ORNITOLOGIA

DELLA

PAPUASIA E DELLE MOLUCCHE

III.

ORNITOLOGIA

DELLA

PAPUASIA E DELLE MOLUCCHE

DI

TOMMASO SALVADORI

SOCIO RESIDENTE DELLA R. ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO

PARTE TERZA

TORINO
STAMPERIA REALE DELLA DITTA G. B. PARAVIA E COMP.
DI I. VIGLIARDI
1882

A SUA ECCELLENZA

IL DOTTORE

GUIDO BACCELLI

MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Mi corre il gradito obbligo di rendere vive e solenni grazie all'E. V., che ha voluto agevolarmi la pubblicazione di questa **Terza Parte** *della mia* Ornitologia della Papuasia e delle Molucche, *contribuendo largamente al non lieve dispendio della stampa della medesima.*

Vorrei sperare di aver fatto opera non indegna del nome dell'E. V., cui prego di voler gradire, coi miei più vivi ringraziamenti, anche l'omaggio dei sentimenti di altissima stima e di profondo rispetto, coi quali ho l'onore di protestarmi

Dell'E. V.

Torino, Museo Zoologico, Dicembre 1882

Umilissimo e Devotissimo Servitore

TOMMASO SALVADORI.

AVVERTENZA

Colla pubblicazione di questa **Parte Terza** della *Ornitologia della Papuasia e delle Molucche*, pongo termine alla parte descrittiva della mia opera, cui ho atteso per ben otto anni. Essa contiene la descrizione delle specie appartenenti agli Ordini *Columbae*, *Gallinae*, *Grallatores*, *Natatores* e *Struthiones*. Inoltre ho dovuto mettere alla fine un'*Addenda*, contenente le descrizioni delle specie trovate nella regione da me studiata dopo la pubblicazione della Prima e della Seconda Parte, o durante la stampa della Terza. Nell'*Addenda* si troveranno inoltre tutte quelle notizie che, frutto di recenti osservazioni, servono a completare la storia di non poche specie; io ho voluto con ciò rendere il mio lavoro compiuto, per quanto mi fosse possibile, fino alla data della pubblicazione di questa Terza Parte. L'*Addenda* è piuttosto copiosa e fa testimonianza della grande attività, colla quale i naturalisti si sono rivolti recentemente a studiare la fauna della interessante Sotto-regione Papuana, che è tanta parte della Regione Australiana.

Io mi propongo, a complemento della mia opera, di pubblicare, appena mi sarà possibile, una *Introduzione alla Ornitologia della Papuasia e delle Molucche*, nella quale discorrerò della Parte storica, ossia di quelli che mi hanno preceduto nello studio dell'Avifauna papuana, ed inoltre della Bibliografia, della Distribuzione geografica delle specie e dei caratteri dell'Avifauna della Sotto-regione papuana. Questa Introduzione sarà accompagnata da una carta geografica.

L'AUTORE.

PARTE TERZA

COLUMBAE - GALLINAE
GRALLATORES - NATATORES - STRUTHIONES

ADDENDA

INDICE SISTEMATICO DELLA PARTE TERZA

Ordo COLUMBAE

Fam. TRERONIDAE

Fam. COLUMBIDAE

(1) Le specie 917-923 per errore sono segnate nel testo coi numeri 918-924.

ADDENDA

ORDO COLUMBAE

FAM. TRERONIDAE

GEN. **OSMOTRERON**, BP.

Typus:

Osmotreron, Bp., Consp. Av. II, p. 12 (1854). — Id., Compt. Rend. XXXIX, p. 874 (1854) . . . . *Columba olax*, Temm.

Sp. 727. **Osmotreron aromatica** (GM.).

Columba viridis amboinensis, Briss., Orn. I, p. 145, n. 39, pl. X, f. 2 (1760).
Columba aromatica, Gm., S. N. I, p. 778, n. 47 (1788) (ex Brisson). — Lath., Ind. Orn. II, p. 599, n. 23 (1790). — Vieill., N. D. XXVI, p. 392 (1818). — Id., Enc. Méth. p. 242, pl. 78, f. 3 (1823). — Wagl., Syst. Av. *Columba*, sp. 7 (*partim*) (1827). — Less., Tr. d'Orn. p. 476 (*partim*) (1831). — Id., Compl. de Buff. Ois. p. 274 (*partim*) (1838).
Vinago aromatica, Cuv., Règn. An. I, p. 457 (1817). — Steph., Gen. Zool. XI, 1, p. 106 (*partim*) (1819).
Treron aromatica, G. R. Gr., List Gen. Birds, p. 57 (1840). — Id., Gen. B. II, p. 467, n. 1 (*partim*) (1844). — Rchb., Av. Syst. Nat. p. XXVI (1852). — G. R. Gr., P. Z. S. 1860, p. 360. — Wall., P. Z. S. 1863, p. 33. — Id., Ibis, 1863, p. 318, 319. — Finsch, Neu-Guinea, p. 176 (1865). — Wall., Ibis, 1865, p. 374, n. 5. — Id., Journ. f. Orn. 1866, p. 277, n. 5. — Schleg., Ned. Tijdschr. Dierk. III, p. 210, et p. 346 (*partim*) (1866). — Id., Mus. P. B. *Columbae*, p. 52 (*partim*, specim. ex Bouru) (1873).
Treron amboinensis, part., G. R. Gr., Hand-List, II, p. 222, sp. 9079 (1870).
Osmotreron aromatica, Wald., Trans. Zool. Soc. IX, p. 211 (1875). — Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. VIII, p. 380 (1876); IX, p. 195, n. 1 (1876).
? **Columba amboinensis**, Wald. (nec L. S. Müll.), Trans. Linn. Soc. IX, p. 212 (1875).

Pileo cinereo, antice pallidiore; fascia superciliari, lateribus capitis et collo flavo-olivaceis, pectore ejusdem coloris, sed inferius sensim pallidiore, abdominem versus albicante; lateribus pectoris cinereis; abdomine albido, ejusdem lateribus viridi-cinereis; subcaudalibus albido-lacteis, subtiliter flavido limbatis; interscapulio, antice fascia transversa cinerea marginato, scapularibus tectricibusque alarum dorso proximis castaneis; dorso, post interscapulium, obscure cinereo; uropygio et supracaudalibus olivaceis; alis nigro-ardesiacis; tectricibus alarum minoribus prope angulum alae saturate cinereis, reliquis et remigibus secundariis pulchre flavo marginatis; ala subtus cinereo-ardesiaca; cauda supra olivacea, rectricibus lateralibus fascia media nigra, apice late griseo; cauda subtus nigra, fascia lata apicali albido-grisea; rostro caerulescente-plumbeo; pedibus obscure purpureis; iride alba.

Foem. *Mari similis, sed dorso toto, scapularibus tectricibusque alarum minoribus obscure olivaceis.*

Long. tot. 0^m,260-0^m,250; al. 0^m,162-0^m,153; caud. 0^m,094-0^m,084; rostri 0^m,019-0^m,017; tarsi 0^m,024-0^m,023.

Hab. in Moluccis — Buru (*Wallace, Bruijn*).

a-c (—) ♂ Buru 7-9 Ottobre 1875 (*Bruijn*).

Questi tre maschi non presentano sensibili differenze.

d-e (—) ♀ Buru 7-9 Ottobre 1875 (*Bruijn*).

Le due femmine, similissime fra loro, differiscono dai maschi per mancare del colore castagno sulle parti superiori, avendo il dorso, le scapolari e le cuopritrici minori delle ali di colore olivastro.

È questa una specie molto bella e, tra quelle col dorso castagno nei maschi, facilmente riconoscibile pel sottocoda bianco-latteo senza macchie in ambedue i sessi; essa somiglia moltissimo alla *O. axillaris* (G. R. Gr.) delle Filippine, anzi la somiglianza è così grande che lo Schlegel persiste a considerare come non diversi specificamente gli individui di Buru e quelli delle Filippine; tuttavia anch'egli fa notare alcune differenze che passano fra loro. Da quanto dice Lord Walden (*l. c.*) appare che l'*O. aromatica* (Gm.) differisce dall' *O. axillaris* (G. R. Gr.) per le dimensioni alquanto minori, pel becco più piccolo e meno robusto e pel colore castagno del dorso meno esteso e più scuro. Avendo confrontato anche io nel Museo di Leida gli esemplari delle due località, ho trovato che quelli delle Filippine, *O. axillaris*, sono più grandi ed hanno il collo ed il petto di colore olivastro meno giallo, il colore castagno sulle cuopritrici delle ali meno esteso e macchie scure sui lati dell'addome.

L'*O. aromatica* segna l'estremo limite orientale del gruppo dei *Treronini*. Finora non si ha certezza che si trovi in altri luoghi fuori di Buru, e quindi non è per nulla certo che essa si trovi anche in Amboina, la quale cosa fu asserita dal Brisson, che chiamò questa specie *Columba viridis amboinensis*. Il Wallace (*P. Z. S.* 1863, p. 33) disse che *probabilmente* essa si trova anche in Amboina ed in Ceram, poscia (*Ibis*, 1863, p. 319) soggiunse che i cacciatori di Amboina, da lui adoperati in Buru, lo assicurarono che questa specie si trova anche in Amboina; più tardi nel suo articolo intorno ai Colombi dell'Arcipelago malese (*Ibis*, 1863, p. 374) disse: *Hab.* Buru, Amboina (*Wall.*) [1], per cui parrebbe che egli stesso l'avesse trovata in Amboina, mentre da quanto aveva detto precedentemente è evidente che ciò non è; e se si considera che il Wallace, i collettori del Museo di Leida ed il Beccari non hanno trovato questa specie in Amboina, e che invece sono di Buru tutti gli individui raccolti dal Wallace, dall'Hoedt e dai cacciatori del Bruijn, possiamo credere come cosa molto probabile che questa specie si trovi soltanto in Buru. Molti altri uccelli delle Molucche dagli antichi autori furono erroneamente detti di Amboina,

(1) Lord Walden (*Trans. Zool. Soc.* IX, p. 212) ha ripetuto la stessa cosa, evidentemente sulla sola autorità del Wallace.

siccome il luogo più noto, o che aveva comunicazioni più dirette coll'Europa. Citerò ad esempio il *Tanygnathus gramineus* (Gm.), che fu indicato di Amboina e che i cacciatori del Bruijn hanno invece ritrovato in Buru. Anche lo Schlegel (*Mus. P. B.* Columbae, p. 52) nega che l'*O. aromatica* si trovi in Amboina.

Generalmente viene riferito a questa specie il *Pigeon vert d'Amboine*, D'Aubent., Pl. Enl. 163 (Buffon, *Hist. Nat. Ois.* II, p. 528, et *ed. alt.* III, p. 31), sul quale è fondata la *Columba amboinensis*, L. S. Müll. (nec Linn.); ma io dubito che quella cosa non sia esatta. La Planche Enluminée 163 non corrisponde per nulla colla descrizione del Brisson, tantochè il Wallace (*P. Z. S.* 1863, p. 33), il quale la riferisce alla specie di Buru, ha cura di notare che quella figura è pessima (*abominable*). Ora sebbene la Pl. Enl. 163 sembri disegnata sul modello di quella del Brisson, tuttavia è stata colorita servendosi di un uccello, che lo stesso Buffon disse che non era quello del Brisson. Ecco le parole del Buffon: « Il s'est trouvé dans le cabinet du Roi, un oiseau sous le nom de *Pigeon-vert d'Amboine*, QUI N'EST PAS CELUI QUE M. BRISSON A DONNÉ SOUS CE NOM, *et que nous avons fait représenter* (pl. 163) » e più sotto: « Le Pigeon vert d'Amboine, decrit par M. Brisson, est de la grosseur d'une tourterelle, *et différent par la distribution de couleurs de celui auquel nous avons donné le même nom* ». Mi pare evidente dopo ciò come non sia possibile di riferire la Pl. 163 alla specie del Brisson, ed io non so comprendere come sia che Lord Walden (*Trans. Zool. Soc.* IX, p. 212, nota) dica che il Buffon affermasse espressamente che la Pl. Enl. 163 sia stata presa dal *Pigeon vert d'Amboine* del Brisson, mentre è precisamente l'opposto!

Specie del genere *Osmotreron* erroneamente indicate fra quelle delle Molucche:

1. **Osmotreron vernans** (Linn.).

Hab. in Banda (!) (*Temm.*, Text Pl. Col. 241 (nota) (Livr. 41). — *G. R. Gr.*, P. Z. S. 1860, p. 360).

È specie propria delle Filippine, di Malacca, delle Isole della Sonda e di Celebes.

2. **Osmotreron olax** (Temm.).

Hab. in Banda (!) (*Temm.*, Text Pl. Col., Addition à l'article du Colombar odorifère) (Livr. 93).

È specie di Sumatra, di Malacca e di Giava.

Gen. PTILOPUS, Sw.

Clavis subgenerum generis Ptilopodis:

I. Remigis primae apice abrupte attenuato, seu subulato:
  a. cauda longiuscula; plumis pectoris apice emarginatis seu bifidis; species partim rubrae:
    a'. ala longiore . . . . *Ptilopus.*
    b'. ala breviore . . . . *Lamprotreron.*
  b. cauda breviuscula:
    a'. rostro debili:
      a''. pileo rubro, vel violaceo:
        a'''. pectoris plumis integris . . . . *Eutreron.*
        b'''. pectoris plumis emarginatis . . . . *Ptilopodiscus.*
      a''. pileo caeruleo . . . . *Cyanotreron.*
    b'. rostro validiusculo; virides, abdomine flavo-aurantio:
      a'''. rostro ad basin crassiusculo . . . . *Chlorotreron.*
      b'''. rostro ad basin tumido, globoso . . . . *Oedirhinus.*

II. Remige prima apicem versus sensim attenuata:
  a. cauda breviuscula rotundata; cervice supra cinerea; interscapulio vel scapularibus rubro vel cinereo maculatis . . . . *Sylphitreron.*
  b. cauda longiuscula rotundata:
    a'. rectricibus 16; *mares* fascia pectorali alba vel flava, pileo antico rubro, scapularibus maculis nigro-cyaneis, rotundatis notatis; *foeminae* virides, fere unicolores . . . . *Thoracotreron.*
    b'. rectricibus 14; *mares* capite cinereo; macula occipitali nigra; gula flava; subcaudalibus anterioribus flavis, posterioribus rubris . . . *Spilotreron.*
  c. cauda brevi, vix rotundata: capite plus minusve cinereo, vel albo-lacteo, vel omnino viridi; scuto gutturali, vel abdominali rubro-purpureo . . *Ionotreron.*

Subgen. *PTILOPUS*, Sw.

	Typus:
Ptilinopus, Sw., Zool. Journ. I, p. 473 (1825) . . .	*Ptilonopus purpuratus* var. *regina*, Sw.
Ptilonopus, Sw., Class. of Birds, II, p. 347 (1837) .	*Columba purpurata*, Gm.
Ptilopus, Strickl., Ann. and Mag. N. H. VII, p. 36 (1841).	
Kurukuru, Prev. et Des Murs, Voy. de la Venus, Zool. p. 222 (1855)	*Kurukuru purpuratus*, Des Murs et Prev. (nec Auct.).
Kurutreron, Bp., Compt. Rend. XXXIX, p. 878 (1854)	*Columba oopa*, Wagl.
Thouarsitreron, Bp., Consp. II, p. 16 (1854) . .	*Columba Du Petithouarsii*, Neboux.
Ptilotreron, Bp., in Gray, of Gen. and Subgen. of Birds, p. 97 (1855)	*Columba purpurata*, Gm.

Sp. 728. Ptilopus xanthogaster (Wagl.).

Columba purpurata, Temm. (nec Gm.), Pl. Col. 254 (1824). — Dumont., Dict. des Sc. Nat. XL, p. 339 (*partim*) (1826).
? **Ptilinopus purpuratus**, Steph. (nec Gm.), Gen. Zool. XIV, p. 277 (1826).
Columba xanthogaster, Wagl., Syst. Av. *Columba*, sp. 29 (1827).
Columba diademata, Temm., Pl. Col. 254 (Livr. 95) (1835) (Tipo esaminato). — Müll., Verhandl. Land- en Volkenk. p. 119 (1839-1844). — Wald., Trans. Zool. Soc. VIII, p. 83 (1872).
Ptilonopus flavigaster, Sw., Class. B. II, p. 347 (1837).
Ptilonopus xanthogaster, G. R. Gr., Gen. B. II, p. 466, n. 4 (1844). — ? Id., List Spec. B. Brit.

Mus. IV, *Columbae*, p. 5 (1856). — Id., Cat. B. Trop. Isl. p. 36 (1859) — Hartl. et Finsch, Orn. Centralpolyn. p. 122 (1867).

Kurukuru xanthogaster, Des Murs et Flor. Prevost, Voy. Venus, Zool. p. 238, 268 (1855).

Thouarsitreron diademata, Bp., Consp. II, p. 16 (1854). — Id., Compt. Rend. XXXIX, p. 876 (1854) et XL, p. 216, sp. 33 (Coup d'œil sur l'ordre des Pigeons, p. 8, et p. 54, sp. 33) (1855). — Id., Compt. Rend. XLIII, p. 834 (1856). — Rchb., Columbariae, p. 93, sp. 211, t. 238, f. 1326-27.

« **Trygon** (Ptilinopus) **diadematus,** Rchb. » G. R. Gr. (errore), List Spec. B. Brit. Mus. *Columbae*, p 6 (1856).

Ptilonopus diadematus, G. R. Gr., P. Z. S. 1860, p. 360. — Finsch, Neu-Guinea, p. 176 (1865). — Wall., Ibis, 1865, p. 380, sp. 31. — Hartl. et Finsch, Orn. Centralpolyn. p. 124 (1867). — Wall., Malay Archip. I, p. 457 (1869).

Ptilopus aurantiiventris, Rosenb., Nat. Tijdschr. Ned. Ind. XXIX, p. 144 (1867) [1]. — Id., Reis naar Zuidoostereil. p. 81, 86, 125 (1867).

Ptilopus diadematus, Schleg., Ned. Tijdschr. Dierk. III, p. 346 (1866). — Rosenb., Reis naar Zuidoostereil. p. 125 (1867). — Schleg., Mus. P. B. *Columbae*, p. 11 (1873). — Gieb., Thes. Orn. III, p. 363 (1877) — Rosenb., Malay. Archip. p. 372 (1879).

Thouarsitreron xanthogaster, G. R. Gr., Hand-List, II, p. 226, sp. 9136 (*partim*) (1870).

Ptilopus xanthogaster, Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. IX, p. 199, n. 31 (1876). — Elliot, P. Z. S. 1878, p. 540. — Salvad., P. Z. S. 1879, p. 62. — Id., Ann. Mus. Civ. Gen. XIV, p. 659 (1879).

Uhdar, Abitanti delle isole Kei (*von Rosenberg*).

Pileo cinerascente, fasciola flava circumdato, plumarum basi flavida; capite reliquo et collo cineraceis, vix virescente tinctis; interscapulio viridi; uropygio et supracaudalibus concoloribus, sed subtilissime flavo variis; gula flava; pectoris summi plumis emarginatis, cineraceis, basi flavida; pectore reliquo, area lata cinerascente in medio pectoris excepta, flavo-aurantio; abdomine flavo; lateribus et tarsi plumis virescentibus; subcaudalibus flavo-aurantiis; remigibus primariis et secundariis viridibus nitentibus, exterius subtiliter flavo marginatis; tectricibus alarum viridi-cyanescentibus, minoribus et mediis viridi marginatis, majoribus flavo marginatis; scapularibus viridibus, margine flavescentibus, medio macula saturate caerulea ornatis; cauda supra viridi nitente, fascia lata apicali flavida; cauda subtus grisea, fascia lata apicali pallidiore flavida; rostro viridi-olivaceo; pedibus pallide olivaceis (Wall.); *iride pallide olivacea* (von Ros.).

Long. tot. $0^m,235$; al. $0^m,130$; caud. $0^m,080$; rostri $0^m,013$; tarsi $0^m,019$.

Hab. in Moluccis — Banda (*Macklot* et *Müller*, *Wallace*, *Hoedt*); Khoor (*von Rosenberg*); in Papuasia — Ins. Kei (*von Rosenberg*, *Beccari*); — ? Lettie (*Hoedt*, *Mus. Lugd.*).

a (559) ♀ Kei bandan, 20 Luglio 1873 (*B.*).
b (559 bis) ♀ Kei bandan, 30 Luglio 1873 (*B.*).

Il *P. xanthogaster* è facilmente riconoscibile pel suo pileo cenerino, circondato da una sottile fascia giallo-arancio.

Questa specie fu descritta originariamente dal Temminck come una varietà della *Columba purpurata* (Lath.), ma che realmente essa fosse tale fu messo in dubbio da Quoy e Gaimard (*Voy. de l'Uran. et la*

(1) Questo nome del Rosenberg è stato citato dallo Schlegel nel 1866, ma il volume nel quale si trova la descrizione originale del von Rosenberg ha la data del 1867.

Physic. Zool. p. 34, nota), per cui il Temminck la descrisse più tardi col nome di *Columba diademata*, ma intanto essa era stata già descritta dal Wagler (*l. c.*) col nome di *C. xanthogaster*, che ha perciò la priorità.

Questa specie è propria delle isole del gruppo di Banda e delle Isole Kei; lo Schlegel riferisce alla stessa specie gl'individui di Lettie (isola ad oriente di Timor), ma questi sono più piccoli ed hanno la testa ed il collo di color bianco-cinereo più scuro e meno puro, per cui forse appartengono ad un'altra specie, *P. flavicollis*, G. R. Gr. di Timor.

Gli esemplari di Khoor sono più belli e più grandi ed hanno il collo più chiaro e più puro.

Erronea certamente è la provenienza di Celebes, che da prima il Temminck assegnò ad un individuo di questa specie, e così pure erronea sembra la località attribuita ad un individuo del Museo Britannico, donato dal Wilson (Vedi Hartl. e Finsch, *l. c.*); esso è alquanto più piccolo, ma altrimenti non differisce dagli esemplari delle isole Kei, ed è indicato delle Isole Marianne, la quale località è poco probabile, trovandosi in quelle isole il *P. roseicapillus* (Less.).

Generalmente al *P. xanthogaster* si suole riferire il *P. purpuratus*, Steph., *Gen. Zool.* XIV, p. 277, ma, considerando come lo Stephens lo dica di Timor, mi sembra più probabile che quel nome si debba invece riferire al *P. flavicollis*, Gr.

Subgen. *LAMPROTRERON*, Bp.

Typus:

Lamprotreron, Bp., Consp. II, p. 17 (1854) . . . . *Columba superba*, Temm.

Sp. 729. **Ptilopus superbus** (Temm.).

Columba superba, Temm., in Knip, Pig. p. 75, pl. 33 (1808-11). — Id., Pig. et Gall. p. 277, 474 (1813-15). — Steph., Gen. Zool. XI, 1, p. 64 (1819). — Desm., Dict. Sc. Nat. XI, p. 337 (1826). — Wagl., Syst. Av. *Columba*, sp. 32 (1827). — Müll., Verh. Land- en Volkenk. p. 22, 109 (1839-1844) (Lobo, Molucche).

Ptilinopus superbus, Steph., Gen. Zool. XIV, 1, p. 279 (1826). — Less., Compl. de Buff. Ois. p. 279 (1837). — Hartl., Arch. f. Naturg. 1852, 1, p. 134. — Ramsay, Pr. Linn. Soc. N. S. W. I, p. 374 (1876); II, p. 195, n. 515 (1877).

Columba cyanovirens, Less., Voy. Coq. Zoologie, Atlas, pl. 42, f. 1 (1826) (♀, Tipo esaminato). — Desm., Dict. Sc. Nat. XI, p. 343 (1826). — Less., Voy. Coq. Zool. I, parte 2, p. 713 (*partim*) (1828). — Id., Man. d'Orn. II, p. 169 (*partim*) (1828). — Wagl., Isis, 1829, p. 740. — Less., Tr. d'Orn. p. 471 (1831). — Prevost, in Knip, Pig. II, pl. 8 (1838-1843).

Ptilinopus cyanovirens, Less., Compl. de Buff. Ois. p. 276 (1837). — Selb., Nat. Libr. V, p. 109, pl. 5.

Ptilonopus leucogaster, Sw., Class. B. II, p. 347 (1837).

Ptilonopus cyanovirens, G. R. Gr., Gen. B. II, p. 467, n. 13 (1844). — Id., List Spec. B. Brit. Mus. *Columbae*, p. 8 (1856). — Sclat., Journ. Pr. Linn. Soc. II, p. 167, n. 133 (1858). — G. R. Gr., P. Z. S. 1858, p. 195. — Id., Cat. B. New Guin. p. 47, 60 (1859). — Finsch, Neu-Guinea, p. 177 (1865).

Ptilonopus superbus, G. R. Gr., Gen. B. II, p. 467, n. 17 (1844). — Gould, B. Austr. V, pl. 57 (1848). — Rchb., Vög. N. Holl. n. 277 (18—?). — Macgill., Narr. Voy. Rattlesnake, II, p. 357 (1852) — G. R. Gr., List Spec. B. Brit. Mus. *Columbae*, p. 7 (1856). — Sclat., Journ. Pr. Linn. Soc. II, p. 167, sp. 137 (1858). — G. R. Gr., P. Z. S. 1858, p. 184, 195. — Id., P. Z. S. 1859, p. 159. — Id., Cat. B. New Guin. p. 46, 60 (1859). — Id., Cat. B. Trop. Isl. p. 39 (1859). — Id., P. Z. S. 1860, p. 360. — Id., P. Z. S. 1861, p. 437. — Wall., Ibis, 1861, p. 290. — Id., Ibis, 1865, p. 379, n. 27. — Finsch, Neu-Guinea, p. 176 (1865). — Wall., Journ. f. Orn. 1866, p. 278, n. 27. — Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. VII, p. 786 (1875); IX, p. 42 (1876). — Pelz., Verh. z. b. Gesell. Wien, 1876, p. 719. — D'Alb., Sydn. Mail, 1877, p. 248. — Id., Ann. Mus. Civ. Gen. X, p. 18 (1877). — Id., Nuova Guin. p. 585 (1880).

Ptilinopus cyanovirens, Rchb., Av. Syst. nat. p. XXVI (1852).

Kurukuru superbus, Des Murs et Prev., Voy. Venus, Zool. p. 231, 868 (1855)[1].

Lamprotreron superba, Bp., Consp. II, p. 18 (1854). — Id., Compt. Rend. XXXIX, p. 876 (1854) et XL, p. 216, n. 36 (Coup d'œil sur l'ordre des Pigeons, p. 8 et 54, n. 36 (1855). — Rchb., Columbariae, I, p. 97, n. 225, t. 2366, f. 3366, et t. 236, f. 1316, 1317, et II, p. 178 (1862). — Rosenb., Natuurk. Tijdschr. Nederl. Ind. XXV, p. 248, sp. 211 (1863). — Id., Journ. f. Orn. 1864, p. 131, sp. 211 (Kei!). — Gould, Handb. B. Austr. II, p. 108 (1865). — G. R. Gr., Hand-List, II, p. 227, sp. 9158 (1870). — Ramsay, P. Z. S. 1876, p. 114.

Cyanotreron cyanovirens, Bp., Consp. II, p. 23 (1854). — Id., Compt. Rend. XXXIX, p. 878 (1854) et XL, p. 216, p. 51 (Coup d'œil sur l'Ordre des Pigeons, p. 10 et 54, sp. 51) (1855). — Rchb., Columbarie, p. 98, sp. 228, t. 238, f. 1324. — Rosenb., Nat. Tijdschr. Ned. Ind. XXV, p. 248, sp. 216 (1863). — Id., Journ. f. Orn. 1864, p. 132, sp. 216.

« **Trygon** (Ptilinopus) **superbus**, Rchb. » G. R. Gr. (errore), List Spec. B. Brit. Mus. *Columbae*, p. 9 (1856).

? **Ptilonopus purpuratus** (!), Wall. (nec Gm.), Ann. and Mag. Nat. Hist. ser. 2, vol. XX, p. 476 (1857).

Ptilopus superbus, part., Schleg., Ned. Tijdschr. Dierk. III, p. 209 (1866). — Id., Mus. P. B. *Columbae*, p. 30 (*partim*) (1873). — Rosenb., Reist. naar Geelwinkb. p. 8 (1875). — Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. IX, p. 199, n. 30 (1876); X, p. 158 (1877). — Sclat., P. Z. S. 1877, p. 109 (Duke of York Islands). — Gieb., Thes. Orn. III, p. 368 (1877). — Elliot, P. Z. S. 1878, p. 542. — Salvad., P. Z. S. 1879, p. 62. — Rosenb., Malay. Archip. p. 323, 372, 396, 407, 561 (1879). — — Ramsay, Pr. Linn. Soc. N. S. W. III, p. 103, 291 (1878); IV, p. 74, 109, sp. 157 (1879). — Id., Nature, XX, p. 125 (June 1879) (Solomon Islands). — D'Alb. et Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. XIV, p. 119 (1879). — Salvad., ibid. p. 658 (1879).

Ptilopus superba, Rosenb., Reis naar Zuidoostereil. p. 81 (1867) (Kei).

« **Trygon** (Ptilinopus) **superbus**, Rchb. », G. R. Gr. (errore), List Spec. B. Brit. Mus. *Columbae*, p. 7 (1856).

Lamprotreron porphyrostictus, Gould, Ann. and Mag. Nat. Hist. (4) XIII, p. 137 (1874) (♀ Tipo esaminato).

Ptilinopus (Lamprotreron) **porphyrostictus**, Ramsay, Pr. Linn. Soc. N. S. W. II, p. 208 (1877).

Lamprotreron superbus, Cab. et Rchnw., Journ. f. Orn. 1876, p. 326 (Neu-Hannover).

Ptilopus porphyrostictus, Gieb., Thes. Orn. III, p. 367 (1877).

Pileo nitide violaceo; occipite genisque viridibus, illo paulum rubiginoso; cervice et lateribus colli rubiginoso-aurantiacis; dorso, uropygio, supracaudalibus, scapularibus et alarum tectricibus majoribus et mediis nitide olivaceo-viridibus; dorsi plumis nonnullis, scapularibus et alarum tectricibus his vicinioribus, apicem versus, macula ovata caeruleo-nigricante ornatis; tectricibus minoribus prope angulum alae atro-caeruleis subviolaceis; remigibus nigris, primariis exterius subtilissime flavo-albido limbatis, secundariis exterius viridibus et aeque ac tectricibus majoribus exterius flavo limbatis; gula albo-cinerea; collo antico cinereo, plumis

---

(1) Bonaparte nel *Conspectus*, vol. II (1854) citava già quest'opera.

omnibus basi plus minusve violaceis; pectoris fascia lata atro-caerulea violascente; abdomine medio albo, lateribus viridibus, fasciis duabus albis notatis; tibiis viridibus, albo variis; subcaudalibus albis, apice obsolete flavo marginatis et pogonio interno macula longitudinali viridi notatis; cauda subtus grisea, fascia apicali alba, cauda supra viridi nitente, apice albido-virescente; rectricibus pogonio interno nigricantibus; rostro olivaceo-viridi, apice flavicante; pedibus roseis; iride flava.

Foem. *Mari similis, sed supra magis virescens; dorsi, scapularium et tectricum alarum maculis atro-caeruleis pallidioribus; pileo et cervice viridibus; macula occipitali obscure caerulea; collo antico viridi-griseo; fascia pectorali atro-caerulea nulla.*

Long. tot. $0^m,260$-$0^m,215$; al. $0^m,137$-$0^m,125$; caud. $0^m,082$-$0^m,067$; rostri $0^m,016$-$0^m,014$; tarsi $0^m,019$-$0^m,017$.

Hab. in Papuasia — Nova Guinea, Lobo (*S. Müller*), Sorong, (*D'Albertis*), Dorei (*Lesson*, *Wallace*), Monte Arfak (*Bruijn*), ad Flumen Fly (*D'Albertis*); Ins. Yule (*D'Albertis*); Ins. Aru (*Wallace, von Rosenberg, Beccari*); Misol (*Wallace, Hoedt*); Salavatti (*Hoedt, Bruijn*); Batanta (*Bernstein*); Waigiou (*Wallace*); Jobi (*von Rosenberg, Beccari*); Ins. Ducis York (*Brown*); Nova Hanovera (*Huesker*); Ins. Salomonis (*Cockerell*); Nova Hollandia — Ins. Freti Torresii, Ins. Red Wallis (*Mus. Brit.*); Ins. Booby (*Gould*); ad Caput York (*D'Albertis, Cockerell*); in Moluccis — Halmahera (*Wallace, von Rosenberg, Bernstein*); Ternate (*Reinwardt, Bernstein, Beccari*); Batcian (*Wallace, Bernstein*); Buru (*Hoedt*); Harouko (*Hoedt*); Amboina (*S. Müller, Wallace, Hoedt, Beccari*); Ceram (*Wallace, Moens*).

a (—) ♂ Amboina 27 Novembre 1874 (*B*).
b-e (—) ♂ Amboina 2-8 Dicembre 1874 (*B.*).

Questi cinque individui variano alquanto: 1° per le dimensioni; 2° per la larghezza della fascia pettorale, in alcuni oltre il doppio più larga ($0^m,030$) di quella di altri ($0^m,013$); 3° pel colore rosso-violetto della base delle piume della parte anteriore del collo, che in alcuni è diffuso su tutte ed in altri si osserva soltanto su quelle dei lati, mentre quelle del mezzo sono uniformemente cenerine; 4° per la fascia pettorale in alcuni di un bel colore nero-azzurro alquanto violaceo, in altri misto alquanto di verde; 5° per le macchie verdi sul vessillo interno delle piume del sottocoda, che in alcuni si trovano su tutte, in altri soltanto su quelle verso la base, mentre le altre sono bianche senza macchie.

f (—) ♂ Amboina 7 Dicembre 1874 (*B.*).

Varietà individuale colle piume del dorso, del groppone e del sopraccoda marginate di nerastro; la fascia pettorale è molto larga.

g (—) ♂ Amboina 23 Dicembre 1874 (*B.*).

Varietà individuale con alcune piume gialle sulla regione interscapolare, fra le cuopritrici superiori delle ali, sul groppone e sul sopraccoda.

h (—) ♀ (?) Amboina 27 Novembre 1874 (*B.*).

Individuo senza indicazione del sesso, ma nell' abito proprio della femmina adulta.

i (—) ♀ ? Amboina 27 Dicembre 1874 (*B.*).
j (—) ♀ ? Amboina 5 Gennaio 1875 (*B.*).

Individuo apparentemente giovane, simile al precedente, ma con una traccia appena della macchia occipitale azzurra.

k (—) ♂ Dodinga (Halmahera) 20 Dicembre 1874 (*B.*).

Varietà colla cervice tinta di violetto.

l (—) ♂ ? Halmahera Dicembre 1874 (*Bruijn*).
m (—) ♂ ? Ternate Dicembre 1874 (*Bruijn*).
n (—) ♂ Ternate 29 Novembre 1874 (*B.*).

Simili ai maschi di Amboina, ma con dimensioni alquanto minori.

o (—) ♂ Ternate 27 Novembre 1874 (*B.*).

È un maschio non bene adulto, simile ai precedenti, ma ha il pileo verde, sparso di piume violette ed il colore arancio-rugginoso della cervice meno esteso e meno intenso.

p (—) ♀ Ternate 26 Novembre 1874 (*B.*).

Simile alla supposta femmina adulta di Amboina, tranne che nelle dimensioni minori.

Gl'individui di Halmahera e di Ternate differiscono da quelli di Amboina per le dimensioni notevolmente minori.

q (—) ♂ Salavatti Luglio 1875 (*Bruijn*).
r (—) ♂ Ramoi Luglio 1872 (*D'A.*).
s (—) ♂ Sorong Giugno 1872 (*D'A.*).
t (256) ♂ Sorong Giugno 1872 « Iride biancastra; becco plumbeo; piedi rossi » (*D'A.*).
u (—) ♂ Monti Arfak (*Bruijn*).
v (—) ♂ Hatam 26 Giugno 1875 (*B.*).
x (710) ♂ Fiume Fly Dicembre 1875 (*D'A.*).
x^2 (342) ♂ Fiume Fly (430 m.) 8 Agosto 1877 « Becco cenerognolo; piedi carmino; occhi gialli; si nutre di frutta » (*D'A.*)
x^3 (462) ♂ Fiume Fly (430 m.) 14 Agosto 1877 « Becco quasi nero coll'apice chiaro; piedi carmino smorto; occhi giallo chiaro » (*D'A.*).
x^4 (186) ♂ Fiume Fly (300 m.) 25 Giugno 1877 (*D'A.*).

Individuo in abito imperfetto col pileo verde, sparso di piume vio-

lacee, colla cervice e colla parte superiore del dorso di color rossigno, ma con molte piume verdi, residuo dell'abito giovanile.

y (636) ♂ Isola Yule Ottobre 1875 « Becco giallognolo » (*D'A.*).
z (631) ♀ Isola Yule Ottobre 1875 (*D'A.*).
a' (632) ♀ Isola Yule Ottobre 1875 « Becco verdognolo; piedi carmino; iride gialla. Si nutre di frutta » (*D'A.*).

Poco o punto differiscono gl'individui della Nuova Guinea da quelli di Ternate e di Halmahera.

b' (—) ♂ Mafor 26 Maggio 1875 (*B.*).
c' (—) ♂ Ansus (Jobi) Aprile 1874 (*Bruijn*).

Varietà colla cervice tinta di violetto.

d' (—) ♂ Ansus 4 Maggio 1875 (*Bruijn*).
e' (—) ♂ Ansus 5 Maggio 1875 (*Bruijn*).

Varietà colla cervice tinta di violetto, come l'esemplare *c'*.

f'-g' (—) ♂ Ansus 8-19 Aprile 1875 (*B.*).
h' (—) ♀ Ansus 20 Aprile 1875 (*B.*).

Gli esemplari di Mafor e di Jobi, tranne i due colla cervice tinta di violetto, non differiscono da quelli della Nuova Guinea.

i' (244) ♂ Giabu-lengan (Aru) 3 Maggio 1873 « Iride giallo chiaro; piedi sanguigni » (*B.*).
j' (80) ♂ Vokan (Aru) 2 Marzo 1873 (*B.*).
k' (499) ♂ Lutor (Aru) 20 Giugno 1873 (*B.*).

Questi tre individui sono simili, anche per le dimensioni, a quelli di Ternate.

l' (79) ♂ Vokan 2 Marzo 1873 (*B.*).

Questo individuo sembra meno adulto dei precedenti delle Isole Aru, dai quali differisce pel colore delle parti superiori più decisamente verde e per la fascia pettorale di colore azzurro misto di verde cupo.

m' (—) ♀ Vokan 29 Maggio 1873 (*B.*).

Simile alla femmina di Ternate.

n' (518) ♀ juv. Lutor 23 Giugno 1873 (*B.*).

Somiglia alla femmina che si crede adulta, ma ne differisce per mancare della macchia occipitale azzurra e delle altre macchie dello stesso colore sulle scapolari e sulle cuopritrici delle ali ad esse più vicine, per le cuopritrici delle ali tutte marginate di giallo e per le piume della parte

anteriore del collo e superiore del petto non di color verde cogli apici grigi, ma di color verde-grigiastro uniforme, con sottilissimo margine giallognolo; inoltre il suo stato giovanile è indicato anche dalle sue dimensioni molto minori.

Il maschio di questa specie si riconosce facilmente per la parte posteriore e laterale del collo e superiore del dorso di color rugginoso-aranciato e per la larga fascia pettorale di colore nero-azzurro violaceo; la femmina, mancante di quella fascia, si distingue per la macchia occipitale di color azzurro cupo. Ora non v'ha più dubbio che la femmina di questa specie fu descritta dal Lesson come specie distinta col nome di *Columba cyanovirens*.

Il *P. superbus* somiglia molto al *P. temminckii* (Des Murs et Prev.) (= *formosus*, G. R. Gr.) di Celebes; anche lo Schlegel, che non considera le due forme come specificamente diverse, dopo aver negato che si possano in alcun modo distinguere (*Ned. Tijdschr. Dierk.* III, p. 209), nel *Muséum des Pays-Bas* (*Columbae*, p. 32), ha ammesso che i maschi adulti della forma di Celebes si distinguano per la fascia pettorale *tirant au noir et passant, vers le devant, au pourpre, teinte qui se réunit insensiblement au gris du jabot.* Il Wallace (*Ibis*, 1865, p. 379) al carattere menzionato del colore della fascia pettorale, aggiunge che questa è più larga, che lo spazio postoculare è meno dilatato e che il rostro è più piccolo; ma questi caratteri mi sembrano poco importanti, mentre quello della fascia pettorale anteriormente di color porporino, colore che gradatamente passa nel grigio del collo, è assai spiccante, come ho verificato in due maschi adulti di Celebes.

La figura della femmina di Celebes rappresentata da Mad. Knip (*Pig.* II, pl. 42) differisce da quella del *P. superbus* per avere tutto il vertice di color violaceo e non soltanto una macchia azzurra sull'occipite; una femmina di Menado da me esaminata presenta realmente quel carattere.

Il Temminck, descrivendo per la prima volta questa specie, credette che essa fosse di Otaiti (Isole della Società) ed è sulla sua fede che l'Hartlaub ha ripetuto la stessa cosa (*Arch. f. Naturg. l. c.*), e che il Gray l'ha annoverata nel suo *Catalogue of the Birds of the Tropical Islands* (*l. c.*).

Il S. Müller pel primo ha indicato la Nuova Guinea e le Molucche come patria vera di questa specie, la quale si estende anche nell'Australia settentrionale. Essa trovasi nelle isole del gruppo di Ceram (Buru, Harouko, Amboina, Ceram), in quelle del gruppo di Halmahera (Halmahera, Ternate

e Batcian), nelle isole Papuane (Nuova Guinea, Waigiou, Batanta, Mysol, Mafor, Jobi ed Isole Aru), nelle isole ad oriente della Nuova Guinea (Isole del Duca di York, Nuovo Hannover, Isole Salomone), non è certo che viva nelle Isole Kei, come afferma il von Rosenberg, giacchè nessun esemplare di quelle isole si conserva nel Museo di Leida, e finalmente trovasi nelle Isole dello Stretto di Torres (Isole Red Wallis e Booby) ed al Capo York in Australia. In Celebes essa è rappresentata da una specie affine il *P. temminckii* (Des Murs et Prev.) [1]. Negli esemplari delle diverse località sopra menzionate si osservano talune differenze, relative specialmente alle dimensioni. Gl'individui di Amboina sono i più grandi, ed è fra essi che si trovano quelli con fascia pettorale molto larga; quelli di Ternate e delle Isole Aru sembrano i più piccoli, e finalmente quelli della Nuova Guinea sono di poco superiori ai precedenti. Ecco le dimensioni degl'individui delle varie località:

	AMBOINA	N. GUINEA	TERNATE	ISOLE ARU	CAPO YORK
Lungh. tot.	0m,260-0m,240	0m,235-0m,230	0m,215-0m,210	0m,230-0m,210	0m,215
Ala	0m,137-0m,129	0m,127-0m,125	0m,130-0m,125	0m,126-0m,125	0m,135-0m,130
Coda . . .	0m,082-0m,078	0m,075	0m,071-0m,067	0m,079-0m,073	0m,076
Becco . . .	0m,016	0m,014	0m,015	0m,014	0m,014

Rispetto alle varietà individuali ho già menzionata quella distinta per la tinta violetta sulla cervice. Il Gray (*P. Z. S.* 1860, p. 360) ha fatto

(1) È singolare come il Gray, il Wallace, lo Schlegel ed anche Lord Walden, che degli uccelli di Celebes si è particolarmente occupato, non abbiano avvertito che il *P. formosus*, Gray, deve chiamarsi col nome di *P. temminckii*, giacchè la tavola 42 di Prevost (*Knip*, *Pigeons*, II), sulla quale è fondato il *Kurukuru temminckii*, Des Murs et Prev., rappresenta la femmina della specie di Celebes. Ecco la sinonimia di questa specie:

Ptilopus temminckii (Des Murs et Prev.).

Columba superba, foem., Prev. in Knip, Pig. II, pl. 42 (♀) (1838-1843) (Celebes).
Kurukuru Temminckii, Des Murs et Prev. (nec *Columba Temminckii*, Wagl.), Voy. Venus, Zool. p. 236, 268 (♀) (ex Prevost *l. c.*) (1855?).
Ptilonopus formosus, G. R. Gr., P. Z. S. 1860, p. 360. — Wall., Ibis, 1865, p. 379, n. 28. — Id., Journ. f. Orn. 1866, p. 278.
Ptilopus superbus, part., Schleg., Ned. Tijdschr. Dierk. III, p. 209 (1866). — Id., Mus. P. B. *Columbae*, p. 30 (*partim*) (1873).
Lamprotreron formosus, G. R. Gr., Hand-List, II, p. 227, sp. 9159 (1870). — Wald., Trans. Zool. Soc. VIII, p. 82 (1872).
Ptilonopus (?) celebensis, Wall. (fide G. R. Gr., Hand-List, l. c.).
Ptilopus temminckii, Elliot, P. Z. S. 1878, p. 544. — Salvad., P. Z. S. 1879, p. 62.

notare che gli individui australiani hanno la fascia pettorale di colore azzurro misto di verde, ma questo carattere ho verificato anche in alcuni individui non bene adulti di altre località.

Nulla si sa intorno ai costumi di questa specie, che evidentemente è comune e molto diffusa.

Molto probabilmente a queste specie si deve riferire la denominazione di *Ptilinopus purpuratus*, adoperata dal Wallace (*Ann. and Mag. N. H.* ser. 2, vol. XX, p. 476) per una specie delle Isole Aru, ove il vero *P. purpuratus* certamente non vive.

Subgen. *EUTRERON*, Salvad.

Typus:

Eutreron, Salvad., MS. . . . . *Columba pulchella*, Temm.

Statura parva; cauda breviuscula, rotundata; plumis pectoris integris. Foemina mari similis. Pileo rubro.

Il *Ptilopus pulchellus* (Temm.) non può essere annoverato nel sottogenere *Cyanotreron*, nel quale è stato compreso dal Gray, avendo un sistema di colorazione tanto diverso da quello del *P. monachus*; anche lo Schlegel ne ha fatto l'unico rappresentante di un gruppo distinto.

Sp. 730. Ptilopus pulchellus (Temm.).

Columba pulchella, Temm., Pl. Col. 564 (1835) (Tipo esaminato). — Prev., in Knip, Pig. II, pl. 14 (1838-1843). — Müll., Verhandl. Land- en Volkenk. p. 22 (1839-1844).

Ptilonopus pulchellus, Less., Compl. de Buff. Ois. p. 277 (1838). — G. R. Gr., Gen. B. II, p. 466, n. 7 (1844). — Rchb., Columbariae, p. 96, sp. 223, t. 236, f. 1311 (18—?). — Sclat., Journ. Pr. Linn. Soc. II, p. 107, sp. 136 (1858). — G. R. Gr., P. Z. S. 1858, p. 195. — Id., Cat. B. New Guin. p. 44, 60 (1859). — Id., P. Z. S. 1861, p. 437. — Wall., Ibis, 1861, p. 290. — Rchb., Columbariae, II, p. 178 (1862). — Finsch, Neu-Guinea, p. 177 (1865). — Wall., Ibis, 1865, p. 378, n. 25. — Id., Journ. f. Orn. 1866, p. 278. — Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. VII, p. 786 (1875). — Salvad. et D'Alb., Ann. Mus. Civ. Gen. VII, p. 833 (1875). — D'Alb., Nuova Guinea, p. 585 (1880).

Ptilopus pulchellus, Bp., Consp. II, p. 22 (1854). — Id., Compt. Rend. XXXIX, p. 878 (1854); XL, p. 216, n. 50 (Coup d'œil sur l'Ordre des Pigeons, p. 54, n. 50) (1855). — Schleg., Mus. P. B. *Columbae*, p 2 (1873). — Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. IX, p. 198, n. 29 (1876); X, p. 158 (1877). — Gieb., Thes. Orn. III, p. 367 (1877). — Elliot, P. Z. S. 1878, p. 551. — Ramsay, Pr. Linn. Soc. N. S. W. III, p. 290 (Laloki River) (1878); IV, p. 100, n. 154 (1879). — Rosenb., Malay. Archip. p. 396, 561 (1879). — D'Alb. et Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. XIV, p. 102 (1879). — D'Alb., Nuova Guin. p. 582, 588 (1880).

Ptilinopus pulchellus, Rosenb., Natuurk. Tijdschr. Nederl. Ind. XXV, p. 248, n. 212 (1863). — Id., Journ. f. Orn. 1864, p. 132, n. 212.

Cyanotreron pulchellus, G. R. Gr., Hand-List, II, p. 226, sp. 9147 (1870).

Supra viridis, nitens; pileo rubro-purpureo; gula et fascia lorali supra oculos producta albis; lateribus capitis viridi-griseis; pectore pulchre cinereo, fascia alba inferius marginato; macula lata transversa pectoris imi saturate rubro-purpurea; abdomine flavo, superius et subcaudalibus croceis; lateribus et plumis tarsi griseo-viridibus; alis viridibus nitentibus;

remigibus primariis saturatioribus; his apicem versus et secundariis exterius subtilissime flavo limbatis; alis subtus plumbeis; subalaribus minoribus et mediis flavo marginatis, majoribus griseo marginatis; cauda supra viridi nitente, subtus grisea, fascia apicali obsoleta vix pallidiore; rostro virescente, apice flavo; pedibus purpureis; iride flava.

Long. tot. $0^m,200$; al. $0^m,110$; caud. $0^m,062$; rostri $0^m,013$; tarsi $0^m,016$.

Hab. in Papuasia — Nova Guinea, Lobo (*S. Müller*), Sorong (*Bernstein, D'Albertis*), Mariati (*Bruijn*), Dorei Hum (*Beccari*), Wa Samson (*Beccari*), Dorei (*Bruijn*), Andai (*von Rosenberg, D'Albertis*), Mansiman (*Bruijn*), ad flumen Fly (*D'Albertis*), Monte Epa (*D'Albertis*), ad flumen Laloki (teste *Ramsay*); Salvatti (*Bernstein, Hoedt, von Rosenberg*); Batanta (*Beccari, Bruijn*); Waigiou (*Wallace, Bernstein, Beccari, Bruijn*); Misol (*Wallace, Hoedt*).

a (—) ♂ Dorei Marzo 1874 (*Bruijn*).
b (—) ♂ Andai (*Bruijn*).
c (—) ♂ Andai Agosto 1872 « Occhi gialli; becco verdognolo; piedi carmino cupo » (*D'A.*).
d-e (—) ♂ Mansiman 26-29 Maggio 1875 (*Bruijn*).
f-g (—) ♂ Dorei Hum 19-21 Febbraio 1875 (*B.*).
h (—) ♀ Wa Samson 27 Febbraio 1875 (*B.*).
i (245) ♂ Sorong Giugno 1872 « Iride gialla; becco giallo; piedi rossi » (*D'A.*).
j (246) ♀ Sorong Giugno 1872 (*D'A.*).

I due ultimi individui differiscono dai precedenti per avere quasi punto bianco ove termina il cenerino del petto; inoltre la fascia porporina fra il cenerino del petto e l'arancio dell'addome è anche meno larga.

k (—) ♂ Mariati 23 Giugno 1875 (*Bruijn*).
l (82) ♂ Monte Epa 25 Aprile 1875 « Becco verdognolo; occhi gialli; piedi carmino. Si nutre di frutta » (*D'A.*).

Questo individuo ha la macchia, o fascia trasversa porporina sulle parti inferiori molto più larga che non negl'individui precedenti.

m (—) ♂ Batanta 30 Giugno 1875 (*B.*).
n (—) ♀ Batanta Luglio 1875 (*Bruijn*).
o (—) ♂ Wakkerè (Waigiou) 10 Marzo 1875 (*B.*).
p-q (—) ♂ Waigiou 14 Giugno 1875 (*Bruijn*).
r (—) — Waigiou (*Bruijn*).

Le femmine finora annoverate non differiscono sensibilmente dai maschi.

s (342) ♂ Fiume Fly (350 m.) 19 Luglio 1877 (*D'A.*).
t (419) ♂ Fiume Fly (430 m.) 4 Agosto 1877 (*D'A.*).
u (727) ♂ Fiume Fly (450 m.) 6 Ottobre 1877 (*D'A.*).
v (744) ♂ Fiume Fly 14 Ottobre 1877 (*D'A.*).
x (767) ♂ Fiume Fly 1 Novembre 1877 « Becco giallognolo, o verdognolo colla punta gialla; piedi carmino cupo; occhi arancio. Si nutre di frutta » (*D'A.*).

Degli esemplari del Fiume Fly, che sono tutti adulti e quasi in tutto simili fra loro, i primi due hanno, dietro il pileo, un sottilissimo margine giallo che manca negli altri tre.

y (293) ♀ Fiume Fly (350 m.) 15 Luglio 1877 (*D'A.*).
z (294) ♀ Fiume Fly (350 m.) 15 Luglio 1877 (*D'A.*).

Le due femmine del Fiume Fly differiscono dai maschi della stessa località per le dimensioni un poco minori e per le piume del petto marginate di verdognolo, anzi la prima delle due femmine del Fiume Fly ha il colore cenerino del petto volgente al verdognolo.

Questa specie si distingue facilmente pel suo sistema di colorazione, e specialmente per la linea bianca, che dall'angolo della bocca risale in alto sopra gli occhi; essa è senza dubbio una delle più belle del genere.

Il *P. pulchellus* è stato trovato nella Nuova Guinea e nelle altre isole papuane occidentali, cioè in Salavatti, in Waigiou ed in Misol; il Wallace (*Ann. and Mag. N. H.* ser. 2, vol. XX, p. 476) l'annovera tra le specie di Aru, ma senza dubbio per errore, e probabilmente invece del *P. coronulatus;* nella Nuova Guinea pare che esso si trovi ovunque, giacchè oltre che nella penisola settentrionale, ove era stato trovato finora, il D'Albertis l'ha incontrato lungo il Fiume Fly e sul Monte Epa nella Penisola Orientale, ed il Ramsay l'annovera della regione del Fiume Laloki.

Subgen. *PTILOPODISCUS*, Salvad.

Typus:
Ptilopodiscus, Salvad., MS. . . . . *Ptilopus coronulatus*, G. R. Gr.

Statura parva, cauda breviuscula, rotundata; plumis pectoris emarginatis, seu bifidis. Foemina mari similis; pileo plus minusve violaceo, postice linea flava circumdato.

Il tipo di questo gruppo è stato annoverato dal Wallace nel sottogenere *Cyanotreron*, nel quale tuttavia non può essere compreso avendo le piume del petto bifide.

Clavis specierum subgeneris Ptilopodisci:

I. Macula pectorali violacea, area crocea minime circumdata . . . 1. *P. coronulatus.*
II. Macula pectorali pallide violacea, area crocea circumdata:
a. pileo pallide violaceo . . . . 2. » *trigeminus.*
b. pileo albido, vix violaceo tincto . . . . 3. » *geminus.*

Sp. 731. **Ptilopus coronulatus**, G. R. Gr.

? **Ptilonopus pulchellus**, Wall. (nec Temm.), Ann. and Mag. N. H. ser. 2ª, XX, p. 476 (1857).
Ptilonopus coronulatus, G. R. Gr., P. Z. S. 1858, p. 183, 195, pl. 138 (Tipo esaminato). — Id., Cat. B. New Guin. p. 45, 60 (1859). — Id., P. Z. S. 1861, p. 437. — Rchb., Columbariae, II, p. 178

(1862). — Rosenb., Nat. Tijdschr. Ned. Ind. XXV, p. 248, sp. 214 (1863). — Id., Journ. fur Orn. 1864, p. 132, sp. 214. — Wall., Ibis, 1865, p. 378 (*partim*). — Finsch, Neu-Guinea, p. 177 (1865). — Wall., Malay Archip. II, p. 290 (1869). — Salvad. et D'Alb., Ann. Mus. Civ. Gen. VII, p. 787, 833 (1875). — Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. IX, p. 42 (1876) (Is. Yule, Naiabui). — D'Alb., Sydn. Mail, 1877, p. 248. — Id., Ann. Mus. Civ. Gen. X, pp. 18, 20 (1877). — Sharpe, Journ. Pr. Linn. Soc. XIII, p. 320, 503 (1877); XIV, p. 688 (1879). — D'Alb., Nuova Guinea, p. 280, 585 (1880).

Philopus (errore) **coronulatus**, Rosenb., Reis naar Zuidoostereil. p. 50 (1867).

Cyanotreron coronulatus, G. R. Gr., Hand-List, II, p. 226, sp. 9148 (*partim*) (1870).

Ptilopus coronulatus, Schleg., Ned. Tijdschr. Dierk. IV, p. 26 (*partim*) (1873). — Id., Mus. P. B. *Columbae*, p 9 (*partim*) (1873). — Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. IX, p. 198, n. 26 (1876). — Gieb., Thes. Orn. III, p. 363 (*partim*) (1877). — Salvad., P. Z. S. 1878, p. 99. — Elliot, P. Z. S. 1878, p. 546. — Ramsay, Pr. Linn. Soc. N. S. W. III, p. 76, 103, 290 (1878); IV, p. 109, n. 153 (1879). — Rosenb., Malay. Archip. p. 372 (1879). — Salvad., P. Z. S. 1879, p. 62. — D'Alb. et Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. XIV, p. 118 (1879). — D'Alb., Nuova Guin. p. 588 (1880). — Salvad., Voy. Challenger, Birds, p. 82 (1881).

Ptilinopus coronulatus, Ramsay, Pr. Linn. Soc. N. S. W. I, p. 394 (1876).

Lungung, Abitanti delle Isole Aru (*von Rosenberg*).

Viridis, nitens; pileo roseo-lilaciuo, postice linea purpurea marginato et fasciola flava lateraliter et postice cincto; lateribus capitis viridi-griseis; gula flavescente; macula medio pectoris purpureo-lilacina; abdomine et subcaudalibus pulchre flavis; alis viridi-cyanescentibus, nitentibus; tectricibus alarum minoribus et mediis dorsi colore marginatis; tectricibus majoribus et remigibus exterius flavo marginatis, margine flavo primariarum subtiliore; alis subtus plumbeis, subalaribus viridi tinctis; cauda supra viridi, nitente; rectricum parte apicali subtiliter flavo marginata; cauda subtus grisea, fascia apicali obsoleta pallidiore; rostro viridi-olivaceo; pedibus purpureis; iride crocea.

Foem. *Colore flavo abdominis et subcaudalium pallidiore quam in mari.*

Mas jun. *Pileo viridi et macula purpureo-lilaciua medio pectoris nulla.*

Long. tot. 0m.200-0m,195; al. 0m,115-0m,112; caud. 0m,065-0m,063; rostri 0m,011; tarsi 0m,017-0m,018.

Hab. in Papuasia — Ins. Aru (*Wallace, von Rosenberg, Beccari*); Ins. Yule (*D'Albertis*); Nova Guinea meridionali, Naiabui (*D'Albertis*), Aleya (*James*), ad Flumen Laloki (*Goldie, Morton, Blunden*), ad flumen Fly (*D'Albertis*).

a (78) ♂ Vokan (Aru) 16 Marzo 1873 « Iride crocea; piedi pavonazzi; becco verde-olivastro » (*B.*).
b (140) ♂ Vokan 6 Aprile 1873 (*B.*).
c (240) ♂ Giabu-lengan (Aru) 2 Maggio 1873 (*B.*).
d (338) ♂ Giabu-lengan 15 Maggio 1873 (*B.*).

Questi quattro individui non differiscono sensibilmente l'uno dall'altro.

e (77) ♀ Vokan 19 Marzo 1873 (*B.*).
f (139) ♀ Vokan 6 Aprile 1873 (*B.*).
g (167) ♀ Vokan 13 Aprile 1873 (*B.*).
h (311) ♀ Giabu-lengan 12 Maggio 1873 (*B.*).
i (337) ♀ Giabu-lengan 15 Maggio 1873 (*B.*).

Queste cinque femmine sono similissime ai maschi, ma hanno *per lo più* il colore giallo dell'addome e del sottocoda un poco meno vivo.

j (436) ♂ jun. Vokan 29 Maggio 1873 (*B.*).

Differisce dai precedenti per avere il pileo in gran parte verde, come le altre parti superiori; soltanto sulla sua parte anteriore appaiono alcune piume roseo-lilacine; inoltre piccolissima è la macchia porporino-lilacina sul mezzo del petto.

j^2 (89) ♀ Fiume Fly (150 m.) 9 Giugno 1877 (*D'A.*).
j^3 (90) ♀ Fiume Fly (150 m.) 9 Giugno 1877 (*D'A.*).
j^4 (184) ♂ Fiume Fly (300 m.) 23 Giugno 1877 (*D'A.*).
j^5 (185) ♂ Fiume Fly (300 m.) 26 Giugno 1877 (*D'A.*).
j^6 (365) ♂ Fiume Fly (300 m.) 4 Luglio 1877 « Becco verdognolo; piedi carmino cupo; occhi giallo rossicci. Si nutre di frutta » (*D'A.*).

Le due femmine del Fiume Fly sono un poco più piccole dei maschi, e la prima ha la macchia violacea addominale più piccola.

k (11) ♂ Isola Yule 4 Aprile 1875 « Becco verdognolo; piedi pavonazzi; iride con un cerchio interno rossiccio ed uno esterno giallo » (*D'A.*).
l (435) ♂ Naiabui Settembre 1875 (*D'A.*).
m (542) ♀ Naiabui Settembre 1875 (*D'A.*).
n (543) ♀ Naiabui Settembre 1875 (*D'A.*).
o (544) ♂ Naiabui Settembre 1875 (*D'A.*).
p (545) ♂ Naiabui Settembre 1875 (*D'A.*).
q (546) ♂ Naiabui Settembre 1875 (*D'A.*).
r (615) ♂ Isola Yule Ottobre 1875 (*D'A.*).
s (616) ♂ Isola Yule Ottobre 1875 (*D'A.*).
t (633) ♂ Isola Yule Ottobre 1875 (*D'A.*).
u (634) ♂ Isola Yule Ottobre 1875 (*D'A.*).
v (679) ♂ Isola Yule Ottobre 1875 « Becco verdognolo; piedi carmino sbiadito; iride gialla con cerchio interno rosso. Si nutre di frutta » (*D'A.*).

Gli individui dell'Isola Yule e di Naiabui non differiscono sensibilmente da quelli delle Isole Aru.

Sebbene questa specie abbia grandissima somiglianza col *P. monachus* pel disegno e per la disposizione di macchie, tuttavia essa appartiene ad un gruppo distinto per avere le piume del petto bifide; inoltre, mentre il *P. monachus* ha il pileo e la macchia sul mezzo del petto di color plumbeo-ceruleo, nel *P. coronulatus* il pileo è di color roseo-lilacino, e la macchia sul mezzo del petto è porporino-lilacina; un'altra differenza abbastanza notevole è nel colore delle ali, che nel *P. monachus* sono di

color verde quasi puro, mentre nel *P. coronulatus* sono di color verde-azzurro.

Il *P. coronulatus* somiglia moltissimo al *P. geminus*, Salvad. di Jobi ed al *P. trigeminus*, Salvad. della Nuova Guinea settentrionale-occidentale e di Salavatti, dai quali si può facilmente distinguere per non avere come questi circondata di color croceo, o zafferano la macchia porporino-violacea sul mezzo del petto.

Questa specie è propria delle Isole Aru, ove fu scoperta dal Wallace, e poscia ritrovata dal von Rosenberg e dal Beccari, ed anche della Nuova Guinea meridionale, ove è stata trovata dal D'Albertis lungo il Fiume Fly, presso Naiabui e nell'Isola Yule, e dal Goldie, dal Morton e dal Blunden lungo il Fiume Laloki; nella Nuova Guinea settentrionale-occidentale essa è rappresentata dal *P. trigeminus*, Salvad. e nell'isola di Jobi dal *P. geminus*, Salvad.; lo Schlegel invece considera semplicemente come razze del *P. coronulatus* gl'individui di quelle due località.

Poco si sa intorno ai costumi di questa specie, che al pari delle altre si nutre di frutta.

Probabilmente a questa specie è da riferire il *P. pulchellus* menzionato dal Wallace tra gli uccelli delle Isolé Aru (*Ann. and Mag. Nat. Hist.* ser. 2ª vol. XX, p. 476), giacchè non pare che il vero *P. pulchellus* (Temm.) si trovi in quelle isole.

Sp. 732. **Ptilopus trigeminus**, Salvad.

Ptilonopus coronulatus, part., Wall., Ibis, 1865, p. 378 (ex Nova Guinea). — Id., Journ. f. Orn. 1866, p. 278.
Cyanotreron coronulatus, part., G. R. Gr., Hand-List, II, p. 226, sp. 9148 (1870).
Ptilopus coronulatus, part., Schleg., Mus. P. B. *Columbae*, p. 9 (Individus de Sorong et de Salawattie) (1873). — Rosenb. (nec G. R. Gr.), Malay. Archip. p. 396 (1879).
Ptilonopus trigeminus, Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. VII, p. 787, 833 (1875) (ex Schlegel). — Id., Ibis, 1876, p. 386.
Ptilinopus marginalis, Brüggem., Abhandl. Naturw. Ver. Brem. V, p. 82 (1876) (ex Schlegel). — Salvad., Ibis, 1876, p. 386.
Ptilopus trigeminus, Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. IX, p. 198, n. 27 (1876). — Elliot, P. Z. S. 1878, p. 547, n 26. — Salvad., P. Z. S. 1879, p. 63.

Ptilopus P. gemino, Salvad. *simillimus, sed pileo lilacino laetiore, taenia flava medio gulae valde pallidiore, area crocea, maculam abdominis medii violaceam circumdante, minus extensa, abdomine imo minus late flavo, diversus.*

Hab. in Papuasia — Nova Guinea, prope Sorong (*Bernstein*); Salavatti (*von Rosenberg*).

Il primo a fare menzione degli esemplari di questa specie fu il Wallace (*l. c.*), il quale, riferendoli al *P. coronulatus*, fece tuttavia notare come essi avessero il pileo di colore violetto più pallido degli esemplari delle Isole Aru.

Io descrissi questa specie senza conoscerla *de visu* e fondandomi sui caratteri indicati dallo Schlegel, che considerava gli esemplari di Sorong e di Salavatti come una razza del *P. coronulatus*; la stessa cosa fece il Brüggeman dopo di me. Dopo aver esaminato nel Museo Britannico un esemplare della collezione Wallace, probabilmente di Sorong, un altro esemplare di Salavatti nella collezione del Gould e molti individui nel Museo di Leida fui convinto della loro differenza specifica. L'Elliot ha messo in dubbio il valore specifico del *P. trigeminus*, ma, come ho fatto già notare altrove, probabilmente senza averne esaminato alcun esemplare.

Il *P. trigeminus* somiglia al *P. geminus* per avere la macchia pettorale violetta circondata di color zafferano; pel colore violaceo pallido del pileo esso è intermedio al *P. coronulatus*, col pileo di color violetto vivace ed al *P. geminus*, col pileo quasi bianco, lievemente tinto di violaceo.

Il *P. geminus* è proprio della parte occidentale della Penisola settentrionale della Nuova Guinea e della vicina isola di Salavatti; in questa regione esso rappresenta il *P. geminus* di Jobi e della costa della Baja del Geelwink, ed il *P. coronulatus* delle Isole Aru e della parte meridionale della Nuova Guinea.

Sp. 733. **Ptilopus geminus**, Salvad.

Ptilopus coronulatus, part., Schleg., Ned. Tijdschr. Dierk. IV, p. 26 (1871). — Id., Mus. P. B. *Columbae*, p. 10 (Individus de l'Ile de Jobie) (1873). — Rosenb., Malay. Archip. p. 561 (*partim*) (1879).

Ptilonopus geminus, Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. VII, p. 786, 787, 833, 971 (1875); VIII, p. 404 (1876). — Sclat., Ibis, 1876, p. 255. — Salvad., Ibis, 1876, p. 386.

Ptilinopus senex, Brüggem., Abhand. Naturw. Ver. zu Bremen, V, p. 82 (1876) (ex Schlegel). — Salvad., Ibis, 1876, p. 386.

Ptilopus geminus, Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. IX, p. 198, n. 28 (1876). — Elliot, P. Z. S. 1878, p. 546. — Salvad., P. Z. S. 1879, p. 63.

Pulchre aeneo-viridis; macula abdominis medii transversa pallide violacea, croceo circumdata; abdomine imo et subcaudalibus laete flavis; pileo albo-griseo, vix violaceo tincto, postice linea purpurea cincto et taenia postrema flava circumdato; remigibus tertiariis et scapularibus viridi-cyaneis, nitentibus, flavo marginatis; mento et gula in medio flavicantibus; subalaribus griseis, albido limbatis; rectricibus supra viridibus, nitentibus, subtus griseis, apice pallidioribus; tibiis viridibus; rostro virescente (?); *pedibus rubris.*

Long. tot. 0m,190; al. 0m,112-0m,108; caud. 0m,065-0m,062; rostri 0m,012-0m,011; tarsi 0m,017-0m,015.

Hab. in Papuasia — Jobi (*von Rosenberg, Bruijn, Beccari*); Krudu (*Beccari*); Nova Guinea, prope Dorei (*Bruijn*).

a (—) — Ansus (Jobi) (*Bruijn*).

Tipo delle specie.

b (—) ♂ Ansus 10 Aprile 1875 (*B.*).
c (—) — Ansus 21 Aprile 1875 (*B.*).
d (—) ♂ Ansus 8 Maggio 1875 (*Bruijn*).
e (—) ♂ Krudu 15 Dicembre 1875 (*B.*).
f (—) ♀ Dorei Marzo 1874 (*Bruijn*).

L'ultimo individuo di Dorei non differisce sensibilmente da quelli di Jobi e di Krudu.

Questa specie è stata confusa dallo Schlegel col *P. coronulatus* delle Isole Aru, dal quale differisce per la calotta non di colore violaceo pallido, ma bianco-grigia con lievissima sfumatura violacea, per la fascia gialla lungo il mezzo della gola un poco più distinta e per la macchia lilacina sul mezzo dell'addome più pallida, di forma trasversale e circondata da un' area di color bruno-zafferano; per questo ultimo carattere il *P. geminus* somiglia al *P. trigeminus*, Salvad. di Sorong e di Salavatti, dal quale differisce per la calotta, la quale nel *P. trigeminus* è di colore violaceo un poco più pallido che non nel *P. coronulatus*.

Il *P. geminus* è proprio non solo di Jobi e di Krudu, ma probabilmente anche di tutta la costa della Baia di Geelwink, se è vero che l'individuo *f* sia di Dorei.

SUBGEN. *CYANOTRERON*, BP.

Typus:
Cyanotreron, Bp., Compt. Rend. XXXIX, p. 878 (1854) . . . *Columba monacha*, Temm.

A questo gruppo sono stati riferiti dal Wallace il *P. coronulatus*, che, sebbene somigliante al *P. monachus* pel disegno delle macchie, ne differisce per le piume del petto bifide, ed il *P. pulchellus*, che ha un modo di colorazione così peculiare da non poterlo lasciare col *P. monachus*. Questa specie, unica del gruppo, differisce da tutte le altre del genere *Ptilopus* pel color ceruleo del pileo.

Sp. 734. **Ptilopus monachus** (REINW.).

Columba monacha, Reinw. in Temm., Pl. Col. 253 (1824) (Tipo esaminato). — Sw., Zool. Journ. I, p. 473 (1825). — Wagl., Syst. Av. *Columba*, sp. 35 (1827). — Prev., in Knip, Pig. II, pl. 53 (1838-1843). — Desm., Dict. Sc. Nat. XL, p. 344 (1862). — Wall., Trans. Zool. Soc. VIII, p. 83 (1872).
Ptilinopus monachus, Steph., Gen. Zool. XIV, 2, p. 277 (1826). — Less., Compl. de Buff. Ois. p. 277 (1838). — Selby, Nat. Libr. *Pigeons*, p. 107, pl. 4 (1843).
Ptilonopus monachus, Sw., Class. B. II, p. 347 (1835). — G. R. Gr., Gen. B. II, p. 466, n. 8 (1844). — Wall., Ibis, 1860, p. 198, et 1865, p. 378, n. 26. — Finsch, Neu-Guinea, p. 177 (1865). — Wall., Journ. f. Orn. 1866, p. 278. — Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. VII, p. 786 (1875). — Pelz., Verh. zool. bot. Gesell. Wien, 1876, p. 719.
Cyanotreron monachus, Bp., Consp. II, p. 24 (1854). — Id., Compt. Rend. XXXIX, p. 878

(1854) et XL, p. 216, n. 52 (Coup d'œil sur l'ordre des Pigeons, p. 10, et 54, n. 52) (1855). — Rchb., *Columbariae*, p. 98, n. 229, t. 1314-15 (18—?). — G. R. Gr., Hand-List, II, p. 226, n. 9146 (1870).

Ptilonopus (Cyanotreron) **monachus**, G. R. Gr., P. Z. S. 1860, p. 359.

Ptilopus monachus, Schleg., Mus. P. B. *Columbae*, p. 12 (1873). — Rosenb., Reist. naar Geelwinkb. p. 8 (1875). — Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. IX, p. 198, n. 25 (1876). — Gieb., Thes. Orn. III, p. 366 (1877). — Elliot, P. Z. S. 1878, p. 550. — Salvad., P. Z. S. 1879, p. 63. — Rosenb., Malay. Archip. p. 417 (1879).

Viridis, nitens; pileo et macula pectoris medii plumbeo-caeruleis; linea superciliari pileum postice cingente, gula et subcaudalibus flavis; abdomine viridi, plumarum apicibus flavo tinctis; tectricibus alarum majoribus et remigibus secundariis exterius subtiliter flavo marginatis; ala subtus plumbea; tectricibus alarum flavido marginatis; cauda supra dorso concolori, subtus grisea, apice pallidiore; rostro virescente; iride aurantia; pedibus rubris.

Foem. *Viridis, fronte caerulescente, postice in colorem viridem cervicis sensim transeunte.*

Juv. *Viridis, unicolor* (Schlegel).

Long. tot. 0m,180; al. 0m,100-0m,102; caud. 0m,062-0m,065; rostri 0m,011; tarsi 0m,015.

Hab. in Moluccis — Halmahera (*Wallace, Bernstein, Bruijn*); Ternate (*Forsten, Wallace, Bernstein, Beccari*); Tidore (*Bruijn*); Morty (*Wallace*); Kaioa (*Wallace, Bernstein*); Batcian (*Wallace, Bernstein*); Motir (*Bernstein*); Dammar (*Bernstein*).

a-d (—) ♂ Ternate 23-30 Novembre 1874 « Iride aranciato » (*B.*).

Tutti questi individui non differiscono sensibilmente fra loro.

e (—) — Ternate Ottobre 1873 (*Bruijn*).
f (—) — Ternate Dicembre 1874 (*Bruijn*).
g-h (—) — Halmahera 1874 (*Bruijn*).
i-k (—) — Halmahera Giugno 1874 (*Bruijn*).
l (—) ♂ Halmahera Luglio 1874 (*Bruijn*).
m (—) — Halmahera Luglio 1874 (*Bruijn*).
m' (—) — Tidore Settembre 1875 (*Bruijn*).
n (—) — Halmahera Dicembre 1874 (*Bruijn*).

Varietà coll'occipite quasi interamente giallo.

o (—) — Tidore Dicembre 1874 (*Bruijn*).

Individuo non perfettamente adulto, colla calotta azzurra sparsa di piume verdi.

o' (—) — Tidore Dicembre 1875 (*Bruijn*).
p (—) — Ternate Ottobre 1873 (*Bruijn*).
q (—) ♀ Ternate 29 Novembre 1874 (*B.*).

Questi ultimi tre individui differiscono dai precedenti per mancare della macchia celeste sul petto e del color giallo sulla gola, e pel pileo non più circoscrittamente plumbeo-ceruleo come nei maschi, ma tinto

soltanto di azzurrognolo specialmente verso la fronte, il quale colore si sfuma nel verde della cervice, e quindi non è circondato da una linea gialla; il giallo del sottocoda e dell'addome in essi è meno vivo.

Questa specie è facilmente riconoscibile pel color plumbeo-ceruleo del pileo e della macchia sul mezzo del petto.

Secondo il Wallace la femmina sarebbe diversa dal maschio, ma egli non dice in cosa consistano le differenze, le quali secondo lo Schlegel si riducono alle tinte meno nettamente limitate e meno spiccanti che non nei maschi adulti. Invece la femmina *q* della collezione Beccari ed i due individui *o*, *p* senza indicazione di sesso della collezione Bruijn differiscono, come si è detto, notevolmente dai maschi adulti, e siccome hanno come questi il sottocoda e la parte inferiore dell'addome di un bel giallo, non è da credere che essi siano giovani, i quali, secondo lo Schlegel, sono di color verde uniforme, per cui io dubito che realmente la femmina adulta non assuma l'abito dei maschi adulti.

Il Gray (*Hand-List, l. c.*) indica come varietà gl'individui di Gilolo, o meglio Halmahera; anche l'Elliot (*l. c.*) crede che gli esemplari di Gilolo possano essere considerati come specificamente diversi; ma io ho già fatto notare (*P. Z. S.* 1879, p. 63) che gli esemplari di Halmahera della collezione Bruijn non differiscono in nulla da quelli di Ternate della collezione Beccari.

Questa specie fu erroneamente indicata dal Temminck, sulla fede del Reinwardt, come proveniente di Celebes; ora si sa che essa è esclusiva del gruppo di Halmahera; nell'isola di questo nome essa è stata osservata finora soltanto presso Dodinga sulla costa occidentale, ma è probabile che si trovi in tutta l'isola.

Nulla si sa intorno ai suoi costumi.

Subgen. *CHLOROTRERON*, Salvad.

Typus:

Chlorotreron, Salvad., MS. . . . . *Ptilopus humeralis*, Wall.

Rostro validiusculo; remige prima abrupte subulata; cauda brevi, fere aequali; pedibus validis, tarsis magna ex parte nudis; ptilosi viridi, plaga abdominali aurantia; tectricibus alarum et scapularibus plus minusve cinereis.

Le specie di questo sottogenere formano un gruppo molto naturale, e somigliano per la struttura, tranne che nella forma della prima remigante, al *P. aurantiifrons*, G. R. Gr.

Clavis specierum subgeneris Chlorotreronis:

Virides, nitentes, macula lata abdominali aurantia:
I. Tectricibus alarum minoribus cinereo-lilacinis, apice pulchre purpureis 1. *P. humeralis.*
II. Tectricibus alarum minoribus cinereo-lilacinis unicoloribus:
a. caudae fascia apicali albida superne minime conspicua . . . . 2. » *jobiensis.*
b. caudae fascia apicali albida latiore et etiam superne valde conspicua 3. » *iozonus.*

Sp. 735. Ptilopus humeralis, Wall.

Ptilonopus humeralis, Wall., P. Z. S. 1862, p. 166, pl. 21 (Tipo esaminato). — Id., Ibis, 1865, p. 378. — Finsch, Neu-Guinea, p. 177 (1865). — Wall., Journ. f. Orn. 1866, p. 278. — Becc., Ann. Mus. Civ. Gen. VII, p. 715 (1875).
Ramphiculus humeralis, G. R. Gr., Hand-List, II, p. 227, sp. 9152 (1870).
Ptilopus humeralis, Schleg., Ned. Tijdschr. Dierk. IV, p. 24 (1873). — Id., Mus. P. B. *Columbae*, p. 16 (1873). — Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. IX, p. 198, n. 22 (1876). — Gieb., Thes. Orn. III, p. 364 (1877). — Elliot, P. Z. S. 1878, p. 548. — Salvad., P. Z. S. 1879, p. 63. — D'Alb. et Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. XIV, p. 117 (1879). — Rosenb., Malay. Archip. p. 396 (1879). — D'Alb., Nuova Guin. p. 588 (1880).

Viridis, nitens; mento paullum cinerascente; abdomine medio aurantio; abdomine imo et subcaudalibus albo-flavidis; his pogonio interno macula viridi notatis; alis viridibus; remigibus saturatioribus et cyanescentibus; remigibus secundariis et tectricibus alarum majoribus exterius subtiliter flavo marginatis; tectricibus alarum minoribus griseo-violaceis, anterioribus apice late purpureis, reliquis subtiliter purpureo marginatis; scapularibus et remigibus tertiariis griseo-violascentibus, viridi marginatis; ala subtus plumbea, tectricibus alarum inferioribus viridi tinctis; cauda supra viridi, vix cyanescente, subtus grisea, fascia apicali stricta canescente; rostro virescente, apice flavo, basi supra rubra; pedibus purpureis.

Long. tot. 0^m,220; al. 0^m,130; caud. 0^m,065; rostri 0^m,019; tarsi 0^m,023.

Hab. in Papuasia — Nova Guinea (*Wallace*), Sorong (*Bernstein*), ad Flumen Fly (*D'Albertis*); Salavatti (*Wallace, Bernstein, von Rosenberg, Beccari*).

a (—) — Incerta località (*B.*) [1].
b (—) — Incerta località (*Bruijn*) [2].
c (—) ♂ Salavatti 17 Luglio 1875 (*B.*).

Il primo individuo ha la testa di un verde alquanto bronzato.

d (671) ♂ Fiume Fly (450 m.) 18 Settembre 1877 « Becco giallognolo, colle narici carmino; piedi carmino; occhi bianco-cenerognoli. Si nutre dei frutti di un fico » (*D'A.*).
e (672) ♀ Fiume Fly 18 Settembre 1877 (*D'A.*).
f (673) ♂ Fiume Fly 18 Settembre 1877 (*D'A.*).
g (753) ♂ Fiume Fly 18 Ottobre 1877 (*D'A.*).
h (—) ? Fiume Fly (*D'A.*).

La femmina *e* e l'ultimo esemplare *h*, simili fra loro, differiscono dai

(1) Individuo acquistato dal Beccari in Ternate come proveniente da Tidore!
(2) Individuo indicato come proveniente da Menado!

maschi soltanto per le dimensioni alquanto minori. L'esemplare *f* ha l'area giallo-aranciata addominale molto più grande degli altri del Fiume Fly.

Questa specie è affine tanto al *P. jobiensis*, Schleg., quanto al *P. iozonus*, Gray, ma si distingue facilmente da ambedue per la bella macchia porporino-violacea all'apice delle piccole cuopritrici superiori delle ali.

Il *P. humeralis* è stato trovato in Salavatti, sulla vicina costa della Nuova Guinea e lungo il Fiume Fly, per cui la sua area è piuttosto estesa.

Sp. 736. **Ptilopus jobiensis** (Schleg.).

Ptilopus humeralis, part., Schleg., Ned. Tijdschr. Dierk. IV, p. 25 (1871).
Ptilopus humeralis jobiensis, Schleg., Mus. P. B. *Columbae*, p. 16 (1873).
Ptilonopus jobiensis, Beccari, Ann. Mus. Civ. Gen. VII, p. 715 (1875). — Id., Ibis, 1876, p. 253. — Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. VIII, p. 404, sp. 45 (1876).
Ptilopus jobiensis, Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. IX, p. 198, n. 23 (1876). — Rowley, Orn. Misc. II, p. 340, 342, 348, pl. 67 (1877). — Meyer in Rowley, Orn. Misc. II, p. 342 (1877). — Sclat. et Salv., Ibis, 1877, p. 482. — Salvad., Atti R. Acc. Sc. Tor. XIII, p. 321 (1878) (Tarawai). — Elliot, P. Z. S. 1878, p. 548. — Salvad., P. Z. S. 1879, p. 63.

Viridis, paullum aureo nitens; abdomine medio aurantio; abdomine imo, tibiis et subcaudalibus albo-flavidis, his pogonio interno macula viridi notatis; alis viridibus, remigibus saturatioribus et nitidioribus, remigibus secundariis et tectricibus alarum majoribus exterius subtiliter flavo marginatis; tectricibus alarum minoribus pulchre griseis, caerulescentibus; tectricibus mediis, scapularibus et remigibus ultimis in medio griseo-caerulescentibus, viridi marginatis; ala subtus plumbea; cauda supra viridi, subtus grisea, fascia apicali subtus tantum canescente; rostro, uti videtur, virescente, apice flavo, basi supra rubra; pedibus rubris.

Long. tot. $0^m,175$; al. $0^m,113$; caud. $0^m,045$; rostri $0^m,013$; tarsi $0^m,016$.

Hab. in Papuasia — Jobi (*von Rosenberg, Beccari, Bruijn*); Insula D'Urville (*Bruijn*).

a (—) ♂ Ansus (Jobi) Aprile 1874 (*Bruijn*).

Testa cospicuamente bronzata.

b (—) ♀ Awek (Jobi) 26 Dicembre 1875 (*B.*).

Differisce dal maschio per la testa di color verde come il resto delle parti superiori, senza tinta bronzata, e per le cuopritrici medie delle ali senza colore cenerino nel mezzo.

Questa specie somiglia al *P. humeralis* ed al *P. iozonus*; si distingue facilmente dal primo per mancare del colore porporino all'apice delle piccole cuopritrici delle ali, e quindi somiglia per questo rispetto al *P. iozonus*, dal quale si distingue per avere la coda *superiormente* unicolore, cioè senza la fascia chiara apicale, e per questo rispetto somiglia al

P. humeralis; quindi il *P. jobiensis* è intermedio pei caratteri alle altre due specie.

Il nome *jobiensis* non è molto bene appropriato a questa specie, la quale non è confinata nell'isola di Jobi, giacchè i cacciatori del Bruijn l'hanno raccolta nell'Isola D'Urville; probabilmente essa si trova anche nella parte settentrionale della Nuova Guinea ad oriente di Jobi.

Sp. 737. **Ptilopus iozonus**, G. R. Gr.

Ptilonopus iozonus, G. R. Gr., P. Z. S. 1858, p. 186, 195 (Tipo esaminato). — Id., Cat. B. New Guin. p. 46, 60 (1859). — Id., P. Z. S. 1861, p. 437. — Wall., Ibis, 1865, p. 378, n. 22. — Finsch, Neu-Guin. p. 177 (1865). — Wall., Journ. f. Orn. 1866, p. 278. — Sharpe, Journ. Pr. Linn. Soc. XIII, p. 503 (1877); XIV, p. 688, n. 45 (1879).
Ptilinopus ionozonus, Rchb., Columbariae, II, p. 178 (1862).
Jotreron iozona, Rosenb., Natuurk. Tijdschr. Ned. Ind. XXV, p. 249, n. 220 (1863).
Jotreron iozonus, Rosenb., Journ. f. Orn. 1864, p. 132, n. 220.
Philopus (errore) **iozonus**, Rosenb., Reis naar zuidoostereil. p. 50 (1867).
Ramphiculus iozonus, G. R. Gr., Hand-List, II, p. 227, sp. 9151 (1870).
Ptilopus jozonus, Schleg., Ned. Tijdschr. Dierk. IV, p. 25 (1873). — Id., Mus. P. B. *Columbae*, p. 17 (1873).
Ptilonopus ionozonus, Salvad. et D'Alb., Ann. Mus. Civ. Gen. VII, p. 834 (1875). — Salvad., op. cit. IX, p. 42 (1876). — D'Alb., Nuova Guin. p. 585 (1879).
Ptilopus ionozonus, Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. IX, p. 198, n. 24 (1876). — Gieb., Thes. Orn. III, p. 365 (1877). — Ramsay, Pr. Linn. Soc. N. S. W. I, p. 394 (1876); III, p. 103, 289 (1878); IV, p. 100, n. 151 (1879).
Ptilopus iozonus, D'Alb., Sydn. Mail, 1877, p. 248. — Id., Ann. Mus. Civ. Gen. X, p. 18, 20 (1877). — Salvad., P. Z. S. 1878, p. 99. — Elliot, P. Z. S. 1878, p. 547. — Salvad., P. Z. S. 1879, p. 63. — Rosenb., Malay. Archip. p. 372 (1879). — D'Alb. et Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. XIV, p. 117 (1879). — D'Alb., Nuova Guin. p. 588 (1880). — Salvad., Voy. Challenger, Birds, p. 82 (1881).

Viridis, nitens; mento paullum cinerascente; abdomine medio aurantio; abdomine imo et subcaudalibus albo-flavidis, his pogonio interno macula viridi longitudinali notatis; alis viridibus, remigibus saturatioribus et cyanescentibus, remigibus secundariis et tectricibus alarum majoribus exterius subtiliter flavo marginatis; tectricibus alarum minoribus griseo-violaceis; scapularibus viridibus, dorso concoloribus, superioribus tantum griseo-violascentibus; remigibus tertiariis ultimis cinereis, viridi marginatis; ala subtus plumbea, tectricibus alarum inferioribus concoloribus, sed viridi tinctis; cauda supra viridi, fascia apicali lata canescente, viridi tincta; cauda subtus grisea, fascia apicali canescente; rostri apice flavo, basi rubro-violacea; pedibus rubro-violaceis; iride alba.

Long. tot. 0^m,210; al. 0^m,115-0^m,113; caud. 0^m,055; rostri 0^m,014.

Hab. in Papuasia — Ins. Aru (*Wallace, von Rosenberg*, *Beccari*); Nova Guinea, meridionali, ad Flumen Fly (*D'Albertis*), ad Flumen Kataw (*Chevert*), Naiabui (*D'Albertis*), prope Portum Moresby (*Goldie*).

a (491) ♂ Lutor (Aru) 19 Giugno 1873 (*B.*).
b (12) ♂ Vokan (Aru) 7 Marzo 1873 (*B.*).
c (341) ♀ Giabu-lengan (Aru) 17 Maggio 1873 « Iride bianca; becco coll'apice giallo, e colla base violaceo livido; piedi violaceo livido » (*B.*).

La femmina non differisce sensibilmente dai due maschi.

d (104) ♂ Baia Hall 1 Maggio 1875 « Occhi gialli; becco colla punta gialla e colla base carmino; piedi carmino. Si nutre di frutti » (*D'A.*).

e (286) ♂ Naiabui Luglio 1875 (*D'A.*).

f (287) ♂ Naiabui Luglio 1875 (*D'A.*).

g (436) ♂ Naiabui Agosto 1875 (*D'A.*).

h (—) — Baja Hall (*D'A.*).

i (709) ♀ Fiume Fly Dicembre 1875 « Becco verdognolo, o giallognolo colla base della mandibola superiore carmino; piedi carmino; iride gialla, giallo-chiara, o bianca » (*D'A.*).

j (674) ♂ Fiume Fly (450 m.) 18 Settembre 1877 « Becco giallognolo; narici carmino; piedi carmino; occhi bianchi candidi. Si nutre dei frutti di un fico » (*D'A.*).

Gli individui della Nuova Guinea meridionale non differiscono da quelli delle Isole Aru.

Il *P. iozonus* somiglia molto al *P. humeralis* ed al *P. jobiensis*; dal primo si distingue immediatamente per la mancanza del bel colore porporino sugli apici delle piccole cuopritrici delle ali e sui margini della serie dorsale delle scapolari; dal *P. jobiensis*, cui il *P. iozonus* più somiglia, mancando ambedue di quel colore porporino sugli apici e sui margini delle piccole cuopritrici delle ali, questa specie differisce principalmente per la larga fascia bianchiccia all'estremità della coda, ben cospicua anche superiormente.

Questa specie fu scoperta dal Wallace nelle Isole Aru, ove è stata poi ritrovata dal von Rosenberg e dal Beccari; essa è stata trovata nella parte meridionale della Nuova Guinea lungo il Fiume Fly e presso Naiabui dal D'Albertis, e presso Porto Moresby da altri.

Secondo il D'Albertis questo colombo si nutre di frutta.

SUBGEN. *OEDIRHINUS*, CAB. ET RCHNW.

	Typus:
Oedirhinus, Cab. et Rchnw., Sitz. Bericht d. Ges. naturf. Fr. zu Berlin, von 16 Mai 1876, p. 73	*Ptilopus globifer*, Cab. et Rchnw.
Kranocera, Ramsay, Pr. Linn. Soc. N. S. W. I, p. 372 (October 1876).	

Sp. 738. Ptilopus insolitus, SCHLEG.

Ptilopus insolitus, Schleg., Ned. Tijdschr. Dierk. I, p. 61, pl. III, f. 3 (1863). — Gieb., Thes. Orn. III, p. 365 (1876). — Rowley, Orn. Misc. pl. 66 (1877). — Meyer, Rowl. Orn. Misc. p. 337 (1877). — Elliot, P. Z. S. 1878, p. 549. — Rosenb., Malay. Archip. p. 561 (1879).

Drepanoptila insolita, G. R. Gr., Hand-List, II, p. 227, sp. 9157 (1870).

Ptilopus humeralis jobiensis, part., (monstr.?), Schleg., Mus. P. B. *Columbae*, p. 16 (1873).

Ptilopus (Oedirhinus) **globifer**, Cab. et Rchnw., Sitzb.-Bericht d. Gesells. naturf. Fr. zu Berl. von 16 Mai 1876, p. 73.

Oedirhinus globifer, Cab. et Rchnw., Journ. f. Orn. 1876, p. 326. — Salvad., P. Z. S. 1877, p. 195.

Oedirhinus insolitus, Sclat., P. Z. S. 1877, p. 110, n. 52. — Sclat. et Salv., Ibis, 1877, p. 481. — Sclat., P. Z. S. 1878, p. 289, 290, 671. — Gould, B. of New Guin. pt. VIII, pl. 2 (1878). — Finsch, P. Z. S. 1879, p. 13. — Sclat., P. Z. S. 1879, p. 447. — Brown, ibid. p. 451.

Tambun, Nativi dell' Isola del Duca di York (*Hübner*).

Viridis, abdomine medio aurantio; abdomine imo et subcaudalibus albo-flavidis, harum nonnullis in pogonio interno macula viridi notatis; alis viridibus, remigibus secundariis et tectricibus alarum majoribus exterius flavo marginatis; tectricibus alarum minoribus pallide griseis; remigibus ultimis, dorso proximis, griseis, late viridi marginatis; ala subtus pallide plumbea; cauda superne viridi, fascia latissima apicali grisea notata, inferne grisea, apicem versus albido-cana; tubere frontali nudo rubro; pedibus rubris.

Long. tot. 0^m,230; al. 0^m,130; caud. 0^m,065; rostri hiat. 0^m,023; tarsi 0^m,022.

Hab. in Papuasia — Nova Hibernia (*Huesker*); insulis Ducis York (*Brown, Hübner*).

Io ho esaminato un bellissimo individuo di questa specie, inviato dal Brown e raccolto nell'Isola del Duca di York.

Questa specie pel suo modo di colorazione appartiene al gruppo che comprende il *P. humeralis*, il *P. jobiensis* ed il *P. jozonus*, ma da tutte differisce per la singolare protuberanza nuda e rossa che si trova alla base del becco; per questo carattere essa è stata separata genericamente dal genere *Ptilopus*, ma considerando la sua grande somiglianza nel colorito colle specie suddette, una delle quali inoltre, il *P. humeralis*, ha la base del becco piuttosto grossa, quasi indizio della protuberanza del *P. insolitus*, io opino che questo non possa essere separato dal genere *Ptilopus* a meno di non separarne anche le altre specie sopra indicate [1].

Questa specie fu da prima descritta dallo Schlegel, ma la descrizione originale è incompiuta, mancando l'individuo tipo della coda; esso era indicato della Nuova Caledonia; poscia lo Schlegel suppose che quell'individuo potesse essere una varietà mostruosa del *Ptilopus jobiensis*; finalmente Cabanis e Reichenow sono tornati a descrivere questa specie, ignorandone la descrizione dello Schlegel; da prima essi la indicarono del Nuovo Hannover, ma poscia per assicurazione del D^r^ Huesker, che aveva raccolta questa specie durante il viaggio della *Gazzella* nella Nuova Irlanda, rettificarono l'errore; il Brown dice che questo uccello vi è molto comune, e di avere tentato tenerne qualcuno vivo, la quale cosa gli è riuscita soltanto per pochi mesi. Lo stesso Brown ha inviato molti esemplari di questa specie, essi non presentano differenze nel colorito, ma soltanto nelle dimensioni della tuberosità frontale.

(1) Anche il *P. aurantiifrons* ha la base del becco piuttosto grossa.

Subgen. *SYLPHITRERON*, Verr.

Typus:

Sylphitreron, Verr. apud Bp., Consp. II, p. 40 (1854) . . . . *Columba perlata*, Temm.
Sylphidaena, Bp. in litt., G. R. Gr., Cat. Gen. and Subgen. of Birds, p. 97 (1855) . . . . *Columba perlata*, Temm.

Sebbene le specie di questo gruppo convengano fra loro per la struttura, tuttavia esse non costituiscono un insieme molto naturale pel modo di colorazione; dopo la scoperta del *P. gestroi*, che alla testa del *P. perlatus* e del *P. zonurus* unisce il corpo del *P. ornatus*, queste quattro specie sembrano realmente affini; alquanto aberranti sono il *P. wallacei* e specialmente il *P. aurantiifrons*; tutte le specie di questo gruppo hanno in comune un collare cervicale cenerino.

Clavis specierum subgeneris Sylphitreronis:

I. Maculis tectricum alarum superiorum et scapularium cinereis:
a. fronte aurantia . . . . 1. *P. aurantiifrons.*
b. fronte minime aurantia:
a'. macula cubitali aurantia . . . . 2. » *wallacei.*
b'. macula cubitali rubra:
a''. capite rubro . . . . 3. » *ornatus.*
b''. capite flavo-olivaceo . . . . 4. » *gestroi.*
II. Maculis tectricum alarum superiorum et scapularium roseis:
a. cauda supra unicolori . . . . 5. » *perlatus.*
b. cauda supra fascia apicali cana ornata . . . . 6. » *zonurus.*

Sp. 739. Ptilopus aurantiifrons, G. R. Gr.

Ptilonopus aurantiifrons, G. R. Gr., P. Z. S. 1858, p. 185, 195, pl. 137. — Id., Cat. B. New Guin. p. 45, 60 (1859). — Id., P. Z. S. 1861, p. 437. — Rchb., Columbariae, II, p. 178 (1862). — Rosenb., Natuurk. Tijdschr. Ned. Ind. XXV, p. 248, n. 215 (1863). — Id., Journ. f. Orn. 1864, p. 132, n. 215. — Wall., Ibis, 1865, p. 380, n. 34. — Id., Journ. f. Orn. 1866, p. 279. — Finsch, Neu-Guinea, p. 177 (1865). — Wall., Malay Archip. II, p. 290 (1869). — Becc., Ann. Mus. Civ. Gen. VII, p. 715 (1875). — Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. VII, p. 972 (1875); IX, p. 42 (1876). — D'Alb., Sydn. Mail, 1877, p. 248. — Id., Ann. Mus. Civ. Gen. X, p. 18, 20 (1877). — Sharpe, Journ. Pr. Linn. Soc. XIII, p. 503 (1877); XIV, p. 688 (1879). — D'Alb., Nuova Guinea, p. 585 (1880).
Philopus (sic) **aurantiifrons,** Rosenb., Reis naar zuidoostereil. p. 50 (1867).
Sylphidoena auranticollis (errore), G. R. Gr., Hand-List, II, p. 227, sp. 9155 (1870).
Ptilopus auranticollis (errore), Schleg., Mus. P. B. *Columbae*, p. 18 (1873). — Rosenb., Malay. Archip. p. 372, 396 (1879).
Ptilopus aurantiifrons, Meyer, Sitzb. k. Ak. der Wissensch. zu Wien, XLIX, p. 508 (1874). — Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. IX, p. 197, n. 21 (1876). — Gieb., Thes. Orn. III, p. 362 (1877). — Ramsay, Pr. Linn. Soc. N. S. W. III, p. 103, 290 (1878); IV, p. 100, n. 155 (1879). — Elliot, P. Z. S. 1878, p. 556. — D'Alb. et Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. XIV, p. 117 (1879). — D'Alb., Nuova Guin. p. 310, 588 (1880).
? **Ptilopus aurantiifrons** var. **Novae Guineae,** Meyer, l. c. p. 509 (1874).

Viridis; fronte et loris aurantiis, capite reliquo viridi-flavescente, nitente; gula alba; gutture et collare cervicale cinereis; plumis dorsi summi pulchre cinereis, viridi-aurantio marginatis; dorso reliquo, uropygio, supracaudalibus, pectore et abdomine viridibus nitentibus;

abdomine imo flavicante; subcaudalibus albo-flavidis, pogonio interno magna ex parte viridibus; alis viridibus, remigibus cyanescentibus, primariis saturatioribus, secundariis et tectricibus alarum majoribus exterius subtiliter flavo marginatis, tectricibus alarum mediis et scapularibus viridibus, maculis rotundatis cinereis apicem versus notatis; cauda supra viridi, nitente, rectricibus, duabus mediis exceptis, fascia apicali canescente, ornatis; cauda subtus grisea, fascia apicali cinerea canescente; rostri apice flavo, basi rubro-violacea; pedibus rubro-violaceis pallidis; iride aurantia.

Long. tot. 0^m,240; al. 0^m,137; caud. 0^m,070; rostri 0^m,016-0^m,017; tarsi 0^m,020.

Hab. in Papuasia — Ins. Aru (*Wallace, von Rosenberg, Beccari, Cerruti*); Insula Yule (*D'Albertis*); Nova Guinea meridionali, ad flumen Laloki (*Stone, Lawes*), ad flumen Kataw (*D'Albertis*), Passim (*Meyer*); Misol (*Wallace*); Salavatti (*Wallace, von Rosenberg, Bruijn*); Jobi (*Meyer, Beccari*).

a (357) ♂ Giabu-lengan (Aru) 18 Maggio 1873 « Iride arancione; becco coll'apice giallo, e colla base rosso carneo violascente; piedi violaceo livido » (*B*).
b (500) ♂ Lutor (Aru) 20 Giugno 1873 (*B.*).
b[2] (79) ♂ Fiume Kataw Agosto 1876 « Becco verde-cenerognolo; piedi carmino; occhi gialli. Si nutre di frutta » (*D'A.*).

Individuo molto vecchio colla fronte di colore giallo-aranciato vivissimo.

c (613) ♂ Isola Yule Ottobre 1875 (*D'A.*).
d (614) ♂ Isola Yule Ottobre 1875 (*D'A.*).
e (—) — Baja Hall 1875 « Becco giallognolo colla base della mandibola superiore color carmino; piedi carmino; iride giallo-rossiccia. Si nutre di frutta » (*D'A.*).

I tre individui della Nuova Guinea orientale-meridionale sono in tutto simili ai due delle Isole Aru.

f-h (—) — D'incerta località (*Bruijn*).

Tre individui della collezione Brujin, che hanno perduto il cartellino e quindi d'incerta località, ma sicuramente della Nuova Guinea, o di Jobi, o di Salavatti; anch'essi sono simili in tutto ai precedenti.

i (—) ♂ Salavatti 22 Maggio 1875 (*Bruijn*).

Simile agli individui precedenti.

j (—) ♂ Ansus (Jobi) 19 Marzo 1875 (*B.*).

Questo individuo è giovane; esso somiglia ai precedenti, ma ne differisce per le dimensioni notevolmente minori, pel collare cenerino tinto alquanto di verde e per le piume delle parti inferiori con sottili margini giallicci.

Questa specie si distingue da tutte le altre per la sua fronte color arancio; per questo carattere è impossibile confonderla con nessun' altra.

Il tipo di questa specie è delle Isole Aru; poi il Wallace (*l. c.*) disse che essa si trova anche in Misol, in Salavatti e nella Nuova Guinea; il Meyer posteriormente ha raccolto presso Passim, sulla costa occidentale della Baja di Geelwink, e nell'Isola di Jobi due femmine, una in ciascuna località; quella di Jobi sarebbe simile agl'individui delle Isole Aru e di Salavatti, mentre quella di Passim differisce da quella di Jobi pel colore arancio della fronte più intenso, pel vertice e per l'occipite di color verde tinto di arancio, per tutte le parti superiori che hanno riflessi metallici aranci e rameici, pel petto tinto di arancio, pel collare cenerino cervicale, che si espande sulla regione del gozzo, meno largo, e per le dimensioni alquanto maggiori. Il Meyer, pel caso che un maggior numero di esemplari della Nuova Guinea mostrassero la costanza di quei caratteri, propose di chiamare la supposta nuova forma col nome di *P. aurantiifrons* var. *Novae Guineae;* ma quell'esemplare da me confrontato con altri delle Isole Aru è in tutto simile a questi.

Il Wallace afferma che i sessi sono differenti; invece lo Schlegel asserisce che non vi ha differenza fra le femmine ed i maschi; anche io non ho potuto trovare differenza alcuna fra gli individui da me esaminati, e non è probabile che tutti fossero maschi.

Questa specie per la forma del becco e pel modo di colorazione ricorda quelle del sottogenere *Chlorotreron*, dalle quali tuttavia si allontana per la prima remigante non lesiniforme all'apice.

Sp. 740. **Ptilopus wallacei**, G. R. Gr.

Ptilonopus Wallacii, G. R. Gr., P. Z. S. 1858, p. 185, 195, pl. 136 (Tipo esaminato). — Id., Cat. B. New Guin. p. 45, 60 (1859). — Id., P. Z. S. 1861, p. 437. — Rchb., Columbariae, II, p. 178 (1862). — Rosenb., Natuurk. Tijdschr. Ned. Ind. XXV, p. 248, n. 213 (1863). — Id., Journ. f. Orn. 1864, p. 132, n. 213. — Wall., Ibis, 1865, p. 380, n. 33. — Finsch, Neu-Guinea, p. 177 (1865). — Wall., Journ. f. Orn. 1866, p. 279, n. 133. — Pelz., Verh. k. zool. bot. Gesellsch. in Wien, XXII, p. 430 (1872).

Philopus (errore) **Wallacei**, Rosenb., Reis. naar zuidoostereil. p. 50 (1867).

Sylphidoena Wallacii, G. R. Gr., Hand-List, II, p. 227, sp. 9154 (1870).

Ptilopus wallacei, Rosenb., Reis naar zuidoostereil. p. 81 (1867) (Kei). — Schleg., Mus. P. B. *Columbae*, p. 18 (1873). — Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. IX, p. 197, n. 20 (1876). — Gieb., Thes. Orn. III, p. 369 (1877). — Elliot, P. Z. S. 1878, p. 555. — Rosenb., Malay. Archip. p. 372 (1879). — Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. XIV, p. 658 (1879).

Capite supra rubro-sanguineo; gula et genis albis; plumis auricularibus apice flavo-viridibus; pectore summo, lateribus colli et cervice pallide cinereis; plumis dorsi summi cinereis, flavo-aurantio marginatis; dorso medio aurantio tincto; uropygio et supracaudalibus viridi-flavescentibus; fascia pectorali transversa alba; pectore imo aurantio; abdomine pallide flavo, lateribus viridi-olivascentibus; subcaudalibus pallide flavis, pogonio interno macula longitudinali viridi notatis; remigibus primariis et secundariis viridibus, cyanescentibus, illis saturatioribus, secundariis et tectricibus alarum majoribus exterius flavo marginatis;

tectricibus minoribus superioribus flavo-aurantiacis, minoribus reliquis et scapularibus cinereis, flavo-viridi marginatis; tectricibus mediis et majoribus viridi-flavescentibus; ala subtus plumbea, tectricibus inferioribus et axillaribus cinereis; cauda supra viridi-flavescente, apice late albido, rectricibus exterioribus saturatioribus; cauda subtus grisea, apice late albo, vix flavicante; rostro flavo; pedibus rubris; iride flava, annulo externo rubro.

Foem. *Mari simillima.*

Jun. *Capite supra viridi-olivaceo, rubro tincto; tectricibus alarum et scapularibus late flavo marginatis; fascia pectorali alba et macula cubitali flavo-aurantia obsoletis.*

Long. tot. $0^m,260$; al. $0^m,152$-$0^m,147$; caud. $0^m,080$; rostri $0^m,017$-$0^m,016$; tarsi $0^m,021$-$0^m,023$.

Hab. in Papuasia — Ins. Aru (*Wallace, von Rosenberg, Beccari*); Ins. Kei (*von Rosenberg*).

a (367) ♂ Giabu-lengan (Aru) 19 Maggio 1873 (*B.*).
b (288) ♂ Giabu-lengan 8 Maggio 1873 « Iride rosso-carmino sfumato in giallo internamente » (*B.*).

Il secondo esemplare differisce dal primo pel colore arancio della parte inferiore del petto meno vivo.

c (334) ♀ Giabu-lengan 15 Maggio 1873 (*B.*).

Simile ai maschi, ma il colore arancio della parte inferiore del petto è meno vivo.

d (469) ♂ juv. Lutor (Aru) 16 Giugno 1873 (*B.*).

Differisce dai maschi adulti pel rosso del pileo non uniforme, apparendo il color verdognolo sottostante; sopra gli occhi si trova una fascia verdognola che circonda posteriormente il rosso del pileo; il color cenerino del petto e della cervice è tinto superficialmente di verdognolo; alcune cuopritrici delle ali e le ultime remiganti hanno macchie apicali gialloguole; la macchia cubitale arancio è poco distinta.

e (271) ♂ juv. Isole Aru (*B.*).

Somiglia all'individuo precedente; le grandi e le medie cuopritrici delle ali hanno gli apici gialli, per cui l'ala appare attraversata da due fascie oblique gialle; la fascia pettorale bianca è appena indicata e sulla parte inferiore del petto il colore arancio non è uniforme, ma appare soltanto agli apici delle piume, le quali, dopo l'apice arancio, lasciano scorgere successivamente prima una parte gialla, quindi una verdognola e finalmente la base cenerina.

Questa specie si riconosce facilmante pel rosso della testa confinato alla parte superiore della medesima, e che non scende al di sotto degli occhi

come nel *P. ornatus*, inoltre essa ha un sistema di colorazione affatto diverso. La macchia cubitale arancia mi sembra un carattere sufficiente a distinguere questa specie da tutte le altre.

Il *P. wallacei* fu scoperto dal Wallace nelle Isole Aru, ove è stato trovato anche dal von Rosenberg e dal Beccari; soltanto il von Rosenberg l'ha trovato nelle Isole Kei.

Sp. 741. **Ptilopus ornatus**, Rosenb.

Ptilopus ornatus, Rosenb., in litt. — Schleg., Nederl. Tijdschr. Dierk. IV, p. 52 (1871). — Id., Mus. P. B. *Columbae*, p. 19 (1873) — Rosenb., Reist. naar Geelwinkb. p. 117, 143 (1875). — Beccari, Ann. Mus. Civ. Gen. VII, p. 715 (1875). — Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. IX, p. 197, n. 19 (1876); X, p. 158 (1877). — Gieb., Thes. Orn. III, p. 366 (1877). — Oust., Bull. Soc. Philom. Dic. 1877. — Elliot, P. Z. S. 1878, p. 556. — Salvad., P. Z. S. 1879, p. 64. — Rosenb., Malay. Archip. p. 561, 594 (1879). — D'Alb., Nuova Guin. p. 582 (1880).

Viridis, nitens; capite rubro-purpureo: torque cervicali cinereo in gulam concolorem confluente; pectore summo flavo-olivaceo-brunnescente, superius paullum aurantiaco tincto; dorso, uropygio et supracaudalibus viridibus, dorso summo paullum brunnescente tincto; pectore imo et lateribus viridibus; abdomine medio albido-cinereo, plumarum marginibus flavidis; subcaudalibus pallide flavis, pogonio interno macula longitudinali viridi notatis; alis viridibus nitentibus, remigibus primariis saturatioribus et cyanescentibus, secundariis et tectricibus majoribus et mediis exterius subtiliter flavo marginatis; tectricibus minoribus superioribus rubro-purpureis, reliquis minoribus et scapularibus cinereis, flavo-viridi marginatis; ala subtus plumbea, tectricibus inferioribus viridi tinctis; cauda supra viridi, nitente, fascia apicali lata flavescente; cauda subtus grisea, fascia apicali albo-flavida; rostro flavido; pedibus purpureis; iride rubro-flava (aurantiaca?).

Long. tot. circa 0m,260; al. 0m,147; caud. 0m,080; rostri 0m,015-0m,016; tarsi 0m,020.

Obs. *Ptilonopus* P. gestroi, Salvad. et D'Alb. *simillimus, sed capite rubro-purpureo, et pectore pallidiore diversus.*

Hab. in Papuasia — Nova Guinea, Monte Arfak, Hatam (*von Rosenberg, D'Albertis*), Warbusi (*Beccari*), Emberbaki (*Laglaize*).

a (—) ♂ Hatam 18 Settembre 1872 « Becco giallognolo; occhi rosso-giallo; piedi pavonazzi » (*D'A.*).

b (—) ♂ Hatam 22 Settembre 1872 « Occhi rosso pallido; becco verdognolo; piedi pavonazzi » (*D'A.*).

c (—) ♂ Hatam 22 Settembre 1872 « Iride rosso pallido; becco verdognolo; piedi pavonazzi » (*D'A.*).

d (—) ♀ Warbusi 29 Marzo 1875 (*B.*).

Gli ultimi due individui differiscono dai due precedenti pel colore della regione del gozzo di un giallo-bruno più cupo, e per le scapolari minori tinte di porporino sul confine tra il cenerino della parte centrale ed il giallo-verdognolo dei margini; probabilmente essi sono più adulti degli altri due.

Secondo il von Rosenberg negl' individui vivi il becco è di color verde-giallastro, che passa al giallo-limone all'apice, l'iride è di color giallo-limone con un cerchio esterno di un bell'arancio cd i piedi sono di color rosso-porporino vivo.

La femmina non differisce sensibilmente dai maschi.

Questa specie differisce dal *P. gestroi,* cui grandemente somiglia, pel colore porporino della testa.

Essa è stata trovata presso Hatam sul Monte Arfak, presso Warbusi e presso Emberbaki; probabilmente essa vive per lo più nelle regioni montuose della penisola settentrionale, ove rappresenta il *P. gestroi* della parte meridionale-orientale.

Sp. 742. **Ptilopus gestroi**, SALVAD. et D'ALB.

Ptilonopus gestroi, Salvad. et D'Alb., Ann. Mus. Civ. Gen. VII, p. 834 (1875). — D'Alb., Nuova Guinea, p. 585 (1880).

Ptilopus gestroi, Salvad., op. cit. IX, p. 43, 197, n. 18 (1876). — Elliot, P. Z. S. 1878, p. 557, pl. 34. — Ramsay, Pr. Linn. Soc. N. S. W. III, p. 289 (1878); IV, p. 100, n. 150 (1879). — D'Alb. et Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. XIV, p. 116 (1879). — D'Alb., Nuova Guin. p. 588 (1880).

Ptilopus P. ornato, Rosenb. *simillimus, sed capite flavo-olivaceo (minime rubro-purpureo) et pectore brunnescentiore diversus.*

Viridis, nitens; capite flavo-olivaceo; torque cervicali cinereo, in gulam concolorem confluente; pectore summo flavo-brunneo; dorso, uropygio et supracaudalibus viridibus, dorso summo paullum brunnescente tincto; pectore imo et lateribus viridibus; abdomine medio et subcaudalibus pallide flavis, his pogonio interno macula longitudinali viridi notatis; alis viridibus, nitentibus; remigibus primariis paullum cyanescentibus, secundariis et tectricibus majoribus et mediis exterius subtiliter flavo marginatis; tectricibus minoribus superioribus rubro-purpureis, reliquis cinereis, flavo-viridi marginatis; cauda supra viridi, nitente, fascia apicali lata flavescente; cauda subtus grisea, fascia apicali albo-flavida; rostro flavo, fornicibus narium et pedibus purpureis; iride flava.

Long. tot. circa 0m,270; al. 0m,150; caud. 0m,080; rostri 0m,015; tarsi 0m,023.

Hab. in Papuasia — Ins. Yule (*D'Albertis*); Nova Guinea meridionali, ad flumen Goldie (*Broadbent*), ad flumen Fly (*D'Albertis*).

a (190) ♂ Isola Yule 26 Maggio 1875 « Becco giallo; narici porporine; iride gialla; piedi porporini » (*D'A.*).

Tipo della specie, figurato dall'Elliot.

b (624) ♂ Isola Yule Ottobre 1875 (*D'A.*).

Questo individuo differisce dal tipo pel colore bruno del petto tinto lievemente di olivastro, pel verde delle parti inferiori più puro e per avere il mezzo della parte inferiore dell'addome quasi senza tinta gialla.

c (798) ♂ Fiume Fly (*D'A.*).

d (728) ♂ Fiume Fly (450 m.) 6 Ottobre 1877 « Becco giallognolo; piedi carmino cupo; occhi arancio-rossiccio. Si nutre di frutta » (*D'A.*).

Due maschi adulti col pileo cospicuamente volgente al giallognolo.

e (751) ♀ Fiume Fly (300 m.) 16 Ottobre 1877 (*D'A.*).

Simile ai maschi, ma colla testa un poco più verdognola.

f (762) ♀ juv. Fiume Fly (300 m.) Ottobre 1877 (*D'A.*).

Giovane differente dagli adulti per le dimensioni minori, pel colore bruno del gozzo tinto di verdognolo, pel colore rosso-violaceo delle cuopritrici delle ali appena incipiente e pel collare cenerino anch'esso incipiente.

g (687) ♂ pullus. Fiume Fly (450 m.) 19 Settembre 1877 « Becco giallognolo; piedi carmino; occhi arancio scuro » (*D'A.*).

Differisce dal precedente per avere il colore bruno del gozzo appena incipiente e soltanto una traccia di rosso sulle cuopritrici delle ali, le quali cuopritrici hanno invece una tinta azzurrognolo-violacea; manca il colore cenerino sulle cuopritrici medie e manca pure il collare cenerino; il colore verdognolo che tinge la testa si continua senza interruzione sul collo.

Questa specie, tranne che nella testa, che è come quella del *P. perlatus* (Temm.), cioè di color giallo-olivastro, somiglia pressochè in tutto al *P. ornatus,* Rosenb., che ha invece la testa di color rosso-porporino; si direbbe quasi che sul corpo degli individui di questa specie sia stata messa la testa del *P. perlatus.* Essa per la statura è poco diversa dal *P. ornatus*, dal quale differisce, oltre che pel colore della testa, anche per altre modificazioni di minor conto: così il colore della regione del gozzo è un bruno-rossigno, anzichè giallo-olivastro bruno, il color grigio perla delle scapolari è meno esteso ed il mezzo dell'addome è decisamente di color giallo chiaro e non di color grigio-verdognolo con traccia di giallo chiaro sui margini delle piume; anche la fascia all'estremità della coda appare di un giallo più puro.

Questa specie rappresenta nella parte meridionale ed orientale della Nuova Guinea il *P. ornatus* della penisola settentrionale; essa è stata trovata oltre che nell'Isola Yule, lungo il fiume Goldie ad oriente e lungo il fiume Fly ad occidente.

Il D'Albertis dice che questa specie si nutre di frutta, come le altre affini.

Sp. 743. **Ptilopus perlatus** (Temm.).

Columba perlata, Temm., Pl. Col. p. 559 (1835). — Prev. in Knip, Pig. II, pl. 21 (1838-43). — Müll., Verhandl. Land- en Volkenk. p. 22 (1839-44).
Ptilonopus perlatus, G. R. Gr., Gen. B. II, p. 466, n. 10 (1844). — Sclat., Journ. Pr. Linn. Soc. II, p. 167, sp. 134 (1858). — G. R. Gr., P. Z. S. 1858, p. 185, 195 (*partim*). — Id., Cat. B. New Guin. p. 47, 60 (1859) (*partim*) — Id., P. Z. S. 1861, p. 437 (*partim*). — Wall., Ibis, 1865, p. 380, n. 32 (*partim*). — Finsch, Neu-Guinea, p. 177 (1865) (*partim*).
Megaloprepia perlata, Bp., Compt. Rend. XXXIX, p. 1077 (1854) (Coup d'œil sur l'ordre des Pigeons, p. 18) (1855).
Sylphitreron perlata, Bp., Consp. II, p. 40 (1854). — Id., Compt. Rend. XL, p. 217, n. 111 (Coup d'œil sur l'ordre des Pigeons, p. 55, n. 111) (1855). — Rchb., Columbariae, p. 110, n. 264, t. 236, f. 1312-13 (18—?). — Rosenb., Natuurk. Tijdschr. Neder. Ind. XXV, p. 249, sp. 234 (*partim*) (1863). — Id., Journ. f. Orn. 1864, p. 133, n. 234 (*partim*).
Carpophaga perlata, Bp., in litt. — Id., Consp. II, p. 40 (1854).
Sylphidaena perlata, Bp., in litt. — G. R. Gr., Cat. Gen. and Subgen. Birds, p. 97 (1855).
Ptilopus perlatus, Schleg., Mus. P. B. *Columbae*, p. 17 (*partim*) (1873). — Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. IX, p. 197, n. 16 (1876); X, p. 157 (1877). — Gieb., Thes. Orn. III, p. 366 (*partim*) (1877). — Elliot, P. Z. S. 1878, p. 557 (*partim*). — Salvad., P. Z. S. 1879, p. 64. — Rosenb., Malay. Archip. p. 396, 561 (1879). — D'Alb., Nuova Guin. p. 582 (1880).
Ptilopus perlata (sic), Ramsay, Pr. Linn. Soc. N. S. W. III, p. 76 (1878).

Viridis, nitens, paullum cyanescens; capite flavo-olivaceo; gula alba, torque cervicali (subtus rufo marginato) cinereo; scapularibus et tectricibus alarum mediis maculis roseis ovalibus pulcherrimis ornatis; limbo externo tectricum majorum et remigum secundariarum subtilissimo flavo; remigibus primariis obscure viridibus cyanescentibus; pectore summo rufo-brunneo, superius flavicante; pectore imo et abdomine viridibus, plumarum parte basali grisea; subcaudalibus albo-flavidis, pogonio interno viridi; alis subtus plumbeis; cauda supra viridi nitente, sub quamdam lucem transfasciolata, subtus grisea, fascia apicali pallidiore vix conspicua; rostro viridi-flavo; pedibus purpureis; iridis annulo interno flavo, externo coccineo.

Long. tot. circa $0^m,290$-$0^m,270$; al. $0^m,156$-$0^m,158$; caud. $0^m,082$-$0^m,085$; rostri $0^m,019$-$0^m,016$; tarsi $0^m,025$.

Hab. in Papuasia — Nova Guinea, Lobo (*S. Müller*), Warbusi (*Beccari*), Sorong (*Bernstein, D'Albertis*); Salavatti (*von Rosenberg*); Jobi (*von Rosenberg*).

a (142) ♂ Sorong Giugno 1872 « Iride internamente gialla, esternamente carmino; becco verde-giallo; piedi pavonazzi » (*D'A.*).
b (—) ♂ Warbusi 27 Marzo 1875 (*B.*).

Questa specie è facilmente riconoscibile per le belle macchie ovali di color roseo sulle cuopritrici mediane delle ali e sulle scapolari; essa ha in comune questo carattere col *P. zonurus* delle Isole Aru, cui somiglia in tutto, tranne che nella coda, che è superiormente unicolore, mentre è terminata da una fascia grigio-bianchiccia nella specie delle Isole Aru. Ambedue le specie sono notevoli inoltre per la testa colorita come nel *P. gestroi* e per essere le maggiori del genere.

Moltissimi individui raccolti dal Meyer mostrano costante la differenza nella coda.

Sp. 744. **Ptilopus zonurus**, Salvad.

Ptilonopus perlatus, Wall. (nec Temm.), Ann. and Mag. Nat. Hist. (2) XX, p. 476 (1857) (Aru). — G. R. Gr., P. Z. S. 1858, p. 185 et p. 195 (*partim*). — Id., Cat. B. New Guin. p. 47, 60 (*partim*) (1859). — Id., P. Z. S. 1861, p. 437 (*partim*). — Finsch, Neu-Guin. p. 177 (*partim*) (1865). — Wall., Ibis, 1865, p. 380, sp 32 (*partim*). — Id., Journ. f. Orn. 1866, p. 279, sp. 32 (*partim*). — Id., Malay Archip. II, p. 290 (1869). — Pelz., Verh. k. Zool. bot. Gesellsch. in Wien, XXII, p. 430 (1872). — Salvad., Ibis, 1880, p. 325.

Sylphitreron perlata, Rosenb., Natuurk. Tijdschr. Ned. Ind. XXV, p. 240, sp. 234 (*partim*) (1863). — Id., Journ. f. Orn. 1864, p. 133, n. 234 (*partim*).

Sylphidoena perlata, G. R. Gr., Hand-List, II, p. 227, sp. 9153 (1870).

Ptilopus perlatus, Schleg., Mus. P. B. *Columbae*, p. 17, 18 (*partim*) (1873). — Gieb., Thes. Orn. 1877, p. 366 (*partim*) (1877). — Elliot, P. Z. S. 1878, p. 557 (*partim*). — Ramsay, Pr. Linn. Soc. N. S. W. III, p. 290 (1878). — Rosenb., Malay. Archip. p. 372 (1879).

Ptilopus zonurus, Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. IX, p. 197, n. 17 (1876) (Aru). — Elliot, P. Z. S. 1878, p. 558. — Ramsay, Pr. Linn. Soc. N. S. W. III, p. 290 (1878); IV, p. 100, n. 152 (1879). — Salvad., P. Z. S. 1879, p. 64. — D'Alb. et Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. XIV, p. 115 (1879). — D'Alb., Nuova Guin. p. 588 (1880).

Kurirar, Abitanti delle Isole Aru (*von Rosenberg*).

Ptilopus P. perlato (Temm.) *simillimus, sed cauda superne fascia apicali cana ornata, colore flavo-olivaceo capitis et rufo-brunneo pectoris summi saturatioribus, et subcaudalibus albicantioribus, diversus.*

Long. tot. 0m,290; al. 0m,165; caud. 0m,088; rostri 0m,018; tarsi 0m,026.

Hab. in Papuasia — Insulis Aru (*Wallace, von Rosenberg, Beccari*); Nova Guinea meridionali, ad flumen Fly (*D'Albertis*), prope Portum Moresby (*Morton, Goldie, Broadbent*).

a (514) ♂ Lutor (Aru) 23 Giugno 1873 (*B.*).

Tipo delle specie.

b (183) ♂ Fiume Fly (300 m.) 26 Giugno 1877 « Becco giallognolo; piedi carnicino pallido; iride con cerchio interno giallo ed uno esterno rossiccio » (*D'A.*)

c (213) ♀ Fiume Fly (300 m.) 26 Giugno 1877 « Becco giallo verso l'apice e verdognolo alla base; piedi carnicini. Si nutre di frutta » (*D'A.*).

La femmina non differisce dai maschi.

Oltre al tipo ed agli esemplari del fiume Fly, io ho veduti molti altri esemplari delle Isole Aru, i quali costantemente si distinguono da quelli della Nuova Guinea settentrionale-occidentale pei caratteri suddetti, tra i quali è molto cospicuo quello della fascia grigia bianchiccia all'apice della coda, ben distinta anche sulla faccia superiore. Per questo carattere la specie delle Isole Aru e della Nuova Guinea meridionale sta al *P. perlatus* (Temm.) della Nuova Guinea settentrionale, come il *P. iozonus*, G. R. Gr. delle Isole Aru e della Nuova Guinea meridionale sta al *P. jobiensis* (Schleg.) di Jobi.

SUBGEN. *THORACOTRERON*, SALVAD.

Thoracotreron, Salvad., MS. . . . . Typus: *Columba Rivolii*, Prev.

Cauda rotundata; remigis primae apice minime attenuato; plumis gutturis integris, minime emarginatis, seu bifidis; mas fascia pectorali lata alba, vel flava ornatus, foemina viridis, fere unicolor.

Il *Ptilopus rivolii* e le specie affini costituiscono un gruppo molto naturale, distinto dall'altro *Jonotreron* per la coda alquanto più lunga, decisamente rotondata e composta di 16 timoniere, ed anche pel modo di colorazione affatto diverso.

Clavis specierum subgeneris Thoracotreronis:

I. Pectore marium fascia transversa alba, vel flava ornato:
- *a*. Fascia pectorali transversa alba:
  - *a'*. subcaudalibus flavis:
    - *a''*. fascia abdominali purpurea nulla:
      - *a'''*. sincipite roseo . . . . 1. *P. strophium.*
      - *b'''*. fronte et vertice purpureis . . . . 2. » *miqueli.*
    - *b''*. fascia abdominali purpurea . . . . 3. » *rivolii.*
  - *b'*. subcaudalibus viridibus, interdum flavo variis, vel pallide flavis unicoloribus . . . . 4. » *prasinorrhous.*
- *b*. Fascia pectorali transversa alba, antice flava:
  - *a*. subcaudalibus viridibus . . . . 5. » *bellus.*
  - *b*. subcaudalibus flavis . . . . 6. » *speciosus.*
- *c*. Fascia pectorali transversa omnino flava:
  - *a*. sincipite, pectore imo et abdomine summo lilacinis . . . . 7. » *johannis.*
  - *b*. sincipite, pectore imo et abdomine summo rubro-purpureis . 8. » *salomonensis.*

II. Pectore foeminarum fascia transversa minime ornato:
- *a*. subcaudalibus laete flavis:
  - *a'*. capite et collo viridibus, nitidioribus quam dorso; abdomine imo pure flavo, ejusque plumarum basi alba:
    - *a''*. major . . . . » *miqueli.*
    - *b''*. media . . . . » *rivolii.*
    - *c*. minor . . . . » *speciosus.*
  - *a'*. capite et collo viridibus, dorso concoloribus . . . . . } » *johannis.* / » *salomonensis.*
- *b*. subcaudalibus viridibus, flavo marginatis et interdum etiam flavo variis, vel pure, sed pallide flavis:
  - *a'*. minor, viridis, capite supra tantum saturatiore . . . . . » *prasinorrhous.*
  - *b'*. major, viridis, capite supra et regione circumoculari saturatioribus et nitidioribus . . . . » *bellus.*

III. Foemina ignota . . . . » *strophium.*

Sp. 745. **Ptilopus strophium**, GOULD.

Ptilonopus strophium, Gould, apud Jard., Contr. of Orn. 1850, p. 105 (nota), fig. p. 102 (Tipo esaminato). — Id., List Spec. B. Brit. Mus. *Columbae*, p. 6 (1856). — Id., P. Z. S. 1858, p. 195. — Id., Cat. B. New Guin. p. 46, 60 (1859). — Id., P. Z. S. 1861, p. 433.

Jotreron rivolii, part., Bp., Consp. II, p. 25 (1854). — Id., Compt. Rend. XXXIX, p. 878 (*partim*) (1854), et XL, p. 217, sp. 55 (Coup d'œil sur l'ordre des Pig. p. 10, 55, sp. 55) (1855).

Jonotreron Rivolii, part., Rchb., Columbariae, p. 100, sp. 233, t. 236[b], f. 3364 (nec t. 235, f. 1306) (18—?).
Ptilonopus rivolii, Wall. (nec Prev.), Ibis, 1865, p. 381, n. 38.
Jotreron Rivolii, part., G. R. Gr., Hand-List, II, p. 226, sp. 9142 (1870).
Ptilopus strophium, Schleg., Mus. P. B. *Columbae*, p. 27 (1873). — Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. IX, p. 196, n. 10 (1876). — Elliot, P. Z. S. 1878, p. 563 (*partim*). — Salvad., P. Z. S. 1879, p. 65.
« **Ptilopus cinctus,** Gould » Schleg., l. c.[1].
? **Ptilopus rivolii,** part., Ramsay, Pr. Linn. Soc. N. S. W. III, p. 290, n. 143 (1878). — Salvad., Ibis, 1880, p. 325.

Nitide viridis, grisescens, fascia pectorali alba; sincipite roseo-purpureo; scapularibus maculis rotundatis obscure caeruleis notatis; abdomine medio, regione anali et subcaudalibus pallide flavo-citrinis; rostro et pedibus (in exuvie?) ochraceis.

Long. tot. 0m,250; al. 0m,135; caud. 0m,078; rostri 0m,015; tarsi 0m,022.

Hab. in Papuasia — Ins. Ludovicianis, ins. Duchateau (*Mac Gillivray*).

Durante il viaggio del Rattlesnake fu raccolto un individuo di questa specie in una delle Luisiadi, e precisamente, secondo il Bonaparte, nell'Isola Duchateau, posta tra le Luisiadi e la Nuova Guinea; esso si conserva nel Museo Britannico, ove il nome di *P. strophium* è attribuito anche ad un altro individuo avuto dal Verreaux, che secondo me appartiene invece al *P. miqueli*.

Il Jardine fece notare come questa specie si distingua dalla *Columba rivolii*, Prev. per mancare della macchia porporina lungo il mezzo dell'addome; ad onta di tale differenza il *P. strophium* è stato confuso dal Bonaparte, dal Reichenbach, dal Wallace ed anche dal Gray col *P. rivolii*. Lo Schlegel (*Mus. P. B. l. c.*) invece non fa menzione di quella supposta identità, ma fa notare la grande somiglianza del *P. strophium* col *P. miqueli*, i quali mancano ambedue del colore rosso lungo il mezzo dell'addome. Lo Schlegel inoltre fa notare come, giudicando dalla figura del Jardine, sembri che la specie delle Luisiadi si distingua pel rosso della testa limitato alla fronte e più pallido.

Il Bonaparte e gli altri ornitologi che hanno riferito questa specie al *P. rivolii*, l'hanno considerata come fondata sopra un giovane individuo di questa specie, la quale cosa non è esatta, giacchè il tipo non ha punto i segni dell'età giovanile; inoltre pare che i giovani delle specie affini, quali sarebbero quelli del *P. prasinorrhous*, abbiano già, anche sortendo dal nido, il color rosso sul mezzo dell'addome (vedi Schlegel, Mus. P. B. *Columbae*, p. 26, n. 59; non è detto che questo individuo manchi del rosso sul mezzo dell'addome).

---

(1) Il nome *Ptilopus cinctus*, che dallo Schlegel viene attribuito al Gould colla citazione materialmente inesatta « *Illustr.* (invece di *Contr.*) 1850, p. 105 » non si trova nel luogo indicato.

Il *P. strophium* si distingue dal *P. miqueli* pel sincipite roseo, per la tinta grigia come polverosa, delle piume verdi e pel sottocoda di color giallo chiaro.

Il Ramsay riferisce al *P. rivolii* esemplari di diverse località (Isola Deboyne, Isola Teste, Baja Cloudy (Nuova Guinea), Fiume Blunden (Nuova Guinea) ecc., alcuni dei quali non hanno la fascia rossa lungo il mezzo del petto; sembra probabile che questi spettino invece al *P. strophium*; ma converrà attendere ulteriori ragguagli prima di sapere con esattezza cosa siano quegli esemplari.

Sp. 746. **Ptilopus miqueli**, Rosenb.

Ptilopus Miqueli, Rosenb., in litt. — Schleg., Ned. Tijdschr. Dierk. IV, p. 22 (1871). — Id., Mus. P. B. *Columbae*, p. 26 (1873). — Meyer, Sitzb. k. Akad. der Wissensch. zu Wien, LXX, p. 128 (1874). — Rosenb., Reist. naar Geelwinkb. p. 117, 143 (1875). — Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. IX, p. 196, n. 11 (1876). — Gieb., Thes. Orn. III, p. 366 (1877). — Rowley, Orn. Misc. III, p. 60, pl. 88 (1878). — Meyer, Rowl. Orn. Misc. p. 62 (1878). — Salvad., P. Z. S. 1879, p. 65. — Rosenb., Malay. Archip. p. 561, 595 (1879).
Ptilopus strophium, part., Elliot, P. Z. S. 1878, p. 563.
Ptilonopus miquelii, Becc., Ann. Mus. Civ. Gen. VII, p. 715 (1875). — Salvad., ibid. p. 786 (1875).

Viridis, nitens, sincipite rubro-purpureo; fascia lata antepectorali transversa pure alba, antice et postice linea saturate viridi marginata; abdomine imo et subcaudalibus pulchre flavo-citrinis; scapularibus macula subapicali rotundata nigro-cyanea notatis; remigibus primariis obscure viridi-griseis, subtiliter albido limbatis; secundariarum et rectricum marginibus subtilissime flavo limbatis; cauda supra viridi, subtus fusco-grisea, apice pallidiore; rostro virescente (?); *pedibus rubris.*

Foem. *Viridis, capite supra saturatiore; abdomine imo et subcaudalibus flavo-citrinis; desunt color purpureus sincipitis, fascia pectoralis alba et maculae scapularium rotundatae nigro-cyaneae.*

Long. tot. $0^m,235$; al. $0^m,134$-$0^m,124$; caud. $0^m,072$-$0^m,071$; rostri $0^m,016$; tarsi $0^m,023$.

Hab. in Papuasia — Jobi (*von Rosenberg, Bruijn*); Miosnom (*von Rosenberg, Beccari*).

a (—) ♂ Ansus (Jobi) (*Bruijn*).
b (—) ♂ Ansus Aprile 1874 (*Bruijn*).
c (—) ♂ Miosnom 30 Aprile 1875 (*B.*).
d-i (—) ♂ Miosnom 2-4 Maggio 1875 (*B.*).
j-l (—) ♀ Miosnom 2-4 Maggio 1875 (*B.*).

Tutti i maschi di Miosnom, similissimi fra loro, sono simili ai due di Ansus.

Anche questa specie si distingue facilmente dal *P. rivolii* e dal *P. prasinorrhous* per mancare della grande macchia porporina sul mezzo dell'ad-

dome, e dal secondo anche per la parte inferiore dell'addome e pel sottocoda di un bel color giallo limone; per questi caratteri essa si avvicina grandemente al *P. strophium*, Gould; anzi lo Schlegel domanda se il *P. miqueli* non sia identico con questo; l'Elliot ha creduto di dover unire il *P. miqueli* col *P. strophium*, ma avendo io confrontato esemplari di quella specie col tipo di questa nel Museo Britannico ho trovato che il *P. miqueli* differisce dal *P. strophium* pel sincipite rosso-porporino e non roseo, pel verde delle piume non grigio-polverulento e pel giallo del sottocoda più vivo.

Il *P. miqueli* è esclusivo delle isole di Jobi e di Miosnom.

Sp. 747. **Ptilopus rivolii** (Prev.).

Columba Rivolii, Prev., Knip, Pig. II, pl. 57 (1838-1843) [1]. — Des Murs, Icon. Orn. pl. 4 (1845).
Ptilonopus Rivolii, G. R. Gr., Gen. B. App. p. 23 (1849). — Id., P. Z. S. 1858, p. 195 (Nova Guinea!). — Id., Cat. B. New Guin. p. 60 (1859). — Id., P. Z. S. 1861, p. 437. — Finsch, Neu-Guin. p. 177 (1865) (N. Guinea, Port Essington!).
Jotreron rivolii, part., Bp., Consp. II, p. 25 (1854). — Id., Compt. Rend. XXXIX, p. 878 (*partim*) (1854); XL, p. 217, sp. 55 (Coup d'œil sur l'ordre des Pig. p. 10, 55, sp. 55 (*partim*) (1855). — G. R. Gr., Hand-List, II, p. 226, sp. 9142 (*partim*) (1870).
Jonotreron Rivolii, part., Rchb., Columbariae, p. 100, sp. 233, t. 235, f. 1306 (nec t. 236 b, f. 3361) (18—?).
Ptilinopus rivolii, Ramsay, Pr. Linn. Soc. N. S. W. I, p. 374 (1876).
Ptilopus rivolii, Sclat., P. Z. S. 1877, p. 109. — Gieb., Thes. Orn. III, p. 368 (*partim*). — Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. XII, p. 345 (1878). — Elliot, P. Z. S. 1878, p. 561. — Salvad., P. Z. S. 1879, p. 65. — Gould, B. of New Guin. pt. IX, pl. 9 (1879).
? **Ptilopus rivolii**, Ramsay, Pr. Linn. Soc. N. S. W. III, p. 290 (*partim*) (1878); IV, p. 100, n. 156 (1879). — Salvad., Ibis, 1880, p. 325.

Viridis, nitens; sincipite et taenia mediana abdominis rubro-purpureis; fascia lata antepectorali transversa alba, vix flavicante; abdomine imo et subcaudalibus pulchre flavis; scapularibus maculis subapicalibus rotundatis nigro-cyaneis notatis; remigibus primariis obscure viridi-griseis, subtiliter albido limbatis, secundariarum et rectricum marginibus subtilissime flavo limbatis; cauda superne viridi, inferne fusco-grisea, apice pallidiore; rostro virescente, apice flavido (?); pedibus purpureis.

Foem. *Viridis, pileo saturatiore et nitidiore; abdomine imo et subcaudalibus pulchre flavis.*

Long. tot. 0m,220; al. 0m,128; caud. 0m,070; rostri 0m,017; tarsi 0m,020.

Hab. in Papuasia — Nova Hibernia (?) (*Brown*); ins. Ducis York (fide *Ramsay*).

Questa specie, ha la parte ima dell'addome ed il sottocoda di un bel giallo come il *P. strophium* ed il *P. miqueli*, ma si distingue da ambedue per avere la fascia porporina lungo il mezzo dell' addome del maschio, come il *P. prasinorrhous*, che alla sua volta si distingue per avere solitamente il sottocoda e la parte vicina dell'addome di color verde.

---

(1) Il tipo di questa specie, secondo l'Elliot, si trova nel Museo di Filadelfia.

La femmina del *P. rivolii* somiglia moltissimo a quelle del *P. miqueli* e del *P. speciosus*, ma è più piccola della prima e più grande della seconda.

Io ho esaminato due individui adulti di questa specie, un maschio ed una femmina, inviati dal Brown; essi non hanno la precisa indicazione della località; ma o sono della Nuova Irlanda, o delle Isole del Duca di York, o della Nuova Britannia; quindi dobbiamo ritenere che il *P. rivolii* sia una specie propria delle isole ad oriente della Nuova Guinea; la quale conoscenza è importante, mentre finora s' ignorava la vera patria di questa specie; lo Schlegel aveva supposto che il tipo della medesima provenisse dall'isola di Buru, ove vive una specie affine, che dal Wallace e da altri è stata riferita al *P. prasinorrhous*, sebbene in essa il sottocoda e la parte vicina dell'addome siano di color verde, cospicuamente variegato di giallo ed in alcuni individui di un giallo uniforme, ma più chiaro che non nel *P. rivolii*. Precedentemente io ho seguita l'opinione dello Schlegel, ma ora che noi conosciamo ad un dipresso la vera patria del *P. rivolii* io inclino a riferire gl'individui di Buru ad una varietà del *P. prasinorrhous*, la quale tenda a specializzarsi. Fra cinque individui di Buru da me esaminati, mentre tre maschi ed una femmina hanno le piume del sottocoda verdi, più o meno variegate di giallo, il quinto individuo, una femmina giovane, ha la parte ima dell'addome ed il sottocoda di color giallo uniforme, ma più chiaro che non nella femmina del *P. rivolii*.

Il Ramsay riferisce a questa specie esemplari delle Isole Deboyne e Teste, della Baja Cloudy e del Fiume Blunden nella Nuova Guinea e di altre località; secondo lo stesso Ramsay alcuni esemplari hanno la macchia porporina lungo il mezzo del petto, e questi sembrano veramente riferibili al *P. rivolii*, mentre altri ne mancano, e questi pare che debbano essere riferiti al *P. strophium*; converrà attendere più esatti ragguagli prima che si possa determinare con certezza a quale specie siano da riferire gli esemplari di quelle località.

Sp. 748. **Ptilopus prasinorrhous**, G. R. Gr.

Ptilonopus, n. sp., Wall., Ann. and Mag. N. H. (2), XX, p. 473 (1857) (Ke).
Ptilonopus prasinorrhous, G. R. Gr., P. Z. S. 1858, p. 185, 195 (Tipo esaminato). — Id., Cat. B. New Guin. p. 46, 60. — Id., P. Z. S. 1861, p. 436. — Wall., Ibis, 1861, p. 290. — Id., P. Z. S. 1863, p. 34. — Id., Ibis, 1865, p. 381. — Finsch, Neu-Guinea, p. 177 (1865). — Sclat., P. Z. S. 1873, p. 698.
Jonotreron prasinochroa, Rchb., Columbariae, II, p. 180, sp. 233 b (1862).
Jotreron prasinorhous, Rosenb., Nat. Tijdschr. Ned. Ind. XXV, p. 249, n. 218 (1863). — Id., Journ. f. Orn. 1864, p. 132, n. 218.
Ptilopus prasinorrhous, Schleg., Ned. Tijdschr. Dierk. III, p. 210, 346 (1866). — Rosenb.; Reis naar de zuidoostereil. p. 81, 89 (1867). — Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. IX, p. 196, sp. 13

(1876); X, p. 157 (1877); XII, p. 346 (1878). — Ramsay, Pr. Linn. Soc. N. S. W. III, p. 291 (1878). — Elliot, P. Z. S. 1878, p. 562. — Salvad., P. Z. S. 1879, p. 65. — Id., Ann. Mus. Civ. Gen. XIV, p. 657 (1879). — D'Alb., Nuova Guin. p. 582 (1880).

Jotreron prasinorrhous, G. R. Gr., Hand-List, II, p. 226, sp. 9143 (1870).

Ptilopus Rivolii, part., Schleg., Ned. Tijdschr. Dierk. IV, p. 21 (1871). — Id., Mus. P. B. *Columbae*, p. 24 (1873). — Meyer, Sitzb. k. Akad. der Wissensch. zu Wien, LXX, p. 128 (*partim*) (1874). — Salvad. (nec Prev.), Ann. Mus. Civ. Gen. VIII, p. 383, sp. 38 (1876). — Id., Ann. Mus. Civ. IX, p. 196, sp. 12 (*partim*) (1876) (Buru). — Gieb., Thes. Orn. III, p. 368 (*partim*) (1877). — Rosenb., Malay. Archip. p. 372, 396, 561 (1878-79).

Viridis, nitens; sincipite et macula abdominis medii rubro-purpureis, illo laetiore; fascia lata antepectorali transversa alba, vix flavo tincta; abdomine imo et subcaudalibus viridibus, marginibus plumarum plus minusve flavescentibus; scapularibus maculis subapicalibus rotundatis nigro-cyaneis notatis; remigibus primariis obscure viridi-griseis, subtiliter albido limbatis; remigum secundariarum et rectricum marginibus subtilissime flavo punctulatis; cauda supra viridi, subtus fusco-grisea, apice pallidiore; rostro et pelle nuda lori flavis; pedibus obscure purpureis; iride aurantio-brunnea.

Foem. *Viridis, pileo saturate et nitide viridi; desunt omnino fascia pectoralis alba, color sincipitis purpureus, macula abdominis medii purpurea et maculae scapularium rotundatae nigro-cyaneae.*

Long. tot. 0m,235-0m,225; al. 0m,127-0m,125; caud. 0m,080-0m,075; rostri 0m,017-0m,015; tarsi 0m,022-0m,020.

Hab. in Papuasia — Ins. Kei (*Wallace, von Rosenberg, Hoedt, Beccari*); Misol (*Wallace, Hoedt*); Koffiao (*Beccari*); Salavatti (*von Rosenberg*); Batanta (*Bruijn*); Waigiou (*Wallace*); Guebeh (*Bernstein*); Gagie (*Bernstein*); Sorong (*D'Albertis*); Mafoor (*von Rosenberg, Meyer, Beccari*); in Moluccis — Dammar (*Bernstein*); Khoor (*von Rosenberg*); Tejoor (*von Rosenberg*); Matabello (*Wallace, von Rosenberg*); Monawolka (*von Rosenberg*); Poulo-Padjang (*von Rosenberg*); Goram (*Wallace, von Rosenberg*); Amboina (*Hoedt*); Buru (*Wallace, Bruijn*).

a (591) ♂ Kei Bandan 28 Luglio 1873 (*B.*).
b (598) ♂ Kei Bandan 29 Luglio 1873 (*B.*).
c (601) ♂ Kei Bandan 30 Luglio 1873 (*B.*).
d (635) ♂ Weri (Gran Kei) 8 Agosto 1873 (*B.*).
e (637) ♂ Weri (Gran Kei) Agosto 1873 (*B.*).
f (643) ♂ Gran Kei 14 Agosto 1873 (*B.*).
g (680) ♂ Tual (Piccola Kei) Agosto 1873 (*B.*).
h (681) ♂ Tual Agosto 1873 (*B.*).
i-j (—) ♂ Weri 3-9 Settembre 1873 (*B.*).

Tutti questi individui non presentano differenze apprezzabili.

k (—) ♂ Tual Ottobre 1873 (*B.*).

Varietà individuale simile ai precedenti esemplari, ma con tre piume gialle sulla gola.

l (638) — Weri Agosto 1873 (*B.*).

Individuo apparentemente non bene adulto, differente dai precedenti per la fascia pettorale più stretta e di un bianco sudicio, e per la macchia porporina sul mezzo dell'addome meno estesa, mista di piume verdi punteggiate all'apice di giallo.

m (563) ♀ Kei Bandan 21 Luglio 1873 (*B.*).
n (605) ♀ Weri 1 Agosto 1873 (*B.*).
o (610) ♀ Weri 2 Agosto 1873 (*B.*).
p (636) ♀ Weri 8 Agosto 1873 (*B.*).
q (—) ♀ Weri 8 Agosto 1873 (*B.*).
r (—) ♀ Weri 3 Settembre 1873 (*B.*).

Tutte queste femmine, similissime fra loro, differiscono soltanto pei margini giallognoli delle cuopritrici inferiori della coda in alcune un poco più larghi che non in altre.

s (—) ♂ Koffiao 30 Luglio 1875 (*B.*).
t (—) ♂ Batanta Luglio 1875 (*B.*).
u (161) ♂ Sorong Giugno 1872 « Occhi gialli; piedi rossi; becco giallastro » (*D'A.*).

Gli ultimi tre individui differiscono dai maschi delle Isole Kei soltanto per le dimensioni alquanto minori. Lung. tot. $0^{m},220$; al. $0^{m},122$; coda $0^{m},070$.

v-f' (—) ♂ Pulo Manin (Mafor) 26-30 Maggio 1875 « Iride rosso-croceo » (*B.*).
g'-j' (—) ♀ Pulo Manin 26-29 Maggio 1875 (*B.*).
k' (—) ♀ juv. Pulo Manin 28 Maggio 1875 (*B.*).

L'ultimo individuo è un giovane appena sortito dal nido; esso somiglia alle femmine precedenti, ma è molto più piccolo, ha il colorito verde tendente un poco al giallo, e le piume delle ali, del dorso, del groppone, del sopraccoda e delle parti inferiori con margini gialli molto cospicui; il giallo predomina sulla parte inferiore dell'addome, e le piume del sottocoda hanno margini gialli assai larghi; per questo rispetto esso somiglia ad alcuni individui di Buru. I margini gialli, specialmente delle piume delle ali, ricordano quelli del *P. nanus*, nel quale quei margini sono persistenti, mentre nel *P. prasinorrhous* essi sono transitorii.

Gli individui adulti di Pulo Manin somigliano in tutto, anche per le dimensioni, a quelli di Koffiao, di Batanta e di Sorong.

l' (—) ♂ Buru 22 Ottobre 1875 (*Bruijn*).

Individuo adulto colle piume del sottocoda cospicuamente marginate e variegate di giallo.

m' (—) ♂ jun. Buru 22 Ottobre 1875 (*Bruijn*).

Individuo giovane, che differisce dal precedente per le dimensioni molto minori, pel sincipite rosso sparso di piume verdi, per la fascia pettorale di un bianco meno puro e più giallognolo, e per la fascia porporina lungo il mezzo dell'addome interrotta da piume verdi.

n' (—) ♀ Buru 17 Ottobre 1875 (*Bruijn*).

Piume del sottocoda cospicuamente marginate e variegate di giallo.

o' (—) ♀ Buru 16 Ottobre 1875 (*Bruijn*).

Simile al precedente, ma col sottocoda più giallo che verde.

p' (—) ♀ Buru 12 Ottobre 1875 (*Bruijn*).

Individuo più piccolo, ed a quanto sembra più giovane dei due precedenti, col sottocoda interamente giallo chiaro.

Gl'individui di Buru differiscono da quelli delle altre località per avere le piume della parte ima dell' addome e del sottocoda più o meno cospicuamente marginate di giallo chiaro, e talora interamente gialle.

Il *P. prasinorrhous* somiglia al *P. rivolii*, dal quale differisce per la parte inferiore dell'addome e pel sottocoda non di un bel giallo come in questo, ma di color verde coi margini delle piume di quelle parti tinti di giallognolo. Inoltre esso somiglia molto al *P. bellus*, anche pel colore della parte inferiore dell'addome e del sottocoda, ma ne differisce per la fascia pettorale interamente bianca e non bianca colla parte anteriore gialla. È da notare, rispetto al colore della fascia pettorale del *P. prasinorrhous* che non si può dire che esso sia un bianco puro, giacchè ciascuna piuma ha nel mezzo un tratto trasversale di color giallo chiaro, che si scorge bene quando attentamente si osservi.

Nel Museo di Torino si conserva un individuo d'incerta località, proveniente dal viaggio del sig. Cerruti, il quale ha la fascia tinta di giallo lateralmente! Esso mi sembra una varietà individuale del *P. prasinorrhous.*

La femmina del *P. prasinorrhous* somiglia moltissimo a quella del *P. bellus*, ma è un poco più piccola, ha il verde del pileo meno intenso, e sotto l'occhio non presenta il verde intenso che appare in quella del *P. bellus.*

Questa specie fu scoperta dal Wallace nelle Isole Kei, ove sembra molto comune, giudicando dal gran numero d'individui ivi raccolti dal Beccari; inoltre essa è stata trovata in altre isole Papuane, così in Sòrong, in Misol, in una piccola isola posta fra Misol e Salavatti dal von

Rosenberg, in Koffiao, in Batanta, in Mafoor, il Waigiou, in Gagie ed in Guebeh; nelle isole del gruppo di Halmahera è stata trovata soltanto in Dammar, piccola isola posta all'estremità meridionale di Halmahera; nelle isole del gruppo di Ceram il *P. prasinorrhous* è stato trovato pressochè in tutte, così in Khoor, Tejoor, Matabello, Monawolka, Poulo-Padjang ed in Goram; finora non è ricordato di Ceram, ma bensì di Amboina, giacchè due individui di questa località, inviati dall'Hoedt, sono nel Museo di Leida. Finalmente il *P. prasinorrhous* trovasi anche in Buru, ma gl'individui di questa isola costituiscono una varietà, notevole per le piume del sottocoda più o meno cospicuamente marginate e variegate di giallo e talora perfino di un giallo chiaro uniforme, per cui lo Schlegel ha potuto credere che da Buru provenisse il vero *P. rivolii*, il quale ora si sa che è delle isole ad oriente della Nuova Guinea, probabilmente della Nuova Irlanda, e che si distingue per avere *costantemente* la parte ima dell'addome ed il sottocoda di un giallo uniforme e più vivo che non negl'individui di Buru, i quali ora io credo di dover riferire al *P. prasinorrhous* considerandoli come formanti una varietà *non sufficientemente differenziata* del medesimo.

Il Meyer, che, seguendo lo Schlegel, riunisce questa specie in una sola col *P. rivolii*, ha fatto notare la singolarità del trovarsi essa in Mafoor, insieme con un'altra specie affine, il *P. speciosus*, mentre nell'isola di Mysori si trova soltanto questa specie, ed in Jobi soltanto il *P. miqueli*. A me pare non improbabile che il *P. prasinorrhous* sia migratore, e che si troverà alla fine in tutte le Molucche e nelle isole più vicine del gruppo papuano, eccettuate forse le Isole Aru, ove non pare che viva. Per la estensione dell'area occupata questa specie può stare quasi a pari col *P. superbus*, ma è da notare questa cosa, che mentre questa specie non si trova nelle Isole Kei e vive nelle Aru, il *P. prasinorrhous* invece manca nelle Aru e vive nelle Kei, che sono il limite orientale di questa specie.

Il fatto, che nelle isole ad oriente della Nuova Guinea mancano gli esemplari col sottocoda verde e vivono invece quelli col sottocoda costantemente giallo, toglie ogni fondamento alla supposizione dell'Elliot e del Ramsay che il *P. prasinorrhous* non sia che uno stadio del *P. rivolii*.

Sp. 749. **Ptilopus bellus**, Sclat.

Ptilonopus bellus, Sclat., P. Z. S. 1873, p. 696, 698, pl. LVII. — Becc., Ann. Mus. Civ. Gen. VII, p. 715 (1875). — Salvad., ibid. p. 786 (1875).

Ptilopus bellus, Meyer, Sitzb. k. Akad. der Wissensch. zu Wien, LXX, p. 128 (1874). — Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. IX, p. 197, n. 14 (1876); X, p. 157 (1877). — Oust., Bull. Soc. Philom. Paris, 1877 (Extrait, p. 6). — Rowl., Orn. Misc. III, p. 171 (1878). — Gieb., Thes. Orn. III, p. 362

(1877). — Ramsay, Pr. Linn. Soc. N. S. W. III, p. 291 (1878). — Elliot, P. Z. S. 1878, p. 563. — Salvad., P. Z. S. 1879, p. 66. — Gould, B. of New Guin. pt. IX, pl. 8 (1879). — D'Alb., Nuova Guin. p. 77, 582 (1880).

Viridis, nitens; occipite et regione circumoculari saturatioribus et nitidioribus; sincipite et macula magna abdominis medii rubro-purpureis, illo laetiore; fascia lata antepectorali transversa antice flava, postice alba; abdomine imo et subcaudalibus viridibus, marginibus plumarum plus minusve flavescentibus; scapularibus macula subapicali rotundata nigro-cyanea notatis; remigibus primariis obscure viridi-griseis, subtiliter albido-limbatis, secundariarum et rectricum marginibus subtilissime flavo punctulatis; cauda supra viridi, subtus fusco-grisea, apice pallidiore; rostro flavo, pedibus obscure purpureis; iride flava.

Foem. *Viridis, nitens, pileo et regione circumoculari saturatioribus et nitidioribus; abdominis imi plumis et subcaudalibus flavo marginatis, interdum etiam flavo variis; desunt omnino fascia pectoralis, sincipit purpureum, macula abdominalis purpurea maculaeque scapularium rotundatae nigro-cyaneae.*

Long. tot. $0^{m},250$-$0^{m},240$; al. $0^{m},142$; caud. $0^{m},082$-$0^{m},078$; rostri $0^{m},018$-$0^{m},017$; tarsi $0^{m},023$-$0^{m},021$.

Hab. in Papuasia — Nova Guinea, Monte Arfak (*D'Albertis, Meyer, Beccari, Bruijn*), Emberbaki (*Laglaize*).

a (442) ♂ Hatam Settembre 1872 « Becco giallo; occhi gialli; piedi carmino scuro » (*D'A.*).
b-c (—) ♂ Hatam Settembre 1872 (*D'A.*).
d (—) ♂ Monti Arfak (*Bruijn*).
e (—) ♂ Arfak Giugno 1874 (*Bruijn*).
f (—) ♂ Mori (Arfak) 6 Maggio 1875 (*B.*).
g-k (—) ♂ Hatam 22-30 Giugno 1875 (*B.*).
l (—) ♂ Profi (Arfak) 7 Luglio 1873 (*B.*).
m (—) ♂ Arfak 1 Maggio 1875 (*Bruijn*).
n-o (—) ♂ Hatam Luglio 1875 (*Bruijn*).

Tutti questi individui sono similissimi fra loro; essi variano alquanto per la parte inferiore dell'addome e pei margini delle piume del sottocoda più o meno tinti di giallo.

p (—) ♂ Hatam 26 Giugno 1874 (*B.*).

Questo individuo, a quanto pare meno adulto dei precedenti, differisce da essi per la fascia pettorale di un bianco meno puro e colla porzione gialla più ristretta, pel sincipite porporino misto di verde, per la macchia porporina sul mezzo dell'addome interrotta da un'area verde e gialla, e per la parte inferiore dell'addome e pel sottocoda cospicuamente tinti di giallo.

q (—) ♀ Mori (Arfak) 8 Maggio 1875 (*B.*).
r-t (—) ♀ Hatam 21-23 Giugno 1875 (*B.*).
u (—) ♀ Hatam 1 Maggio 1875 (*Bruijn*).
v (—) ♀ Hatam 27 Giugno 1875 (*Bruijn*).

Tutte queste femmine sono simili fra loro, differendo soltanto per avere più o meno di giallo sul sottocoda.

Questa specie, scoperta dal D'Albertis sui Monti Arfak e descritta dallo Sclater, somiglia moltissimo al *P. prasinorrhous;* il maschio si distingue facilmente da quello di questa specie per la fascia pettorale anteriormente gialla e per le dimensioni alquanto maggiori; esso somiglia anche al *P. speciosus*, Rosenb., ma ne differisce pel diverso colore del sottocoda, che in questo è giallo puro, pel sincipite porporino, mentre nel *P. speciosus* hannovi due macchie di color violetto scuro, una per parte, al di sopra delle redini, per le dimensioni maggiori, per diverso colorito del mezzo dell'addome e per altre differenze.

La femmina del *P. bellus* somiglia tanto a quella del *P. prasinorrhous* da essere difficile il distinguerla; i caratteri che possono servire a ciò sono le dimensioni di quella un poco maggiori *ed il colore verde del pileo più cupo e che si estende fin sotto l'occhio;* anche nel maschio del *P. bellus* tutta la regione circumoculare è di colore verde più cupo di quello delle altre parti del corpo.

Il *P. bellus* probabilmente è proprio della regione montana della parte settentrionale-occidentale della Nuova Guinea; sinora esso è stato trovato soltanto sui Monti Arfak e presso Emberbaki.

Sp. 750. **Ptilopus speciosus**, Rosenb.

Ptilopus speciosus, Rosenb., in litt. — Schleg., Ned. Tijdschr. v. Dierk. IV, p. 23 (1871). — Id., Mus. P. B. *Columbae*, p. 27 (1873). — Meyer, Sitzb. k. Ak. d. Wissensch. zu Wien, LXX, p. 128 (1874). — Rosenb., Reist. naar de Geelwinkbaai, p. 117, 143, pl. XV, f. 1 (fig. parum accurata) (1875). — Becc., Ann. Mus. Civ. Gen. VII, p. 715 (1875). — Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. IX, p. 197, n. 15 (1876). — Gieb., Thes. Orn. III, p. 368 (1877). — Elliot, P. Z. S. 1878, p. 564. — Rowley, Orn. Misc. III, p. 171, pl. 104 (1878). — Gould, B. of New Guin. pt. IX, p. 7 (1879). — Rosenb., Malay. Archip. p. 561, 595 (1879).

Viridis, capite et collo nitidioribus; macula utrinque frontali supra lora violacea; fascia antepectorali transversa alba, antice flavo-vitellina; abdomine medio pulcherrime et late lilacino-purpureo; abdomine imo et subcaudalibus flavis; remigibus primariis nigro-ardesiacis, subtilissime flavo limbatis, apicem versus griseo-virescentibus; secundariis exterius dorso concoloribus, subtilissime flavo limbatis; alis subtus griseo-ardesiacis, subalaribus virescentibus et subtilissime flavo limbatis; cauda supra viridi, subtus grisea, fascia apicali pallidiore; rectricibus subtilissime flavo limbatis; pedibus purpureis; iride flava.

Foem. *Viridis, capite colloque aeneis, nitidioribus; abdominis pectorisque imi plumis flavo marginatis; subcaudalibus flavis; desunt maculae supra lora violaceae, fascia pectoralis et color lilacino-purpureus abdominis.*

Long. tot. $0^m,180$-$0^m,175$; al. $0^m,107$-$0^m,115$; caud. $0^m,057$-$0^m,061$; rostri $0^m,014$-$0^m,015$; tarsi $0^m,020$.

Hab. in Papuasia — Mafor (*von Rosenberg, Beccari*); Misori (*von Rosenberg, Beccari, Raffray*).

a-b (—) ♂ Mafor 26-30 Maggio 1875 (*B.*).
c-f (—) ♂ Sowek (Misori) 8-15 Maggio 1875 (*B.*).
g-o (—) ♂ Korido (Misori) 11-23 Maggio 1875 « Iride gialla » (*B.*).
p (—) ♂ (?) Misori (?) (*B.*).

Tutti questi individui sono adulti e similissimi fra loro; quelli di Misori hanno meno estesa la porzione gialla e più la bianca della fascia pettorale, che non i due individui di Mafor, nei quali la parte bianca è molto ristretta.

q (—) ♂ Korido 18 Maggio 1875 (*B.*).

Simile ai precedenti, ma con qualche piuma verde, marginata di giallo, residuo dell'abito giovanile, lungo il mezzo della grande area lilacina addominale.

r (—) ♂ Korido 18 Maggio 1875 (*B.*).

Simile ai precedenti, ma coll'area lilacina addominale divisa lungo il mezzo da piume verdi coi margini gialli; evidentemente questo individuo è più giovane del precedente.

s (—) ♀ Sowek 8 Maggio 1875 (*B.*).
t-x (—) ♀ Korido 9-22 Maggio 1875 (*B.*).

La prima delle femmine, apparentemente più giovane, differisce dalle altre perchè in essa i sottili margini gialli delle piume delle parti inferiori cominciano più in alto.

È questa una delle più belle specie del genere *Ptilopus*, e senza dubbio la più elegante e la più bella di quelle colla fascia pettorale (*Thoracotreron*); essa è la più piccola del gruppo; per la fascia pettorale bianca colla parte anteriore gialla questa specie somiglia al *P. bellus*, ma da questo e dalle altre specie affini differisce per non avere il sincipite rosso porporino, ma soltanto due macchie violette al disopra delle redini, e per non avere le macchie rotondate di color verde cupo sulle scapolari; pel colore lilacino-porporino della grande area addominale essa somiglia al *P. johannis*, Sclat.

La femmina somiglia a quelle delle altre specie del medesimo gruppo, e specialmente alla femmina del *P. miqueli*, avendo come questa il sottocoda di un bel giallo, ma si distingue abbastanza facilmente per le dimensioni molto minori e per non avere come quella le piume della parte

inferiore dell'addome di un giallo puro colla base bianca, ma di color giallo colla basc verde, il quale color verde poi si scorge tra il giallo, per cui l'addome appare verde, variegato di giallo.

Questa specic è confinata nelle isole del gruppo di Misori ed in quella di Mafor, nelle quali fu scoperta dal von Rosenberg e poscia ritrovata dal Beccari e più recentemente dal Raffray.

È stato già fatto notare come, mentre in Misori essa sia l'unico rappresentante del gruppo, in Mafor invece viva insieme col *P. prasinorrhous*.

La figura che il Rosenberg ha dato del maschio di questa specie è tanto inesatta da darne una falsa idea; le macchie violette sopra le redini sono collocatc troppo in addietro e sembrano costituirc una fascia che si estenda a traverso il pileo, la grande area sull' addome è troppo ristretta, di color porporino anzichè lilacino, ed è aderente alla fascia pettorale, mentre ne è realmente separata da una fascia trasversale verde, ed infine in quella figura non appare che il giallo del sottocoda si estenda sul mezzo dell'addome; bellissima invece è la figura del Gould.

Sp. 751. **Ptilopus johannis**, Sclat.

Ptilopus johannis, Sclat., P. Z. S 1877, p. 556, sp. 16 (Admiralty Islands). — Elliot, P. Z. S. 1878, p. 564. — Salvad., P. Z. S. 1879, p. 66. — Sclat., Voy. Challenger, Birds, p. 32, pl. X (1881).

Viridis, maculis scapularium paucis, rotundatis, obscure caeruleis; pileo, parte postica excepta, et abdomine medio pulcherrime purpureo-lilacinis; fascia pectorali semilunari lata, ventre imo et crisso laetissime flavis; remigibus et rectricibus inferne dilute plumbeis, harum vitta apicali dilutiore, fere albicante; rostro fusco-virescente; pedibus rubris; « iride flava ».

Foem. *Viridis, ventris medii plumis flavo marginatis; ventre imo et crisso flavis; « iride alba ».*

Long. tot. $0^m,200$; al. $0^m,130$; caud. $0^m,071$; rostri $0^m,015$; tarsi $0^m,020$.

Hab. in Papuasia — Insulis Admiralitatis (*Challenger*).

Io ho esaminato e descritto i quattro individui tipici raccolti durante il viaggio del Challenger nelle Isole dell'Ammiragliato, e precisamente nelle Isole Wild e D'Entrecasteaux. Il maschio di questa specie pel colore lilacino del mezzo dell'addome somiglia molto al *P. speciosus*, Rosenb. di Mafor e di Misori, ma ne differisce per la fascia pettorale interamente gialla e pcl pileo anteriormente dello stcsso colore lilacino dell'addome, mentre nel *P. speciosus* il maschio ha soltanto due macchie sui lati della fronte di colore violaceo. La femmina differisce da quella del *P. speciosus* per le dimensioni maggiori e per la testa e pel collo di un verde uniforme con quello delle altre parti superiori.

Il Murray fa notare che l'iride era di color giallo chiaro nei maschi, e bianca nelle femmine, i piedi di color rosso chiaro, o roseo, e l'apice del becco di color verde chiaro.

Sp. 752. **Ptilopus salomonensis**, G. R. Gr.

Ptilonopus solomonensis, G. R. Gr., Ann. and Mag. Nat. Hist. ser. IV, vol. V, p. 328 (1870) (♀, Tipo esaminato).
Ptilopus solomonensis, Gieb., Thes. Orn. III, p. 368 (1876). — Ramsay, Pr. Linn. Soc. N. S. W. IV, p. 74 (nota) (1879).
Ptilopus salomonensis, Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. IX, p. 196, n. 6 (1876).
Ptilopus rivolii, part., Elliot, P. Z. S. 1878, p. 561 (♀). — Salvad., P. Z. S. 1879, p. 65 (♀).
Ptilopus ceraseipectus, Tristr., Ibis, 1879, p. 442 (♂). — Salvad., Ibis, 1880, p. 131. — Tristr., Ibis, 1880, p. 247.
Ptilopus salomonis (errore), Salvad., Ibis, 1880, p. 131.

Mas. « *P. supra totus viridis; fronte solum usque ad regionem ocularem ceraseo-purpureo; tectricibus alarum indistincte nigro maculatis; rectricibus quatuor externis fascia lata viridi-nigrescente, postea fascia albescenti-viridi terminatis; remigibus nigrescentibus, viridi limbatis; torque pectorali flavo; pectore et abdomine ceraseis, lateribus viridibus; subalaribus schistaceis; abdomine et crisso flavis, rostro plumbeo, pedibus ceraseis* » (Tristram); *iride laete flava, pedibus purpureis.*

Foem. « *Supra et subtus omnino viridis; abdomine et crisso flavis; quoad caudam mari similis* » (Tristram).

Long. tot. circa $0^m,200$; al. $0^m,125$; caud. $0^m,065$; rostri $0^m,013$; tarsi $0^m,019$.

Hab. in Papuasia — Ins. Salomonis (*Brenchley, Richards*).

Il tipo di questa specie è una femmina raccolta dal Brenchley, e che si conserva nel Museo Britannico; avendola io esaminata riconobbi come essa dovesse appartenere ad una specie del gruppo del *P. rivolii*, e dubitai anzi che potesse spettare a questa specie; questa fu anche l'opinione dell' Elliot; poscia il Tristram ha descritto il maschio col nome di *P. ceraseipectus*, ma avendo io sospettato della sua identità col *P. salomonensis*, il Tristram confrontò la femmina col tipo del *P. salomonensis* e riconobbe che bene io mi era apposto.

Io non conosco il maschio di questa specie *de visu*, ma dalla descrizione del Tristram appare come esso sia distinto per la fascia trasversale del petto tutta gialla e per la grande estensione del colore rosso-ciliegia sulla parte inferiore del petto e superiore dell'addome; per la fascia pettorale di color giallo il *P. salomonensis* somiglia al *P. johannis*, ma ne differisce pel colore rosso-ciliegia del sincipite, del petto e della parte superiore dell'addome.

SUBGEN. *SPILOTRERON*, SALVAD.

Typus:
Spilotreron, Salvad., MS. . . . . *Columba melanocephala*, Forst.

Medium inter subgenera Thoracotreron *et* Jonotreron ; *cauda ut in* Thoracotreronibus *longiuscula*, *rotundata; capite cinereo uti in* Jonotreronibus *nonnullis; pictura reliqua propria.*

Lo Schlegel molto giustamente, secondo me, ha mostrato come il *P. melanocephalus* si avvicini al *P. rivolii* per le forme; ma pel modo di colorazione costituisce con altre specie affini un gruppo distinto.

Sp. 753. **Ptilopus chrysorrhous** (SALVAD.).

Ptilonopus melanocephalus var., Wall., P. Z. S. 1862, p. 344.
Ptilonopus melanocephalus, part., Wall., Ibis, 1865, p. 381. — Finsch, Neu-Guinea, p. 177 (*partim*) (1865).
Ptilopus melanocephalus, part., Schleg., Ned. Tijdschr. Dierk. III, p. 207 (1866). — Id., Mus. P. B. *Columbae*, p. 28 (1873). — Rosenb., Malay. Archip. p. 323 (1879).
Jotreron melanocephalus, part., G. R. Gr., Hand-List, II, p. 226, sp. 9141 (1870).
Jotreron melanocephala, part., Wald., Trans. Zool. Soc. VIII, p. 83 (1872).
Jotreron chrysorrhoa, Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. VII, p. 671 (1875).
Ptilopus sulaensis, Brüggem., Abhandl. Naturw. Ver. Bremen, V, p. 81 (1876).
Ptilopus chrysorrhous, Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. IX, p. 196, n. 9 (1876). — Elliot, P. Z. S. 1878, p. 553. — Salvad., P. Z. S. 1879, p. 63.

Viridis, nitens; capite cano; macula occipitali longiuscula nigra, altera gulari citrino-aurantiae; abdomine et subcaudalibus anterioribus saturate aurantiacis, posterioribus vel longioribus roseo-coccineis; cauda supra viridi, nitenti, apice pallidiore, subtus grisea, apice canescente.

Foem. *Omnino viridis; cauda subtus grisea.*

Long. tot. $0^m,245$; al. $0^m,113$-$0^m,117$; caud. $0^m,080$; rostri $0^m,015$.

Hab. in Moluccis — Ceram (*Moens, Wallace?*); Ins. Soula (*Wallace, Bernstein, Hoedt*).

Il Wallace pel primo (*P. Z. S.* 1862, p. 344) fece notare come gli individui delle Isole Soula differissero da quelli di Giava, di Lombock e di Celebes per avere la stria sulla gola di color giallo più intenso, e la macchia occipitale nera meno estesa; lo Schlegel poi aggiunse (*Ned. Tijdschr. Dierk.* III, p. 207) che il giallo dell'addome tanto negli individui delle Isole Soula, quanto in quelli di Ceram, che sono similissimi tra loro, è più aranciato che non negl' individui delle altre località. Per queste ragioni io separai specificamente gl' individui delle Isole Soula e di Ceram da quelli di Giava, *P. melanocephalus* (Forst.), che hanno la macchia nera occipitale più larga, la macchia sulla gola di color giallo limone e l'addome meno aranciato, da quelli di Flores, *P. melanauchen*, Salvad., simili a quelli di Giava, ma colla macchia gialla sulla gola di colore

più intenso, da quelli di Celebes, *P. melanospilus*, Salvad., simili pure a quelli di Giava, ma colla macchia sulla gola di color giallo-arancio, e finalmente da quelli delle Isole Sanghir, *P. xanthorrhous*, Salvad., che sono più grandi (ala 0^m,132-0^m,136) ed hanno grande la macchia occipitale nera, quella della gola di color giallo limone intenso e l'addome di color arancio intenso.

Il Wallace non annovera questa specie tra quelle di Ceram (*Ibis*, 1865, p. 381), tuttavia un individuo di Ceram raccolto dal Wallace, esiste, secondo lo Schlegel, nel museo di Leida.

Subgen. *JONOTRERON*, Bp.

Typus: *Columba hyogastra*, Reinw.

Jotreron, Bp., Consp. II, p. 24, et Compt. Rend. XXXIX, p. 878 (1854)
Jonotreron, Rchb., Columbariae, p. 99 (18– ?).

Togliendo dal sottogenere *Jonotreron* il *P. melanocephalus* ed il *P. rivolii* colle specie affini a ciascuno di essi, resta un gruppo molto naturale, distinto per la coda breve ed appena rotondata, e per un modo di colorazione molto uniforme: la faccia è più o meno tinta di cenerino, sostituito dal bianco nel *P. eugeniae*, od interamente verde come nel *P. nanus;* inoltre sovente v'è del cenerino sulle ali, ed una grande macchia porporina sul petto, o sull'addome.

Clavis specierum subgeneris Jonotreronis:

I. Plaga abdominali vel gutturali rubro-purpurea ornatae:
  a. plaga abdominali purpureo-violacea; subcaudalibus flavissimis:
    a'. parvissima; alis flavo fasciatis; macula utrinque ad colli basin cinerea . . . . 1. *P. nanus* ♂.
    b'. maxima; capite toto cinereo . . . . 2. » *jonogaster* ♂, ♀.
  b. plaga gutturali rubro-purpurea, subcaudalibus pallide flavis, pogonio interno viridibus:
    a''. capite antice albo . . . . 3. » *eugeniae* ♂.
    b''. capite antice cinereo:
      a'''. plaga gutturali rubro-purpurea:
        a[4]. plaga gutturali rubro-purpurea saturatiore . . . 4. » *viridis* ♂, ♀.
        b[4]. plaga gutturali rubro-purpurea laetiore . . . . 5. » *musschenbroekii* ♂.
      b'''. plaga gutturali rubro-purpurea lateraliter et inferius ad violaceum vergente . . . . » *eugeniae* ♀.
  a. plaga gutturali rubro-purpurea latissima:
  b. plaga gutturali rubro-purpurea parva . . . . 6. » *pectoralis* ♂.
II. Plaga abdominali, vel gutturali rubro-purpurea destitutae:
  a. parvissima, subcaudalibus flavissimis . . . . » *nanus* ♀.
  b. subcaudalibus pallide flavis, pogonio interno viridibus:
    a'. remigibus tertiariis maculis cinereis notatis . . . . . » *pectoralis* ♀.
    b'. remigibus tertiariis omnino viridibus . . . . » *musschenbroekii* ♀.

Sp. 754. **Ptilopus nanus** (Temm.).

Columba naina (errore pro **nana**), Temm., Pl. Col. 565 (1835) (Tipo esaminato). — Prev. in Knip, Pig. II, pl. 59 (1838-1843).
Ptilinopus nanus, Less., Compl. de Buff. Ois. p. 277 (1838).
Columba nana, Temm., Pl. Col. Tabl. Méth. p. 80 (1840). — Müll., Verhandl. Land- en Volkenk. p. 22 (1839-1844).
Ptilonopus naina, G. R. Gr., Gen. B. II, p. 467, n. 12 (1844). — Sclat., Journ. Pr. Linn. Soc. II, p. 167, n. 135 (1858).
Ptilopus nanus, Bp., in litt. (Consp. II, p. 25) (1854). — Schleg., Dierent. fig. p. 210. — Id., Mus. P. B. *Columbae*, p. 21 (1873). — Gieb., Thes. Orn. III, p. 366 (1876). — Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. IX, p. 196, sp. 7 (1876). — D'Alb., Sydn. Mail, 1877, p. 248. — Id., Ann. Mus. Civ. Gen. X, p. 18, 19, 20 (1877). — Elliot, P. Z. S. 1878, p. 550. — Salvad., P. Z. S. 1879, p. 63. — Rosenb., Malay. Archip. p. 396, 561 (1879). — D'Alb. et Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. XIV, p. 115 (1879). — D'Alb., Nuova Guin. p. 310, 503, 588 (1880).
Jotreron nana, Bp., Consp. II, p. 25 (1854). — Id., Compt. Rend. XXXIX, p. 878 (1854), et XL, p. 217, sp. 57 (Coup d'œil sur l'ordre des Pigeons, p. 10, et 55, sp. 57) (1855).
Jonotreron nana, Rchb., Columbariae, p. 100, sp. 235, t. 239, f. 1330 (18—?).
Ptilonopus nainus, G. R. Gr., P. Z. S. 1858, p. 195. — Id., Cat. B. New Guin. p. 60 (1859).
Ptilonopus nanus, G. R. Gr., Cat. B. New Guin. p. 46 (1859). — Id., P. Z. S. 1861, p. 437. — Wall., Ibis, 1865, p. 381, n. 42. — Finsch, Neu-Guinea, p. 177 (1865). — Gould, B. of New Guin. pt. II, pl. 12 (1876). — Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. IX, p. 43 (1876).
Iotreron nana, Rosenb., Journ. f. Orn. 1864, p. 132, n. 219. — G. R. Gr., Hand-List, II, p. 226, sp. 9145 (1871).
Ptilopus nana, Ramsay, Pr. Linn. Soc. N. S. W. IV (estratto p. 7) (31 December 1879).

Minor, viridis; lateribus colli basin versus macula, vel fascia transversa cinerea ornatis; macula lata transversa abdominali violaceo-purpurea; regione anali et subcaudalibus flavis; tibiis viridibus, albido marginatis; alis viridibus, remigibus primariis saturatioribus, tertiariis et scapularibus posterioribus paullum cyanescentibus; tectricibus alarum mediis et majoribus, scapularibus posterioribus et remigibus secundariis et tertiariis flavo marginatis; cauda supra viridi, subtus fusco-grisea, apice pallidiore; rostro virescente; pedibus rubro-purpureis; iride flavida.

Foem. *Mari similis, sed macula abdominali purpurea nulla.*

Long. tot. 0^m,145-0^m,137; al. 0^m,086-0^m,080; caud. 0^m,044-0^m,041; rostri 0^m,010; tarsi 0^m,016.

Hab. in Papuasia — Nova Guinea, Lobo (*S. Müller*), ad Flumen Fly (*D'Albertis*), prope Portum Moresby (*Goldie*); Misol (*Hoedt*).

a (712) ♂ Fiume Fly Dicembre 1876 « Becco verde chiaro; piedi carmino scuro; occhi giallastri? Si nutre di frutta » (*D'A.*).
b (713) ♂ Fiume Fly Dicembre 1876 (*D'A.*).

Il secondo individuo è alquanto più piccolo del primo.

c (291) ♂ Fiume Fly (350 m.) 16 Luglio 1877 (*D'A.*).
d (292) ♂ Fiume Fly (350 m.) 16 Luglio 1877 (*D'A.*).
e (669) ♂ Fiume Fly (450 m.) 18 Settembre 1877 (*D'A.*).
f (685) ♂ Fiume Fly (450 m.) 19 Settembre 1877 (*D'A.*).
g (686) ♂ Fiume Fly (450 m.) 19 Settembre 1877 (*D'A.*).

h (688) ♂ Fiume Fly (450 m.) 20 Settembre 1877 (*D'A.*).
i (689) ♂ Fiume Fly (450 m.) 20 Settembre 1877 (*D'A.*).
j (690) ♂ Fiume Fly (450 m.) 20 Settembre 1877 « Becco cenerognolo; piedi carnicino scuro; occhi bianco-cenerognoli. Si nutre dei frutti di un fico » (*D'A.*).
k (691) ♀ Fiume Fly (450 m.) 20 Settembre 1877 (*D'A.*).
l (692) ♀ Fiume Fly (450 m.) 20 Settembre 1877 « Becco nero » (*D'A.*).

Le due femmine differiscono dai maschi per la mancanza della macchia pavonazza sul mezzo dell'addome ed anche pel becco nero.

m (670) ♀ juv. Fiume Fly (450 m.) 18 Settembre 1877 « Becco nero » (*D'A.*).

Giovane individuo coi margini gialli delle piume dell'addome più larghi e più cospicui che non negli adulti, e colla tinta azzurrognola delle ultime remiganti poco appariscente.

Questa specie, la più piccola del genere, è facilmente riconoscibile per la sua piccolezza e per la fascia, o macchia grigia a mezzaluna sui lati del collo; essa somiglia al *P. ionogaster* per la macchia addominale porporino-violacea e pel sottocoda giallo senza macchie, ma ne differisce per molti altri caratteri.

La femmina differisce dal maschio per mancare della macchia addominale violaceo-porporina.

Questa specie fino a questi ultimi tempi era molto rara nei Musei; mancava nel Museo Britannico; in quello di Leida n'esistono tre individui, il tipo ucciso dal Müller presso Lobo nella baja del Tritone sulla costa occidentale-meridionale della Nuova Guinea, e due individui di Misol, uno dei quali femmina, avuti dall'Hoedt; il Wallace ed il von Rosenberg non l'hanno trovata durante i loro viaggi; il D'Albertis finalmente ha ucciso gli individui sopra menzionati lungo il Fiume Fly, ove questa specie sembra comune; essa si estende fino nella penisola orientale della Nuova Guinea, ove è stata trovata dal Goldie.

Sp. 755. **Ptilopus ionogaster** (Reinw.).

Columba hyogastra (!), Reinw., apud Temm., Pl. Col. 252 (1824) (Tipo esaminato). — Desm., Dict. Sc. Nat. XL, pl. 344 (1826). — Steph., Gen. Zool. XIV, 1, p. 287 (1826).
Columba iogastra, Wagl., Syst. Av. *Columba*, sp. 34 (1827).
Carpophaga hyogastra, Selb., Nat. Libr. Orn. V (*Pigeons*), p. 119 (1835).
Ptilonopus hypogaster (!), Sw., Class. B. II, p. 347 (1837).
Ptilinopus hiogaster, Less., Compl. de Buff. Ois. p. 277 (1838).
Columba hyogaster (!), Temm., Pl. Col. Tabl. Méth. p. 80 (1840). — Prev. in Knip, Pig. II, pl. 54 (1838-43).
Ptilonopus hyogaster, G. R. Gr., Gen. B. II, p. 466, n. 11 (1844). — Wall., Ibis, 1860, p. 198, et 1865, p. 381, n. 35.
Jotreron hyogastra, Bp., Consp. II, p. 23 (1854).

« **Treron jonogaster**, Rchb. » Bp. (errore), l. c.
Jotreron hyogaster, Bp., Compt. Rend. XXXIX, p. 878 (1854) (Coup d'œil sur l'ordre des Pig. p. 10) (1855).
Jotreron iogastra, Bp., Compt. Rend. XL, p. 217, sp. 56 (Coup d'œil sur l'ordre des Pig. p. 55, sp. 56) (1855).
Jonotreron ionogastra, Rchb., Columbariae, p. 100, sp. 234, t. 239, f. 1332-33 (18— ?).
Ptilonopus iogaster, G. R. Gr., P. Z. S. 1860, p. 359. — Finsch, Neu-Guinea, p. 177 (1865). — Wall., Journ. f. Orn. 1866, p. 279.
Jotreron hyogaster, G. R. Gr., Hand-List, II, p. 226, sp. 9144 (1870).
Columba hypogastra, Wald., Trans. Zool. Soc. VIII, p. 83 (1872).
Ptilopus iogaster, Schleg., Mus. P. B. *Columbae*, p. 20 (1873). — Elliot, P. Z. S. 1878, p. 558. — Rosenb., Malay. Archip. p. 407 (1879).
Ptilopus hyogaster, Rosenb., Reist. naar de Geelwinkb. p. 8 (1875).
Ptilopus ionogaster, Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. IX, p. 196, n. 8 (1876). — Gieb., Thes. Orn. III, p. 365 (1877).

Viridis, nitens; capite et mento cinereis; macula abdominali lata purpureo-violacea; abdomine imo et subcaudalibus laete flavis; alis viridibus, nitentibus; remigibus secundariis exterius subtiliter flavo tinctis; tectricibus alarum mediis et majoribus et scapularibus nonnullis cinereis; cauda supra viridi, nitenti; rectricum apicibus intus macula virescenti-cinerea notatis; cauda subtus cinerea, medio nigricante, fascia apicali pallide cinerea; rostro caerulescente, apice flavo; pedibus purpureo-violaceis.

Long. tot. circa $0^{m},210$; al. $0^{m},128$; caud. $0^{m},062$; rostri $0^{m},014$; tarsi $0^{m},020$.

Hab. in Moluccis — Halmahera (*Wallace, Bernstein, von Rosenberg, Forsten, Bruijn, Beccari*); Batcian (*Wallace, Bernstein*); Tidore (*Bruijn*); Morty (*Bernstein*).

a-g (—) — Halmahera Luglio 1875 (*Bruijn*).
h (—) ♂ Dodinga (Halmahera) 19 Dicembre 1874 (*B.*).
i (—) ♂ Dodinga 26 Dicembre 1874 (*B.*).

Tutti questi individui presentano lievi differenze nelle dimensioni, ma sono similissimi pel colorito.

j (—) — Tidore Settembre 1875 (*Bruijn*).

Questo individuo differisce dai precedenti per avere il sottocoda tinto di rosso-arancio sui lati.

È facile distinguere questa specie per la testa cenerina, per la grande macchia violaceo-porporina sull'addome e pel sottocoda di un bel color giallo vivo; essa ha in comune gli ultimi due caratteri soltanto col *P. nanus* dello stesso gruppo, molto più piccolo e facilmente riconoscibile alle macchie grigie sui lati del collo.

Non pare che la femmina differisca dal maschio.

Questa specie fu erroneamente indicata dal Temminck come proveniente da Celebes; essa è invece propria delle isole del gruppo di Halmahera; dobbiamo al Wallace la conoscenza della sua vera patria.

È possibile che il Temminck intendesse di chiamare questa specie col nome di *Columba hypogastra.*

Sp. 756. Ptilopus eugeniae (Gould).

Jotreron sp., Bp., Compt. Rend. XLI, p. 658 (ex Ins. Salomonis) (1855).
Jotreron Eugeniae, Gould, P. Z. S. 1856, p. 137 (Tipo esaminato). — Bp., Compt. Rend. XLIII, p. 834 (1856). — Sclat., P. Z. S. 1869, p. 118. — G. R. Gr., Hand-List, II, p. 226, n. 9140 (1870). — Schleg., Ned. Tijdschr. Dierk. IV, p. 24 (1871).
Ptilonopus Eugeniae, G. R. Gr., List Spec. B. Brit. Mus. *Columbae*, p. 6 (1856). — Id., Cat. B. Trop. Isl. p. 39 (1859). — Wall., Ibis, 1865, p. 381, n. 40. — Sclat., P. Z. S. 1869, p. 124.
Jonotreron viridis?, Rchb., Columbariae, II, p. 179, n. 231 (1862).
Ptilopus Eugeniae, Gieb., Thes. Orn. III, p. 363 (1876). — Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. IX, p. 195, n. 5 (1876). — Elliot, P. Z. S. 1878, p. 561. — Ramsay, Pr. Linn. Soc. N. S. W. III, p. 73 (1879).
Ptilopus viridis, var., Ramsay, Pr. Linn. Soc. N. S. W. IV, p. 73 (1879) (Lango, Gaudalcanar). — Id., Nature, XX, 1879, p. 125. — Salvad., Ibis, 1880, p. 128. — Ramsay, Nature, XXIV, p. 239 (1881).
Ptilopus geelwinkianus, Layard (nec Schleg.), Ibis, 1880, p. 307.
Ptilopus argeniae (errore), Ramsay, Nature, XXIV, p. 239 (1881).

Typus: *Pileo, genis, mento et auricularibus albis; gutture pulcherrime purpureo; dorso et alis viridibus, paullum aurantiacis; macula cubitali pallide grisea, remigibus tertiariis apicem versus macula grisea notatis; primariis obscure schistaceis, aurantio-brunneo marginatis, apicem versus exterius subtiliter flavo limbatis; abdomine viridi-griseo; subalaribus griseis; regione anali flavo tincta.*

Long. al. unc. angl. 4 $^1/_2$ (= 0^m,120); rostri hiat.? $^3/_4$ (= 0^m,019); tarsi $^5/_8$ (= 0^m,016).

Foem. *Sincipite, loris et mento griseo-cinereis; occipite, cervice, auricularibus, lateribus colli et corpore reliquo superne viridi-aeneis, flavido tinctis; remigibus inferne et pogonio interno superne griseo-cinereis; subalaribus viridibus; remigibus secundariis pogonio externo apicem versus limbo subtili flavo ornatis; tertiariis macula subapicali pallide grisea, fere alba notatis; regione cubitali (?) plaga pallide cinereo-grisea ornata; cauda superne dorso concolori, rectricibus parte obtecta basin versus nigricante, macula subapicali cinereo-grisea notatis, inferius cinereo-nigricantibus, fascia transversa apicali cinereo-alba notatis; parte infera gulae et pectore summo plaga pyriformi rubro-purpurea, exterius in violaceum vergente et taenia stricta violacea marginata, ornatis; pectore imo et corpore infero reliquo viridi-flavicantibus; regione anali et subcaudalibus flavis, his pogonio interno viridibus; tibiis griseo-cinereis, superne viridi tinctis, intus flavo tinctis; rostro flavo; pedibus rubris* (ex Ramsay).

Long. tot. unc. angl. 7.5-8.0 (= 0^m,189-0^m,204); al. 4.5-5.0 (= 0^m,112-0^m,127); caud. 2.5 (= 0^m,052); rostri 0.7 (0^m,015); tarsi 0.8 (= 0^m,017).

Hab. in Papuasia — Ins. Salomonis (*Webster* fide *Gould*), Lango (*Cockerell*), Gaudalcanar (*Cockerell, Layard*), Ugi (*Brown, Richards*).

La prima menzione di questa specie si trova nei *Comptes Rendus* (*l. c.*), ove il Bonaparte ne fece parola come di una varietà del *P. viridis*; poscia il Gould descrisse lo stesso esemplare menzionato dal Bonaparte dicendo: « Il solo individuo da me visto, e che disgraziatamente è imperfetto, mancando della coda, mi fu inviato da Mr. Webster, che visitò

le Isole Salomone. Questo piccolo e bellissimo colombo, certamente il più vagamente colorito dell' intero gruppo, è stato denominato in onore di S. M. la Imperatrice dei Francesi ». Il Bonaparte tornò a descrivere brevemente lo stesso esemplare dopo il Gould. Nel 1877 io esaminai in Londra il tipo di questa specie e ne feci la descrizione soprariferita del maschio.

Recentemente il Ramsay ha descritto, a quel che pare, la femmina di questa specie, considerandola prima come varietà del *P. viridis*, e quindi riferendola al *P. eugeniae;* credo finalmente che a questa specie sia da attribuire il *P. geelwinkianus*, Layard (nec Schlegel).

Il *P. eugeniae* appartiene al gruppo del *P. viridis;* il maschio somiglia a quello di questa specie, ma ne differisce per la testa anteriormente di color bianco, la femmina poi sembra che ne differisca per l'area porporina della regione del gozzo volgente al violetto sui lati ed inferiormente.

Il *P. eugeniae* è stato trovato finora soltanto nelle Isole Salomone.

Sp. 757. **Ptilopus viridis** (Linn.).

Turtur viridis amboinensis, Briss., Orn. I, p. 152, n. 43, t. 15, f. 2 (1760).

Columba viridis, Linn., S. N. 1, p. 283, n. 23 (1766). — Gm., S. N. I, p. 780, n. 23 (1788). — Lath., Ind. Orn. II, p. 609, n. 58 (1790). — Temm., Knip, Pig. I, pl. 17. — Vieill., N. D. XXVI, p. 380 (1818). — Steph., Gen. Zool. XI, 1, p. 65 (1819). — Vieill., Enc. Méth. p. 237 (1823). — Wagl., Syst. Av. *Columba*, sp. 81 (1827). — Eyd. et Gerv., Voy. de la Favorite et Rev. Zool. 1836, pl. 76 (Bouru). — Temm., Pl. Col. Tabl. Méth. p. 81 (1840). — Prev. et Knip, Pig. II, pl. 17 (1838-1843).

Columba asiatica, P. L. S. Müll., Syst. Nat. Suppl. p. 133 (1776). — Cass., Pr. Ac. Philad. 1864, p. 248.

Le Turvert, Montb., Hist. Nat. Ois. II, p. 555 (specie prima).

La Tourterelle à gorge pourprée d'Amboine, D'Aubent., Pl. Enl. 142.

Green Turtle, Lath., Syn. IV, p. 653. n. 49.

Ptilinopus viridis, Sw., Zool. Journ. I, p. 473 (nota) (1826). — Steph., Gen. Zool. XIV, 1, p. 279 (1826).

Ptilonopus viridis, G. R. Gr., Gen. B. II, p. 467, n. 15 (1844). — Id., List Spec. B. Brit. Mus. *Columbae*, p. 6 (1856). — Id., P. Z. S. 1860, p. 360. — Wall., P. Z. S. 1863, p. 34. — Id., Ibis, 1865, p. 381, 397. — Finsch, Neu-Guinea, p. 177 (1865). — Wall., Journ. f. Orn. 1866, p. 279, sp. 39. — Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. VIII, p. 383 (Buru) (1876).

Jotreron viridis, Bp., Consp. II, p. 24 (1854). — Id., Compt. Rend. XXXIX, p. 878 (1854) et XL, p. 217, n. 53 (Coup d'œil sur l'ordre des Pig. p. 10, e 55, n. 53) (1855).

« **Trygon** (Ptilinopus) **viridis**, Rchb. » G. R. Gr. (errore), List Spec. B. Brit. Mus. *Columbae*, p. 6 (1856).

Ionotreron viridis, part., Rchb., Columbariae, p. 99, sp. 231, t. 237, f. 1320-21 (18—?).

Iotreron viridis, G. R. Gr., Hand-List, II, p. 226, sp. 9138 (1870).

Ptilopus viridis, Schleg., Ned. Tijdschr. Dierk. III, p. 346 (1866). — Rosenb., Reis naar de Zuidoostereil. p. 100 (1867). — Schleg., Mus. P. B. *Columbae*, p. 22 (1873). — Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. IX, p. 195, n. 2 (1876). — Gieb., Thes. Orn. III, p. 369 (1877). — Elliot, P. Z. S. 1878, p. 569. — Salvad., P. Z. S. 1879, p. 64. — Rosenb., Malay. Archip. p. 323, 372 (Goram) (1879). — Ramsay, Pr. Linn. Soc. N. S. W. IV, p. 73 (1879).

Gaohe, Abitanti di Goram (*von Rosenberg*).

Viridis, nitens; facie et gula cinereis; scuto gutturali rubro-purpureo; abdomine imo flavo tincto, subcaudalibus flavidis, pogonio interno macula longitudinali viridi notatis; alis viridibus, remigibus primariis saturatioribus, secundariis apicem versus et tectricibus majoribus flavo marginatis, tertiariis earumque tectricibus macula subapicali cinerea ornatis; macula cubitali cinerea; cauda supra viridi, apice viridi-griseo, subtus fusco-grisea apice pallide griseo, rectricibus apicem versus flavo marginatis; rostro flavo, basi rubra; pedibus rubro-roseis; palpebris flavis; iridis annulo interno flavo, externo rubro.

Foem. *Mari simillima.*

Long. tot. 0m,210; al. 0m,120; caud. 0m,057; rostri 0m,015; tarsi 0m,022.

Hab. in Moluccis — Amboina (*Brisson, S. Müller, Wallace, Beccari*); Ceram (*Wallace, Hoedt*); Goram (*Wallace, von Rosenberg*); Monawolka (*von Rosenberg*); Harouko (*Hoedt*); Buru (*Eydoux* et *Souleyet, Wallace, Hoedt, Bruijn*).

a-b (—) ♂ Amboina 7 Dicembre 1874 (Preparatori indigeni) (*B.*).

Il secondo individuo differisce dal primo per avere le piume cenerine della regione cubitale con sottili margini porporini e le ultime remiganti terziarie cenerine coi margini giallo-verdognoli, anzichè verdi. Ignoro se queste differenze siano individuali, o derivanti dall'età, o dal sesso.

Sebbene i due individui sopra notati siano indicati ambedue come maschi, pure l'indicazione potrebbe essere inesatta essendo stati preparati dagli indigeni.

c-f (—) ♂ Buru 6-11 Ottobre 1875 (*Bruijn*).

Questi quattro individui sono simili al primo di Amboina; essi variano alquanto per le dimensioni.

g-h (—) ♀ Buru 4-28 Ottobre 1875 (*Bruijn*).

Questi due individui non differiscono sensibilmente dai maschi.

i (—) ♀ Buru 28 Ottobre 1875 (*Bruijn*).

Questo individuo, non perfettamente adulto, differisce dai precedenti per avere il sincipite e le gote di color grigio tinto di verde, per la macchia porporina sulla parte inferiore del collo meno estesa in alto, e per avere invece più esteso in basso il grigio del mento; il quale colore grigio passa al verde con traccie di porporino all'apice delle piume.

Il *P. viridis* si riconosce facilmente pel grande scudo porporino che ricopre la parte superiore del petto e gran parte della gola. La femmina, secondo il Wallace, non differisce dal maschio, ma ho sopra indicato alcune piccole differenze, che potrebbero essere sessuali.

Questa specie, propria del gruppo di Ceram, si estende da Buru fino in Monawolka. Per un errore del Salomone Müller, che col nome di *C.*

viridis indicò due giovani del *P. pectoralis*, da lui uccisi sulla costa occidentale della Nuova Guinea, il *P. viridis* è stato successivamente indicato anche di questa località.

Questa è la specie del genere *Ptilopus* nota da tempo più antico, ed anzi la sola nota al Linneo.

Sp. 758. Ptilopus musschenbroekii, Rosenb.

Ptilopus Musschenbroekii, Rosenb., in litt. — Schleg., Ned. Tijdschr. Dierk. IV, p. 23 (1871). — Rowley, Orn. Misc. III, p. 113, pl. 95 (1878). — Meyer, Orn. Misc. p. 116 (1878). — Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. IX, p. 195, n. 3 (1876).
Ptilopus viridis, stirps Geelwinkiana, Schleg., l. c. (Tipo esaminato).
Ptilopus viridis Geelwinkianus, Schleg., Mus. P. B. *Columbae*, p. 23 (1873).
Ptilonopus musschenbroekii, Beccari, Ann. Mus. Civ. Gen. VII, p. 715 (1875).
Ptilopus geelwinkianus, Elliot, P. Z. S. 1878, p. 560. — Salvad., P. Z. S. 1879, p. 65. — Ramsay, Pr. Linn. Soc. N. S. W. IV, p. 73 (1879).
Ptilopus viridis, Rosenb. (nec Linn.), Malay. Archip. p. 561 (1879).

Viridis, nitens; sincipite, lateribus capitis et mento cinerascentibus; scuto gutturali latissimo roseo-purpureo; abdomine imo vix flavo tincto; subcaudalibus albo-flavidis, pogonio interno macula longitudinali viridi notatis; alis viridibus, remigibus primariis saturatioribus, secundariis apicem versus et tectricibus majoribus flavo marginatis, tertiariis earumque tectricibus macula subapicali cinerea ornatis; macula cubitali cinerea; cauda supra viridi; rectricibus, duabus intermediis exceptis, macula apicali grisea, notatis; cauda subtus fusco-grisea, fascia apicali pallide grisea; rostro flavo, ad basin rubro; pedibus rubris; iride aurantiaca.

Foem. *Viridis, facie cinerascente; desunt scutum gutturale roseo-purpureum, macula cubitalis maculaeque remigum tertiariarum cinereae.*

Long. tot. 0m,200-0m,180; al. 0m,110-0m,105; caud. 0m,057-0m,054; rostri 0m,016-0m,014; tarsi 0m,020.

Hab. in Papuasia — Mafoor (*von Rosenberg*, *Beccari*); Miosnom (*von Rosenberg*, *Beccari*); Misori (*Beccari*); Nova Guinea, prope Andai (?) (*von Rosenberg*).

a-d (—) ♂ Korido (Misori) 8-18 Maggio 1875 (*B.*).
e-j (—) ♂ Pulo Manin (Mafor) 26-31 Maggio 1875 (*B.*).
k-l (—) ♂ Miosnom 3-4 Maggio 1875 (*B.*).

Tutti questi individui sono similissimi fra loro.

m-q (—) ♀ Korido 8-23 Maggio 1875 « Iride arancione » (*B.*).
r (—) ♀ Pulo Manin 30 Maggio 1875 (*B.*).
s (—) ♀ Miosnom 4 Maggio 1875 (*B.*).

Tutte queste femmine sono similissime fra loro.

t (—) ♀ Dorei Marzo 1874 (*B.*).

Questo individuo differisce dai precedenti pel color verde con una tinta bronzata, che non appare negli altri.

Questa specie somiglia moltissimo al *P. viridis* (Linn.), ma ne differisce pel grigio della testa più cupo e tinto di verde, per lo scudo gutturale di un rosso-porporino roseo, e perciò più vivo e più chiaro, ugualissimo a quello della macchia pettorale del *P. pectoralis;* inoltre essa differisce per la macchia grigia sulla regione cubitale un poco più estesa, per la parte apicale grigia della coda non marginata di giallo e per le dimensioni alquanto minori. Finalmente un importante carattere differenziale è nell'essere la femmina diversa dal maschio, mentre nel *P. viridis* non pare che vi sia differenza fra i due sessi.

La femmina differisce dal maschio per non avere lo scudo gutturale roseo-porporino e per mancare del colore grigio sulle ali; essa somiglia moltissimo alla femmina del *P. pectoralis*, dalla quale tuttavia è facile distinguerla mancando essa delle macchie cenerine presso l'apice delle ultime remiganti terziarie, le quali esistono nella femmina del *P. pectoralis.*

Il *P. musschenbroekii* è intermedio al *P. viridis* ed al *P. pectoralis;* come il primo ha il grande scudo gutturale, ma dello stesso colore roseo-porporino come la macchia pettorale del *P. pectoralis*, e come questo ha il sincipite, i lati della testa ed il mento di color grigio cupo, tinto di verde.

Il *P. musschenbroekii* rappresenta nelle isole della Baia di Geelwink le altre due specie testè menzionate; essa è stata trovata finora nelle isole di Mafoor e di Miosnom ed in Korido del gruppo di Misori, ma non pare che esista in Jobi, sebbene sia questa isola molto vicina a Miosnom. Lo Schlegel, dopo aver affermato che questa specie si trova in Soek (col quale nome probabilmente intende d'indicare Korido, e non la piccola isola di quel nome, posta vicinissimamente a Korido), ha negato questa cosa ed ha asserito che il von Rosenberg ha trovato questa specie nella Nuova Guinea presso Andai. Che questa specie si trovi anche in Soek, mi pare estremamente probabile, giacchè il Beccari ne ha raccolti molti individui in Korido, tanto vicina a Soek; che poi essa si trovi anche nella Nuova Guinea non mi pare certo, sebbene questa cosa si fondi sopra un individuo del Museo di Leida, che si dice raccolto dal von Rosenberg presso Andai, e sia confermata da un altro individuo della collezione del Bruijn, indicato di Dorei; mi sembrano necessarie ulteriori prove prima di ammetter quella cosa come certa.

Sp. 759. **Ptilopus pectoralis** (Wagl.).

Columba cyanovirens, Less., Voy. Coq. Zool. Atlas, pl. 42, f. 2 (nec f. 1) (1826).
Columba cyanovirens ♀, Less., Voy. Coq. Zool. I, parte 2, p. 713 (1828) (Tipo esaminato). — Id., Man. d'Orn. II, p. 169 (*partim*) (1828).

Columba pectoralis, Wagl., Isis, 1829, p. 739.
Columba virens, Less., Tr. d'Orn. p. 471 (1831) [1]. — Id., Compl. de Buff. Ois. p. 277 (1838).
Columba viridis, jun., Müll., Verh. Land- en Volkenk. p. 22 (1839-1844) (Tipo esaminato).
Ptilonopus virens, G. R. Gr., Gen. B. II, p. 467, n. 14 (1844). — Id., P. Z. S. 1858, p. 195. — Id., Cat. B. New Guin. p. 60 (1859). — Id., P. Z. S. 1862, p. 437. — Wall., Ibis, 1863, p. 382, n. 44. — Id., Journ. f. Orn. 1866, p. 279, n. 44.
Ptilonopus pectoralis, G. R. Gr., Gen. B. App. p. 23 (1849). — Finsch, Neu-Guinea, p. 177 (1865). — Becc., Ann. Mus. Civ. Gen. VII, p. 715 (1875). — Salvad., ibid. p. 785 (1875).
Omeotreron virens, Bp., Consp. II, p. 27 (1854). — Id., Compt. Rend. XXXIX, p. 879 (1854) (Coup d'œil sur l'ordre des Pigeons, p. 11) (1855).
Omeotreron pectoralis, Bp., Compt. Rend. XL, p. 217, sp. 62 (Coup d'œil sur l'ordre des Pigeons, p. 55, sp. 62) (1855). — Rosenb., Natuurk. Tijdsch. Ned. Ind. XXV, p. 249, n. 221 (1863). — Id., Journ. f. Orn. 1864, p. 132, n. 221.
Jonotreron viridis juv. (!), Rchb., Columbariae, p. 99, sp. 231, t. 238, f. 1325 (18— ?).
Ptilonopus viridis, Sclat. (nec Linn.), Journ. Pr. Linn. Soc. II, p. 167, n. 131 (1858). — G. R. Gr., P. Z. S. 1858, p. 195. — Id., Cat. B. New Guin. p. 45, 60 (1859). — Id., P. Z. S. 1861, p. 437. — Finsch, Neu-Guinea, p. 177 (*partim*) (1865).
Ptilonopus roseipectus, G. R. Gr., P. Z. S. 1861, p. 432, 437 (Tipo esaminato). — Rchb., Columbariae, II, p. 191, n. 223 (1862). — Finsch, Neu-Guinea, p. 177 (1865). — Wall., Ibis, 1865, p. 381, n. 41. — Id., Journ. f. Orn. 1866, p. 279, n. 41.
Jotreron viridis, Rosenb. (nec Linn.), Natuurk. Tijdschr. Ned. Ind. XXV, p. 248, n. 217 (1863). — Id., Journ. f. Orn. 1864, p. 137, n. 217.
Ptilopus pectoralis, Schleg., Ned. Tijdschr. Dierk. III, p. 208 (1866) et IV, p. 24 (1871). — Id., Mus. P. B. *Columbae*, p. 23 (1873). — Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. IX, p. 195, n. 4 (1876). — Meyer, Rowl. Orn. Misc. pt. XIII, p. 114 (1878). — Elliot, P. Z. S. 1878, p. 559. — Salvad., P. Z. S. 1879, p. 64. — Rosenb., Malay. Archip. p. 396, 561 (1879).
Jotreron pectoralis, G. R. Gr., Hand-List, II, p. 226, sp. 9139 (1870).
Ptilopus viridis, part., Gieb., Thes. Orn. III, p. 369 (1877).

Viridis, nitens; sincipite, faciei parte antica et gula obscure cinereis, viridi tinctis; pectore medio macula roseo-purpurea ornato; abdomine imo albicante; subcaudalibus albidis, margine apicali flavescente, pogonio interno macula viridi notato; alis viridibus, remigibus paullum cyanescentibus, primariis limbo externo subtilissimo albo-flavido, secundariis et tectricibus alarum majoribus exterius flavo marginatis; remigibus tertiariis ultimis earumque tectricibus griseis, viridi limbatis; cauda supra viridi, apice griseo-virescente, cauda sublus cinereo-nigricante, apice pallide griseo; rostro aurantio; pedibus rubris; iride flava.

Foem. et juv. *Macula rubra pectoris medii nulla.*

Long. tot. $0^m,200$; al. $0^m,116$; caud. $0^m,060$; rostri $0^m,013$; tarsi $0^m,016$.

Hab. in Papuasia — Nova Guinea, Dorei (*Lesson, Bruijn*), Andai (*Bruijn*), Mansinam (*Bruijn*), Lobo (*S. Müller*); Sorong (*Bruijn*); Waigiou (*Wallace, Bernstein*); Gagie (*Wallace, Bernstein*); Guebeh (*Bernstein*); Misol (*Wallace, Hoedt*); Koffiao (*Beccari*); Mafor (?) (*von Rosenberg*); Soek (?) (*von Rosenberg*).

a-b (—) ♂ Andai 7 Aprile 1875 (*Bruijn*).
c (—) ♂ Mansinam 12 Aprile 1875 (*Bruijn*).
d (—) ♂ Mansinam 30 Marzo 1875 (*Bruijn*).
e (—) ♂ Mansinam 16 Luglio 1875 (*Bruijn*).

---

(1) Lo Schlegel (*Mus. P. B.* Columbae, p. 23) e l'Elliot nella sinonimia del *Ptilopus pectoralis* recano la citazione « *Columba virens*, Less. ibid. » riferendola al *Voyage de la Coquille*, nella quale opera quel nome non fu adoperato dal Lesson.

L'ultimo individuo non ben adulto ha la macchia pettorale molto piccola.

f (—) ♂ Sorong 16 Aprile 1875 (*Bruijn*).
g-h (—) ♂ Waigiou 17 Giugno 1875 (*Bruijn*).
i (—) ♂ Koffiao 30 Luglio 1875 (*B.*).

Gli individui delle varie località sopraindicate non differiscono sensibilmente fra loro; lievi sono le differenze individuali relative alle dimensioni ed alla estensione della macchia roseo-porporina sul mezzo del petto.

j (—) ♀ (?) Dorei (*Bruijn*).
k (—) ♀ Dorei 2 Giugno 1875 (*Bruijn*).
l-m (—) ♀ Andai 8 Aprile 1875 (*Bruijn*).
n (—) ♀ Mansinam 26 Maggio 1875 (*Bruijn*).
o (—) ♀ Waigiou Febraio 1874 (*Bruijn*).

Tutti questi individui, simili fra loro e mancanti della macchia pettorale, sono indicati come femmine, mentre tutti gli altri colla macchia porporina sono indicati come maschi, per cui parrebbe esatta l'asserzione del Wallace che la femmina sia diversa dal maschio, mentre lo Schlegel afferma che nella femmina la macchia rossa del gozzo appare più tardi che non nel maschio; probabilmente lo Schlegel ha considerato come femmine i giovani maschi, nei quali la macchia pettorale va sviluppandosi gradatamente.

La storia molto imbrogliata di questa specie è stata benissimo esposta dallo Schlegel, che così si esprime: « Si deve la scoperta di questa specie al Lesson; ma questo viaggiatore ne ha imbrogliata la storia fin dal principio, descrivendola come la femmina della sua *Columba cyanovirens*; il supposto maschio di questa, descritto e figurato dal Lesson, non è altro che la femmina del *Ptilopus superbus* (*Columba superba*, Temm.) (vedi *Columba cyanovirens*, Less., Coquille, Pl. 42, f. 2, femmina e fig. 1, maschio). Questo errore, ripetuto nel 1828 dallo stesso autore nel suo *Manuel d'Ornithologie*, vol. II, p. 169, fu in parte rettificato dal Wagler che elevò, col nome di *Columba pectoralis*, a specie distinta la supposta femmina della *Columba cyanovirens*, Less. (vedi *Isis*, 1829, p. 740)[1]. Il Bonaparte l'ha annoverata (*Conspectus*, II, p. 27) sotto il nome di *Omeotreron virens* o *pectoralis*, ma lasciando sussistere come specie particolare

(1) Poco dopo anche il Lesson nel *Traité d'Ornithologie*, p. 471, rettificò l'errore chiamando lo stesso uccello col nome di *Columba virens*.

la *cyanovirens* (*l. c.* p. 23: *Cyanotreron cyanovirens*). Il S. Müller, che ci ha portato due individui del *P. pectoralis*, da lui uccisi sulla costa occidentale della Nuova Guinea, li ha erroneamente considerati come appartenenti al *P. viridis*, che abita il gruppo di Ceram (vedi *Verh. Land- en Volkenk.* p. 22); quindi per errore il *P. viridis* è stato introdotto tra gli uccelli della Nuova Guinea ».

Da ultimo questa specie è stata descritta col nome di *P. roseipectus*, dal Gray, il quale probabilmente non riconobbe la sua specie nel *P. pectoralis*, tratto in inganno dalle poco esatte descrizioni di questa specie, nelle quali la macchia sul mezzo della regione del gozzo è indicata come *rubro-ferruginea*, o *rufo-castanea*, mentre è invece di un bel colore porporino.

Secondo il Bernstein il becco di questa specie è di color giallo volgente alquanto al verdastro.

Questa specie somiglia alquanto al *P. musschenbroekii*, avendo come questa il sincipite, i lati della testa ed il mento di color cenerino scuro tinto di verde, ma si distingue facilmente per la macchia pettorale, che è bensì dello stesso colore roseo-porporino, ma molto più piccola e confinata nel mezzo del petto; ne differisce inoltre per mancare dell' area cenerina sulla regione cubitale; le femmine delle due specie sono anche più somiglianti dei maschi: quella del *P. pectoralis* si distingue per avere le ultime remiganti terziarie di color cenerino presso l'apice, mentre quella del *P. musschenbroekii* le ha verdi unicolori.

Il *P. pectoralis* è stato trovato nella penisola settentrionale della Nuova Guinea, tanto presso Dorei, quanto sulla costa occidentale, e nelle isole di Misol, Koffiao, Waigiou, Gagie e Guebeh. Nel Museo di Leida si conservano individui raccolti dal von Rosenberg ed indicati di Mafor e di Soek! Non pare che finora questa specie sia stata trovata in Salavatti ed in Batanta, ove tuttavia è molto probabile che viva.

Specie del genere *Ptilopus* erroneamente indicate fra quelle delle Molucche:

1. **Ptilopus swainsoni**, Gould.

Hab. in Nova Guinea meridionali (!) (*Ramsay*, Pr. Linn. Soc. N. S. W. II, p. 195, n. 513).

Credo erronea l'asserzione del Ramsay (*l. c.*) non ripetuta altrove, che questa specie australiana si trovi nella Nuova Guinea meridionale.

2. **Ptilopus chrysogaster**, G. R. Gr.

Hab. in Batcian (!) (*Gieb.*, Thes. Orn. III, p. 362).

È specie propria delle Isole della Società.

3. **Ptilopus roseicollis** (Wagl.).

Hab. in Moluccis (!) (*Temm.*, Pl. Col. 106, Livr. 18. — *Wagl.*, Syst. Av. *Columba*, sp. 27. — *G. R. Gr.*, P. Z. S. 1860, p. 360).

Questa specie è propria di Giava e di Sumatra.

4. **Ptilopus leclancheri** (Bp.).

Trerolaema leclancheri, Bp., Compt. Rend. XLI, p. 247; XLIII, p. 833. — Id., Icon. Pig. pl. 16. — G. R. Gr., Ibis, 1862, p. 343. — Id., Hand-List, II, p. 230, sp. 9201 (1870).
Carpophaga leclancheri, G. R. Gr., List Spec. B. Brit. Mus. *Columbae*, p. 21, sp. 19. — Id., P. Z. S. 1858, p. 196. — Id., P. Z. S. 1861, p. 437. — Rosenb., Nat. Tijdschr. Ned. Ind. XXV, p. 249, sp. 225. — Id., Journ. f. Orn. 1864, p. 132, sp. 225.
Ptilonopus leclancheri, Sclat., Journ. Pr. Linn. Soc. II, p. 167, sp. 132. — Wall., Ibis, 1865, p. 377, sp. 18. — Finsch, Neu-Guin. p. 176.
Carpophaga lechlaucheri (errore), G. R. Gr., Cat. B. New Guin. p. 48, 61.
Ptilopus leclancheri, Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. IX, p. 199, sp. 32. — Gieb., Thes. Orn. III, p. 365.

Hab. in Nova Guinea (!) (*Bonaparte*).

Io ho già dimostrato [1] che questa è specie delle Filippine e non della Nuova Guinea.

Gen. **MEGALOPREPIA**, Rchb.

Typus:
Megaloprepia, Rchb., Av. Syst. Nat. p. XXVI (1852) . . . . *Columba magnifica*, Temm.

Clavis specierum generis Megaloprepiae:

I. Tectricibus alarum minime flavo maculatis . . . . 1. *M. formosa.*
II. Tectricibus alarum flavo maculatis:
  a. cauda inferne nigra. . . . . 2. » *puella.*
  b. cauda inferne grisea; long. tot. circa 0m,330; al. 0m,175-0m,170 . . . 3. » *poliura.*

Sp. 760. **Megaloprepia formosa**, G. R. Gr.

Carpophaga (Megaloprepia) **formosa**, G. R. Gr., P. Z. S. 1860, p. 360 (Tipo esaminato).
Ptilopus Bernsteinii, Schleg., Ned. Tijdschr. Dierk. I, p. 59, pl. 3, f. 1 (♀) (1863) (Tipo esaminato). — Id., Ibis, 1863, p. 120. — Id., Mus. P. B. *Columbae*, p. 40 (1873). — Elliot, P. Z. S. 1878, p. 572. — Rosenb., Malay. Archip. p. 407, 594 (1879).
Ptilopus ochrogaster, Bernst., Nat. Tijdschr. Ned. Ind. XXVII, p. 86 (1864). — Id., Ned. Tijdschr. Dierk. II, p. 324 (1864). — Newt., Zool. Record, I (1864), p. 87 (1865).
Ptilonopus ochrogaster, Bernst., Journ. f. Orn. 1864, p. 408 (publicato dopo il Marzo 1865).

---

(1) T. Salvadori, Intorno alla *Trerolaema leclancheri*, Bp. (*Atti R. Acc. Sc. Tor.* XIII, p. 425-428).

Carpophaga bernsteini, Wall., Ibis, 1865, p. 388, n. 77. — Gieb., Thes. Orn. I, p. 504 (1872). — Rosenb., Reist. naar de Geelvinkbaai, p. 8 (1875).
Ptilonopus Bernsteinii, Finsch, Neu-Guinea, p. 177 (1865).
Megaloprepia Bernsteinii, G. R. Gr., Hand-List, II, p. 231, sp. 9220 (1870). — Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. VII, p. 788 (1875).
Megaloprepia formosa, Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. IX, p. 199, n. 35 (1876).

Viridis; capite flavido-griseo; collo et pectore summo viridi-griseis; macula lata in medio pectoris rubro-sanguinea; pectore imo, abdomine, subcaudalibus et subalaribus ochraceis; subcaudalibus obscurioribus, fere ferrugineis; alis et cauda supra nitide viridibus, remigibus primariis obscurioribus, exterius flavo-albido limbatis; cauda subtus et remigibus intus fuscis; rostro et pedibus plumbeis, rostri apice flavo; iride cinereo-fusca.

Foem. *Mari similis, sed capite et collo magis virescentibus, abdomine paullo obscuriore et macula pectorali rubra nulla.*

Long. tot. $0^m,290$-$0^m,280$; al. $0^m,150$-$0^m,140$; caud. $0^m,130$-$0^m,125$; rostri $0^m,015$-$0^m,014$; tarsi $0^m,020$-$0^m,018$.

Hab. in Moluccis — Halmahera (*Wallace*, *Bernstein*, *Bruijn*); Ternate (*Bernstein*, *von Rosenberg*, *Beccari*); Batcian (*Bernstein*); Obi (*Bernstein*).

a-b (—) ♂ Halmahera Luglio 1873 (*Bruijn*).
c (—) ♂ Halmahera (*Bruijn*).
d (—) ♂ Halmahera Luglio 1875 (*Bruijn*).
e (—) ♂ Ternate 29 Novembre 1874 (*B.*).
f (—) ♀ Ternate 29 Novembre 1874 (*B.*).
g (—) ♂? Ternate 29 Novembre 1874 (*B.*).
h (—) ♂? Ternate 26 Novembre 1874 « Piedi turchino chiaro; becco verde-giallastro » (*B.*).

Gli ultimi due individui sono similissimi alla femmina precedente e tuttavia sono indicati come maschi, ma, a meno che non siano maschi giovani, della quale cosa non mostrano segni, è probabile che sia avvenuto errore nella indicazione del loro sesso.

Questa specie appartiene senza dubbio al genere *Megaloprepia*, cui fin dal principio fu riferita dal Gray, e si riconosce facilmente dalle altre dello stesso genere per mancare di macchie gialle sulle ali e per avere soltanto una macchia rossa sul petto, e non tutto questo e parte dell'addome di color rosso; per le dimensioni si avvicina alla *M. puella*.

Essa è esclusiva del gruppo di Halmahera, ove, secondo il Bernstein, non è molto comune.

È questione fra gli ornitologi rispetto al nome col quale questa specie deve essere distinta: il Gray la chiamò pel primo col nome specifico *formosa*, che da altri e dallo stesso Gray da ultimo fu rifiutato per quello di *Bernsteinii*, Schleg., per la ragione che nello stesso luogo ove il Gray descrisse la sua *Carpophaga (Megaloprepia) formosa*, aveva descritto pure

un *Ptilonopus formosus*, ma, anche non volendo considerare che i due generi *Ptilopus* e *Megaloprepia* sono perfettamente distinti, è da notare che il nome *Ptilopus formosus* si può dire morto appena nato, essendo sinonimo di *Ptilopus temminkii* (Des Murs et Prev.) e quindi non vi è pericolo di confusione adoperando il nome *formosa* per la *Megaloprepia* del gruppo di Halmahera.

Sp. 761. **Megaloprepia puella** (Less.).

Columba puella, Less., Bull. Univ. Sc. Nat. X, p. 400 (1827) (Tipi esaminati). — Id., Voy. Coq. Zool. I, pt. 2, p. 711 (1828). — Id., Man. d'Orn. II, p. 172 (1828). — Wagl., Isis, 1829, p. 742. — Less., Tr. d'Orn. p. 469 (1831). — Id., Compl. de Buff. Ois. p 290 (1838). — Prev. in Knip, Pig. II, pl. 1 (1838-1843). — Müll., Verh. Land- en Volkenk. p. 22 (1839-1844).

« **Columba amarantha**, Less. », Selb., Nat. Libr. V, *Pigeons*, p. 116 (1835 et 1843).

Carpophaga puella, G. R. Gr., List of Gallinae Brit. Mus. p. 5 (1844). — Id., Gen. B. II, p. 468, n. 7 (1844). — Id., List Spec. B. Brit. Mus. *Columbae*, p. 21 (1856). — Sclat., Journ. Pr. Linn. Soc. II, p 168, n. 147 (1858). — G. R. Gr., P. Z. S. 1858, p. 196. — Id., P. Z. S. 1859, p. 159. — Id., Cat. B. New Guin. p. 48, 61 (1859). — Id., P. Z. S. 1861, p. 437. — Wall., Ibis, 1865, p. 388, n. 76 — Finsch, Neu-Guinea, p. 178 (1865). — Gieb., Thes. Orn. I, p. 588 (1872). — Pelz., Verh. zool. bot. Gesell. Wien, 1876, p. 719.

Megaloprepia puella, Bp., Consp. II, p. 40 (1854). — Id., Compt. Rend. XXXIX, p. 1077 (*partim*) (1854) et XL, p. 217, sp. 110 (Coup d'œil sur l'ordre des Pig p. 18. et 55, n. 110) (1855). — Id., Compt. Rend. XLIII, p. 836 (1856). — Rchb., Columbariae, p. 102, sp. 238 (18—?). — Id., Suppl. p. 203, Novit. Tav. IV, f. 41 (18—?). — Rosenb., Nat. Tijdschr. Ned. Ind. XXV, p. 248, n. 233 (1863). — Id., Journ. f. Orn. 1864, p. 133, n. 233. — Gould, Handb. B. Austr. II, p. 111 (1865). — G. R. Gr., Hand-List, II, p. 231, sp. 9219 (1870). — Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. VII, p. 788 (1875). — Ramsay, P. Z. S. 1876, p. 115. — Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. IX, p. 199, n. 34 (1876); X, p. 158 (1877); XII, p. 427 (1878). — Id., P. Z. S. 1879, p. 67. — D'Alb., Nuova Guin. p. 582 (1880).

Carpophaga (Megaloprepia) **puella**, G. R. Gr., Cat. B. Trop. Isl. p. 42 (1859).

Ptilopus puellus, Schleg., Mus. P. B. *Columbae*, p. 38 (1873). — Rosenb., Malay. Archip. p. 396, 561 (*partim*) (1879).

Ptilopus puella, Elliot, P. Z. S. 1878, p. 554. — Salvad., P. Z. S. 1879, p. 66.

Mapouha, Papuani di Dorei (*Lesson*).

Viridis nitens; capite et collo griseo-virescentibus, facie et gula pure griseis; corpore subtus per mediam longitudinem rubro-purpureo; tibiis et abdomine imo flavis; subcaudalibus virescentibus, flavescente marginatis; alis viridibus nitidissimis, tectricibus mediis et remigibus tertiariis ultimis flavo maculatis; remigibus subtus fuscis, in pogonio interno basin versus cinnamomeis; subalaribus flavis; cauda supra nitidissime viridi, subtus fusco-nigra unicolore; rostro flavo, basi rubro; pedibus flavo-viridibus; iride rubro-aurantia.

Long. tot. 0m,340-0m,335; al. 0m,170-0m,165; caud. 0m,150-0m,145; rostri 0m,020-0m,017; tarsi 0m,022.

Hab. in Papuasia — Nova Guinea, Dorei (*Lesson, Wallace*), Andai (*von Rosenberg, D'Albertis*), Mansinam (*Bruijn*), Warbusi (*Beccari*), Dorei Hum (*Beccari*), Wa Samson (*Beccari*), Sorong (*Bernstein, D'Albertis*), Lobo (*S. Müller*), Tangion Bair (*D'Albertis*); Misol (*Wallace, Hoedt*); Salavatti (*von Rosenberg, Bernstein, Beccari*); Ins. Napan (*Bruijn*); Batanta (*Beccari, Bruijn*); Ghémien (*Bernstein*); Waigiou (*Wallace, Bernstein*); Nova Hibernia? (*Lesson*).

a (—) ♂ Dorei (**Bruijn**).
b-c (—) ♂ Dorei Marzo 1874 (**Bruijn**).
d (—) ♂ Dorei 21 Maggio 1875 (**Bruijn**).
e-f (—) ♂ Andai Agosto 1872 « Becco verdognolo; piedi cenerini. Iride rossa » (**D'A.**).
g-i (—) ♂ Andai (**Bruijn**).
j (—) — Nuova Guinea (**Bruijn**).
k (—) ♂ Andai Giugno 1874 (**Bruijn**).
l (—) ♂ Andai 2 Aprile 1875 (**Bruijn**).
m (—) ♂ Andai 22 Maggio 1875 (**Bruijn**).
n-q (—) ♀ Andai Giugno 1874 (**Bruijn**).
r (—) ♀ Andai 7 Aprile 1875 (**Bruijn**).
s (—) ♀ Andai 21 Maggio 1875 (**Bruijn**).
t (—) ♀ Mansiman (Arfak) 26 Maggio 1875 (**Bruijn**).
u-v (—) ♀ Mansinam 26-28 Maggio 1875 (**Bruijn**).
x-y (—) ♂ Warbusi 25 Marzo 1875 (**B.**).
z-a' (—) ♀ Dorei Hum 18-19 Febraio 1875 (**B.**).
b' (—) ♂ Wa-Samson 29 Febraio 1875 (**B.**).
c' (—) ♀ Sorong Giugno 1872 « Iride rosso cupo; becco giallastro; piedi olivastri » (*D'A.*).
d' (—) — Sorong (?) (*D'A.*).
e'-f' (—) ♂ Sorong 22-23 Aprile 1875 (**Bruijn**).
g'-h' (—) ♂ Warmon (Sorong) 28 Giugno 1875 (**Bruijn**).
i' (—) ♂ Warmon 3 Luglio 1875 (**Bruijn**).
j' (—) ♂ Tangion Bair (N.G.) 9 Aprile 1872 « Iride color cinabro » (**D'A.**).
k' (—) ♀ Napan Luglio 1874 (**Bruijn**).
l' (—) ♂ Tepin (Salavatti) 25 Luglio 1875 (*B.*).
m'-n' (—) ♂ Balanta 25-26 Giugno 1875 (*B.*).
o' (—) ♂ Balanta Giugno 1875 (**Bruijn**).
p'-s' (—) ♂ Balanta Luglio 1875 (**Bruijn**).
t' (—) ♀ Balanta Luglio 1875 (**Bruijn**).
u'-y' (—) ♂ Waigiou Febraio 1874 (**Bruijn**).
z' (—) ♀ Waigiou (**Bruijn**).

Tutti questi individui variano alquanto per le dimensioni e pel sottocoda più o meno verdognolo.

La *M. puella* si distingue dalle specie affini pel sottocoda tinto più o meno di verdognolo, pel *color nero della faccia inferiore della coda* e per le macchie gialle delle cuopritrici delle ali più grandi e più confluenti.

Questa specie è propria della penisola settentrionale della Nuova Guinea e delle isole papuane vicine, tranne Jobi, ove vive la *M. poliura*.

Il Lesson ha asserito che questa specie si trovi anche nella Nuova

Irlanda; io ho visto nel Museo di Parigi l'esemplare raccolto durante il viaggio della Coquille e che è indicato di quella località; ma è molto probabile che la indicazione non sia esatta, giacchè nessuno dei recenti viaggiatori vi ha più trovato questa specie; così pure non credo che alla medesima appartengano veramente gli esemplari del Capo York, menzionati dal Ramsay (*P. Z. S.* 1876, p. 115).

Per errore il Selby attribuisce al Lesson il nome *Columba amarantha;* il Lesson chiamò questa specie sempre col nome di *Columba puella*, adoperando nello stesso tempo quello francese di *Colombe amaranthe*, per indicare il bel colore delle parti inferiori.

Sp. 762. **Megaloprepia poliura**, Salvad.

Ptilopus puellus, part., Schleg., Mus. P. B. *Columbae*, p. 40 (specim. ex Jobi) (1873). — Rosenb., Malay. Archip. p. 561 (*partim*) (1879).

Megaloprepia assimilis, Salvad. et D'Alb. (nec Gould), Ann. Mus. Civ. Gen. VII, p. 833, sp. 72 (Monte Epa) (1875). — Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. IX, p. 199, n. 33 (*partim*) (1876). — D'Alb., Sydn. Mail, 1877, p. 248. — Id., Ann. Mus. Civ. Gen. X, p. 18, 20 (Fiume Fly) (1877). — D'Alb., Nuova Guin. p. 585 (1880).

Carpophaga puella, Ramsay (nec Less.), Pr. Linn. Soc. N. S. W. I, p. 394 (Port Moresby) (1876). — Sharpe, Journ. Pr. Linn. Soc. XIII, p. 503 (Laloki River) (1877). — Ramsay, Pr. Linn. Soc. N. S. W. III, p. 103 (1878). — Sharpe, Journ. Pr. Linn. Soc. XIV, p. 588 (1879).

Megaloprepia poliura, Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. XII, p. 426, 427 (1878). — Ramsay, Pr. Linn. Soc. N. S. W. III, p. 291 (1878). — Salvad., P. Z. S. 1879, p. 67. — D'Alb. et Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. XIV, p. 119 (Fiume Fly) (1879). — Salvad., Ibis, 1879, p. 326. — D'Alb., Nuova Guinea, p. 588 (1880).

Ptilopus (Megaloprepia) **poliura**, Ramsay, Pr. Linn. Soc. N. S. W. IV, p. 100, n. 158 (1879).

Viridis nitens; capite et collo griseo-virescentibus, facie et gula pure griseis; corpore subtus per mediam longitudinem rubro-purpureo; tibiis et abdomine imo flavis; subcaudalibus sordide flavo-ochraceis; alis viridibus, nitidissimis, tectricibus mediis et remigibus tertiariis ultimis flavo maculatis; remigibus subtus fuscis, in pogonio interno, basin versus, cinnamomeis; subalaribus flavis; cauda supra nitidissime viridi, subtus fusco-grisea unicolore; rostro pedibusque virescentibus; iride flava.

Long. tot. $0^m,250$; al. $0^m,172$; caud. $0^m,145$; rostri $0^m,020$; tarsi $0^m,023$.

Hab. in Papuasia — Nova Guinea meridionali, Monte Epa (*D'Albertis*), ad Flumen Laloki (*Stone*), ad Flumen Fly (*D'Albertis*); Jobi (*von Rosenberg*, *Bruijn*).

a (87) ♂ Monte Epa (N. G. or.) 26 Aprile 1876 « Becco e piedi verdognoli; occhi gialli » (*D'A.*).

*a*² (24) ♀ Fiume Fly (Centro N. Guinea) Giugno 1876 « Becco giallognolo; piedi carmino;? occhi gialli. Piuttosto comune. Si nutre di frutta » (*D'A.*).

*a*³ (60) ♀ Fiume Fly (Alligator Point) 5 Giugno 1877 « Becco e piedi verdognoli; occhi rosso-giallognoli » (*D'A.*).

b-c (—) ♂ Ansus Aprile 1874 (*Bruijn*).

d-e (—) ♀ Ansus Aprile 1874 (*Bruijn*).

f (—) ♂ Ansus 7 Maggio 1875 (*Bruijn*).
g-h (—) ♀ Ansus 7-3 Maggio 1875 (*Bruijn*).

Gli esemplari di Jobi, simili a quelli del monte Epa e del fiume Fly, hanno la faccia inferiore della coda di color grigio scuro.

Questa specie differisce dalla precedente per la faccia inferiore della coda grigia scura e non nera; per quel carattere essa somiglia alla *M. magnifica* (Lath.) della parte meridionale di Australia, molto più grande, ed alla *M. assimilis* (Gould) del Capo York, la quale è anch' essa alquanto più grande e sovente ha il sottocoda di colore più decisamente gialliccio-ocraceo.

La *M. poliura* vive nella parte meridionale ed orientale della Nuova Guinea; alla medesima sono da riferire anche gli individui di Jobi; questa cosa sembra molto singolare, ma non è il solo esempio di una specie meridionale, od anche australiana, che si ritrovi in quell'isola, giacchè nelle isole della Baja di Geelwink si estende anche l'australiana *Myristicivora spilorrhoa*, la quale ivi trova il suo limite occidentale.

La *M. assimilis*, come per i caratteri, così pure per la distribuzione geografica, è intermedia fra la *M. magnifica* e la *M. puella*.

Gen. CARPOPHAGA, Selby.

	Typus:
Carpophaga, Selby, Nat. Libr. Orn. V, *Pigeons*, p. 112 (1835) .	*Columba aenea*, Linn. [1]
Muskadivora, vel **Muscadivora**, Schleg., Dierent. p. 209 (18—?) (ex *Muscadivores*, Less., Tr. d'Orn. p. 468)	(= *Carpophaga*, Selby).
Ducula, Hodgs., As. Res. XIX, p. 162 (1836)	*Ducula insignis*, Hodgs.
Rinopus, Hodgs, Journ. A. S. B. X, p. 28 (1841)	(= *Ducula*, Hodgs.).
Rhinopus, Agassiz, Nomencl. Zool. Ind. Univers. p. 324 . . .	(= *Rinopus*, Hodgs.).
Zonoenas, Rchb., Av. Syst. Nat. p. XXVI (1852)	*Columba mülleri*, Temm.
Zonaenas, Bp., Consp. Av. II, p. 37 (1854).	
Globicera, Bp., Consp. Av. II, p. 30 et Compt. Rend. XXXIX, p. 1072 (1854)	*Columba pacifica*, Gm.

Clavis specierum generis Carpophagae:

I. Ceromate carnoso frontali alto (*Globicera*):
- *a'*. ceromate nigro:
  - *a''*. cauda superne viridi; pileo cum cervice cinereis; collo antico, pectore et abdomine vinaceis . . . . 1. *C. pacifica*.
  - *b''*. cauda superne nigro-caerulea; capite et collo cinereis, cervice superne vinacea . . . . 2. » *myristicivora*.

---

(1) Il Selby non designa la specie, che egli considera come tipo del genere *Carpophaga*, ma dice che una delle più belle è la *C. magnifica*, Temm., che descrive e figura. Si è quindi convenuto di considerare come tipo la *C. aenea*, Linn. che è la specie più anticamente conosciuta del gruppo (Vedi: G. R. Gr., *Gen. B.* II, p. 468; Bp., *Consp.* II, p. 32).

b'. ceromate rubro; cauda superne nigro-caerulea:
  a'''. capite et collo vinaceis; cervice inferne cinerea. . . . . . 3. *C. rubricera.*
  b'''. capite et collo cinereis; gula et genis vinaceis . . . . . . 4. » *rufigula.*

II. Fronte laevi, ceromate carnoso frontali destitutae (*Carpophaga*):
 a. cauda minime fasciata; dorso et alis saepius coloribus nitidissimis ornatis:
  a'. fascia pectorali transversa nulla:
   a''. subcaudalibus castaneis:
    a'''. dorso et alis plus minusve nitide viridibus:
     a^4. cauda supra nigro-caeruleo-chalybea; cervice inferius abrupte cana:
      a^5. major, corpore subtus albido-cinereo; capite et collo pallide cinereis; occipite rosaceo . . . . 5. » *concinna.*
      b^5. minor, pectore et abdomine vinaceis; capite et collo cinereis . . . . 6. » *geelvinkiana.*
     b^4. cauda supra viridi nitente; cervice cinerea, inferius sensim in virescentem dorsi colorem transeunte:
      a^6. dorso et alis nitide viridibus, paullum cyanescentibus; genis gulaque rosaceis . . . . 7. » *rhodinolaema.*
      b^6. dorso griseo-ardesiaco plus minusve aeneo nitente; alis nitide viridi-aeneis; gula et corpore toto subtus cinereo-vinaceis . . . . } 8. » *pistrinaria.* 9. » *van-wyckii.*
    b'''. dorso et alis griseo-aeneis; capite rosaceo . . . . . . 10. » *rosacea.*
    c. dorso et alis plumbeo-nigricantibus, griseo tinctis . . . 11. » *brenchleyi.*
   b''. subcaudalibus cinereis:
    a^7. capite et collo fusco-cinereis, seu cinereo-ardesiacis . . 12. » *perspicillata.*
    b^7. capite et collo pallide cinereis . . . . 13. » *neglecta.*
  b'. fascia pectorali transversa stricta nigra . . . . 14. » *zoeae.*
 b. cauda fascia lata apicali grisea notata:
  a^8. capite toto vinaceo:
   a^9. cauda supra nigro-caeruleo-chalybea . . . . 15. » *basilica.*
   b^9. cauda supra obscure purpurea . . . . 16. » *rufiventris.*
  b^8. capite supra et lateraliter cinereo . . . . 17. » *chalconota.*
 c. cauda (cauda *C. melanochroae* excepta) fascia albida ultramediana transversa notata; ptilosi ardesiaca:
  a^{10}. cauda fasciata:
   a^{11}. minor; collari nigro . . . . 18. » *mülleri.*
   b^{11}. majores; collari nigro nullo:
    a^{12}. tectricibus alaribus fere unicoloribus . . . . 19. » *pinon.*
    b^{12}. tectricibus alaribus conspicue cinereo marginatis . . . 20. » *westermanii.*
  b^{10}. cauda unicolore, tectricibus alarum albo marginatis . . . 21. » *melanochroa.*

SUBGEN. *GLOBICERA*, Bp. [1]

Sp. 763. Carpophaga pacifica (Gm.).

Ferrugineous-vented Pigeon, Lath., Syn. II, p. 633, n. 24.
Columba pacifica, Gm., S. N. II, p. 773, n. 44 (1788) (ex Latham) (in Ins. Amicis). — Lath., Ind. Orn. II, p. 600, n. 27, et var. β (1790) (*partim*) (ex Ins. Tongatabou, sed non ex Ins. Otaheite). — Bechst., Lath. Uebers. II, p. 622, IV, p. 380 (1811-1812). — Vieill., Enc. Méth. p. 241 (1823).

(1) Vedi: Salvadori, T., *Monografia del sottogenere* Globicera (Cronaca del R. Liceo Cavour, 1877-1878, Torino).

Columba aenea, part., Wagl., Syst. Av. *Columba*, sp. 15 (1827).

Columba globicera, Reinh., Forst. in Manuscr. — Wagl., Isis, 1829, p. 738 (*partim*) (ex Ins. Tonga-Tabu et Eaoowe tantum, minime ex Oulan et Nova Guinea). — Forst. (ed. Licht.), Descr. Anim. p. 166, n. 148 (*partim*) (Tonga-Tabu et Eaoowe) [1] (1844).

Carpophaga aenea, part., G. R. Gr., Gen. B. III, p. 468, sp. 1 (1844). — Marie, Act. Soc. Linn. de Bord. XXVII (1870). — Ibis, 1877, p. 362, n. 63. — Layard, Ibis, 1878, p. 260.

Carpophaga oceanica, Jard. et Selb. (nec Less.), Nat. Libr. Pig. p. 117, pl. VII (1844). — Peale, Un. St. Expl. Exp. p. 198 (1848) (Upolu (Samoa), Tongatabu and Duke of York Island). — Macgill., Voy. Rattlesnake, I, p. 244 (1852) (Is. Duchateau). — Hartl., Wiegm. Arch. f. Naturgesch. 1852, p. 115, 134 (*partim*) (Fiji, Tonga et Samoa tantum).

Carpophaga globicera, Cass., Pr. Ac. Nat. Sc. Philad. 1854, p. 229, sp. 9.

Globicera pacifica, Bp., Consp. II, p. 30 (1854) (specim. ex Tongatabu et ex Ins. Wallis tantum). — Id., Compt. Rend. XXXIX, p. 1072 (*partim*) (1854); XL, p. 217, sp. 71 (Coup d'œil sur l'ordre des Pig. p. 13 (*partim*), et 55, p. 71) (1855); XLIII, p. 835 (1856). — Rchb., Columbariae. p. 120, sp. 305 (*partim*).

Carpophaga pacifica, G. R. Gr., List Columbae Brit. Mus. p. 66? (1856). — Id., List B. Trop. Isl. p. 40 (1859) (Friendly Isl., Tongatabu or Amsterdam Island, Eaoowe or Middlebourg, sed non Caroline Islands). — Hartl. et Finsch, Orn. Centr. Polyn. p. 142 (*partim*) (1867). — Id., Journ. f. Orn. 1870, p. 134. — Gräffe, Journ. f. Orn. 1870, p. 408. — Hartl. et Finsch, P. Z. S. 1871, p. 22, 24 (Sawai), 31 (Rarotonga). — Id., P. Z. S. 1872, p. 101. — Gieb., Thes. Orn. I, p. 587 (1872) (syn. emend.). — Schleg., Mus. P. B. *Columbae*, p. 87 (1873). — Finsch, Vög. der Palau Gruppe, p. 26 (Mus. Godeffroy, VIII, 1875). — Layard, P. Z. S. 1875, p. 430 (Mango, Fiji), p. 438. — Whitmee, P. Z. S. 1875, p. 495. — Id., Ibis, 1875, p. 443. — Ramsay, Pr. Linn. Soc. N. S. W. I, p. 79 (1875). — Layard, P. Z. S. 1876, p. 496 (Navigator Islands), p. 503. — ? Tristr., Ibis, 1876, p. 263, n. 15 (Erromango). — Layard, Ibis, 1876, p. 392, n. 66 (Ovalou, Wakai, Mokani, Viti-levu, Kandavu). — Finsch, P. Z. S. 1877, p. 727, 740 (New Hebrides), p. 775 (Eua), 783 (Ninafou). — Garrod, P. Z. S. 1878, p. 104. — Whitmee, P. Z. S. 1878, p. 273 (Ellice Islands?). — ? Layard, Ibis, 1878, p. 260, n. 63 (Nova Caledonia); p. 276, n. 33, et p. 280 (New Hebridis). — Salvad., Monogr. sottogen. *Globicera*, p. 5 (1878). — Id., Ibis, 1879, p. 326, 364. — Finsch, Voy. of the Challenger, Birds, p. 38, 55 (1881). — Garrod, ibid. p. 154 (1881).

Carpophaga microcera, Bp., in litt.

Globicera microcera, Bp., Consp. II. p. 31, n. 4 (1854) (Vavao, Samoa). — Id., Compt. Rend. XL, p. 215, 217, n. 74 (Coup d'œil sur l'ordr. des Pig. p. 53, 55, n. 74) (1855). — Id., Icon. Pig. pl. 36 (1857). — Rchb., Columbariae, I, p. 120; II, p. 185, Novit. Suppl. t. VI, f. 74 (18—?). — G. R. Gr., Hand-List, II, p. 229, sp. 9180 (1870).

Carpophaga tarrali, Bp., in litt.

Globicera tarrali, Bp., Consp. II, p. 31, n. 6 (1854) (Vanikoro). — Id., Compt. Rend. XXXIX, p. 1073 (1854); XL, p. 217, sp. 76 (Coup d'œil sur l'ordre des Pig. p. 13, 55, sp. 76) (1855). — Bp., Icon. Pig. pl. 38 (1857). — Rchb., Columbariae, p. 120, sp. 310 (18—?); II, p. 200, sp. 310 (18—?). — G. R. Gr., Hand-List, II, p. 229, sp. 9181 (1870). — Gieb., Thes. Orn. II, p. 588 (1872).

Globicera Sundevalli, Bp., Consp. II, p. 32, n. 8 (1854) (Tonga-tabou, Wallis). — Id., Compt. Rend. XXXIX, p. 1073; XL, p. 217, sp. 78 (1855) (Caroline! errore) (Coup d'œil sur l'ordr. des Pig. p. 14, 55, sp. 78) (1855). — Id., Icon. Pig. pl. 40 (1857) (Caroline!). — Rchb., Columbariae, p. 121, sp. 312 (18—?) — G. R. Gr., Hand-List, II, p. 229, sp. 9182 (1870).

Carpophaga sundevalli, part., G. R. Gr., List Spec. B. Brit. Mus. *Columbae*, p. 18 (1856) (specimina *b*, *c*, *d*) (Louisiade Archipelago tantum). — Id., P. Z. S. 1858, p. 196. — Id., Cat. B. New Guin. p. 47 (*partim*), et p. 61 (1859). — Id., P. Z. S. 1861, p. 437 (*partim*). — Wall., Ibis, 1865, p. 383, n. 48.

Carpophaga microcera, Cass., Un. St. Expl. Exp. Orn. p. 263, pl. XXIX (1858) (Tonga-tabu, Duke of York Island)

---

(1) Il Forster riferisce alla medesima specie gl'individui di Otahiti, i quali appartengono alla *C. forsteri* (Wagl.), quelli di Amboina (? *C. neglecta*, Schleg.) e quelli della Nuova Guinea (*C. myristicivora*, Scop.).

Carpophaga (Globicera) **pacifica**, G. R. Gr., Cat. B. Trop. Isl. p. 40 (1859). — Cab. et Rchnw., Journ. f. Orn. 1876, p. 325, n. 84 [1] (Vavao). — Salvad., Atti R. Ac. Sc. Tor. XIII, p. 322, sp. 13 (1878) (Isola d'Urville). — Ramsay, Pr. Linn. Soc. N. S. W. III, p. 292 (1878) (Teste Island, South-East Cape, etc.); IV, p 101, n. 164 (1879) (Solomon Islands!).
Carpophaga (Globicera) **microcera**, G. R. Gr., List B. Trop. Isl. p. 40 (1859).
Carpophaga (Globicera) ——— ? G. R. Gr., List B. Trop. Isl. p. 40 (1859) (Tanna, New Hebrides).
Carpophaga (Globicera) **Tarrali**, G. R. Gr., List B. Trop. Isl. p. 40 (1859).
Carpophaga samoensis, A. Brehm, in Führer durch den Zool. Gart. 1865, p. 21.
Carpophaga frauenfeldi, Pelz., Novar. Reis. Vög. p. 106 (1865) (Ins. Stewart) (Tipo esaminato). — Gieb., Thes. Orn. 1, p. 585 (1872).
Globicera tumida, part., G. R. Gr., Hand-List, II, p. 229, sp. 9176 (1870)
Hemiphaga frauenfeldii, G. R. Gr., Hand-List, II, p. 231, sp. 9225 (1870).
Carpophaga ——— sp., Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. IX, p. 200, sp. 37 (1876) (ex Ins. Ludovicianis).

Capite et cervice cinereis; capistro et mento albicantibus; collo antico et corpore subtus vinaceis; lateribus, tibiis et tectricibus alarum inferioribus cinereis; subcaudalibus castaneis; dorso, uropygio, alis et cauda superne nitide viridibus, dorso et alis plus minusve aureo micantibus; rostro et ceromate nigris; pedibus rubris.

Long. tot. 0m,390; al. 0m,245-0m,230; caud. 0m,145-0m,140; rostri 0m,025-0m,023; tarsi 0m,025.

Hab. in Ins. Amicis (Tongatabu *Gmelin, Forster, Peale*, Eaoowe *Forster*, Vavao *Mus. Paris.*, Ins. Savage *Mus. Brit.*, Oroobe *Layard*); Ninafou (*Hübner*); Ins. Samoa (Upolu *Peale, Graeffe*, Tatuila *Pickering*, Savai *Pickering, Kubary*); ins. Wallis (*Arnoux* in *Mus. Paris*); Ins. Fiji (Mango, Ovalou, Mokani, Viti-levu, Kandavu *Layard*); in Nov. Hebridis (Tanna *Gray*, Erromango, Vate, Ambrym, Mallicolo, S. Bartolomeo, Santo, Api *Layard*); ins. Vanikoro (*Quoy* et *Gaimard* in *Mus. Paris.*); in Papuasia — Ins. Ludovicianis (ins. Duchateau *Macgillivray*, Ins. Teste fide *Ramsay*): Ins. Stewart (Ins. Salomonis) (*von Pelzen*); Ins. Ducis York (*Peale*); Nova Guinea, ad Caput South (fide *Ramsay*); Ins. D'Urville, seu Tarawai, prope Novam Guineam (*Bruijn*) — ? Ins. Rarotonga (Ins. Cook) (*Garret*); ? Nova Caledonia (*Marie, Layard*).

Questa specie appartiene al gruppo di quelle col sottocoda castagno e colla parte superiore della coda verde, e si distingue dalle altre pel colore cenerino del pileo e della cervice e pel colore vinaceo delle parti inferiori, cioè della parte anteriore del collo, del petto e dell'addome.

Essa fu descritta originariamente come proveniente da Tonga Tabu, ma fin da principio fu confusa con una specie di Otaiti, probabilmente col *Serresius forsteri* (Wagl.).

Io ho esaminato molti individui di questa specie, dei quali quattro di Tonga Tabu, che il Conte Turati ha ricevuto dal Museo Godeffroy, si possono considerare come tipici; essi variano alquanto pel colorito

(1) Per errore gli Editori dell'Ibis (1876, p. 240) hanno annoverato la *Carpophaga pacifica* invece della *C. rubricera* fra gli uccelli del Nuovo Hannover.

vinaceo delle parti inferiori più o meno vivo, pel colore cenerino della cervice più o meno cupo e per le dimensioni; nessuno di essi ha la cera molto sviluppata. Nel Museo Britannico io ho esaminato i tre individui delle Luisiadi raccolti dal Macgillivray; essi non differiscono in alcun modo da due dell'Isola Savage ad oriente delle Isole degli Amici, i quali nel Museo Britannico portano il nome di *Carpophaga microcera*, Bp.; così pure ho esaminato nel Museo di Vienna il tipo della *C. frauenfeldi*, Pelz. delle Isole Stewart, appartenenti al gruppo delle Isole Salomone; esso ha il becco corroso alla base, presso la fronte, e quindi non presenta la tuberosità frontale, ma per tutto il resto è simile agli esemplari di Tonga Tabu e delle Luisiadi; se non fosse mancante della tuberosità frontale, esso sarebbe perfettamente rappresentato nella figura della *C. microcera*, Cass., Un. St. Expl. Exp. Orn. pl. 29.

Io non ho avuto l'opportunità di esaminare nel Museo di Parigi i tipi della *C. microcera*, Bp. di Vavao e di Samoa, della *C. tarrali*, Bp. di Vanikoro e della *C. sundevalli*, Bp. di Tonga Tabu e dell'Isola Wallis, ma l'Oustalet (*in litt.*) mi assicura che, secondo la sua opinione, essi appartengono alla *C. pacifica*. Questa era anche l' opinione che io mi era fatto dall' esame delle descrizioni e delle figure date dal Bonaparte, e questa è anche l'opinione dello Schlegel.

Finalmente io ho esaminato sette esemplari dell'Isola D'Urville o Tarawai, e credo di doverli riferire pure alla *C. pacifica* (Gm.), sebbene essi presentino talune differenze confrontati con quelli di Tonga Tabu; essi sono costantemente un poco più piccoli (lungh. tot. circa $0^m,370$; ala $0^m,235$-$0^m,230$; coda $0^m,135$-$0^m,130$; becco $0^m,025$; tarso $0^m,025$), hanno la cervice di color cenerino più chiaro ed il colore vinaceo delle parti inferiori un po' più delicato e volgente al grigio; essi variano individualmente alquanto pel colore vinaceo delle parti inferiori, che in alcuni tinge anche la gola e le gote, mentre in altri la gola e le gote hanno appena una traccia del colore vinaceo e sono quasi al tutto di color cenerino chiaro; in tutti gl'individui di Tarawai la tuberosità alla base del becco è molto grande.

Questa specie occupa un'area molto estesa, dalle Isole degli Amici, anzi dall'Isola Savage ad oriente delle medesime, fino all'Isola d'Urville, posta sulla costa settentrionale della Nuova Guinea, circa al 144° di lat. Or. Gr.

Nella Nuova Guinea la *C. pacifica* è stata trovata soltanto presso il Capo South, ma è probabile che si trovi anche in altri punti, essendo stata raccolta, come si è detto, nell'Isola d'Urville, presso la costa settentrionale.

Hartlaub e Finsch (*P. Z. S.* 1871, p. 31) attribuiscono a questa specie anche un individuo giovane di Rarotonga (isola del gruppo di Cook tra le Isole degli Amici e Tahiti) esistente nel Museo Godeffroy, ma fanno notare come esso abbia le parti inferiori tinte lievemente di color ocraceo-bruno sudicio, più scuro sulla regione anale, ed il sottocoda di color castagno più chiaro di un individuo giovane di Savai, e quindi non è al tutto certo che la specie dell'isola Rarotonga sia la *C. pacifica* (Gm.); così pure non si sa bene se sia questa od una specie affine che si trovi nella Nuova Caledonia (*Layard*).

Sp. 764. **Carpophaga myristicivora** (Scop.).

Le Ramier cuivré mangeur de muscade, Sonner., Voy. Nouv. Guin. p. 168, pl. 102 (1776) (ex Nova Guinea).

Columba myristicivora, Scop., Del. Flor. et Faun. Insubr. II, p. 94, n. 94 (1786) (ex Sonnerat). — Bp., Compt. Rend. XLIII, p. 835 (1856).

Columba aenea, var. β, Gm., S. N. I, p. 780, n. 22 (1788) (ex Sonnerat). — Lath., Ind. Orn. II, p. 602, sp. 33 (1790). — Vieill., Nouv. Dict. XXVI, p. 363 (*partim*) (1818). — Steph., Gen. Zool. XI, p. 21 (*partim*) (1819).

Columba aenea, Quoy et Gaim. (nec Linn), Voy. de l'Uran. Zool. p. 119, pl. 29 (figura optima) (1824) (ex Rawak) (Tipo esaminato). — Less., Tr. d'Orn. p. 468 (*partim*) (1831).

Columba aenea, mas adult., Wagl., Syst Av. *Columba*, sp. 15 (1827) (ex Quoy et Gaim.).

Columba globicera, part., Wagl., Isis, 1829, p. 738 (Synon. ex Sonnerat et ex Quoy et Gaimard, sed non descr.).

Colombe muscadivore, part., Less., Compl. de Buff. Ois. p. 291 (1838) (ex Waigiou et Nova Guinea, sed minime ex Java et Sumatra, quae *C. aenea* vera, et ex Buru, quae forsan *C. perspicillata*).

Columba globicera, part., Forst., Descr. Anim. p. 166 (Obs. III, p. 167, ex Sonnerat) (1844).

Carpophaga aenea, part., G. R. Gr., Gen. B. II, p. 468, n. 1 (1844).

Globicera pacifica, part., Bp., Consp. II, p. 30 (1854) (specim. ex Nova Guinea) (Tipi esaminati). — Id., Compt. Rend. XXXIX, p. 1072 (1854), et XL, p. 217, sp. 71 (Coup d'œil sur l'ordre des Pig. p. 13, et 55, sp. 71) (1855) (ex Waigiou tantum). — Rchb., Columbarie, p. 120, sp. 305, t. 230, f. 1285 (figura mala) (18—?) (ex Nova Guinea tantum). — Bp., Icon. Pig. pl. 35 (1857) (specim. pictum ex Waigiou).

Globicera myristicivora, Bp., Consp. II, p. 31 (1854) (ex Sonnerat). — Id., Compt. Rend. XXXIX, p. 1073 (1854), et XL, p. 217, sp. 75 (Coup d'œil sur l'ordr. des Pig. p. 13 et 55, sp. 75) (1855). — Rchb., *Columbariae*, I, p. 120, sp. 309 (18—?), et II, p. 186, sp. 309, t. VII, f. 72 (18—?) (ex Sonnerat, figura pessima). — ? Rosenb., Natuurk. Tijdschr. Ned. Ind. XXV, p. 249, sp. 222 (1863). — ? Id., Journ. f. Orn. 1864, p. 132, sp. 222 (*partim*).

Carpophaga globicera, G. R. Gr., List Spec. B. Brit. Mus. *Columbae*, p. 18, n. 7 (1856) (specimina *a*, *b*, quae inspexi).

Carpophaga sundevalli, part., G. R. Gr., List Specim. B. Brit. Mus. *Columbae*, p. 18, n. 8 (1856) (specim. ex Waigiou). — Id., Cat. B. New Guin. p. 47 (*partim*) (1859). — Id., P. Z. S. 1861. p. 437 (part. ex Waigiou et Mysol). — Wall., Ibis, 1861, p. 290. — Finsch, Neu-Guinea, p. 177 (1865) (ex Mysol et Waigiou, sed non ex Portu Essington! Locus hic forsan errore typographico pro Nova Guinea inscriptus).

Carpophaga myristicivora, Sclat., Journ. Pr. Linn. Soc. II, p. 167, sp. 138 (1858) (ex Sonnerat). — G. R. Gr., P. Z. S. 1858, p. 196. — Id., Cat. B. New Guin. p. 47, 61 (1859). — Id., P. Z. S. 1861, p. 437 (*partim*, ex Nova Guinea, sed non ex Ins. Kei, quae *C. concinna*). — Finsch, Neu-Guin. p. 177 (*partim*) (1865). — Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. IX, p. 200, sp. 36 (1876); X,

p. 158, sp. 142 (1877). — Id., Monogr. sottog. *Globicera*, p. 9 (1878). — Edd., Ibis, 1879, p. 213. — Salvad., Ibis, 1879, p. 364. — D'Alb., Nuova Guin. p. 582 (1880).
Carpophaga pacifica, G. R. Gr., P. Z. S. 1858, p. 196. — Id., Cat. B. New Guin. p. 61 (1859). Id., P. Z. S. 1861, p. 437. — Finsch, Neu-Guin. p. 177 (1865).
Muscadivora myristicivora, Schleg., Dierent. p. 210.
Globicera sundevalli, Rosenb. (nec Bp.), Nat. Tijdschr. Ned. Ind. XXV, p. 249, sp. 223 (1823). — Id., Journ. f. Orn. 1864, p. 132, sp. 223 (ex Waigiou).
Carpophaga tumida, Wall., Ibis, 1865, p. 382, n. 47 (ex Waigiou, Mysol et Nova Guinea) (Tipo esaminato). — Id., Malay Archip. II, p. 344 (1869). — Schleg., Mus. P. B. *Columbae*, p. 81 (1873) (ex Nova Guinea, Salvatti, Mysol, Waigiou, Rawak, Gagie, Guebéh). — Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. VII, p. 788, sp. 131 (1875). — Rosenb., Malay. Archip. p. 561 (1879).
Carpophaga roseinucha, part., Schleg., Ned. Tijdschr. Dierk. III, p. 197 (ex Waigiou, Ghemien, Gagie, Guebéh) et p. 344 (1865).
Globicera myristicivora, part., G. R. Gr., Hand-List, II, p. 229, sp. 9175 (1870).
Globicera tumida, part., G. R. Gr., l. c. sp. 9176 (1870).
Carpophaga pacifica, part., Gieb., Thes. Orn. I, p. 587 (1872).

Capite, collo, dorso superiore et pectore summo pallide, sed pure cinereis; fronte et mento albidis; nucha vinaceo tincta; pectore imo et abdomine vinaceis; subcaudalibus castaneis; dorso et alis aureo-viridibus, plumis nonnullis cyaneo micantibus; remigibus nigro-caeruleis, secundariis et praesertim tertiariis paullum virescentibus; remigibus inferne fusco-griseis; subalaribus cinereis, viridi micantibus; cauda superne splendide nigro-caerulea, subtus fusco-nigra; rostro et ceromate, plus minusve elevato et tumido, plumbeo-nigris; pedibus et iride rubris.

Jun. *Ceromate nullo, subcaudalibus castaneis pallidioribus; cauda superne plus minusve virescente.*

Long. tot. $0^m,460$-$0^m,440$; al. $0^m,260$-$0^m,250$; caud. $0^m,150$; rostri culm. $0^m,026$-$0^m,023$; tarsi $0^m,033$-$0^m,032$.

Hab. in Papuasia — Nova Guinea (*Sonnerat*, *Wallace*), Sorong (*Bernstein*, *D'Albertis*); Misol (*Wallace*, *Hoedt*); Salavatti (*Hoedt*); Batanta (*Beccari*, *Bruijn*); Waigiou (*Wallace*, *Bernstein*); Rawak (*Quoy* et *Gaimard*); Ghemien (*Bernstein*); Gagie (*Bernstein*); Guebéh (*Bernstein*).

a (104) ♂ Sorong Maggio 1872 « Becco nero; piedi ed occhi carmino » (*D'A.*).
b (143) ♂ Sorong Giugno 1872 (*D'A.*).
c (56) ♀ Sorong Maggio 1872 « Becco plumbeo » (*D'A.*).
d (—) — Sorong (?) (*D'A.*).
e (—) ♂ Sorong 11 Febbraio 1875 « Iride sanguigno scuro » (*B.*).
f (—) ♀ Sorong 9 Aprile 1875 (*Bruijn*).
g (—) ♂ Karanton (Sorong) 27 Giugno 1875 (*Bruijn*).

Tutti questi individui hanno la grossa caruncola alla base del becco; le femmine non differiscono punto dai maschi.

h (—) — jun. Sorong (?) (*D'A.*).

È un giovane, come appare dalle piume non perfettamente sviluppate; esso differisce dai precedenti esemplari per avere affatto rudimentale la caruncola sul becco; il sottocoda è di color castagno chiaro ed il color vinato delle parti inferiori è tinto di rossigno.

i (83) ♂ juv. Sorong Maggio 1872 « Becco scuro, occhi castagni; piedi rosso scuro » (*D'A.*).

Questo individuo somiglia al precedente per lo sviluppo piccolissimo della caruncola sul becco, pel colore vinaceo-rossiccio delle parti inferiori e pel sottocoda castagno chiaro; inoltre esso ha il colore vinato sulla nuca appena distinto e la coda superiormente azzurro-verdognola.

j (—) ♂ Batanta Giugno 1875 (*Bruijn*).
k (—) — Batanta 1 Luglio 1875 (*B.*).
l (—) ♂ Batanta 2 Luglio 1875 (*B.*).

Questi tre individui sono simili alla prima serie d'individui.

m (—) ♀ Batanta 2 Luglio 1875 (*B.*).

Simile ai maschi, ma notevolmente più piccola e con piccolissima caruncola alla base del becco.

n (—) ♀ Waigiou Febraio 1874 (*Bruijn*).
o (—) ♂ Pulu Snapan Luglio 1875 (*Bruijn*).
p (—) ♀ Pulu Snapan Luglio 1875 (*Bruijn*).

La femmina di Waigiou ed il maschio di Pulu Snapan hanno una grande caruncola alla base del becco, mentre la femmina di Pulu Snapan l'ha molto piccola.

q (—) — D'incerta località (*Bruijn*).

Questo individuo ha perduto il cartellino originale; esso ha la caruncola molto grande, ma le dimensioni molto minori degli altri.

r (—) — Halmahera (!) 1874 (*Bruijn*).
s (—) — Halmahera (!) 9 Dicembre 1874 (*Bruijn*).

Questi due individui, con grande caruncola alla base del becco, sono in tutto simili agli adulti delle altre località. Non so nascondere il dubbio che la località indicata sia erronea.

Questa specie si distingue facilmente dalle altre col sottocoda castagno per la coda azzurra, per la nuca vinacea e pel resto del collo, per la testa e per la parte superiore del petto di color cenerino, nettamente separato dal colore vinaceo della parte inferiore del petto e dell'addome. Pel colorito essa somiglia moltissimo alla *C. concinna*, che com'essa ha la nuca vinacea, ma questa è molto più grande, non ha la caruncola ed ha una lieve tinta vinacea soltanto sulla parte inferiore dell'addome; pel colorito essa somiglia anche molto alla *C. geelvinkiana*, Schleg., che non ha caruncola, nè tinta rosacea sulla nuca.

La *C. myristicivora* è propria soltanto della parte occidentale della Nuova Guinea e delle isole vicine; come ho già avvertito, la località dei due individui indicati di Halmahera, con ogni probabilità non è esatta.

La *C. myristicivora* è rimasta poco nota fino a questi ultimi tempi, sebbene sia stata descritta la prima del gruppo. Dobbiamo al Wallace la prima conoscenza esatta di essa; egli la chiamò col nome di *C. tumida*; tuttavia non credo che si possa mettere in dubbio che sia questa la specie che fu descritta e figurata dal Sonnerat *(l. c.)*, e sulla quale lo Scopoli fondò la sua *Columba myristicivora (l. c.)* [1]. Che realmente questa specie sia la stessa della *C. tumida*, Wall., ce ne persuaderemo di leggeri quando si pensi che il Sonnerat indicò il suo *Ramier cuivré mangeur de muscade* come proveniente da quella parte della Nuova Guinea, d'onde viene la *Columba coronata*, Linn., nella quale regione non esiste che una sola specie di *Carpophaga* colla caruncola sul becco. Certe differenze che passano tra la descrizione del Sonnerat e la specie di cui trattiamo non sono tali da doverci far rifiutare di ammettere quella identità. Lo Schlegel ha appunto esitato ad ammetterla (*Ned. Tijdschr. Dierk.* III, p. 198) per avere il Sonnerat descritto il sottocoda di color bianco giallastro, mentre avrebbe dovuto dirlo castagno.

Il Cassin (*Proc. Acad. Philad.* 1854, p. 230) ha supposto la identità della specie del Sonnerat colla *Carpophaga perspicillata* (Temm.), la quale supposizione non ha alcun fondamento, mancando questa specie della caruncola, tanto cospicua in quella figurata dal Sonnerat.

La specie del Sonnerat fu misconosciuta appena descritta, giacchè il Gmelin ed il Latham la considerarono come una varietà della *C. aenea*, Linn.

Il Quoy ed il Gaymard ritrovarono questa specie nell'Isola di Rawak, presso Waigiou, e nel 1824 ne dettero una buonissima figura, che il Wagler da prima (1827) riferì al maschio adulto della *C. aenea* e più tardi (1829) alla specie del Sonnerat, che egli confuse colla *C. globicera*, Forst. di Tonga-Tabu (= *pacifica*, Gm.). Evidentemente il Wagler commise questo errore sulla fede del Forster, giacchè esso si trova nelle *Descriptiones animalium*, p. 167, Observ. III, ove la specie del Sonnerat viene esplicitamente riferita alla *C. globicera*.

Il Bonaparte nel *Conspectus* ed altrove riferisce erroneamente la specie figurata da Quoy e Gaimard alla *C. pacifica*, anzichè alla *C. myristicivora*, che annovera come specie distinta; così pure ha fatto il Reichenbach,

---

(1) Per errore lo Scopoli descrivendola citò la tav. 103 del Sonnerat, che rappresenta la *C. bicolor*, invece della tav. 102.

che mentre copiava la figura di Quoy e Gaimard, la quale attribuiva alla *C. pacifica*, l'alterava e ne alterava pure la descrizione, aggiungendo di fantasia strie longitudinali; più tardi lo stesso Reichenbach dava una pessima figura della *C. myristicivora*, togliendola dal Sonnerat, ed a quanto pare dipingendola secondo i colori indicati nella descrizione.

Per la confusione fatta dal Bonaparte degl'individui di Rawak, figurati da Quoy e Gaimard, colla *C. pacifica*, è avvenuto che questa specie si trovi annoverata fra gli uccelli della Nuova Guinea dal Gray e dal Finsch, mentre, quando questi ornitologi scrivevano, non ancora vi era stata trovata.

Il Gray nel Catalogo delle Colombe del Museo Britannico riunì insieme un individuo di Waigiou e due delle Luisiadi (che appartengono ad una specie diversa) e li riferì ad una specie che chiamò *C. sundevalli*, Bp., nome che spetta ad alcuni individui della *C. pacifica*, alla quale i due delle Luisiadi, da me esaminati, sono realmente da riferire, mentre quello di Waigiou appartiene alla vera *C. myristicivora*.

Finalmente presso che ad un tempo tanto il Wallace, quanto lo Schlegel descrissero questa specie, ciascuno con un nuovo nome; il Wallace con quello di *C. tumida*, di cui dette una buona descrizione e cui riferì molto esattamente e l'individuo di Waigiou del Catalogo delle Colombe del Museo Britannico del Gray, e la tavola 35 della *Iconographie des Pigeons* del Bonaparte, ma non pare che il Wallace sospettasse della identità della sua specie con quella del Sonnerat. Lo Schlegel poi col nome di *C. roseinucha* descrisse la specie di cui trattiamo e la *C. concinna*, Wall., credendo che gl' individui colla caruncola sul becco di Waigiou, di Rawak, di Ghemien, ecc., fossero stati raccolti nel tempo nuziale, e che gl'individui senza caruncola di Matabello, ecc. fossero stati uccisi dopo quel tempo, mentre in realtà questi appartengono ad una specie distinta, la quale cosa lo stesso Schlegel ha riconosciuto nel *Muséum des Pays-Bas, Columbae*.

Sebbene per tal modo il Wallace ed in parte anche lo Schlegel avessero portato un po' di luce intorno a questa specie, il Gray nella *Hand-List* tornò a fare una deplorevole confusione, ritenendo la *C. myristicivora* e la *C. tumida* come due specie distinte, ed a questa riferendo due altre specie, cioè quella delle Luisiadi (*C. sundevalli* part., Gray =*pacifica*, Gm.) e la *C. concinna*, Wall. di Matabello e delle Isole Aru!

Finalmente non minore confusione è stata fatta dal Giebel, il quale sotto il nome di *C. pacifica* confonde la vera *C. pacifica*, Gm., la *C. aenea*, Q. et G. (= *myristicivora*, Scop.) e la *C. concinna*, Wall.!

Dice il Wallace che questa specie manda un grido gracchiante ed aspro, che era abbondante in Waigiou e che ambedue i sessi avevano la cera, o caruncola ugualmente rigonfia.

Sp. 765. **Carpophaga rubricera**, G. R. Gr.

Columba pinon (1), Less. (nec Quoy et Gaim.), Voy. Coq. Zool. 1, p. 342 (1826) (ex Nova Hibernia).

Carpophaga rubricera, G. R. Gr., Mus. Brit. (Bp., Consp. II, p. 31) (1854, 8 Novembre) (ex Nova Hibernia) (Tipi esaminati). — ? Sclat., P. Z. S. 186?, p. 141 (Solomon Islands). — Wall., Ibis, 1865, p. 383, sp. 49. — ? Sclat., P. Z. S. 1869, p. 123, 124. — Gieb., Thes. Orn. I, p. 588 (1872). — Schleg., Mus. P. B. *Columbae*, p. 81 (1873) (Nouvelle Irlande). — Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. IX, p. 200, sp. 38 (*partim*) (1876). — Sclat., P. Z. S. 1877, p. 109 (*partim*); 1878, p. 289, 671. — Elliot, P. Z. S. 1878, p. 549. — Salvad., Monogr. Sottogen. *Globicera*, p. 13 (1878). — Finsch, P. Z. S. 1879, p. 13. — Salvad., Ibis, 1879, p. 364. — Brown, P. Z. S. 1879, p. 451.

Globicera rubricera, Bp., Consp. II, p. 31 (1854). — Id., Compt. Rend. XXXIX, p. 1073 (1854), et XL, p. 217, sp. 77 (Coup d'œil sur l'ordre des Pig. p. 14, 55, sp. 77) (1855); XLI, p. 1111 (1855); XLIII, p. 835 (1856). — Id., Rev. et Mag. de Zool. 1856, p. 403. — Rchb., Columbariae, p. 121, sp. 311 (18— ?). — Bp., Icon. Pig pl. 39 (1857).

Carpophaga lepida, Cass., Journ. Pr. Ac. Philad. 1854 (Dicembre), p. 230 (Northern Australia?). — Bp., Rev. et Mag. de Zool. 1856, p. 403. — Id., Compt. Rend. XLI, p. 1111 (1855); XLIII, p. 835 (1856)

Columba oceanica, Mus. Lugd. (nec Less.), texte Bp., Compt. Rend. XLIII, p. 835 (1856).

Carpophaga rubricera, part., G. R. Gr., List Spec. B. Brit. Mus. *Columbae*, p. 18 (1856) (specim. *a* tantum)[1]. — ? Sclat., P. Z. S. 1869, p. 119.

Carpophaga (Globicera) **rubracera**, G. R. Gr., Cat. B. Trop. Isl. p. 41 (1859).

Carpophaga (Zonoenas) **pinon**, G. R. Gr. (nec Q. et G.), Cat. B. Trop. Isl. p. 42 (1859) (ex Nova Hibernia, fide Lesson).

Muscadivora rubricera, Schleg., Dierent. fig. p. 209.

Globicera rubracera, part., G. R. Gr., Hand-List. II, p. 229, sp. 9177 (1870).

Carpophaga (Globicera) **rubricera**, Cab. et Rchnw., Journ. f. Orn. 1876, p. 325, sp. 83 (Neu-Ireland, Neu-Hanover).

Guré, Abitanti delle Isole del Duca di York (*Hübner*).

Specim. typ. in Mus. Brit. *Capite, collo pectoreque vinaceis; annulo perioculari et margine frontali albicantibus; cervice ima et dorso summo pallide cinereis; dorso et alis splendide cupreo-viridibus; abdomine, regione anali femoribusque ferrugineis; tectricibus caudae inferioribus castaneis; remigibus primariis rectricibusque atro-cyaneis, viridi micantibus; ceromate tumido et pedibus rubris.*

Long. tot. circa $0^m,420$; al. $0^m,250$; caud. $0^m,135$; rostri $0^m,130$; tarsi $0^m,034$.

Hab. in Papuasia — Nova Hibernia (*Mus. Paris., Brown?, Huesker*); Nova Hanovera (*Huesker*).

Questa specie somiglia alla seguente pel bel colore verde rameico splendente delle parti superiori, pel colore rugginoso dell'addome e per la cera di color rosso, ma ne differisce pel colore vinaceo della testa, del collo (tranne la parte posteriore della cervice) e del petto.

---

(1) Il Gray nel luogo indicato riferisce la citazione *P. Z. S.* 1853, p. ..., la quale è errata.

Essa si trova nella Nuova Irlanda e nel Nuovo Hannover, ed è probabile che sia confinata in queste isole e nelle vicine del medesimo gruppo e che non si trovi nelle Isole Salomone, ove certamente vive la specie seguente.

Il Gray denominò pel primo questa specie sopra un individuo d'ignota provenienza esistente nel Museo Britannico; il Bonaparte poi la descrisse sopra un esemplare del Museo di Parigi, proveniente dalla Nuova Irlanda, che, insieme con quello conservato nel Museo di Leida, probabilmente era stato raccolto durante il viaggio della Coquille dal Lesson, il quale descrisse molto esattamente questa specie, ma per un errore inesplicabile la confuse colla *C. pinon!* Quasi contemporaneamente al Bonaparte il Cassin descrisse col nome di *C. lepida* (*l. c.*) un individuo d'incerta provenienza, esistente nel Museo di Filadelfia. Il Brown recentemente ha inviato allo Sclater un individuo senza precisa indicazione di località, ma probabilmente della Nuova Irlanda, ove altri individui sono stati raccolti, come anche nel Nuovo Hannover, dal Dr. Huesker, durante il viaggio della Gazelle.

A questa specie è stato riferito dal Gray un individuo di San Cristoval, raccolto dal Macgillivray durante il viaggio dell'Herald, ma quell'individuo appartiene ad una specie distinta; lo Sclater menziona due altri individui, uno ricevuto vivo dal Bennet (*P. Z. S.* 1862, p. 141), che gli *sembrava* riferibile alla *C. rubricera*, ed un altro inviato dal Krefft (*P. Z. S.* 1869, p. 123), che egli dice di aver confrontato col tipo nel Museo Britannico. Resta a sapersi se essi siano veramente simili al tipo, o piuttosto all'individuo di San Cristoval, e se la località Isole Salomone, d'onde si dicono provenienti, sia veramente esatta.

Sp. 766. **Carpophaga rufigula**, Salvad.

Carpophaga rubrocera, part., G. R. Gr., List Spec. B. Brit. Mus. *Columbae*, p. 18, sp. 6 (1856) (spec. *b* tantum ex San Cristoval, Solomon Islands).
Globicera rubricera, part., Bp., Compt. Rend. XLIII, p. 835 (1856).
Carpophaga rufigula, Salvad., Atti R. Ac. Sc. Tor. XIII, p. 536 (1878). — Id., Monogr. sottogen. *Globicera*, p. 14 (1878). — Id., Ibis, 1879, p. 326, 364. — Ramsay, Pr. Linn. Soc. N. S. W. IV, p. 72 (1879). — Edd., Ibis, 1880, p. 139, 307. — Tristr., Ibis, 1880, p. 247.
Carpophaga (Globicera) **richardsi**, Tristr., Ibis, 1879, p. 443 (Solomon Islands). — Salvad., Ibis, 1880, p. 131.
Carpophaga (Globicera) **rufigula**, Salvad., Ibis, 1880, p. 131.
Globicera richardsi, Tristr., Ibis, 1880, p. 247.
Carpophaga sp. inc., Layard, Ibis, 1880, p. 307.

Capite, collo, dorso summo et pectore cinereis; gula, genis et auricularibus pulchre et circumscripte vinaceis; abdomine vinaceo-castaneo; subcaudalibus castaneis; alis et tergo splendide viridibus, cupreo micantibus; remigibus primariis nigris, caeruleo-griseo tinctis;

cauda superne atro-caerulea, rectricum marginibus virescentibus, inferne fusca; rostro fusco, ceromate latissimo in exuvie pallido, sed forsan in ave viva rubro; pedibus (rubris?) in exuvie pallidis.

Long. tot. 0m,420; al. 0m,250; caud. 0m,140; rostri 0m,035; tarsi 0m,031.

Hab. in Papuasia — Insulis Salomonis, S. Cristoval (*Macgillivray, Richards*).

Il tipo di questa specie è un individuo esistente nel Museo Britannico, raccolto dal Macgillivray in Vanga (S. Cristoval) e dal Gray erroneamente attribuito alla *C. rubricera*.

La *C. rufigula* si distingue facilmente per la testa, pel collo e pel petto di color cenerino e per la parte superiore della gola e pei lati della testa di color rossigno-vinacco, nettamente circoscritto e separato dal colore cinereo del pileo, del collo e del petto. Nella *C. rubricera* la testa, il collo ed il petto sono di color vinaceo, tranne la parte inferiore della cervice, che, come la parte superiore del dorso, è cenerina.

Probabilmente la *C. rufigula* è propria soltanto delle Isole Salomone, ove rappresenta la *C. rubricera* della Nuova Irlanda e delle isole vicine.

Subgen. *CARPOPHAGA*, Selby.

Sp. 767. Carpophaga concinna, Wall.

Carpophaga aenea, Wall. (nec Linn.), Ann. and Mag. Nat. Hist. (ser. 2) XX, p. 473 (1857) (Kè).
Carpophaga chalybura, G. R. Gr. (nec Bp.), P. Z. S. 1858, p. 187, 196 (ex Aru). — Id., Cat. B. New Guin. p. 47, 61 (1859). — Id., P. Z. S. 1861, p. 437. — Rosenb., Nat. Tijdschr. Ned. Ind. XXV, p. 249, n. 226 (1863). — Finsch, Neu-Guinea, p. 177 (1865).
« **Carpophaga chalybea**, [1] Bp. » Rosenb., Journ. f. Orn. 1864, p. 132, n. 226 (ex Aru).
Carpophaga concinna, Wall., Ibis, 1865, p. 383, n. 52 (ex Matabello, Isola Sanguir, piccola isola ad occ. di Aru, Banda, Kei) (Tipo esaminato). — Id., Malay Archip. I, p. 457 (1869). — Schleg., Mus. P. B. *Columbae*, p. 82 (1873). — Brüggem., Abhandl. naturw. Vereine zu Bremen, V, p. 84 (1875). — Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. IX, p. 62, 65, 200, n. 39 (1876) — Id., P. Z. S. 1878, p. 85, 89 (Banda, Kè, *Challenger*). — Rosenb., Malay. Archip. p. 371 (1878-79). — Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. XIV, p. 659 (1879). — Id., Voy. Challeng. Birds, p. 66, 71 (1881).
Carpophaga aenea, part., Schleg., Ned. Tijdschr. Dierk. III, p. 197 (individu de Banda) (1865).
Carpophaga roseinucha, part., Schleg., l. c. p. 197 et seg. (individus de Matabello et de Sanghir), et p. 344 (individus du groupe d'Arou, de Key, Tijoor, Monavolka, Goram et Pandjang) (1865).
Carpophaga myristicivora, Rosenb. (nec Scop.), Reis naar de zuidoostereil. p. 81 (1867) (ex Kei).
Globicera tumida, part., G. R. Gr., Hand-List, II, p. 229, sp. 9176 (1870).
Carpophaga pacifica, part., Gieb., Thes. Orn. I, p. 487 (1873).

Tarut, Abitanti delle Isole Kei (*von Rosenberg*).

Cinereo-alba, fronte albido marginata; occipite et nucha vinaceo tinctis; dorso, supracaudalibus et tectricibus alarum splendide aureo-viridibus, interdum paulum cyanescentibus;

---

(1) Errore tipografico invece di *chalybura*.

tectricibus alarum majoribus paullo cyanescentiori; remigibus nigro-caeruleis, chalybeis, secundariis nitentioribus, nonnullis marginibus virescentibus; remigibus intus fusco-ardesiacis, subalaribus fusco-griseis, aureo-viridi nitentibus; cauda supra nigro-caerulea, chalybea, paulum purpurascente, supracaudalibus longioribus caeruleo-chalybeis, virescentibus; cauda subtus fusco-nigra; abdomine imo vinaceo tincto; tarsi plumis cinereis, postice fuscescentibus; subcaudalibus castaneis; rostro nigro-corneo; pedibus rubro-corallinis; iride pallide flavo-aurantia; palpebris pallidis, albo marginatis.

Long. tot. $0^m,540$-$0^m,480$; al. $0^m,315$-260; caud. $0^m,190$-$0^m,160$; rostri $0^m,023$-$0^m,020$; tarsi $0^m,036$-$0^m,034$.

Hab. in Papuasia — Ins. Aru (*Wallace*); Pulo-Babi (*Beccari*); Ins. Kei (*Wallace, von Rosenberg, Beccari*); in Moluccis — Tejoor (*von Rosenberg*); Matabello (*Wallace*); Monawolka (*von Rosenberg*); Pandjang (*von Rosenberg*); Goram (*von Rosenberg, D'Albertis*); Banda (*Reinwardt, Wallace, Hoedt*); Batang Kitjil (Tifore) (*Bruijn*); Sanghir (*Wallace, von Rosenberg*); Siao (*Hoedt, van Duyvenbode*).

a (675) ♂ Tual (Picc. Kei) Agosto 1873 (*B.*)
b (562) ♀ Kei Bandan 21 Luglio 1873 (*B.*).
c (620) ♀ Weri (Gr. Kei) 5 Agosto 1873 (*B.*).
d (642) ♀ Kei Bandan 10 Agosto 1873 (*B.*).
e (676) ♀ Tual Agosto 1873 (*B*).
f-g (—) ♀ Weri 4-9 Settembre 1873 (*B.*).

Tutti questi individui delle isole Kei differiscono alquanto tra loro per le dimensioni (il maschio è un poco più grande delle femmine) e pel colore verde splendente delle parti superiori, in alcuni tinto qua e là da riflessi azzurri. È singolare la prevalenza in numero delle femmine raccolte.

h (482) ♂ Lutor (Aru) 18 Giugno 1873 (*B.*).
i (549) ♂ Pulo-Babi (Aru) 27 Giugno 1873 (*B.*).
j (550) ♂ Pulo-Babi 27 Giugno 1873 (*B.*).
k (548) ♀ Pulo-Babi 27 Giugno 1873 (*B*).

Il primo di questi quattro individui differisce dagli altri per avere il verde dorato delle parti superiori meno uniforme e con maggior quantità di riflessi azzurri; inoltre esso ha il sottocoda di colore castagno un poco più chiaro; dallo stato delle sue piume sembra non perfettamente adulto.

Gl'individui di Aru sono alquanto più piccoli di quelli delle isole Kei.

l (—) — juv. Goram (*D'A.*).
m (45) ♂ Goram Aprile 1872 « Iride gialla; becco plumbeo; piedi pavonazzi » (*D'A.*).

L'individuo *l* è un giovane; esso ha le piume incompiutamente sviluppate, e non differisce dall'altro di Goram che per la minore splendi-

dezza delle piume delle parti superiori e per le dimensioni; ambedue somigliano agl'individui di Aru.

n-p (—) — Batang Kitjil (Tifore) 23-24 Agosto 1875 (*Bruijn*).

Simili agli individui di Aru, e quindi anch'essi un poco più piccoli di quelli delle Isole Kei.

Questa specie appartiene al gruppo di specie che comprende la *C. aenea* e si distingue da tutte per le sue grandi dimensioni ed anche pel colorito grigio chiaro della testa, del collo e delle parti inferiori, tinto leggermente di roseo sull'occipite e sulla cervice ed anche sulla parte inferiore dell'addome. Il Wallace, descrivendo questa specie, accennò alla sua somiglianza colla *C. chalybura*, Bp. delle isole Filippine, ma questa è molto più piccola, ha la coda superiormente verde, e non azzurra, ed inferiormente di color grigio chiaro; inoltre il color roseo, o vinaceo è diffuso in essa su tutte le parti grigie, cioè sulla testa, sul collo e sulle parti inferiori.

Le piume frontali della *C. concinna* si avanzano sul culmine del becco formando ivi un angolo sporgente anteriormente.

Questa specie ha una singolare distribuzione geografica: tanto il Wallace, quanto lo Schlegel hanno fatto notare come essa, oltre al trovarsi nelle Isole Aru, nelle Kei e nelle isole frapposte fra le Kei ed il gruppo di Ceram, si trovi ancora nelle isole Sanghir. Un individuo di Sanghir-Petà, raccolto dai cacciatori del Bruijn, è similissimo in tutto a quelli delle Isole Kei e delle altre località. I medesimi cacciatori hanno raccolto gli ultimi tre individui soprannoverati in Batang Kitjil del gruppo di Tifore, tra Halmahera e Celebes. Si osservano notevoli differenze relative alle dimensioni degli individui sopra menzionati; quelli delle Isole Kei sono molto più grandi degli altri, la quale cosa non ci deve sorprendere, giacchè anche per gl'individui di molte altre specie si verifica nelle Isole Kei lo stesso fatto; pare veramente che le Isole Kei presentino condizioni più delle altre favorevoli per lo sviluppo corporale degli uccelli; nel Museo di Torino si conservano due individui delle Isole Kei, raccolti dal Cerruti, veramente enormi. Nello stesso Museo v' è un esemplare inviato dallo Schneider di Basilea colla indicazione poco attendibile Neu-Guinea, *Mysol* (*Bernstein*).

Questo Colombo, dice il Wallace, fa udire un gemito forte, aspro e rimbombante come il ruggito di una bestia feroce.

Sp. 768. Carpophaga geelvinkiana, Schleg.

Carpophaga geelvinkiana, Schleg., Mus. P. B. *Columbae*, p. 86 (1873). — Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. IX, p. 200, n. 40 (1876). — Gieb., Thes. Orn. III, p. 793 (1877). — Rosenb., Malay. Archip. p. 561 (1879).
Carpophaga roseinucha, Rosenb. (nec Schleg.), Reist. naar Geelwinkb. p. 36 (1875) (Mafor).

Weimon, Abitanti di Mafor (*von Rosenberg*).

Capite, collo et pectore summo cinereis; taenia frontali alba; pectore imo abdomineque vinaceis; tibiis cinereis; subcaudalibus castaneis; dorso, uropygio, supracaudalibus tectricibusque alarum superioribus splendide aureo-viridibus, plus minusve cyanescentibus; tectricibus alarum majoribus supracaudalibusque longioribus caerulescentioribus; remigibus primariis nigro-ardesiacis, reliquis nigro-caerulescentibus; cauda supra nigro-caerulescente, subtus nigricante; rostro nigro; pedibus rubro-corallinis; iride aureo-flava; palpebris flavis.

Long. tot. $0^m,410$-$0^m,390$; al. $0^m,254$-$0^m,232$; caud. $0^m,155$-$0^m,150$; rostri $0^m,029$-$0^m,026$; tarsi $0^m,032$.

Hab. in Papuasia — Miosnom (*von Rosenberg*, *Beccari*); Mafor (*von Rosenberg*, *Beccari*); Misori (*von Rosenberg*, *Beccari*).

a-b (—) ♂ Miosnom 1-3 Maggio 1875 (*B.*).
c (—) ♀ Miosnom 3 Maggio 1875 (*B.*).
d (—) ♀ Miosnom 30 Aprile 1875 « Iride giallo d'oro; palpebre giallo canarino chiaro; becco nero; piedi corallini » (*B.*).
e (—) ♂ Pulo Manin (Mafor) 25 Maggio 1875 (*B.*).
f (—) ♂ Korido (Misori) 9 Maggio 1875 (*B.*).
g-h (—) ♀ Korido 9-14 Maggio 1875 (*B.*).
i-j (—) ♂ Sowek (Misori) 8-14 Maggio 1875 (*B.*).
k-m (—) ♀ Sowek 8-14 Maggio 1875 (*B.*).
n-p (—) — Senza indicazione di località (*B.*).

Tutti questi esemplari sono similissimi fra loro; le differenze individuali sono lievissime e riferibili alle dimensioni ed al colore verde dorato delle parti superiori, avente riflessi azzurri più o meno cospicui.

q (—) ♂ Dorei (?) Marzo 1874 (*Bruijn*).

Questo individuo differisce dai precedenti per le dimensioni alquanto maggiori: ala $0^m,270$.

Questa specie somiglia moltissimo pel colorito alla *C. myristicivora*, Scop., ma ne differisce per mancare della caruncola carnosa alla base del becco e per non avere la macchia rosacea sulla nuca; inoltre essa è alquanto più piccola. La *C. geelvinkiana* somiglia pure alla *C. aenea*, dalla quale differisce pel colore grigio puro della testa e del collo senza tinta rosea, per la coda azzurra e non verde, e per l'estremità cornea del becco

nera e non gialla. Le piume frontali in questa specie formano una linea diritta trasversale.

Probabilmente questa specie è confinata nelle isole della Baja di Geelwink, Miosnom, Mafoor e Misori; finora non è stata trovata in Jobi. Non è impossibile che essa si trovi anche sul continente della Nuova Guinea, tuttavia la cosa mi sembra poco probabile, e quindi inclino a credere non esatta l'indicazione Dorei, che trovasi sul cartellino dell'ultimo individuo sopramenzionato.

Dobbiamo al von Rosenberg la scoperta di questa specie.

Sp. 769. **Carpophaga rhodinolaema**, Sclat.

Carpophaga rhodinolaema, Sclat., P. Z. S. 1877, p. 555, sp. 15 (Admiralty Islands) (Tipo esaminato). — Id., P. Z. S. 1878, p. 218; 310 (ova). — Id., Voy. Challenger, Birds, p. 31, pl. IX (1881).

Superne aureo-viridis, alis caudaque saturatioribus, hac paullum cyanescente; remigibus rectricibusque inferne fusco-nigris; capite superne, collo et corpore inferne canis; genis gulaque rosaceis; margine frontali, mento et annulo circumoculari albidis; cervice inferius sensim obscuriore et in aeneo-viridem dorsi colorem transeunte; crisso obscure castaneo; rostro nigro; pedibus rubris.

Long. tot. circa 0m,400; al. 0m,138; caud. 0m,140; rostri 0m,021; tarsi 0m,030.

Hab. in Papuasia — Ins. Admiralitatis (*Challenger*).

Io ho esaminato i quattro individui tipici di questa specie, raccolti durante il viaggio del Challenger nelle Isole dell'Ammiragliato; in due di essi (due maschi N. 468, 470) il colore rosaceo delle gote e della gola è meglio circoscritto che non negli altri due, uno dei quali (N. 471) è indicato come femmina, e l'altro (N. 469) come maschio.

Questa specie appartiene al gruppo della *C. aenea*, ma da questa e da altre specie affini si distingue facilmente pel colore cinereo della cervice non nettamente separato dal colore verde splendente del dorso, ma che gradatamente si sfuma in questo.

A me pare che la *C. rhodinolaema* somigli notevolmente alla *C. van-wyckii* della nuova Irlanda, che ha pure la gola rosacea, e che ne differisca per non avere ombra di tinta rosacea sul petto e sull'addome, pel dorso e per le ali di un verde splendente tinto parzialmente di azzurro, e non volgente al bronzato od al rameico, come nella *C. van-wyckii*, con un individuo della quale ho potuto confrontare gl'individui suddetti, e finalmente per le dimensioni minori.

Il Murray scrive che « questa specie era copiosissima nelle Isole dell'Ammiragliato e specialmente in una isoletta, situata presso la prin-

cipale, e chiamata per quella ragione Isola dei Colombi (Pigeon Island); nel primo giorno quattro cacciatori in due ore di tempo uccisero 85 di questi colombi, un altro giorno ne furono uccisi 230, un altro 200, e finalmente 150 in una quarta giornata. Furono raccolte anche tre uova. Quella isola aveva l'estensione di circa due acri. I colombi vi tornavano sempre dall'isola principale, ad onta del rumore che vi si faceva. Pare che ivi fosse il luogo principale per la cova ».

La figura di questa specie data dallo Sclater è stata fatta sulla femmina N. 471; nella medesima non appare il cerchio perioculare bianco, ed il sottocoda mi sembra di colore castagno troppo volgente all'ocraceo, per cui nell'insieme quella non è una figura esatta.

Sp. 770. Carpophaga pistrinaria, Bp.

Carpophaga pistrinaria, Bp., in litt (Consp. II. p. 36) ('854) (ex Ins. Sancti Georgii Arch. Salomonis) (Tipo esaminato). — G R. Gr., List Specim B. Brit. Mus *Columbae*, p. 18 (1856) (San Cristoval, ins. Salomonis). — Wall., Ibis, 1865. p. 386, sp. 63. — Sclat., P. Z. S. 1869, p. 119, 124. — Gieb., Thes. Orn. I, p. 587 (1872). — Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. IX, p. 201, n. 43 (1876) — Sclat., P. Z. S. 1878, p 672. — Salvad., Monogr. sottogen. *Globicera*, p. 5 (1878). — Id., Ibis, 1879, p. 326 (= *C. van-wyckii*). — Tristr., Ibis, 1879, p. 443 (Makira). — Ramsay, Pr. Linn. Soc. N. S. W. IV, p. 72 (1879) (Gaudalcanar). — Salvad., Ibis, 1880, p. 128.

Ducula pistrinaria, Bp., Consp II, p. 36 (1854). — Id., Compt. Rend. XL, p. 215, 217, sp. 96 (Coup d'oeil sur l'ordre des Pig p. 53, 55, sp 96) (1855) — Id., Compt. Rend. XLI, p. 658 (1855) — Rchb., Columbariae, p. 115, sp. 287 (18—?). — G. R. Gr., Hand-List, II, p. 230, sp. 9198 (1870).

Carpophaga (Ducula) pistrinaria, G R. Gr., Cat. B Trop. Isl. p. 42 (1859).

Carpophaga pristinaria (sic), Ramsay. Pr. Linn Soc. N. S. W. IV, p. 72 (1879) (Gaudalcanar).

Carpophaga van-wickii, Ramsay (nec Cass.?), Nature, XX, p. 125 (1879) (Gaudalcanar). — Id., Pr. Linn. Soc. N. S. W. IV, p. 101, n. 163 (*partim*) (1879).

Typus: *Plumis frontalibus et annulo perioculari albis; pileo et cervice cinereis; dorso, tectricibus alarum et supracaudalibus nitide viridibus, grisescentibus, sub quamdam lucem aeneo nitentibus; gula et corpore toto subtus cinereo-vinaceis, abdomine et lateribus magis cineraceis; subcaudalibus obscure castaneis; remigibus fusco-griseis, tamquam pulverulentibus; rectricibus superne nitide viridi-caeruleis, marginibus et apice virescentibus.*

Long. tot. 0m,430; al. 0m,255; caud. 0m,150; rostri 0m,022; tarsi 0m,033.

Hab. in Papuasia — Ins. Salomonis, Ins. S.ti Georgi (*Zelée*), Sancto Cristoval (*Macgillivray*), Gaudalcanar (*Cockerell*), Makira (*Richards*).

Il tipo di questa specie è un individuo del Museo di Parigi, proveniente dall'Isola San Giorgio, una delle Salomone, e raccolto durante il viaggio della Zelèe nel 1841. Altri due esemplari, che si conservano nel Museo Britannico, sono dell'Isola San Cristoval; uno di essi proviene dalla collezione del Cuming e l'altro è stato raccolto dal Macgillivray durante il viaggio dell'Herald. Fino a questi ultimi tempi non si conoscevano che questi tre soli individui.

Uno dei due conservati nel Museo Britannico ha il colore grigio-verde delle parti superiori più bronzato dell'altro.

Questa specie somiglia alla *C. rhodinolaema*, ma ne differisce per avere non solo la gola, ma anche il petto di color grigio-vinaceo.

La *C. pistrinaria*, così detta dall'aspetto polverulento, o farinoso del color verde delle parti superiori, è indicata come esclusiva delle Isole Salomone, ma per le ragioni che dirò più sotto io credo che alla medesima specie sia da riferire la *C. van-wyckii*, e se così è la sua area di diffusione verrebbe a comprendere quasi tutte le isole papuane ad oriente della Nuova Guinea, ed anche la estremità orientale di questa isola.

Sp. 771. Carpophaga van-wyckii, Cass.

Carpophaga van-wyckii, Cass., Proc. Ac. Philad. 1862, p. 320 (New Ireland). — Pelz., Novara Reis. Vög. p. 107 (1865). — Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. IX, p. 200, n. 41 (1876). — Sclat., P. Z. S. 1877, p. 109 (Duke of York Island); 1878, p. 289, 671. — Salvad., Monogr. sottogen. *Globicera*, p. 5 (1878) (= *pistrinaria?*) — Ramsay, Pr Linn. Soc. N. S. W. III, p. 292 (1878) (South Cape, Deboyne Island, Bramble Haven); IV, p. 73, 101, sp. 163 (1879). — Salvad., Ibis. 1879, p. 326. — Sclat., P. Z. S. 1879, p. 218, 447, 451. — Layard, Ibis, 1880, p. 297, 301 (Duke of York Islands, New Britain, Palakura, Pigeon Island).
Globicera Vanwyckii, G. R. Gr., Hand-List, II, p. 229, sp. 9184 (1870).
Carpophaga Wickei, Gieb., Thes. Orn. I, p. 588 (1872).
?Carpophaga microcera, Ramsay (nec Bp.?), Pr. Linn. Soc. N. S. W. I, p. 372 (1876).
Carpophaga rhodinolaema, Finsch (nec Sclat.), P. Z. S. 1879, p. 13 (Duke of York Island).

Gurekambu, Abitanti delle Isole del Duca di York (*Hübner*).

Plumis frontalibus et annulo perioculari albis; pileo et cervice cinereis, hac inferius sensim in viridem dorsi colorem transeunte; dorso, tectricibus alarum et supracaudalibus nitide viridibus, paullum grisescentibus, sub quamdam lucem aeneo vel cupreo nitentibus; genis, gula et corpore toto subtus cinereo-vinaceis, abdomine et lateribus magis cineraceis; subcaudalibus obscure castaneis; remigibus primariis griseo-viridibus; rectricibus superne nitide viridi-caeruleis, marginibus et apice virescentioribus; pedibus rubris; iride rubra; rostro fusco, mandibula supra, basin versus, purpurea.

Long. tot. circa $0^m,450$; al. $0^m,258$; caud. $0^m,150$; rostri $0^m,022$; tarsi $0^m,031$.

Hab. in Papuasia — Nova Hibernia (*Van-Wyck*); ins. Ducis York (*Brown, Kleinschmidt, Layard*); Nova Britannia (*Layard*); ins. Palakura (*Layard*); Ins. Pigeon dicta (*Layard*); ins. Ludovicianis, ins. Deboyne (fide *Ramsay*), Bramble Haven (fide *Ramsay*); Nova Guinea, ad Caput South (fide *Ramsay*).

Il tipo di questa specie, per lungo tempo unico esemplare che fosse conservato nei Musei, fu raccolto presso Porto Praslin nella Nuova Irlanda dal Luogotenente Van-Wyck della Marina degli Stati Uniti, durante il viaggio di scoperta, sotto il comando del Capitano Rodgers.

Il Gray a torto ha annoverata la *C. van-wyckii* nel sottogenere *Globicera*, mentre è una vera *Carpophaga*.

Io ho esaminato un individuo dell'Isola del Duca di York, raccolto dal Brown. ed altri due (maschio e femmina) della stessa isola, raccolti dal Kleinschmidt, ed inviati al Turati dal Museo Godeffroy; questi differiscono lievemente tra loro pel colore vinaceo delle gote, della gola e del petto, nel maschio un poco più vivo che non nella femmina, nella quale le parti inferiori sono più decisamente grigie.

Io ho quasi la certezza che la *C. van-wyckii* non sia diversa dalla *C. pistrinaria*; quando esaminai il tipo di questa specie nel Museo di Parigi io riconobbi che ad esso corrispondeva per ogni rispetto la descrizione della *C. van-wyckii*, per cui io credetti che veramente le due denominazioni appartenessero alla stessa specie; soltanto notai che il tipo della *C. pistrinaria* aveva le remiganti di color grigio-lavagna, quasi polverulento. Poco tempo dopo aver esaminato quel tipo io ebbi l'opportunità di esaminare i due esemplari della *C. pistrinaria* conservati nel Museo Britannico, uno dei quali raccolto dal Macgillivray durante il viaggio dell'Herald: questi due esemplari differivano fra loro soltanto nel colore verde delle parti superiori, in uno più dorato che non nell'altro; inoltre io fui in grado di confrontare questi due esemplari con uno dell'Isola del Duca di York, che dallo Sclater era già stato riferito alla *C. van-wyckii* (*P. Z. S.* 1877, p. 109) e non riuscii a trovare alcuna differenza importante; questo ultimo esemplare aveva meno cospicua la tinta rosea della gola e del petto, ma questo è un carattere variabile, giacchè dei due esemplari dell'Isola del Duca di York, raccolti dal Kleinschmidt ed ora conservati nel Museo Turati in Milano, il maschio, come si è detto, ha la tinta rosea più appariscente che non la femmina, la quale ha quasi tutte le parti inferiori di color grigio con una leggera tinta rosea soltanto sulle gote e sulla gola.

Nel 1878, trattando delle specie del sottogenere *Globicera*, io dissi che probabilmente la *C. van-wyckii*, Cass. non era diversa dalla *C. pistrinaria*, la stessa cosa io ripetei nell'*Ibis* del 1879, p. 326, ma più tardi (*Ibis*, 1880, p. 128), essendo stato assicurato dallo Sclater che i due uccelli erano diversi, io ammisi ciò sulla autorità di quell' ornitologo. Tuttavia alcuni dubbi restavano nella mia mente, ed al ricevere recentemente dal Conte Turati i due esemplari della *C. van-wyckii* sopra menzionati io feci fare un disegno del maschio, lo inviai all' Oustalet del Museo di Parigi, affinchè lo confrontasse col tipo della *C. pistrinaria*, e n' ebbi in risposta che egli non vi scorgeva alcuna differenza apprezzabile. Dopo ciò io ripeto che molto probabilmente la *C. van-wyckii* è la stessa cosa della *C. pistrinaria*; tuttavia, siccome la mia conclusione non poggia sul confronto diretto di esemplari delle Isole Salomone

(*C. pistrinaria*) con altri delle Isole del Duca di York (*C. van-wyckii*), e siccome lo Sclater, che quel confronto avrebbe fatto, persiste a sostenere la differenza specifica, io annovero in questo mio lavoro le due specie come distinte, invitando gli ornitologi che ne avranno il modo a voler risolvere la questione, tenendo conto dei fatti sopraindicati.

Il Tristram, che ha ricevuto un esemplare della *C. pistrinaria* raccolto dal Richards nelle Isole Salomone, mi scrive recentemente, mentre questa parte del mio lavoro si trova sotto stampa, che quell'esemplare differisce dalla figura della *C. van-wyckii* sopramenzionata, e che io gli aveva mandato appunto perchè la confrontasse con quell'esemplare, ed aggiunge che, secondo lui, la *C. pistrinaria* e la *C. van-wyckii* sono specie distinte e reciprocamente rappresentatisi nelle Isole Salomone e nel gruppo della Nuova Irlanda.

Sp. 772. **Carpophaga rosacea** (Temm.).

Columba rosacea, Temm., Pl. Col. 578 (1835) (Tipo esaminato). — Prev. in Knip, Pig. pl. 34 (1838-1843). — Müll., Verhandl. Land- en Volkenk. p. 159 (1839-1844).

Carpophaga rosacea, G. R. Gr., List of Gallinae Brit. Mus. p. 6 (1844). — Id., Gen. B. II, p. 469, n. 15 (1844). — Cass., Proc. Acad. Philad. 1854, p. 227. — G. R. Gr., List Spec. B. Brit. Mus. *Columbae*, p. 17 (1856). — Wall., P. Z. S. 1863, p. 486 — Finsch, Neu-Guinea, p. 177 (1865). — Wall., Ibis, 1865, p. 386, n. 62. — Schleg., Ned. Tijdschr. Dierk. III, p. 201, 315 (1865). — Gieb., Thes. Orn. I, p. 588 (1872). — Schleg., Mus. P. B. *Columbae*, p. 87 (1873). — Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. IX, p. 200, n. 42 (1876) — Cab. et Rchnw., Journ. f. Orn. 1876, p. 325. — Rosenb., Malay Archip. p. 371 (1879). — Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. XIV, p. 660 (1879).

Ducula rosacea, Bp., Consp. II, p. 36 (1854). — Id., Compt. Rend. XXXIX, p. 1075 (1854) et XL, p. 217, sp. 93 (Coup d'œil sur l'ordre des Pig. p. 16, 55, sp. 93) (1855). — Rchb., Columbariae, p. 115, sp. 286, t. 228, f. 1275 (18—?). — G. R. Gr., Hand-List, II, p. 230, sp. 9197 (1870). — Wald., Trans. Zool. Soc. VIII, p. 84 (1872). — Meyer, Ibis, 1879, p. 136.

Carpophaga cineracea, Rosenb. (nec Temm.), Reis naar zuidoostereil. p. 81 (1867). — Id., Malay. Archip. p. 371, 372 (1879).

Tarut, Abitanti delle Isole Kei (*von Rosenberg*).

Capite griseo-vinaceo, vel roseo, frontem versus albicante; collo pallide griseo; dorso et alis griseo-aeneis, tamquam pulverulentis; supracaudalibus longioribus nitide virescentibus; remigibus subtus fusco-griseis, subalaribus cinereis; pectore et abdomine pallide vinaceis, seu roseis, capite concoloribus; tibiis cinereis; subcaudalibus castaneis; cauda supra nitide virescente, subtus fusco-grisea; rostro plumbeo, supra basin versus rubro; pedibus rubro-roseis; iride et palpebris rubris; cute perioculari nuda pallide plumbea.

Long. tot. $0^m,450$-410; al. $0^m,240$-$0^m,235$; caud. $0^m,165$-$0^m,155$; rostri $0^m,019$-$0^m,018$; tarsi $0^m,027$-$0^m,026$.

Hab. in Timor (*Müller*, *Wallace*); Flores (*Wallace*, *Semmelink*); Wetter (*Hoedt*); Kisser (*Hoedt*); Lettie (*Hoedt*); in Papuasia — Ins. Kei (*von Rosenberg, Hoedt, Beccari*); in Moluccis — Halmahera (*Bernstein*) — Celebes, Macassar (*Wallace*).

a (687) ♂ Tual (Picc. Kei) Agosto 1873 (*B.*).
b (688) ♂ Tual Agosto 1873 (*B.*).
c (690) ♀ Tual Agosto 1873 (*B.*).
d (—) ♀ Tual Agosto 1873 (*B.*).
e (689) ♀ Tual Agosto 1873 (*B.*).

L'ultima femmina differisce dalle altre e dai due maschi per avere il dorso e le ali di color bronzo più splendente, cioè meno grigio, e la coda superiormente volgente all'azzurrognolo.

Lo Schlegel da prima (*Ned. Tijdschr. Dierk.* III, p. 201) fece notare che un individuo di Flores differiva alquanto da quelli di Timor, per avere il grigio della parte superiore del collo più chiaro e la testa di color grigio senza tinta vinacea; poscia nel *Muséum des Pays-Bas* (*l. c.*) più non fa menzione di quelle differenze.

Questa specie, di cui ho esaminato individui delle varie località sopraindicate, i quali sono affatto simili fra loro, ha una singolare distribuzione geografica, abitando le diverse isole del gruppo di Timor, le isole Kei, Halmahera e Celebes.

Nelle isole del gruppo di Timor essa sembra abbastanza comune, e così pure nelle Isole Kei; in Halmahera è stata trovata soltanto dal Bernstein presso Tolofoko nella penisola settentrionale; la sua presenza in Celebes si fonda soltanto sull'asserzione del Wallace.

La irregolare distribuzione di questa specie, o meglio il trovarsi essa in luoghi diversi e lontani l'uno dall'altro, mi fa supporre che essa sia migratrice, e che da Timor e dalle Isole Kei si rechi verso Nord fino in Halmahera, e che forse ulteriori ricerche la faranno trovare anche nelle isole intermedie, nelle quali finora non è stata osservata.

Nel *Malayische Archipel*, p. 371, 372, il von Rosenberg menziona tanto la *C. rosacea*, quanto la *C. cineracea*, Temm. tra gli uccelli delle Isole Kei, ma penso che la seconda sia stata annoverata per errore e probabilmente per averla egli precedentemente (*Reis naar zuidoostereil.* p. 81) annoverata invece della *C. rosacea.*

Sp. 773. Carpophaga brenchleyi, G. R. Gr.

Carpophaga Brenchleyi, G. R. Gr., Ann. and Mag. Nat. Hist. ser. 4, vol. V, p. 328 (1870) (Tipo esaminato). — Id., Cruise of the Curaçoa, *Birds*, p. 388, pl. XVIII (1873). — Salvad., Ann. Mus Civ. Gen. IX, p. 201, n. 44 (1876).
Ducula Brenchleyi, G. R. Gr., Hand-List, III, p. 195, sp. 9198 (1871).
Carpophaga Blenchleyi (errore), Gieb., Thes. Orn. I, p. 584 (1872).

Typus: *Sincipite grisco, frontem versus canescente; occipite et cervice fusco-cineraceis, dorso et alis fusco-ardesiacis; genis et gula pallide castaneis, gastraeo reliquo castaneo pur-*

purascente; subalaribus nigricantibus, partim castaneis; cauda supra fusco-nigra; pogonio interno rectricum (duabus mediis exceptis) supra et cauda subtus rufo-castaneis; iride flava, rostro fusco, pedibus (rubris?) in exuvie pallidis.

Long. tot. 0^m,405; al. 0^m,220; caud. 0^m,140; rostri 0^m,020; tarsi 0^m,026.

Hab. in Papuasia — Ins. Salomonis, Wanga, Sancto Cristoval (*Brenchley*).

Ho esaminato il tipo di questa specie, che è un maschio adulto stato ucciso presso Wanga nell'Isola di San Cristoval, durante la Crociera del Curaçoa.

Questa specie somiglia alquanto alla *C. latrans*, Peale, dalla quale si distingue facilmente pel colore più oscuro, e per il bel colore castagno delle parti inferiori e della faccia inferiore della coda.

Questo uccello, dice il Brenchley, si nutre di frutti di varie sorta, e tra gli altri di quelli di una specie di *Canarium*, ma evidentemente la parte nutriente è la polpa molle che circonda il duro endocarpo.

Sp. 774. Carpophaga perspicillata (Temm.).

Columba perspicillata, Temm., Pl. Col 246 (1825) (Tipo esaminato). — Dumont, Dict. Sc. Nat. XL, p. 311 (1826). — Steph., Gen. Zool. XIV, 1, p. 286 (1826). — Wagl., Syst. Av. *Columba*, p 13 (1827). — ? Less., Tr. d'Orn. p. 469 (1831). — ? Id., Compl. de Buff. Ois. p. 293 (1838).

Carpophaga perspicillata, G. R. Gr., Gen. B. II, p 468, n. 14 (1844). — Bp., Consp. II, p. 33 (1854). — Id, Compt. Rend. XXXIX, p. 1074 (1854) et XL, p. 217, sp. 84 (Coup d'œil sur l'ordre des Pig. p. 14 et 55, sp. 84) (1855). — Cass., Proc. Acad. Philad. 1854, p. 230. — Bp., Compt. Rend. XLIII, p. 835 (1856). — Id., Icon. Pig pl. 45 (1857). — Rchb., Columbariae, p. 119, sp. 302, t 231, f. 1291-92 (18—?) — G. R. Gr., P. Z. S. 1860, p. 360 (*partim*). — Id., P Z. S. 1861, p. 437. — Wall., Ibis, 1861, p. 290. — Finsch, Neu-Guinea, p. 177 (1865). — Schleg., Ned. Tijdschr. Dierk. III, p. 194, 344 (1865)[1]. — G. R. Gr., Hand-List, II, p. 228, sp. 9171 (1870). — Gieb., Thes. Orn. I, p 587 (1877). — Schleg., Mus. P. B. *Columbae*, p. 89 (1873). — Wald., Trans. Zool. Soc. IX, p. 216 (1875). — Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. VII, p. 789 (1875); VIII, p. 382 (1876); IX, p. 201, n. 45 (1876). — Pelz., Verh. zool. bot. Gesell. Wien, 1876, p. 719. — Rosenb., Malay. Archip. p. 407 (1878-79).

Carpophaga perspicillata, var., Wall., P Z S. 1863, p. 33.

Carpophaga temminckii, Wall., Ibis, 1865, p. 384, sp. 54 (Tipo esaminato). — Id., Journ. f. Orn. 1866, p. 280, sp. 54. — G. R. Gr., Hand-List, II, p. 228, sp. 9173 (1870).

Capite et collo saturate cinereo-ardesiacis; fronte, mento et annulo perioculari albis; collo postico et laterali paulum viridi nitentibus; dorso, uropygio, supracaudalibus tectricibusque alarum superioribus splendide viridibus, in caeruleum paulum vergentibus; remigibus primariis caeruleo-ardesiacis, secundariis magis viridi et caeruleo nitentibus; remigibus subtus fusco-griseis, subalaribus griseis pallidioribus; cauda subtus fusca; pectore, abdomine et subcaudalibus cinereis; rostro nigro-caerulescente, supra basin versus rubro; pedibus obscure purpureis; iride saturate brunneo-olivacea.

Long. tot. 0^m,460; al. 0^m,260-0^m,250; caud. 0^m,180-0^m,170; rostri 0^m,025-0^m,024; tarsi 0^m,033.

---

(1) Sul frontespizio del volume v' è la data 1866.

Hab. in Moluccis (*Temminck*) — Halmahera (*Forster*, *Wallace*, *Bernstein*, *Bruijn*, *Beccari*); Ternate (*Bernstein*); Motir (*Bernstein*); Tidore (*Bernstein*, *Bruijn*); Kaioa (*Wallace*); Batcian (*Wallace*, *Bernstein*); Dammar (*Bernstein*); Morty (*Bernstein*); Obi maiore (*Bernstein*); Buru (*Wallace*, *Hoedt*); in Papuasia — Waigiou (*Wallace*).

a (—) — Halmahera Luglio 1873 (*Bruijn*).
b (—) ♂ Halmahera Agosto 1874 (*Bruijn*).
c-g (—) — Halmahera Dicembre 1874 (*Bruijn*).
h (—) — Halmahera Luglio 1874 (*Bruijn*).
i (—) — Dodinga (Halmahera) 28 Dicembre 1874 (*B*).
j-k (—) ♀ Dodinga 28-29 Dicembre 1874 (*B.*).
l (—) — Tidore Dicembre 1874 (*Bruijn*).

Questi individui variano alquanto per avere il colore azzurro della coda più o meno vivo e splendente, e pel colore verde splendente delle parti superiori con riflessi azzurri più o meno cospicui.

m (—) ♂ Kajeli (Buru) 27 Settembre 1875 (*Bruijn*).
n (—) ♀ Kajeli (Buru) 22 Settembre 1875 (*Bruijn*).

Simili in tutto agli individui del gruppo di Halmahera.

Questa specie e la *C. neglecta* formano un gruppo distinto pel sottocoda di colore cenerino, come le altre parti inferiori; la prima differisce dalla *C. neglecta* pel colore cenerino scuro od ardesiaco del collo, pel colore verde splendente delle parti superiori che si estende alquanto sulla parte posteriore e sui lati del collo, ed anche pel verde splendente delle parti superiori *generalmente* tinto alquanto di azzurro; dico *generalmente*, giacchè in un individuo del Museo di Torino quella tinta non appare.

La *C. perspicillata* ha una singolare distribuzione geografica; essa ha il suo centro di diffusione nel gruppo di Halmahera, ed è stata trovata in quasi tutte le isole che lo costituiscono; si trova inoltre in Buru e, secondo il Wallace, anche in Waigiou. È stata già fatta notare dallo Schlegel la singolarità del trovarsi questa specie in Buru, mentre nelle altre isole del gruppo di Ceram vive una specie affine, la *C. neglecta*.

Gli individui di Buru, come si è detto, non differiscono in alcun modo da quelli del gruppo di Halmahera; sarebbe importante di verificare se realmente non esista qualche differenza fra gli individui di Waigiou e quelli delle altre località. L'individuo del Museo di Torino, abbastanza differente da quelli di Halmahera, per poter far credere che sia di un'altra località e forse anche che appartenga ad una specie distinta, mi fa supporre che gli individui di Waigiou possano in qualche modo differire da quelli del gruppo di Halmahera. Si noti che il Gray nella *Hand-List*

considera come una specie distinta gli individui di Waigiou, ai quali conserva, con poca esattezza anche quando siano realmente diversi, il nome di *C. temminkii*.

Il Temminck descrivendo questa specie la disse delle Molucche e delle Filippine, ma lo Schlegel mette in dubbio la esattezza della seconda località, che si trova scritta di mano del Temminck sopra il cartellino di un individuo del Museo di Leida. Il Lesson (*l. c.*) menziona un individuo del Museo di Parigi portato dal De La-Billardière, come proveniente da Giava, ma o la località è sbagliata, o l'individuo è stato male determinato. Il Bonaparte finalmente nei *Compt. Rend.* XXXIX, p. 1074, indica Giava, Borneo e Molucche come località abitate da questa specie; forse Giava è indicata sulla fede del Lesson, ma ignoro su quale autorità il Bonaparte abbia indicato Borneo, giacchè anche qui certamente la *C. perspicillata* non esiste. Le stesse erronee località sono state annoverate anche dal Gray (*Hand-List*, *l. c.*); nel mio *Catalogo degli Uccelli di Borneo*, p. 291 (nota) io espressi l'opinione che l'errore del Gray fosse tipografico e che le indicazioni Filippine, Giava e Borneo appartenessero alla specie che nella *Hand-List* precede la *C. perspicillata*, cioè alla *C. aenea*, ma ora credo piuttosto che il Gray sia stato tratto in errore dalle false indicazioni del Temminck e del Bonaparte.

Il Cassin (*l. c.*) annovera come probabile sinonimo di questa specie la *Columba myristicivora*, Scop., fondata sulla Tav. 102 del Viaggio alla Nuova Guinea del Sonnerat, ove è rappresentata invece una *Globicera*!

Sp. 775. **Carpophaga neglecta**, Schleg.

Carpophaga perspicillata, G. R. Gr., List of Gallinae Brit. Mus. p. 6 ? (1844). — Id. (nec Temm.), List Spec. B. Brit. Mus. *Columbae*, p. 18 (ex Amboina) (1856). — Id., P. Z. S. 1860, p. 360 (*partim*). — Wall., Ibis, 1860, p. 199. — Id., Ibis, 1865, p. 384, n 53. — Id., Journ. f. Orn. 1866, p. 280.

Carpophaga neglecta, Schleg., Ned. Tijdschr. Dierk. III, p. 195, e 344 (1865) (Tipo esaminato). — Newt., Zool. Record, 1865, p. 122 (1866). — G. R. Gr., Hand-List, II, p. 228, sp. 9171 (1870). — Gieb., Thes. Orn. I, p. 586 (1872). — Schleg., Mus. P. B. *Columbae*, p. 90 (1873). — Wald., Trans. Zool. Soc. IX, p. 216 (1875). — Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. VII, p. 789 (1875); IX, p. 201, n. 46 (1876). — Rosenb., Malay. Archip. p. 371 (1878-79).

Capite, collo, pectore, abdomine, subcaudalibus et subalaribus pallide griseis, gula et abdomine vix rosacco tinctis; fronte et annulo perioculari albis; cervice inferius paulo obscuriore; dorso, uropygio, supracaudalidus et tectricibus alarum aureo-viridibus, interdum plus minusve cyanescentibus; remigibus primariis et secundariis caeruleo-griseis, secundariis apicem versus et tertiariis aureo-viridibus, cyanescentibus; remigibus subtus griseis; cauda supra caeruleo-ardesiaca, subtus fusco-grisea; rostro plumbeo, supra basin versus rubro; iride fusca; pedibus purpureis.

Long. tot. 0m,490; al. 0m,185; caud. 0m,180; rostri 0m,027-0m,026; tarsi 0m,034.

Hab. in Moluccis — Ceram (*Wallace, Hoedt*); Amboina (*S. Müller, Wallace, Hoedt, Beccari*); Boano (*Hoedt*); ? Goram (*von Rosenberg*).

a (—) ♂ Amboina 2 Novembre 1874 (Preparatori indigeni) (*B.*).

Questo individuo ha il dorso e le cuopritrici superiori delle ali di un bel verde-dorato, quasi senza traccia di riflessi azzurri.

Nel Museo di Torino si conserva un individuo d'incerta provenienza, avuto dal Cerruti, nel quale i riflessi azzurri delle parti superiori sono molto cospicui.

Questa specie è affine alla *C. perspicillata* ed appartiene allo stesso gruppo, avendo il sottocoda cenerino come le altre parti inferiori, ma ne differisce principalmente pel colore cenerino chiaro della testa e del collo, sul quale, soltanto alla parte inferiore della cervice, il color cenerino diventa alquanto cupo; per causa del color chiaro della testa e del collo la fascia bianca sul margine della fronte ed il cerchio di piume bianche intorno agli occhi spiccano meno che non nella *C. perspicillata*, dalla quale la *C. neglecta* differisce anche pel color verde splendente del dorso che non si estende sulla cervice, pel color grigio delle parti inferiori più chiaro e leggermente tinto di roseo sulla gola e sull'addome e per le remiganti meno tinte di azzurro, più decisamente grigio-nerastre superiormente e di color grigio più chiaro inferiormente.

Le differenze tra gl'individui di Amboina e quelli del gruppo di Halmahera furono per la prima volta indicate dal Gray (*P. Z. S.* 1860, p. 360); poscia ne parlò il Wallace (*P. Z. S.* 1863, p. 33), discorrendo degli individui di Bourn, Batchian, Gilolo e Waigiou, che considerava come costituenti una *varietà* di quelli di Amboina, i quali erroneamente riferiva alla vera *C. perspicillata*, Temm.; finalmente lo Schlegel ed il Wallace quasi contemporaneamente, ed ignorando l'uno dell'altro, riconobbero la diversità specifica degl'individui del gruppo di Amboina da quelli delle altre località, ma mentre giustamente lo Schlegel conservò il nome di *perspicillata* alla specie del gruppo di Halmahera e chiamò col nome di *C. neglecta* quella di Amboina, il Wallace commise l'errore di riferire questa alla specie del Temminck, alla quale dette il nome di *C. temminckii*.

Sp. 776. **Carpophaga zoeae** (Less.).

Columba zoeae, Less., Voy. Coq. Zool. Atlas, pl. 39 (1826) (Tipo esaminato). — Id., Voy. Coq. Zool I, p. 205 (1828). — Id., Man. d'Orn. II, p. 161 (1828). — Wagl., Isis, 1829, p. 740. — Less., Compl. de Buff. Ois. p. 293 (1838). — Prev., Knip, Pig. pl. 3 (1838-1843).

Columba Zoë, Less., Tr. d'Orn. p. 469 (1831).
Carpophaga Zoeae, G. R. Gr., Gen. B. II, p. 469, n. 22 (1844) — Wall., Ann. and Mag. N. H. ser. 2, t. XX, p. 476 (1857). — Sclat., Journ. Pr. Linn. Soc. II, p. 168, n. 145 (1858). — G. R. Gr., P. Z. S. 1858, p. 186, 196. — Id., Cat. B New Guin. p. 48, 61 (1859). — Id., P. Z. S. 1859, p. 159. — Id., P. Z. S. 1861, p. 437. — Rosenb., Reis naar de zuidoostereil. p. 49 (1865). — Gieb., Thes. Orn. I, p. 588 (1872). — Schleg., Mus. P. B. *Columbae*, p. 91 (1873). — Salvad. et D'Alb., Ann. Mus. Civ. Gen. VII, p. 833 (1875); IX, p. 201, n. 47 (1876); X, p. 159 (1877). — Sharpe, Pr. Linn. Soc. XIII, p. 502 (1877) — D'Alb., Sydn. Mail, 1877, p 248. — Id., Ann. Mus. Civ. Gen. X, p. 18, 20 (1877). — Salvad., P. Z. S. 1878, p 99. — Ramsay, Pr. Linn. Soc. N. S. W. III, p. 147, n. 291 (1878); IV, p. 101, n. 160 (1879). — Rosenb., Malay. Archip. p. 371, 561 (1879). — D'Alb. et Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. XIV, p. 120 (1879) — D'Alb., Nuova Guin. p. 310, 582, 584, 588 (1880). — Salvad., Voy. Challenger, Birds, p. 83 (1881).
Zonoenas zoea, Rchb., Av. Syst Nat. p XXVI (1852). — Bp., Consp. II, p. 37 (1854). — Id., Compt. Rend. XXXIX, p. 1076 (1854) et XL, p. 217, sp. 103 (Coup d'œil sur l'ordre des Pig. p. 17, 55, sp. 103) (1855) — Rosenb., Natuurk. Tijdschr Nederl. Ind. XXV, p. 249, sp. 231 (1863). — Id., Journ f. Orn. 1864, p. 132, sp. 231. — G. R. Gr., Hand-List, II, p. 230, sp. 9206 (1870).
Hemiphaga Zoeae, Rchb., Columbariae, p. 114, sp. 279, t. 232, f. 1295 (18—?) et II, p. 182 (1862).
Carpophaga zoloae, Finsch, Neu-Guinea, p 178 (1865).
Carpophaga zoea, Wall., Ibis, 1865, p. 387, n. 72. — Id., Journ. f. Orn. 1866, p. 281, n. 72.

Capite cinereo, gula diluliore; collo ad dorsum usque pectoreque summo griseo-vinaceis; pectoris fascia transversa stricta atra; pectore imo et abdomine summo canis; plumis abdominis imi et crissi brunneo-castaneis, ocellis albidis in medio apicis notatis, unde quasi squamosis; subcaudalibus brunneo-castaneis, albido-rufescente marginatis; dorso alisque magna ex parte pulchre castaneis, viridi nitentibus; uropygio, supracaudalibus, remigibus et cauda supra nitide aureo-viridibus, cauda sub quamdam lucem cyanescente; remigibus sublus fuscis; subalaribus fuscis, viridi nitentibus; cauda sublus castanea; rostro nigro; palpebris pallide rubescentibus; iride alba; pedibus rubro-purpureis.

Long. tot. 0m,420-0m,400; al. 0m,325-0m,320; caud. 0m,140-0m,130; rostri 0m,026-0m,025; tarsi 0m,028-0m,026

Hab. in Papuasia — Nova Guinea, Dorei (*Lesson, Wallace*), Andai (*Bruijn*), ad flumen Fly (*D'Albertis*), Monte Epa (N. G. or.) (*D'Albertis*), prope Portum Moresby (*Broadbent*); Sorong (*Bernstein*) Salavatti (*Bernstein, Hoedt*); Jobi (*von Rosenberg, Bruijn, Beccari*); Ins. Aru (*Wallace, von Rosenberg, Beccari*).

a (–) — Nuova Guinea (*D'A.*).
b (—) ♂ Andai 31 Maggio 1875 (*Bruijn*).
c (—) ♂ Epa (N. G. or.) 26 Aprile 1874 « Becco cenerino; iride bianco purissimo; piedi pavonazzi » (*D'A.*).
*c*bis (78) ♂ Fiume Fly (Alligator Point) 7 Giugno 1877 « Becco nero; piedi cenerini; iride bianca. Si nutre di frutta » (*D'A.*).
d (—) ♀ Ansus (Jobi) Aprile 1874 (*Bruijn*).
e (—) ♂ Ansus 21 Aprile 1875 (*B.*).
f (—) — D' incerta località (*B.*).
g (71) ♀ Vokan (Aru) 13 Marzo 1873 (*B.*).
h (149) ♀ Vokan 7 Aprile 1873 (*B.*).
i (72) ♂ jun. Vokan 8 Marzo 1873 « Iride bianca » (*B.*).
j (73) ♂ jun. Vokan 17 Marzo 1873 (*B.*).

Gli ultimi due individui, non perfettamente adulti, hanno il castagno ed il verde delle parti superiori meno splendenti e l' ultimo ha inoltre il cenerino dell'addome misto alquanto di bruno-castagno sui lati.

Questa specie si distingue facilmente da tutte le altre pel suo modo particolare di colorazione e specialmente per la stretta fascia trasversale sul petto e che divide il colore vinaceo della parte superiore dal cenerino chiaro della parte inferiore.

La *C. zoeae* è propria della Nuova Guinea, ove è stata trovata tanto nella parte occidentale, quanto nella orientale, e delle isole papuane vicine, estendendosi fino nelle Isole Aru; finora non è stata trovata nè in Misol, nè in Waigiou.

Dice il von Rosenberg che in una delle sue gite nella foresta in Wokan trovò un nido di questa specie collocato all'estremità di un ramo di una Laurinea, all'altezza di circa venti piedi dal suolo; da esso volò via l'uccello; il nido era fatto di ramoscelli mal connessi, poco profondo e così trasparente che dal basso si poteva vedervi a traverso; esso conteneva un solo uovo bianco, arrotondato alle due estremità.

Questa specie, come le altre congeneri, si nutre di frutta (*D'Albertis*).

Sp. 777. **Carpophaga basilica**, Sund.

Columba basilis, Temm., Mus. Lugd.
Carpophaga basilica, Sundev., in litt (Bp., Consp. II, p. 35, 1854). — Schleg., Mus. P. B. *Columbae*, p. 96 (1873). — Wall., Ibis, 1865, p 385, sp. 59 (Tipo esaminato). — Id., Journ. f. Orn. 1866, p. 281, sp. 59. — Gieb., Thes Orn. I, p. 584 (1872). — Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. VII, p. 790 (1875). — Rosenb., Reist. naar Geelwinkb. p. 7 (1875). — Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. IX, p. 201, n. 48 (1876). — Rosenb., Malay. Archip. p. 407 (1879).
Ducula basilica, Bp., Consp. II, p. 35 (1854). – Id., Compt. Rend. XXXIX, p. 1076 (1854); XL, p. 217, sp. 95 (Coup d'œil sur l'ordre des Pig p. 16, 55, sp. 95) (1855), et XLIII, p. 836 (1856).
Ducula basilis, Rchb., Columbariae, p. 115, sp. 283 (18-- ?).
Columba basilica, Schleg., Handl. Dierk. I, p. 409, 480, Vog. pl. V, f. 65 (1857).
Carpophaga (Ducula) basalis, G. R. Gr., P. Z. S. 1860, p. 360.
Carpophaga basileus, Finsch, Neu-Guin. p. 177 (1865).
Ducula basilica, G. R. Gr., Hand-List, II, p. 230, sp. 9196 (1870).
Carpophaga basilis, Pelz., Verh. zool. bot. Gesell. Wien, 1876, p. 719.

Ngoomi Ratoe, Abitanti di Ternate (*von Rosenberg*).

Capite et collo albo-rosaceis; cervice cinerea; dorso, uropygio et supracaudalibus nitide viridibus, sub quandam lucem aeneo nitentibus; pectore et abdomine fulvo-rufis unicoloribus; alis aeneo-viridibus; remigibus primariis chalybeo-cyaneis; remigibus intus fusco-schistaceis, subalaribus fusco-virescentibus; cauda supra chalybeo-cyanea, fascia lata apicali cinerea, sublus fusco-grisea, fascia apicali cinerea; rostro fusco-plumbeo; pedibus rubro-corallinis; iride obscure rubra; palpebris rubris.

Long. tot. circa $0^m,400$; al. $0^m,212$; caud. $0^m,140$; rostri $0^m,023$; tarsi $0^m,032$.

Hab. in Moluccis — Halmahera (*Forsten, Wallace, Bernstein, Bruijn*); Ternate (*Bernstein*), Batcian (*Wallace, Bernstein*); Mòrty (*Bernstein*); Obi majore (*Bernstein*).

a (—) — Halmahera Luglio 1875 (*Bruijn*).
b (—) — Halmahera? (*Bruijn*).

Questi due individui hanno il sottocoda dello stesso colore dell'addome.

c (—) — Halmahera Dicembre 1874 (*Bruijn*).
d (—) — Halmahera Giugno 1873 (*Bruijn*).

Questi due individui differiscono dai precedenti per avere il sottocoda di colore più chiaro.

e (—) — Halmahera Dicembre 1874 (*Bruijn*).

Simile ai precedenti, ma col sottocoda grigio-rossigno.

f (—) ♀ Halmahera Giugno 1873 (*Bruijn*).

Questo ultimo individuo differisce dai precedenti per avere gli apici delle quattro timoniere mediane di color verde ed alcune piume del sottocoda di color grigio, miste ad altre color fulvo-rossigno.

Questa specie somiglia alla *Carpophaga rufigaster* (Q. et G.), ma ne differisce per la coda di color azzurro, pel color verde dorato uniforme delle parti superiori e pel color fulvo-rossigno uniforme delle parti inferiori nettamente separato dal color bianco-roseo della parte anteriore del collo e superiore del petto. Pel colore azzurro della coda questa specie somiglia alla mia *C. chalconota*, ma ne differisce pel color verde dorato *senza riflessi rameici* delle parti superiori, pel color cenerino limitato alla cervice e pel color bianco-roseo della parte anteriore del collo e superiore del petto nettamente separato dal color fulvo-rossiccio delle parti inferiori.

Nella descrizione che il Bonaparte dà di questa specie sono menzionati due caratteri che non si verificano nei due individui soprannoverati, o che sono stati inesattamente espressi. Il Bonaparte dice: *viridi-aenea, plumis apice late rufis unde dorso fere toto rufescente;* ora nei sei individui della collezione Bruijn le parti superiori sono di color verde dorato, con riflessi *bronzati* soltanto sotto certe incidenze di luce; il Bonaparte inoltre descrive le timoniere *a basi viridi-coracinae*, mentre nei due individui suddetti pei due terzi verso la base sono di color azzurro-acciajo cupo, specialmente sui margini esterni.

Questa specie è confinata, a quanto pare, nelle isole del gruppo di Halmahera, ove si può dire che rappresenti la specie seguente delle isole Papuane.

Sp. 778. Carpophaga rufiventris, Salvad.

Columba rufigaster (!) Quoy et Gaim., Voy. Astrol. p. 245, pl. 27 (1830) (Tipo esaminato). — Less., Compl. de Buff. Ois. p. 293 (1838). — Prev., Knip, Pig. pl. 9 (1838-1843).
Carpophaga rufigaster, G. R. Gr., Gen. B. II, p. 469, n. 24 (1844). — Sclat., Journ. Pr. Linn. Soc. II, p. 146 (1858). — G. R. Gr., P. Z. S. 1858, p. 196. — Id., P. Z. S. 1859, p. 159. — Id., Cat. B. New Guin. p. 48, 61 (1859). — Id., P. Z. S. 1861, p. 437. — Wall., Ibis, 1865, p. 387, n. 73. — Finsch, Neu-Guinea, p. 178 (1865). — Wall., Journ. f. Orn. 1866, p. 281, sp. 73. — Gieb., Thes. Orn. I, p. 588 (1872). — Schleg., Mus. P. B. *Columbae*, p. 97 (1873). — Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. VI, p. 88 (1874). — Ramsay, Pr. Linn. Soc. N. S. W. III, p. 292 (1878).
Zonoenas rufigaster, Rchb., Av. Syst. Nat. p. XXVI (1852). — Bp., Consp. II, p. 38 (1854). — Id., Compt. Rend. XXXIX, p. 1076 (1854) et XL, p. 217, sp. 104 (Coup d'œil sur l'ordre des Pig. p. 17, et 55, sp. 104) (1855). — Rosenb., Natuurk. Tijdschr. Ned. Ind. XXV, p. 249, n. 232 (1863). — Id., Journ. f. Orn. 1864, p. 132, n. 232. — G. R. Gr., Hand-List, II, p. 230, sp. 9208 (1870).
Hemiphaga rufigastra, Rchb., Columbariae, p. 114, sp. 278, t. 232, f. 1296 (18—?) et II, p. 182 (1862).
Carpophaga rufiventris, Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. VII, p. 790 (1875); IX, p. 201, n. 49 (1876); X, p. 159 (1877). — D'Alb. et Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. XIV, p. 120 (1879). — Ramsay, Pr. Linn. Soc. N. S. W. IV, p. 101, n 161 (1879). — D'Alb., Nuova Guin. p. 528, 582, 588 (1879).
Carpophaga nov. sp. (!), D'Alb., Sydn. Mail, 1877, p. 248. — Id., Ann. Mus. Civ. Gen. X, p. 20 (1877).

Capite et collo antico et laterali vinaceis, regione circumoculari cinerascente; cervice et dorso summo pulchre cinereis; interscapulio viridi nitente, sub quamdam lucem pulcherrime cupreo; uropygio et supracaudalibus cupreo-purpureis; pectore rufo-cinnamomeo, abdominem versus sensim pallidiore; abdomine et subcaudalibus pallide isabellinis; alis viridi nitentibus, sub quamdam lucem paulum cupreo nitentibus; remigibus subtus fuscis; subalaribus cinnamomeis; cauda supra atro-purpurea, fascia apicali lata fusco-grisea, subtus fusco-grisea, fascia apicali pallide grisea; rostro nigro; pedibus, palpebris et iride rubris.

Long. tot. circa 0m,400; al. 0m,205-0m,190; caud. 0m,120-0m,115; rostri 0m,023-0m,020; tarsi 0m,029-0m,027.

Hab. in Papuasia — Nova Guinea, Dorei (*Quoy et Gaimard*, *Wallace*, *Bruijn*), Andai (*von Rosenberg, D'Albertis, Bruijn*), Mansinam (*Bruijn*), Mansema (Arfak) (*Bruijn*), Monte Arfak (*Bruijn*), Wa'Samson (*Beccari*), ad flumen Fly (*D'Albertis*), prope Portum Moresby (*Broadbent*); Sorong (*Wallace*); Jobi (*von Rosenberg, Bruijn, Beccari*); Salavatti (*Hoedt, Bernstein, von Rosenberg, Bruijn, Beccari*); Misol (*Wallace, Hoedt*); Waigiou (*Wallace, Bernstein, Bruijn*).

a (—) ♂ Incerta località, forse di Dorei (*Bruijn*).
b (—) ♀ Dorei (*Bruijn*).
c (—) ♀ Andai Agosto 1872 « Becco nero, piedi rossi, occhi carmino vivo » (*D'A.*).
d (—) ♀ Andai Ottobre 1872 (*D'A.*).
e-g (—) ♂ Andai 20-25 Maggio 1875 (*Bruijn*).
h (—) ♀ Andai Giugno 1874 (*Bruijn*).
i (—) ♀ Andai 22 Aprile 1875 (*Bruijn*).
j (—) ♀ Andai 25 Maggio 1875 (*Bruijn*).

k (—) ♀ Andai 2 Giugno 1875 (*Bruijn*).
l-m (—) ♀ Mansiman 24-28 Maggio 1875 (*Bruijn*).
n (—) ♂ Mansema (Arfak) 29 Maggio 1875 (*Bruijn*).
o (—) ♀ Arfak 24 Aprile 1875 (*Bruijn*).
p (—) ♂ Wa Samson Febbraio 1875 (*B*.).
*p*² (22) ♂ Fiume Fly (250 m.) Giugno 1876 « Becco scuro; piedi cenerini; occhi rossi. Si nutre di frutta » (*D'A*.).
*p*³ (23) ♀ Fiume Fly Giugno 1876 (*D'A*.).
*p*⁴ (67) ♂ Fiume Fly (Alligator Point) 7 Giugno 1872 (*D'A*.).
*p*⁵ (68) ♀ Fiume Fly (Alligator Point) 7 Giugno 1872 (*D'A*.).
*p*⁶ (196) ♂ Fiume Fly (300 m.) 26 Giugno 1877 (*D'A*.).
*p*⁷ (289) — Fiume Fly (350 m.) 10 Luglio 1877 (*D'A*.).
*p*⁸ (743) ♂ Fiume Fly 14 Ottobre 1877 « Occhi e palpebre rossi » (*D'A*.).
q (—) ♀ Salavatti 20 Giugno 1875 (*Bruijn*).
r (—) ♀ Salavatti 21 Luglio 1875 (*B*.).
s (—) ♂ Waigiou Febbraio 1874 (*Bruijn*).
t-u (—) ♀ Waigiou Febbraio 1874 (*Bruijn*).
v (—) ♀ Waigiou 26 Giugno 1875 (*Bruijn*).
x (—) ♂ Ansus (Jobi) *Bruijn*).
y (—) ♀ Ansus Aprile 1874 (*Bruijn*).
z (—) ♀ Ansus (*Bruijn*).
a' (—) ♀ Ansus 8 Maggio 1875 (*Bruijn*).
b'-c' (—) ♂ Ansus 7-18 Aprile 1875 (*B*.).
d'-e' (—) ♀ Ansus 10-22 Aprile 1875 (*B*.).

Gli individui di Jobi hanno il color vinaceo della testa e del collo un poco più scuro di quelli delle altre località, ed inoltre in nessuno di essi il sopraccoda ha la tinta violaceo-azzurra scura che si osserva sovente negli individui della Nuova Guinea, di Salavatti e di Waigiou.

Le femmine non differiscono sensibilmente dai maschi; tanto questi, quanto quelle variano individualmente per avere il sopraccoda ora di color porporino-rameico ed ora volgente al violetto-azzurro cupo. Alcuni individui (forse più adulti degli altri) hanno i riflessi rosso-rameici del dorso più cospicui di altri, forse più giovani, nei quali i riflessi rameici sono misti al verde splendente.

Questa specie somiglia notevolmente alla *C. basilica*, ma ne differisce per la coda superiormente porporina, e non azzurra, pel colore verde splendente delle parti superiori con riflessi rosso-rameici molto cospicui, pel sopraccoda di color porporino-rameico cupo, pel color rossiccio delle parti inferiori non uniforme, ma sul petto cannella e che va facendosi gradatamente più pallido sull'addome e sul sottocoda, i quali sono di color rossiccio-isabellino chiaro, pel colore cannella delle cuopritrici inferiori

delle ali e per altri caratteri ancora. La *C. rufiventris* differisce dalla *C. chalconota* pel colore cenerino della cervice più chiaro e che non si estende sopra e sui lati della testa, pel sopraccoda porporino-rameico cupo e non verde bronzato, per la coda porporina e non azzurra, pel color vinaceo del collo che non si estende sul petto e per l' addome fulvo-isabellino chiaro e non color cannella.

Questa specie occupa un' area piuttosto estesa, cioè tutta la Nuova Guinea e le isole Papuane occidentali.

Soltanto lo Schlegel ha saputo riconoscere le vere affinità di questa specie, annoverandola in uno stesso gruppo colla *C. basilica;* il Reichenbach, il Bonaparte, il Gray e perfino il Wallace, unendola colla specie del genere, o sottogenere *Zonoenas,* disconobbero assolutamente il posto che essa doveva occupare.

Sp. 779. **Carpophaga chalconota**, Salvad.

Carpophaga chalconota, Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. VI, p. 87 (1874), e VII, p. 790 (1875). — Beccari, l. c. VII, p. 715 (1875). — Finsch, P. Z. S. 1875, p. 641. — Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. IX, p. 202, n. 50 (1876); X, p. 159 (1878). — Gieb., Thes. Orn. III, p. 793 (1877). — D'Alb., Nuova Guin. p. 582 (1880).

Pileo, cervice, lateribus capitis et colli cinereis; interscapulio, uropygio et supracaudalibus splendide cupreis, supracaudalibus longioribus viridi-cupreis; mento, gula et pectore vinaceis; abdomine et tibiis cinnamomeis; subcaudalibus fuscis, late, sed pallide cinnamomeo marginatis; alis splendide viridibus, cupreo nitentibus; remigibus nigro-caeruleis, secundariis exterius late viridi marginatis; tectricibus alarum inferioribus cinnamomeis; cauda supra nigro-caerulea, fascia apicali obscure grisea, subtus obscure grisea, fascia apicali pallida grisea; rostro nigro; pedibus purpureis; iride rubra.

Long. tot. $0^m,410$; al. $0^m,190$; caud. $0^m,150$; rostri $0^m,022$; tarsi $0^m,025$.

Hab. in Papuasia — Nova Guinea, Hatam (*D'Albertis*, *Meyer*).

a (—) ♀ Hatam 22 Settembre 1872 « Becco nero; piedi pavonazzi; iride carmino » (*D'A.*).

Tipo della specie.

b-d (—) ♂ Hatam 21-30 Giugno 1875 (*B.*).
e (—) ♂ Hatam Luglio 1875 (*Bruijn*).

I maschi non differiscono dalla femmina; lievi sono le differenze individuali; alcuni hanno il sottocoda un poco più chiaro di altri; l'individuo *d* ha le parti superiori con riflessi rosso-rameici meno vivi.

Questa specie somiglia per alcuni caratteri alla *C. basilica* e per altri alla *C. rufiventris,* ma è ben distinta da ambedue: somiglia alla *C. basilica* pel colore azzurro delle remiganti e delle timoniere, ed alla

C. rufiventris pel colore rameico della regione interscapolare e pel colore cannella delle cuopritrici inferiori delle ali; differisce poi da ambedue pel colore cenerino della cervice che si estende sulla parte superiore e laterale della testa; inoltre essa differisce dalla *C. rufiventris* pel colore rameico splendente del sopraccoda e non porporino come in quella, per le remiganti e per le timoniere azzurre e pel colore vinaceo limitato nella *C. chalconota* alla parte anteriore del collo, ma esteso inferiormente fin sul petto, e finalmente per l'addome e per le tibie di color cannella, e non fulvo-rossiccio.

Oltre agli individui sopra notati ho veduto un individuo raccolto dal Meyer e da questi inviato al Conte Turati, ed un altro nel Museo di Leyda, menzionato già dal Finsch.

La *C. chalconota* pare confinata nella regione montana della penisola settentrionale della Nuova Guinea.

Dice il Beccari che questa specie è abbondante sui monti Arfak e di non averne preparati un maggior numero d'individui per la ragione che essi erano la principale risorsa della sua tavola.

Sp. 780. **Carpophaga müllerii** (Temm.).

Columba Müllerii, Temm., Pl. Col. 566 (1835) (Tipo esaminato). — Prev., Knip, Pig. II, pl. 56 (1838-1843). — Mull., Verhand. Land- en Volkenk. p. 22 (1839-1844).

Carpophaga mulleri, G. R. Gr., Gen. B. II, p. 469, n. 20 (1844). — Sclat., Journ. Pr. Linn. Soc. II, p. 168, sp. 143 (1858). — G. R. Gr., P. Z. S. 1858, p. 186, 196. — Id., Cat. B. New Guin. p. 48, 61 (1859). — Id., P. Z. S. 1861, p. 437. — Finsch, Neu-Guinea, p. 177 (1865). — Wall., Journ. f. Orn. 1866, p. 281. — Gieb., Thes. Orn. I, p. 586 (1872). — Schleg., Mus. P. B. *Columbae*, p. 93 (1873). — Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. IX, p. 41, 202, n. 51 (1876). — Ramsay, Pr. Linn. Soc. N. S. W. I, p. 394 (1876). — Sharpe, Journ. Pr. Linn. Soc. XIII, p. 319 (1877); XIV, p. 502 (1877) (Laloki River). — D'Alb., Sydn. Mail, 1877, p. 248. — Id., Ann. Mus. Civ. Gen. X, p. 18 (1877). — Ramsay, Pr. Linn. Soc. N. S. W. III, p. 102, 291 (1878); IV, p. 100, n. 159 (1879). — Sharpe, Journ. Pr. Linn. Soc. XIV, p. 688 (1879). — Rosenb., Malay. Archip. p. 561 (1878-79). — D'Alb. et Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. XIV, p. 145 (1879). — D'Alb., Nuova Guin. p. 251, 310, 403, 528, 584, 588 (1880).

Zonoenas Mülleri, Rchb., Av. Syst. Nat. p. XXVI (1852) — Bp., Consp. II, p. 37 (1854). — Id., Compt. Rend. XXXIX, p. 1076 (1854) et XL, p. 217, sp. 100 (Coup d'œil sur l'ordre des Pig. p. 17, 55, sp. 100) (1855). — Rchb., Columbariae, p. 112, sp. 271, t. 232, f. 1293 (185-?) et II, p. 182 (1862). — Rosenb., Natuurk. Tijdschr. Ned. Ind. XXV, p. 249, sp. 229 (1863). — Id., Journ. f. Orn. 1864, p. 132, sp. 229. — G. R. Gr., Hand-List, II, p. 230, sp. 9205 (1870).

Carpophaga Muelleri, Wall., Ibis, 1865, p. 387, sp. 69.

Supra ardesiaca, subtus purpureo-grisea; pileo griseo-vinaceo; gula, genis et linea pileum cingente albo-griseis; collare nigro, in medio gulae antice angusto, lateraliter et ad cervicem valde latiore; collo imo antico et lateraliter albo-griseo; interscapulio pulchre castaneo-purpureo; dorso, uropygio, supracaudalibus et alis ardesiacis; pectore et abdomine purpureo-vinaceo-ardesiacis, sed pectore summo purius purpurascente; subcaudalibus saturate purpureo-castaneis; cauda ardesiaca, in medio fascia transversa albo-grisea notata, apice nigricantiore; rostro nigricante; pedibus rubro-vinaceis; iride brunnea.

Long. tot. $0^m,420$-$0^m,410$; al. $0^m,230$-$0^m,215$; caud. $0^m,145$-$0^m,135$; rostri $0^m,022$-$0^m,021$; tarsi $0^m,029$-$0^m,028$.

Hab. in Papuasia — Nova Guinea meridionali, Dourga (*S. Müller*), ad flumen Fly (*D'Albertis*), Bioto (*D'Albertis*), Naiabui (*D'Albertis*), ad flumen Laloki (fide *Ramsay*); Ins. Aru (*Wallace, von Rosenberg, Beccari*).

a (290) ♂ Bioto Luglio 1875 « Becco cenerino; piedi carmino; occhi castani. Si nutre di frutta » (*D'A.*).
b (531) ♂ Naiabui Settembre 1875 (*D'A.*).
c (532) ♂ Naiabui Settembre 1875 (*D'A.*).
d (533) ♂ Naiabui Settembre 1875 (*D'A.*).
e (534) ♀ Naiabui Settembre 1875 (*D'A.*).
f (535) ♀ Naiabui Settembre 1875 (*D'A.*).

Le femmine non differiscono sensibilmente dai maschi.

g (290) ♀ Giabu-lengan (Aru) 8 Maggio 1873 « Becco nerastro corneo; piedi color vinoso, livido; iride bruna » (*B.*).
h (—) ♀ Wangel (Aru) 20 Agosto 1873 (*B*).

La seconda femmina di Aru è un poco più piccola della prima.
Gli individui delle Isole Aru non differiscono da quelli della Nuova Guinea.

Questa specie è il tipo del genere *Zonoenas*, Rchb.; essa si distingue facilmente dalle affini, aventi com'essa il colore generale nero-ardesiaco, pel collo grigio-chiaro anteriormente, pel collare nero e pel bel colore castagno-porporino della regione interscapolare. Inoltre essa differisce dalle altre specie del genere *Zonoenas* per avere lo spazio nudo perioculare molto meno esteso.

Il Wallace ha la seguente nota intorno al colore delle parti molli: piedi porporini; becco nero; orbite chiare; iride bruno-olivastra.

Questa specie sembra piuttosto rara; il Müller la scoprì nella Nuova Guinea meridionale lungo lo stretto (e non fiume come dice il Temminck) Dourga, o della Principessa Marianna; lo Sclater per errore indica invece il fiume Utanata. Il D'Albertis l'ha ritrovata recentemente presso la Baia Hall, nella Nuova Guinea orientale-meridionale, e lungo il fiume Fly; altri pure l'hanno trovata presso la Baja Hall e lungo il fiume Laloki presso Port Moresby; qui anzi, al dire del Ramsay, essa è molto comune, vive in coppie e si nutre di bacche e di altri frutti.

Non pare che la *C. mulleri* si trovi nella penisola settentrionale della Nuova Guinea, ove il Wallace, il von Rosenberg, il d'Albertis ed il Beccari

non l'hanno incontrata. Il Wallace, il von Rosenberg ed il Beccari hanno trovato questa specie nelle Isole Aru, ed anzi i pochi individui che esistevano fino agli ultimi tempi nei Musei, meno il tipo, erano di quelle isole.

Sp. 781. Carpophaga pinon (Quoy et Gaim.).

Columba Pinon, Quoy et Gaim., Voy. de l'Uran. Zool. p. 118, pl. 28 (1824) (Tipo esaminato). — Dumont., Dict. Class. XL, p. 320, pl. 29, f. 2 (1826). — Less., Voy. Coq. Zool. I, p. 342 (1826). — Wagl., Syst. Av. *Columba*, sp. 17 (1827). — Less., Tr. d'Orn. p. 469 (1831). — Id., Compl. de Buff. Ois. p. 293 (1838). — Prev., Knip, Pig. II, pl. 15 (1838-1843).

Carpophaga pinon, Selb., Nat. Libr. Orn. V, p. 119 (1835). — G. R. Gr., Gen. B. II, p. 468, n. 10 (1844). — Blyth, Cat. B. Mus. A. S. B. p. 232, n. 1405 (1849). — Cass., Pr. Ac. Philad. 1854, p. 230. — G. R. Gr., List Spec. B. Brit. Mus. *Columbae*, p. 23 (1856). — Wall., Ann. and Mag. N. H. ser. 2, t. XX, p. 476 (1857). — Sclat., Journ. Pr. Linn. Soc. II, p. 168, sp. 144 (1858). — G. R. Gr., P. Z. S. 1858, p. 186, 195. — Id., Cat. B. New Guin. p. 48, 60 (1859). — Id., P. Z. S. 1859, p. 159. — Id., P. Z. S. 1861, p. 437. — Finsch, Neu-Guinea, p. 178 (1865). — Wall., Ibis, 1865, p. 387, n. 70. — Id., Journ. f. Orn. 1866, p. 281. — Rosenb., Reis naar de Zuidoostereil. p. 49 (1867). — Gieb., Thes. Orn. I, p. 587 (1872). — Schleg., Mus. P. B. *Columbae*, p. 94 (1873). — Sclat., P. Z. S. 1876, p. 460. — Pelz., Verh. zool. bot. Gesell. Wien, 1876, p. 719. — Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. IX, p. 41, 202, n. 52 (1876); X, p. 159 (1877). — Ramsay, Pr. Linn. Soc. N. S. W. I, p. 394 (1876). — Sharpe. Pr. Linn. Soc. XIII, p. 319, 502 (1877). — Ramsay, Pr. Linn. Soc. N. S. W. III, p. 102, 292 (1878); IV, p. 101, n. 162 (1879) (Port Moresby, South Cape (!), Duke of York group (!), Solomon Islands!). — Sharpe, Pr. Linn. Soc. XIV, p. 688 (1879). — Rosenb., Malay. Archip. p. 372, 396, 561 (1879). — D'Alb., Nuova Guin. p. 458, 582, 584, 588 (1881).

Zonoenas pinon, Bp., Consp. II, p. 37 (1854). — Id., Compt. Rend. XXXIX, p. 1076 (1854) et XL, p. 217, sp. 101 (Coup d'œil sur l'ordre des Pig. p. 17, 55, sp. 101) (1855). — Rchb., Columbariae, p. 112, sp. 272, t. 232, f. 1294 (18—?) et II, p. 182, t. Novitiae V, f. 62, 63 (1862). — Rosenb., Natuurk. Tijdschr. Ned. Ind. XXV, p. 249, sp. 230 (1863). — Id., Journ. f. Orn. 1864, p. 132, sp. 230. — G. R. Gr., Hand-List, II, p. 230, sp. 9204 (1870).

Muscadivora pinon, Schleg., Dierent. p. 210.

Carpophaga Pinonae, Bruggem., Abhandl. naturw. Ver. zu Brem. V, p. 86 (1875).

Ampahene, Papuani (*Quoy* et *Gaimard*).
Bioutine, Abitanti di Guebeh (*Q.* et *G.*).
Maismon, Abitanti di Dorei (*von Rosenberg*).
Uraas, Abitanti di Andai (*von Rosenberg*).

Magna, ardesiaca; pileo cinereo, margine frontali et linea circumoculari albidis; collo et pectore summo ardesiaco-vinaceis; interscapulio, uropygio et supracaudalibus pure ardesiacis, alis saturatioribus, tectricum alarum marginibus vix pallidioribus; scapularibus nigro-ardesiacis; pectore imo et abdomine saturate purpureo-castaneis; subcaudalibus castaneis, in pogonio interno fulvescentibus; tibiis intus fulvescentibus; cauda saturate ardesiaca, fascia ultramediana transversa albo-grisea; rostro obscure plumbeo, apice caerulescente; pedibus rubris; iride et pelle nuda perioculari rubro-sanguineis.

Long. tot. $0^m,500$-$0^m,450$; al. $0^m,275$-$0^m,250$; caud. $0^m,155$-$0^m,150$; rostri $0^m,027$-$0^m,025$; tarsi $0^m,035$.

Hab. in Papuasia — Rawak (*Quoy* et *Gaimard*); Waigiou (*Wallace*, *Bernstein*); Batanta (*Beccari*); Salavatti (*Bernstein, Bruijn*); Misol (*Wallace, Hoedt*); Nova Guinea, Sorong (*D'Albertis, Bruijn*), Mariati (*Bruijn*), Ramoi (*Beccari*). Dorei-Hum (*Beccari*), Dorei

(*Wallace*), Andai (*von Rosenberg, Bruijn*), prope Sinum Tritonis (*S. Müller*), ad Flumen Fly (*D'Albertis*), prope Sinum Hall (*D'Albertis*), prope Portum Moresby (fide *Ramsay*); Ins. Aru (*Wallace, von Rosenberg, Beccari*).

a (118) ♂ Sorong Maggio 1872 « Becco plumbeo; occhi e piedi carmino » (*D'A.*).
b (160) ♂ Sorong Giugno 1872 (*D'A.*).
c (58) ♀ Sorong Maggio 1872 (*D'A*).
d (197) ♀ Sorong Giugno 1872 (*D'A.*).
e-f (—) ♂ Sorong 17-25 Aprile 1875 (*Bruijn*).
g (—) ♀ Mariati (Sorong) 23 Giugno 1875 (*Bruijn*).
h-i (—) ♀ Ramoi 5-7 Febbraio 1875 « Iride sanguigna » (*B.*).
j (—) ♂ Dorei-Hum 21 Febbraio 1875 (*B.*).
k (—) ♂ Andai Giugno 1874 (*Bruijn*).
l (—) ♂ Andai 2 Giugno 1875 (*Bruijn*).
m (—) ♂ Salavatti 28 Marzo 1875 (*Bruijn*).
n (—) ♂ Batanta 27 Luglio 1875 (*B.*).
n^2 (310) ♂ Baja Hall 13 Luglio 1875 « Becco cenerino scuro colla punta chiara; piedi carmino; iride con cerchio esterno rosso vivo e cerchio interno rosso-giallo. Si nutre di frutta » (*D'A.*).
n^3 (288) ♂ Naiabui Luglio 1875 « Occhi carmino » (*D'A.*).
n^4 (289) ♀ Naiabui Luglio 1875 (*D'A.*).
n^5 (547) ♀ Naiabui Settembre 1875 (*D'A.*).
o (74) ♂ Vokan (Aru) 19 Marzo 1873 « Iride sanguigno-purpurascente; palpebre e contorno nudo degli occhi rosso-sanguigno; piedi corallo-rosa; becco cenerino-plumbeo, più scuro alla base » (*B.*).
p (176) ♀ Vokan 14 Aprile 1873 (*B.*).
q (474) ♀ Lutor (Aru) 17 Giugno 1873 (*B.*).

Tutti gli individui finora annoverati non differiscono sensibilmente tra loro, sebbene di diversa località e di diverso sesso.

r (503) ♂ Lutor 22 Giugno 1873 (*B.*).
s (75) ♀ Vokan 19 Marzo 1873 (*B.*).

Questi due ultimi individui differiscono dai precedenti per le dimensioni notevolmente minori e pel colore vinaceo poco, o punto apparente sul collo; evidentemente essi non sono perfettamente sviluppati; l'ultimo anzi è decisamente giovane ed ha la fascia chiara sulla coda molto più stretta e disposta più a Λ che non negli altri. Lungh. tot. $0^m,420$; al. $0^m,240$; cod. $0^m,130$; becco $0^m,026$.

Questa specie somiglia molto alla *C. westermanii*, Rosenb., dalla quale si riconosce facilmente per le ali di color ardesiaco più chiaro, che contrasta col colore ardesiaco cupo delle scapolari, per le cuopritrici delle ali quasi di colore uniforme, per le piume del sopraccoda dello stesso

colore del groppone e pel colore castagno-porporino dell'addome più chiaro.

La *C. pinon* è propria di tutta la Nuova Guinea e delle isole Papuane che ne circondano la parte occidentale, tranne Jobi, ove è rappresentata dalla *C. westermanii*.

Il Lesson (*Voy. Coq. Zool.* I, p. 342) e sulla sua fede il Gray (*Cat. B. Trop. Isl.* p. 42) hanno asserito che questa specie abita anche la Nuova Irlanda; ma è da notare che la specie in quel luogo descritta dal Lesson non è la vera *C. pinon*, ma la *C. rubricera*; lo stesso Lesson faceva notare come l'uccello che egli descriveva fosse diverso dalla specie descritta e figurata da Quoy e Gaimard, ed in verità le differenze sono così notevoli che non si sa comprendere come il Lesson potesse fare una tale confusione!

Dice il von Rosenberg che la *C. pinon* è molto comune sulla costa Sud-Ovest della Nuova Guinea ed in Waigiou; egli ne trovò un nido lungo il fiume Karufa; esso era collocato sopra un ramo sporgente verso il fiume all'altezza di dieci piedi dall'acqua; era fatto di ramoscelli insieme adunati, ma non saldamente intrecciati e conteneva due uova bianche e liscie, lunghe 2 poll. $^1/_2$.

Presso Port Moresby questa specie è molto abbondante; se ne vedono branchi di 8 a 10 individui, i quali si nutrono dei frutti dei fichi in compagnía della *Myristicivora spilorrhoa* e del *Ptilopus coronulatus* (Ramsay, *l. c.*).

Non so con qual fondamento il Ramsay abbia indicato questa specie come vivente anche verso il Capo South, nelle Isole del Duca di York e nelle Isole Salomone.

Questa specie fu scoperta da Quoy e Gaimard nell'isola di Rawak, presso Waigiou; essi la chiamarono col nome di Mad. Louis de Freycinet, nata Pinon, moglie del comandante della spedizione.

Sp. 782. **Carpophaga westermanii**, Rosenb.

Carpophaga westermanii, Rosenb., in litt. — Schleg., Ned. Tijdschr. Dierk. IV, p. 27 (1871). — Id., Mus. P. B *Columbae*, p. 95 (1873). — Rosenb., Reist. naar de Geelvinkb. p. 143 (1875). — Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. VII, p. 789 (1875); VIII, p. 405 (1876); IX, p. 202, n. 53 (1876). — Rosenb., Malay. Archip. p. 561, 594 (1878-79).

Carpophaga pinon Jobiensis, Schleg., Ned. Tijdschr. Dierk. IV, p. 26 (1871).

Ardesiaca; pileo cinereo; margine frontali et linea circumpalpebrali albidis; collo et pectore summo cineraceis, vix vinaceo tinctis; interscapulio pure cinereo; uropygio nigro-ardesiaco; supracaudalium parte obtecta nigro-ardesiaca, marginibus cinereis, supracaudalibus longioribus nigro-ardesiacis unicoloribus, nonnullis proximis nigro-ardesiacis, cinereo

marginatis; alis nigro-ardesiacis, tectricibus alarum minoribus et mediis et subalaribus conspicue cinereo marginatis; scapularibus nigro-ardesiacis unicoloribus; pectore imo et abdomine saturate fusco-purpureis; subcaudalibus castaneis, in pogonio interno rufescentibus; tibiis intus rufescentibus; cauda saturate ardesiaca, fascia ultramediana transversa albo-grisea notata; rostro, ut videtur, plumbeo; pedibus rubris.

Long. tot. circa 0^m,500; al. 0^m,275; caud. 0^m,150; rostri 0^m,027; tarsi 0^m,036.

Hab. in Papuasia — Jobi (*von Rosenberg, Bruijn*).

a-c (—) ♂ Ansus (Jobi) (*Bruijn*).
d (—) ♀ Ansus Aprile 1874 (*Bruijn*).
e (—) ♀ Ansus 8 Maggio 1875 (*Bruijn*).
f (—) ♂ Ansus 7 Aprile 1875 (*B.*)
g-i (—) ♀ Ansus 7-19 Aprile 1875 (*B.*).
j (—) ♂ Awek (Jobi) 26 Dicembre 1875 (*B.*).

Le femmine non differiscono sensibilmente dai maschi.

Questa specie, per quanto affine alla *C. pinon*, n'è ben distinta pel color nero-ardesia delle ali, uniforme con quello delle scapolari, per le cuopritrici tanto superiori, quanto inferiori delle ali con margini cenerini bene spiccanti, per le piume del groppone e del sopraccoda che sono scure nel mezzo, marginate di cenerino e colla parte scura mediana che si va facendo sempre più appariscente, finchè le ultime e più lunghe piume del sopraccoda sono interamente nero-ardesia; differisce infine pel colore bruno-porporino del petto e dell'addome più cupo e più volgente al porporino che non al castagno.

Questa bella specie è esclusiva dell'isola di Jobi, ove evidentemente rappresenta la *C. pinon;* essa vi è stata scoperta dal von Rosenberg.

Sp. 783. **Carpophaga melanochroa**, Sclat.

Carpophaga melanochroa, Sclat., P. Z. S. 1878, p. 672, pl. XLII. — Brown, P. Z. S. 1879, p. 451.

Nigricanti-ardesiaca fere unicolor, alis, cauda et dorso inferiore in plumbeum transeuntibus; alarum tectricibus omnibus marginibus angustissimis albis praeditis; subalaribus et crisso castaneo tinctis; rostro nigro; pedibus purpureo-rubris; iride rubra.

Long. tot. unc. angl. 15.5 (=0^m,392); al. 9.5 (=0^m,214); caud. rectr. med. 6.0 (=0^m,148), ext. 5.5 (=0^m,133) (*Sclater*).

Hab. in Papuasia — Ins. Ducis York (*Brown*).

Di questa specie si conosce finora un solo individuo maschio inviato dal Rev. Brown allo Sclater. Essa, pel suo colore nero-ardesiaco e pei margini chiari delle cuopritrici delle ali, somiglia alla *Carpophaga*

westermanii, Rosenb. di Jobi, dalla quale differisce per la coda unicolore senza la fascia trasversale chiara verso il mezzo, per le cuopritrici inferiori delle ali castagne, ed anche, a quel che pare giudicando dalla figura, per non avere la estesa superficie nuda intorno alla regione oculare.

Gen. MYRISTICIVORA, Rchb. [1]

Typus:

Myristicivora, Rchb., Av. Syst. nat. p. XXVI (1852) . . . . *Columba littoralis*, Temm.

Clavis specierum generis Myristicivorae:

Remigibus ultimis, dorso proximis, albis:

a. Tectricibus tibiarum longioribus ac subcaudalibus omnino albis, vel irregulariter et inconspicue nigro maculatis . . . . 1. *M. bicolor.*

b. Tectricibus tibiarum longioribus ac subcaudalibus regulariter et conspicue nigro maculatis:

a'. subcaudalibus omnibus semper et regulariter maculis subapicalibus nigris ornatis . . . . 2. » *spilorrhoa.*

b'. subcaudalibus tantum basalibus maculis latis nigris, ornatis . . 3. » *melanura.*

Sp. 784. Myristicivora bicolor (Scop.).

Le Pigeon ou Ramier blanc mangeur de muscade de la Nouvelle Guinée, Sonnerat, Voy. Nouv. Guin. p. 169, pl. 103 (1776).

Columba bicolor, Scop., Del. Flor. et Faun. Insubr. II, p. 94, n. 97 (1786) (ex Sonnerat).

White Nutmeg-Pigeon, Lath., Syn. II, 2, p. 638, n. 31.

Columba alba, Gm. (nec Temm.), S. N. II, p. 780, n. 53 (1788) (ex Sonnerat). — Lath., Ind. Orn. II, p. 602, n. 34 (1790). — Vieill., N. D. XXVI, p. 362 (1818). — Bonn., Enc. Méth. p. 246 (1823). — Wagl., Syst. Av. *Columba*, sp. 20 (1827). — Id., Compl. de Buff. Ois. p. 293 (1838)

Columba littoralis, Temm., Knip, Pig. I, pl. 7 (1808-1811). — Id., Pig. et Gallin. I, p. 99, 448 (1813). — Steph., Gen. Zool. XI, 1, p. 23 (1819). — Horsf., Trans. Linn. Soc. XIII, p. 182 (1821). — Steph., Gen. Zool. XIV, 1, p. 291 (1826).

Carpophaga myristicivora (errore), G. R. Gr., List B. Brit. Mus. *Gallinae* (1844). — Id., Gen. B. III, p. 468, n. 3 (1844). — Blyth, J. A. S. B. XV, p. 371 (1846). — Beavan, Ibis, 1867, p. 332.

Carpophaga casta, Peale, Un. St. Expl. Exp. ed. I, Zool. p. 204 (1848) (ex Ins. Sooloo). — Hartl., Arch. f. Naturg. XVIII, 1, p. 116 (1852). — Bp., Compt. Rend. XLIII, p. 836 (1856).

Carpophaga bicolor, G. R. Gr., Gen. B. App. p. 23 (1849). — Blyth, Cat. B. Mus. A. S. B. p. 232, n. 1406 (1849). — Cass., Journ. Pr. Ac. Nat. Sc. Philad 1854, p. 232. — G. R. Gr., List Spec. B. Brit. Mus. *Columbae*, p. 19 (1856). — Cass., Un. St. Expl. Exp. 2ª ed., Ornithology, p. 265, pl. 28 (1858). — Sclat., Journ. Pr. Linn. Soc. II, p. 167, sp. 139 (1858). — G. R. Gr., P. Z. S. 1858, p. 196. — Id., Cat. B. New Guin. p. 47, 61 (1859). — Id., P. Z. S. 1861, p. 437. — Blyth, Mouot's App. p. 362 (1863). — Finsch, Neu-Guin. p. 177 (1865). — Pelz., Novara Reis. Vög. p. 107 (1865). — Wall., Ibis, 1865, p. 386, n. 68. — Id., Journ. f. Orn. 1866, p. 281. — Schleg., Ned. Tijdschr. Dierk. III, p. 203, 205, 343 (1866) (*partim*). — Ball, J. A. S. B. XXXIX, 2, p. 32 (1870). — Gieb., Thes. Orn. I, p. 584 (1872). — Ball, Str. Feath. I, p. 79 (1873). — Schleg., Mus. P. B. *Columbae*, p. 98 (1873) (*partim*). — Salvad., Cat. Ucc. Borneo, p. 292 (1874). — Hume, Str. Feath. II, p. 80, 84, 96, 103, 114, 119, 264 (1874). — Sharpe, P. Z. S. 1875, p. 108 (*partim*). — Blyth, B. of

---

(1) Vedi: Salvadori T., Osservazioni intorno alle specie del genere *Myristicivora*, Rchb. (*Ann. Mus. Civ. Gen.* IX, p. 265-277, 1877).

Burmah, p. 145 (1875). — Brüggem., Abhandl. Naturw. Ver. Brem. V, p. 85 (1875). — Rosenb., Malay. Archip. p. 396 (1879).

Myristicivora littoralis, Rchb., Syst. Av. p. XXVI (1852). — Meyer, Journ. f. Orn. 1873, p. 405.

Myristicivora bicolor, Bp., Consp. II, p. 36 (1854). — Id., Compt. Rend. XXXIX, p. 1078 (1854) et XL, p. 217, sp. 98 (Coup d'œil sur l'ordre des Pig. p. 18, 55, sp. 98) (1855) — Rchb., Columbariae, p. 116, sp. 289, t. 229, f. 1278-79 (18—?). — Moore, P. Z. S. 1859, p. 466. — Rchb., Columbariae, App. p. 182, t. VI, f. 64-65 (1862). — Rosenb., Natuurk. Tijdschr. Nederl. Ind. XXV, p. 249, sp. 228 (1863). — Id., Journ. f. Orn. 1864, p. 132, sp. 228. — Gieb., Thes. Orn. I, p. 584 (1872). — Wald., Trans. Zool. Soc. VIII, p. 84 (1872); IX, p. 217 (1875). — Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. IX, p. 62 (Sanghir), 202, n 54, p. 270, fig. 3, p. 276 (1876). — Wald., P. Z. S. 1877, p. 550; 1878, p. 113, 952. — Salvad., P. Z. S. 1878, p. 89. — Id., Ann. Mus. Civ. Gen. XIV, p. 661 (1879). — Meyer, Ibis, 1879, p. 136 (Celebes, Ceram!!). — Wald., Voy. of the Challenger, Birds, p. 23 (1881). — Salvad., ibid. p. 71 (1881).

Carpophaga luctuosa, Mottl. et Dillw. (nec Reinv.), Contr. Nat. Hist. of Lab. p. 31 (1855). — G. R. Gr., List Spec. B. Brit. Mus. *Columbae*, p. 20 (*partim?*) (1856). — Rosenb., Natuurk. Tijdschr. Nederl. Ind. XXV, p. 249, sp. 224 (1863). — Id., Journ. f. Orn. 1864, p. 132, sp. 224. — Gieb., Thes. Orn. I, p. 586 (*partim*) (1872).

Myristicivora luctuosa, Bp. (nec Reinw.), Consp. II, p. 37 (syn. emend.) (1854). — Id., Compt. Rend. XXXIX, p. 1078, et XL, p. 217, sp. 99 (Coup d'œil sur l'ordre des Pig. p. 18, 55, sp. 99) (1855).

Carpophaga alba, G. R. Gr., P. Z. S. 1860, p. 361.

Carpophaga littoralis, Finsch, Neu-Guinea, p. 178 (1865).

Muscadivora bicolor, Schleg., Dierent. p. 210.

Alba, vix flavescens; remigibus (tertiariis albis exceptis) nigro-ardesiacis; tibiis, regione anali et subcaudalibus omnino albis, vel maculis nonnullis nigris inconspicuis et irregularibus notatis; caudae basi albo-flavescente, dimidio apicali nigro; linea dividente partem apicalem nigram caudae a parte basali alba antrorsum convexa; pogonio externo rectricis extimae apicem versus extrorsum oblique albo; rostro fusco-corneo-virescente, apice flavo-virescente; pedibus plumbeis; iride fere nigra.

Long. tot. 0m,420-0m,410; al. 0m,235-0m,225; caud. 0m,128-0m,125; rostri 0m,024-0m,023; tarsi 0m,025.

Hab. in Ins. Nicobar (*Blyth, Zelebor?*); Andaman (*Blyth*); Mergui (*Blyth*); Pinang (*Pinwill*; Malacca (?) (*Blyth*); Siam (*Mouot*); Sumatra (?), Bangka (*van den Bossche*); Java (*Horsfield, Kuhl* et *van Hasselt*); Borneo (*Schwaner*); Labuan (*Mottley* et *Dillwyn*); Ins. Sooloo (*Peale*); Philippinis (*Meyer*); Sanghir (*von Rosenberg*); Siao (*Hoedt*); Celebes (*Meyer*); in Moluccis — Halmahera (*Forsten, Bruijn*); ? Ternate (*von Rosenberg*); Morotai (*Bernstein*; Amboina (*S. Müller*); Matabello (*von Rosenberg*); in Papuasia — Nova Guinea occidentali (*S. Müller, Wallace*), Sorong (*Beccari*), Karanton (*Bruijn*), Dorei (*Bruijn*); Salavatti (*Bernstein, Bruijn*); Misol (*Wallace*); Ins. Kei (*von Rosenberg*, *Beccari*); ins. Aru (*von Rosenberg, Beccari*).

a (—) ♀ Halmahera (?) Agosto 1875 (*Bruijn*) [1].

Sottocoda con lievissime traccie di una, o due piccole macchie nere.

b (—) ♀ Salavatti 18 Maggio 1875 (*Bruijn*).

---

(1) Ho qualche dubbio che questo individuo non sia veramente di Halmahera, ma di Celebes.

Sottocoda bianco con macchie nerastre soltanto all'apice delle piume maggiori.

c (—) ♀ Salavatti 18 Maggio 1875 (*Bruijn*).

Sottocoda interamente bianco; il bianco delle due timoniere esterne si estende quasi fino all'apice di queste.

d (—) — pullus. Salavatti 18 Maggio 1875 (*Bruijn*).

Individuo nidiaceo, simile agli adulti, ma di un bianco sporco; la timoniera esterna di ciascun lato, come nell'individuo precedente; sottocoda di un bianco-rossiccio sporco, tinto di nerastro.

e (—) — Pulo Snapan [1] Luglio 1875 (*Bruijn*).

Sottocoda senza macchie.

f (—) ♂ Sorong (N. G.) 8 Febbraio 1875 (*B.*).

Simile ai precedenti, con una sola macchia nera all'apice di una delle piume maggiori del sottocoda.

g (—) ♀ Sorong (N. G.) 8 Febbraio 1875 (*B*).

Similissimo al precedente.

h (—) ♀ Karanton (Sorong) 27 Giugno 1875 (*Bruijn*).

Giovane, simile all'individuo *d*, ma un poco più grande e con traccie indistinte di macchie nere all'apice di tutte le piume del sottocoda.

i (—) ♀ Dorei Marzo 1874 (*Bruijn*).

Individuo con traccie di macchie nere su molte piume del sottocoda.

j (—) ♀ Dorei Marzo 1874 (*Bruijn*).

Individuo giovane. *Varietà* colle remiganti e coll'estremità delle timoniere di color grigio molto chiaro; le tre timoniere laterali quasi interamente bianche, con un po' di grigio all'apice e sul vessillo esterno della timoniera esterna. Sottocoda senza macchie.

k (70) ♂ Vokan (Aru) 16 Marzo 1873 « Becco verde-oliva-giallastro; piedi cenerino-celeste chiaro; iride bruna scurissima » (*B.*).

Sottocoda bianco uniforme, senza macchie nere.

l (691) ♂ Tual (Picc. Kei) Agosto 1873 (*B.*).
m (692) ♂ Tual Agosto 1873 (*B.*).

---

(1) Isola presso la costa di Salavatti.

Questi due esemplari, simili all'altro *k* di Wokan, hanno il sottocoda e le piume maggiori delle tibie bianche, senza macchie nere.

L'individuo *m* è una varietà con una delle due timoniere mediane avente l'apice bianco ed il bianco della base più esteso verso l'apice che non nell'altra.

n (—) ♀ Tual Agosto 1873 (*B.*).

Simile al precedente, ma con traccie di macchie nere, più o meno distinte ed irregolari, presso l'apice delle piume del sottocoda e delle tibie.

Tutti gli individui sopraindicati hanno costantemente la linea, che segna il confine fra il bianco della base della coda e la parte nera apicale della medesima, convessa anteriormente; inoltre tutti hanno il bianco della timoniera esterna che si estende obliquamente più o meno sul vessillo esterno della medesima, e talora tanto da giungere fin presso all'apice, ove *quasi* sempre resta un margine nero più o meno largo.

Questa specie si distingue per avere le piume del sottocoda e le grandi copritrici delle tibie affatto bianche, senza macchie [1], o con macchie nericcie irregolari e poco cospicue, e mai così grandi, cospicue e regolari come nella *M. spilorrhoa,* nè grandi e limitate alle grandi cuopritrici delle tibie *ed alla base del sottocoda* come nella *M. melanura* e nella *M. luctuosa.*

Il Latham descrive una varietà accidentale (?) colla coda tutta bianca, ed io ho sopra menzionato un individuo adulto (*m*) che ha una timoniera mediana coll'apice bianco, e più esteso il bianco alla base della medesima; ho menzionato anche un giovane (*j*) colle tre timoniere laterali quasi interamente bianche.

La *M. bicolor* occupa un' area molto grande, che si estende dalle Isole Andamane fino alla costa occidentale della Nuova Guinea ed alle Isole Aru, ove s'incontra colla *M. spilorrhoa;* essa è stata trovata nelle Andamane e Nicobare e nelle isole presso la costa della penisola di Malacca, ma non sulla terra ferma di Malacca (Maingay in Wald., *Trans. Zool. Soc.* IX, p. 212 nota); lo Sharpe menziona individui di Siam raccolti dal Mouot, ma forse anch' essi delle isole presso la costa del Siam; trovasi inoltre nelle Isole della Sonda, Bangka, Giava. Borneo, Labuan e probabilmente anche in Sumatra, ove tuttavia non è stata osservata finora; il Meyer l'ha trovata nell'Isola Negros, una delle Filippine; così pure è stata trovata nelle isole Sooloo ad occidente di Borneo, nelle isole del gruppo

(1) L'Hume non menziona macchie di sorta sulle parti inferiori di 41 individui raccolti nelle Isole Nicobar.

di Sanghir ed in Celebes (*Meyer*); manca a quanto pare nelle isole del gruppo di Timor, ove il genere *Myristicivora* non sembra rappresentato da alcuna specie; trovasi poi la *M. bicolor* nella parte occidentale della Nuova Guinea e nelle sue dipendenze, Salavatti, Misol, Isole Kei ed Aru; è probabile che essa si trovi anche in tutte le Molucche, cioè nelle isole dei gruppi di Halmahera e di Ceram, ove vive l'affine e stazionaria *M. melanura;* ma io non sono in grado d'indicare con precisione le singole isole di quei due gruppi nelle quali la *M. bicolor* è stata osservata, giacchè essendo stata confusa colla *M. melanura* è difficile di poter dire di quale i diversi autori abbiano inteso parlare; il Bruijn ha inviato un individuo, che certamente appartiene alla *M. bicolor*, ed è indicato di Halmahera; così pure lo Schlegel menziona un individuo (n. 27) raccolto dal Forsten in Halmahera, e che sembra riferibile alla *M. bicolor*, alla quale mi pare anche che sia da riferire l'individuo n. 24, del Museo di Leida, raccolto da S. Müller in Amboina (*souscaudales d'un blanc uniforme*); finalmente appartengono certamente a questa specie i tre individui delle Isole Kei ed uno di Wokan (Aru) da me soprannoverati, ed altri delle stesse località (n. 56, 60, 63) menzionati dallo Schlegel, per cui non è da porre in dubbio che la vera *M. bicolor* come si trova in Celebes insieme colla *M. luctuosa*, così si trovi pure nei gruppi di Halmahera, di Amboina e nelle Isole Kei insieme colla *M. melanura*, e nelle Isole Aru insieme colla *M. spilorrhoa;* probabilmente, come in Celebes, così anche nei gruppi di Halmahera, di Amboina, nelle Isole Kei e nelle Isole Aru la *M. bicolor* non è stazionaria.

Questa specie nidifica di certo nella parte occidentale della Nuova Guinea ed io ho sopra annoverato individui giovanissimi, uno dei quali nidiaceo, di Salavatti, di Karanton presso Sorong e di Dorei; così pure è stata trovata nidificante nell'estremità occidentale dell'area da essa abitata, cioè nelle Isole Nicobare. Le osservazioni ivi fatte dal Davison non differiscono da quelle fatte dal Gilbert relativamente alla *M. spilorrhoa*. Parrebbero quindi inesatte le asserzioni dei primi autori, relative ai costumi delle *M. bicolor*, secondo le quali essa in Giava frequenterebbe e nidificherebbe entro le caverne collocate presso la spiaggia del mare.

Dicesi che questa colomba mangiando le noci moscate, ne emetta cogli escrementi i semi interi, i quali per tal modo verrebbero disseminati.

Sp. 785. **Myristicivora spilorrhoa** (G. R. Gr.).

Carpophaga luctuosa, Gould (nec Reinw.), B. Austr. V, pl. 60 (1848). — Macgill., Narr. Voy. Rattlesnake, I, p. 115 (1852). — Cass., Pr. Ac. Philad. 1854, p. 231. — G. R. Gr., List Spec. B. Brit. Mus. *Columbae*, p. 20 (1856). — Sclat., Journ. Pr Linn. Soc. II, p. 167, sp. 142 (1858). —

Cass., Pr. Ac. Philad. 1862, p 320, n. 79 (New Ireland). — Gieb., Thes. Orn. I, p. 586 (*partim*) (1872). — Ramsay, Pr. Linn. Soc. N. S. W. I, p. 372 (1876) (New Ireland and Duke of York Island).

Myristicivora luctuosa, Rchb., Columbariae, p. 116, sp. 290, t. 229, f. 1276-77 (18—?). — Bp., Consp. II, p. 37 (*partim*) (1854).

Carpophaga spilorrhoa, G. R. Gr., P. Z. S. 1858, p. 186, 196 (ex Ins. Aru et ex Nova Hollandia) (Tipo esaminato). — Id., Cat. B. New Guin. p. 47, 61 (1859). — Id., P. Z. S. 1861, p. 437. — Rosenb., Natuurk. Tijdschr. Ned. Ind. XXV, p. 249, sp. 227 (1863). — Id., Journ. f. Orn. 1864, p. 132, sp. 227. — Finsch, Neu-Guinea, p. 178 (1865). — Wall., Ibis, 1865, p. 386, n. 67. — Id., Journ. f. Orn. 1866, p. 281. — Schleg., Ned. Tijdschr. Dierk. III, p. 204, 343 (1866). — Salvad., Cat. Uc. Born. p. 293, 294, 295 (1874). — Sclat., P. Z. S. 1876, p. 460. — D'Alb. apud Sclat., Ibis, 1876, p. 361. — Ramsay, Pr. Linn. Soc. N. S. W. I, p. 394 (1876). — Sclat., P. Z. S. 1877, p. 109 (Duke of York Islands). — D'Alb., Sydn. Mail, 1877, p. 248. — Id., Ann. Mus. Civ. Gen. X, p. 18 (1877). — Ramsay, Pr. Linn. Soc. N. S. W. II, p 195, n. 519 (1877); III, p. 103 (1878) (Hall Sound, Katau, Yule Island); IV, p. 101, n. 169 (1879) (South Cape, Louisiades). — Finsch, P. Z. S. 1879, p. 17 (New Britain). — Sharpe, Pr. Linn. Soc. XIV, p. 688 (1879) (Laloki River). — D'Alb. et Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. XIV, p. 146 (1879). — D'Alb., Nuova Guin. p. 300, 304, 320, 451, 538. 588 (1880).

Myristicivora spilochroa, Rchb., Columbariae, App. p. 183, sp. 290 (1862).

Myristicivora spilorrhoa, Gould, Handb. B. Austr. II, p. 114 (1865). — G. R. Gr., Hand-List, II, p. 229, sp. 9189 (1870). — Wald., Trans. Zool. Soc. VIII, p. 84 (1872). — Ramsay, P. Z. S. 1876, p. 115. — Macleay, Pr. Linn. Soc. N. S. W. I, p. 37 (1876). — Masters, ibid. p. 58, n. 88 (1876). — Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. IX, p. 40 (1876), p. 202, n. 55 (1876), p. 271 cum fig., p. 276 (1877). — Ramsay, Pr. Linn. Soc. N. S. W. III, p. 292 (1878). — Salvad., Atti R. Acc. Sc. Tor. XIII, p. 323 (1878) (Isola D'Urville). — Salvad., Ibis, 1879, p. 326. — D'Alb., Nova Guinea, p. 584 (1880).

Carpophaga bicolor, part., Schleg., Ned. Tijdschr. Dierk. III, p. 313 (1866). — Id., Mus. P. B. *Columbae*, p. 98 (1873). — Sharpe, P. Z. S. 1875, p. 108 (spec. ex Aru et Australia). — Rosenb., Malay. Archip. p. 372, 561 (*partim*) (1879).

Myristicivora bicolor, Salvad. et D'Alb. (nec Scop.), Ann. Mus. Civ. Gen. VII, p. 832 (1875).

Verjau, Abitanti delle Isole Aru (*von Rosenberg*).

Ngelangele, Abitanti della Nuova Britannia (*Hübner*).

Alba, vix flavescens; capite et collo saepe grisescentibus; remigibus (tertiariis albis exceptis) nigro-ardesiacis; tectricibus majoribus tibiarum, plumis regionis analis et subcaudalibus maculis subapicalibus, nigris, latis, regularibus et valde conspicuis ornatis; caudae basi albo-flavescente, dimidio apicali nigro; linea dividente partem apicalem nigra caudae a parte basali alba antrorsum convexa; pogonio externo rectricis extimae apicem versus et extrorsum oblique albo; rostro flavido; pedibus plumbeo-caerulescentibus; iride obscure olivacea.

Long. tot. 0m,420-0m,370; al. 0m,245-0m,232; caud. 0m,148-0m,135; rostri 0m,023; tarsi 0m,029.

Hab. in Nova Hollandia septentrionali (*Gould*, *Ramsay*); in Papuasia — Insulis Aru (*Wallace, von Rosenberg, Beccari*); Ins. Yule (*D'Albertis, Chevert*); Nova Guinea meridionali, prope fretum Mariannae (*S. Müller*), ad flumen Katau (*Chevert*), ad flumen Fly (*D'Albertis*), prope sinum Hall, Nicura (*D'Albertis*), prope Portum Moresby (*Broadbent*); Nova Hibernia (*Van-Wyck*); Nova Britannia (*Hübner*); ins. Ludovicianis (*G. R. Gray*); Ins. D'Urville (*Bruijn*); Jobi (*Beccari, Bruijn*); Miosnom (*von Rosenberg, Beccari*); Misori (*von Rosenberg, Beccari*); ? Salavatti (*Bernstein*).

a (529) ♂ Lutor (Aru) 23 Giugno 1873 (*B.*).
b (504) ♀ Lutor 22 Giugno 1873 (*B.*)
c (547) ♀ Pulo Babi 27 Giugno 1873 (*B.*).

Tutti tre questi individui hanno le lunghe cuopritrici delle tibie e le piume della regione anale e del sottocoda con macchie subapicali nere, grandi (il primo un po' meno degli altri due) e regolarmente disposte.

d (58) ♀ Nicura (N. G.) 22 Aprile 1875 « Becco giallognolo; piedi cenerini; occhi neri. Si nutre di frutta » (*D'A.*).
e (210) ♀ Isola Yule 14 Giugno 1875 (*D'A.*).
f (625) ♂ Isola Yule Ottobre 1875 « Becco verdognolo, giallastro verso la punta » (*D'A.*).
g (626) ♀ Isola Yule Ottobre 1875 (*D'A.*).
h (648) ♂ Isola Yule Ottobre 1875 « Becco giallo-verdognolo » (*D'A.*).
i (649) ♀ Isola Yule Ottobre 1875 (*D'A.*).
j (650) ♀ Isola Yule Ottobre 1875 (*D'A.*).
k (651) ♂ Isola Yule Ottobre 1875 (*D'A.*).
l (652) — Isola Yule Ottobre 1875 (*D'A.*).
m (653) ♀ Isola Yule Ottobre 1875 (*D'A.*).
n (654) ♀ Isola Yule Ottobre 1875 (*D'A.*).
o (655) ♀ Isola Yule Ottobre 1875 (*D'A.*).
p (676) ♂ Isola Yule Ottobre 1875 (*D'A.*).

Tutti questi individui, similissimi fra loro, variano alquanto per le dimensioni; essi sono pure similissimi a quelli di Aru e ad altri del Capo York, raccolti dal D'Albertis; tuttavia da quelli di Aru, come anche dai seguenti delle Isole della Baja del Geelwink, essi differiscono per avere la testa ed il collo lievemente tinti di grigio, che in un individuo (*g*) non perfettamente adulto adombra tutte le piume bianche e specialmente le ali.

q (—) ♂ Ansus (Jobi) 10 Aprile 1875 « Iride quasi nera » (*B.*).
r-t (—) ♂ Ansus 7-12 Aprile 1875 (*B.*).
u-v (—) ♀ Ansus 7-12 Aprile 1875 (*B.*).
x (—) — Ansus Aprile 1875 (*B.*).
y (—) ♀ Wanapi (Jobi) 27 Aprile 1875 (*Bruijn*).
z (—) ♀ Miosnom 2 Maggio 1875 (*B.*).
a' (—) ♀ Korido (Misori) 15 Maggio 1875 (*B.*).

Tutti questi individui di Jobi, di Miosnom e di Korido sono similissimi a quelli di Aru, della Nuova Guinea orientale e del Capo York, ma sono notevolmente più piccoli e non hanno la leggera tinta grigia sulla testa e sul collo; lievissime sono le differenze individuali, avendo alcuni le macchie nere del sottocoda un poco più grandi di altri.

b' (—) ♀ ? pullus. Korido 11 Maggio 1875 (*B.*).

Nidiaceo, simile agli adulti, col bianco alquanto sudicio e tinto di

rossigno sui margini delle piume; quelle del sottocoda sono di color rossigno-ocraceo e variegate di nero verso l'apice.

Questa specie si distingue per le macchie subapicali nere delle grandi cuopritrici delle tibie e di tutte le piume del sottocoda grandi, costanti, regolarmente disposte e molto cospicue. Per questo carattere essa differisce dalla *M. bicolor*, nella quale quelle piume sono al tutto bianche senza macchie, o con macchie nerastre, irregolarmente disposte e poco cospicue. Il bianco della timoniera esterna ha disposizione simile in ambedue le specie.

È stato asserito dal Bonaparte, dal Cassin e da Lord Walden ed è stato ripetuto da me (*Uccelli di Borneo, l. c.*) che questa specie avesse soltanto 12 timoniere e 14 la *M. bicolor*, ma lo Sharpe (*l. c.*) ha mostrato come anche la *M. spilorrhoa* abbia normalmente 14 timoniere, e che le asserzioni del Bonaparte, del Cassin e di Lord Walden si fondavano sopra individui accidentalmente mancanti di due timoniere.

La *M. spilorrhoa* è la più orientale delle specie del genere *Myristicivora;* essa trovasi nella parte più settentrionale d'Australia, cioè nella penisola Coburgo, nelle isole poste lungo la costa orientale di questa, in quelle dello stretto di Torres, e venendo verso occidente fino nelle Isole Aru, ove s'incontra colla *M. bicolor;* essa vive inoltre nella parte meridionale (*S. Müller*) ed orientale (*D'Albertis*) della Nuova Guinea, nell'Isola D'Urville e nelle Isole della Baia di Geelwink (Jobi, Miosnom e Misori); è probabile quindi che essa si trovi anche in tutta la regione compresa fra queste isole e la parte orientale. Lo Schlegel menziona un individuo del Museo di Leida, n. 27, raccolto dal Bernstein in Salavatti e che sembra riferibile a questa specie, avendo *toutes les plumes souscaudales avec une large tache terminale noire;* anche l'individuo n. 45 dello stesso Museo appartiene a questa specie e così pure quello del Muller, n. 46, dello stretto della Principessa Marianna.

È molto probabile che alla medesima specie, e non alla vera *M. bicolor*, si debbano riferire e l'individuo della Nuova Irlanda, raccolto dal Van Wyck e menzionato dal Cassin, e quelli delle Luisiadi, località menzionata dal Gray (*P. Z. S.* 1861, p. 437). Il Finsch annovera questa specie tra quelle della Nuova Britannia.

Da quanto si sa finora la *C. spilorrhoa* s'incontra colla *M. bicolor* soltanto nelle Isole Aru.

Quasi nessuna osservazione è stata fatta nella Papuasia intorno ai costumi di questa specie; tuttavia essi sono abbastanza noti per le osservazioni fatte in altri luoghi.

Il D'Albertis dice che questa specie nella Nuova Guinea orientale si nutre di frutta, e che moltissimi individui erano di passaggio nell'Isola Yule durante il mese di Giugno (*Ann. Mus. Civ. Gen.* VII, p. 800); egli non dice quale direzione avessero, ma suppongo che venissero d'Australia, e che vi andassero in Ottobre, nel qual mese egli uccise molti individui nell'Isola Yule, i quali ho sopra annoverati. Dice il Gilbert che questo uccello arriva nella penisola Coburgo al principio di Novembre e riparte in Aprile o Maggio. Esso è esclusivamente arboreo nelle sue abitudini, vive tra i rami degli alberi più elevati e si nutre di varie sorta di frutta e di bacche. Esso vedesi per lo più in gran numero dovunque trovansi noci moscati selvatici, e sempre resta su quegli alberi in cerca di cibo, per modo che durante tutto il tempo che il Gilbert rimase nel paese mai ne vide uno levarsi dal terreno, nè udì che altri ve l'avessero veduto. Vola in alto rapidamente e per lo più a così grande altezza da essere fuori del tiro dello schioppo. Il Gilbert potè procurarsi qualche individuo soltanto nella sera, quando questi uccelli si adunano nelle boscaglie delle piccole isole presso la spiaggia, od anche nelle boscaglie a poca distanza dalla spiaggia; allora vedonsi arrivare in piccoli branchi di dieci, o quindici per appollaiarsi sugli alberi e passarvi la notte. Il loro canto, come quello degli altri colombi, è un *cuu*, ma talora, e specialmente quando sonosi formate le coppie, più forte e più cupo di quello di altre specie.

Dice il Gilbert che nel Capo York questa colomba si accoppia e comincia a nidificare subito dopo il suo arrivo nel Novembre, e di averne avute le uova fino alla metà di Gennaio. Il nido è fatto di pochi fuscelli radunati insieme in varie direzioni, ed è così rado che le uova si possono scorgere dal basso a traverso le sue pareti; inoltre è così piatto che pare impossibile che le uova vi possano restare senza cadere, quando i rami sono mossi dal vento; esso trovasi generalmente sopra un ramo orizzontale di rizofora e pare che vengano prescelti i rami sporgenti sull'acqua. Secondo il Gilbert, la femmina non produce mai più di un uovo, giacchè visitando egli il Fiume Table Head ad oriente del Porto Essington trovò non meno di venti nidi e tutti contenevano un solo uovo, od un solo nidiaceo.

Nelle Isole Night e Cairnross ad oriente della Penisola Coburgo, dice il Macgillivray, questi uccelli erano estremamente abbondanti e vi venivano a passare la notte; nella seconda delle isole menzionate in un' ora sette uomini uccisero centocinquanta di questi uccelli, ed un maggior numero il giorno appresso.

Questa specie nidifica di certo anche nelle isole della Baja di Geelwink; io ho sopra annoverato un nidiaceo di Mysori.

Sp. 786. **Myristicivora melanura**, G. R. Gr.

? **Columba alba**, Less., Tr. d'Orn. p. 469 (ex Amboina) (1831). — Id., Compl. de Buff. Ois. p. 293 (*partim*) (1837).
Carpophaga (Myristicivora) **melanura**, G. R. Gr., P. Z. S. 1860, p. 361 (ex Batcian et Gilolo) (Tipo esaminato).
Carpophaga melanura, Wall., P. Z. S. 1863, p. 33. — Finsch, Neu-Guinea, p. 178 (1865). — Wall., Ibis, 1865, p. 186, n. 66. — Id., Journ. f. Orn. 1866, p. 281. — Schleg., Ned. Tijdschr. Dierk. III, p. 205, 343 (1866). — Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. VII, p. 790 (1875); VIII, p. 381 (1876).
Carpophaga bicolor, Schleg., Ned. Tijdschr. Dierk. III, p. 204, 205, 343 (*partim*) (1866). — Rosenb., Reis naar zuidoostereil. p. 125 (1867). — Schleg., Mus. P. B. *Columbae*, p. 98, 102, n. 57, 58, 59, 61, 62 (1873). — Sharpe, P. Z. S. 1875, p. 108 (*partim*). — Rosenb. (nec Scop), Reist. naar Geelwinkbaai, p. 8 (1875). — Id., Malay. Archip. p. 323 (Ceram); p. 372 (*partim*) (1879).
Carpophaga luctuosa, part., Rosenb., Reis naar zuidoostereil. p. 81 (1867).
Myristicivora melanura, G. R. Gr., Hand-List, II, p. 229, sp. 9190 (1870). — Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. VII, p. 790 (1875); VIII, p. 381 (1876); IX, p. 203, n. 56 (1876), p. 268 fig., p. 269, 276 (1877); XIV, p. 661 (1879).

Ngoömi baboedo, Abitanti di Ternate (*von Rosenberg*).
Walor, Abitanti delle Isole Kei (*von Rosenberg*).
Wutican, Abitanti di Goram (*von Rosenberg*).

Alba, vix flavescens; remigibus (tertiaris albis exceptis) nigro-ardesiacis; tectricibus tibiarum, regione anali et subcaudalibus tantum basalibus maculis magnis nigris notatis; caudae basi albo-flavescente, dimidio apicali nigro, parte apicali nigra a parte basali alba linea antrorsum concava divisa; pogonio externo rectricis extimae omnino nigro; rostro fusco-corneo virescente, apice flavo-virescente; pedibus plumbeis; iride fere nigra.

Long. tot. 0m,420-0m,410; al. 0m,235-0m225; caud. 0m,125; rostri 0m,024-0m,023; tarsi 0m,025.

Hab. in Moluccis — Halmahera (*Wallace, Bernstein, Bruijn*); Batcian (*Wallace, Bernstein*); Kaou (*Bernstein*); Moor (*Bernstein*); Motir (*Bernstein*); Mareh (*Bernstein*); Obi (*Bernstein*); Buru (*Wallace, Hoedt*); Boano (*Hoedt*); Ceram (*Wallace, Hoedt*); Amboina (*Wallace, Hoedt*); Goram (*Wallace, von Rosenberg*); Monavolka (*von Rosenberg*); in Papuasia — Insulis Kei (*von Rosenberg, Beccari*).

a (—) — Halmahera Dicembre 1874 (*Bruijn*).
b-d (—) — Halmahera Luglio 1875 (*Bruijn*).

Questi quattro individui, tutti colla coda completa (di 14 timoniere), sono adulti e similissimi fra loro.

e (—) — Halmahera Luglio 1873 (*Bruijn*).

Simile ai precedenti, ma un poco più piccolo e col nero delle ali e della coda ugualmente disposto, ma meno intenso e più grigio; evidentemente questo individuo non è al tutto adulto.

f-j (—) ♂ Buru 22-29 Settembre 1875 (*Bruijn*).

Questi cinque individui sono similissimi a quelli di Halmahera per la disposizione delle macchie nere sulle cuopritrici delle tibie ed alla base del sottocoda, ma ne differiscono pel bianco del vessillo interno della timoniera esterna di ciascun lato che si estende alquanto sul vessillo esterno ed anche per avere convesso anteriormente il confine fra la parte apicale nera e la parte basale bianca della coda.

k (—) — D'incerta località, ma probabilmente di Goram (*D'A.*).

Simile in tutto ai cinque individui di Buru.

l (—) ♀ Tual (Piccola Kei) Agosto 1873 (*B.*).

Simile agli individui di Buru ed a quello supposto di Goram.

Il confronto degli individui suddetti con quelli di Celebes, della Papuasia e d'Australia mi ha persuaso che i primi appartengono ad una specie distinta, caratterizzata non solo dalla fascia nera all'estremità della coda molto più larga, ma specialmente per la presenza di grandi macchie nere sulle lunghe cuopritrici delle tibie ed alla base del sottocoda, *le quali macchie sono disposte precisamente come nella M. luctuosa* (Reinw.) *di Celebes*. Gli individui di Halmahera differiscono alquanto da quelli di Buru, da quello di Goram sopra menzionato e dall'altro delle Isole Kei per avere la fascia nera all'estremità della coda un poco più larga ed anche per la diversa direzione della linea che sulla faccia superiore della coda segna il confine fra il bianco della base della coda ed il nero della parte apicale; quella linea è concava anteriormente negli individui di Halmahera, mentre è convessa anteriormente in quelli di Buru, di Goram e delle Isole Kei, i quali perciò si avvicinano alquanto agli individui della *M. bicolor* e della *M. spilorrhoa;* inoltre negli individui di Halmahera il vessillo esterno della prima timoniera è interamente nero o quasi, mentre in quelli di Buru e di Goram il bianco del vessillo interno invade costante ed obliquamente una piccola porzione del vessillo esterno avanzandosi verso il suo apice, ma non tanto quanto negli individui della *M. bicolor* e della *M. spilorrhoa*.

Il Wallace ha ripetutamente insistito sulla differenza specifica di questa specie, la quale a torto, come credo di aver già dimostrato in un lavoro precedente, è stata riunita alla *M. bicolor* tanto dallo Schlegel, quanto dallo Sharpe.

La *M. melanura* è confinata nei gruppi di Halmahera, di Ceram e delle Kei, ove io credo che essa sia stazionaria, come la *M. luctuosa* (Reinw.) è stazionaria in Celebes; e credo pure che, come in Celebes,

così pure nei gruppi di Halmahera e di Ceram e nelle Kei sia di passaggio la *M. bicolor*.

È probabile che nel gruppo di Halmahera la *M. melanura* si trovi non solo nell'isola di questo nome ed in Batcian, ove è stata trovata dal Wallace, ma anche in Kaou, Moor, Motir, Mareh ed Obi, dove sono stati raccolti dal Bernstein individui esistenti nel Museo di Leida; converrebbe però esaminare nuovamente quegli individui per assicurarsi che non si tratti d'individui della migratrice *M. bicolor*; dalla descrizione che dà lo Schlegel parrebbe che gli individui di Morotai colle piume del sottocoda di un bianco uniforme appartenessero alla vera *M. bicolor*; il von Rosenberg (*l. c.*) annovera la *M. bicolor* tra gli uccelli di Ternate, ma è probabile che si tratti invece della *M. melanura*.

Il Wallace ha trovato questa specie anche nelle isole del gruppo di Amboina, cioè in Buru, Amboina, Ceram e Goram, alle quali credo di dover aggiungere Boano, Matabello e Monavolka, che appartengono allo stesso gruppo, ed anche le Isole Kei, nelle quali il von Rosenberg ha raccolti individui, ora esistenti nel Museo di Leida, e nei quali, come lo Schlegel fa notare, esistono grandi macchie nere sull'addome e *sulle prime piume del sottocoda*; nelle Isole Kei ha raccolto un individuo sopra indicato anche il Beccari. Pare che come nel gruppo di Halmahera, così anche nel gruppo di Amboina si trovi di passaggio la *M. bicolor*, giacchè un individuo di Amboina raccolto da S. Müller viene descritto dallo Schlegel coll'addome e col sottocoda di un bianco uniforme; l'individuo N. 64 di Matabello del Museo di Leida sembra pure appartenere alla *M. bicolor*; finalmente anche nelle Isole Kei si trova la *M. bicolor*, come è provato da individui esistenti nel Museo di Leida e da altri raccolti dal Beccari in quelle isole.

Fam. COLUMBIDAE

Gen. **GYMNOPHAPS**, Salvad.

Typus:
Gymnophaps, Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. VI, p. 86 (1874). *Gymnophaps albertisii*, Salvad.

Sp. 787. **Gymnophaps albertisii**, Salvad.

Gymnophaps albertisii, Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. VI, p. 86 (1874). — Beccari, ibid. VII, p. 715 (1875). — Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. IX, p. 203, n. 57 (1876). — Pelz., Verh. zool. bot. Gesellsch. Wien, 1876, p. 720. — Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. X, p. 159 (1877). — D'Alb. et Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. XIV, p. 120 (1879). — D'Alb., Nuova Guinea, p. 53, 213, 500, 503, 582, 588 (1880).

Capite et collo cinereo-ardesiacis, mento et genis castaneo-purpureis; dorso, alis caudaque obscure plumbeis, paullum viridi nitentibus, marginibus plumarum dorsi tectricumque

alarum superiorum obscurioribus; pectore albido-amethystino, interdum subtiliter cinereo punctulato, abdominem versus fere vinaceo; abdomine castaneo; tibiis et crisso cinereis; lateribus tectricibusque alarum inferioribus cinereo-ardesiacis; cauda fascia apicali latiuscula cinerea notata; rostro coccineo, apice nigricante; pedibus et iride coccineis; pelle nuda circumoculari laetissime rubro-corallina.

Long. tot. 0^{m},340-0^{m},320; al. 0^{m},205-0^{m},200; caud. 0^{m},140-0^{m},130; rostri 0^{m},019-0^{m},017; tarsi 0^{m},024.

Hab. in Papuasia — Nova Guinea, Andai (*D'Albertis*), Warbusi (*Beccari*), ad Flumen Fly (*D'Albertis*), Wa Samson (*Beccari*).

a (—) ♀ Andai Agosto 1872 (*D'A.*).

Tipo della specie. Petto bianco-ametistino, quasi senza punteggiatura.

b (—) ♂ Andai Agosto 1872 « Becco carmino, nero alla punta; pelle nuda intorno agli occhi, iride e piedi rosso-carmino » (*D'A.*).

Altro *tipo*, simile al precedente, ma col petto cospicuamente punteggiato di grigio, e colla fascia grigia all'estremità della coda un poco più larga.

c (—) ♀ Warbusi 29 Marzo 1875 (*B.*).

Simile al precedente, ma col petto più fittamente punteggiato di grigio, per cui questo appare più oscuro; il colore castagno sul mento e sulle gote è meno intenso.

d (—) ♀ Wa Samson 28 Febbraio 1875 « Iride atro-sanguigna; pelle nuda intorno agli occhi rugosa e di color rosso-corallo vivissimo; base del becco color corallo rosa, apice e mandibola inferiore cenerino-roseo » (*B.*).

Simile al precedente, ma col colore castagno dell'addome che si avanza alquanto sul petto, col color cenerino del collo che si estende più in basso, e col color castagno del mento e delle gote più oscuro.

e (702) ♂ Fiume Fly (475 m.) 22 Settembre 1877 « Becco bianco-roseo, colla base cenerina; piedi carmino; occhi, palpebre e narici rosso-carmino. Si nutre di frutta » (*D'A.*).

Individuo adulto col petto bianco-carnicino.

È probabile che le differenze sopraindicate derivino dall' età e che l'individuo col petto bianco-ametistino senza punteggiatura sia più adulto degli altri col petto fittamente punteggiato di cenerino, e perciò più oscuro.

Un altro individuo, raccolto dai cacciatori del Bruijn e da questi inviato in Europa col mezzo del Laglaize, si conserva nel museo Turati; esso è perfettamente adulto col petto bianco-ametistino, senza traccie di punteggiature.

Questa specie, scoperta dal D'Albertis presso Andai e da me descritta, si allontana talmente da tutte le altre conosciute che ho creduto di farne il tipo di un genere particolare; essa si avvicina alle specie del genere *Janthoenas*, specialmente per la forma del becco piuttosto sottile, alquanto adunco e colle narici ricoperte da vôlta molto sviluppata, e pel grande spazio perioculare nudo; invece per la pianta del piede molto larga si avvicina alle specie del genere *Carpophaga*.

Ho fatto già notare altrove come questa specie abbia dimensioni mediocri, un poco minori di quelle della *Ptilocolpa griseipectus*, Bp.

Dice il Beccari che questa specie è molto rara nella parte settentrionale-occidentale della Nuova Guinea, invece essa è molto comune, secondo il D'Albertis, lungo il fiume Fly, ove più volte egli ne vide moltissimi individui riuniti in piccoli branchi di otto o dieci; il D'Albertis crede di aver visto questo uccello volare anche a Naiabui, presso la Baia Hall.

Gen. JANTHOENAS, Rchb.

Typus:

Janthoenas, Rchb., Syst. Av. Natur. p. XXV (1852) . . . . . *Columba janthina*, Temm.
Janthaenas, Bp., Ann. Sc. Nat. 1854, p. 140.

Clavis specierum generis Janthoenatis:

I. Capite cinereo-ardesiaco; gula alba . . . . 1. *J. albigularis*.
II. Capite toto cum gula albis . . . . 2. » *pallidiceps*.

Sp. 788. Janthoenas albigularis, Bp.

Janthoenas albigularis, Bp., Compt. Rend. XXXIX, p. 1105 (ex Gilolo) (1854); XL, p. 218, sp. 125 (Coup d'œil sur l'ordre des Pig. p. 21, 56, sp. 125) (1855).
Carpophaga (errore pro *Columba?*) **albigularis**, Temm., Mus. Lugd. 1849 (Bp., Consp. II, p. 44) (ex Gilolo, Ceram) (1854).
Janthaenas halmaheira, Bp., Consp. II, p. 44 (ex Gilolo, Ceram) (1854).
? **Carpophaga albogularis**, G. R. Gr., List Spec. B. Brit. Mus. *Columbae*, p. 24 (ex Luisiadis) (1856).
Janthoenas halmacheira (sic), Bp., Compt. Rend. XLIII, p. 837 (ex Gilolo) (1856).
Janthoenas leucolaema, Bp., in Mus. Brit. 1850 (Compt. Rend. XLIII, p. 837) (ex Ceram) (1856).
Janthoenas albigularis, Rchb., Columbariae, p. 118, sp. 295 (ex Gilolo et Ceram) (185?). — Id., Columbariae, App. p. 183, sp. 295, t. VI, f. 66-67 (1862). — Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. IX, p. 203, sp. 58 (1876). — Sharpe, Journ. Pr. Linn. Soc. XIII, p. 503 (1877). — Ramsay, Pr. Linn. Soc. N. S. W. III, p. 293 (1878); IV, p. 101, n. 170 (1879). — Rosenb., Malay. Archip. p. 407 (1879). — Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. XIV, p. 662 (1879) (Kei).
Carpophaga albogularis, G. R. Gr., P. Z. S. 1858, p. 196 (ex Nova Guinea et Luisiadis). — Id., Cat. B. New Guin. p. 61 (1859). — Id., P. Z. S. 1860, p. 361 (ex Gilolo). — Id., P. Z. S. 1861, p. 437 (ex N. Guinea, Luisiadis, Waigiou et Mysol). — Finsch, Neu-Guin. p. 178 (ex Halmahera, Luisiadis) (1865).
Carpophaga halmaherae, Finsch, Neu-Guin. p. 178 (ex Ceram, Halmahera, Batchian) (1865).
Janthoenas halmaheira, Wall., Ibis, 1865, p. 388, sp. 79, et p. 398 (ex Gilolo, Waigiou, Mysol). — Id., Journ. f. Orn. 1866, p. 282.

« **Janthoenas albogularis**, Bp. » (errore pro *leucolema*), Wall., Ibis, 1865, p. 389, sp. 80, e p. 398 (ex Ceram). — Id., Journ. f. Orn. 1866, p. 282.
Carpophaga albigularis, Schleg., Ned. Tijdschr. Dierk. III, p. 206 (ex Halmahera, Ternate, Morotai, Raou, Ceram) (1866). — Rosenb., Malay. Archip. p. 323 (1879).
Columba albigularis, Temm., Mus. Lugd. (Schleg. l. c.).
Janthoenas leucosoma (errore pro *leucolaema*), Schleg., l. c.
Janthoenas leucolaema, G. R. Gr., Hand-List, II, p. 230, sp. 9212 (ex Luisiadis, Waigiou, Mysol) (1870).
Janthoenas halmaheira, G. R. Gr., Hand-List, II, p. 231, sp. 9212 (ex Gilolo) (1870).
Carpophaga albigularis, Gieb., Thes. Orn. I, p. 583 (ex Halmahera, Ceram, Gilolo, Ternate) (1872).
Carpophaga leucolaema, Gieb., Thes. Orn. I, p. 586 (ex Waigiou, Mysol) (1872).
Janthoenas albigularis, Schleg., Mus. P. B. *Columbae*, p. 75 (ex Morotai, Raou, Halmahera, Ternate, Bouru, Ceram, Salvatti, Nova Guinea) (1873).
Carpophaga halmaherae, Rosenb., Reist. naar Geelwinkbaai, p. 8 (1875).
Janthoenas rawlinsonii, Sharpe, Nature, 17 Aug. 1876, p. 339 (Tipo esaminato) (Laloki River). — Ramsay, Pr. Linn. Soc. N. S. W. III, p. 76 (1878).

Ngoömi cocotoc, Abitanti di Ternate (*von Rosenberg*).

Nigricanti-ardesiaca, gula alba; marginibus plumarum pilei, colli, dorsi, uropygii et corporis inferioris splendide purpureis, plus minusve virescentibus; marginibus tectricum alarum superiorum et supracaudalium subtilioribus et viridioribus; subalaribus ardesiacis, vix purpureo marginatis; remigibus rectricibusque nigro-ardesiacis; rostro rubro, apice flavido; iride aurantio-ochracea; regione nuda circumoculari rubra; pedibus obscure rubro-corallinis; unguibus pallidis.

Juv. *Gula cinerea; marginibus plumarum purpureo-virescentibus, parum conspicuis; pileo medio, collo antico imo et pectore summo brunnescentibus; rostro et pedibus fuscis.*

Long. tot. 0m,400; al. 0m,250-0m,245; caud. 0m,150; rostri 0m,021-0m,019; tarsi 0m,028.

Hab. in Moluccis — Halmahera (*Forsten, Wallace, Bernstein*); Raou (*Bernstein*); Morotai (*Bernstein*); Ternate (*Bernstein, Beccari*); Buru (*Hoedt*); Ceram (*Forsten, Hoedt*); in Papuasia — Mysol (*Wallace*); Salavatti (*Hoedt*); Waigiou (*Wallace*); Nova Guinea occidendali (*von Rosenberg*), Dorei (*Bruijn*), Mansinam (*Bruijn*), Profi (*Beccari*), ad Flumen Laloki (*Stone*), prope Portum Moresby (*Morton, Goldie*); Insulis Kei (*Beccari*; ? ins. Lodovicianis (*Macgillivray*).

a (—) ♂ Ternate 2 Marzo 1875 (*B.*).
b (—) ♂ Profi (Monte Arfak 3400 p.) 9 Luglio 1875 (*B.*).

Simile al precedente, ma coi margini porporini delle piume più larghi.

c (—) ♀ Profi 7 Luglio 1875 (*B.*).

Simile al primo individuo di Ternate, ma un poco più piccolo.

d (—) ♂ Mansinam 13 Aprile 1875 (*Bruijn*).

Simile alla femmina precedente, ma coi margini delle piume dorsali con riflessi verdi più spiccanti.

e (—) ♂ Mansinam 13 Aprile (*Bruijn*).

Simile ai precedenti, dai quali differisce pei margini delle piume delle parti superiori, eccettuate quelle del pileo e del collo, di color verde splendente, con qualche lieve riflesso porporino, e pei margini delle piume delle parti inferiori di color porporino-rameico, volgente al verde sotto alcune incidenze di luce.

f (—) ♂ Dorei Marzo 1874 (*Bruijn*).

Individuo giovane colla gola cenerina, col pileo bruno, volgente al cenerino sulla fronte e sull' occipite, coi margini verdi-porporini delle piume delle parti superiori molto meno cospicui che non negli adulti, colle cuopritrici delle ali nerastre ardesiache, senza margini splendenti, e colla regione del gozzo di color bruno-rossiccio che si estende alquanto sul mezzo del petto e si confonde col color ardesiaco dell'addome e dei fianchi; le piume di queste parti hanno i margini di color porporino volgente al verde, poco cospicui; il becco ed i piedi sono di colore scuro.

g (683) ♂ Tual (Picc. Kei) Agosto 1873 (*B.*).
h (684) ♂ Tual Agosto 1873 (*B.*).
i (—) ♀ Tual Agosto 1873 (*B.*).
j (686) — Tual Agosto 1873 (*B.*).

Questi quattro individui, i quali presentano lievi differenze pei margini porporini delle piume più o meno volgenti al verde, non differiscono sensibilmente da quelli della Nuova Guinea e da quello di Ternate.

k (—) ♂ Tual Agosto 1873 (*B.*).

Individuo meno adulto dei precedenti e quindi con prevalenza del color verde sui margini delle piume delle parti superiori, e coi margini splendenti delle piume delle parti inferiori poco cospicui.

Questa specie si riconosce facilmente alla gola bianca ed al colore generale nero-ardesiaco coi margini delle piume splendenti e porporini, più o meno volgenti al verde. Nei giovani la gola è di color bianco-cinereo sudicio, il pileo, la regione del gozzo ed il petto volgono al bruno-rossigno, ed i margini splendenti delle piume sono meno cospicui e mancanti sulle cuopritrici superiori delle ali.

Non pare che questa specie presenti differenze locali; essa abita le isole del gruppo di Halmahera, quelle del gruppo di Ceram, le isole Kei (ove non era stata trovata prima che il Beccari le visitasse), nella Nuova Guinea e nelle isole che la circondano ad occidente, cioè in Mysol, in Salavatti ed in Waigiou. Nella Nuova Guinea finora è stata trovata tanto

nella parte occidentale, cioè presso Dorei (*Bruijn*) ed Andai (*von Rosenberg*) e sui monti Arfak (*Beccari*), quanto nella parte meridionale-orientale, per cui è probabile che essa si trovi diffusa su tutta la Nuova Guinea; non so se ad essa si debbano riferire veramente anche gli individui delle Luisiadi.

Nulla si sa intorno ai costumi di questa specie; dice il von Rosenberg che essa è molto abbondante in Ternate.

La storia di questa specie è poco esattamente conosciuta ed ingombra di numerosi errori. La prima menzione della medesima trovasi nel volume XXXIX dei *Comptes Rendus*, p. 1105 (11 dicembre 1854), ove il Bonaparte, dopo aver annoverato altre specie del genere *Janthoenas*, dice: Vient *ensuite* l'albigularis *du Musée de Leyde*, *de Gilolo*. Poscia nel *Conspectus* (vol. II, p. 44) lo stesso Bonaparte dice che questa specie era stata chiamata *Carpophaga albigularis*, Temm. nel Museo di Leida fin dal 1849 (forse più esattamente doveva dire *Columba albigularis*; vedi Schlegel, *Ned. Tijdschr. Dierk.* III, p. 206). Per l'asserita esistenza di un'altra *Carpophaga albigularis*, G. R. Gr., in Mus. Brit. (*Compt. Rend.* XXXIX, p. 1077; *Consp.* II, p. 39) il Bonaparte dette alla *Columba albigularis*, Temm. il nome di *Janthoenas halmaheira;* anzi, se si dovesse stare alle date, il Bonaparte avrebbe fatto questo cambiamento prima di annoverare una *Janthoenas albigularis* nei *Comptes Rendus*, giacchè la memoria del Bonaparte pubblicata nei medesimi fu letta il 4 Dicembre 1854, mentre il foglio 6° del II volume del *Conspectus* porta la data 15 Novembre 1854, e perciò anteriore a quella della presentazione del suo lavoro intorno ai Colombi, fatta all' Accademia delle Scienze di Parigi. Ma vi è ragione per credere che la data segnata nel *Conspectus* non sia esatta, chè altrimenti non si comprenderebbe come in un lavoro posteriore, quale (giudicando dalle date) pare che sia quello inserito nei *Comptes Rendus*, non si trovi indicata una correzione, che il Bonaparte avrebbe fatta in uno anteriore.

Fissata adunque la priorità del nome *albigularis* su quello di *halmaheira*, crediamo che quello sia da adoperare, sebbene non accompagnato originariamente da descrizione, perchè nome *descrittivo* e perchè accompagnato dalla indicazione esatta della località *Gilolo*, ed anche perchè il Bonaparte gli volle sostituire quello di *J. halmaheira* non per altra ragione che per l'asserita esistenza di una *Carpophaga albigularis*, Gray, = *Hemiphaga forsteni* (Temm.), nome che il Gray non ha mai pubblicato.

Nel 1856 il Gray attribuì alla *J. albigularis* un individuo delle Luisiadi, raccolto dal Macgillivray durante il viaggio del Rattlesnake, ed esso è ancora da identificare.

Il Bonaparte nello stesso anno 1856, in un articolo intitolato *Additions et corrections au Coup d'œil sur l'ordre des Pigeons et à la partie correspondante du* Conspectus avium (*Comp. Rend.* XLIII, p. 837) divise la sua *J. halmacheira* (sic) in due specie, in una di questo nome, propria di Halmahera o Gilolo, ed in una di Ceram, che chiamò col nome *J. leucolaema*, che disse di aver adoperato nel Museo Britannico fin dal 1850, per distinguere gli individui di Ceram, secondo lui differenti da quelli di Gilolo per essere più piccoli e per aver il becco di color rosso-pallido, più lungo, più affilato e più turgido al di sopra delle narici; il Wallace (*Ibis*, 1865, p. 389) seguì il Bonaparte, ammettendo le due specie, la *J. halmaheira*, che egli aveva trovato in Gilolo, in Waigiou ed in Misol, e l'altra di Ceram, la quale annoverò sull'autorità del Bonaparte, non avendola trovata egli stesso; questa, per un equivoco, il Wallace chiamò *J. albogularis*, Bp. invece di *J. leucolaema*, Bp.; lo Schlegel, che aveva avuto l'opportunità di esaminare individui delle due località, assicura (*Ned. Tijdschr. Dierk.* III, p. 207) che non vi ha alcuna differenza fra gli esemplari del gruppo di Halmahera e quelli di Ceram, ed io credo che egli abbia ragione non avendo potuto trovare neppur io alcuna differenza fra quelli di Ternate, della Nuova Guinea e delle isole Kei; lo Schlegel, nel luogo citato, parlando della supposta specie di Ceram, per un *lapsus calami*, scrive *Janthoenas leucosoma* invece di *J. leucolaema*, Bp.; questo errore è stato ripetuto dal Gray (*Hand-List, l. c.*), dal Giebel e dallo stesso Schlegel nel *Muséum des Pays-Bas, Columbae*, p. 76; in quest'opera lo Schlegel fondandosi sopra una bella serie d'individui ha ben circoscritto questa specie indicandone anche quasi compiutamente la distribuzione geografica. Il Gray (*Hand-List, l. c.*) è venuto ancora una volta ad imbrogliarla, spartendola in una *J. leucolaema*, G. R. Gr. (an potius Bp.?) delle Luisiadi, di Waigiou e di Mysol ed in una *J. halmaheira* di Gilolo; finalmente anche il Giebel (*l. c.*) annovera, oltre alla *Carpophaga albigularis*, Temm. di Halmahera, di Ceram, di Gilolo e di Ternate, una *C. leucolaema*, Gray[1] di Waigiou e di Mysol.

Ho voluto riferire tutti questi errori per dimostrare ancora una volta come sia necessario di esaminare profondamente le questioni, quando si voglia tentare di risolverle. Intorno alla specie presente una sola questione resta ora da risolvere, cioè se ad essa appartengano veramente gli individui delle Luisiadi; in caso negativo la specie cui essi appartengono dovrà essere distinta con un nuovo nome specifico.

---

(1) Il Giebel cita *Genera Birds*, II, p. 469, ove quel nome, che fu adoperato molto più tardi dal Bonaparte, non è menzionato!

Sp. 789. **Janthoenas pallidiceps**, Ramsay.

Janthaenas pallidiceps, Ramsay, Pr. Linn. Soc. N. S. W. II, p. 248 (1877) (Ins. Ducis York).

« *Janthoenas* J. metallicae (Temm.) *similis, sed capite toto cum gula albis* ».

« *Capite toto et gula albis, vix sub quamdam lucem roseo tinctis; remigibus, rectricibus, tectricibus remigum primariarum, subalaribus subcaudalibusque exterioribus nigro-ardesiacis; collo, corpore supra et subtus, supracaudalibus tectricibusque alarum basin versus nigro-ardesiacis, pulchre roseo, sub quamdam lucem in virescentem colorem transeunte, marginatis; rostri basi, spatio nudo circumoculari et ceromate rubris; rostri apice flavo; pedibus rubris, unguibus ad basin flavis, ad apicem fuscis* » (ex Ramsay).

Long. tot. unc. angl. 16 ($=0^m,405$); al. 9 ($=0^m,228$); caud. 5 ($=0^m,127$); tarsi 1.1 ($=0^m,027$); rostri 1.4 (?) ($=0^m,033$).

Hab. in Papuasia — Ins. Ducis York (*Brown*).

Io non conosco questa specie *de visu*, per cui ne ho tradotto la descrizione data dal Ramsay; questi prima di descriverla l'aveva già menzionata in un articolo intorno ad una Collezione di uccelli della Nuova Britannia, della Nuova Irlanda e delle Isole del Duca di York (*Pr. Linn. Soc. N. S. W.* I, p. 374); quella collezione fu poscia descritta dallo Sclater (*P. Z. S.* 1877, p. 96), ma non pare che della medesima facesse più parte il tipo di questa specie; secondo il Ramsay, quel tipo non è al tutto adulto. Sembra che questa specie differisca dalla precedente per avere tutta la testa bianca con lievissima tinta rosea; si noti tuttavia che quando il Ramsay la menzionò la prima volta la descrisse colla testa, colla parte superiore del collo e colla gola di color bianco-cenerino!

Gen. REINWARDTOENAS, Bp.

Typus:

Reinwardtoena, Bp., Consp. II, p. 59 (1854) . . . . . *Columba reinwardtii*, Temm.
Reinwardtaenas, Bp., Ann. Sc. Nat. ser. 4, III, p. 140, n. 1666 (1854).
Reinwardtaena, G. R. Gr., List Spec. B. Brit. Mus. *Columbae* p. 40 (1856).

Clavis specierum generis Reinwardtoenatis:

I. Dorso castaneo:
  a. major, magis cinerascens . . . . 1. *R. reinwardtii.*
  b. minor, albicantior . . . . 2. » *minor.*
II. Dorso nigro-ardesiaco:
  a. capite et collo albis, postice cinereis . . . . 3. » *brownii.*
  b. capite supra nigro-ardesiaco . . . . 4. » *crassirostris.*

Sp. 790. **Reinwardtoenas reinwardtii** (Temm.).

Columba Reinwardtsi (errore), Temm., Pl. Col. 248 (ex Celebes) (1825) (Tipo esaminato). — Less., Man. d'Orn. II, p. 163 (1828). — Id., Tr. d'Orn. p. 473 (Nova Guinea) (1831). — Id., Compl. de Buff. Ois. p. 288 (ex Celebes, Moluccis et Nova Guinea) (1838).

Columba Reinwardtii, Wagl., Syst. Av. *Columba*, sp. 39 (1827). — Prev., Knip Pig. pl. 6 (err. pl. 11) (1838-1843). — S. Mull., Verhandl. Land- en Volkenk. p. 109 (Amboina) (1839-1844).
Macropygia Reinwardii (sic), Sw., Class. B. II, p. 349 (1837).
Macropygia Reinwardtii, G. R. Gr., Gen. B. III, p. 471, n. 7 (1844). — Rchb., Syst. Av. Natur. p. XXV (1852). — G. R. Gr., List Spec. B. Brit. Mus. *Columbae*, p. 40 (1856). — Id., P. Z. S. 1858, p. 196. — Id., Cat. B. New Guin. p. 61 (1859). — Wall., Ibis, 1860, p. 198. — G. R. Gr., P. Z. S. 1860, p. 361 (Batchian et Gilolo) — Id., P. Z. S. 1861, p. 437 (Waigiou). — Finsch, Neu-Guinea, p. 178 (1865). — Schleg., Mus. P. B. *Columbae*, p. 104 (1873). — Gieb., Thes. Orn. II, p. 518 (1875). — Rosenb., Reist. naar Geelvinkhaai, p. 117 (1875). — Id., Malay. Archip. p. 323, 396, 561 (1879).
Reinwardtoena typica, Bp., Consp. II, p. 59 (1854). — Id., Compt. Rend. XXXIX, p. 1112 (ex Java!) (1854); XL, p. 219, sp. 171 (Coup d'œil sur l'ordre des Pig. p. 28, 57, sp. 171) (1855).
Turacoena Reinwardtii, Rchb., Columbariae, p. 89, sp. 201, t. 252, f. 1400 (185?). — Id., Columbariae, App. p. 176 (ex Menado) (1862).
Ectopistes Reinwardtii, Rosenb., Natuurk. Tijdschr. Nederl. Ind. XXV, p. 250, sp. 238 (Batanta, Mysol, Salvatti, Ceram, Amboina) (1863). — Id., Journ. f. Orn. 1864, p. 133, sp. 238.
Reinwardtoena reinwardtii, Wall., Ibis, 1865, p. 391 (ex Batchian, Gilolo, Amboina, Ceram, Waigiou et Nova Guinea). — Id., Journ. f. Orn. 1866, p. 283. — Wald., Trans. Zool. Soc. VIII, p. 85 (1872). — Sousa, Mus. Nac. Lisb. *Columbae*, p. 16 (1873). — Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. VII, p. 790, 835 (1875); IX, p. 43, 203, n. 60 (1876); X, p. 160 (1877). — Ramsay, Pr. Linn. Soc. N. S. W. III, p. 293 (1878); IV, p. 101, n. 171 (1879). — D'Alb. et Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. XIV, p. 121 (1879). — Meyer, Ibis, 1879, p. 137 (Celebes). — Sharpe, Pr. Linn. Soc. XIV, p. 633 (1879). — D'Alb., Nuova Guin. p. 582, 585, 588 (1880).
Reinwardtaenas reinwardtii, G. R. Gr., Hand-List, II, p. 237, sp. 9310 (1870). — Meyer, Journ. f. Orn. 1873, p. 405 (ex Celebes).

Capite, collo et toto corpore subtus cum crisso dilute canescentibus, exceptis fronte, lateribus capitis, collo antico et pectore medio pure albis; dorso, scapularibus, tectricibus alarum superioribus mediis et majoribus, dorso proximis, rectricibusque duabus intermediis saturate rufo-castaneis; alarum parte reliqua, seu tectricibus cubitalibus et anterioribus nigro-ardesiacis; rectricum trium extimarum basi nigro-rufa, fascia subapicali nigra, parte media et apice cinereis; rectrice extima in pogonio externo magna ex parte alba; rectricum quarta et quinta basi nigra, parte media cinerea, apice latissime castaneo; rostro rubro, apice fusco; pedibus rubro-corallinis; pelle nuda perioculari obscure rubro-sanguinea; iride rubro-sanguinea, annulo interno flavo.

Juv. *Capite, collo, dorso et corpore subtus sordide fuscis.*

Long. tot. 0m,580; al. 0m,245; caud. 0m,320; rostri 0m,019-0m,018; tarsi 0m,025.

Hab. in Celebes (*Reinwardt, Schierbrand, Meyer*); in Moluccis — Obi (*Bernstein*); Kajoa (*Bernstein*); Batcian (*Wallace, Bernstein*); Halmahera (*Wallace, Bernstein*); Morotai (*Bernstein*); Buru (*Mus. Lugd.*); Amboina (*S. Müller, Wallace, Hoedt, Beccari*); Ceram (*Wallace, Moens*); in Papuasia — Mysol (*Hoedt*); Salavatti (*von Rosenberg*); Batanta (*von Rosenberg, Beccari*); Ghemien (*Bernstein*); Waigiou (*Wallace, Bernstein*); Nova Guinea, Dorei (*Bruijn*), Andai (*D'Albertis, Beccari*), Mansinam (*Bruijn*), Arfak (*Bruijn*), Dorei-Hum (*Beccari*), Sorong (*D'Albertis*), ad Flumen Fly (*D'Albertis*), prope Naiabui (*D'Albertis*), prope Portum Moresby (*Broadbent*).

a (—) ♂ Andai Ottobre 1872 (*D'A.*).
b (—) ♂ Andai (*Bruijn*).
c (—) ♀ Dorei 15 Aprile 1875 (*Bruijn*).
d (—) ♂ Dorei 5 Giugno 1875 (*Bruijn*).

e (—) ♂ Arfak 9 Maggio 1875 (*Bruijn*).

f (—) ♂ Arfak 11 Maggio 1875 (*Bruijn*).

g (—) ♀ Dorei-Hum 20 Febbraio 1875 (*B*).

h (192) ♂ Sorong Giugno 1872 « Becco rosso-carmino alla base, nero alla punta; piedi carmino; iride rosso cupo » (*D'A.*).

i (232) ♀ Sorong Giugno 1872 « Becco nero alla punta, rosso-carmino, come le palpebre ed i piedi, alla base; iride rosso cupo » (*D'A*).

j (244) ♀ Sorong Giugno 1874 (*D'A.*).

k (—) ♀ Mansinam 4 Giugno 1875 (*Bruijn*).

l (—) ♀ Mariati (Sorong) 24 Giugno 1875 (*Bruijn*)

Tutti questi individui sono molto simili fra loro; le femmine hanno la coda un poco più breve dei maschi.

m (—) ♀ Andai 22 Maggio 1875 (*Bruijn*).

Simile ai precedenti, ma colla coda molto più breve, perchè incompiutamente sviluppata.

n (—) ♂ Andai 7 Aprile 1875 (*B.*).

Simile ai precedenti, ma in abito non ancora perfetto avendo alcune piume scure sul pileo, sul collo e sulle parti inferiori.

o (—) ♀ Dorei Marzo 1874 (*Bruijn*).

Individuo in abito imperfetto; differisce dai precedenti per avere la testa ed il collo quasi interamente di color nericcio sudicio, con qualche piuma cenerina; inoltre la regione del gozzo è di color bruno-rossiccio.

o^2 (123) ♂ Costa della Baja Hall 6 Maggio 1875 « Becco carmino colla punta scura; piedi carmino; iride rossa con un cerchio interno rossiccio » (*D'A.*).

o^3 (548) ♂ Naiabui Settembre 1875 « Occhi rossi. Si nutre di frutta » (*D'A.*).

o^4 (38) ♀ Fiume Fly (N. Guin. Centr.) Giugno 1876 « Becco scuro, carmino alla base; piedi carmino; occhi rossi. Si nutre di frutta » (*D'A.*).

o^5 (788) ♂ Fiume Fly (150 m.) 3 Novembre 1877 « Becco rosso coll' apice chiaro; piedi carmino; occhi e palpebre rosso-carmino » (*D'A.*).

Gli ultimi due esemplari sono adulti; il maschio è più grande e di color cenerino più chiaro sulle parti inferiori che non la femmina. Mi sembra che neppure il maschio abbia la fronte, i lati della testa e la parte anteriore del collo e superiore del petto di un bianco così puro come gli esemplari della Nuova Guinea settentrionale-occidentale.

p-q (—) ♂ Batanta 25 Luglio 1875 (*B.*).

Due individui in abito perfetto, similissimi a quelli della Nuova Guinea.

r (—) ♂ Waigiou (*Bruijn*).

Maschio adulto simile ai precedenti.

s (—) ♂ juv. Waigiou Febbraio 1874 (*Bruijn*).

Individuo giovane, simile all'altro *o*, ma oltre alla testa ed al collo ha anche la parte superiore del petto e del dorso e le ali di color nericcio sporco; soltanto il groppone, il sopraccoda e le due timoniere mediane hanno color castagno; queste verso l'apice volgono al nericcio, e così pure nericci sono gli apici delle timoniere laterali; le parti inferiori sono di color cenerino, sparse di piume nericcie; il becco ed i piedi sembrano nerastri.

t (—) — Amboina 6 Gennaio 1875 (*B.*).
u (—) ♂ Amboina 26 Novembre 1874 (*B.*).

Questi due individui sono adulti e simili a quelli delle altre località, ma la parte anteriore del collo e le parti inferiori biancheggiano un poco più.

v (—) ♀ Amboina 10 Gennaio 1875 (*B.*).

Individuo non perfettamente adulto, simile all'altro *n* di Andai, e come esso differente dagli esemplari in abito perfetto per avere qualche piuma scura sul pileo, sul collo e sulle parti inferiori; inoltre differisce anche da quello per avere la parte apicale delle timoniere 4ª e 5ª (prossime alle due mediane) non di color castagno, ma nericcio.

x (—) — Halmahera 29 Giugno 1873 (*Bruijn*).
y (—) — Halmahera Luglio 1873 (*Bruijn*).
z-a' (—) — Halmahera Dicembre 1874 (*Bruijn*).

Questi quattro individui sono adulti e similissimi a quelli di Amboina, biancheggiando notevolmente, come in questi, le parti inferiori.

Questa specie, fino a questi ultimi tempi, è stata la sola rappresentante del genere *Reinwardtoenas* ed era facilmente riconoscibile pel becco breve e grosso, per la lunghissima coda cuneata, pel colore castagno delle parti superiori e pel colore grigio-chiaro della testa, del collo e delle parti inferiori, che diventa bianco puro sulla fronte, sui lati della testa e sulla parte anteriore del collo e superiore del petto. In questi ultimi tempi lo Schlegel ha descritto una *Macropygia reinwardtii minor* di Misori, dalla quale la *R. reinwardtii* differisce per le dimensioni molto maggiori e per le parti inferiori meno bianche.

La *R. reinwardtii* presenta alcune varietà locali e notevoli differenze individuali, dipendenti dall'età: così gli individui della Nuova Guinea e delle isole papuane occidentali hanno più di grigio sulla cervice e sulle

parti inferiori, mentre quelli dei gruppi di Amboina e di Halmahera hanno il grigio più chiaro ed il bianco delle parti inferiori si estende più verso l'addome.

Rispetto alle differenze individuali dipendenti dall' età, i giovanissimi individui sono probabilmente interamente di color nericcio sporco ; nello stadio seguente appare il color castagno sul groppone, sul sopraccoda ed alla base delle due timonierc mediane, ed appaiono piume cenerine fra quelle brune delle parti inferiori (individuo *s*); in un terzo stadio le piume scure del collo e delle parti inferiori sono quasi intcramente sostituite da piume cenerine sulla cervice, sui lati della testa e sulle parti inferiori, e da piume bianche sulla fronte, sulla gola e sulla parte superiore del petto ; le scapolari c le cuopritrici delle ali a queste più vicine si fanno di color castagno ; in questo stadio, come residui dell'abito giovanile, restano alcune piume scure o nericcie luride sul capo, sul collo e sulle parti inferiori, e gli apici nericci delle due timoniere 4ª e 5ª di ciascun lato (individuo *v*); finalmente quei residui dell'abito giovanile scompaiono.

Questa specie occupa un'area piuttosto estesa, vivendo in Celcbes, nei gruppi di Halmahera e di Amboina, nella Nuova Guinea c nelle Isole Papuane occidentali; manca nclle isole Aru e Kei e nclle isole della Baja di Gcelwink, in alcune delle quali (Jobi, Mafoor, Miosnom) non è stata trovata finora, mentre nelle isole del gruppo di Misori è rappresentata dalla *R. minor*.

Il Wallace non ha trovato questa specie in Celebes, e per questa ragione Lord Walden ha creduto che erroneamente fosse stata asserita la sua esistenza in Celebes; trascinato, a quanto pare, da queste autorità lo Schlegel (*Mus. P. B.* Columbae, p. 105) dice che proveniva d'Amboina l'individuo inviato dal Reinwardt al Museo di Lcida come ucciso in Celebes e che fu descritto dal Temminck. Però non mi parc che dobbiamo ritenere come inesatta l'asserzione del Reinwardt, giacchè il Meyer ha ritrovato questa specie in Celebes; anche il Reichenbach aveva asserito precedentemente di averla ricevuta da Menado, inviata dallo Schierbrand.

Poco o nulla trovo ricordato intorno ai costumi di questa specie; il D'Albertis sul cartellino di alcuni individui della Nuova Guinea meridionale-orientale scrisse: « si nutre di frutta ».

Sp. 791. **Reinwardtoenas minor** (Schleg.).

Macropygia reinwardtii minor, Schleg., Mus. P. B. *Columbae*, p. 106 (ex Soek) (1873) (Tipo esaminato).

Reinwardtoena minor, Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. IX, p. 203, n. 61 (1876).

Reinwardtoenas R. reinwardtii (Temm.) *simillima, sed minor et valde albicantior.*

Long. tot. 0m,410 ; al. 0m,215-0m,210 ; caud. 0m,210-0m,200 ; rostri 0m,018 ; tarsi 0m,023.

Hab. in Papuasia — Misori (*von Rosenberg, Beccari*).

a-b (—) ♂ Korido (Misori) 13-20 Maggio 1875 (*B.*).
c (—) ♀ Sowek (Misori) 8 Maggio 1875 (*B.*).
d (—) — Misori (*B.*).

Questi quattro individui sono in abito perfetto e similissimi fra loro.

e (—) ♀ Sowek 14 Maggio 1875 (*B.*).

Questo individuo differisce dai precedenti per avere tinto di grigio il bianco del collo e del petto.

f (—) ♀ Sowek 14 Maggio 1875 (*B.*).

Individuo più giovane del precedente, colla testa, col collo e colle parti inferiori di color grigio più intenso e sparse di piume nericcie.

Questa specie rappresenta nelle isole di Misori e di Soek la *R. reinwardtii* (Temm.), dalla quale differisce non solo per le dimensioni molto minori, ma anche per la testa, pel collo e per le parti inferiori di un bianco molto più puro e molto più esteso in basso, per modo che soltanto i lati dell'addome ed il sottocoda sono di color grigio-perlaceo; inoltre talora le piume del sottocoda hanno parzialmente una tinta rugginosa, che non ho osservato in nessuno dei molti individui da me esaminati della *R. reinwardtii.*

Questa specie è stata trovata finora soltanto in Misori e nella vicina isoletta di Soek ; resta a sapersi se nelle altre isole della Baja di Geelwink, cioè in Jobi, Mafor e Miosnom, esista alcuna specie del genere *Reinwardtoenas* e, nel caso affermativo, quale, se cioè la *R. reinwardtii* più diffusa, o la *R. minor*, come sembra più probabile.

Sp. 792. Reinwardtoenas brownii (Sclat.).

Macropygia brownii, Sclat., P. Z. S. 1877, p. 110 (Tipo esaminato); 1878, p. 671, 673. — Finsch, Ibis, 1881, p. 538.

Alba; dorso, alis caudaque nigro-ardesiacis; pileo postico, cervice, hypocondriis, ventre imo et crisso cinereis, sed ventre imo et crisso saturatioribus; rectricibus lateralibus fascia lata obliqua cinerea notatis; rostro pedibusque rubris; iride caerulea, aurantio marginata.

Long. tot. circa 0m,500; al. 0m,230; caud. 0m,220; rostri 0m,020 ; tarsi 0m,027.

Hab. in Papuasia — Insulis Ducis York (*Brown*).

Io ho esaminato il tipo di questa specie, la quale somiglia moltissimo

alla *R. reinwardtii*, differendone soltanto pel dorso, per le ali e per la coda di color nero-ardesia senza traccie di color castagno. Il tipo suddetto è indicato come maschio, coll'iride di color azzurro, ma con largo margine arancio.

Io sospetto che questa specie non sia diversa dalla *R. crassirostris*, il tipo della quale certamente è un giovane individuo, che non ha quella purezza di colorito che distingue gli adulti delle specie di questo genere; quell'esemplare, secondo me, sta all'adulto, descritto dallo Sclater col nome di *M. brownii*, come i giovani e gli adulti della *R. reinwardtii* stanno fra loro.

Si noti anche che la *R. crassirostris* è stata descritta delle Isole Salomone, che ha moltissime specie in comune colla Nuova Irlanda, di cui le isole del Duca di York sono una dipendenza.

È un fatto degno di nota che l'adulto della *R. brownii* pel color nero-lavagna del dorso, delle ali e della coda ricordi alquanto i giovani della *R. reinwardtii*, i quali hanno quelle parti di color bruno-nerastro, senza colore castagno, per cui si può dire che la *R. brownii* rappresenti quasi lo stadio primo della *R. reinwardtii*.

Sp. 793. **Reinwardtoenas crassirostris** (Gould).

Turacoena crassirostris, Gould, P. Z. S. 1856, p 136 (ex Ins. Guadalcanar) (Tipo esaminato). — Bp., Compt. Rend. XLIII, p. 839 (1856). — Wall., Ibis, 1865, p. 391, 399. — Id., Journ. f. Orn. 1866, p. 283. — Sclat., P. Z. S. 1869, p. 118. — G. R. Gr., Hand-List, II, p. 237, sp. 9309 (1870). — Sclat., P. Z. S. 1878, p. 673.
Macropygia crassirostris, G. R. Gr., List Spec. B. Brit. Mus. *Columbae*, p. 40 (1856). — Id., List B. Trop. Isl. p. 43 (1859). — Sclat., P. Z. S. 1869, p. 124. — G. R. Gr., Cruise of the Curaçoa, p. 390, pl. 19 (1873). — Gieb., Thes. Orn. II, p. 517 (1875).
Reinwardtoena crassirostris, Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. IX, p. 204, n. 62 (1876).

Typus: *Capite, corpore supra, alis et cauda nigro-ardesiacis, marginibus plumarum dorsi nigricantioribus; gula albido-grisea; corpore subtus fuliginoso; lateribus colli, pectore et abdomine medio griseo variis; rectricibus lateralibus basin versus fascia lata grisea notatis; apice rectricis extimae utrinque fusco-griseo; rostro et pedibus in exuvie fuscis.*
Long. tot. 0m,385; al. 0m,202; caud. 0m,190; rostri 0m,204; tarsi 0m,025.

Hab. in Papuasia — Insulis Salomonis, Guadalcanar (*Macgillivray*).

Nelle Isole Salomone, per quanto io so, è stato raccolto finora un solo esemplare del genere *Reinwardtoenas*, ed è il tipo della *R. crassirostris*, la quale certamente non appartiene al genere *Turacoenas*.

Ho esaminato anche io quell' esemplare, che si conserva nel Museo Britannico; esso è certamente un giovane individuo nel primo abito, ed io dubito grandemente che si tratti di un giovane della specie precedente.

Gen. MACROPYGIA, Sw.

Typus:

Macropygia, Sw., Class. B. II, p. 348 (1837) . . . . . . *Columba phasianella*, Temm.
Coccyzura, Hodgs., Journ. A. S. B. XII, p. 936 (1843) . . . *Coccyzura tusalia*, Hodgs.

Clavis specierum generis Macropygiae:

I. Rectricibus sex mediis unicoloribus, minime transfasciatis:
  a. capite superne rufo, minime vel vix cinerascente:
    a'. pectore rufescente, plus minusve vinaceo, fusco transfasciolato:
      a''. pectoris plumis fasciolis tribus fuscis notatis . . . . . 1. *M. amboinensis.*
      b''. pectoris plumis fasciolis duabus fuscis notatis . . . . . 2. » *buruensis.*
    b'. pectore vinaceo, minime fusco transfasciolato:
      a'''. cervice rufo-vinacea, minime cinerascente . . . . . . 3. » *batchianensis.*
      b'''. cervice cinerascente . . . . 4. » *carteretia.*
  b. capite superne cinerascente:
    a^4. pectore vinaceo-griseo, minime vel obsolete fusco transfasciolato 5. » *griseinucha.*
    b^4. pectore conspicue fusco transfasciolato:
      a^5. pectore conspicue vinaceo; cervice viridi-purpureo nitente:
        a^6. minor, long. alae 0^m,180, inferne rufescentior . . . . 6. » *doreya.*
        b^6. major, long. alae 0^m,190, inferne albicantior . . . . . 7. » *keyensis.*
      b^5. pectore albido-isabellino, cervice viridi nitente . . . . 8. » *maforensis.*
  c. capite cum corpore toto intense castaneis; occipite et thorace nigro punctatis . . . . 9. » *rufo-castanea.*
II. Rectricibus sex mediis nigro transfasciatis; corpore inferne castaneo-cinnamomeo unicolore . . . . 10. » *nigrirostris.*

Sp. 794. Macropygia amboinensis (Linn.).

Turtur amboinensis, Briss., Orn. I, p. 127, t. IX, f. 3 (ex Amboina) (1760).

Columba amboinensis, Linn., S. N. I, p. 286, n. 38 (ex Brisson) (1766). — Gm., S. N. II, p. 790, n. 38 (1788). — Lath., Ind. Orn. II, p. 614 (1790). — Vieill., N. D. XXVI, p. 375 (1818). — Id., Enc. Méth. p. 255 (1823). — Less., Compl. de Buff. Ois. p. 287 (part. spec. ex Moluccis) (1838).

Tourterelle d'Amboine, Montbeill., Hist. Nat. Ois. II, p. 557 (ed. alt. I, p. 55).

Amboina Turtle, Lath., Syn. II, 2, p. 665, n. 64.

Columba phasianella juv., Wagl., Syst. Av. *Columba*, sp. 36 (1827). — Müll., Verhandl. Land- en Volkenk. p. 109 (1839-44).

Macropygia amboinensis, G. R. Gr., List Gen. B. p. 58 (excl. syn.) (1840). — Id., Gen. B. III, p. 471, n. 1 (excl. syn.) (1844). — ? Blyth, Cat. B. Mus. A. S. B. p. 234, sp. 1423 (1849). — Bp., Consp. II, p. 56 n. 3 (*partim*) (ex Amboina, sed minime ex Ternate et Nova Caledonia) (1854). — Id., Compt. Rend. XXXIX, p. 1111 (1854), et XL, p. 219, sp. 160 (Coup d'œil sur l'ordre des Pig. p. 27, 57, n. 160) (1855). — Rchb., Columbariae, p. 86, n. 192 (t. 251, f. 1395?) (1858?). — G. R. Gr., P. Z. S. 1860, p. 361. — Rosenb., Natuurk. Tijdschr. Nederl. Ind. XXV, p. 250, n. 236 (*partim*) (1863). — Id., Journ. f. Orn. 1864, p. 133, n. 236 (*partim*). — Finsch, Neu-Guin. p. 178 (*partim*) (1865). — Wall., Ibis, 1865, p. 389, n. 84 (*partim*) (ex Amboina, Ceram) (excl. var.). — Id., Journ. f. Orn. 1866, p. 282. — G. R. Gr., Hand-List, II, p. 237, sp. 9992 (excl. var.) (1870). — Gieb., Thes. Orn. II, p. 517 (*partim*) (1875). — Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. IX, p. 204, sp. 63 (*partim*) (1876); XII, p. 431 (1878). — Id., P. Z. S. 1878, p. 82. — Id., Voy. Challenger, Birds, p. 63 (1881).

Macropygia albiceps, Temm., Mus. Lugd. (Bp., Consp. II, p. 56) (1854). — Id., Compt. Rend. XXXIX, p. 1111 (1854). — Id., Coup d'œil sur l'ordre des Pig. p. 27 (1855). — ? G. R. Gr., List B. Trop. Isl. p. 43 (ex Nova Caledonia, fide Bonaparte!) (1859). — ? Id., Hand-List, II, p. 237, n. 9304 (1870).

Macropygia turtur, part., Schleg., Mus. P. B. *Columbae*, p. 110, 113 (specim. ex Amboina, Ceram et Goram) (1873).

Capite rufo, vertice et occipite vinaceis, sincipite et genis rufis; collo postico nitide viridi, in purpureum vergente, subgrisescente; dorso, uropygio et supracaudalibus brunneo-cinnamomeis, paullum purpurascentibus, punctulis nigris, vix conspicuis, adspersis; gula et pectore summo rufescente-albidis, hoc vix vinaceo tincto; abdomine pallide rufescente, abdomine imo et subcaudalibus rufo-cinnamomeis unicoloribus; collo antico, pectore abdomineque fasciolis nigris transversis notatis; pectoris plumis fasciolis tribus notatis; alis fuscis, tectricibus alarum superioribus dorsi colore marginatis; subalaribus cinnamomeis; cauda supra brunneo-castanea, subtus rufo-grisea; rectricibus tribus utrinque lateralibus fascia lata obliqua rufa et altera subapicali nigra notatis; rectricis extimae apice et pogonio externo rufis; rostro nigro; pedibus rubris; iride albo-grisea, exterius roseo circumdata.

Jun. *Pileo cinnamomeo, antice pallidiore; dorso tectricumque alarum marginibus brunneo-cinnamomeis; collo postico rufescente, fasciolis nigris, viridi nitentibus ornato; dorso summo obsolete fusco fasciolato; collo antico et pectore summo rufo-flavescentibus, fusco transfasciolatis, minime purpurascentibus; pectore imo abdominem versus sensim saturatius rufo; rostro fusco.*

Long. tot. $0^m,410$; al. $0^m,178$-$0^m,175$; caud. $0^m,220$-$0^m,215$; rostri $0^m,015$; tarsi $0^m,022$.

Hab. in Moluccis — Amboina (*Brisson, Wallace, Forsten, Hoedt, Beccari*); Ceram (*Wallace*); Goram (*von Rosenberg*).

a (—) ♂ Amboina 30 Novembre 1874 (*B.*).

Individuo adulto con fascie trasversali scure su tutte le parti inferiori, tranne il sottocoda.

b (—) ♂ Amboina 25 Novembre 1874 (*B.*).

Simile al precedente, ma colla gola un poco più rossigna e colle fascie scure delle parti inferiori ben distinte sulla parte inferiore del collo e superiore del petto, appena tracciate e quasi evanescenti sulla parte inferiore del petto e sull'addome.

c (—) ♀ Amboina 25 Novembre 1874 (*B.*).

Individuo apparentemente non adulto; esso differisce dai precedenti pel pileo rosso-cannella, alquanto più chiaro anteriormente, per la parte posteriore del collo di color rossigno-chiaro, con fascie nere, per la parte superiore del dorso non di colore uniforme, ma bruno-rossigno con traccie di fascie scure e coi margini delle piume più chiari; inoltre esso si distingue pel collo senza traccia di color vinaceo sui lati e per le fascie scure della parte superiore del collo e superiore del petto più larghe.

La *M. amboinensis* appartiene al gruppo delle specie colle sei timoniere

mediane unicolori, cioè senza fascie, e si distingue dalle altre 1° pel petto e per l'addome di color rossigno-chiaro, più o meno compiutamente attraversati da sottili fascie nerastre; 2° per la tinta vinacea o porporina del collo poco appariscente sul mezzo della parte anteriore ed un poco più spiccante sui lati; 3° pel pileo vinaceo sul vertice e sull'occipite, volgente al rossigno sul sincipite; 4° per la cervice o parte posteriore del collo di color verde, con riflessi porporini e volgente al grigio.

La *M. amboinensis* somiglia specialmente alla *M. albicapilla*, Bp. di Celebes; come questa essa ha le parti inferiori chiare e più o meno compiutamente attraversate da fascie nere, ma è un poco più grande, ha la fronte rossigna e non bianco-grigia, il vertice e l'occipite di color vinaceo e non grigio, la parte posteriore del collo più decisamente verde, meno dorata e con minori riflessi porporini, e finalmente ha il sottocoda di color rossigno-cannella più intenso ed uniforme.

La *M. amboinensis* somiglia anche alla *M. doreya*, Bp., ma ne differisce pel colore delle parti superiori meno cupo, per le parti inferiori meno, anzi quasi punto vinate, per le fascie delle medesime più distinte ed estese anche sull'addome, ed anche pel colorito della testa, cioè pel sincipite più rossigno e pel vertice ed occipite di color vinato senza tinta grigia.

Finalmente la *M. amboinensis* somiglia anche alla *M. batchianensis* (Wall.), dalla quale si distingue per le fascie scure delle parti inferiori, che in questa mancano affatto, e per la tinta grigia della parte posteriore del collo.

La *M. amboinensis* è la specie più anticamente nota e tuttavia si conosce anche ora molto incompiutamente; essa fu descritta dal Brisson come proveniente da Amboina, poscia è stata confusa con moltissime specie di altre località. Il Wallace ha indicato con sufficiente esattezza l'area della sua diffusione ed ora sappiamo che essa è esclusiva del gruppo di Amboina, trovandosi cioè nell'isola di questo nome ed in Ceram, ma non in Buru, ove è rappresentata da una specie affine. In Goram sarebbe stata trovata dal von Rosenberg, ma converrà tornare a confrontare gli esemplari di questa località con quelli di Amboina. Il Bonaparte alla località Amboina aggiunge Ternate, ove vive l'affine *M. batchianensis*, e Nuova Caledonia; questa ultima località era già stata indicata dal Reichenbach, ma io ne ignoro il fondamento; se nella Nuova Caledonia esiste realmente una specie del genere *Macropygia*, non è probabile che sia quella di Amboina, ma deve essere piuttosto una specie particolare, alla quale il Gray ha voluto serbare il nome di *M. albiceps*, Temm.; ma questo nome, secondo il Bonaparte, appartiene veramente alla

specie di Amboina, per cui se nella Nuova Caledonia esiste una specie del genere *Macropygia* [1], essa dovrà ricevere una nuova denominazione.

Mi pare cosa estremamente dubbia che a questa specie debba riferirsi la *M. amboinensis*, Blyth (*l. c.*), fondata sopra un individuo ricevuto dall'Istituto di Batavia, e quindi probabilmente di Giava. L'Horsfield (*Trans. Linn. Soc.* XIII, p. 183) aveva chiamato col nome di *C. amboinensis* una delle specie di Giava, probabilmente la *M. ruficeps* (Temm.).

Sp. 795. Macropygia buruensis, Salvad.

Macropygia amboinensis, Wall. (nec Linn.), P. Z. S. 1863, p. 34 (Bouru). — Finsch, Neu-Guin. p. 178 (*partim*) (1865). — Wall., Ibis, 1865, p. 389, n. 84 (*partim*). — Id., Journ. f. Orn. 1866, p. 382 (*partim*). — Salvad. (nec Linn.), Ann. Mus. Civ. Gen. VIII, p. 383, sp. 40 (Buru) (1876); IX, p. 204, sp. 63 (*partim*) (1876).
Macropygia turtur, part., Schleg., Mus. P. B. *Columbae*, p. 110 (individus de Bouro, p. 113) (1873).
Macropygia buruensis, Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. XII, p. 428, 431 (1878).

Capite rufo; vertice et occipite vinaceis; sincipite et genis rufis; collo postico nitide viridi in purpureum vergente; dorso, uropygio et supracaudalibus brunneo-cinnamomeis; gula rufescente; pectore rufo-vinaceo, crisso et subcaudalibus saturatioribus; pectore summo fasciolis nigris transversis notato, plumis singulis fasciis tantum duabus fuscis praeditis; alis fuscis; tectricibus alarum superioribus dorsi colore marginatis; subalaribus cinnamomeis; cauda superne brunneo-castanea, inferne grisescente; rectricibus tribus utrinque lateralibus fascia lata obliqua rufa et altera subapicali nigra notatis; rectricis extimae apice et pogonio externo rufis; rostro nigro; pedibus rubris.

Foem. (? Jun.) *Differt a mari capite rufo, minime vinaceo; collo postico vix nitente, crebre fusco punctulato, gastraeo rufescentiore, pectore summo minime vinaceo.*

Foem. juv? *Differt pileo saturate cinnamomeo, collo postico fasciolis nigris et fulvo-ochraceis notato, fasciis fuscis pectoris non bene distinctis.*

Long. tot. $0^{m},370$; al. $0^{m},175$; caud. $0^{m},180$; rostri $0^{m},017$; tarsi $0^{m},021$.

Hab. in Moluccis — Buru (*Wallace, Hoedt, Bruijn*).

a (—) ♂ Buru 24 Settembre 1875 (*Bruijn*).

Individuo adulto.

b (—) ♀? Buru 1 Ottobre 1875 (*Bruijn*).

Individuo indicato come femmina, ma che forse è un maschio non al tutto adulto.

c (—) ♀ Buru 25 Settembre (*Bruijn*).

Individuo giovane.

Tipi della specie.

---

(1) Nel Catalogo degli Uccelli della Nuova Caledonia del Marie (*Ibis*, 1877, p. 361-363) non è annoverata alcuna specie del genere *Macropygia*.

Gli esemplari suddetti, per quanto somiglianti a quelli di Amboina, mi sembrano riferibili ad una specie distinta, differendone per la testa e per le parti inferiori, specialmente l' addome ed il sottocoda, di color rossigno-cannella più intenso, e per questo rispetto essi somigliano a quelli della specie di Halmahera, *M. batchianensis* (Wall.), e così pure si distinguono *per le fascie trasversali scure del petto più rade*, *essendovene su ciascuna piuma soltanto due e non tre come nella* M. amboinensis.

Questa specie è intermedia alla *M. amboinensis* ed alla *M. batchianensis.*

Sp. 796. **Macropygia batchianensis**, Wall.

Macropygia amboinensis, part., Bp., Consp. II, p. 56 (ex Ternate) (1854). — Rosenb., Natuurk. Tijdschr. Nederl. Ind. XXV, p. 250, sp. 236 (*partim*). — Id., Journ. f. Orn. 1864, p. 133, sp. 236. — Wall., Ibis, 1865, p. 399 (*partim*). — Finsch, Neu-Guinea, p. 178 (*partim*) (1865). — Rosenb. (nec Linn.), Reist. naar Geelwinkb. p. 8 (1875). — Gieb., Thes. Orn. II, p. 517 (*partim*) (1875).

Macropygia albicapilla, var., G. R. Gr., P. Z. S. 1860, p. 361 (ex Batchian et Ternate).

Macropygia amboinensis, var. **batchianensis**, Wall., Ibis, 1865, p. 389. — Id., Journ. f. Orn. 1866, p. 282. — G. R. Gr., Hand-List, II, p. 237, sp. 9292 (1870).

Macropygia turtur, part., Schleg., Mus. P. B. *Columbae*, p. 110, sp. 113 (spec. ex Halmahera, Morotai, Ternate, Batchian et Kajoa). — Rosenb., Malay. Archip. p. 407 (1878-79).

Macropygia batchianensis, Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. IX, p. 204, n. 67 (1876); XII, p. 431 (1878).

Bigikila, Abitanti di Ternate (*von Rosenberg*).

Capite et gula rufescentibus, occipite paullum vinaceo tincto; collo postico nitide purpurascente, pro lucis adjectu plus minusve virescente; dorso, uropygio et supracaudalibus brunneo-cinnamomeis, paullum purpurascentibus, punctulis nigris vix conspicuis adspersis; collo antico imo et pectore summo vinaceis, interdum obsolete fusco transfasciolatis; pectore imo abdomineque rufescentibus; subcaudalibus rufo-cinnamomeis; alis fuscis, tectricibus alarum dorsi colore marginatis; subalaribus rufo-cinnamomeis; cauda supra brunneo-castanea, subtus rufo-grisea; rectricibus tribus utrinque extimis laete rufis, fascia lata subapicali nigra notatis; rostro fusco; pedibus rubris; iride griseo-rosea.

Jun. *Pileo cinnamomeo; fronte plus minusve nigrescente; dorso rufo-brunneo, uropygio et supracaudalibus laetius cinnamomeis; collo postico et dorso summo fasciis alternis fusco-virescentibus et rufescentibus; tectricibus alarum conspicue cinnamomeo marginatis; corpore sublus rufo-cinnamomeo, pectore plus minusve obsolete transfasciolato; gulae plumis fusco marginatis.*

Long. tot. circa $0^m,380$; al. $0^m,166$-$0^m,160$; caud. $0^m,210$-$0^m,190$; rostri $0^m,017$-$0^m,015$; tarsi $0^m,020$.

Hab. in Moluccis — Batcian (*Wallace, Bernstein, Beccari*); Ternate (*Wallace, Bernstein, Beccari*); Halmahera (*Bernstein*); Morotai (*Bernstein*); Kajoa (*Bernstein*).

a (—) ♀ Batcian 26 Novembre 1874 (*B.*).
b-c (—) ♂ Ternate 23-30 Novembre 1874 (*B.*).
d (—) ♂ Ternate 24 Novembre 1875 (*B.*).

L'ultimo individuo differisce dai precedenti per aver *traccie* di fascie trasversali scure sulle parti inferiori.

Tutti quattro gli individui suddetti sono adulti; i tre di Ternate differiscono dal primo di Batcian per la cervice, che in questo ha riflessi predominantemente porporini, i quali sotto certe incidenze di luce volgono al verde, mentre negli esemplari di Ternate la cervice è di color verde splendente con riflessi porporini; inoltre il dorso e la coda nell'individuo di Batcian hanno colore bruno-castagno porporino, mentre in quelli di Ternate le stesse parti mancano della tinta porporina.

e (—) ♀ Ternate 20 Novembre 1874 « Iride bicolore, con un cerchio esterno sanguigno ed uno interno celeste; piedi di color porporino lurido » (*B.*).

f-g (—) ♀ Ternate 23-26 Novembre 1874 (*B.*).

Gli ultimi tre individui sono in abito imperfetto e differiscono dai precedenti pel pileo di color cannella, per la parte posteriore del collo e superiore del dorso con fascie alterne rossigne e nero-verdognole, pei margini assai cospicui di color cannella delle cuopritrici delle ali, per mancare affatto della tinta vinacea o porporina sulla parte inferiore del collo e superiore del petto e per avere invece tutte le parti inferiori di color rossigno, con fascie scure poco distinte sul petto, e le piume della parte inferiore del collo con margini nerastri molto cospicui.

Inoltre questi tre individui differiscono fra loro per la intensità maggiore o minore del colore rossigno delle parti inferiori, e per avere i margini delle piume della fronte neri e più o meno cospicui; l'individuo *g* ha la fronte interamente nera.

h (—) ♀ Dodinga (Halmahera) 30 Dicembre 1874 (*B.*).

Simile ai tre precedenti, ma colla parte superiore del dorso più volgente al cinnamomeo e colle piume della parte inferiore ed anteriore del collo senza margini neri.

i (—) ♀ Dodinga 15 Dicembre 1874 (*Bruijn*).

Individuo in abito imperfetto, simile ai quattro precedenti, ma colle fascie della parte posteriore del collo e superiore del dorso meno spiccanti e colla parte inferiore del collo e superiore del petto di color vinaceo. Questo individuo è molto interessante perchè in abito di transizione, mostrando esso il color vinaceo sul petto, mentre nel resto conserva l'abito giovanile.

Questa specie è esclusiva del gruppo di Halmahera, ove rappresenta la *M. amboinensis*, dalla quale differisce per le dimensioni un poco minori,

per la parte posteriore del collo meno splendente, e senza la tinta grigio-chiara, e per la regione del gozzo e per la parte superiore del petto di un bel color vinaceo o porporino, senza fascie scure, o soltanto con traccie di esse, negl'individui non al tutto adulti; ne differisce anche per l'occipite, che ha appena una traccia della tinta vinacea, che si trova nella *M. amboinensis*.

La *M. batchianensis* somiglia anche alla *M. doreya*, ma ne differisce per la mancanza delle fascie, che in questa sono quasi costanti sulla regione del gozzo e sulla parte superiore del petto, per la cervice meno splendente e per mancare della tinta grigia, che si osserva sull'occipite della *M. doreya*.

La *M. batchianensis*, come si è detto, è propria del gruppo di Halmahera; il Gray è stato il primo a riconoscere come essa differisse dalla *M. amboinensis*, ma a torto la considerò come una varietà della *M. albicapilla*, Bp., cui poco somiglia. Il Wallace poi la considerò come una varietà della *M. amboinensis* e fece notare come si distinguesse pel petto porporino senza fascie, e per le piume della cervice di color verde; questo secondo carattere non è costante, avendo quelle piume ora riflessi predominanti porporini ed ora verdi. Io credo che essa si possa considerare quale specie distinta, come la *M. doreya*, Bp. e la *M. albicapilla*, T., e che sia affine alla *M. carteretia* della Nuova Irlanda più che a qualunque altra specie; come questa essa ha il petto senza fascie scure trasversali, ma ne differisce pel colore rossigno più cupo delle parti inferiori, pel colore vinato del petto più vivo, pel capo di colore rossigno più uniforme e più intenso, per la cervice senza tinta grigia e per le parti superiori di color bruno-cannella più vivo. Il Wallace ha già fatto notare la sua somiglianza colla *M. ruficeps* di Giava, della quale è molto più grande.

Dall'esame degli esemplari sopra indicati parrebbe che quelli di Ternate differiscano alquanto da quelli di Batcian, specialmente pel colore delle parti superiori e della coda, nei secondi volgente al porporino.

Sp. 797. **Macropygia carteretia**, Bp.

Macropygia carteretia, Bp., Consp. II, p. 57 (ex Nova Hibernia) (1854) (Tipi esaminati). — Id., Compt. Rend. XXXIX, p. 1112 (1854), e XL, p. 219, sp. 163 (Coup d'œil sur l'ordre des Pig. p. 28, 57, sp. 163) (1855). — Rchb., Columbariae, p. 87, sp. 195 (185-?). — G. R. Gr., Cat. B. Trop. Isl. p. 43 (1859). — Wall., Ibis, 1865, p. 390. — Id., Journ. f. Orn. 1866, p. 282. — G. R. Gr., Hand-List, II, p. 237, sp. 9301 (1870). — Gieb., Thes. Orn. II, p. 517 (1875). — Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. IX, p. 204, n. 69 (1876). — Sclat., P. Z. S. 1877, p. 111; 1879, p. 447 (New Britain). — Finsch, Ibis, 1881, p. 539.

Macropygia cateretia (sic), Ramsay, Pr. Linn. Soc. N. S. W. I, p. 374 (1876).

Macropygia turtur, part., Cab. et Rchnw., Journ. f. Orn. 1876, p. 325 (specim. ex Nova Hanovera).

Macropygia amboinensis, part., Ramsay, op. cit. III, p. 293 (1878).
? **Macropygia doreya**, Finsch (nec Bp.), P. Z. S. 1879, p. 13 (Duke of York Islands).

Tokuo, Abitanti delle Isole del Duca di York (*Hübner*).

Capite rufescente, sincipite et lateribus capitis pallidioribus; gula albida; occipite paullum vinaceo tincto; collo postico cinerascente, plumarum marginibus nitide viridibus vel violaceis; dorso, alis, uropygio et supracaudalibus fusco-grisescente-cinnamomeis; collo antico imo et pectore summo vinaceis, obsolete fusco punctulatis; pectore imo abdomineque pallide fulvescentibus; subcaudalibus rufo-cinnamomeis; remigibus fuscis; subalaribus cinnamomeis; cauda superne brunneo-grisescente, inferne rufo-grisea; rectricibus extimis laete rufis, fascia lata subapicali fusca; rostro fusco; pedibus rubris. « *Iride interne caerulea, externe rubra* » (Huesker).

Jun. *Pileo cinnamomeo; dorso brunneo-cinnamomeo, uropygio et supracaudalibus laetioribus; collo postico et dorso summo fasciis alternis fuscis, nitide virescentibus, notatis; tectricibus alarum superioribus conspicue cinnamomeo marginatis; corpore sublus rufo-cinnamomeo, pectore fusco transfasciolato.*

Long. tot. circa $0^{m},390$; al. $0^{m},177$; caud. $0^{m},210$; rostri $0^{m},018$; tarsi $0^{m},021$.

Hab. in Papuasia — Nova Hibernia (*Mus. Paris.*); insulis Ducis York (*Brown*); Nova Britannia (*Brown, Finsch*); Nova Hanovera (*Huesker*).

Io ho esaminato un individuo adulto ed un giovane di questa specie raccolti dal Brown nell'Isola del Duca di York; l'adulto non era ancora stato descritto; esso somiglia a quello della *M. batchianensis*, Wall., e com'esso manca delle fascie trasversali scure sul petto, ma ne differisce per le parti superiori più oscure e meno rossigne, per la cervice tinta di cenerino e con riflessi verdi predominanti e per le parti inferiori più pallide, col petto di color vinato più chiaro e coll'addome di color fulvo chiaro; anche la gola è più chiara, quasi bianchiccia.

I tipi del Museo di Parigi sono due; nessuno dei due è perfettamente adulto e, secondo me, appartengono a due specie diverse; uno più adulto e più piccolo, simile per le dimensioni al tipo della *M. doreya*, ha la fronte di color bianchiccio, e penso che possa essere un esemplare della *M. albicapilla* di Celebes; l'altro è un giovane, che probabilmente è esattamente indicato della Nuova Irlanda; esso ha l'ala lunga $0^{m},175$, quasi quanto il giovane dell'Isola del Duca di York sopra menzionato.

Questa specie è propria delle isole ad oriente della Nuova Guinea; io ho esaminato nel Museo di Berlino anche l'esemplare raccolto nel Nuovo Hanover durante il viaggio della Gazelle.

Sp. 798. Macropygia griseinucha, Salvad.

Macropygia griseinucha, part., Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. IX, p. 204, sp. 66 (ex Miosnom tantum) (1876); XII, p. 430, 431 (1878).

Fronte albicante; vertice, occipite et cervice cinereis, hac cum dorso summo nitide viridi-amethystinis; dorso, uropygio, alis et cauda brunneo-castaneis, gula albida; lateribus capitis vinaceis; pectore vinaceo-grisescente, plumis nitide amethystino marginatis, interdum fasciolis fuscis obsolete notatis; abdomine rufescente-isabellino, subcaudalibus pallide cinnamomeis; subalaribus cinnamomeis; remigibus fuscis; rectricibus sex mediis unicoloribus; tribus extimis fascia obliqua rufa et altera subapicali nigra notatis, apice et pogonio externo rectricis extimae, basin versus, rufis; rostro fusco; pedibus rubris.

Long. tot. 0m,340; al. 0m,172; caud. 0m,180; rostri 0m,017; tarsi 0m,020.

Obs. *Macropygia* M. doreyae *similis, sed fronte albicantiore, vertice, occipite et collo postico conspicue grisescentibus; pectore vinaceo-grisescente; fasciis fuscis pectoris summi obsoletis, vel nullis.*

Hab. in Papuasia — Miosnom (*Beccari*).

a (—) ♂ Miosnom 2 Maggio 1875 (*B.*).
b (—) ♂ Miosnom 30 Aprile 1875 (*B.*).
c (—) ♂ Miosnom 2 Maggio 1875 (*B.*).

Tipi della specie.

I primi due individui, forse più vecchi dell'ultimo, hanno la regione del gozzo di color vinaceo volgente alquanto al grigio, coi margini delle piume distintamente porporini; essi mancano, od hanno una lievissima traccia di fascie scure sulla medesima regione; nel terzo individuo invece le fascie sono abbastanza distinte.

Oltre agli esemplari soprannoverati ho esaminati altri tre maschi adulti raccolti dal Meyer.

Nel descrivere questa specie io riferii alla medesima non solo gli esemplari di Miosnom, ma anche quelli di Jobi, di Misori e di Mafor; quelli di Mafor appartengono ad una specie particolare e ben distinta (*M. maforensis*), quelli di Jobi e di Misori, di cui ho visto molti più esemplari raccolti dal Meyer, sebbene in generale abbiano la testa e la cervice tinte di cenerino molto più cospicuamente che non gl'individui della Nuova Guinea, tuttavia non mi sembra che si possano separare da questi, incontrandosi tra quelli di Jobi e di Misori taluni individui non diversi da quelli della Nuova Guinea, e così pure tra quelli della Nuova Guinea taluni che anche per la testa e per la cervice non differiscono da altri di Jobi e di Misori.

Sp. 799. **Macropygia doreya**, Bp.

Turtur amboinensis, part., Less., Compl. de Buff. Ois. p. 287 (spec. ex Nova Guinea) (1838).
Macropygia doreya, Bp., Consp. II, p. 57 (ex Nova Guinea) (1854) (Tipo esaminato). — Id., Compt. Rend. XXXIX, p. 1111 (1854), e XL, p. 219, sp. 162 (Coup d'œil sur l'ordre des Pig. p. 28, 57, sp. 162) (1855). — Rchb., Columbariae, p. 87, sp. 194 (185-?). — Sclat., Journ. Pr. Linn. Soc. II, p. 168, sp. 148 (1858). — G. R. Gr., P. Z. S. 1858, p. 196. — Id., P. Z. S. 1859, p. 159. — Id., Cat. B. New Guin. p. 48, 61 (1859). — Id., P. Z. S. 1861, p. 437. — Rchb., Columbariae,

App. p. 176 (1862). — Rosenb., Natuurk. Tijdschr. Nederl. Ind. XXV, p. 250, sp. 237 (1863). — Id., Journ. f. Orn. 1864, p. 133, sp. 237. — Finsch, Neu-Guin. p. 178 (1865). — Wall., Ibis, 1865, p. 390, sp. 87. — Id., Journ. f. Orn. 1866, p. 282. — G. R. Gr., Hand-List, II, p. 237, sp. 9245 (1870). — Gieb., Thes. Orn. II, p. 517 (1875). — Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. IX, p. 204, n. 65 (1876); X, p. 160 (1877); XII, p. 431 (1878). — Id., P. Z. S. 1878, p. 99. — Ramsay, Pr. Linn. Soc. N. S. W. III, p. 103 (Katau) (1878). — D'Alb. et Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. XIV, p. 121 (1879). — D'Alb., Nuova Guin. p. 582, 588 (1880). — Salvad., Voy. Challenger, Birds, p. 83 (1881).

Macropygia sp., Wall., Ann. and Mag. Nat. Hist. ser. 2, vol. X, p. 473 (1857).

Macropygia phasianella, part., G. R. Gr. (nec Temm.), P. Z. S. 1858, p. 187, 196 (ex Ins. Aru). — Id., Cat. B. New Guin. p. 48, 61 (1859). — Id., P. Z. S. 1861, p. 437. — Rchb., Columbarie, App. p. 176 (1862). — Rosenb., Natuurk. Tijdschr. Nederl. Ind. XXV, p. 249, sp. 235 (1863). — Id., Journ. f. Orn. 1864, p. 133, sp. 235. — Finsch, Neu-Guin. p. 178 (*partim*) (1865). — Wall., Ibis, 1865, p. 389, sp. 81 (*partim*). — Id., Journ. f. Orn. 1866, p. 282, sp. 81 (*partim*). — Rosenb., Reist. naar Geelwinkb. p. 117 (1875).

Macropygia turtur, part., Schleg., Mus. P. B. *Columbae*, p. 110, 113 e seg. (specim. ex Ins. Aru, Guebéh, Salvatty, Mysol, Nova Guinea, Soek) (1873). — Cab. et Rchnw., Journ. f. Orn. 1876, p. 325 (*partim*). — Rosenb., Malay. Archip. p. 372, 561 (1879).

Macropygia griseinucha, part., Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. IX, p. 204, sp. 66 (1876) (Jobi, Misori).

Macropygia amboinensis, part., Ramsay, Pr. Linn. Soc. N. S. W. III, p. 293 (1878). — Salvad., Ibis, 1879, p. 327.

Kwaku, Abitanti delle Isole Aru (*von Rosenberg*).

Capite vinaceo, vertice et occipite subgrisescentibus, purpureo nitentibus, sincipite pallidiore, griseo-rufescente; collo postico nitide viridi, pro lucis adjectu purpurascente; dorso, uropygio et supracaudalibus brunneo-cinnamomeis, paullum purpurascentibus, punctulis nigris vix conspicuis adspersis; gula pallide rufo-vinacea; collo antico imo et pectore summo vinaceis, fusco transfasciolatis; pectore imo abdomineque rufescentibus; subcaudalibus rufo-cinnamomeis; alis fuscis, tectricibus alarum dorsi colore marginatis; subalaribus rufo-cinnamomeis; cauda supra brunneo-castanea, subtus rufo-grisea; rectricibus tribus utrinque extimis laete rufis, fascia lata subapicali nigra notatis; rostro fusco, pedibus rubris.

Juv. *Juveni* M. batchianensis *omnino similis.*

Long. tot. circa $0^m,370$; al. $0^m,170$; caud. $0^m,185$; rostri $0^m,016$; tarsi $0^m,020$.

Hab. in Papuasia — Nova Guinea (*Bonaparte, Wallace, von Rosenberg*), Dorei (*Bruijn*), Andai (*Bruijn*), Has (*Beccari*), Ramoi (*D'Albertis, Beccari*), Warbusi (*Beccari*), ad Flumen Fly (*D'Albertis*), ad Flumen Kataw (*Chevert*), prope sinum Hall (fide *Ramsay*) prope Portum Moresby, ad Flumen Laloki (fide *Ramsay*); Waigiou (*Wallace*); Guébeh? (*Bernstein*); Batanta (*Beccari*); Salavatti (*Hoedt*); Koffiao (*Beccari*); Mysol (*Wallace, Hoedt*); Mysori (*von Rosenberg, Meyer, Beccari*); Jobi (*Beccari, Meyer*); Insulis Aru (*Wallace, von Rosenberg, Beccari*).

a (—) ♂ Andai Giugno 1874 (*Bruijn*).

Individuo in abito perfetto.

b (—) ♂ juv. Koffiao 30 Luglio 1875 (*B.*).

Individuo giovanissimo, nel quale il becco appare molto più lungo che non negli adulti, come avviene sempre nei colombi giovani, per non avere

ancora sviluppate le prime piume frontali; esso ha il pileo di color cannella uniforme, la parte posteriore del collo, il dorso ed il groppone di color rossigno-cannella con fascie trasversali nerastre; il sopraccoda è di color cannella punteggiato sottilmente di nerastro; tutte le parti inferiori sono di color rossigno-cannella, o meglio le piume hanno i margini di questo colore e la parte nascosta grigio-nerastra; le piume del sottocoda sono interamente di color cannella; le ali sono nerastre coi margini apicali delle piume di color cannella; le remiganti primarie hanno sottili margini esterni dello stesso colore, le ultime remiganti sono variegate di cannella e di nero ed hanno una fascia nera presso l'apice; tutte le remiganti hanno i margini interni di color cannella; di questo colore sono le cuopritrici inferiori delle ali; le sei timoniere mediane sono bruno-castagne con una incerta punteggiatura nerastra; le tre timoniere laterali di ciascun lato sono di color cannella più vivo ed hanno nella metà apicale una larga fascia nera sul vessillo interno. Questo individuo ha dimensioni molto minori dell'adulto.

c (—) ♀ Dorei 1 Aprile 1875 (*Bruijn*).

Individuo un poco più adulto del precedente e ad esso simile, ma più grande e colle piume della parte anteriore ed inferiore del collo marginate di nero, e colle fascie nere della parte posteriore del collo volgenti al verde.

d (—) ♀ Has (N. G.) 28 Febbraio 1875 (*B.*).

Simile al precedente, ma colle remiganti ultime di color bruno-castagno quasi uniforme.

e (219) ♀ Ramoi (N. G. or.) Giugno 1872 « Iride castagno; piedi rossi » (*D'A.*).

Simile al precedente, ma con qualche piuma chiara sulla fronte.

f (—) ♀ Ramoi 7 Febbraio 1875 (*B.*).

Simile al precedente.

g (—) ♀ Warbusi (N. G.) 27 Marzo 1875 (*B.*).

Simile al precedente, ma colle fascie scure della parte posteriore del collo con riflessi porporini.

h (—) ♀ Batanta 25 Luglio 1875 (*B.*).

Simile ai precedenti, ma con tutte le piume alquanto più oscure e colle piume della cervice con riflessi verdi e porporini.

i (—) ♂ Dorei 1 Aprile 1875 (*Bruijn*).

Individuo in abito di passaggio simile ai giovani, ma avente già la tinta porporina sulla parte anteriore ed inferiore del collo e superiore del petto, e su qualche piuma della nuca.

*i*² (587) ♂ Fiume Fly (420 m.) 7 Settembre 1877 « Becco nero; piedi carmino; occhi rosso, celeste e bianco. Si nutre di semi » (*D'A.*).

Individuo adulto col pileo e colla cervice cospicuamente cenerini.

*i*³ (329) ♂ Fiume Fly (350 m.) 18 Luglio 1877 « Becco nero; piedi pavonazzi; iride internamente bianchiccia, esternamente rossa » (*D'A*).

Simile al precedente, ma col pileo e colla cervice di color cenerino-vinaceo.

*i*⁴ (32) ♂ Fiume Fly (Alligator Point) 31 Maggio 1877 « Becco color mogano; piedi carmino; occhi bianco-giallo. Si nutre di frutta » (*D'A.*).

Simile al precedente, ma più piccolo e con fascie trasverse nere sul petto.

*i*⁵ (343) ♀ Fiume Fly (350 m.) 19 Luglio 1877 « Iride internamente bianca, esternamente rossa » (*D'A*).

*i*⁶ (367) ♀ Fiume Fly(400 m.) 25 Luglio 1877 « Becco scuro; iride cenerina, esternamente rossa » (*D'A.*).

*i*⁷ (595) ♀ Fiume Fly (420 m.) 7 Settembre 1877 « Occhi rosso-arancio » (*D'A.*).

Le tre ultime femmine, simili fra loro, differiscono dai maschi del Fiume Fly pel pileo rossigno-cannella, per le cuopritrici delle ali marginate dello stesso colore, per la parte anteriore del collo e superiore del petto senza tinta vinata, ma di colore scuro, coi margini delle piume rossigne, che dànno l'apparenza di fascie.

j (186) ♂ Vokan (Aru) 13 Aprile 1873 « Piedi color corallo-rosa » (*B.*).

Individuo adulto, simile in tutto, e per dimensioni e per colorito, all'individuo *a* di Andai. Parte posteriore del collo di color porporino splendente, volgente al verde sotto certe incidenze di luce.

k (537) ♂ Maikor (Aru) 24 Giugno 1873 (*B.*).

Individuo adulto simile al precedente, ma colla parte posteriore del collo di color verde splendente, volgente al porporino sotto certe incidenze di luce.

l (450) ♀ Vokan 31 Maggio 1873 (*B.*).

Individuo adulto, simile in tutto al maschio *j*.

m (460) ♀ Vokan 31 Maggio 1873 « Piedi color corallo-rosa » (*B.*).

Individuo adulto, simile al maschio *k*, ma col sincipite e coi lati della testa un poco più rossigni.

n (263) ♀ Giabu-lengan (Aru) 22 Aprile 1873 (*B.*).

Individuo giovane, simile in tutto al giovane *c* di Dorei.

o (464) ♀ Vokan 1 Giugno 1873 (*B.*).

Individuo giovane simile in tutto al precedente.

p (76) ♀ Vokan 23 Marzo 1873 « Iride con un cerchio esterno sanguigno ed uno interno violaceo » (*B.*).
q (145) ♀ Vokan 7 Aprile 1873 (*B.*).
r (181) ♀ Vokan 14 Aprile 1873 (*B.*).
s (419) ♀ Vokan 28 Maggio 1873 (*B.*).

Questi ultimi quattro individui, un po' meno giovani dei due precedenti, presentano lievi ed insignificanti differenze confrontati fra loro e somigliano agli individui *d-g* della Nuova Guinea.

t (—) ♀ Wangel (Aru) 23 Luglio 1873 (*B.*).

Simile ai precedenti, ma col verde della cervice più appariscente.

u (358) ♂ Giabu-lengan 14 Maggio 1873 (*B.*).

Individuo in abito di transizione, simile all'individuo *i* di Dorei, cioè simile ai giovani, ma colla regione del gozzo di color porporino; una traccia dello stesso colore appare anche sull'occipite.

v (—) ♂ Ansus (Jobi) 7 Aprile 1875 (*B.*).
x (—) ♂ Ansus 6 Maggio 1875 (*Bruijn*).
y (—) ♂ Korido (Misori) 18 Maggio 1875 (*B.*).
z (—) ♂ Korido 20 Maggio 1875 (*B.*).

Questi esemplari e molti altri raccolti dal Meyer nelle stesse località hanno abbastanza cospicue le fascie trasversali scure sul petto, e sebbene abbiano la cervice più cospicuamente tinta di grigio di quello che non soglia essere negl'individui della Nuova Guinea, tuttavia credo che siano da riferire alla *M. doreya*, anzichè alla *M. griseinucha*, contrariamente a quanto affermai in una precedente occasione.

a' (—) ♀ Korido 21 Maggio 1875 (*B.*).

Individuo giovane, similissimo in tutto ai giovani *e*, *g*, *o*, soprannoverati.

Anche questa specie, come le precedenti, appartiene al gruppo di quelle colle sei timoniere mediane unicolori senza fascie; essa ha la regione del gozzo di color vinaceo-porporino, le fascie nerastre trasversali, limitate alla medesima regione, la parte posteriore del collo e superiore del dorso di color verde splendente con riflessi porporini, e tanto essa quanto l'occipite ed il vertice, che sono di color vinaceo-porporino, hanno una lievissima velatura grigia, e perciò la *M. doreya* differisce dalla *M. griseinucha*, nella quale quella velatura o tinta grigia è molto cospicua.

Questa specie fu descritta dal Bonaparte, ma così vagamente che sarebbe impossibile di riconoscerla da quella descrizione, se questa non fosse accompagnata dall' indicazione della patria. Nella Nuova Guinea la *M. doreya* è stata osservata presso Dorei (*Wallace, von Rosenberg*), Andai (*Bruijn*), Warbusi (*Beccari*), Has (*Beccari*), Ramoi (*D'Albertis, Beccari*) lungo il fiume Fly (*D'Albertis*), presso la foce del Fiume Kataw (*Chevert*), presso la Baja Hall (fide *Ramsay*) e lungo il fiume Laloki (fide *Ramsay*). Il Wallace riferì alla medesima specie gli individui di Waigiou e di Mysol, ed io per ragioni geografiche alla medesima riferisco anche gli individui di Salvatti raccolti dall'Hoedt, e due giovani di Batanta e di Koffiao, raccolti dal Beccari; Batanta e Koffiao sono due nuove località da aggiungere alle altre. Sono incerto se a questa specie si debbano attribuire gli esemplari di Guebéh, che, secondo lo Schlegel, sarebbero simili a quelli di Batcian, ma avrebbero dimensioni minori, il colore rossigno della testa meno vivo e volgente al grigio-porporino sull'occipite ed al grigio-bianco sulla fronte. Finalmente alla medesima specie credo che siano da riferire gli individui delle Isole Aru, che il Gray ed il Wallace hanno riferito alla *M. phasianella*; sembra che il Gray siasi accorto dell'errore giacchè nella *Hand-List* (*l. c.*) indica *M. phasianella* part., G. R. Gr. come sinonimo di *M. doreya*. Gli individui adulti delle Isole Aru raccolti dal Beccari sono similissimi in tutto, per le dimensioni e pel colorito, ad altri maschi adulti della Nuova Guinea. Si noti che anche lo Schlegel non riferisce gli individui delle Isole Aru alla *M. phasianella* d'Australia, ma sibbene alla sua *M. turtur*, nella quale sono comprese la *M. doreya* e le altre specie affini alla *M. amboinensis*. Io non ho avuto opportunità di confrontare gli individui delle Isole Aru con adulti della *M. phasianella* dell'Australia, ma tre giovani di questa specie della *Queensland*, raccolti dal D'Albertis sono molto più grandi di quelli delle Isole Aru, per cui non dubito che gli uni e gli altri siano specificamente diversi. Conviene credere che il Wallace non abbia confrontato gli individui delle

Isole Aru con quelli d'Australia, chè altrimenti non li avrebbe riferiti alla medesima specie.

Finalmente a questa specie credo che siano da riferire anche gl'individui di Jobi e di Misori, da me precedentemente considerati come spettanti alla *M. griseinucha,* alla quale specie sono da attribuire soltanto gli esemplari di Miosnom.

Sp. 800. **Macropygia keiensis**, SALVAD.

Macropygia sp., Wall., Ann. and Mag. Nat. Hist. (2) vol. XX, p. 473 (*partim*) (1857).
Macropygia phasianella, part., G. R. Gr. (nec Temm.), P. Z. S. 1858. p. 187, 196 (ex ins. Kei). — Id., Cat. B. New Guin. p. 48, 61 (*partim*) (1859). — Id., P. Z. S. 1861, p. 437 (*partim*). — Rchb., Columbariae, App p. 176 (*partim*) (1862). — Rosenb., Natuurk. Tijdschr. Nederl. Ind. XXV, p. 249, sp. 235 (*partim*) (1863). — Id., Journ. f. Orn. 1864, p. 133, sp. 235 (*partim*). — Finsch, Neu-Guinea, p. 178 (*partim*) (1865). — Wall., Ibis, 1865, p. 389, sp. 81 (*partim*). — Id., Journ. f. Orn. 1866, p. 282, sp. 81 (*partim*). — Rosenb. (nec Temm.), Reist. naar zuidoostereil. p. 81 (1867).
Macropygia turtur, part., Schleg., Mus. P. B. *Columbae*, p. 110, 113, 114 (spec. ex Ins. Kei) (1873). — Rosenb., Malay. Archip. p. 372 (1878-79).
Macropygia keyensis, Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. IX, p. 204, sp. 64 (1876) (ex Schlegel). — Id., P. Z. S. 1878, p. 89. — Id., Ann. Mus. Civ. Gen. XII, p. 432 (1878); XIV, p. 662 (1879). — Id., Voy. Challenger, Birds, p. 71 (1881).

Capite rufo-vinaceo, sincipite et genis pallidioribus; vertice et occipite grisescentibus; collo postico viridi et purpureo nitente, conspicue cinerascente; dorso, uropygio, supracaudalibus alarumque tectricibus exterioribus brunneo-cinnamomeis, punctulis nigris obsoletis adspersis; gula rufescente-albida; collo antico et pectore summo vinaceis, fasciolis transversis nigris notatis; pectore imo et abdomine albido-fulvescentibus, fasciolis transversis nigris notatis; abdominis lateribus et subcaudalibus brevioribus pallide cinnamomeis, nigro transfasciolatis; subcaudalibus longioribus et tectricibus alarum inferioribus cinnamomeis, unicoloribus; remigibus fuscis, exterius cinnamomeo limbatis; cauda superne brunneo-grisescente, inferne pallidiore et magis grisescente; rectricibus tribus utrinque lateralibus partim laete rufis, fascia lata subapicali nigra notatis; rostro nigro, pedibus rubris.

Long. tot. $0^m,370$; al. $0^m,180$; caud. $0^m,190$; rostri $0^m,018$; tarsi $0^m,021$.

Obs. *Macropygia* M. amboinensi *simillima, sed capite minus rufescente, vertice et occipite vinaceis, grisescente tinctis, dorso, alis et cauda rufo-castaneis, obscurioribus et magis grisescentibus, collo antico vinaceo, abdomine fasciis transversis fuscis, notato.*

Hab. in Papuasia — Insulis Kei (*Wallace, von Rosenberg, Beccari*).

a (—) ♀ Kei Ralan 22 Settembre 1873 (*B.*).

Individuo giovanissimo: pileo color rossigno-cannella colla base delle piume nere, neri sono pure i margini delle piume frontali; cervice con fascie nero-verdognole ed altre rossigno-ocracee; dorso e cuopritrici delle ali di color nerastro coi margini color cannella; groppone e sopraccoda color oscuro, misto di rossigno; gola bianchiccia; parti inferiori tutte ondulate irregolarmente da fascie scure e da altre rossigno-giallognole,

formate dai margini delle piume; anche la parte oscura delle piume è variegata da punti rossigno-giallognoli; cuopritrici inferiori delle ali e margini interni delle remiganti di color cannella; le sei timoniere mediane grigio-rossigne, le tre laterali di ciascuna parte di color rossigno-cannella chiaro verso la base e con una fascia nera verso l'apice, occupante il vessillo interno.

b (633) ♀ Weri (Gran Kei) 8 Agosto 1873 (*B.*).

Individuo un poco più adulto e più grande del precedente, cui molto somiglia, sebbene ne differisca per maggior purezza del colorito, pel pileo interamente color cannella, pel colorito rossigno-giallognolo delle parti inferiori più unito, ma pure attraversato da fascie ondulate scure, e per la coda di color grigio-castagno più cupo.

c (586) ♀ Kei Bandan 28 Luglio 1873 (*B.*).

Individuo simile al precedente, ma colla regione del gozzo e coi fianchi di color rossigno-cannella più vivo, e con minor numero di fascie scure sulle parti inferiori.

Tutti questi individui sono in abito imperfetto. Io ho descritto un maschio adulto raccolto nelle Isole Kei durante il viaggio del Challenger.

Il Wallace aveva detto che gl'individui delle Isole Kei appartengono alla stessa specie di quelli delle Isole Aru, che egli erroneamente riferiva alla *M. phasianella;* invece lo Schlegel dice che gli individui delle Isole Kei sono in generale somiglianti a quelli di Amboina; sarebbe più esatto di dire che essi sono intermedi agl'individui di Amboina ed a quelli della Nuova Guinea (*M. doreya*, Bp.).

La *M. keyensis* differisce dalla *M. amboinensis*, cui molto somiglia pel colore chiaro delle parti inferiori, 1° nella tinta grigia del vertice dell'occipite e della cervice; 2° nel colore più decisamente vinaceo della parte anteriore del collo; 3° nelle parti inferiori più chiare; 4° nel colore bruno-castagno delle parti superiori, dorso, ali e specialmente coda, più scuro e volgente alquanto al grigio; 5° nelle dimensioni maggiori.

La *M. keyensis* differisce dalla *M. doreya*, cui somiglia specialmente per le parti superiori: 1° nella cervice più distintamente grigia; 2° nella parte anteriore del collo e superiore del petto meno vinacea; 3° nelle parti inferiori più chiare; 4° nella coda più chiara e più volgente al grigio; 5° nelle dimensioni maggiori.

Sp. 801. Macropygia maforensis, SALVAD.

Macropygia turtur, part., Schleg., Mus. P. B. *Columbae*, p. 110 (individus de l'île de Mafoor, p. 115) (1873).
Macropygia doreya, Rosenb. (nec Bp.), Reist. naar Geelwinkb. p. 36 (Mafoor) (1875).
Macropygia griseinucha, part., Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. IX, p. 204, sp. 66 (specim. ex Mafor) (1876).
Macropygia maforensis, Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. XII, p. 429, 432 (1878).

Fronte albida, vertice, occipite et cervice conspicue cinereo-tinctis; cervice et dorso summo viridi nitentibus; lateribus capitis griseo-rufescentibus; gula albida; pectore summo rufo-vinaceo, lateraliter amethystino nitente; pectore imo, abdomine et subcaudalibus fulvescente-ochraceis, subcaudalibus saturatioribus et unicoloribus; pectore fasciis transversis fuscis notato, abdominis fasciis transversis evanescentibus; dorso brunneo-castaneo, plumarum marginibus purius castaneis; remigibus fuscis; cauda superne brunneo-castanea, paullum grisescente, rectricibus sex mediis unicoloribus, tribus extimis fascia obliqua media rufa, altera nigricante subapicali notatis; rectricibus extimae basi et pogonio externo basin versus rufis; rostro fusco; pedibus rubris.

Foem. *Differt a mari pileo rufo-cinnamomeo, cervice et dorso fuscis, fulvo-ochraceo transfasciolatis, uropygii plumis alarumque tectricibus cinnamomeo marginatis, gula albida, pectore summo fusco, plumarum marginibus rufo-ochraceis et abdomine fulvo-ochraceo, griseo vermiculato.*

Long. tot. circa $0^m,370$; al. $0^m,165$; caud. $0^m,180$; rostri $0^m,019$; tarsi $0^m,022$.

Hab. in Papuasia — Mafor (*Meyer, von Rosenberg*).

Ho esaminato cinque individui di questa specie, tre maschi adulti e due femmine, raccolti dal Meyer; i tre maschi adulti differiscono alquanto fra loro pel colore vinaceo della parte superiore del petto più o meno vivo.

Questa specie appartiene al gruppo di quelle colla parte superiore della testa di color cenerino, ma non somiglia alla *M. doreya* ed alla *M. griseinucha*, a lei vicine di patria, ma alla *M. albicapilla*, Bp. di Celebes; come questa la *M. maforensis* ha le parti inferiori cospicuamente biancheggianti per causa dei margini chiari, od isabellino-bianchicci delle piume del petto, ma si distingue facilmente pel colore cinereo del vertice, dell'occipite e della cervice molto cospicuo, e pei riflessi splendenti, decisamente verdi, della cervice e della parte superiore del dorso; essa è anche notevole per le fascie scure delle parti inferiori, e specialmente del petto, molto cospicue, come nella *M. albicapilla*.

Prima di avere esaminato gli esemplari di Mafor, io aveva supposto (giudicando dalla descrizione datane dallo Schlegel) che essi dovessero essere riferiti alla mia *M. griseinucha*, ma poscia riconobbi di essermi ingannato, e che gli esemplari di Mafor appartenevano ad una specie diversa da quella che abita Miosnom.

Sp. 802. **Macropygia rufo-castanea**, Ramsay.

Macropygia sp., Ramsay, Pr. Linn. Soc. N. S. W. IV, p. 73 (1879) (Lango, Gaudalcanar). — Salvad., Ibis, 1880, p. 128.
Macropygia rufo-castanea, Ramsay, Pr. Linn. Soc. N. S. W. IV, p. 314 (June 25, 1879).
Macropygia arossi, Tristr., Ibis, October 1879, p. 443. — Salvad., Ibis, 1880, p. 131.
Macropygia castanea (errore), Salvad., Ibis, 1880, p. 128, 131.

« *Omnino intense castanea; occipite et thorace nigro punctatis, mento pallidiore; tectricibus remigum et cauda intensioribus; rectricibus externis macula subterminali nigra in pogonio interiore praeditis; remigibus brunneis* ». (Tristram). *Iride pallida; pedibus obscure rubris.*

Long. tot. unc. angl. 15. 5 (=0m,392); al. 5. 45 (=0m,145); caudae 5. 95 (=0m,148).

Hab. in Papuasia — Ins. Salomonis (*Richards*), Lango (*Cockerell*), Gaudalcanar (*Cockerell*).

Non conosco questa specie *de visu*; dice il Tristram che essa è affine alla *M. rufa*, Ramsay, di Tanna, ma che ne differisce per essere molto più piccola, di color castagno molto più cupo e per le macchiette nere del capo e della gola.

Sp. 803. **Macropygia nigrirostris**, Salvad.

Macropygia nigrirostris, Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. VII, p. 972 (1875) (♂); IX, p. 204, sp. 68 (1876) — Sclat., P. Z. S. 1877, p. 111. — Salvad., Atti R. Acc. Sc. Tor. XIII, p. 315 (1878) (♀). — Sclat., P. Z. S. 1879, p. 447. — Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. XII, p. 432 (1878). — Finsch, P. Z. S. 1879, p. 13. — D'Alb. et Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. XIV, p. 122 (1879). — Ramsay, Pr. Linn. Soc N. S. W. IV, p. 314 (1879). — D'Alb., Nuova Guinea, p. 588 (1880). — Finsch, Ibis, 1881, p. 539.
Macropygia turtur, part., Cab. et Rchnw., Journ. f. Orn. 1876, p. 325 (specimen ex Nova Guinea).

Pileo et interscapulio obscure castaneis, purpurascentibus; lateribus capitis, collo undique, abdomine subcaudalibusque castaneo-cinnamomeis, immaculatis; uropygio et supracaudalibus castaneo-cinnamomeis obscurioribus, nigro transfasciatis; alis fuscis, tectricibus alarum superioribus, scapularibus remigibusque ultimis obscure castaneis, purpurascentibus, interscapulio concoloribus; remigibus intus basin versus et subalaribus castaneo-cinnamomeis; rectricibus sex mediis regulariter fasciis alternis nigris et castaneo-cinnamomeis notatis, apicem rectricum versus minus conspicuis; rectricibus tribus externis rufo-cinnamomeis, fascia latissima nigra apicem versus notatis; rostro brevi, alto, robusto, nigerrimo; pedibus parvis, rubro-corallinis; iride aurantia; pelle nuda circumoculari saturate rubro-ochracea.

Foem. *Mari similis, sed pallidior, capite nigro-punctulato, cervice, dorso, uropygio, supracaudalibus et tectricibus alarum crebre nigro-transfasciolatis; regione antepectorali nigro-transfasciolata; pectore imo, abdomine et subcaudalibus cinnamomeis, unicoloribus; rectricibus sex mediis in pogonio utroque nigro-transfasciatis, 2ª et 3ª in pogonio externo tantum transfasciolatis, extima fascia lata subapicali nigra notata.*

Jun. *Capite, collo et gastraeo valde pallidioribus quam in ave adulta; pilei plumis nigro variis; dorso et tectricibus alarum confertim nigro transfasciolatis; pectore nigro transfasciato; gula, abdomine et subcaudalibus immaculatis.*

Long. tot. 0^m,320-0^m,300; al. 0^m,152-0^m,144; caud. 0^m,170-0^m,155; rostri 0^m,014; tarsi 0^m,019.

Hab. in Papuasia — Nova Guinea, Monte Arfak (*Bruijn*), Doktur (*Laglaize*), Warbusi (*Beccari*), Emberbaki (*Laglaize*), ad Flumen Fly (*D'Albertis*); Nova Hibernia (*Brown*); Ins. Ducis York (*Brown*); Nova Britannia (*Finsch*).

a (—) ♂ Arfak 4 Maggio 1875 (*Bruijn*).

b (—) ♂ Warbusi 27 Marzo 1875 « Becco nero; piedi corallini; iride arancione; contorno degli occhi rosso mattone carico » (*B.*).

Tipi della specie.

Il secondo esemplare differisce dal precedente soltanto per le dimensioni notevolmente minori e tuttavia è anch'esso un maschio; il Beccari ne ha constatato il sesso. La purezza del colorito e del disegno mi fanno credere che ambedue gli individui annoverati siano adulti.

c (586) ♂ Fiume Fly (420 m.) 7 Settembre 1877 « Becco nero; piedi rossi; occhi e palpebre rosse; si nutre di frutta e di semi » (*D'A.*).

d (461) ♀ Fiume Fly (430 m.) 14 Agosto 1877 « Becco nero; piedi pavonazzo scuro; occhi gialli » (*D'A.*).

Il maschio del Fiume Fly è simile ai tipi, la femmina è simile a quella tipica conservata nel Museo Turati.

Questa specie differisce da tutte le altre abitanti la regione di cui noi ci occupiamo per avere le sei timoniere mediane con fascie alterne di color castagno-cannella e nere; uguale colorito e disegno hanno il groppone ed il sopraccoda, ma le fascie vi sono meno regolari. Per la coda a fascie questa specie somiglia alla *M. leptogrammica*, Temm., di Giava, dalla quale differisce per essere alquanto più piccola, per non avere tinta grigia sulle timoniere esterne, per non avere le fascie nere sul dorso e sulle ali e per molti altri caratteri. Per la statura essa è intermedia alla *M. leptogrammica*, di cui è un poco più piccola, ed alla *M. ruficeps*, di cui è più grande.

La *M. nigrirostris* è specie notevolissima pel becco breve, alto, robusto e nerissimo, pei piedi piccoli, pel colorito castagno-cannella affatto uniforme di tutte le parti inferiori, senza traccia alcuna di fascie, e per la mancanza di ogni traccia di riflessi porporini o verdi sulla parte posteriore del collo.

Coi due tipi io ho confrontato altri due individui raccolti dal Brown nella Nuova Irlanda e nell' Isola del Duca di York; il primo è adulto e per le dimensioni e pel colorito è simile all' individuo di Warbusi, soltanto esso ha il color cannella delle parti inferiori un poco più chiaro; ma la differenza è lievissima. Il secondo individuo è un giovane ed è stato da me sopra descritto; esso somiglia alquanto al giovane della *M. ruficeps*, ma ne differisce pel pileo variegato di nero, per le

parti superiori più cospicuamente ornate di fascie trasversali nere e per le timoniere pure fasciate. Esso differisce anche dal giovane della *M. leptogrammica*, che ha tutte le parti superiori, compreso il pileo, ed anche le inferiori con fascie trasversali nere.

Inoltre ho visto nella collezione Laglaize altri tre individui di questa specie: due sono di Doktur, adulti, simili fra loro e simili al maschio tipico; uno di essi è indicato come maschio e l'altro come femmina, ma credo che anche questo sia un maschio; infine il terzo individuo è di Emberbaki, ed è indicato come femmina e tale lo credo; su di esso ho fatto la descrizione della femmina.

A questa specie appartiene pure un esemplare raccolto nella Nuova Guinea durante il viaggio della Gazelle.

Specie del genere *Macropygia* erroneamente indicata come propria delle Molucche:

1. **Macropygia leptogrammica** (Temm.).

Hab. in Amboina (!) (*Bp.*, Consp. II, p. 58. — *G. R. Gr.*, P. Z. S. 1860, p. 361).

Questa specie non si trova in Amboina, ma in Giava (*Temminck*, *Wallace*) ed in Sumatra (*Temminck*); nell'India vive una specie affine la *M. tusalia*, Hodgs.

Il Blyth (*Ibis*, 1870, p. 173) afferma che la *M. leptogrammica* non vive in Giava, ma in Celebes, mentre è precisamente l'opposto.

Gen. **SPILOPELIA**, Sundev.

Typus:

Spilopelia, Sundev., Meth. nat. av. disp. tent. p. 100 (1872) . . *Columba chinensis*, Linn.

Sp. 804. **Spilopelia tigrina** (Temm.).

Columba tigrina, Temm., Pig. pl. 43 (1811). — Id., Pig. et Gall. p. 317 (1813-15). — Steph., Gen. Zool. XI, pt. 1, p. 78 (*partim*) (1819). — Horsf., Trans. Linn. Soc. XIII, p. 183 (1821). — Wagl., Syst. Av. *Columba*, sp. 96 (syn. emend.) (1827). — Less., Tr. d'Orn. p. 473 (1831). — Id., Compl. de Buff. Ois. p. 283 (1838). — S. Müll., Verhandl. Land- en Volkenk. p. 109 (1839-1844). — Schleg., Handl. Dierk. I, p. 404 (1857). — Rosenb., Reist. naar Geelvinkbaai, p. 8 (1875).

? **Columba turtur**, Raffl., Trans. Linn. Soc. XIII, p. 318 (1822).

Turtur chinensis, G. R. Gr., Gen. B. III, p. 472, n. 9 (*partim*) (1844). — Bp., Consp. II, p. 63 (*partim*) (1854). — Id., Compt. Rend. XL, p. 17, 219, sp. 183 (Coup d'œil sur l'ordre des Pig. p. 30, 57, sp. 183) (1855). — G. R. Gr., List Spec. B. Brit. Mus. *Columbae*, p. 42 (*partim*) (1856). — Wall. (nec Scop.), Ibis, 1860, p. 147. — G. R. Gr., Hand-List, II, p. 238, sp. 9316 (*partim*) (1870).

Columba chinensis, Thienem. (nec Scop.), Fortpfl. p. 59, t. XI, f. 6 (ovum) (1846).

Turtur suratensis, part., Blyth, J. A. S. B. XV, p. 372 (1846). — Gould, P. Z. S. 1859, p. 150, 151. — G. R. Gr. P. Z. S. 1860, p. 361. — Schomburgk, Ibis, 1864, p. 252.

Turtur tigrinus, Rchb., Columbariae, p. 72 (lapsu 62), sp. 167, t. 246, f. 1361-62 (1848). — Blyth, J. A. S. B. XXIV, p. 263, 480 (1855). — Moore, P. Z. S. 1859, p. 467. — Rchb., Columbariae, App. p. 174, sp. 167 (1862). — Sclat., P. Z. S. 1863, p. 221. — Blyth, Mouat App. p. 362 (1863). — Wall., Journ. f. Orn. 1866, p. 283. — Blyth, Ibis, 1867, p. 150. — Id., J. A. S. B. XXXIX, pt. 2, p. 332 (1870). — Ball, Str. Feath. I, p. 80 (1872). — Schleg., Mus. P. B. *Columbae*, p. 127 (1873). — Blyth, Birds of Burmah, p. 145, sp. 517 (1875). — Brüggem., Abhandl. nat. Ver. Brem. V, p. 87 (1876). — Pelz., Verh. zool. bot. Gesell. Wien, 1876, p. 720. — Rosenb., Malay. Archip p. 407 (1879).

Turtur tigrina, Wall., P. Z. S. 1863, p. 486. — Id., Ibis, 1865, p. 391. — Finsch, Neu-Guin. p. 178 (1865). — Wald., Trans. Zool. Soc. VII, p. 85, sp. 128 (1872). — Id., Ibis, 1872, p. 381. — Hume, Str. Feath. I, p. 461 (1873); II, p. 269, 481 (1874); III, p. 14, 164 (1875). — Meyer, Ibis, 1880, p. 137.

Spilopelia tigrina, Sundev., Méth. nat. av. disp. tent. p. 100 (1872). — Salvad., Cat. Ucc. Born. p. 296, sp. 312 (1874). — Id., Ann. Mus Civ. Gen. VII, p. 673 (1875); IX, p. 205, n. 70 (1876).

Turtur striatus (errore), Schleg., Mus. P. B. *Columbae*, p. 127 (1873).

Dara koekoe, Abitanti di Ternate (*von Rosenberg*).

Supra griseo-terricolor; capite cinereo-vinaceo; fronte et regione ante et infra oculos cinereis; striola lorali nigra; plumis colli postici, inferioris profunde furcato-emarginatis, nigris, macula apicali subquadrata alba notatis; dorso, tergo, uropygio et supracaudalibus griseo-terreis; corpore subtus vinaceo, mento et abdomine albicantibus; subcaudalibus albis; alis griseo-terreis; scapularibus tectricibusque alarum superioribus striola longitudinali media nigra notatis; tectricibus alarum superioribus et inferioribus juxta marginem carpali cinereis; subalaribus mediis nigricantibus; remigibus primariis earumque tectricibus nigricanti-fuscis; rectricibus quatuor intermediis dorso concoloribus, tribus extimis utrinque a basi grisescente ultra medium nigris, apice late albis, quarta utrinque apice late cinerea; rostro nigro; pedibus roseis; iride griseo-rufescente.

Long. tot. 0m,300-0m,310; al. 0m,147-0m,142; caud. 0m,135; rostri 0m,016; tarsi 0m,024-0m,023.

Hab. in Siam (*Schomburgk*); Pegu (*Oats*); Tenasserim (*Briggs, Davison*); Pinang (*Blyth*); Malacca (*Blyth, Cantor, Wallace*); Nicobar (*Lewis*); Sumatra (*Raffles?, Mus. Lugd., Davison*); Bangka (*van den Bossche*); Borneo (*Mottley, Schwaner, Doria* et *Beccari*); Java (*Horsfield, Wallace, Bernstein*); Lombock (*Wallace*); Soumbava (*Semmelink*); Flores (*Wallace, Semmelink*); Timor (*Wallace, Hoedt*); Wetter (*Hoedt*); Kisser (*Hoedt*); Lettie (*Hoedt*); Celebes (*Wallace, Forsten, von Rosenberg*); in Moluccis — Halmahera (*Bernstein, Bruijn*); Ternate (*Wallace, Bernstein*); Tidore (*Bruijn*); Batcian (?) (*Finsch*); Amboina (*S. Müller*).

a (—) — Halmahera Dicembre 1874 (*Bruijn*).
b (—) ♂ Tidore Dicembre 1874 (*Bruijn*).
c (—) ♀ Tidore Dicembre 1874 (*Bruijn*).

Questi tre individui presentano lievi differenze nelle dimensioni e nelle cuopritrici; il maschio di Tidore, forse meno adulto degli altri, ha i margini delle cuopritrici delle ali rossigni.

Questa specie somiglia notevolmente alla *S. chinensis* (Scop.) della Cina ed alla *S. suratensis* (Gm.) dell'India e di Ceylon; differisce dalla

prima per essere notevolmente più piccola, per le parti inferiori più chiare e meno rossigne, per avere le strie longitudinali nere sulle cuopritrici delle ali, che mancano nella *S. chinensis*, e pel sottocoda bianco e non cenerino, come nella *S. chinensis*; differisce poi dalla *S. suratensis* (Gm.), cui somiglia ancora di più, avendo ambedue le stesse dimensioni, il sottocoda bianco e le strie nere lungo il mezzo delle cuopritrici delle ali, per non avere le due macchie rossigne sui lati delle cuopritrici delle ali e sulle piume del dorso.

Secondo l'Hume (*Str. Feath.* III, p. 164) nella vasta regione interposta fra l'Assam e Sumatra si trovano forme intermedie fra la *S. suratensis* e la *S. tigrina*; il Blyth (*Birds of Burmah*, p. 145) dice che questa specie si potrebbe quasi considerare come una *razza* della *S. suratensis* dell' India, se non fosse che le due forme presentano costantemente le stesse differenze, tranne che nei luoghi ove le due s'incontrano.

La *S. tigrina* ha una grande diffusione, trovandosi in Malacca, nelle Isole della Sonda, nelle Isole del gruppo di Timor, in Celebes, nelle Isole del gruppo di Halmahera e finalmente in Amboina, che sarebbe il limite orientale, ove essa è stata trovata finora.

I costumi di questa specie sono stati osservati in molti luoghi e specialmente in Giava, in Borneo, nel Pegù ed altrove; il nido trovasi entro cespugli di bambù, è piatto, negligentemente intessuto e contiene due uova bianche; la sua voce è simile a quella della Tortora d'Europa.

Specie della famiglia delle *Columbidae* erroneamente annoverate fra quelle delle Molucche:

1. **Streptopelia bitorquata** (Temm.).

Hab. in Moluccis (?) (*Rchb.*, Columbariae, p. 75, sp. 175, — *G. R. Gr.*, P. Z. S. 1860, p. 361).

Questa specie è propria di Giava, di Lombock, di Flores e di Timor (*Wallace*).

Fam. GOURIDAE

Gen. GEOPELIA, Sw.

	Typus:
Geopelia, Sw., Class. B. II, p. 348 (1837)	*G. lineata*, Sw.
Tomopeleia, Rchb., Av. Syst. Natur. p. XXV (1852).	*Columba maugei*, Temm.
Geopeleia, Rchb., ibid.	*Columba striata*, Linn.

Clavis specierum generis Geopeliae:

I. Subtus rosaceae:
  a. collo tantum undique nigro fasciolato . . . . 1. *G. tranquilla.*
  b. colli, pectoris abdominisque lateribus transfasciolatis, parte media minime fasciolata . . . . 2. » *striata.*
II. Subtus minime rosacea, collo, pectore abdominisque lateribus transfasciolatis . . . . 3. » *maugei.*

Sp. 805. Geopelia tranquilla, Gould.

Geopelia tranquilla, Gould, P. Z. S. 1844, p. 56. — Id., B. Austr. V, pl. 73 (1848). — G. R. Gr., Gen. B. App. p. 23 (1849). — Blyth, Cat. B. Mus. A. S B. p. 235, sp. 1426 (1849). — Bp., Consp. II, p. 94 (1854). — Id., Compt. Rend. XL, p. 210, 221, sp. 282 (Coup d'œil sur l'ordre des Pig. p. 48, 59, sp. 282) (1855). — G. R. Gr., List Spec. B Brit. Mus. *Columbae*, p. 37 (1856) — Elsey, P. Z. S. 1857, p. 27. — Gould, Handb. B. Austr. II, p. 144 (1865). — Ramsay, P. Z. S. 1868, p. 387. — G. R. Gr., Hand-List, II, p. 236, sp. 9287 (1870). — Schleg., Mus. P. B. *Columbae*, p. 131 (*partim*) (1873). — Giebel, Thes. Orn. II, p. 250 (1875). — Ramsay, P Z. S. 1876, p. 116. — Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. IX, p. 43, 205, n. 72 (1876). — Forbes, P. Z S. 1878, p. 126 (Cape York). — D'Alb., Nuova Guin. p. 585 (1880). — Forbes, Voy. Challenger, Birds, p. 91 (1881).
Geopeleia tranquilla, Rchb., Columbariae, p. 27, sp. 63, t. 265, f. 1476-77 (1848). — Id., Syst. Av. nat. p. XXV (1852).
Geopelia placida, Ramsay (nec Gould?), Pr. Linn. Soc. N. S. W. I, p. 394 (1876); II, p. 197, n. 536 (1877); III, p. 104, 293 (Hall Sound) (1878); IV, p. 101, n. 173 (1879).

Sincipite cinereo, gula cinereo-alba; vertice et corpore reliquo supra griseo-terricoloribus; lateribus colli et pectore summo fasciolis transversis albis nigrisque alternis ornatis; dorsi plumis tectricibusque alarum superioribus fusco marginatis; uropygii plumarum marginibus vix obscurioribus; pectore et lateribus roseo-vinaceis; abdomine medio et subcaudalibus albis; remigibus primariis fuscis, intus rufescentibus; tectricibus alarum inferioribus cinnamomeis; rectricibus duabus intermediis griseo terricoloribus, reliquis fusco-nigris, apice late albis; rostro cinereo; pedibus purpureis; iride pallidissime flava.

Long. tot. circa 0^m,195; al. 0^m,098-0^m,096; caud. 0^m,085-0^m,082; rostri 0^m,013-0^m,012; tarsi 0^m,017.

Hab. in Nova Hollandia (*Gould*); in Papuasia — Nova Guinea orientali-meridionali, Naiabui prope Sinum Hall (*D'Albertis*).

a (307) ♀ Baja Hall 12 Luglio 1875 « Becco cenerino; piedi carmino; iride giallo chiarissimo. Si nutre di semi » (*D'A.*).
b (396) ♀ Naiabui Settembre 1875 (*D'A*).

Questa specie somiglia alla *G. striata* (Linn.) più che alla *G. maugei* (Temm.), ma è facile distinguerla perchè ha le fascie oscure soltanto intorno al collo, e non sui lati del petto e sui fianchi.

Il Gould ha descritto anche una *G. placida* di Porto Essington (*P. Z. S.* 1844, p. 55), similissima alla *G. tranquilla*, ma alquanto più piccola. Il Ramsay (*l. c.*) riduce la differenza ad una cosa minima e non sembra disposto ad ammettere due specie distinte; anche lo Schlegel riunisce la *G. placida* alla *G. tranquilla*. Le dimensioni dei due individui della Nuova

Guinea sono piuttosto quelle della *G. tranquilla*, anzichè quelle della *G. placida*, per cui ho riferito gli esemplari soprannoverati a quella specie e non alla *G. tranquilla*, come ha fatto il Ramsay.

Sp. 806. **Geopelia striata** (Linn.).

Transverse striped or Barred Dove, Edw., Birds, I, pl. 16.
Dove from China, Alb., Orn. III, p. 43, t. 46.
Turtur sinensis striatus, Briss., Orn. I, p. 107 (1760) (ex Albin?).
Turtur indicus striatus, Briss., Orn. I, p. 109 (1760) (ex Edwards?).
Columba striata, Linn., S. N. I. p. 282, n. 18 (ex Brisson) (1766). — Jacq., Beitr. p. 32, n. 28, t. 15. — Gm., S. N. II, p. 775 (1788). — Lath., Ind. Orn. II, p. 608 (1790). — Temm., Knip Pig. p. 104, pl. 47 (1808-1811). — Vieill., N. D. XXVI, p. 384 (1818). — Bonn., Enc. Méth. p. 243, pl. 74, f. 2 (1823). — Wagl., Syst Av. *Columba*, p. 106 (1827). — Thienem., Fortpfl. p. 60, t. XI, f. 10 (ovum) (1846). — Schleg., Handl. Dierk. I, p. 401 (1857).
Columba sinica, Linn., S. N. I, p. 284, n. 28 (ex Albin) (1766). — Gm., S. N. I, p. 783, n. 28 (1788). — Lath., Ind. Orn. II, p. 608, n. 52 (1790). — Vieill., N. D. XXVI, p. 384 (1818).
Striated Turtle, Lath., Syn. IV, p. 640, n. 43.
Barred Turtle, Lath., op. cit., n. 44.
Malacca Turtle, Lath., op. cit., n. 60.
Tourterelle rayée des Indes, Buff., Hist. Nat. Ois. III, p 55.
Tourterelle rayée de la Chine, Buff., op. cit. p. 54.
Petite Tourterelle de Quede, Sonner., Voy. aux Indes et à la Chine, II, p. 177.
Columba malaccensis, Gm, S. N. II, p. 788, n. 68 (ex Sonnerat) (1788). — Lath., Ind. Orn. II, p. 612, n. 69 (1790). — Temm., Pig. Ind. p. 484. — Vieill., N. D. XXVI, p. 383 (1818). — Steph., Gen. Zool. XI, pt. 1, p. 88 (1819). — Bonn., Enc. Méth. p. 253 (1823). — S. Müller, Verhandl. Land- en Volkenk. p. 109 (1839-1844). — Schleg., Handl. Dierk. I, p. 404 (1857).
Columba bantamensis, Sparm., Mus. Carls. fasc. III, t. 57 (1788). — Lath., Ind. Orn. II, p. 615, n. 77 (1790). — Vieill.; N. D. XXVI, p. 375 (1818). — Horsf., Trans. Linn. Soc. XIII. p. 183 (1821). — Raffl., Trans. Linn. Soc. XIII, p. 319 (1822). — Bonn., Enc. Méth. p. 256 (1823). — Less., Compl. de Buff. Ois. p. 284 (1838).
Columba lunulata, Bonn.,[1] Enc. Méth. p. 251 (ex Brisson) (1823).
Columba Favat, Bonn., op. cit. p. 251 (ex Brisson) (1823).
Geopelia lineata, Sw., Class. B. II, p. 348 (1837).
Geopelia striata, G. R. Gr., List Gen. B. p. 58 (1840). — Id., Gen. B. III, p. 471, n. 2 (1844), et App. p. 23 (1849). — Blyth, Cat. B. Mus. A. S. B. p. 235, sp. 1428 (1849). — Bp., Consp. II, p. 94 (1854). — Id., Compt. Rend. XL, p. 210, 211, 221, sp. 284 (Coup d'œil sur l'ordre des Pig. p. 48, 49, 59, sp. 284) (1855). — G. R. Gr., List Spec. B. Brit. Mus. *Columbae*, p. 36 (1856). — Moore, P. Z. S. 1859, p. 466. — Hartl., Journ. f. Orn. 1860, p. 162. — Id., Orn. Beitr. Faun. Madag. p. 67 (1861). — Newt., Ibis, 1861, p. 116, 182, 274. — Maill., Not. Ile Réunion (1862) (Ibis 1863, p. 104). — Blyth, Ibis, 1862, p. 92. — Wall., P. Z. S. 1863, p. 486. — Jerd., B. of Ind. III, p. 486 (1864). — Sclat., P. Z. S. 1864, p. 139. — Finsch, Neu-Guinea, p. 179 (1865). — Wall., Ibis, 1865, p. 394, n. 115. — Id., Journ. f. Orn. 1866, p. 284. — Martens, Journ. f. Orn. 1866, p. 24, 284 (nota). — Schleg., P. Z. S. 1866, p. 424. — Newt., Ibis, 1867, p. 342, 359. — Sclat., P. Z. S. 1869, p. 227. — G. R. Gr., Hand-List, II, p. 236, sp. 9286 (1870). — Wald., Ibis, 1871, p. 177. — Id., Trans. Zool. Soc. VIII, p. 86 (1872). — Sundev., Meth. nat. av. disp. tent. p. 100 (1872). — Schleg., Mus. P. B. *Columbae*, p. 131 (1873). — Pelz., Ibis, 1873, p. 34. — Garrod, P. Z. S. 1873, p. 468, 639, et 1874, p. 256. — Salvad., Cat. Ucc. Borneo, p. 298, n. 314 (1874). — Gieb., Thes. Orn. II, p. 250 (1875). — Wald., Trans. Zool. Soc. IX, p. 223 (1875). — Hume, Str.

---

(1) Dopo che il Gray (*Gen. B. App.* p. 23) scrisse Brun. invece di Bonn. (*Bonnaterre*) tutti hanno ripetuto l'errore.

Feath. III, p. 323. — Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. IX, p. 205, n. 73 (1876). — Meyer, Ibis, 1879, p. 138. — Tweedd., Orn. Works, p. 112, 186, 386, 412, 503, 513, 525 (1881). — Wardl. Ramsay, ibid. p. 659 (1881).

Geopeleia striata, Rchb., Columbariae, p. 26, sp. 60, t. 250, f. 1385-86 (1848). — Id., Syst. Av. nat. p. XXV (1852). — Id., Columbariae, App. p. 164, sp. 60 (1862).

Geopelia malaccensis, Homeyer, Journ f. Orn. 1859, p. 361.

Turtur malaccensis, Schleg. et Poll., Rech. Faun. Madag. p. 155 (1868).

Turtur striatus, Schleg. et Poll., op. cit. p. 162 (1868).

Sincipite, regione oculari, genis gulaque cinereis; vertice et occipite griseo-rufescentibus; dorso, uropygio, supracaudalibus tectricibusque alarum superioribus griseo-terricoloribus, plumis linea nigra terminatis; collo postico et laterali, lateribus pectoris abdominisque albidis, crebre nigro transfasciolatis; collo antico et pectore summo medio rosaceis, abdomine medio et subcaudalibus albis; remigibus primariis fuscis, secundariis dorso concoloribus, intus ultra medium rufis; subalaribus cinnamomeis, nigro transfasciolatis; rectricibus duabus intermediis unicoloribus, griseo-fuscis, lateralibus nigricantibus, apice late albis; rostro nigro; pedibus purpureis.

Long. tot. 0m,235; al. 0m,102; caud. 0m,110; rostri 0m,018; tarsi 0m,019 [1].

Hab. in ins. Philippinis (*Martens, Everett*); Tenasserim (*Davison*); Malacca (*Sonnerat, Blyth*); Pinang (*Cantor*); Sumatra (*Raffles*); Bangka (*van den Bossche*); Borneo (*Schwaner, Croockewit*); Java (*Sparrman, Horsfield, Boie*); Lombock (*Wallace*); Celebes (*Wallace*); in Moluccis — Amboina (*S. Müller*) — Madagascar (*Mus. Lugd.*); Seychelles (*Newton*); Insula Reunionis dicta (*Maillard, Newton, Pollen et van Dam*); Insula Mauritii (*Sonnerat*); Insula S. Helenae (*Jacquin* (?), *Latham*).

Questa specie somiglia alla *G. tranquilla*, Gould, d'Australia, ma ne differisce per avere le fascie trasversali nere non solo sul collo, ma anche sui lati del petto e sui fianchi, e per avere il mezzo della parte anteriore del collo di color rosaceo e senza fascie; per questo ultimo carattere essa differisce dalla *G. maugei*, la quale inoltre non ha colore rosaceo sulle parti inferiori ed ha tutto il collo ed il petto con fascie trasversali.

La *G. striata* occupa un'area piuttosto estesa; le località ove sicuramente si trova sono: Malacca, le isole della Sonda, Lombock [2] e Madagascar colle sue dipendenze; ma in queste ultime isole africane essa è stata trasportata ed ora vi vive in istato di assoluta libertà; la sua esistenza in Amboina riposa soltanto sull'asserzione del Müller, e dubito che non sia al tutto sicura, giacchè nel Museo di Leida, ove sono depositate le collezioni del Müller, non v'è alcun individuo di quella località; Lord Walden afferma che il Wallace ha trovato questa specie presso Macassar, ma lo stesso Wallace non menziona questa cosa nel suo lavoro intorno ai Colombi

(1) Ho descritto un individuo del Museo di Torino, raccolto in Giava durante il viaggio della Magenta.

(2) Per una svista nel mio Catalogo degli Uccelli di Borneo indicai Soumbava tra le località abitate da questa specie.

dell'Arcipelago malese; è affatto inesatto poi che questa specie si trovi nella Cina, ove essa viene importata talora come succede in altri luoghi. Il Latham, sulla fede, se non erro, del Jacquin, disse che questa specie si trova anche nell'isola di Sant'Elena, ove potrebbe essere stata trasportata, come è avvenuto in Madagascar e nelle sue dipendenze. Ho una confusa memoria che la medesima cosa sia stata ripetuta recentemente.

In Giava questa graziosa colomba trovasi ordinariamente sul margine dei boschi di palme; in Madagascar, nelle isole della Riunione ed in Maurizio vive riunita in branchetti di 6 a 12 individui nei luoghi coltivati, nutrendosi di semi; durante le ore più calde sta fra i tamarindi, donde ad intervalli fa udire il suo gemito dolce e grazioso; è diffidente e difficile da uccidere; il suo volo è rapido ed interrotto da colpi d'ala; la sua carne è buona da mangiare. In Madagascar si vedono giungere ad ore fisse in gran numero presso i villaggi ove si netta il riso.

Il Reichenbach dice di aver ricevuto dallo Schierbrand un nido di questa specie, il quale era concavo e più solidamente intessuto del nido delle altre colombe; aveva quindici centimetri di diametro e dieci di profondità; esso era fatto intieramente di spighe e foglie di canna da zucchero, i fiori cotonosi non sono adoperati per farne strato alle uova, ma sono disordinatamente frammisti alla massa. Il nido è posto sugli alberi. Le uova sono state descritte dal Thieneman e dal Reichenbach; esse hanno il guscio bianco candido, od alquanto bianco-gialliccio, ed osservate per trasparenza appaiono grigio-verdognole, o grigio-giallognole; hanno il diametro maggiore di 22 millimetri ed il minore di 17.

Questa specie viene frequentemente portata viva in Europa; lo Sclater ricorda come essa abbia nidificato due volte nel Giardino zoologico di Londra.

Sp. 807. Geopelia maugei (Temm.).

Columba Maugeus (!) Temm., Pig. p. 115, pl. 52 (1808-11).

Columba Maugei, Temm., Pig. Ind. p. 49. — Id., Pig. et Gall. p. 363 (1813-15). — Steph., Gen Zool. XI, p. 98 (1819). — Wagl, Syst. Av. *Columba*, sp. 105 (1827). — Less., Tr. d'Orn. p. 474 (1831). — Id., Compl. de Buff. Ois. p. 289 (1838).

Geopelia maugei, G. R. Gr., List spec. B. Brit. Mus. III, p. 11 (1844). — Bp., Consp. II, p. 94 (1854). — Id., Compt. Rend. XL, p. 210, 221, sp. 281 (Coup d'œil sur l'ordre des Pig. p. 48, 59, sp. 281) (1855). — Wall., P. Z. S. 1863, p. 486. — Id., Ibis, 1865, p. 394, n. 114. — Id., Journ. f. Orn. 1866, p. 284. — Sclat., P. Z. S. 1867, p. 687. — Rosenb., Reis naar zuidoostereil. p. 81 (1867). — Schleg., Mus. P. B. *Columbae*, p. 132 (1873). — Gieb., Thes. Orn. II, p. 250 (1875). — Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. IX, p. 205, n. 74 (1876). — Rosenb., Malay. Archip. p. 372 (1879) — Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. XIV, p. 663 (1879).

Geopelia Maugeus (!), G. R. Gr., Gen. B. II, p. 471, n. 4 (1844).

Goopeleia Maugei, Rchb., Columbariae, p. 27, sp. 61, t. 2536, f. 3380 (1848).

Geopelia albiventris, Blyth, J. A. S. B. XVIII, p. 817 (1849). — Id., Cat. B. Mus. A. S. B. p. 235, sp. 1427 (1849).

Tomopeleia Maugei, Rchb., Av. Syst. Natur. p. XXV (1852). — G. R. Gr., Hand-List, II, p. 236, sp. 9291 (1870).
Columba multicincta, Temm. — Bp., Compt. Rend. XL, p. 210 (Coup d'œil sur l'ordre des Pig. p. 48) (1855) (ex Soumbava).
Turtur Maugei, Finsch, Neu-Guinea, p. 178 (1865).

Siklohat, Abitanti delle Isole Kei (*von Rosenberg*).

Fronte, sincipite, lateribus capitis gulaque griseis; occipite terreo-fusco; collo et pectore summo confertim fasciolis albis et nigris ornatis; dorso, uropygio, supracaudalibus tectricibusque alarum superioribus terreo-fuscis, fasciolis nigris ad apicem plumarum ornatis; abdomine et subcaudalibus albis; lateribus fasciolis rariusculis nigris notatis; remigibus exterius et apicem versus fuscis, intus cum subalaribus cinnamomeis; rectricibus duabus intermediis omnino terreo-fuscis, lateralibus nigricantibus, late albo terminatis; rostro plumbeo; pedibus obscure purpureis; iride albo-rosea.

Long. tot. $0^m,230$; al. $0^m,110$; caud. $0^m,110$; rostri $0^m,014$; tarsi $0^m,018$.

Hab. in Timor (*Lesson, Wallace, S. Müller, Bernstein*); Flores (*Wallace, Semmelink*); Soumbava (*Forsten*); Wetter (*Hoedt*); Lettie (*Hoedt*); in Papuasia — ins. Kei (*von Rosenberg, Hoedt, Beccari*); in Moluccis — Koor (*von Rosenberg*); Ternate (*Bruijn*).

a (—) ♂ Tual (Piccola Kei) Agosto 1873 (*B.*).
b (645) ♀ Kei Bandan (Grande Kei) 15 Agosto 1873 (*B.*).
c (—) — Grande Kei (lato orient.) Luglio 1873 (*B.*).
d-e (—) — Kei (*B.*).

Questa specie differisce dalle affini, *G. striata* (Linn.) e *G. tranquilla*, Gould, per non aver traccia di color vinato sulle parti inferiori e per le fascie nere delle parti inferiori, che occupano anche il mezzo.

La *G. maugei* è propria delle isole del gruppo di Timor e delle Kei; essa fu scoperta dal Maugé, probabilmente in Timor; nelle isole Kei è stata trovata dal von Rosenberg.

Gli esemplari soprannoverati delle isole Kei, confrontati con un individuo di Timor, esistente nel Museo di Torino, ne differiscono per avere la testa di color cenerino più chiaro.

Il Laglaize mi ha inviato un esemplare di questa specie, ricevuto dal Bruijn, cui era stato dato da un suo amico di Ternate, il van der Meer; esso è indicato di Ternate.

È egli possibile che la *G. striata* di Amboina, menzionata dal Müller, fosse un esemplare di questa specie?

Nulla si sa dei costumi della *G. maugei* nello stato di natura. Lo Sclater (*l. c.*) menziona tre individui vivi che hanno vissuto nel Giardino Zoologico di Londra.

Tratto in inganno dalla inesatta figura del Temminck, nella quale soltanto le due timoniere esterne di ciascun lato appaiono più corte delle altre, il Reichenbach fece di questa specie il tipo di un genere distinto.

Gen. ERYTHRAUCHOENA, Bp.

Typus:

Erythrauchaena, Bp., Consp. I, p. 93 (1854) . . . . . . *Columba humeralis*, Temm.
Chrysauchoena (errore?), Bp., Compt. Rend. XL, p. 210 (Coup d'œil sur l'ordre des Pig. p. 48) (1855) . . . . *Columba humeralis*, Temm.
Erythauchoena (sic), Bp., Compt. Rend. XL, p. 221 (Coup d'œil sur l'ordre des Pig. p. 59 (1855).

Sp. 808. Erythrauchoena humeralis (Temm.).

Columba humeralis, Temm., Trans. Linn. Soc. XIII, p. 128 (1821). — Id., Pl. Col. p. 192 (Livr. 32) (1823). — Less., Compl. de Buff. Ois. p. 289 (1838). — Prev., Pig. p. 9, pl. 5 (1838-43). Müll., Verhandl. Land- en Volkenk. p. 23 (1839-1844).
Columba erythrauchen, Wagl., Syst. Av. *Columba*, sp. 98 (1827).
Geopelia humeralis, G. R. Gr., Gen. B. II, p. 471, n. 1 (1844). — Gould, B. Austr. V, pl. 72 (1848). — Macgill., Narr. Voy. Rattlesnake, p. 358 (1852). — G. R. Gr., List Spec. B. Brit. Mus. *Columbae*, p. 38 (1856). — Sclat., Journ. Pr. Linn. Soc. II, p. 168, sp. 149 (1858). — G. R. Gr., P. Z. S. 1858, p. 196. — Id., Cat. B. New Guin. p. 49, 61 (1859). — Id., P. Z. S. 1861, p. 437. — Gould, P. Z. S. 1863, p. 233. — Finsch, Neu-Guinea, p. 179 (1865). — Garrod, P. Z. S. 1873, p. 468 (2 carotidi), 639 (senza muscolo ambiens). — Schleg., Mus. P. B. *Columbae*, p. 130 (1873). — Gieb., Thes. Orn. II, p. 250 (1875). — Salvad. et D'Alb., Ann. Mus. Civ. Gen. VII, p. 836 (1875). — Salvad., ibid. IX, p. 43, 205, n. 71 (1876). — Ramsay, Pr. Linn. Soc. N. S. W. I, p. 394 (1876). — Sharpe, Journ. Pr. Linn. Soc. XIII, p 503 (1877) — Forbes, P. Z. S. 1878, p. 126. — Ramsay, Pr. Linn. Soc. N. S. W. III, p. 293 (1878); IV, p. 101, n. 172 (1879). — Sharpe, Journ. Pr. Linn. Soc. XIV, p. 683 (1879). — D'Alb., Nuova Guin. p. 585 (1880). — Forbes, Voy. Challenger, Birds, p. 91 (1881).
Geopeleia humeralis, Rchb., Columbariae, p. 28, sp. 64, t. 250, f. 1383-84 (1848). — Id., Av. Syst. natur. p. XXV (1852).
Erythrauchaena humeralis, Bp., Consp. II, p. 93 (1854). — Id., Compt. Rend. XL, p. 221, sp. 280 (Coup d'œil sur l'ordr. des Pig. p. 59) (1855). — Rosenb., Natuurk. Tijdschr. Nederl. Ind. XXV, p. 250, sp. 242 (1863). — Id., Journ. f. Orn. 1864, p. 133, sp. 242. — Gould, Handb. B. Austr. II, p. 142 (1865). — G. R. Gr., Hand-List, II, p. 236, sp. 9289 (1876). — Ramsay, P. Z. S. 1876, p. 116. — Masters, Pr. Linn. Soc. N. S. W. I, p. 59, n. 91 (1876). — Ramsay, Pr. Linn. Soc. N. S. W. II, p. 197, n. 534 (1877).
Geopelia humilis (errore), Garrod, P. Z. S. 1874, p. 256.

Sincipite, lateribus capitis, collo antico et pectore summo cinereis, sincipite et gula pallidioribus; occipite, dorso, uropygio, supracaudalibus tectricibusque alarum superioribus fusco-terreis; plumarum margine apicali nigro; collo postico laete rufo, plumarum margine apicali nigro; pectore imo et lateribus roseis; abdomine et subcaudalibus albis, vix roseo tinctis; remigibus primariis exterius et apice fuscis, intus cum tectricibus alarum inferioribus cinnamomeis; remigibus secundariis exterius fusco-terreis, dorso concoloribus; rectricibus duabus intermediis omnino griseo-terreis, lateralibus rufo-castaneis, apice versus extimas sensim latius albis, et pogonio externo griseo-terreis, sed tribus extimis tantum basin versus; rostro obscure cinereo; pedibus rubris; iride flava.

Long. tot. 0m,290-0m,250; al. 0m,138-0m,127; caud. 0m,147-0m,130; rostri 0m,016; tarsi 0m,021.

Hab. in Nova Hollandia (*Brown, Gould*); Ins. Moreton (*Macgillivray*); in Papuasia — Nova Guinea meridionali, ad litora freti Mariannae (*S. Müller*), prope sinum Hall (*D'Albertis*), ad Flumen Laloki (*Stone*); Insula Yule (*D'Albertis*).

a (680) ♂ Isola Yule Settembre 1875 « Becco cenerino; piedi carmino vivissimo; occhi gialli. Si nutre di semi » (*D'A.*).
b (6) ♀ Isola Yule 1 Aprile 1875 (*D'A.*).
c (54) ♀ Costa della Baja Hall 19 Aprile 1875 (*D'A.*).
d (148) ♀ Costa della Baja Hall 10 Maggio 1875 (*D'A.*).
e (303) ♀ Costa della Baja Hall 12 Settembre 1875) (*D'A.*).
f (—) — N. Guin. or. mer. (*D'A.*).

L'ultimo individuo, senza cartellino, è forse anche esso una femmina, e, come i quattro individui precedenti, differisce dal maschio pel colore cenerino del petto meno puro e più scuro.

Gli individui suddetti non differiscono sensibilmente da due maschi del Capo York, coi quali li ho confrontati.

Questa specie si allontana notevolmente da quelle del genere *Geopelia* per le dimensioni molto maggiori, per la forma più tozza e per la coda più larga e proporzionatamente più breve; inoltre essa è ben distinta per la mancanza di fascie sulle parti inferiori.

La *E. humeralis* vive in gran parte della Nuova Olanda; dice il Gould che vi sono ragioni per credere che essa abiti tutto l'interno dell'Australia e le vicinanze delle coste orientali e settentrionali; fu scoperta dal Brown in Broad Sound sulla costa orientale; il Gould afferma che essa si trova nella Nuova Galles del sud; il Gilbert l'ha trovata nella parte settentrionale presso Porto Essington; il D'Albertis ne ha raccolti due individui presso Somerset nel Capo York. Nella Nuova Guinea la *E. humeralis* è stata osservata finora sulle coste dello stretto della Principessa Marianna (non presso Lobo, come ha asserito lo Sclater, e ripetuto il Gray) da S. Müller e nella penisola orientale sulle coste della Baia Hall, e nella vicina isola Yule dal D'Albertis, e presso Port Moresby dallo Stone e da altri.

Intorno ai costumi di questa specie abbiamo soltanto le osservazioni fatte in Australia: dice il Gould che è un uccello principalmente terragnolo e che si nutre dei semi di varie sorta di graminacee e di leguminose; egli aggiunge che è molto confidente, giacchè talora si posava a due soli passi di distanza dal luogo dove egli era; è probabile, osserva il Gould, che la scarsità dell'acqua e la estrema sete lo rendano più famigliare e più ardito di quello che non sarebbe altrimenti.

Il Gilbert dice: presso Porto Essington « questa colomba è molto abbondante, ed abita le boscaglie, le regioni paludose e le rive dei torrenti. Si nutre principalmente di semi di varie sorta, ma quando il paese inaridisce, trova cibo abbondante nelle bacche degli alberi delle boscaglie. Si vede sovente in mezzo alle rizofore in branchi di parec-

chie centinaia; fu sempre ugualmente abbondante durante tutto il tempo che io rimasi in quel luogo. È facile di procurarsene in gran quantità, giacchè quando viene disturbata vola soltanto da un ramo ad un altro, o, se è in una regione aperta, vola sull'albero più vicino. Non mi parve che avesse volo sostenuto. Il suo grido ordinario è un forte *cuu-cuu*, emesso a lunghi intervalli; durante il tempo degli amori il grido è più dolce e più frequentemente ripetuto; i suoi modi sono molto simili a quelli della Tortora d'Europa. Fa il nido in Agosto; esso è fatto di ramoscelli negligentemente adunati sopra due o tre delle foglie inferiori dei *Pandai*, mentre le superiori servono a ripararlo dal sole e dalla pioggia; le uova sono in numero di due e di color bianco-carnicino delicato ».

Questa specie viene non raramente portata viva in Europa.

Il Garrod ha constatato in essa la presenza delle due carotidi e del muscolo *ambiens*.

Il Wagler ha fatto notare la poca proprietà del nome *humeralis*, giacchè questa Colomba nulla ha di notevole sugli omeri, ma invece notevole è in essa la cervice rossiccia, onde il nome di *C. erythrauchen*, che il Wagler le impose in sostituzione di quello improprio di *C. humeralis*, Temminck.

Gen. **PHLOGOENAS**, Rchb.

Typus:

Phlegoenas, Rchb., Av. Syst. Natur. p. XXV (1852) . . . . . *Columba cruenta*, Gm.
Pampusana, « Bp. » Pucher., Voy. Pole Sud, Zool. III, p. 118 (1853). — Bp., Consp. II, p. 89 (1854) . . . . *Columba pampusana*, Q. et G.
Pampusana, Bp., Compt. Rend. XLVII, p. 947 (1856) . . . . *Columba erythroptera*, Gm.
Phlogoenas, Sclat., P. Z. S. 1861, p. 366.

Clavis specierum generis Phlogoenatis:

I. Regione gutturali media flava:
  a. Occipitis lateribus taenia cinerea ornatis . . . . 1. *Ph. rufigula*.
  b. Occipitis lateribus cum capite reliquo concoloribus . . . . . 2. » *helviventris*.
II. Regione gutturali media minime flava:
  a. pectore albo, inferius abrupte desinente:
    a'. capite superne nigro . . . . 3. » *jobiensis*.
    b'. fronte, gula et lateribus colli cinereis:
      a''. major, dorso aeneo-castaneo, cupreo nitente . . . . . 4. » *johannae*.
      b''. minor, dorso olivaceo-aeneo . . . . 5. » *beccarii* ♂.
  b. pectore brunneo-grisescente; facie et gula cineraceis; colore cinereo gulae inferius sensim evanescente . . . . » » *beccarii* ♀.

Sp. 809. **Phlogoenas rufigula** (Pucher. et Jacq.).

Peristere à gorge rousse, Hombr. et Jacq., Voy. Pole Sud, Atlas, pl. 27, f. 1 (figura inaccurata) (1845).
Caloenas (à gorge rousse), G. R. Gr., Gen. B. App. p. 24 (1849).

Peristera rufigula, Pucher. et Jacq., Voy. Pole Sud, III, Ois. p. 118 (descr. nulla) (1853). — Hartl., Journ. f. Orn. 1854, p 166.

Phlegoenas rufigula, Bp., Consp. II, p. 89 (1854). — Id., Compt. Rend. XL, p. 206, 221, sp. 265 (Coup d'œil sur l'ordre des Pig. p. 45, 59) (1855). — Rchb., Columbariae, p. 41, t. 259, f. 2596 (minime 2597, quae *Ph. crinigera*) (185-?). — Rosenb., Natuurk. Tijdschr. Nederl. Ind. XXV, p. 250, sp. 240 (1863). — Id., Journ. f. Orn. 1864, p. 133, sp. 240. — Wall., Ibis, 1865, p. 393, 400, n. 107. — Id., Journ. f. Orn. 1866, p. 284. — G. R. Gr., Hand-List, II, p. 247, sp. 9444 (1870). — Schleg., Mus. P. B. *Columbae*, p. 157 (1873). — Sclat., P. Z. S. 1873, p. 698. — Meyer, Mitth. Zool. Mus. Dresd. I, p. 11 (1875). — Rosenb., Malay. Archip. p. 561 (1878).

« **Caloenas criniger**, G. R. Gr. » (errore), Rchb., Columbariae, p. 41 (185-?).

Caloenas rufigula, G. R. Gr., P. Z. S. 1858, p. 196. — Id., Cat. B. New Guin. p. 49, 61 (1859). — Id., P. Z. S. 1861, p. 438. — Finsch, Neu-Guinea, p. 179 (1865).

Phlogoenas rufigula, Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. VII, p. 791 (1875); IX, p. 205, n. 75 (*partim*) (1876); X, p. 160 (1877). — D'Alb., Nuova Guin. p. 582 (1880).

Sincipite rufo, frontem versus pallidiore; vertice, occipite, cervice, colli lateribus et dorso summo griseo-amethystinis; dorso medio, uropygio, supracaudalibus, scapularibus rectricibusque duabus intermediis rufo-castaneis; genis pallide vinaceis; vertice et occipite fascia utrinque latiuscula, supra oculos orta, cinerea ornatis; gula albida; regione gutturali pulchre flava; pectore abdomineque albidis, flavido tinctis; lateribus subcaudalibusque albidis, vix rufescentibus; remigibus fuscis, primariis exterius rufo tinctis, secundariis exterius magis conspicue rufis; tectricibus alarum superioribus rufo-castaneis, dorso concoloribus, macula apicali cana, vix amethystina, ornatis, fascias quatuor canas formantibus; remigibus subtus cinereo-ardesiacis; subalaribus fuscis, maculis apicalibus latis albidis, ornatis; rectricibus duabus intermediis rufo-castaneis, unicoloribus, lateralibus exterius rufo-castaneis, intus nigricantibus, macula apicali conspicua grisea ornatis, extimis tribus utrinque basin versus griseis; rostro fusco; pedibus obscure purpureis; iride nigra.

Juv. *Gutture rubiginoso et fasciis alarum rufescentibus.*

Long. tot. 0m,240-0m,215; al. 0m,135-0m,132; caud. 0m,073; rostri 0m,017; tarsi 0m,035.

Hab. in Papuasia — Nova Guinea (*Hombron* et *Jacquinot*), Andai (*Beccari, Bruijn*), Mansema (Arfak) (*Bruijn*), Hatam (*Beccari*), Emberbaki (*D'Albertis*); Salavatti (*Bernstein, Hoedt, von Rosenberg*); Mysol (*Hoedt*); Waigiou (*Bernstein*); Jobi (*von Rosenberg, Bruijn*).

a (—) ♂ Andai 15 Giugno 1875 (*B.*).
b (—) ♀ Hatam 26 Giugno 1875 (*B.*).

Questi due esemplari hanno la regione del gozzo di un bel giallo vivo.

c-d (—) ♂ Ansus (Jobi) 4 Maggio 1875 (*Bruijn*).

Regione del gozzo di color giallo sudicio.

e (—) ♂ Emberbaki Novembre 1872 « Becco scuro; piedi pavonazzo scuro; iride nera » (*D'A.*).

Regione del gozzo di color fulvo-rossigno; le barbe delle piume di quella regione sono divise e piuttosto rigide ed ispide.

f-g (—) ♀ Andai Giugno 1874 (*Bruijn*).
h (—) — Emberbaki 1872 (*D'A.*).

Questi tre individui hanno la regione del gozzo di color bianco sudicio, il petto e l'addome bianchi; manca in essi affatto il bel color giallo sul gozzo e la leggera tinta gialla sulle altre parti inferiori; evidentemente ciò deriva da scoloramento prodotto dalla luce, giacchè alcune piume sul mezzo del petto, rimaste coperte dalle vicine, conservano la tinta gialla; l'ultimo dei tre individui è stato conservato nello spirito di vino, per cui si può credere che a ciò debbasi lo scoloramento

i (—) ♀ Andai (*Bruijn*).
j (—) ♀ Mansiman (Arfak) 28 Maggio 1875 (*Bruijn*).

Questi due esemplari, che evidentemente per lo stato delle piume appaiono giovani, hanno le fascie oblique sulle ali, formate dagli apici delle cuopritrici di color fulvo-rossigno, il petto bianco e la regione del gozzo di color rossigno cannella; fra le piume di questo colore ne spuntano alcune gialle.

Questa specie è una tipica *Phlogoenas* e presenta lo stesso disegno della *Ph. luzonica* (Scop.) e della *Ph. crinigera* (Puch. et Jacq.), colle quali forma un gruppo naturalissimo; essa si distingue per la fronte fulvo-rugginosa e per la bella macchia gialla che occupa la regione del gozzo, e somiglia più alla *Ph. crinigera* che non alla *Ph. luzonica,* avendo le ali, il dorso e la coda coloriti quasi come in quella. Ho già fatto notare come il bel colore giallo del gozzo sia soggetto a svanire per effetto della luce.

La femmina sembra un poco più piccola del maschio, ma non ne differisce pei colori. I giovani hanno la regione del gozzo più o meno rossigna; alle piume di questo colore ne succedono altre di color giallo; inoltre essi hanno le fascie cenerine sulle ali volgenti al rossigno.

Questa specie è stata trovata finora soltanto nella parte occidentale della Nuova Guinea e nelle isole circostanti, cioè in Jobi, in Waigiou, in Salavatti ed in Mysol. Nella Nuova Guinea essa è stata raccolta presso Andai (*Beccari*, *Bruijn*) ed Emberbaki (*D'Albertis*) e sui monti Arfak (Hatam, *Beccari*, Mansiman, *Bruijn*). Nulla si sa intorno ai suoi costumi, ma, dalle località ove è stata raccolta, appare come essa si trovi tanto nei luoghi bassi, prossimi al mare, quanto sui monti.

Il solo individuo di questa specie esistente nel Museo di Parigi non è indicato come tipo; esso ha le fascie cenerine sui lati dell'occipite.

La figura di questa specie, data da Hombron e Jacquinot, non è molto esatta, giacchè in essa non appare traccia delle fascie cenerine sui lati dell'occipite; quei due naturalisti non ne hanno indicata la patria; il Pucheran poi ne annoverò soltanto il nome senza dirne neppure una parola. Noto

questa circostanza, giacchè l'Hartlaub afferma che essa è stata descritta più diffusamente dal Pucheran!

Un individuo di Mysol, conservato nel Museo Britannico (*Frank*), ha i lati dell'occipite cenerini, un altro, nello stesso Museo, indicato di Waigiou (*Frank*), non ha le fascie cenerine e somiglia a quelli delle Isole Aru; forse la località di quest'ultimo è errata.

Sp. 810. **Phlogoenas helviventris** (Rosenb.).

Peristera rufigula, Schleg. (nec Pucher. et Jacq.), Ned. Tijdschr. Dierk. III, p. 345 (1866). — Rosenb., Reis naar zuidoostereil. p. 124 (1867).
Ptilopus (!) **helviventris**, Rosenb., Natuurk. Tijdschr. Ned. Ind. XXIX, p. 144 (1867). — Id., Reis naar zuidoostereil. p. 50, 124 (1867). — Gieb., Thes. Orn. III, p. 364 (1877). — Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. IX, p. 206 (nota) (1876).
Phlogoenas rufigula, part., Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. IX, p. 205, n. 75 (specim. ex Aru) (1876). — Rosenb., Malay. Archip. p. 372 (1878).
Phlogoenas helviventris, D'Alb. et Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. XIV, p. 122 (1879). — D'Alb., Nuova Guin. p. 588 (1880).
Chalcophaps helviventris, Ramsay, Pr. Linn. Soc. N. S. W. IV (estratto p. 7) (31 Dicembre 1879).

Phlogoenas Ph. rufigulae (Pucher. et Jacq.) *simillima, sed differt occipitis lateribus taenia utrinque cinerea non ornatis.*

Hab. in Papuasia — Ins. Aru (*von Rosenberg, Beccari*); Nova Guinea meridionali, ad flumen Fly (*D'Albertis*), prope portum Moresby (*Goldie*).

a (221) ♂ Giabu-lengan (Aru) 28 Aprile 1873 « Iride violacea scura » (*B.*).

Esemplare adulto: parti inferiori bianchiccie con traccie di giallognolo sulla regione del gozzo.

b (39) ♀ Fiume Fly Giugno 1876 « Becco rossiccio; piedi carmino; occhi gialli. Si nutre di semi » (*D'A.*).
c (260) ♂ Fiume Fly (300 m.) 2 Luglio 1877 « Becco bruno; piedi pavonazzo smorto; occhi castagni. Si nutre di semi » (*D'A.*).
d (630) ♂ Fiume Fly (420 m.) 10 Settembre 1877 « Becco bruno-carmino; piedi pavonazzo smorto; occhi castagni; palpebre carmino » (*D'A.*).

I tre esemplari del Fiume Fly sono anch'essi adulti e simili in tutto fra loro ed all'esemplare delle Isole Aru.

Questa specie differisce dalla precedente per mancare delle fascie cenerine sui lati della parte posteriore del pileo; per quanto la differenza sia poco cospicua, tuttavia essa è costante in tutti gli esemplari delle isole Aru e della Nuova Guinea meridionale da me esaminati, per cui la *Ph. helviventris* è da considerare come la forma meridionale della *Ph. rufigula*.

Sp. 811. **Phlogoenas jobiensis**, Meyer.

Phlegoenas jobiensis, Meyer, Mitth. Zool. Mus. Dresd. I, p. 10 (1875) (juv.) (Tipi esaminati). — Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. VII, p. 974 (nota) (1875). — Sharpe, Journ. Pr. Linn. Soc. XIII, p. 319, sp. 43 (1877). — Gould, B. of New Guin. VII, pl. 8 (1878). — Sharpe, Journ. Pr. Linn. Soc. XIV, p. 634 (1879).
Chalcophaps sp., Beccari, Ann. Mus. Civ. Gen. VII, p. 716 (ex Jobi) (1875). — Salvad., ibid. p. 973 (1875).
Chalcophaps margarithae, D'Alb. et Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. VII, p. 836, sp. 80 (1875, 21 Nov.). — Salvad., op. cit. IX, p. 44, 207, sp. 80 (1876). — Ramsay, Pr. Linn. Soc. N. S. W. I, p. 374 (1876). — D'Alb. et Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. XIV, p. 146 (1879). — D'Alb., Nuova Guin. p. 256, 278, 281, 528, 585, 588 (1880).
Phlogoenas margaritae, Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. VIII, p. 405 (1876). — Sclat., P. Z. S. 1877, p. 111, sp. 57.
Chalcophaps jobiensis, Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. IX, p. 207, sp. 81 (1876). — Ramsay, Pr. Linn. Soc. N. S. W. III, p. 294 (1878); IV, p. 101, n. 176 (1879).

Pileo, cervice et fascia suboculari, a mandibulae basi usque ad cervicem producta, nigris; loris, fascia superciliari, collo antico et pectore summo pure albis; dorsi plumis, scapularibus tectricibusque alarum superioribus nigro-brunneis, splendide violaceo marginatis; uropygio brunneo-purpurascente, supracaudalibus obscurioribus, fere nigris; lateribus pectoris nigris, plumarum marginibus violaceis; pectore imo, abdomine et subcaudalibus nigris; remigibus fusco-nigris; subalaribus nigro-ardesiacis; cauda nigra; rostro nigro; pedibus sordide fusco-rubris; iride nigra.

Foem. et Jun. *Mari similes, sed dorso et alis paullum olivascentibus, marginibus violaceis paucioribus, loris, superciliis, collo antico et pectore summo sordide albidis, corpore subtus fusco-griseo.*

Juv. *Sordide fusco-grisea; gula albida, dorsi plumis tectricibusque alarum superioribus rufescente marginatis.*

Long. tot. 0^{m},260; al. 0^{m},144; caud. 0^{m},080; rostri 0^{m},017; tarsi 0^{m},027.

Hab. in Papuasia — Jobi (*Meyer, Bruijn*); Nova Guinea, Wandammen (*Beccari*), ad flumen Fly (*D'Albertis*), prope sinum Hall (*D'Albertis, James*), Naiabui (*D'Albertis*), prope Portum Moresby (*Broadbent*, fide *Ramsay*); ins. Yule (*D'Albertis*); ins. Ducis York (*Brown*); Nova Hibernia (fide *Ramsay*).

a (—) ♂ Wandammen (Baja di Geelwink) 9 Dicembre 1875 (*B.*).

Individuo bellissimo per lo splendido colore violaceo dei margini delle piume delle parti superiori e per la nitidezza dei colori; esso differisce dall'individuo seguente, tipo della *Ch. margaritae*, per la maggiore splendidezza del colore violaceo e per la purezza del nero delle parti inferiori.

b (—) ♂ Coste della Baja Hall 4 Maggio 1875 « Becco nero; piedi bruno-rossicci » (*D'A.*).

Tipo della *Chalcophaps margaritae*, D'Alb. et Salvad.

c (630) ♀ Isola Yule Ottobre 1875 « Becco ed occhi neri; piedi carmino pallidissimo. Si nutre di frutta (?) » (*D'A.*).

Simile al tipo, ma con tinta olivastra sul dorso e sulle ali, colla parte anteriore del collo e superiore del petto di un bianco sudicio e coll'addome di color grigio-nerastro, meno cupo.

d (516) ♀ Naiabui Ottobre 1875 « Piedi carmino scuro. Si nutre di semi » (*D'A.*).
e (678) ♀ Isola Yule Novembre 1875 « Piedi pavonazzi » (*D'A.*).

Queste due femmine somigliano alla precedente, ma hanno il pileo e la cervice di un nero meno puro, il colore olivaceo delle parti superiori più manifesto, i margini violacei delle piume meno numerosi, la coda di color bruno, il bianco delle redini e della parte anteriore del collo e superiore del petto più sudicio ed il colore grigio-nerastro delle parti inferiori più chiaro.

f (515) ♀ Naiabui Ottobre 1875 (*D'A.*).

Individuo non bene adulto, simile ai due precedenti, ma un poco più piccolo, colla cervice bruno-olivastra, come il dorso, e coll'estremità di alcune remiganti secondarie tinte di rugginoso, residuo dell'abito giovanile.

g (—) ♀ Ansus (Jobi) 8 Maggio 1875 (*Bruijn*).

Simile in tutto all'individuo precedente.

Questa specie somiglia moltisimo alla *Ph. erythroptera* (Gm.) delle Isole Otahiti, dalla quale differisce principalmente per non avere il sincipite bianco, ma nero, come il resto del pileo, e per la fascia nera, che partendo dalla base della mandibola inferiore passa sotto l'occhio e si unisce al nero della regione auricolare.

Nel descrivere questa specie io non indicai la sua somiglianza colla *Ph. erythroptera*, che allora non conosceva.

Dopo che il Bruijn ha inviato un adulto di questa specie ucciso in Jobi, simile in tutto ad altri esemplari della Nuova Guinea meridionale-orientale, non vi può essere più alcun dubbio intorno alla identità della *Ph. jobiensis*, Meyer e della *Ch. margaritae.* I tipi del Meyer sono due individui giovani, uno più giovane dell'altro; ambedue sono di color bruno coi margini delle piume delle ali, del pileo e del petto di color castagno ed hanno qualche piuma sul dorso e sulle ali coi margini violacei; uno, un poco più avanzato dell'altro, ha qualche piuma grigio-bianchiccia sulla parte anteriore del collo.

Questa specie è stata trovata finora in Jobi, nella Nuova Guinea, nell'Isola Yule, nelle isole del Duca di York e probabilmente anche nella

Nuova Irlanda; nella Nuova Guinea essa trovasi nella parte orientale e meridionale, e nel fondo del Golfo del Geelwink, presso Wandammen; sinora non è stata trovata più al Nord.

Sp. 812. **Phlogoenas johannae**, Sclat.

Phlegoenas stairii, Ramsay (nec G. R. Gr.), Pr. Linn. Soc. N. S. W. I, p. 374 (1876).
Phlogoenas johannae, Sclat., P. Z. S. 1877, p. 112, pl. XVI (Tipi esaminati). — Gould, B. of New Guin. pt. VII, pl. 9 (1878). — Sclat., P. Z. S. 1879, p. 447. — Tristr., Ibis, 1879, p. 444. — Finsch, Ibis, 1881, p. 538.

Olivaceo-castanea, dorso aeneo-purpurascente, vel cupreo nitente; tectricibus alarum minoribus superioribus nitide violaceo marginatis; capite et cervice cum pectore cinereis, sed pileo saturatiore et pectore clariore et in canum transeunte; occipite et fascia cervicali superius stricta, vix conspicua, inferius latiore, olivaceo-aeneis nitentibus; colore pectoris cano inferius in semicirculum desinente et fascia violacea marginato; abdomine griseo-rufescente: remigibus primariis fuscis, secundariis et scapularibus exterius dorso concoloribus; cauda superne dorso concolore, inferne nigricante, fascia apicali brunnea notata; rostro nigro; oculorum ambitu nudo; pedibus in exuvie pallidis, forsan in ave viva rubris.

Long. tot. circa $0^m,200$; al. $0^m,112$; caud. $0^m,065$; rostri $0^m,013$; tarsi $0^m,027$.

Hab. in Papuasia — ins. Ducis York (*Brown*); ins. Salomonis, San Cristoval (*Richards*).

Io ho esaminato i due individui tipici di questa specie, i quali sono stati inviati dal Brown senza precisa indicazione di località, ma che molto probabilmente sono dell'Isola del Duca di York, giacchè altri esemplari inviati posteriormente sono di questa località; essi sono indicati come maschio e femmina, ma non è improbabile che la indicazione non sia esatta, giacchè essi sono simili fra loro, mentre il maschio e la femmina della specie seguente, che è molto affine alla presente, sono notevolmente diversi tra loro.

Questa specie somiglia alla *Pl. stairi* (G. R. Gr.) delle Isole Samoa e più ancora alla *Pl. canifrons* (H. et F.) delle Isole Pelew, dalla quale differisce principalmente per non avere l'occipite e la parte posteriore del collo di color rugginoso, ma quello olivastro-bronzato e questa cenerina superiormente con una fascia lungo il mezzo, la quale inferiormente volge all'olivastro-bronzato.

La *Ph. johannae* somiglia pure moltissimo alla specie seguente, dalla quale differisce per le dimensioni maggiori, pel dorso di colore castagno-olivastro e non decisamente verdognolo, per la cervice non latamente olivastro-bronzata, ma percorsa longitudinalmente nel mezzo da una stretta fascia, la quale congiunge l'area olivaceo-bronzata dell'occipite colla parte inferiore della cervice dello stesso colore.

La figura di questa specie data dallo Sclater non è molto esatta, mostrando il dorso di colore olivastro scuro, anzichè olivaceo-castagno con riflessi porporini o rameici.

Questa specie si trova non solo nelle Isole del Duca di York, ma anche nelle Isole Salomone, ove è stata trovata dal Richards, che ne ha inviato un esemplare al Tristram, ucciso presso il Porto Makira in San Cristoval.

Sp. 813. **Phlogoenas beccarii** (Salvad.).

Chalcophaps sp., Becc., Ann. Mus. Civ. Gen. VII, p. 716 (ex Hatam) (1875).
Chalcophaps beccarii, Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. VII, p. 974 (1875) (♀); IX, p. 207, sp. 79 (1876). — Id., Atti R. Acc. Sc. Tor. XIII, p. 314 (1878) (♂).

Mas. *Fusco-olivaceus, aeneo nitens; tectricibus alarum minoribus nitide violaceo marginatis; sincipite, collo antico, lateribus colli et pectore cinereis; hoc inferius clariore, canescente, in semicirculum desinente et fascia violacea obsoleta marginato; abdomine brunneo-fusco grisescente; remigibus primariis fuscis, secundariis et scapularibus dorso concoloribus; cauda superne dorso concolore, inferne nigricante; rostro nigro; pedibus rubris.*

Foem. *Supra fusco-olivacea, aenea, vertice et cervice obscurioribus; fronte, lateribus capitis collique et gula obscure cinereis; gastraeo griseo-brunnescente; remigibus primariis fusco-ardesiacis; tectricibus alarum, remigibus secundariis et cauda supra dorso concoloribus; rectricibus intus et subtus fusco-ardesiacis; rostro fusco; pedibus rubris.*

Long. tot. 0m,190-0m,185; al. 0m,108-0m,107; caud. 0m,062-0m,060; rostri 0m,014-0m,013; tarsi 0m,029-0m,028.

Hab. in Papuasia — Nova Guinea occidentali, Monte Arfak (*Beccari*), Morpirbor, Tjobonda (*Bruijn*).

a (—) ♀ Hatam 21 Giugno 1875 (*B.*).
b (—) ♀ Hatam 1 Luglio 1875 (*B.*).

Tipi della specie.

Il primo individuo differisce dal secondo per avere la parte superiore del petto più decisamente cenerina, o meno tinta di bruno; il secondo inoltre ha le parti superiori di colore più decisamente olivastro e con riflessi bronzati meno manifesti; questo è evidentemente meno adulto, giacchè è un poco più piccolo ed ha alcune remiganti secondarie, non ancora cambiate, di color bruno con un sottilissimo margine apicale rugginoso.

Oltre ai due tipi sovraindicati si conoscono altri due individui di questa specie, raccolti dai cacciatori del Bruijn, cioè una femmina di Morpirbor (Arfak), simile in tutto ai due tipi, ed un maschio di Tjobonda (Arfak); questi si conservano nella collezione Turati.

Il maschio è molto diverso dalla femmina, molto più uniformemente

colorita, e somiglia moltissimo alla *Phlogoenas canifrons*, Hartl. et Finsch, delle Isole Pelew, dalla quale è facile distinguerlo per non avere la cervice rossigna, ma olivaceo-bronzata; esso somiglia pure moltissimo ai due individui tipici della *Phlogoenas johannae*, Sclat., coi quali l'ho confrontato, e dai quali differisce per le dimensioni molto minori, pel dorso decisamente verdognolo, e non castagno olivaceo, e pel colore olivaceo-bronzato che dall'occipite si estende lungo tutta la cervice.

Gen. CHALCOPHAPS, Gould.

	Typus:
Peristera, Less., Tr. d'Orn. p. 471 (1831) (nec Swainson 1827)	*Columba javanica*, Gm.
Chalcophaps, Gould, B. of Austr. pt. -? (1843)	*Columba chrysochlora*, Wagl.
Monornis, Hodgs., Gray's Zool. Misc. p. 85 (1844)	*Monornis perpulchra*, Hodgs.

Clavis specierum generis Chalcophabis:

I. Dorso medio et scapularibus viridi-aureis:
  a. capite toto vinaceo . . . . 1. *C. chrysochlora.*
  b. fronte et superciliis albis . . . . 2. » *indica.*
II. Dorso medio et scapularibus rufo-cinnamomeis; fronte maris alba, foeminae cinerea . . . . 3. » *stephani.*

Sp. 814. Chalcophaps chrysochlora (Wagl.).

Columba javanica, Temm. (nec Gm.), Pig. pl. 26 (nec descr.) (1811). — Less., Tr. d'Orn. p. 471 (*partim*) (Timor) (1831). — Id., Compl. de Buff. Ois. p. 280 (*partim*) (1838). — S. Müll., Verhandl. Land- en Volkenk. p. 119 (ex Banda) (1839-1844).

Columba chrysochlora, Wagl., Syst. Av. *Columba*, sp. 79 (excl. syn.) (1827).

Chalcophaps chrysochlora, Gould, B. Austr. V, pl. 62 (18—?). — G. R. Gr., Gen. B. II, p. 477, n. 2 (1845). — Bp., Consp. II, p. 92 (1854). — Id., Compt. Rend. XL, p. 209, 222, sp. 276 (Coup d'œil sur l'ordre des Pig. p. 47, 59, sp. 276) (1855). — G. R. Gr., List Specim. B. Brit. Mus. *Columbae*, p. 59 (1856). — Rchb., Columbariae, p. 47, t. 260, f. 1443-44 (185-?). — G. R. Gr., P. Z. S. 1858, p 196. — Id., P. Z. S. 1859, p. 165 (var.). — Id., Cat. B. Trop. Isl. p. 45 (1859). — Id., Cat. B. New Guin. p. 61 (1859). — Verr. et Des Murs, Rev. et Mag. Zool. 1860, p. 436. — Rchb., Columbariae, App. p. 166, sp. 101 (1862). — Gould, Handb. B. Austr. II, p. 118 (1865). — Schleg., Ned. Tijdschr. v. Dierk. III, p. 265, 266 (1866). — Bennet, P. Z. S. 1869, p. 471. — G. R. Gr., Hand-List, II, p 245, sp. 9417 (1870). — Sousa, Mus. Nac. Lisb. *Columbae*, p. 23 (1873). — Garrod, P. Z. S. 1873, p. 468, 639. — Id., P. Z. S. 1874, p. 250, 256. — Salvad. et D'Alb., Ann. Mus. Civ. Gen. VII, p. 836 (1875). — Salvad., op. cit. IX, p. 43 (1876). — Ramsay, P. Z. S. 1876, p. 116. — Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. IX, p. 206, n. 76 (1876). — Sharpe, Journ. Pr. Linn. Soc. XIII, p. 319, 502 (1877). — Ramsay, Pr. Linn. Soc. N. S. W. III, p. 104, 294 (1878); IV, p. 73, 101, n. 174 (1879). — Id., Nature, XX, p. 125 (1879). — Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. XIV, p. 664 (1879). — D'Alb., Nuova Guin. p. 528, 585 (1880).

Chalcophaps longirostris, Gould, B. Austr. Introd. p. LXIX, sp. 424 (1848). — Bp., Consp. II, p. 92 (1854). — Id., Compt. Rend. XL, p. 209, 221, sp. 277 (Coup d'œil sur l'ordr. des Pig. p. 48, 59) (1855). — Gould, Handb. B. Austr. II, p. 119 (1865). — Schleg., Ned. Tijdschr. v. Dierk. III, p. 265, 266 (1866). — Ramsay, Pr. Linn. Soc. N. S. W. I, p. 394 (1876); II, p. 195, n. 522 (1877).

Columba javanicoides, Temm., Mus. Lugd. (Bp., Compt. Rend. XLIII, p. 948) (1856).

Chalcophaps timorensis, Bp., Compt. Rend. XLIII, p. 948, 949 (1856). — Wall., P. Z. S. 1863, p. 486. — Id., Ibis, 1865, p. 393. — Id., Journ. f. Orn. 1866, p. 286. — G. R. Gr., Hand-List, II, p. 245, sp. 9421 (1870). — Wald., Tr. Zool. Soc. IX, p. 222 (1875).

Chalcophaps chrysochlora, *a.* **timorensis**, Bp., Compt. Rend. XLIII, p. 949 (1856).
Peristera moluccensis, part., Finsch, Neu-Guin. p. 179 (1865).
Chalcophaps indica, part., Schleg., Ned. Tijdschr. Dierk. III, p. 266, 345 (1866). — Id., Mus. P. B. *Columbae*, p. 145, 146, 149 (1873). — Rosenb., Malay. Archip. p. 372 (1878).
Phaps timoriensis, Gieb., Thes. Orn. I, p. 630 (1872).
Peristera chrysochlora, Rosenb., Reis naar zuidoostereil. p. 81 (1867).

Menfât }
Fuht } Abitanti delle Kei (*von Rosenberg*).

Capite toto, collo, dorso summo, pectore abdomineque vinaceis, abdomine sensim in griseum vergente; subcaudalibus ardesiacis; dorso medio, scapularibus tectricibusque alarum superioribus (cubitalibus exceptis) remigibusque tertiariis nitide viridi-aureis; tergo obscure viridi-aureo, fascia intermedia cana, altera concolore ad finem tergi; uropygio et supracaudalibus nigro-ardesiacis; remigibus fuscis, exterius vix rufescentibus, pogonio interno et subalaribus cinnamomeis; tectricibus cubitalibus vinaceis, in apice cospicue albis; cauda nigricante, rectricibus tribus utrinque extimis basin versus et extima etiam margine apicali griseis; rostro flavo-rubro; pedibus pallide purpureis; iride nigra.

Jun. et Foem. (?) *Capite, collo, pectore et abdomine rufescentibus; albedine cubitali valde strictiori quam in ave adulta; cauda brunnea, apicem versus nigricante, rectricibus duabus extimis, basin versus et extima etiam margine apicali griseis.*

Long. tot. 0m,260; al. 0m,150; caud. 0m,086; rostri 0m,016; tarsi 0m,025.

Hab. in Nova Hollandia (*Gould*); insula Lord Howe (*Bennet*); Nova Caledonia (*Gray, Verreaux* et *Des Murs*); Novis Hebridis (*G. R. Gray*); in Papuasia — ins. Salomonis, Gaudalcanar (*Cockcrell*); Nova Guinea meridionali-orientali, Naiabui (*D'Albertis*), prope sinum Hall (*D'Albertis, Chevert, James*), prope portum Moresby (*Goldie, Stone*); ins. Kei *von Rosenberg, Beccari*); in Moluccis — Banda (*S. Müller, Hoedt*); Kohor (*von Rosenberg*) — Lettie (*Hoedt*); Wetter (*Hoedt*); Timor (*Maugé, Wallace*).

a (167) ♂ Costa della Baia Hall 21 Maggio 1875 « Becco giallo-rossiccio specialmente alla base; piedi carmino smorto; iride nera » (*D'A.*).

b (218) ♂ Costa della Baia Hall 9 Luglio 1875 « Becco rosso in punta, narici giallognole; piedi pavonazzi; occhi castagni. Si nutre di semi » (*D'A.*).

c (174) ♂ Costa della Baia Hall 23 Maggio 1875 (*D'A.*).

L'ultimo individuo è meno adulto dei due primi e conserva qualche traccia dell'abito giovanile; così sul pileo si notano ancora alcune piume rossigne ed altre sul petto, le quali hanno strie irregolari grigie scure; inoltre le remiganti sono più rossigne esternamente ed alcune delle secondarie sono anche punteggiate di scuro e coll'estremità apicale ruggi-nosa; finalmente le otto timoniere mediane sono più o meno tinte di bruno-rossigno verso la base.

d (408) ♂ Naiabui Settembre 1875 (*D'A.*).

Simile al precedente.

e (376) ♀ Naiabui Settembre 1875 « Becco rosso, in punta giallognolo » (*D'A.*).

f (522) ♂ ? Naiabui Ottobre 1875 « Becco giallo-rossiccio » (*D'A.*).
g (677) ♂ ? Isola Yule Novembre 1875 « Becco carmino scuro » (*D'A.*).

Gli ultimi tre individui hanno la testa, il collo, il petto e l'addome di color rossigno quasi senza traccia di vinaceo, il bianco lungo la regione del cubito più ristretto e la coda colle timoniere, eccetto le due esterne, tinte di rossigno-rugginoso; essi non hanno indizi di essere giovani e non so nascondere il dubbio che siano tutti femmine.

h (693) ♀ Tual (Piccola Kei) Agosto 1873 (*B.*).

Individuo in muta: testa, collo, alto del dorso, petto ed addome bruno-grigio rossigno, volgente al vinato specialmente su alcune piume del pileo; tergo di color bruno-grigio con qualche riflesso dorato; la seconda fascia trasversale, posta sul confine del tergo, grigio-terrea; groppone e sopraccoda di color bruno; le piume più lunghe del sopraccoda, il sottocoda e le timoniere (tranne l'esterna di ciascun lato, che è cenerina con una larga fascia nerastra presso l'apice) sono di color bruno-rossigno; le cuopritrici cubitali grigio-rossigne cogli apici bianco-grigi.

i (669) ♀ Tual (Piccola Kei) 20 Agosto 1873 (*B.*).

Simile all'esemplare precedente, ma colla testa, col collo e colle parti inferiori più uniformemente rossigni; il bianco-grigio degli apici delle cuopritrici cubitali volge anch'esso al rossigno; la prima fascia trasversale del tergo è grigio-bruna e la seconda quasi non si scorge.

j (—) ♀ Tual (Piccola Kei) Agosto 1873 (*B.*).

Simile all'esemplare precedente, ma colle piume del groppone anche esse bruno-rossigne.

Questi individui delle isole Kei hanno il becco più lungo di quello dei due primi della Nuova Guinea e di altri individui della Nuova Galles del Sud e forse somigliano, per quel rispetto, agli individui della parte settentrionale d'Australia, che dal Gould sono stati riferiti ad una specie distinta (*Ch. longirostris*, Gould).

La *Ch. chrysochlora* somiglia notevolmente alla *Ch. indica* e com'essa ha la parte media del dorso di color verde dorato risplendente, come le ali, ma da essa differisce perchè ha la testa di color vinaceo uniforme, come il collo e come le parti inferiori; manca quindi nella *Ch. chrysochlora* il bianco della fronte e dei sopraccigli ed il color grigio-plumbeo dell'occipite [1]. Queste differenze sono evidenti paragonando gli adulti delle

(1) Il Gould descrivendo questa specie, dice: nuca e cervice di color grigio scuro, mentre in tutti gli esemplari da me esaminati quelle parti sono di color vinaceo leggermente più intenso di quello delle altre parti vicine.

due specie; invece i giovani delle due specie sono difficili da distinguere, tanto si somigliano fra loro [1].

Il Wagler pel primo descrisse questa specie, indicandone con esattezza i caratteri che la distinguono dalla *Ch. indica* (*superciliaris*, Wagl.), ma egli ignorava la patria esatta delle due specie ed anzi indicò la seconda come propria della Nuova Olanda, mentre qui trovasi la *Ch. chrysochlora*.

Il Temminck, molto prima del Wagler, aveva dato una figura discretamente esatta di questa specie, e probabilmente essa rappresenta un individuo di Timor, giacchè il Temminck fa menzione d'individui di quell'isola esistenti nel Museo di Parigi.

La *Ch. chrysochlora* si trova in Australia, tanto nella Nuova Galles del Sud, quanto nella parte settentrionale presso Porto Essington, ove gli individui avrebbero il becco un poco più lungo, per cui il Gould li ha distinti specificamente col nome di *Ch. longirostris*. Ad oriente dell'Australia questa colomba è stata trovata in varie località: così, secondo il Bennet, nell'isola di Lord Howe (lat. 31° 30′ S. e long. 159° E.); essa trovasi inoltre nella Nuova Caledonia, ed anzi il Gray indicò gli individui di questa località come formanti una varietà, mentre Verreaux e Des Murs asseriscono che gli individui di quell'isola in nulla differiscono da quelli di Australia; finalmente, secondo il Gray, la stessa specie sarebbe stata trovata nell'isola Tanna delle Nuove Ebridi. Al Nord della Nuova Olanda questa specie è stata trovata presso la Baja Hall nella penisola orientale della Nuova Guinea dal D'Albertis e da altri, come anche presso Port Moresby dal Goldie e dallo Stone; venendo poi verso occidente, essa è stata trovata nelle Isole Kei, nelle Isole del gruppo di Banda ed in quelle del gruppo di Timor, ma non più a nord dell'isola di questo nome, giacchè a cominciare da Flores questa specie è sostituita dall'affine *Ch. indica*.

Lo Schlegel attribuisce alla razza senza fronte bianca (ossia alla specie di cui ora parliamo) un individuo adulto avuto dal Verreaux come proveniente dalla Baja del Triton, ed una giovane femmina di Sorong raccolta dal Bernstein; ma se questa è giovane mi pare difficile di poter affermare con sicurezza che essa appartenga alla *Ch. chrysochlora* anzichè alla *Ch. indica*; rispetto all'individuo avuto dal Verreaux non credo che si possa fare sicuro fondamento sopra le indicazioni di località asserite dal Verreaux, che pur troppo mancano della necessaria autenticità; per cui inclino a credere

---

(1) Il Gould dice che le femmine differiscono notevolmente dai maschi; si noti tuttavia che una femmina raccolta dal D'Albertis nella Nuova Galles del Sud è in tutto simile ad un maschio adulto, e così pure che non differiscono dai maschi le femmine adulte della *Ch. indica* raccolte dal Beccari.

che nella parte occidentale della Nuova Guinea non si trovi la *Ch. chrysochlora*, ma la *Ch. indica*, tanto più che questa è stata sicuramente trovata nella Isola di Miosnom (nella Baja di Geelwink) ed in Koffiao.

Nella Nuova Guinea esistono realmente le due specie, ma la *Ch. chrysochlora* abita l'estremità orientale, più vicina all'Australia, mentre nella occidentale vive la *Ch. indica*, che abita inoltre molte delle isole poste ad occidente di essa.

Io ho seguito lo Schlegel nell'unire la *Ch. timoriensis* e la *Ch. longirostris* alla *Ch. chrysochlora*. Rispetto alla *Ch. timoriensis* anche Lord Walden dice che è dubbio se si possa separare dalla *Ch. chrysochlora* d'Australia.

I costumi di questa specie ci sono noti soltanto per le osservazioni fatte in Australia, specialmente nella Nuova Galles del Sud e presso Porto Essington. Dice il Gould che individui in piccolo numero si trovano in tutte le boscaglie della Nuova Galles del Sud, tanto nei luoghi montani, quanto in quelli presso la costa; pare che essi non abbandonino mai quei siti e che non frequentino i luoghi aperti, onde è che raramente sono visti dai coloni; quando si levano, volano rapidamente in mezzo ai cespugli, ma non a grande distanza; eludono le ricerche accovacciandosi sul terreno e restandovi immobili.

Nulla si sa intorno alla nidificazione ed alle uova di questa specie.

Secondo una nota manoscritta del D'Albertis, gli individui da lui uccisi nella Nuova Guinea orientale si nutrivano di semi.

Sp. 815. **Chalcophaps indica** (Linn.).

The Green-winged Dove, Edw., Nat. Hist. I, pl. 14 (ex Ind. orient.). — Lath., Syn. II, p. 625, n. 14.
Palumbus amboinensis, Briss., Orn. I, p. 150, t. 15, f. 1 (1760) (ex Amboina).
Columba indica, Linn., S. N. I, p. 284, n. 29 (1766) (ex Edwards). — Penn., Faunula Ind. in Forst., Zool. Ind. p. 41 (1781). — Gm., S. N. I, p. 785, n. 29 (1788). — Lath., Ind. Orn. II, p. 598, n. 16 (1790).
Tourterelle de Java, D'Aubent., Pl. Enl. 177.
Le Turvert, n. 3, Montb., Hist. nat. Ois. III, p. 54 (ed. alt. II, p. 556). — Temm., Pig. p. 252 (1811).
Le Pigeon verd à tête grise d'Antigue, Sonnerat, Voy. Nouv. Guin. p. 112, pl. 66 (1776) (ex Panay).
Columba javanensis, L. S. Müller, Syst. Nat. Suppl. p. 133 (1776). — Cass., Pr. Ac. Philad. 1864, p. 248.
Columba turtur viridis, Bodd., Tabl. Pl. Enl. p. 11 (1783).
Columba pileata, Scop., Del. Flor. et Faun. Insubr. II, p. 94, n. 96 (1786) (ex Sonnerat).
Grey-headed Pigeon, Lath., Syn. II, 2, p. 623, n. 11.
Javan Turtle, Lath., op. cit. p. 654, n. 51.
Blue-crowned Turtle, Lath., op. cit. p. 655, n. 52 (ex Sina).
Columba albicapilla, Gm., S. N. I, p. 775, n. 8 (1788) (ex Sonnerat). — Lath., Ind. Orn. II, p. 597, n. 11 (1790). — Vieill., N. D. XXVI, p. 368 (1818).

Columba javanica, Gm., S. N. I, p. 781, n. 55 (1788) (ex Pl. Enl. 177). — Lath., Ind. Orn. II, p. 610, n. 60 (1790). — Temm., Pig. Ind. p. 468 (18—?). — Vieill., N. D. XXVI, p. 381 (1818). — Steph., Gen. Zool. XI, p. 47 (1819). — Horsf., Trans. Linn. Soc. XIII, 1, p. 183 (1821). — Raffl., Trans. Linn. Soc. XIII, 2, p. 317 (1822). — Vieill., Enc. Méth. p. 237 (1823). — Less., Tr. d'Orn. p. 471 (*partim*) (1831). — Id., Compl. de Buff. Ois. p. 280 (*partim*) (1838). — Eyt., P. Z. S. 1839, p. 107. — S. Müll., Verhandl. Land- en Volkenk. p. 109 (1839-44). — Temm., Tabl. Méth. Pl. Enl. p 81 (1840).

Columba cyanocephala, Gm. (nec Linn.), S. N. I, p. 781, n. 56 (1788) (ex Latham).

Columba caeruleocephala, Lath., Ind. Orn. II, p. 610, n. 61 (1790). — Vieill., N. D. XXVI, p. 389 (1818).

Columba cyaneopileata, Vieill., Enc. Méth. p. 238 (1823) (ex Brisson).

Columba griseocapillata, Vieill., Enc. Méth. p. 238, pl. 77, f. 2 (1823) (ex Sonnerat).

Columba superciliaris, Wagl., Syst. Av. *Columba*, sp. 80 (1827).

Monornis perpulchra, Hodgs., Gray's Zool. Misc. p. 85 (1844) (ex Nepaul).

Ptilinopus superciliaris, Hartl., Syst. Verz. p. 97 (1844).

Chalcophaps indica, G. R. Gr., List *Gallinae* Brit Mus. p. 18 (1844). — Id., Gen. B. II, p. 417, n. 1 (1844). — Rchb., Av. Syst. Natur. p. XXV (1852). — Bp., Consp. II, p. 91 (1854). — Id., Compt Rend. XL, p. 208, 209, 222, sp. 273 (Coup d'œil sur l'ordre des Pig. p. 46, 47, 59, sp. 273) (1855). — Rchb., Columbariae, p. 46, sp. 98, t. 260, f. 1441-42 (185—?). — G. R. Gr., List Spec. B. Brit. Mus. *Columbae*, p. 59 (1856). — Moore, P. Z. S. 1859, p. 467. — Rchb., Columbariae, App. p. 166, sp. 98 (1862). — Sclat., P. Z. S. 1861, p. 365; 1862, p. 321; 1864, p. 139. — Pelz., Novar. Reis. Vög. p. 109, 162 (1865). — Schleg., Ned. Tijdschr. Dierk. III, p. 265, 266, 345 (*partim*) (1866). — Blyth, Ibis, 1867, p. 151. — G. R. Gr., Hand-List, II, p. 244, sp. 9415 (1870). — Swinh., Ibis, 1870, p. 356. — Elwes, Ibis, 1870, p. 528. — Wald., Trans. Zool. Soc. VIII, p. 86, 114 (1872). — Swinh., P. Z. S. 1871, p. 397. — Holdsw., P. Z. S. 1872, p. 467. — Elwes, P. Z. S. 1873, p. 655. — Schleg., Mus. P. B. *Columbae*, p. 145 (*partim*) (1873). — Sousa, Mus Nac. Lisb. *Columbae*, p. 23 (1873). — Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. V, p. 299 (1874). — Hume, Str. Feath. II, p. 481 (1874). — Wald., Trans. Linn. Soc. IX, p. 221 (1875). — Hume, Str. Feath. III, p. 165 (1875). — Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. VIII, p. 383 (1876). — Brüggem., Abh. naturv. Ver. Brem. V, p. 87 (1876). — Rowley, Orn. Misc. p. 119, pl. 51 (1877). — Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. IX, p. 206, n. 77 (1876). — Rosenb., Malay. Archip. p. 275, 407 (1878). — Meyer, Ibis, 1879, p. 138. — Legge, B. of Ceyl. p. 714 (1880).

Chalcophaps indicus, Blyth, J. A. S. B XV, p. 471 (1846). — Id., Cat. B. Mus. A. S. B. p. 237, sp. 1440 (1849). — Gould, P. Z. S. 1859, p. 149. — Blyth, Mouat App. p. 362 (1863). — Jerd., B. of Ind. III, p. 484 (1864). — Beavan, Ibis, 1867, p. 332. — Blyth, Ibis, 1868, p. 133. — Ball, J. A. S. B. XLI, pt. 2, p. 287 (1872). — Id., Str. Feath. I, p. 80 (1873). — Wald., Ibis, 1873, p. 315. — Hume, Str. Feath. II, p. 70, 75, 80, 269 (1874). — Ball, Str. Feath. II, p. 425 (1874). — Blyth et Wald., Birds of Burmah, p. 147 (1875).

Chalcophaps javanica, Bp., Consp. II, p. 91 (1854). — Id., Compt. Rend. XL, p. 208, 209, 222, sp. 274 (Coup d'œil sur l'ordre des Pig. p. 46, 47, 59, sp. 274) (1855). — Rchb., Columbariae, p. 46, sp. 99 (1862). — Id., Columbariae, App. p. 166, sp. 99, t. 1, f. 8, 9 (1862). — Wall., P. Z. S. 1863, p. 486. — Id., Ibis, 1865, p 393. — Id., Journ. f. Orn. 1866, p. 484. — Sousa, Mus. Nac. Lisb. *Columbae*, p. 23 (1873).

Chalcophaps augusta, Bp., Consp. II, p. 92 (1854) (ex patr. ign.). — Id., Compt. Rend. XL. p. 209, 221, sp. 275 (Coup d'œil sur l'ordre des Pig. p. 47, 59, sp. 225) (1855). — Schleg., Ned. Tijdschr. Dierk. III, p. 265, 266 (1866). — Blyth, Ibis, 1868, p. 133 (Nicobar). — G. R. Gr., Hand-List, II, p. 244, sp. 9419 (1870). — Ball, Str. Feath. I, p. 81 (1873).

Peristera bornensis, S. Müll., Mus. Lugd. (juv.). — Bp., Consp. II, p. 91 (1854). — Id., Compt. Rend. XL, p. 208 (Coup d'œil sur l'ordre des Pig. p. 47) (1855).

Chalcophaps bornensis, Bp., Compt. Rend. XLIII, p. 947, 949 (1856). — Wall., Ibis, 1865, p. 393. — Id., Journ. f. Orn. 1866, p. 284.

Chalcophaps javanica, a. **bornensis**, Bp., Compt. Rend. XLIII, p. 949 (1856).

Chalcophaps moluccensis, G. R. Gr., P. Z. S. 1860, p. 361 (Tipo esaminato). — Wall., P. Z. S. 1862, p. 335, 345. — Id., P. Z. S. 1863, p. 34. — Id., Ibis, 1865, p. 393. — Id., Journ. f. Orn. 1866,

p. 284. — Schleg., Ned. Tijdschr. Dierk. III, p. 265, 266 (1866). — G. R. Gr., Hand-List, II, p. 245, sp. 9420 (1870). — Wald., Trans. Zool. Soc. IX, p. 222 (1875).
Chalcophaps albicapilla, Rchb., Columbariae, p. 48, sp. 104 (1862). — Id., Columbariae, App. p. 166, sp. 104, t. I, f. 10 (1862).
Peristera molluccensis, Finsch, Neu-Guin. p. 179 (*partim*) (1865).
Chalcophaps formosana, Swinh., Ibis, 1865, p. 357 ♂, p. 540 ♀. — G. R. Gr., Hand-List, II, p. 245, sp. 9424 (1870). — Swinh., P. Z. S. 1871, p. 397. — Elwes, P. Z. S. 1873, p. 667.
Chalcophaps sp., Mart., Journ. f. Orn. 1866, p 24, sp. 137.
Chalcophaps pileata, G. R. Gr., Hand-List, II, p 245, sp. 9422 (1870).
Chalcophaps javanensis, G. R. Gr., Hand-List, II, p. 245, sp. 9416 (1870).
Phaps albicapilla, Gieb., Thes. Orn. I, p. 630 (1872).
Phaps Augustae, Gieb., ibid.
Phaps javanica, Gieb., ibid.
Phaps Formosae, Gieb., ibid.
Phaps indica, Gieb., ibid.
Phaps moluccensis, Gieb., ibid.
« **Chalcophaps mariae**, Bp. », Blyth (errore pro **augusta**), Birds of Burmah, p. 147 (1875).
Chalcophaps javanus, Rosenb., Reis naar zuidoostereil. p. 8 (1875).
Chalcophaps sp., Beccari, Ann. Mus. Civ. Gen. VII, p. 716 (ex Miosnom et Koffiao) (1875).

Dara-foeroe banga, Abitanti di Ternate (*von Rosenberg*).

Fronte et superciliis albis; vertice et occipite plumbeis; genis, collo toto, dorso summo pectore abdomineque vinaceis, abdomine sensim in griseum vergente; subcaudalibus ardesiacis; dorso medio, scapularibus, tectricibus alarum superioribus (minoribus exceptis) remigibusque tertiariis nitide viridi-aureis; tergo nitide viridi-cupreo, fascia intermedia cana, altera concolori ad finem tergi; uropygio et supracaudalibus nigro-ardesiacis; remigibus fuscis, limbo externo primae, pogonio interno omnium et subalaribus cinnamomeis; tectricibus alarum superioribus minoribus vinaceo-plumbeis, apice albo; cauda nigricante, rectricibus tribus utrinque extimis basin versus et extima etiam margine apicali griseis; rostro rubro; pedibus purpureis; iride fusca.

Jun. et Foem. (?) *Mari similes, sed fronte sordide grisea; occipite, cervice et dorso summo fuscis; fasciis dorsi obscurioribus; uropygio et supracaudalibus paullum rufescentibus; corpore subtus rufescente, fusco vermiculato; subcaudalibus fuscis; tectricibus cubitalibus brunneis, minime vel vix albicantibus; remigibus quatuor intermediis fuscis, duabus proximis basin versus rufis, apice fuscis, duabus extimis basin versus griseis, apice fuscis.*

Long. tot. circa 0^m,250-0^m,240; al. 0^m,146; caud. 0^m,088; rostri 0^m,016; tarsi 0^m,027.

Hab. in India (*Jerdon*); Ceylon (*Holdsworth, Legge*); Nicobar (*Blyth, Zelebor*); Andaman (*Beavan*); Penang (*Moore*): Malacca (*Eyton, Cantor*); Pegu (*Hume*); Arrakan, Tenasserim (*Blyth, Hume*); Hainan (*Swinhoe*); Formosa (*Swinhoe*); ins. Philippinis (*Sonnerat, Meyer*); Sumatra (*Raffles, S. Müller, Duvaucel*); Borneo (*S. Müller, Doria* et *Beccari*); Bangka (*Mus. Lugd.*); Java (*Horsfield, Wallace*); Sumbava (*Forsten*); Lombock (*Wallace*); Flores (*Wallace*); Sanghir (*Hoedt*); Siao (*Mus. Lugd.*); Celebes (*Riedel, Mus. Lugd.*); ins. Sulla (*Wallace, Hoedt, Bernstein*); in Moluccis — Buru (*Hoedt, Wallace, Bruijn*); Ceram (*Wallace, Hoedt*); Amboina (*S. Müller, Wallace, Hoedt, Beccari*); Kelang, ad occ. ins. Ceram (*Hoedt*); Harouko (*Hoedt*); Batcian (*Wallace, Bernstein*); Ternate (*Wallace, Bernstein, von Rosenberg, Beccari*); Tidore (*Bruijn*); Halmahera (*Wallace, Bernstein, von Rosenberg*); Motir (*Bernstein*); Morotai (*Bernstein*); Moor (*Bernstein*); in Papuasia — Guebeh (*Bernstein*);

Koffiao (*Beccari*); Miosnom (*Beccari*); Nova Guinea occidentali (?) (*Lesson*); Soroug (?) (*Bernstein*).

a (—) ♂ Amboina 24 Dicembre 1874) (*B.*).
b (—) ♂ Amboina 8 Gennaio 1875 (*B.*).
c (—) ♂ Tidore Dicembre 1874 (*Bruijn*).
d (—) ♂ (?) Tidore Settembre 1875 (*Bruijn*).

Gli individui di Tidore sono simili ai due precedenti, ma hanno il verde del dorso e delle ali più dorato.

e (—) ♀ Ternate 30 Novembre 1874 (*B.*).

Individuo non perfettamente adulto, col bianco della fronte misto di grigio cupo, col color castagno-vinaceo delle parti inferiori meno puro e meno vivo e con alcune piume sulle medesime di color rossigno con strie trasversali scure; quelle piume sono un residuo dell'abito giovanile.

f (—) ♀ juv. Ternate 26 Novembre 1874 (*B.*).

Individuo giovane: la fronte grigia scura; il pileo, la cervice e la parte superiore del dorso di color bruno; le parti inferiori brune con punti e strie rossigne; la parte inferiore del dorso nera con appena una traccia di riflessi verdi; il groppone, il sopraccoda e le timoniere mediane di color bruno-rossigno; le cuopritrici cubitali brune coi margini apicali esterni grigio-plumbei.

g (—) ♂ Koffiao 30 Luglio 1875 (*B.*).

Individuo non perfettamente adulto, simile all'individuo *d*, ma forse un poco più giovane, avendo i margini esterni e gli apici delle remiganti rugginosi; fronte cenerognola.

h (—) ♂ Miosnom 30 Aprile 1875 (*B.*).

Individuo adulto simile a quelli di Amboina, ma alquanto più piccolo; al. $0^m,135$.

i (—) ♂ juv. Miosnom 2 Maggio 1875 (*B.*).

Individuo giovane simile alla femmina giovane *f* di Ternate, ma colle parti inferiori, specialmente la parte anteriore del collo, più rugginose.

j (—) ♀ Buru 23 Ottobre 1875 (*Bruijn*).
k (—) ♀ Buru 30 Settembre 1875 (*Bruijn*).

Questi due esemplari sono similissimi al precedente di Miosnom.

Questa specie somiglia alla *Ch. chrysochlora*, ma ne differisce per la fronte e pei sopraccigli bianchi, pel pileo posteriormente plumbeo scuro e per le dimensioni un poco minori.

La *Ch. indica* occupa una vastissima area, che dall'India e dalle Filippine si estende verso mezzodì fino all'Isola di Flores e verso oriente fino alla parte occidentale della Nuova Guinea; finora essa non era stata trovata in Koffiao ed in Miosnom, e neppure in Tidore del gruppo di Halmahera. Nel gruppo di Timor manca nell'isola di questo nome, e così pure manca nelle Isole Kei ed in quelle del gruppo di Banda, nelle quali si trova la specie australiana e della Nuova Guinea orientale; nelle Isole Aru manca tanto l'una quanto l'altra. Finora non abbiamo la certezza che questa specie si trovi nella parte occidentale della Nuova Guinea propriamente detta, giacchè nè il Wallace, nè il D'Albertis, nè il Beccari, nè i cacciatori del Bruijn, nè il von Rosenberg ve l'hanno trovata; tuttavia il Lesson dice di aver trovato la *Ch. javanica* nella Nuova Guinea, ed essendo stata osservata in Koffiao ed in Miosnom, è molto probabile che vi esista, ed io anzi sospetto che ad essa appartenga la femmina giovane di Sorong raccolta dal Bernstein, che lo Schlegel riferisce alla *razza* senza la fronte bianca (*Ch. chrysochlora*); lo Schlegel riferisce pure a questa razza un individuo in abito quasi perfetto della Baja del Triton, ricevuto dal Verreaux; ma chi sa quanto poco sicure siano le località, che venivano indicate dal Verreaux, non starà contento di questa sola prova per ammettere che la *Ch. chrysochlora* si estenda fino alla parte occidentale della Nuova Guinea, ove s'incontrerebbe colla *C. indica.*

Fino a questi ultimi tempi questa specie è stata divisa in sei: *indica*, *augusta* (Nicobar?), *javanica*, *bornensis*, *pileata* (Filippine) e *moluccensis;* lo Schlegel è stato il primo a riunirle; Lord Walden da ultimo si è mostrato incerto intorno al valore della *C. moluccensis*; ma avendo io confrontati i numerosi individui sopra indicati con altri di Giava, di Borneo, delle Filippine, di Malacca, di Formosa e dell'India, non ho potuto trovare alcuna differenza tra gli uni e gli altri. Così pure, secondo le osservazioni di Lord Walden e di Hume, non v'ha dubbio che gli individui delle Isole Nicobar siano identici con quelli dell'India, e se, come è probabile, ad essi spetta la descrizione della *Ch. augusta*, Bp., anche questa denominazione dovrà essere considerata come un sinonimo di *Ch. indica.*

Poco o nulla si sa intorno ai costumi di questa specie nelle Molucche e nella Papuasia; il von Rosenberg dice che in Ternate è un vero uccello di bosco, ma che talora si vede anche nelle vicinanze delle abitazioni.

Dalle osservazioni fatte in altre regioni appare come questa specie realmente frequenti le regioni boscose, cerchi il suo nutrimento sul suolo,

e sovente si posi sui sentieri delle foreste e sui luoghi privi di vegetazione sottostanti agli alberi; cammina con rapidità e si lascia avvicinare assai da presso; il suo volo è molto rapido; ordinariamente gli individui si vedono soli; il suo grido è un lamentevole *cuu* sommesso; le sue uova, secondo il Layard, sono di color giallognolo pallido; il Blyth dice che esse sono di un bianco meno puro di quello delle uova di altri colombi. Si avvezza ben presto a vivere in schiavitù, e non raramente individui vivi vengono portati in Europa e si vedono nei giardini zoologici. Dice lo Schlegel che il Visconte de Bocarmé, nelle sue note manoscritte, asserisce che questa specie in Giava è abbondante nelle regioni ad oriente di Sourabaja, ove vola in branchi. Anche in alcune località delle Andaman è estremamente abbondante, secondo il Davison, il quale inoltre nelle Nicobar la trovò nidificante nella seconda metà di Febbraio e nel principio di Marzo. I nidi erano collocati sopra piccoli alberi di 6 piedi circa di altezza, o sul ciuffo di foglie di giovani palme, o di noci di cocco, circa alla medesima altezza; i nidi erano fatti di ramoscelli, un poco più fittamente intessuti di quello che non sogliono fare gli altri colombi; erano piatti, circolari, privi affatto di rivestimento o fodera, e ciascuno conteneva due uova. Queste erano più o meno ovali, alcune notevolmente appuntate ad un'estremità; il loro guscio era liscio ed alquanto lucente; il colore variava dal color bianco di crema molto chiaro al color caffè e latte molto pallido. Le loro dimensioni variavano da $0^m,029$ a $0^m,030$ in lunghezza e da $0^m,022$-$0^m,024$ in larghezza.

Sp. 816. **Chalcophaps stephani** (Pucher. et Jacq.).

Peristère d'Étienne, Hombr. et Jacq., Voy. Pole Sud, Atlas, pl. 28, f. 2 (1846) (Tipi esaminati, N. Guinea, Is. S. Giorgio).

Chalcophaps (d'Étienne), G. R. Gr., Gen. B. App. p. 24 (1849).

Chalcophaps Stephani, Pucher. et Jacq., Voy. Pole Sud, Zool. III, p. 119 (1853). — Hartl., Journ. f. Orn. 1854, p 166. — Bp., Consp. II, p. 92 (1854). — Id., Compt. Rend. XL, p. 210, 221, sp. 278 (Coup d'œil sur l'ordr. des Pig. p. 49, 59) (1855). — Rchb., Columbariae, p. 47, t. 259, f. 2595 (185-?). — Sclat., Journ. Pr. Linn. Soc. II, p. 168, sp. 150 (1858). — G. R. Gr., P. Z. S. 1858, p. 196. — Id., Cat. B. New Guin. p. 49, 61 (1859). — Id., Cat. B. Trop. Isl. p. 45 (1859). — Id., P. Z. S. 1859, p. 159. — Id., P. Z. S. 1861, p. 437. — Rosenb., Natuurk. Tijdschr. Nederl. Ind. XXV, p. 250 sp. 241 (1863). — Id., Journ. f. Orn. 1864, p. 133, sp. 241. — Wall., Ibis, 1865, p. 394. — Id., Journ. f. Orn. 1866, p. 284. — Schleg., Ned. Tijdschr. v. Dierk. III, p. 265, 267, 345 (1866). — G. R. Gr., Hand-List, II, p. 245, sp. 9418 (1870). — Wald., Trans. Zool. Soc. VIII, p. 85, sp. 130, p. 114 (1872). — Schleg., Mus. B. P. *Columbae*, p. 151 (1873). — Beccari, Ann. Mus. Civ. Gen. VII, p. 715 (1875). — Salvad., Ann. Mus Civ. Gen. VII, p. 791 (1875); IX, p. 44, 206, n. 78 (1876). — Brüggem., Abh. Naturv. Ver. Brem. V, p. 87 (1876). — Ramsay, Pr. Linn. Soc. N. S. W. I, p. 374 (1876). — Salvad., op. cit. X, p. 160 (1877). — Sharpe, Journ. Pr. Linn. Soc. XIII, p. 502 (1877). — Sclat., P. Z. S. 1877, p. 111; 1878, p. 289, 671. — Salvad., Atti R. Ac. Sc. Tor. XIII, p. 324 (1878) (Tarawai). — Ramsay, Pr. Linn. Soc. N. S. W. III, p. 294 (1878); IV, p. 101, n. 175 (1879). — Finsch, P. Z. S. 1879, p. 13 (Duke of York Isl.). — D'Alb. et Salvad., Ann. Mus. Civ.

Gen. XIV, p. 123 (1879). — Salvad., ibid. p. 664 (1879). — Rosenb., Malay. Archip. p. 275, 372, 396, 561 (1878). — D'Alb., Nuova Guin. p. 582, 585, 588 (1880).
Peristera albifrons, Temm., Mus. Lugd. (Bp., Consp. II, p. 92, 1854). — Id., Compt. Rend. XL, p. 210 (Coup d'œil sur l'ordre des Pig. p. 48) (1855).
« **Chalcophaps albifrons**, Bp., 1849 » Bp., Consp. II, p. 92 (1854).
Peristera Stephani, Finsch, Neu-Guin. p. 179 (1865).
Chalcophaps hombroni, Wall., Ibis, 1865, p. 394, n. 113 (♀). — Id., Journ. f. Orn. 1866, p. 284. — G. R. Gr., Hand-List, II, p. 245, n. 9423 (1870).
Phaps Stephani, Gieb., Thes. Orn. I, p. 630 (1872).
Phaps hombroni, Gieb., l. c.

Nauvat, Abitanti delle Isole del Duca di York (*Hübner*).

Fronte alba; vertice, occipite et cervice cinnamomeo-violascentibus; dorso summo et medio scapularibusque cinnamomeis, vix violascentibus; tergo fusco, plus minusve viridi nitente, fascia media, altera ad finem tergi griseo-rufescentibus; uropygio et supracaudalibus saturate cinnamomeis; corpore subtus cinnamomeo, collo antico vix violascente; subcaudalibus brunneis; tectricibus alarum cubitalibus cinnamomeo-violaceis, mediis et majoribus cum pogonio externo remigum tertiarum apicem versus nitide aureo-viridibus; tectricibus remigum primariarum pogonioque externo remigum primariarum et secundariarum brunneis; remigibus intus et subalaribus cinnamomeis; cauda brunnea, rectricibus quatuor mediis unicoloribus, lateralibus fascia subapicali fusco-nigra praeditis, basin versus cinnamomeis, extima medio late cinerea; pedibus et rostro rubris; iride castanea [1].

Foem. *Fronte obscure cinerea; occipite et cervice vix violascentibus.*

Juv. *Fusca, cinnamomeo varia; fronte cinereo-rufa, vel albido-rufa; corpore supra et subtus fusco, plumarum apicibus rufo-cinnamomeis; supracaudalibus tectricibusque alarum majoribus fere omnino cinnamomeis.*

Long. tot. $0^m,260$; al. $0^m,148$-$0^m,145$; caud. $0^m,090$; rostri $0^m,019$; tarsi $0^m,025$.

Hab. in Celebes (*Forsten, Wallace*, etc.); in Papuasia — Waigiou (*Wallace, Bernstein*); Batanta (*Bruijn, Beccari*); Salavatti (*Bernstein, Hoedt*); Nova Guinea (*Hombron* et *Jacquinot, Wallace*), Sorong (*D'Albertis*), Dorei (*Bruijn*), Andai (*Bruijn*), Mansinam (*Bruijn*), ad flumen Fly (*D'Albertis*), Momile (*Stone*); Tarawai (*Bruijn*); Jobi (*Bruijn*); Mysol (*Wallace, Hoedt*); Insulis Kei (*von Rosenberg, Beccari*); Insulis Aru (*von Rosenberg, Beccari*); ins. Ducis York (*Brown*); Ins. Salomonis, Ins. S. Georgii (*Hombron* et *Jacquinot*), Gaudalcanar (*Cockerell*).

a (—) ♂ Andai Giugno 1874 (*Bruijn*).
b (—) ♂ Andai 19 Maggio 1875 (*Bruijn*).
c (—) ♂ Pulo Semo (Dorei) 17 Luglio 1875 (*B.*).
d (257) ♂ Sorong Giugno 1872 « Iride gialla (!); becco rosso; piedi neri (!) ». (*D'A.*).
e (—) ♂ Batanta 26 Luglio 1875 (*B.*).
f (—) ♂ Batanta Luglio 1875 (*Bruijn*).
g (—) ♀ (?) Batanta Luglio 1875 (*Bruijn*).
h (—) ♂ Ansus (Jobi) (*Bruijn*).

---

(1) Il Wallace descrive il becco giallo vivo, i piedi rosso-sanguigni, l'iride bruno-olivacea.

i (—) ♂ Weri (Grande Kei) Agosto 1873 (*B.*).

*i*² (468) ♂ Fiume Fly (430 m.) 15 Agosto 1877 « Becco rosso corallo; narici porporine; piedi pavonazzo smorto; occhi neri. Si nutre di semi » (*D'A.*).

*i*³ (776) ♂ Fiume Fly (450 m.) Novembre 1877 « Becco rosso; narici nere; piedi carmino scuro; occhi neri » (*D'A.*).

Tutti questi individui hanno la fronte candida e tutti sono indicati come maschi, tranne uno raccolto dai cacciatori del Bruijn, i quali potrebbero averne sbagliato il sesso; tutti sono similissimi fra loro, non presentando che lievissime differenze individuali relative al colore cinnamomeo delle parti inferiori più o meno puro e vivace. L'individuo *f* ha una macchia di color verde dorato all'apice di una piuma scapolare destra. Il primo dei due maschi del Fiume Fly ha il verde delle ali più dorato che non il secondo.

j (—) ♂ Andai 22 Maggio 1875 (*B.*).

k (—) ♂ Dorei (*Bruijn*).

Questi due individui sono simili ai precedenti, ma hanno la fronte grigio-rossigna con piume bianche specialmente sui lati.

l (—) ♀ Dorei 15 Aprile 1875 (*Bruijn*).

m (—) ♀ Mansinam 12 Aprile 1875 (*Bruijn*).

n (—) ♀ Sorong Giugno 1872 « Becco e piedi rossi; iride castagna » (*D'A.*).

*n*² (368) ♀ Fiume Fly (400 m.) 24 Luglio 1877 « Becco arancio; narici carmino » (*D'A.*).

Questi quattro individui hanno la fronte cenerino-plumbea ed una lievissima traccia della tinta violacea sul pileo e sulla cervice.

o (—) ♀ Andai 2 Giugno 1875 (*Bruijn*).

p (—) ♀ Dorei Marzo 1874 (*Bruijn*).

q (—) ♀ Batanta Luglio 1875 (*Bruijn*).

Questi tre individui somigliano ai precedenti, ma hanno qualche piuma rossigna fra quelle cenerino-plumbee della fronte.

r (—) ♀ Dorei (*Bruijn*).

Individuo giovane colla fronte grigio-rossigna chiara, col dorso e colle scapolari di color bruno; le grandi cuopritrici delle ali sono in gran parte rugginose, volgono al rugginoso gran parte delle remiganti secondarie; le parti inferiori sono di colore bruno-cannella con fascie nerastre.

r bis (130) ♂ Coste della Baja Hall 7 Maggio 1875 « Becco rosso-ciliegio; piedi carmino scuro; occhi neri. Si nutre di semi » (*D'A.*).

Individuo non perfettamente adulto col bianco della fronte variegato di rossigno.

s (212) ♂ Giabu-lengan (Aru) 25 Aprile 1873 (*B.*).

Questo individuo è molto somigliante all'altro *k*, ma ha la fronte di color grigio-rossigno con qualche piuma bianca.

t (123) ♀ Vokan (Aru) 1 Aprile 1873 « Iride scurissima » (*B.*).

Similissimo al precedente.

u (215) ♂ Giabu-lengan 28 Aprile 1873 (*B.*).

Individuo più giovane dei precedenti, senza traccia di riflessi violetti sulla cervice e con traccie di fascie scure su alcune piume delle parti inferiori.

v (—) ♀ Vokan 8 Aprile 1873 (*B.*).

Individuo giovanissimo senza traccia di verde sulle ali, colle piume delle parti superiori di colore scuro e marginate di rugginoso, e con quelle delle parti inferiori egualmente colorite, ma coi margini rugginosi più larghi, per cui sulle parti inferiori predomina il colore rugginoso.

Nessuno dei quattro individui delle Isole Aru è adulto; essi differiscono notevolmente dagli altri della Nuova Guinea, di Batanta e delle Isole Kei per le dimensioni molto minori, ciò che non mi sembra dipendente soltanto dall'età, giacchè individui della Nuova Guinea nello stesso abito, e perciò allo stesso punto di sviluppo, sono notevolmente più grandi; mi viene quindi il dubbio che gl' individui delle Isole Aru possano considerarsi come costituenti una specie distinta; ma per decidere ciò è necessario di esaminare individui adulti di Aru; ecco le dimensioni dei giovani da me esaminati: Lungh. tot. $0^m,223$; al. $0^m,128$ - $0^m,125$; cod. $0^m,078$; becco $0^m,018$; tarso $0^m,024$.

Questa specie si riconosce facilmente pel dorso e per le scapolari non verdi, ma di color cannella con qualche riflesso violetto; dello stesso colore sono le cuopritrici cubitali; inoltre essa è ben distinta per le due fascie grigio-rossigne della parte posteriore del dorso e pel colore cannella delle parti inferiori. Il maschio adulto è notevolissimo per la fronte candida, la quale posteriormente è nettamente separata dal color rossigno-violaceo del vertice; il confine è rettilineo. Ignoro se la fronte candida sia un carattere esclusivo dei maschi; parrebbe di no se si dovesse giudicare dall' individuo *g*, avente la fronte candida e tuttavia indicato come femmina dai cacciatori del Bruijn, ma non potendo escludere il dubbio che sia avvenuto errore nella indicazione del sesso di quell'individuo, conviene lasciare per ora in sospeso la decisione di questa cosa; una circostanza che farebbe

credere all'errore si è che tutti gli altri individui indicati come femmine, raccolti dal D'Albertis, dal Beccari e dagli stessi cacciatori del Bruijn, hanno la fronte cenerino-plumbea. Anche i maschi prima di avere la fronte bianca l'hanno cenerino-plumblea; i due maschi *j*, *k*, colla fronte grigia variegata di bianco, mostrano quella cosa in modo evidente. Il Wallace ha descritto gl'individui colla fronte grigio-plumbea come appartenenti ad una specie distinta, che ha chiamato col nome di *Ch. hombroni*, la quale inoltre, secondo lui, sarebbe propria della Nuova Guinea, di Waigiou e di Mysol, mentre ha creduto di confinare la *Ch. stephani* in Celebes; ma ciò è contrario all'indicazione del Jacquinot che disse la *Ch. stephani* propria della Nuova Guinea e delle Isole Salomone. Lord Walden fece notare da prima che se la specie di Celebes fosse realmente diversa da quella della Nuova Guinea, ad essa si sarebbe dovuto dare un nuovo nome, ma più tardi suppose che forse l'indicazione delle località menzionate dal Jacquinot fosse erronea e che realmente la vera *Ch. stephani* potesse essere di Celebes e non della Nuova Guinea. Ora io credo di poter asserire che la *Ch. hombroni* è fondata sopra femmine o giovani individui, e che avendo confrontato individui adulti e giovani di Celebes con altri della Nuova Guinea, ho trovato che essi sono similissimi in tutto. Lo Schlegel disse che gli sembrava che gli esemplari di Celebes avessero il colore rossigno del dorso e della coda più chiaro, ma anche questo carattere non sussiste, o per meglio dire è individuale e s'incontra tanto in quelli della Nuova Guinea, quanto in quelli di Celebes.

La distribuzione geografica di questa specie presenta un fatto singolare, cioè il trovarsi essa nel Nord di Celebes e nelle Isole Papuane propriamente dette, e non nelle Molucche, ossia nei gruppi di Halmahera e di Ceram, che sono interposti fra Celebes e le Isole Papuane. Verso oriente essa si estende fino nelle Isole Salomone; essa abita tutta la Nuova Guinea. Lo Sclater e sulla sua fede il Gray menzionano questa specie come una di quelle raccolte dal S. Müller presso Lobo, ma io non la trovo menzionata da questo viaggiatore, nè alcun individuo di Lobo è registrato dallo Schlegel nel *Muséum des Pays-Bas*. Nelle Isole Papuane oltre che nella Nuova Guinea, questa specie trovasi, come abbiamo accennato, nell'Isola di Jobi, ove i cacciatori del Bruijn sono stati i soli a trovarla finora, e nelle Isole di Waigiou, di Batanta, di Salavatti, di Mysol, nella Grande Kei e nelle Isole Aru. Ho già avvertito come convenga esaminare individui adulti di queste ultime isole per determinare se essi, almeno quelli da me esaminati, tanto più piccoli di quelli di altre località, appartengano alla medesima specie, o non costituiscano piuttosto una specie distinta.

Nulla trovo indicato relativamente ai costumi di questa specie.

Gen. HENICOPHAPS, G. R. Gr.

Typus:

Henicophaps, G. R. Gr., P. Z. S. 1861, p. 432 . . . . . *Henicophaps albifrons*, G. R. Gr.
Rynchaenas (errore pro *Rhynchoenas*), Rosenb., Natuurk. Tijdschr. Ned. Ind. XXIX, p. 143 (1867) . . . . . . *Rynchaenas schlegelii*, Rosenb.

Sp. 817. Henicophaps albifrons, G. R. Gr.

Henicophaps albifrons, G. R. Gr., P. Z. S. 1861, p. 432, 437, pl. XLIV (Tipo esaminato). — Rchb., Columbariae, App. p. 191, n. 104 *b* (1862). — Finsch, Neu-Guinea, p. 179 (1865). — Wall., Ibis, 1865, p. 392. — Id., Journ. f. Orn. 1866, p. 283. — Schleg., Nederl. Tijdschr. v. Dierk. III, p. 193, 345 (1866). — Id., in Rosenb., Reis naar zuidoostereil. p. 50 (nota) (1867). — Wall., Malay Archip. p 367, 430 (1869). — G. R. Gr., Hand-List, II, p. 245, sp. 9426 (1870). — Sundev., Meth. nat. av. disp. tent. p. 100 (1872). — Schleg., Mus. P. B. *Columbae*, p. 156 (1873). — Gieb., Thes. Orn. II, p. 322 (1875). — Beccari, Ann. Mus. Civ. Gen. VII, p. 715 (1875). — Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. VII, p. 791 (1875); IX, p. 45, 207, n. 82 (1876); X, p. 161 (1877). — Ramsay, Pr. Linn. Soc. N. S. W. III, p. 104 (1878); IV, p. 92, 101, n. 177 (1879). — Rosenb., Malay. Archip. p. 372, 396, 561 (1878). — Sharpe, Journ. Pr. Linn. Soc. XIV, p. 633 (1879) — D'Alb. et Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. XIV, p. 124 (1879). — D'Alb., Nuova Guin. p. 254, 281, 582, 585, 588 (1880).
Rynchaenas (sic) **Schlegeli**, Rosenb., Natuurk. Tijdschr. Ned. Ind. XXIX, p. 143 (1867).
Rhynchaenas Schlegelii, Rosenb., Reis naar zuidoostereil. p. 50 (1867).

Pileo albo; occipite et collo postico saturate purpureo-castaneis; dorso et scapularibus fusco-virescentibus, paullum nitentibus; uropygio, supracaudalibus caudaque nigro-ardesiacis; collo antico, pectore abdomineque purpureo-vinaceis, subgrisescentibus, pectore summo saturatiore; subcaudalibus castaneis; alis fuscis, tectricibus alarum minoribus late castaneo marginatis; tectricibus mediis aureo-cupreis, apice castaneis, majoribus aureo-viridibus, apice fuscis, remigibus ultimis medio nitide viridi-cyanescentibus, apicem versus fuscis; remigibus primariis et secundariis alaque subtus omnino nigro-ardesiacis; rostro nigro; pedibus rubris; iride nigra.

Foem. *Mari simillima.*

Juv. *Alis maculis nitentibus destitutis.*

Long. tot. $0^m,350$; al. $0^m,200$-$0^m,190$; caud. $0^m,140$; rostri $0^m,031$-$0^m,026$; tarsi $0^m,029$.

Hab. in Papuasia — Waigiou (*Wallace, Bernstein*); Ghemien (*Bernstein*); Salavatti (*Bernstein, Beccari*); Nova Guinea occidentali (*Wallace*), Sorong (*D'Albertis*), Andai (*Bruijn*), Profi (Arfak) (*Beccari*), Warbusi (*Beccari*), Nova Guinea meridionali, ad flumen Fly (*D'Albertis*), Naiabui (*D'Albertis*), prope sinum Hall (*Chevert*), prope Portum Moresby (*Broadbent*); Jobi (*Bruijn*); ins. Aru (*von Rosenberg, Hoedt, Beccari*).

a (—) — Nuova Guinea (*D'A.*).
b (216) ♂ Sorong Giugno 1872 « Becco nero; piedi rossi; iride nera » (*D'A.*).
c (—) ♂ Andai (*Bruijn*).
d (—) ♂ Warbusi 25 Marzo 1875 (*B.*).
e (—) ♀ Warbusi 25 Marzo 1875 (*B.*).
f (—) ♀ Profi (Arfak) 11 Luglio 1875 (*B.*).

Tutti questi esemplari presentano lievi differenze per avere il pileo di un bianco più o meno puro, tinto in alcuni di fulvo, pel colore ca-

stagno del sottocoda, che in alcuni si estende alquanto sui fianchi, pel colore vinaceo-porporino più o meno intenso delle parti inferiori e pel becco più o meno lungo.

f ² (643) ♂ Naiabui Settembre 1875 « Becco corneo rossiccio; piedi pavonazzi; occhi neri. Si nutre di semi » (*D'A.*).
f ³ (261) ♂ Fiume Fly (300 m.) Luglio 1877 (*D'A.*).
f ⁴ (656) ♂ Fiume Fly (450 m.) 17 Settembre 1877 (*D'A.*).
f ⁵ (758) ♂ Fiume Fly (200 m.) 24 Ottobre 1877 « Becco corneo scuro; piedi pavonazzo cupo; occhi neri. Si nutre di semi » (*D'A.*).

I tre esemplari del Fiume Fly sono adulti, simili ai precedenti e differiscono poco fra loro pel colore verde dorato delle ali, che nel secondo è più decisamente verde, mentre negli altri due volge più al giallo dorato; il primo ha le parti inferiori di colore un po' più chiaro degli altri due.

f ⁶ (59) ♀ Fiume Fly (Alligator Point) 5 Giugno 1877 (*D'A.*).
f ⁷ (153) ♀ Fiume Fly (300 m.) 23 Giugno 1877 (*D'A.*).
f ⁸ (264) ♀ Fiume Fly (300 m.) 3 Luglio 1877 (*D'A.*).

Queste tre femmine differiscono dai maschi per le dimensioni alquanto minori, e tra loro come i maschi; nell'ultima femmina il verde dorato delle ali volge alquanto all'azzurro sulle remiganti secondarie.

g (—) ♀ Mariati (Sorong) 23 Giugno 1875 (*Bruijn*).
h (—) — Waiar (Salavatti) 22 Luglio 1875 (*B.*).
i (—) ♀ Andai Giugno 1874 (*Bruijn*).

Questi tre esemplari, forse non perfettamente adulti, hanno il bianco del pileo sparso di fitti punti scuri; l'individuo *i* è assai notevole per questo rispetto e si direbbe che abbia il pileo grigio; l'individuo *h* è molto più piccolo degli altri.

j (—) ♀ Ansus (Jobi) (*Bruijn*).

Pileo tinto di fulvo. Individuo simile in tutto ad altri della Nuova Guinea.

k (528) ♂ Lutor (Aru) 23 Giugno 1873 (*B.*).

Questo individuo differisce dai precedenti per essere molto più grande: Lungh. tot. $0^m,410$; al. $0^m,208$; cod. $0^m,160$; becco $0^m,031$; tarso $0^m,033$. Inoltre sul confine tra il collo ed il dorso esso presenta una fascia grigia, formata dalla parte subapicale delle piume, le quali hanno il margine estremo oscuro. Mi sono assicurato che quel carattere è individuale, giacchè esso non si verifica in altri esemplari delle Isole Aru, simili in tutto ad altri della Nuova Guinea.

l (—) — Warbusi 25 Marzo 1875 (*B.*).

Questo individuo, il sesso del quale non è stato indicato, sembra adulto avendo il pileo di un bel bianco puro; esso differisce notevolmente da tutti gli altri per avere le belle macchie splendenti delle ali non di color verde dorato, ma azzurre con riflessi ametistini; inoltre esso ha l'occipite e la cervice di color molto più scuro, e più oscure sono anche le parti inferiori. Non è improbabile che questo individuo appartenga ad una specie distinta, e non avrei esitato a considerarlo come tale se fosse stato di qualche speciale località; invece essendo di Warbusi, ove è stato ucciso nello stesso giorno in cui vi furono uccisi altri due esemplari tipici dell'*H. albifrons*, non posso escludere la possibilità che si tratti di una varietà individuale di questa specie. È necessario avere altri individui simili prima di decidere la questione.

La *H. albifrons* è notevolissima pel suo lungo e robusto becco e per le belle macchie verdi dorate sulle ali, che ricordano quelle delle specie del genere Australiano *Phaps*, cui il genere *Henicophaps* è molto affine, distinguendosene solo pel becco più grande e più robusto.

Questa specie fu scoperta dal Wallace prima in Waigiou e quindi nella parte Nord-Owest della Nuova Guinea, probabilmente presso Sorong; erano individui della prima località, ed a quanto pare non perfettamente adulti, quelli descritti dal Gray; poscia questa specie fu trovata in Waigiou, in Ghemien e presso Sorong dal Bernstein, ed in Salavatti dal von Rosenberg (*Schlegel*); lo stesso von Rosenberg l'aveva trovata precedentemente nelle Isole Aru (Wokan, Wonoumbai), e poscia la descrisse col nome di *Rynchaenas Schlegelii;* il D'Albertis trovò nuovamente questa specie presso Sorong, i cacciatori del Bruijn la trovarono presso Andai ed in Jobi, il Beccari presso Warbusi e presso Profi sul monte Arfak a 3400 piedi di altezza, e finalmente lo stesso Beccari l'ha ritrovata presso Waiar in Salavatti, il D'Albertis lungo il Fiume Fly e presso Naiabui nella Nuova Guinea orientale ed il Broadbent anche presso Port Moresby.

Ho già indicato come questa specie presenti differenze dipendenti dall'età: così i giovanissimi individui, secondo lo Schlegel, non hanno le macchie verdi dorate sulle ali; inoltre pare che i giovani differiscano dagli adulti pel pileo più o meno grigio; individuale è probabilmente la differenza relativa alla tinta fulva del bianco del pileo.

Finalmente resta da determinare se l'ultimo individuo sopra annoverato e descritto appartenga o no ad una specie distinta.

Poco si sa dei costumi di questo uccello; dice il Wallace che esso va cercando il suo nutrimento sugli alberi bassi e nei cespugli, per cui non sembra uccello esclusivamente terragnolo.

Finora questa specie era stata trovata soltanto in luoghi bassi, ma l'individuo raccolto dal Beccari presso Profi mostra che essa è anche montana.

Gen. EUTRYGON, Sclat.

Typus:

Trugon (errore), G. R. Gr., Gen. B. App., p. 24 (ex Hombron et Jacquinot) (1849) [1] . . . . *Trugon terrestris*, G. R. Gr.
Trygon, Rchb., Av. Syst. Nat. p. XXVI (1852) (nec Adanson, Cours Hist Nat. II, p 170) . . . . *Trugon terrestris*, G. R. Gr.
Eutrygon, Sclat., Journ. Pr. Linn. Soc. II, p. 168 (1858) . . . *Trugon terrestris*, G. R. Gr.

Sp. 818. Eutrygon terrestris (G. R. Gr.).

Trugon terrestre, Hombr. et Jacq. [2], Voy. Pole Sud, Atlas, Ois. pl. 28, f. 1 (1846) (Tipo esaminato). — Rchb., Icon. Av. t. 259, f. 2598 (1851).
Trugon terrestris, G. R. Gr., Gen. B. App. p. 24 (1849). — Pucher. et Jacq., Voy. Pole Sud, Zool. III, p. 123 (1853). — Bp., Consp. II, p. 86 (1854). — Id., Compt. Rend. XL, p. 206, 221, sp 256 (Coup d'œil sur l'ordre des Pig. p. 14, 59) (1855). — G. R Gr., List Gen. and Subgen. B. p. 101 (1855). — Rchb., Columbariae, p. 45, sp. 97 (1862). — Chenu, Enc. Hist. Nat. Ois. VI, p. 58. — G. R Gr., P. Z. S. 1858, p. 196. — Id., Cat. B. New Guin. p. 48 (1859). — Id., P. Z. S. 1861, p 437. — Rosenb., Natuurk. Tijdschr. Ned. Ind. XXV, p. 250, sp. 239 (1863). — Id., Journ. f. Orn. 1864, p. 133, sp. 239. — Finsch, Neu-Guinea, p. 179 (1865). — Wall., Ibis, 1865, p. 369, 392, n. 102. — Id., Journ. f. Orn. 1866, p 273, 283. — Id., Malay Archip. II, p. 430 (1869). — G. R. Gr., Hand-List, II, p. 245, sp. 9425 (1870).
Trygon terrestris, Rchb., Av. Syst. Nat. p. XXVI (1852). — Hartl., Journ. f. Orn. 1854, p. 166. — Sundev., Meth. nat. av. disp. tent. p. 100 (1872). — Beccari, Ann. Mus. Civ. Gen. VII, p. 715 (1875).
Starnaenas terrestris, Aliq. (Bp., Consp. II, p. 86) (1854).
Eutrygon terrestris, Sclat., Journ. Pr. Linn. Soc. II, p. 168, sp. 151 (1858). — Id., P. Z. S. 1873, p. 697. — Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. VII, p. 791 (1875), IX, p. 207, n. 83 (1876); X, p. 161 (1877). — D'Alb. et Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. XIV, p. 124 (1879). — D'Alb., Nuova Guin. p. 459, 578, 582, 588 (1880).
Starnoenas terrestris, Schleg., Mus. P. B. *Columbae*, p. 166 (1873). — Rosenb., Malay. Archip. p. 396 (1878).
Phaps terrestris, Gieb., Thes. Orn. II, p. 151 (1875).

Capite, collo, dorso summo pectoreque cinereo-plumbeis; sincipite et gula pallidioribus, fronte et mento sordidis; genis canescentibus; colli lateribus utrinque macula obsolete fuscescente notatis; dorso medio, uropygio, supracaudalibus, alis et cauda supra nitide griseo-olivascentibus; abdomine medio pallide isabellino; lateribus et subcaudalibus rufescentibus;

---

(1) Il genere *Trugon* (correttamente *Trygon*) viene generalmente attribuito ad Hombron e Jacquinot, i quali non l'adoperarono latinamente, ma come parte della denominazione francese *Trugon terrestre*.

(2) Hombron e Jacquinot adoperarono denominazioni francesi e non latine per distinguere le specie di uccelli da essi fatte figurare nella loro opera, quindi ad esse non possono essere attribuite le denominazioni latine, che altri dettero alle medesime.

remigibus primariis fuscis, limbo externo ipsarum secundariarumque apicem versus rufescente; subalaribus fuscis, partim isabellinis; rostro albido; pedibus pallide carneis; iride albida [1] (D'Albertis), *vel rubra* (Wallace).

Long. tot. 0m,340; al. 0m,177; caud. 0m,135; rostri 0m,021; tarsi 0m,041.

Hab. in Papuasia — Nova Guinea (*Hombron* et *Jacquinot, Wallace*), Dorei (*Bruijn*), Andai (*D'Albertis, Bruijn*), Warbusi (*Beccari*), ad Flumen Fly (*D'Albertis*); Salavatti (*Mus. Lugd., Beccari, Bruijn*).

a (471) ♂ Andai Ottobre 1872 « Becco ed occhi biancastri; piedi giallo pallido » (*D'A.*).

b (—) ♂ Andai Giugno 1874 (*Bruijn*).

c (—) ♂ Andai (*Bruijn*).

d (—) ♂ Warbusi 23 Marzo 1875 (*B.*).

e (—) ♀ Dorei (*Bruijn*).

f (—) ♀ Andai 22 Maggio 1875 (*Bruijn*).

*f*² (768) ♂ Fiume Fly (150 m.) 1 Novembre 1877 « Becco cenerino alla base, bianco all'apice; piedi bianco-cornei; occhi rosso vivo. Si nutre di semi » (*D'A.*).

g (—) ♂ Waiar (Salavatti) 23 Luglio 1875 (*B.*).

h (—) ♀ Salavatti Agosto 1874 (*Bruijn*).

Tutti questi esemplari non differiscono sensibilmente l'uno dall'altro.

i (—) ♂ jun. Waiar (Salavatti) 22 Luglio 1875 « Piedi di color carnicino pallidissimo » (*B.*).

L'ultimo esemplare, meno adulto dei precedenti, si distingue per le dimensioni alquanto minori e per avere di colore rossigno anche i margini esterni delle grandi cuopritrici delle ali.

Questa specie è l'unico rappresentante del genere *Eutrygon*, che è caratterizzato dal becco robusto, alto, molto compresso e colla mascella superiore alquanto adunca, e che perciò ricorda un poco il becco delle specie del genere *Treron*, Vieill.: la coda è mediocre e molto rotondata, i tarsi sono piuttosto lunghi e rivestiti anteriormente di squame trasversali; le ali sono piuttosto larghe, ma non molto lunghe.

L'*Eu. terrestris* vive nella Nuova Guinea ed in Salavatti; nella Nuova Guinea fu scoperta da Hombron e Jacquinot, durante il viaggio dell'Astrolabo; ivi è stata trovata tanto nella penisola occidentale, quanto nella parte meridionale lungo il fiume Fly; qui fu incontrata dal D'Albertis soltanto in un luogo, a 150 miglia dalla foce, ove era comune; l'unico

(1) Secondo il Wallace l'iride sarebbe di color rosso scuro, il becco giallo colla base scura ed i piedi gialli (?), ma non pare che le asserzioni del Wallace riposino sopra osservazioni fatte da lui medesimo.

esemplare raccolto da Hombron e Jacquinot è indicato vagamente della costa occidentale; la stessa vaga indicazione è ripetuta dal Wallace ed anche dallo Schlegel a proposito di un individuo del Museo di Leida; Andai (*D'Albertis*)[1], Dorei (*Bruijn*) e Warbusi (*Beccari*) sono le località della Nuova Guinea settentrionale-occidentale ove finora questa specie è stata trovata; Kalval (*Mus. Lugd.*) e Waiar (*Beccari*) sono le località di Salavatti nelle quali la medesima è stata raccolta.

Poco o nulla si sa intorno ai costumi di questa specie; Pucheran e Jacquinot dicono che essa sta per lo più a terra come i gallinacei, ma la figura che trovasi nell'opera di Hombron e Jacquinot, la quale è poco bella, non dà alcuna idea dell'essere questa una specie terragnola, essendo essa rappresentata appollaiata sopra un tronco.

Gen. OTIDIPHAPS, Gould.

Typus:

Otidiphaps, Gould, Ann. and Mag. Nat. Hist. (4), V, p. 62 (1870) *Otidiphaps nobilis*, Gould.

Clavis specierum generis Otidiphabis:

I. Occipite cristato; macula nuchali cinerea nulla; uropygio et supracaudalibus violaceo-chalybeis . . . . 1. *O. nobilis*.
II. Crista occipitali nulla; macula nuchali cinerea; uropygio et supracaudalibus viridibus . . . . 2. » *cervicalis*.

Sp. 819. Otidiphaps nobilis, Gould.

Otidiphaps nobilis, Gould. Ann. and Mag. Nat. Hist. ser. 4, vol. V, p. 62 (1870)[2]. — Id., P. Z. S. 1870, p 4. — Sclat., P. Z. S. 1870, p. 157. — G. R. Gr., Hand-List, II, p. 246, sp. 9441 (1870). — Gould, B. of As. pt XXIII, pl VII (1871). — Sclat. et D'Alb., P. Z. S. 1873, p. 559. — Sclat., P. Z. S. 1873, p 698. — Schleg., Mus. P. B. *Columbae*, p. 170 (1873). — Garrod, P. Z. S. 1874, p. 250. — Gieb., Thes. Orn II, p. 776 (1875). — Beccari, Ann. Mus. Civ. Gen. VII, p. 716 (1875). — Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen VII, p. 792 (1875); IX, p. 207, n. 84 (1876); X, p. 161 (1877). — Rosenb., Malay. Archip. p. 396 (1879). — D'Alb., Nuova Guin. p. 80, 582 (1880).

Capite et crista occipitali nigro-viridibus; cervice aeneo-virescente; dorso et alis pulchre castaneo-purpureis, dorso summo aurulento; uropygio nitide violaceo, caudam versus magis cyanescente, supracaudalibus nigro-chalybeis; collo antico, pectore et lateribus nigro-violaceis; subcaudalibus atro-chalybeis; abdomine medio nigro-virescente; remigibus primariis tectricibusque ipsarum fusco-nigris, remigibus secundariis pogonio externo castaneo-cinnamomeis; cauda supra nigro-virescente, subtus nigerrima; rostro corallino; tarsis antice flavis, postice violaceis; digitis nigris; iride rubra.

Long. tot. 0^m,485; al. 0^m,210-0^m,210; caud. 0^m,210; rostri 0^m,027; tarsi 0^m,065-0^m,063.

---

(1) L'unico esemplare della collezione D'Albertis è indicato di Andai e non di Emberbaki, come dice lo Sclater.

(2) Gould, J., Description of a supposed new Species of Pigeon (*Otidiphaps* (nov. gen.) *nobilis*) (*Ann. and Mag. Nat. Hist.* (4) vol. V, p. 62, 1870).

Hab. in Papuasia — Nova Guinea, Hatam (Arfak) (*D'Albertis*, *Beccari*, (*Bruijn*), Warmendi (Arfak) (*Beccari*), Dorei (teste *Beccari*), Andai (teste *Beccari*); Batanta (*von Rosenberg*); ? Mysol (*Beccari*).

a (—) ♂ Warmendi (Arfak 4000 p.) 19 Giugno 1875 (*B.*).
b (—) ♂ Hatam (Arfak) 28 Giugno 1875 (*B.*).
c (—) ♂ Arfak Luglio 1874 (*Bruijn*).
d (—) ♂ Hatam Luglio 1875 (*Bruijn*).
e (—) ♀ Hatam 18 Settembre 1872 « Becco corallo; tarsi di color giallo chiaro anteriormente, posteriormente violacei; dita nere; occhi rossi » (*D'A.*).
f (—) ♀ Nuova Guinea (*Bruijn*).

Questi individui variano alquanto pel colore violaceo del groppone, che in alcuni volge più o meno all'azzurro; le due femmine non differiscono sensibilmente da alcuni maschi.

Questa bellissima e singolare colomba terrestre fu descritta dal Gould; prima che egli la descrivesse io aveva avuto l'opportunità di vederne un esemplare, ma avendo indugiato a pubblicarne la descrizione che ne aveva preparata, fui prevenuto dal Gould; tanto il tipo del Gould, quanto l'individuo da me esaminato erano d'incerta provenienza, ma con ogni probabilità venivano dalla Nuova Guinea, o da Batanta. In quest'ultima località il von Rosenberg ne raccolse un individuo nel 1869 ed inviollo al Museo di Leida; nel 1872 il D'Albertis ne raccolse una femmina sul Monte Arfak, presso Hatam, facendo conoscere un' altra località certa di questa specie; nella stessa località venivano raccolti dal Beccari due degli individui sopramenzionati ed altri tre dai cacciatori del Bruijn.

Non so che altri individui, oltre i nove menzionati, siano giunti finora in Europa.

Il D'Albertis, parlando di questa specie, dice: « Io ne incontrai tre individui nella foresta, ma potei uccidere soltanto una femmina. Trovasi generalmente entro bassi cespugli, corre e si nasconde con grande rapidità; quando corre porta la coda eretta e spiegata a mo' di ventaglio; il suo grido somiglia quello della *Goura coronata;* si nutre di piccole radici e di chiocciolette terrestri ».

Più compiute sono le notizie che ne dà il Beccari. « La regina delle colombe papuane, egli dice, è l'*Otidiphaps nobilis;* quantunque rara, essa si trova tuttavia in varie località, anche poco lungi dal mare. È stata vista dai miei cacciatori presso Dorei ed è stata trovata presso Andai ed in Batanta, e sembra che in quest'anno sia stata scoperta in Mysol. Sul Monte Arfak non è rara; ha le abitudini di un fagiano ed è sospettosissima; la sua voce è forte e rassomigliante a quella dei *Megapodius.* Io

ne ho avuto due individui; la sua carne bianca è eccellente; dovrebbe potersi facilmente introdurre in Europa, giacchè sopporta temperature assai basse. Presso la mia capanna di Hatam ve n'era una coppia, ed ivi la temperatura al mattino era quasi costantemente da + 10 a + 11 cent. Essa si nutre di frutti carnosi; quelli che erano nel gozzo degli individui da me esaminati appartenevano ad una specie di Mirtacea, un *Syzygium;* ad essi erano frammiste molte pietruzze ».

Come fa notare il Gould, questa è una delle colombe più notevoli anche pei suoi caratteri generici, avendo 20 timoniere, che è il numero massimo che si trovi nell' intero ordine; i suoi tarsi sono notevolmente lunghi, e tanto essi, quanto le dita sono ricoperte da squame grandi e grosse quasi come nei Megapodidi.

Il Gould ha fatto notare una certa somiglianza nel colorito fra questa specie ed il *Didunculus strigirostris*, Jard., delle Isole Samoa, ma non credo che quella somiglianza possa essere indizio di vera affinità, mentre sono così grandi le differenze nel becco, nei tarsi e nella coda.

La figura che il Gould ha dato di questa specie rappresenta un individuo col groppone azzurro; in tutti gli esemplari da me esaminati esso volge più decisamente al violetto; inoltre in quella figura le piume del sopraccoda sono nero-verdi, mentre io le ho viste sempre nero-azzurre con riflessi violetti; finalmente quella figura è inesatta pel colore del becco, dei tarsi, dell'iride e forse anche della pelle nuda intorno agli occhi; secondo il D'Albertis il becco deve essere color rosso corallo, i tarsi giallo chiari anteriormente, violacei posteriormente, le dita nere, l'iride rossa e la pelle intorno agli occhi, che nelle spoglie degli esemplari da me esaminati appare di color nerastro, probabilmente negli individui vivi deve essere violetta od azzurra.

Sp. 820. **Otidiphaps cervicalis**, Ramsay.

Otidiphaps nobilis var. **cervicalis**, Ramsay, Pr. Linn. Soc. N. S. W. IV, p. 470 (Estratto, p. 7) (31 Dic. 1879) — Sclat. et Salv., Ibis, 1881, p. 179.
Otidiphaps cervicalis, Ramsay, op. cit. Errata — Sclat., et Salv., l. c.
Otidiphaps regalis, Salvin et Godman, Ibis, 1880 (Ottobre) p. 364, pl. XI [1]. – Sclat. et Salv., l. c. p. 178.

Capite toto nigro; macula nuchali grisea; torque cervicali aeneo nitente; dorso castaneo, purpureo nitente; uropygio et supracaudalibus atro-viridibus; subtus nigra, pectore summo purpureo nitente, gastraeo reliquo viridi nitente; alis castaneis, remigibus primariis fuscis; cauda superne nigro-viridi, inferne nigerrima; rostro ruberrimo; pedibus rubro-carneis.

---

(1) Osbert Salvin and F. Du Cane Godman, On an apparently new Species of Pigeon of the Genus *Otidiphaps* from Southern New Guinea (*Ibis*, 1880, p. 364-366, pl. XI).

Long. tot. circa 0m,420; al. 0m,185; caud. 0m,180; rostri 0m,024; tarsi 0m,060.

Hab. in Papuasia — Nova Guinea meridionali-orientali, in Montibus Owen-Stanley dictis (*Goldie*).

Ho visto e descritto un bellissimo esemplare di questa specie conservato nella collezione Turati in Milano.

L'*O. cervicalis* rappresenta nella Nuova Guinea meridionale-orientale la specie precedente, dalla quale si distingue facilmente per mancare del ciuffo, pel collare cervicale bronzato, per la nuca grigia chiara, pel groppone e pel sopraccoda verdi e per la coda meno lunga.

Gen. GOURA, Steph.

Typus:

Lophyrus, Vieill., Analyse, p. 49 (1816) (nec Latreille 1802) . . *Columba coronata*, Linn.
Goura, Steph., Gen. Zool. XI, p. 119 (1819) [1] . . . . *Columba coronata*, Linn.
Megapelia, Kaup (1836) . . . . *Columba coronata*, Linn.
Ptilophyrus, Sw., Class. B. I, p. 233, II, p. 349 (1837) . . . . *Columba coronata*, Linn.

Clavis specierum generis Gourae:

I. Radiis cristae plumarum omnino discretis:
  a. subtus griseo-caerulea; dorso medio castaneo . . . . . . 1. *G. coronata*.
  b. subtus purpureo-vinaceae; dorso griseo-caeruleo:
    a'. tectricibus alarum minoribus castaneis; speculo alari albo . . 2. » *sclateri*.
    b'. tectricibus alarum minoribus griseo-caeruleis:
      a''. major, speculo alari albo-griseo . . . . 3. » *albertisii*.
      b''. minor, speculo alari cinereo-plumbeo . . . . 4. » *scheepmakeri*.
II. Cristae plumarum apice spatulato:
  a. margine apicali spatulae plumarum cristae albo . . . . . . 5. » *victoria*.
  b. margine apicali spatulae plumarum cristae aeruginoso (?) . . . 6. » *? beccarii*.

Sp. 821. Goura coronata (Linn.).

Land Fowl, Dampier, Voy. III, pt 2, p. 83, pl 3 (1699); ed. alt. p. 183, pl. (1729).
Great crowned Pigeon, Edw., Gl. III, p. 269, pl. 338. — Lath., Syn. II, pt. 2, p. 620.
Phasianus cristatus indicus, Briss., Orn I, p. 279, t. 26, f. 1 (1760).
Columba coronata, Linn., S. N. I, p. 282, n. 17 (1766) — Penn., Faunula Ind. in Forst., Zool. Ind. p. 41 (1781). — Götz, Naturf. XVII, p. 32 (1782). — Mill., Illustr. t. 16 *A*. — Gm., S. N. I, p. 774, n. 17 (1788). — Lath., Ind. Orn. II, p. 596, n. 9 (1790). — Illig., Pr. Syst. Mamm. et Av. p 244 (1811). — Temm., Pig. I, *Colombi-Gallines*, pl. 1 (1811). — Cuv., Règn. An. I, p 455 (1817). — Vieill., Enc. Méth. p. 231, pl. 76, f. 2 (1823). — Less., Voy. Coq. Zool. I, pt. 1, p 355 (1826) (Waigiou). — Wagl., Syst. Av. *Columba*, sp. 111 (1827). — Cuv., Règn. An. ed. 2a I, p. 489 (1829). — Thienem., Fortpfl. p. 55 (1846).
Pigeon couronné, Bougainville, Voy. p. . . . (1771). — Forrest, Voy. Mol. et Nouv. Guin. p. 86 (1780).
Crown-bird, Bougainville, Voy. (trad ingl.) p. 329 (1772).
Faisan couronné des Indes, Daubent., Pl. Enl. 118. — Montbeill., Hist. nat. Ois. II, p. 354, 542 (ed. alt. III, p. 43) (1774).

---

(1) Lo Stephens attribuisce il genere *Goura* al Temminck.

Le Goura de la Nouvelle Guinée, Sonnerat, Voy. Nouv. Guin. p. 169, pl. 104 (1776). — Less., Voy Coq. Zool. I, pt. 2, p. 447 (1828).
Columba mugiens, Scop., Ann. I, n. 179.
Colombi Hocco, Le Vaill., Ois Afr. VI, p. 107, pl. 280 (1808).
Lophyrus coronatus, Vieill., N. D. XIII, p. 330 (1817). - Id., Gal. Ois. I, p. 335, pl. 197 (1825). — Less., Man d'Orn. II, p 161 (1828) — Id., Tr. d'Orn. p 476, pl. 80, f 2 (1831). — Id., Compl. de Buff Ois. p. 270 (1838). — Müll., Verhandl. Land- en Volkenk. p. 22 (1839-1844). — Temm., Pl. Col I, Tabl Méth. p. 82 (1840) — Selby, Nat. Libr. *Pigeons*, p. 225, pl. 30 (1843). — Hartl., Syst Verz p. 100 (1844). — Id., Journ f. Orn. 1854, p. 257.
Goura coronata, Steph., Gen. Zool. XI, pt. 1, p. 120 (1819). — Ranz., Elem. Zool. III, pt. 1, p 214 (1821). — G. R Gr., Gen. B. II, p 479, n. 1 (1845). — Mitchell, P Z. S. 1849. p. 171. — Blyth, Cat. B. Mus. A. S. B. p. 333 (1849). — Bp., Consp. II, p. 96 (1854). — Id., Compt. Rend. XL, p 221, sp. 287 (1855) — Rchb., Columbariae, p 49, t. 264, f. 1473-74 (185?). — G. R. Gr., List Spec. B. Brit Mus. *Columbae*, p 64 (1856). — Bolle, Journ. f Orn. 1856, p 166, 168. — Sclat., Journ. Pr. Linn. Soc. II, p. 167, sp 129 (1858). — G. R. Gr., P Z. S 1858. p 196 — Id., Cat. B. New Guin. p. 49, 61 (1859). — Id., Cat B. Trop Isl. p. 46 (1859) — Id., P. Z. S. 1859, p. 159. — Sclat., P. Z. S. 1859, p. 206. — Crisp, P. Z S. 1860, p. 192. — G. R. Gr., P. Z. S. 1860, p. 362. — Id., P. Z. S. 1861, p. 438. — Rosenb., Natuurk. Tijdschr. Nederl. Ind. XXV, p 250, sp. 244 (1863). — Id., Journ. f. Orn 1864, p. 133, sp. 244. — Sclat., P. Z. S. 1864, p. 139. — Fraser, P Z. S. 1864, p. 160. — Schleg., Mus. P. B. *Psittaci*, p. 148 (1864). — Finsch, Neu-Guinea, p. 179 (1865). — Sclat., P. Z. S. 1865, p. 239. — Wall., Ibis, 1865, p 395, 400. — Id., Journ. f. Orn. 1866, p. 285. — Schleg., Ned. Tijdschr. v. Dierk. III, p. 193 (1866). — Huxley, P. Z. S. 1868. p. 302. — Sclat., P. Z. S. 1869, p. 628 — Wall., Malay. Archip. II, p. 290 (1869). — G. R Gr., Hand-List, II, p. 247, sp. 9452 (1870). — Schleg., Mus P. B. *Columbae*, p. 168 (1873) — Garrod, P. Z. S. 1873, p. 468, 639. — D'Alb., P. Z. S. 1873, p. 560. — Sousa, Cat. Mus. Lisb. *Columbae*, p. 24, n. 145 (1873). — Garrod, P. Z. S. 1874, p. 250, 256. — Gieb., Thes. Orn. II, p. 265 (1875). — Rosenb., Reist. naar Geelwinkb. p. 84 (1875). — Beccari, Ann. Mus. Civ. Gen. VII, p. 716 (1875). — Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. VII, p 792 (1875); IX, p 207, n. 85 (1876) — D'Alb., Sydn. Mail, 1877, p. 248. — Id., Ann. Mus. Civ. Gen. X, p. 18 (1877). — Salvad., ibid. p. 161 (1877). — Rosenb., Malay. Archip. p. 396, 561 (1879) — D'Alb., Nuova Guin. p. 13, 92, 582 (1880).
Lophyrus indicus, Steph., Gen. Zool. XIV, p 294, pl 19 (1826).
Ptilophyrus coronatus, Sw., Class B II, p 349 (1837).
Columbus coronatus, Fraser, P. Z S. 1844, p. 136.
Goura cristata (errore), Bp., Compt. Rend. XXXIX, p. 872 (1854).
Megapelia coronata, Cab. (fide Gieb., Thes. Orn. II, p. 265). — Sundev., Meth. nat. av. disp. tent. p. 101 (1872).
Goura coronata minor, Schleg., Nederl Tijdschr. v. Dierk III, p. 192 (1866). — G. R. Gr., Hand-List, II, p. 247, sp. 9453 (1870). — Sousa, Cat. Mus. Lisb. *Columbae*, p. 24, sp. 147 (1873). — Gieb., Thes. Orn. II, p. 265 (1875).

Mututu, Abitanti delle Molucche (*Forrest*).
Manipi, Papuani (*Forrest*).
Mambrouke, Abitanti di Dorei (*von Rosenberg*).
Mambruk, Abitanti di Dorei (*von Rosenberg*).
Memproet, Abitanti di Andai (*von Rosenberg*).
Titi, Abitanti della costa S. O. della Nuova Guinea (*von Rosenberg*).
Gourou-matoutou, Malesi delle Molucche.
Goura, Abitanti di Giava.

Media, cinereo-ardesiaca caerulescens; subtus pallidior; crista altissima, compressissima, semicirculari, e plumis ramulose vexillatis et discretis composita, concolori; regione ophthalmica nigra; mento nigrescente; dorso supremo ac alarum tectricibus superioribus purpureo-castaneis, majoribus albis, macula apicali castaneo-purpurea notatis; caudae fascia

apicali cana, seu pallide grisea; rostro nigro; tarsis rubris, nigro squamatis, digitis rubris pallidioribus; iride rubra.

Foem. *Mari simillima.*

Jun. *Minor; colore purpureo-castaneo dorsi tectricumque alarum minus conspicuo; maculis purpureo-castaneis ad apicem tectricum alarum majorum nullis, vel minoribus.*

Long. tot. 0m,800-0m,760; al. 0m,390-0m,360; caud. 0m,280-0m,260; rostri 0m,040-0m,035; tarsi 0m,091-0m,086.

Hab. in Papuasia — Nova Guinea (*Sonnerat, Lesson, Wallace*), Lobo (*S. Müller*), Sorong (*D'Albertis, Bruijn*), Ramoi (*Beccari*), Dorei Hum (*Beccari*), Dorei (*Lesson*), Andai (*D'Albertis, Bruijn*), Warbusi (*Beccari*): Salavatti (*von Rosenberg, Bruijn*); Batanta (*von Rosenberg*); Waigiou (*La Billardière, Lesson, Wallace, Bernstein, Beccari*); Tomogui (*Forrest*); Mysol (*Wallace, von Rosenberg*).

a (—) ♂ Warbusi 24 Marzo 1875 (*B.*).
b (—) ♂ Warbusi 24 Aprile 1875 (*B.*).
c-d (—) ♂ Andai 22 Aprile 1875 (*Bruijn*).
e (—) ♂ Andai 22 Maggio 1875 (*Bruijn*).
f (—) ♀ Andai Agosto 1872 « Becco nero; iride rossa [1] » (*D'A.*).
g (—) ♀ Andai 7 Aprile 1875 (*Bruijn*).
h (—) ♀ Andai (*Bruijn*).
i-j (—) ♀ Andai Giugno 1874 (*Bruijn*).
k (—) ♀ Dorei Hum 20 Febbraio 1875 (*B.*).
l-m (—) ♂ Ramoi 3-7 Febbraio 1875 (*B.*).
n (262) ♂ Sorong Luglio 1875 « Becco nero; piedi rossi (le squame dei tarsi sono nere); iride rossa » (*D'A.*).
o (—) — Nuova Guinea 1872 (*D'A.*).
p (—) ♀ Sorong 26 Aprile 1875 (*Bruijn*).

Tutti questi esemplari della Nuova Guinea sono adulti e presentano lievi differenze relative alle dimensioni, ma affatto individuali, giacchè alcuni di Sorong e di Ramoi sono grandi quanto altri di Warbusi e di Andai; le femmine sono in generale un poco più piccole dei maschi, ma alcune sono uguali ad essi.

q (—) ♀ Salavatti Giugno 1875 (*Bruijn*).

Simile in tutto agli individui precedenti della Nuova Guinea.

r-t (—) ♂ Wakkerè (Waigiou) 10-12 Marzo 1875 (*B.*).

Questi tre esemplari di Waigiou hanno dimensioni un poco minori di quelli della Nuova Guinea.

u (—) ♀ Sorong 17 Aprile 1875 (*B.*).

(1) Sul cartellino è scritto anche: piedi con scaglie rosse e nere. Forse il D'Albertis voleva dire tarsi con squame nere e dita con squame rosse.

Varietà individuale con poche piume nere sul mezzo del petto e nel resto simile ai precedenti.

v (—) — Andai 24 Maggio 1875 (*Bruijn*).
x (—) ♂ Ramoi 7 Febbraio 1875 (*B.*).

Questi due individui, similissimi fra loro, sono giovani e differiscono dai precedenti per le dimensioni notevolmente minori, pel colore castagno-porporino degli apici delle cuopritrici delle ali meno esteso, per lo specchio dell'ala di un bianco meno puro e per le macchie all'apice delle grandi cuopritrici bianche delle ali più piccole, occupando soltanto il vessillo esterno.

y (—) ♀ juv. Wakkeré (Waigiou) 11 Marzo 1875 (*B.*)

Simile ai precedenti, ma evidentemente più giovane; esso è più piccolo, ha lo specchio dell'ala di un bianco-grigio sudicio ed il color castagno sul mezzo del dorso e sulle cuopritrici delle ali limitato ai margini, per cui appare il colore ardesiaco della base delle piume; piccole sono le macchie castagne all'apice delle grandi cuopritrici delle ali e confinate anche in questo individuo al vessillo esterno. Lungh. tot. circa $0^m,600$; al. $0^m,300$; cod. $0^m,200$; becco $0^m,030$; tarso $0^m,073$.

Questa specie, una di quelle colle piume del ciuffo interamente a barbe decomposte, si distingue facilmente dalle altre per lo specchio dell'ala bianco, pel colore castagno-porporino della fascia sul mezzo del dorso e delle piccole cuopritrici superiori delle ali e per le parti inferiori ceruleo-ardesiache.

Le femmine non differiscono sensibilmente dai maschi; i giovani, oltre che per le dimensioni minori, si distinguono per lo specchio dell'ala di un bianco meno puro, pel colore castagno del dorso e delle cuopritrici delle ali meno esteso, limitato cioè ai margini delle piume, e per le macchie castagne all'apice delle grandi cuopritrici delle ali confinate sul vessillo esterno e forse anche mancanti affatto nei giovanissimi individui.

Gli individui di Waigiou (*Goura coronata minor*, Schlegel) sono un poco più piccoli di quelli della Nuova Guinea, ma la differenza è lievissima. Inoltre sembra che soltanto fra gli individui di Waigiou, delle vicinanze di Sorong e di Mysol si osservino certe varietà individuali colle parti inferiori più o meno nere; ho sopra descritto un individuo con poche piume nere sul mezzo del petto; lo Schlegel ne menziona altri, nei quali il nero ora occupa soltanto l'addome, ora i lati della testa, la gola, il mezzo del gozzo e tutte le parti inferiori al disotto del gozzo,

comprese le piume delle gambe, ed ora finalmente soltanto i lati della testa e l'addome.

Questa specie vive nella parte occidentale della Nuova Guinea e nelle isole poste ad occidente di essa, quali Mysol (*Wallace, Hoedt*), Salavatti (*von Rosenberg, Hoedt*, cacciatori del *Bruijn*), Batanta (*von Rosenberg*), Waigiou (*La Billardière, Lesson, Wallace, Bernstein, Beccari*) e Tomogui, ove fu trovata dal Forrest [1].

Per lungo tempo si è creduto che questo Goura si trovasse in Banda ed anche in Giava. Il Sonnerat fu il primo che fece notare come essa non si trovasse in Banda, ma sibbene nella Nuova Guinea; quell'errore, come l'altro che essa esistesse in Giava ebbero origine dal fatto che questo uccello viene sovente portato vivo in Banda ed in Giava, e di là in Europa.

Il Beccari nella sua *Lettera ornitologica* parla di una *Goura* uccisa in Amboina, ma è ben naturale di supporre che si trattasse di un individuo fuggito di schiavitù.

È appena necessario d'indicare come erronee siano pure le località Manilla (Lesson, *Tr. d'Orn., l. c.*) e Cina (Gray, *List Columbae Brit. Mus., l. c.*). Non saprei poi come sia che il Wallace abbia asserito (*Mal. Archip.*, II, p. 290) che la *G. coronata* si trovi nelle Isole Aru! Inoltre il Gray nel *Catalogue of the Birds of the Tropical Islands*, annovera la *G. coronata* tra gli uccelli della Nuova Britannia e della Nuova Irlanda; pare che egli siasi fondato sopra un passo del viaggio del Bougainville, che io non conosco; ma, se una *Goura* si trova veramente in quelle isole, è molto probabile che essa appartenga ad una specie particolare.

Nella Nuova Guinea questa specie vive, come si è detto, nella parte occidentale, e finora è stata trovata nelle seguenti località: Dorei (*Lesson*), Andai (*von Rosenberg, D'Albertis*), Warbusi (*Beccari*), Dorei Hum (*Beccari*), Sorong (*Bernstein*) e Lobo (*S. Müller*).

Intorno ai costumi di questa specie non si hanno notizie molto estese, ma tuttavia esse sono abbastanza compiute per avere un' idea sufficiente dei medesimi.

Come fa osservare il Wallace, il grande navigatore Dampier è stato il primo che abbia visto e scritto di questo uccello. Egli nel 1699 scriveva che uno dei suoi uomini aveva ucciso un grosso uccello terrestre, grande quanto uno dei più grossi galli, di colore celeste, con una

---

(1) Il Forrest colloca la piccola isola di Tomogui ad occidente di Waigiou ed al sud delle due isolette *Batang pallij* (Vedi Forrest, *Voyage Mol. et Nouv. Guin.* pl. 7).

macchia bianca sul mezzo dell'ala, circondata da altre rossigne; esso sul vertice aveva un ciuffo di lunghe piume assai eleganti; il suo becco era come quello di un colombo; il suo gozzo era pieno di piccole bacche; l'uomo che l'aveva ucciso si arrampicò sull'albero, sul quale esso aveva il nido, ed in questo trovò un uovo grande quanto quello di gallina.

Lo Scopoli, il Lesson, il Wallace ed il von Rosenberg hanno aggiunto alcun che intorno ai costumi di questa Goura.

Da quanto ora si sa, pare che la *G. coronata* viva soltanto nelle parti basse; difatti il D'Albertis, il Beccari ed i cacciatori del Bruijn non hanno raccolto alcun individuo sui monti Arfak; è quindi probabile che essa non si allontani dalle coste. Vive nei boschi, ove è piuttosto comune; essa s'incontra, dice il Lesson, nei boschi in strupi di cinque o sei individui, che si posano sui rami più bassi e quasi toccanti il suolo; ci è avvenuto di ucciderli uno dopo l'altro, senza che quelli che erano sorpresi dal rumore dei colpi di fucile prendessero la fuga. Dice il von Rosenberg che essa vive in gran copia sulle coste della Nuova Guinea e delle isole di Waigiou, di Salavatti e di Mysol, e che pei costumi ricorda i nostri fagiani, formando piccole truppe, che vagano pei boschi, restando per lo più posate sul terreno. Il Wallace (*Ibis*, 1865, p. 370) dice che nella Nuova Guinea la scarsezza dei mammiferi carnivori, di uccelli rapaci e di grossi rettili fa sì che queste colombe si propaghino in gran numero. Egli ebbe occasione di vederle più volte correre lungo i sentieri dei boschi, giacchè sogliono stare quasi sempre sul suolo, ove cercano i frutti caduti dagli alberi; non prendono il volo altro che quando vi sono costrette, andando a posarsi poco lungi sui rami più bassi, sui quali sogliono anche pernottare. Il Wallace fa notare che nel ventriglio delle Goure si trovano grosse pietruzze.

Il von Rosenberg dice che, risalendo il fiume Carufa, sulla costa occidentale della Nuova Guinea, dal battello nel quale egli si trovava fu sparato ad una femmina che stava sul nido covando; il nido era fatto come quello di una *Zonoenas pinon*, cioè di ramoscelli confusamente intrecciati, ma era collocato a maggiore altezza e conteneva un solo piccino, sortito allora dall'uovo.

Questa Goura viene frequentemente portata viva in Europa, ed anzi i primi che ne parlarono, l'Edwards, il Brisson ed il Montbeillard, descrissero appunto individui viventi in Europa, dove giungono specialmente per la via dell'Olanda. Il Brehm ebbe la seguente nota dal Martin di Rotterdam intorno ai costumi della *G. coronata* in schiavitù: « Le due colombe coronate da noi possedute furono acquistate nel 1864 da un collettore che

dimora nella nostra città, e non saprei dire da quanto tempo si trovino in Olanda; esse vivono bene coi cibi più semplici, mais, pane ed insalata, e resistono al freddo dell'inverno. Sono tenute in una gabbia esposta all'aria libera, ma che nell'inverno si chiude con vetri, e che nelle notti più fredde viene ricoperta con tela. Siccome durante il giorno il sole può riscaldare a sufficienza la gabbia non si trovò necessario il riscaldamento artificiale; anche alla fredda temperatura di 36 gradi del termometro di Farhenheit esse si mostrano vivaci e spigliate. Pare che esse abbiano imparato a conoscere i custodi, ma se questi fanno qualche cambiamento nei loro abiti, immediatamente esse se ne avvedono, e divengono timide, mentre di solito sono fiduciose; anche i rumori insoliti le mette in agitazione » [1].

Nei giardini zoologici di Europa questa Goura ha più volte deposto uova; lo Sclater (*P. Z. S.* 1869, p. 628) ricorda che ciò è avvenuto 5 volte in quello di Londra, tra il 1848 ed il 1868; egli aveva fatto notare precedentemente (*P. Z. S.* 1859, p. 206) che la incubazione dura 28 giorni, e che tanto la *G. coronata* quanto la *Goura victoria* non depongono più di un uovo (*P. Z. S.* 1865, p. 239).

Lo Scopoli dice che quando il maschio fa la corte alla femmina abbassa la testa sul petto e manda un grido simile ad un muggito, triste e lamentevole; fu appunto pel suo grido che lo Scopoli le dette il nome di *Columba mugiens*.

Nel giardino zoologico di Londra si sono ottenuti ibridi di questa specie e della *G. victoria;* così ne parla il Mitchell (*l. c.*):

« Le Goure del giardino della Società zoologica di Londra essendo ridotte ad una sola femmina della *G. victoriae* e ad un maschio della *G. coronata,* io feci porre questo e quella in uno stesso scompartimento. Al principio di Giugno del 1849 le due Goure si erano già accoppiate; circa due mesi dopo esse cominciarono a far tentativi per la costruzione di un nido. Nella parte aperta dello scompartimento nel quale erano rinchiuse vi era un grosso ramo, fisso trasversalmente come posatoio, all'altezza di circa 6 piedi dal suolo. Cominciarono la loro opera portando sopra l'estremità del posatoio fuscelli e ramoscelli, che erano stati messi a bella posta entro il loro scompartimento, ma invano si affaticavano a fare una piattaforma sopra quel luogo sdrucciolevole e male adatto. Il custode, scorta la difficoltà, prestò loro aiuto, ponendo su quel posatoio il fondo piatto di un paniere. Allora esse si misero all'opera

(1) Vedi: Brehm, *Vita degli Animali* (Trad. ital.) IV, p. 293.

con alacrità, ed il 15 di agosto avevano compiuto il nido; durante il lavoro il maschio soleva trasportare i materiali e la femmina li disponeva. Si suppone che in quel giorno la femmina deponesse un uovo, il quale era con tal costanza covato da uno o dall'altro dei due uccelli, che il custode non potè scorgerlo che qualche tempo dopo. Il nido era a pochi piedi di distanza dalla fronte dell'uccelliera, presso la quale molte migliaia di visitatori passavano, e tuttavia io non udii che alcuno vedesse i due uccelli darsi il cambio, tranne la volta nella quale il custode vide l'uovo. La situazione piuttosto esposta del nido, il quale era poco protetto dal fogliame scarso di una rosa rampicante, mi fece temere gli effetti del cattivo tempo sul piccolo colombo, che nacque il 13 Settembre. Esso era costantemente ricoperto da uno o dall'altro dei genitori, i quali lo imboccavano, mentre se lo tenevano sotto. Sia per soverchia cura, o per accidente il piccolo fu trovato morto la mattina del 17, e tuttavia la madre continuava a stargli sopra ed a riscaldarne il freddo cadavere, quasi incredula di ciò che era avvenuto ».

Il Mitchell fece fare dal Wolf una figura della piccola Goura, che appare tutta nuda e di colore scuro plumbeo.

« Il 24 ottobre, continua il Mitchell, la femmina depose un altro uovo che lasciò cadere dal posatoio, posto nell'interno dello scompartimento, e fu trovato rotto sul suolo. Questi uccelli sono tuttora in perfetta salute, ed io spero che se l'anno venturo essi nidificheranno più precocemente, potranno riuscire a condurre a completo sviluppo la loro prole ».

Non so se la speranza del Mitchell siasi adempiuta, ma parrebbe che sì, giacchè il Bolle (*Journ. f. Orn.* 1856, p. 168) parla di un ibrido nato nel 1850 nel Giardino zoologico di Londra, e che viveva ancora al principio del 1856.

Anche alcuni fatti dell'anatomia di questa specie sono stati investigati: così l'Huxley ha fatto notare che, mentre nei colombi in generale e nel genere *Didunculus* si hanno 14 vertebre cervicali, 5 dorsali, 3 lombari, 10 fra sacrali ed urosacrali e 6 coccigee, nella *Goura coronata* invece si hanno 15 o 16 cervicali, 3 o 4 dorsali, 3 lombari, 12 sacrali ed urosacrali e 6 coccigee; pel numero maggiore di vertebre sacrali ed urosacrali il genere *Goura* somiglia al genere *Didus*, che parimente ha 12 di quelle vertebre. Il Garrod (*l. c.*) ha fatto notare che tanto nella *G. coronata*, quanto nella *G. victoria* si trovano ambedue le carotidi, come in generale in tutti i Colombi, e così pure che in ambedue le specie manca il muscolo *ambiens*, che nei Colombi ora manca ed ora esiste, e finalmente che mancano nel genere *Goura* la ghiandola uropigiale, gl'intestini

ciechi e la cistifellea. Il Garrod ha misurato la lunghezza dell' intestino in molte specie di Colombi ed ha trovato che nella *G. coronata* esso è lungo 5 piedi ed un pollice e nella *G. victoria* 4 piedi, e quindi corrispondentemente colle dimensioni degli uccelli, è più lungo che non nelle altre specie di Colombi, ad eccezione del *Didunculus strigirostris*, che, sebbene tanto più piccolo, ha l'intestino lungo 7 piedi.

Il von Rosenberg ed altri asseriscono che la carne di questa colomba è eccellente da mangiare.

Ho visto nel Museo Britannico un ibrido adulto della *G. coronata* e della *G. victoria*, forse quello stesso vissuto nel Giardino Zoologico di Londra, e di cui parlò il Bolle; esso ha le piume del ciuffo come quelle della prima, sebbene vi sia un indizio della racchetta terminale, ma nessuna traccia del margine bianco; pei colori esso partecipa delle due specie, cioè ha il dorso con qualche traccia del color castagno (che invece nella *G. coronata* forma una fascia abbastanza larga) precisamente come nel tipo della *G. scheepmakeri*, Finsch; inoltre esso ha traccie del color castagno sulle cuopritrici delle ali e finalmente lo specchio di colore un poco più chiaro di quello della *G. victoria*. Dopo aver visto questo individuo il dubbio che la *G. scheepmakeri* sia un ibrido si è in me grandemente avvalorato.

Sp. 822. Goura sclateri, Salvad.

Goura scheepmakeri, part., Finsch, P. Z. S. 1875, p. 631 (specim. vivum in vivario Amstelodami, sed non typus).

Crown pigeon (Goura), D'Alb., Sydn. Morn. Herald, 1876. — Sclat., Ibis, 1876, p. 360.

Goura sp. inc., D'Alb., apud Sclat., P. Z. S. 1876, p. 414.

Goura sclateri, Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. IX, p. 45 (Fiume Fly), p. 207, sp. 86 (1876). — D'Alb., Sydn. Mail, 1877, p. 372. — Id., Ann. Mus. Civ. Gen. X, pp. 18, 20 (1877). — Id., Ibis, 1877, p. 372. — Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. XII, p. 316 (1878). — D'Alb. et Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. XIV, p. 125 (1879). — D'Alb., Nuova Guin. p. 310, 457, 458, 588 (1880).

Cinereo-ardesiaca caerulescens, dorsi plumis scapularibusque conspicue squamarum ad instar, colore caeruleo laetiore marginatis; crista verticis altissima, compressissima, paullum canescente, radiis cristae plumarum omnino discretis; loris et regione circumoculari nigerrimis; collo antico nigricante, inferius obscure caerulescente, radiis plumarum apicem versus discretis, purpureis; collo imo et pectore summo pulcherrime castaneo-purpureis, pectore inferius sensim grisescente; abdomine cinereo-ardesiaco-caerulescente; tectricibus alarum minoribus et mediis conspicue castaneo marginatis; tectricibus alarum majoribus albis, speculum alare pure album formantibus, ad apicem maculis magnis castaneis ornatis; tectricibus duabus majoribus anterioribus castaneis; cauda dorso concolori, fascia apicali canescente ornata; rostro cinereo; pedibus rubro-purpureis; iride rubra.

Juv. *Avi adultae similis, sed tectricibus alarum majoribus, speculum formantibus, maculis castaneis apicalibus destitutis; iride flava.*

Long. tot. 0m,700; al. 0m,360; caud. 0m,265; rostri 0m,036; tarsi 0m,086.

Goura G. albertisii, Salvad. *similis, sed minor et speculo alari pure albo, antice castaneo-marginato, tectricibus alarum minoribus et mediis castaneo marginatis, dorsi plumarum marginibus conspicue laetioribus, collo imo et pectore summo pulcherrime purpureo-vinaceis, collo antico nigricante, inferius obscure caerulescente, plumarum marginibus et radiorum apicibus purpureis, diversa.*

Hab. in Papuasia — Nova Guinea, ad flumen Fly (*D'Albertis*), ad flumen Katau (*D'Albertis*).

a (721) ♀ Fiume Fly Dicembre 1875 « Becco cenerino; piedi rosso pavonazzo; iride rossa. Si nutre di frutta » (*D'A.*).

Tipo della specie.

b (55) ♂ Fiume Fly Luglio 1876 (*D'A.*).
c (103) ♀ Fiume Katau Ottobre 1876 (*D'A.*).
d (1) ♀ Fiume Fly (50 m.) 23 Maggio 1877 (*D'A.*).
e (5) ♀ Fiume Fly (50 m.) 24 Maggio 1877 (*D'A.*).
f (11) ♂ Fiume Fly (50 m.) 24 Maggio 1877 (*D'A.*).
g (12) ♂ Fiume Fly (50 m.) 24 Maggio 1877 (*D'A.*)
h (20) ♀ Fiume Fly (Alligator Point) 30 Maggio 1877 « Con uova mature » (*D'A.*).
i (21) ♀ Fiume Fly (Alligator Point) 30 Maggio 1877 (*D'A.*).
j (98) ♀ Fiume Fly (150 m.) 11 Giugno 1877 (*D'A.*).
k (451) ♂ Fiume Fly (430 m.) 18 Agosto 1877 (*D'A.*).
l (574) ♂ Fiume Fly (430 m.) 4 Settembre 1877 (*D'A.*).
m (620) ♂ Fiume Fly (420 m.) 11 Settembre 1877 (*D'A.*).
n (629) — Fiume Fly (420 m.) 13 Settembre 1877 (*D'A.*).
o (675) ♀ Fiume Fly (450 m.) 19 Settembre 1877 (*D'A.*).
p (676) ♀ Fiume Fly (450 m.) 19 Settembre 1877 (*D'A.*).
q (703) ♂ Fiume Fly (450 m.) 27 Settembre 1877 « Individuo vecchissimo » (*D'A.*).
r (704) ♀ Fiume Fly (450 m.) 27 Settembre 1877 (*D'A.*).
s (732) ♂ Fiume Fly (450 m.) 6 Ottobre 1877 (*D'A.*).
t (733) ♂ Fiume Fly (450 m.) 6 Ottobre 1877 (*D'A.*).
u (739) ♂ Fiume Fly 14 Ottobre 1877 (*D'A.*).
v (740) ♀ Fiume Fly 14 Ottobre 1877 (*D'A.*).
x (759) ♀ Fiume Fly (200 m.) 24 Ottobre 1877 (*D'A.*).
y (771) ♂ Fiume Fly (150 m.) 1 Novembre 1877 (*D'A.*).
z (777) ♂ Fiume Fly (150 m.) 2 Novembre 1877 (*D'A.*).
a' (779) ♂ Fiume Fly (150 m.) 2 Novembre 1877 (*D'A.*).
b' (781) ♀ Fiume Fly 3 Novembre 1877 « Becco cenerino, o plumbeo cupo; piedi pavonazzo scurissimo; occhi vermigli. Si nutre di frutta e di semi » (*D'A.*).

Tutti gli esemplari del Fiume Fly finora annoverati sono adulti, simili al tipo e simili fra loro; le femmine non differiscono sensibilmente dai maschi; le differenze nelle dimensioni sono poco cospicue.

c' (524) ♀ Fiume Fly (430 m.) 25 Agosto 1877 (*D'A.*).
d' (623) ♂ Fiume Fly (420 m.) 12 Settembre 1877 (*D'A.*).
e' (780) ♂ Fiume Fly (150 m) 2 Novembre 1877 (*D'A.*).

Questi tre esemplari, in abito non ancora perfetto, differiscono dai precedenti per avere le grandi cuopritrici formanti lo specchio bianco senza le macchie apicali castagne, tranne l'ultima che l'ha sul vessillo interno.

f' (29) ♂ Fiume Fly Giugno 1876 « Becco cenerino; piedi plumbeo-violacei; occhi gialli. Si nutre di semi » (*D'A.*).

Individuo giovanissimo, forse nidiaceo, od appena sortito dal nido, più piccolo di una *Columba palumbus;* sebbene così giovane, esso differisce poco dagli adulti; manca, come i tre individui precedenti, delle macchie castagne all'apice delle grandi cuopritrici formanti lo specchio dell'ala; soltanto la prima di quelle ha una macchia castagna sul vessillo esterno; le piccole e medie cuopritrici delle ali hanno appena indicato il colore castagno sui margini; i piedi sono plumbeo-violacei e l'iride gialla. È notevole la brevità della coda, mentre il ciuffo è abbastanza grande.

Questa specie, interposta, per la località abitata, alla *G. coronata* ed alla *G. albertisii,* è pure intermedia a queste due pei caratteri; tuttavia essa somiglia più alla seconda che non alla prima.

La *G. sclateri* somiglia alla *G. albertisii* per avere il petto di color porporino-castagno, ma ne differisce: 1° per lo specchio dell'ala bianco-candido e marginato anteriormente di castagno, essendo di questo colore le due cuopritrici maggiori anteriori; 2° per le piccole e medie cuopritrici delle ali marginate di castagno come nella *G. coronata*; 3° pel colore porporino-castagno delle parti inferiori molto più vivo che non nella *G. albertisii* sulla parte inferiore del collo e superiore del petto; esso volge al vinato sulla parte inferiore di questo e si estende meno in basso sull'addome; 4° pel colore nerastro della parte anteriore del collo; 5° pel disegno a squame molto cospicuo sulla parte inferiore ed anteriore del collo, prodotto dalle piume, le quali alla base sono di color ardesiaco-azzurrognolo ed hanno gli apici delle barbe non aderenti e di color castagno; 6° pel disegno a squame molto cospicuo del dorso e delle scapolari, prodotto dal margine delle piume di colore più vivo del resto; 7° per le dimensioni minori.

Scrive il D'Albertis: « Questa specie è molto abbondante lungo il Fiume Fly; durante il viaggio del 1877 se ne uccisero più di 300 individui. Per le loro grandi dimensioni e per la squisitezza delle loro carni queste colombe sono una benedizione pel viaggiatore. Lungo il Fiume Katau

questo uccello è raro, forse a causa delle scarse foreste. I nativi mi dissero che questa colomba viene presso il fiume solo durante la stagione secca, e che scompare al principiare delle pioggie. Il Macleay non la incontrò, sebbene rimanesse alcun tempo presso la foce del fiume Katau ».

Pare che il numero delle femmine prevalga su quello dei maschi, giacchè tra i primi quindici esemplari uccisi dal D'Albertis v'erano due soli maschi.

La presenza di una specie peculiare del genere Goura lungo le regioni bagnate dal Fiume Fly mostra che la fauna di esse ha un carattere proprio.

Io detti a questa specie il nome dello Sclater, che pel primo richiamò l'attenzione dei naturalisti intorno alla zoologia della Nuova Guinea, pubblicando un catalogo dei mammiferi e degli uccelli di questa grande isola [1].

Sp. 823. **Goura albertisii**, SALVAD.

Goura scheepmakeri, Salvad. et D'Alb. (nec Finsch), Ann. Mus. Civ. Gen. VII, p. 837 (1875).
Goura albertisii, Salvad., Atti R. Ac. Sc. Tor. XI, p. 628, 680, tav. VII (1876). — Id., Ann. Mus. Civ. Gen. IX, p. 208, n. 87 (1876). — Ramsay, Pr. Linn. Soc. N. S. W. I, p. 394 (1876). — D'Alb., Sydn. Mail, 1877, p. 248. — Id., Ann. Mus. Civ. Gen. X, p. 18 (1877). — Sharpe, Journ. Pr. Linn. Soc. XIII, p. 318, 503 (1877). — Ramsay, l. c. III, p. 104, 294 (1878); IV, p. 101, n. 178 (1879). — Sharpe, l. c. XIV, p. 688 (1879). — D'Alb., Nuova Guin. p. 187, 280, 585 (1880).
Goura, or **Lophyrus coronata**, var. **D'Albertisii**, Ramsay, Pr. Linn. Soc. N. S. W. I, p. 387 (1876).

Maxima; cinereo-ardesiaca caerulescens; crista verticis altissima, compressissima, pallidiore, plumarum apicibus paullum canescentibus; radiis cristae plumarum longis, raris, omnino discretis; regione circumoculari et mento nigris; tectricibus alarum majoribus albo-griseis, macula apicali castaneo-purpurea notatis; collo imo, pectore toto et lateribus castaneo-vinaceis subgrisescentibus, pectore summo laetiore; fascia apicali caudae pallide griseo-caerulescente; rostro cinereo; iride rubra; tarsis obscure rubris, digitis pallidioribus.

Foem. *Mari simillima.*

Jun. *Avi adultae similis, sed maculis castaneis ad apicem tectricum alarum majorum minoribus, vel in nonnullis carentibus.*

Long. tot. 0m,850-0m,750; al. 0m,400-0m,370; caud. 0m,300-0m,270; rostri 0m,036-0m,032; tarsi 0m,093.

Hab. in Papuasia — Nova Guinea meridionali-orientali, prope sinum Hall (*D'Albertis, James, Chevert*), prope Portum Moresby, ad flumen Laloki (*Morton*), ad flumen Goldie, ad flumen Blunden, prope sinum Cloudy (fide *Ramsay*).

a (111) ♂ Costa della Baja Hall 2 Maggio 1875 « Becco cenerino; occhi rosso vivo; piedi pavonazzi colle dita più chiare. Si nutre di frutta » (*D'A.*).

---

(1) *On the Zoology of New Guinea.* By Philip Lutley Sclater (*Journ. of the Proc. of the Linn. Soc.* Zoology, II, p. 149-170, 1858).

b (90) ♂ Monte Epa Aprile 1875 « Becco cenerino; occhi rosso vivo; piedi rosso scuro Si nutre di frutta » (*D'A.*).

c (3) ♂ Costa della Baja Hall 1 Aprile 1875 « Becco cenerino-violetto; occhi rosso-vermiglio; piedi carmino smorto. Si nutre di semi » (*D'A.*).

d (112) ♀ Costa della Baja Hall 2 Maggio 1875 (*D'A.*)

Simile ai maschi.

e (89) ♂ juv. Monte Epa 23 Aprile 1875 « Becco cenerino; occhi rosso vivo; piedi rosso scuro; si nutre di semi e di frutta » (*D'A.*).

Questo individuo differisce dai precedenti principalmente per avere le macchie castagne all'apice delle cuopritrici maggiori delle ali in alcune grandi come negli adulti ed in altre più piccole, od appena tracciate, e confinate sul vessillo esterno.

Tipi della specie.

Questa specie è la più grande di quelle conosciute finora; essa somiglia alla *Goura coronata* per la forma delle piume del ciuffo, ed alla *G. victoria* pel colorito. Le piume del ciuffo sono a barbe decomposte come nella *G. coronata*, ma le barbe sono più lunghe, più rade e più grosse; inoltre le piume del ciuffo sono notevoli per una tinta bianchiccia che le fa apparire quasi incipriate; il colore bianchiccio è più cospicuo verso gli apici, ove forma quasi un margine, che ricorda quello molto più spiccante della *G. victoria*. Rispetto al colorito la *G. albertisii* somiglia notevolmente alla *G. victoria*, avendo com' essa le parti inferiori di color castagno-vinaceo, ma questo colore nella *G. albertisii* si estende più in basso, tingendo interamente i fianchi, e presenta una miscela di grigio. Altre differenze nel colorito sono la tinta generale ceruleo-ardesiaca nella *G. albertisii* più chiara, specialmente sul collo e sulla testa, e lo specchio anch'esso più chiaro.

La *Goura albertisii* è propria della penisola orientale della Nuova Guinea; finora essa è stata trovata soltanto lungo la costa meridionale, e la Baja Hall è il punto più occidentale, ove sia stata incontrata.

Rispetto ai suoi costumi il Ramsay scrive: « Durante la permanenza del Morton sul fiume Laloki questo magnifico uccello frequentava in grandissimo numero le boscaglie delle sponde, ove talora s'incontravano branchi di dieci a trenta individui. Essi frequentavano il terreno sottostante agli alberi di fico selvatico e ad altre piante aventi bacche, nutrendosi dei frutti che cadono per opera degli altri colombi che stanno sugli alberi; quando sono disturbati essi si rifugiano sui rami bassi di qualche albero vicino, dove vengono facilmente uccisi. Durante le ore più calde del giorno

essi si ritirano nelle parti più fitte delle boscaglie, ove posati su qualche ramo basso ravviano e nettano le loro piume. Una volta un piccolo strupo fu visto in un luogo arenoso asciutto, ove si spolverava come le galline. La cresta, che talora si espande per 8 o 9 pollici, sembra immobile, essendo sempre portata nella stessa posizione. Dal Settembre all'Ottobre, prima che terminasse la stagione asciutta, queste Goure erano così abbondanti, che ne furono uccise quasi duecento.

« Come nelle altre specie congeneri, il ventriglio di tutti gli esemplari esaminati conteneva un grosso ciottolo, ordinariamente di quarzo; il più grande aveva un pollice e mezzo di diametro. I nativi di Porto Moresby stimano altamente questi ciottoli, li portano addosso sospesi al collo, avvolti in una foglia, come amuleti, e credono che portino loro buona fortuna nella caccia ».

Sp. 824. Goura scheepmakeri, Finsch.

Goura scheepmakeri, Finsch, P. Z. S. 1875, p. 631, pl. LXVIII [1] (Tipo esaminato). — Salvad., Atti R. Ac Sc. Tor. XI, p. 624 e seg. [2]; p. 674 e seg. [3] (1876). — Id., Ann. Mus. Civ. Gen. IX, p. 208, n. 88 (1876).

Minor, caeruleo-ardesiaca; crista verticis altissima, compressissima, semicirculari, e plumis ramulose vexillatis, omnino discretis et caeruleo-ardesiacis; regione periophthalmica nigra; mento et margine frontali nigricantibus; collo imo et pectore summo purpureo-castaneis; tectricibus alarum majoribus et fascia apicali caudae pallide griseo-caerulescentibus; rostro nigro.

Long. tot. 0m,620; al. 0m,338; caud. 0m,265; rostri 0m,034; tarsi 0m,078.

Hab. in regione ignota, sed verisimiliter in Papuasia.

Ho esaminato e descritto il tipo di questa specie, che ora si conserva nel Museo Turati in Milano; il Finsch credette che alla medesima specie fosse da riferire anche un esemplare vivente nel Giardino Zoologico di Amsterdam, ma io ho già fatto notare (*Ann. Mus. Civ. Gen.* XII, p. 346) come questo appartenga invece alla *Goura sclateri*.

Io ho espresso l'opinione che il tipo della *G. scheepmakeri*, d'ignota provenienza, fosse un ibrido della *Goura coronata* ♀ e della *G. victoria* ♂; questa cosa mi sembra anche ora probabile, specialmente dopo aver visto

---

(1) *On a new Species of Crown-Pigeon.* By Otto Finsch (*P. Z. S.* 1875, pp. 631-632, pl. LXVIII).

(2) *Intorno al tipo della* Goura scheepmakeri, Finsch, *ed agli esemplari del genere* Goura, *raccolti dal D'Albertis nella penisola orientale della Nuova Guinea ed attribuiti alla medesima specie.* Nota di Tommaso Salvadori (*Atti R. Ac. Sc. Tor.* XI, pp. 624-629, 1876).

(3) *Ulteriori osservazioni intorno al tipo della* Goura scheepmakeri, Finsch, ecc. (*Atti R. Ac. Sc. Tor.* XI, pp. 674-682, tav. VII, 1876).

nel Museo Britannico un ibrido di quelle due specie, tuttavia siccome non è impossibile che il tipo della *G. scheepmakeri* provenga dalla vasta regione meridionale-occidentale della Nuova Guinea, e forse dalle vicinanze dello stretto della Principessa Marianna, così non oso pronunciarmi in modo decisivo.

Il Finsch, descrivendo la *G. scheepmakeri*, affermò che essa proveniva dalla costa della Nuova Guinea meridionale presso l'Isola Yule, ma io ho fatto già avvertire (*Atti R. Ac. Sc. Tor.* XI, p. 675) come quella affermazione si fondasse sopra l'asserita identità degli esemplari di quella località raccolti dal D'Albertis coll'esemplare tipico, che è d'ignota provenienza.

Il tipo della *G. scheepmakeri* per quanto somigliante agli esemplari della *G. albertisii*, ne differisce: 1° per le dimensioni molto minori; 2° pel colorito ceruleo-ardesiaco più scuro; 3° per le pinne del ciuffo con barbe più brevi e più sottili, di color più scuro e senza gli apici bianchicci; 4° pel colore nero sui lati della testa più spiccante; 5° pel colore porporino-vinaceo delle parti inferiori più puro e meno esteso, non ricoprendo anche i fianchi; 6° per lo specchio dell'ala, formato dalle grandi cuopritrici, di colore grigio più cupo; 7° per la presenza della fascia trasversale scura al di sopra del medesimo specchio; 8° per la mancanza delle grandi macchie castagne all'apice delle grandi cuopritrici dell'ala; 9° pel colore più scuro della coda tanto superiormente, quanto inferiormente; e 10° finalmente per la fascia all'apice della coda più stretta e più scura. Si noti che non è da dare troppa importanza ai caratteri 7° ed 8°, giacchè la fascia trasversale scura al di sopra dello specchio probabilmente è un carattere giovanile, e così pure la mancanza delle macchie castagne all'apice delle grandi cuopritrici delle ali; difatti quelle macchie sogliono mancare anche nei giovani delle altre specie.

Sp. 825. **Goura victoria** (Fraser).

Lophyrus Victoria, Fraser, P. Z. S. 1844, p. 136.
Columba Steursii, Temm., Mus. Lugd (1844).
Goura Steursii, G. R. Gr., Gen. B. II, p. 479, n. 2, pl. 120 (1845). — Rosenb., Natuurk. Tijdschr. Nederl. Ind. XXV, p. 250, sp. 244 (1863). — Id., Journ. f. Orn. 1864, p. 133, sp. 244. — Wall., Malay Archip. II, p. 319 (1869).
Goura victoriae, Mitchell, P. Z. S. 1849, p. 171. — Fraser, P. Z. S. 1850, p. 246. — Bp., Consp. II, p. 96 (1854). — Id., Compt. Rend. XXXIX, p. 872 (1854) et XL, p. 221, sp. 288 (1855). — Rchb., Columbariae, p. 50, sp. 107, t. 264, f. 1475. — G. R. Gr., List Specim. B. Brit. Mus. *Columbae*, p. 65 (1856). — Bolle, Journ. f. Orn. 1856, p. 168. — Sclat., Journ. Pr. Linn. Soc. II, p. 167, sp. 129 (1858). — G. R. Gr., P. Z. S. 1858, p. 196. — Id., Cat. B. New Guin. p. 49, 61 (1859). — Flower, P. Z. S. 1860, p. 333. — Id., P. Z. S. 1861, p. 438. — Blyth, Ibis, 1861, p. 215. — Fraser, P. Z. S. 1864, p. 160. — Sclat., P. Z. S. 1865, p. 239. — Finsch, Neu-Guinea, p. 179 (1865). —

Wall., Ibis, 1865, p. 395, n. 118 — Id., Journ. f. Orn. 1866, p. 285. — Sclat., P. Z. S. 1869, p. 628. — G. R. Gr., Hand-List, II, p. 247, sp. 9457 (1870) — Schleg., Mus. P. B. *Columbae*, p. 169 (1873). — Garrod, P. Z. S. 1873, p. 468, 639. — Sousa, Cat. Mus. Lisboa, *Columbae*, p. 24, sp. 146 (1873). — Gieb., Thes. Orn. II, p. 265 (1875) — Rosenb., Reist. naar Geelvinkb. p. 47, 53, 55, 117 (1875). — Beccari, Ann. Mus. Civ. Gen. VII, p. 716 (1875). — Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. VII, p. 792 (1875). — Rosenb., Malay. Archip. p. 561 (1879).

Lophyrus victoriae, Hartl., Journ. f. Orn. 1854, p. 257.

Goura victoria, Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. IX, p. 208, n. 89 (1876). — D'Alb., Sydn. Mail, 1877, p. 248. — Id., Ann. Mus. Civ. Gen. X, p. 18 (1877).

Mambadu, Abitanti di Jobi (*von Rosenberg*).

Minor, caeruleo-ardesiaca; crista verticis altissima, compressissima, semicirculari, e plumis ramulose vexillatis et discretis, sed ad apicem spatula triangulari propter radia coalescentia terminatis, caeruleo-ardesiacis, margine externo spatulae apicali conspicue albo; regione periophthalmica nigra; mento et margine frontali nigrescentibus; collo imo et pectore summo purpureo-castaneis; tectricibus alarum majoribus et fascia apicali caudae pallide griseo-caerulescentibus, illis macula apicali castanea notatis; rostro nigro; tarsis rubro-puniceis, digitis pallidioribus; iride rubra.

Foem. *Mari simillima.*

Jun. *Minor, colore castaneo pectoris minus conspicuo, maculis ad apicem tectricum alarum majorum minoribus, vel nullis; cristae plumis strictioribus, margine apicali albo minus conspicuo; tarsis in exuvie fuscis.*

Long. tot. circa 0m,700; al. 0m,350-0m,330; caud. 0m,270-0m,260; rostri 0m,032; tarsi 0m,085-0m,081.

Hab. in Papuasia — Jobi (*Wallace, von Rosenberg, Beccari*); Misori (*von Rosenberg, Beccari*).

a-f (—) ♂ Ansus (Jobi) 7-21 Aprile 1875 (*B.*).

Tutti questi individui sono adulti e non presentano differenze sensibili, tranne alcune lievissime per le dimensioni.

g-i (—) ♀ Ansus 17-21 Aprile 1875 (*B.*).
j (—) ♂ Ansus (*Bruijn*).
k (—) ♂ Awek (Jobi) 18 Aprile 1875 (*Bruijn*).
l (—) ♂ Wanapi (Jobi) 29 Aprile 1875 (*Bruijn*).
m (—) ♀ Wanapi 29 Aprile 1875 (*Bruijn*).
n-o (—) ♀ Ansus Aprile 1874 (*Bruijn*)
p (—) ♀ Ansus Aprile 1875 (*Bruijn*).
q (—) ♀ Ansus (*Bruijn*).
r (—) ♂ Ansus Dicembre 1874 (*Bruijn*).
s (—) ♀ Ansus (*Bruijn*).
t (—) ♀ Ansus Aprile 1875 (*Bruijn*).

Gli ultimi tre individui hanno segni evidenti di essere stati in schiavitù.

u-v (—) ♂ Sowek (Misori) 8-15 Maggio 1875 (*B.*).
x (—) ♂ Korido (Misori) 23 Maggio 1875 (*B.*).

y (—) ♀ Sowek 14 Maggio 1875 (*B.*).
z (—) ♀ Korido 23 Maggio 1875 (*B.*).

Gli individui di Misori sono in tutto simili a quelli di Jobi.

a' (—) ♂ juv. Ansus 17 Aprile 1875 (*B.*).

Differisce dai precedenti per le dimensioni molto minori, per le piume del ciuffo più strette e coi margini apicali bianchi meno distinti e per avere le macchie castagne all'apice delle grandi cuopritrici delle ali più piccole ed occupanti soltanto il vessillo esterno.

b' (—) ♀ juv. Ansus 8 Aprile 1875 (*B.*).

Simile al precedente, ma un poco più piccolo e con traccie soltanto di alcune macchie castagne all'apice delle grandi cuopritrici delle ali.

La *G. victoria* si distingue dalle specie precedenti per la forma delle piume del ciuffo, le quali sono terminate da una sorta di spatola triangolare; essa somiglia notevolmente pel colorito alla *G. albertisii*, avendo come questa le parti inferiori di color castagno-porporino, ma ne differisce, oltre che per la forma delle piume del ciuffo, per le dimensioni minori, per la cospicua fascia bianca all'apice delle piume del ciuffo, pel colore castagno-porporino delle parti inferiori meno esteso in basso, per lo specchio grigio ceruleo dell'ala più cupo e pel colore generale ceruleo-ardesiaco anch' esso un poco più cupo, specialmente sulla testa e sul collo.

Questa specie fu descritta per la prima volta dal Fraser; il tipo era vivente nel Giardino Zoologico di Londra; il Fraser disse che essa è un poco più grande della *G. coronata*, la quale cosa non è esatta, essendo anzi più piccola. Pare che quasi contemporaneamente il Temminck chiamasse col nome di *Columba steursii* questa stessa specie, di cui due individui erano stati inviati al Museo di Leida. Il Gray (*Gen. B.* l. c.) riferisce avergli il Temminck detto di aver pubblicato nel 1842 la descrizione di questa specie, la quale cosa è pure inesatta.

Per lungo tempo si credette che la *G. victoria* fosse propria della Nuova Guinea. Il Mitchell (*l. c.*) poi, non so con quale fondamento, la disse di Gilolo. Il Wallace invece, durante i suoi viaggi nell'Arcipelago Malese, potè sapere che essa era propria di Jobi, ove fu trovata poscia dal von Rosenberg, che la raccolse anche in Soek; in ambedue questa località è stata raccolta recentemente dal Beccari. Il von Rosenberg ha avuto anche agio di osservare i costumi di questa specie.

« Tra gli uccelli di Jobi, egli scrive, merita di essere menzionato pel

primo il *Mambadu* (*Goura victoriae*); questa si trova fino all'altezza di circa 1000 piedi, specialmente in vicinanza dei luoghi coltivati ed aperti. Come la *G. coronata* essa si aggira pei boschi mattina e sera in piccoli strupi o famiglie in cerca di cibo. Quando è sazia la truppa sceglie un luogo spoglio di alberi e di cespugli per quivi riposare al sole durante le ore più calde del giorno, sdraiandosi sul ventre, colle ali e colla coda spiegate. Specialmente nel tempo dell'accoppiamento i maschi pugnano fieramente fra loro, disputandosi il possesso delle femmine, e mentre si battono tengono una delle ali perpendicolarmente spiegata per metà e coll'altra si dànno colpi terribili. Finchè non sono in amore la voce del *Mambadu* consiste in un grido cupo e prolungato, simile in qualche modo allo squillo di una trombetta, invece quando sono in amore mandano un gemito corto. Frutti, semi, gemme di piante, vermi ed insetti gli servono di nutrimento. Nei mesi di Febbraio e Marzo la femmina fabbrica un nido lassamente intessuto con ramoscelli secchi, all'altezza di 20 o 30 piedi dal suolo, e vi depone un uovo bianco, un po' più grande di quello di un'anitra. La carne di questa colomba è tanto squisita che Lucullo avrebbe certo dato tesori per un piatto così delicato ».

Il Beccari dice di avere trovato in Jobi la *G. victoria* meno abbondante di quanto si aspettasse.

La *G. victoria* è abbastanza frequentemente portata viva in Europa, ove ha più volte prodotto uova ed anche ibridi. Così lo Sclater ricorda che due volte essa ha covato nel Giardino Zoologico di Londra ed il Mitchell ed il Bolle ricordano due casi di ibridi, cioè d'individui prodotti da questa e dalla *G. coronata* nello stesso giardino. Anche la *G. victoria* produce un solo uovo per covata.

Il Garrod ne ha investigato l'anatomia ed ha osservato come anche nella *G. victoria* esistano le due carotidi e manchino il muscolo *ambiens* e la ghiandola uropigiale; il Flower (*l. c.*) aveva precedentemente studiato la struttura del ventriglio, che è come quello della *Columba livia* e dell'*Ectopistes migratorius*; nella *G. victoria* lo strato epiteliale è molto duro ed ha lo spessore di $^1/_{10}$ di pollice inglese.

? Sp. 826. **Goura beccarii**, Salvad.

Goura sp., Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. VIII, p. 405 (1876) (Baja di Humboldt).
Goura beccarii, Salvad., l. c. p. 406 (1876); IX, p. 208 (nota) (1876).

Goura G. victoriae *similis, sed tenia apicali cristae plumarum aeruginosa differt.*

Hab. in Papuasia — Nova Guinea, prope sinum Humboldti (*Beccari*).

a (—) — (Testa col ciuffo) Baja di Humboldt 1875 (*B.*).

Tipo della specie.

È questa una specie incerta, giacchè essa è fondata sopra una testa col ciuffo, che il Beccari ebbe dai nativi della Baja di Humboldt, i quali l'avevano adoperata per ornamento. Il ciuffo somiglia grandemente a quello della *G. victoria* di Jobi, essendo formato di piume terminate a spatola o racchetta, ma questa *invece della fascia apicale bianca ne presenta una rugginosa.* Se io avessi la certezza che quella tinta rugginosa fosse naturale io non avrei alcun dubbio nel considerare gli esemplari della Baja di Humboldt come veramente appartenenti ad una specie distinta, ma siccome quel ciuffo è stato adoperato come ornamento, io sospettai e sospetto che la tinta rugginosa della fascia apicale dipenda da insudiciamento; questo sospetto non ho potuto al tutto allontanare, sebbene quella tinta sia persistita dopo molteplici e svariate lavature. Converrà attendere l'arrivo di altri individui della Baja di Humboldt per decidere se essi appartengano veramente ad una specie distinta dalla *G. victoria.*

Durante il viaggio del Challenger il Murray vide tre Goure presso la Baja di Humboldt, ma disgraziatamente non potè procurarsene alcuna (*P. Z. S.* 1878, p. 579. — *Voy. Challenger, Birds*, p. 116, 1881).

Ciò che rende probabile la reale differenza specifica degli esemplari della Baja di Humboldt è il fatto del possedere Jobi forme ordinariamente proprie; tuttavia questo argomento non ha più tanto valore dopo che altre specie credute proprie di Jobi sono state trovate anche altrove, così l'*Arses insularis* (Meyer) è stato trovato presso la Baja di Humboldt ed il *Ptilopus jobiensis* (Schleg.) nella piccola isola di Tarawai.

Fam. CALOENATIDAE

Gen. **CALOENAS**, G. R. Gr.

Typus:

Geophilus, Selby, Natur. Libr. Pigeons, p. 214 (1840) (nec Leach 1812).
Caloenas, G. R. Gr., List Gen Birds, p. 59 (1840) . . . . . . *Columba nicobarica,* Linn.
Calaenas (!), G. R. Gr., Gen. B. II, p. 478 (1845).
Caloena « G. R. Gr. » Agassiz, Nomencl. Zool. Aves, Add. p. 4 (1846).
Callioenas, Agassiz, Nomencl. Zool. Ind. Univ. p. 59 (1846).
Calloenas, Rchb., Av. Syst. natur. p. XXV (1852).
Phabalectryo, Gloger (1840).

Sp. 827. **Caloenas nicobarica** (Linn.).

The Nincombar Pigeon, Alb., Nat. Hist. Birds, III, p. 44, pl. 47, 48 (1740). — Edw., Glean. p. 271, pl. 339. — Lath., Syn. IV, p. 642, n. 38.
Columba Nicombariensis, Briss., Orn. I, p. 154 (1760).

Columba nicobarica, Linn., S. N. I, p. 283, n. 27 (1766). — Gm., S. N. II, p. 783, n. 27 (1788). — Lath., Ind. Orn. II, p. 605, n. 44 (1790). — Temm., Pig. *Colombigallines*, p. 5, pl. 2 (1811). — Id., Pig. (8vo) p. 385. — Id., Pig. Ind. p. 445 — Cuv., Règn. An. I, p. 456 (1817). — Vieill., N. D. XXVI, p. 395, pl. *G* 38 (1818). — Id., Enc. Méth. p. 246, pl. 80, f. 1 (1823). — Less., Voy. Coq. Zool. I, pt. 1, p. 342 (1826). — Id., Tr. d'Orn. p 475 (1831). — Id., Compl. de Buff. Ois. p. 272 (1838). — Temm., Pl. Col. Tabl. Méth. p. 79 (1840). — Bennet, Wanderings, II, p. 65 (fide Selby, Natur. Libr Pig. p. 222, nota). — Thienem., Fortpfl. p. 56, nota (1846). — Bp., Compt. Rend XXXIX, p. 871 (1854). — Id., Coup d'œil sur l'ordre des Pigeons, p. 3 (1855).

Pigeon de Nincombar, D'Aubent., Pl Enl. 491. — Montbeill., Hist. nat. Ois. III, p. 42 (1774).

Columba Nicombar, Penn., Faunula Ind. in Forst., Zool Ind. p. 41 (1781).

Colombigalline a camail, Le Vaill., Ois. Afr. VI, p. 102, pl 279 (1808).

Goura nicobarica, Steph., Gen. Zool. XI, pt. 2, p. 122 (1819). — Ranz., Elem. Zool. III, pt. 1, p. 217 (1821).

Columba gallus, Wagl., Syst. Av. *Columba*, sp. 113 (1827).

Columba gouldiae, Gray et Hardw., Ill. Ind Zool. II, pl. 57 (juv.) (1834). — Bp., Compt. Rend. XXXIX, p. 871 (1854). — Id., Coup d'œil sur l'ordre des Pig p. 3 (1855). — Bartlett, P. Z. S. 1866, p. 78.

Geophilus nicobaricus, Selby, Natur. Libr. *Pigeons*, p. 221, pl. 29 (1840). — Hartl., Arch. f. Naturg. 1852, 1, p 117. — Ramsay, Pr. Linn. Soc. N. S. W. I, p. 374 (1876).

Caloenas nicobarica, G R. Gr., List Gen. B. p. 59 (1840). — Blyth, J. A. S. B. XV, p. 371 (1846). Macgill., Narr. Voy. Rattlesnake, I, p. 241 (1852). — Bp., Consp. II, p 95 (1854). — Hartl., Journ. f. Orn. 1854, p 168, n. 257. — Bp., Compt. Rend. XL, p 221, sp. 206 (1855). — Hartl., Journ. f. Orn. 1855, p. 319. — G. R. Gr., List Specim. B. Brit. Mus. *Columbae*, p. 63 (1856). — Schleg., Handl. Dierk I, p 408 (1858) — G. R. Gr., P. Z S. 1858, p. 196 — Id., Cat. B. Trop. Isl. p. 44 (1859). — Blyth, Ibis, 1859, p 465 (Isole Cocos). — Flower, P Z S. 1860, p. 333, 334, pl. 166, f 3, 4 (Anatomia del ventriglio). — G. R. Gr., P. Z. S. 1861. p. 438. — Bennet, P Z. S. 1863, p. 372. — Rosenb., Natuurk Tijdschr. Nederl. Ind. XXV, p. 250, sp. 243 (1863). — Id., Journ. f. Orn. 1864, p. 133, sp. 243. — Sclat., P Z. S. 1864, p. 139 (vivi). — Pelz., Reis. Novara, Vög p 110 (1865). — Finsch, Neu-Guinea, p 179 (1865). — Wall., Ibis, 1865, p. 370, 394, 400. — Id, Journ f. Orn. 1866, p. 284. — Martens. Journ. f. Orn. 1866. p 25. — Bartlett, P. Z. S. 1866. p 78 (nidificazione in schiavitù) — Rosenb., Reis naar zuidoostereil p. 81, 82 (1867) — Sclat., P. Z. S. 1869, p 628 (nidif. 5 volte) — G R. Gr., Hand-List, II, p. 246, sp. 9139 (1870) — Ball, J A. S. B XXXIX, pt. 2, p. 32 (1870). — Gieb., Thes. Orn. I, p. 545 (1872). — Wald., Trans. Zool. Soc. VIII. p. 86, sp. 133 (1872). — Pelz., Ibis, 1873, p. 35. — Ball, Str. Feath. I, p. 81 (1873). — Blyth, Mouat's Append. p. 362 (fide Ball, l. c.). — Garrod, P. Z. S. 1873, p. 468, 639. — Elwes, P. Z. S. 1873, p. 663. — Sousa, Cat. Mus Lisb. *Columbae*, p. 24, sp. 144 (1873). — Garrod, P. Z. S. 1874, p. 250, 257. — Hume, Str. Feath. II, p. 133, 271, 481 (1874). — Wald., Trans. Zool. Soc. IX, p 222, sp. 151 (1875). — Sharpe, P. Z. S. 1875, p. 110. — Rosenb., Reist. naar Geelvinkb p. 8, 40, 117 (1875). — Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. VII, p. 792 (1875). — Sclat., P. Z. S. 1876, p 460 — Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. IX, p. 208, n. 90 (1876); X, p. 162 (1877) — Sclat., P. Z. S. 1877, p. 112; 1878, p. 289. — Ramsay, Pr. Linn Soc. N. S. W. III, p. 295 (1878); IV, p. 101, n. 179 (1879). — Finsch, P. Z. S. 1879, p. 14. — Rosenb., Malay. Archip. p. 323, 372, 396, 407, 561 (1879). — Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. XIV, p. 664 (1879). — D'Alb., Nuova Guin. p. 582 (1880). — Finsch, Ibis, 1881, p. 538.

Calaenas nicobarica, G. R. Gr., Gen. B II, p. 478, n. 1 (ad.) (1845). — Blyth, J. A S. B. XV, p. 371 (1846). — Id., Cat. B. Mus. A. S. B. p. 238, sp. 1444 (1849). — Sclat., Journ Pr Linn. Soc. II, p. 167, sp. 130 (1858). — Cass., Un. St. Expl. Exp. p. 276 (1858). — G. R. Gr., Cat. B. New Guin. p. 49, 61 (1859). — Id., P. Z. S. 1860, p. 362.

Calaenas gouldiae, G. R. Gr., Gen. B II, p. 478, n. 2 (juv.) (1845).

Caloenas gouldiae, Rchb., Syn. Columbariae (1847). — Hartl., Arch. f. Naturg. 1852, 1, p. 134 (nota). — Id., Journ. f. Orn. 1854, p. 165.

Geophilus nicobarica, Peale, Un. St. Expl. Exp. VIII, Mamm. et Orn. p. 207 (1848).

Calloenas nicobarica, Rchb., Av. Syst. nat. p. XXV (1852). — Id., Columbariae, p. 48, t. 263, f. 1467-68 (ad.), t. 244, f. 2490 (juv.) (1862). — Schleg., Mus. P. B *Columbae*, p. 170 (1873).

Nicobar Pigeon, Bartlett, P. Z. S. 1869, p. 99. — Wall., Malay Archip. II, p. 65 (1869).

Caloenas nicobaricus, Jerd., B. of Ind. III, p. 480 (1864). — Beavan, Ibis, 1867, p. 332. — Hume, Str Feath. II, p 70 (1874). — Blyth, B. of Burmah, p. 147, sp. 524 (1875). — Calc. J. N. H. I, p 605 (fide Blyth, l. c. nota).
Caloenas gouldii, G. R. Gr., Hand-List, II, p. 246, sp. 9440 (juv.) (1870).
Callioenas nicobarica, Sundev., Meth nat. av. disp. tent. p. 99 (1872).
? **Caloenas nicobarica var. pelewensis**, Finsch, Vög. Palau-Gruppe, p. 27 (1875).

Manico, Abitanti della Nuova Irlanda (*Lesson*).
Parreparre, Abitanti dell'Isola del Duca di York (*Hübner*).
Goeratji, Abitanti di Halmahera (*von Rosenberg*).
Burung-mas, Abitanti delle Kei (*von Rosenberg*).

Nitidissime viridis, cauda alba; capite et collo nigro-ardesiacis; colli imi plumis longissimis, subulatis, angustinsculis, distinctis, superioribus viridibus ardesiaco limbatis, infimis pulcherrime cupreis; dorso summo, tectricibusque alarum minoribus et mediis splendide cupreis, pro lucis adiectu nitidissime viridibus; uropygio et supracaudalibus, ultimis longioribus albis exceptis, nitidissime viridibus, plumarum marginibus aureo-cupreis; tectricibus alarum majoribus nitidissime viridibus; remigibus secundariis nitide viridi-cyaneis; remigibus primariis earumque tectricibus nitide nigro-cyaneis; ala subtus fusco-nigra; subalaribus viridi, vel cyaneo nitentibus; corpore subtus nitide viridi; pectoris summi plumarum marginibus ardesiacis; subcaudalibus albis; rostro et tubere frontali nigris; pedibus purpureis; solea unguibusque flavo-ochraceis; iride cinerea.

Foem. *Mari simillima, sed paullo minor, plumis subulatis colli brevioribus, tubere frontali minori.*

Juv *Foeminae similis, sed cauda nigro-virescente.*

Long. tot. $0^m,360$-$0^m,350$; al. $0^m,260$-$0^m,250$; caud. $0^m,090$-$0^m,080$; rostri $0^m,024$-$0^m,023$; tarsi $0^m,040$.

Hab. in ins. Nicobar (*Albin, Linné, Blyth, Ball, Davison, Hume*); Andaman (*Blyth, Davison*); Ins. Cocos (*Phayre*, fide *Blyth*): Ins. Mergui (*Helfer*, fide *Blyth*); Tenasserim (?) (*Blyth*); Malacca (*Blyth*); Sumatra? (*Temminck*); Labuan (*Sharpe*); Ins. Philippinis (*Peale, Lesson*); Ins. Mangsi (*Peale*); Bangka (ins. parva ad boream Celebes) (*Meyer* in litt.); Insulis prope Makassar (Celebes) (*Wallace*); in Moluccis — Ceram (*Hoedt*); Obi (*Bernstein*); Batcian (*Wallace*); Kaioa (*Wallace*); Ternate (*Bernstein*); Halmahera (*Bernstein*); Morotai (*Bernstein*); in Papuasia — Waigiou (*Bruijn*); Salavatti (*Hoedt*); Koffiao (*Hoedt*): Pecan prope Mysol (*Hoedt*); Nova Guinea (*Wallace*), Dorei (*Bruijn*), Sorong (*D'Albertis*); Jobi (*von Rosenberg, Beccari*); Miosnom (*von Rosenberg*); Mafor (*von Rosenberg, Beccari*); Misori (*von Rosenberg*); Nova Guinea meridionali-orientali, in sinu Huan (*Comrie*); Ins. Kei (*von Rosenberg*); Ins. Ludovicianis, Ins. Duchateau (*Macgillivray*), Ins. Deboyne (*Goldie*); Nova Hibernia (*Lesson*); Ins. Ducis York (*Brown*); Insulis Ancorites (*Kubary*); Ins. Salomonis (fide *Ramsay*) — Ins. Pelew (*Kubary*).

a (—) — Halmahera 1873 (*Bruijn*).

Con rudimento di tubercolo frontale.

b (—) — Halmahera (*Bruijn*).

Senza tubercolo frontale.

c (—) ♀ Waigiou 26 Giugno 1875 (*Bruijn*).
d (168) ♂ Sorong Giugno 1872 « Becco nero; piedi violacei; iride cenerina » (*D'A.*).
e (—) ♂ Karanton (Sorong) 27 Giugno 1875 (*Bruijn*).
f (—) ♂ Pulo Karanton (presso Sorong) 4 Luglio 1875 (*B.*).
g (—) ♂ Mafor 30 Maggio 1875 (*B.*).
h (—) ♀ Mafor 30 Maggio 1875 (*B.*).
i (—) ♂ Ansus (Jobi) 17 Aprile 1875 (*B.*).
j (—) ♀ Ansus 17 Aprile 1875 (*B.*).

Tutti questi esemplari sono adulti e similissimi fra loro; i maschi sono un poco più grandi delle femmine ed hanno le piume sottili del collo un poco più lunghe ed il tubercolo frontale un po' più sviluppato.

k (—) ♂ Dorei (*Bruijn*).

Varietà accidentale colla terza remigante primaria di ciascun lato e colla corrispondente grande cuopritrice quasi interamente bianche.

Questa specie, tipo del genere *Caloenas*, Gray, è caratterizzata dalle piume del collo lunghe e strette, dalla coda di 12 timoniere brevissima e candida e dal colorito generale verde splendente, che sul dorso e sulle cuopritrici delle ali volge al rameico; le remiganti maggiori sono azzurre; la testa ed il collo nero-lavagna.

I maschi si distinguono dalle femmine per lievi differenze sopraindicate ed i giovani dagli adulti per avere la coda verde; sopra di essi fu stabilita la *C. gouldiae*, Gr. et Hardw., che per uno strano errore l'Hartlaub credette identica colla *Chrysoena luteovirens*.

Gli individui delle varie località da me esaminati non presentano sensibili differenze; ma il Finsch recentemente ha fatto notare certe differenze che presentano quelli delle Isole Pelew; egli dice di aver confrontato un individuo adulto di questa località con uno di Halmahera e di aver trovato le seguenti differenze, che forse potrebbero, secondo il Finsch, avere valore specifico: quello ha le lunghe e strette piume del collo più decisamente volgenti all'azzurro, e mentre nell'individuo di Halmahera le piume della regione interscapolare, le scapolari e le cuopritrici delle ali sono di color verde dorato volgente al rameico, quello delle isole Pelew ha le piume delle stesse parti cogli apici di color azzurro cupo metallico, che specialmente sulle cuopritrici delle ali è così manifesto da fare apparire quasi tutta la parte superiore dell'ala di color azzurro; inoltre nel medesimo il pileo e la parte anteriore del collo fino al gozzo sono di color nero-fuliginoso, senza macchie verdi nel mezzo, e le altre parti inferiori sono

di color nero azzurro splendente, verde sul mezzo delle piume, mentre nell'individuo di Halmahera le parti inferiori sono di color verde dorato cupo e le piume delle medesime, soltanto sotto certe incidenze di luce, volgono all'azzurro verso l'apice; le piume ascellari nel primo sono di color nero-fuliginoso con riflessi azzurri, nel secondo sono di color verde-nero; notevoli sono le differenze relative alle piume del groppone e della base del sopraccoda, le quali nell'individuo di Halmahera sono di color verde dorato cupo, mentre nell'altro sono di color azzurro cupo, con sottile margine apicale verde; le ultime remiganti secondarie e le cuopritrici cubitali sono di color azzurro cupo nell'individuo delle Isole Pelew, verdi collo stelo azzurro in quello di Halmahera; finalmente in quello non si vede sui lati della testa alcuna traccia dei riflessi verdi-metallici, i quali si trovano nell' individuo di Halmahera. Aggiunge il Finsch che quello sarebbe alquanto più piccolo di questo.

Alcune di queste differenze sono certamente individuali: così la presenza, o la mancanza di riflessi metallici sui lati della testa e le piume del groppone e del sopraccoda ora di un bel verde dorato, ed ora anche negli esemplari di Halmahera con qualche riflesso azzurro. Non so se le altre differenze indicate siano costanti; ma considerando la grande estensione dell'area occupata da questa specie, senza modificazioni in tante località, mi pare difficile che essa si modifichi in una (nelle Isole Pelew) in modo da costituire una varietà costante.

V' è una certa variabilità fra i diversi osservatori intorno al colore delle parti molli; così l'iride sarebbe cenerina secondo il D'Albertis (individuo di Sorong), rossa secondo il Peale negli esemplari di Mangsi, bruna volgente al grigio esternamente, secondo il Kubary, negli esemplari delle Isole Pelew, e finalmente in quelli delle Nicobar sarebbe grigio-azzurrognola, secondo il Zelebor (Pelz., *l. c.*), e di color bruno cupo, secondo l'Hume. Secondo questi i piedi variano dal colore roseo-lacca al porporino-lilacino scuro, le unghie sono gialle, le piante dei piedi grigio-gialle, il becco ed il tubercolo frontale nero-ardesiaci.

Questa specie, come si è detto, occupa una vastissima area, cioè tutta quella compresa fra le Isole Nicobar (e forse anche le Andaman) e le Isole Mergui ad occidente e le Luisiadi ad oriente; il limite settentrionale sarebbe segnato dal 10° parall. settentr. ed il meridionale dal 4° parall. merid.; quindi questa Colomba è incontrastabilmente quella che ha la più grande area di diffusione fra tutte quelle dell'Arcipelago malese.

Ho sopra indicato tutte le località nelle quali essa è stata trovata finora; noto come Waigiou sia una località nuova; nella Nuova Guinea essa

è stata trovata tanto nella penisola settentrionale-occidentale, cioè presso Sorong e presso Dorei (*Bruijn*), quanto nella parte meridionale-orientale, nel Golfo di Huan (*Comrie*).

È cosa notevole che finora questa specie non sia stata trovata in Giava e neppure nelle isole del gruppo di Timor e nelle isole Aru. Il Wallace crede che la mancanza di questa specie nelle grandi isole occidentali dell'arcipelago malese (Giava, Borneo e forse anche Sumatra, ove, ad onta dell'asserzione affermativa del Temminck, non è certo che esista) derivi dall'essere essa eminentemente terragnola, per cui nelle grandi isole sarebbe esposta agli attacchi dei quadrupedi carnivori, mentre è al sicuro nelle piccole isole, ove essi mancano.

Questa specie fu descritta per la prima volta dall'Albin, il quale la indicò come originaria delle Isole Nicobar; l'Edwards poco dopo ne descrisse un individuo vivo che era in possesso dell'Earl Tilney; il Le Vaillant, il Temminck ed altri ne hanno descritto i suoi costumi in schiavitù; le sue abitudini nello stato di natura sono state studiate specialmente dall'Hume e dal Davison nelle Isole Nicobar.

Poche osservazioni si hanno intorno ai suoi costumi, fatte nella regione di cui noi ci occupiamo. Il Wallace crede che la *C. nicobarica* siasi diffusa dalla Nuova Guinea verso occidente fino alle isole dalle quali ha tratto il nome. Egli dice che essa ha un corpo pesante, con robustissimi muscoli pettorali ed ali molto forti e grandi, e che perciò è capace di passare da un'isola all'altra; il Wallace richiama l'attenzione sul fatto notevole che questa colomba si trova soltanto in piccole isole disabitate, sparse sulle quattromila miglia di oceano fra la Nuova Irlanda e le Nicobar, e che su questa vasta area essa non presenta differenze apprezzabili di forma o di colorito, la quale cosa può essere considerata come un indizio che anche ora essa ad intervalli emigri, e che per tal modo, pel mescolarsi delle razze delle diverse isole, venga impedita la formazione di varietà locali.

Non vi ha forse alcun luogo ove questa colomba sia così comune come nelle Isole Nicobar, e specialmente in quella detta Batty Malve. « In questa isola, dice l'Hume, si trovano migliaia d'individui, i quali al mattino di buon' ora si possono vedere volare via in branchi verso il mare, senza dubbio diretti ad altre isole vicine, in cerca di cibo. Quando sono levate nell'aria il volo di queste colombe è rapido e sostenuto, e ricordano le *Pterocles*; noi ne uccidemmo un grandissimo numero ».

Il Davison dice: « Io ho sempre incontrato questi uccelli sul suolo; quando sono disturbati volano a qualche distanza, quasi sempre fuori del tiro del fucile, e si posano generalmente sui rami più alti, ma talora anche

sui bassi, ma sempre su quelli più grossi ed orizzontali, lungo i quali sovente li ho veduti camminare. Nell'isola Batty Malve io ebbi la migliore opportunità per studiarli. Io mi era allontanato alquanto dai compagni, ed ero penetrato in una parte della foresta, nella quale questi uccelli non erano stati disturbati; essendo stanco di farmi la strada in mezzo alla folta boscaglia, mi sedei al piede di un grosso albero; dopo poco tempo diversi di questi uccelli calarono dagli alberi vicini e si posarono sul suolo a pochi passi di distanza da me; ben presto altri li raggiunsero, finchè ve n'erano almeno trenta fra giovani e vecchi; io rimasi perfettamente immobile, tenendo quasi il respiro, e li osservai per qualche tempo.

« Il loro portamento è al tutto come quello dei colombi; ad intervalli si fermavano, ed allontanando le foglie scavavano il suolo col becco; andavano in qua ed in là, e se due individui s'incontravano davansi generalmente una beccata o due prima di separarsi. Non li vidi razzolare come i gallinacei, per allontanare le foglie, nè vidi alcuno degli adulti che corresse; tutto il tempo camminarono con passo regolare, ma ardito. Talora un giovane si avvicinava rapidamente colle ali aperte ad uno degli adulti, ed allora si fermava col becco aperto e battendo le ali, finchè veniva scacciato, o l'altro si ritirava; mai vidi che un giovane fosse imbeccato dai genitori. Questi uccelli sono silenziosi, ed il solo suono che emettessero era un grido gutturale, non dissimile da quello che fa talora un colombo domestico, quando si prende in mano.

« Gli stomachi di tutti gli individui da me uccisi in Katchall contenevano semi, molto simili al nocciolo di una pruna, più o meno ridotti in frammenti, ma in Batty Malve contenevano un seme bianchiccio, grosso quanto una testa di spillo ».

Il Peale, il quale trovò questa colomba nelle Isole Filippine ed in gran quantità nell'isola di Mangsi nello Stretto di Balabac, durante il mese di Febbraio, dice che non la vide mai sul suolo, ma sempre sugli alberi, e specialmente su grandi fichi e su altri alberi fruttiferi molto elevati, sui quali mangiavano in compagnia di *Carpofaghe*, ma ordinariamente restando più in basso; emettevano un grido *cuu* limpido e cupo, simile a quello di alcuni rapaci notturni.

Il Finsch riferisce le osservazioni del Kubary, il quale ha trovato questa specie nelle Isole Pelew e nelle Isole Anchorites. Il Kubary dice: « Questa colomba vive, a quanto sembra, in piccole famiglie, ciascuna delle quali frequenta una regione particolare, per lo più estremamente fitta e boscosa, che abbandona soltanto quando vi manca il cibo. Questo uccello vedesi spesso sul suolo, in cerca di frutta e di bacche; esso è

anche grande volatore, giacchè io ne ho viste talora alcune coppie volare sul mare a grande distanza dalla terra. Le frutta di cui si nutre sono non solo quelle ricercate dalle Carpofaghe, ma anche altre che queste rifiutano, come le noci di una palma areca. Io trovai nello stomaco alcune pietruzze, che i nativi credevano fossero ingoiate per calmare la fame! Nel mese di Aprile uccisi un maschio che aveva i testicoli molto sviluppati, e nel Giugno ebbi un uovo ».

Non mancano ora esatte informazioni anche intorno alla riproduzione di questa colomba; si era detto, ed è stato ripetuto anche recentemente dal Brehm, che questa colomba facesse il nido sul suolo, come le pernici; ma questa cosa è affatto inesatta. Il Bennet (*Wanderings*, II, *l. c.*), il quale ebbe occasione di vedere in Macao la splendida uccelliera del Sig. Beale, fu il primo ad affermare che anche questa colomba costruisce i suoi rozzi nidi sopra gli alberi, come gli altri colombi.

Il Davison dice: « La *C. nicobarica* fa un nido al modo dei colombi e sempre sugli alberi; in Batty Malve, ove noi trovammo migliaia di individui, quasi ogni albero un po' folto conteneva diversi nidi; io ne contai tredici sopra un solo albero, e forse ho esaminato due dozzine di nidi. Noi visitammo l'isola un po' tardi; quasi tutti i nidi non vuoti contenevano giovani, altri a centinaia avevano già lasciato il nido; io riuscii a trovare due sole uova, uno parzialmente incubato e l'altro che stava per schiudersi..... I nidi erano piattaforme costituite di ramoscelli, adunati fittamente e senza ordine, non erano tappezzati da alcuna sostanza e mai contenevano più di un giovane o di un unico uovo, cosicchè possiamo credere che il numero normale di uova prodotte da questo uccello sia un solo. Molti dei nidi da me esaminati contenevano giovani nati da un giorno o due, affatto nudi e cogli occhi chiusi, similissimi ai piccoli appena nati dei colombi domestici; altri nidi contenevano giovani che presero il volo quando noi ci arrampicavamo sull'albero. Un nido era posto all'altezza di soli 10 piedi, ma gli altri erano all'altezza di 20 a 30 piedi dal suolo, e sempre erano collocati entro alberi folti.

« L'uovo, che misura $0^m,048$ per $0^m,035$, è bianco puro, senza macchie, col guscio compatto, ma tuttavia sottilmente granuloso e quasi senza alcuna lucentezza ».

Il Finsch dice che l'uovo somiglia a quello della *Columba palumbus*, ma che è un poco più grande e più acuminato.

Questo bellissimo colombo viene portato frequentemente vivo in Europa. L'Edwards descrisse appunto un individuo vivo posseduto dall'Earl

Tilney; il Le Vaillant nel 1808 ricorda come un olandese di Amsterdam per nome Hameshoff ne possedesse diciassette, ed ora quasi tutti i giardini zoologici ne posseggono. Dice il Davison che molti di questi colombi vengono presi sulla costa occidentale di Nancowry e di Camorta con lacci fatti con crini di cavallo, collocati sul suolo ed aventi per esca frutta selvatiche; essi vengono venduti in Camorta al prezzo di 6 scellini, ossia L. 7,50, e molti vengono inviati a Calcutta e da qui in Europa. I Nicobaresi chiamano questo uccello Lo-ung, col quale nome è noto anche ai Malesi ed ai Burmani che trafficano nelle isole Nicobar. Molti hanno scritto intorno ai costumi di questa colomba in schiavitù; il Le Vaillant dice che i 17 individui sopra menzionati, i quali egli vide presso il Sig. Hameshoff, vivevano insieme con altri uccelli di pollaio da due o tre anni; essi stavano sempre sul suolo e si nutrivano dei semi dati al pollame, divorando anche gli insetti ed i vermi che potevano prendere; la sera andavano a pollaio come le galline, e giammai cercavano di volare via, sebbene non venissero tagliate loro le ali. L' Hameshoff assicurava che è molto difficile di preservare questi uccelli durante il primo inverno che essi passano in Europa, ma che passato questo periodo non si tratta che di difenderli durante la notte, facendoli dormire in luoghi ben chiusi ed asciutti, essendo l'umidità più funesta per essi che non il freddo, a meno che questo non sia eccessivo.

Il Bennet dice che nella bellissima uccelliera del Sig. Beale in Macao questi colombi stavano generalmente appollaiati sopra gli alberi, e talora sopra i rami più elevati, e che sugli alberi essi facevano i loro nidi.

Lo Sclater (*P. Z. S.* 1869, p. 628) fa notare che questa specie abbia nidificato cinque volte nel Giardino Zoologico di Londra nel periodo dal 1848 al 1868. Il Bartlett (*P. Z. S.* 1866, p. 78) così descrive la riproduzione di questo colombo in schiavitù: « Una coppia prese possesso al principio di Giugno di un nido artificiale, fatto di paglia e di ramoscelli, posto a 10 o 12 piedi dal suolo; la femmina vi depose un uovo bianco; la durata dell' incubazione fu di 28 giorni; il piccolo appena sbucciato dall'uovo era quasi nero e nudo; lentamente si coprì di piumino; le piume della coda, che sono bianche nell'adulto, spuntarono nere e si mantengono tuttora tali, mostrando che l'uccello descritto col nome di *C. gouldiae* non è altro che il giovane della *C. nicobarica* ».

Anche il Kubary parla di questo uccello in schiavitù; egli dice che in tale stato esso si mostra alquanto timido, ma che si addomestica; una coppia da lui tenuta per più di 10 mesi veniva nutrita di riso, banane

e taro (*Arum esculentum*), e sebbene alla fine la lasciasse affatto libera, ogni due giorni tornava alla gabbia.

Finalmente anche l'anatomia di questa specie è stata indagata; così il Garrod parla della presenza di due carotidi, del muscolo *ambiens* e della ghiandola uropygiale e della mancanza dei ciechi e della cistifellea. Singolarissima poi è la struttura del ventriglio; il Brisson aveva già fatto notare come la membrana interna di questo fosse molto spessa, ed il Bartlett (*P. Z. S.* 1860, p. 99) richiamò l'attenzione sopra la durezza lapidea dell'epitelio interno; il Flower poi (*l. c.*) ne ha fatto argomento speciale di studio [1]. Su ciascun lato interno del ventriglio, nella posizione dei dischi trituranti degli altri uccelli, trovasi un corpo duro, corneo, circolare, del diametro di $0^m,017$, che nel ventriglio disseccato si distacca nettamente dal resto dello strato epiteliale; esso è concavo, scabro e di color giallo sulla superficie libera, liscio e convesso, quasi piramidale sulla superficie aderente, la quale è ricevuta in una depressione corrispondente della membrana mucosa. Il Davison, parlando del ventriglio di questa specie, dice che fra le superficie interne, che probabilmente per errore dice convesse invece di dir concave, si trova un piccolo ciottolo di quarzo un poco più grande di un pisello. Evidentemente quei dischi durissimi e quel ciottoletto di quarzo servono allo stritolamento dei semi duri che questa colomba ingoja talora.

La carne di questa colomba, secondo il Le Vaillant, come anche quella del maggior numero delle altre specie non è bianca ed è buonissima da mangiare.

---

(1) *On the structure of the Gizzard of the Nicobar Pigeon, and other Granivorous Birds* (P. Z. S. 1860, p. 330-334, pl. CLXV, CLXVI).

Ordo GALLINAE

Fam. MEGAPODIIDAE [1]

Gen. MEGAPODIUS, Q. et G.

Typus:

Megapodius, Quoy et Gaim., Voy. Uran. Zool. I, p. 124 (1824 ?) [2] *Megapodius freycineti*, Q. et G.
Alecthelia, Less., Bull. Sc. Nat. VIII, p. 114 (1826) . . . . *Alecthelia Urvilli*, Less.
Amelous, Glog., Handb. Naturg. p. 375 (1842).
Alechthelia, Hartl.

Clavis specierum generis Megapodii:

I. Pedibus pallidis:
 a. major, pileo magis plumoso; dorso et alis magis brunnescentibus 1. *M. duperreyi.*
 b. minor, obscurior, dorso et alis magis olivascentibus, sincipite conspicue denudato . . . . 2. » *macgillivrayi.*
II. Pedibus versicoloribus; tarsis antice nigris, postice rubris . . . 3. » *geelwinkianus.*
III. Pedibus nigris, unicoloribus:
 a'. superne non transfasciatae:
  a''. omnino nigra, interdum alis et cauda fusco-olivaceo tinctis . 4. » *freycineti.*
  b''. dorso et alis fusco-olivaceis:
   a'''. pileo fere omnino plumoso:
    a⁴. major, digito medio cum ungue longiore (0m,064) . . 5. » *forsteni.*
    b⁴. minor, digito medio cum ungue breviore (0m,060) . . . 6. » *affinis.*
   b'''. pilei dimidia parte antica fere omnino nuda, rare pilosa { 7. » *eremita.* 8. » *brenchleyi.*
 b'. superne versicolor, seu dorso et alis pulchre castaneo transfasciatis 9. » *wallacei.*

Sp. 828. Megapodius duperreyi, Less. et Garn.

Megapodius Duperreyii, Less. et Garn., Bull. Sc. Nat. VIII, p. 113 (1826) (Tipo esaminato) (Dorey). — Less., Voy. Coq. Zool. I, 2, p. 700, 703, pl. 36 (1826-1828). — Id., Man. d'Orn. II, p. 223 (1828). — Wagl., Isis, 1829, p. 737. — Less., Tr. d'Orn. p. 478, pl. 87, f. 1 (1831). — Less., Compl. de Buff. Ois. p. 256, pl. 42, f. 1 (1838). — S. Müll., Verh. Land- en Volkenk. p. 109 (1839-1844). — Rchb., Handb. spec. Orn. *Columbariae*, p. 3, sp. 1, t. 275, f. 1530 (1848). — Sclat.,

---

(1) Schlegel, H., Muséum des Pays-Bas, *Megapodii*, t. VIII, p. 52-86 (Juin 1880). — Oustalet, M. E., Monographie des Oiseaux de la Famille des Mégapodiidés (*An. Sc. Nat.* sér. VI, t. X, Art. 5, pp. 1-60, pl. 20-23 (Févr. 1881), t. XI, Art. 2, pp. 1-182, pl. 2, 3 (Mai, Juin 1881).

(2) Il Temminck attribuisce a se stesso la creazione del genere *Megapodius*; egli, in una nota che si trova nella prima pagina della *Livraison* 69 delle *Planches coloriées*, dice: « *C'est sans doute par erreur que M. Gaimard s'attribue la séparation générique du groupe* Megapodius ». Ora il genere *Megapodius* si trova in vero caratterizzato dal Temminck nella Livr. 37 delle medesime *Planches coloriées*, la quale Livraison, secondo il Crotch, sarebbe stata pubblicata il 30 Agosto 1823 (*Ibis*, 1868, p. 500), mentre la parte zoologica del Voyage de l'Uranie porta la data del 1824, ma siccome il Temminck nella Livraison 37 sopra indicata menziona il *Mégapode Freycinet* e parla delle osservazioni di Gaimard intorno alle specie del genere *Megapodius* conviene credere che il *Voyage de l'Uranie* sia stato pubblicato in fascicoli e che quello contenente la descrizione del genere *Megapodius* e delle sue specie fosse anteriore alla pubblicazione del Temminck ed anteriore alla pubblicazione del frontespizio dell'opera, nel quale si legge la data 1824.

Journ. Pr. Linn. Soc. II, p. 169, sp. 156 (1858). — G. R. Gr., P. Z. S. 1858, p. 196 (Aru). — Id., Cat. B. New Guin. p. 61 (1859). — Rchb., Columbariae, App. p. 1 (1862). — Rosenb., Nat. Tijdschr. Ned. Ind. XXV, p. 252, sp. 248 (1863) (Salvatti). — Id., Journ. f. Orn. 1864, p. 135, sp. 248. — Schleg., Ned. Tijdschr. Dierk. III, p. 260 (1866) (*partim*). — Salvad. et D'Alb., Ann. Mus. Civ. Gen. VII, p. 838 (1875) (Isola Yule e costa vicina della Nuova Guinea meridionale-orientale). — Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. IX, p. 47 (1876). — Ramsay, Pr. Linn. Soc. N. S. W. I, p. 394 (Port Moresby) (1876). — D'Alb., Sydn. Mail, 1877, p. 248. — Id., Ann. Mus. Civ. Gen. X, p. 20 (1877). — Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. X, p. 162 (1877). — Id., P. Z. S. 1878, p. 100. — Ramsay, Pr. Linn. Soc. N. S. W. III, p. 116 (Hall Sound, Yule Island), 295 (Laloki River) (1878); IV, p. 101, n. 180 (1879). — Rosenb., Malay. Archip. p. 562 (1878-79). — D'Alb. et Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. XIV, p. 127 (1879). — Salvad., ibid. p. 665 (1879). — D'Alb., Nuova Guin. p. 184, 582, 585, 588 (1880). — Schleg., Mus. P. B. *Megapodii*, p. 57 (*partim*) (1880). — Oust., Ann. Sc. Nat. (sér. VI) XI, Art. 2, p. 77 (*partim*) (1881). — Salvad., Voy. Challenger, Birds, p. 83 (1881). — Id., Ann. Mus. Civ. Gen. XVIII, p. 6, n. 1 (1882).

Mégapode Reinwardt, Temm., Pl. Col. Livr. 37, Genre *Mégapode* (1823).

Megapodius rubripes, Temm., Pl. Col. 411 (25 Ottobre 1826) [1] (Celebes! Amboina!). — Less., Man. d'Orn. II, p. 222 (1828). — Wagl., Isis, 1829, p. 737. — Less., Tr. d'Orn. p. 479 (1831). — Id., Compl. de Buff. Ois. p. 256, pl. 43, f. 1 (1838). — G. R. Gr., Gen. B. III, p. 491, sp. 3 (1847). — Rchb., Handb. spec. Orn. *Columbariae*, p. 5, sp. 6, t. 276, f. 1533 (1848). — Bp., Compt. Rend. XLII, p. 876, sp. 7 (1856). — Sclat., Journ. Pr. Linn. Soc. II, p. 169, sp. 154 (1858) (N. Guinea, Celebes!). — G. R. Gr., P. Z. S. 1858, p. 196. — Id., Cat. B. New Guin. p. 50, 61 (Utanata) (1859). — Id., P. Z. S. 1861, p. 438. — Rosenb., Nat. Tijdschr. Ned. Ind. XXV, p. 252, sp. 250 (Nova Guinea, Ceram! Amboina!). — Id., Journ. f. Orn. 1864, p. 135, sp. 250. — G. R. Gr., P. Z. S. 1864, p. 43 (Amboina!). — Finsch, Neu-Guin. p. 180 (1865). — G. R. Gr., List Gallinae Brit. Mus. p. 21 (1867). — Id., Hand-List, II, p. 255, sp. 9548 (1870). — Rosenb., Malay. Archip. p. 323 (1878-79).

Megapodius Reinwadtii (sic), Temm., apud Wagl., Syst. Av. gen. *Megapodius*, nota (1827) (descr. nulla).

Megapodius Reinwardtii, Wagl., Syst. Av. Gen. *Megapodius*, Additamenta, sp. 4 (1827). — Id., Isis, 1829, p. 736. — G. R. Gr., Gen. B. III, p. 491, sp. 1 (1847). — Bp., Compt. Rend. XLII, p. 876, sp. 4 (1856). — G. R. Gr., P. Z. S. 1858, p. 187 (Aru, Kei). — Id., Cat. B. New Guin. p. 50 (1859). — Id., P. Z. S. 1859, p. 159 (Dorey). — Id., P. Z. S. 1861, p. 290, pl. 33 (pullus). — Rchb., Columbariae, App. p. 190, sp. 14 (1862). — G. R. Gr., P. Z. S. 1864, p. 43. — Id., List Gallinae Brit. Mus. p. 20 (1867). — Rosenb., Reis naar zuidoostereil. p. 51 (Aru), 82 (Kei) (1867). — G. R. Gr., Hand-List, II, p. 255, sp. 9546 (1870). — Meyer, Sitzb. k. Ak. Wissensch. LXIX, p. 87, 214 (1874). — Gieb., Thes. Orn. II, p. 547 (1875). — Oust., Ass. Sc. de France, Bull. n. 533, p. 248 (1878). — Rosenb., Malay. Archip. p. 372 (1878-79).

Megapodius rufipes, S. Müll, Verh. Land- en Volkenk. p. 23, 109 (1839-1844) (Utanata). — Rosenb., Reist. naar Geelwinkb. p. 84 (1875).

Megapodius sp., Wall., Ann. et Mag. Nat. Hist. (2), XX, p. 473, 477 (1857) (Kei, Aru).

Alecthelia Urvillei, Wall. (nec Less.), Ann. and Mag. Nat. Hist. (2) XX, p. 478 (1857) (pullus).

? **Megapodius amboinensis**, G. R. Gr., P. Z. S. 1861, p. 293 (Banda).

? **Megapodius assimilis**, Masters, Pr. Linn. Soc. N. S. W. I, p. 54, n. 94 (1876) (Dungeness Island and Bet Island). — Ramsay, ibid. II, p. 196, n. 592 (1877).

Mangoipé, Papuani di Dorey (*Lesson*).

Manepreak, Abitanti di Andai (*von Rosenberg*).

Djangul, Abitanti delle Isole Aru (*von Rosenberg*).

Kwaar, Abitanti delle Isole Kei (*von Rosenberg*).

---

(1) Dubito dell'esattezza di questa data indicata dal Crotch (*Ibis*, 1868, p. 500) per la pubblicazione della Livraison 69, giacchè il *M. rubripes* non è annoverato nel *Systema Avium* del Wagler, che fu pubblicato nel 1827.

Pileo cristato, fusco-olivaceo, frontem versus grisescentiore; fronte nudiuscula; dorso, et alis brunneo-olivaceis; uropygio, supracaudalibus et subcaudalibus saturate brunneis; collo undique, pectore et abdomine cinereo-fuscis; lateribus brunneo-olivaceo tinctis; cauda fusco-brunnea; rostro fusco; pedibus aurantiacis, sed scutis digitorum nigris; iride castanea.

Pullus. *Brunneus, genis et gula fulvescentibus; dorso et alis fasciis transversis rufis et fuscis notatis; pedibus pallidis, sed tarsis antice et digitis supra fuscis.*

Long. tot. circa 0m,420; al. 0m,245; caud. 0m,095; rostri 0m,019; tarsi 0m,070.

Hab. in Papuasia — Nova Guinea, Dorei (*Lesson, Wallace, Bruijn, von Rosenberg*), Andai (*D'Albertis, Bruijn, von Rosenberg*), Warbusi (*Beccari*), Amberbaki (*Mus. Lugd.*), Dorei-Hum (*Beccari*), Has (*Beccari*), Ramoi (*Beccari*), Sorong (*Bernstein, D'Albertis*), Utanata (*S. Müller*), ad flumen Fly (*D'Albertis*), prope sinum Hall (*D'Albertis, Chevert*), ad flumen Laloki (fide *Ramsay*); Insula Yule (*D'Albertis*); Salavatti (*von Rosenberg*); Batanta (*Bruijn*); Insulis Aru (*Wallace, von Rosenberg, Beccari*); Insulis Kei (*Wallace, von Rosenberg, Beccari*); in Moluccis — Poulo-Aï (Banda) (*Hoedt*).

a (—) ♂ Dorei 21 Maggio 1875 (*Bruijn*).
b (—) ♂ Dorei 5 Giugno 1875 (*Bruijn*).
c (—) ♀ Dorei 5 Giugno 1875 (*Bruijn*).

Questi tre individui, simili fra loro, differiscono lievemente per le dimensioni e pel colorito bruno-olivastro delle parti superiori più o meno vivo, nel primo più decisamente volgente al rossigno, negli altri più all'olivastro.

d (—) ♀ Dorei 29 Marzo 1875 (*Bruijn*).

Individuo giovane, similissimo ai precedenti pel colorito, ma notevolmente più piccolo: lungh. tot. 0m,350; ala 0m,220; coda 0m,090; becco 0m,019; tarso 0m,052.

e (—) ♂ Andai Agosto 1872 « Becco nero; piedi giallo-rossicci; occhi castagni » (*D'A.*).
f (—) ♂ Andai Giugno 1874 (*Bruijn*).
g (—) ♀ Andai 21 Maggio 1875 (*Bruijn*).
h (—) ♀ Andai 19 Maggio 1875 (*B.*).
i (—) ♂ Mansinam Luglio 1875 (*Bruijn*).
j (—) ♂ Mansinam 7 Giugno 1875 (*B.*).
k (—) ♂ Warbusi 24 Marzo 1875 (*B.*).
l (—) ♀ Warbusi 25 Marzo 1875 (*B.*).
m (—) — Warbusi? (*B.*).
n (—) — jun. Warbusi (*B.*).

Individuo giovane simile all'altro *d*.

o (—) ♂ Arfak 16 Maggio 1875 (*Bruijn*).

Gola e gote tinte di bruno.

p (—) ♂ Dorei-Hum 17 Febbraio 1875 (*B*.).

q (—) ♀ Has (N. G.) 27 Febbraio 1875 (*B*.).

r (249) ♀ Sorong Giugno 1872 « Becco scuro; piedi rossi; occhi castagni » (*D'A*.).

s (—) — Nuova Guinea? (*D'A*.).

Gola e gote brune, come nell'individuo *o*.

t (—) — Nuova Guinea? (*D'A*.).

Individuo adulto, senza indicazione di località, differente da tutti gli altri per avere, oltre la gola e le gote, tutte le parti inferiori tinte di bruno.

t' (189) ♂ Fiume Fly (300 m.) 26 Giugno 1877 « Becco bruno coll'apice giallognolo; piedi arancioni colle dita superiormente nere; occhi castagni; pelle nuda della testa di color rosso-ciliegia; pelle del collo ed intorno agli occhi di color vinaceo. Si nutre d'insetti e di semi » (*D'A*.).

u (—) ♀ Batanta Giugno 1875 (*Bruijn*).

Simile in tutto agli individui della Nuova Guinea.

v (9) ♂ Isola Yule 2 Aprile 1875 « Becco scuro superiormente, poi giallognolo (*sic*); piedi color arancio cogli scudi delle dita neri; occhi castagni » (*D'A*.).

x (661) ♂ Isola Yule Ottobre 1875 « Becco giallo-rosso; piedi arancioni, dita nere; occhi castagni » (*D'A*.).

y (662) ♂ Isola Yule Ottobre 1875 « Becco giallognolo; piedi arancioni; dita nere; occhi castagni » (*D'A*.).

z (663) ♂ Isola Yule Ottobre 1875 (*D'A*.).

a' (664) ♂ Isola Yule Ottobre 1875 « Becco giallo-rosso » (*D'A*.).

b' (10) ♀ Isola Yule 4 Aprile 1875 « Becco superiormente scuro, poi giallognolo; piedi gialli cogli scudi delle dita neri; occhi castagni » (*D'A*.).

c' (40) ♀ Isola Yule 17 Aprile 1875 « Becco scuro, inferiormente gialliccio » (*D'A*.).

d' (143) ♀ Baja Hall 10 Maggio 1875 « Becco scuro; piedi color arancio cogli scudi delle dita neri » (*D'A*.).

e' (665) ♀ Isola Yule Ottobre 1875 « Becco giallognolo; piedi arancioni, dita nere; occhi castagni » (*D'A*.).

Tutti questi individui dell'Isola Yule e della Baja Hall non differiscono sensibilmente dagli altri della Nuova Guinea settentrionale-occidentale, prima annoverati.

f' (228) ♂ Giabu-lengan (Aru) 29 Aprile 1873 « Piedi quasi interamente di color rosso-croceo » (*B*.).

g' (235) ♂ Giabu-lengan 1 Maggio 1873 (*B*.).

h' (238) ♂ Giabu-lengan 2 Maggio 1873 (*B*.).

i' (323) ♂ Giabu-lengan 14 Maggio 1873 (*B*.).

j' (428) ♂ Vokan (Aru) 27 Maggio 1873 (*B.*).
k' (231) ♀ Giabu-lengan 30 Aprile 1873 (*B.*).
l' (239) ♀ Giabu-lengan 2 Maggio 1873 (*B.*).
m' (390) ♀ Giabu-lengan 22 Maggio 1873 (*B.*).
n' (539) ♀ Maikor (Aru) 25 Giugno 1873 (*B.*).
o' (164) ♂ Vokan 12 Aprile 1873 « Becco color di corno, piedi arancioni, nerastri superiormente; iride castagna » (*B.*).

L'ultimo individuo è alquanto più piccolo degli altri di Aru e forse non è al tutto adulto.

Gl' individui delle isole Aru in generale mi sembrano un poco più piccoli di quelli della Nuova Guinea, ai quali somigliano appuntino pel colore; anche i piedi mostrano nelle spoglie lo stesso colore e le dita sono anche in essi più o meno nerastre superiormente.

p' (626) ♂ Weri (Grande Kei) 7 Agosto 1873 (*B.*).
q' (603) ♀ Grande Kei Luglio 1873 (*B.*).

Questi due individui sono similissimi agli altri delle Isole Aru e della Nuova Guinea.

r' (263) ♀ pullus. Isole Aru 5 Maggio 1873 « Iride castagna » (*B.*).

Pulcino di pochi giorni, di colore bruno-rossigno, con fascie trasversali rossigne più chiare, alternate con altre nerastre sul mezzo del dorso, sulle scapolari e sulle cuopritrici delle ali; sul petto si scorgono traccie poco distinte di fascie trasversali rossigne; le remiganti primarie sono nerastre, le secondarie sono marginate di bruno-rossigno e variegate di nero, che in alcune prende l'andamento di fascie trasversali; becco color di corno scuro; piedi giallo-rossigni colla parte anteriore dei tarsi e superiore delle dita nerastre. Lungh. tot. $0^m,160$; al. $0^m,118$; becco $0^m,010$; tarso $0^m,030$.

Questa specie appartiene al gruppo di quelle coi piedi chiari; essa somiglia molto al *M. tumulus*, Gould, d'Australia, ma non tanto che non si possa distinguerla da questo, che è alquanto più grande, ha le parti superiori di un bruno-olivastro più decisamente rugginoso e la coda sovente di colore rossigno più vivo; nel *M. duperreyi* la coda è sempre più oscura e volgente al nerastro.

Il *M. duperreyi* fu scoperto da Lesson e da Garnot durante il viaggio della Coquille presso Dorei, ove fu ritrovato dal Wallace e dai più recenti viaggiatori; inoltre esso è stato osservato in quasi tutta la Nuova Guinea, cioè presso Andai (*D'Albertis, Bruijn*), Mansinam (*Beccari, Bruijn*), Warbusi (*Beccari*), Dorei Hum (*Beccari*), Has (*Beccari*), Sorong (*Bernstein*,

D'Albertis), Utanata (*S. Müller*)[1], sulla costa meridionale-orientale della Nuova Guinea e nella vicina isola Yule (*D'Albertis*); inoltre esso è indicato tra le specie di Salavatti dal von Rosenberg; in Batanta ne hanno raccolto uno degl'individui sopraindicati i cacciatori del Bruijn, e finalmente è stato trovato nelle isole Aru e Kei dal Wallace, dal von Rosenberg e dal Beccari. La presenza del *M. duperreyi* nelle isole Kei è un'altra prova dei rapporti zoologici delle medesime col gruppo papuano. Rispetto agli individui di Australia (*M. tumulus*, Gould), che lo Schlegel e l'Oustalet riferiscono pure al *M. duperreyi*, ho già detto che io li credo sufficientemente diversi per doverli riferire ad una specie distinta. Invece non posso pronunciare alcun giudizio intorno agl'individui di Lombock e di Flores, che il Wallace (*P. Z. S.* 1863, p. 487) riferì al *M. reinwardti* (= *duperreyi*), ma che il Gray aveva già riferiti ad una specie distinta, *M. gouldii*, Gr., *P. Z. S.* 1861, p. 290; lo Schlegel e l'Oustalet non ammettono che questo costituisca una specie distinta e quando lo fosse dovrebbe essere appellata col nome di *M. rubripes*, Temm., se pure è esatto, come afferma lo Schlegel, che il tipo di questo sia un esemplare di Lombock.

Il Masters recentemente (*Pr. Linn. Soc. N. S. W.* I, p. 59, n. 94, 1876) ha descritto un *Megapodius assimilis* delle isole dello stretto di Torres, molto simile al *M. tumulus*, ma alquanto più piccolo e coi piedi meno robusti; egli descrive individui dell'isola Dungeness e dell'isola Bet e dice che la stessa specie si trova in molte delle basse isole dello stretto di Torres; mi pare che essi debbano essere nuovamente confrontati con gli individui della Nuova Guinea (*M. duperreyi*) e che probabilmente appartengano alla medesima specie.

Poche notizie abbiamo intorno ai costumi del *M. duperreyi*; il Lesson disse che esso abita le foreste delle vicinanze della baia di Dorei, che è timido, che corre con grande velocità tra i cespugli e che manda un debole gemito.

Il von Rosenberg dice: « Il *Djangul* (col qual nome gli Aruani chiamerebbero questa specie), di cui spesso mi venivano offerti in vendita individui vivi, dimora di preferenza nei luoghi coperti di folte erbe presso la spiaggia del mare, dove può durante il giorno senza essere disturbato cercare il suo cibo, che consiste in insetti, semi, gemme e bacche. Se gli si dà quivi la caccia, vola via col collo teso all'innanzi, battendo faticosa-

(1) Lo Schlegel dice che gl'individui raccolti da S. Müller sono di Lobo, ma ciò non pare esatto, giacchè il S. Müller non annovera il *M. duperreyi* tra gli uccelli da lui raccolti presso Lobo, ma sibbene tra quelli di Utanata.

mente le ali e si posa sopra un albero poco lontano, dove resta nascosto finchè il pericolo sia passato. Il tempo degli amori comincia alla fine di Maggio, ed in Giugno la femmina depone le uova, che si schiudono in un nido simile a quello del *M. tumulus* d'Australia. Non mi riuscì di trovare nidi recenti; dei vecchi, già abbandonati, ne vidi più volte nelle vicinanze di Maikor, dove questo uccello è molto frequente ».

Il Gray (*P. Z. S.* 1861, p. 293) riferisce, non so da quale autore, che il Megapodio di Banda (*M. amboinensis ?*) differisce nei costumi dalle altre specie in quanto che le sue uova « si troverebbero isolate e disperse qua e là, e ciascun uovo sarebbe diligentemente ricoperto con un ammasso di frammenti secchi di piante, o di foglie ».

Sp. 829. **Megapodius macgillivrayi**, G. R. Gr.

Megapodius Duperreyi, Macgill. (nec Less.), Voy. Rattlesn. I, p. 195; II, p. 63 (1852). — Ramsay, Pr. Linn. Soc. N. S. W. IV, p. 101, n. 180 (*partim*) (1879). — Oust., Ann. Sc. Nat. (VI sér.) XI, Art 2, p. 77 (1881) (*partim*).

Megapodius Macgillivrayi, G. R. Gr., P. Z. S. 1861, p. 289 (Ins. Duchâteau et Pig) (Tipo esaminato). — Id., P. Z. S. 1864, p. 43. — Rchb., Columbariae, App. p. 190, n. 8 (1862). — Finsch, Neu-Guin. p. 180 (1865) (patria errata). — Schleg., Ned. Tijdschr. Dierk. III, p. 261 (1866). — G. R. Gr., List Gallinae Brit. Mus. p. 19 (1867). — Id., Hand-List, II, p. 255, sp. 9541 (1870). — Gieb., Thes. Orn. II, p. 547 (1875). — ? Sclat., P. Z. S. 1875, p. 460, pl. 43 (Golfo Huan, N. Guinea). — Schleg., Mus. P. B. *Megapodii*, p. 65 (1880). — Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. XVIII, p. 6, n. 2 (1882).

Megapodius reinwardtii, G. R. Gr. (nec Wagl.), P. Z. S. 1861, p. 438 (Luisiade).

Typus: *Pileo fusco; dorso, alis, cauda, abdominis lateribus crissoque saturate fusco-olivaceis; collo et corpore inferne fusco-ardesiacis; rostro fusco-corneo; pedibus pallidis (rubris?); unguibus nigris.*

Long. tot. 0m,345; al. 0m,227; caud. 0m,080; rostri 0m,020; tarsi 0m,055.

Obs. *Megapodius* M. duperreyi *simillimus, sed minor, obscurior, tergo et alis magis olivascentibus, gastraeo ardesiaco saturatiore et sincipite magis denudato.*

Hab. in Papuasia — Insulis Ludovicianis, ins. Duchâteau et ins. Pig (*Macgillivray*); ?Nova Guinea orientali, prope sinum Huan (*Comrie* fide *Sclater*).

Il *M. macgillivrayi* somiglia molto al *M. duperreyi*, dal quale differisce per le dimensioni minori, pel colorito più oscuro, pel dorso e per le ali di colore più decisamente olivastro, per l'addome di color ardesiaco più cupo e pel sincipite cospicuamente denudato. Queste differenze, secondo me, sono sufficienti per dover considerare il *M. macgillivrayi* come distinto dal *M. duperreyi*, col quale invece è stato unito dall'Oustalet nella sua recente Monografia.

Il Macgillivray raccolse i tipi di questa specie, che egli da prima avea riferito al *M. duperreyi*, nell'isola Duchâteau e nell'isola Pig (dei porci).

Lo Sclater recentemente ha riferito alla medesima specie un individuo del golfo Huan nella penisola orientale della Nuova Guinea, raccolto dal Comrie durante il recente viaggio del « Basilisk ». Lo Sclater descrive quell'individuo colle seguenti parole: « *Supra fuscescenti-olivaceus, dorso postico rufescentiore; subtus saturate cinereus, hypochondriis et crisso olivaceis; rostro et pedibus flavis, unguibus nigris:* long. tot. circ. 13.0, alae 8.7, caud. 3.2, tarsi 2.6 ». Lo Sclater aggiunge che quell' individuo corrisponde abbastanza bene col tipo del *M. macgillivrayi*, esistente nel museo Britannico, la principale differenza essendo nella tinta più rossigna del groppone nell'individuo da lui descritto. Ma esaminando la sua descrizione altre differenze appaiono, cioè il becco ed i piedi gialli, mentre il Gray descrive il *M. macgillivrayi* col becco color di corno scuro e coi piedi pallidi (rossi). Inoltre, confrontando la figura che lo Sclater ha dato di quell'individuo con numerosi individui del *M. duperreyi*, io non riesco a trovare differenze un po' importanti, e considerando che gli individui dell' isola Yule e della Baia Hall, sulla costa meridionale della penisola orientale della Nuova Guinea, raccolti dal D'Albertis, sono certamente riferibili al *M. duperreyi* io dubito che quell'individuo del golfo Huan (località settentrionale della medesima penisola, ma non molto distante dalla Baia Hall) appartenga al *M. duperreyi* e non al *M. macgillivrayi*, nella quale opinione io sono confermato dal considerare come il *M. duperreyi* si trovi in tutta la Nuova Guinea dall' estremità settentrionale-occidentale fino alla Baia di Hall, e sarebbe singolare che poco lungi da questa ultima località nella stessa Nuova Guinea si trovasse una specie distinta.

Il Finsch (*l. c.*) per errore indica Porto Essington come patria del *Megapodius macgillivrayi*.

Così descrive il Macgillivray i costumi di questa specie, da lui osservata nella più occidentale delle isole Duchâteau e che, come si è detto, egli riferiva al *M. duperreyi*: « I suoi costumi sono simili a quelli della specie australiana costruendo ugualmente grandi cumuli, nei quali colloca le uova. Quelli da me visti avevano circa cinque piedi di altezza e quindici di diametro ed erano fatti di terra sabbiosa, mescolata con ramoscelli marciti e foglie, ma senza conchiglie e senza coralli. Alcuni erano collocati sul margine esterno delle boscaglie presso la riva, ed altri erano sparsi qua e là più nell' interno. . . . . Questo uccello sembra che sia talora molto battagliero, giacchè io ne vidi che s'inseguivano, correndo con grande velocità e mandando grida più acute che non d'ordinario, arrestandosi improvvisamente per un istante e quindi riprendendo la corsa e l' inseguimento. Il grido consta di una o due note acute, emesse ad intervalli e terminanti in un

rapido e tremolante grido, ripetuto cinque o sei volte. Il rumore prodotto da questo uccello mentre razzola fra le foglie cadute, in cerca di cibo, può essere imitato ed allora l'uccello accorre a portata di fucile. Quando esso è obbligato a prendere il volo si posa sugli alberi e vi rimane immobile, ma molto vigilante, pronto ad involarsi all' avvicinarsi di qualcuno; in altre occasioni s'invola al pericolo correndo. Raccoglie il cibo esclusivamente sul terreno; esso consiste in insetti, larve di questi, piccole chiocciole e diversi semi e frutti ».

Sp. 830. **Megapodius geelwinkianus**, Meyer.

Megapodius geelwinkianus, Meyer, Sitzb. k. Ak. Wissensch. zu Wien, LXIX, p. 74, 88, 214 (1874) (Mafor, Misori) (Tipo esaminato). — Sclat., Ibis, 1874, p. 416. — Beccari, Ann. Mus. Civ. Gen. VII, p. 716 (1875). — Schleg., Mus. P. B. *Megapodii*, p. 63 (1880). — Oust., Ann. Sc. Nat. (sér. VI) XI, Art. 2, p. 74 (1881). — Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. XVIII, p. 6, n. 3 (1882).
? **Megapodius rubripes**, Rosenb. (nec Temm.), Reist. naar Geelwinkb. p. 37 (1875) (Mafor).
Megapodius duperreyi, Salvad. (nec Less.), Ann. Mus. Civ. Gen. VII, p. 793 (1875) (Ansus).
Megapodius affinis, part., Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. VIII, p. 406 (1876) (Ansus).

Mangi-eir, Abitanti di Mafor (*von Rosenberg*).

Nigro-ardesiacus, alis, uropygio et cauda saturatioribus, fere nigro-velutinis; cute gulae et colli nudiuscula rubra; rostro fusco ad apicem flavido; pedibus cum unguibus nigris, sed tarsis postice rubris.

Jun. *Nigro-ardesiacus pallidior; dorso, alis, uropygio et cauda fusco-olivacco tinctis; pedibus nigris, sed tarsis postice rubris.*

Pullus. *Capite et dorso summo fusco-brunneis, dorso imo tectricibusque alarum fasciolis transversis pallidioribus notatis; uropygio brunneo; gastraeo brunneo-rufo grisescente, gula et genis pallidioribus; rostro corneo.*

Long. tot. circa $0^m,320$; al. $0^m,200$; caud. $0^m,070$; rostri $0^m,017$; tarsi $0^m,060$.

Hab. in Papuasia — Mafor (*Meyer, von Rosenberg, Beccari*); Manem (*Meyer*); Misori (*Meyer, Beccari*); Miosnom (*von Rosenberg, Beccari*); Jobi (*Meyer, Beccari*).

a (—) — Mafor 26-30 Aprile 1875 (*B.*).

Individuo senza indicazione di sesso, interamente nero, ma col dorso, colle ali e colla coda di un nero quasi vellutato; pelle della gola e del collo manifestamente di color rosso; dita e tarsi neri; questi sembrano rossastri posteriormente.

b (—) ♂ Mafor Aprile 1875 « Piedi bruno-rossastri di dietro » (*B.*).

Simile al precedente, ma di color nero meno intenso, col pileo, colle ali, col dorso e colla coda volgenti alquanto al bruno; la gola ed il collo di questo individuo sono meglio rivestiti di piume che non nel precedente e la pelle di quelle parti non appare di color rosso; così anche non appare il color rosso sui tarsi, sebbene sul cartellino sia scritto dal Beccari: « *piedi bruno-rossastri di dietro* ». Egli indica questo individuo come giovane.

c (—) ♂ Korido (Misori) 10 Aprile 1875 (*B.*).

Simile al precedente, ma col dorso, colle ali e colla coda più distintamente tinte di bruno volgente all'olivastro; pelle della gola e della parte superiore del collo rossa; tarsi anteriormente bruno-neri, posteriormente rossi; dita superiormente nere, inferiormente rosse (?). Lungh. del tarso $0^m,064$.

d (—) ♀ Korido 19 Aprile 1875 (*B.*).

Individuo simile al precedente, ma con dimensioni minori, specialmente quelle dei piedi (tarso $0^m,056$), e colla pelle della gola quasi interamente nuda e con traccie di color rosso.

e (—) ♂ Miosnom 1 Aprile 1875 « Pelle nuda del collo rosso-carnicino vivo; piedi anteriormente di color nero corneo, posteriormente rosso-bruni » (*B.*).

Questo individuo meglio di tutti gli altri conserva il colore rosso, che nella spoglia appare quasi ciliegio, sulla pelle nuda delle gote e del collo; esso somiglia ai due precedenti pel colorito delle piume ed all' individuo *c* anche per le dimensioni.

f (—) ♀ Miosnom Aprile 1875 (*B.*).

Simile all'individuo precedente, ma alquanto più piccola e col colore rosso della pelle del collo meno vivo.

g (—) ♀ juv. Miosnom 3 Aprile 1875 (*B.*).

Individuo, come appare dalle sue piccole dimensioni e dalla qualità delle piume, certamente giovane; esso somiglia ai precedenti pel colorito.

h (—) ♂ Ansus (Jobi) Aprile 1874 (*Bruijn*).

Individuo similissimo all'altro *b* di Mafor.

i (—) ♀ Ansus (*Bruijn*).

Somiglia ai precedenti, dai quali tuttavia differisce pel pileo di color bruno più manifesto e pel colore bruno-olivastro del dorso, delle ali e della coda più vivo e più decisamente volgente al rossigno; per questi caratteri esso somiglia un poco al *M. duperreyi.* È impossibile dire quale sia stato il colore dei piedi; i tarsi nella spoglia appaiono di color bruno-olivastro e le dita alquanto più nere. Questo è l'individuo che in due precedenti occasioni io ho erroneamente riferito prima al *M. duperreyi* e poscia al *M. affinis,* Meyer.

Il Meyer nel descrivere il *M. geelwinkianus* disse: « somiglia pel colorito del corpo al *M. freycineti*, Q. et G., ma ne differisce, perciocchè i tarsi, la gola, i lati del collo e le parti sotto gli occhi sono di color rosso-ciliegia ». Ora il color rosso della gola, dei lati del collo, ecc., che, secondo il Beccari, sarebbe invece carnicino vivo e non ciliegia, non è un carattere sufficiente per distinguere questa specie, giacchè il medesimo colore io ho visto manifestamente sulle medesime parti di alcuni individui del *M. freycineti*, ed il Beccari nota che un *individuo di Ternate* del *M. freycineti* da lui raccolto aveva *la gola color rosso-sanguigno scuro*. Rispetto al colore dei tarsi, che il Meyer dice pure rosso-corallo, il Beccari nel cartellino dell'individuo *e* di Miosnom dice: *piedi anteriormente di color nero-corneo, posteriormente rosso-bruni*, e tali appaiono più o meno distintamente in quasi tutti gli individui soprannoverati; per cui questo colore rosso della parte posteriore dei tarsi, mentre l'anteriore è nera, mi sembra il carattere più valido, quando persista nelle spoglie (la quale cosa non avviene sempre) per distinguere il *M. geelwinkianus* dal *M. freycineti*.

Il Meyer dice anche che l'individuo di Mafor aveva le unghie rosso-ciliegia come la pelle del collo, i tarsi e le dita, la quale cosa non si verifica nei due individui di Mafor soprannoverati e neppure negli altri individui delle altre località raccolti dal Beccari, i quali hanno tutti le *unghie nere*.

È cosa notevole che fra i nove individui soprannoverati uno solo sia di color nero quasi uniforme, e questo somiglia molto agli individui tipici del *M. freycineti*, mentre tutti gli altri (tra i quali uno evidentemente giovane) hanno il dorso, le ali e la coda più o meno tinte di bruno o di bruno-olivastro. Anche alcuni di questi individui somigliano per modo da non poterli quasi distinguere ad altri del *M. freycineti*, i quali hanno pure quella tinta bruno-olivastra sul dorso e sulle ali, ma quelli cosiffatti del *M. freycineti* sono meno frequenti di quelli tutti neri, mentre nel *M. geelwinkianus* avviene il contrario.

Il Meyer ha raccolto e descritto un pulcino di Jobi, del quale ho sopra riferito la descrizione traducendola; il Meyer fa notare come esso differisca dal pulcino del *M. freycineti (Alecthelia Urvillei)* principalmente pel colorito generale più volgente al bruno-rossigno e per non avere le cuopritrici superiori delle ali grigie coi margini brunicci.

Insieme col pulcino di Ansus il Meyer raccolse in Jobi un uovo, probabilmente di questa specie, il quale era di color fulvo chiaro (*chamois*) e misurava $0^{m},080 \times 0^{m},050$.

Nella piccola isola di Manem presso Jobi il Meyer trovò un nido di

Megapodius fatto al solito di rami adunati in forma di cumulo e che conteneva tre uova simili a quelle di Jobi, ma un poco più giallognole.

Il *M. geelwinkianus* è confinato nelle isole della Baia del Geelwink, nelle quali rappresenta il *M. freycineti*. Lo Schlegel riferisce alla stessa specie un individuo, che sarebbe stato raccolto dal von Rosenberg presso Dorei.

Sp. 831. Megapodius freycineti, Q. et G.

Megapodius Freycinet, Quoy et Gaim., Voy. de l'Uran. Zool. p. 125, pl. 32 (1824) (Waigiou, Guebé). — Less., Voy. Coq. Zool. I, 2, p. 702 (1828). — Id., Man. d'Orn. II, p. 222 (1828) (Waigiou). — Id., Compl. de Buff. Ois. p. 255, pl. 42, f. 2 (1838).

Megapodius Freycineti, Temm., Pl. Col. 220 (Livr. 37) (1823? [1]). — Wagl., Syst. Av. Genus *Megapodius*, sp. 2 (1827). — Less., Man. d'Orn. II, p. 224 (1828). — Wagl., Isis, 1829, p. 736. — Less., Tr. d'Orn. p. 478 (1831). — Sw., Class. B. II, p. 351 (1837). — S. Müll., Verh. Land- en Volkenk. p. 109 (1839-1844). — G. R. Gr., Gen. B. III, p. 491, n. 2 (1847). — Rchb., Handb. spec. Orn. *Columbariae*, p. 5, sp. 7 (1848) (Menado!). — Bp., Compt. Rend. XLII, p. 876, sp. 3 (1856). — Sclat., Journ. Pr. Linn. Soc. II, p. 169, sp. 155 (1858). — G. R. Gr., P. Z. S. 1858, p. 196 (N. Guinea). — Id., Cat. B. New Guin. p. 50, 61 (1859). — G. R. Gr., P. Z. S. 1860, p. 362 (Kaisa, Batjan, Gilolo). — Id., P. Z. S. 1861, p. 288, 438. — Rosenb., Nat. Tijdschr. Ned. Ind. XXV, p. 252, sp. 249 (1863). — Id., Journ. f. Orn. 1864, p. 135, sp. 249. — G. R. Gr., P. Z. S. 1864, p. 42 (Mysol, Morty). — Schleg., Dierent. p. 213. — Finsch, Neu-Guin. p. 180 (1865) (Salavatti, Ternate). — Schleg., Ned. Tijdschr. Dierk. III, p. 261 (1866) (Raou, Ternate, Mareh, Obi, Gagie, Nova Guinea). — G. R. Gr., List Gallinae Brit. Mus. p. 19 (1867). — Id., Hand-List, II, p. 255, sp. 9540 (1870). — Meyer, Sitzb. k. Ak. Wissensch. LXIX, p. 88, 215 (1874). — Rosenb, Reist. naar Geelwinkb. p. 8 (1875) (Ternate). — Gieb., Thes. Orn. II, p. 516 (1875). — Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. VII, p. 793 (1875). — Cab. et Rchnw., Journ. f. Orn. 1876, p. 326. — Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. IX, p. 65 (1876); X, p. 162 (1877). — Oust., Ass. Sc. de France, Bull. n. 533, p. 248 (1878). — Rosenb., Malay. Archip. p. 407, 562 (1878-79). — D'Alb., Nuova Guin. p. 582 (1880). — Schleg., Mus. P. B. *Megapodii*, p. 66 (1880). — Oust., Ann. Sc. Nat. (sér. VI) XI, Art. 2, p. 64 (1881). — Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. XVIII, p. 6, n. 4 (1882).

Alecthelia Urvilli, Less., Boll. Sc. Nat. VIII, p. 115 (1826). — Id., Voy. Coq. Zool. I, 2, p. 703, pl. 37 (1826-28) (pullus ex Guebé) (Tipo esaminato) [2]. — Id., Man. d'Orn. II, p. 225 (1828). — Id., Tr. d'Orn. p. 479 (1831). — Id., Compl. de Buff. Ois. p. 257, pl. 44, f. 1 (1838). — Rchb., Handb. spec. Orn. *Columbariae*, p. 6, sp. 9, t. 275, f. 1529 (1848). — Bp., Compt. Rend. XLVI, p. 876, sp. 11 (1856).

Megapodius alecthelia, Quoy et Gaim. (Rchb., Handb. sp. Orn. *Columbariae*, p. 6). — Rosenb., Nat. Tijdschr. Ned. Ind. XXV, p. 253, sp. 251 (1863). — Id., Journ. f. Orn. 1864, p. 135, sp. 251.

Megapodius quoyi, G. R. Gr., P. Z. S. 1861, p. 289, pl. 32 (pullus) (Gilolo). — Finsch, Neu-Guin. p. 180 (1865). — G. R. Gr., List Gallinae Brit. Mus. p. 19 (1867). — Id., Hand-List, II, p. 255, sp. 9542 (1870).

? **La Caille de la Nouvelle Guinée**, Sonnerat, Voy. à la Nouv. Guin. p. 170, pl. 105 (pullus).

? **Oriolus cothurnix**, Scop., Del. Flor. et Faun. Insubr. p. 87, sp. 33 (1786) (ex Sonnerat).

? **New Guinea Quail**, Lath., Syn. II, 2, p. 789, n. 35 (ex Sonnerat).

? **Tetrao Novae Guineae**, Gm., Syst. Nat. II, p. 746 (bis), n. 56 (1788) (ex Sonnerat).

? **Perdix novae Guineae**, Lath., Ind. Orn. II, p. 655, n. 39 (1790) (ex Sonnerat).

---

(1) Il Crotch (*Ibis*, 1868, p. 500) indica la data 30 Agosto 1823 per la Livraison 37! Questa cosa non sembra esatta, giacchè il Viaggio de l'Uranie, nel quale si trova la descrizione originale del *M. freycinet*, fu pubblicato nel 1824.

(2) Somiglia al pulcino del *M. duperreyi*, ma è notevolmente più scuro.

? **Coturnix Novae Guineae**, G. R. Gr., Gen. B. III, p. 507, n. 15 (1846). — Id., P. Z. S. 1858, p. 196. — Id., Cat. B. New Guin. p. 50, 61 (1859). — Id., P. Z. S. 1861, p. 438 (Waigiou, Mysol). — Finsch, Neu-Guinea, p. 179 (1865). — Rosenb., Malay. Archip. p. 562 (1879).

Blevine, Abitanti di Guebé (*Quoy* et *Gaimard*).
Momkirio, Papuani (*Quoy* et *Gaimard*).
Manesaquè, Abitanti di Waigiou (*Lesson*).
Maleo, Abitanti di Ternate (*von Rosenberg*).

Unicolor, nigro-ardesiacus, alis caudaque paullo obscurioribus, interdum paullum olivascentibus; plumis capitis longiusculis, postice cristae speciem formantibus; collo rare plumoso; cute sordide rubro pellucente; rostro dilute fusco, apicem versus pallidiore; pedibus unguibusque nigris; iride castanea.

Pullus. *Fusco-brunneus; gula et genis fulvescentibus; tectricibus alarum fasciis transversis rufo-brunneis notatis.*

Long. tot. circa 0m,340; al. 0m,230; caud. 0m,080; rostri 0m,018; tarsi 0m,051 (Specim. ex Waigiou).

Hab. in Papuasia — Waigiou (*Quoy* et *Gaimard*, *Lesson*, *Beccari*, *Bruijn*); Guebé (*Quoy* et *Gaimard*, *Bernstein*); Gagie (*Bernstein*); Boni (*Quoy* et *Gaimard*); Batanta (*Bruijn*); Salavatti (*Bernstein*, *Beccari*, *Bruijn*); Sorong (*Bernstein*, *D'Albertis*); Nova Guinea, Ramoi (*Beccari*), Dorei-Hum (*Beccari*); Pulu-Penang (*Gazelle*); Koffiao (*Beccari*); Mysol (*Wallace*, *Hoedt*); in Moluccis — Halmahera (*Wallace*, *Bernstein*, *Bruijn*); Ternate (*Forsten*, *Wallace*, *Bernstein*, *Beccari*); Morty (*Wallace*, *Bernstein*); Maréh (*Bernstein*); Raou (*Bernstein*); Kaioa, vel Kaisa (*Wallace*); Tidore (*Bruijn*); Tifore (*Bruijn*); Batcian (*Wallace*, *Bernstein*, *Beccari*); Obi (*Bernstein*); Batang Ketcil (*Bruijn*).

a (—) ♀ Waigiou (*Bruijn*).

Individuo adulto di color nero-ardesia quasi uniforme.

b (—) ♂ jun. Wakkerè (Waigiou) 12 Marzo 1875 (*B.*).

Individuo non al tutto adulto (?) colle ali, col sopraccoda e colla coda di color nero non ardesiaco, ma alquanto tinto di bruno-olivastro.

c (—) ♀ Batanta Giugno 1875 (*Bruijn*).

Simile all'individuo *a* di Waigiou.

d (—) ♀ Batanta Giugno 1875 (*Bruijn*).

Individuo un poco più grande del precedente e simile pel colorito all'individuo *b* di Waigiou.

e (—) ♂ Salavatti 5 Luglio 1875 (*Bruijn*).

Individuo adulto quasi privo di piume sulla testa e sul collo.

f (—) ♂ Salavatti 18 Luglio 1875 (*B.*).
g (—) ♀ Salavatti 18 Luglio 1875 (*B.*).

Gl'individui di Salavatti non differiscono sensibilmente dall'individuo *a* di Waigiou e dall'individuo *c* di Batanta.

h (—) ♀ Isolotto presso Salavatti 31 Gennaio 1875 (*B.*).

Simile ai due precedenti.

i (—) ♂ Koffiao Luglio 1875 (*Bruijn*).
j (—) ♂ Koffiao 30 Luglio 1875 (*B.*).
k (—) ♀ Koffiao 30 Luglio 1875 (*B.*).

Gl'individui di Koffiao sono un poco più grandi, ma non differiscono pel resto dai precedenti.

l (80) ♂ Sorong Maggio 1872 « Becco e piedi neri; occhi castagni » (*D'A.*).
m (140) ♂ Sorong Giugno 1872 (*D'A.*).
n (167) ♂ Sorong Giugno 1872 (*D'A.*).
o (141) ♀ Sorong Giugno 1872 (*D'A.*).
p (146) ♀ Sorong Giugno 1872 « Becco e piedi neri; occhi castagni » (*D'A.*).
q (—) ♀ Sorong 11 Febbraio 1875 « Piedi nero-cornei » (*B.*).
r (—) ♀ Ramoi 9 Febbraio 1875 (*B.*).
s (—) ♀ Pulo-Hum 29 Febbraio 1875 « Piedi neri » (*B.*).
t-u (—) — Halmahera Giugno 1873 (*Bruijn*).
v-x (—) — Halmahera Dicembre 1874 (*Bruijn*).
y (—) — Halmahera? (*Bruijn*).
z-c' (—) — Halmahera Dicembre 1874 (*Bruijn*).
d' (—) — Halmahera? [1] (*B.*).
e' (—) — Halmahera Dicembre 1874 (*Bruijn*).

Gli individui di Halmahera non differiscono sensibilmente da quelli delle isole papuane soprannoverati, nè pel colorito, nè per le dimensioni; alcuni, meno adulti di altri, hanno la metà apicale delle ali lievemente tinta di olivaceo-bruno.

f'-g' (—) — Halmahera Luglio 1875 (*Bruijn*).
h' (—) ♂ Tidore Dicembre 1874 (*Bruijn*).
i' (—) ♂ Ternate 4 Dicembre 1874 « Gola color sanguigno scuro; becco nero-olivaceo alla base, gradatamente volgente al bruno-giallognolo verso la punta; piedi nero-olivacei; iride castagna » (*B.*).
j' (—) ♂ Batcian 29 Novembre 1874 (*B.*).

Tanto questo, quanto l'individuo di Ternate sono alquanto più grandi di quelli di Halmahera e delle isole Papuane. Lungh. tot. $0^m,410$; al. $0^m,245$-$0^m,240$.

k'-m' (—) — Batang-Ketcil 23 Agosto 1875 (*Bruijn*).

Gli ultimi due esemplari hanno la tinta bruno-olivastra delle ali un

(1) Acquistato dai nativi di Ternate, senza indicazione di località, ma probabilmente di Halmahera.

poco più manifesta che non nell'antipenultimo; tutti tre poi gl'individui di Batang-Ketcil sono più piccoli di quelli delle altre località; ala $0^{m},210$.

n' (—) — jun. Halmahera 1873 (*Bruijn*).

Individuo giovane, molto più piccolo degli adulti, ma simile ad essi pel colorito.

o' (—) — jun. Tidore? 1874 (*B.*).

Simile al precedente, ma con qualche piuma bruna sul petto e con alcune remiganti secondarie sottilmente marginate di color rugginoso.

p'-q' (—) — jun. Halmahera Dicembre 1874 (*Bruijn*).

Questi due individui sono simili in tutto al precedente.

r' (—) — juv. Ternate Dicembre 1874 (*Bruijn*).

Simile ai precedenti, ma colla testa e col collo in gran parte bruni e colle remiganti secondarie con margini e fascie di color bruno-rugginoso.

s' (—) — juv. Halmahera? (*B.*).
t' (—) — juv. Halmahera Dicembre 1874 (*Bruijn*).

Simili ai precedenti, ma più giovani, colla testa, col collo e colle parti inferiori interamente brune e con fascie trasversali bruno-rossigne sulle cuopritrici delle ali; in essi soltanto le piume del dorso e le scapolari hanno acquistato il colore nero-ardesia.

u'-v' (—) — pulli. Halmahera Luglio 1873 (*Bruijn*).

Questi due individui, il secondo dei quali è alquanto più piccolo dell'altro, sono pulcini di pochi giorni, simili pel colorito fra loro, e differiscono dai precedenti per non aver ancora piume di color nero-ardesia sul dorso, che è di color bruno.

Questa specie appartiene al gruppo di quelle coi piedi neri od oscuri, e si riconosce pel suo colore nero-ardesia pressochè uniforme, che in alcuni individui, i quali non sembrano perfettamente adulti, è leggermente tinto di bruno-olivastro sulle remiganti e talora anche sul groppone e sulla coda, per cui tutta la parte posteriore-superiore del corpo appare tinta di bruno-olivastro.

Il *M. freycineti* fu scoperto da Quoy e Gaimard in Waigiou ed in Guebéh; esso si trova inoltre sulla costa occidentale della Nuova Guinea, da Sorong fino a Dorei-Hum, ed in tutte le isole papuane ad occidente della Nuova Guinea, cioè in Batanta, in Salavatti, in Koffiao ed in Mysol, che è

l'isola più meridionale nella quale esso sia stato trovato [1]: il Beccari ha ucciso un individuo in Pulo-Hum presso Dorei-Hum, e questo è il luogo più orientale ove finora sia stato raccolto il *M. freycineti*; il Beccari nel cartellino attaccato a questo individuo dice « La specie coi piedi neri sembra esclusiva delle piccole isole, mentre quella coi piedi gialli (*M. duperreyi*) sembra che sia propria della terra ferma ». La prima parte di quell'asserzione, per quanto si riferisce alle isole minori, sembra esatta, non così la seconda, giacchè nella Nuova Guinea, di faccia a Salavatti, presso Sorong, trovasi tanto il *M. freycineti*, quanto il *M. duperreyi*. Non pare che il primo si estenda sulla costa della Baia del Geelwink e nelle isole della medesima; in queste esso è rappresentato dal *Megapodius geelwinkianus*, Meyer. Il *M. freycineti* trovasi inoltre in tutte le isole del gruppo di Halmahera, estendendosi verso occidente anche nelle isole del gruppo di Tifore fra Halmahera e Celebes e verso mezzodì fino in Obi.

Non pare che questa specie presenti differenze cospicue e costanti a seconda delle località; tuttavia debbo far notare che gl'individui di Koffiao mi sono sembrati un poco più grandi di quelli delle altre isole papuane più settentrionali e che nel gruppo di Halmahera gl'individui di Ternate e di Batcian sono certamente un poco più grandi di quelli delle altre località.

Il Gray ha creduto di dover considerare come appartenenti ad una specie distinta (*M. quoyi*, Gray) gl' individui della parte meridionale di Halmahera, mentre quelli delle altre parti dell' isola e delle altre isole dello stesso gruppo vengono riferiti da lui al *M. freycineti*; ma le differenze sulle quali egli si è fondato sono affatto individuali.

Lo Schlegel ha già indicato come di buon' ora i giovani di questa e delle altre specie del genere *Megapodius* mettano l'abito degli adulti, la quale cosa io sono in grado di confermare pienamente, giacchè parecchi degli individui sopraindicati hanno appena la metà delle dimensioni degli adulti e tuttavia sono ad essi similissimi nel colorito; quindi pare che si debba attribuire a varietà individuale e non all' età giovanile la tinta bruno-olivastra che si osserva sulla parte superiore e posteriore del corpo di alcuni individui. Lo Schlegel ha già fatto notare (*Ned. Tijdsch. Dierk.* III, p. 261) come tali individui si possano distinguere con una certa difficoltà da quelli del *M. forsteni*.

---

(1) Il Wallace (*Ibis*, 1861, p. 311) parla di *Megapodi* di Mysol, similissimi fra loro pel colorito, ma notevolmente diversi per le dimensioni dei piedi e del becco, per cui suppone che appartengano a due specie distinte, ma probabilmente si tratta di adulti e di giovani della medesima specie.

I viaggiatori più recenti poco o nulla ci dicono intorno ai costumi di questa specie e quindi quanto sappiamo si riduce alle cose scritte da Quoy e Gaimard, i quali dicono di avere inteso dagli abitanti di Guebéh che essa è molto comune nell' interno dell'isola e che depone uova molto grandi in proporzione dell'uccello; le uova avute da Quoy e Gaimard erano realmente grossissime e di color rossastro. Essi aggiungono che nelle isole di Waigiou e di Boni questi uccelli sembrano vivere in uno stato di semidomesticità, la quale cosa sembra poco credibile, e di averne uccisi essi stessi nell'isola di Boni, ove vivono nei luoghi umidi, volando poco e quasi rasente terra.

Quoy e Gaimard ebbero vivo per qualche giorno a bordo dell'*Uranie* l'individuo che essi descrissero.

Il von Rosenberg dice che questo uccello è molto comune in Ternate.

L'Huesker nello stomaco di un giovane trovò piccole chiocciolette terrestri e coleotteri.

L' *Alecthelia urvillei*, Less., fondata sopra un pulcino o giovane individuo, che venne a cadere a bordo della *Coquille*, mentre questa era all'àncora a circa 2 miglia dall'isola di Guebéh e spirava un forte vento in direzione dall'isola verso la nave, è un individuo di questa e non di altra specie; così pure mi sembra molto probabile che fosse un pulcino della specie di cui ora trattiamo la *Caille de la Nouvelle Guinée* del Sonnerat (*l. c.*), sulla quale sono stati fondati l' *Oriolus coturnix*, Scop. ed il *Tetrao Novae Guineae*, Gm.; la figura del Sonnerat, per quanto poco esatta, mi sembra sufficiente per riconoscere in essa un pulcino di questa specie.

Sp. 832. **Megapodius forstenii**, Temm.

Megapodius forstenii, Temm. — G. R. Gr., Gen. B. III, p. 391, n. 7, pl. 124 (1847). — Rchb., Handb. spec. Orn. *Columbariae*, p. 4, n. 2, t. 271, f. 2496 (1848). — Bp., Compt. Rend. XLII, p. 876, sp. 10 (1856). — G. R. Gr., P. Z. S. 1860, p. 362 (Amboina). — Id., P. Z. S. 1861, p. 289 (Ceram, Banda?). — Rchb., Columbariae, App. p. 161, 190 (1862). — Wall., P. Z. S. 1863, p. 34 (Buru). — G. R. Gr., P. Z. S. 1864, p. 43, n. 7. — Finsch, Neu-Guin. p. 180 (1865). — Schleg., Ned. Tijdschr. Dierk. III, p. 263 (1866) (Harouko seu Ema). — G. R. Gr., List Gallinae Brit. Mus. p. 19 (1867). — Id., Hand-List, II, p. 255, sp. 9543 (1870). — Gieb., Thes. Orn. II, p. 546 (1875). — Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. VIII, p. 383 (1876). — Cab. et Rchnw., Journ. f. Orn. 1876, p. 326. — Rosenb., Malay. Archip. p. 373 (Goram) (1878-79). — Schleg., Mus. P. B. *Megapodii*, p. 70 (1880). — Oust., Ann. Sc. Nat. (sér. VI) XI, Art. 2, p. 99 (1881). — Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. XVIII, p. 7, n. 5 (1882).

Megapodius sp., Rosenb., Reis naar zuidoostereil. p. 100 (1867) (Goram).

Pileo, occipite, dorso et alis brunneo-olivaceis, dorso imo, uropygio et cauda brunnescentioribus; lateribus capitis, collo, dorso summo et gastraeo toto griseo-fuscis, abdomine et lateribus plus minusve brunnescente tinctis; pedibus fuscis; rostro fusco, apicem versus flavido.

Long. tot. circa 0m,350; al. 0m,235-0m,230; caud. 0m,080; rostri 0m,019; tarsi 0m,068-0m,065.

Hab. in Moluccis — Ceram (*Wallace*); Amboina (*Wallace*, *Hoedt*); Harouko, seu Ema (*Mus. Lugd.*); Buru (*Wallace*, *Hoedt*, *Bruijn*); ? Goram (*von Rosenberg*).

a (—) ♂ Ruboh (Buru) 1 Ottobre 1875 (*Bruijn*).
b-c (—) ♀ Ruboh 30 Settembre 1875 (*Bruijn*).
d-e (—) ♀ Ruboh 1 Ottobre 1875 (*Bruijn*).

Tutti questi individui sembrano adulti e sono simili fra loro; alcuni hanno il colore bruno-olivaceo del dorso e delle ali un poco più decisamente bruno di altri.

f (—) ♂ Kajeli (Buru) 9 Ottobre 1875 (*Bruijn*).

Questo individuo somiglia ai precedenti, ma ne differisce per avere la tinta bruno-olivacea dell' addome e dei fianchi che si estende fin sul petto.

Questa specie appartiene al gruppo di quelle coi piedi neri e per questo carattere essa si distingue facilmente dal *M. duperreyi*, cui somiglia alquanto pel colorito delle piume.

Il *M. forstenii* è proprio del gruppo di Ceram e vive nell' isola di questo nome, in Amboina, in Harouko ed in Buru. Il Gray ha indicato anche Banda tra le località abitate da questa specie, ma probabilmente per errore, giacchè secondo lo Schlegel in Banda vive il *M. duperreyi*, di cui l'Hoedt vi avrebbe raccolto uno degli esemplari del Museo di Leida; il Finsch poi alle altre località aggiunge Celebes, ma siccome egli non annovera il *M. gilberti* è evidente che il suo *M. forsteni* di Celebes deve essere riferito a quella specie. Il von Rosenberg (*Reis naar zuidoostereil.* p. 100) dice dell'esistenza di Megapodi non molto abbondanti in Goram e non è improbabile che essi appartengano a questa specie.

Secondo lo Schlegel gl'individui di Amboina e di Harouko hanno la tinta olivastra delle parti superiori più cupa che non quelli di Ceram; lo Schlegel non ha conosciuto individui di Buru, i quali confrontati colla figura del Gray appaiono notevolmente differenti, specialmente per avere molto meno bruna la tinta olivastra del dorso, delle ali e delle parti inferiori.

Lo Schlegel fa notare come a questa specie somiglino alcuni individui del *M. freycineti*, i quali hanno le ali, la parte inferiore del dorso e la coda tinte di bruno-olivastro, tuttavia negli individui cosiffatti la tinta bruno-olivastra è molto più bruna e più cupa che non nel *M. forstenii*.

Sembra inoltre che questa specie somigli al *M. gilberti*, G. R. Gr. di Celebes, che sarebbe più piccolo ed avrebbe la tinta olivastra delle parti superiori più viva e più decisamente volgente al rossigno-giallastro (*Schlegel*). È molto difficile indicare caratteri un po' importanti, pei quali distinguere gl' individui soprannoverati da uno di Jobi, che io credo di dover riferire al *M. affinis*, Meyer; tuttavia si noti che questo ha il colore olivastro delle parti superiori un poco più bruno, e che gl'individui del *M. forstenii* hanno costantemente le dita più lunghe e le unghie più grosse e più lunghe.

Dice il Wallace, discorrendo del *M. forstenii*, « questo uccello depone le uova in un cumulo di tritumi raccolti nei luoghi bassi presso il mare, ha abitudini seminotturne e fa udire sovente durante la notte e verso il mattino un forte e lamentevole grido ».

Sp. 833. **Megapodius affinis**, MEYER.

Megapodius affinis, Meyer, Sitzb. k. Ak. der Wissensch. zu Wien, LXIX, p. 215 (1874) (Tipi esaminati). — Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. VIII, p. 406 (1876) (Jobi); X, p. 163 (1877) (Sorong). — Oust., Ass. Sc. de France, Bull. n. 533, p. 248 (1878). — Salvad., Atti R. Ac. Sc. Tor. XIII, p. 324 (1878). — D'Alb., Nuova Guin. p. 582 (1880). — Oust., Ann. Sc. Nat. (sér. VI) XI, Art. 2, p. 95 (syn. emend.) (1880). — Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. XVIII, p. 7, n. 6 (1882).
Megapodius decollatus, Oust., Ass. Sc. de France, Bull. n. 533, 20 Janvier 1878, p. 248.
Megapodius duperreyi, part., Schleg., Mus. P. B. *Megapodii*, p. 62 (Individus de l'île de Jobi) (1880).
Megapodius affinis, var. **jobiensis,** Schleg., Mus. Lugd. (teste Oustalet).

Pileo, dorso medio et alis olivaceo-brunnescentibus; uropygio et supracaudalibus brunneis; collo, dorso summo, pectore abdomineque fusco-ardesiacis, lateribus brunneo tinctis; gula et lateribus colli rare plumosis, cute rubescente; cauda fusco-brunnea; pedibus nigris; rostro fusco, apicem versus sordide flavido.

Pullus. *Fusco-brunneus; gula et genis fulvescentibus, tectricibus alarum, scapularibus et dorso medio fasciis transversis rufo-brunneis notatis, remigibus secundariis exterius rufo-brunneo marginatis.*

Long. tot. circa $0^m,310$; al. $0^m,225$; caud. $0^m,075$; rostri $0^m,017$; tarsi $0^m,066$.

Hab. in Papuasia — Nova Guinea, prope Rubi (*Meyer*), prope Sorong (?) (*D'Albertis*); Jobi, Ansus (*Beccari*); Tarawai (*Bruijn*).

a (—) ♂ Ansus (Jobi) 23 Novembre 1875 (*B.*).
b (100) ♂ Sorong Maggio 1872 « Becco e piedi neri; iride castagno » (*D'A.*).

Il primo individuo di Jobi differisce da altri due individui del genere *Megapodius* della medesima località e da altri di Miosnom, di Misori e di Mafor, appartenenti al *M. geelwinkianus,* pei piedi interamente neri e pel colore bruno-olivastro delle parti superiori molto più chiaro, ossia più decisamente olivastro; esso corrisponde bene coi tipi del *M. affinis,* Meyer, coi quali l'ho confrontato.

Il secondo individuo di Sorong è notevolmente più grande, ha i tarsi bruni anzichè neri, le parti superiori similmente colorate, ma col pileo un poco più oscuro, e le inferiori quasi interamente grigio-lavagna. Lunghezza tot. circa $0^m,350$; al. $0^m,230$; coda $0^m,075$; becco $0^m,018$; tarso $0^m,070$. Per tutte queste differenze io dubito che esso non appartenga alla stessa specie del precedente, e che possa essere un ibrido del *M. freycineti* e del *M. duperreyi*, i quali si trovano ambedue presso Sorong, ove quell'individuo è stato ucciso; Sorong è uno dei pochi luoghi, nei quali quelle due specie s'incontrino insieme.

I due tipi del Meyer somigliano moltissimo al *M. duperreyi*, ma sono notevolmente più piccoli ed hanno i piedi scuri; uno ha le ali ed il dorso di color bruno-olivastro, e l'altro ha le stesse parti di colore alquanto più bruno.

Ho già fatto notare altrove come gli esemplari di Tarawai inviati dal Bruijn siano simili ai tipi del Meyer, ma un poco maggiori per essere maschi.

Il Meyer descrisse il *M. affinis* con qualche esitazione, dubitando che i due individui da lui raccolti presso Rubi nella Baia del Geelwink, e che sono i tipi della sua specie, potessero appartenere al *M. duperreyi*; ma questa cosa certamente non è probabile considerando il colore diverso dei piedi. Grandissima invece è la somiglianza del *M. affinis* col *M. forstenii*, Temm., tanto che è difficile indicarne le differenze; l'individuo di Ansus soprannoverato ed i due tipi del Meyer, che sono due femmine e quindi alquanto più piccoli, somigliano notevolmente agli esemplari di Buru del *M. forstenii*, ma ne differiscono per le dimensioni notevolmente minori, specialmente delle dita, pel colore meno cupo e più bruno del pileo e per la cervice di color cenerino più puro; tanto il dorso, quanto le ali sono negli uni e negli altri dello stesso colore bruno-olivastro. Invece l'individuo di Sorong soprannoverato ha i tarsi alquanto più lunghi, il pileo dello stesso colore del *M. forstenii* ed il dorso e le ali di color olivaceo un poco più bruno.

Il Meyer ha raccolto in Jobi un pulcino, apparentemente riferibile a questa specie, molto somigliante a quello del *M. freycineti*, dal quale sembra differire per avere la parte media del dorso con fascie trasversali bruno-rossigne come le ali.

Sp. 834. **Megapodius eremita**, Hartl.

Megapodius eremita, Hartl., P. Z. S. 1867, p. 830 (Ins. Echiquier) (Tipo esaminato). — G. R. Gr., Hand-List, II, p. 256, sp. 9557 (1870). — Giebel, Thes. Orn. II, p. 546 (1875). — Sclat., P. Z. S. 1878, p. 289, 290, 671, 673. — Finsch, P. Z. S. 1879, p. 14 (Duke of York Island). —

Schleg., Mus. P. B. *Megapodii*, p. 65 (1880). — Oust., Ann. Sc. Nat. (sér. VI) XI, Art. 2, p. 103 (1881). — Sclat., Voy. Challenger, Birds, p. 32, pl. XI (1881). — Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. XVIII, p. 7, n. 7 (1882).
Megapodius sp., Brazier, P. Z. S. 1874, p. 606 (*partim*) (ova). — Ramsay, Pr. Linn. Soc. N. S. W. I, p. 375 (1876).
Megapodius Hueskeri, Cab. et Rchnw., Journ. f. Orn. 1876, p. 326, n. 95 (Neu-Hannover) (Tipo esaminato). — Sclat., P. Z. S. 1877, p. 113, sp. 62 (Duke of York Islands).
Megapodius rubrifrons, Sclat., P. Z. S. 1877, p. 556, sp. 17 (Ins. Admiralitatis) (Tipo esaminato).
Megapodius macgillivray?, Ramsay (nec G. R. Gr.), Pr. Linn. Soc. N. S. W. II, p. 112 (1877) (Ova from New Ireland?).

Apagei, Abitanti dell'Isole Echiquier (*Hartlaub*).
Kakiau, Abitanti delle Isole del Duca di York (*Hübner*).

Typus: *Dorso, alis et cauda olivascente-fuscis, collo et gastraeo toto magis cinerascentibus; abdomine imo, crisso et subcaudalibus magis in olivaceum vergentibus; capitis lateribus gulaque nudiusculis, rubicundis, sparsim plumosis; vertice et occipite plumis rarioribus, obscure cinerascentibus praeditis; sincipite nudiusculo, rubro, plumis nigris, subpilosis; rostro flavo, basi obscuro; pedibus obscuris* [1]; *iride brunnea* (Murray), *vel rubra* (Hartlaub).

Long. tot. circa $0^m,300$; al. $0^m,220$; caud. $0^m,080$; rostri a fronte $0^m,015$; tarsi $0^m,054$; digiti medii cum ungue $0^m,057$.

Hab. in Papuasia — Insulis Echiquier (*Mus. Godeffroy*); Ins. Admiralitatis (*Challenger*); Nova Hanovera (*Huesker, Brown*); Nova Britannia (*Kleinschmidt, Mus. Turati*); ins. Ducis York (*Brown, Hübner*); Nova Hibernia (fide *Ramsay*).

Io ho esaminato e confrontato i tipi dell'Hartlaub, del Cabanis e Reichenow e dello Sclater, ed ho trovato che essi non differiscono fra loro in alcun punto importante.

Il tipo del *M. hueskeri*, quando io l'esaminai, aveva appena una traccia del colore rosso della pelle nuda del sincipite e dei lati della testa, ma pare che la quasi scomparsa di quel colore sia dovuto al disseccamento, giacchè il Cabanis mi ha assicurato che quel colore era più manifesto quando prima esso giunse.

Il tipo del *M. rubrifrons*, Sclat. ha le piume un poco più oscure del tipo del *M. eremita*, ma la differenza è lievissima e non mi pare che possa essere considerata come specifica, giacchè anche gl' individui delle altre specie variano entro certi limiti pel colorito.

Finalmente l'individuo delle Isole del Duca di York, inviato dal Brown, e dallo Sclater riferito al *M. hueskeri*, ed un altro della Nuova Britannia, raccolto dal Kleischmidt, differiscono dagli altri per le piume della gola un poco più copiose, ma differenze per questo rispetto si osservano anche negl'individui delle altre specie.

---

(1) Per un arbitrio del preparatore i piedi dell'individuo tipo sono stati coloriti di giallo!

Lo Sclater ha la seguente nota del Murray relativa all'esemplare delle Isole dell'Ammiragliato: « occhi bruni; becco giallognolo; dita e tarsi color di corno scuro; lo stomaco conteneva steli di piante ».

Un esemplare della Nuova Britannia raccolto dal Kleinschmidt è nel Museo Turati.

Il *M. eremita* appartiene al gruppo della specie coi piedi scuri; esso somiglia al *M. forsteni*, ma è più piccolo e si distingue facilmente per la parte anteriore del pileo quasi nuda, di color rosso e sparsa di rare piume piliformi; secondo il Ramsay esso somiglia molto alla specie di Savo nelle isole Salomone.

Il *M. eremita* vive nelle isole poste al Nord-Est della Nuova Guinea, cioè nelle isole Echiquier, nelle isole dell'Ammiragliato, nel Nuovo Hannover, nella Nuova Britannia e nella Nuova Irlanda.

Sp. 835. Megapodius brenchleyi, G. R. Gr.

Megapodius brenchleyi, G. R. Gr., Ann. and Mag. Nat. Hist. (4) V, p. 328 (1870) (pullus) (Tipo esaminato). — Id., Hand-List, II, p. 255, sp. 9553 (1870). — Id., Cruise of the Curaçoa, p. 392, pl. 20 (pullus) (1873). — Gieb., Thes. Orn. II, p. 546 (1875). — Ramsay, Pr. Linn. Soc. N. S. W. IV, p. 75 (1879) (ad. Savo). — Schleg., Mus. P. B. *Megapodii*, p. 65 (1880). — Oust., Ann. Sc. Nat. (sér. VI) XI, Art. 2, p. 105 (1881). — Tristr., Ibis, 1882, p. 144. — Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. XVIII, p. 7, n. 8 (1882).

Megapodius sp., Brazier, P. Z. S. 1874, p. 606 (*partim*) (ova). — Ramsay, Pr. Linn. Soc. N. S. W. II, p. 112 (1878) (from Island of Kera, one of the Solomon Group, and from Island of Savo).

Fronte, regione circumoculari et cute rare plumosa colli rubris; collo, interscapulio et pectore fusco-ardesiacis; capite, lateribus, abdomine, subcaudalibus, subalaribus, cauda et alis subtus obscure fuscis; alis et cauda superne, dorso, uropygio, supracaudalibus, tectricibus alarum superioribus saturate fusco-olivaceis; rostro pallide corneo, apice flavido; pedibus fuscis purpurascentibus (ex Ramsay).

Pullus: *Fusco-castaneus, dorso alisque fasciis transversis subtilibus, fusco-flavidis ornatis; gula et genis pallide fulvis, gastraeo rufescentiore, unicolore; iride fusca; pedibus fuscis.*

Long. tot. unc. angl. 13-12 (= 0m,330-0m,305); al. 9-8.8 (= 0m,230-0m,220); caud. 3.3-3.2 (= 0m,082-0m,080); rostri 1.1-1 (= 0m,027-0m,025); tarsi 2.8-2.5 (= 0m,068-0m,062).

Hab. in Papuasia — Ins. Salomonis, Ins. Gulf (*Brenchley*), Sancto Cristoval (fide *G. R. Gray*), Savo (*Cockerell*), Kera (*Cockerell*).

Il tipo di questa specie è un pulcino raccolto dal Brenchley, e che io ho esaminato nel Museo Britannico; l'adulto è stato descritto recentemente dal Ramsay.

Il pulcino ha colori oscuri ed è intermedio ai pulcini del *M. freycineti* ed a quelli del *M. forsteni*, coi quali l'ho confrontato; esso ha i piedi scuri.

Sembra che questa specie appartenga al gruppo di quelle coi piedi

scuri, ma non avendone io esaminato l'adulto non sono in grado di dire a quale altra specie essa sia più affine; secondo il Ramsay (*Pr. Linn. Soc. N. S. W.* I, p. 375) a questa specie somiglia quella delle isole del Duca di York, che è il *M. eremita*.

Insieme col pulcino sopramenzionato, il Brenchley ebbe nell'isola Gulf due uova, le quali dal Gray vengono descritte come molto simili a quelle del *M. brazieri*, Sclat., *P. Z. S.* 1869, p. 528. Inoltre il Gray fa notare che precedentemente (*P. Z. S.* 1864, p. 44) egli aveva menzionato un uovo, similissimo ai due dell'isola Gulf, che era stato portato da San Cristoval, una delle isole Salomone vicinissima all'isola Gulf, per cui è molto probabile che esso appartenesse ad individui della medesima specie.

L'Oustalet nella sua recente Monografia dei Megapodidi non riferisce la descrizione dell'adulto di questa specie data dal Ramsay, della quale non pare che avesse conoscenza.

Sp. 836. **Megapodius wallacei**, G. R. Gr.

Megapodius sp. nov., Wall., Ibis, 1860, p. 197.
Megapodius wallacei, G. R. Gr., P. Z. S. 1860, p. 362, pl. 171 (ex Gilolo). — Id., P. Z. S. 1861, p. 290. — Rchb., Columbariae, App. p. 162, sp. 4, t. VII, f. 81 (1862). — Wall., P. Z. S. 1863, p. 34 (Ternate, Buru). — G. R. Gr., P. Z. S. 1864, p. 43. — Schleg., Dierent. p. 213. — Finsch, Neu-Guin. p. 180 (Batjan) (1865). — Schleg., Ned. Tijdschr. Dierk. III, p. 264 (1866) (Amboina, Ceram). — G. R. Gr., List Gallinae Brit. Mus. p. 21 (1867). — Wall., Mal. Archip. II, p. 148 (1869). — G. R. Gr., Hand-List, II, p. 255, sp. 9551 (1870). — Gieb., Thes. Orn. II, p. 547 (1875). — Rosenb., Reist. naar Geelvinkbaai, p. 8 (1875). — Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. VII, p. 793 (1875). — Rosenb., Malay. Archip. p. 407 (1879). — Schleg., Mus. P. B. *Megapodii*, p. 75 (1880). — Oust., Ann. Sc. Nat. (sér. VI) XI, Art. 2, p. 154 (1881). — Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. XVIII, p. 7, n. 9 (1882).

Mamoa, Abitanti di Ternate (*von Rosenberg*).

Sincipite olivaceo-grisescente; occipite brunneo-castaneo; cervice, dorso summo et tectricibus alarum minoribus olivaceis; dorso medio, scapularibus, tectricibus alarum mediis et majoribus fasciis transversis latis pulchre castaneis ornatis, plumarum marginibus saturate cinereis; tectricum mediarum apicibus pallide cinereis; uropygio, supracaudalibus et corpore subtus saturate cinereis; abdomine imo in medio albo; remigibus primariis fuscis, prima exterius olivaceo-ochraceo marginata, reliquis apicem versus et macula prope basin olivaceo-ochraceis; remigibus secundariis olivaceis, tribus ultimis dorso proximis in pogonio externo late castaneis; tectricibus alarum inferioribus fusco-cinereis, nonnullis majoribus albidis; cauda griseo-olivacea, rectricibus mediis acuminatis; rostro in exuvie fusco-olivacco, apicem versus flavido; pedibus fusco-olivaceis, digitis obscurioribus, fere nigricantibus.

Long. tot. circa 0m,330; al. 0m,205; caud. 0m,085; rostri 0m,019; tarsi 0m,056.

Hab. in Moluccis — Halmahera (*Wallace, Bernstein, von Rosenberg, Bruijn*); Ternate (*Wallace, von Rosenberg, Bruijn*); Batcian (*Finsch, von Rosenberg*); Buru (*Wallace*); Ceram (*Mus. Lugd.*); Amboina (*S. Müller, Mus. Lugd.*).

a (—) — Halmahera 1873 (*Bruijn*).
b (—) ♂ Halmahera Giugno 1873 (*Bruijn*).
c-d (—) — Halmahera Dicembre 1874 (*Bruijn*).
e (—) — Ternate Settembre 1875 (*Bruijn*).

Tutti questi individui sono simili fra loro; l'ultimo di Ternate ha la fascia grigia all'apice delle cuopritrici mediane delle ali un po' più chiara.

Questa è la più bella delle specie del genere *Megapodius* e si distingue da tutte per le fascie castagne e grigie delle parti superiori.

Essa è esclusiva delle Molucche e vive tanto nel gruppo di Halmahera, quanto in quello di Ceram.

Il *M. wallacei* fu scoperto dal Wallace in Halmahera, ma lo Schlegel ci fa sapere che nel Museo di Leida esisteva da circa quarant'anni un individuo di Amboina, raccolto da S. Müller; il Wallace l'ha trovato, oltre che in Halmahera ed in Ternate, anche in Buru, ove ne raccolse un solo individuo e dove nessun altro l'ha trovato finora. L'esistenza di questa specie in Amboina riposa sull'individuo che sarebbe stato ivi raccolto da S. Müller e che ora si conserva nel Museo di Leida; così pure l'esistenza in Ceram si fonda sopra individui conservati nello stesso Museo.

Tanto il Finsch, quanto il von Rosenberg menzionano Batcian tra le località abitate da questo *Megapodius*, e la cosa è probabilmente vera, ma ignoro donde abbiano tratta quella notizia; il von Rosenberg dice che esso è stato scoperto in Batcian dal Wallace, quest'asserzione non è esatta, giacchè il Wallace lo scoprì in Halmahera e non menzionò affatto Batcian tra le località abitate dal medesimo.

Questo Megapodio non solo differisce dalle altre specie pel suo variopinto colorito, ma anche pei costumi. Dice il Wallace che esso frequenta le colline dell'interno coperte di foreste e che si reca presso le rive del mare per depositarvi le uova, ma che invece di fare un cumulo, o di scavare una buca nella quale deporle e quindi ricoprirle con terra, scava nella sabbia una galleria obliqua fino alla profondità di circa tre piedi e nel fondo vi depone le uova; quindi esso ricopre leggermente l'apertura della galleria, e dicono gl'indigeni che poi nasconde e cancella le impronte dei suoi piedi che sono dirette verso l'apertura, facendo altre impronte e razzolando nelle vicinanze. Esso depone le sue uova soltanto di notte ed in Buru fu preso un individuo di buon mattino mentre veniva fuori dalla sua galleria, al fondo della quale si trovarono parecchie uova. Quell'individuo aveva la giuntura estrema di un'ala rotta e ferita, come se esso fosse stato attaccato da qualche piccolo animale, probabilmente da un ratto, entro la galleria.

Il Wallace, parlando di questa e di altre specie in generale, dice che tutti i Megapodii sembrano avere costumi seminotturni, giacchè i loro lamentevoli gridi si odono costantemente a tarda ora nella notte e molto prima del giorno al mattino. Le uova sono tutte di color rosso-rugginoso, e molto grandi in proporzione degli uccelli, e generalmente hanno da 3 pollici inglesi a 3 poll. ed $^1/_4$ ($= 0^m,076$-$0^m,083$) di diametro maggiore e da 2 a 2 $^1/_4$ pollici ($= 0^m,051$-$0^m,057$) di diametro minore; esse sono molto buone da mangiare e molto ricercate dagl'indigeni.

Il von Rosenberg afferma che in Ternate questo uccello viene chiamato *Mamoa* e che è piuttosto raro; egli dice di aver raccolto anche un pulcino, che lo Schlegel descrive come simile a quello del *M. forstenii*, ma coll'intervallo fra le fascie chiare tinto di nerastro. Secondo lo stesso von Rosenberg questo Megapodio sarebbe abbondante specialmente nella parte occidentale di Ternate, nei luoghi meno coltivati e meno frequentati.

Gen. TALEGALLUS, Less. [1]

Typus:

Talegallus, Less., Voy. Coq. Zool. Atlas, pl. 38 (1826) . . . . *Talegallus cuvieri*, Less.
Talegalla, Less., Man. d'Orn. II, p. 185 (1828) . . . . *Talegallus cuvieri*, Less.
Catheturus, part., Sundev., Meth. nat. av. disp. tent. p. 118 (1872).
Tallegallus, Schleg., Mus. P. B. *Megapodii*, p. 79 (1880).

Clavis specierum generis Talegalli:

I. Aves adultae nigrae:
- *a.* plumis pilei latiusculis et suberectis; pedibus in ave viva ruberrimis 1. *T. jobiensis.*
- *b.* plumis pilei strictis, pilosis, anterioribus tantum erectis, reliquis jacentibus; pedibus flavis:
  - *a'.* rostro rubro (*D'Albertis*), vel flavo (*Meyer*) . . . . 2. » *cuvieri.*
  - *b'.* rostro nigro . . . . 3. » *fuscirostris.*

II. Pulli brunneo-rufescentes:
- *a.* pallidiores, remigibus fuscis, maculis vel fasciis transversis notatis:
  - *a'.* remigum fasciis transversis rufis . . . . » » *jobiensis.*
  - *b'.* remigum fasciis transversis flavo-ochraceis (*Meyer*) . . . . . » » *cuvieri.*
- *b.* saturatior et nigrescentior; remigibus fuscis, unicoloribus; dorso summo, tectricibus alarum et gastraeo conspicue brunneo-rufo transfasciolatis . . . . » » *fuscirostris.*

Sp. 837. Talegallus jobiensis, Meyer.

Talegallus jobiensis, Meyer, Sitzb. k. Ak. Wissensch. LXIX, p. 74, 87 (1875) (Tipo esaminato). — Sclat., Ibis, 1874, p. 416. — Beccari, Ann. Mus. Civ. Gen. VII, p. 716 (1875). — Salvad., ibid. nota, e p. 792 (1875); IX, p. 328, 334 (1877). — Sclat., Ibis, 1876, p. 254. — Sclat. et Salv., Ibis, 1876, p. 416. — Schleg., Notes from the Leyd. Mus. p. 159 (1879). — Oust., Ann.

---

(1) T. Salvadori, *Intorno alle specie del genere* Talegallus, *Less.* (*Ann. Mus. Civ. Gen.* IX, p. 327-334, 1877).

Sc. Nat. (sér. VI) XI, Art. 2, p. 54, f. 36 (1881). — Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. XVIII, p. 8, n. 10 (1882).

Tallegallus cuvieri jobiensis, Schleg., Mus. P. B. *Megapodii*, p. 82 (1880).

Niger; plumis gulae griseo-fuscis; plumis pilei latiusculis, densis, copiosis et erectis; pelle nuda colli rubro-sanguinea, pelle nuda capitis et rostro rubro-fuscis; pedibus cum unguibus laetissime rubro-flammeis; iride rubro-fuscescente.

Pullus. *Superne fuscus, brunneo-rufo punctulatus; inferne rufescente-brunneus, pectore obscuriore, gula et abdomine medio pallidioribus, fulvescentibus; macula auriculari fusca; remigibus fuscis, secundariis maculis irregularibus rufis notatis; rostro in exuvie fusco-corneo; pedibus pallidis.*

Long. tot. $0^m,540$; al. $0^m,295$-$0^m,285$; caud. $0^m,165$-$0^m,160$; rostri $0^m,033$-$0^m,031$; tarsi $0^m,090$.

Hab. in Papuasia — Jobi (*Meyer, Bruijn, Beccari*); Nova Guinea, ad litora orientalia sinu Geelwinkiani (*Bruijn* fide *Oustalet*).

a-b (—) ♂ Ansus (Jobi) 7-12 Aprile 1875 (*B.*).
c (—) — Ansus (*Bruijn*).

I due ultimi individui, non al tutto adulti, differiscono dal primo per avere le piume del collo tinte alquanto di color castagno.

d (—) ♀ pullus. Ansus Aprile 1874 (*Bruijn*).
e (—) ♂ pullus. Ansus 14 Aprile 1875 (*B.*).

Ambedue questi pulcini sono da poco usciti dall'uovo; il secondo è notevolmente più piccolo ed alquanto più oscuro sulle parti superiori.

Questa specie è stata scoperta dal Meyer in Jobi [1], ove rappresenta il *T. cuvieri* della Nuova Guinea, dal quale differisce notevolmente per la forma delle piume del pileo, le quali sono più larghe, più copiose, alquanto erette e concave superiormente per modo da formare un ciuffo ben distinto; inoltre gl'individui vivi si distinguono per la pelle del collo di color rosso-ciliegia, per la pelle nuda della testa e pel becco di color rosso-bruno e pei tarsi, per le dita e per le unghie di color rosso acceso vivissimo.

Anche i pulcini differiscono da quelli del *T. cuvieri* pel colore più chiaro, più rossigno e meno uniforme e per le remiganti con macchie rossiccie.

Il Meyer aggiunge che il *T. jobiensis* è alquanto più piccolo del *T. cuvieri*, ma la differenza è piccolissima; si noti che le dimensioni indicate dal Meyer sono alquanto minori di quelle da me sopra riferite.

---

(1) Lo Schlegel dice che il *T. jobiensis* rappresenta il *T. cuvieri* nell'isola di Ansus, separata dall'Isola principale di Jobi da uno stretto canale; tutto ciò non è esatto, Ansus essendo una località di Jobi e non un'isola distinta.

Il Meyer dice di aver trovate tre uova di questa specie in un cumulo di terra e di rami; uno di essi era affatto fresco, un altro era stato deposto da un tempo un poco più lungo ed il terzo finalmente conteneva già l'embrione formato, che egli conservò nello spirito. Le uova sono di forma conico-acuminata e di un bel colore rosso-bruno; diametro maggiore $0^m,093$ - $0^m,088$; diametro minore $0^m,062$ - $0^m,060$.

Il *Talegallus jobiensis*, secondo l'Oustalet, non sarebbe confinato nell'isola di Jobi, giacchè il Museo di Parigi possiede un esemplare che si dice ucciso dai cacciatori del Bruijn sulla costa settentrionale della Nuova Guinea tra i gradi 136,30' e 130 di Lung. or. Questa cosa, se esatta, non ci deve più sorprendere dopo che sulla costa settentrionale della Nuova Guinea presso la Baia Humboldt è stato trovato l'*Arses insularis*, Meyer, e nell'isoletta di Tarawai è stato raccolto il *Ptilopus jobiensis*, per cui sulla costa orientale della Baia di Geelwink e sulla costa settentrionale della Nuova Guinea, per un'estensione non ancora precisabile, vivono parecchie specie che erano state credute esclusive di Jobi e non quelle della penisola settentrionale-occidentale della Nuova Guinea.

È probabile che a questa specie, e non al *T. cuvieri*, appartenessero i cumuli incubatori visti dal Meyer ai piedi del Monte degli Elefanti, sulla costa orientale della baja del Geelwink, giacchè questa località corrisponde presso a poco a quella nella quale, come si è detto, i cacciatori del Bruijn avrebbero raccolto un esemplare del *T. jobiensis*; quei cumuli erano fatti di terra nera ed avevano l'altezza di 5 piedi circa ed un diametro di circa 15 piedi.

Sp. 838. **Talegallus cuvieri**, Less.

Talegallus cuvieri, Less., Voy. Coq. Zool. Atlas, pl. 38 (1826) [1]. — Id., Voy. Coq. Zool. I, 2, p. 715 (1828). — Quoy et Gaim., Voy. Astrol. Atlas Zool. Ois. pl. 25, f. 5, 6 (Sterno) (1830). — F. Cuv., Suppl. a Buffon, I, p. 100. — Less., Compl. de Buff. Ois. p. 254, pl. f. 2 (1838). — G. R. Gr., Gen. B. II, p. 489, sp. 1 (1846). — Rchb., Syn. Av. t. 178, f. 1538-39 (1847-48). — Bp., Compt. Rend. XLII, p. 876, sp. 15 (1856). — G. R. Gr., Cat. B. New Guin. p. 49 (*partim*), 61 (1859). — Id., P. Z. S. 1859, p. 159 (Dorei). — Id., P. Z. S. 1861, p. 288, 438 (*partim*). — Rchb., Handb. spec. Orn. *Columbariae*, p. 9, sp. 14 (1862). — G. R. Gr., P. Z. S. 1864, p. 42 (*partim*). — Finsch, Neu-Guin. p. 179 (1865) (*partim*). — Schleg., Ned. Tijdschr. Dierk. III, p. 259 (1866) (*partim*). — G. R. Gr., List Gallinae Brit. Mus. p. 18 (1867) (*partim*). — Id., Hand-List, II, p. 254, sp. 9536 (1870) (*partim*). — Meyer, Sitzb. k. Ak. Wissensch. LXIX, p. 74, 85 (1874) (*partim*). — Rosenb., Reist. naar Geelvinkb. p. 84 (Andai) (1875). — Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. VII, p. 792 (1875); IX, p. 327, 334 (1877); X, p. 162 (1877). — Schleg., Notes from the Leyd. Mus. p. 159 e seg. (*partim*) (1879). — Rosenb., Malay. Archip. p. 562 (1879). — D'Alb., Nuova Guin. p. 582 (1880). — Oust., Ann. Sc. Nat. (sér. VI) XI, Art. 2, p. 44 (1881). — Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. XVIII, p. 8, n. 11 (1882).

---

(1) Nel Museo di Parigi più non esiste il tipo di questa specie.

Talegalla cuvieri, Less., Man. d'Orn. II, p. 186 (1828). — Id., Tr. d'Orn. p. 526 (1831). — Sclat., Journ. Pr. Linn. Soc. II, p. 168, sp. 153 (1858). — Wall., P. Z. S. 1862, p. 165. — Rosenb., Nat. Tijdschr. Ned. Ind. XXV, p. 252, sp. 247 (*partim*) (1863). — Id., Journ. f. Orn. 1864, p. 135, sp. 247 (*partim*).

Tallegallus cuvieri, Schleg., Mus. P. B. *Megapodii*, p. 80 (1880) (*partim*).

Mangoipe, Abitanti di Dorei (*Lesson*).
Manguab, Papuani di Mum sulla costa occidentale della Baia del Geelwink (*Meyer*).
Ungwou, Abitanti di Andai (*von Rosenberg*).

Niger; plumis gulae griseo-fuscis; plumis capitis strictis, raris, fere pilosis; pelle nuda colli et capitis brunneo-virescente; rostro rubro; pedibus flavis; iride pallide flava.

Pullus. *Superne brunneo-fuscus, fasciolis et punctulis rufo-ochraceis notatus; fasciis alarum latioribus; uropygio nigrescente; inferne fusco-rufus, abdomine imo, gula et genis pallidioribus; gutture paullum nigro vario; remigibus, praesertim secundariis, fasciis vel maculis rufis notatis; pedibus flavidis; rostro fusco, mandibula pallidiore.*

Long. tot. 0m,590-0m,550; al. 0m,310-0m,270; caud. 0m,190-0m,170; rostri 0m,034-0m,031; tarsi 0m,092-0m,085.

Hab. in Papuasia — Nova Guinea septentrionali-occidentali, prope Dorei (*Lesson, Wallace, Bruijn*), Andai (*D'Albertis, Bruijn*), Warbusi (*Beccari*), Passim (*Meyer*), Emberbaki (*D'Albertis*), Dorei-Hum (*Beccari*), Ramoi (*Beccari*); Sorong (*Bernstein*); Salavatti (*Bernstein, Bruijn*).

a (—) ♂ Dorei 23 Maggio 1875 (*B.*).
b (—) ♀ Dorei (*Bruijn*).
c-d (—) ♂ Andai Agosto 1872 « Becco rosso; piedi gialli; occhi gialli » (*D'A*).
e (—) ♂ Andai Ottobre 1872 « Becco rosso; piedi ed occhi gialli » (*D'A.*).
f (—) ♂ Andai 22 Aprile 1875 (*Bruijn*).
g (—) ♀ Andai 22 Aprile 1875 (*Bruijn*).
h (—) ♀ Andai 13 Luglio 1875 (*B.*).

L'ultimo esemplare ha le piume della cervice leggermente rossigne.

i (—) ♀ Warbusi 24 Marzo 1875 « Pelle nuda della testa bruno-verdastra; piedi giallo-arancio chiaro; iride giallo-paglia sudicio » (*B.*).

j (—) ♀ Emberbaki Novembre 1872 « Becco rosso; piedi gialli; iride giallo chiarissimo » (*D'A.*).

Piume della cervice cospicuamente tinte di castagno o rugginoso.

k (—) ♀ Dorei-Hum 2 Gennaio 1875 (*B.*).
l-m (—) ♂ Ramoi 5-7 Febbraio 1875 (*B.*).
n (—) ♂ Salavatti 17 Marzo 1875 (*Bruijn*).
o (—) ♂ Salavatti 24 Aprile 1875 (*Bruijn*).

Tutti questi individui sono simili fra loro, ma variano alquanto per le dimensioni; le femmine non differiscono sensibilmente dai maschi, neppure per le dimensioni; alcuni individui (*h*, *j*), meno adulti degli altri, hanno le piume della cervice con una tinta rugginosa o castagna, più o meno distinta; tutti hanno il becco rosso.

Il *T. cuvieri* somiglia molto al *T. jobiensis*, Meyer, ma ne differisce per le piume del pileo più sottili e *piliformi* e, tranne che sulla fronte, piegate all'indietro ed adagiate sulla testa, per cui esse non formano un ciuffo distinto come nel *T. jobiensis.* Inoltre gl' individui vivi si distinguono pel colore delle parti nude, cioè pel becco di colore rosso, pei piedi gialli e non rossi color di fuoco e per la pelle nuda della testa che, secondo il Beccari, sarebbe bruno-verdastra, o secondo il Meyer gialliccia.

Un pulcino di Passim, raccolto dal Meyer, rassomiglia molto a quelli della specie di Jobi, tanto che è difficile distinguerlo.

Questa specie fu scoperta presso Dorei nella Nuova Guinea durante il viaggio della Coquille; dice il Lesson che il primo individuo fu ucciso dal Berard, ufficiale di bordo; poscia essa è stata trovata in altre località della Baia del Geelwink, presso Nappan e Passim dal Meyer, presso Andai dal von Rosenberg, dal D'Albertis e da altri e presso Warbusi dal Beccari; sulla costa settentrionale-occidentale essa è stata trovata presso Dorei Hum dal Beccari, e sulla occidentale presso Sorong dallo stesso Beccari e dal Bernstein, che la trovava inoltre in Salavatti; qui sono stati raccolti dai cacciatori del Bruijn due degli individui sopraindicati.

Alla medesima specie sono stati riferiti gl'individui delle isole Aru, come anche gl' individui della Nuova Guinea meridionale-orientale, che io credo invece riferibili ad una specie distinta.

Il von Rosenberg ha asserito che questo uccello non si trova sui monti, la quale cosa è forse esatta, giacchè sui medesimi vive l'*Aepypodius arfakianus,* che probabilmente ne tiene il posto.

Sp. 839. **Talegallus fuscirostris**, SALVAD.

Talegallus cuvieri, G. R. Gr. (nec Less.), P. Z. S. 1858, p. 187, n. 106 (Aru). — Id., Cat. B. New Guin. p. 49, 61 (*partim*) (1859). — Id., P. Z. S. 1861, p. 288, 438 (*partim*). — Rchb., Handb. spec. Orn. *Columbariae*, App. p. 162, n. 14 (1862). — G. R. Gr., P. Z. S. 1864, p. 42 (*partim*). — Finsch, Neu-Guin. p. 179 (*partim*) (1865). — Schleg., Ned. Tijdschr. Dierk. III, p. 259 (*partim*) (1866). — Rosenb. (nec Less.), Reis naar de zuidoostereil. p. 51 (1867). — G. R. Gr., List Gallinae Brit. Mus. p. 18 (*partim*) (1867). — Id., Hand-List, II, p. 254, sp. 9536 (*partim*) (1870). — Meyer, Sitzb. k. Ak. Wissensch. LXIX, p. 85 (*partim*) (1874). — Salvad. et D'Alb. (nec Less.), Ann. Mus. Civ. Gen. VII, p. 839 (1875) (Baja Hall e Monte Epa). — D'Alb., Sydn. Mail, 1877, p. 248. — Id., Ann. Mus. Civ. Gen. X, p. 20 (1877). — Rosenb., Malay. Archip. p. 372 (1878-79).

Talegallus sp., Sharpe, P. Z. S. 1874, p. 607 (ovum ex Nov. Guin. merid.).

Megapodius cuvieri, Ramsay, Pr. Linn. Soc. N. S. W. I, p. 394 (1876); II, p. 112 (1878) (ovo).

Talegalla cuvieri, Rosenb., Nat. Tijdschr. Ned. Ind. XXV, p. 252, sp. 247 (*partim*) (1863). — Id., Journ. f. Orn. 1864, p. 135, sp. 247 (*partim*).

Talegallus fuscirostris, Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. IX, p. 332, 334 (1877); X, p. 20 (nota), 162 (1877). — Sharpe, Pr. Linn. Soc. XIII, p. 504 (1877); XIV, p. 634 (1879). — Ramsay, Pr. Linn. Soc. N. S. W. III, p. 296 (1878). — D'Alb. et Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. XIV, p. 127 (1879). — Schleg., Notes Leyd. Mus. p. 160 (1879). — D'Alb., Nuova Guin. p. 310, 582, 585, 588 (1880).

— Oust., Ann. Sc. Nat. (sér. VI) XI, Art. 2, p. 49 (1881). — Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. XVIII, p. 8, n. 12 (1882).
Megapodius (Talegallus) **fuscirostris**, Ramsay, Pr. Linn. Soc. N. S. W. IV, p. 101, n. 181 (1879).
Tallegallus cuvieri, part., Schleg., Mus. P. B. *Megapodii*, p. 8 (1880) (specim. ex Aru).

Kamur, Abitanti di Aru (*von Rosenberg*).

Niger, plumis gulae griseis; plumis capitis strictis, raris, fere pilosis; pelle nuda capitis et colli nigro-ardesiaca; rostro nigro (in exuvie fusco-corneo); pedibus flavis; iride flava, vel brunnea.

Pullus. *Superne fuscus, dorso summo tectricibusque alarum fasciolis et punctulis brunneis notatis; inferne fuscus, fasciolis brunneis magis conspicuis; genis fusco-rufescentibus; regione auriculari nigricante; gula griseo-fusca; remigibus fusco-nigris* immaculatis; *rostro fusco; pedibus in exuvie pallide brunneis.*

Long. tot. circa 0m,600; al. 0m,280-0m,285; caud. 0m,160; rostri 0m,031; tarsi 0m,085.

Hab. in Papuasia — Nova Guinea meridionali, prope sinum Hall (*D'Albertis*), Monte Epa (*D'Albertis*), prope Portum Moresby (*Goldie, Broadbent*), ad flumen Fly (*D'Albertis*), prope Rubi (*Meyer*), Kulukadi (*D'Albertis*); Insulis Aru (*Wallace, von Rosenberg, Beccari*).

a (94) ♂ Epa 26 Aprile 1875 « Becco nero; piedi ed occhi gialli » (*D'A*).
b (53) ♀ Baja Hall 19 Aprile 1875 « Becco nero; piedi di color giallo chiaro » (*D'A.*).

Tipi della specie.
Questi due individui sono al tutto adulti e similissimi fra loro.

*b*² (677) ♂ Fiume Fly (450 m.). 19 Settembre 1877 (*D'A.*).
*b*³ (678) ♀ Fiume Fly (450 m.) 19 Settembre 1877 « Becco bruno, quasi nero; piedi gialli; occhi neri. Si nutre di frutta, di semi e d'insetti » (*D'A.*).

La femmina del fiume Fly non differisce sensibilmente dal maschio; essi sono simili ai tipi, se non che uno di questi era indicato cogli occhi gialli.

*b*⁴ (—) ♀ Kulukadi (N. Guin. merid. occid.) Aprile 1872 « Piedi gialli » (*D'A.*).
c (157) ♂ Vokan (Aru) 9 Aprile 1873 (*B.*).
d (158) ♂ Vokan 9 Aprile 1873 « Pelle della testa e del collo nerastro-grigio-ardesia; iride castagno scuro; becco color corno; piedi giallo-paglia » (*B.*).
e (67) ♀ Vokan 8 marzo 1873 « Becco nerastro; piedi giallo-paglia; iride castagno scuro » (*B.*).
f (257) ♀ Giabu-lengan (Aru) 4 Maggio 1873 (*B.*).
g (269) ♀ Giabu-lengan 6 Maggio 1873 (*B.*).
h (310) ♀ Giabu-lengan 12 Maggio 1873 (*B.*).

Tutti questi individui delle isole Aru sembrano adulti e sono alquanto più piccoli dei precedenti della Nuova Guinea meridionale: Lungh. tot. 0m,500; al. 0m,270; coda 0m,160; becco 0m,030; tarso 0m,078. Inoltre negli esemplari nei quali è menzionato il colore dell'iride, questa è indicata di color castagno scuro.

i (391) ♀ jun. Giabu-lengan 22 Maggio 1873 (*B.*).

Individuo alquanto più piccolo dei precedenti e di colore nero volgente alquanto al bruno.

j (309) ♀ Giabu-lengan 12 Maggio 1873 (*B.*).

Simile al precedente, ma con traccia di color bruno-rossigno sulle piume della cervice.

k (205) ♂ pullus. Giabu-lengan 22 Aprile 1873 « Iride color castagno » (*B.*).

Pulcino di pochi giorni; parti superiori bruno-nere con fascie bruno-rossigne poco cospicue sulle piume della parte superiore del dorso e sulle cuopritrici superiori delle ali; parti inferiori bruno-nere colle fascie bruno-rossigne molto più cospicue; regione perioculare fulvo-rossigna; gola grigiastra; macchia auricolare nerastra; remiganti primarie e *secondarie bruno-nere unicolori, senza macchie;* becco color di corno scuro; piedi bruno-cornei.

I tipi di questa specie sono i due individui della Baia Hall e del Monte Epa nella Nuova Guinea meridionale-orientale, ma alla medesima sono da riferire anche gl' individui del fiume Fly, quello di Kulukadi, sulla costa meridionale-occidentale della Nuova Guinea, gli esemplari di Rubi [1] raccolti dal Meyer, i quali, come ho potuto verificare da me stesso, hanno il becco nero, e finalmente quelli delle isole Aru, sebbene questi siano un poco più piccoli, e, secondo il Beccari, abbiano l'iride castagno-scuro, come quelli del Fiume Fly, mentre i primi l'avrebbero di color giallo.

In nessuno degl'individui sopraindicati il becco presenta alcuna traccia di rosso, e siccome il D' Albertis lo indica nero ed il Beccari nerastro conviene credere che quello sia un carattere costante pel quale gl'individui della Nuova Guinea meridionale e delle isole Aru si distinguono da quelli della parte settentrionale-occidentale della Nuova Guinea. Inoltre il Beccari indica la pelle della testa e del collo degl'individui di Aru di color nero-ardesia, mentre nella specie settentrionale quella pelle è di color giallastro (*Meyer*) o bruno-verdastro (*Beccari*). Finalmente anche il pulcino è diverso da quello del *T. cuvieri*, giacchè il pulcino delle isole Aru sopradescritto ha le remiganti unicolori, al tutto prive di macchie, ed

(1) Ricorderò qui che non poche specie di Rubi sono quelle stesse della Nuova Guinea orientale-meridionale e non quelle che le rappresentano nella penisola occidentale della Nuova Guinea, così presso Rubi, oltre al *T. fuscirostris*, si trovano il *Lorius erythrothorax* ed altre specie proprie della Nuova Guinea meridionale.

inoltre è di colore molto più scuro; esso differisce anche dai pulcini dell'*Aepypodius arfakianus*, che pure hanno le remiganti unicolori senza macchie o fascie, pel colore cupo tanto delle parti superiori, quanto delle inferiori, per la presenza di distinte strie bruno-rossigne tanto sulle parti inferiori, quanto sulla parte superiore del dorso e sulle cuopritrici delle ali, e pel colore dei tarsi e delle dita non di colore scuro come in quelli, ma di un bruno-giallognolo.

Un altro pulcino raccolto dal Wallace nelle Isole Aru corrisponde in tutto con quello raccolto dal Beccari.

Si noti che i pulcini delle specie del genere *Talegallus* somigliano a quelli delle specie del genere *Megapodius*, ma che è facile distinguerli pel becco in quelli molto più alto.

Lo Schlegel con grande disinvoltura ha creduto di non dovere ammettere il *T. fuscirostris* come distinto dal *T. cuvieri*; io mi contenterò di far notare che esso è ammesso invece dallo Sharpe, al quale si deve anzi il primo sospetto che gli esemplari della Nuova Guinea meridionale-orientale appartenessero ad una specie distinta, avendo egli osservato che un uovo raccolto dal Rev. Wyat Gill in quella regione era alquanto diverso dalle uova del *T. cuvieri* della Nuova Guinea settentrionale-occidentale; più tardi lo stesso Sharpe per l'esame di esemplari raccolti dal Broadbent e dal Goldie presso Porto Moresby confermò che essi avevano i caratteri da me indicati come distintivi del *T. fuscirostris*; inoltre questo è stato riconosciuto come distinto anche dal Ramsay e dall'Oustalet, se non che questi dubita del valore specifico delle differenze indicate e discorrendo del *T. arfakianus*, pare che inclini a considerare come alquanto fragili le basi del mio *T. fuscirostris*! Non so comprendere come si possano considerare come fragili le basi che sono costituite da fatti costanti!

Il *T. fuscirostris* è proprio di tutta la parte meridionale della Nuova Guinea e delle isole Aru; nella Nuova Guinea esso è stato trovato non solo nella parte orientale presso la Baia Hall e Port Moresby, ma anche lungo il fiume Fly, presso Rubi (nella parte più meridionale della Baia di Geelwink) e presso Kulukadi sulla costa occidentale-meridionale.

Il von Rosenberg così descrive i costumi di questa specie nelle isole Aru: « Il *Kamur* non è in verità più raro del *Djangul* (*Megapodius reinwardtii*), ma lo si vede meno frequentemente perchè se ne sta per lo più nascosto entro i boschi più solitari. Presso Wonumbai trovai un nido recente di questo uccello; esso era collocato in una radura ed era nascosto sotto un ombroso *Titie* (*Vitex moluccana*); era composto di terra mescolata con rami e foglie marcite; tutto insieme formava un cono tronco

alto 11 piedi, con una circonferenza di 25. Sulla sommità di questo cono erano scavate cinque buche, le quali scendevano perpendicolarmente fino alla profondità di quattro piedi ed erano ripiene di terra; in quattro di queste buche io trovai alcune uova, le quali erano collocate verticalmente. Essendo caduto l'uomo che le portava, tutte si ruppero e potei osservare che esse si trovavano a diverso grado di sviluppo; nella quale cosa io ebbi una conferma di quanto gl'indigeni mi avevano già raccontato, cioè che le uova vengono deposte ad intervalli di uno o più giorni. Nelle buche il termometro di Fahrenheit saliva a 93 gradi, mentre all'aria aperta ed all'ombra segnava soltanto 85. Alcuni giorni dopo trovai un secondo nido, che sembrava abbandonato da lungo tempo e che doveva essere stato molto più grande del primo; forse esso era l'opera di parecchie femmine, come la mia guida indigena mi assicurava. Le uova sono grandi come quelle dell'oca e di forma oblunga; esse hanno un guscio duro e bianco, il quale è rivestito esternamente di uno strato cretaceo rosso (!); il loro contenuto è buono da mangiare e gustoso ».

Gen. **AEPYPODIUS**, Oust.

Typus:

Aepypodius, Oust., Compt. Rend Ac. Sc. Paris, XC, p. 907 (19 Avril 1880) . . . . *Talegallus bruijnii*, Oust.

Clavis specierum generis Aepypodii:

I. Crista cutanea pilei integra; caruncnlis cervicalibus nullis . . . . 1. *Ae. arfakianus.*
II. Crista pilei verrucosa; caruncnlis cervicalibus duabus longissimis . 2. » *bruijnii.*

Sp. 840. **Aepypodius arfakianus** (Salvad.).

Talegallus arfakianus, Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. IX, p. 333, 334 (pullus) (1877). — Sclat. et Salv., Ibis, 1877, p. 380. — Oust., Ann. Sc. Nat. (sér. VI) XI, Art. 2, p. 53 (1881).
Talegallus pyrrhopygius, Schleg., Notes from the Leyd. Mus. I, p. 159 (1879) [1]. — Rchnw. et Schal., Journ. f. Orn. 1879, p. 422. — Oust., Compt. Rend. Ac. Sc. Paris, XC, p. 906 (19 Avril 1880). — Id., Ass. Sc. de France, 1880, Bull. n. 11, p. 173.
Talegallus arfaki, Schleg., Notes from the Leyd. Mus. p. 160 (1879).
Tallegallus pyrrhopygius, Schleg., Mus. P. B. *Megapodii*, p. 82 (1880).
Talegallus (Aepypodius) **pyrrhopygius**, Oust., Ann. Sc. Nat. (sér. VI) XI, Art. 2, p. 40, fig. 35 (1881).
Aepypodius arfakianus, Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. XVIII, p. 8, n. 13 (1882).

Niger, inferne brunneo-nigricans vix pallidior; uropygio et supracaudalibus castaneis; crista carnosa in medio pilei antice et postice dilatata; lateribus capitis et gula fere omnino nudis (*rubicundis*?); *caruncula lata pendula ad partem imam mediam colli antici; rostro et pedibus fuscis.*

Long. tot. (?); al. 0^m,290; caud. 0^m,150; rostri 0^m,035; tarsi 0^m,093 (*Oustalet*).

---

(1) Schlegel, H., On *Talegallus pyrrhopygius* (*Notes from the Leyden Museum*, I, p. 159, 1879).

Pullus. *Brunneo-fuscus, fere unicolor, sed inferne pallidior; dorso tectricibusque alarum superioribus fasciolis nigris transversis obsolete notatis; pectore et abdomine obsolete brunneo-rufo transfasciolatis; gula et genis fulvescentibus; remigibus fuscis unicoloribus; rostro pedibusque in exuvie fuscis.*

Long. tot. 0^{m},190-0^{m},180; al. 0^{m},107-0^{m},102; rostri 0^{m},015; tarsi 0^{m},037-0^{m},035.

Hab. in Papuasia — Nova Guinea, Montibus Arfakianis, Hatam (*Beccari*, *Bruijn*), Ajermasi (*Bruijn*).

a (—) ♂ ? pullus. Arfak 1 Maggio 1875 (*Bruijn*).
b (—) ♂ ? pullus. Hatam (5000 p.) 2 Luglio 1875 (*B.*).

Tipi della specie.

Ambedue questi pulcini sono sortiti dall'uovo da pochi giorni; essi sono similissimi nel colorito, ma il primo è un poco più grande del secondo.

Io credei di dover riferire i due pulcini soprannoverati ad una specie distinta, probabilmente propria della regione montana, siccome essi differiscono notevolmente dai pulcini delle altre specie del genere *Talegallus*, cui io riferiva anche gl' individui suddetti, e nel considerarli come appartenenti ad una specie distinta io era confortato da una considerazione che mi sembrava decisiva, cioè dal sapere come i pulcini delle specie congeneri, quantunque notevolmente diverse allo stato adulto, sovente somiglino siffattamente fra loro da essere difficile il distinguerli, per cui *a fortiori* io doveva ammettere la diversità specifica, le differenze cominciando ad apparire fin nei pulcini.

Quei due pulcini si distinguono da quelli del *Talegallus jobiensis* e del *T. cuvieri* per avere le remiganti unicolori senza macchie o fascie trasversali e dal pulcino del *T. fuscirostris*, cui per quel rispetto somigliano, pel colore generale meno cupo e più uniforme, avendo appena traccie di sottili fascie trasversali sul dorso e sulle cuopritrici superiori delle ali e fascie bruno-rossigne appena distinte sulle parti inferiori.

Quando lo Schlegel descrisse il suo *Talegallus pyrrhopygius* d'ignota provenienza io sospettai che esso potesse essere l'adulto del mio *T. arfakianus*. Anche l'Oustalet nella sua Monografia ha espresso lo stesso sospetto, avvalorato dal fatto che un esemplare del *T. pyrrhopygius*, acquistato dal Museo di Parigi, era stato ucciso dai cacciatori del Bruijn presso Ajermasi sui Monti Arfak, d'onde provengono i pulcini tipici del *T. arfakianus*. Il mio sospetto si è cangiato in certezza, quando riesaminando recentemente pulcini tipi del *T. arfakianus* ho verificato che essi presentano le narici rotonde, e che perciò non appartengono al genere *Talegallus*, ma al genere *Aepypodius* come il *T. pyrrhopygius*.

Se io mi sono bene apposto si troverà abbastanza singolare che lo Schlegel, mentre stabiliva il suo *T. pyrrhopygius*, non solo non accennasse alla possibile sua identità col mio *T. arfakianus*, ma rifiutasse di ammettere questo come distinto dal *T. cuvieri!*

Oltre ai pulcini tipici dell'*Ae. arfakianus* si conoscono finora due soli altri esemplari di questa specie, cioè il tipo del *T. pyrrhopygius* nel Museo di Leida e l'esemplare del Museo di Parigi; quello del Museo di Leida, come fa notare l'Oustalet, non pare al tutto adulto non essendo menzionata dallo Schlegel la cresta lungo il mezzo del pileo.

Gli adulti dell'*Ae. arfakianus* somigliano a quelli dell'*A. bruijnii* pel colore castagno del groppone e del sopraccoda ed anche per la cresta sul mezzo del pileo e per la caruncola sul mezzo della parte inferiore del collo, ma ne differiscono per la cresta stessa non formata da papille cornee, ma da una piega cutanea che posteriormente si dilata alquanto, e così pure per la mancanza delle due grandi caruncole sui lati della cervice e pel colore delle parti inferiori (secondo l'Oustalet) più cupo.

Probabilmente a questa specie è da riferire il nido o cumulo incubatore trovato dal Beccari (*Ann. Mus. Civ. Gen.* VII, p. 716) sui Monti Arfak a più di 6000 piedi di altezza.

Sp. 841. **Aepypodius bruijnii** (Oust.).

Talegallus bruijnii, Oust., Compt. Rend. Ac. Sc. Paris, XC, p. 906 (19 Avril 1880). — Id., Guide du Naturaliste, No. 9 et 10, p. 192 (Mai 1880). — Id., Ass. Sc. de France, 1880, Bull. n. 11, p. 173. — Id., Le Naturaliste, p. 41 (1er Décembre 1880). — Rchnw. et Schal., Journ. f. Orn. 1881, p. 72.
Tallegallus bruijni, Schleg., Mus. P. B. *Megapodii*, p. 82 (nota) (Juin 1880).
Aepypodius bruijnii, Oust., Le Naturaliste, n. 41 (1er Décembre 1880). — Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. XVIII, p. 8, n. 14 (1882).
Talegallus (Aepypodius) **bruijnii**, Oust., Ann. Sc. Nat. (sér. VI) XI, Art. 2, p. 38, fig. 33 (ad.) et fig. 34 (jeune) (1881).

Fusco-niger, supracaudalibus castaneis; corpore subtus castaneo tincto, plaga abdominali media albida; capite et collo fere omnino nudis (rubescentibus, vel aurantiis ?); lateribus pilei plumulis brevibus, ispidis vestitis; crista mediana capitis antice divisa et verrucis corneis composita; occipite verrucoso; cervicis lateribus carunculis duabus nudis pendulis praeditis; collo antico imo caruncula lata triangulari nuda pendula in medio praedito; alis fusco-nigris, cauda nigricantiore; rostro et pedibus fuscis.

Long. tot. 0m,520 circa; al. 0m,300; caud. 0m,160; rostri 0m,034; tarsi 0m,026.

Hab. in Papuasia — Waigiou (*Bruijn*).

Per quanto io so, finora si conoscono tre soli esemplari di questa specie, un adulto ed un giovane (tipi della specie) nel Museo di Parigi, ed un adulto nel Museo Turati che io ho sopra descritto; questo corri-

sponde molto bene colla figura dell'adulto data dall'Oustalet; tutti sono stati raccolti dai cacciatori del Bruijn.

Il giovane differisce dagli adulti per avere la cresta papillosa lungo il mezzo del pileo meno elevata e le due caruncole sui lati della cervice meno lunghe.

Questa specie è il tipo del genere *Aepypodius*, distinto dal genere *Talegallus* per le narici di forma rotonda e per la cresta mediana del pileo; essa somiglia all'*Ae. pyrrhopygius* pel sopraccoda di color castagno, ma ne differisce per la cresta formata di papille cornee, per le due caruncole sui lati della cervice e pel colorito più chiaro delle parti inferiori. Le due caruncole sui lati della cervice costituiscono come due code della specie di cappuccio cutaneo che riveste la parte superiore e posteriore della testa.

Nulla si sa intorno ai costumi di questa specie, ma probabilmente essi sono simili a quelli delle specie del genere *Talegallus*.

Fam. PERDICIDAE

Gen. SYNOECUS, Gould.

Typus: *Perdix australis*, Lath.

Synoicus, Gould, Birds of Austr. (1843) (fide G. R. Gr., Gen. B. III, p. 506).
Synaecus, Agassiz, Nomencl. Zoolog. I, p. 21 (1846).

Sp. 842. Synoecus cervinus, Gould.

Synoicus cervinus, Gould, Handb. B. Austr. II, p. 195 (1865). — G. R. Gr., Hand-List, II, p. 268, n. 9714 (1870). — Ramsay, Pr. Linn. Soc. N. S. W. I, p. 186, 384, 394 (1876) (Port Moresby); II, p. 196, n. 555 (1877). — Sharpe, Pr. Linn. Soc. XIII, p. 504 (1877). — Forbes, P. Z. S. 1878, p. 127. — Ramsay, Pr. Linn. Soc. N. S. W. III, p. 296, n. 165 (1878); IV, p. 101, n. 182 (1879). — Forbes, Voy. Challenger, Birds, p. 84, 92 (1881). — Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. XVIII, p. 8, n. 15 (1882).
Coturnix cervina, Gieb., Thes. Orn. I, p. 797 (1872).

Pileo fusco, linea mediana albida notato; loris, lateribus capitis et gula fulvis; corpore supra rufo-castaneo, lineis transversis nigris notato; plumis singulis dorsi in medio griseis, linea longitudinali scapali alba ornatis; corpore subtus fulvo, gutture rufo-castaneo tincto, plumis singulis lineis irregularibus transversis, nigris notatis; gutturis plumis linea mediana longitudinali alba notatis; alis fuscis, exterius rufo-castaneo marginatis et nigro variis; cauda grisea, nigro varia; rostro fusco-cinereo; pedibus obscure flavis; iride saturate rubra.

Foem. et jun. *Minus rufescentes, corpore supra maculis latis nigris notato; rostro nigro; iride castanea; pedibus sordide flavis.*

Long. tot. 0m,170; al. 0m,092; caud. 0m,040; rostri 0m,013; tarsi 0m,022.

Hab. in Nova Hollandia septentrionali, prope Portum Essington (*Gould*), prope Somerset (*D'Albertis*); Ins. freti Torresii (fide *Ramsay*); Ins. Pole (*D'Albertis*); in Pa-

puasia — Nova Guinea meridionali-orientali, prope Portum Moresby (*Goldie, Morton, Broadbent, Stone*).

Ho visto diversi esemplari del genere *Synoecus* di Somerset e dell'Isola Pole, raccolti dal D'Albertis, e credo che essi debbano essere riferiti a questa specie, ma conviene dire come non ancora siano stati indicati chiaramente i caratteri pei quali essa si distingue dalle altre australiane. Io ho confrontato quegli esemplari con altri del *S. australis* della Nuova Galles del Sud, e sembra che i primi si distinguano pel colorito più decisamente rossigno-castagno.

Il Ramsay, dopo aver detto che questa specie non è rara nelle erbose isole dello Stretto di Torres, aggiunge che essa fu trovata anche presso Port Moresby dai collettori sopramenzionati; anche lo Sharpe afferma che essa trovasi ovunque presso Port Moresby; è singolare che il D'Albertis non l'abbia incontrata presso la Baja Hall.

Gen. EXCALFACTORIA, Bp.

Typus:

Excalfactoria, Bp., Compt. Rend. XLII, p. 881 (1856) . . . . . *Tetrao chinensis*, Linn.

Clavis specierum generis Excalfactoriae:

I. Maris abdomine medio et imo late rufo-castaneis . . . . 1. *E. minima.*
II. Maris abdomine imo tantum rufo-castaneo . . . . 2. » *lepida.*
III. Species incertae sedis; foemina saturatior, quam foemina *E. minimae* 3. » ——— sp.

Sp. 843. Excalfactoria minima, Gould.

Excalfactoria minima, Gould, P. Z. S. 1859, p. 128 (Macassar). — Id., Handb. B. Austr. II, p. 198 (1865). — Id., B. of As. pt. XIX, pl. 13 (1867) — G. R. Gr., Hand-List, II, p. 269, sp. 9723 (1870). — Wald., Trans. Zool. Soc. VIII, p. 87, n. 145 (1872). — Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. VII, p. 675, sp. 70 (1875). — Wald., Trans. Zool. Soc. IX, p. 224 (1875). — Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. XVIII, p. 9, n. 16 (1882).
Coturnix minima, Gieb., Thes. Orn. I, p. 798 (1872).

Superne fusco-grisea, parum brunnescens, fasciolis nigris arcuatis ornata; pileo, dorso et uropygio striis scapalibus pallide fulvis notatis; fronte, lateribus capitis et colli, pectore abdominisque lateribus plumbeis; gula nigra, striola infraoculari ab angulo oris orta, postice descendente et cum gula conjuncta concolori; area utrinque malari et torque subgulari arcuato, inferius nigro marginato, albis; abdomine medio, crisso et cauda castaneo-rufis; hypochondriis brunneis, nigro variis et striis scapalibus fulvescentibus notatis; tibiis fuscis; alis fuscis, subalaribus griseis; rostro nigro; pedibus flavis.

Foem. *Superne mari similis; fronte, superciliis et gula fulvescentibus; gula superne albicante; linea subocnlari ab angulo oris orta, posterius arcuatim descendente, nigra; pectore et lateribus brunneo-fulvescentibus, nigro lunulatis; abdomine medio pallide fulvescente; pedibus flavis; rostro fusco.*

Long. tot. 0^m,105; al. 0^m,064; rostri 0^m,010; tarsi 0^m,018.

Hab. in Celebes (*Wallace, Mus. Lugd., Beccari*); in Moluccis — Halmahera (*Wallace*), Dodinga (*Bernstein*).

Giudicando dalla figura del Gould non pare che il maschio di questa specie abbia i margini delle ultime remiganti di color rossigno-castagno, per cui l'*E. minima* somiglia all'*E. australis*, Gould, della Nuova Olanda, ma è molto più piccola e la femmina ha colorito più rossigno.

Il Gould menziona una femmina di Gilolo (*Wallace*), che egli suppone possa essere la femmina della *Coturnix novae-guineae* (Gm.) (*Tetrao novae guineae*, Gm. ex Sonnerat, Voy. Nouv. Guin. pl. 105)! Si noti che la figura del Sonnerat, come ho avvertito precedentemente, probabilmente rappresenta un pulcino del *Megapodius freycineti!*

Lord Walden poi dubita che la *E. minima* possa essere la stessa della specie delle Filippine, ed in tal caso essa dovrebbe portare il nome di *E. lineata* (Scop.), giacchè lo Scopoli dette il nome di *Oriolus lineatus* (*Del. Flor. et Faun. Insubr.* II, p. 87, n. 34, 1786) alla *Petite Caille de l'isle de Luçon*, Sonn., Voy. Nouv. Guin. p. 54, pl. 24.

Sp. 844. Excalfactoria lepida, Hartl.

Excalfactoria sinensis, Ramsay (nec Linn.), Pr. Linn. Soc. N. S. W. I, p. 371 (1876).
Excalfactoria chinensis, Sclat. (nec Linn.), P. Z. S. 1879, p. 447 (Duke of York group).
Excalfactoria lepida, Hartl., SB. Ver. Hamb. VII (7 November 1879) (Mioko, Duke of York-Gruppe) [1]. — Ibis, 1880, p. 135. — Rchnw. et Schal., Journ. f. Orn. 1880, p. 101. — Salvad., Atti R. Acc. Sc. Tor. XVI, p. 625 (1881). — Id., Ann. Mus. Civ. Gen. XVIII, p. 9, n. 17 (1882).
Synoecus australis, Layard (nec Lath.), Ibis, 1880, p. 302 (Blanche Bay, New Britain).
Coturnix sinensis, Finsch, Ibis, 1881, p. 539.

Superne fusco-grisea, parum brunnescens, fasciolis nigris arcuatis ornata; pileo, dorso et uropygio striis scapalibus pallide fulvis notatis; fronte, lateribus capitis et colli, pectore abdomineque plumbeis; gula nigra, striola infraoculari ab angulo oris orta, postice descendente et cum gula nigra conjuncta concolori; area utrinque malari et torque subgulari arcuato, inferius nigro marginato, albis; abdomine imo, cauda et subcaudalibus castaneo-rufis; tibiis fuscis; alis fuscis, tectricibus nigro variis, ultimis (dorso proximis) plumbeo tinctis, subalaribus griseis; rostro nigro; pedibus flavis.

Mas. jun. (an potius ♀?) « *Superne mari adulto similis, sed fronte rufescente, pileo medio lineis fulvescentibus notato; linea infraoculari nigricante; gula pallide rufo-fulvescente; pectore et abdomine laete rufescente-ochraceis, nigro transfasciatis, pectoris fasciolis crebrioribus; subalaribus griseo et albido variis* » (ex Hartlaub) [2].

Long. tot. $0^m,108$; al. $0^m,068$; rostri $0^m,010$; tarsi $0^m,018$.

Hab. in Papuasia — Ins. Ducis York, Mioko (*Kleinschmidt*); Nova Britannia, prope sinum Blanche (*Layard*).

---

(1) Hartlaub, G., Ueber eine neue Wachtel von der Duke of York-Gruppe (*Ver. naturw. Unterh. in Hamburg*, Sitzb. VII, 7 November 1879).

(2) L'Hartlaub ha fatto notare che il tipo adulto da lui descritto, anzichè una femmina, come era indicato dal Kleinschmidt, era probabilmente un maschio; a me inoltre sembra che l'esemplare da lui descritto come maschio giovane (n. 3) sia invece una femmina.

Io ho esaminato e descritto un maschio in abito quasi perfetto di Mioko, raccolto dal Kleinschmidt ed ora conservato nel Museo Turati; esso presenta sui fianchi alcune piume brune variegate di nero, che sembrano residuo dell'abito giovanile.

Questa specie, come ha fatto notare anche l'Hartlaub, si distingue dall'*E. sinensis* (Linn.) pel colore plumbeo delle parti inferiori più esteso in basso fino alla parte ima dell'addome, la quale soltanto è di color rossigno-castagno, e così pure per la mancanza di colore rosso-castagno sui margini delle grandi cuopritrici delle ali e delle ultime remiganti e per le remiganti primarie di colore più cupo. L'Hartlaub indica anche le dimensioni maggiori come carattere distintivo, ma a me sembra invece che la *E. sinensis* sia la maggiore delle due; il becco poi è certamente più piccolo nella *E. lepida*. Questa mi sembra più somigliante alla *E. australis* che non alla *E. sinensis*, giacchè anche la *E. australis* manca del colore rosso-castagno sulle ali, ma ne differisce pel colore dell'addome, precisamente come dalla *E. sinensis*.

La *E. lepida* è stata trovata finora nell'Isola del Duca di York ed anche nella Nuova Britannia, giacchè il Layard mi scrive che a questa specie sono da riferire gli esemplari da lui menzionati col nome di *Synoecus australis*.

Dice il Finsch che questa specie nidifica nella Nuova Britannia.

Sp. 845. **Excalfactoria** sp.

Excalfactoria minima part., Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. VII, p. 675 (1875) (ex Ceram).
Excalfactoria sp., Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. XVIII, p. 9, n. 18 (1882).

Foemina. *Similis foeminae* E. minimae, *sed valde saturatior; hypochondriorum lunulis nigris latioribus.*

Hab. in Moluccis — Ceram (*D'Albertis*); in Papuasia — Nova Guinea (*Bernstein, Mus. Lugd.*).

a (38) ♀ Wahaj (Ceram) 14 Marzo 1872 « Iride nera: becco scuro; piedi gialli » (*D'A.*).

Esemplare adulto; esso somiglia alla femmina della *E. minima*, Gould di Celebes, ma ha colorito molto più cupo; nel Museo di Leida si conserva una femmina della Nuova Guinea, raccolta dal Bernstein, anch'essa molto più oscura di altre di Celebes e di Halmahera, per cui dubito che esse appartengano ad una specie distinta [1]; finora non ho visto maschi della Nuova Guinea e di Ceram; ma non è improbabile che gli esemplari di queste località appartengano alla specie precedente, cioè alla *E. lepida*.

(1) Anche nel Museo di Torino si conserva una femmina ricevuta dal Sig. Botto insieme con altri uccelli delle Molucche e della Nuova Guinea, notevole pel suo colorito cupo.

Fam. TURNICIDAE

Gen. TURNIX, Bonn.

	Typus:
Turnix, Bonn., Tabl. Encycl. I, p. 5 (1790)	*Turnix africana*, Bonn.
Tridactylus, Lacép., Mém. Instit. p. 512 (1800-1).	
Ortygis, Illiger, Prodr. Syst. Mamm. et Av. p. 243 (1811) .	*Tetrao gibraltaricus*, Linn.
Hemipodius, Reinw., in Temm., Man. d'Orn. p. 313 (1815)	*Perdix nigricollis* (Gm.).
Ortygodes, Vieill., Analyse, p. 52 (1816)	*Coturnix medagascariensis*, Briss.
Areoturnix, Bp., Compt. Rend. XLIII, p. 414 (1856) . .	*Orialus ocellatus*, Scop.

Sp. 846. Turnix melanonota (Gould).

Hemipodius melanotus, Gould, P. Z. S. 1837, p. 8 (in Terra Van Diemen). — Id., B. of Austr. V, pl. 84 (1848). — Rchb., Vög. Neuholl. p. 601, u. S. 331 (1851). — Ramsay, Pr. Linn. Soc. N. S. W. IV, p. 92, 101, n. 183 (1879) (Port Moresby).

Turnix maculosus, part., G. R. Gr., Gen. B. III, p. 510, n. 5 (1847). — Rchb. (nec Temm.), Syn. Av. *Gallinaceae*, tab. 324, fig. 2515-16 (1851).

Turnix melanotus, Gould, in Gray's Trav. App. II, p. 419, note. — Id., Handb. B. Austr. II, p. 182 (1865). — G. R. Gr., Hand-List, II, p. 270, n. 9745 (1870). — Ramsay, Pr. Linn. Soc. N. S. W. I, p. 185 (1876); II, p. 196, n. 546 (1877). — Layard, Ibis, 1880, p. 302 (Mioko Island).

Turnix melanota, G. R. Gr., List Spec. B. Brit. Mus. *Gallinae*, p. 68 (1867). — Gieb., Thes. Orn. III, p. 724 (1877). — Forbes, P. Z. S. 1878, p. 127 (Cape York, Albany Island and Booby Island). — Forbes, Voy. Challenger, Birds, p. 91 (1881).

Turnix sp., Finsch, Ibis, 1881, p. 539 (New Britain).

Turnix melanonota, Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. XVIII, p. 9, n. 19 (1882).

Pileo nigro, in medio linea longitudinali pallide fulva notato, plumarum marginibus griseis; collari cervicali rufo-castaneo; dorso griseo, nigro et castaneo vario; scapularibus exterius late fulvo marginatis; uropygio et supracaudalibus nigricantibus, griseo et fulvo variis; gastraeo laete rufo, gula et abdomine medio albicantibus; lateribus pectoris maculis nigris notatis; alis griseis, tectricibus alarum mediis et majoribus late fulvis, nigro maculatis; cauda grisea, nigro transfasciolata; rostro fusco, basin versus flavo; pedibus flavidis vel virescentibus; iride alba.

Long. tot. 0m,135; al. 0m,076; caud. 0m,030; rostri 0m,011; tarsi 0m,020.

Hab. in Nova Hollandia (*Gould, Ramsay*); Ins. freti Torresii, Ins. Lizard dicta (*Jukes*), Ins. Albany, Ins. Booby (*Challenger*), Ins. Pole (*D'Albertis*); in Papuasia — Nova Guinea prope Portum Moresby (fide *Ramsay*); Ins. Ducis York, Mioko (*Layard*).

Ho esaminato e descritto due esemplari di questa specie, maschio e femmina, uccisi dal D'Albertis nell'Isola Pole, nello Stretto di Torres; la femmina non differisce sensibilmente dal maschio.

Il Ramsay dice di aver veduto un solo esemplare di questa specie ucciso nelle vicinanze di Port Moresby; da quanto dice il Layard parrebbe che essa fosse piuttosto comune nelle piantagioni di « patate dolci » di Mioko, isola del gruppo del Duca di York. Egli aggiunge che le uova portategli dai nativi erano di colore olivaceo cupo, macchiettate finamente

di nero o di bruno; le macchie talora sono così confluenti da formare aree ineguali; le uova sono appuntate all'estremità minore; diametro maggiore mm. 25, diametro minore mm. 20.

Nella descrizione originale questa specie è indicata della Terra di Van Diemen, mentre in altri luoghi il Gould la disse della Baja Moreton.

Specie del genere *Turnix* erroneamente annoverata fra quelle della Papuasia:

Turnix ocellata (Scop.).

« **Hemipodius thoracicus,** Cuv. », Rosenb., Natuurk. Tijdschr. Ned. Ind. XXV, p. 253, sp. 252 (1863). — Id., Journ. f. Orn. 1864, p. 135, sp. 252.

Hab. in Waigiou (*Rosenberg*, l. c.).

Ignoro su quale fondamento siasi basato il von Rosenberg per asserire che questa specie si trovi in Waigiou, mentre è esclusiva delle Filippine.

Ordo GRALLATORES

Fam. RALLIDAE

Gen. HYPOTAENIDIA, Rchb.

Typus:
Hypotaenidia, Rchb., Av. Syst. Nat. p. XXIII (1852). . *Rallus pectoralis*, Gould (nec Cuv.).

Clavis specierum generis Hypotaenidiae:

I. Superne fusco-oleagineae unicolores; gula nigra, corpore reliquo inferne nigro, transversim albo lineato:
 a. lateribus capitis taenia alba ab angulo oris incipiente ornatis . . 1. *H. saturata.*
 b. lateribus capitis taenia alba destitutis . . . . 2. » *insignis.*
II. Superne olivascens, maculis majoribus nigris minoribusque albis varia 3. » *philippensis*

Sp. 847. Hypotaenidia saturata, Salvad.

Hypotaenidia celebensis? Salvad. (nec Q. et G.), Ann. Mus. Civ. Gen. VII, p. 976 (1875).
Hypotaenidia saturata, Salvad., MS. — Sclat., Ibis, 1880, p. 310 (nota). — Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. XVIII, p. 319, n. 1 (1882).

Supra saturate fusco-oleaginea, pileo obscuriore, nigricante; uropygio obsolete fusco-transfasciolato; lateribus capitis nigris, taenia alba ab angulo oris orta et in colli latera excurrente ornatis; gula omnino nigra; corpore reliquo subtus nigro, confertim taeniis albis transversis notato; remigibus et rectricibus dorso concoloribus, illis in pogonio interno fasciis albidis notatis; rostro fusco; pedibus in exuvie fusco-olivaceis.

Long. tot. 0m,325-0m,310; al. 0m,152-0m,150; caud. 0m,052-0m,048; rostri 0m,049-0m,044; tarsi 0m,057-0m,053.

Hab. in Papuasia — Salavatti (*Beccari*); Nova Guinea, Dorei Hum (*Beccari*).

a (—) ♂ Salavatti 21 Luglio 1875 (*B.*).
b (—) ♀ Salavatti 21 Luglio 1875 (*B.*).
c (—) ♀ Dorei Hum 18 Febbraio 1875 (*B.*).

Tipi della specie.

Le due femmine differiscono dal maschio soltanto per le dimensioni alquanto minori.

Questa specie somiglia molto alla *H. celebensis* (Q. et G.) ed alla *H. sulcirostris* (Wall.) delle Isole Sulla; differisce dalla prima per le dimensioni molto maggiori e per la gola di un nero puro senza traccie di strie trasversali bianche; dalla seconda, cui somiglia per la gola interamente nera, differisce per le dimensioni molto maggiori, pel becco più lungo e più robusto e forse anche per diverso colore dei piedi, i quali sono

scuri, mentre vengono rappresentati di color rosso nella *H. sulcirostris* (*Ibis*, 1880, pl. 6).

La *H. torquata* (Linn.) delle Filippine, la *H. celebensis* (Q. et G.) di Celebes, la *H. sulcirostris* (Wall.) delle Isole Sulla, la *H. saturata*, Salvad. di Salavatti e della Nuova Guinea e la *H. insignis* (Sclat.) della Nuova Britannia formano un gruppo molto naturale, che forse dovrà essere staccato dal genere *Hypotaenidia*.

Sp. 848. Hypotaenidia insignis (Sclat.).

Rallus insignis, Sclat., P. Z. S. 1880, p. 66, pl. VIII. — Rchnw. et Schal., Journ. f. Orn. 1880, p. 206. — Finsch, Ibis, 1881, p. 540.
Hypotaenidia insignis, Sclat., Ibis, 1880, p. 312. — Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. XVIII, p. 319, n. 2 (1882).

« *Supra saturate fuscescenti-oleaginea; pileo, capitis lateribus et cervice postica rufo perfusis; subtus nigra fasciis angustis albis usque ad medium ventrem instructa; alis nigricantibus, albo intus transfasciatis, secundariis externis* (an potius *exterius?*) *dorso concoloribus; rostro nigro; pedibus carneis* » (Sclater).

Long. tot. unc. angl. 12 (=0ᵐ,304); al. 5.4 (=0ᵐ,135); caud. 1.3 (=0ᵐ,032); rostri a rictu 1.8 (=0ᵐ,042); tarsi 2.7 (=0ᵐ,065).

Hab. in Papuasia — Nova Britannia (*Brown*).

Questa specie somiglia alla *H. celebensis* (Q. et G.) ed alla *H. saturata*, Salvad., ma si distingue facilmente da ambedue per mancare della fascia bianca sui lati della testa e del collo.

Sp. 849. Hypotaenidia philippensis (Linn.).

Rallus philippensis, Briss., Orn. V, p. 163, t. 14, f. 1 (Philippinae). — Linn., S. N. I, p. 263, n. 7 (1766). — Gm., S. N. I, p. 714, n. 7 (excl. var. γ) (1788). — Lath., Ind. Orn. II, p. 756, n. 4 (excl. var. γ, δ, ε) (1790). — Vieill., Enc. Méth. III, p. 1059, pl. 62, fig. 1 (1823). — Less., Tr. d'Orn. p. 536 (1831). — G. R. Gr., Gen. B. III, p. 593, n. 14 (excl. syn.) (1846). — Peale, Un. St. Expl. Exp. p. 22 (1848). — Hartl., Journ. f. Orn. 1854, p. 169. — G. R. Gr., Cat. B. Trop. Isl. p. 51 (1859). — Hartl., P. Z. S. 1867, p. 831 (Pelew). — Buller, B. New Zeal. p. 176, plate, fig. post. (1873). — Gieb., Thes. Orn. III, p. 409 (*partim*) (1875). — Finsch, Vög. Palau-Gruppe, Mus. Godeffr. Heft VIII, p. 37 (1875). — Brüggem., Abhandl. naturw. Ver. Brem. V, p. 92 (1876). — Ramsay, Pr. Linn. Soc. N. S. W. I, p. 375 (1876) (Duke of York Isl.). — Finsch, P. Z. S. 1877, p. 587 (Niafou, Ins. Amicis). — Nichols., Ibis, 1881, p. 156 (Java).
Râle rayé des Philippines, D'Aubent., Pl. Enl. 774 (1784).
Philippine Rail, Lath., Syn. III, p. 231 (1785).
? **Râle tiklin**, Quoy et Gaim., Voy. Uran. p. 35 (Guam).
Rallus assimilis, G. R. Gr., Dieff. Trav. II, App. p. 197 (1843). — Id., Voy. Ereb. et Terr. Birds, p. 14 (1844). — Id., Gen. B. III, p. 593, n. 17 (1846). — Ellm., Zoolog. 1861, p. 7470. — G. R. Gr., Ibis, 1862, p. 239. — Finsch, Journ. f. Orn. 1867, p. 334, 336.
Rallus pacificus, var., Forst., Descr. An. (ed. Licht), p. 178 (ex Tongatabu) (1844).
Porzana philippensis, Rchb., Syn. Av. *Rasores*, t. CXVIII, f. 1173 (1846-48).
Rallus pectoralis, Gould (nec Cuv.), B. Austr. VI, pl. 76 (1848). — Rchb., Vog. Neuholl. p. 159, n. 478 (1851). — Id., Syn. Av. *Rasores*, Novit. t. XLII, f. 2465-66 (1851) (ex Gould). — Macgill.,

Narr. Voy. Rattlesn. II, p. 358 (1852) (ins. Freti Torresii). —Cassin, Un. St. Expl. Exp. Birds, p. 303 (1858). — G. R. Gr., P. Z. S. 1858, p. 198. — Id., Cat. B. New Guin. p. 62 (1859). — Id., Cat. B. Trop. Isl. p. 52 (1859). — Krefft, Ibis, 1862, p. 191 (Brampton schoals). — Sclat., P. Z. S. 1862, p. 325 (specim. vivum). — Pelz., Novar. Reis. Vög. p. 134 (1865). — Finsch, Neu-Guin. p. 180 (1865). — Id., Journ. f. Orn. 1867, p. 336. — Finsch. et Hartl., Orn. Centralpolyn. p. 157, t. 3, f. 3 (ovum) (1867). — Id., P. Z. S. 1868, p. 4, 8, 117, 118. — Müll., P. Z. S. 1869, p. 280. — H. et F., P. Z. S. 1869, p. 548. — F. et H., Journ. f. Orn. 1870, p. 122, 136, 354. — Gräffe, ibid. p. 402, 414. — Marie, Act. Soc. Linn. Bord. XXVII (1870). — H. et F., P. Z. S. 1871, p. 25 (Savai); 1872, p. 89, 107. — Finsch, Journ. f. Orn. 1872, p. 33, 53, 181; 1874, p. 172, 200. — Layard, P. Z. S. 1875, p. 439 (Fiji). — Whitmee, Ibis, 1875, p. 446 (Samoa). — Layard, Ibis, 1876, p. 393. — Id., P. Z. S. 1876, p. 496 (Navigators Isl.). — Cab. et Rchnw., Journ. f. Orn. 1876, p. 326. — Marie, Ibis, 1877, p. 363, n. 77. — Hartl., Vög. Madag. p. 339 (1877) (Mauritius). — Id., Ibis, 1877, p. 336. — Forbes, P. Z. S. 1878, p. 127 (Raine Isl.). — Nehrkorn, Journ. f. Orn. 1879, p. 408 (nidus et ovum). — Sclat., P. Z. S. 1880, p. 65 (Nova Britannia). — Layard, Ibis, 1880, p. 232, 305 (Loyalty Isl., Nova Britannia ?). — Forbes, Voy. Challenger, Birds, p. 84, 92 (1880). — Tristr., Ibis, 1882, pp. 140, 144.

Rallus forsteri, Hartl., Archiv für Naturg. 1852, p. 136. — Id., Journ. f. Orn. 1854, p. 169. — H. et F., Orn. Centralpolyn. p. 162 (1867). — F. et H., P. Z. S. 1869, p. 544. — H. et F., Journ. f. Orn. 1870, p. 136. — H. et F., P. Z. S. 1871, p. 25.

Hypotaenidia pectoralis, Rchb., Av. Syst. Nat. p. XXIII (1852). — Legge, B. of Ceyl. p. 776 (1880).

Hypotaenidia philippensis, Bp., Compt. Rend. XLIII, p. 599, n. 333 (1856). — Schleg., Mus. P. B. *Ralli*, p. 23 (1865). — Gould, Handb. B. Austr. II, p. 334 (1865). — Ramsay, Ibis, 1866, p. 335. — G. R. Gr., Hand-List, III, p. 57, n. 10377 (1871). — Wald., Trans. Zool. Soc. VIII, p. 95 (1872). — Pelz., Ibis, 1873, p. 41. — Tweedd., Trans. Zool. Soc. IX, p. 221, 251 (1875). — Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. VII, p. 677 (1875); VIII, p. 385 (Buru) (1876). — Tweedd., P. Z. S. 1877, p. 702. — Ramsay, Pr. Linn. Soc. N. S. W. II, p. 199, n. 638 (1877). — Id., P. Z. S. 1877, p. 344. — Layard, Ibis, 1878, p. 263 (Huon). — Rosenb., Malay. Archip. p. 278 (1878-79). — Meyer, Ibis, 1879, p. 142. — Sclat., Ibis, 1880, p. 312. — Legge, B. of Ceyl. p. 776 (1880). — Wardl. Ramsay, Tweedd. Orn. Works, p. 660, n. 328 (1881). — Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. XVIII, p. 319, n. 3 (1882).

Rallus etorques, Temm., Mus. Lugd. (fide Schleg., Mus. P. B. *Ralli*, p. 23).

Hypotaenidia etorques, Bp., Compt. Rend. XLIII, p. 599 (1856) (ex Celebes). — G. R. Gr., Hand-List, III, p. 57, n. 10379 (1871) (ex Celebes, Buru).

Hypotaenidia assimilis, Bp., Compt. Rend. XLIII, p. 599 (1856). — G. R. Gr., Hand-List, III, p. 57, n. 10380 (1871).

Rallus hypotaenidia « (Bp.) », Verr. et Des Murs, Rev. et Mag. Zool. 1860, p. 437 (Nouv. Caledonie).

? **Rallus rufopes,** Ellm., Zoolog. 1861, p. 7470.

Rallina philippensis, Wall., P. Z. S. 1863, p. 36 (Buru), 487 (Timor).

Rallus striatus, part., Finsch, Neu-Guin. p. 181 (Buru) (1865).

Rallus (Eulabeornis) **philippensis,** Mart., Journ. für Orn. 1866, p. 28.

Rallus hypoleucus, H. et F., Orn. Centralpolyn. p. 163 (1867) (var.). — H. et F., Journ. f. Orn. 1870, p. 122. — H. et F., P. Z. S. 1877, p. 163.

Hypotaenidia forsteri, G. R. Gr., Hand-List, III, p. 57, n. 10385 (1871).

Hypotaenidia hypoleuca, G. R. Gr., op. cit. n. 10386 (1871).

? **Rallus pictus,** Potts, Tr. N. Z. Inst. IV, p. 202 (1871). — Id., Ibis, 1872, p. 37.

Hypotaenidia australis, Pelz., Ibis, 1873, p. 43. — Ramsay, Pr. Linn. Soc. N. S. W. II, p. 209 (1877); III, p. 40 (1878).

Rallus philippinensis, Gulliv., P. Z. S. 1875, p. 488.

? **Hypotaenidia striata,** Rosenb. (nec Linn.), Malay. Archip. p. 373 (Koor, Goram) (1878-79).

Supra olivascens, maculis majoribus nigris minoribusque subrotundatis albis varia; pileo olivascente-fusco, medio plumarum nigro; nucha fasciaque lata per oculum ad rostrum

ducta rufis; superciliis et mento cinereo-albidis; jugulo cinereo; pectore abdomineque nigro alboque fasciatis; fascia pectorali plus minusve dilute rufo-fulva, interdum absente; cruribus albidis; subcaudalibus ad apicem ochroleucis, in parte obtecta nigris, albo variis; remigibus fuscis, rufo fasciatis, prima et secunda in pogonio interno albo fasciatis; subalaribus nigris, albo fasciatis; rectricibus olivascentibus; rostro fusco, basin versus rubro; pedibus fuscis; iride castanea.

Long. tot. 0^m,290; al. 0^m,150; caud. 0^m,065; rostri 0^m,035; tarsi 0^m,037.

Hab. in ins. Philippinis (*Brisson, Cuming, Everett*); Java (*Nicholson*); Timor (*Wallace*); Celebes (*Forsten, von Rosenberg, Meyer*); in Moluccis — Buru (*Wallace, Bruijn*); Goram (*von Rosenberg*); Koor (*von Rosenberg*); in Papuasia — Nova Britannia (*Brown*); ins. Ducis York (fide *Ramsay*); Nova Hibernia (fide *Ramsay*); ins. Salomonis (*Richards*) — ins. Freti Torresii (*Macgillivray, Challenger*); Nova Hollandia (*Gould, Peale, Ramsay*); Nova Zelandia (*Buller*); Nova Caledonia (*Verreaux* et *Des Murs*), Huon (*Layard*); ins. Loyalty dictis (*Layard*); ins. Fiji (*Peale, Grüffe, Layard*); ins. Samoa (*Peale, Whitmee*; ins. Tonga (*Peale, Grüffe*); ins. Societatis (*Latham*); ? ins. Mariannis (*Quoy* et *Gaimard*); ins. Pelew (*Kubary*); ins. Mauritii (*Newton*, fide *Hartlaub*).

a (—) ♂ Kajeli (Buru) 22 Settembre 1875 (*Bruijn*).

Esemplare adulto, simile alla Pl. Enl. 774, cioè senza fascia castagna sul petto, ove invece si scorgono alcune piume cenerine senza fascie nere, che dànno l'apparenza di una fascia cenerina.

b (—) ♂ Kajeli 5 Ottobre 1875 (*Bruijn*).

Individuo in muta, simile al precedente, ma con una fascia incompiuta sul petto, in parte di color rossigno chiaro ed in parte di color castagno.

c (—) ♂ Kajeli 7 Ottobre 1875 (*Bruijn*).

Simile al precedente, ma un poco più grande e cogli apici delle piume del petto rossigni, formanti una fascia rossigna poco distinta.

d-e (—) ♂ Kajeli 6-12 Ottobre 1875 (*Bruijn*).
f (—) ♀ Kajeli 11 Ottobre 1875 (*Bruijn*).

Questi tre esemplari, simili fra loro, hanno ben distinta e di color fulvo-rossigno la fascia pettorale; la femmina è notevolmente più piccola dei maschi.

g (—) ♀ Kajeli 6 Ottobre 1875 (*Bruijn*).
h (—) ♀ Kajeli 25 Settembre 1875 (*Bruijn*).

Di questi due esemplari, che sono giovani, l'ultimo ha le remiganti brevissime ed inette al volo; ambedue hanno colorito più chiaro dei precedenti, le macchie bianche delle parti superiori non bene circoscritte e la fascia pettorale rossigna; l'ultimo ha il mezzo delle parti inferiori bianchiccie e senza macchie.

Questa specie si distingue facilmente dalle precedenti per avere le parti superiori non di colore uniforme, ma olivastre col mezzo delle piume nerastro e con macchiette bianche, ed inoltre per le remiganti con fascie rossigne molto cospicue anche sul vessillo esterno; essa somiglia alquanto alla *H. striata* (Linn.), ma ne differisce per la fascia sopraccigliare chiara e per altri caratteri.

La *H. philippensis* occupa una vastissima area, estendendosi dalle Filippine fino nella Nuova Olanda e nella Polinesia; nelle Molucche essa è stata osservata finora in Buru, e forse anche in Goram ed in Koor, se gl'individui di queste due isole, menzionati dal von Rosenberg col nome d'*Hypotaenidia striata*, appartengono in realtà, come mi sembra più probabile, alla *H. philippensis*; questa non è stata trovata nelle altre isole del gruppo di Ceram e neppure in quelle di Halmahera, nelle isole papuane occidentali e nella Nuova Guinea; recentemente il Brown l'ha trovata nella Nuova Britannia ed il Richards nelle Isole Salomone.

Gen. **RALLINA**, Rchb.

Typus:

Rallina, Rchb., Syn. Av. *Rasores* (1846) (nec Av. Syst. nat. p. XXIII 1852) . . . . *Gallinula euryzona*, Temm.
Euryzona, Rchb. (?). — Bp., Compt. Rend. XLIII, p. 599, gen. 114 (1856) . . . . *Rallus fasciatus*, Raffl.

Clavis specierum generis Rallinae:

I. Dorso rufo-brunneo; alis exterius albo maculatis; pedibus rubris . . . 1. *R. fasciata.*
II. Dorso fusco-olivaceo-ardesiaco; alis exterius unicoloribus; pedibus fusco-plumbeis . . . . 2. » *tricolor.*

Sp. 850. **Rallina fasciata** (Raffl.).

Rallus fasciatus, Raffl., Trans. Linn. Soc. XIII, p. 328 (1822) (Sumatra).
Gallinula eurizona, Temm., Pl. Col. 417 (1826) (Java).
Rallus ruficeps, Cuv., Mus. Paris. — Less., Tr. d'Orn. p. 537 (1831) (Java, Manilla).
Crex fasciata, Blyth, J. A. S. B. XI, p. 797 (1842).
Ortygometra euryzona, G. R. Gr., List Spec. B. Brit. Mus. *Grallae*, p. 117 (1844) (Manilla).
Ortygometra ocularis, G. R. Gr., List Spec. B. Brit. Mus. *Grallae*, p. 119 (1844) (Philippine Isl.).
Corethrura fasciata, G. R. Gr., Gen. B. III, p. 595, n. 2 (1846).
Rallina euryzona, Rchb., Syn. Av. *Rasores*, tab. CXX, f. 1186 (1846-48) (ex Pl. Col. 417).
Porzana fasciata, Blyth, Cat. B. Mus. A. S. B. p. 285 (1849). — Jerd., B. of Ind. III, p. 725 (1864).
Hypotaenidia euryzona, Rchb., Av. Syst. Nat. p. XXIII (1852).
Rallina fasciata, G. R. Gr., Gen. and Subgen. B. p. 120 (1855). — Schleg., Mus. P. B. *Ralli*, p. 19 (1865). — Id., Ned. Tijdschr. Dierk. III, p. 349 (1866). — Hartl., P. Z. S. 1867, p. 831 (Pelew). — Hartl. et Finsch, P. Z. S. 1868, p. 7, 118. — G. R. Gr., Hand-List, III, p. 58, sp. 10390 (1871). — H. et F., P. Z. S. 1872, p. 89, 106. — Salvad., Cat. Ucc. Born. p. 337 (1874). — ? Tweedd., Trans. Zool. Soc. IX, p. 231 (1875). — Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. VII, p. 795 (1875) (Halmahera). — Gieb., Thes. Orn. III, p. 404 (syn. emend.) (1875). — Finsch, Vög. Palau-Gruppe, Mus.

Godeffr. Heft VIII, p. 37 (1875). — Tweedd., P. Z. S. 1878, p. 594. — Hume, Str. Feath. VI, p. 467 (1878) (Tenasserim). — Rosenb., Malay. Archip. p. 109 (1878). — Legge, B. of Ceyl. p. 773 (1880). — Wardl. Ramsay, Tweedd. Orn. Works, p. 654, 659, n. 324 (1881). — Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. XVIII, p. 320, n. 4 (1882).

Euryzona fasciata, Bp., Compt. Rend. XLIII, p. 599, sp. 342 (1856).

Capite, collo et pectore laete rufo-cinnamomeis; dorso, scapularibus et remigibus dorso proximis rufo-brunnescentibus; abdomine et subcaudalibus albo et nigro fasciatis; alis fuscis, maculis albo-rufescentibus (nigro marginatis) ornatis; remigibus intus maculis transversis albis notatis; subalaribus et axillaribus albo et nigro fasciatis; cauda rufo-brunnescente; rostro fusco-plumbeo; pedibus rubro-corallinis; iride rubra; margine palpebrali rubro-miniaceo.

Long. tot. $0^{m},210$; al. $0^{m},120$; caud. $0^{m},050$; rostri $0^{m},021$; tarsi $0^{m},040$.

Hab. in Tenasserim (*Davison*); Malacca (*Blyth, Mus. Taur.*); Penang (*Blyth*); Sumatra (*Raffles*); Java (*Horsfield, Diard*); Borneo (*Doria* et *Beccari*); in Moluccis — Buru (*Hoedt*); Halmahera (*Bruijn*) — ins. Pelew (fide *Hartlaub* et *Finsch*); ? ins. Philippinis (*Manilla, Dussumier, Cuming*).

a (—) — Halmahera Giugno 1874 (*Bruijn*).

Esemplare adulto, simile in tutto ad altri di Malacca e di Giava.

Questa specie si distingue facilmente dalla seguente pel dorso di color bruno-rossigno, per le ali esternamente macchiate di bianco, per le parti inferiori a fascie alterne bianche e nere, pei piedi rossi e per le dimensioni minori; essa somiglia notevolmente alla *R. euryzonoides* (Lafr.), dalla quale differisce per le parti superiori decisamente rossigne e pei piedi rossi.

La *R. fasciata* vive nella sottoregione sondaica, d'onde si estende nelle Molucche, nelle isole Filippine e fino nelle Isole Pelew. Lord Tweeddale dubita che essa non si trovi veramente nelle Filippine e che gli esemplari di queste isole, attribuiti alla medesima, spettino invece alla *R. euryzonoides*, ma estendendosi essa fino nelle Isole Pelew, non mi pare improbabile che viva anche nelle Filippine.

Nelle Molucche la *R. fasciata* è stata trovata finora soltanto in Buru ed in Halmahera.

Sp. 851. **Rallina tricolor**, G. R. Gr.

Rallina tricolor, G. R. Gr., P. Z. S. 1858, p. 188 (Aru) (Tipo esaminato). — Id., Cat. B. New Guin. p. 52, 62 (1859). — Id., P. Z. S. 1859, p. 159 (Dorey). — Id., P. Z. S. 1861, p. 438. — Rosenb., Nat. Tijdschr. Ned. Ind. XXV, p. 255, n. 283 (1863). — Id., Journ. f. Orn. 1864, p. 137, n. 283. — Schleg., Mus. P. B. *Ralli*, p. 18 (1865). — Id., Ned. Tijdschr. Dierk. III, p. 349 (1866). — Rosenb., Reis naar zuidoostereil. p. 53 (1867). — Gould, B. Austr. Suppl. pl. 78 (1869). — G. R. Gr., Hand-List, III, p. 58, n. 10400 (1871). — Gieb., Thes. Orn. III, p. 405 (*partim*) (1875). — Ramsay,

P. Z. S. 1875, p. 603 [1]. — Id., Pr. Linn. Soc. N. S. W. I, p. 196 (1876). — Sclat., P. Z. S. 1877, p. 113. — Ramsay, P. Z. S. 1877, p. 345. — Id., Pr. Linn. Soc. N. S. W. II, p. 199, n. 640 (1877); III, p. 297 (Laloki) (1878); IV, p. 102, n. 196 (1879). — Rosenb., Malay. Archip. p. 373 (Aru), 396 (1878-79). — D'Alb. et Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. XIV, p. 129 (1879). — D'Alb., Nuova Guin. p. 588 (1880). — Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. XVIII, p. 320, n. 5 (1882).

Rallus tricolor, G. R. Gr., P. Z. S. 1858, p. 197. — Finsch, Neu-Guin. p. 181 (1865). — Rosenb., Malay. Archip. p. 563 (1878-79).

Tukar, Abitanti delle Isole Aru (*von Rosenberg*).

Capite, collo et pectore laete rufo-cinnamomeis, gula albicante; dorso, alis et cauda fusco-ardesiaco-olivascentibus; abdomine, lateribus, tibiis et subcaudalibus dorso concoloribus, sed fasciis transversis albidis, plus minusve rufescentibus notatis; remigibus intus fasciis albis notatis; subalaribus et axillaribus nigro et albo fasciatis; rostro virescente; pedibus fusco-plumbeis; iride rubra.

Long. tot. 0m,280; al. 0m,155; caud. 0m,070-0m,065; rostri 0m,030-0m,028; tarsi 0m,047-0m,045.

Hab. in Papuasia — Ins. Aru (*Wallace, von Rosenberg, Beccari*); ? Mysol (fide *G. R. Gray*); Waigiou (*Bernstein*); Nova Guinea, Dorei (*Wallace, Bruijn*), Mansema (Arfak) (*Bruijn*), ad Flumen Fly (*D'Albertis*), ad Flumen Laloki (*Goldie*), ad Caput South (fide *Ramsay*); ins. Ducis York (*Brown*) — in Nova Hollandia (*Gould, Ramsay, D'Albertis*).

a (314) ♀ Giabu-lengan (Aru) 3 Maggio 1873 « Iride rossa » (*B.*).
b (—) ♀ Dorei Marzo 1874 (*Bruijn*).
c (—) ♂ Mansema (Arfak) 26 Maggio 1875 (*Bruijn*).
d (371) ♂ Fiume Fly (400 m.) 25 Luglio 1877 « Becco verdognolo, piedi nero-plumbei; iride rossa. Si nutre d'insetti » (*D'A.*).

Questi esemplari sono simili fra loro, ma il primo delle Isole Aru ha il dorso di colore più olivastro e senza tinta ardesiaca.

Ho inoltre esaminato due esemplari, maschio e femmina, del Capo York, raccolti dal D'Albertis, ed anch'essi, come l'esemplare delle Isole Aru sopramenzionato, hanno le parti superiori più decisamente olivastre.

Questa specie si distingue facilmente dalla precedente pel colore olivastro cupo, più o meno ardesiaco, del dorso e delle ali nettamente separato dal colore rossigno cannella del collo e della testa: inoltre essa non ha macchie bianche sulla parte esterna delle ali, ha l'addome scuro con fascie chiare poco cospicue, i piedi scuri e dimensioni maggiori.

La *R. tricolor* vive nelle isole papuane e nella Nuova Olanda settentrionale. Il Gray (*P. Z. S.* 1861, p. 438) la dice propria anche di Mysol, ma dubito che questa indicazione sia stata messa invece delle Isole

(1) Ramsay, E. P., Description of the Eggs and Young of *Rallina tricolor*, from Rockingham Bay (Queensland) (*l. c.*).

Aru, tuttavia non è improbabile che essa si trovi anche in Mysol; ignoro poi su cosa si fondi il Ramsay per asserire l'esistenza di questa specie presso il Capo South.

Il Ramsay ha descritto i costumi di questo uccello da lui osservato presso la Baia Rockingham in Australia; le uova erano di color giallognolo chiaro e sparse di macchie, talora più fitte verso l'estremità più ottusa, di color rossigno castagno e talune lilacine. Il nido era composto di poche foglie e steli adunati al piede di un albero nel fitto della foresta e conteneva quattro uova. Il pulcino al sortire dall'uovo è vestito di piumino nero-fuliginoso.

Gen. EULABEORNIS, Gould.

Typus:

Eulabeornis, Gould, P. Z. S. 1844, p. 56 . . . . *E. castaneiventris*, Gould.

Sp. 852. Eulabeornis castaneiventris, Gould.

Eulabeornis castaneoventris, Gould, P. Z. S. 1844, p. 56 (North coast of Australia). — Id., B. of Austr. VI, pl. 78 (184?). — G. R. Gr., Gen. B. III, p. 596, n. 1 (1846). — Rchb., Syn. Av. *Rasores*, t. CXXIII, fig. 1211-14 (1848). — Bp., Compt. Rend. XLIII, p. 600, n. 431 (1856). — G. R. Gr., P. Z. S. 1858, p. 188, 198 (Aru). — Id., Cat. B. New Guin. p. 52, 63 (1859). — Id., P. Z. S. 1861, p. 438 (Louisiade!). — Schleg., De Dierent. p. 262. — Rosenb., Nat. Tijdschr. Ned. Ind. XXV, p. 255, n. 282 (1863). — Id., Journ. f. Orn. 1864, p. 137, n. 282 (Neu-Guinea!). — Finsch, Neu-Guin. p. 181 (1865). — Gould, Handb. B. Austr. II, p. 338 (1865). — Rosenb., Reis naar zuidoostereil. p. 53 (1867). — G. R. Gr., Hand-List, III, p. 56, n. 10370 (1871). — Ramsay, Pr. Linn. Soc. N. S. W. I, p. 193 (1876); II, p. 199, n. 641 (1877). — Rosenb., Malay. Archip. p. 373 (Aru) (1878-79). — Meyer, Verh. zool.-bot. Gesellsch. Wien, 1871, p. 773. — Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. XVIII, p. 320, n. 6 (1882).

Rallina castaneoventris, Schleg., Ned. Tijdschr. Dierk. III, p. 349 (1866). — Gieb., Thes. Orn. III, p. 404 (1875).

Serat, Abitanti delle Isole Aru (*von Rosenberg*).

Capite et collo griseo-cinereis; corpore superiore ex toto olivaceo; pectore et corpore inferiore reliquo cinereo-castaneis; rostro basin versus flavo, apicem versus fuscescente; pedibus fuscis.

Long. tot. unc. angl. 19 (=0m,480); al. 9 1/2 (=0m,240); caud. 6 (=0m,152); rostri 2 1/4 (=0m,057); tarsi 2 1/2 (=0m,063).

Hab. in Nova Hollandia septentrionali, propre Portum Essington (*Gould*); in Papuasia — ins. Aru (*Wallace*, *von Rosenberg*, *Riedel*).

Non conosco questa specie *de visu*, per cui ho tratto la descrizione da quella del Gould.

Questo rallide è molto grande ed è notevole anche per la coda piuttosto lunga ed a barbe molli e disgiunte, e pei suoi tarsi piuttosto robusti, per cui viene considerato come prossimo alle specie del genere *Ocydromus*.

La *E. castaneiventris* fu scoperta nella parte settentrionale della Nuova Olanda presso Port Essington, ove sembra rara; poscia è stata trovata nelle Isole Aru tanto dal Wallace, quanto dal von Rosenberg e dal Riedel; il Gray (*P. Z. S.* 1861, p. 438) la dice propria anche delle Luisiadi, ma credo che questa località sia erronea e che il Gray l'abbia indicata per equivoco invece delle Isole Aru; il von Rosenberg da prima l'ha menzionata come propria della Nuova Guinea, probabilmente anche egli per equivoco invece delle Isole Aru.

Gen. GYMNOCREX, Salvad.

	Typus:
Gymnocrex, Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. VII, p. 678 (1875) .	*Rallina rosenbergii*, Schleg.
Schizoptila, Brügg., Abh. naturw. Ver. Brem. V, p. 94 (1876) .	*Rallina rosenbergii*, Schleg.

Sp. 853. Gymnocrex plumbeiventris (G. R. Gr.).

Rallus plumbeiventris, G. R. Gr., P. Z. S. 1861, p. 432, 438 (Mysol) (Tipo esaminato). — Finsch, Neu-Guin. p. 180 (1865). — Brügg., Abh. naturw. Ver. Brem. V, p. 95 (1876).
Rallina plumbeiventris, Schleg., Mus. P. B. *Ralli*, p. 17, 78 (1865). — Id., Nat. Tijdschr. Dierk. III, p. 349 (1866). — G. R. Gr., Hand-List, III, p. 58, n. 10402 (1871). — Gieb., Thes. Orn. III, p. 405 (1875). — Sharpe, Journ. Pr. Linn. Soc. XIII, p. 505, sp. 107 (1877) (Momile). — Rosenb., Malay. Archip. p. 373 (Aru), 396 (Mysol) (1878-79).
Rallus hoeveni, Rosenb., in litt. — Schleg., Ned. Tijdschr. Dierk. III, p. 349 (1866). — Rosenb., Nat. Tijdschr. Ned. Ind. XXIX, p. 144 (1867) (Aru). — Id., Reis naar zuidoostereil. p. 53 (1867).
Rallus intactus, Sclat., P. Z. S. 1869, p. 120, pl. X (Ins. Salomonis) (Tipo esaminato). — Gieb., Thes. Orn. III, p. 408 (1875). — Trist., Ibis, 1882, p. 144.
Rallina intacta, G. R. Gr., Hand-List, III, p. 58, n. 10404 (1871).
Gymnocrex plumbeiventris, Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. VII, p. 793, sp. 152 (1875). — D'Alb. et Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. XIV, p. 129 (1879). — D'Alb., Nuova Guin. p. 588, n. 154 (1880). — Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. XVIII, p. 320, n. 7 (1882).

Capite, collo toto, dorso summo, pectore summo et remigibus primariis rufo-castaneis; dorso reliquo et alis (remigibus primariis exceptis) olivaceo-brunneis; uropygio, supracaudalibus et cauda nigris; pectore imo nigro-ardesiaco; abdomine imo et subcaudalibus nigris; hypochondriis albo maculatis; subalaribus et axillaribus nigricantibus, maculis albis apicalibus magnis notatis; rostro fusco, basin versus virescente; pedibus rubro-corallinis; iride rubra.

Long. tot. $0^m,350$; al. $0^m,185$; caud. $0^m,062$; rostri $0^m,051$-$0^m,050$; tarsi $0^m,059$-$0^m,058$.

Hab. in Moluccis — Morty (*Bernstein*); Halmahera (*Bernstein, Bruijn*); in Papuasia — Mysol (*Wallace*); ins. Aru (*von Rosenberg*); Nova Guinea meridionali, ad Flumen Fly (*D'Albertis*), prope Momile (*Stone*); ins. Salomonis (fide *Sclater*).

a (—) ♂ ? Halmahera Giugno 1874 (*Bruijn*).
b (—) — Halmahera Agosto 1874 (*Bruijn*).
c (277) ♂ Fiume Fly (300 m.) 5 Luglio 1877 « Becco nero, verdognolo alla base; piedi ed occhi di color rosso smorto » (*D'A.*).

d (597) ♀ Fiume Fly (420 m.) 8 Settembre 1877 « Becco nero, verdognolo alla base; piedi rosso corallo; iride rosso cupo » (*D'A.*).

Il primo esemplare di Halmahera ed il maschio del fiume Fly sono simili fra loro e differiscono poco dal secondo esemplare di Halmahera e dalla femmina del fiume Fly, che hanno la gola più chiara e tinta di grigio sudicio.

Questa specie è notevolissima per le grandi macchie bianche all'apice delle cuopritrici inferiori delle ali e delle ascellari. Le stesse macchie, un po' volgenti al rossigno, si trovano anche sulle cuopritrici inferiori delle ali del tipo del genere *Gymnocrex*, cioè della *G. rosenbergii* (Schleg.) di Celebes, colla quale la *G. plumbeiventris* ha grandissima affinità per le forme, per l'aspetto generale e pei caratteri del becco e delle estremità; il becco in ambedue le specie è di mediocre lunghezza e notevole per essere molto alto alla base; nella *G. rosenbergii* le narici sono ovali e quindi un poco più brevi e più larghe che non nella *G. plumbeiventris*, nella quale sono un poco più allungate e più strette. Inoltre la *G. rosenbergii* è notevolissima pel grande spazio nudo sui lati della testa, dietro gli occhi; nella *G. plumbeiventris* quello spazio nudo è meno esteso.

Anche il Brüggeman (*l. c.*) ha riunito questa specie e la *G. rosenbergii* in uno stesso genere; egli fa notare giustamente, come esse ricordino alquanto nella *facies* l'*Habroptila wallacei*.

La *G. plumbeiventris* vive tanto nelle Molucche, quanto nella Papuasia, ove rappresenta la *G. rosenbergii* di Celebes; essa si estende dal gruppo di Halmahera fino alle Isole Salomone; finora non è stata trovata nelle isole del gruppo di Amboina.

Il D'Albertis non ha potuto riconoscere la qualità del nutrimento di questa specie, che egli trovò lungo il fiume Fly e di cui uccise il primo esemplare di sera, mentre attraversava a volo il fiume.

Lo Sharpe per errore indica il tipo di questa specie come proveniente da Morty.

Gen. **RALLICULA**, Schleg.

	Typus:
Rallicula, Schleg., Ned. Tijdschr. Dierk. IV, p. 55 (1871) . .	*Rallicula rubra*, Schleg.
Corethruropsis, Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. VII, p. 975 (1875)	*Corethrura leucospila*, Salvad.

Clavis specierum generis Ralliculae:

I. Dorso et alis nigricantibus, plumarum marginibus rubro-castaneis . . 1. *R. rubra.*
II. Dorso et alis nigris, lineis (♂) vel maculis rotundatis (♀) albis notatis 2. » *leucospila.*

Sp. 854. Rallicula rubra, Schleg.

Rallicula rubra, Schleg., Ned. Tijdschr. Dierk. IV, p. 55 (1871) (Tipo esaminato). — Gieb., Thes. Orn. II, p. 403 (1875). — Rosenb., Reist. naar Geelwinkb. p. 144 (1875). — Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. XII, p. 346 (1878). — Rosenb., Malay. Archip. p. 596 (1878). — Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. XVIII, p. 320, n. 8 (1882).
Rallina rubra, Rosenb., Malay. Archip. p. 563 (1878-79).

Typus: *Rubro-castaneus, dorso et alis nigricantibus, plumarum apicibus rubro-castaneis; abdomine obsolete nigro fasciolato; cauda rubro-castanea unicolori; rostro et pedibus fuscis (olivaceis?).*

Long. tot. circa 0m,210; al. 0m,095; caud. 0m,070; rostri 0m,029; tarsi 0m,040.

Hab. in Papuasia — Nova Guinea, Monte Arfak (*von Rosenberg*).

Tre esemplari di questa specie si conservano nel Museo di Leida.

La *R. rubra* è notevole pel suo colore rosso-castagno quasi uniforme, pel quale rispetto differisce dalla *R. leucospila*, che ha le parti superiori con macchie bianche.

Le specie del genere *Rallicula* hanno una certa somiglianza col tipo del genere *Habroptila*, specialmente per la coda molle ed a barbe decomposte.

Sp. 855. Rallicula leucospila (Salvad.).

Corethrura ? leucospila, Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. VII, p. 975 (1875).
Rallicula leucospila, Salvad., op. cit., XII, p. 346 (1878); XVIII, p. 320, n. 9 (1882).

Capite, collo antico et pectore rufo-castaneis; pileo et cervice castaneo-nigricantibus; tergo, scapularibus et tectricibus alarum superioribus nigris, maculis albis longitudinalibus linearibus in utroque pogonio plumarum notatis; uropygio, supracaudalibus, abdomine, subcaudalibus et tibiis rufo-brunneis, nigro transfasciolatis; remigibus fusco-nigris, fasciis albidis transversis in pogonio interno notatis; subalaribus nigris, albo transfasciatis; cauda castanea, fasciolis paucis nigris, praesertim apicem versus et in rectricibus extimis, notata; rostro fusco; pedibus in exuvie nigris.

Foem. *Mari similis, sed tergo scapularibusque maculis rotundatis albis notatis; alarum maculis rotundatis albido-rufescentibus; caudae fasciis transversis nigris crebrioribus quam in mari; pedibus fusco-brunneis.*

Long. tot. circa 0m,220; al. 0m,102; caud. 0m,067; rostri 0m,024; tarsi 0m,038.

Hab. in Papuasia — Nova Guinea, Monte Arfak (*Beccari, Bruijn*), Andai (*Meyer*).

a (—) ♂ Hatam (6000 p.) 4 Luglio 1875 (*B.*).
b (—) ♀ Monte Arfak Giugno 1874 (*Bruijn*).

Tipi della specie.

Oltre ai due tipi ho esaminato altri due esemplari, di cui uno di Andai, raccolto dal Meyer, ha le strie del dorso e delle ali di color bianco-rossigno ed evidentemente non è al tutto adulto, mentre l'altro, inviato dal

Bruijn ed ora conservato nel Museo Turati, è una femmina adulta simile in tutto alla femmina *tipo*.

Questa specie differisce dalla precedente per le eleganti macchie bianche delle parti superiori.

La *R. leucospila* ha grandissima somiglianza colle specie del genere africano *Corethrura*, avendo lo stesso sistema di colorazione, diverso nei due sessi, e la coda piuttosto lunga con barbe non aderenti; la differenza principale è nel becco, più robusto e più alto nella *R. leucospila*.

Gen. **HABROPTILA**, G. R. Gr.

Typus:

Habroptila, G. R. Gr., P. Z. S. 1860, p. 365 . . . . *H. wallacei*, G. R. Gr.

Sp. 856. **Habroptila wallacei**, G. R. Gr.

Habroptila wallacii, G. R. Gr., P. Z. S. 1860, p. 365, pl. 172 (East Gilolo) (Tipo esaminato). — Finsch, Neu-Guin. p. 180 (1865). — Schleg., De Dierent. p. 262, cum fig. p. 262. — Id., Ned. Tijdschr. Dierk. III, p. 250 (1866). — G. R. Gr., Hand-List, III, p. 67, n. 10512 (1871). — Gieb., Thes. Orn. II, p. 291 (1875). — Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. VII, p. 793 (1875); XVIII, p. 320, n. 10 (1882).
Rallina (Habroptila) **Wallacei**, Schleg., Mus. P. B. *Ralli*, p. 78 (1865).

Nigro-ardesiaca, dorso, uropygio, supracaudalibus, cauda et alis fusco-olivaceo tinctis; rostro et pedibus rubris.

Long. tot. circa 0m,500; al. 0m,180; caud. 0m,055; rostri 0m,080-0m,071; tarsi 0m,085.

Hab. in Moluccis — Halmahera (*Wallace, Bernstein, Bruijn*).

a (—) — Halmahera Luglio 1875 (*Bruijn*).
b-c (—) — Halmahera Giugno 1874 (*Bruijn*).

Questi tre esemplari sono adulti e simili fra loro, ma il primo conserva il bel colore rosso dei tarsi e delle dita, che è invece quasi scomparso negli ultimi due.

d (—) — Halmahera Giugno 1874 (*Bruijn*).

Simile ai precedenti, ma alquanto più piccolo, col becco più breve e col dorso più decisamente olivastro; il becco pel disseccamento ha perduto il bel colore rosso ed è di color giallo; anche i piedi hanno perduto il colore rosso. È probabile che questo individuo sia una femmina.

e (—) — Halmahera Giugno 1874 (*Bruijn*).

Individuo giovane colle piume incompiutamente sviluppate, molto più piccolo dei precedenti, dai quali differisce anche pel becco più breve, di

colore scuro superiormente, giallognolo (o rossastro?) inferiormente; i piedi sono scuri, ma è impossibile dire quale ne fosse il colore quando l'esemplare era vivo.

Questa specie, unica rappresentante del genere *Habroptila*, si riconosce facilmente alle sue grandi dimensioni, alle piume molli ed a barbe poco unite, al becco grande, alto, terminante in una lamina frontale rotonda e di color rosso corallo come i piedi; essa ha le ali brevissime e la coda pure molto breve; come le altre specie dei Rallidi essa presenta un'unghia acuta all'estremità del pollice dell'ala.

Questa specie fu scoperta dal Wallace in Halmahera e fu descritta dal Gray, il quale ne dette una figura poco caratteristica, giacchè è rappresentata guadante e nuotante sull'acqua, mentre da quanto afferma lo Schlegel pare che essa non frequenti le acque: « Guidato dalle figure date dal Gray, scrive lo Schlegel, io ho fatto visitare per tre anni, in cerca di questo uccello, le paludi, i torrenti ed in generale le acque dolci dell'isola di Halmahera, ma tutte le ricerche furono inutili. Finalmente il cacciatore, che aveva ucciso l'esemplare della collezione del Wallace, essendo entrato al servizio del Bernstein, dette al nostro viaggiatore la soluzione dell'enimma, facendo constatare che questo uccello non frequenta le acque, ma abita nelle foreste, ove non tardò a ritrovarlo ».

Probabilmente l'*Habroptila wallacei* è esclusiva di Halmahera.

Gen. **MEGACREX**, D'Alb. et Salvad.

Typus:

Megacrex, D'Alb. et Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. XIV, p. 129 (1879) *M. inepta*, D'Alb. et Salvad.

Sp. 857. **Megacrex inepta**, D'Alb. et Salvad.

Megacrex inepta, D'Alb. et Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. XIV, p. 130 (1879). — D'Alb., P. Z. S. 1879, p. 218. — Rchnw. et Schal., Journ. f. Orn. 1879, p. 310. — Gould, B. of New Guin. pt. XI, pl. 10 (1880). — D'Alb., Nuova Guin. p. 588 (1880). — Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. XVIII, p. 321, n. 11 (1882).

Pilco et cervice fusco-brunneis; fronte cinerascente; lateribus capitis cinereis, loris obscurioribus, gula albida; lateribus colli in medio pallide vinaceis, inferius brunneo-olivaceis; dorso olivaceo-grisescente; uropygio, supracaudalibus et cauda brevissima, obtecta, brunneis; collo antico imo, pectore summo et lateribus pectoris rufescentibus; pectore medio et abdomine albis, paullum rufo tinctis; lateribus olivaceis; abdomine imo et tibiis griseo-vinaceis; abdominis lateribus et subcaudalibus brunneis; tectricibus alarum griseo-olivaceis, dorso concoloribus; remigibus brunneo-olivaceis; rostro flavo-viridi, pedibus nigris; iride saturate rubro-sanguinea.

Foem. *Paullo minor.*

Long. tot. 0m,540-0m,430; al. 0m,190-0m,175; caud. 0m,040; rostri a marg. post. clypei frontalis 0m,077-0m,071; tarsi 0m,097-0m,090.

Hab. in Papuasia — Nova Guinea meridionali, ad flumen Fly (*D'Albertis*).

a (456) ♂ Fiume Fly (430 m.) 14 Agosto 1877 « Becco verdognolo, verso la lamina frontale nero; piedi neri; occhi rosso cupo » (*D'A.*).

Esemplare notevolmente più grande dei seguenti.

b (372) ♂ Fiume Fly (400 m.) 25 Luglio 1877 « Becco giallo-verdastro; piedi neri; occhi rosso-sanguigno cupo » (*D'A.*).

c (357) ♂ Fiume Fly (400 m.) 24 Luglio 1877 « Becco giallo-verdognolo, nero verso la lamina frontale » (*D'A.*).

d (358) ♀ Fiume Fly (400 m.) 24 Luglio 1877 « Becco giallo-verdognolo » (*D'A.*).

Tipi della specie.

La femmina ed i due maschi precedenti somigliano in tutto al primo maschio, ma sono alquanto più piccoli.

Il D'Albertis scoprì questo singolare ed interessante uccello durante l'ultima sua esplorazione del Fiume Fly; esso è uno dei più grandi Rallidi conosciuti e per la colorazione ricorda moltissimo alcune specie del genere americano *Aramides;* forse esso è realmente affine alle specie di questo genere, e come ho fatto già notare precedentemente, sarebbe il terzo esempio, coll'*Harpyopsis novae guineae* e collo *Zonerodius heliosylus*, di specie della Nuova Guinea che sembrano avere certa affinità con altre dell'America meridionale!

La figura di questa specie data dal Gould ha dimensioni alquanto inferiori a quelle del primo esemplare sopraunoverato; inoltre essa mostra la lamina frontale appuntata posteriormente, mentre invece essa termina con margine tondeggiante.

Gen. ORTYGOMETRA, Leach.

	Typus:
Ortygometra, Leach, Syst. Cat. M. et B. Brit. Mus. p. 34 (1816)	*Rallus porzana*, Linn.
Zapornia, Leach, ibid. (1816)	*Zapornia minuta*, Leach.
Porzana, Vieill., Analyse, p. 61 (1816)	*Rallus porzana*, Linn.
Ortogometra, Forster, Syn. Cat. Brit. B. p. 27 (1817).	
Zaporina, Forster, op. cit. p. 59 (1817).	
Phalaridion, Kaup, Natürl. Syst. p. 173 (1829)	*Gallinula pygmaea*, Naum.

Sp. 858. Ortygometra cinerea (Vieill.).

? **Sandwich Rail**, var. (ex ins. Tanna), Lath., Gen. Syn. III, p. 235.
? **Rallus sandwichensis**, var. β, Gm., S. N. II, p. 717 (1788). — Bechst., Lath. Uebers. II, p. 207; IV, p. 464.
Porphyrio cinereus, Vieill. (nec *Rallus cinereus*, Vieill.), Nouv. Dict. XXVIII, p. 29 (1819).

— Id., Enc. Méth. III, p. 1049 (1823). — G. R. Gr., Gen. B. III, p. 598, n. 11 (1845). — Pucher., Rev. et Mag. Zool. 1851, p. 563 (ex Java).
Rallus quadristrigatus, Horsf., Trans. Linn. Soc. XIII, p. 196 (1821) (Java).
Gallinula leucosoma, Sw., Two Cent. and a Quart. p. 348.
Rallus tannensis, Forst, Descr. An. p. 275 (1844) (ex Tanna).
Rallus quadristriatus, Temm., in Mus. Berol. (fide Lichtenstein).
Crex quadristriata, Licht., in Forst., Descr. An. (ed. Licht.) p. 275 (nota) (1844).
Zapornia sandwichensis, Rchb., Syn. Av. *Rasores*, t. CXIX, fig. 1184-85 (1846).
Ortygometra leucosoma, G. R. Gr., Gen. B. III, p. 594, n. 15 (1846).
Corethrura quadristrigata, G. R. Gr., loc. cit. n. 18 (1846).
Gallinula superciliosa, Temm. (nec Sw.), fide G. R. Gr., ibid.
Corethrura mystacina, Temm., apud G. R. Gr., ibid. n. 19 (1846).
Corethrura sandwichensis, G. R. Gr., ibid. n. 21 (1846) (*partim*).
Corethrura tannensis, G. R. Gr., ibid. n. 25 (1846).
Porzana leucophrys, Gould, P. Z. S. 1847, p. 33 (Port Essington and North Australia). — Id., B. Austr. VI, pl. 81 (1848). — Rchb., Vög. Neuholl. p. 342, n. 477 (1851). — Id., Syn. Av. *Rasores*, Novit. t. XLII, fig. 2469-70 (1851) (ex Gould). — Macgill., Narr. Voy. Rattlesn. II, p. 358 (1852). — G. R. Gr., P. Z. S. 1858, p. 198. — Id., Cat. B. New Guin. p. 63 (1859). — Marie, Act. Soc. Linn. Bord. XXVII (1870).
Porzana quadristrigata, Blyth, Cat. B. Mus. A. S. B. p. 284, n. 1665 (1849). — Wall., P. Z. S. 1863, p. 487 (Timor). — Ramsay, Pr. Linn. Soc. N. S. W. I, p. 194 (1876). — Id., P. Z. S. 1877, p. 345. — Id., Pr. Linn. Soc. N. S. W. IV, p. 92, 102, n. 200 (1879).
Gallinula mystacina, Temm., in Mus. Paris. fide Pucher., Rev. et Mag. Zool. 1851, p. 564.
Erythra leucophrys, Bp., Compt. Rend. XLIII, p. 600, n. 405 (1856).
Erythra cinerea, Bp., ibid. n. 406 (1856).
Erythra cinerea, var. *media*, Bp., ibid. (ex Borneo) (1856).
Erythra cinerea, var. *minima*, Bp., ibid. (ex Nova Guinea) (1856).
Ortygometra sp., G. R. Gr., Cat. B. Trop. Isl. p. 52 (ex Tanna) (1859).
Porzana (Zapornia) **leucophrys**, Verr. et Des Murs, Rev. et Mag. Zool. 1860, p. 437 (Nova Caledonia).
? **Ortygometra superciliaris**, Finsch (nec Eyt.), Neu-Guin. p. 181 (1865). — Rosenb., Malay. Archip. p. 563 (1878-79).
Porzana cinerea, Schleg., Mus. P. B. *Ralli*, p. 32 (1865). — Gieb., Thes. Orn. III, p. 282 (1875). — Ramsay, Pr. Linn. Soc. N. S. W. II, p. 260, n. 615 (1877). — Hume, Str. Feath. VII, p. 440, 451 (1878); VIII, p. 40, 70, 113 (1879). — Rosenb., Malay. Archip. p. 278, 324 (Ceram), 563 (N. Guin.) (1878-79).
Erythra quadristrigata, Gould, Handb. B. Austr. II, p. 343 (1865).
Ortygometra leucophrys, Finsch, Neu-Guin. p. 181 (1865).
Ortygometra quadristrigata, Finsch, Neu-Guin. p. 181 (1865). — Hartl. et Finsch, Orn. Centralpolyn. p. 164 (1867). — Id., P. Z. S. 1868, p. 8, 118; 1872. p. 107. — Whitmee, Ibis, 1875, p. 446 (Samoa). — Layard, P. Z. S. 1875, p. 439; 1876, p. 497, 505. — Id., Ibis, 1876, p. 393 (Fiji). — Nehrkorn, Journ. f. Orn. 1879, p. 408 (ovum). — Layard, Ibis, 1880, p. 232.
Zapornia quadristrigata, G. R. Gr., Hand-List, III, p. 63, n. 10464 (1871).
Ortygometra cinerea, Wald., Trans. Zool. Soc. VIII, p. 94 (1872). — Salvad., Cat. Ucc. Born. p. 339 (1874). — Id., Ann. Mus. Civ. Gen. VII, p. 677 (Celebes) (1875). — Finsch, Vög. Palau-Gruppe, Mus. Godeffr. Heft VIII, p. 38 (1875). — Tweedd., Trans. Zool. Soc. IX, p. 230, 251 (1875). — Brügg., Abh. naturw. Ver. Brem, V, p. 92 (1876). — Tweedd., P. Z. S. 1877, p. 767; 1878, p. 114, 344, 953. — Layard, Ibis, 1878, p. 263 (Lifu). — Meyer, Ibis, 1879, p. 142 (Celebes). — D'Alb. et Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. XIV, p. 129 (1879) (Fly). — Salvad., ibid. p. 667 (1879) (Kei). — D'Alb., Nuova Guin. p. 588 (1880). — Finsch, P. Z. S. 1880, p. 577 (Ruk). — Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. XVIII, p. 321, n. 12 (1882).
Gallinula superciliaris, Rosenb., Malay. Archip. p. 278 (1878-79).

Superne fusca, plumis dorsi, scapularibus et remigibus ultimis fulvescente marginatis; pileo et uropygio obscurioribus; linea a basi rostri ad supercilia, altera a mandibulae basi

sub oculos ad aures ductis albis; taenia ab angulo oris trans oculum ad tempora nigra; genis et lateribus colli grisescentibus; jugulo et corpore medio subtus albis; lateribus griseo-rufescentibus; abdominis lateribus et subcaudalibus rufis; remigibus griseo-fuscis, prima exterius albo limbata; subalaribus albidis; cauda fusca; rostro superne fusco, subtus flavido, basin versus rubescente; pedibus viridi-olivaceis; iride saturate rubra.

Long. tot. $0^{m},170$; al. $0^{m},085$; caud. $0^{m},040$; rostri $0^{m},019$; tarsi $0^{m},030$.

Hab. in ins Philippinis (*Cuming, Everett*); India (*Hume*); Malacca (*Blyth*); Borneo (*Mus. Lugd.*); Java (*Horsfield, Boie, Diard*); Timor (*Wallace*); Celebes (*Forsten, von Rosenberg, Meyer*); in Moluccis — Halmahera (*Bernstein*); Amboina (*Hoedt*); in Papuasia — ins. Kei (*Beccari*); Nova Guinea (*S. Müller*), ad Flumen Fly (*D'Albertis*), ad Flumen Laloki (*Goldie*), ad Caput South (fide *Ramsay*); ins. Ducis York (fide *Ramsay*) — ins. Freti Torresii (*Macgillivray*); Nova Hollandia (*Gould, Ramsay*); Nova Caledonia (*Verreaux* et *Des Murs, Layard*); Novis Hebridis, Tanna (*Forster*); ins. Fiji (*Layard*); ins. Samoa (*Graeffe*); ins. Carolinis (*Finsch*); ins. Pelew (*Kubary*); ins. Mackenzie (*Kubary*).

a (558) ♀ Kei bandan 20 Luglio 1873 « Iride bruno-sanguigna » (*B.*).

b (513) ♀ Fiume Fly (430 m.) 23 Agosto 1877 « Becco bruno, verdognolo inferiormente; piedi verdognoli bruni; occhi rosso cupo. Si nutre d'insetti » (*D'A.*).

Il secondo esemplare, che per lo stato delle piume sembra piuttosto giovane, differisce dal primo pel pileo di color bruno più rossigno.

Questa piccola specie si riconosce facilmente fra le congeneri per avere le parti inferiori bianche nel mezzo, per la fascia bianca che dalla base della mascella va al sopracciglio, per la fascia nera che dall'angolo del becco attraversa l'occhio e per altra fascia bianca che dalla base della mandibola passa sotto l'occhio e termina alla regione auricolare.

La *O. cinerea* ha una distribuzione geografica somigliante a quella della *Hypotaenidia philippensis*, occupando quasi la medesima area, ma più estesa verso occidente, giacchè si trova anche in Borneo, in Malacca e nell'India.

Generalmente è stato identificato con questa specie il *Rallus superciliaris*, Eyt. di Malacca, ma l'Hume crede che sia questo un errore e che il *Rallus superciliaris* sia una specie distinta, appartenente al genere *Rallina* [1].

---

(1) La sinonimia di questa specie sarebbe la seguente:

Rallina superciliaris (Eyt.).

Rallus nigrolineatus, Hodgs., MS. — G. R. Gr., List Spec. B. Brit. Mus. *Grallae*, p. 117 (1844) (Nepal) (descr. nulla ?).
Rallus superciliaris, Eyt., Ann. and Mag. Nat. Hist. 1845, p. 230 (ex Malacca). — Hume, Str. Feath. VII, p. 451 (1878); VIII, p. 40 (1879).

Gen. AMAURORNIS, Rchb.

Typus:

Amaurornis, Rchb., Av. Syst. Nat. p. XXI (1852) . . . . . *Gallinula olivacea*, Meyen.
Erythra, Rchb., ibid. (1852) . . . . *Gallinula phoenicura*, Lath.

Clavis specierum generis Amaurornithis:

I. Jugulo et pectore plumbeis . . . . 1. *A. moluccana.*
II. Jugulo et pectore albis; pileo omnino fusco-ardesiaco . . . . 2. » *leucomelaena.*

Sp. 859. Amaurornis moluccana (Wall.).

Gallinula olivacea, Schleg. (nec Meyen), Mus. P. B. *Ralli*, p. 43 (1865) (Ternate, Halmahera). — Rosenb., Reist. naar Geelwinkb. p. 9 (1875). — Id., Malay. Archip. p. 407 (1878-79).
Porzana moluccana, Wall., P. Z. S. 1865, p. 480 (Amboina, Ternate) (Tipi esaminati). — Gieb., Thes. Orn. III, p. 290 (1876).
Gallinula ruficrissa, Gould, Ann. and Mag. N. H. (4), IV, p. 110 (1869) (Queensland). — Id., B. Austr. Suppl. pl. 79 (1869). — Gieb., Thes. Orn. II, p. 230 (1875). — Ramsay, Pr. Linn. Soc. N. S. W. I, p. 395 (1876) (Port Moresby); II, p. 199, n. 635 (1877). — Id., P. Z. S. 1877, p. 344. — Sharpe, Journ. Pr. Linn. Soc. XIII, p. 505 (1877). — Ramsay, Pr. Linn. Soc. N. S. W. III, p. 298 (1878); IV, p. 102, n. 199 (1879).
Rallina moluccana, G. R. Gr., Hand-List, III, p. 58, n. 10394 (1871).
Amaurornis olivacea, G. R. Gr. (nec Meyen), Hand-List, III, p. 66, n. 10505 (1871) (Gilolo, Ternate).
Erythra ruficrissa, G. R. Gr., Hand-List, III, p. 67, n. 10510 (1871). — Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. VII, p. 795 (1875) (Halmahera, Ternate, Batcian, Nuova Guinea); X, p. 164 (1877). — D'Alb., Nuova Guin. p. 582 (1880).
Gallinula Frankii, Schleg., Notes from the Leyden Museum, Note XL, p. 163 (May 1879) [1]. — Salvad., Atti R. Acc. Sc. Tor. XIV, p. 945 (1879).
Amaurornis moluccana, Salvad., Atti R. Ac. Sc. Tor. XIV, p. 944 (1879) [2]. — Sclat., P. Z. S. 1879, p. 447, 451 (Duke of York Islands); 1880, p. 65. — Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. XVIII, p. 321, n. 13 (1882).

Superne olivacea, caudam versus sensim brunnescentior; lateribus capitis et corpore subtus plumbeis; abdomine imo et subcaudalibus rufescentibus; alis et cauda dorso concoloribus, subalaribus plumbeis; rostro virescente, frontem versus rubescente; pedibus virescentibus; iride castanea.

Long. tot. 0m,250; al. 0m,150; caud. 0m,055; rostri 0m,035-0m,033; tarsi 0m,055-0m,050.

Corethrura superciliaris, G. R. Gr., Gen. B. III, p. 595, n. 4 (1846).
Zapornia nigrolineata, G. R. Gr., Cat. Hodgs. Coll. Brit. Mus. p. 143 (1846). — Hodgs., Journ. A. S. B. XXIV, p. 581, n. 765 (1855).
Porzana superciliaris, Blyth, Cat. B. Mus. A. S. B. p. 339 (1849) (ex Nepal, Malacca).
Ortygometra superciliaris, G. R. Gr., Cat. Hodgs. Coll. Brit. Mus. ed. 2a, p. 75, n. 621 (1863).
Rallina telmatoptila, Hume, Str. Feath. VII, p. 142 (ex Malacca), p. 451 (1878); VIII, p. 40 (1879).
Rallina superciliaris, Hume, Str. Feath. VIII, p. 70, n. 912 bis (1879).

(1) H. Schlegel, On *Gallinula Frankii* (*Notes from the Leyden Museum*, Note XL, pp. 163-164).
(2) T. Salvadori, Intorno alla *Porzana moluccana*, Wall. ed alla *Gallinula ruficrissa*, Gould (*Atti R. Ac. Sc. Tor.* XIV, pp. 943-945).

Hab. in Moluccis — Halmahera (*Bernstein*, *Bruijn*); Ternate (*Wallace*, *Bernstein*, *Beccari*, *Bruijn*); Tidore (*Bernstein*); Batcian (*Frank*, in *Mus. Genuensi*); Amboina (*Wallace*, *Hoedt*); in Papuasia — Mysol (*Hoedt*); Nova Guinea, Sorong (*D'Albertis*); Andai (*D'Albertis*, *Bruijn*), prope Portum Moresby (fide *Ramsay*); ins. Ducis York (*Brown*); Nova Britannia (*Kleinschmidt*) — ins. Freti Torresii (*D'Albertis*); Nova Hollandia (*Gould*, *Ramsay*).

a (—) ♀ Halmahera Giugno 1873 (*Bruijn*).
b-c (—) — Halmahera Dicembre 1874 (*Bruijn*).
d (—) ♀ Ternate 29 Novembre 1874 (*B.*).
e-f (—) — Ternate Dicembre 1874 (*Bruijn*).
g (—) ♂ Andai Agosto 1872 « Becco verdognolo; piedi giallastri; occhi castagni chiari » (*D'A.*).
h (—) ♂ Andai 8 Aprile 1875 (*Bruijn*).

Tutti questi esemplari sono adulti e simili fra loro.

i (92) ♀ juv.? Isola di Sorong Maggio 1872 « Becco, piedi ed iride nera » (*D'A.*).

Questo esemplare differisce notevolmente dai precedenti per le dimensioni molto minori, per le parti superiori di colore olivastro volgente al bruno, per la gola bianchiccia e pel petto di color bruno-terreo alquanto olivastro; l'addome ed il sottocoda sono di color rossigno come nei precedenti. Credo che questo esemplare sia un giovane della stessa specie dei precedenti e che ad esso somigli il tipo della *Gallinula frankii*, Schleg.

Oltre al tipo, agli esemplari sopradescritti ed a quelli che nel 1877 erano conservati nel Museo di Leida, ne ho veduti due della Nuova Britannia raccolti dal Kleinschmidt, ora conservati nel Museo di Turati, e simili in tutto ad altri di Halmahera, ed uno dell' Isola Pole, nello stretto di Torres, raccolto dal d'Albertis; questo non sembra adulto, ha le parti superiori di color olivastro più chiaro degli adulti sopra annoverati, la gola bianchiccia ed il petto di color olivastro lurido, ma alquanto bianchiccio lungo il mezzo.

Questa specie, come ho già fatto notare altrove, somiglia molto all'*A. olivacea* (Meyen) delle Filippine, colla quale è stata confusa dallo Schlegel, ma ne differisce per le dimensioni minori, pel colorito un po' meno cupo e per la parte inferiore dell'addome, per le tibie e pel sottocoda di color fulvo-rossigno, mentre nell'*A. olivacea* quelle parti sono di color olivastro-bruno.

L'*A. moluccana* vive nelle Molucche, nelle isole Papuane e nella parte settentrionale d'Australia, e vi rappresenta l'*A. olivacea* delle Filippine.

Sp. 860. **Amaurornis leucomelaena** (S. Müll.).

Gallinula leucomelana, S. Mull., Verh. Land- en Volkenk. p. 158 (1839-44) (Timor). — G. R. Gr., Gen. B. III, p. 599, n. 3 (1845). — Schleg., Mus. P. B. *Ralli*, p. 42, 79 (1865) (Timor, Buru). — Gieb., Thes. Orn. II, p. 228 (1875). — Legge, B. of Ceyl. p. 787 (1880).
Erythra leucomelana, Bp., Compt. Rend. XLIII, p. 600, n. 404 (1856). — G. R. Gr., Hand-List, III, p. 67, n. 10509 (1871).
Erythra major, Bp., l. c. in syn. *Erythrae leucomelanae* (1856).
? **Rallina phoenicura**, Wall. (nec Penn.?), P. Z. S. 1863, p. 487 (Timor).
Erythra leucomelaena, Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. VIII, p. 385 (1876) (Buru).
? **Gallinula phoenicura**, var. **leucomelaena**, Brügg., Abh. naturw. Ver. Brem. V, p. 91 (Celebes) (1876).
Amaurornis leucomelaena, Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. XVIII, p. 321, n. 14 (1882).

Corpore supra cinereo-ardesiaco-olivascente, pileo et lateribus capitis saturatioribus; uropygio, supracaudalibus et cauda brunneo-olivaceis; jugulo et gastraeo reliquo in medio albis, abdomine imo et tibiis isabellinis; lateribus colli pectorisque cinereo-ardesiacis, fascia longitudinali nigra colorem ardesiacum a colore albo dividente ornatis; abdominis lateribus et subcaudalibus rufis; alis ad marginem ardesiacis, dorsum versus dorso concoloribus; subalaribus ardesiacis, albo marginatis; rostro virescente, ad culminis basin rubro; pedibus flavo-olivaceis.

Long. tot. $0^m,270$; al. $0^m,170$; caud. $0^m,062$; rostri $0^m,036$; tarsi $0^m,053$.

Hab. in Timor (*S. Müller*, ? *Wallace*); ? Celebes (*von Rosenberg*); in Moluccis — Buru (*Mus. Lugd.*, *Bruijn*).

a (—) ♂ Kajeli (Buru) 6 Ottobre 1875 (*Bruijn*).
b (—) ♀ Kajeli 6 Ottobre 1875 (*Bruijn*).

La femmina differisce dal maschio soltanto per le dimensioni alquanto minori; ambedue sembrano adulti e presentano il colore scuro ardesiaco-olivastro del pileo fino al margine frontale, ove non v'è traccia di bianco; i lati della testa sono nerastri, ma irregolarmente variegati di bianco.

Questa specie somiglia moltissimo all'*A. phoenicura* (Penn.) dell'India, delle Filippine, delle Isole della Sonda e di Celebes, dalla quale differisce per non avere mai la fronte bianca, pei lati della testa nerastri e per la fascia nera che divide il bianco delle parti inferiori dal colore cinereo-ardesiaco dei lati del collo e del petto più larga e più cospicua. Grande è la somiglianza fra questa specie ed i giovani dell'*A. phoenicura*, nei quali la fronte non è bianca e nei quali i lati della testa sono pure nerastri, per cui in questa specie sarebbero transitori i caratteri che sono permanenti nell'*A. leucomelaena*, la quale rappresenta l'*A. phoenicura* in Timor ed in Buru.

Gli esemplari di Buru sono stati riferiti all'*A. leucomelaena* anche dallo Schlegel.

Credo riferibili a questa specie gli esemplari di Timor, dal Wallace attribuiti alla *Gallinula phoenicura*, ed anche quello di Timor menzionato dal Legge, il quale inclina a considerare la *G. leucomelaena* come non diversa specificamente dalla *G. phoenicura*.

Gen. GALLINULA, Briss.

Typus:

Gallinula, Briss., Orn. VI, p. 3 (1760).
Hydrogallina, Lacép., Mém. de l'Inst. III, p. 518 (1800-1).
Stagnicola, Brehm, Vög. Deutschl. p. 704 (1831) . . . . . . *Fulica chloropus*, Linn.

Sp. 861. Gallinula frontata, Wall.

Gallinula tenebrosa, Bp., Compt. Rend. XLIII, p. 600, n. 398 (*partim*) (1856). — Ramsay (nec Gould), Pr. Linn. Soc. N. S. W. III, p. 298 (1878) (Laloki River); IV, p. 102, n. 198 (1879).
Gallinula haematopus, Temm., Bp., l. c. in Syn. *G. tenebrosae* (1856). — Schleg., Mus. P. B. *Ralli*, p. 44, 79 (1865). — Id., De Dierent. p. 263 (18-?). — G. R. Gr., Hand-List, III, p. 66, n. 10497 (1871). — Gieb., Thes. Orn. II, p. 228 (1875). — Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. VII, p. 680 (1875). — Rosenb., Malay. Archip. p. 278, 324 (1878-79). — Dresser, B. of Eur. VII, p. 317 (1879). — Legge, B. of Ceyl. p. 782 (1880).
Gallinula frontata, Wall., P. Z. S. 1863, p. 35 (Buru), 487 (Flores) (Tipo esaminato). — Finsch, Neu-Guin. p. 181 (1865) (Flores, Buru). — Wald., Trans. Zool. Soc. VIII, p. 93 (1872). — Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. VII, p. 680 (1875); IX, p. 48 (1876) (Bioto, Naiabui). — Brüggem., Abh. Naturw. Ver. Brem. V, p. 90 (1876). — Meyer, Ibis, 1879, p. 142. — D'Alb., Nuova Guin. p. 585, n. 134 (1880). — Wald., Tweedd. Orn. Works, p. 192 (1881). — Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. XVIII, p. 321, n. 15 (1882)

Nigro-ardesiaca, dorso, uropygio et remigibus ultimis vix olivaceo tinctis; subcaudalibus lateralibus albis, mediis nigris; rostro (tertio apicali flavo excepto) et clypeo frontali latissimo rubris; pedibus rubris, virescente articulatis; parte nuda tibiarum postice olivaceo-viridi, parte postica tarsorum fusco-plumbea (Wallace); *iride nigra*.

Long. tot. circa 0m,300; al. 0m,190; caud. 0m,065; rostri ad marg. post. clypei 0m,052-0m,047; tarsi 0m,057-0m,055.

Hab. in Flores (*Wallace*); Celebes (*Reinwardt*, *von Rosenberg*, *Meyer*, *Bruijn*); in Moluccis — Buru (*Wallace*, *Hoedt*); Amboina (*Hoedt*); in Papuasia — Nova Guinea, prope sinum Hall (*D'Albertis*), ad Flumen Laloki (fide *Ramsay*).

a (639) ♂ Bioto (N. G. mer.) Settembre 1875 « Becco rosso colla punta gialla; piedi rossi colle giunture verdognole; occhi neri. Si nutre di semi e d'insetti » (*D'A.*).
b (638) ♂ Bioto Settembre 1875 (*D'A.*).
c (377) ♀ Naiabui Agosto 1875 « Becco e lamina frontale di color rosso, punta del becco giallo-verdognola; piedi rossi colle articolazioni verdognole » (*D'A.*).

Questi tre esemplari sono adulti e simili fra loro, variando soltanto per le dimensioni, specialmente del becco, dei tarsi e delle dita; la femmina è un poco più piccola del primo maschio.

d (637) ♂ juv. Bioto Settembre 1875 « Becco rosso, colla punta gialla; piedi rossi colle giunture verdognole; occhi neri » (*D'A.*).

Individuo giovane colle parti inferiori di color grigio lurido, volgente al bianchiccio sul mezzo dell'addome; dorso ed ali con tinta olivastra più cospicua che non nei tre individui precedenti, dai quali differisce anche per la lamina frontale stretta (0^m,009); il colore del becco e dei piedi è indicato dal d'Albertis come quello degl' individui adulti precedenti, ma nella spoglia secca i piedi appaiono di colore olivastro scuro con una lieve tinta rossa sulla parte nuda della tibia e sulla parte anteriore dei tarsi, ed il becco appare di colore olivastro. Neppure il giovane ha traccia di linee bianche sulle piume dei fianchi.

Questa specie somiglia alla *G. tenebrosa*, Gould, d'Australia, ma ne differisce pel colorito delle piume più cupo, con lievissima sfumatura olivastra sul dorso e sulle ali, per lo scudo frontale molto più largo (19-17 mill.) e pei piedi rossi.

Io ho confrontato gli esemplari suddetti con altri di Celebes, ai quali sono simili in tutto.

La *G. frontata* si trova nelle Molucche e nella Papuasia, estendendosi da Buru fino nella parte meridionale della Nuova Guinea, ed inoltre essa vive in Celebes, e, secondo il Wallace, anche in Flores; io non ho esaminato esemplari di questa ultima località.

Trovandosi la *G. frontata* presso la baja Hall, ove è stata raccolta dal D'Albertis, tanto presso Bioto, quanto presso Naiabui, credo che a questa specie, anzichè all' affine *G. tenebrosa*, sia da riferire un esemplare ucciso presso il fiume Laloki, menzionato dal Ramsay, il quale dubitativamente, a quel che pare, l'ha riferito invece alla specie australiana.

Gen. **PORPHYRIO**, Briss.

Typus:

Porphyrio, Briss., Orn. V, p. 522 (1760) . . . . *Fulica porphyrio*, Linn.

Clavis specierum generis Porphyrionis:

I. Major; dorso, alis et cauda nigris . . . . 1. *P. melanopterus.*
II. Minor; dorso, alis et cauda fusco-virescentibus . . . . 2. » *ellioti.*

Sp. 862. **Porphyrio melanopterus**, Temm.

? **Porphyrio smaragdinus**, part., Temm., Text Pl. Col. 421 (ex Banda) (1827). — G. R. Gr., P. Z. S. 1860, p. 365 (Banda).

Porphyrio melanopterus, Temm., in Mus. Lugd. — Bp., Compt. Rend. XLIII, p. 599, n. 391 (1856) (descr. princeps). — Schleg., Mus. P. B. *Ralli*, p. 57, n. 18, 19, 20 (ex Ceram) (1865). — G. R. Gr., Hand-List, III, p. 65, n. 10483 (1871). — Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. VIII, p. 381

(1876) (Buru); IX, p. 48 (1876) (Bioto). — Ramsay, Pr. Linn. Soc. N. S. W. I, p. 395 (1876) (Port Moresby). — Sharpe, Journ. Pr. Linn. Soc. XIII, p. 320, 505 (1877) (Port Moresby). — Ramsay, Pr. Linn. Soc. N. S. W. III, p. 297 (1878) (Laloki); IV, p. 102, n. 197 (1879). — Sharpe, Journ. Pr. Linn. Soc. XIV, p. 688, n. 51 (1879) (Port Moresby). — Salvad., Atti R. Acc. Sc. Tor. XIV, p. 1166, 1167 (1879). — Id., Ann. Mus. Civ. Gen. XVIII, p. 322, n. 16 (1882).

Porphyrio indicus, part., Schleg., Mus. P. B. *Ralli*, p. 55 (Individus de Ceram et de Bouru, p. 57, 59) (1865). — Hartl. et Finsch, Fauna Centralpolyn. Orn. p. 172 (*partim*) (1867). — Gieb., Thes. Orn. III, p. 283 (*partim*) (1875). — Lenz, Journ. f. Orn. 1877, p. 379 (Ceram). — Rosenb., Malay. Archip. p. 324 (Ceram), 373 (Aru) (1878-79).

Porphyrio melanotus, part., Finsch, Neu-Guin. p. 181 (1865) (Ceram). — D'Alb., P. Z. S. 1875, p. 530 (Baja Hall).

? **Porphyrio** sp., Rosenb., Reis naar zuidoostereil. p. 53 (1867) (Aru).

Porphyrio melanonotus, D'Alb., Ann. Mus. Civ. Gen. VII, p. 799 (1875) (Baja Hall). — Salvad., Atti R. Acc. Sc. Tor. XIV, p. 1166, 1169 (*partim*, Nuova Guin. merid., Ceram, Buru) (1879). — D'Alb., Nuova Guin. p. 585, n. 133 (1880).

Porphyrio cyanocephalus, part., Elliot, Str. Feath. VII, p. 13 (1878) (Yule Island (!), New Guinea). — Legge, B. of Ceyl. p. 796 (*partim*) (1880).

Porphyrio calvus, part., Elliot, Str. Feath. VII, p. 16 (Ceram, Bouru) (1878).

? **Porphyrio** sp., Finsch, Ibis, 1881, p. 540 (Nova Britannia).

Capite, dorso, uropygio, supracaudalibus, alis et cauda nigris; gula, lateribus capitis inferne, collo undique, pectore, lateribus, tibiis, tectricibus alarum minoribus et subalaribus saturate caeruleis; abdomine atro-caeruleo; subcaudalibus albis; rostro, clypeo frontali et pedibus rubris.

Var. *Jugulo et tectricibus alarum minoribus laete caeruleo-smaragdineis.*

Long. tot. circa $0^m,400$; al. $0^m,255$; caud. $0^m,095$; rostri $0^m,069$-$0^m,075$; tarsi $0^m,090$-$0^m,085$.

Hab. in Moluccis — Ceram (*Forsten, Moens, von Rosenberg*); Buru (*Hoedt, Bruijn*); in Papuasia — Nova Guinea meridionali, Naiabui (*D'Albertis*), Bioto (*D'Albertis*), prope Portum Moresby (*Goldie, Stone, Lawes*); ? Ins. Aru (*von Rosenberg*); ? Nova Britannia (*Finsch*).

a (—) ♀ Kajeli (Buru) 6 Ottobre 1875 (*Bruijn*).

Esemplare apparentemente adulto, colle parti inferiori e colle cuopritrici delle ali di un bel colore azzurro-lapislazzolo.

b (—) ♀ juv. Kajeli 11 Ottobre 1875 (*Bruijn*).

Esemplare giovane colla lamina frontale piccola e col becco di colore bruno-corneo rossigno; esso è notevolmente più piccolo del precedente, cui somiglia pel colorito avendo lo stesso colore azzurro-lapislazzolo, ma un poco meno vivo, sulle parti inferiori e sulle cuopritrici minori delle ali; inoltre esso ha il nero della testa esteso anche sulla gola, sulla quale, come anche sulla parte inferiore delle gote, le piume presentano traccia di colore azzurro all'estremità; le remiganti primarie volgono lievemente all'azzurro sotto certe incidenze di luce; l'addome e le tibie sono di color nero-bruniccio, con lievissime traccie di tinta azzurra.

d (—) ♀ Kajeli 11 Ottobre 1875 (*Bruijn*).

Esemplare apparentemente adulto avendo la lamina frontale grande e rossa come il primo esemplare, ma in muta, colle timoniere e colle remiganti brevissime ed incompiutamente sviluppate; esso differisce da quello per avere la parte anteriore del collo fino alla regione del gozzo e le piccole cuopritrici delle ali di color azzurro chiaro, o meglio azzurro-verdognolo. Tarsi un poco più brevi che non nel primo esemplare, lunghi $0^m,083$.

e (612) ♂ Bioto (N. Guin. mer.) Settembre 1875 « Becco, piedi ed occhi rossi. Si nutre di semi e d'insetti » (*D'A.*).

Esemplare adulto, simile al precedente, ma colle remiganti perfettamente sviluppate; esso è grande quanto il primo esemplare di Buru, ma ha il becco più sviluppato ($0^m,075$) ed i tarsi un poco più brevi.

Io ho preferito di chiamare la specie presente col nome di *P. melanopterus*, Temm., perchè è indubitato che questo nome fu dato nel Museo di Leida agli esemplari di Ceram, cui sono simili in tutto gli esemplari di Buru ed, a quel che pare, anche quelli della parte meridionale della Nuova Guinea.

Lo Schlegel, seguito in ciò dall' Elliot, ha riferito gli esemplari di Ceram e di Buru alla specie di Giava, ma non dubito di affermare che ciò sia un errore, essendochè la specie di Giava ha forme, dimensioni e colorito diverso: lo scudo di forma quasi triangolare, più largo posteriormente e terminato da una linea retta, le dimensioni minori, il dorso e le ali volgenti decisamente al verdognolo, le timoniere e le remiganti costantemente tinte di azzurrognolo esternamente e la parte anteriore del collo fino alla regione del gozzo, le piccole cuopritrici delle ali e le piume delle tibie costantemente di un bel colore azzurro-verdognolo, o malachitaceo.

Non è invece così facile il decidere se il *P. melanopterus* sia, o no distinto dal *P. melanonotus* d' Australia; in un mio lavoro precedente [1] io ho riferito a questa specie gli esemplari di Ceram, di Buru e della Nuova Guinea meridionale, ma riconsiderando la questione non mi pare che essa si possa decidere con sicurezza per l'affermativa; tanto il Ramsay, quanto lo Sharpe hanno considerato il *P. melanopterus* come specie distinta; il secondo ha fatto notare come un esemplare di Port Moresby

(1) Salvadori, T., Di alcune specie del genere *Porphyrio*, Briss. (*Atti R. Ac. Sc. Tor.* XIV, p. 1165-70).

presentasse la parte anteriore del collo e le piccole cuopritrici delle ali di colore azzurro più vivo che non nel *P. melanonotus*. Questo fatto, sebbene non sia costante negli esemplari di Ceram e di Buru, ha una certa importanza, giacchè non sembra che si verifichi negli esemplari di Australia, nei quali, almeno in quattro esemplari da me esaminati, le piume di colore azzurro-lapislazzolo non presentano differenze nelle varie parti. Si aggiunga inoltre che gli esemplari della specie Australiana sono alquanto più grandi.

Il *P. melanopterus* si estende da Buru fino alla parte orientale-meridionale della Nuova Guinea; il von Rosenberg menziona un *P. indicus* delle Isole Aru, che suppongo riferibile a questa specie; egli dice che non è raro a Farutoi, ma che non gli riuscì di ucciderne alcun esemplare.

Finalmente il Finsch menziona un giovane del genere *Porphyrio*, da lui raccolto nella Nuova Britannia; è probabile che esso appartenga a questa specie, od alla seguente.

Sp. 863. **Porphyrio ellioti**, Salvad.

Porphyrio indicus, Sclat. (nec Horsf.), P. Z. S. 1877, p. 556, sp. 18 (Admiralty Islands).
Porphyrio ellioti, Salvad., Atti R. Ac. Sc. Tor. XIV, p. 1168, 1169 (1879). — Rchnw. et Schal., Journ. f. Orn. 1879, p. 421. — Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. XVIII, p. 322, n. 17 (1882).
Porphyrio calvus, Sclat. (nec Vieill.), Voy. Challenger, Birds, p. 33 (1881).

Occipite, lateribus capitis et cervice summa nigris; lateribus colli, cervice ima, pectore et lateribus saturate caeruleis; genis inferne, collo antico, gutture, humeris et subalaribus caeruleo-virescentibus; abdomine imo nigro; crisso albo; tibiis nigris, caeruleo tinctis; dorso, uropygio, supracaudalibus et alis fusco-nigris, paullum virescentibus; remigibus primariis earumque tectricibus exterius conspicue caeruleo marginatis; cauda fusco-nigra; « rostro, pedibus et iride rubris ».

Long. tot. circa 0m,400; al. 0m,235; caud. 0m,080; tarsi 0m,084; rostri a marg. post. clypei 0m,070.

Hab. in Papuasia — Ins. Admiralitatis (*Challenger*).

Non si conosce che un solo individuo di questa specie, raccolto durante il viaggio del Challenger; esso differisce da quelli della specie precedente per le dimensioni minori, per la tinta olivastra del color nero del dorso e delle ali, mancante affatto in questi, e pei margini esterni azzurri delle remiganti primarie e delle grandi cuopritrici, che sono molto cospicui. Per la tinta olivastra del dorso questa specie somiglia al *P. calvus*, Vieill. di Giava, cui è stato riferita dallo Sclater, ma è notevolmente più grande, e, *se ben ricordo*, ha il clipeo frontale di forma diversa.

Questa specie non è ancora sufficientemente conosciuta, ma non credo che possa essere riferita al *P. calvus*, Vieill. di Giava.

Non riesco a riferire ad alcuna delle specie di *Rallidi*, proprie della Papuasia e delle Molucche, le seguenti citazioni:

Rallus oculeus, G. R. Gr., P. Z. S. 1858, p. 197 (Louisiade Archipelago).
Rallina oculea, G. R. Gr., P. Z. S. 1861, p. 438 (Mysol, Aru).
Rallus oculea, Finsch, Neu-Guin. p. 181 (Aru, Mysol).

La *Gallinula oculea*, Temm. (=*Canirallus oculeus*, Bp.) è specie dell'Africa occidentale; lo Harting (*in litt.*) sospetta che quelle citazioni si riferiscano alla *Eulabeornis castaneiventris*, Gould.

Fam. GLAREOLIDAE

Gen. GLAREOLA, Briss.

Typus:

Glareola, Briss, Orn. V, p. 141 (1760).
Trachelia, Scop., Ann. I, Hist. Nat. p. 110 (1769).
Dromochelidon, Landb. (1842).
Dromochelidora, Oken's Isis, Index.
Pratincola, Degl., Orn. Eur. II, p. 107 (1843) (ex Kramer, Elench. Veget. et Anim. 1756). . . . . *Hirundo pratincola*, Linn.

Sp. 864. Glareola orientalis, Leach.

Glareola orientalis, Leach (nec Jerd.), Trans. Linn. Soc. XIII, p. 132, pl. 13, f. 1, 2 (1820) (Java). — Horsf., ibid. p. 187 (1821). — Less., Man. d'Orn. II, p. 290 (1828). — Id., Tr. d'Orn. p. 541 (1831). — Id., Compl. de Buff. Ois. p. 665 (1838). — G. R. Gr., Gen. B. III, p. 538, n. 4 (1844). — Gould, B. Austr. VI, pl. 23 (1848). — Rchb., Handb. Spec. Orn. *Gallinaceae*, tab. 189, f. 1627-28 (1848). — Blyth, Cat. B. Mus. A. S. B. p. 259, n. 1543 (1849). — Rchb., Syn. Av. *Gallinaceae*, Novit. tab. 310, f. 2504-5 (1851) (ex Gould). — Kelaart, Prodr. Cat. p. 132 (1852). — Bp., Compt. Rend. XLIII, p. 419, sp. 117 (1856). — Schleg., Handl. Dierk. I, p. 445, 481, t. 7, fig. 79 (1857-58). — Swinh., Ibis, 1861, p. 342. — Id., P. Z. S. 1863, p. 309 (Cina, Formosa). — Jord., B. of Ind. III, p. 631 (1864). — Schleg., Mus. P. B. *Cursores*, p. 16 (1865). — Gould, Handb. B. Austr. II, p. 245 (1865). — Finsch, Neu-Guin. p. 181 (1865) (Ceram, Ternate, Halmahera, Batjan, Amboina, Timor). — Blyth, Ibis, 1867, p. 163. — Swinh., P. Z. S. 1870, p. 603 (Luzon); 1871, p. 403. — G. R. Gr., Hand-List, III, p. 18, sp. 10031 (1871). — Wald. et Layard, Ibis, 1872, p. 105 (Negros). — Ball, Str. Feath. I, p. 83 (1873). — Hume, ibid. II, p. 284 (1874). Wald., Ibis, 1874, p. 146 (Andaman, Cocos Isl.). — Salvad., Cat. Ucc. Born. p. 319 (1874). — Dress., B. of Eur. VII, p. 415 (1874). — Wald., Trans. Zool. Soc. IX, p. 228, 251 (1875). — Gieb., Thes. Orn. II, p. 258 (1875). — Legge, Str. Feath. III, p. 371 (1875). — Hume, Nest and Eggs, III, p. 568 (1875). — Blyth, Birds of Burma, p. 154 (1875). — Tacz., Bull. Soc. Zool. France, I, p. 247 (1876). — David et Oust., Ois. Chine, p. 431 (1877). — Tweedd., Ibis, 1877, p. 322 (Sumatra). — Ramsay, Pr. Linn. Soc. N. S. W. II, p. 199, n. 594 (1877). — Hume et Davison, Str. Feath. VI, p. 454 (1878). — Oates, ibid. VII, p. 49 (1878). — Davison et Wenden, ibid.

p. 88. — Rosenb., Malay. Archip p. 109 (Sumatra), 220, 278 (Celebes), 324 (Ceram), 563 (Lakahia) (1878-79). — Hume, Str. Feath. VIII, p. 69, 112 (1879). — Legge, B. of Ceyl. p. 980 (1880). — Tweedd., Orn. Works, p. 121, 266, 391, 412, 504 (1881). — Wardl. Ramsay, Tweedd. Orn. Works, p. 659 (1881). — Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. XVIII, p. 322, n. 18 (1882).
The oriental Pratincole, Lath., Gen. Syn. IX, p. 365.
Glareola torquata, Jerd. (nec Briss.), Cat. n. 370.
Glareola pratincola, Radde (nec Linn.), Reis. S. O. Sibir. II, p. 301 (1863).

Corpore supra grisescente-fusco, cervice paullum rufescente; supracaudalibus albis; gula fulvo-rufescente, taenia alba alteraque nigra circumdata; pectore summo griseo-fumoso, pectore imo rufescente; abdomine et subcaudalibus albis; tectricibus alarum dorso concoloribus; remigibus primariis fusco-nigris, secundariis nigro-grisescentibus; subalaribus mediis castaneis, reliquis fusco-nigris, margine carpali albido; caudae basi alba, apice nigro, rectricum mediarum apicibus grisescentibus; rostro, basi rubra excepta, nigro; pedibus fuscis.

Juv. *Fusco-grisea, superne nigro et albido varia; torque gulari e maculis nigris non confluentibus.*

Long. tot. 0m,220; al. 0m,185; caud. rectr. ext. 0m,075; rostri 0m,013; tarsi 0m,030.

Hab. in Mongolia (*David, Przewalski*); Sina (*Swinhoe, David*); Formosa (*Swinhoe*); Ins. Philippinis (*Collingwood, Layard*); India (*Jerdon*); Ceylon (*Legge*); Malacca (*Davison*); Penang (*Wallace*); Ins. Andamanis et Nicobaricis (*Hume*); Ins. Cocos (*Wardlaw-Ramsay*); Sumatra (*Buxton, von Rosenberg*); Bangka (*van den Bossche*); Borneo (*Schwaner, Doria et Beccari*); Java (*Leach, Horsfield, Boie, Reinwardt*); Timor (*S. Müller*); Celebes (*von Rosenberg*); in Moluccis — Ternate (fide *Finsch*); Halmahera (fide *Finsch*); Batcian (fide *Finsch*); Amboina (fide *Finsch*); Ceram (fide *Finsch, von Rosenberg*); in Papuasia — Ins. Lakahia, prope littora occid.-merid. Novae Guineae (*von Rosenberg*); — Nova Hollandia (*Gould, Ramsay*).

Ho descritto un maschio adulto ed un giovane, conservati nel Museo di Torino, ambedue di Macao.

La *G. orientalis* si distingue dalla specie europea per la coda molto più breve e molto meno forcuta, le timoniere laterali essendo circa 25 millimetri soltanto più lunghe delle mediane; inoltre essa è alquanto più piccola, ha le timoniere secondarie senza gli apici bianchi, la cervice un poco più rossigna e la parte inferiore del petto decisamente rossigna.

La *G. orientalis* rappresenta la *G. pratincola* nell'Asia orientale e meridionale, d'onde si estende per l'Arcipelago malese fino nella Nuova Olanda.

A quanto pare questa specie sarebbe stata trovata in molte isole delle Molucche, mentre nella Papuasia sarebbe stata incontrata finora una volta soltanto dal von Rosenberg nella piccola Isola di Lakahia, posta presso la costa occidentale-meridionale della Nuova Guinea.

Gen. STILTIA, Bp.

Typus:

Stiltia, Bp., Compt. Rend. XLIII, p. 419, gen. 45 (1856) . . . *Glareola grallaria*, Temm.

Sp. 865. Stiltia isabella (Vieill.).

Glareola isabella, Vieill., Analyse, p. 69 (1816) (Australasia). — Id., N. D. XIII, p. 221 (1817). — Leach, Trans. Linn. Soc. XIII, p. 131 (1820). — Vieill., Enc. Méth. p. 1048 (1823). — Id., Gal. Ois. II, p. 159, pl. 263 (1825). — Less., Man. d'Orn. II, p. 290 (1828). — Id., Tr. d'Orn. p. 541 (1831). — G. R. Gr., Gen. B. III, p. 538, n. 5 (1844). — Sclat., Journ. Pr. Linn. Soc. II, p. 169, n. 159 (1858). — G. R. Gr., Cat. B. New Guin. p. 50 (1859). — Salvad., Cat. Ucc. Borneo, p. 320 (1874).

Glareola grallaria, Temm., Man. d'Orn. II, p. 503 (Oct. 1820) (Austral-Asia). — S. Müll., Verh. Land- en Volkenk. p. 23 (1839-44) (Utanata). — Gould, B. Austr. VI, pl. 22 (1848). — Rchb., Syn. Av. *Gallinaceae*, Novit. tab. 310, fig. 2499-2501 (1851) (ex Gould). — Schleg., Handl. Dierk. I, p. 445 (1857). — G. R. Gr., P. Z. S. 1858, p. 197. — Id., Cat. B. New Guin. p. 62 (1859). — Id., P. Z. S. 1860, p. 363. — Id., P. Z. S. 1861, p. 348 (Waigiou, Aru). — Wall., P. Z. S. 1863, p. 35 (Buru). — Rosenb., Nat. Tijdschr. Ned. Ind. XXV, p. 253, n. 255 (1863). — Id., Journ. f. Orn. 1864, p. 135, n. 255. — Gould, Handb. B. Austr. II, p. 243 (1865). — Schleg., Mus. P. B. *Cursores*, p. 18 (1865) (Obi, Flores, Borneo, Java). — Finsch, Neu-Guin. p. 181 (1865). — Rosenb., Reis naar zuidoostereil. p. 53 (Aru), 82 (Kei), 89 (Tijor) (1867). — Wald., Trans. Zool. Soc. VIII, p. 117 (1872) (Celebes). — Meyer, Journ. f. Orn. 1873, p. 405 — Gieb., Thes. Orn. II, p. 258 (1875). — Ramsay, Pr. Linn. Soc. N. S. W. II, p. 198, n. 593 (1877). — Rosenb., Malay. Archip. p. 278 (Celebes), 396 (Waigiou), 373, 396, 563 (1878-79). — Salvad., Ann. Mus. Civ Gen. XIV, p. 666 (1879). — Legge, B. of Ceyl. p. 981 (1880). — Tweedd., Orn. Works, p. 214 (1881).

Glareola australis, Leach, Tr. Linn. Soc. XIII, p. 132, pl. 14, f. 1, 2 (1820). — Rchb., Syn. Av. *Gallinaceae*, tab. 189, f. 1632-33 (1848) (ex Leach).

Australasian Pratincole, Lath., Gen. Hist. IX, p. 366.

Glareola isabellina, Less., Compl. de Buff. Ois. p. 665 (1838).

Stiltia grallaria, Bp., Compt. Rend. XLIII, p. 419, sp. 113 (1856). — G. R. Gr., Hand-List, III, p. 18, sp 10032 (1871).

Stiltia isabella, Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. XVIII, p. 322, n. 19 (1882).

Capite, collo et pectore rufescentibus; loris fuscis; dorso grisescente; gula albida; abdomine castaneo; supracaudalibus et subcaudalibus albis; alis dorso concoloribus, sed remigibus primariis longissimis et subalaribus nigris; cauda brevi, fere aequali, alba, fascia lata subapicali nigra notata; rostro, basi rubra excepta, nigro; pedibus fuscis (ex Gould).

Juv. *Capite et collo grisescentibus; regione gutturali fusco maculata, inferne albido marginata; abdomine pallide castaneo* (ex Gould).

Long. al. $0^m,204$; caud. rectr. med. $0^m,054$; rectr. ext. $0^m,058$; rostri $0^m,016$; tarsi $0^m,045$ (ex Schlegel).

Hab. in Nova Hollandia (*Gould, Ramsay*); in Papuasia — Nova Guinea, Utanata (*S. Müller*); Ins. Aru (*Wallace, von Rosenberg*); Ins. Kei (*von Rosenberg*); Salavatti (*Bruijn*); Waigiou (*Wallace*); in Moluccis — Tijor (*von Rosenberg*); Buru (*Wallace*); Obi majore (*Bernstein*); — Celebes (*Meyer*); Flores (*Semmelink*); Java (*Kuhl et van Hasselt*); Borneo (*Schwaner*).

Questa specie è stata tolta dal genere *Glareola* per avere la coda breve e quasi uguale, pei tarsi piuttosto lunghi e per le remiganti primarie lunghissime.

Essa vive nella Nuova Olanda, d'onde per l'Arcipelago malese si estende fino in Borneo; questo è il luogo più settentrionale ove sia stata trovata. Nelle Molucche e nella Papuasia probabilmente la *S. isabella* è uccello di passaggio e non frequente; ho visto un esemplare raccolto in Salavatti dai cacciatori del Bruijn e da questi inviato al Laglaize; se non m' inganno, esso si conserva ora nel Museo Turati.

Dice il von Rosenberg di aver trovato questa specie in Maikor (Isole Aru) sulla spiaggia piana e sabbiosa del mare.

Fam. HAEMATOPODIDAE

Gen. **HAEMATOPUS**, Linn.

Typus:

Ostralega, Briss., Orn. V, p. 38 (1760).
Haematopus, Linn., S. N. I, p. 257 (1766) . . . . . . *H. ostralegus*, Linn.
Ostralegus, Macgill., Man. Brit. Orn. II, p. 59 (1842).
» Rchb., Syst. Av. Nat. p. XII, n. 2 (1852) . . . *Haematopus longirostris*, Vieill.
Melanibyx, Rchb., l. c. n. 3 (1852) . . . . *Haematopus niger*, Temm.

Sp. 866. **Haematopus longirostris**, Vieill.

Haematopus longirostris, Vieill., N. D. XV, p. 410 (1817) (Australasie). — Id., Enc. Méth. p. 341 (1823). — G. R. Gr., Gen. B. III, p. 547, n. 11 (1847). — Gould, B. Austr. VI, pl. 7 (1848). — Rchb.,, Vög. Neuholl. n. 318, u. S. 334 (1851). — Id., Syn. Av. *Grallatores*, Novit. tab. 169, fig. 2412-14 (1851). — Macgill., Narr. Voy. Rattlesn. II, p. 358 (1852). — Bp., Compt. Rend. XLIII, p. 420, n. 136 (1856). — Sclat., Journ. Pr. Linn. Soc. II, p. 169, n. 160 (1858). — G. R. Gr., P. Z. S. 1858, p. 197 (Aru). — Id., Cat. B. New Guin. p. 51, 62 (1859). — Id., P. Z. S. 1861, p. 438. — Rosenb., Nat. Tijdschr. Ned Ind. XXV, p. 253, n. 259 (1863). — Id, Journ. f. Orn. 1864, p. 136, n. 259. — Gould, Handb. B. Austr. II, p. 243 (1865). — Schleg., Mus. P. B. *Cursores*, p. 73 (1865) (Utanata). — Finsch, Neu-Guin. p. 181 (1865). — Rosenb., Reis naar zuidoostereil. p. 53 (1867) (Aru). — G. R. Gr., Hand-List, III, p. 21, sp. 10062 (1871). — Buller, B. New Zeal. p. 223 (1873). — Rosenb., Reist. naar Geelwinkb. p. 9 (Ternate) (1875). — Masters, Pr. Linn. Soc. N. S. W. I, p. 60 (1875). — Ramsay, Pr. Linn. Soc. N. S. W. I, p. 187 (1876); II, p. 197, n. 563 (1877). — D'Alb., Sydn. Mail, 1877, p. 248. — Id., Ann. Mus. Civ. Gen. X, p. 20 (1877). — David et Oust., Ois. Chin. p. 433 (1877). — Dresser, B. of Eur. VI, p. 571 (1877). — Rosenb., Malay. Archip. p. 373 (Aru), 563 (1878-79). — D'Alb. et Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. XIV, p. 128 (1879) (Katau). — Legge, B. of Ceyl. p. 988 (1880). — D'Alb., Nuova Guin. p. 588 (1880). — Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. XVIII, p 323, n. 20 (1882).
Haematopus picatus, Vig., App. to King's Voy. to Austr. p. 420.
Haematopus australasianus, Gould, P. Z. S. 1837, p. 155 (Nova Cambria Australi). — S. Müll., Verh. Land- en Volkenk. Index, p. 471 (1839-44).
Haematopus ostralegus, S. Müll. (nec Linn.), Verh. Land- en Volkenk. p. 22 (1839-44) (Nova Guinea).
Haematopus longirostris, var., G. R. Gr., P. Z. S. 1858, p. 188 (Aru).

Kedider, Abitanti delle Isole Aru (*von Rosenberg*).

Capite, collo, dorso, pectore summo et alis nigris; uropygio et supracaudalibus albis, sed harum ultimis nigro variis; pectore, abdomine et subcaudalibus albis; tibiis postice nigris;

vitta obliqua alarum alba; tectricibus alarum inferioribus marginalibus nigris, albo variis, majoribus fusco nigris, reliquis albis; caudae dimidio basali albo, apicali nigro; rostro et margine palpebrali nudo aurantiis; pedibus pallide rubris; iride rubra.

Long. tot. 0^m,420; al. 0^m,265; caud. 0^m,100; rostri 0^m,077-0^m,070; tarsi 0^m,055.

Hab. in Nova Hollandia (*Vieillot*, *Gould*); Tasmania (*Gould*); Nova Zeelandia (*Büller*); Ins. Freti Torresii (*Macgillivray*, *D'Albertis*); in Papuasia — Nova Guinea meridionali, prope sinum Orangerie (*D'Albertis*), ad flumen Katau (*D'Albertis*), ad flumen Utanata (*S. Müller*); Ins. Aru (*Wallace*, *von Rosenberg*, *Beccari*); in Moluccis — ?Ternate (*von Rosenberg*).

a (95) ♂ Fiume Katau Ottobre 1876 « Becco arancione vivissimo; piedi pavonazzo slavato; occhi carmino vivo; palpebre arancione. Si nutre di molluschi » (*D'A.*).

Individuo in abito perfetto.

b (—) ♀ Wammer (Aru) 5 Giugno 1873 (*B.*).

Simile al precedente, ma col becco notevolmente più lungo.

L'*Haematopus longirostris* somiglia moltissimo all'*H. ostralegus*, Linn. d'Europa ed all'*H. osculans*, Swinh. della Cina; differisce dal primo per le piume più lunghe del sopraccoda notevolmente variegate di nero e non al tutto bianche, per le cuopritrici inferiori delle ali, specialmente le marginali, anch'esse molto variegate di nero, pel nero del collo maggiormente esteso in basso sul petto e finalmente per avere le remiganti primarie collo stelo nero, mentre nell'*H. ostralegus* le remiganti primarie hanno lo stelo verso l'apice in parte bianco, e cominciando dalla terza il bianco dello stelo si dilata anche sulle barbe.

L'*H. longirostris* somiglia all'*H. osculans* per le remiganti primarie, ma ne differisce per le cuopritrici inferiori delle ali, che in questa specie sono quasi interamente bianche come nell'*H. ostralegus*, e per avere piccole macchie nere all'apice delle piume più lunghe del sopraccoda.

L'*H. longirostris* è diffuso in tutta la Nuova Olanda, e di là si estende verso oriente fin nella Nuova Zelanda e verso settentrione nella parte meridionale della Nuova Guinea, nelle Isole Aru, e, secondo il von Rosenberg, anche in Ternate; ma la cosa non è certa, giacchè, mentre quel viaggiatore annoverò queste specie fra quelle di Ternate nell'opera *Reistochten naar Geelwinkb.* p. 9, più non l'annovera nella più recente intitolata *Der Malaysche Archipel*, p. 407.

Il von Rosenberg dice che il *Kedider*, come gli Aruani chiamano questo uccello, si trova in copia lungo le spiaggie delle Isole Aru, in quei luoghi, nei quali, al tempo del riflusso, i banchi di sabbia restano all'asciutto.

Non è improbabile che anche l'*Haematopus unicolor*, Wagl., il quale si trova nella Nuova Olanda e nelle Isole dello stretto di Torres, giunga sulle coste meridionali della Nuova Guinea.

Gen. STREPSILAS, Ill.

	Typus:
Morinella, Meyer, Taschenb. deutsch. Vögelk. p. 383 (1810) . .	*Tringa interpres*, Linn.
Strepsilas, Ill., Prodr. Syst. Mamm. et Av. p. 263 (1811)	*Tringa interpres*, Linn.
Cinclus, G. R. Gr., List Gen. B. p. 85 (1841) (ex Moering) . . .	*Tringa morinello*, Linn.

Sp. 867. Strepsilas interpres (Linn.).

Tringa interpres, Linn., S. N. I, p. 248 (1766).

Strepsilas interpres (Linn.). — Gould, B. Austr. VI, pl. 39 (1848). — Macgill., Narr. Voy. Rattlesn. II, p. 358 (1852). — Sclat., Journ. Pr. Linn. Soc. II, p. 169, n. 161 (1858). — G. R. Gr., Cat. B. New Guin. p. 51 (1859). — Jerd., B. of Ind. III, p. 656 (1864). — Bernst., Ned. Tijdschr. Dierk. II, p. 340 (1865) (Halmahera). — Schleg., Mus. P. B. *Cursores*, p. 43 (1865). — Gould, Handb. B. Austr. II, p. 269 (1865). — Finsch, Neu-Guin. p. 181 (1865). — Hartl. et Finsch, Faun. Centralpolyn. Orn. p. 197 (1867). — Pelz., Novara Reise, Vög. p. 117 (1868) (Ins. Stewart). — Swinh., P. Z. S. 1871, p. 408. — Wald., Trans. Zool. Soc. VIII, p. 91 (1872). — Id., Ibis, 1873, p. 377. — Buller, B. New Zeal. p. 221 (1873). — Salvad., Cat. Ucc. Born. p. 320 (1874). — Finsch, Vög. Palau-Gruppe, Mus. Godeffr. VIII, p. 32 (1875) (Pelew). — Dresser, B. of Eur. VII, p. 555, pl. 532 (1875). — David et Oust., Ois. Chin. p. 433 (1877). — Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. VIII, p. 384 (1876) (Buru). — Gieb., Thes. Orn. III, p. 541 (1877). — Sclat., P. Z. S. 1877, p. 557 (Admiralty Islands). — Forbes, P. Z. S. 1878, p. 127. — Tweedd., P. Z. S. 1878, p. 711 (Philippines). — Rosenb., Malay. Archip. p. 278 (Celebes), 407 (Ternate), 563 (1878-79). — Finsch, P. Z. S. 1879, p. 14 (Duke of York Island). — Meyer, Ibis, 1879, p. 141 (Celebes). — Legge, B. of Ceyl. p. 900 (1880). — Sclat., Voy. Challeng. Birds, p. 33 (1881). — Forbes, ibid. p. 92 (1881). — Tweedd., Orn. Works, p. 190, 248, 624 (1881). — Wardl. Ramsay, ibid. p. 659, n. 312 (1881). — Finsch, Ibis, 1881, p. 540. — Sclat., P. Z. S. 1881, p. 451 (Rotumeh). — Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. XVIII, p. 323, n. 21 (1882).

Strepsilas collaris (Meyer). — S. Müll., Verh. Land- en Volkenk. p. 90 (Buton), 110 (Molucche) (1839-44). — Rosenb., Nat. Tijdschr. Ned. Ind. XXV, p. 253, n. 254 (1863). — Id., Journ. f. Orn. 1864, p. 135, n. 254.

Cinclus interpres, G. R. Gr., P. Z. S. 1858, p. 197 (New Guinea). — Id., Cat. B. New Guin. p. 62 (1859). — Id., P. Z. S. 1860, p. 363 (Gilolo); 1861, p. 438. — Id., Hand-List, III, p. 22, sp. 10068 (1871). — Ramsay, Pr. Linn. Soc. N. S. W. II, p. 197, n. 586 (1877).

Aulie, Abitanti delle Isole del Duca di York (*Hübner*).

Ad. *Supra rufo-castaneus, nigro maculatus; fronte, macula nuchali, uropygio, fasciis duabus alarum, supracaudalibus lateralibus et longioribus, gula, pectore medio, abdomine et subcaudalibus albis; fasciolis duabus facialibus, una supra frontis latera, altera supra regionem malarem, sub oculos conjunctis, fascia in colli latera decurrente plaga magna in collo anteriore et pectoris lateribus nigris; vertice albido, nigro striolato; supracaudalibus mediis nigris; cauda alba, fascia lata transversa nigra subapicali notata; rostro nigro; pedibus flavo-aurantiis; iride castanea.*

Jun. *Supra fuscus; capitis et colli lateribus albido variis, gula alba; pectore fusco-nigro.*

Long. tot. 0m,220; al. 0m,147; caud. 0m,060; rostri 0m,022; tarsi 0m,023.

Hab. in Europa; Africa; America; Asia; Nova Hollandia; — Sina (*Swinhoe*); Ins. Philippinis (*Everett*); India (*Jerdon*); Ceylon (*Legge*); Ins. Andaman (*Wardlaw-Ramsay*); Bangka (*van den Bossche*); Borneo (*Doria* et *Beccari*); Java (*Kuhl* et *van Hasselt*); Timor (*S. Müller*); Celebes (*Mus. Lugd.*, *Meyer*); Buton (*S. Müller*); in Moluccis — Ternate (*Bernstein*); Halmahera (*Bernstein*); Morotai (*Bernstein*); Batcian (fide *Finsch*); Buru (*Bruijn*); Ceram (*Moens*); Amboina (fide *Finsch*); in Papuasia — Mysol (fide *Finsch*): Ins. Aru (fide *Finsch*); Nova Guinea (fide *G. R. Gray*); Ins. Admiralitatis (*Challenger*); Ins. Ducis York (*Brown*); Ins. Salomonis, Ins. Stewart (*Novara*); — Ins. freti Torresii (*Macgillivray*, *D'Albertis*, *Challenger*); Nova Hollandia (*Gould*, *Ramsay*); Nova Zeelandia (*Büller*); Nova Caledonia (*Verreaux* et *Des Murs*); Novis Hebridis (fide *G. R. Gray*); Ins. Fiji (*Peale*); Ins. Samoa (*Gräffe*); Ins. Rotumeh (*Challenger*); Ins. Sandwich (*Bloxham*); Ins. Mariannis (*Novara*); Ins. Pelew (*Mus. Godeffroy*).

a (—) ♀ juv. Roebah (Buru) 30 Settembre 1875.

Esemplare giovane senza traccia di color castagno sulle parti superiori.

Questa specie cosmopolita s'incontra anche nella Papuasia e nelle Molucche; rispetto alla presenza della medesima nella Nuova Guinea, nelle Isole Aru ed in Mysol, sebbene la cosa sia ben probabile, tuttavia non trovo che se ne abbiano prove sufficienti.

Fam. OEDICNEMIDAE

Gen. ORTHORHAMPHUS, Salvad.

	Typus:
Burhinus, Less., Tr. d'Orn. p. 547 (1831) (nec Ill. 1811)	*Oedicnemus magnirostris*, Geoffr. (nec *Charadrius magnirostris*, Lath.).
Esacus, G. R. Gr., Hand-List, III, p. 100 (1871) (nec Less. 1831)	*Oedicnemus magnirostris*, Geoffr.
Orthorhamphus, Salvad., Cat. Ucc. Born. p. 312 (1874)	*Oedicnemus magnirostris*, Geoffr.

Sp. 868. Orthorhamphus magnirostris (Geoffr.).

Oedicnemus magnirostris, Geoffr. — Vieill., N. D. XXIII, p. 231, pl. G 39, f. 1 (1818). — Vieill., Enc. Méth. I, p. 334, pl. 234, f. 1 (1823). — Temm., Pl. Col. 387 (1826). — Rüpp., Mus. Senkenberg. II, p. 209 (1837). — S. Müll., Verh. Land- en Volkenk. p. 23 (1839-1844) (Oetanata). — G. R. Gr., P. Z. S. 1860, p. 363. — Rosenb., Nat. Tijdschr. Ned. Ind. XXV, p. 253, n. 253 (Ceram) (1863). — Id., Journ. f. Orn. 1864, p. 135, sp. 253. — Schleg., Mus. P. B. *Cursores*, p. 22 (1865). — Gieb., Thes. Orn. II, p. 742 (1875). — Rosenb., Malay. Archip. p. 324 (1878-79).

Charadrius magnirostris, Wagl. (nec Lath.), Syst. Av. gen. *Charadrius*, sp. 3, et Addit. (1827).

Burhinus magnirostris, Less., Tr. d'Orn. p. 547 (1831) (Nova Guinea, Q. et G.) (nec Ill. 1811). — Id., Compl. de Buff. Ois. p. 677 (1838).

Esacus magnirostris, G. R. Gr., List Gen. and Subgen. of Birds, 2d ed. p. 83 (1841). — Id., Gen. B. III, p. 535, sp. 2 (1844). — Gould, B. Austr. VI, pl. 6 (1848). — Macgillivray, Voy. Rattlesn. II, p. 358 (1852). — Bp., Compt. Rend. XLIII, p. 416, sp. 29 (1856). — Cass., Un. St. Expl. Exp. p. 359 (1858). — Sclat., Journ. Pr. Linn. Soc. II, p. 169, sp. 157 (1858). — G. R. Gr., P. Z. S.

1856. p. 187 (Aru) et p. 196. — Id., Cat. B. New Guin. p. 50, 61 (1859). — Id., P. Z. S. 1861, p. 438 (Salvatti). — Wall., P. Z. S. 1862, pp. 335, 346 (Sulla); 1863, p. 35 (Buru). — Finsch, Neu-Guin. p. 181 (1865). — Gould, Handb. B. Austr. II, p. 213 (1865). — Rosenb., Reis naar zuidoostereil. p. 82 (1867). — Marie, Act. Soc. Linn. Bord. XXVII (1870). — G. R. Gr., Hand-List, III, p. 10, sp. 9948 (1871). — Wald., Trans. Zool. Soc. VIII, p. 91, sp. 144 (1872). — Hume, Str. Feath. II, p. 54, 112, 116, 290 (1874); III, p. 224 (1875). — Wald., Trans. Zool. Soc. IX, p. 227, sp. 161 (1875). — Hume, Str. Feath. IV, p. 293 (1876). — Sclat., P. Z. S. 1876, p. 461, n. 9 (Huan Gulf). — Marie, Ibis, 1877, p. 362, n. 68. — Ramsay, Pr. Linn. Soc. N. S. W. II, p. 196, n. 562 (1877). — Id., P. Z. S. 1877, p. 335. — Sclat., P. Z. S. 1877, p. 556. — Hume, Str. Feath. V, p. 121 (1877); VI, p. 458 (1878); VIII, p. 112, 384 (1879). — Rosenb., Malay. Archip. p. 277, 373, 396 (Mysol), 563 (1878-79). — Finsch, P. Z. S. 1879, p. 9, 14. — Sclat., Voy. Challenger, Birds, p. 33 (1881). — Finsch, Ibis, 1881, p. 540. — Tristr., P. Z. S. 1881, p. 996. — Id., Ibis, 1882, pp. 140, 144.

Oedicnemus major, Brehm, G. R. Gr., Hand-List, III, p. 10, in syn. sp. 9948.

Orthorhamphus magnirostris, Salvad., Cat. Ucc. Born. p. 312 (1874). — Id., Ann. Mus. Civ. Gen. IX, p. 47, sp. 138 (1876); XIV, p. 665 (1879) — D'Alb., Nuova Guin. p. 585 (1880). — Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. XVIII, p. 323, n. 22 (1882).

Uar, Abitanti delle Isole Kei (*von Rosenberg*).
Bolema, Abitanti delle Isole Aru (*von Rosenberg*).
Kalabibil, Abitanti delle Isole del Duca di York (*Hübner*).

Magnus; superne griseo-fuscus; vitta utrinque supra oculos ad occipitis latera ducta alba, superius large nigro marginata, alia utrinque ab oculorum cantho antico angusta, infra eos ducta in genis sensim latiore et ad nuchae latera descendente nigra; macula malari longitudinali nigricante; palpebris, genarum parte caetera et gula albis; capite supra, collo antice dilutiore, dorso et scapularibus griseo-fuscis, striolis longitudinalibus, parvis nigricantibus notatis, pilei maculis latioribus; supracaudalibus transversim obscurius undulatis; pectore imo et subcaudalibus subrufescentibus; abdomine albido; alis pallide griseis, tectricibus alarum minoribus fusco-griseis, mediis albidis, fasciola fusca notatis, et vittam albam transalarem albam, inferne fusco marginatam, constituentibus; subalaribus albis; remigibus fusco-nigricantibus, tribus primariis medium versus macula magna alba, quinta et sexta omnino albis, secundariis apice albis; cauda fusco-grisea, fusco undulata, fascia apicali nigra et taenia alba transversa notata; rectricis extimae pogonio externo, basin versus, albo; rostro validissimo compresso nigro, basin versus flavo; tarsis virescentibus, digitis fuscis; iride pallide flava.

Long. tot. circa 0m,600; al. 0m,262; caud. 0m,100; rostri 0m,075; tarsi 0m,087.

Hab. in Ins. Cocos (*Hume*); Mergui ? (*Davison*); Ins. Andamanis (*Hume*); Ins. Philippinis (*Peale*); Ins. Sooloo (*Peale*); Sumatra (*S. Müller, Mus. Lugd.*); Bangka (*van den Bossche*); Java (*Temminck*); Celebes (*Reinwardt*); Ins. Sulla (*Wallace*); in Moluccis — Halmahera (*Bruijn*); Ternate (*Bruijn*); Raou (*Bernstein*); Moor (*Bernstein*); Ceram (*von Rosenberg*); in Papuasia — Waigiou (*Bernstein*); Salavatti (*Wallace*); Batanta (*Bruijn*); Mysol (*von Rosenberg*); Ins. Aru (*Wallace, von Rosenberg, Beccari*): Ins. Kei (*Beccari*); Nova Guinea (*Quoy* et *Gaimard*, *Wallace*), Utanata (*S. Müller*), prope sinum Huan (*Comrie*); Ins. Admiralitatis (*Challenger*); Ins. Ducis York (*Hübner*); Nova Britannia (*Finsch*); Ins. Ludovicianis (*Richards*); Ins. Salomonis, Rendova Sancto Cristoval, Ugi, Ins. Russell (*Richards*); Ins. Yule (*D'Albertis*) — Nova Hollandia septentrionali (*Gould, Ramsay*); Nova Caledonia (*Marie*).

a (—) — Ternate Dicembre 1874 (*Bruijn*).
b (—) — Halmahera Luglio 1875 (*Bruijn*).
c (—) ♀ Batanta Giugno 1875 (*Bruijn*).
d (694) ♂ Tual (Picc. Kei) Agosto 1873 (*B.*).
e (—) — Aru (*B.*).
f (601) ♀ Isola Yule Ottobre 1875 « Becco nero colla base gialla; piedi cenerino chiaro colle dita nerastre; occhi di color giallo pallido » (*D'A.*).
g (617) ♀ Is. Yule Ottobre 1875 « Becco nero con due striscie gialle alla base; piedi verdognoli chiari; dita nerastre; occhi giallo smorto » (*D'A.*).

Tutti questi individui sono simili fra loro; lievissime sono le differenze nelle dimensioni e nel colorito.

Questa specie si riconosce facilmente al suo becco grande e diritto, mentre nell'*Esacus recurvirostris* è alquanto rivolto all'insù e molto meno grosso.

L'*Orthorhamphus magnirostris* occupa un'area molto vasta, giacchè dalle parti settentrionali d'Australia si estende fino alle Isole Adaman ed alle Filippine; finora non è stato trovato che in alcuni dei luoghi compresi in questa vasta regione, ma è probabile che man mano che i medesimi saranno meglio esplorati esso si troverà presso che in tutti; così nelle Isole Kei, in Batanta ed in Ternate non era stato trovato prima d'ora.

Alcuni hanno confuso questa specie col *Charadrius magnirostris*, Lath., *Ind. Orn.* suppl. p. 66, ma Lord Walden ha fatto notare come lo Strickland (*Ann. Nat. Hist.* XI, p. 337) abbia dimostrato come questo non sia altro che l'*Oedicnemus grallarius* (Lath.).

Lo stesso Lord Walden ha fatto pure notare come il nome *magnirostris*, Geoffr., sia forse un nome inedito del Museo di Parigi, d'onde probabilmente lo prese il Vieillot; tuttavia si noti che il Temminck nelle *Planches Coloriées*, discorrendo di questa specie e dell'*Oe. longipes*, Geoff., dice Voyez Geoffroy, *Mémoires*.

Finalmente credo di dover fare notare che generalmente a questa specie viene riferito l'*Oe. giganteus*, Licht., ma che dalla descrizione del Wagler (*Isis*, 1829, p. 647) mi pare che esso sia invece l'*Oe. grallarius* (Lath.).

Fam. CHARADRIIDAE

Gen. **SQUATAROLA**, Leach.

Typus:

Squatarola, Leach, Syst. Cat. M. and B. Brit. Mus. p. 29 (1816). — Cuv., Régn. An. I, p. 467 (1817) . . . . *Tringa varia*, Linn.
Pluvialis, Macgill., Hist. Brit. B. IV, p. 86 (1852) . . . . . . *Tringa squatarola*, Linn.

Sp. 869. **Squatarola helvetica** (Linn.).

Tringa helvetica, Linn., S. N. I, p. 250 (1766).
Vanellus melanogaster, Bechst. — Horsf., Trans. Linn. Soc. XIII, p. 186 (1821) (Java).
Squatarola helvetica, Savi. — Gould, B. of Austr. VI, pl. 12 (184-?) (New Holland). — Rchb., Vög. Neuholl. n. 549 (1851). — Mottl. et Dillw., Contr. Nat. Hist. of Lab. p. 56 (1855) (Labuan). — Gould, Handb. B. Austr. II, p. 224 (1865). — Bernst., Ned. Tijdschr. Dierk. II, p. 340 (1865) (Halmahera). — G. R. Gr., Hand-List, III, p. 13, sp. 9980 (1871). — Sharpe et Dress., B. of Eur. VII, p. 455, 465, pl. 515, f. 2; 517, f. 2, 3; 518, f. 3; 519, f. 2 (1871-79). — Salvad., Cat. Ucc. Born. p. 313 (1874). — Wald., Tr. Zool. Soc. IX, p. 226 (1875) (Philippines). — Sharpe, Journ. Pr. Linn. Soc. XIII, p. 320 (1877) (Yule Island). — Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. X, p. 163 (1877) (Emberbaki). — Ramsay, Pr. Linn. Soc. N. S. W. III, p. 297 (1878) (Port Moresby); IV, p. 101, n. 187 (Port Moresby, South Cape, Duke of York group, Solomon Islands, Australia) (1879). — Hume, Str. Feath. VIII, p. 112 (1879). — Legge, B. of Ceyl. p. 929 (1880). — D'Alb., Nuova Guin. p. 582 (1880). — Sharpe, P. Z. S. 1881, p. 800 (Borneo). — Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. XVIII, p. 324, n. 23 (1882).
Squatarola helvetica australis, Rchb., Syn. Av. *Grallatores*, Novit. t. 77, f. 2683-84 (ex Gould) (1851). — Bp., Compt. Rend. XLIII, p. 416, sp. 16, *b* (1856).
Squatarola helvetica var., G. R. Gr., P. Z. S. 1860, p. 363 (Gilolo).
Pluvialis varius (Briss.). — Schleg., Mus. P. B. *Cursores*, p. 53 (1865). — Rosenb., Malay. Archip. p. 278 (Celebes) (1878-79).
Charadrius squatarola, Finsch, Neu-Guin. p. 181 (1865).
Charadrius varius, H. et F., Vög. Ost-Afr. p. 644 (1870). — Gieb., Thes. Orn. I, p. 648 (1872).
Charadrius (Squatarola) **helvetica,** Ramsay, Pr. Linn. Soc. N. S. W. I, p. 187 (1876); II, p. 197, n. 570 (1877).

Ptil. aest. *Supra fusco-nigra, albo maculata; facie, gutture, pectore medio, ventre et hypochondriis nigerrimis; fronte, superciliis, colli lateribus, abdomine imo, subcaudalibus et cruribus albis; remigibus fuscis, scapis albis; rectricibus mediis albo et nigricante fasciatis; pedibus nigricantibus; rostro nigro; iride nigricante.*

Ptil. hiem. *Subtus alba; gutturis pectorisque plumis in medio fuscescentibus.*

Long. tot. $0^{m},320$; al. $0^{m},203$; caud. $0^{m},085$; rostri $0^{m},035$; tarsi $0^{m},045$.

Hab. in Europa; Africa; America; Asia; — India (*Jerdon, Hume*); Ceylon (*Legge*); Tenasserim (*Hume*); Sina; Formosa (*Swinhoe*); Japonia (*Siebold*); Ins. Philippinis (*Meyer, Layard*); Borneo (*Diard, Pryer*); Labuan (*Mottley* et *Dillwyn*); Java (*Horsfield, Kuhl* et *van Hasselt*); Timor (*S. Müller*); Celebes (*von Rosenberg*); in Moluccis — Halmahera (*Wallace, Bernstein*); in Papuasia — Nova Guinea occidentali (*S. Müller*), Emberbaki (*D'Albertis*), prope Portum Moresby (fide *Ramsay*), ad Caput South (fide *Ramsay*); Ins. Yule (*James*); Ins. Ducis York (fide *Ramsay*); Ins. Salomonis (fide *Ramsay*); — Nova Hollandia (*Gould, Ramsay*).

a (—) ♂ Emberbaki, Settembre 1872 « Becco ed occhi neri; piedi cenerino scuri » (*D'A.*).

Esemplare adulto in muta con molte piume nere sparse sul petto, non differente da altri d'Europa.

La *S. helvetica* è molto diffusa, e si può dire quasi cosmopolita, ma finora non è stata trovata nell'America meridionale e neppure nella Nuova Zelanda, nella Nuova Caledonia e nelle isole della Polinesia.

Dall'emisfero boreale essa emigra verso l'australe all'approssimarsi della stagione fredda, ed allora essa appare nelle Molucche, nella Papuasia e nella Nuova Olanda. Ignoro con quale fondamento il Ramsay affermi che questa specie sia stata incontrata presso il Capo South, nelle Isole del Duca di York e nelle Isole Salomone.

Io non ho creduto necessario di dare la sinonimia compiuta di questa specie, per la quale mi sono limitato a raccogliere le citazioni principali spettanti alla regione Indo-cinese e tutte quelle riferibili alla sottoregione Papuana.

Gen. CHARADRIUS, Linn.

Typus:

Pluvialis, Briss., Orn. V, p. 42 (1760).
Charadrius, Linn., S. N. I, p. 264 (1766) . . . . *C. pluvialis*, Linn.

Sp. 870. Charadrius fulvus, Gm.

Fulvous Plower, Lath., Gen. Syn. III, p. 211 (1785).

Charadrius fulvus, Gm., S. N. I, p. 687 (1788). — Lath., Ind. Orn. II, p. 147 (1790). — G. R. Gr., Cat. B. Trop. Isl. p. 47 (1859). — Hartl. et Finsch, Faun. Centralpolyn. Orn. p. 188 (1867). — Harting, Ibis, 1870, p. 205. — Sharpe et Dress., B. of Eur. VI, p. 443, pl. 516 (1871) — Swinh., P. Z. S. 1871, p. 403. — G. R. Gr., Hand-List, III, p. 14, sp. 9985 (1871). — Wald., Tr. Zool. Soc. VIII, p. 88 (1872) (Celebes). — Gieb., Thes. Orn. I, p. 641 (1872). — Finsch, Vög. Palau-Gruppe, Mus. Godeffr. VIII, p. 31 (1875). — Wald., Tr. Zool. Soc. IX, p. 226 (1875) (Philippines). — Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. VII, p. 793 (1875); VIII, p. 384 (1876) (Buru). — Cab. et Rchnw., Journ. f. Orn. 1876, p. 327 (Samoa) — Sclat., P. Z. S. 1877, p. 113 (Duke of York Isl.). — Sharpe, Journ. Pr. Linn. Soc. XIII, p. 504 (1877) (Port Moresby). — Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. X, p. 163 (1877). — Id., P. Z. S. 1878, p. 82 (Amboina). — Finsch, P. Z. S. 1879, p. 14 (Duke of York Isl.). — Sclat., P. Z. S. 1879, p. 447. — Rosenb., Malay. Archip. p. 373 (1878-79) (Kei). — Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. XIV, p. 665 (1879). — Meyer, Ibis, 1879, p. 146. — Legge, B. of Ceyl. p. 934 (1880) (Ceylon). — D'Alb., Nuova Guin. p. 582 (1880). — Tweedd., Voy. Challenger, Birds, p. 23 (1881). — Salvad., ibid. p. 63 (1881). — Tweedd., Orn. Works, p. 122, 188, 248, 389, 412, 461, 462, 474, 503, 526, 540, 559, 600, 623, 628 (1881). — Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. XVIII, p. 324, n. 24 (1882).

Charadrius pluvialis, Horsf. (nec Linn.), Trans. Linn. Soc. XIII, p. 187 (1821).

Charadrius xanthocheilus, Wagl., Syst. Av. gen. *Charadrius*, sp. 36 (1827). — Gould, B. Austr. VI, pl. 13 (184-?). — Macgill., Narr. Voy. Rattlesnake, II, p. 358 (1852) (Torres Str. Isl.). — G. R. Gr., P. Z. S. 1858, p. 187, 197 (Aru). — Id., Cat. B. New Guin. p. 51, 62 (1859). — Id., P. Z. S. 1861, p. 438. — Rosenb., Nat. Tijdschr. Ned. Ind. XXV, p. 253, n. 256 (1863). — Id., Journ. f. Orn. 1864, p. 135, n. 256. — Finsch, Neu-Guin. p. 181 (1865). — Id., Hand-List, III, p. 14, sp. 9986 (1871). — Rosenb., Malay. Archip. p. 563 (1878-79).

Charadrius taitensis, Less., Man. d'Orn. II, p. 321 (1829).

Charadrius virginianus, Jard. et Selb., Ill. Orn. II, pl. 81 (1830).

Charadrius glaucopis, Forst., Descr. An. (ed. Licht.) p. 176 (1844).

Charadrius virginicus, Blyth (nec Borkh.), Cat. B. Mus. A. S. B. p. 262, n. 1560 (1849). — Mottl. et Dillw., Contr. Nat. Hist. Lab. p. 57 (1855). — Swinh., Ibis, 1860, p. 358, et loc. al.

Charadrius longipes, Temm., apud Bp., Rev. Crit. p. 180 (1850). — G. R. Gr., Cat. B. Trop. Isl. p. 47 (1859). — Id., P. Z. S. 1860, p. 363 (Batchian). — Sclat., P. Z. S. 1863, p. 222. — Swinh., P. Z. S. 1863, p. 309. — Jerd., B. of Ind. III, p. 636 (1864). — Finsch, Neu-Guin. p. 181 (1865). — G. R. Gr., Hand-List, III, p. 14, sp. 9984 (1871). — Ramsay, Pr. Linn. Soc. N. S. W. II, p. 197, n. 569 (1877). — Rosenb., Malay. Archip. p. 277, 373, 563 (1878-79) (Kei).

Charadrius pluvialis orientalis, Temm. et Schleg., Faun. Jap. *Aves*, p. 104, t. 62 (1850).
Pluvialis longipes, Bp., Compt. Rend. XLIII, p. 417, sp. 36 (1856).
Pluvialis taitensis, Bp., ibid. sp. 38.
Pluvialis fulvus, Bp., ibid. sp. 39. — Schleg., Mus. P. B. *Cursores*, p. 50 (1865). — Rosenb., Reist. naar Geelwinkb. p. 9 (1875). — Id., Malay. Archip. p. 278, 324, 407, 563 (1878-79).
Charadrius auratus, Schrenck, Reis. Amurl. Vögel, p. 410 (1860).
Charadrius orientalis, Gould, Handb., B. Austr. II, p. 225 (1865).
Charadrius apricarius, Rosenb. (nec Linn.), Malay. Archip. p. 220 (1878-79).

Woalkwal, Abitanti delle Isole Kei (*von Rosenberg*).
Natewabun, Abitanti delle Isole del Duca di York (*Hübner*).

Ad. ptil. aest. *Supra nigro, albido et flavescente maculatim varius; fronte et superciliis latis utrinque per colli latera, juxta nigredinem colli antici decurrentibus, pure albis; genis, regione parotica, colli lateribus, jugulo, pectore abdomineque mediis nigerrimis; hypochondriis albo nigroque fasciatis; subcaudalibus mediis nigris; axillaribus tectricibusque alarum inferioribus griseo-fuscis; rostro nigro; pedibus et iride fuscis.*

Ad. ptil. hiem. *Supra plus minusve distincte flavido nigroque maculatus; jugulo pectoreque flavido-grisescentibus, obscurius nubilatis; abdomine medio et subcaudalibus albis.*

Long. tot. 0^m,250; al. 0^m,170; caud. 0^m,065; rostri 0^m,025; tarsi 0^m,045.

Hab. in Asia; Africa meridionali; Europa rarissime; — Sibiria (*Middendorf, Radde*); Amurland (*von Schrenck*); Sina; Formosa (*Swinhoe*); Japonia (*Siebold*); Ins. Philippinis (*Cuming*); India (*Jerdon*); Ceylon (*Legge*); Ins. Nicobar (*Zelebor*); Malacca (*Blyth*); Sumatra (*Horner*); Bangka (*van den Bossche*); Borneo (S. *Müller, Mottley, Doria* et *Beccari*); Labuan (*Mottley* et *Dillwyn*); Java (*Horsfield*); Timor (*S. Müller*); Celebes (*Forsten, von Rosenberg*); Ins. Togian (*Meyer*); in Moluccis — Morotai (*Bernstein*); Ternate (*Bernstein, Bruijn*); Halmahera (*Bernstein, Bruijn*); Batcian (*Bernstein*); Buru (*Hoedt, Bruijn*); Amboina (*Hoedt, Beccari*); Ceram (*Moens*); in Papuasia — Ins. Kei (*von Rosenberg*); Ins. Aru (*Wallace, von Rosenberg, Beccari*); Waigiou (*Bruijn*); Nova Guinea (*S. Müller*), Emberbaki (*D'Albertis*), prope Portum Moresby (*Stone*); ins. Ducis York (*Brown, Hübner*); — Ins. Freti Torresii (*Macgillivray*); in Nova Hollandia (*Gould, Ramsay*); Nova Zeelandia (*Buller*); Nova Caledonia (*Verreaux* et *Des Murs*); Novis Hebridis (*Gray*); Ins. Fiji (*Peale, Gräffe*); Ins. Samoa (*Peale, Gräffe*); Ins. Tonga (*Peale*); Ins. Societatis (*Latham, Forsten, Novara*); Ins. Christmas (*Gray*); Ins. Marquesis (*Jardine*); Ins. Sandwich (*Pickering*); Ins. Mariannis (*Quoy* et *Gaimard*); Ins. Carolinis (*Kittlitz*); Ins. Pelew (*Kubary*).

a (197) ♂ Dobbo (Aru) 20 Aprile 1853 (*B.*).

Individuo adulto con molte piume nere sulle parti inferiori.

b (—) — Halmahera Dicembre (!) 1874 (*Bruijn*).

Esemplare in abito imperfetto con qualche piuma nericcia sulle parti inferiori.

c (—) — Halmahera Luglio (!) 1874 (*Bruijn*).

Simile al precedente.

d (—) ♂ Halmahera Luglio 1875 (*Bruijn*).

e (—) — Ternate Ottobre 1873 (*Bruijn*).
f (—) ♂ Kajeli (Buru) 30 Ottobre 1875 (*Bruijn*).
g (—) ♂ Amboina 18 Dicembre 1874 (*B.*).
h (—) ♂ Waigiou (*Bruijn*).
i (—) ♂ Waigiou Febbraio 1874 (*Bruijn*).
j (—) ♀ Emberbaki (N. G.) Settembre 1872 « Becco ed occhi neri; piedi cenerini » (*D'A.*).
k (92) ♀ Wokan (Aru) 9 Marzo 1873 (*B.*).
l-m (—) — Isole Aru 1873 (*B.*).

Tutti gli individui *d-m* sono in abito invernale, senza traccia di piume nere sulle parti inferiori. Io dubito che i due esemplari *c* e *d* non siano stati uccisi veramente nel mese di Luglio.

Questa specie è propria della parte orientale dell'Asia, d'onde, emigrando, si spande nell'Arcipelago Malese, nella Nuova Olanda e nelle Isole della Polinesia; talora giunge anche nell'Africa meridionale ed in Europa.

Essa si distingue facilmente dal *C. pluvialis* per le ascellari di color grigio scuro e non bianche; più difficile invece è distinguerla dal *C. virginicus*, che è alquanto più grande, ha il tarso più breve e le parti superiori, specialmente sulla cervice, più volgenti al grigio.

Gen. **AEGIALITIS**, Boie.

	Typus:
Aegialitis, Boie, Isis, 1822, p. 558	*Charadrius hiaticula*, Linn.
Hiaticula, G. R. Gr., List Gen. B. p. 65 (1840)	*Charadrius hiaticula*, Linn.
Ochthodromus, Rchb., Av. Syst. Nat. p XVIII (1852) . .	*Charadrius wilsonius*, Ord
Cirrepidesmus, Bp., Compt. Rend. XLIII, p. 417 (1856) . .	*Charadrius geoffroyi*, Wagl.
Aegialophilus, Gould, Handb. B. Austr. II, p. 235 (1865) .	*Charadrius ruficapillus*, Temm.
Cirrhepidesmus, Harting (Ibis, 1870, p. 379).	

Clavis specierum generis Aegialitidis:

I. Capite fere omnino albo . . . . 1. *Ae. vereda.*
II. Capite fascia sincipitali transversa nigra notato:
  a. pileo postico et cervice rufis:
    a'. majores, torque pectorali rufo:
      a''. rostro longiore (0m,024) . . . . 2. » *geoffroyi.*
      b''. rostro breviore (0m,016-0m,015) . . . . 3. » *mongolica.*
    b'. minor, torque pectorali nullo . . . . 4. » *ruficapilla.*
  b. minor, torque pectorali lato nigro . . . . 5. » *jerdoni.*

Sp. 871. **Aegialitis vereda** (Gould).

Cursorius isabellinus, Horsf. (nec Temm.), Tr. Linn. Soc. XIII, p. 137 (1821).
Eudromias xanthocheilus, G. R. Gr. (nec Wagl.), List B. Brit. Mus. *Grallae*, p. 68 (1844).
Charadrius veredus, Gould, P. Z. S. 1848, p. 38 (Port Essington). — Id., B. Austr. VI, pl. 14 (1848). — Rchb., Syn. Av. *Grallatores*, Novit. t. LXXVII, f. 2679-80 (1851). — G. R. Gr., P. Z. S.

1858, p. 197. — Finsch, Neu-Guin. p. 181 (1865). — Swinh., P. Z. S. 1870, p. 430. — Rosenb., Malay. Archip. p. 373 (Kei) (1878-79).

Pluvialis xanthocheilus, Bp., Compt. Rend. XLIII, p. 417, n. 37 (1856).

Charadrius xanthocheilus, Blyth, Ibis, 1865, p. 34. — Rosenb., Malay. Archip. p. 563 (1878-79).

Cirrepidesmus asiaticus, Gould (nec Pall.), Handb. B. Austr. II, p. 229 (1865).

Aegialites veredus, Swinh., P. Z. S. 1870, p. 141.

Eudromias veredus, Harting, Ibis, 1870, p. 209, pl. VI. — G. R. Gr., Hand-List, III, p. 14, sp. 9992 (1871). — Swinh., P. Z. S. 1871, p. 403. — Wald., Trans. Zool. Soc. VIII, 2, p. 88 (1872). — Swinh., Ibis, 1873, p. 365, 424. — Salvad., Cat. Ucc. Born. p. 315 (1874). — Ramsay, Pr. Linn. Soc. N. S. W. II, p. 197, n. 572 (1877). — Salvad., P. Z. S. 1878, p. 82 (Amboina). — Id., Ann. Mus. Civ. Gen. XIV, p. 666 (Kei) (1879). — Id., Voy. Chall. Birds, p. 64 (Amboina) (1881).

Charadrius asiaticus, part., Schleg., Mus. P. B. *Cursores*, p. 38 (specim. 5 ex Ternate) (1865). — Finsch (nec Pall.), Ibis, 1872, p. 144. — Rosenb., Reist. naar Geelwinkb. p. 9 (1875).

Aegialitis veredus, Dav. et Oust., Ois. Chin. p. 425, pl. 120 (1877).

Aegialitis vereda, Dress., B. of Eur. VII, p. 480 (1878). — Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. XVIII, p. 325, n. 25 (1882).

Capite et collo albis, macula occipitali fusco-grisea; dorso fusco-griseo; fascia pectorali lata rufa, inferne nigro marginata; abdomine et subcaudalibus albis; remigibus fuscis; subalaribus et axillaribus griseis; rectricibus duabus mediis fusco-griseis, extimis albis, reliquis fuscis, ad apicem albis.

Juv. *Superne fusco-grisea, plumarum marginibus rufis; fronte, lateribus capitis, abdomine et subcaudalibus albo-fulvescentibus; pectore rufo-fuscescente; remigibus fuscis; subalaribus griseis; rectricibus fuscis, albo terminatis.*

Long. tot. circa 0m,225; al. 0m,165; caud. 0m,065; rostri 0m,021; tarsi 0m,046.

Hab. in Mongolia (*David*); Sina (*Reeves*, *Swinhoe*); Japonia (*Mus. Brit.* fide *Harting*); Java (*Horsfield*); Celebes (*Wallace*); in Moluccis — Ternate (*Bernstein*); Amboina (*Mus. Lugd.* fide *Harting*, *Challenger*); in Papuasia — Nova Guinea (fide *Gould*); Ins. Kei (*von Rosenberg*, *Beccari*); Ins. Aru (*Wallace*); — Nova Hollandia (*Gilbert*, *Krefft*, *Ramsay*).

a (—) ♀ Kei Ralan 20 Settembre 1873 (*B.*).

Giovane individuo, simile a quelli figurati dal Gould (*l. c.*).

Questa specie somiglia molto all'*Ae. asiatica* (Pall.), ma ne differisce per le dimensioni notevolmente maggiori, per la testa e pel collo quasi intieramente bianchi nello stato adulto, per le ascellari grigie e non bianche e per altri caratteri.

L'*Ae. vereda* vive e si riproduce nella Mongolia, d'onde, attraversando la Cina, si estende nell'Arcipelago Malese e fino nella Nuova Olanda; essa si nutre di vermi e di chiocciolette terrestri (*Murray*).

Per l'esame fatto dal Prof. Newton dello sterno e dal Dresser delle uova dell'affine *Charadrius asiaticus*, Pall., pare che questo ed il *C. veredus*, Gould appartengano al genere *Aegialitis*, anzichè al genere *Eudromias*, nel quale quelle due specie furono annoverate dall'Harting.

Sp. 872. Aegialitis geoffroyi (Wagl.).

Charadrius asiaticus, Horsf. (nec Pall.), Trans. Linn. Soc. XIII, p. 187 (1821). — Tristr., P. Z. S. 1864, p. 450. — Id., Ibis, 1867, p. 93.

Charadrius hiaticula, Savigny (nec Linn.), Descr. de l'Egypt, Ois. pl. 14, f. 1 (1825).

Charadrius geoffroyi, Wagl., Syst. Av. gen. *Charadrius*, sp. 19 (1827). — Kittl., Küpfert. Vög. p. 26, pl. 34, f. 2 (1833). — Blyth, J. A. S. B. XII, p. 180 (1843). — Heugl., Ibis, 1859, p. 345. — Newt., Ibis, 1863, p. 455. — Blyth, Ibis, 1865, p. 34. — Schleg., Mus. P. B. *Cursores*, p. 59 (1865). — Newt., Ibis, 1866, p. 343. — Hartl. et Finsch, P. Z. S. 1868, p. 117, 118. — H. et F., Vög. Ost. Afr. p. 648 (1870). — H. et F., P. Z. S. 1872, p. 89. — Finsch, Vög. Palau-Gruppe, Mus. Godeffr. VIII, p. 31 (1875). — Rosenb., Reist. naar Geelwinkb. p. 9 (1875). — Hartl., Vög. Madag. p. 286 (1877). — Rosenb., Malay. Archip. p. 277, 324, 407, 563 (N. G., Mysol) (1878-79).

Charadrius leschenaulti, Less., Man. d'Orn. II, p. 322 (1828). — Swinh., J. A. S. B. XXIX, p. 259 (1861). — Wall., P. Z. S. 1863, p. 487. — Layard, B. South Afr. p. 299 (1867). — Cab. et Rchnw., Journ. f. Orn. 1876, p. 327.

Charadrius columbinus, H. et E., in Mus. Berol. — Wagl., Isis, 1829, p. 650.

Charadrius griseus, Less., Tr. d'Orn. p. 544 (1831).

Charadrius rufinus, Blyth, Ann. and Mag. N. H. XII, p. 169 (1843). — Hodgs., Zool. Misc. p. 86 (1844).

Hiaticula geoffroyi, Rüpp., Syst. Uebers. p. 118 (1845). — Blyth, Cat. B. Mus. A. S. B. p. 262, n. 1562 (1849).

Hiaticula inornata, part., Gould, B. of Austr. VI, pl. 19 (figura major) (1848).

Charadrius fuscus, Cuv., fide Pucher. Rev. Zool. 1851, p. 282.

Hiaticula columbina, Licht., Nomencl. Av. p. 94 (1854).

Cirrepidesmus geoffroyi, Bp., Compt. Rend. XLIII, p. 417, sp. 49 (1856). — G. R. Gr., Hand-List, III, p. 14, sp. 9993 (1871).

Aegialites geoffroyi, Heugl., Syst. Uebers. Vog. N. O. Afr. p. 56 (1856). — Swinh., Ibis, 1863, p. 405. — Salvad., Cat. Ucc. Born. p. 318 (1874).

Aegialitis geoffroyi, Jerd., B. of Ind. III, p. 638 (1864). — Harting, Ibis, 1870, p. 378, pl. XI. — Swinh., P. Z. S. 1871, p. 404. — Wald., Tr. Zool. Soc. IX, p. 227 (1875). — Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. IX, p. 63 (1876) (Sanghir). — Ramsay, Pr. Linn. Soc. N. S. W. II, p. 197, n. 573 (1877). — David. et Oust., Ois. Chine, p. 426 (1877). — Salvad., P. Z. S. 1878, p. 82 (Amboina). — Dresser, B. of Eur. VII, p. 475, pl. 69, fig. 2 (ptil. hiem.), pl. 70 (ptil. aest.) (1878). — Ramsay, Pr. Linn. Soc. N. S. W. III, p. 297 (1878); IV, p. 101, n. 188 (1879) (Port Moresby, South Cape, Duke of York Isl., Solomon Islands). — Legge, B. of Ceylon, p. 939 (1879). — Salvad., Voy. Challenger, Birds, p. 64 (1881). — Id., Ann. Mus. Civ. Gen. XVIII, p. 325, n. 26 (1882).

Aegialites leschenaulti, Swinh., P. Z. S. 1863, p. 309.

Eudromias crassirostris, Severtz. (nec Spix), Turk. Jevotn. p. 146 (1873). — Dresser, Ibis, 1876, p. 327.

Eudromias geoffroyi, Meyer, Journ. f. Orn. 1873, p. 405 (Celebes). — Dresser, Ibis, 1876, p. 327. — Tweedd., P. Z. S. 1878, p. 288, 344, 624, 711. — Meyer, Ibis, 1879, p. 141. — Tweedd., Orn. Works, p. 594, 600, 619, 623 (1881).

Ad. ptil. aest. *Fronte alba, in medio nigro varia, postice taenia transversa nigra marginata; loris, regionibus suboculari et auriculari nigris; pileo rufescente; dorso griseo-rufescente; uropygio et supracaudalibus mediis griseis, supracaudalibus lateralibus albidis; gula alba; pectore summo laete rufo; pectore imo, abdomine, subcaudalibus et subalaribus albis; alis griseis; remigibus primariis fuscis, scapo albo; remigibus primariis brevioribus exterius basin versus albo marginatis, secundariis ad apicem albis; cauda grisea, rectricum apicibus albis, rectrice extima utrinque alba; rostro nigro; pedibus griseo-caeruleis; iride fusca.*

Foem. ad. *Mari similis, sed sordidior, capite haud nigro notato, sed lateraliter fusco-cinereo; pectore ferrugineo, sed pallidiore* (Dresser).

Ad. ptil. hiem. *Fronte alba; corpore supra, lateribus capitis et fascia pectorali griseis; corpore reliquo subtus albo.*

Long. tot. 0m,210; al. 0m,130; caud. 0m,054; rostri 0m,024; tarsi 0m,038.

Hab. in Asia; Africa; interdum in Europa; in Nova Hollandia; — Palestina (*Tristram*); Peninsula Sinaitica (*Lord*); India (*Blyth*); Ceylon (*Legge*); Sina (*Swinhoe, David*); Formosa (*Swinhoe*); Japonia (*Whitely*); Ins. Philippinis (*Cuming, Everett*); Sumatra (*S. Müller, Horner*); Borneo (*Diard*); Java (*Horsfield, Wagler, Kuhl* et *van Hasselt*); Flores; Timor (*Wallace*); Celebes (*Meyer*); Ins. Sanghir (*Bruijn*); in Moluccis — Morotai (*Bernstein*); Halmahera (*Bernstein*); Ternate (*Bernstein*); Batcian; (*Bernstein*); Ceram (*Forsten, Hoedt*); Amboina (*Challenger*); in Papuasia — ? Mysol (*von Rosenberg*); Salavatti (*Bruijn*); Nova Guinea (*S. Müller*), Pulo-Hum (*Beccari*); Ins. Aru (*Beccari*); — Nova Hollandia, ad Caput York (*Gould, Ramsay, D'Albertis*): Ins. Carolinis, Ualan (*Lesson*); Ins. Pelew (*Mus. Godeffroy*).

a (246) ♂ Vokan (Aru) 30 Aprile 1873 « Iride scurissima » (*B.*).

Esemplare adulto in abito quasi perfetto, ma con qualche piuma grigia, residuo dell'abito imperfetto, fra quelle rossigne del pileo.

b (—) ♂ Salavatti 26 Maggio 1875 (*Bruijn*).

Simile al precedente, ma meno avanzato nella muta, quindi coll'occipite ancora grigio, col dorso grigio senza tinta rossigna e col rosso-rugginoso del petto meno vivo e meno esteso.

c (—) ♀ Pulo-Hum (N. G.) 29 Febbraio 1875 (*B.*).

Esemplare apparentemente giovane in abito invernale; senza nero sulla fronte, senza colore rossigno sul pileo e colla fascia pettorale grigia.

Ho esaminato, oltre ai sopranoverati, altri esemplari, specialmente giovani con traccie della fascia pettorale grigia, od anche senza alcun indizio della medesima; un esemplare giovanissimo delle Isole Sanghir ha le piume grigie delle parti superiori coi margini chiari.

Questa specie somiglia all'*Ae. mongolica*, dalla quale si distingue facilmente per le dimensioni maggiori e pel becco notevolmente più lungo.

L'*Ae. geoffroyi* dalle spiaggie orientali dell'Asia e dalle isole del mare del Giappone si estende verso sud nell'Arcipelago Malese e nella Nuova Olanda settentrionale, e verso occidente fino sulle spiaggie dell'Africa occidentale.

Poco, o nulla si sa intorno ai costumi di questa specie.

Sp. 873. Aegialitis mongolica (Pall.).

Charadrius mongolus, Pallas, Reise, III, p. 700 (1776). — Lath., Syn. III, pt. 1, p. 207 (1785). — Gm., S. N. I, p. 685 (1788). — Lath., Ind. Orn. II, p. 760 (1790).
Charadrius mongolicus, Pall., Zoogr. Rosso-As. II, p. 136 (1811). — Midd., Sibir. Reis. II,

I, p. 211, taf. XIX, fig. 2, 3 (1853). — Schrenck, Reis. Amurl. p. 411 (1860). — Radde, Reis. S. O. Sib. II, p. 324 (1863). — Schleg., Mus. P. B. *Cursores*, p. 41 (1865). — Degl. et Gerbe, Orn. Eur. II, p. 139 (1867). — Blyth, Ibis, 1867, p. 164. — Przew., Voy. Uss. n. 153 (1867-69). — Heugl., Orn. N. O. Afr. II, p. 1023 (1873). — Sclat., P. Z. S. 1877, p. 113, 557. — Rosenb., Malay. Archip. p. 278 (1878-79). — Id., Voy. Challenger, Birds, p. 33 (1881).

Charadrius cantianus, Horsf. (nec Lath), Trans. Linn. Soc. XIII, p. 187 (1821).

Charadrius cirrhepidesmos, Wagl., Syst. Av. gen. *Charadrius*, sp. 18 (1827). — Heugl., Ibis, 1859, p. 345.

Charadrius gularis, Wagl., op. cit. sp. 40.

Charadrius sanguineus, Less., Man. d'Orn. II, p. 330 (1828). — Id., Tr. d'Orn. p. 544 (1831).

Charadrius pyrrhothorax, Temm., apud Gould, B. of Eur. pl. 299 (1837). — Bp., Comp. List B. Eur and N. Amer. p. 45 (1838). — Temm., Man. d'Orn. (ed 2ª) IV, p. 355 (1840). — Schleg., Rev. Crit. pt. II, p. 95 (1844). — Bree, B. Eur. IV, p. 18 (1862). — Tristr., P. Z. S. 1864, p. 450. — Id., Ibis, 1868, p. 323. — Rosenb., Malay. Archip. p. 373 (Aru) (1878-79).

Aegialitis pyrrhothorax, Keys. et Blas., Wirbelth. Eur. p. 70 (1840). — Jerd., B. of Ind. III, p. 639 (1864). — Beavan, Ibis, 1867, p. 332. — Pelz., Ibis, 1868, p. 321.

Charadrius rufinellus, Blyth, Ann. and Mag. N. H. XII, p. 169 (1843).

Hiaticula leschenaultii, Blyth (nec Less.), J. A. S. B. XII, p. 181 (1843). — Id., Cat. B. Mus. A. S. B. p. 263, n. 1563 (1849). — Layard, Ann. and Mag. N. H. XIV, p. 109 (1854).

Charadrius subrufinus, Hodgs., Zool. Misc. p. 86 (1844).

Hiaticula inornata, part., Gould, B. Austr. VI, pl. 19, fig. minor (1848). — Rchb., Vög. Neuholl. n. 331 (1851). — Macgill., Narr. Voy. Rattlesn. II, p. 358 (1852).

Aegialitis inornatus, Rchb., Syn. Av. *Grallatores*, Novit. tab. 298, f. 2426-7 (1851). — Forbes, P. Z. S. 1878, p. 127. — Id., Voy. Challenger, Birds, p. 92 (1881).

Charadrius ruficollis, Cuv. et Temm., in Mus. Paris. — Pucher., Rev. et Mag. Zool. 1851, p. 282. — Heugl., Syst. Uebers. Vög. N. O. Afr. p. 56 (1856).

Hiaticula inconspicua, Licht., Nomencl. Av. p. 94 (1854) (descr. nulla).

Pluviorhynchus mongolus, Bp., Compt. Rend. XLIII, p. 417, sp. 41 (1856). — Id., Cat. Ois. Eur. p. 14 (1856).

Cirrepidesmus pyrrhothorax, Bp., Compt. Rend. XLIII, p. 417, sp. 50 (1856). — G. R. Gr., Hand-List, III, p. 18, sp. 9995 (1871).

Charadrius inornatus, G. R. Gr., P. Z. S. 1858, p. 187, 196. — Id., Cat. B. New Guin. p. 51, 62 (1859). — Id., P. Z. S. 1861, p. 438. — Rosenb., Nat. Tijdschr. Ned. Ind XXV, p. 253, n. 257 (1863). — Id., Journ. f. Orn. 1864, p. 135, n. 257. — Finsch, Neu-Guin. p. 181 (1865). — Rosenb., Malay. Archip. p. 563 (1878-79).

Charadrius cirrhipedesmus, G. R. Gr., P. Z. S. 1860, p. 363 (Gilolo).

Charadrius leschenaultii, Adams (nec Less.), P. Z. S. 1859, p. 188. — Id., Wand. Nat. Ind. p. 283 (1867).

Ochthodromus inornatus, Gould, Handb. B. Austr. II, p. 237 (1865).

Aegialitis mongolicus, Swinh., Ibis, 1870, p. 360. — Harting, Ibis, 1870, p. 384. — Shelley, B of Egypt, p. 239 (1872). — Legge, Ibis, 1874, pp. 27, 28, 29. — Hume, Str. Feath. IV, p. 293, 463 (1876). — Armstrong, ibid. p. 339. — David et Oust., Ois. Chin. p. 427 (1877).

Cirrepidesmus mongolicus, G. R. Gr. Hand-List, III, p. 15. sp. 9994 (1871). — Hume, Str. Feath. I, p. 230 (1873); II, p. 287 (1874); III, p. 12 (1875). — Id., Nest and Eggs, III, p. 571 (1875).

Aegialitis mongolus, Swinh., P. Z. S. 1870, p. 140; 1871, p. 404. — Ramsay, Pr. Linn. Soc. N. S. W. II, p. 197, n. 574 (1877); III, p. 115 (1878); IV, p. 92, 101, n. 190 (1879).

Aegialites mongolicus, Henders. and Hume, Lahore to Yark. p. 285 (1873). — Salvad., Cat. Ucc. Born. p. 316 (1874).

Aegialitis mongola, Wald., Ibis, 1873, p. 317. — Ball, Str. Feath. VII, p. 227 (1878). — Hume, Str. Feath. VII, p. 455 (1878); VIII, p. 112 (1879). — Tweedd., Orn. Works, p. 248 (1881).

Aegialitis mongolica, Wald., Trans. Zool. Soc. IX, p. 227 (1875). — Legge, Ibis, 1875, p. 401. Id., B. of Ceylon, p 943 (1880). — Tweedd., Orn. Works, p. 390 (1881) — Wardl. Ramsay,

Tweedd. Orn. Works, p. 659, n. 310 (1881). — Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. XVIII, p. 325, n. 27 (1882).
Aegialitis mastersi, Ramsay, Pr. Linn. Soc. N. S. W. I, p. 135 (1876); II, p. 197, n. 575 (1877).
Eudromias mongolicus, Severtz., Turk. Jevotn. p. 69 (1873). — Dresser, Ibis, 1876, p. 327. — Tweedd., P. Z. S. 1878, p. 344, 623. — Id., Orn. Works, p. 600, 623 (1881).
Aegialitis inornata, Ramsay, Pr. Linn. Soc. N. S. W. I, p 375 (1876).
Aegialitis ruficapilla, Blak. et Pryer (nec Temm.), Ibis, 1878, p. 219 (Japon). — Seeboh., Ibis, 1879, p. 25 (Japon).

Fronte, loris et lateribus capitis nigris; frontis lateribus macula utrinque alba notatis; pileo et cervice rufis; occipite griseo; dorso, uropygio et supracaudalibus mediis fusco-griseis; supracaudalibus lateralibus albo terminatis; gula alba, taenia nigra, a pectore rufo separante, circumdata; pectore et lateribus rufis; plumis longioribus laterum, apicem versus, fusco-nigricantibus; abdomine et subcaudalibus albis; alis dorso concoloribus, sed tectricibus alarum minoribus nigricantibus, majoribus albo terminatis; remigibus primariis nigris, scapis albis, 7ª, 8ª et 9ª exterius basin versus albo marginatis; cauda dorso concolori, sed rectricum lateralium apicibus albis; rostro pedibusque nigris; iride castanea.

Ptil. hiem. *Supra grisea; fronte et corpore subtus, fascia pectorali grisea excepta, albis.*

Long. tot. 0m,200; al. 0m,133; caud. 0m,051; rostri 0m,015-0m,016; tarsi 0m,032-0m,034.

Hab. in Asia; Africa; Madagascar; Nova Hollandia; — Mongolia (*Pallas, Radde*); Sibiria (*Middendorf*); Amur (*Schrenck*); Thibet, Ladak (*Adams*); Kiangsisa (*Stoliczka*); Nepal (*Hodgson*); India (*Blyth, Jerdon*); Ceylon (*Legge*); Ins. Andamanis (*Tytler*); Sina (*Swinhoe, David*); Hainan (*Swinhoe*); Ins. Philippinis (*Cuming, Everett*); Borneo (*Diard, Schwaner, Doria* et *Beccari*); Java (*Horsfield*); in Moluccis — Morotai (*Bernstein*); Halmahera (*Wallace, Bruijn*); Ceram (*Hoedt*); in Papuasia — Salavatti (*Bruijn*); Nova Guinea (*S. Müller*), ad flumen Katau (*Chevert*); Ins. Aru (*Wallace, Beccari*); Ins. Ludovicianis, Ins. Teste (*Goldie*); Ins. Ducis York (*Brown*); Ins. Admiralitatis (*Challenger*); — Ins. Freti Torresii (*Ince, D'Albertis, Challenger*); Nova Hollandia septentrionali (*Gilbert, Ramsay*).

a (26) ♀ Vokan (Aru) 16 Marzo 1873 (*B.*).

Esemplare in abito imperfetto colle parti superiori grigie, colla fronte bianca, con traccie di nero presso gli occhi e con traccie di colore rossigno sul petto.

b (95) ♀ Vokan 16 Marzo 1873 (*B.*).

Simile al precedente, ma colle traccie di color rossigno sul petto meno distinte.

c (—) ♀ Salavatti 28 Maggio 1875 (*Bruijn*).
d (—) — Halmahera Luglio 1875 (*Bruijn*).

Gli ultimi due esemplari, in abito giovanile, hanno la fascia grigia pettorale interrotta sul mezzo.

Io ho sopra descritto un maschio adulto ucciso nell'Isola Pole (Stretto di Torres) dal D'Albertis nel Maggio del 1877.

Questa specie somiglia notevolmente alla precedente per la distribuzione dei colori, ma si distingue facilmente per le dimensioni minori e specialmente pel becco molto più breve e più ottuso; inoltre nel maschio adulto dal nero dei lati della testa scende una sottile linea nera che circonda il bianco della gola e lo divide dal colore rossigno-rugginoso della cervice e del petto; finalmente il colore rugginoso del petto è più esteso sui fianchi e le piume più lunghe di questi hanno una macchia scura verso l'apice.

L'*Ae. mongolica* ha quasi la stessa distribuzione geografica della specie precedente, ma in Asia, a quel che pare, si estende più verso settentrione.

Il D'Albertis scrive che questa specie per alcuni giorni era molto comune nel Maggio del 1877 nell'Isola Pole, d'onde poi scomparve ad un tratto; essa si nutriva d'insetti (?) marini.

Credo che a questa specie sia da riferire l'*Ae. mastersi*, Ramsay, *l. c.*; questa è pure l'opinione dello Harting (*in. litt.*).

Sp. 874. **Aegialitis ruficapilla** (Temm.).

Charadrius ruficapillus, Temm., Pl. Col. 47, f. 2 (1823) (Océanie). — Wagl., Syst. Av. gen. *Charadrius*, sp. 33 (1827). — G. R. Gr., Gen. B. III, p. 544, n. 32 (1847). — Bp., Compt. Rend. XLIII, p. 417, sp. 72 (1856). — G. R. Gr., P. Z. S. 1858, p. 197. — Id., Cat. B. New Guin. p. 62 (1859). — Rosenb., Nat. Tijdschr. Ned. Ind. XXV, p. 253, n. 258 (1863). — Id., Journ. f. Orn. 1864, p. 135, n. 258. — Finsch, Neu-Guin. p. 181 (1865). — Schleg., Mus. P. B. *Cursores*, p. 42 (1865). — Gieb., Thes. Orn. I, p. 646 (1872).

Charadrius marginatus, Géoffr. Saint-Hil. (nec Vieill.). — Less., Tr. d'Orn. p. 544 (1831) (Nouvelle Hollande). — Id., Compl. de Buff. Ois. p. 671 (1838).

Hiaticula ruficapilla, G. R. Gr., List Spec. B. Brit. Mus. III, *Grallae*, p. 71 (1844). — Gould, B. Austr. VI, pl. 17 (1848). — Macgill., Narr. Voy. Rattlesn. II, p. 358 (1852). — Kirk, Tr. N. Z. Inst. XII, p. 246 (1880).

Aegialitis ruficapillus, Rchb., Syn. Av. *Grallatores*, tab. XCVII, f. 730-731 (1848) (ex Temminck). — Id., Vög. Neuholl. n. 330, u. S. 335 (1851). — Id., Syn. Av. *Grallatores*, Novitiae, tab. 174, f. 2424-25 (1851) (ex Gould). — Harting, P. Z. S. 1874, p. 459, pl. LX, f. 8 (ovum). — Ramsay, Pr. Linn. Soc. N. S. W. I, p. 188, 384 (1876); II, p. 197, n. 580 (1877) (Nova Guinea).

Aegialophilus ruficapillus, Gould, Handb. B. Austr. II, p. 235 (1865). — G. R. Gr., Hand-List, III, p. 17, sp. 10021 (1871).

Aegialitis ruficapilla, Ramsay, P. Z. S. 1877, p. 337. — Legge, B. of Ceyl. p. 948 (1880). — Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. XVIII, p. 326, n. 28 (1882).

Fronte, superciliis et corpore toto subtus albis; loris et fascia frontali postica nigris; vertice, occipite et cervice rufis; regione auriculari pectorisque lateribus nigricantibus; dorso et alis griseis; supracaudalibus mediis fusco-nigricantibus, remigibus primariis nigricantibus, scapis albis; rectricibus sex mediis fuscis, tres utrinque lateralibus albis; rostro fusco; pedibus griseis.

Long. tot. 0m,150; al. 0m,105; caud. 0m,045; rostri 0m,015; tarsi 0m,025.

Hab. in Nova Hollandia (*Peron, Gould, Ramsay*); Ins. Freti Torresii (*Macgillivray*); in Papuasia — Nova Guinea meridionali (*von Rosenberg*) et meridionali-orientali (fide *Ramsay*); — in Nova Zeelandia (*Kirk*).

Questa specie somiglia molto all'*Ae. cantiana* (Lath.) d'Europa, d'Africa e d'Asia, ma ne differisce per mancare del collare bianco sulla parte inferiore della cervice; alcuni, tra i quali anche il Legge recentemente, hanno asserito che l'*Ae. ruficapilla* manca delle macchie nere sui lati del petto, la quale cosa non è esatta; tuttavia quelle macchie non sogliono essere così distinte come nell'*Ae. cantiana*.

L'*Ae. ruficapilla* è comune lungo tutte le coste della Nuova Olanda, della Tasmania e delle isole dello Stretto di Torres; il von Rosenberg è stato il primo ad asserire che essa si trovi anche lungo la costa meridionale della Nuova Guinea, ma ignoro su quali osservazioni si fondasse per affermare quella cosa; il Ramsay l'annovera fra le specie della parte orientale-meridionale della Nuova Guinea (*Pr. Linn. Soc. N. S. W.* II, p. 197), e mi scrive di averne visti molti esemplari di quella regione, ma è singolare come abbia dimenticato di annoverarla nel Catalogo degli Uccelli raccolti in quella regione dal Goldie e dal Morton (*op. cit.* III, p. 297) e nella Lista degli Uccelli di Port Moresby (*op. cit.* IV, p. 101).

Recentemente questa specie è stata trovata, secondo quanto afferma il Kirk (*l. c.*), anche nella Nuova Zelanda.

Sp. 875. **Aegialitis jerdoni**, Legge.

? **Charadrius pusillus**, Horsf., Trans. Linn. Soc. XIII, p. 187 (1821) (Java) (juv.). — Wagl., Syst. Av. gen. *Charadrius*, sp. 25 (1827). — David et Oust., Ois. Chine, p. 430 (1877).

? **Charadrius hiaticula** var., Raffl., Trans. Linn. Soc. XIII, p. 328 (1822) (Sumatra).

Charadrius philippensis, Sykes, P. Z. S. 1832, p. 166. — Jerd., Madr. Journ. XII, p. 212 (1840).

Charadrius minor, Jerd., Cat. n. 361.

Hiaticula pusilla, Blyth, Cat. B. Mus. A. S. B. p. 264, n. 1568 (1849) (India and Malay Countries).

Aegialitis minutus, Jerd. (nec Pall.), B. of Ind. III, p. 641 (1864). — Blyth, Ibis, 1867, p. 164, n. 850. — Wald., Trans. Zool. Soc. VIII, p. 89 (1872); IX, p. 227 (1875). — Legge, Str. Feath. III, p. 372 (1875) (Ceylon). — David et Oust., Ois. Chine, p. 430 (1877). — Hume, Str. Feath. V, p. 212 (1877); VI, p. 456 (Tenasserim) (1878).

? **Charadrius philippinus**, part., Schleg., Mus. P. B. *Cursores*, p. 28 (1865). — ? Rosenb., Malay. Archip. p. 277 (1878-79) (Celebes).

? **Aegialites hiaticula**, Gould (nec Linn.), Handb. B. Austr. II, p. 231 (1865) (Australia ?).

Aegialitis philippinus, Hume (nec Lath.), Str. Feath. III, p. 179 (1875).

? **Aegialitis bicincta**, Ramsay (nec J. et S.), Pr. Linn. Soc. N. S. W. I, p. 375 (1876) (New Ireland ?); II, p. 197, n. 576 (*partim*) (1877) (South Coast of New Guinea).

Aegialitis hiaticula, Ramsay (nec Linn.), Pr. Linn. Soc. N. S. W. I, p. 394 (1876) (Port Moresby); II, p. 197, n. 579 (*partim*) (1877) (South Coast of New Guinea); III, p. 297 (1878) (Laloki River).

Aegialitis minuta, Hume, Str. Feath. VII, p. 227 (1878) (Raipur). — Cripps, ibid. p. 300 (1878). — Hume, Str. Feath. VIII, p. 112, n. 850 (1879).

Aegialitis fluviatilis? Ramsay (nec Bechst.), Pr. Linn. Soc. N. S. W. IV, p. 93, 101, n. 189 (1879) (Port Moresby District, Australia!).
Aegialitis dubia, Sclat. (nec Scop.), P. Z. S. 1879, p. 447 (New Ireland).
Aegialitis jerdoni, Legge, P. Z. S. 1880, p. 39 (Ceylon and Central India). — Id., B. of Ceyl. p. 959 (1880). — Hume, Str. Feath. IX, p. 427 (1881). — Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. XVIII, p. 326, n. 29 (1882). — Biddulph, Ibis, 1882, p. 287.

Griseo-fusca; loris, fascia lata sincipitis, regionibus circumoculari et auriculari et torque nigris; fronte, margine postico fasciae nigrae sincipitis, gula, torque superiore et corpore subtus albis; remigibus primariis fuscis; scapo remigis primae albo; subalaribus albis, marginalibus et majoribus grisescentibus; rectricibus mediis griseo-fuscis, apicem versus nigricantibus, extima alba, macula fusca parva in tertio apicali pogonii interni notata, secunda macula fusca latiore notata, reliquis griseo-fuscis, apicem versus nigricantibus, in apice albis; rostro fusco, mandibulae dimidio basali flavido; pedibus flavis.

Long. tot. circa 0m,150; al. 0m,103; caud. 0m,052; rostri 0m,013; tarsi 0m,024

Hab. in India (*Blyth*, *Jerdon*); Ceylon (*Legge*); Tenasserim (*Hume*); ? Sumatra (*Raffles*); ? Borneo (*S. Müller*, *Mottley*); ? Java (*Horsfield*, *Kuhl* et *van Hasselt*, *Boie*); ? Celebes (*von Rosenberg*); in Papuasia — Nova Guinea meridionali, prope Portum Moresby (*Goldie*), ad flumen Laloki (*Goldie*); in Nova Hibernia (*Brown*); — ? Nova Hollandia (*Gould*).

Ho descritto un esemplare adulto inviatomi cortesemente dal Ramsay; esso è uno di quelli del fiume Laloki da lui riferiti prima all'*Ae. hiaticula* e poscia all'*Ae. fluviatilis*; io l'ho inviato allo Harting di Londra, studiatore diligentissimo delle *Limicole*, il quale crede che esso sia da riferire alla specie che gli ornitologi indiani hanno distinta col nome di *Aegialitis minutus* (Pallas) apud Jerd., ossia *Ae. jerdoni*, Legge; a questa specie egli crede pure che sia da riferire l'esemplare della Nuova Irlanda dallo Sclater attribuito all'*Ae. dubia* (Scop.).

L'*Ae. jerdoni* somiglia moltissimo all'*Ae. curonica*, ma ne differisce per avere la metà basale della mandibola cospicuamente gialla, il margine palpebrale nudo notevolmente rigonfio, la fascia nera delle redini stretta, il bianco della fronte che giunge fino al culmine del becco e non separato dal medesimo per un tratto nero, come nell'*Ae. curonica*, e le dimensioni notevolmente minori di quelle di questa specie.

Inoltre l'esemplare sopradescritto è notevole per la timoniera esterna bianca con una piccola macchia scura verso il terzo apicale del vessillo interno e per la seconda timoniera con una sola macchia nera nel terzo apicale. Il Ramsay, nell'attribuire gli esemplari del Fiume Laloki all'*Ae. fluviatilis* (= *curonica*), faceva notare come ne costituissero probabilmente una *varietà*, distinta principalmente per la timoniera esterna, che egli diceva tutta bianca, la quale cosa non sembra esatta, giacchè nell'esemplare a me inviato dal Ramsay, spiegando la coda a ventaglio, si vede

distintamente una piccola macchia scura verso il terzo apicale del vessillo interno.

L'*Ae. jerdoni* somiglia alquanto anche all'*Ae. hiaticula*, ma ne differisce pel sincipite marginato di bianco posteriormente, per la base della mandibola soltanto gialla, per le dimensioni molto minori e per altri caratteri.

La distribuzione geografica di questa specie non è ancora bene determinata; essa è stata trovata in due aree molto lontane l'una dall'altra, cioè verso Nord-Ovest nella parte centrale dell'India, in Ceylon e nel Tenasserim, e verso Sud-Est nella parte orientale-meridionale della Nuova Guinea e nella Nuova Irlanda; è probabile che alla medesima specie siano da attribuire gli esemplari di Sumatra, di Borneo, di Giava e di Celebes, i quali sono stati riferiti dallo Schlegel al *Ch. philippinus;* ma resta sempre una vasta area interposta, comprendente le Molucche, le isole Papuane occidentali e la parte occidentale della Nuova Guinea, nella quale l'*Ae. jerdoni* non è stata osservata, per cui viene quasi il dubbio che la colonia della Nuova Guinea meridionale-orientale e della Nuova Irlanda possa appartenere ad una specie distinta, nella quale le timoniere esterne sarebbero quasi interamente bianche. o secondo il Ramsay anche interamente bianche.

Resta inoltre da risolvere la questione se gli esemplari delle Filippine, cioè il *Petit Pluvier à collier de l'Isle de Luçon* del Sonnerat (*Voy. Nouv. Guin.* p. 84, pl. 46), sul quale sono fondati il *Charadrius dubius*, Scop. (*Del. Flor. et Faun. Insubr.* II, p. 93, n. 81) ed il *Charadrius philippinus*, Lath. (*Ind. Orn.* II, p. 745, n. 11), non siano anch'essi riferibili all'*Ae. jerdoni;* Lord Tweeddale (*P. Z. S.* 1877, p. 701) non ammette che quelli differiscano specificamente dagli esemplari d'Europa (*Ae. curonica*) e neppure dai piccoli esemplari dell'India, cui recentemente è stato dato il nome di *Ae. jerdoni!*

Finalmente non so nascondere il sospetto che a questa specie appartenga l'esemplare australiano che il Gould attribuisce all'*Ae. hiaticula* (*Handb. B. Austr.* II, p. 231).

Il Ramsay da prima (*Pr. Linn. Soc. N. S. W.* I, p. 375) indicò anche l'*Aegialitis bicincta* (J. et S.) fra le specie raccolte dal Brown nella Nuova Britannia, nella Nuova Irlanda e nelle Isole del Duca di York, ma senza precisare in quale di queste isole; poscia lo stesso Ramsay (*op. cit.* II.

p. 197, n. 576) ha indicato anche le coste meridionali della Nuova Guinea fra le regioni abitate dalla *Ae. bicincta;* non è impossibile che quelle asserzioni siano esatte, ma siccome questa specie non è stata annoverata dallo Sclater, il quale pubblicò (*P. Z. S.* 1877, pp. 96-114) il catalogo della collezione di uccelli fatta dal Brown nella Nuova Irlanda e siccome il Ramsay posteriormente (*Pr. Linn. Soc. N. S. W.* IV, p. 95-102) più non ha annoverato l'*Ae. bicincta* fra gli uccelli propri della regione presso Port Moresby, perciò credo di non doverla neppure io annoverare in questo mio lavoro; si aggiunga che lo stesso Ramsay, da me interpellato in proposito, mi ha scritto che egli credette di aver riconosciuto un esemplare dell'*Ae. bicincta* in un giovane appartenente alle collezioni del Goldie e del Morton fatte nella Nuova Guinea, ma che è *ben* possibile che si trattasse invece di un giovane di un' altra specie ; è probabile che esso appartenesse all'*Ae. jerdoni.*

Gen. **LOBIVANELLUS**, Strickl.

Typus:

Lobivanellus, Strickl., P. Z. S. 1841, p. 33 . . . . *Parra goensis*, Gm.
Sarcogrammus, Rchb., Av. Syst. Nat. p. 18 (1852) . . . . *Parra goensis*, Gm.

Sp. 876. **Lobivanellus miles** (Bodd.).

Vanellus ludovicianus armatus, Briss., Orn. V, p. 115, pl. VIII, f. 2 (1760).
Le Vanneau armé de la Louisiane, D'Aubent., Pl. Enl. 835 (ex Brisson).
Tringa miles, Bodd., Tabl. Pl. Enl. p. 51 (1783) (ex D'Aubenton).
Armed Sandpiper, Arct. zool. II, p. 478, n. 395.
Louisiane Sandpiper, Lath., Syn. III, 1, p. 164, n. 6.
Parra ludoviciana, Gm., S. N. I, p. 706, n. 6 (1788).
Tringa ludoviciana, Lath., Ind. Orn. II, p. 727, n. 6 (1790).
Vanellus ludovicianus, Vieill., Enc. Méth. III, p. 1075 (1823).
Charadrius ludovicianus, Nitzsch, Ersch. u. Grub. Encycl. a. XV, p. 150.
Charadrius callaeas, Wagl., Syst. Av. gen. *Charadrius*, sp. 52 (1827).
Lobivanellus ludovicianus, Strickl., P. Z. S. 1841, p. 33.
Lobivanellus personatus, Gould, P. Z. S. 1842, p. 113. — Id., B. Austr. VI, pl. 10 (184-?). — Rchb., Syn. Av. *Grallatores*, tab. CIII, f. 1055-56 (1848). — Gould, Handb. B. Austr. II, p. 220 (1865). — Finsch, Neu-Guin. p. 181 (1865). — Rosenb., Reis naar zuidoostereil. p. 53 (Aru), 82 (Kei) (1867). — Ramsay, Pr. Linn. Soc. N. S. W. I, p. 187 (1877). — Id., P. Z. S. 1877, p. 336. — D'Alb., Sydn. Mail, 1877, p. 248. — Id., Ann. Mus. Civ. Gen. X, p. 20 (1877).
Chettusia miles, G. R. Gr., Gen. B. III, p. 541, n. 4 (1847).
Chettusia personata, G. R. Gr, Gen. B. III, p. 541, n. 12 (1847).
Lobivanellus miles, Bp., Compt. Rend. XLIII, p. 418, n. 84 (1856). — Schleg., Mus. P. B. *Cursores*, p. 66 (1865) (Amboina). — Id., Ned. Tijdschr. Dierk. III, p. 349 (1866) (Aru). — G. R. Gr., Hand-List, III, p. 12, sp. 9962 (1871). — Gieb., Thes. Orn. II, p. 489 (1875). — Ramsay, Pr. Linn. Soc. N. S. W. I, p. 384 (1876); II, p. 197, n. 567 (1877). — Sharpe, Journ. Pr. Linn. Soc. XIII, p. 504 (1877) (Port Moresby); XIV, p. 688 (1879) (Laloki River). — Ramsay, Pr. Linn. Soc. N. S. W. III, p. 296 (1878) (Laloki River, Boiara); IV, p. 101, n. 186 (1879). — Rosenb., Malay. Archip. p. 373 (Aru, Kei) (1867). — D'Alb. et Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. XIV, p. 128

(1879) (Fiume Katau). — Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. XIV, p. 666 (1879). — D'Alb., Nuova Guinea, p. 588 (1880). — Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. XVIII, p. 326, n. 30 (1882).

Wolwal, Abitanti delle Isole Aru (*von Rosenberg*).

Membrana rostrum inter et oculum luteo-aurantia, supra oculum ducta et deorsum acuminate dependente; pileo toto et occipite nigerrimis; dorso, uropygio, scapularibus, alarum caudaeque tectricibus superioribus unicoloribus griseo-fuscis; capitis lateribus, gula, collo pectore, ventre, lateribus, femoribus, crisso alarumque tectricibus inferioribus albis, nonnihil in fulvum vergentibus; remigibus nigris, ultimis dorso proximis dorso concoloribus; cauda alba, dimidio apicali nigro, tenuissime albo-griseo terminata; spina alarum acutissima flava; rostro flavo; pedibus rubris; iride flava.

Long. tot. 0m,340: al. 0m,230; caud. 0m,092; rostri culm. 0m,038; tarsi 0m,075.

Hab. in Nova Hollandia septentrionali (*Gould*, *Ramsay*); in Papuasia — Nova Guinea meridionali, ad flumen Laloki (fide *Ramsay*), Boiara (fide *Ramsay*), prope Nicura (*D'Albertis*), ad Flumen Katau (*D'Albertis*); Ins. Aru (*von Rosenberg*); Ins. Kei (*von Rosenberg*); in Moluccis — Amboina (*Forsten*).

a (85) ♂ Fiume Katau Agosto 1876 (*D'A.*).

b (86) ♀ Fiume Katau Agosto 1876 (*D'A.*) « Becco giallo-verdognolo; piedi porporini con strie nere; occhi gialli » (*D'A.*).

Ambedue questi esemplari sono adulti; la femmina non differisce sensibilmente dal maschio.

Questa specie somiglia molto al *L. lobatus* (Lath.), ma ne differisce per mancare del nero sulla cervice e sui lati del petto; queste due specie si rappresentano a vicenda nel continente australiano, il *L. lobatus* nella parte meridionale ed il *L. miles* nella settentrionale, d'onde questo si estende fin nella parte meridionale della Nuova Guinea e talora giunge fino in Amboina.

Il D'Albertis dice d'aver visto questa specie presso Naiabui e Nicura poco lungi dalla Baja Hall; presso la foce del fiume Katau egli ne vide un branco di una ventina di individui, i quali si nutrivano di animaletti marini, che cercavano sulla spiaggia durante la bassa marea.

Il von Rosenberg ha trovato questa specie nelle Isole Aru, dove ne raccolse diversi esemplari che inviò al Museo di Leida; egli dice che in Maikor la incontrò in piccoli branchi di 4 a 6 esemplari, sui banchi di sabbia lasciati a secco dal riflusso del mare.

Fam. PARRIDAE

Gen. HYDRALECTOR, Wagl.

Typus:

Hydralector, Wagl., Isis, 1832, p. 280 . . . . *Parra gallinacea*, Temm.

Sp. 877. Hydralector gallinaceus (Temm.).

Parra gallinacea, Temm., Pl. Col. 464 (Celebes, Amboina) (5 Luglio 1828). — Less., Tr. d'Orn. p. 539 (1831) (Celebes, Amboina). — Id., Compl. de Buff. Ois. p. 664 (1838). — Gould, B. Austr. VI, pl. 75 (184-?). — G. R. Gr., Gen. B. III, p. 589, n. 14 (1846). — Schleg., Handl. Dierk. I, p. 449, t. 7, f. 87 (1858). — Sclat., Journ. Pr. Linn. Soc. II, p. 170, n. 168 (1858) (Nova Guinea!). — G. R. Gr., P. Z. S. 1858, p. 197. — Id., Cat. B. New Guin. p. 52, 62 (1859) (Nova Guinea, *Temminck!*). — Id., P. Z. S. 1860, p. 365 (Banda). — Id., P. Z. S. 1861, p. 438 (Mysol). — Rosenb., Nat. Tijdschr. Ned. Ind. XXV, p. 255, n. 281 (1863). — Id., Journ. f. Orn. 1864, p. 137, n. 281. — Finsch, Neu-Guin. p. 181 (1865). — Gould, Handb. B. Austr. II, p. 330 (1865). — D'Alb., P. Z. S. 1875, p. 530. — Id., Ann. Mus. Civ. Gen. VII, p. 799 (1875). — Brüggem., Abhandl. naturw. Ver. Brem. V, p. 90 (1876). — Ramsay, P. Z. S. 1877, p. 344. — Id., Pr. Linn. Soc. N. S. W. II, p. 199, n. 637 (1877). — Rosenb., Malay. Archip. p. 279 (1878-79) (Celebes). — D'Alb., Nuova Guin. p. 252 (1880).

Hydralector gallinaceus, Wagl., Isis, 1832, p. 280. — Wald., Trans. Zool. Soc. VIII, p. 92 (1872). — Meyer, Ibis, 1879, p. 141 (Celebes). — Tweedd., Orn. Works, p. 192 (1881). — Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. XVIII, p. 326, n. 31 (1882).

ydralector cristatus, Rchb. (nec Vieill.), Syn. Av. *Rasores*, tab. CXII, f. 1126-29 (1848). — Bp. (nec Vieill.), Compt. Rend. XLIII, p. 598, n. 295 (1856). — G. R. Gr., Hand-List, III, p. 70, sp. 10539 (1871).

Metopidius gallinaceus, G. R. Gr., fide Giebel, Thes. Orn. III, p. 22.

Parra cristata, Schleg. (nec Vieill.), Mus. P. B. *Ralli*, p. 68 (1865). — Id., Dierent. fig. p. 265 (1872?). — Gieb., Thes. Orn. III, p. 22 (1877). — Sharpe, Journ. Pr. Linn. Soc. XIII, p. 505 (1877) (Laloki River). — Rosenb., Malay. Archip. p. 396 (Mysol), 563 (N. Guin.) (1878-79).

Parra novae guineae, Ramsay, Pr. Linn. Soc. N. S. W. II, p. 298 (1878) (Port Moresby); IV, p. 102, n. 201 (1879). — Salvad., Ibis, 1879, p. 327.

Crista nuda, e lamina orizzontali et altera verticali mediana, flavida; vertice, occipite, cervice, fascia lata ad basin colli postici versus pectus descendente, pectore, lateribus et subalaribus nigris; lateribus capitis, colli et collo antico imo flavidis, aurulentis; gula alba; taenia obliqua ab oculis ad basin mandibulae nigra; abdomine et subcaudalibus albidis; dorso, scapularibus et tectricibus alarum magna ex parte fusco-griseo-olivascentibus, paullum nitentibus; uropygio, cauda et supracaudalibus obscurioribus, his nigricantibus; tectricibus alarum minoribus nigris; remigibus nigris; rostro auroreo, apicem versus fusco; pedibus olivaceis.

Long. tot. 0m,210-0m,200; al. 0m,132-0m,118; caud. 0m,035-0m,030; rostri hiatus 0m,027-0m,025; tarsi 0m,059-0m,056.

Hab. in Celebes (*Reinwardt, Forsten, Meyer, von Rosenberg*); in Moluccis —? Amboina (*Temminck*); ? Banda (fide *G. R. Gray*); in Papuasia — Mysol (*Wallace*); Nova Guinea meridionali, prope Portum Moresby (*Shaw* fide *Ramsay*), Naiabui (*D'Albertis*); — in Nova Hollandia (*Gould, Ramsay*); in Java (?) (fide *G. R. Gray*).

Ho descritto due esemplari adulti di Celebes, raccolti dal Meyer, il

quale ha avuto la cortesia d'inviarmeli in comunicazione; essi sono simili fra loro, ma l'esemplare indicato come femmina è notevolmente più piccolo dell'altro non avente indicazione del sesso, e che probabilmente è un maschio.

Questa specie è molto comune in Celebes, d'onde si estende fino nella parte settentrionale d'Australia; il Gray indica anche Giava fra le località abitate dalla medesima, ma ignoro il fondamento di quell'asserzione; il Temminck disse che essa era stata incontrata anche in Amboina, ed il Gray in Banda, ma ambedue queste località non sono certe; il Wallace l'ha trovata in Mysol; sulla costa meridionale della Nuova Guinea è stata osservata dal D'Albertis e raccolta dallo Shaw; lo Sclater e sulla sua fede il Gray ed altri avevano già annoverato questo uccello fra quelli della Nuova Guinea, ma non credo che esso vi fosse stato trovato ancora quando scrissero quegli Ornitologi.

Il Ramsay ha creduto di dover separare specificamente gli esemplari della Nuova Guinea meridionale, e da una sua lettera apprendo che essi differiscono per avere le parti superiori e specialmente le ali di colore più scuro, quasi nero, e le dimensioni alquanto minori; ma queste sono le differenze che io ho verificato esistere anche fra gli esemplari di Celebes sopramenzionati e due d'Australia raccolti dal D'Albertis, per cui sembra che gli esemplari della Nuova Guinea meridionale siano simili a quelli tipici di Celebes, e che gli uni e gli altri differiscano ugualmente da quelli d'Australia, i quali tuttavia non mi sembrano sufficientemente distinti per doverli separare specificamente; ma quando si volesse fare ciò è agli ultimi che dovrà essere imposto un nuovo nome, e propongo quello di *Hydralector novae hollandiae,* che potrà essere caratterizzato nel modo seguente: *Similis* H. gallinaceo, *sed major et superne pallidior.*

Fam. SCOLOPACIDAE

Gen. **HIMANTOPUS**, Briss.

Typus:

Himantopus, Briss., Orn. V, p. 34 (1760).
Macrotarsus, Lacép., Mém. Inst. III, p. 518 (1801).
Hypsibates, Nitzsch, in Ersch. et Grub. Encycl. XVI, p. 150 (1827) *Charadrius himantopus*, Linn.

Sp. 878. **Himantopus leucocephalus**, Gould.

Himantopus leucocephalus, Gould, P. Z. S. 1837, p. 26. — S. Mull., Verh. Land- en Volkenk. p. 153 (1839-44) (Nova Guinea, Java, Sumatra). — Gould, B. Austr. VI, pl. 24 (184-?). — G. R. Gr., Gen. B. III, p. 577 (1847). — Rchb., Syn. Av. *Grallatores*, t. XCVII, f. 642-43 (1848). — Bp., Compt. Rend. XLIII, p. 421, sp. 151 (1856). — Sclat., Journ. Pr. Linn. Soc. II,

p. 169, n. 164 (1858). — G. R. Gr., P. Z. S. 1858, p. 197. — Id., Cat. B. New Guin. p. 52, 62. — Id., P. Z. S. 1861, p. 438 (Mysol). — Wall., P. Z. S. 1863, p. 487. — Rosenb., Nat. Tijdschr. Ned. Ind. XXV, p. 255, n. 279 (1863). — Id., Journ. f. Orn. 1864, p. 137, n. 279. — Schleg., Mus. P. B. *Scolopaces*, p. 106 (1864). — Finsch, Neu-Guin. p. 181 (1865). — Blyth, Ibis, 1865, p. 35. — Gould, Handb. B. Austr. II, p. 246 (1865). — G. R. Gr., Hand-List, III, p. 48, n. 10295 (1871). — Wald., Trans. Zool. Soc. VIII, p. 91 (1872). — Buller, B. of New Zealand, p. 203 (1873). — Salvad., Cat. Ucc. Born. p. 321 (1874). — Wald., Trans. Zool. Soc. IX, p. 228, 251 (1875) (Filippine). — Gieb., Thes. Orn. II, p. 332 (1875). — Rosenb., Reist. naar Geelwinkb. p. 9 (1875). — Cab. et Rchnw., Journ. f. Orn. 1876, p. 327. — Ramsay, Pr. Linn Soc. N. S. W. II, p. 191, n. 597 (1877); III, p. 115 (1878). — Dresser, B. of Eur. VII, p. 594 (1877). — Rosenb., Malay. Archip. p. 278 (Celebes), 324 (Ceram), 407 (Ternate), 563 (N. Guinea) (1878-79). — Meyer, Ibis, 1879, p. 141 (Celebes). — Legge, B. of Ceyl. p. 921 (1880). — Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. XVIII, p. 326, n. 32 (1882).

Himantopus melanopterus, S. Müll. (nec Temm.), Verh. Land- en Volkenk. p. 22 (Nova Guinea) (1839-44). — Rosenb., Nat. Tijdschr. Ned. Ind. XXV, p. 255, n. 280 (1863). — Id., Journ. f. Orn. 1864, p. 137, n. 280.

Himantopus novae hollandiae, « Aliq. », Bp., Compt. Rend. XLIII, p. 421 (1856).

Himantopus albus, Ellm., Zool. 1861, p. 7470.

Himantopus rufipes, Mart. (nec Bechst.), Journ. f. Orn. 1866, p. 28, n. 160 (Luzon).

Himantopus autumnalis, Wald. (nec Hasselq.), Trans. Zool. Soc. IX, p. 228 (1875) (Luzon).

Capite, collo antico, fascia interscapulari, uropygio, supracaudalibus et corpore subtus albis; cervice, dorso et alis nigris, viridi nitentibus; subalaribus fusco-nigris; remigibus secundariis albo terminatis; cauda alba, sed rectricibus mediis superne griseo-sordidatis; rostro nigro; pedibus cruentatis; iride rubra.

Long. tot. 0m,320; al. 0m,215; caud. 0m,075; rostri 0m,061; tarsi 0m,110.

Hab. in Nova Hollandia (*Gould, Ramsay*); in Nova Zeelandia (*Buller*); in Papuasia — Nova Guinea, Lobo (*S. Müller*), prope sinum Hall (*Chevert*); Mysol (*Wallace*); in Moluccis — Amboina (*Forsten, Hoedt, Gazelle*); Ternate (*Forsten*): — Celebes (*Forsten, Meyer, von Rosenberg*); Timor (*S. Müller*); Sumbawa (*Forsten*); Java (*Gould, De Bocarmé*); Sumatra (*S. Müller*); Borneo (*Schwaner*); Ins. Philippinis (*Jagor, Cuming*).

Questa specie si distingue dalle congeneri per avere tutta la testa bianca; anche il collo è bianco, meno la cervice che è nera.

Essa è comune nella Nuova Olanda, d'onde per l'Arcipelago malese si estende fino nelle Filippine.

Non sono riuscito a trovare gli autori, che hanno designato questa specie col nome di *H. novae hollandiae*, menzionato da Bonaparte.

Da una indicazione dello stesso Bonaparte e da altra dello Schlegel parrebbe che anche il Vieillot avesse dato il nome di *leucocephalus* ad una specie di *Himantopus*, anzi il Giebel indica un primo *H. leucocephalus*, Vieill., Gal. Ois. pl. 272, tra i sinonimi dell'*Himantopus* (potius *Cladorhynchus*) *pectoralis*, ed un secondo (*Enc. Méth.* p. 340) come sinonimo dell'*H. mexicanus*; invece nel primo luogo è menzionata non un *Himantopus*, ma una *Recurvirostra leucocephala*, e nel secondo non v'è alcuna menzione di un *H. leucocephalus*!

Gen. LOBIPES, Cuv.

Typus:

Lobipes, Cuv.[1], Règn. An. I, p. 495 (1817) . . . . *Tringa hyperborea*, Linn.

Sp. 879. Lobipes hyperboreus (Linn.).

Tringa hyperborea, Linn., S. N. I, p. 249 (1766).
Phalaropus hyperboreus, Lath., Ind. Orn. II, p. 775 (syn. excl.) (1790). — G. R. Gr., P. Z. S. 1858, p. 188 (Aru). — Id., Cat. B. New Guin. p. 52 (1859). — Rosenb., Nat. Tijdschr. Ned. Ind. XXV, p. 255, n. 278 (1863). — Id., Journ. f. Orn. 1864, p. 137, n. 278. — Schleg., Mus. P. B. *Scolopaces*, p. 59 (1864). — Finsch, Neu-Guin. p. 182 (1865). — Jerd., B. of Ind. III, p. 636 (1864). — Dresser, B. of Eur. VII, p. 597, pl. 537, 539, f. 2 (1874). — Sclat., P. Z. S. 1878, p. 579. — Moseley, Notes Natur. on the Challenger, p. 434 (1879) (Ambernoh, New Guin.). — Sclat., Voy. Challenger, Birds, p. 116 (1881).
Phalaropus australis, Temm., Mus. Lugd. — Bp., Compt. Rend. XLIII, p. 421, sp. 159 (1856). — Schleg., Mus. P. B. *Scolopaces*, p. 59, n. 10 (1864) (Celebes).
Phalaropus hyperboreus, var., G. R. Gr., P. Z. S. 1858, p. 197. — Id., Cat. B. New Guin. p. 62 (1859). — Id., P. Z. S. 1861, p. 438.
Phalaropus moluccensis, Temm., Mus. Lugd. — Schleg., Mus. P. B. *Scolopaces*, p. 59, n. 11, 12 (1864) (Moluques).
Lobipes hyperboreus, Cuv. — G. R. Gr., Hand-List, III, p. 55, sp. 10361 (1871). — Swinh., P. Z. S. 1871, p. 408. — Wald., Trans. Zool. Soc. VIII, p. 97 (1872). — Salvad., Cat. Ucc. Born. p. 321 (1874). — David et Oust., Ois. Chine, p. 482 (1877). — Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. XVIII, p. 327, n. 33 (1882).
Phalaropus lobatus (L.), Brügg., Abh. naturw. Ver. Brem. V, p. 96 (Celebes) (1876).
Phalaropus angustirostris, Naum. — Finsch, Ibis, 1881, p. 540 (New Britain).

Superne fusco-cinerascens; scapularibus ochraceo notatis; gula alba; lateribus colli et torque gulari rufis; lateribus pectoris fusco-cinerascentibus, albo marginatis; pectore medio, abdomine et subcaudalibus albis; lateribus fusco-cinereo maculatis; supracaudalibus fusco-cinereis, ad latera albo variis; alis fuscis, vitta alba obliqua ad apicem tectricum majorum notatis; subalaribus albis et fusco-cinereo variis; scapis remigum albis; cauda fusca; rostro nigro; pedibus plumbescente-griseis; iride fusca.

Foem. *Mari similis, sed sordidior et pallidior; dorsi plumis ochraceo marginatis.*

Long. tot. 0m,170; al. 0m,110; caud. 0m,045; rostri 0m,023; tarsi 0m,021.

Hab. in Europa; Africa Septentrionali; America; Asia — Persia (*Blanford*); India (*Jerdon*); Turkestan (*Sewertzoff*); Sibiria (*von Middendorf*); Sina (*Swinhoe, David*); Japonia (*Perry*); Celebes (*Reinwardt, von Rosenberg*); in Moluccis (*Forsten*) — Amboina (*Hoedt*); in Papuasia — Nova Guinea, prope Ambernoh (*Challenger*); Ins. Aru (*Wallace*); Nova Britannia (*Finsch*).

Questa specie abita durante la stagione estiva le contrade artiche tanto della regione Paleartica, quanto della Neartica, d'onde emigra verso mezzodì all'approssimarsi dell'inverno; durante questa stagione essa è stata trovata fino nelle Isole Aru, che sono il punto più meridionale

---

(1) Il Dresser (*B. of Eur.* VII, p. 595) attribuisce il genere *Lobipes* a J. Ross (1819), mentre era stato stabilito precedentemente dal Cuvier.

dell'Arcipelago malese nel quale sia stata osservata; durante il viaggio del Challenger un branco numeroso d'individui di questa specie fu incontrato il 22 febbraio 1875 sulle coste della Nuova Guinea; esso volava al di sopra di cataste di legname provenienti dal fiume Ambernoh e spinte in alto mare; due individui che furono uccisi, avevano nello stomaco piccoli crostacei; l'Hoedt ha raccolto durante l'inverno diversi esemplari di questa specie in Amboina, ed ora essi si conservano nel Museo di Leida; recentemente la stessa specie è stata trovata dal Finsch nella Nuova Britannia, ad oriente della Nuova Guinea.

Gen. **TRINGA**, Linn.

	Typus:
Tringa, Linn., Syst. Nat. I, p. 247 (1766)	*Tringa canutus*, Linn.
Erolia, Vieill., Analyse, p. 55 (1816)	*Erolia variegata*, Viell.
Pelidna, Cuv., Règn. An. I, p. 490 (1817)	*Tringa cinclus*, Linn.
Leimonites, Kaup, Natürl. Syst. p. 37 (1829)	*Tringa temminckii*, Leisl.
Ancylocheilus, Kaup, op. cit. p. 50 (1829)	*Tringa subarquata*, Güld.
Actodromas, Kaup, op. cit. p. 55 (1829)	*Tringa minuta*, Leisl.
Canutus, Brehm, Vög. Deutschl. p. 654 (1831)	*Tringa islandica*, Linn.
Schoeniclus, G. R. Gr., List Spec. B. Brit. Mus. III, *Grallae*, p. 106 (1844) (ex Moehring, Gen. Av. 1752)	*Tringa cinclus*, Linn.
Arquatella, Baird, Birds N. Amer. p. 717 (1858)	*Tringa maritima*, Brünn.
Heteropygia, Coues, Pr. Acad. Philad. 1861, p. 190	*Tringa bonapartei*, Schleg.
Delopygia, Coues, ibid. (nota)	*Tringa bonapartei*, Schleg.
Limnocinclus, Gould, Handb. B. Austr. II, p. 254 (1865) . . .	*Totanus acuminatus*, Horsf.

Clavis specierum generis Tringae:

I. Rostro recto, longiore quam capite; pectore in ptilosi aestiva nigro; major, long. tot. 0m,290 . . . . 1. *T. crassirostris.*
II. Rostro recto, breviore quam capite:
  a. gula alba, pectore summo rufescente, nigro punctulato; media, long. tot. 0m,220 . . . . 2. » *acuminata.*
  b. gula et collo antico toto laete rufo-ochraceis; minor, long. tot. 0m,155 3. » *albescens.*

Subgen. *TRINGA*, Linn.

Sp. 880. **Tringa crassirostris**, Temm. et Schleg.

Tringa crassirostris, Temm. et Schleg., Faun. Japon. *Aves*, pl. 64 (1846), p. 107 (1850) (Japon, Java, Borneo). — Rchb., Syn. Av. *Grallatores*, t. CCCXVIII, f. 2557-59 (1851) (ex T. et S.). — Midd., Sibir. Reis. II, 2, p. 219 (1853). — Schrenck, Reis. Amurl. *Vögel*, p. 420 (1860). — Schleg., Mus. P. B. *Scolopaces*, p. 28 (1864). — Blyth, Ibis, 1865, p. 34. — Hume, Str. Feath. I, p. 45, 139, 240 (1873). — Wald., Ibis, 1874, p. 147. — Salvad., Cat. Ucc. Born. p. 325 (1874). — Hume, Str. Feath. II, p. 490, 500 (1874); IV, p. 464 (1876). — Dyb., Journ. f. Orn. 1876, p. 201. — Tacz., Bull. Soc. Zool. France, I, p. 252 (1876). — Gieb., Thes. Orn. III, p. 663 (1877). — David et Oust., Ois. Chine, p. 468 (1877). — Ramsay, Pr. Linn. Soc. N. S. W. III, p. 297 (1878); IV, p. 101, n. 191 (1879). — Hume, Str. Feath. VIII, p. 113, n. 881 *bis*, p. 157 (1879). — Tweedd., Orn. Works, p. 267 (1881). — Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. XVIII, p. 327, n. 34 (1882).
Schoeniclus magnus, Gould, P. Z. S. 1848, p. 39 (Australia). — Id., B. Austr. VI, pl. 33 (1848).

— Temm. et Schleg., Faun. Japon. *Aves*, p. 107 (nota) (1850). — Rchb., Syn. Av. *Grallatores*, t. CCCXXXVI, f. 2657 (1851) (ex Gould).
Tringa magna, Bp., Compt. Rend. XLIII, p. 596, n. 211 (1856). — Finsch, Neu-Guin. p. 182 (1865).
Tringa tenuirostris, Swinh. (nec Horsf.), P. Z. S. 1863, p. 315. — Gould, Handb. B. Austr. II, p. 260 (1865). — G. R. Gr., Hand-List, III, p. 49, sp. 10301 (1871). — Swinh., P. Z. S. 1871, p. 408. — Ramsay, Pr. Linn. Soc. N. S. W. II, p. 197, n. 588 (1877).

Pileo, cervice, dorso et scapularibus rufescentibus, fusco variis; pileo et cervice fusco striolatis, dorso et scapularibus maculis fusco-nigris notatis; supracaudalibus albis, nigro maculatis; lateribus capitis et gula albidis, fusco striolatis; pectoris summi plumis fusco-nigris, albido marginatis; pectore imo, abdomine et subcaudalibus albis, his cum lateribus maculis cordatis nigris notatis; alis fuscis, tectricibus pallide rufescente marginatis; rectricibus fuscis; rostro nigro, sed mandibulae basi rubescente; pedibus fusco-virescentibus; iride brunnea.

Ptil. hiem. *Superne fusco-grisea, minime rufescens.*

Long. tot. $0^m,290$; al. $0^m,190$; caud. $0^m,070$; rostri $0^m,044$; tarsi $0^m,033$.

Hab. in Sibiria orientali (*von Middendorf*); Amur (*Schrenck*); Sina (*Swinhoe, David*); Japonia (*von Siebold*); India (*Hume*); Ins. Andamanis (*Wardlaw-Ramsay*); Ins. Laccadivis (*Hume*); Malacca (*Hume*); Borneo (*Diard*); Java (*Kuhl* et *van Hasselt*); in Moluccis — Halmahera (*Bernstein*); in Papuasia — Nova Guinea meridionali, Boiara (prope Portum Moresby) (fide *Ramsay*); — Ins. Freti Torresii (fide *Ramsay*); Nova Hollandia (*Gould*).

Questa specie è notevole per la sua grandezza, che uguaglia quella del *Machaetes pugnax;* essa è quindi più grande della *Tringa canutus*, Linn. Temminck e Schlegel hanno figurato questa specie nei suoi diversi abiti.

La *T. crassirostris* vive nelle parti settentrionali della Siberia orientale, d'onde per la Cina, il Giappone, l'India e le Isole dell'Arcipelago malese giunge durante le sue emigrazioni fino in Australia.

A quanto pare finora essa è stata incontrata una sola volta nelle Molucche dal Bernstein; nelle isole Papuane propriamente dette è stata raccolta una volta a Boiara presso Port Moresby, ma probabilmente vi deve essere comune, giacchè il Ramsay scrive che questa specie trovasi copiosamente in tutte le isole basse dello stretto di Torres.

SUBGEN. *LIMNOCINCLUS*, GOULD.

Sp. 881. Tringa acuminata (HORSF.).

Totanus acuminatus, Horsf., Trans. Linn. Soc. XIII, p. 192 (1821) (Java). — Blyth, Ibis, 1865, p. 34.
Tringa australis, Jard. et Selby, Ill. Orn. II, pl. 91 (1825-39). — Rchb., Syn. Av. *Grallatores*, t. LXXIII, fig. 613 (1848) (ex J. et S.). — Ramsay, Pr. Linn. Soc. N. S. W. IV, p. 101, n. 193 (1879).

Tringa subarquata, S. Müll. (nec Guld.), Verh. Land- en Volkenk. p. 110 (1839-1844) (Amboina).
Schoeniclus australis, G. R. Gr., List Specim. B. Brit. Mus. III, *Grallae*, p. 105 (1844). — Gould, B. Austr. VI. pl. 30 (1848). — Rchb., Syn. Av. *Grallatores*, tab. CCXC, f. 2378-79 (1851) (ex Gould). — Macgill., Narr. Voy. Rattlesn. II, p. 358 (1852). — Ramsay, Pr. Linn. Soc. N. S. W. IV, p. 92 (1879).
? **Tringa rufescens**, Midd. (nec Vieill.), Sibir. Reis. II, p. 221 (1853).
Tringa acuminata, Swinh., Ibis, 1863, p. 412 — Schleg., Mus. P. B. *Scolopaces*, p. 38 (1864). — Whitely, Ibis, 1867, p. 205. — Finsch et Hartl., P. Z. S. 1868, p. 4, 8, 118. — Swinh., P. Z. S. 1871, p. 409. — Finsch et Hartl., P. Z. S. 1872, p. 106. — Meyer, Journ. f. Orn. 1873, p. 405 (Celebes). — Taczan., Journ. f. Orn. 1874, p. 332, 336. — Finsch, Vög. der Palau-Gruppe, Journ. Mus. Godeffroy, Heft VIII, p. 35 (1875). — Rosenb., Reist. naar Geelwinkb. p. 8 (1875). — Tacz., Bull. Soc. Zool. Fr. I, p. 252 (1876). — David et Oust., Ois. Chine, p. 470 (1877). — Sclat., P. Z. S. 1878, p. 289, 290. — Rosenb., Malay. Archip. p. 278, 324 (Ceram), 373 (Aru, Zuidoostereilanden), 407, 563 (1878-79). — Meyer, Ibis, 1879, p. 143. — Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. XVIII, p. 327, n. 35 (1882). — Bidd., Ibis, 1882, p. 287 (Gilgit).
Limnocinclus acuminatus, Gould, Handb. B. Austr. II, p. 254 (1865). — G. R. Gr., Hand-List, III, p. 49, sp. 10304 (1871). — Ramsay, Pr. Linn. Soc. N. S. W. I, p. 375 (1876) (New Ireland). — Tweedd, P. Z. S. 1877, p. 817, 834. — Sclat., P. Z. S. 1877, p. 289, 290. — Tweedd., Orn. Works, p. 544, 560 (1881). — Wardl.-Ramsay, Tweedd. Orn. Works, p. 660, n. 341 (1881).
Pelidna acuminata, Salvad., Cat. Ucc. Born. p. 323 (1874).
Tringa (Limnocinclus) **acuminata**, Ramsay, Pr. Linn. Soc. N. S. W. II, p. 198, n. 592 (1877).

Pileo, cervice, dorso et alis rufis, medio plumarum nigricantibus, pileo laetiore; uropygio et supracaudalibus nigris, rufescente marginatis; lateribus capitis, superciliis et gula albidis, striolis fuscis parum conspicuis notatis; collo antico et pectore summo rufescentibus, nigro maculatis; abdomine et lateribus albis, his maculis acutis notatis; subcaudalibus albis, stria fusca scapali notatis; remigibus fuscis; cauda fusca, rectricibus mediis rufescente limbatis, extimis albido limbatis; rostro fusco-brunneo; pedibus virescentibus; iride brunnea.

Ptil. hiem. *Superne minus rufescens et magis terricolor; pectore pallide terricolore, obsolete fusco striolato, minime rufescente.*

Long. tot. 0m,220; al. 0m,130; caud. 0m,055; rostri 0m,025; tarsi 0m,028.

Hab. in Sibiria orientali (*Dybowski*); Sina (*Swinhoe*, *David*); Japonia (*Whitely*); Ins. Philippinis (*Everett*); India (*Biddulph*); Java (*Horsfield, De Vriese*); Celebes (*Meyer*); in Moluccis — Ternate (*Bernstein*); Amboina (*S. Müller*); Ceram (*von Rosenberg*); in Papuasia — Salavatti (*Bruijn*); Ins. Aru (*von Rosenberg*); Nova Guinea (*von Rosenberg*), ad Caput South (fide *Ramsay*); Nova Hibernia (*Brown*); — Nova Hollandia (*Gould*, *Ramsay*); Ins. Pelew (*Mus. Godeffroy*).

a (—) ♂ Salavatti 26 Maggio 1875 (*Bruijn*).

Esemplare adulto in abito invernale, colle parti superiori di color grigio-terreo, senza tinta rossigna.

Io non ho visto individui in abito estivo di questa specie, ma quelli in abito invernale da me esaminati somigliano moltissimo, come fa notare anche lo Schlegel, agl'individui dell'americana *Tringa maculata*, Vieill., dai quali si distinguono per le macchiette scure del gozzo meno apparenti, per avere gli steli di tutte le remiganti primarie in parte bianchi,

per le piume del sottocoda con una stria scura lungo lo scapo e pel becco in generale un poco più breve.

La *T. acuminata* dalla Siberia orientale, ove probabilmente nidifica, si estende per la Cina, pel Giappone e per l'Arcipelago malese fino in Australia; essa è stata incontrata anche nelle Isole Filippine e nelle Isole Pelew; nelle Molucche è stata trovata soltanto in Ternate ed in Amboina, e nelle Isole Papuane soltanto in Salavatti, nella Nuova Guinea presso il Capo South e nella Nuova Irlanda; tuttavia è probabile che nel tempo delle emigrazioni essa sia diffusa in tutto l'Arcipelago malese.

Subgen. *ACTODROMAS*, Kaup.

Sp. 882. **Tringa albescens**, Temm.

Tringa albescens, Temm., Pl. Col. 41, f. 2 (1824) (Oceanie). — G. R. Gr., Gen. B. III, p. 579, n. 13 (1845). — Rchb., Syn. Av. *Grallatores*, t LXXIII, f. 633 (1846) (ex Temminck). — G. R. Gr., P. Z. S. 1858, p. 197. — Id., Cat. B. New Guin. p. 52, 62 (1859). — Id., P. Z. S. 1861, p. 438. — Swinh., Ibis, 1863, p. 413 (Formosa). — Rosenb., Nat. Tijdschr. Ned. Ind. XXV, p. 255, n. 273 (1863). — Id., Journ. f. Orn. 1864, p. 135, n. 273. — Swinh., Ibis, 1864, p. 422 (? Ceylon). — Blyth, Ibis, 1865, p. 40; 1866, p. 227; 1867, p. 168, 309. — Swinh., Ibis, 1867, p. 389; 1870, p. 363 (Hainan). — Sharpe et Dresser, B. of Eur. VIII, p. 33 (1871). — Wald., Ibis, 1873, p. 317. — Swinh., Ibis, 1875, p. 455. — Sharpe, Ibis, 1876, p. 52 (Borneo). — Black. et Pryer, Ibis, 1878, p. 221 (Japonia). — Tweedd., P. Z. S. 1878, p. 712 (Philippines). — Hume, Str. Feath. VIII, p. 113, n. 884 *ter* (1879). — Tweedd., Orn. Works, p. 249, 625 (1881). — Wardl.-Ramsay, ibid. p. 660 (1881). — Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. XVIII, p. 327, n. 36 (1882).

Calidris australis, Cuv., in Mus. Paris.

Tringa australis, Less., Tr. d'Orn. p. 558 (1831). — G. R. Gr., P. Z. S. 1858, p. 197. — Id., Cat. B. New Guin. p. 62 (1859).

Tringa pusilla, S. Müller., Verh. Land- en Volkenk. p. 23 (1839-44) (Oetanata).

Schoeniclus albescens, Gould, B. Austr. VI, pl. 31 (1848). — Rchb., Syn. Av. *Grallatores*, t. CCCLXXXVI, f. 2658-60 (1851) (ex Gould). — Macgill., Narr. Voy. Rattlesn. II, p. 358 (1852). — Sclat., Journ. Pr. Linn. Soc. II, p. 170, n. 166 (1858).

Actodromas albescens, Bp., Compt. Rend. XLIII, p. 596, n. 220 (1856). — G. R. Gr., Hand-List, III, p. 50, n. 10312 (1871). — Salvad., Cat. Ucc. Borneo, p. 323 (1874).

Actodromas australis, Bp., l. c. n. 221 (1856). — Gould, Handb. B. Austr. II, p. 257 (1865) — G. R. Gr., Hand-List, III, p. 50, n. 10314 (1871).

Tringa minuta, Rosenb. (nec Auct.), Nat. Tijdschr. Ned. Ind. XXV, p. 255, n. 274 (1863). — Id., Journ. f. Orn. 1864, p. 137, n. 274. — Schleg., Mus. P. B. *Scolopaces*, p. 43 (*partim*) (1864). — Hartl. et Finsch, P. Z. S. 1868, p. 8, 118. — H. et F., Orn. Ost.-Afr. p. 764 (*partim*) (1870). — H. et F., P. Z. S. 1872, p. 106. — Wald., Tr. Zool. Soc. VIII, p. 97 (1872). — Finsch, Vög. Palau-Gruppe, Journ. Mus. Godeffr. Heft VIII, p. 36 (1875). — Rosenb., Reist. naar Geelvinkb. p. 8 (1875). — Ramsay, Pr. Linn. Soc. N. S. W. I, p. 375 (1876) (Duke of York Island). — Rosenb., Malay. Archip. p. 278, 373 (Kei), 563 (1878-79). — Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. XIV, p. 666 (1879). — Meyer, Ibis, 1879, p. 143. — Tweedd., Orn. Works, p. 196 (1881). — Finsch, Ibis, 1881, p. 540 (New Britain).

Tringa (Schoeniclus) **albescens**, Ramsay, Pr. Linn. Soc. N. S. W. II. p. 198, n. 590 (1877); IV, p. 92, 101, n. 192 (1879).

Superne griseo-rufescens et nigro varia; plumis in medio nigricantibus, ad apicem griseis, ad latera rufescentibus; fronte albicante; uropygio fusco, plumarum apicibus griseis,

supracaudalibus mediis nigris, lateralibus albis; lateribus capitis et collo antico laete rufis, plumis plus minusve albido marginatis; pectore, abdomine et subcaudalibus albis, pectore summo rufo tincto et maculis parvis fuscis adsperso; tectricibus alarum griseis, majoribus ad apicem late albis; remigibus fusco-nigris, plumarum scapis albis; rectricibus duabus mediis longioribus et fusco-nigris, reliquis brevioribus griseis, subtilissime albo limbatis; rostro fusco; pedibus fusco-olivaceis; iride brunnea.

Juv. *Superne grisea, plumis in medio fuscis, fronte et collo antico cum gastraeo reliquo albis.*

Long. tot. $0^m,155$; al. $0^m,102$; caud. rectr. med. $0^m,047$; rostri $0^m,018$; tarsi $0^m,019$.

Hab. in Nova Hollandia (*Temminck, Gould, Ramsay*); Ins. Freti Torresii (*Macgillivray*); Ins. Pole (*D'Albertis*); in Papuasia — Nova Britannia (*Finsch*); Ins. Ducis York (*Brown*, fide *Ramsay*); Nova Guinea, ad Caput South (fide *Ramsay*), Utanata (*S. Müller*); Ins. Aru (*Beccari*); Ins. Kei (*von Rosenberg*); Salavatti (*Bruijn*); in Moluccis — Halmahera (*Bernstein*); Makian (*Bernstein*); Morotai (*Bernstein*); Ternate (*von Rosenberg*); — Celebes (*Forsten, Meyer*); Timor (*S Müller*); Java (*Kuhl* et *van Hasselt*, *De Vriese*, *S. Müller*); Ins. Andamanis. (*Wardlaw-Ramsay*); Japonia (*Blackiston*); Sina (*Swinhoe*); Formosa (*Swinhoe*); Ins. Pelew (*Mus. Godeffroy*).

a (250) ♂ Vokan (Aru) 3 Maggio 1873 « Iride scurissima » (*B.*).

Esemplare in abito perfetto colle parti superiori tinte di rossigno e colla parte anteriore del collo di un bel rosso-mattone vivo.

b (—) ♂ Salavatti 11 Maggio 1875 (*Bruijn*).

Simile al precedente.

c (—) ♂ Salavatti 12 Maggio 1875 (*Bruijn*).

Simile al precedente, ma colla fronte più biancheggiante e col mento bianco.

Oltre a questi esemplari io ho esaminato una completa serie d'individui, nei quali si scorge manifestamente il passaggio dall'abito giovanile, od invernale, colla parte anteriore del collo bianca, all'abito adulto, od estivo, colla parte anteriore del collo di color rossigno vivo.

Questa piccola specie somiglia alla *Tringa minuta*, dalla quale si distingue facilmente nell'abito di nozze per avere la parte anteriore del collo di un bel rosso mattone, ma nell'abito d'inverno, o giovanile è difficile il distinguerla; tuttavia il tarso è alquanto più breve nella *T. albescens*.

Questa specie si estende dalla Cina fino in Australia, e durante il tempo dell'emigrazione s'incontra nelle isole dell'Arcipelago malese.

Il Temminck descrisse e figurò un esemplare giovane di questa specie; secondo l'Harting (vedi Walden, *Ibis*, 1873, p. 317) l'adulto sarebbe stato

descritto dal Pallas col nome di *Tringa ruficollis* (*Reise*, III, p. 700, n. 31); questa è anche l'opinione del Legge (*B. of Ceyl.* p. 890); invece Lord Tweeddale (*Tr. Zool. Soc.* IX, p. 234) riferisce la *T. ruficollis*, Pall. (= *salina*, Pallas, *Zoogr. Rosso-As.* II, p. 199) alla *Tringa damacensis* (Horsf.), *Tr. Linn. Soc.* XIII. p. 192.

Un esemplare della *T. albescens*, raccolto in Giava da Kuhl e van Hasselt, simile alla figura di questa specie data dal Temminck, è stato inviato da questi nel 1826 al Museo di Torino col nome di *Tringa brevirostris*, Temm. Invece lo Schlegel (Mus. P. B. *Scolopaces*, p. 49, n. 2) dice che il tipo della *T. brevirostris*, Kuhl, è un esemplare della *T. damacensis* (Horsf.)!

David ed Oustalet (*Ois. Chine*, p. 472) sotto il nome di *T. ruficollis* hanno confuso tanto la *T. albescens*, quanto la *T. damacensis*, ma essi descrivono la specie avente le dita piuttosto lunghe, che certamente non è la vera *T. albescens*.

Specie del genere *Tringa* erroneamente annoverata fra quelle delle Molucche e della Papuasia:

Tringa subarquata (Güld.)

Hab. in Amboina! (*S. Müll.*, Verh. Land-en Volkenk. p. 110); in Moluccis! (*G. R. Gr.*, P. Z. S. 1860, p. 365); in Papuasia! — Nova Guinea! (*Temminck*, Man. d'Orn. IV, p. 397. — *Dresser*, B. of Eur. VIII, p. 66); in parte meridionali Novae Guineae! (*Ramsay*, Pr. Linn. Soc. N. S. W. II p. 198, n. 591. — *Legge*, B. of Ceyl. p. 882).

Pare che questa specie sia stata annoverata erroneamente fra quelle delle Molucche, giacchè l'esemplare di Amboina, che da S. Müller venne attribuito alla medesima, appartiene invece, secondo lo Schlegel (Mus. P. B. *Cursores*, p. 39, n. 3), alla *T. acuminata*, Horsf. È probabile che sulla fede dello stesso Müller il Gray abbia annoverata la *T. subarquata* tra gli uccelli delle Molucche; così pure l'esistenza della stessa specie nella Nuova Guinea ha bisogno di conferma; il Temminck l'asserì senza indicarne alcuna prova; neppure sembra provata la presenza della medesima sulla costa meridionale della Nuova Guinea; questa cosa è stata asserita dal Ramsay (*l. c.*), ma non è stata ripetuta nei suoi lavori posteriori. Tuttavia non si può escludere la possibilità che la *T. subarquata* si trovi tanto nelle Molucche, quanto nella Papuasia, giacchè essa sembra abbastanza frequente in Australia, ove probabilmente giunge emigrando dall'emisfero boreale.

Gen. TRINGOIDES, Bp.

	Typus:
Actitis, Boie, Isis, 1822, p. 560 (nec Ill. 1811)	*Tringa hypoleucos*, Linn.
Tringoides, Bp., Saggio di una distr. met. An. Vertebr. (1831) .	*Tringa hypoleucos*, Linn.
Guinetta, G. R. Gr., List Gen. B. p. 68 (1840)	*Tringa hypoleucos*, Linn.

Sp. 883. Tringoides hypoleucos (Linn.).

Tringa hypoleucos, Linn., S. N. I, p. 250 (1766).

Actitis hypoleucos, Ill., Prodr. Syst. Mamm. et Av. p. 262 (1811). — Blyth, Cat. B. Mus. A. S. B. p. 267, n. 1586 (1849). — Midd., Sibir. Reis. II, 2, p. 215 (1853). — Bp., Compt. Rend. XLIII, p. 597, sp. 250 (1856). — Schrenck, Reis. Amurl. Vög. p. 417 (1860). — Radde, Reis. O. Sibir. II, p. 330 (1863). — Schleg., Mus. P. B. *Scolopaces*, p. 80 (1864). — Jerd., B. of Ind. III, p. 699 (1864). — Gould, Handb. B. Austr. II, p. 263 (1865). — Finsch, Neu-Guin. p. 182 (1865). — Hartl. et Finsch, Faun. Centr. Polyn. Orn. p. 187 (1867). — H. et F., P. Z. S. 1868, p. 8, 118. — H. et F., Orn. N. O. Afr. p. 752 (1870). — H. et F., P. Z. S. 1872, p. 106. — Wald., Tr. Zool. Soc. VIII, p. 96 (1872). — Finsch, Vög. Palau-Gruppe, Journ. Mus. Godeffr. Heft VIII, p. 36 (1875). — Rosenb., Reist. naar Geelwinkb. p. 9 (1875). — Sharpe, Journ. Pr. Linn. Soc. XIII, p. 320 (Yule Island); 504 (Port Moresby) (1877). — Ramsay, Pr. Linn. Soc. N. S. W. II, p. 197, n. 584 (1877). — Id., Pr. Linn. Soc. N. S. W. III, p. 297 (1878) (Teste Island, Boiara); IV, p. 101, n. 194 (1879) (Port Moresby, South Cape). — Rosenb., Malay. Archip. p. 278, 324, 373, 407, 563 (1878-79). — Finsch, P. Z. S. 1879, p. 15 (Duke of York Isl.). — D'Alb. et Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. XIV, p. 128 (1879). — D'Alb., Nuova Guin. p. 588 (1880).

Tringa leucoptera, Pall., Zoogr. Rosso-As., p. 196 (1811).

Totanus hypoleucos, Temm., Man. d'Orn. p. 424 (1815). — Horsf., Trans. Linn. Soc. XIII, p. 192 (1821). — S. Müll., Verh. Land- en Volkenk. p. 22 (1839-44). — Wall., P. Z. S. 1863, p. 487. — Rosenb., Nat. Tijdschr. Ned. Ind. XXV, p. 255, n. 276 (1863). — Id., Journ. f. Orn. 1864, p. 137, n. 276. — Tweedd., P. Z. S. 1877, p. 834. — Id., Orn. Works, p. 560 (1881).

Tringoides hypoleuca, G. R. Gr., List Gen. B. p. 88 (1841). — Mottl. et Dillw., Contr. Nat. Hist. of Lab. p. 60 (1855). — Sclat., P. Z. S. 1863, p. 222. — G. R. Gr., Hand-List, III, p. 46, sp. 10279 (1871). — Swinh., P. Z. S. 1871, p. 406. — Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. X, p. 164 (1877). — D'Alb., Nuova Guin. p. 582 (1880).

Actitis empusa, Gould, P. Z. S. 1847, p. 222 (Port Essington). — Id., B. Austr. VI, pl. 35 (1848). — Rchb., Vög. Neuholl. n. 526 (1851) — Id., Syn. Av. *Grallatores*, t. CCCXXXVI, f. 2655-56 (ex Gould) (1851). — Macgill., Narr. Voy. Rattlesn. p. 358 (1852). — Bp., Compt. Rend. XLIII, p. 557, sp. 251 (1856). — Ramsay, Pr. Linn. Soc. N. S. W. I, p. 375 (Duke of York Island), 394 (1876) (Port Moresby).

Tringoides empusa, Sclat., Journ. Pr. Linn. Soc. II, p. 170, n. 163 (1858). — G. R. Gr., P. Z. S. 1858, p. 197. — Id., Cat. B. New Guin. p. 62 (1859). — Id., P. Z. S. 1861, p. 438 (Aru).

Totanus empusa, G. R. Gr., Cat. B. New Guin. p. 52 (1859).

Totanus (Tringoides) hypoleucus, G. R. Gr., P. Z. S. 1860, p. 364 (Batchian).

Actitis hypoleuca, Wald., Ibis, 1873, p. 317 (Andaman). — Meyer, Ibis, 1879, p. 143, 146. — Tweedd., Orn. Works, p. 249 (1881).

Tringoides hypoleucus, Salvad., Cat. Ucc. Born. p. 326 (1874). — Id., Ann. Mus. Civ. Gen. IX, p. 63 (1876) (Sanghir). — David et Oust., Ois. Chine, p. 467 (1877). — Id., P. Z. S. 1878, p. 83, 90, 100. — Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. XIV, p. 252, 666 (1879). — Layard, Ibis, 1880, p. 305 (New Britain). — Salvad., Voy. Challenger, Birds, p. 64, 72, 83 (1881). — Tristr., Ibis, 1882, p. 144.

Tringoides hypoleucos, Wald., Tr. Zool. Soc. IX, p. 234, 272 (1875). — Tweedd., Ibis, 1877, p. 322. — Id., P. Z. S. 1877, p. 550, 703, 768; 1878, p. 345, 624, 711. — Sclat., P. Z. S. 1877, p. 113 (Duke of York Isl.); 557 (Admiralty Islands); 1878, p. 289; 1879, p. 447. — Tweedd., Voy. Challenger, Birds, p. 24 (1881). — Sclat., ibid. p. 33. — Tweedd., Orn. Works, p. 396, 412, 460, 461, 474, 504, 528, 542, 601, 619, 624, 628 (1881). — Wardl.-Ramsay, Tweedd. Orn. Works, p. 660 (1881). — Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. XVIII, p. 328, n. 37 (1882).

Fuvia, Abitanti delle Isole del Duca di York (*Hübner*).
Rore patjeta, Abitanti di Ternate (*von Rosenberg*).

Supra griseo-olivascens nigro striolata; alarum et dorsi plumis fusco tenuissime fasciolatis; subtus alba, lateribus colli fusco striatis; pectoris lateribus fusco-griseis; remigibus fuscis, secundariis albo terminatis; rectricibus duabus mediis dorso concoloribus, fusco transversim notatis, reliquis albis, fusco maculatis; rostro fusco; pedibus griseis, iride nigra.

Long. tot. circa 0m,180; al. 0m,105; caud. 0m,055, rostri 0m,028; tarsi 0m,025.

Hab. in Europa; Africa; Asia; Nova Hollandia — Sibiria (*Pallas*); Sina (*Swinhoe*); Formosa (*Swinhoe*); Hainan (*Swinhoe*); Japonia (*Siebold*); Ins. Philippinis (*Cuming*, *Everett*); Ins. Pelew (*Mus. Godeffroy*); India (*Jerdon*); Ceylon (*Legge*); Ins. Nicobaricis (*Zelebor*); Singapore (*Perry*); Sumatra (*Henrici*, *Beccari*); Bangka (*van den Bossche*); Borneo (*S. Müller*, *Mottley*, *Doria* et *Beccari*); Labuan (*Mottley* et *Dillwyn*); Java (*Horsfield*, *Boje*); Flores (*Wallace*); Timor (*Wallace*); Semao (*S. Müller*); Celebes (*Forsten*, *Meyer*); Ins. Togian (*Meyer*); Ins. Sanghir (*Bruijn*); in Moluccis — Morotai (*Bernstein*); Halmahera (*Bernstein*); Ternate (*Bernstein*); Batcian (*Wallace*, *Bernstein*, *Beccari*); Ceram (*Hoedt*); Amboina (*Hoedt*, *Beccari*); in Papuasia — Salavatti (*Bruijn*); Waigiou (*Bernstein*); Jobi (*Beccari*); Nova Guinea (*von Rosenberg*), Faor (*D'Albertis*), Emberbaki (*D'Albertis*), prope fretum Mariannae (*S. Müller*), ad Flumen Fly (*D' Albertis*), prope Portum Moresby (*Stone*); Ins. Kei (*Challenger*); Ins. Aru (*Beccari*); Ins. Ducis York (*Brown*, *Hübner*); Ins. Admiralitatis (*Challenger*); Ins. Salomonis (fide *Tristram*); — Nova Hollandia (*Gould*, *Ramsay*); Tasmania (fide *Ramsay*).

a (—) ♀ Batcian 23 Novembre 1874 (*B.*).
b (—) ♀? Amboina 19 Dicembre 1874 (*B.*).
c (—) ♀ Amboina 22 Dicembre 1874 (*B.*).
d (—) ♂ Amboina 28 Dicembre 1874 (*B.*).
e (—) ♂ Salavatti 26 Marzo 1875 (*Bruijn*).
f (7) ♀ Faur (N. G.) Aprile 1872 « Becco e piedi chiari; iride nera » (*D'A.*).
g (—) ♂ Emberbaki Novembre 1872 « Becco ed occhi neri; piedi cenerini » (*D'A.*).
h (—) — Nuova Guinea? (*D'A.*).
i (—) ♀ Ansus (Jobi) 7 Aprile 1875 (*B.*).
j (530) ♀ Fiume Fly (430 m.) 27 Agosto 1877 « Becco verdognolo coll'apice nero; piedi cenerino-verdognoli; occhi neri. Si nutre d'insetti » (*D'A.*).
k (93) ♀ Vokan (Aru) 10 Marzo 1873 (*B.*).
l (94) ♀ Vokan (Aru) 25 Marzo 1873 « Iride bruno-scura » (*B.*).

Gli esemplari annoverati differiscono poco fra loro per avere più o meno distinte le strie scure sulla regione del gozzo; essi non differiscono sensibilmente dagli esemplari d'Europa.

Questa specie ha una grandissima diffusione, trovandosi in tutta l'Europa, in tutta l'Africa, in tutta l'Asia, nell'Arcipelago Malese ed in Au-

stralia; finora non è stata trovata nella Nuova Zelanda, nella Nuova Caledonia e nelle Isole della Polinesia, tranne le Isole Pelew; in America è rappresentata dall'affine *Tringoides macularius*.

Gen. TOTANUS, Bechst.

	Typus:
Totanus, Bechst., Orn. Taschenb. II, p. 282 (1803)	*Scolopax totanus*, Gm.
Glottis, Kock, Syst. de Baier. Zool. p. 305 (1816)	*Totanus glottis*, Bechst.
Erythroscelus, Kaup, Natürl. Syst. p. 54 (1829)	*Scolopax fusca*, Linn.
Gambetta, Kaup, l. c. (nec Koch, 1816)	*Scolopax calidris*, Linn.
Rhyacophilus, Kaup, op. cit. p. 140 (1829)	*Scolopax glareola*, Linn.
Helodromus, Kaup, op. cit. p. 144 (1829)	*Scolopax ochropus*, Linn.
Iliornis, Kaup, op. cit. p. 156 (1829)	*Totanus stagnatilis*, Bechst.
Heteroscelus, Baird, B. N. Am. p. 734 (1858)	*Totanus brevipes*, Vieill.

Clavis specierum generis Totani:

I. Rostro recto; maxillae apice paullum deflexo:
  a. tarsis breviusculis (*Heteroscelus*); media, superne grisea fere unicolor; pectore et lateribus in ptilosi aestiva fusco undulatis . . . . . 1. *T. incanus*.
  b. tarsis longiusculis (*Rhyacophilus*):
    a'. minor, rostro mediocri; superne fusca, albido maculata . . . . 2. » *glareola*.
    b'. major, rostro subtilissimo; superne grisea, nigro varia . . . . 3. » *stagnatilis*.
II. Rostri dimidio apicali sursum verso (*Glottis*); maxima . . . . . . 4. » *canescens*.

Sp. 884. Totanus incanus (Gm.).

Ash-coloured Snipe, Lath., Gen. Syn. V, p. 154 (Ins. Eimeo et Palmerston).

Scolopax incana, Gm., S. N. I, p. 658 (1788). — Lath., Ind. Orn. II, p. 724 (1790). — Bechst., Lath. Uebersetz. III, p. 126; IV, p. 444.

Trynga glareola, Pall. (nec Auct.), Zoogr. Rosso-As. II, p. 194, t. LX (1811).

Totanus incanus, Vieill., N. D. VI, p. 400 (1816). — Id., Enc. Méth. p. 1098 (1823). — G. R. Gr., Cat. B. Trop. Isl. p. 50 (1859). — Sclat., P. Z. S. 1864, p. 9. — Schleg., Mus. P. B. *Scolopaces*, p. 74 (1864). — Swinh., P. Z. S. 1871, p. 406. — Salvad., Cat. Ucc. Born. p. 329 (1874). — Gieb., Thes. Orn. III, p. 616 (1875). — Rosenb., Reist. naar Geelwinkb. p. 8 (1875). — Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. IX, p. 63 (1876). — Cab. et Rchnw., Journ. f. Orn. 1876, p. 327. — Sclat., P. Z. S. 1877, p. 113, 557. — Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. X, p. 161 (1877). — Tweedd., P. Z. S. 1877, p. 550, 769; 1878, p. 345, 711. — Forbes, P. Z. S. 1878, p. 127. — Sclat., P. Z. S. 1878, p. 351. — Rosenb., Malay. Archip. p. 324 (Ceram), 373 (Goram, Kei), 407 (Ternate), 563 (N. Guinea) (1878-79). — Layard, Ibis, 1878, p. 262. — Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. XIV, p. 666 (1879). — Sclat., P. Z. S. 1879, p. 447. — D'Alb., Nuova Guin. p. 582 (1880). — Wardl.-Ramsay, Tweedd. Orn. Works, p. 660, n. 338 (1881). — Tweedd., Voy. Challenger, Birds, p. 24 (1881). — Sclat., ibid. p. 33, 99 (1881). — Forbes, ibid. p. 92 (1881). — Tristr., Ibis, 1881, p. 251. — Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. XVIII, p. 328, n. 38 (1882).

Totanus brevipes, Vieill., N. D. VI, p. 410 (1816). — Id., Enc. Méth. p. 1106 (1823). — Less., Compl. de Buff. Ois. p. 678 (1838). — G. R. Gr., Gen. B. III, p. 573, n. 17 (1846). — Pucher., Rev. et Mag. de Zool. 1851, pp. 370, 570. — Cass., Pr. Ac. Philad. 1856, p. 40. — Id., Un. St. Expl. Exp. Orn. p. 319 (1858). — G. R. Gr., Cat. B. Trop. Isl. p. 51 (1859). — Cass., Pr. Ac. Philad. 1862, p. 321. — Swinh., P. Z. S. 1863, p. 312. — Id., Ibis, 1863, p. 407. — Pelz., Novara Reis. Vög. p. 129 (1865). — David, Nouv. Arch. Mus. Bull. VI, Cat. n. 388 (1871). — Ramsay, Pr. Linn. Soc. N. S. W. I, p. 375 (1876); II, p. 197, n. 583 (1877). — Sharpe, Journ. Pr. Linn. Soc. XIII, p. 504 (1877).

Totatus solitarius, Bloxh., Byr. Voy. p. 252. — Hartl., Wiegm. Archiv., 1852, p. 135.

Totanus pedestris, Less., Tr. d'Orn. p. 552 (1831).
Totanus fuliginosus, Gould, Voy. Beagle, Birds, p. 130 (1841). — G. R. Gr., Gen. B. III, p. 573, n. 26, tab. CLIV (1846). — Rchb., Syn. Av. *Grallatores*, Novit. t. XXVI, f. 2369 (ex Gray) (1851). — Hartl., Wiegm. Archiv., 1852, p. 121.
Totanus pulverulentus, S. Müll., Verh. Land- en Volkenk. p. 153 (1839–1844). — G. R. Gr., Gen. B. III, p. 573, n. 6 (1846). — Temm. et Schleg., Faun. Japon. *Aves*, p. 109, t. 65 (1850). — Rchb., Syn. Av. *Grallatores*, Novit. t. LV, f. 2560-61 (ex Temm. et Schleg.) (1851). — Midd., Sibir. Reis. Vög. p. 214 (1853). — Swinh., Ibis, 1860, p. 132, 359. — Radde, Reis. Ost. Sibir. II, p. 326 (1863). — Finsch, Neu-Guin. p. 182 (1865). — Meyer, Journ. f. Orn. 1873, p. 405 (Celebes). — Id., Ibis, 1879, p. 143.
Scolopax undulata, Forst., Descr. An. p. 173 (1844).
Scolopax pacifica, Forst., op. cit. p. 174.
Scolopax oedicnemus, Licht., Mus. Berol.
Totanus oceanicus, Less., Descr. Mamm. et Ois. p. 244 (1847). — Hartl., Wiegm. Archiv., 1852, p. 121, 135. — Bp., Compt. Rend. XLI, p. 1112 (1855). — Cass., Un. St. Expl. Exp. Orn. p. 318 (1858).
Totanus griseopygius, Gould, P. Z. S. 1848, p. 39. — Id., B. Austr. VI, pl. 38 (1848). — G. R. Gr., Gen. B. App. p. 26 (1849). — Rchb., Vög. Neu-Holl. n. 525 (1851). — G. R. Gr., P. Z. S. 1858, p. 197. — Id., Cat. B. New Guin. p. 62 (1859). — Id., P. Z. S. 1860, p. 364. — Rosenb., Nat. Tijdschr. Ned. Ind. XXV, p. 255, n. 277 (1863). — Id., Journ. f. Orn. 1864, p. 137, n. 277.
Totanus polynesiae, Peale, Un. St. Expl. Exp. Birds, p. 237, pl. 65, f. 1 (1848). — Hartl., Wiegm. Arch. 1852, p. 120, 134, 135.
Actitis brevipes, Blyth, Cat. B. Mus. A. S. B. p. 267, n. 1585 (1849).
Totanus pacificus, Hartl., Wiegm. Archiv. 1852, p. 134.
Totanus scolopaceus, Licht. apud Midd., Sibir. Reis. *Vög.* p. 214 (1853).
Actitis pulverulentus, Licht., Nomencl. p. 92 (1854).
Gambetta fuliginosa, Bp., Compt. Rend. XLIII, p. 597. sp. 234 (1856).
Gambetta oceanica, Bp., op. cit. sp. 235.
Gambetta pulverulenta, Bp., op. cit. sp. 236.
Gambetta griseopygia, Bp., op. cit. sp. 237.
Gambetta brevipes, Bp., op. cit. sp. 238.
Heteroscelus brevipes, Baird, B. N. Am. p. 734 (1858). — Id., Atlas, pl. 88. — G. R. Gr., Hand-List, III, p. 45, sp. 10271 (1871).
Totanus undulatus, Forst. apud Verr., Rev. et Mag. Zool. 1860, p. 437.
Gambetta pulverulentus, Gould, Handb. B. Austr. II, p. 268 (1865). — Ramsay, Pr. Linn. Soc. N. S. W. III, p. 297 (1878); IV, p. 102, n. 195 (1879).
Actitis incanus, Hartl. et Finsch, Faun. Centralpolyn. Orn. p. 182 (1867). — Finsch, Vög. Palau-Gruppe, Journ. Mus. Godeffroy, VIII, p. 36 (1875). — Layard, Ibis, 1876, p. 393. — Id., P. Z. S. 1879, p. 15.
Actitis pulverulentus, Dyb., Journ. f. Orn. 1868, p. 337. — Tacz., Bull. Soc. Zool. Fr. I, p. 250 (1876).
Heteroscelus incanus, G. R. Gr., Hand-List, III, p. 45, sp. 10270 (1871).
Actitis incana, Finsch, Ibis, 1880, p. 79, 219, 220, 330, 331, 332, 432, 433. — Layard, Ibis, 1880, p. 232, 305.

Turik, abitante dell'Isola del Duca di York (*Hübner*).

Superne griseo-cinereus, subunicolor; superciliis albis; loris fuscis; subtus albus, pectore et lateribus cinereo undulatim fasciatis; remigibus fuscis; subalaribus griseo-cinereis, albo marginatis; cauda griseo-cinerea; rostro fusco, basi pallida; pedibus virescentibus; iride fusca.

Ad. ptil. hiem. *Pectore albo; fronte albida.*

Juv. *Pectore et lateribus cinerascentibus.*

Long. tot. 0m,250; al. 0m,165; caud. 0m,060; rostri 0m,041-0m,038; tarsi 0m,033.

Hab. in Asia orientali; Archipelago malayensi; Nova Hollandia; Polynesia; America occidentali; - prope lacum Baikal (*Radde*); Sibiria, Kamschatka (*Pallas*); ad ora maris Ochotsk (*von Middendorf*); Sina (*Swinhoe*); Formosa (*Swinhoe*); Hainan (*Swinhoe*); Japonia (*Siebold*); Ins. Loochow (*Cuming*); Bonin-Sima (*Cuming*); Ins. Philippinis (*Everrett*); Borneo (*S. Müller*); Celebes (*Bruijn*); Ins. Sanghir (*Bruijn*); in Moluccis — Morotai (*Bernstein*); Halmahera (*Bernstein*); Raou (*Bernstein*); Ternate (*Bernstein*); Batcian (*Wallace, Bernstein*); Ceram (*Forsten*); Amboina (*Hoedt*); Goram (*von Rosenberg*); in Papuasia — Waigiou (*Bernstein*); Nova Guinea (*Wallace*), Faor (*D'Albertis*), Emberbaki (*D'Albertis*), prope Portum Moresby (*Stone*), ad Caput South (fide *Ramsay*); Ins. Aru (*Beccari*); Ins. Kei (*von Rosenberg*, *Beccari*); Ins. Admiralitatis (*Challenger*); Nova Hanovera (*Gazelle*); Ins. Ducis York (*Brown, Hübner*); Nova Britannia (*Layard*); Timor (*Maugé*, S. *Müller*); Nova Hollandia (*Gould*); Ins. Freti Torresii, Ins. Wednesday (*Challenger*); — Ins. Loyalty dictis (*Layard*); Ins. Fiji (*Peale Gräffe*); Ins. Amicis, Tonga (*Forster*); Ins. Samoa (*Peale*); Nova Caledonia (*Verreaux, Layard*); Ins. Wallis, Nïa (*Gräffe*); Ins. Societatis (*Forster*, *Peale*, *Novara*), Ulietea (*Forster*), Huaheine (*Sclater*); Ins. Cooki, Timeo, Palmerston (*Latham*); Ins. Paumotu (*Peale*); Ins. Marquesis (*Lesson, Jardin, Tristram*), Waitao (*Forster*); Ins. Sandwich (*Bloxham, Finsch*); Ins. Kingsmill, Ins. Mathew (*Peale*); Ins. Gilbert (*Finsch*); Ins. Marshall (*Finsch*); Ins. Carolinis, Ualan (*Lesson, Kittliz*); Ins. Senjawin, Puynipet (*Novara*); Ins. Mariannis (*Quoy* et *Gaimard*); Ins. Galapagos (*Darwin*); America (*Cooper, Baird*).

a (701) ♀ Dulau (Picc. Kei) Agosto 1873 (*B.*).

Esemplare adulto in abito quasi perfetto, con numerose fascie ondulate scure sul petto e sui fianchi.

b (—) ♂ Emberbaki Novembre 1872 « Becco ed occhi neri; piedi cenerini » (*D'A.*).

Esemplare in muta, con traccie soltanto delle fascie scure sul petto e col becco più breve di quello del precedente.

c (7) ♀ Faur Aprile 1872 (*D'A.*).

Esemplare in muta colle piume delle parti superiori corrose; petto e fianchi leggermente tinti di grigio e senza fascie scure.

d (—) — Isole Aru 1873 (*Beccari*).

Simile al precedente, ma colle piume delle parti superiori non corrose e di color grigio un poco più cupo.

Oltre agli esemplari soprannoverati ne ho esaminati altri due uccisi nel mese di Agosto in Menado (Celebes), uno dei quali in abito perfetto, inviati dal Bruijn, ed un altro di Sanghir-Petà; questo sembra il più giovane di tutti, avendo dimensioni minori e le piume incompletamente sviluppate; inoltre esso presenta le cuopritrici delle ali, le scapolari e le timoniere con piccole macchiette bianchiccie sui margini e la parte anteriore del collo di color grigio scuro.

Questa specie allo stato adulto si distingue per le fascie ondulate scure sul petto; essa è propria dell'emisfero orientale, trovandosi nelle parti orientali dell'Asia, d'onde si estende per l'Arcipelago malese fino nella Nuova Olanda e nella Polinesia, e giungendo talora anche sulle coste occidentali d'America.

Sp. 885. **Totanus glareola** (Linn.).

Tringa glareola, Linn., S. N. I, p. 250 (1766).
Tringa littorea, Pall. (nec Linn.), Zoogr. Rosso-As. II, p. 195 (1811).
Totanus glareola, Temm., Man. d'Orn. p. 421 (1815) — Schleg., Mus. P. B. *Scolopaces*, p. 71 (1864). — Hartl. et Finsch, Vög. O. Afr. p. 750 (1870). — Swinh., P. Z. S. 1871, p. 406. — Salvad., Cat. Ucc. Born. p. 327 (1874). — Id., Ann. Mus. Civ. Gen. VII, p. 680 (1875). — Brügg., Abh. naturw. Ver. Brem. V, p. 95 (1876). — Tweedd., Ibis, 1877, p. 504 (Sumatra). — David. et Oust., Ois. Chine, p. 464 (1877). — Dress., B. of Eur. VIII, p. 143, pl. 565 (1877). — Salvad. P. Z. S. 1878, p. 80. — Rosenb., Malay. Archip. p. 278, 373 (Goram) (1878-79). — Legge, B. of Ceyl. p. 857 (1880). — Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. XVIII, p. 329, n. 39 (1882).
Totanus affinis, Horsf., Trans. Linn. Soc. XIII, p. 191 (1821) (Java). — Gray et Hardw., Ill. Ind. Zool. t. 51, f. 2 (1833-34). — Strickl., Ann. and Mag. Nat. Hist. XIV, p. 120 (1844). — Sclat., P. Z. S. 1863, p. 222. — Swinh., P. Z. S. 1863, p. 311. — Wall., P. Z. S. 1863, p. 487 (Timor).
Rhyacophilus glareola, Kaup, Natürl. Syst. p. 140 (1829). — G. R. Gr., Hand-List, III, p. 44, sp. 10268 (1171). — Tweedd., Trans. Zool. Soc. IX, p. 233, 252 (1875). — Id., P. Z. S. 1877, p. 703; 1878, p. 711. — Wardl.-Ramsay, Tweedd. Orn. Works, p. 660 (1881).
Totanus kuhlii, Brehm, Vög. Deutschl. p. 641 (1831). — Id., Vogelf. p. 312 (Anm.).
Totanus glareoloides, Hodgs., in Gray, Zool. Misc. p. 86 (1844).
Actitis glareola, Blyth, Cat. B. Mus. A. S. B. p. 267, n. 1583 (1849). — Jerd., B. of Ind. III, p. 697 (1864). — Wald., Trans. Zool. Soc. VIII, 2, p. 96 (1872). — Id., Ibis, 1873, p. 317 (Andaman). — Meyer. Ibis, 1879, p. 142.
Totanus gloreolus (sic), Rosenb., Reist. naar Geelwinkb. p. 8 (1875).

Superne fuscus, albido maculatus; dorsi plumis medio nigricantibus; loris fuscis; capitis lateribus et collo albis, fusco maculatis; uropygio nigricante; supracaudalibus albis, nigro fasciatis; gula, pectore et abdomine albis; lateribus et subcaudalibus albis, fusco-fasciatis; remigibus fuscis; rectricibus fusco alboque fasciolatis; rostro nigro, basi virescente; pedibus virescentibus; iride fusca.

Long. tot. $0^m,200$; al. $0^m,120$; caud. $0^m,050$; rostri $0^m,026$; tarsi $0^m,035$.

Hab. in Europa; Africa; Asia; — Sibiria (*Middendorf*); Sina (*Swinhoe*); Japonia (*Siebold*); Ins. Philippinis (*Cuming, Everett*); India (*Jerdon*); Ceylon (*Legge*); Ins. Andamanis (*Wardlaw-Ramsay*); Borneo (*S. Müller, Croockewit, Mottley, Doria* et *Beccari*); Java (*Horsfield, Boie, S. Müller*); Timor (*Wallace*); Celebes (*Forsten, Meyer*); Ins. Togian (*Meyer*); in Moluccis — Ternate (*von Rosenberg, Challenger*); Amboina (*Forsten*); Goram (*von Rosenberg*).

Questa specie ha una grande diffusione, trovandosi in tutta l'Europa, in Africa ed in Asia, d'onde si estende verso mezzodì nell'Arcipelago malese fino in Timor e nelle Molucche.

Sp. 886. Totanus stagnatilis, Bechst.

Totanus stagnatilis, Bechst., Orn. Taschenb. p. 292, cum tabula (1803). — Gould, B. Austr. VI, pl. 37 (1848). — Blyth, Cat. B. Mus. A. S. B. p. 266, n. 1579 (1849). — Midd., Sibir. Reis. II, p. 214 (1853). — Bp., Compt. Rend. LXIII, p. 596, n. 229 (1856). — Swinh., Ibis, 1862, p. 254. — Radde, Reis. S. O. Sibir. II, p. 328 (1863). — Schleg., Mus. P. B. *Scolopaces*, p. 68 (1864). — Jerd., B. of Ind. III, p. 701 (1864). — Gould, Handb. B. Austr. II, p. 267 (1865). — Swinh., P. Z. S. 1871, p. 405. — Sharpe et Dress., B. of Eur. VII, p. 151, pl. 566 (1871). — Holdsw., P. Z. S. 1872, p. 475. — Salvad., Cat. Ucc. Born. p. 328 (1874). — Gieb., Thes. Orn. III, p. 648 (1875). — David et Oust., Ois. Chin. p. 463 (1877). — Ramsay, Pr. Linn. Soc. N. S. W. II, p. 197, n. 582 (1877) (South Coast of New Guinea). — Legge, B. of Ceyl. p. 844 (1880). — Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. XVIII, p. 329, n. 40 (1882).

? **Tringa guinetta**, Pall., Zoogr. Rosso-As. II, p. 195 (1811).

Glottis stagnatilis, Koch, Syst. der Baier. Zool. p. 306 (1816).

Totanus tenuirostris, Horsf., Trans. Linn. Soc. XIII, p. 192 (1821). — Bp., Compt. Rend. XLIII, p. 596, n. 230 (1856).

Limosa horsfieldii, Sykes, P. Z. S. 1832, p. 163, n. 196.

Totanus lathami, Gray et Hardw., Ill. Ind. Zool. pl. 51, f. 3 (1833-4).

? **Glottis horsfieldii**, G. R. Gr., List Spec. B. Brit. Mus. III, *Grallae*, p. 99 (1844).

Totanus stagnalis, G. R. Gr., Gen. B. III, p. 573, n. 1 (1846). — Id., Hand-List, III, p. 44, n. 10266 (1871).

Totanus horsfieldii, G. R. Gr., Gen. B. III, p. 573, n. 23 (1846). — Sclat., P. Z. S. 1863, p. 222.

Totanus (Glottis) **horsfieldi**?, G. R. Gr., P. Z. S. 1860, p. 364 (East Gilolo).

Superne griseus, maculis nigris medio plumarum notatus; fronte, lateribus capitis et colli albis, nigro maculatis; uropygio et supracaudalibus albis, his nigro fasciatis; gula, pectore et abdomine albis, tectricibus alarum griseis, remigibus fuscis; subalaribus albis, cauda alba, rectricibus duabus mediis fusco fasciatis, reliquis exterius fusco limbatis; rostro fusco; pedibus virescente-caeruleis; iride fusco-brunnea.

Juv. *Superne griseus, maculis nigris fere destitutus.*

Long. tot. 0m,220; al. 0m,135; caud. 0m,055; rostri 0m,041; tarsi 0m,054.

Hab. in Europa; Africa; Asia; — Sibiria (*Pallas, Middendorf*); Sina (*Swinhoe*); Formosa (*Swinhoe*); Hainan (*Swinhoe*); India (*Blyth, Jerdon*); Ceylon (*Diard, Legge*); Borneo (*Schwaner, Mottley*); Java (*Horsfield, Kuhl et van Hasselt*); in Moluccis — Halmahera (*Wallace*); — Nova Hollandia (*Gould, Ramsay*).

Questa specie somiglia alquanto al *T. canescens*, ma è notevolmente più piccola ed inoltre da questo e da tutte le altre specie congeneri si distingue facilmente pel becco molto sottile.

Il *T. stagnatilis* è stato trovato una sola volta nelle Molucche, cioè nella parte orientale di Halmahera dal Wallace; esso giunge talora anche in Australia, ove è stato incontrato tanto dal Gould, quanto dal Ramsay; questi indica anche la Nuova Guinea meridionale fra le località abitate da questa specie, ma ignoro il fondamento di questa asserzione, la quale forse è erronea, giacchè lo stesso Ramsay in un lavoro posteriore (*Pr. Linn. Soc. N. S. W.* IV, p. 101, 102) non annovera il *T. stagnatilis* fra le specie delle vicinanze di Port Moresby.

Sp. 887. **Totanus canescens** (Gm.).

Scolopax totanus, Linn., S. N. I, p. 245, n. 13 (1766).
Scolopax canescens, Gm., S. N. I, p. 668 (1788).
Totanus glottis, Bechst. (nec. Linn.), Orn. Taschenb. Deutschl. II, p. 287 (1803). — Horsf., Trans. Linn. Soc. XIII, p. 192 (1821). — Blyth, Cat. B. Mus. A. S. B. p. 265, n 1578 (1849). — Jerd., B. of Ind. III, p. 700 (1864). — Schleg., Mus. P. B. *Scolopaces*, p. 61 (1864). — Finsch, Neu-Guin. p. 182 (1865). — Swinh., P. Z. S. 1871, p. 405. — Wald., Trans. Zool. Soc. VIII, 2, p. 96 (1872); IX, p. 234, 252 (1875). — Salvad., Cat. Ucc. Borneo, p. 328 (1874). — Rosenb., Reist. naar Geelwinkb. p. 8 (1875) (Ternate). — David et Oust., Ois. Chine, p. 462 (1877). — Rosenb., Malay. Archip. p. 109 (Sumatra), 278 (Celebes), 373 (Aru, Kei, Goram), 407 (Ternate) (1878-79). — Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. XIV, p. 666 (1879). — Meyer, Ibis. 1879, p. 143. — Legge, B. of Ceyl. p. 840 (1880). — Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. XVIII, p. 329, n. 41 (1882).
Glottis nivigula, Hodgs., in Gray's Zool. Misc. II, p. 36 (1831).
Totanus glottoides, Sykes, P. Z. S. 1831, p. 173. — Gould, Cent. Himal. B. pl. 76 (1832). — Rosenb., Natuurk. Tijdschr. Ned. Ind. XXV, p. 255, n. 275 (1863). — Id., Journ. f. Orn. 1864, p. 137, n. 275.
Limosa glottoides, Sykes, P. Z. S. 1832, p. 163.
Glottis vigorsii, G. R. Gr., List Spec. B. Brit. Mus. III, *Grallae*, p. 99 (1844).
Glottis glottoides, Gould, B. Austr. VI, pl. 36 (1848). — Macgill., Narr. Voy. Rattlesn. II, p. 358 (1852). — Gould, Handb. B. Austr. II, p. 265 (1865). — Ramsay, Pr. Linn. Soc. N. S. W. II, p. 198, n. 600 (1877).
Totanus canescens, Adams, P. Z. S. 1859, p. 169. — Hartl. et Finsch, Vog. Ost. Afr. p. 745 (1870). — Sharpe et Dresser, B. of Eur. VIII, p. 173, pl. 570 (1871). — Brügg., Verh. naturw. Ver. Brem. V, p. 95 (1876). — Wardl.-Ramsay, Tweedd. Orn. Works, p. 660, n. 337 (1881).
Totanus (Glottis) **horsfieldi**, G. R. Gr., P. Z. S. 1860, p. 364.
Glottis glottis, G. R. Gr., Hand-List. III, p. 45, sp. 10276 (1871).

Superne griseo-fuscus; pileo, cervice et colli lateribus albis, nigro striatis; fronte, gula et corpore reliquo subtus albis; dorsi plumis albo marginatis et maculis submarginalibus fuscis notatis; uropygio albo; supracaudalibus albis, fusco fasciolatis; tectricibus alarum fusco-griseis; remigibus fuscis; lateribus pectoris et subalaribus albis, fusco transfasciolatis; cauda alba, fusco transfasciolata; rostro nigricante; pedibus olivaceo-virescentibus; iride fusca.

Long. tot. 0m,350; al. 0m,190; caud. 0m,080; rostri 0m,055; tarsi 0m,057.

Hab. in Europa; Africa; Asia; America; Nova Hollandia — Sibiria (*Pallas, Middendorf*); Sina (*Swinhoe*); Formosa (*Swinhoe*); Japonia (*Burger*); Ins. Philippinis (*Cuming, Jagor*); India (*Blyth, Jerdon*); Ceylon (*Legge*); Nicobar (*Zelebor*); Sumatra (*von Rosenberg*); Borneo (*Schwaner, Diard, Mottley*); Timor (*S. Müller*); Celebes (*Forsten, S. Müller, Meyer*); in Moluccis — Halmahera (*Wallace, Bernstein*); Ternate (*von Rosenberg*); Goram (*von Rosenberg*); in Papuasia — Ins. Kei (*von Rosenberg*); Ins. Aru (*von Rosenberg, Beccari*); - Ins. Freti Torresii (*Macgillivray*), Ins. York (*D'Albertis*); Nova Hollandia (*Gould*).

a (220) ♂ ? Giabu-lengan (Aru) 28 Aprile 1873 (*B.*).

Esemplare adulto, ma piuttosto piccolo, per cui dubito che sia una femmina, anzichè un maschio.

Io ho descritto un esemplare adulto in abito perfetto, ucciso nell'Isola York (nello stretto di Torres) dal D'Albertis; esso è molto più grande di quello delle Isole Aru soprannoverato.

Il *T. canescens* si riconosce facilmente dalle altre specie per essere notevolmente più grande e pel becco alquanto rivolto all'insù.

Questa specie è veramente cosmopolita, se, come sembra, anche gli esemplari americani (*Glottis floridanus*, Bp.) sono simili a quelli delle altre regioni.

Molto probabilmente il *T. canescens*, dalle regioni orientali dell'Asia emigra verso mezzodì nell'Arcipelago malese ed in Australia.

Gen. TEREKIA, Bp.

Typus:

Xenus, Kaup (nec Rosse), Natürl. Syst. p. 115 (1829) . . . . *Scolopax cinerea*, Güldenst.
Terekia, Bp., Comp. List, p. 57 (1838) . . . . *Totanus javanicus*, Horsf.
Simorhynchus, K. et Bl. (nec Merrem), Wirbelth. Eur. p. 74 (1840) . . . . *Scolopax cinerea*, Güldenst.

Sp. 888. Terekia cinerea (Güldenst.).

Scolopax cinerea, Güldenst., N. Comm. Petrop. XIX, p. 473, pl. XIX (1774). — Gm., S. N. I, p. 657 (1788).
Terek Snipe, Lath., Gen. Syn. V, p. 155 (1785).
Scolopax terek, Lath., Ind. Orn. II, p. 724 (1790).
Limosa recurvirostra, Pall., Zoogr. Rosso-As. II, p. 181 (1811). — Schleg., Rev. Crit. p. LXXXVII (1844).
Totanus javanicus, Horsf., Trans. Linn. Soc. XIII, p. 193 (1821). — Id., Zool. Resear. Java, Gen. Cat. (1824).
Scolopax sumatrana, Raffl., Trans. Linn. Soc. XIII, p. 327 (1822).
Numenius cinereus, Vieill., Enc. Méth. p. 1157 (1823).
Limosa terek, Temm.—Horsf., Zool. Resear. Java, Gen. Cat. (1824). — Gould, B. of Eur. IV, pl. 307 (1837). — Temm., Man. d'Orn. IV, p. 426 (1840). — Finsch, Neu-Guin. p. 182 (1865).
Limicola terek, Vieill., Faun. Franç. II, p. 306 (1825).
Fedoa terekensis, Steph., Gen. Zool. XII, 1, p. 83 (1824).
Xenus cinereus, Kaup, Natürl. Syst. p. 115 (1829). — G. R. Gr., List Spec. B. Brit. Mus. III, *Grallae*, p. 96 (1844). — Blas., List B. Eur. p. 18 (1862). — Finsch, Trans. Zool. Soc. VII, p. 328 (1870). — Sund., Meth. nat. av. disp. tent. p. 125 (1872). — Alston et Harvie Brown, Ibis, 1873, p. 68.
Limicola (errore) **indiana**, Less., Tr. d'Orn. p. 554 (1831).
Terekia javanica, Bp., Comp. List. B. Eur. and N. Amer. p. 57 (1838). — Swinh., P. Z. S. 1862, p. 319.
Terekia cinerea, Less., Compl. de Buff. Ois. p. 679 (1838). — G. R. Gr., List Gen. B. p. 88 (1840). — Gould, B. Austr. VI, pl. 34 (1848). — Blyth, Cat. B. Mus. A. S. B. p. 267, n. 1587 (1849). — Bp., Compt. Rend. XLIII, p. 597, n. 267 (1856). — Swinh., Ibis, 1863, p. 97. — Id., P. Z. S. 1863, p. 312. — Jerd., B. of Ind. III, p. 682 (1864). — Gould, Handb. B. Austr. II, p. 261 (1865). — Salvad., Ibis, 1870, p. 154. — G. R. Gr., Hand-List, III, p. 44, sp. 1026 (18715). — Swinh., P. Z. S. 1871, p. 406. — Sharpe et Dresser, B. of Eur. VIII, p. 195, pl. 572 (1871). — Salvad., Cat. Ucc. Born. p. 330 (1874). — David et Oust., Ois. Chine, p. 460 (1877) — Sclat., P. Z. S. 1878, p. 579. — Tweedd., P. Z. S. 1878, p. 711. — Legge, B. of Ceyl. p. 836 (1880). — Sclat.,

Voy. Challeng. Birds, p. 117 (1881). — Wardl.-Ramsay, Tweedd. Orn. Works, p. 660, n. 339 (1881). — Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. XVIII, p. 329, n. 42 (1882).
Limosa (Simorhynchus) **cinerea**, Keys. et Blas., Wirbelth. Eur. pp. LXXIV, 212 (1840).
Limosa cinerea, G. R. Gr., Gen. B. III, p. 570, n. 8 (1847). — Midd., Sibir. Reis. II, p. 216 (1853). — Blas. et Naum., Vög. Deutschl. XIII, pt. 2, p. 248, t. 386, f. 3 (1860). — Schrenck, Vög. Amurl. p. 419 (1860). — Radde, Reis. S. O. Sibir. II, p. 330 (1863). — Heugl., Orn. N. O. Afr. II, p. 1157 (1874). — Rosenb., Malay. Archip. p. 109 (Sumatra) (1878-79).
Xenus guttifer, Licht., Nomencl. p. 91 (1854).
Xenus terek, Licht., ibid.
Terekia guttifera, Nordm. — Bp., Compt. Rend. XLIII, p. 597, sp. 268 (1856).
Totanus cinereus, Schleg., Mus. P. B. *Scolopaces*, p. 77 (1864). — Rosenb., Reist. naar Geelwinkb. p. 8 (1875). — Gieb., Thes. Orn. III, p. 644 (1875).
Totanus terek, Schleg. et Poll., Rech. Faun. Madag. II, p. 172 (1868).
Tringa (Terekia) **cinerea**, Ramsay, Pr. Linn. Soc. N. S. S. II, p. 198, n. 589 (1877).

Cinerea, nigro striata; scapularibus nigris; genis et collo antico albidis, fusco striolatis; gastraeo reliquo et subalaribus albis; tectricibus alarum mediis dorso concoloribus, reliquis nigricantibus; remigibus primariis nigricantibus, scapo remigis primae albo; remigibus secundariis ad apicem late albis; rectricibus cinereis, exterius fusco limbatis; rostro fusco-virescente; pedibus flavidis; iride brunnea.

Juv. *Superne cinerea, fere unicolor, scapularibus concoloribus, haud nigris.*

Long. tot. 0m,220; al. 0m,125; caud. 0m,047; rostri 0m,043; tarsi 0m,027.

Hab. in Europa (interdum); Africa; Asia — Sibiria (*Pallas*); Sina (*Swinhoe, David*); Japonia (*Siebold*); Ins. Philippinis (*Everett*); India (*Jerdon*); Ceylon (*Legge*); Sumatra (*Raffles*); Borneo (*Doria* et *Beccari*); Java (*Horsfield, Kuhl* et *van Hasselt*); in Moluccis — Morotai (*Bernstein*); Halmahera (*Bernstein*); — Nova Hollandia (*Gould*); Tasmania (*Labillardière*).

La *Terekia cinerea* si riconosce facilmente al becco molto rivolto all'insù e alle dita unite alla base da una estesa membrana; inoltre essa è notevole per le scapolari nere, le quali segnano due fascie longitudinali sulla regione dorsale.

Questa specie è comune in molte parti dell'Asia e specialmente nelle orientali; di là essa giunge in Europa ed in Africa e si estende verso mezzodì fino in Australia; nelle Molucche è stata trovata finora soltanto nel gruppo di Halmahera.

Gen. LIMOSA, Briss.

	Typus:
Limosa, Briss., Orn. V, p. 281 (1760)	*Scolopax limosa*, Linn.
Limicula, Vieill., Analyse, p. 56 (1816)	*Scolopax limosa*, Linn.
Fedoa, Steph., Gen. Zool. XII, pt. 1, p. 73 (1824)	*Scolopax limosa*, Linn.

Clavis specierum generis Limosae:

I. Cauda magna ex parte apicem versus nigra . . . . 1. *L. brevipes.*
II. Cauda fasciis alternis fuscis et albidis notata . . . . 2. » *baueri.*

Sp. 889. **Limosa brevipes**, G. R. Gr.

Limosa aegocephala, Pall. (nec Linn.), Zoogr. Rosso-As. II, p. 178 (1811). — Midd., Sibir. Reis, II, p. 218 (1853). — Radde, Reis. S. O. Sibir. II, p. 331 (1863). — ? Tweedd., P. Z. S. 1878, p. 594 (Ins. Philippinis). — ? Wardl.-Ramsay, Tweedd. Orn. Works, p. 660, n. 332 (1881).
Limosa brevipes, G. R. Gr., List B. Brit. Mus. III, *Grallae*, p. 93 (1844). — Schleg., Mus. P. B. *Scolopaces*, p. 21 (1864). — David, N. Arch. Mus. Bull. VII, Cat. n. 392 (1871). — Swinh., P. Z. S. 1871, p. 406. — Ibis, 1873, p. 369, 427. — Rosenb., Reist. naar Geelwinkb. p. 8 (1875). — Gieb., Thes. Orn. II, p. 483 (1875). — David et Oust., Ois. Chin. p. 460 (1877). — Legge, B. of Ceyl. p. 833 (1880). — Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. XVIII, p. 330, n. 43 (1882).
Limosa melanuroides, Gould, P. Z. S. 1846, p. 84. — G. R. Gr., Gen. B. III, p. 570, n. 2 (1847). — Gould, B. Austr. VI, pl. 28 (1848). — Bp., Compt. Rend. XLIII, p. 597, n. 262 (1856). — G. R. Gr., P. Z. S. 1858, p. 197. — Id., Cat. B. New Guin. p. 62 (1859). — Finsch, Neu-Guin. p. 182 (1865). — Gould, Handb. B. Austr. II, p. 251 (1865). — Hartl. et Finsch, Fauna Central-polyn. Orn. p. 180 (nota) (1867). — G. R. Gr., Hand-List, III, p. 43, sp. 10260 (1871). — Sharpe et Dresser, B. of Eur. VIII, p. 213 (1872). — Dyb., Journ. f. Orn. 1873, p. 104. — Salvad., Cat. Ucc. Borneo, p. 331 (1874). — Tacz., Bull. Soc. Zool. France, I, p. 255 (1876). — Ramsay, Pr. Linn. Soc. N. S. W. I, p. 189 (1876); II, p. 198, n. 598 (1877). — Hume, Str. Feath. VIII, p. 157 (1879) (Malacca). — Finsch, Ibis, 1881, p. 540.
Limosa melanura, Horsf. (nec Leisl.), Trans. Linn. Soc. XIII, p. 193 (1821) (Java). — Temm. et Schleg., Faun. Japon. *Aves*, p. 113 (1850). — Swinh., P. Z. S. 1863, p. 313. — Id., Ibis, 1868, p. 58.

Limosa L. aegocephalae *similis, sed minor et tarsis brevioribus.*

Long. al. 0^m,190-0^m,210; caud. 0^m,073-0^m,082; rostri 0^m,076-0^{m}093; tarsi 0^m,064-0^m,068 (ex *Schlegel*).

Hab. in Sibiria (*Pallas*, *Middendorf*); Sina (*Swinhoe*); Japonia (*Siebold*); ? Ins. Philippinis (*Everett*); Malacca (*Hume*); Borneo (*Diard*); Java (*Horsfield*); in Moluccis — Halmahera (*Bernstein*); Ceram (*Hoedt*); in Papuasia — Nova Britannia (*Finsch*); — Nova Hollandia (*Gould*, *Ramsay*).

Questa specie ha la coda in gran parte nera, come la *L. aegocephala*, dalla quale, secondo gli autori, differisce per le dimensioni minori e pei tarsi più brevi.

La *L. brevipes* è propria delle regioni orientali dell'Asia, d'onde emigrando verso mezzodì giunge fino in Australia; essa è stata incontrata tanto nelle Molucche, quanto nelle Isole Papuane orientali, e probabilmente nel tempo del passaggio è universalmente diffusa nell'Arcipelago austro-malese.

Probabilmente a questa specie, che Lord Tweeddale non pare volesse considerare come sufficientemente distinta dalla *L. aegocephala*, sono da riferire gli esemplari delle Filippine.

Lo Schlegel ed altri indicano questa specie come propria anche della Nuova Zelanda, ma io non la trovo annoverata dal Büller tra gli uccelli di quell'isola.

Sp. 890. **Limosa baueri**, Naum.

Limosa baueri, Naum., Vög. Deutschl. VIII, p. 429 (1836). — Pelz., Sitz. Wien Ak. XLI, p. 327 (1860). — Buller, B. New Zeal. p. 198 (1872). — Salvad., Cat. Ucc. Borneo, p. 331 (1874). — David et Oust., Ois. Chine, p. 459 (1877). — Sharpe, Ibis, 1878, p. 419. — Tristr., Ibis 1880, p. 444; 1882, p. 144. — Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. XVIII, p. 330, n. 44 (1882).

Limosa lapponica var. **Novae Zealandiae**, G. R. Gr., Voy. Ereb. and Terror, Birds, p. 13 (1844).

? **Limosa australasiana**, G. R. Gr., List Spec. B. Brit. Mus. III, *Grallae*, p. 96 (1844).

Limosa novae zealandiae, G. R. Gr., Gen. B. III, p. 570, n. 4 (1847). — Rchb., Syn. Av. *Grallatores*, Novit. t. 39, f. 2449-50 (1851). — Bp., Compt. Rend. XLIII, p. 597, sp. 264 (1856). — Cass. Un. St. Expl. Exp. Orn. p. 314 (1858). — G. R. Gr., Cat. B. Trop. Isl. p. 50 (1859). — Id., Ibis, 1862, p. 23. — Marie, Act. Soc. Linn. Bord. XXVII (1870). — Id., Hand-List, III, p. 43, sp. 10262 (1871). — Sharpe et Dresser. B. of Eur. VIII, p. 213 (1872). — Marie, Ibis, 1877, p. 363. — Legge, B. of Ceyl. p. 833 (1880).

Limosa uropygialis, Gould, P. Z. S. 1848, p. 38. — Id., B. Austr. VI, pl. 29 (1848). — G. R. Gr., Gen. B. App. p. 29 (1849). — Rchb., Vög. Neu-Holl. no. 528. — Id., Syn. Av. *Grallatores*, Novit. t. 73, f. 2661-62 (1851). — Macgill., Narr. Voy. Rattlesn. II, p. 358 (1852). — Bp., Compt. Rend. XLIII, p. 597, n. 263 (1856). — G. R. Gr., P. Z. S. 1858, p. 197. — Id., Cat. B. New Guin. p. 62 (1859). — Swinh., Ibis, 1863, p. 409. — Schleg., Mus. P. B. *Scolopaces*, p. 25 (1864). — Finsch, Neu-Guin. p. 182 (1865). — Gould, Handb. B. Austr. II, p. 252 (1865). — Hartl. et Finsch, Faun. Centralpolyn. Orn. p. 117 (1867). — Marie, Act. Soc. Linn. Bord. XXVII (1870). — G. R. Gr., Hand-List, III, p. 43, sp. 10261 (1871). — Swinh, P. Z. S. 1871, p. 406. — David, N. Arch. Mus. Bull. VII, Cat. n. 391 (1871). — Wald., Trans. Zool. Soc. VIII, p. 97 (1872). — Sharpe et Dresser, B. of Eur. VIII, p. 213 (1872). — Gieb., Thes. Orn. II, p. 485 (1875). — Tacz., Bull. Soc. Zool. Fr. I, p. 255 (1876). — Marie, Ibis, 1877, p. 363. — Ramsay, Pr. Linn. Soc. N. S. W. II, p. 198, n. 599 (1877). — Rosenb., Malay. Archip. p. 278 (Celebes), 373 (Aru), 563 (Nova Guinea) (1878). — Layard, Ibis, 1878, p. 262; 1880, p. 232. — Finsch, Ibis, 1881, p. 540 (Nova Britannia).

Limosa foxi, Peale, Un. St. Expl. Exp. Birds, p. 231, pl. 65 (1848). — Hartl., Wiegm. Arch. 1852, p. 120.

Limosa rufa, Temm. et Schleg. (nec Briss.), Faun. Japon. *Aves*, p. 114 (1850). — Midd., Sib. Reis. II, p. 217 (1853).

Limosa lapponica, var., G. R. Gr., P. Z. S. 1860, p. 364 (East Gilolo).

Gallinago punctata, Ellm., Zool. 1861, p. 7470.

Limosa lapponica, seu **rufa**, Swinh., Ibis, 1861, p. 410.

? **Limosa lapponica**, part., G. R. Gr., Hand-List, III, p. 43, n. 10259 (1871) (ex Gilolo). — Tweedd., P. Z. S. 1878, p. 711. — Id.. Orn. Works, p. 624 (1881). — Wardlaw-Ramsay, Tweedd. Orn. Works, p. 660, n. 333 (1881).

Superne nigricans, plumarum marginibus rufo variis; uropygii plumis fuscis, albido marginatis; supracaudalibus fasciis alternis albis et fuscis notatis; lateribus capitis et colli corporeque subtus rufo-aeruginosis; subcaudalibus externis albido et fusco variis; alis fuscis; tectricibus alarum albido marginatis; subalaribus albis, fusco variis, axillaribus albis, fusco transfasciatis; cauda fasciis alternis fuscis et albidis notatis; rostro fusco, basin versus pallido; pedibus nigris.

Ptil. hiem. *Griseo-terricolor, fusco varia; superciliis, gula, abdomine et subcaudalibus albis; his in medio fusco maculatis; collo antico sordide griseo, fusco maculato.*

Long. tot. 0^m,400; al. 0^m,220; caud. 0^m,070; rostri 0^m,102; tarsi 0^m,052.

Hab. in Asia orientali — Sibiria (*Middendorf*); Sina; Formosa; Hainan (*Swinhoe*); Japonia (*Siebold*); ? Ins. Philippinis (*Everett*); Borneo (*Everett*); Java (*van Hasselt*); Timor (*S. Müller*); Celebes (*Forsten*); in Moluccis — Halmahera (*Bernstein*); in Pa-

puasia — Ins. Aru (*von Rosenberg*); Nova Guinea (*von Rosenberg*); Nova Britannia (*Finsch*); Ins. Salomonis (*Richards*); — Ins. Freti Torresii (*Macgillivray*), Ins. York (*D'Albertis*); Nova Hollandia (*Gould, Ramsay*); Nova Zealandia (*Büller*); Nova Caledonia (*Marie, Layard*); Ins. Loyalty dictis (*Layard*); Novis Hebridis (*G. R. Gray*); Ins. Samoa (*Peale*); Ins. Fiji, Viti-Levu (*Gräffe*); America septentrionali-occidentali, Alaska.

Io ho esaminato tre esemplari di questa specie della Nuova Zelanda, dell'Isola York e di Shangai; tutti tre sono in abito invernale e molto diversi fra loro per le dimensioni; quelle sopra indicate sono proprie dell'individuo dell'Isola York, intermedio agli altri due.

Questa specie somiglia moltissimo alla *L. lapponica* (Linn.), ma ne differisce principalmente pel groppone scuro e per le dimensioni generalmente maggiori.

Essa dalla Siberia, ove nidifica, si estende nell'Arcipelago malese, nella Nuova Olanda e nelle isole del Pacifico.

Ho riferito dubitativamente a questa specie gl'individui delle Isole Filippine, che da Lord Tweeddale sono stati attribuiti alla *L. lapponica*, dalla quale forse egli non considera come differente la specie presente.

Gen. NUMENIUS, Briss.

	Typus:
Numenius, Briss., Orn. V, p. 311 (1760).	*Scolopax arquata*, Linn.
Phaeopus, Cuv., Règn. An. ed. I, p. 485 (1817)	*Scolopax phaeopus*, Linn.
Cractiornis, G. R. Gr., List Gen. B. p. 88 (1841)	*Scolopax arquata*, Linn.

Clavis specierum generis Numenii:

I. Pilei plumis fuscis, pallide marginatis; axillaribus albo et fusco fasciatis; maxima . . . . 1. *N. cyanopus*.

II. Pileo fusco, in medio taenia longitudinali albida ornato:

a. media; axillaribus fasciis fuscis et albis ornatis; uropygio albido, fusco variegato . . . . 2. » *variegatus*.

b. minor; axillaribus fasciis fuscis et rufescentibus ornatis; uropygio fusco, plumarum marginibus maculis griseo-rufescentibus notatis . . 3. » *minutus*.

Sp. 891. Numenius cyanopus, Vieill.

Numenius cyanopus, Vieill., Nouv. Dict. VIII, p. 306 (1817) (ex Nova Hollandia). — Id., Enc. Méth. III, p. 1156 (1823). — G. R. Gr., Gen. B. III, p. 569, n. 3 (1847). — Bp., Compt. Rend. XLIII, p. 597, n. 281 (1856). — Gould, Handb. B. Austr. II, p. 277 (1865). — G. R. Gr., Hand-List, III, p. 42, n. 10242 (1871). — Dresser, B. of Eur. VIII, p. 245 (1873). — Cab. et Rchnw., Journ. f. Orn. 1876, p. 327. — ? Haast, Tr. New Zeal. Inst. IX, p. 427 (1877) (New Zealand). — Sharpe, Journ. Pr. Linn. Soc. XIII, p. 320 (1877). — Ramsay, P. Z. S. 1877, p. 339. — Id., Pr. Linn. Soc. N. S. W. II, p. 198, n. 603 (1877); III, p. 296 (1878) (Port Moresby); IV, p. 101, n. 184 (1879). — Legge, B. of Ceyl. p. 907 (1880). — Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. XVIII, p. 330, n. 45 (1882).

Numenius australis, Gould, P. Z. S. 1837, p. 155 (Nova Cambria Australi). — Id., B. Austr. VI, pl. 42 (1848). — Rchb., Syn. Av. *Grallatores*, Novit. XCVII, f. 2824 (1851) (ex Gould). — Macgill., Narr. Voy. Rattlesnake, p. 358 (1852). — G. R. Gr., P. Z. S. 1858, p. 197. — Id., Cat. B.

New Guin. p. 62 (1859). — Schrenck, Reis. Amurl. Vog. p. 426 (1860). — Swinh., Ibis, 1863, p. 97. — Id., P. Z. S. 1863, p. 318. — Radde, Reis. S. O. Sibir. II, p. 338 (1863). — Schleg., Mus. P. B. *Scolopaces*, p. 90 (1864). — Pelz., Novar. Reis. Vög. p. 128 (1865). — Salvad., Cat. Ucc. Born. p. 333 (1874). — Gieb., Thes. Orn. II, p. 726 (1875). — Blak. et Pryer, Ibis, 1878, p. 222. — Sharpe, Ibis, 1879, p. 271 (Borneo).

Numenius australasianus « Gould » (errore), G. R. Gr., Gen. B. III, p. 569 (in syn. *N. cyanopodis*) (1847). — ? G. R. Gr., P. Z. S. 1860, p. 364 (East Gilolo). — Finsch, Neu-Guin. p. 182 (1865).

Numenius major, part., Temm. et Schleg., Faun. Japon. Aves, p. 110, pl. 66 (1850). — Rchb., Syn. Av. *Grallatores*, Novit t. LVI, f. 2564 (1851) (ex Faun. Jap.). — Swinh., Ibis, 1861, p. 343.

? **Numenius** sp., Licht., Nomencl. Av. p. 91 (1854) (ex Nova Hollandia).

Numenius rostratus « Licht. », Bp., Compt. Rend. XLIII, p. 597, in syn. sp. 281 (1856).

Numenius rufescens, Gould, P. Z. S. 1862, p. 286 (ptil. aestiva) (Formosa). — Swinh., Ibis, 1863, p. 410. — Id., P. Z. S. 1863, p. 318. — Gould, B. of As. pt. XVI, pl. 13 (1864). — G. R. Gr., Hand-List, III, p. 42, n. 10243 (1871). — Dresser, B. of Eur. VIII, p. 245 (1873). —

Numenius tahitiensis, Swinh. (nec Gm.), P. Z. S. 1871, p. 410. — Tacz., Journ. f. Orn. 1873, p. 104. — Id., Bull. Sc. Zool. France, I, p. 254 (1876). — David et Oust., Ois. Chine, p. 458 (1877) (syn. emend.).

Major, rufescens, plumis in medio fuscis; uropygio fusco, plumarum marginibus fulvescente variis; supracaudalibus fuscis, rufescente transfasciatis; gula, abdomine et subcaudalibus albidis; subalaribus et axillaribus fasciis alternis albidis et fuscis notatis; cauda fasciis alternis albido-rufescentibus et fuscis notata; rostro apicem versus fusco, basin versus rufescente; pedibus olivaceis.

Long. tot. circa 0m,600; al. 0m,290; caud. 0m,100; rostri 0m,190; tarsi 0m,087.

Hab. in Asia orientali; Sibiria (*Schrenck*); Sina (*Swinhoe, David*); Formosa (*Swinhoe*); Japonia (*Burger, Blackiston* et *Pryer*); Borneo (*Ussher*); in Moluccis — Halmahera (*Wallace*); Buru (*Hoedt*); Amboina (*Hoedt*); Ceram-laut (*Beccari*); in Papuasia — Nova Guinea, prope Portum Moresby (fide *Ramsay*); Ins. Yule (*Stone*); — Ins. Freti Torresii (*Macgillivray*): Nova Hollandia (*Vieillot, Gould, Ramsay*); ? Nova Zealandia (*Haast*).

a (—) ♀ Gesser (Seram-laut) Febbraio 1873 (*B.*).

Esemplare adulto con becco lunghissimo, in pessimo stato di conservazione.

Questa specie appartiene al gruppo di quelle che comprende il *N. arquata*, avendo tutte le piume del pileo con una stria scura lungo il mezzo e mancando della fascia chiara lungo il mezzo del pileo, la quale si trova nelle specie del gruppo che comprende il *N. phaeopus*.

Il *N. cyanopus* somiglia al *N. arquata* per le dimensioni, ma ne differisce pel groppone scuro e pel sopraccoda con fascie alterne scure e rossigne, per le piume ascellari e per le cuopritrici inferiori delle ali con fascie alterne bianchiccie e scure e pel colorito generale rossigno, specialmente nell'abito di nozze.

Questa specie nidifica nella Siberia orientale, d'onde emigra fino nella Nuova Olanda e nella Tasmania.

Lo Schlegel ed altri hanno asserito che questa specie si trovi in Madagascar e nelle Isole della Società; ma queste asserzioni non sono esatte; giacchè in Madagascar si trova il *N. madagascariensis*, Briss., forse identico col *N. lineatus*, Cuv., e nelle isole della Società il *N. tahitiensis* (Gm.) = *N. femoralis*, Peale.

Sp. 892. **Numenius variegatus** (Scop.).

Le Courlis tacheté de l'isle de Luçon, Sonn., Voy. Nouv. Guin. p. 85, pl. 48 (1776).
Tantalus variegatus, Scop., Del. Flor. et Faun. Insubr. II, p. 92, no. 78 (1786) (ex Sonn.).
Scolopax luzoniensis, Gm., S. N. I, p. 656, n. 21 (1788) (ex Sonn.).
Numenius luzoniensis, Lath., Ind. Orn. II, p. 711, n. 3 (1790). — G. R. Gr., Gen. B. III, p. 569, n. 7 (1847). — Bp., Compt. Rend. XLIII, p. 597, n. 579 (1856). — Mart., Journ. f. Orn. 1866, p. 28, no. 159. — G. R. Gr., Hand-List, III, p. 42, sp. 10252 (1871). — Swinh., P. Z. S. 1871, p. 410. — Dresser, B. of Eur. VIII, p. 245 (1873). — Legge, B. of Ceyl. p. 911 (1880).
Numenius phaeopus, Pall. (nec Linn.), Zoogr. Rosso-As. II, p. 169 (1811). — Horsf., Trans. Linn. Soc. XIII, p. 191 (1821). — S. Müller, Verh. Land- en Volkenk. p. 22 (1839-44). — ? Hartl., Journ. f. Orn. 1854, p. 167. — Swinh., P. Z. S. 1863, p. 317. — Radde, Reis. S. O. Sibir. II, p. 340 (1863). — Schleg., Mus. P. B. *Scolopaces*, p. 93 (*partim*) (1864). — Hartl., P. Z. S. 1867, p. 831. — Hartl. et Finsch, P. Z. S. 1868, p. 8, 118. — Dyb., Journ. f. Orn. 1868, p. 337. — Hartl. et Finsch, Orn. Ost. Afr. p. 739 (*partim*) (1870). — Swinh., P. Z. S. 1871, p. 410. — Hartl. et Finsch, P. Z. S. 1872, p. 106. — Dresser, B. of Eur. VIII, p. 227 (*partim*) (1873). — Wald., Tr. Zool. Soc. VIII, p. 96 (1872). — Salvad., Cat. Ucc. Born. p. 333 (1874). — Wald., Tr. Zool. Soc. IX, p. 232 (1875). — Finsch, Vög. Palau-Gruppe, Journ. Mus. Godeffr. Heft. VIII, p. 35 (1875). — Rosenb., Reist. naar Geelwinkb. p. 8 (1875). — Gieb.. Thes. Orn. III, p. 727 (1875) (*partim*). — Tacz., Bull. Soc. Zool. Fr. I, p. 254 (1876). — David et Oust., Ois. Chine, p. 457 (1877). — Tweedd., P. Z. S. 1877, p. 550. — Rosenb., Malay. Archip. p. 278, 324, 373, 407, 563 (1878). — Meyer, Ibis, 1879, p. 142. — Finsch, P. Z. S. 1880, p. 576. — Tweedd., Voy. Challenger, Birds, p. 23 (1881). — Wardl.-Ramsay, Tweedd. Orn. Works, p. 660, n. 331 (1881). — Finsch, Ibis, 1881, p. 107, 109, 115.
Numenius atricapillus, Vieill., N. D. VIII, p. 303 (1817) (ex Sonn.). — Id., Enc. Méth. III, p. 1155 (1823).
Numenius uropygialis, Gould, P. Z. S. 1840, p. 175. — G. R. Gr., Gen. B. III, p. 569, n. 12 (1847). — Gould, B. Austr. VI, pl. 43 (1848). — Macgill., Narr. Voy. Rattlesnake, II, p. 358 (1852). — Bp., Compt. Rend. XLIII, p. 597, n. 280 (1856). — Sclat., Journ. Pr. Linn. Soc. II, p. 170, n. 165 (1858). — G. R. Gr., P. Z. S. 1858, p. 188, 197 (Aru). — Id., Cat. B. New Guin. pp. 51, 62 (1859). — Id., P. Z. S. 1861, p. 438. — Wall., P. Z. S. 1863, p. 35 (Bouru). — Finsch, Neu-Guin. p. 182 (1865). — Swinh., Ibis, 1863, p. 409. — Gould, Handb. B. Austr. II, p. 279 (1865). — Rosenb., Reis naar zuidoostereil p. 53 (1867). — Marie, Act. Soc. Linn. Bord. XXVII (1870). — David, N. Arch. Mus. Bull. VII, Cat. n. 408 (1871). — Dresser, B. of Eur. VIII, p. 245 (1873). — Sharpe, Ibis, 1876, p. 52. — Cab. et Rchnw., Journ. f. Orn. 1876, p. 327. — Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. IX, p. 48, 63 (1876); X, p. 164 (1877). — Sclat., P. Z. S. 1877, p. 113, 557. — Sharpe, Journ. Pr. Linn. Soc. XIII, p. 504 (1877). — Marie, Ibis, 1877, p. 363. — Ramsay, Pr. Linn. Soc. N. S. W. I, p. 394 (1876); II, p. 198, n. 604 (1877); III, p. 296 (1878); IV, p. 101, n. 185 (1879). — Rosenb., Malay. Archip. p. 373, 390 (1879). — Salvad., P. Z. S. 1878, p. 90, 100. — Finsch, P. Z. S. 1879, p. 14. — Sharpe, P. Z. S. 1879, p. 351. — Sclat., P. Z. S. 1879, p. 447. — Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. XIV, p. 667 (1879). — D'Alb., Nuova Guin. p. 582, 585 (1880). — Sclat., Voy. Challenger, Birds, p. 33 (1881). — Salvad., ibid. p. 73, 83 (1881).
Numenius minor, Rosenb., Natuurk. Tijdschr. Ned. Ind. XXV, p. 255, n. 271 (1863). — Id., Journ. f. Orn. 1864, p. 137, n. 271.
Numenius sp., Rosenb., Reis naar zuidoostereil. p. 82 (1867) (Kei).
Numenius variegatus, Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. XVIII, p. 330, n. 46 (1882).

Kakang, Abitanti delle Isole del Duca di York (*Hübner*).
Golgal, Abitanti delle Isole Aru (*von Rosenberg*).
Kulileka, Abitanti di Goram (*von Rosenberg*).

Fusco-cinerascens; pileo fusco, vitta mediana albida; superciliis, genis, collo et pectore albidis, longitudinaliter fusco maculatis; dorsi plumis et tectricibus alarum medio fuscis, maculis marginalibus albidis notatis; interscapulio fere omnino fusco; uropygio albido, plumis in medio fuscis; supracaudalibus albido et fusco fasciatis; lateribus albidis, fusco fasciatis; abdomine albo; subcaudalibus albis, fasciis angulatis notatis; remigibus fuscis, intus albido maculatis, 5 *vel* 6 *primis exterius immaculatis, reliquis maculis albis etiam in pogonio externo notatis; subalaribus et axillaribus albo et fusco fasciatis; cauda cinerascente, fusco fasciata; pedibus plumbeis; rostro fusco, basi rubescente; iride fusca.*

Long. tot. 0^m,450; al. 0^m,250; caud. 0^m,100; rostri 0^m,087; tarsi 0^m,065.

Hab. in Asia orientali; Sibiria (*Steller, Radde*); Sina (*Swinhoe*); Formosa (*Swinhoe*); Japonia (*Siebold*); Ins. Philippinis (*Sonnerat, Everett*); Borneo (*Schwaner, Doria* et *Beccari, Everett*); Bangka (*van den Bossche*); Sumatra (*S. Müller*); Java (*Horsfield, Diard*); Timor (*S. Müller*); Flores (*Semmelink*); Celebes (*S. Müller, Forsten, Meyer*); Ins. Sanghir (*Bruijn*); in Moluccis — Morotai (*Bernstein*); Ternate (*Bernstein*); Tidore (*Bruijn*); Halmahera (*Bernstein*); Batcian (*Bernstein, Beccari*); Buru (*Wallace*); Ceram (*Hoedt, Forsten*); Amboina (*Hoedt, Beccari*); Ceram-Laut (*Beccari*); Goram (*von Rosenberg*); in Papuasia — Guebé (*Bernstein*); Waigiou (*Bernstein, Beccari*); Salavatti (*Bruijn*); Nova Guinea (*S. Müller*), Sorong (*D'Albertis*); Ins. Kei (*von Rosenberg, D'Albertis, Beccari*); Ins. Aru (*von Rosenberg, Beccari*); Jobi (*Beccari, Bruijn*); Ins. Admiralitatis (*Challenger*); Ins. Ducis York (*Brown, Hübner*); Nova Guinea meridionali, prope Portum Moresby (*Goldie*); Ins. Yule (*D'Albertis*); — Ins. Freti Torresii (*Macgillivray*); Nova Hollandia (*Gould, Ramsay*); Nova Caledonia (*Marie*); Tasmania (*Gould*); Ins. Carolinis (*Finsch*), Ins. Ponapé (*Finsch*); Ins. Pelew (*Kubary*).

a (—) — Tidore Dicembre 1874 (*Bruijn*).

Esemplare piuttosto piccolo ed apparentemente giovane.

b-c (—) ♀ Batcian 27-29 Novembre 1874 (*B.*).
d-f (—) ♂ Amboina 14 Novembre 1874 (*B.*).
g-h (—) ♀ Amboina 14 Novembre 1874 (*B.*).
i (—) ♂ Gesser (Ceram-laut) Febbraio 1873 (*B.*).
j (—) ♂ Salavatti 1 Aprile 1875 (*Bruijn*).
k (—) ♀ Salavatti 27 Marzo 1875 (*Bruijn*).
l (—) ♀ Wakkeré (Waigiou) 12 Marzo 1875 (*B.*).
m (—) ♂ Sorong Maggio 1872 « Becco nero; piedi cenerini; occhi neri » (*D'A.*).
n (—) ♂ Ansus (Jobi) Aprile 1874 (*Bruijn*).
o (—) ♂ Ansus 15 Aprile 1876 (*B.*).
p (—) ♀ Is. Kei 1 Ottobre 1872 « Becco scuro; piedi cenerini; iride nera » (*D'A.*).
q (628) ♂ Weri (Gran Kei) 7 Agosto 1873 (*B.*).
r (—) — Kei 1873 (*B.*).
s (91) ♀ Vokan (Aru) 9 Marzo 1873 « Iride scurissima » (*B.*).

t (690) ♀ Is. Yule Novembre 1875 « Becco nero, inferiormente biancastro; piedi cenerini; occhi neri. Si nutre di crostacei » (*D'A.*).

Tutti questi esemplari variano alquanto per le dimensioni, per le parti superiori, specialmente la regione interscapolare, più o meno variegate, e pel groppone più o meno variegato di scuro, ma in nessuno questa parte è bianca come negli esemplari d'Europa, per cui io credo che essi siano da considerare come specificamente distinti dal *N. phaeopus* (Linn). In alcuni, apparentemente giovani dell'anno, le macchie scure del groppone sono disposte più regolarmente, a modo di fascie trasversali.

Il *N. variegatus* rappresenta il *N. phaeopus* nella parte orientale dell'Asia, d'onde emigra fino nella Nuova Olanda e nella Tasmania; esso trovasi in molte isole dell'Arcipelago malese ed anche in alcune isole della Polinesia. Essa è molto comune.

Io non credo che vi possa essere dubbio che questo sia l'uccello descritto e figurato dal Sonncrat, sul quale sono fondati il *Tantalus variegatus*, Scop., la *Scolopax luzoniensis*, Gm. ed il *Numenius atricapillus*, Vieill.

Sp. 893. Numenius minutus, Gould.

Numenius minutus, Gould, P. Z. S. 1840, p. 176. — G. R. Gr., Gen. B. III, p. 569, n. 15 (1847). — Gould, B. Austr. VI, pl. 44 (1848). — Rchb., Syn. Av. *Grallatores*, Novit. XCVII, fig. 2820-21 (ex Gould) (1851). — Macgill., Narr. Voy. Rattlesnake, II, p. 358 (1852). — Bp., Compt. Rend. XLIII, p. 597, n. 283 (1856). — G. R. Gr., P. Z. S. 1858, p. 197. — Id., Cat. B. New Guin. p. 63 (1859). — Schleg., Mus. P. B. *Scolopaces*, p. 101 (1864). — Id., Ned. Tijdschr. Dierk. III, p. 348 (1866). — Tacz., Journ. f. Orn. 1871, p. 60. — Swinh., P. Z. S. 1871, p. 409. — Wald., Trans. Zool. Soc. VIII, 2, p. 96 (1872). — Dyb., Journ. f. Orn. 1873, p. 103. — Swinh., Ibis, 1873, p. 426. — Salvad., Cat. Ucc. Born. p. 334 (1874). — Swinh., Ibis, 1875, p. 132. — Gieb., Thes. Orn. II, p. 727 (1875). — Tacz., Bull. Soc. Zool. France, I, p. 254 (1876). — David et Oust., Ois. Chine, p. 458 (1877) — Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. XVIII, p. 331, n. 47 (1882).

Numenius minor, S. Müll. (nec Briss.), Verh. Land- en Volkenk. p. 110 (1839-44). — G. R. Gr., Gen. B. III, p. 569, n. 16 (1847). — Temm. et Schleg., Faun. Japon. *Aves*, p. 111, tab. 67 (1850). — Rchb., Syn. Av. *Grallatores*, Novit. t. LVI, fig. 2565 (ex Faun. Japon.) (1851). — Bp., Compt. Rend. XLIII, p. 597, n. 278 (1856). — G. R. Gr., P. Z. S. 1860, p. 364 (Batcian). — Swinh., Ibis, 1861, p. 411. — Gould, Handb. B. Austr. II, p. 280 (1865). — Finsch, Neu-Guin. p. 182 (1865). — G. R. Gr., Hand-List, III, p. 43, n. 10254 (1871). — Dresser, B. of Eur. VIII, p. 245 (1873). — Ramsay, P. Z. S. 1877, p. 339. — Id., Pr. Linn. Soc. N. S. W. II, p. 198, n. 605 (1877). — Blak. et Pryer, Ibis, 1878, p. 222. — ? Rosenb., Malay. Archip. p. 396 (1878). — Legge, B. of Ceyl. p. 911 (1880).

? **Numenius brevirostris**, Rosenb. (nec Licht.), Nat. Tijdschr. Ned. Ind. XXV, p. 255, n. 272 (1863). — Id., Journ. f. Orn. 1874, p. 137, n. 272.

Superne fusco-nigricans, plumarum marginibus maculis griseo-rufescentibus notatis; uropygio dorso concolori; pileo fusco-nigricante, in medio taenia longitudinali albida notato; gula et abdomine sordide albidis; collo, pectore et lateribus pallide fulvescentibus, fasciis angulatis fuscis ornatis; tectricibus alarum fuscis, mediis et majoribus albido marginatis; re-

migibus fuscis; subalaribus et axillaribus fulvescentibus, fasciis angulatis fuscis notatis; cauda griseo-terricolore, fasciis fuscis transversis notatis; rostro basin versus carneo, apicem versus fusco; pedibus carneo-caerulescentibus; iride nigra.

Long. tot. 0m,290; al. 0m,190; caud. 0m,065; rostri 0m,045; tarsi 0m,050.

Hab. in Asia; Sibiria (*Dybowski*); Mongolia (*David*); Sina (*Swinhoe, David*); Japonia (*Siebold*); Celebes (teste *Schlegel*); in Moluccis — Batcian (*Wallace*); Amboina (*S. Müller*); in Papuasia — ? Mysol (*von Rosenberg*); Ins. Aru (fide *Schlegel*); — Nova Hollandia (*Gould, Ramsay*).

Io ho descritto un maschio del *Queensland*, portato in Europa dal D'Albertis.

Questa specie, la più piccola del genere, somiglia alquanto al *N. phaeopus* ed al *N. uropygialis*, ma ne differisce per le dimensioni molto minori, pel groppone scuro come il dorso e per molti altri caratteri; più ancora essa somiglia al *N. borealis* (Forst.) d'America, ma ne differisce per le dimensioni minori, pel colorito più pallido e pei piedi più chiari, cioè carnicini azzurrognoli e non plumbei.

Il *N. minutus* dalla Siberia orientale e dalla Mongolia, ove nidifica, emigra verso mezzodì ed attraversando l'Arcipelago malese si estende fino in Australia; esso passa regolarmente due volte all'anno sulle coste della Cina e del Giappone.

Gen. **SCOLOPAX**, Briss.

	Typus:
Scolopax, Briss., Orn. V, p. 292 (1760)	*Scolopax rusticula*, Linn.
Rusticola, Vieill., Nouv. Dict. III, p. 348 (1816)	*Rusticola vulgaris*, Vieill.

Sp. 894. **Scolopax rosenbergii**, Schleg.

Scolopax Rosenbergii, Schleg., Ned. Tijdschr. Dierk. IV, p. 54 (1871) (Nova Guinea) (Tipo esaminato). — Rosenb., Reist. naar Geelwinkb. p. 144 (1875). — Gieb., Thes. Orn. III, p. 467 (1877). — Rosenb., Malay. Archip. p. 563, 595 (1879). — Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. XVIII, p. 331, n. 48 (1882).

Nigro et rufo varia; loris nigris; fascia transversa verticis, altera occipitali latiore nigris; regione malari, pectore et abdomine medio albicantibus; pectore et abdomine albo et nigro transfasciatis; subcaudalibus rufescentibus, rufo variis; remigibus primariis fusco-nigris, secundariis in pogonio externo rufo maculatis; cauda nigra, rectricum apicibus superne fusco-griseis, inferne albo-griseis; rectricibus lateralibus exterius rufo marginatis et rufo variis; rostro fusco; pedibus olivaceis.

Long. tot. circa 0m,300; al. 0m,158-0m,154; caud. 0m,059-0m,054; rostri 0m,084-0m,074; tarsi 0m,038-0m,035.

Hab. in Papuasia — Nova Guinea septentrionali (*von Rosenberg*), Monte Arfak (*Bruijn*).

Oltre al tipo conservato nel Museo di Leida io ho esaminato un

secondo esemplare di questa specie inviato dal Bruijn al Laglaize e che ora si conserva nel Museo Turati; esso è alquanto più piccolo del tipo e forse è una femmina, quantunque sia indicato come maschio.

Questa specie, come fa notare anche lo Schlegel, somiglia moltissimo alla *S. saturata*, Horsf. di Giava, ma ne differisce per le dimensioni alquanto minori, e non maggiori come dice lo Schlegel, pel colorito più oscuro e più nereggiante e per avere più di bianco sulle parti inferiori.

Gen. NEOSCOLOPAX, Salvad.

Typus:

Neoscolopax, Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. XVIII, p. 331 (1882) *Scolopax rochussenii*, Schleg.

Sp. 895. Neoscolopax rochussenii (Schleg.).

Scolopax rochussenii, Schleg., Ned. Tijdschr. Dierk. III, p. 254 (1866) (Tipo esaminato). — Gieb., Thes. Orn. III, p. 467 (1875). — Legge, B. of Ceyl. p. 808 (1880).
Neoscolopax rochusseni, Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. XVIII, p. 331, n. 49 (1882).

Typus: *Nigro et rufo varius; fronte, fascia lata suboculari et corpore subtus isabellino-ochraceis; fronte nigro fasciolata; fasciis duabus occipitalibus transversis, altera lorali, alia denique subgenali, postice ad cervicem excurrente, nigris; interscapulio nigro; scapularibus exterius rufo-isabellinis; lateribus nigro fasciatis; alis rufo et nigro fasciatis; cauda nigra, rufo varia, apice inferne albido.*

Long. tot. $0^m,350$; al. $0^m,020$; caud. $0^m,068$; rostri $0^m,290$; tarsi $0^m,043$.

Hab. in Moluccis — Obi (*Bernstein*); ? Ternate (Mus. *Harting*).

Questa specie non appartiene al genere *Scolopax*, giacchè non ha la tibia interamente rivestita di piume, ma denudata inferiormente, per cui essa somiglia per quel rispetto alle specie del genere *Gallinago*, dalle quali differisce per la forma del becco, che è come quello delle specie del genere *Scolopax*, quindi essa è intermedia alle une ed alle altre, e perciò ne ho fatto il tipo di un genere distinto; pel colorito essa ricorda alquanto le specie del genere *Scolopax*, ma ha le remiganti primarie unicolori, come la *S. saturata*, Horsf. di Giava, e non fasciate, come la *S. rusticula*.

Questa specie è rarissima, ed oltre all' esemplare tipico del Museo di Leida se ne conosce soltanto un secondo nella collezione dell'Harting (Legge, *l. c.*); il Legge afferma che esso è di Ternate; l'Harting, da me interpellato in proposito, mi fa sapere di averlo ricevuto dal Frank di Amsterdam e che suppone che possa essere stato inviato dal van Musschenbroek. La località Ternate non mi sembra certa.

Gen. GALLINAGO, Leach.

	Typus:
Gallinago, Leach, Cat. M. et B. Brit. Mus. p. 30 (1816)	*Scolopax major*, Gm.
Telmatias, Boie, Isis, 1826, p. 979	*Scolopax gallinago*, Linn.
Pelorychus, Kaup, Nat. Syst. p. 119 (1829)	*Scolopax brehmi*, Kaup.
Enalius, Kaup, op. cit. p. 121 (1829)	*Scolopax sabinei*, Vig.

Sp. 896. Gallinago megala, Swinh.

Gallinago solitaria, Swinh. (nec Hodgs.), Ibis, 1860, p. 66, 132; 1865, p. 355; 1866, p. 134, 294; 1867, p. 233.
Scolopax uniclavatus, G. R. Gr. (nec Hodgs.), P. Z. S. 1860, p. 365 (Batchian).
Gallinago megala, Swinh., Ibis, 1861, p. 343; 1862, p. 255; 1863, p. 415. — Id., P. Z. S. 1863, p. 313. — Id., Ibis, 1864, p. 370. — Schleg., Mus. P. B. *Scolopaces*, p. 12 (1864). — Swinh., Ibis, 1865, p. 232. — Id., P. Z. S. 1871, p. 407. — David, N. Arch. Mus. Bull. VII, Cat. n. 396 (1871). — Wald., Tr. Zool. Soc. VIII, p. 98 (1872). — Finsch, Verh. zool. bot. Gesell. Wien, 1872, p. 267. — Swinh., Ibis, 1873, p. 364, 426; 1874, p. 163, 424. — Salvad., Cat. Ucc. Born. p. 334 (1874). — Swinh., Ibis, 1875, p. 131, 454. — Tweedd., Tr. Zool. Soc. IX, p. 235, 252, n. 188 (1875). — Gieb., Thes. Orn. II, p. 224 (1875). — Rosenb., Reist. naar Geelwinkb. p. 8 (1875). — David et Oust., Ois. Chine, p. 477 (1877). — Tweedd., P. Z. S. 1877, p. 768; 1878, p. 345, 953. — Meyer, Ibis, 1879, p. 143. — Legge, B. of Ceyl. p. 817 (1880). — Tweedd., Orn. Works, p. 197, 397, 542, 601, 644 (1881). — Wardl.-Ramsay, Tweedd. Orn. Works, p. 660, n. 346 (1881). — Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. XVIII, p. 331, n. 50 (1882).
Scolopax (Spilura) **stenura**, Radde (nec Kuhl), Reis. S. O. Sibir. p. 334, pl. 13, f. 1-3 (1863). — Finsch, Verh. zool. bot. Gesell. Wien, 1872, p. 267.
? **Scolopax australis**, Finsch (nec Lath.), Neu-Guin. p. 182 (1865) (Celebes).
Scolopax burka, Finsch (nec Lath.), Neu-Guin. p. 182 (1865) (Batchian).
Scolopax (Gallinago) **heterura**, Cab. (nec Hodgs.) in Mart., Journ. f. Orn. 1866, p. 28, n. 163 (Luzon) (descr. nulla).
Gallinago heterocerca, Cab. (nec Hodgs.), Journ. f. Orn. 1870, p. 235. — Tacz., Journ. f. Orn. 1873, p. 104; 1874, p. 336; 1876, p. 201. — Id., Bull. Soc. Zool. France, I, p. 256 (1876).
Gallinago scolopacina, G. R. Gr., Hand-List, III, p. 52, n. 10329 (*partim*, specim. ex Batchian) (1871).
Spilura megala, G. R. Gr., Hand-List, III, p. 53, n. 10345 (1871).
Gallinago heteroeaca, Cab., Journ. für Orn. 1872, p. 317. — Finsch, Vög. Palau-Gruppe, Mus. Godeffr. Heft VIII, p. 36 (1875) (Pelew).
Scolopax megala, Rosenb., Malay. Archip. p. 278 (1878).
Gallinago stenura, Salvad. (nec Kuhl), P. Z. S. 1878, p. 83 (Amboina). — Id., Voy. Challenger, Birds, p. 64 (1881).

Superne nigro et rufescente varia; pileo nigro, taenia longitudinali media albido-rufescente notato; uropygio nigricante; supracaudalibus rufescentibus, nigro transfasciatis; loris fuscis; gula et abdomine albidis; collo antico et pectore summo rufescentibus, fusco variis; lateribus albido-rufescentibus, nigro fasciatis; subcaudalibus rufescentibus, nigro fasciatis; alis nigricantibus, tectricibus mediis majoribusque ultimis et remigibus tertiariis rufescentibus, nigro fasciatis; subalaribus et axillaribus fasciis alternis nigris et albis; caudae rectricibus viginti, sex extimis strictis sensim latioribus, nigricantibus, rufescente et albido variis, apice albis, reliquis latis, dimidio basali nigris, dimidio apicali rufo-castaneis, apice albis et taenia subapicali nigra notatis; rostro fusco; pedibus griseo-caerulescentibus.

Long. tot. 0^m,290; al. 0^m,135; caud. 0^m,055; rostri 0^m,060; tarsi 0^m,032.

Hab. in Asia; Sibiria (*Dybowski*); Sina (*Swinhoe*); Formosa (*Swinhoe*); Ins. Philippinis (*Jagor*, *Everett*); Ins. Pelew (*Kubary*); Celebes (*Forsten*, *Meyer*); in Moluccis — Halmahera (*Bernstein*); Ternate (*von Rosenberg*); Batcian (*Wallace*, *Bernstein*); Amboina (*Beccari*, *Challenger*).

a (—) ♂ ad. Amboina 22 Dicembre 1874 (*B.*).

Questa specie si distingue dalle affini per avere 20 timoniere, delle quali le 6 esterne sono strette, ma che, cominciando dalla esterna, la quale è lineare e larga appena 2 millimetri, vanno gradatamente facendosi un poco più larghe; essa somiglia alquanto alla *G. stenura* (Kuhl) ed alla *G. australis*, ma la prima ha 26 timoniere colle 8 esterne sottili e lineari ed inoltre è un poco più piccola ed ha colori più chiari ed il groppone rossiccio e non nero; la *G. australis* poi ha la coda di 16 timoniere, di cui soltanto la prima è un po' notevolmente assottigliata e tutte le altre sono piuttosto larghe e vanno uniformemente allargandosi; inoltre questa è più grande e meno rossigna ed ha il groppone variegato di rossigno.

La *G. megala* dalle regioni orientali della Siberia emigra verso mezzodì giungendo fino nelle Molucche; finora non è stata trovata nella Papuasia.

L'esemplare di Batcian, raccolto dal Wallace ed attribuito dal Gray prima alla *G. uniclavata*, Hodgs. e quindi alla *G. scolopacina*, viene da me riferito a questa specie, giacchè altri esemplari della medesima sono stati raccolti in Batcian dal Bernstein; così pure a questa specie, e non alla *G. stenura*, come io asserii per una svista (*P. Z. S.* 1878, p. 83), appartiene l'esemplare di Amboina, raccolto durante il viaggio del Challenger; di questa cosa mi sono assicurato per mezzo dell'esame fatto di quell'esemplare dallo Harting, cui, essendo sorti alcuni dubbi in me intorno alla esatta prima determinazione, io ne scrissi, pregandolo di volerlo esaminare [1].

---

(1) Credo non inutile di dare qui in nota la storia della *G. stenura*, tanto somigliante alla *G. megala*:

Gallinago stenura (Kuhl).

Scolopax gallinago, Horsf. (nec Linn.), Trans. Linn. Soc. XIII, p. 191 (1821) (Java). — Raffles, ibid. p. 327 (1822) (Sumatra). — Jerd., Cat. p. 337 (*partim*).
Telmatias stenoptera, Kuhl (ubi?). — Boie, Isis, 1826, p. 979.
Scolopax sthenura, Kuhl, MS. — Bp., Ann. Stor. Natur. Bologna, III, fasc. XIV (1830) (Sund Island). — Isis, 1833, p. 1077.
Scolopax stenoptera, Temm. (ubi?) (fide Bp., Compt. Rend. XLIII, p. 579, in syn. sp. 198 (1856).

Non è improbabile che nella Papuasia e nelle Molucche s'incontri anche la *G. australis* (Lath.), che è stata trovata tanto nella Nuova Olanda, quanto nella Cina e nel Giappone.

Quid *Scolopax* ——, G. R. Gr., P. Z. S. 1861, p. 438 (ex Aru)?

Scolopax horsfieldii, J. E. Gr., Zool. Misc. p. 2 (1831). — Id., Ill. Ind. Zool. pl. 54, f. 2 (1834). — Wall., P. Z. S. 1863, p. 487 (Timor). — Finsch, Neu-Guin. p. 182 (1865).
Scolopax strenua (errore?), G. R. Gr. (ubi) (fide Bp., Compt. Rend. XLIII, p. 579, in syn. sp. 198).
Gallinago heterura, Hodgs., P. Z. S. 1836, p. 8 (Nepal). — Id., J. A. S. B. XXIV, p. 581, n. 544 (1855).
Gallinago biclavatus, Hodgs., J. A. S. B. VI, p. 491 (1837); XXIV, p. 581, n. 545 (1855).
Scolopax heterura, Eyt., P. Z. S. 1839, p. 107.
Gallinago stenura, G. R. Gr., Gen. B. III, p. 583, n. 10 (1846). — Blyth, Cat. B. Mus. A. S. B. p. 272, n. 1609 (1849) (India). — Kelaart, Prodromus, Cat. p. 135. — Layard, Ann. and Mag. Nat. Hist. XIV, p. 226 (1854). — Cass., Un. St. Expl. Exp. Orn. p. 313 (1858). — Swinh., Ibis, 1860, p. 66. — Jerd., B. of Ind. III, p. 674 (1864). — Schleg., Mus. P. B. *Scolopaces*, p. 12 (1864). — Beavan, Ibis, 1867, p. 392. — Dyb., Journ. f. Orn. 1868, p. 338. — Swinh., Ibis, 1870, p. 362. — David, Nouv. Arch. Mus. Bull. VII, Cat. n. 397 (1871). — Holdsw., P. Z. S. 1872, p. 473. — Wald., Ibis, 1873, p. 318 (Andaman). — Marshall, Str. Feath. I, p. 423 (1873). — Hume, ibid. nota. — Cripps, ibid. p. 496. — Salvad., Cat. Ucc. Born. p. 334 (1874). — Hume, Str. Feath. II, p. 294 (1874). — Parker, ibid. p. 336. — Ball, ibid. p. 431. — Blyth, Cat. Mamm. and B. Burmah, p. 156, n. 580 (1875). — Gieb., Thes. Orn. II, p. 226 (1875). — Armstrong, Str. Feath. 1876, p. 340. — Inglis, op. cit. 1877, p. 46. — Butler, ibid. p. 212. — Sharpe, Ibis, 1877, p. 24 (Borneo). — Tweedd., P. Z. S. 1877, p. 550 (Philippines). — David et Oust., Ois. Chine, p. 478 (1877). — Seebohm, Ibis, 1879, p. 155 (Siberia). — Legge, B. of Ceyl. p. 816 (1880). — Tweedd., Voy. Challenger, Birds, p. 24 (1881). — Wardl.-Ramsay, Tweedd. Orn. Works, p. 660, n. 345 (1881).
Scolopax pectinicauda, Peale, Un. St. Expl. Exp. Birds, p. 227 (1848) (Singapore).
Scolopax indica, Licht. (nec Hodgs.), Nomencl. p. 93 (1854).
Spilura horsfieldii, Bp., Compt. Rend. XLIII, p. 579, n. 198 (1856). — G. R. Gr., Hand-List, III, p. 53, n. 10344 (1871).
Gallinago strenura (sic), G. R. Gr., Cat. Hodgs. Coll. Brit Mus. 2ª ed. p. 75 (1863).
Gallinago horsfieldii, Swinh., P. Z. S. 1871, p. 407. — Tacz., Journ. f. Orn. 1873, p. 105. — Swinh., Ibis, 1873, p. 426; 1874, p. 425; 1875, p. 131. — Hume, Str. Feath. 1875, p. 182. — Tacz., Bull. Soc. Zool. Fr. I, p. 256 (1876).
Gallinago stenura, Le Messurier, Str. Feath. III, p. 380 (1875). — Hume, Str. Feath. VI, p. 459 (1878). — Davids. et Wend., Str. Feath. VII, p. 88 (1878). — Ball, ibid. p. 228. — Cripps, ibid. p. 301. — Hume, Str. Feath. VIII, p. 69, 112 (1879).

Gallinago G. megalae, Swinh. *similis, sed minor, pallidior, minus nigricans; caudae rectricibus sex et viginti, octo utrinque extimis strictis linearibus, reliquis latis.*

Long. tot. 0ᵐ,260; al. 0ᵐ,135; caud. 0ᵐ,045; rostri 0ᵐ,066-0ᵐ,063; tarsi 0ᵐ,042-0ᵐ,040.

Hab. in Asia orientali: Sibiria (*Seebohm*); prope Lacum Baikal (*Swinhoe*); Sina (*Swinhoe*); Hainan (*Swinhoe*); Formosa (*Swinhoe*); ? Japonia (*Perry*); Ins. Philippinis (*Challenger*); India (*Blyth, Jerdon, Hume*); Ceylon (*Diard, Legge*); Andaman (*Hume, Wardlaw-Ramsay*); Nicobar (*Hume*); Tenasserim (*Davison*); Malacca (*Eyton*); Singapore (*Peale, Mus. Taur.*); Sumatra (*Raffles, S. Müller*); Borneo (*Schwaner, Doria et Beccari, Everett*); Java (*Horsfield*); Timor (*Wallace*).

Fam. ARDEIDAE

Gen. **ARDEA**, Briss.

Typus:

Ardea, Briss., Orn. V, p. 391 (1760) . . . . *Ardea cinerea*, Linn.
Typhon, Rchb., Av. Syst. Nat. p. XVI (1852) . . . . *Ardea typhon*, Temm.

Clavis specierum generis Ardeae:

I. Rostro validissimo, culmine recto, gonyde ascendente; tarso brevi (*Typhon*); statura magna; fusco-ardesiaca . . . . 1. *A. sumatrana.*
II. Rostro mediocri, culmine paullum deflexo; tarsis mediocribus:
  a. major, cinereo-ardesiaca; fronte, superciliis, regione ophthalmica, mento ac gula albis . . . . 2. » *novae-hollandiae.*
  b. minores, nigro-ardesiacae, collo albo:
    a'. pileo et gastraeo toto nigro-ardesiacis . . . . 3. » *picata.*
    b'. pileo antico et gastraeo albis . . . . 4. » *aruensis.*

Subgen. *TYPHON*.

Sp. 897. **Ardea sumatrana**, Raffl.

Ardea sumatrana, Raffl., Trans. Linn. Soc. XIII, p. 325 (1822) (Sumatra). — Less., Compl. de Buff. Ois. p. 696 (1838). — G. R. Gr., Gen. B. III, p. 556, n. 56 (1847). — Blyth, Cat. B. Mus. A. S. B. p. 278, n. 1635 (1849). — Jerd., B. of Ind. III, p. 740 (1864). — Gould, Handb. B. Austr. II, p. 296 (1865). — Ramsay, P. Z. S. 1868, p. 387. — Wald., Trans. Zool. Soc. VIII, p. 98 (1872). — Salvad., Cat. Ucc. Born. p. 344 (1874). — Blyth, B. of Burmah, p. 159, n. 598 (1875). — Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. X, p. 165 (1877). — Ramsay, Pr. Linn. Soc. N. S. W. II, p. 198, n. 614 (1877). — Rchnw., Journ. f. Orn. 1877, p. 267. — Hume, Str. Feath. VI, p. 469 (1878); VIII, p. 114, n. 922 *bis*, p. 158 (1879). — D'Alb., Nuova Guin. p. 36, 582 (1880). — Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. XVIII, p. 332, n. 51 (1882).
Ardea typhon, Temm., Pl. Col. 475 (1829). — Less., Tr. d'Orn. p. 576 (1831). — Id., Compl. de Buff. Ois. p. 697 (1838). — Rchb., Syn. Av. t. 159, f. 466 (1846). — G. R. Gr., Gen. B. III, p. 555, n. 8 (1847). — Id., P. Z. S. 1860, p. 363 (Batchian). — Schleg., Mus. P. B. *Ardeae*, p. 3 (1863). — Wall., P. Z S. 1863, p. 487 (Flores) — Finsch, Neu-Guin. p. 183 (1865). — Id., Ned. Tijdschr. Dierk. III, p. 348 (1866) (Aru). — Rosenb., Reis naar zuidoostereil. p. 53 (1867). — Gieb., Thes. Orn. I, p. 425 (1872). — Rosenb., Reist. naar Geelwinkb. p. 118 (1875). — Id., Malay. Archip. p. 109, 278, 373 (Aru) (1878-79).
Ardea rectirostris, Gould, P. Z. S. 1843, p. 22 (New South Wales). — G. R. Gr., Gen. B. III, p. 556, n. 60 (1847). — Gould, B. Austr. VI, pl. 54 (1848). — Rchb., Syn. Av. *Grallatores*, Novit. t. 155, f. 2671 (1851). — G. R. Gr., P. Z. S. 1858, p. 197. — Id., Cat. B. New Guin. p. 63 (1859).
Ardea robusta, S. Müll., in litt. (Bp., Consp. II, p. 110) (1855) (Timor).
Typhon temmincki, Rchb., Av. Syst. Nat. p. XVI (1852).
Ardeomega nobilis, Bp. (nec Blyth), Consp. II, p. 109 (1855). — Blyth, Ibis, 1865, p. 36.
Ardea goliath, Temm., ex Celebes. — Bp., Consp. II, p. 110 (1855).
Typhon robusta, Bp., op. cit. p. 110 (1855). — Id., Compt. Rend. XL, p. 722, n. 37 (1855).
Typhon sumatrana, Bp., ibid. (1855). — Id., Compt. Rend. XL, p. 722, n. 38 (1855). — G. R. Gr., Hand-List, III, p. 27, sp. 10106 (1871).
Typhon rectirostris, Bp., op. cit. p. 110 (1855). — Bp., Compt. Rend. XL, p. 722, n. 39 (1855).

Questa specie si distingue facilmente dalla *G. megala* e da altre affini per avere la coda composta di 26 timoniere, delle quali le 8 esterne sono sottilissime e quasi lineari; inoltre essa è alquanto più piccola della *G. megala* ed ha colorito più pallido e meno nereggiante.

La *G. stenura* occupa un'area molto vasta, estendendosi dalla Siberia orientale per la regione indiana od orientale fino in Timor, ma non pare che giunga nelle Molucche.

Djür, Abitanti delle Isole Aru (*von Rosenberg*).

Magna, fusco-ardesiaca, subtus cineracea; scapularibus nonnullis acutis, apicem versus cinerascentibus; gula alba; occipitis plumis elongatis acutiusculis; juguli inferioris plumarum dimidio apicali albido, pectoris plumis ad apicem albidis; alis et cauda ardesiacis; rostro fusco, gonyde flavido; pedibus fusco-virescentibus; iride flava.

Long. tot. circa $1^m,000$; al. $0^m,460$-$0^m,440$; caud. $0^m,180$-$0^m,170$; rostri $0^m,180$-$0^m,140$; tarsi $0^m,150$-$0^m,140$.

Hab. in India (*Jerdon*, *Hume*); Tenasserim (*Blyth*); Malacca (*Blyth*); Sumatra (*Raffles*); Timor (*S. Müller*); Flores (*Wallace*); Celebes (*Reinwardt*); in Moluccis — Morty (*Bernstein*); Halmahera (*Bernstein, Bruijn*); Batcian (*Wallace, Bernstein*); in Papuasia — Nova Guinea, Faur (*D'Albertis*), Sorong (*D'Albertis*); Misori (*Beccari*); Ins. Aru (*von Rosenberg*); — Nova Hollandia (*Gould*).

a (—) ♀ Korido (Misori) 20 Maggio 1875 « Iride gialla » (*B.*).

Esemplare in abito perfetto.

b (230) ♂ Sorong Giugno 1872 « Becco nero; piedi verdi scurissimi; iride gialla » (*D'A.*).

Esemplare adulto con becco notevolmente più lungo del precedente, ma col colore ardesiaco meno puro, alquanto bruniccio, per cui non sembra in abito perfetto.

c (6) ♂ juv. Is. Faur Aprile 1872 « Becco scuro; piedi verdognoli scuri; iride gialla » (*D'A.*).

d (—) – juv. Halmahera Dicembre 1874 (*Bruijn*).

Gli ultimi due esemplari sono giovani e simili fra loro; essi differiscono dai precedenti per avere le piume delle parti superiori di colore grigio-ardesiaco coi margini rosso-ocracei e le piume delle inferiori rossigno-ocracee.

Questa specie si riconosce facilmente alle sue grandi dimensioni, al suo becco grande e robusto ed alle gambe non molto lunghe; allo stato adulto presenta le parti superiori di color nero-lavagna, le inferiori cineracee con macchie longitudinali bianchiccie all'apice delle piume affilate della base del collo e sulle piume del petto; i giovani hanno il dorso, le ali e le parti inferiori tinte di rossigno-ocraceo.

L'*A. sumatrana* si estende dall'India fino in Australia; secondo il von Rosenberg essa s'incontra in tutte le isole dell'Arcipelago malese; anche lo Schlegel dice di averne ricevuto esemplari da quasi tutte le parti orientali dell'Arcipelago; finora non è stata trovata in Giava, ove probabilmente deve esistere, e neppure in Borneo, ove forse non vive.

L'Hume crede di aver dimostrato che l'*A. insignis*, Hodgs. (= *fusca*, Blyth) dell'India, la quale generalmente è stata riferita a questa specie, costituisce invece una specie distinta.

SUBGEN. *ARDEA*.

Sp. 898. **Ardea novae hollandiae**, LATH.

White-fronted Heron, Phill., Bot. Bay, t. p. 163. — Lath., Gen. Syn. Suppl. II, p. 304.
Ardea novae hollandiae, Lath., Ind. Orn. II, p. 701, n. 88 (Nova Hollandia) (1790). — Vieill., N. D. XIV, p. 417 (nec p. 436) (1817). — Steph., Gen. Zool. XI, 2, p. 561 (1819). — Vieill., Enc. Méth. III, p. 1118 (1823). — S. Mull., Verh. Land- en Volkenk. p. 110 (1839-44) (Molucche). — G. R. Gr., Gen. B. III, p. 556, n. 32 (1847). — Gould, B. Austr. VI, pl. 53 (1848). — Rchb., Vög. Neuholl. n. 325, u. s. 339 (1851). — Id., Syn. Av. *Grallatores*, Novit. t. XXXI, fig. 2398-99 (1851). — Macgill., Narrat. Voy. Rattlesn. II, p. 358 (1852). — G. R. Gr., P. Z. S. 1860, p. 364. — Schleg., Mus. P. B. *Ardeae*, p. 28 (1863). — Finsch, Neu-Guin. p. 183 (1865). — Gould, Handb. B. Austr. II, p. 299 (1865). — Schleg., Ned. Tijdschr. Dierk. III, p. 348 (Aru, Petit Key et Monawolka) (1866). — Buller, B. New Zeal. p. 231, pl. fig. sinistra (1873). — Finsch, Journ. f. Orn. 1874, p. 195. — Rosenb., Reist. naar Geelwinkb. p. 118 (1875). — Ramsay, P. Z. S. 1877, p. 341. — Id., Pr. Linn. Soc. N. S. W. II, p. 198, n. 616 (1877). — Rchnw., Journ. f. Orn. 1877, p. 263. — Rosenb., Malay. Archip. p. 373 (Aru, Goram), 563 (N. Guinea) (1878-79). — Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. XIV, p. 667 (1879); XVIII, p. 332, n. 52 (1882).
Ardea leucops, Wagl., Syst. Av. gen. *Ardea*, sp. 17 (1827).
Herodias novae hollandiae, G. R. Gr., List Spec. B. Brit. Mus. III, *Grallae*, p. 80 (1844). — Bp., Consp. II, p. 120 (1855). — Id., Compt. Rend. XL, p. 722, n. 49 (1855). — Verr. et Des Murs, Rev. et Mag. de Zool. 1860, p. 436 (Nouvelle Caledonie). — Wall., P. Z. S. 1863, p. 487 (Timor). — Rosenb., Reis naar zuidoostereil. p. 53 (Aru), 82 (Kei) (1867). — Marie, Act. Soc. Linn. Bord. XXVII (1870). — Id., Ibis, 1877, p. 363, n. 84. — Layard, Ibis, 1880, p. 232 (Loyalty Isl.).
Demiegretta novae hollandiae, G. R. Gr., Hand-List, III, p. 28, n. 10117 (1871).
Ardea flavirostris, Hect., N. Z. Exh. p. 277 (Otago).

Soem, Abitanti delle Isole Kei (*von Rosenberg*).
Baura, Abitanti di Goram (*von Rosenberg*).

Subcristata; fronte, regione ophthalmica, superciliis, mento ac gula pure albis; corpore reliquo cinereo-ardesiaco, remigibus et cauda nigro-ardesiacis exceptis; plumis elongatis acutis dorsi cinereis pallidioribus; pectore ventre et lateribus vinaceo-rufescente lavatis; colli infimi plumis pendulis, elongatis, acutis, vinaceo-rufescentibus; rostro fusco, mandibulae basi carnea; cute nuda circumoculari plumbea; pedibus virescentibus (?); iride plumbea, vel flava, vel pallide fulvescente.

Long. tot. 0m,650; al. 0m,330; caud. 0m,130; rostri 0m,085; tarsi 0m,100.

Hab. in Nova Hollandia (*Latham, Gould, Ramsay*); Nova Zealandia (*Büller*); Nova Caledonia (*Verreaux* et *Des Murs*); Ins. Loyalty dictis (*Layard*): in Papuasia — ? Nova Guinea (*von Rosenberg*); Ins. Aru (*von Rosenberg, Beccari*); Ins. Kei (*von Rosenberg*); in Moluccis — Monawolka (*von Rosenberg*); ? Goram (*von Rosenberg*); — Timor (*S. Müller, Wallace*); Sumbava (*Forsten*); ? Java (fide *Wagler*).

a (541) — Maikor (Aru) 4 Giugno 1873 (*B.*).

Esemplare in abito non perfetto, differente da altri d'Australia per le piume lunghe e strette del dorso non spiccanti dalle altre per colorito

più chiaro, essendo invece colorite come le altre del dorso, e per le parti inferiori decisamente rossigne; inoltre esso ha le piume alla base del collo poco allungate.

Questa specie si distingue facilmente dalle altre per avere la fronte, i lati della testa e la gola bianchi, mentre il resto del corpo è di colore cinereo-ardesiaco, tinto di rossigno sulle parti inferiori.

L'*A. novae hollandiae* è comune nella Nuova Olanda, d'onde si estende nelle Isole Papuane, nelle Molucche e nelle Isole del gruppo di Timor; il Wagler la indica come frequente in Giava, ma dubito che questa asserzione non sia esatta. Nelle Isole Papuane è stata trovata nel gruppo di Aru e nelle Kei; il von Rosenberg la indica come vivente anche nella Nuova Guinea, ed è probabile che realmente vi si trovi, ma ignoro con quale fondamento affermi quella cosa. Nelle Molucche pare che sia stata trovata dallo stesso von Rosenberg tanto in Monawolka, quanto in Goram, ma mentre lo Schlegel afferma di aver ricevuto dal von Rosenberg esemplari raccolti in Monawolka, questi invece non menziona questa isola, e fa arguire che l'*A. novae hollandiae* si trovi in Goram, dicendo che vi è conosciuta col nome di *Baura*.

Sp. 899. **Ardea picata**, Gould.

Ardea (Herodias) **picata**, Gould, P. Z. S. 1845, p. 62 (Port Essington).

Herodias picata, Gould, B. Austr. VI, pl. 62 (1848). — Rchb., Vög. Neu-Holl. sp. 328 u. s. 340 (1851). — Id., Syn Av. *Grallatores*, Novit. t. XXXII, fig. 2401-2 (1851). — Bp., Consp. II, p. 120 (1855). — Id., Compt. Rend. XL, p. 722, n. 50 (1855). — Gould, Handb. B. Austr. II, p. 306 (1865). — Ramsay, Pr. Linn. Soc. N. S. W. I, p. 192, 386 (1876); II, p. 199, n. 621 (1877).

Ardea picata, G. R. Gr., Gen. B. App. p. 25 (1849). — Id., P. Z. S. 1858, p. 197. — Id., Cat. B. New Guin. p. 63 (1859). — Schleg., Mus. P. B. *Ardeae*, p. 10 (1863). — Finsch, Neu-Guin. p. 183 (1865). — Gieb., Thes. Orn. I, p. 422 (1872). — Rchnw., Journ. f. Orn. 1877, p. 262. — Rosenb., Malay. Archip. p. 278 (Celebes), 373 (Aru) (1878-79). — D'Alb. et Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. XIV, p. 131 (Fly) (1879). — Schleg., Not. Leyd. Mus. I, p. 114 (1879) (Australia, Amboina, Celebes). — D'Alb., Nuova Guin. p. 588 (1880). — Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen XVIII, p. 332, n. 53 (1882).

Agamia picata, Rchb., Av. Syst. Nat. p. XVI (1852).

Demiegretta picata, G R. Gr., Hand-List, III, p. 28, n. 10118 (1871).

Pileo, capitis lateribus superne, occipite et corpore toto nigro-ardesiacis; capitis lateribus inferne, gula et collo toto albis; dorsi plumis longis, acutis; occipitis plumis longiusculis; colli imi plumis longiusculis acutis; rostro flavo-brunneo; pedibus saturate flavo-brunneis; iride flava.

Long. tot. circa 0^{m},450; al. 0^{m},230; caud. 0^{m},075; rostri 0^{m},067; tarsi 0^{m},080

Hab. in Nova Hollandia (*Gilbert, Ince*); in Papuasia — Nova Guinea, ad flumen Fly (*D'Albertis*); ? Ins. Aru (*von Rosenberg*); in Moluccis — Amboina (fide *Schlegel*); — in Celebes (*von Rosenberg*).

a (761) ♀ Fiume Fly (200 m.) 24 Ottobre 1877 « Becco giallo-bruno; piedi giallo-bruno oscuro; occhi gialli. Si nutre di pesci » (*D'A.*).

Individuo adulto in abito perfetto, col corpo e colla testa superiormente di color nero-lavagna; le gote, la gola ed il collo candidi; sull'occipite sono alcune piume lunghe, appuntate, nero-lavagna; le piume lunghe della parte inferiore ed anteriore del collo sono in gran parte bianche ed alcune delle laterali sono nere ed altre in parte bianche ed in parte nere. Nella spoglia secca il becco è giallo; i piedi e la porzione nuda delle gambe di colore olivastro cupo.

Questa specie, una delle più belle ed eleganti del genere, si riconosce facilmente al collo bianco, mentre tutto il resto del corpo è di color nero lavagna; essa è notevolmente più piccola della *Demiegretta sacra.*

L'*A. picata* fu scoperta presso Port Essington e sembra abbastanza comune nelle vicinanze e più ancora nelle isole presso il golfo di van Diemen.

Finora il D'Albertis soltanto ha trovato questa specie nella Nuova Guinea. Il von Rosenberg la indica come rara nelle Isole Aru, ma ignoro se questa asserzione sia esatta, giacchè lo Schlegel non annovera questa specie fra quelle raccolte nelle Isole Aru dal von Rosenberg (*Ned. Tijdschr. Dierk.* III, p. 348); inoltre lo stesso von Rosenberg afferma di aver ucciso un esemplare di questa specie rarissima in Celebes, presso Limbotto; di questa località, come anche di Amboina, l'ha indicata recentemente lo Schlegel (*Notes Leyd. Mus., l. c.*).

? Sp. 900. Ardea aruensis, G. R. Gr.

Ardea aruensis, G. R. Gr., P. Z. S. 1858, p. 188, 197 (Aru). — Id., Cat. B. New Guin. p. 51, 62 (1859). — Id., P. Z. S. 1861, p. 438. — Schleg., Ned. Tijdschr. Dierk. III, p. 348 (1866). — Salvad. Cat Ucc. di Borneo, p. 347 (1874). — Rchnw., Journ. f. Orn. 1877, p. 234. — Salvad., Ann. Mus. Civ Gen. XVIII, p. 332, n. 54 (1882).

Herodias aruensis, Rosenb., Nat. Tijdschr. Ned. Ind. XXV, p. 253, n. 265 (1853). — Id., Journ. f. Orn. 1864, p. 136, n. 265. — Id., Reis naar zuidoostereil. p. 53 (1867).

Demiegretta aruensis, G. R. Gr., Hand-List, III, p. 28, n. 10119 (1871).

? **Ardea Landsbergei**, Schleg., Not. Leyd. Mus. I, p. 113 (1879) (Celebes).

Ardea A. picatae, Gould, *similis, sed pileo et gastraeo albis diversa.*

Hab. in Papuasia — Ins. Aru (*Wallace*); — ? Celebes (*Teysmann*).

Il tipo di questa specie conservasi nel Museo Britannico; lo Schlegel (*l. c.*) dice che essa non è stata raccolta dal von Rosenberg nelle Isole Aru, e mostra di dubitare che il tipo sia una varietà dell'*Ardea jugularis*; ma l'Harting, che pregato da me ha esaminato quell'esemplare, mi assi-

cura che esso non appartiene a quella specie, ma che forse è un giovane dell'*A. picata*, Gould. Io inclino a credere che l'Harting bene si sia apposto e suppongo inoltre che alla stessa specie sia da riferire anche l'*Ardea landsbergei*, Schleg., fondata sopra 5 esemplari di Celebes, nessuno dei quali sembra adulto, mancando tutti delle lunghe piume sul collo e sul dorso, e somigliando essi moltissimo, se si ha da giudicare dalla descrizione dello Schlegel, all'esemplare tipico dell'*A. aruensis* descritto dal Gray.

Il Reichenow (*l. c.*) annovera l'*A. aruensis* fra le specie dubbie, quale è veramente, e pare che non avesse conoscenza della descrizione originale.

Gen. DEMIEGRETTA, Blyth.

Typus:

Demigretta, Blyth, Journ. A. S. B. XV, p. 372 (1846) . . . . *Demigretta concolor*, Blyth.

Sp. 901. Demiegretta sacra (Gm.).

Sacred Heron, Lath., Gen. Syn. III, p. 92 (cum var. *A*) (abito di transizione) (Otaheite) (1785).
Ardea sacra, Gm., S. N. II, p. 640, n. 61 (cum var. β) (1788) (ex Latham). — Lath., Ind. Orn. II, p. 696, n. 69 (1790). — Bechst., Lath. Uebers. III, p. 64; IV, p. 425 (1811). — Vieill., Nouv. Dict. XIV, p. 423 (1817). — Steph., Gen. Zool. XI, p. 572 (1819). — Vieill., Enc. Méth. III. p. 1121 (1823). — G. R. Gr., Gen. B. III, p. 556, n. 31 (1847). — Hartl., Wiegm. Archiv 1852, p. 118, 134, 135. — Id., Journ. f. Orn. 1854, p. 169, 170. — Id., Ibis, 1864, p. 232. — Id., P. Z. S. 1867, p. 831. — Hartl. et Finsch, Faun. Centralpolyn. p. 201 (1867). — Id., P. Z. S. 1868, p. 8, 18. — Sclat., P. Z. S. 1869, p. 123 (Solomon Isl.). — Dole, Pr. Bost. Soc. Nat. Hist. XII (1869). — Hartl. et Finsch, Journ. f. Orn. 1870, p. 136 (Tonga). — Finsch, ibid. p. 346. — Potts, Trans. et Proc. N. Z. Inst. III, p. 97 (1870). — Buller, ibid. p. 54 (1870). — Hartl. et Finsch, P. Z. S. 1871, p. 32. — Hutt., Cat. B. New Zeal. p. 27 (1871). — Sclat., Ibis, 1871, p. 360. — Hartl. et Finsch, P. Z. S. 1872, p. 104 (Pelew, Uap). — Finsch, Journ. f. Orn. 1872, p. 33, 52 (Samoa), 172 (New Zealand). — Buller, B. New Zeal. p. 228, pl. fig. dextra (1872). — Finsch, Trans. et Proc. N. Z. Inst. V, p. 208 (1873). — Morton, ibid. p. 226. — Finsch, Journ. f. Orn. 1874, p. 172. — Id., Vög. Palau-Gruppe, Mus. Godeffroj, VIII, p. 32 (1875). — Layard, P. Z. S. 1875, p. 440 (Fiji Isl.); 1876, p. 497 (Navigator's Isl.), 503 (Friendly Isl.). — Tristr., Ibis, 1876, p. 265 (New Hebrides). — Ramsay, Pr. Linn. Soc. N. S. W. I, p. 80 (1876). — Cab. et Rchnw., Journ. f. Orn. 1876, p. 327, n. 99. — Brügg., Abh. naturw. Ver. Brem. V, p. 97 (1876). — Sclat., P. Z. S. 1877, p. 112, 555. — Sharpe, Journ. Pr. Linn. Soc. XIII, p. 504 (1877) (Port Moresby). — Ramsay, Pr. Linn. Soc. N. S. W. III, p. 115 (1878) (Hall Sound). — Rosenb., Malay. Archip. p. 278 (1878-79). — Finsch, P. Z. S. 1879, p. 14 (Duke of York Isl.). — D'Alb. et Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. XIV, p. 131 (1879). — Sharpe, Journ. Pr. Linn. Soc. XIV, p. 688 (1879). — Layard, Ibis, 1879, p. 221. — Finsch, Ibis, 1880, p. 79 (Ins. Sandwich), 220 (Ins. Marshall), 330, 332, 432, 433 (Kingsmill Group). — Id., P. Z. S. 1880, p. 577 (Ruk, Carolines). — Layard, Ibis, 1880, p. 297 (Nova Britannia). — D'Alb., Nuova Guin. p. 588 (1880). — Finsch, Ibis, 1881, p. 105, 106, 109 (Kushai), 115 (Ponapè), 246, 540. — Tristr., Ibis, 1881, p. 251 (Marquesas); 1882, p. 144 (Solomon Isl.).
Le Crabrier noir, Buff., Hist. Nat. Ois. VII, p. 394.
Crabrier de la Nouvelle Guinée, D'Aub., Pl. Enl. 926.
New Guinea Heron, Lath., Gen. Syn. III, p. 71, n. 34 (1785).
Blue Heron, var. *B*, Lath., Gen. Syn. III, p. 78 (1785).
Ardea caerulea, var. γ, Gm., S. N. II, p. 631 (1788).

Ardea novae Guineae, Gm., S. N. II, p. 644, n. 78 (1788) (ex Pl. Enl.). — Lath., Ind. Orn. II, p. 685, n. 34 (1790). — Bechst., Lath. Uebers. III, p. 45; IV, p. 419. — Vieill., Enc. Méth. p. 1125 (1823). — G. R. Gr., Gen. B. III, p. 556, n. 46 (1847). — Rchb., Syn. Av. *Grallatores*, t. LXXXIX, fig. 472 (1846-48). — G. R. Gr., P. Z. S. 1858, p. 197. — Id., Cat. B. New Guin. p. 51, 62 (1859). — Id., P. Z. S. 1861, p. 438.

Ardea caerulea var β, Lath., Ind. Orn. II, p. 689 (1790). — Bechst., Lath. Uebers. III, p. 52; IV, p. 421.

Ardea matook, Vieill., Nouv. Dict. XIV, p. 416 (1817) (Nouvelle-Hollande). — Id., Enc. Méth. III, p. 1118 (1823). — G. R. Gr., Ibis, 1862, p. 235. — Buller, Essay Orn. N. Z. (1865). — Finsch, Journ. f. Orn. 1867, p. 332. — Hutton, Ibis, 1870, p. 398 (Aukland). — Hector, N. Z. Exh. p. 277.

New Zealand Heron, Lath., Gen. Hist. IX, p. 128 (1824).

Ardea jugularis, Forst., Icon. Ined. — Wagl., Syst. Av. gen. *Ardea*, sp. 18 (1827) (ex Forster). — Less., Tr. d'Orn. p. 574 (1831) (*partim*) (Iles Mariannes). — Id., Compl. de Buff. Ois., p. 696 (*partim*) (1838). — Forst., Descr. An. p. 172 (1844). — G. R. Gr., Gen. B. III, p. 556, n. 33 (1847). — Less., Descr. Mamm. et Ois. p. 241 (1847). — Hartl., Wiegm. Archiv., 1852, p. 118, 134, 135. — Id., Journ. f. Orn. 1854, p. 167, 169, 170; 1855, p. 319, 421. — Mottley et Dillw., Contr. Nat. Hist. Lab. p. 58 (1855). — Cass., Un. St. Expl. Exp. Orn. p. 296 (1858). — G. R. Gr., P. Z. S. 1858, p. 197. — Id., Cat. B. New Guin. p. 62 (1859). — Id., P. Z. S. 1861, p. 438. — Cass., Pr. Ac. Nat. Sc. Philad. 1862, p. 321. — Schleg., Mus. P. B. *Ardeae*, p. 25 (1863). — Pelz., Novar. Reis. Vög., p. 118 (1865). — Finsch, Neu-Guin. p. 183 (1865). — Schleg., Ned. Tijdschr. Dierk. III, p. 348 (1866) (Aru, Kei). — Gieb., Thes. Orn. I, p. 417 (1872). — Hume, Str. Feath. I, p. 87 (note) (1873). — Rosenb., Reist. naar Geelwinkb. p. 8, 118 (1875). — Rchnw., Journ. f. Orn. 1877, p. 261. — D'Alb., Sydn. Mail, 1877, p. 248. — Id., Ann. Mus. Civ. Gen. X, p. 20 (1877). — Rosenb., Malay. Archip. p. 324 (Ceram), 373, 407, 563 (1878-79) (Salavatti). — Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. XIV, p. 667 (1879).

Ardea gularis, Less. (nec Bosc.), Tr. d'Orn. p. 574 (1831)

Egretta nigerrima, Sw., Class. B. II, p. 354 (1837).

Herodias matook, G. R. Gr., App. Dieff. N. Z. II, p. 196 (1843). — Id., Voy. Ereb. et Terr. Birds, p. 13 (1845).

Ardea aequinoctialis, Forster (nec Linn.), Descr. An. p. 156, 173 (1844).

Ardea Novae Hollandiae, Licht. (nec Lath.), in Forst.-Descr. An. p. 172 (nota) (1874).

Herodias greyi, G. R. Gr., List Spec. B. Brit. Mus. III, *Grallae*, p. 80 (1844). — Gould, B. Austr. VI, pl. 61 (1848). — Rchb., Syn. Av. *Grallatores*, t. 160, f. 2072 (1851) (ex Gould). — Macgill., Narr. Voy. Rattlesn. II, p. 358 (1852). — Bp., Consp. II, 122, n. 9 (1855). — Sclat., P. Z. S. 1863, p. 223 (Borneo). — Rosenb., Nat. Tijdschr. Ned. Ind. XXV, p. 253, n. 263 (1863). — Id., Journ. f. Orn. 1864, p. 136, n. 263. — Rosenb., Reis naar zuidoostereil. p. 53 (1867).

Herodias jugularis, G. R. Gr., List Spec. B. Brit. Mus. III, *Grallae*, p. 80 (1844). — Gould, B. Austr. VI, pl. 60 (1848). — Blyth, Cat. B. Mus. A. S. B. p. 280, n. 1643 (1849). — Rchb., Syn. Av. *Grallatores*, t. 160, f. 2673-74 (1851) (ex Gould). — Macgill., Narr. Voy. Rattlesn. II, p. 358 (1852). — Wall., P. Z. S. 1863, p. 487. — Sclat., P. Z. S. 1864, p. 9. — Rosenb., Reis naar zuidoostereil. p. 53, 82 (1867).

Demiegretta concolor, Blyth, J. A. S. B. XV, p. 372 (1846) (Arracan, Nicobars). — Ball., J. A. S. B. XXXIX, pt. 2, p. 243 (1870).

Ardea atra, Cuv. (nec Gm.), Mus. Paris. — Pucher., Rev. et Mag. Zool. 1851, p. 375 (Iles Mariannes).

Ardea garzetta, Mottl. et Dillw. (nec Linn.), Contr. Nat. Hist. Lab. p. 35 (1855).

Herodias novae Guineae, Bp., Consp. II, p. 121, n. 5 (1855). — Sclat., Journ. Pr. Linn. Soc. II, p. 169, n. 162 (1858). — Rosenb., Nat. Tijdschr. Ned. Ind. XXV, p. 253, n. 264 (1863). — Id., Journ. f. Orn. 1864, p. 136, n. 264.

Herodias atra, Bp., Consp. II, p. 121, n. 6 (1855).

Herodias sacra, Bp., Consp. II, p. 121, n. 7 (1855). — Id., Compt. Rend. XL, p. 1112 (1855). — Ramsay, Pr. Linn. Soc. N. S. W. I, p. 192 (1876). — Layard, Ibis, 1880, p. 232 (Loyalty Isl.)

Herodias concolor, Bp., Consp. II, p. 121, n. 8 (1855). — Ball, J. A. S. B. XLI, pt. 2, p. 289 (1872). — Id., Str. Feath. I, p. 87, n. 122 (1873). — Blyth, B. of Burmah, p. 160 (1875).

Ardea greyi, G. R. Gr., P. Z. S. 1858, p. 197. — Id., Cat. B. New Guin. p. 62 (1859). — Id., P. Z. S. 1861, p. 438.
Ardea (*Herodias*) **albolineata**, G. R. Gr., P. Z. S. 1859, p. 166 (Isle of Pines). — Id., Cat. B. Trop. Isl. p. 48 (1859). — Verr. et Des Murs, Rev. et Mag. Zool. 1860, p. 439, n. 62.
Ardea (*Herodias*) **sacra**, G. R. Gr., Cat. B. Trop. Isl. p. 48 (1859).
Ardea (*Herodias*) **atra**, G. R. Gr., Cat. B. Trop. Isl. p. 48 (1859).
Ardea cinerea, Ellm. (nec Linn.), Zoologist, 1861, p. 7469.
Ardea concolor, Pelz., Novara Reis. Vög. p. 122 (1865) (var. minor).
Ardea albilineata, Schleg., Mus. P. B. *Ardeae*, p. 27 (1863) (Japon, Moluques, Nouvelle Calédonie). — Finsch, Neu-Guin. p. 183 (1865) (Ternate, Halmahera, Batjan, Japon). — Rosenb., Reist. naar Geelvinkb. p. 8 (1875). — Id., Malay. Archip. p. 407 (1878–79).
Demiegretta jugularis, Gould, Handb. B. Austr. II, p. 307 (1865). — Hume, Str. Feath. I, p. 254 (1873). — Masters, Pr. Linn. Soc. N. S. N. I, p. 61 (1876) (Fitzroy Isl.). — Ramsay, P. Z. S. 1877, p. 342.
Demiegretta greyi, Gould, op. cit. p. 309 (1865).
Herodias andamanensis, Tytler. — Beavan, Ibis, 1867, p. 333 (Andaman). — Blyth, Ibis, 1868, p. 133.
Herodias albolineata, Marie, Act. Soc. Linn. Bord. XXVII (1870). — Id., Ibis, 1877, p. 363, n. 85.
Demiegretta sacra, G. R. Gr., Hand-List, III, p. 28, n. 10120 (1871). — Wald., Trans. Zool. Soc. VIII, p. 100 (1872). — Id., Ibis, 1873, p. 318 (Andaman). — Meyer, Journ. f. Orn. 1873, p. 405. — Salvad., Cat. Ucc. Born. p. 346 (1874). — Hume, Str. Feath. II, p. 304 (1874). — Tweedd., P. Z. S. 1877, p. 551 (Filippine). — Id., Ibis, 1877, p. 323 (Sumatra). — Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. X, p. 165 (1877). — Ramsay, Pr. Linn. Soc. N. S. N. II, p. 199, n. 622 (1877); III, p. 300 (1878); IV, p. 102, n. 207 (1879). — Hume, Str. Feath. VIII, p. 114, n. 928 bis (1879). — Meyer, Ibis, 1879, p. 143. — Sharpe, P. Z. S. 1879, p. 352. — D'Alb., Nuova Guin. p. 582, n. 169 (1880). — Tweedd., Voy. Challenger, Birds, p. 24 (1881). — Wardl.-Ramsay, Tweedd. Orn. Works, p. 660, n. 356 (1881). — Nichols., Ibis, 1882, p. 70 (Cocos Isl.). — Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. XVIII, p. 332, n. 55 (1882).
Demiegretta albolineata, G. R. Gr., Hand-List, III, p. 28, n. 10121 (1871).
Demiegretta novae Guineae, G. R. Gr., Hand-List, III, p. 29, n. 10124 (1871).
Demiegretta greyi, Hume, Str. Feath. I, p. 307 (1873).
Demiegretta candida, Tytler, M. S. — Hume, Str. Feath. II, p. 307 (1874).
Demiegretta Brayi (errore), Ramsay, Pr. Linn. Soc. N. S. N. I, p. 375 (1876) (Duke of York Isl.).
Ardea albolineata, Tristr., Ibis, 1876, p. 265.
Ardea jugularis var. **concolor**, Rchnw., Journ. f. Orn. 1877, p. 262.
Ardea jugularis var. **novae Guineae**, Rchnw., ibid.
Ardea jugularis var. **Greyi**, Rchnw., ibid.
Ardea jugularis var. **sacra**, Rchnw., ibid.

Durwcyr, Abitanti delle Isole Aru (*von Rosenberg*).
Menhaar, Abitanti delle Isole Kei (*von Rosenberg*).
Sweko fika-fika, Abitanti di Ternate (*von Rosenberg*).
Ambar, Abitanti delle Isole del Duca di York (*Hübner*).

Supra nigro-schistacea, inferne fusco-nigra; taenia gulari media alba; plumis occipitis, dorsi et juguli imi longis, acutis.

Var. *Tota alba.*

Long. tot. circa 0m,550; al. 0m,290-0m,270; caud. 0m,100-0m,090; rostri 0m,091-0m,080; tarsi 0m,078-0m,070.

Hab. in regionibus Australiana et Indica; — Ins. Societatis, Otaheiti (*Forster, Novara*), Huaheine (*Forster, Woodhouse*), Ulietea et Otahaw (*Forster*); Ins. Paumotu, vel Low dictis (*Peale*); Ins. Marquesis (*Jardin* fide *Tristram*); Nukaiva (*Lesson*), St. Cristina

(*Forster*); Ins. Sandwich (fide *G. R. Gray, Dole, Finsch*); Ins. Cooki (fide *G. R. Gray*); Ins. Samoa (*Peale, Gräffe, Layard*); Ins. Amicis, Tongatabu (*Peale, Layard*); Ins. Fiji (*Peale, Gräffe, Layard*); Ins. Gilbert, vel Kinsgmill (*Finsch*); Ins. Marshall (*Finsch*); Ins. Carolinis, Ualan (*Kittlitz*), Ponapé (*Novara, Finsch*), Ruck (*Finsch*); Ins. Pelew (*Tetens, Peters, Semper, Kubary*); Ins. Mariannis (*Quoy* et *Gaimard*); Novis Hebridis (*Layard*); Ins. Loyalty dictis (*Layard*); Nova Caledonia (*Verreaux* et *Des Murs*); Ins. Pinorum (fide *G. R. Gray*); Nova Zealandia (*Forster, Büller*); Nova Hollandia (*Latham, Gould, Ramsay*); Ins. Freti Torresii (*Macgillivray*); in Papuasia — Ins. Salomonis (fide *Sclater*); Ins. Ludovicianis (fide *G. R. Gray*); Nova Britannia (*Brown*); Ins. Ducis York (*Brown, Hübner*); Ins. Admiralitatis (*Challenger*); Nova Guinea, prope Portum Moresby (*Stone*), prope sinum Hall (*Chevert*), ad flumen Katau (*D'Albertis*), Lobo (*S. Müller*), Tangion Bair (*D'Albertis*), Has (*Beccari*); Ins. Aru (*von Rosenberg, Beccari*); Ins. Kei (*von Rosenberg*); in Moluccis — Amboina (*Forsten, Beccari*); Batcian (fide *Finsch*); Halmahera (*Bernstein, Bruijn*); Ternate (*Bernstein, von Rosenberg*); Morotai (*Bernstein*); — Celebes (*von Rosenberg, Meyer*); Timor (*Wallace*); Java (*Kuhl* et *van Hasselt*); Ins. Batou (*Horner*); Sumatra (*Buxton*); Borneo (*Mottley*); Labuan (*Mottley* et *Dillwyn*); Ins. Andaman (*Blyth, Ball, Wardlaw-Ramsay*); Ins. Nicobar (*Blyth*); India (*Hume*); Aracan (*Blyth*); Burmah (*Blyth*); Ins. Philippinis (*Everett*); Japonia (*Siebold*); Ins. Loo Choow (*Stimpson*).

a (5) ♂ Tangion Bair (N. G.) 9 Aprile 1872 « Becco e piedi scuri; iride bianca » (*D'A.*).

b (103) ♂ Vokan (Aru) 23 Marzo 1873 « Iride gialla » (*B.*).

c (279) ♂ Giabu-lengan (Aru) 7 Maggio 1873 « Iride giallo chiaro, tendente all'ocraceo; becco nero corneo » (*B.*).

d (—) ♀ Wangel (Aru) 24 Luglio 1873 (*B.*).

Tutti questi esemplari adulti e simili fra loro hanno lunghe piume sottili ed acuminate sul dorso e sulla parte inferiore del collo; tutti sono di color nero-schistaceo ed hanno la linea bianca sul mezzo della gola.

La femmina è un poco più piccola dei maschi.

e (—) — Halmahera Luglio 1875 (*Bruijn*).

Esemplare in abito di transizione, di color bruno-nerastro, con talune piume ardesiache sull'occipite e sul dorso.

f (—) ♂ Has (N. G.) 23 Febbraio 1875 (*B.*).

Simile al precedente.

g (82) ♀ Fiume Katau Agosto 1876 « Becco nero; occhi gialli; piedi verde cupo. Si nutre di piccoli crostacei » (*D'A.*).

h (—) — Nuova Guinea? (*D'A.*).

Gli ultimi due esemplari sono simili ai due precedenti, ma sembrano più giovani; nell'ultimo il bianco della gola è più esteso che non nei tre precedenti, nei quali non forma una linea continua, ma interrotta.

i (—) ♀ Amboina 18 Dicembre 1874 (*B.*).
j (—) ♀ juv. Amboina 2 Gennaio 1875 « Iride giallo paglia chiarissimo » (*B.*).

Gli ultimi due individui hanno tutte le piume bianche candide; il primo dei due sembra adulto, o quasi, avendo talune piume del dorso lunghe e sottili; il secondo invece, senza piume lunghe sul dorso e sul collo, è giovane e come tale è stato indicato anche dal Beccari; esso è notevolmente più piccolo del precedente, il quale presenta nella spoglia secca il becco giallognolo, mentre il secondo lo ha bianchiccio verso la base e nero nella metà apicale.

Questa specie, notevole pel suo dimorfismo, come la *Demiegretta gularis* (Bosch.) dell'Africa e la *D. caerulea* (Linn.) dell'America, è caratterizzata nella forma scura dal colore delle piume nero-ardesiaco, tranne una sottile linea bianca lungo il mezzo della gola. Quella linea è perfettamente rappresentata nella Pl. Enl. 926, sulla quale si fondano l'*Ardea novae guineae*, Gm. e l'*A. nigerrima*, Wagl., per cui questi nomi si riferiscono senza dubbio alla specie presente, sebbene le descrizioni del Gmelin e del Wagler non facciano menzione della linea bianca sulla gola. Inoltre la *D. sacra* è notevole pei tarsi e pei diti piuttosto brevi, ma robusti e con unghie anch'esse piuttosto brevi e sinusse.

La *D. sacra* occupa un'area vastissima, giacchè si estende per tutta la regione Australiana, tanto nella parte Australiana propriamente detta, quanto nella parte polinesiaca e nella papuana, ed inoltre essa si trova in tutta la sottoregione Sondaica ed in parte della regione Indiana.

L'airone sacro frequenta specialmente le spiaggie del mare.

Gen. HERODIAS, Boie.

	Typus:
Herodias, Boie, Isis, 1822, p. 559	*H. egretta*, Boie (nec Gm.).
Garzetta, Kaup, Nat. Syst. p. 76 (1829)	*Ardea garzetta*, Linn.
Egretta, Bp., Saggio d'una Distr. met. (1831)	*Ardea egretta*, Gm.
Erodias, Macgill., Man. Brit. B. II, p. 131 (1842)	*Ardea alba*, Linn.
Cosmerodius, Glog., Handb. Naturg. p. 412 (1842)	*Ardea egretta*, Gm.

Clavis specierum generis Herodiae:

I. Rostro robustiore, digitis longioribus; occipite subcristato; juguli imi plumis parum elongatis (*Herodias*):
a. alba, major, rostro saepius flavo; long. rostri 0m,112 . . . . . 1. *H. torra*.
b. alba, minor, rostro flavo, ad apicem fuscescente; long. rostri 0m,085-0m,072 . . . . 2. » *intermedia*.
II. Rostro subtiliore, digitis et unguibus brevioribus; occipite conspicue cristato (*Garzetta*):

a. occipitis plumis duabus longis, pendulis ornato; juguli imi plumis longis, acutis . . . . 3. » *garzetta.*
b. occipitis plumis elongatis numerosis, radiis diffractis; juguli imi plumis longiusculis, radiis diffractis . . . . 4. » *immaculata.*

Subgen. *HERODIAS.*

Sp. 902. **Herodias torra** (Buch. Hamilt.).

? **Ardea alba**, Linn., S. N. I, p. 239 (1766). — Temm. et Schleg., Faun. Japon. *Aves*, p. 114 (1850). — Hartl. et Finsch, Vög. Ost.-Afr. p. 683 (1870) (*partim*). — Rchnw., Journ. f. Orn. 1877, p. 272 (*partim*). — Dresser, B. of Eur. VI, p. 231 (1880) (*partim*).
Ardea flavirostris, Wagl. (nec Vieill. 1823), Syst. Av. gen. *Ardea*, p. 9 (1827) (Java et Caput B. Spei).
Ardea torra, Buch.-Hamilt. — Frankl., P. Z. S. 1830-31, p. 123 (India). — Less., Compl. de Buff. Ois. p. 697 (1838).
Ardea timoriensis, Cuv. — Less., Tr. d'Orn. p. 575 (1831) (Timor). — Pucher., Rev. et Mag. de Zool. 1851, p. 377.
Ardea modesta, J. E. Gr., Zool. Misc. p. 10. — J. E. Gr. et Hardw., Ill. Ind. Zool. II, pl. 49, f. 1 (1834).
? **Ardea nigrirostris**, J. E. Gr. et Hardw., l. c. f. 2 (1834).
Ardea longicollis, Meyen, Nov. Act. Ac. L. C. XVI, Suppl. prim. p. 104 (1834) (Filippine). — Wald., Trans. Zool. Soc. IX, p. 236 (1875).
Herodias flavirostris, G. R. Gr., Voy. Ereb. and Terr. p. 12 (1843). — Id., Ibis, 1862, p. 235.
Herodias modesta, G. R. Gr., List Spec. B. Brit. Mus. III, *Grallae*, p. 77 (1844).
Herodias syrmatophorus, Gould, B. Austr. VI, pl. 56 (1848) (Australia). — Blyth, Ibis, 1865, p. 36. — Rosenb., Reis. naar zuidoostereil. p. 53, 82 (1867).
Herodias alba, Blyth (nec Linn.?), Cat. B. Mus. A. S. B. p. 279, n. 1638 (1849). — Jerd., B. of Ind. III, p. 744 (1864). — Gould, Handb. B. Austr. II, p. 301 (1865). — D'Alb., Sydn. Mail., 1877, p. 248 (Fiume Fly). — Id., Ann. Mus. Civ. Gen. X, p. 20 (1878). — Salvad., ibid. (nota). — David et Oust., Ois. Chine, p. 439 (1877). — Ramsay, Pr. Linn. Soc. N. S. W. II, p. 199, n. 617 (1877). — Id., P. Z. S. 1877, p. 341. — Legge, B. of Ceyl. p. 1138 (1880). — Holdsw., P. Z. S. 1872, p. 477. — G. R. Gr., Hand-List, III, p. 27, n. 10108 (*partim*) (1871).
Herodias syrmatophora, Macgill., Narr. Voy. Rattlesn. II, p. 358 (1852) (Torres Strait).
Egretta syrmatophora, Bp., Consp. II, p. 115, n. 3 (1855). — Rosenb., Nat. Tijdschr. Ned. Ind. XXV, p. 253, n. 260 (1863). — Id., Journ. f. Orn. 1864, p. 136, n. 260.
Egretta modesta, Bp., Consp. II, p. 117, n. 10 (1855).
Egretta nigrirostris, Bp., Consp. II, p. 117, n. 11 (1855).
Ardea syrmatophora, G. R. Gr., P. Z. S. 1858, p. 197. — Id., Cat. B. New Guin. p. 62 (1859). — Bull., B. New Zeal. p. 226 (1873) (New Zealand).
Herodias egretta, Swinh., Ibis, 1860, p. 64 (Cina); 1861, p. 51. — Wald., Trans. Zool. Soc. VII, p. 99 (1872). — Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. VIII, p. 384 (1876) (Buru); IV, p. 667 (1879) (Kei).
Ardea (*Egretta*) **alba?**, G. R. Gr., P. Z. S. 1860, p. 363 (Ternate).
Ardea egretta part., Schleg. (nec Gm.), Mus. P. B. *Ardeae*, p. 17 (1863) (Afrique, Asie, Malaiasie, Nouvelle Hollande). — Finsch, Neu-Guin. p. 183 (1865). — Schleg., Ned. Tijdschr. Dierk. III, p. 348 (1866) (Aru, Kei). — Rosenb., Malay. Archip. p. 278, 373 (1878-79).
Ardea intermedia, Finsch (nec Wagl.), Journ. f. Orn. 1867, p. 332.
Egretta modesta, Swinh., P. Z. S. 1871, p. 412.
Herodias torra, Salvad., Cat. Ucc. Born. p. 347 (1874). — Hume, Str. Feath. 1878, p. 472; 1879, p. 114. — Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. XVIII, p. 333, n. 56 (1882).
Ardea alba var. **modesta**, Brügg., Verh. naturw. Ver. Brem. V, p. 96 (1876).
Herodias sp., D'Alb. et Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. XIV, p. 146 (1879).

Major, tota alba; occipite subcristato; plumis colli imi longiusculis, tenuissime

decompositis; plumis dorsalibus longissimis, diffractis; orbitis nudis flavis; rostro flavo (vel nigro ?); pedibus nigris, vel nigro-fuscescentibus; tibiis flavicantibus; iride flava.

Long. tot. circa 1m,100-0m,993; al. 0m,350; caud. 0m,120; rostri 0m,112; tarsi 0m,150.

Hab. in Asia meridionali et orientali, in regione Australiana et in Africa aequatoriali et meridionali — India (*Franklin, Blyth, Jerdon, Hume*); Ceylon (*Legge*); Tenasserim (*Hume*); Sina (*Swinhoe*); Hainan (*Swinhoe*); Formosa (*Swinhoe*); Japonia (*Siebold*); Borneo (*Diard*); Java (*Boie*); Timor (*S. Müller*); Celebes (*Forsten*); in Moluccis — Halmahera (*Bernstein*); Morotai (*Bernstein*); Ternate (*Wallace*); Buru (*Bruijn*); in Papuasia — Nova Guinea, Dorei Hum (*Beccari*); Ins. Kei (*von Rosenberg*, *Beccari*); Ins. Aru (*von Rosenberg*); — Nova Hollandia (*Gould*, *Ramsay*); Tasmania (*Gould*); Nova Zealaudia (*Büller*).

a (—) ♀ Kajeli (Buru) 6 Ottobre 1875 (*Bruijn*).
b (—) — Grande Kei 20 Agosto 1873 (*B.*).

Questi due esemplari sembrano adulti, ma sono in abito imperfetto, mancando delle lunghe piume del dorso. Culm. del becco 0m,112; tarso 0m,151 - 0m,156.

c (—) ♀ juv. Dorei Hum 19 Febbraio 1875 (*B.*).

Questo esemplare è un poco più piccolo dei due precedenti e sembra giovane. Culm. del becco 0m,107; tarso 0m,143.

L'airone bianco maggiore che abita le parti meridionali ed orientali dell'Asia, l'arcipelago malese e la Nuova Olanda si trova, a quanto pare, anche nell'Africa equatoriale e meridionale; esso è costantemente minore dell'*Herodias alba* (Linn.) dell'Europa, dell'Africa settentrionale e dell'Asia occidentale, per cui lo Schlegel, lo Swinhoe e l'Hume lo considerano specificamente distinto; lo Schlegel lo riferisce alla specie americana *Herodias egretta* (Gm.), la quale cosa non sembra esatta, giacchè questa avrebbe costantemente il becco giallo, mentre nella specie del vecchio continente il becco sarebbe giallo durante la maggior parte dell'anno, e nero per breve tempo nel tempo nuziale; questa cosa viene asserita dal Jerdon, dall'Hume e da altri; invece il Buller afferma che gli esemplari della Nuova Zelanda, che egli considera come simili a quelli della Nuova Olanda, hanno il becco costantemente giallo.

Rispetto al nome, col quale dovrà essere distinta questa forma di Airone bianco, è da notare come quello di *Ardea flavirostris*, Wagl., sebbene abbia la priorità, non si possa usare perchè era già stato precedentemente adoperato dal Vieillot per designare il *Bubulcus coromandus* (Bodd.) e quindi credo che debba essere adoperato quello di *Ardea-torra*, Buch. Hamilt., che fu usato dal Franklin (*l. c.*), accompagnato da sufficiente descrizione.

Sp. 903. Herodias intermedia (Hasselt).

Ardea intermedia, Hasselt, in litt. — Wagl., Isis, 1829, p. 659 (Java). — Layard, Ann. and Mag. Nat. Hist. XIV, p. 111 (1854). — Schleg., Mus. P. B. *Ardeae*, p. 19 (1863). — Finsch, Neu-Guin. p. 183 (1865). — Schleg., Ned. Tijdschr. Dierk. III, p. 348 (1866) (Aru et Petit Kei). — Hartl. et Finsch, Vög. Ost. Afr. p. 686 (1870). — Heugl., Orn. N. Ost.-Afr. II, p. 1065 (1873). — Hume, Nest and Eggs, III, p. 615 (1875). — Rchnw., Journ. f. Orn. 1877, p. 273. — Rosenb., Malay. Archip. p. 220, 278 (Celebes), 373 (Aru, Kei), 696 (Salavatti), 563 (Nova Guinea) (1878-1879). — Dresser, B. of Eur. VI, p. 238 (1880).
Ardea melanopus, Wagl., Isis, 1829, p. 659 (Java).
Ardea putea, Buch. Hamilt., apud Frankl., P. Z. S. 1830-31, p. 123.
? **Ardea nivea**, Cuv. — Less., Tr. d'Orn. p. 575 (1831), (Pondichery). — Pucher., Rev. et Mag. Zool. 1851, p. 376. — Hartl., Journ. f. Orn. 1855, p. 421.
? **Ardea nigrirostris**, J. E. Gr. et Hardw., Ill. Ind. Zool. pl. 49, f. 2 (1834).
Ardea egrettoides, Temm. (nec Gm.), Man. d'Orn. IV, p. 314 (Sicile *errore*) (1840). — Temm. et Schleg., Faun. Jap. *Aves*, p. 115, f. 69 (1850).
Herodias plumiferus, Gould, P. Z. S. 1847, p. 221 (New South Wales). — Id., B. Austr. VI, pl. 57 (1848). — Macgill., Narrat. Voy. Rattlesn. II, p. 358 (1852) (Torres Strait). — Rosenb., Reis naar zuidoostereil. p. 53 (1867).
Herodias intermedia, Blyth, Cat. B. Mus. A. S. B. p. 279, n. 1539 (1849) (India). — Swinh., Ibis, 1861, p. 344. — Id., P. Z. S. 1863, p. 319; 1870, p. 427. — G. R. Gr., Hand-List, III, p. 28, n. 10110 (1871). — Swinh., P. Z. S. 1871, p. 412. — Salvad., Cat. Ucc. Born. p. 348 (1874). — Wald., Ibis, 1874, p. 148 (Andaman). — Tweedd., Trans. Zool. Soc. IX, p. 237 (1875). — David et Oust., Ois. Chine, p. 440 (1877). — Ramsay, Pr. Linn. Soc. N. S. W. II, p. 139, n. 618 (1877). — Black. et Pryer, Ibis, 1878, p. 224 (Japan). — Hume, Str. Feath. 1879, p. 114. — Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. XIV, p. 667 (1879) (Kei). — Legge, B. of Ceyl. p. 1141 (1880). — Wardl.-Ramsay, Tweedd. Orn. Works, p. 660, n. 355 (1881). — Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. XVIII, p. 333, n. 57 (1882).
Ardea nivea, Cuv. (nec Gm.). — Pucher., Rev. et Mag. Zool. 1851, p. 576.
Egretta plumifera, Bp., Consp. II, p. 115, n. 4 (1855). — Rosenb., Nat. Tijdschr. Ned. Ind. XXV, p. 253, n. 261 (1863). — Id., Journ. f. Orn. 1864, p. 136, n. 261.
Egretta egrettoides, Bp., ibid. n. 5.
Egretta flavirostris, Bp., ibid. n. 6.
Egretta melanopus, Bp., ibid. n 7.
Egretta intermedia, Bp., ibid. n. 8.
Ardea magnifica, Verr. — Bp., in Syn. *Egrettae flavirostris*, l. c.
Herodias flavirostris, G. R. Gr., List Spec. B. Brit. Mus. III *Grallae*, p. 78 (1844). — Gurney, Ibis, 1859, p. 249; 1860, p. 205.
Herodias brachyrhynchos, A. Brehm, Journ. f. Orn. 1858, p. 471. — L. Brehm, Vogelf. p. 294 (1855).
Ardea plumifera, G. R. Gr., P. Z. S. 1858, p. 197. — Id., Cat. B. New Guin. p. 62 (1859).
Herodias egrettoides, Swinh., Ibis, 1861, p. 261. — Jerd., B. of Ind. III, p. 745 (1864). — Gould, Handb. B. Austr. II, p. 393 (1865). — Ramsay, P. Z. S. 1877, 341.
Ardea egretta, Layard (nec Auct.), B. South. Afr. p. 308 (1867).
? **Herodias melanopus**, Ramsay, Pr. Linn. Soc. N. S. W. II, p. 199, n. 619 (1877). — D'Alb., Sydn. Mail, 1877, p. 248. — Id., Ann. Mus. Civ. Gen. X, p. 20 (1877). — ? D'Alb. et Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. XIV, p. 146 (1879).

Alba, media; plumis dorsi et juguli inferioris longis, laxis, diffractis; rostro flavo, apicem versus fuscescente; pedibus nigris.

Long. tot. 0^m,700; al. 0^m,300-0^m,290; caud. 0^m,110; rostri 0^m,085-0^m,072; tarsi 0^m,110-0^m,095.

Hab. in Asia et in Africa; — India (*Jerdon, Hume*); Ceylon (*Layard, Legge*); Ins. Andaman (*Wardlaw-Ramsay*); Sina (*Swinhoe*); Japonia (*Siebold*); Ins. Philippinis (*Mus.

Lugd.); Borneo (*Doria* et *Beccari*); Java (*van Hasselt*); ? Celebes (*von Rosenberg*); in Moluccis — Ternate (*Bruijn*); in Papuasia — Salavatti (*von Rosenberg*); Mafor (*Beccari*); Ins. Kei (*von Rosenberg*); Ins. Aru (*von Rosenberg*, *Beccari*); — Ins. Freti Torresii (*Macgillivray*); Nova Hollandia (*Gould*, *Ramsay*).

a (—) — Ternate Settembre 1875 (*Bruijn*).

Esemplare adulto in abito quasi perfetto con molte piume lunghe ed a barbe decomposte sul dorso; becco 0^m,085; tarso 0^m,106.

b (540) ♀ Maikor (Aru) 24 Giugno 1873 (*B.*).

Esemplare adulto simile al precedente, ma con poche piume lunghe ed a barbe decomposte sul dorso; becco 0^m,072; tarso 0^m,096.

c (—) ♂ Mafor 26-30 Maggio 1875 (*B.*).

Esemplare adulto in abito imperfetto colle piume del dorso poco lunghe, ma con quelle a barbe decomposte della parte inferiore del collo ben sviluppate; becco 0^m,078; tarso 0^m,100.

d (449) ♀ juv. Vokan (Aru) 31 Maggio 1873 (*B.*).

Esemplare giovane senza piume lunghe sul dorso; esso ha una piccola piuma nericcia sulla fronte! Becco 0^m,072; tarso 0^m,097.

Questa specie somiglia alla precedente, dalla quale differisce per le dimensioni molto minori. In tutti gli esemplari da me esaminati il becco è giallo coll'apice più o meno oscuro, ma secondo lo Schlegel talora il becco è di color bruno, più o meno nerastro ed uniforme; il Blyth vorrebbe che il becco fosse nero negli esemplari in abito perfetto, la qual cosa non mi sembra esatta; infatti David ed Oustalet affermano che il becco in tutte le stagioni è giallo coll'apice nericcio.

L'*H. intermedia* si estende dalla Cina e dall'India fino nella Nuova Olanda; essa si trova anche in Africa.

Lord Walden non l'annovera tra gli uccelli di Celebes, ove sarebbe stata trovata dal von Rosenberg; inoltre questi dice che l'*H. intermedia* è molto comune sopra un banco di sabbia all'estremità settentrionale dello stretto di Sakabu tra Salavatti e Sorong.

Nel Museo di Torino si conserva un esemplare di questa specie raccolto in Giava dal van Hasselt ed inviato dal Temminck col nome *Ardea flavirostris*, Temm.; invece il Wagler descrive con questo nome una *grande* Ardea bianca di Giava e del Capo di Buona Speranza, che sembra essere la specie precedente.

SUBGEN. *GARZETTA.*

Sp. 904. **Herodias garzetta** (LINN.).

Ardea garzetta, Linn., S. N. I, p. 237, n. 13 (1766). — Temm. et Schleg., Faun. Japon. *Aves*, p. 115 (1850) (Japon). — Schleg., Mus. P. B. *Ardeae*, p. 12 (1863). — Finsch, Neu-Guin. p. 183 (1865). — ? Schleg., Ned. Tijdschr. Dierk. III, p. 348 (1866) (Aru). — Hartl. et Finsch, Vög. Ost. Afr. p. 687 (1870). — Gieb., Thes. Orn. I, p. 415 (syn. emend.) (1872). — Rosenb., Malay. Archip. p. 109 (Sumatra), 220, 278 (Celebes), 373 (Aru)?, 396 (Salavatti)?, 563 (N. Guinea, Soek, Jappen)? (1878-79). — Dresser, B of Eur. VI, p. 239, pl. 399 (1880).
Ardea nivea, S. G. Gm., Reise d. Russl. I, p. 164 (1774). — Rchnw., Journ. f. Orn. 1877, p. 271 (*partim*).
Ardea nigrirostris, J. E. Gr., Zool. Misc. p. 19 (1831).
Ardea orientalis, J. E. Gr., op. cit. p. 20 (1831). — Gr. et Hardw., Ill. Ind. Zool. pl. 63 (1834).
Ardea nigripes, Temm., Man. d'Orn., 2a ed., III, p. 377 (1840) (Java, Borneo et Celebes). — Schleg., Mus P. B. *Ardeae*, p. 14 (1863).
Ardea candidissima, Kittl. (nec Gm.), Lutke Voy. (Postels) III, p. 327 (Manilla).
Herodias garzetta, Blyth, Cat. B. Mus. A. S. B. p. 279, n. 1640 (syn. emend.) (1849). — Jerd., B. of Ind. III, p. 746 (1864). — Gould, Handb. B. Austr II, p. 305 (1865). — Wald., Ibis, 1874, p. 148 (Andaman). — Wald., Trans. Zool. Soc. IX, p. 237 (1875). — ? Ramsay, Pr. Linn. Soc. N. S. W. II, p. 199, n. 620 (1877). — Id., P. Z. S. 1877, p. 342. — Tweedd., P. Z. S. 1877, p. 703 (Monte Alban). — David et Oust., Ois. Chine, p. 440 (1877). — ? Ramsay, Pr. Linn. Soc. N. S. W. III, p. 300 (1878) (Laloki River); IV, p. 102, n. 206 (1879) (*partim*). — Hume, Str. Feath. 1878, p 470; 1879, p 144. — Legge, B. of Ceyl. p. 1144 (1880). — Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. XVIII, p. 334, n. 58 (1882).
Garzetta orientalis, Bp., Consp. II, p. 119, n. 2 (1855).
Garzetta nigripes, Bp., Consp. II, p. 119, n. 3 (1855).
Ardea (*Egretta*) **garzetta**, Mart., Journ. f. Orn. 1866, p. 27, n. 151.
Herodias nigripes, Wald., Trans. Zool. Soc. VIII, 2, p. 99 (1872). — Salvad., Cat. Ucc. Born. p. 349 (1874). — Id., Ann. Mus. Civ. Gen. X, p. 165 (1877) *partim*) (Sorong, Ramoi). — Meyer, Ibis, 1879, p. 143, 146. — D'Alb., Nuova Guin. p. 682 (1880) (*partim*). — Nichols., Ibis. 1882, p. 70 (Cocos Isl.)
Ardea garzetta var. **nigripes**, Brügg., Abh. naturw. Ver. Brem. V, p. 96 (1876).
Egretta garzetta, Black. et Pryer, Ibis, 1878, p. 224 (Japan).

Minor, alba, occipitis plumis duabus praelongis, angustatis, pendulis; juguli plumis inferioribus elongatis ad apicem subulatis; plumis dorsalibus longissimis, laxis, diffractis; rostro pedibusque nigris; digitis flavis vel nigris; iride pallide flava.

Ptil. hiem. et juv. *Alba, occipitis, juguli et dorsi plumis elongatis nullis.*

Long. tot. circa 0m,550; al. 0m,250-0m,265; caud. 0m,085-0m,090; rostri 0m,080-0m,086; tarsi 0m,090-0m,103.

Hab. in Europa; Africa; Asia; — India (*Jerdon, Hume*); Ceylon (*Legge*); Andaman (*Beavan, Wardlaw-Ramsay*); Sina (*Swinhoe, David* et *Oustalet*); Formosa (*Swinhoe*); Japonia (*Siebold, Blackiston* et *Pryer*); Ins. Philippinis (*Jagor, Everett*); Borneo (*Croockewit*); Sumatra (*von Rosenberg*); Java (*van Hasselt*, (*S. Müller*); Celebes (*Forsten, Meyer*); Ins. Togian (*Meyer*); in Moluccis — Morotai (*Bernstein*); Halmahera (*Bernstein*); Ternate (*Bernstein*; in Papuasia — ? Salavatti (*von Rosenberg*); Nova Guinea (*von Rosenberg*), Sorong (*D'Albertis*), Ramoi (*D'Albertis*); ? Misori (*von Rosenberg*); ? Jobi (*von Rosenberg*); Ins. Aru (*von Rosenberg, D'Albertis*); ? Nova Guinea meridionali, ad flumen Laloki (fide *Ramsay*); — Nova Hollandia (*Coxen, Ramsay*).

a (—) ♀ Batuley (Aru) Dicembre 1872 « Becco nero; piedi nero-verdognoli; iride giallo chiaro » (*D'A.*).

Esemplare adulto in abito perfetto con due lunghe piume sottili sull'occipite, con lunghe piume affilate sulla parte inferiore del collo e con lunghe piume a barbe decomposte sul dorso; esso differisce dagli esemplari di Europa per le dimensioni molto minori e per le dita (nella spoglia) nere come i tarsi. Lungh. dell'ala $0^m,250$; tarso $0^m,090$.

b (190) ♂ Sorong Giugno 1872 « Becco nero; piedi olivastri scuri; iride gialla » (*D'A.*).

Simile al precedente, ma senza le lunghe piume sull'occipite ed un poco più grande. Ala $0^m,265$; tarso $0^m,103$. Anche questo esemplare (nella spoglia) presenta le dita nere come i tarsi.

c (—) — Ramoi Giugno 1872 « Becco e piedi neri; iride gialla » (*D'A.*).

Esemplare in abito imperfetto, senza le lunghe piume dell'occipite, del collo e del dorso; sembra un giovane.

Oltre agli esemplari soprannoverati io ho esaminato un esemplare di Giava, raccolto dal van Hasselt, inviato al Museo di Torino dal Temminck col nome di *Ardea nigripes*, Temm. in litt., ed un altro di Manilla; tutti differiscono dagli esemplari d'Europa per le dimensioni minori e per avere le dita nere come i tarsi, mentre nelle spoglie degli esemplari d'Europa le dita sono sempre di colore più o meno distintamente giallognolo, per cui io inclino a considerare l'*A. nigripes*, Temm. come specificamente distinta dall'*A. garzetta*, Linn. Questa fu anche da prima l'opinione di Lord Walden, ma più tardi egli seguì l'opinione dello Schlegel che ha riunito l'*A. nigripes* all'*A. garzetta*, la quale cosa hanno pure fatto l'Hartlaub e Finsch, il Dresser ed il Legge; l'Hume invece inclina ad ammettere come specie distinta l'*A. nigripes*.

Questa specie si distingue facilmente dalle due precedenti per le dimensioni molto minori, pel becco sempre nero e per le due lunghe e sottilissime piume bianche sull'occipite; inoltre essa ha il becco proporzionatamente più lungo e più sottile, e le dita e le unghie più brevi, per cui il Bonaparte ne fece il tipo di un genere distinto *Garzetta*.

La *H. garzetta*, o meglio la sua forma orientale *H. nigripes*, sembra generalmente diffusa nelle Molucche e nella Papuasia; il Ramsay l'annovera anche del Fiume Laloki presso Port Moresby, del Capo South, delle Luisiadi, delle Isole del Duca di York e delle Isole Salomone, ma io dubito che gli esemplari indicati come propri di queste località siano esemplari bianchi dell'*Ardea sacra*.

Sp. 905. **Herodias immaculata**, Gould.

Herodias immaculata, Gould, B. Austr. VI, pl. 58 (1848?) (New Holland). — Rchb., Vög. Neuholl. sp. 326 (1851). — Id., Syn. Av. *Grallotores*, t. 161, fig. 2405-6 (1851). — Blyth, Ibis, 1865, p. 371 (= *eulophotes*, Swinh.). — Ramsay, Pr. Linn. Soc. N. S. W. I, p. 395, n. 84 (1876) (Port Moresby). — Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. XVIII, p. 334, n. 59 (1881).
Ardea immaculata, G. R. Gr., Gen. B. III, p. 555, n. 24 (1847). — Id., P. Z. S. 1858, p. 197. — Id., Cat. B. New Guin. p. 62 (1859). — Hartl. et Finsch, Vög. Ost-Afr. p. 689 (1870).
Herodias garzetta part., Blyth, Cat. B. Mus. A. S. B. p. 239, n. 1640 (1849). — David et Oust., Ois. Chine, p. 440 (*partim*) (1877). — ? Ramsay, Pr. Linn. Soc. N. S. W. IV, p. 102, n. 206 (*partim?*) (1879) (Port Moresby, South Cape et Louisiades!, Duke of York Group!, Solomon Isl.!).
Garzetta immaculata, Bp., Consp. II, p. 119, n. 4 (1855). — Id., Compt. Rend. XL, p. 722, n. 81 (1855). — ? Rosenb., Nat. Tijdschr. Ned. Ind. XXV, p. 253, n. 262 (1863). — Id., Journ. f. Orn. 1864, p. 136, n. 262.
Ardea garzetta part., Schleg., Mus. P. B. *Ardeae*, p. 12 (1863). — ? Id., Ned. Tijdschr. Dierk. III, p. 348 (Aru) (1866). — Gieb., Thes. Orn. I, p. 415 (1872). — ? Rosenb., Malay. Arch. p. 373 (Aru), 396 (Salawatty), ? 563 (N. Guinea, Soek, Jappen)? (1878-79).
Herodias melanopus, Gould (nec Wagl.), Handb. B. Austr. II, p. 304 (1865). — ? Ramsay, Pr. Linn. Soc. N. S. W. I, p. 191 (1876); II, p. 199, n. 619 (1877).
? **Herodias immaculatus**, Rosenb., Reis naar zuidoostereil. p. 53 (Aru) (1867)
Garzetta garzetta part., G. R. Gr., Hand-List, III, p. 28, n. 10113 (1871).
Herodias nigripes part., Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. X, p. 165, 166 (terzo individuo) (1877). — D'Alb., Nuova Guin. p. 582, n. 170 (1880) (*partim*).
Ardea nivea part., Rchnw., Journ. f. Orn. 1877, p. 271.
Ardea melanopus, Dress. (nec Wagl.), B. of. Eur. VI, p. 243 (1880).

Ngala, Abitanti delle Isole Aru (*von Rosenberg*).

Alba, occipitis crista e plumis numerosis pendulis laceris elongatis composita, colli imi plumis ejusdem structurae, sed longioribus, tergi plumis numerosis longissimis, apice vix sursum arcuato flexis, laceris, pogoniorum radiis singulis elongatis, pendentibus, nutantibus; rostro nigro, basi maxillae et mandibulae, praesertim inferius, lorisque flavis; tibiae parte nuda ac tarso toto nigris; digitis flavidis.

Long. tot. $0^m,620$; al. $0^m,300$; caud. $0^m,100$; rostri $0^m,085$; tarsi $0^m,110$.

Hab. in Nova Hollandia (*Gould, Ramsay*); in Papuasia — Nova Guinea, ? prope Portum Moresby (*Goldie*), Ramoi (*D'Albertis*); ? Salavatti (*von Rosenberg*); ? Misori (*von Rosenberg*); ? Jobi (*von Rosenberg*); ? Ins. Aru (*von Rosenberg*).

a (229) ♂ Ramoi 1872 « Becco nero, occhi gialli; piedi verdognoli » (*D'A.*).

Questo esemplare, in pessimo stato, fu da me, in una precedente occasione (*l. c.*), erroneamente riferito all'*H. nigripes*. Esso è in abito perfetto e mostra in modo evidente i caratteri distintivi dell'*H. immaculata*.

Questa specie somiglia all'*H. candidissima* (Gm.) dell'America, avendo com'essa un ciuffo occipitale di lunghe piume a barbe decomposte, ma ne differisce pei tarsi più lunghi e per le piume del dorso con barbe meno lunghe e meno ricurve in alto.

È molto difficile d'indicare la distribuzione geografica di questa specie,

essendo stata confusa sovente colla *H. garzetta:* essa è molto comune, a quel che pare, nella parte settentrionale della Nuova Olanda; inoltre essa si trova indubitatamente nella Nuova Guinea, giacchè il D'Albertis ha ucciso presso Ramoi l'esemplare soprannoverato; alla stessa specie sono stati attribuiti esemplari di Port Moresby dal Ramsay, il quale inoltre indica l'*H. immaculata* come propria anche del Capo South, delle Luisiadi, delle Isole del Duca di York e delle Isole Salomone! Il von Rosenberg la dice comunissima lungo le coste della Nuova Guinea e la menziona come abitante le Isole Aru, Salavatti, Misori e Jobi.

La storia di questa specie è grandemente confusa. Il Gould la descrisse come propria della parte settentrionale della Nuova Olanda e la disse comunissima in tutte le parti della Penisola Coburgo; poscia lo Schlegel, come hanno fatto notare Hartlaub e Finsch, senza avere esemplari australiani, la riunì erroneamente all'*Herodias garzetta;* lo stesso errore hanno commesso da ultimo il Gray ed il Reichenow. Il Blyth (*Ibis*, 1865, p. 39) credette di poter identificare la stessa specie coll' *H. eulophotes*, Swinh. della Cina meridionale, di Formosa e dell'India, la qual cosa, secondo gli stessi Hartlaub e Finsch, non sarebbe esatta, avendo questa specie il becco giallo; il Gould nell'*Hand book* (*l. c.*) ha riferito la sua *H. immaculata* all'*Ardea melanopus*, Wagl., che certamente è una specie diversa, giacchè fu descritta coi piedi interamente neri e sembra non diversa dall'*H. intermedia* dello stesso Wagler.

Gen. BUBULCUS, Pucher.

Typus:
Bubulcus, Pucher. — Bp., Consp. II, p. 124 (1855) . . . . *Ardea ibis*, Hasselq.

Sp. 906. Bubulcus coromandus (Bodd.).

Le Crabrier de Coromandel, Buff., Hist. Nat. Ois. VII, p. 343. — D'Aubent., Pl. Enl. 910.
Cancroma coromanda, Bodd., Tabl. Pl. Enl. p. 54 (1783) (ex D'Aubent.).
Ardea comata var. β, Gm., S. N. II, p. 633 (1788). — Lath., Ind. Orn. II, p. 687 (1790).
Ardea bicolor, Vieill., Nouv. Dict. XIV, p. 409 (1817).
Ardea ruficapilla, Vieill., ibid.
Ardea coromandeliensis, Steph., Gen. Zool. XI, p. 577 (1819); XIV, p. 324 (1826).
Ardea affinis, Horsf., Trans. Linn. Soc. XIII, p. 189 (1821) (Java).
Ardea flavirostris, Vieill., Enc. Méth. III, p. 1124 (1823) (Grandes Indes).
Ardea russata, Wagl., Syst. Av. gen. *Ardea*, sp. 12 (1827) (*partim*). — Gould, B. of Eur. pl. 278. — Temm., Man. d'Orn. II, p. 566 (1840). — Schleg., Rev. Crit. p. 103 (1844). — Temm. et Schleg., Faun. Japon. *Aves*, p. 115 (1850).
Ardea caboga, Penn. — Frankl., P. Z. S. 1830-31, p. 124. — Sykes, P. Z. S. 1832, p. 158.
Egretta flavicans, Hodgs., Gray's Misc. p. 86 (1844).
Herodias bubulcus part., Blyth, Cat. B. Mus. A. S. B. p. 280, n. 1641 (1849).
Ardea bubulcus, Layard (nec Savigny), Ann. and Mag. Nat. Hist. XIV, p. 111 (1854).
Bubulcus coromandelensis, Bp., Consp. II, p. 125 (1855).

Bubulcus coromanda, Bp., Compt. Rend. XL, p. 722, n. 87 (1855).
Ardea *(Ardeola)* **russata**, G. R. Gr., P. Z. S. 1860, p. 363 (Batchian).
Herodias coromanda, Wall., P. Z. S. 1863, p. 487 (Timor).
Ardea coromanda, G. R. Gr., Gen. B. III, p. 556, n. 39 (*partim*) (1847). — Schleg., Mus. P. B. *Ardeae*, p. 30 (1863). — Hartl. et Finsch, Vög. Ost-Afr. p. 695 (1870). — Gieb., Thes. Orn. I, p. 413 (1872). — Hume, Nest and Eggs. III, p. 618 (1875). — Brügg., Abh. naturw. Ver. Brem. V, p. 97 (1876). — Rchnw., Journ. f. Orn. 1877, p. 259. — Dresser, B. of Eur. XI, p. 249 (1879).
Buphus coromandus, Jerd., B. of Ind. III, p. 749 (1864). — Holdsw., P. Z. S. 1872, p. 477. — Legge, Ibis, 1874, p. 30; 1875, p. 276.
Ardea coromandelica, Finsch, Neu-Guin. p. 183 (1865).
Ardea *(Bubulcus)* **coromandelica**, Mart., Journ. f. Orn. 1866, p. 27 (Luzon).
Bubulcus coromandus, G. R. Gr., Hand-List, III, p. 30, sp. 10133 (1871). — Swinh., P. Z. S. 1871, p 412. — Meyer, Journ. f. Orn. 1873, p. 405. — Salvad., Cat. Ucc. Born. p. 350 (1874) (Borneo). — Hume, Str. Feath. 1874, p. 309. — Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. VII, p. 681 (1875); VIII, p. 384 (1876) (Buru.). — David et Oust., Ois. Chin. p. 441 (1877). — Tweedd., P. Z. S. 1878, p. 624, 712. — Rosenb., Malay. Archip. p. 288 (1878-79) (Celebes). — Meyer, Ibis, 1879, p. 144. — Hume, Str. Feath. 1879, p. 114. — Legge, B. of Ceyl. pp. 1147, 1223 (1880). — Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. XVIII, p. 334, n. 60 (1882).

Albus, capite et collo rufo-aurantiis; plumis dorsi et colli imi longis, laxis, diffractis, rufo-isabellinis; rostro flavo; pedibus nigris; iride pallide flava.

Long. tot. circa $0^m,500$; al. $0^m,240$; caud. $0^m,090$; rostri $0^m,060$; tarsi $0^m,082$.

Hab. in India (*Jerdon, Hume*); Ceylon (*Layard, Legge*); Sina (*Swinhoe*); Formosa (*Swinhoe*); Japonia (*Siebold*); Ins. Philippinis (*Jagor, Everett*); Borneo (*Doria* et *Beccari*); Sumatra (*Boek*); Java (*Horsfield, S. Müller*); Timor (*Wallace*); Celebes (*Meyer, Mus. Paris.* fide *David* et *Oustalet, von Rosenberg*); in Moluccis — Buru (*Bruijn*); Batcian (*Wallace*).

a (—) ♀ Kajeli (Buru) 29 Ottobre 1875 (*Bruijn*).

Esemplare adulto in muta colla testa, col collo e col dorso parzialmente tinti di color rossigno dorato.

b (—) ♂ Kajeli 29 Ottobre 1875 (*Bruijn*).

Esemplare giovane senza le lunghe piume del dorso, tutto bianco, tranne il pileo, ove si scorge una lievissima tinta rossigna.

Questa specie somiglia molto al *Bubulcus ibis* (Hasselq.) dell'Africa, ma ne differisce per le dimensioni alquanto maggiori, per la porzione nuda della tibia più lunga e principalmente pel colore rossigno della testa e del collo più vivo e più dorato.

Essa è molto comune nell'India e nella Cina, d'onde per l'arcipelago Indo-malese si estende fino in Timor e nelle Molucche; qui finora è stata trovata soltanto in Buru ed in Batcian.

Il *B. coromandus* non è stato annoverato da Lord Walden tra gli uccelli di Celebes, ma David ed Oustalet menzionano individui di questa località inviati recentemente al Museo di Parigi; anche il von Rosenberg l'annovera fra le specie di quell'isola.

Gen. BUTORIDES, Blyth.

Typus:

Herodias, Boie, Isis, 1826, p. 979 (nec 1822) . . . . *Ardea scapularis*, Ill.
Butorides, Blyth, Cat. B. Mus. A. S. B. p. 281 (1849) . . . . . . *Ardea javanica*, Blyth.
Ocniscus, Cab., Journ. f. Orn. 1856, p. 343 . . . . *Ardea virescens*, Linn.

Sp. 907. Butorides javanica (Horsf.).

Ardea javanica, Horsf., Trans. Linn. Soc. XIII, p. 190 (1821) (Java). — Raffl., op. cit. p. 326 (1822) (Sumatra). — Less., Man. d'Orn. II, p. 240 (1828). — G. R. Gr., Gen. B. III, p. 556, n. 50 (1846). — Mottl. et Dillw., Contr. Nat. Hist. of Lab. p. 59 (1855) (var. major). — Schleg., Mus. P. B. *Ardeae*, p. 43 (1863). — Finsch, Neu-Guin. p. 183 (1865). — Id., Ned. Tijdschr. Dierk. III, p. 348 (1866) (Aru). — Hartl. et Finsch, Faun. Centralpolyn. p. 207 (1867). — Id., Vög. Ost-Afr. p. 703 (1870). — Gieb., Thes. Orn. I, p. 417 (1872). — Brügg., Abh. naturw. Ver. Brem. V, p. 97 (1876). — Rchnw., Journ. f. Orn. 1877, p. 254. — Rosenb., Malay. Archip. p. 109, 220, 278, 324 (Ceram), 373 (1878-79).
Ardea scapularis part., Wagl., Syst. Av. gen. *Ardea*, p. 35 (1827).
Ardea simillima, Bp., in litt. (1828) (Consp. II, p. 430, in syn. *B. javanicae*).
Egretta javanica, Sw., Class. B. II, p. 354 (1837).
Ardea chloriceps, Hodgs., Gray's Zool. Misc. p. 86 (1844).
Ardetta stagnatilis, Gould, P. Z. S. 1847, p. 221. — Id., B. Austr. VI, pl. 67 (1848). — Rchb., Vög. Neuholl. n. 537, u. s. 340 (1851). — Id., Syn. Av. *Grallatores*, t. 152, f. 2667-68 (1851). — Macgill., Narr. Voy. Rattlesn. II, p. 358 (1852) (Torres Strait). — G. R. Gr., P. Z. S. 1858, p. 197 (N. Guinea). — Id., Cat. B. New Guin. p. 62 (1859). — Id., P. Z. S. 1861, p. 438 (Aru). — Rosenb., Nat. Tijdschr. Ned. Ind. XXV, p. 253, n. 268 (1863). — Id., Journ. f. Orn. 1864, p. 136, n. 268. — Rchnw., Journ. f. Orn. 1877, p. 254.
Ardea patruelis, Peale, Un. St. Expl. Exp. p. 216, t. 61, f. 1 (1848). — Hartl., Archiv f. Naturg. 1852, p. 118.
Ardetta macrorhyncha, Gould, P. Z. S. 1848, p. 39. — Id., B. Austr. VI, pl. 66 (1848). — Rchb., Vög. Neuholl. n. 338 u. s. 340 (1851). — Id., Syn. Av. *Grallatores*, t. 155, f. 2669-70 (1851). — Rosenb., Reis naar zuidoostereil. p. 53 (1867).
Ardea stagnatilis, G. R. Gr., Gen. B. App. p. 25 (1849).
Ardea macrorhyncha, G. R. Gr., ibid.
Butorides javanica, Blyth, Cat. B. Mus. A. S. B. p. 281, n. 1644 (1849). — Layard, Ann. and Mag. Nat. Hist. XIV, p. 113 (1854). — Bp., Consp. II, p. 130, n. 6 (1855). — Wall., P. Z. S. 1863, p. 35 (Buru). — Sclat., ibid. p. 223 (Borneo). — Wall., ibid. p. 487 (Fores, Timor). — Jerd., B. of Ind. III, p. 752 (1864). — Swinh., Ibis, 1867, p. 420. — Swinh., P. Z. S. 1871, p. 413. — G. R. Gr., Hand-List, III, p. 31, sp. 10157 (1871). — Holdsw., P. Z. S. 1872, p. 478. — Wald. et Layard, Ibis, 1872, p. 105. — Wald., Trans. Zool. Soc. VIII, p. 100 (1872). — Salvad., Cat. Ucc. Born. p. 351 (1874). — Hume, Str. Feath. 1874, p. 310. — Wald., Trans. Zool. Soc. IX, p. 237 (1875). — Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. VII, p. 681 (1875). — Legge, Ibis, 1875, p. 404. — Hume, Nest and Eggs, III, p. 620 (1875). — Blyth, B. of Burmah, p. 160, n. 609 (1875). — David et Oust., Ois. Chine, p. 442 (1877). — Tweedd., Ibis, 1877, p. 323 (Sumatra). — Sharpe, Journ. Pr. Linn. Soc. XIII, p. 320 (1877) (Yule Island). — Salvad., P. Z. S. 1878, p. 83 (Amboina). — Meyer, Ibis, 1879, p. 143. — Hume, Str. Feath. 1879, p. 114. — Legge, B. of Ceyl. p. 1153 (1880). — Tristr., Ibis, 1882, p. 144. — Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. XVIII, p. 334, n. 61 (1882).
Ardea scapularis, Temm. et Schleg. (nec Ill.), Faun. Jap. *Aves*, p. 116 (1850).
Ardetta thalassina, Kelaart (nec Sw.), Prodr. Faun. Ceyl. p. 133 (1852).
Herodias javanica, Licht., Nomencl. p. 89 (1854).
Butorides chloriceps, Bp., Consp. II, p. 129, n. 5 (1855).
Butorides patruelis, Bp., ibid. p. 130, n. 7 (1855). — G. R. Gr., Hand-List, III, p. 32, n. 10160 (1871).
Butorides stagnatilis, Bp., ibid. p. 130, n. 8 (1855).

Butorides macrorhyncha, Bp., ibid. p. 131, n. 9 (1855). — Swinh., P. Z. S. 1871, p. 413. — Salvad., Cat. Ucc. Born. p. 353 (1874). — Dyb., Journ. f. Orn. 1875, p. 256. — Tacz., Bull. Soc. Zool. Fr. I, p. 238 (1876). — David et Oust., Ois. Chine, p. 443 (1877).
Ardea stagnalis, Cass., Un. St. Expl. Exp. Orn. p. 297 (1858). — Pelz., Novar. Reis. Vög. p. 124 (1865).
Ardea (*Butorides*) **stagnalis**, G. R. Gr., Cat. B. Trop. Isl. p. 49 (1859).
Ardea (*Butorides*) **viridiceps**, G. R. Gr., P. Z. S. 1860, p. 364 (Gilolo).
Ardea (*Butorides*) **virescens** var. **scapularis**, part., Schrenck, Vög. Amurl. p. 437 (1860). — Radde, Reis. S. O. Sibir. II, p. 344 (1863). — Przew., Voy. n. 183 (1867-69).
Ardea (*Butorides*) **virescens** var. **amurensis**, Schrenck, Vög. Amurl. p. 441 (1860).
Ardea macrorhyncha, Schleg., Mus. P. B. *Ardeae*, p. 44 (1863) (Japon, Borneo, Java, Moluques, Australie). — Finsch, Neu-Guin. p. 183 (1865). — Rosenb., Reist. naar Geelwinkb. p. 8, 118 (1875). — Id., Malay. Archip. p. 278, 407, 563 (1878-79).
Butoroides macrorhyncha, Gould, Handb. B. Austr. II, p. 316 (1865). — Ramsay, Pr. Linn. Soc. N. S. W. II, p. 199, n. 627 (1877)
Butoroides javanica, Gould, op. cit. p. 317 (1865). — Ramsay, Pr. Linn. Soc. N. S. W. I, p. 395 (1876); II, p. 199, n. 628 (1877); III, p. 116 (1876) (Hall Sound), p. 299 (Laloki River) (1878); IV, p. 84 (Savo), 102, n. 203 (1879). — Id., Nature, XX, p. 125 (1879).
Ocniscus patruelis, Cab. et Rchnw., Journ. f. Orn. 1876, p. 327.
Ardetta javanica, D'Alb. et Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. XIV, p. 132 (1879). — D'Alb., Nuova Guin. p. 588 (1880).

Sweko lolou, Abitanti di Ternate (*von Rosenberg*).

Pileo, occipite cjusdemque plumis longiusculis subulatis nigris, nitore aeneo-viridi; lateribus capitis et colli gastraeoque dilute cinereis, plus minusve fulvescente tinctis; taenia postoculari nigra; macula fusca prope mandibulae basin plus minusve conspicua; mento et gula albidis, interdum fusco maculatis; subcaudalibus apicem versus nigricantibus; collo antico vix brunnescente tincto; dorsi plumis scapularibusque densis, elongatis, subulatis, nitide virescentibus, grisescentibus, scapis subtilibus albis; uropygio et supracaudalibus nitide virescentibus; alis aeneo-virescentibus, tectricibus superioribus subtiliter albido-rufescente marginatis; alis subtus cinereis, margine alari albo; remigibus ardesiacis subvirescentibus, ultimis albido limbatis; rectricibus ardesiacis, superius virescentibus; rostro nigro, mandibulae basi flavida; pedibus flavo-virescentibus; iride flava.

Long. tot. 0^m,470-0^m,430; al. 0^m,205-0^m,195; caud. 0^m,070-0^m,060; rostri 0^m,072-0^m,065; tarsi 0^m,052-0^m,045.

Hab. in Sibiria (*Schrenck*); Sina (*Swinhoe, David*); Formosa (*Swinhoe*); Japonia (*Siebold*); Ins. Philippinis (*Jagor, Everett*); India (*Blyth, Jerdon, Hume*); Ceylon (*Holdsworth, Legge*); Andaman (*Davison*); Nicobar (*Zelebor, Davison*); Ins. Laccadivis (*Hume*); Malacca (*Hume*); Sumatra (*Raffles, Hume, Buxton*); Bawean (*Diard*); Bangka (*van den Bossche*); Borneo (*Croockewit, Mottley, Schwaner, Doria* et *Beccari*); Labuan (*Motley* et *Dillwyn*); Java (*Horsfield*); Timor (*S. Müller, Wallace*); Flores (*Wallace*); Celebes (*Forsten, Meyer, Beccari*); in Moluccis — Morotai (*Bernstein*); Halmahera (*Wallace, Bernstein*); Ternate (*von Rosenberg*); Tidore (*Bernstein*); Buru (*Wallace*); Amboina (*S. Müller, Challenger*); Ceram (*Moens*); in Papuasia — Nova Guinea (*Wallace*), Dorei (*Bruijn*), ad Flumen Katau (*D'Albertis*), prope sinum Hall (*Chevert*), prope Portum Moresby (*Goldie*), ad Flumen Laloki (*Goldie*); Jobi (*Bruijn*); Ins. Aru (*von Rosenberg, Beccari*); Ins. Yule (*James*); Ins. Salomonis (*Cockerell*); — Ins. Freti Torresii (*Macgillivray*); Nova Hollandia (*Gould, Ramsay*); Nova Caledonia (*Novara*); Ins. Fiji (*Gräffe*): Ins. Societatis (*Peale*).

a (—) — Halmahera, Luglio 1875 (*Bruijn*).

Esemplare adulto con traccie di macchie scure sulla parte anteriore bianca del collo, la quale inferiormente è tinta di fulviccio lurido. Becco 0m,066.

b (—) — Halmahera Dicembre 1874 (*Bruijn*).

Esemplare adulto, in abito quasi perfetto, simile al precedente, ma coi lati della testa tinti di fulviccio lurido, e con macchie nere, residui dell'abito giovanile, sul mento e sulla gola. Becco 0m,067.

c (—) ♂ Dorei Marzo 1874 (*Bruijn*).

Esemplare adulto in abito perfetto, senza traccie di macchie sulla parte anteriore del collo, che insieme colle parti inferiori presenta una tinta fulviccia lurida. Becco 0m,066.

d (418) ♂ Vokan (Aru) 28 Maggio 1873 « Iride gialla » (*B.*).

Esemplare adulto in abito quasi perfetto, col collo e colle parti inferiori tinte di fulviccio lurido e con traccie di macchie scure sul mento. Becco 0m,069

e (—) ♀ Lutor (Aru) 20 Giugno 1873 (*B.*).

Simile al precedente. Becco 0m,063.

f (—) — Aru 1873 (*B.*).

Esemplare in abito imperfetto simile ai due precedenti, ma colle piume del dorso, specialmente quelle della regione interscapolare, poco lunghe, di color verde bronzato con appena una traccia di tinta grigia e col bianco degli steli pochissimo cospicuo. Becco 0m,067. Questo esemplare ha le remiganti incompiutamente sviluppate ed in parte circondate alla base dalla guaina.

g (87) ♀ Fiume Katau (*N. G.*) Agosto 1876 « Becco nero superiormente, giallognolo inferiormente; piedi giallo-verdastri; iride gialla. Si nutre di crostacei » (*D'A.*).

Anche questo esemplare ha le remiganti incompiutamente sviluppate come il precedente, cui somiglia notevolmente, differendone tuttavia per la tinta più decisamente bronzata del dorso e per le cuopritrici delle ali più uniformemente e più largamente marginate di rossigno-rugginoso. Becco 0m,066. Esso corrisponde bene colla figura dell' *Ardetta stagnatilis*, Gould (*l. c.*).

h (—) ♂ juv. Ansus (Jobi) Aprile 1874 (*Bruijn*).
i (—) — juv. Halmahera Luglio 1875 (*Bruijn*).

Ambedue questi esemplari sono giovani, ma nel primo cominciano ad allungarsi le piume del dorso: essi hanno il pileo con una stria fulvo-rossigna, o rossigna-rugginosa, lungo, il mezzo di ciascuna piuma, il dorso di color verdastro cupo e le cuopritrici delle ali con macchie simili lungo il mezzo; le cuopritrici maggiori e le remiganti primarie hanno una macchia apicale bianchiccia, o rossigna; la parte anteriore mediana del collo è bianchiccia con macchie nere; le piume dei lati del collo e delle parti inferiori sono di color grigio scuro con la parte mediana bianchiccia, o rossigna. Becco 0m,058 - 0m,059.

j (—) ♂ juv. Gesser (Ceram-laut) Febbraio 1873 (*B.*).

Esemplare giovanissimo, simile ai precedenti, ma col dorso di color bruno-nericcio con una stria rossigna lungo il mezzo di ciascuna piuma; scapolari con macchie apicali bianchiccie.

Dopo aver attentamente esaminati gli esemplari soprannoverati ed averli confrontati con altri di Celebes, di Giava, dell'India e della Nuova Galles del Sud io non sono riescito a trovare caratteri ben definiti per doverli attribuire a più di una specie. Gli esemplari adulti di Giava e di Celebes hanno le parti inferiori di colore cenerino più puro e la parte anteriore del collo più biancheggiante di quelli della Nuova Guinea e delle Isole Aru, i quali hanno le parti inferiori tinte più o meno di fulviccio lurido e la parte anteriore mediana del collo più decisamente tinta di questo colore, ma gli esemplari di Halmahera sono per quel rispetto intermedii agli uni ed agli altri. Io quindi non esito ad affermare che l'*A. stagnatilis*, Gould, sia fondata sopra esemplari in abito non perfetto. Rispetto agli esemplari maggiori (*Ardetta macrorhyncha*, Gould), io ne ho esaminati due della Nuova Galles del Sud, uno dei quali più grande, probabilmente un maschio, ha la parte anteriore del collo bianca con macchie nere ben distinte, mentre l'altro, indicato come femmina, è un poco più piccolo ed ha le macchie nericcie meno distinte e limitate soltanto alla gola, che è bianca, mentre il resto della parte anteriore inferiore del collo è tinta di fulviccio lurido. Io credo quindi che l'*A. macrorhyncha*, non costituisca una buona specie, ma sia fondata sopra varietà individuali, tanto più che individui siffatti s'incontrano non in una particolare regione, ma insieme cogli esemplari minori. Tuttavia io devo dire che nei due esemplari da me esaminati, e che sembrano riferibili alla *A. macrorhyncha*, la macchia

nerastra alla base della mandibola inferiore è più grande e più cospicua che non in tutti gli altri.

La *B. javanica* è propria della regione Indiana, della Indo-cinese, dell'Arcipelago malese, della Nuova Olanda, della Nuova Caledonia, delle Isole della Società e delle Isole Fiji. Essa somiglia alla *B. scapularis* (Ill.) del Messico e dell'America meridionale ed anche alla *B. atricapilla* (Afzel.) della regione Etiopica, dalle quali non è sempre facile il distinguerla. La prima suole avere la parte anteriore del collo bianchiccia macchiata di fulvo; questa cosa si osserva anche nella seconda, ma in questa la stria che risulta dalle macchie fulve è più stretta.

Gen. **ARDETTA**, G. R. Gr.

Typus:

Ardeola, Bp., Comp. List. p. 48 (1838) (nec Boie 1822)
Ardetta, G. R. Gr.. List. Gen. B. App. p. 43 (1841) . . . . *Ardea minuta*, Linn.
Erodiscus, Glog., Handb. Naturg. I, p. 410 (1842) . . . . *Ardea minuta*, Linn.

Sp. 908. **Ardetta sinensis** (Gm.).

Chinese Heron, Lath., Syn. III, p. 99, n. 73.
Ardea sinensis, Gm., S. N. I, p. 642, p. 68 (1788) (ex Latham). - Lath., Ind. Orn II, p. 700, n. 81 (1790). — Horsf., Trans. Linn. Soc. XIII, p. 189 (1821). — J. E. Gr. et Hardw., Ill. Ind. Zool. I, pl. 66, f. 2 (1830-34). — G. R. Gr., Gen. B. III, p. 556, n. 45 (1846). — Schleg., Mus. P. B. *Ardeae*, p. 40 (1863). — Finsch, Neu-Guin. p. 183 (1865). - Gieb., Thes. Orn. I, p. 424 (1872). — Hartl. et Finsch, P. Z. S. 1872, p. 105 (Uap). — Finsch, Vög. Palau-Gruppe, Journ. Mus Godeffr. Heft VII, p. 33 (1875) (Pelew Isl.). — Brügg., Abh. naturw. Ver. Brem. V, p. 97 (1876). — Rosenb., Malay Archip. p. 278 (Celebes) (1878-79). — Finsch, Ibis, 1881, p. 540 (Nova Britannia).
Ardea lepida, Horsf., Trans. Linn. Soc. XIII, p. 190 (1821) (Java). — Wagl., Syst. Av. gen. *Ardea*, n. 38 (1827). — Less., Tr. d'Orn. p. 523, n. 15 (1831) (Pondichery, Isl. Marianne). — Rosenb., Reist. naar Geelwinkb. p. 8 (1875) (Ternate).
Petit Heron aux ailes noires, Quoy et Gaim., Voy. Uran. Zool. I, p. 536 (1824).
Ardea melanophis, Cuv. apud Less., Tr. d'Orn. p. 573 (errore) (1831). — Pucher., Rev. et Mag. Zool. 1851, p. 375.
Ardea melanotis, Cuv., apud G. R. Gr., Gen. B. App. p. 25 (errore) (1849). — Pucher, l. c.
Ardetta sinensis, G. R. Gr., List Spec. B. Brit. Mus. III, *Grallae*, p. 83 (1844). — Blyth, Cat. B. Mus A. S. B. p. 282, sp. 1653 (1849) (Ceylon, Aracan etc.). — Layard et Kelaart, Prodr. Cat. App. p. 61 (1853). — Layard, Ann. and Mag. Nat. Hist. XIV, p. 113 (1854). — Swinh., Ibis, 1860, p. 65. — Jerd., B. of Ind. III, p. 755 (1864). — Swinh., P. Z. S. 1871, p. 414. — G. R Gr., Hand-List, III, p. 31, sp. 10147 (1871). — Wald., Trans. Zool. Soc. VIII, p. 99 (1872). — Meyer, Journ. f. Orn. 1873, p. 405. — Holdsw., P. Z. S. 1872, p. 478. — Salvad., Cat. Ucc. Born. p. 354 (1874). — Wald., Trans. Zool. Soc. IX, p. 237, 252 (1875). — Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. VII, p. 681 (1875). — Legge, Ibis, 1875, p 404. — Sharpe, Ibis, 1877, p. 24 (Borneo). — David et Oust., Ois. Chine, p. 448 (1877). — Hume, Str. Feath. 1879, p. 71 (Malacca), 114. — Doig, ibid. p. 378. — Legge, B. of Ceyl. p. 1156 (1880). — Wardl.-Ramsay, Tweedd. Orn. Works, p. 660, n. 352 (1881). — Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. XVIII, p. 335, n. 62 (1882).
Ardea melanoptera, Cuv., Mus. Paris. — Pucher., Rev. et Mag. Zool. 1851, p. 375.
Ardeola sinensis, Bp., Consp. II, p. 133 (1855). — Wall., P. Z. S. 1863, p. 487 (Flores).
Ardea (*Ardetta*) **sinensis**, G. R. Gr., Cat. B. Trop. Isl. p. 49 (1859).
Ardetta pulchra, Hume, Str. Feath. 1873, p. 308, 309.
Botaurus sinensis, Rchnw., Journ. f. Orn. 1877, p. 244.
Ardetta sp. inc., Seebohm, Ibis, 1879, p. 27 (Japon).

Mas. *Dilute isabellinus; pileo, rectricibus et remigibus nigro-schistaceis; cervice intense rufa; dorso rufescente-brunneo; rostro pallide flavo, sed culmine fusco; pedibus pallide viridibus; iride flava.*

Foem. *Mari similis, sed dorso fusco-olivaceo.*

Long. tot. circa 0m,320; al. 0m,143; caud. 0m,042; rostri 0m,050-0m,047; tarsi 0m,045.

Hab. in India (*Blyth*, *Jerdon*, *Hume*); Ceylon (*Blyth*, *Legge*); Andaman, Nicobar (*Hume*); Tenasserim (*Davison*); Sina (*Latham*, *Swinhoe*); Formosa (*Swinhoe*); Japonia (*Blackiston* et *Pryer*); Ins. Philippinis (*Leschenault*, *Mus. Lugd.*); Malacca (*Hume*); Borneo (*Schwaner*, *Everett*); Sumatra (*Davison*); Java (*Horsfield*); Flores (*Wallace*); Celebes (*Meyer*, *von Rosenberg*); in Moluccis — Ternate (*von Rosenberg*); Amboina (*Beccari*); in Papuasia — Nova Britannia (*Finsch*); — Ins. Mariannis (*Quoy* et *Gaimard*); Ins. Carolinis (*Kubary* et *Peters*); Ins. Pelew (*Kubary*)

a (—) ♀ ? Amboina (*B*).

Esemplare adulto, senza indicazione del sesso, ma sicuramente una femmina, giacchè ha il dorso di color olivastro scuro; le piume della fronte sono di color castagno sui margini e nere nel mezzo; la parte posteriore del pileo è nera; i lati della testa e la cervice sono di color rossigno-castagno.

Questa specie somiglia all'*A. minuta* d'Europa, dalla quale differisce pel colore del dorso che non è nero, ma di un bruno cupo, e pei lati della testa e per la cervice di colore rossigno-castagno.

Essa è comune nell'India e nella Cina, d'onde per l'arcipelago malese si estende verso Sud fino in Flores, verso Est fino nelle Isole Caroline e verso Sud-Est fino nella Nuova Britannia, se pure realmente alla medesima appartengono gli esemplari di quella località menzionati dal Finsch. Nelle Molucche l'*A. sinensis* è stata trovata in Amboina dal Beccari; il von Rosenberg l'annoverò tra gli uccelli di Ternate, ma più tardi nell'opera *Malayische Archipel* più non lo menziona tra gli uccelli di quella isola.

Gen. **ARDEIRALLA**, Verr.

Typus:

Ardeiralla, Verr., fide Bp., Consp. II, p. 131 (1855) . . . . . *Ardea sturmi*, Wagl.
Butoroides, Blyth, apud Gould, Handb. B. Austr. II, p. 314 (1865) . *Ardea flavicollis*, Lath.

Clavis specierum generis Ardeirallae:

I. Collo antico albo, nigro et brunneo-castaneo vario; colli lateribus flavis 1. *A. flavicollis*.
II. Omnino nigra; collo nigro, corpore concolore . . . . 2. » *melaena*.

Sp. 909. **Ardeiralla flavicollis** (Lath.).

Yellow-necked Heron, Lath., Syn. Suppl. p. 239.
Ardea flavicollis, Lath., Ind. Orn. II, p. 701, n. 87 (1790) India). — Vieill., Nouv. Dict. XIV,

p. 411 (1817). — Horsf., Trans. Linn. Soc. XIII, p. 189 (1821) (Java, New Holland). — Vieill., Enc. Méth. p. 1114 (1823). — Wagl., Syst. Av. gen. *Ardea*, sp. 16 (1827). — Hardw. et Gray, Ill. Ind. Zool. I, pl. 66, f. 2 (1830-34). — Jerd., Ill. Ind. Orn. pl. 16 (1843). — G. R. Gr., Gen. B. III, p. 556, n. 54 (1847). — Schleg., Mus. P. B. *Ardeae*, p. 45 (1863). — Finsch, Neu-Guin. p. 183 (1865). — Schleg., Ned. Tijdschr. Dierk. III, p. 348 (1866) (Aru, Kei). — Gieb., Thes. Orn. I, p. 414 (1872). — Brügg., Abh. naturw. Ver. Brem. V, p. 97 (1876) (Celebes). — Sclat., P. Z. S. 1877, p. 113. — Sharpe, Journ. Linn. Soc. XIII, p. 504 (1877). — Rosenb., Malay Archip. p. 220, 324, 373 (1878-79). — Finsch, P. Z. S. 1879, p. 14. — Wardl. Ramsay, Tweedd. Orn. Works, p. 660, n. 350 (1881)

Ardea nigra, Vieill., Nouv. Dict. XIV, p. 412 (1817) (India). — Id., Enc. Méth. III, p. 1118 (1823).

Ardea picta, Raffl., Trans. Linn. Soc. XIII, p. 326 (1822) (Sumatra). — G. R. Gr., Gen. B. III, p. 556, n. 58 (1847).

Ardea australis, Cuv., Mus. Paris. — Less., Tr. d'Orn. p. 572 (1831). — Pucher., Rev. et Mag. Zool. 1851, p. 375.

Ardea bilineata, Cuv. in Mus. Paris. — Less., Tr. d'Orn. p. 574 (1831) (Java). — Pucher., Rev. et Mag. Zool. 1851, p. 374. — Martens, Journ. f. Orn. 1866, p. 28.

Ardetta flavicollis, G. R. Gr., List Spec. B. Brit. Mus. III, *Grallae*, p. 84 (1844). — Gould, B. Austr. VI, pl. 65 (1848). — Blyth, Cat. B. Mus. A. S. B. p. 282, n. 1621 (1849). — Macgill., Narr. Voy. Rattlesn. II, p. 358 (1852). — Bp., Consp. II, p. 131 (1855). — G. R. Gr., P. Z. S. 1858, p. 197. — Id., Cat. B. New Guin. p. 62 (1859). — Wall., P. Z. S. 1863, p. 35 (Buru). — Jerd., B. of Ind. III, p. 753 (1864). — Swinh., P. Z. S. 1871, p. 413. — G. R. Gr., Hand-List, III, p. 30, sp. 1014 (1871). — Holdsw., P. Z. S. 1872, p. 478. — Blyth, Cat. Mamm. and Birds of Burmah, p. 160, n. 610 (1875). — Wald., Trans. Zool. Soc. IX, p. 236 (1875). — David et Oust., Ois. Chine, p. 446 (1877). — Hume, Str. Feath. VI, p. 483 (1878); VII, p. 71, 114 (1879). — D'Alb. et Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. XIV, p. 132 (1879). — Salvad., ibid. p. 668 (1879) (Kei). — D'Alb., Nuova Guin. p. 588 (1880).

Herodias flavicollis, Cab. (ubi?).

Botaurus flavicollis, Rchb., Av. Syst. Nat. p. XVI (1852). — Rchnw., Journ. f. Orn. 1877, p. 245.

Ardetta bilineata, Bp., Consp. II, p. 132 (1855).

Ardea gouldi, Bp., Consp. II, p. 132 (1855).

Ardea (*Ardetta*) **flavicollis**, G. R. Gr., P. Z. S. 1860, p. 364 (Batchian).

Ardea flavicollis australis, Schleg., Mus. P. B. *Ardeae*, p. 46 (1863).

Butoroides flavicollis, Gould, Handb. B. Austr. II, p. 315 (1865). — Ramsay, Pr. Linn. Soc. N. S. W. I, p. 192, 375 (1876). — Id., P. Z. S. 1877, p. 343. — Id., Pr. Linn. Soc. N. S. W. II, p. 199, n. 626 (1877); III, p. 299, n. 181 (1878); IV, p. 102, n. 203 (1879).

Butorides javanica, Sclat. (nec Horsf.), P. Z. S. 1873, p. 698, n. 53.

Ardeiralla flavicollis, Salvad., Cat. Ucc. Born. p. 353 (1874). — Id., Ann. Mus. Civ. Gen. VII, p. 796 (Halmahera) (1875). — Legge, B. of Ceyl. p. 1159 (1880). — Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. XVIII, p. 335, n. 63 (1882).

Butorides flavicollis, Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. X, p. 166 (1877). — D'Alb., Sydn. Mail, 1877, p. 248. — Id., Ann. Mus. Civ. Gen. X, p. 20 (1877). — D'Alb., Nuova Guin. p. 582 (1880).

Nakak (♂)
Ambar (♀) } Abitanti dell'Isola del Duca di York (*Hübner*).
Kakuk (juv.)

Mas. *Dorso, alis caudaque nigro-ardesiacis, vix caerulescentibus; capite usque infra oculos, collo supra et crista occipitali saturate nigris; gula alba, maculis rufis et nigris in medio notata; collo antico nigro, rufo-castaneo et albo vario; lateribus colli flavo-isabellinis; pectore et abdomine griseo-ardesiacis; rostro nigro, basi mandibulae albida; pedibus fusco-olivaceis; iride flava.*

Foem. *Mari similis, sed superne brunnea; remigibus et cauda ardesiacis; capite brunneo; collo antico minus nigro vario et magis rufo-castaneo vario; gastraeo grisescente, rufo vario.*

Long. tot. 0m,550 circa; al. 0m,230-0m,220; caud. 0m,080; rostri 0m,080-0m,075; tarsi 0m,070.

Hab. in India (*Latham*, *Jerdon*, *Hume*); Ceylon (*Holdsworth*, *Legge*); Tenasserim (*Davison*); Malacca (*Blyth*); Sina (*Swinhoe*, *David*); Ins. Philippinis (*Martens*); Borneo (*S. Müller*); Celebes (*von Rosenberg*); Sumatra (*Raffles*); Java (*Horsfield*); in Moluccis — Halmahera (*Bruijn*); Batcian (*Wallace*); Buru (*Wallace*); Amboina (*Beccari*); Ceram (*Wallace*); in Papuasia — Ins. Kei (*von Rosenberg*, *Beccari*); Ins. Aru (*von Rosenberg*); Nova Guinea, Sorong (*D'Albertis*), ad Flumen Fly (*D'Albertis*), Bioto (*D'Albertis*), prope Portum Moresby (*Goldie*, *Stone*); Ins. Ducis York (*Brown*, *Hübner*); — Nova Hollandia (*Gould*, *Ramsay*).

a (579) ♂ Fiume Fly (420 m.) 5 Settembre 1877 « Becco nero colla base della mandibola bianchiccia; piedi olivacei scuri; occhi di color giallo vivo. Si nutre di pesci » (*D'A.*)

Individuo adulto in abito perfetto col dorso, colle ali e colla coda di color nero-lavagna verdastro. Lungh. dell'ala 0m,215.

b (—) ♂ Amboina 19 Novembre 1874 (*B.*).

Simile al precedente, ma colle cuopritrici delle ali marginate più o meno di rossiccio bruno, residuo dell'abito giovanile.

c (267) ♀ Fiume Fly (300 m.) 4 Luglio 1877 « Becco bruno scuro superiormente, biancastro inferiormente; piedi olivastro-bianchicci; occhi screziati di bianco e di nero » (*D'A.*).

Individuo adulto col dorso, colle ali e colla coda di color bruno cupo; dello stesso colore sono le macchie scure della parte anteriore del collo; i lati della testa sono di color rossigno-castagno.

Credo questo esemplare adulto per la uniformità del colore bruno delle parti superiori.

d (640) ♂ (an potius ♀ ?) Bioto Settembre 1875 « Becco nero, giallognolo inferiormente; piedi verdognoli scuri; occhi gialli » (*D'A.*).

Simile al precedente, ma un poco più piccolo.

e (—) — Halmahera 1873 (*Bruijn*).

Individuo giovane, probabilmente maschio, colle piume delle parti superiori nere, ma marginate di fulvo-rossiccio; esso ha le ali notevolmente più brevi dei precedenti, 0m,200.

f (412) ♀ Fiume Fly (430 m.) 4 Agosto 1877 « Becco nero-olivaceo; piedi olivastri; occhi gialli. Si nutre di pesci » (*D'A.*).

g (138) ♂ ? Sorong Giugno 1872. « Becco nero; piedi scuri; occhi gialli » (*D'A.*).

Gli ultimi due esemplari sono giovani colle piume delle parti supe-

riori marginate di fulvo-rossigno e colle parti inferiori di color grigio-fulviccio; il secondo ha le parti superiori volgenti più al bruno, come la femmina *d*, ed i margini delle piume decisamente rossigni; credo che esso sia una femmina giovane anzichè un maschio. Questo esemplare fu erroneamente riferito dallo Sclater (*l. c.*) alla *Butorides javanica.*

h (556) ♀ Kei Bandan 20 Luglio 1873 (*B.*).

Esemplare giovanissimo, molto più piccolo e di colore più chiaro dei precedenti; il collo è bianchiccio-isabellino colle macchie poco distinte; le piume delle parti superiori hanno larghi margini fulvo-isabellino chiari; le parti inferiori sono bianchiccie.

Questa specie è notevole pei lati del collo di color giallo e per le parti superiori nero-ardesiache nel maschio, brune nella femmina.

Essa dall'India e dalla Cina si estende per l'Arcipelago malese fino nella Nuova Olanda.

Sp. 910. **Ardeiralla melaena** (Salvad.).

Ardetta melaena, Salvad., Atti R. Acc. Sc. Tor. XIII, p. 1187 (1878) (Sanghir, Halmahera).
Ardeiralla melaena, Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. XVIII, p. 335, n. 64 (1882).

Nigra vix ardesiaca, gastraeo sordide nigrescente, rostro et pedibus omnino nigris.

Juv. *Plumis colli antici paullum brunneo marginatis, plumis dorsi et gastraei subtiliter albido limbatis.*

Long. tot. $0^m,550$; al. $0^m,220$; caud. $0^m,080$; rostri $0^m,084$; tarsi $0^m,070$.

Hab. in Ins. Sanghir (*Bruijn*); in Moluccis — Halmahera (*Bruijn*).

a (—) ♀ Halmahera Luglio 1875 (*Bruijn*).

Uno dei *tipi* della specie.

Esemplare apparentemente giovane, differendo dall'adulto per avere le piume della parte anteriore del collo marginate di bruno e quelle del dorso e delle parti inferiori marginate sottilmente di bianchiccio.

L'esemplare adulto, tipo di questa specie, si conserva nel Museo Turati in Milano; esso è stato inviato dal Bruijn al Laglaize di Parigi e proviene dalle Isole Sanghir.

Questa specie somiglia per le dimensioni all'*Ardeiralla flavicollis,* ma ne differisce pel suo colorito nero uniforme; inoltre pare che ne differisca anche per essere la femmina simile al maschio, se pure il sesso dell'individuo soprannoverato è stato esattamente indicato.

Se non avessi veduto due esemplari quasi simili avrei dubitato che si trattasse di una varietà melanotica dell'*Ardeiralla flavicollis.*

Gen. ZONERODIUS, Salvad.

Typus:

Zonerodius, Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. XVIII, p. 336 (1882) . . *Ardea heliosyla*, Less.

Sp. 911. Zonerodius heliosylus (Less.).

Héron phaéton, Less., Voy. Coq. Zool. Atlas, pl. 44 (1826).
Ardea heliosylus, Less., Voy. Coq. Zool. I, 2 p. 722, (1828) (Nouvelle Guinée) (tipo esaminato).
Tigrisoma heliosyla, Less., Tr. d'Orn. p. 572 (1831). — Id., Compl. de Buff. Ois. p. 693 (1838). — Ramsay, Pr. Linn. Soc. N. S. W. III, p. 300 (1878); IV, p. 102, n. 204 (1879)
Botaurus heliosylus, G. R. Gr., Gen. B. III, p. 557, n. 7 (1847). — Bp., Compt. Rend. XL, p. 223, n. 117 (1855). — Sclat., Journ. Pr. Linn. Soc. II, p. 169, n. 163 (1858). — G R. Gr., Cat. B. New Guin. p. 51 (1859). — Id., P. Z. S. 1859, p. 159.
Botaurus heliosyla, Rchb., Syn. Av. *Grallatores*, t. 150, f. 508 (1846-48). — G. R. Gr., P. Z. S. 1858, p. 197. — Id., Cat. B. New Guin. p 62 (1859). — Id., P. Z. S. 1861, p. 438.
Botaurus heliosylos, Bp., Consp. II, p. 136, n. 6 (1855). — Jerd., B. of Ind. III, p. 758 (1863). — Rosenb., Natuurk. Tijdschr. Ned. Ind. XXV, p. 253, n. 266 (1863). — Id., Journ. f. Orn. 1864, p. 130, n. 266. — G. R. Gr., Hand-List, III, p. 32, n. 10165 (1871).
Ardea heliosylos, Schleg., Mus. P. B. *Ardeae*, p. 51 (1863). — Gieb., Thes. Orn. I, p. 416 (1872). — Rosenb., Reist. naar Geelwinkb. p. 84, 118 (1875). — Id., Malay. Archip. p. 563 (1878-79).
Ardea heliosila, Finsch, Neu-Guin. p. 183 (1865).
Tigrisoma heliosylos, Sharpe, Journ. Linn. Soc. XIII, p. 321 (1877) (Aleya). — D'Alb. et Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. XIV, p. 133 (1879). — D'Alb., Nuova Guin. p. 588 (1880).
Botaurus phaethon, Rchnw., Journ. f. Orn. 1877, p. 247, n. 21.
Zonerodius heliosylos, Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. XVIII, p. 336, n. 65 (1882).

Mansoiheme, Abitanti di Dorei (*Lesson*).
Mensou, Abitanti di Andai (*von Rosenberg*).

Superne niger, fasciis transversis pallide fulvis notatus; pileo nigro, occipite obsolete transfasciolato; gula vix fusco transfasciolata; lateribus capitis albis, nigro fasciatis; collo antico albido-flavicante, nigro fasciato; uropygio albo, nigro transfasciato; supracaudalibus nigris, albo transfasciatis; subalaribus et corpore toto inferius albo-flavidis; remigibus nigris, fasciis interruptis albidis notatis; cauda nigra, albo-flavido transfasciata; rostro nigro, inferne albido; pedibus pallide virescentibus; iride flava.

Jun. *Superne rufescens, nigro transfasciatus.*

Long. tot. circa 0m,700; al. 0m,110; caud. 0m,120; rostri 0m,100; tarsi 0m,140.

Hab. in Papuasia — Nova Guinea, Dorei (*Lesson, Wallace*), Andai (*Bruijn*), Sorong (*Bruijn*), Lobo (*S. Müller*), ad Flumen Fly (*D'Albertis*), Aleya (prope sinum Hall) (*James*), prope portum Moresby (*Goldie*).

a (—) ♂ Sorong 22 Aprile 1875 (*Bruijn*).

Parti superiori nere con fascie trasversali fulve.

b (—) ♀ Andai Giugno 1874 (*Brujin*).

Simile al precedente, ma colle fascie trasversali fulve più larghe e più cospicue; le fascie fulve delle remiganti sono anch'esse di colore più vivo.

c (53) ♀ Fiume Fly (Alligator Point) Giugno 1877 « Becco nero, inferiormente biancastro; piedi verdognoli chiari; occhi gialli » (*D'A.*).

d (575) ♀ Fiume Fly (430 m.) 1 Settembre 1877 « Becco nero, verdognolo inferiormente verso la base; piedi verdognoli giallastri; occhi gialli; si nutre di pesci » (*D'A.*).

Questi due esemplari hanno le parti superiori nere come i due precedenti, ma colle fascie trasversali più chiare, bianco-giallognole; essi somigliano all'esemplare figurato nel *Voyage de la Coquille.*

e (395) ♂ Fiume Fly (420 m.) 31 Luglio 1877 « Becco nero, inferiormente verso la base biancastro; piedi bruno-verdicci; occhi giallo-verdognoli; si nutre di pesci » (*D'A.*).

f (536) ♂ Fiume Fly (430 m.) 27 Agosto 1877 « Becco nero, inferiormente verso la base perlaceo; piedi neri anteriormente, giallastri posteriormente, occhi gialli; palpebre perlacee; si nutre di pesci » (*D'A.*).

Gli ultimi due esemplari differiscono dai precedenti per avere le parti superiori fulve con fascie trasversali nere; inoltre essi sono alquanto più piccoli dei precedenti; per cui dubito che siano giovani.

Questa specie, tipo del genere *Zonerodius*, rappresenta nella Papuasia le specie del genere *Tigrisoma* della regione Neotropicale, colle quali ha grandissima affinità; essa somiglia alquanto al *Tigrisoma fasciatum* (Such) del Brasile, ed a quel che pare passa per gli stessi stadi, giacchè anche i giovani di quella specie hanno le parti superiori fulve con fascie nere trasversali. In altra occasione io espressi l'opinione che il colore predominante fulvo delle parti superiori fosse il carattere distintivo dei maschi, e che invece le femmine si distinguessero per le parti superiori predominantemente nere, ma ora per l'esame più attento degli esemplari soprannoverati mi sono persuaso che gli ultimi sono gli adulti ed i primi i giovani.

Il *Z. heliosylus* probabilmente è esclusivo della Nuova Guinea, ove vive tanto nella parte settentrionale-occidentale, quanto nella centrale e nella meridionale-orientale. Esso, al dire del D'Albertis, si nutre di pesci; il Ramsay scrive che il Goldie, il quale raccolse tre esemplari presso Port Moresby, li trovò sempre posati sui più grossi rami dei grandi alberi sporgenti sulle acque, o vicini a queste.

Questa specie è stata riferita ai generi *Tigrisoma* e *Botaurus*, ma certamente non appartiene a questo, avendo becco più forte e diritto, come nelle specie del genere *Tigrisoma*, e non avendo le unghie lunghe e poco arcuate, ma piuttosto brevi e molto arcuate; per quei caratteri

essa somiglia alle specie del genere *Tigrisoma* ed anche pel modo di colorazione, ma ne differisce pei tarsi rivestiti da scudi trasversali, e non da scudi esagonali. È evidente dopo ciò che l'*Ardea heliosylus* deve costituire il tipo di un genere distinto, intermedio a quei due.

Come ho fatto già notare altra volta, l'*Harpyopsis Novae Guinaee*, la *Megacrex inepta* e lo *Zonerodius heliosylus* rappresentano forme neotropicali, maè da notare come ciascuna di quelle specie non siano congeneri con alcuna delle americane, da esse rappresentate.

Gen. GORSACHIUS, Pucher.

Typus:

Gorsachius, Pucher. (Bp., Consp. II, p. 138, 1855) . . . . *Nycticorax goisagi*, Temm.
Goisakius, Bp., 1854 (G. R. Gr., Hand-List, III, p. 33, 1871) . *Ardea melanolophus*, Raffl.
Butio, Rchnw., Journ. f. Orn. 1877, p. 246 . . . . *Ardea melanolophus*, Raffles.

Sp. 912. Gorsachius goisagi (Temm.).

? **Ardea melanolopha**, Raffl., Trans. Linn. Soc. XIII, p. 326 (1822) (Sumatra). — ? Less., Compl. de Buff. Ois. p. 696 (1838). — Blyth, Ibis, 1865, p. 38 (Malacca, Aracan, Ceylon, Philippines).
? **Nycticorax limnophilax**, Temm., Pl. Col. 581 (1836) (jun. Java). — ? Less., Compl. de Buff. Ois. p. 692 (1838). — G. R. Gr., Gen. B. III, p. 558, n. 8 (1847).
Nycticorax goisagi, Temm., Pl. Col. 582 (1836) (Japon). — Less., Compl. de Buff. Ois. p. 693 (1838). — G. R. Gr., Gen. B. III, p. 558, n. 9 (1847). — Hartl. et Finsch, P. Z. S. 1868, p. 8 (jun.) (Ins. Pelew); 1872, p. 89.
? **Tigrisoma melanolopha**, Blyth, Cat. B. Mus. A. S. B. p. 281, n. 1648 (1849) (Ceylon, Aracan, Malacca, Sumatra). — ? Layard, Ann. and Mag. Nat. Hist. XIV, p. 114 (1854) (Ceylon).
Tigrisoma goisagi, Rchb., Syn. Av. *Grallatores*, t. LXXXVI, f. 509 (1846-48) (ex Pl. Col.).
Ardea goisagi, Temm. et Schleg., Faun. Jap. *Aves*, p. 116, pl. 70 (1850). — Schleg., Mus. P. B. *Ardeae*, p. 54 (1863). — Swinh., Ibis, 1865, p. 358 (Formosa). — Gieb., Thes. Orn. I, p. 416 (1872).
? **Botaurus limnicola**, Rchb., Syn. Av. *Grallatores*, t. LXXXVI, f. 510 (1846) (ex Pl. Col.).
Botaurus goisagi, Rchb., Syn. Av. *Grallatores*, Novitiae, tab. 149, f. 2566-67 (1851) (ex Faun. Jap.). — Id., Av. Syst. Nat. p. XVI (1852).
? **Tigrisoma limnicola**, Rchb., Av. Syst. Nat. p. XVI (1852).
? **Botaurus limnophilax**, Bp., Consp. II, p. 136, n. 5 (1855). — ? Id., Compt. Rend. XL, p. 723, n. 116 (1855). — ? Jerd., B. of Ind. III, p. 758 (1863). — ? G. R. Gr., Hand-List, III, p. 32, sp. 10164 (1871). — ? Salvad., Cat. Ucc. Born. p. 355 (1874). — ? Rchnw., Journ. f. Orn. 1877, p. 241.
Gorsachius typus, Pucher. (Bp. Consp. II, p. 138). — Bp., Compt. Rend. XL, p. 723, n. 123 (1855).
Gorsachius goisaki, Bp., Consp. II, p. 138 (1855).
Nycticorax goisaki, Jerd., B. of Ind. III, p. 758 (1863).
Ardea melalophos (errore), Jerd., l. c.
? **Ardea limnophylax**, Schleg., Mus. P. B. *Ardeae*, p. 55 (1863) (Java, Bangka, Philippines). — ? Gieb., Thes. Orn. I, p. 419 (1872). — ? Rosenb., Malay. Archip. p. 278 (1878-79) (Celebes).
Nycticorax melanolophus, Swinh., P. Z. S. 1863, p. 320. — Finsch, Vög. der Palau-Gruppe, Journ. Mus. Godeffr. VIII, p. 35 (1875).
? **Gorsachius melanolophus**, Blyth, Ibis, 1865, p. 38. — ? Id., Ibis, 1867, p. 173 (nota). — ? Salvad., Cat. Ucc. Born. p. 355 (1874). — Wald., Trans. Zool. Soc. IX, p. 238 (1875). — David et Oust., Ois. Chine, p. 444 (*partim*) (1877). — Sharpe, Ibis, 1879, p. 271 (Borneo). ? Legge, B of Ceyl. p. 1167 (1880).
? **Ardea melanocephala** (errore), Swinh., Ibis, 1865, p. 359.

? Gorsachius goisagi, Swinh., Ibis, 1866, p. 122, 123, 403. — Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. XVIII, p. 336, n. 66 (1882).
Ardea (*Botaurus*) **philippensis**, Mart. (nec Gm.), Journ. f. Orn. 1866, p. 28, n. 155 (Philippinae).
Goisachius melanolophos, G. R. Gr., Hand-List, III, p. 23, sp. 10177 (1871) (Japan, Pelew).
? Goisachius melanolophus, Swinh., P. Z. S. 1871, p. 413. — Holdsw., P. Z. S. 1872, p. 478. — ? Hume, Str. Feath. II, p. 312 (1874) (Nicobar). — Black. et Pryer, Ibis, 1878, p. 223 (Japan). — ? Bourdill., Str. Feath. VIII, p. 524 (1879). — ? Hume, op. cit. VIII, p. 71 (Malacca), p. 114, n. 936 (bis) (1879); IX, p. 230 (1880).
Botaurus melanolophus, Rchnw. (nec Raffl.?), Journ. f. Orn. 1877, p. 246.
? Butio kutteri, Cab., Journ. f. Orn. 1881, p. 425 (Philippinen). — Rchnw. et Schal., Journ. f. Orn. 1882, p. 115.
? Butio (*Gorsachius*) **kutteri**, Kutter, Journ. f. Orn. 1882, p. 178.

Superne rufo-castaneus, plumis elongatis occipitis concoloribus; dorso et alis nigro vermiculatis; lateribus capitis rufo-castaneis, colli lateribus pallidioribus, collo antico albido-rufescente, maculis nigris vel nigris et castaneis in medio nototo; gastraeo albo, nigro, rufo et castaneo vario, plumis in medio albis, marginem versus nigris, margine ipso castaneo, nigro vario; remigibus nigris, apice castaneo; tectricibus remigum primariarum rufo-castaneis, tectricibus majoribus, prima nigra apice albo excepta, castaneis, nigro vermiculatis; cauda (*nigro-ardesiaca* Temminck); *rostro flavido; pedibus flavo-virescentibus.*

Long. tot. circa 0^{m},490; al. 0^{m},280; caud. 0^{m},115 (T. et S.); rostri 0^{m},038; tarsi 0^{m},061.

Hab. in Japonia (*Siebold, Blackiston* et *Pryer*); Ins. Pelew (fide *Hartlaub* et *Finsch*); in Moluccis — Halmahera (*Bruijn*); — ? Sina (*Swinhoe, David*); Formosa (*Swinhoe*); Cocincina (*Xantus, David*); India (*Hume, Bourdillon*); Ceylon (*Layard, Legge*); Ins. Nicobar (*Hume*); Malacca (*Blyth, Hume*); Sumatra (*Raffles*); Bangka (*van den Bossche*); Borneo (*Treacher*); Java (*Kuhl* et *van Hasselt*); Celebes (*von Rosenberg*); ? Ins. Philippinis (*Blyth, Mus. Brit.*).

a (—) ♀ Halmahera Dicembre 1874 (*Bruijn*).

Esemplare giovane, colle remiganti e colle piume dei lati della testa incompiutamente sviluppate ed ancora circondate alla base dalla guaina; esso è similissimo alla figura della Pl. Col. 582 ed alla figura anteriore della Tav. 70 della *Fauna Japonica*.

Questa specie è notevolissima per la brevità del becco, delle dita e delle unghie; pel modo di colorazione essa ricorda alquanto le specie del genere *Botaurus*.

Per mancanza di sufficienti materiali e per non aver potuto esaminare gli esemplari dei Musei di Londra e di Leida io non sono in grado di esprimere una sicura opinione intorno alla identità o meno del *Nycticorax goisagi*, Temm. del Giappone coll'*Ardea melanolopha*, Raffles, dell'India, dell'Arcipelago della Sonda e delle Filippine.

Io ho confrontato l'individuo soprannoverato con un adulto di Giava, in abito perfetto, o quasi, del *G. melanolophus* (Raffles); oltre alla grande diversità del colorito ho osservato una differenza notevolissima nel becco, più

lungo nell'esemplare di Giava che non in quello di Halmahera, nel quale inoltre il culmine è molto più convesso; tuttavia io non posso escludere che quelle differenze siano sessuali, o derivanti dall'età; una cosa che mi fa sospettare della loro identità specifica è che le grandi cuopritrici delle remiganti primarie dell'esemplare di Giava sono di color fulvo-castagno cogli apici bianchi, ciò che si verifica anche nell'esemplare di Halmahera, per cui quelle piume sarebbero un residuo dell'abito giovanile, che ci verrebbe presentato dal *G. goisagi*.

Se il *Nycticorax goisagi* si riconoscerà non diverso specificamente dagli esemplari dell'Arcipelago della Sonda, la specie dovrà prendere il nome di *Gorsachius melanolophus* (Raffl.) e la sua area di diffusione non sarà limitata al Giappone, alle Isole Peléw e ad Halmahera, ma si estenderà dal Giappone fino in Ceylon verso occidente e per la regione indo-malese fino in Giava.

Nel caso di una tale identità, il *N. goisagi* sarebbe il giovane e l'*Ardea melanolopha* l'adulto, e questo si distinguerebbe pel pileo e per le lunghe piume dell'occipite nere, con macchie subapicali bianche, per gli apici delle remiganti bianchi e per altre differenze; non so in quella ipotesi quale stadio verrebbe rappresentato dal *N. limnophylax* !

Recentemente il Cabanis, il quale distingue specificamente il *Nycticorax goisagi* dall'*Ardea melanolopha*, ha ammesso una terza specie, fondata sugli esemplari delle Filippine, i quali sarebbero simili pel colorito a quelli delle Isole della Sonda, ma più piccoli.

Nessuno prima del Bruijn aveva trovato il *G. goisagi* nelle Molucche.

Gen. **NYCTICORAX**, Steph.

	Typus:
Nycticorax, Steph., Gen. Zool. XI, p. 608 (1819)	*Ardea nycticorax*, Linn.
Nyctiardea, Sw., Class. B. II, p. 354 (1837)	*Ardea nycticorax*, Linn.
Scotaeus, Keys. et Blas., Wirbelth. Eur. p. LXXX (1840)	*Ardea nycticorax*, Linn.
Nycterodius, Macgill., Man. Brit. B. II, p. 127 (1842)	*Ardea nycticorax*, Linn.

Sp. 913. **Nycticorax caledonicus** (Gm.).

Caledonian Night-Heron, Lath., Syn. III, p. 55, n. 15. — Cooks's Voy. II, p. 111, t. 50.
Ardea caledonica, Gm., S. N. II, p. 626, n. 30 (1788) (Nova Caledonia). — Lath., Ind. Orn. II, p. 679, n. 15 (1790). — Vieill., Nouv. Dict. XIV, p. 436 (1817). — Less., Tr. d'Orn. p. 571 (1831). — Schleg., Mus. P. B. *Ardeae*, p. 59 (1863). — Id., Ned. Tijdschr. Dierk. III, p. 348 (1866) (Aru). — Gieb., Thes. Orn. I, p. 411 (1872). — Rosenb., Malay. Archip. p. 373, 407 (Ternate), 563 (1878-79).
Ardea maculata, Lath., Ind. Orn. Suppl. p. LXIV (1801) (New Holland). — Strickl., Ann. and Mag. Nat. Hist. XI, p. 338 (av. juv.).
Ardea novae hollandiae, Vieill., Nouv. Dict. XIV, p. 436 (1817) (descr. errata). — Pucher., Rev. et Mag. Zool. 1851, p. 565. — Hartl., Journ. f. Orn. 1855, p. 421.

Nycticorax caledonicus, Steph., Gen. Zool. XI, p. 613 (1819). — Less., Compl. de Buff. Ois., p. 692 (1838). — Gould, B. Austr. VI, pl. 63 (184-?). — G. R. Gr., Gen. B. III, p. 558, n. 5 (1847). — Rchb., Vög. Neuholl. sp. 322. — Id., Syst. Av. t. 155, f. 2389-90 (1851). — Macgill., Narr. Voy. Rattlesn. p. 358 (1852). — Bp., Consp. II, p. 139 (1855). — G. R. Gr., P. Z. S. 1858, p. 197. — Id., Cat. B. New Guin. p. 62 (1859). — Id., Cat. B. Trop. Isl. p. 49 (1859). — Id., P. Z. S. 1859, p. 160; 1860, p. 364 (Gilolo). — Verr. et Des Murs, Rev. et Mag. Zool. 1860, p. 439. — Wall., P. Z. S. 1863, p. 35 (Bouru). — Rosenb., Nat. Tijdschr. Ned. Ind. XXV, p. 253, n. 267 (1863). — Id., Journ. f. Orn. 1864, p. 136, n. 267 (Nova Guinea, etc.). — Jerd., B. of. Ind. III, p. 759 (1864). — Finsch, Neu-Guin. p. 183 (1865). — Gould, Handb. B. Austr. II, p. 311 (1865). — Ramsay, Ibis, 1866, p. 335 (Port Denison). — Rosenb., Reis naar zuidoostereil. p. 53 (Aru) (1867). — Marie, Act. Soc. Linn. Bord. XXVII (1870). — Wald., Trans. Zool. Soc. VIII, p. 100 (1872). — Buller, B. New Zeal. p. 233 (1873). — Hutton, Ibis, 1874, p. 41. — Buller, ibid. p. 119. — Rosenb., Reist. naar Geelwinkb. p. 8 (1875) (Ternate). — Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. VII, p. 681 (1875) (Celebes). — Brüggem., Abh. naturw. Ver. Brem. V, p. 98 (1876). — Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. VIII, p. 384 (1876) (Buru). — Cab. et Rchnw., Journ. f. Orn. 1876, p. 327. — Ramsay, Pr. Linn. Soc. N. S. W. I, p. 375 (1876) (Duke of York Island); II, p. 109, n. 624 (1877); III, p. 116 (1878) (Katau); p. 300 (1879) (Port Moresby). — Rchnw., Journ. f. Orn. 1877, p. 238. — D'Alb., Sydn. Mail, 1877, p. 248. — Id., Ann. Mus. Civ. Gen. X, p. 20 (1877). — Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. X, p. 166 (1877) (Kapaor). — Marie, Ibis, 1877, p. 363, n. 86. — Ramsay, P. Z. S. 1877, p. 342. — Sclat., P. Z. S. 1877, p. 555 (Admiralty Islands). — Tweedd., P. Z. S. 1877, p. 769. — Sclat., P. Z. S. 1878, p. 671, 673 (Duke of York group). — Rosenb., Malay. Archip. p. 278 (1878-79). — D'Alb. et Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. XIV, p. 133 (1879) (Katau). — Salvad., ibid. p. 668 (1879) (Kei). — Finsch, P. Z. S. 1879, p. 14 (Duke of York Isl.). — Ramsay, Pr. Linn. Soc. N. S. N. IV, p. 102, n. 205 (Port Moresby, Duke of York, Solomon Isl., etc.) (1879). — Meyer, Ibis, 1879, p. 143. — Sclat., P. Z. S. 1880, p. 65 (Nova Britannia). — D'Alb., Nuova Guin. p. 582, 588 (1880). — ? Layard, Ibis, 1880, p. 304 (New Hebrides). — Sclat., Voy. Challenger, Birds, p. 30 (1881). — Nichols., Ibis, 1882, p. 69 (Cocos, Keeling Isl.). — Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. XVIII, p. 336, n. 67 (1882).
Ardea australasiae, Vieill., Enc. Méth. III, p. 1130 (1823). — Pucher., Rev. et Mag. Zool. 1851, p. 566 (nota).
New-Holland Night-Heron, Lath., Gen. Hist. IX, p. 62 (1824).
Ardea sparrmanni, Wagl., Syst. Av. gen. *Ardea*, sp. 32 (1827).
Ardea ferruginea, Forst. (nec. Gm.), Descr. An. ed. Licht. p. 274 (1844).
Nycticorax australasiae, G. R. Gr., Gen. B. III, p. 558, n. 4 (1847).
Nycticorax manillensis part., Bp., Consp. II, p. 140 (juv. ex Ins. Salomonis) (1855). — G. R. Gr., Cat. B. Trop. Isl. p. 49 (1859). — Sclat., P. Z. S. 1869, p. 119. — G. R. Gr., Hand-List, III, p. 33, n. 10173 (1871) (*partim*).
Calherodius caledonicus, Bp., Compt. Rend. XL, p. 723, n. 131 (1855).
Nyctiardea caledonica, G. R. Gr., Hand-List, III, p. 33, n. 10172 (1871).

Anglema. Abitanti delle Isole del Duca di York (*Hübner*).

Dorso, alis et cauda rufo-cinnamomeis; abdomine albo; pileo et occipite nigris; plumis occipitalibus tribus longissimis albis; stria superciliari alba; collo antice albido, lateraliter rufescente, postice cinnamomeo tincto; subalaribus albis, plus minusve rufescente tinctis; rostro nigro, basi mandibulae flavescente; pedibus flavis; iride aurantia.

Juv. *Superne fusco et rufescente varius, plumis fuscis macula apicali rufo-isabellina notatis; pileo nigro, plumis stria media rufo-isabellina notatis; corpore subtus albido, plumis marginem versus fusco notatis.*

Long. tot. circa $0^m,600$; al. $0^m,300$; caud. $0^m,100$; rostri $0^m,082$; tarsi $0^m,080$.

Hab. in Nova Caledonia (*Latham, Marie*); Nova Zealandia (*Buller*); Novis Hebridis (*Layard*); Ins. Freti Torresii (*Macgillivray*); in Papuasia — ? Ins. Salomonis (*Mus. Paris.*);

Nova Hibernia (*Brown*); Nova Britannia (*Brown*); Ins. Ducis York (*Brown, Hübner*); Ins. Admiralitatis (*Challenger*); Nova Guinea, prope Portum Moresby (*Goldie*), ad Flumen Kalau (*Chevert, D'Albertis*), Kapaor (*D'Albertis*), Ramoi (*Beccari*), Andai (*Bruijn*); Waigiou (*Beccari, Bruijn*); Salavatti (*Beccari*); Ins. Aru (*von Rosenberg, Beccari*); Ins. Kei (*Beccari*); in Moluccis — Amboina (*S. Müller, Beccari*); Buru (*Wallace, Bruijn*); Batcian (fide *Finsch*); Halmahera (*Wallace, Bernstein*); Ternate (*von Rosenberg*); Morotai (*Bernstein*); — Celebes (*Forsten, S. Müller, Meyer*); Timor (*S. Müller*); Ins. Keeling (*Forbes*).

a (—) ♂ Waaypote (Buru) 14 ottobre 1875 (*Bruijn*).
b (—) ♂ Amboina 8 Gennaio 1875 (*B.*).
c (—) ♀ Andai Giugno 1875 (*Bruijn*).
d (656) ♀ Kei Bandan 16 Agosto 1873 (*B.*).

Questi quattro esemplari sono adulti in abito perfetto colle lunghe piume dell'occipite, ma queste, mentre nei primi due sono interamente bianche, negli altri due, che sono femmine, hanno l'estremità nera.

e (608) ♀ Weri (Grande Kei) 2 Agosto (*B.*).
f (542) ♂ Maikor (Aru) 25 Giugno 1873 « Iride giallo vivo » (*B.*).

Questi due esemplari sono simili ai precedenti, ma mancano delle lunghe piume dell'occipite.

g (—) ♀ Grande Kei Settembre 1873 (*B.*).

Esemplare con una piuma bianca piuttosto breve sull'occipite, in abito imperfetto. Esso ha molte cuopritrici superiori delle ali variegate di nericcio, le piume del petto e dell'addome tinte in parte di nericcio sui margini ed i lati del collo di colore rossiccio più scuro che non nei precedenti; le cuopritrici inferiori delle ali sono variegate di nericcio.

h (—) — Grande Kei (lato orientale) 10 Luglio 1873 (*B.*).

Esemplare giovanissimo, colle parti superiori tutte a macchie rossigne sopra un fondo nericcio-bruno; anche il pileo presenta strie longitudinali rossigne lungo il mezzo delle piume; le parti inferiori sono bianchiccie coi lati delle piume tinte di nericcio; le remiganti sono rossigne, variegate di nero ed hanno agli apici macchie bianco rossigne; le timoniere sono rossigne cogli apici bianchicci e tinte di nericcio presso i margini.

i (—) ♀ Tepin (Salavatti) 25 Luglio 1875 (*B.*).
j (505) ♀ Lutor (Aru) 22 Giugno 1873 (*B.*).

Esemplari giovani, ma meno del precedente; essi hanno le macchie delle parti superiori meno rossigne e piuttosto bianchiccie; le piume delle parti inferiori sono più regolarmente e più nettamente marginate di nero sui lati.

k (—) ♂ Wakkeré (Waigiou) 12 Marzo 1875 (*B.*).

Questo esemplare in muta differisce dai precedenti per avere già il pileo nero, ma con una sottile stria chiara lungo il mezzo di ciascuna piuma.

l (—) ♂ Waigiou 2 Luglio 1875 (*Bruijn*).

Simile al precedente, ma colle piume del pileo in parte interamente nere, in parte largamente bianchiccie lungo il mezzo.

m (27) ♂ Kapaur Aprile 1872 « Becco nero superiormente, verdognolo inferiormente; occhi gialli; piedi verdognoli » (*D'A*).
n (34) ♀ Kapaur 7 Aprile 1872 (*D'A*).

Gli ultimi quattro esemplari, poco diversi fra loro, oltre all'avere il pileo nero, hanno le parti superiori più o meno volgenti al colore rossigno-cannella.

o (—) ♂ Ramoi 4 Febbraio 1875 « Iride giallo vivissimo; piedi verdiccigialli » (*B.*).

Individuo in abito quasi perfetto, ma col colore cannella del dorso tinto di grigio, con alcune remiganti secondarie in parte grigio-nerastre e cogli apici bianchicci, e finalmente coi lati del collo con sfumature grigio-nerastre; pileo nero-ardesia; occipite senza le lunghe piume bianche.

Questa specie è molto comune e diffusa in tutta la regione austromalese e nell' australiana propriamente detta, estendendosi da Celebes, da Timor ed anche dalle Isole Keeling ad occidente fino alla Nuova Caledonia e nella Nuova Zelanda. Essa è rappresentata nelle Isole Filippine e nelle Caroline da una specie affine, cioè dal *Nycticorax manillensis* (Vig.); io non conosco questa specie de visu, ma secondo alcuni essa si distinguerebbe per avere le lunghe piume bianche dell'occipite coll'estremità nera, ma questo carattere s'incontra anche in alcuni esemplari del *N. caledonicus;* secondo Lord Tweeddale (*P. Z. S.* 1878, p. 345) il *N. manillensis* si distinguerebbe per avere le lunghe piume dell'occipite interamente nere e non bianche coll'apice nero, come sono state descritte dal Vigors e figurate dal Fraser!

Il Layard (*Ibis,* 1880, p. 304) fa notare certe differenze che presentano gli esemplari delle Isole Ebridi, ma io dubito che esse siano individuali.

Il Bonaparte (*Consp.* II, p. 140) menziona un ésemplare del *N. manillensis* dato dal Dussumier al Museo di Parigi, e lo indica come pro-

veniente dalle Isole Salomone, per cui questa specie è stata annoverata fra le specie di queste isole dal Gray (*Cat. B. Trop. Isl.* p. 49; - *Hand-List*, III, p. 33, n. 10173); ma lo Sclater (*P. Z. S.* 1869, p. 119) considerò questa cosa come dubbiosa. L'Oustalet, da me pregato, mi scrive che l'esemplare del Museo di Parigi menzionato dal Bonaparte proviene realmente dalle Isole Salomone, ma che esso non è stato dato dal Dussumier, il quale non è mai stato nelle Isole Salomone, ma che è stato portato nel 1841 da MM. Hombron e Jacquinot, naturalisti della spedizione detta *Voyage au Pôle Sud.* Sul cartellino attaccato al piede di quell'esemplare è scritto di mano di quei naturalisti: « *Héron mâle, yeux jaunes, bec et pattes verdâtres.* Ile Ysabel (Salomon) ». Disgraziatamente l'Oustalet non è sicuro che quell'esemplare giovane debba essere riferito al *Nycticorax caledonicus*, giacchè esso ha le piume più maculate ed i tarsi più lunghi che non i giovani della Nuova Caledonia. Tuttavia io non saprei a quale altra specie esso possa essere riferito.

Il Bonaparte a pag. 142 del Vol. II del *Conspectus* fa la domanda: Quid *Nycticorax obscuro* (sic) ex Warou (Ceram) Mus. Paris. a Ducorpsio, Exp. Astrolabi?

Nel mio *Catalogo degli Uccelli di Borneo*, p. 356, io credei che quella citazione del Bonaparte si riferisse ad un esemplare del *Nycticorax griseus* (Linn.), per cui annoverai Ceram fra le località abitate da questa specie; ma, avendo scritto intorno a ciò a M. Oustalet del Museo di Parigi, egli mi fa sapere che l'esemplare menzionato dal Bonaparte si conserva ancora in pelle nel Museo di Parigi, e che, sebbene sul cartellino attaccato ai suoi piedi sia scritto *Héron de Warou*, M. *Ducorps*, Astrolabe, n. 283, nel Catalogo invece al n. 283 è scritto: « *Héron bihoreau de Ceram et du Chili* ». L'Oustalet mi assicura che l'esemplare di cui si tratta appartiene certamente al *Nycticorax obscurus* e che secondo lui proviene dal Chilì e non da Ceram, la quale località sarebbe stata aggiunta per errore.

FAM. CICONIIDAE

GEN. XENORHYNCHUS, BP.

Typus:

Xenorhynchus, Bp., Consp. II, p. 106 (1855). . . . . . . *Mycteria australis*, Shaw.

Sp. 914. Xenorhynchus asiaticus (LATH.).

India Jabiru, Lath., Syn. Suppl. p. 231.

Mycteria asiatica, Lath., Ind. Orn. II, p. 670, n. 2 (1790) (India). — Vieill., Nouv. Dict. XVI, p. 439 (1817). — ? Id., Enc. Méth. III, p. 1034 (1823). — ? Wagl., Syst. Av. gen. *Ciconia*, Observatio I (1827). — Butler and Hume, Str. Feath. IV, p. 22 (1876).

Lohanjung Heron, Lath., Syn. Suppl. p. 238.

? **Ardea indica**, Lath., Ind. Orn. II, p. 701, n. 89 (1790) (India).

New-Holland Jabiru, Lath., Gen. Syn. Suppl. II, p. 294, pl. 138 (1802).

Mycteria australis, Shaw, Trans. Linn. Soc. V, p. 34 (1800). — Lath., Ind. Orn. Suppl. II, p. LXIV, n. 1 (1801). —. Shaw et Nodd., Nat. Misc. XV, pl. 601 (18—?). — Vieill., Nouv. Dict. XVI, p. 440 (1817). — Steph., Gen. Zool. XI, p. 627 (1819). — Vieill., Enc. Méth. p. 1035 (1823). — Less., Man. d'Orn. II, p. 249 (1828). — Id., Tr. d'Orn. p. 583 (1831). — Frankl., P. Z. S. 1831, p. 123. — Less., Compl. de Buff. Ois. p. 699 (1838). — Jerd., Cat. n. 319 (1839 ?). — Gould, B. Austr. VI, pl. 51 (184-?). — Rchb., Syst. Av. t. 166, f. 445 (1848). — Blyth, Cat. B. Mus. A. S. B. p. 276, n. 1628 (1849). — Rchb., op. cit. t. 144, f. 2387 (1851) (ex Gould). — Macgill., Naw. Voy. Rattlesn. II, p. 358 (1852). — Layard., Ann. and Mag. Nat. Hist. XIV, p. 114 (1854)— Hartl., Journ. f. Orn. 1854, p. 159. — G. R. Gr., P. Z. S. 1858, p. 197. — Id., Cat. B. New Guin. p. 62 (1859). — Bennet, P. Z. S. 1859, p. 47. — Gould, P. Z. S. 1859, p. 150 (Tenasserim). — Bennet, Ann. Nat. Hist. (3), IV, p. 458 (1859). — Id., Gath. of a Natural. in Austr. p. 195, pl. 1 (1860). — Parker, P. Z. S. 1860, p. 328. — Id., Trans. Zool. Soc. IV, p. 314 (1862). — Reinh., Ibis, 1862, p. 171. — Jerd., B. of Ind. III, p. 734 (1864). — Finsch, Neu-Guin. p. 182 (1865). — Blyth, Ibis, 1865, p. 35. — Ramsay, Ibis, 1865, p. 86. — Gurney, Ibis, 1865, p. 276 (vivi). — Blyth, Ibis, 1867, p. 172. — Beav., P. Z. S. 1867, p. 762. — Id., Ibis, 1868, p. 397. — Horne, Ibis, 1870, p. 294; 1871, p. 110. — Holdsw., P. Z. S. 1872, p. 477. — Pelz., Ibis, 1873, p. 39 (Typus). — Lloyd, Ibis, 1873, p. 418. — Ball, Str. Feath. V, p. 419 (1877). — D'Alb., Sydn. Mail, 1877, p. 248. — Id., Ibis, 1877, p. 323. — Id., Ann. Mus. Civ. Gen. X, p. 20 (1877). — Rchnw., Journ. f. Orn. 1877, p. 167. — Ramsay, Pr. Linn. Soc. N. S. W. II, p. 198, n. 612 (1877) (N. Guinea); III, p. 300 (1878) (Port Moresby); IV, p. 102, n. 208 (1879). — D'Alb. e Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. XIV, p. 146 (1879). — D'Alb., Nuova Guin. p. 381, 403, 448, 456, 588 (1880).

Ciconia australis, Temm., Pl. Col. Livr. 51, Genre *Cicogne*, esp. 6 (1824) (Ann. Sc. Nat. VII, p. 92, 1826). — Id., Man. d'Orn. I, p. CI (1820-40). — Id., Pl. Col. Tabl. Méth. p. 94 (1840). — G. R. Gr., Gen. B. III, p. 761, n. 7 (1848). — Schleg., Mus. P. B. *Ciconiae*, p. 6 (1864). — Gieb., Thes. Orn. I, p. 687 (1872).

Ciconia leucoptera, Wagl., Syst. Av. gen. *Ciconia*, sp. 6 (1827).

Ciconia xenorhynchos, Wagl., Syst. Av. gen. *Ciconia*, Observatio, n. 1 (1827) (ex Latham).

Ciconia (*Mycteria*) **australis**, J. E. Gr. et Hardw., Ill. Ind. Zool. II, pl. — (1830-34).

Ciconia asiatica, G. R. Gr., Gen. B. III, p. 561, n. 8 (1848).

Xenorhynchus australis, Bp., Consp. II, p. 106, n. 1 (1855). — Id., Compt. Rend. XL, p. 721, n. 28 (1855). — Gould, Handb. B. Austr. II, p. 203 (1865). — G. R. Gr., Hand-List, III, p 35, n. 10192 (1871). — Blyth, Cat. Mamm. and B. of Burmah, p. 158 (1875) (Aracan, Tenasserim). — Ramsay, Pr. Linn. Soc. N. S. W. I, p. 191, 386 (1876). — Id., P. Z. S. 1877, p. 340.

Xenorhynchus indicus, Bp., Consp. II, p. 107 (1855). — Id., Compt. Rend. XL, p. 721, n. 27 (1855). — G. R. Gr., Hand-List, III, p. 35, n. 10191 (1871).

Mycteria indica, Bp., Consp. II, p. 107, in syn. *X. indici* (1855). — Hume, Str. Feath. I, p. 252,

(1873). — Adam, Str. Feath. I, p. 398 (1873). — Hume, Nest and Eggs, III, p. 607 (1875). — Id., Str. Feath. III, p. 189 (1875). — Rchnw., Journ. f. Orn. 1877, p. 167.

Xenorhynchus asiaticus, Wald. in Blyth, Cat. Mamm. and B. Burmah, p. 158 (1875). — Oates, Str. Feath. VII, p. 51 (1878). — Hume, ibid. p. 67, 469 (1878). — Davison, ibid. p. 90, 94 (1878). — Ball, ibid. p. 230 (1878). — Hume, ibid. VIII, p. 114 (1879). — Doig, ibid. p. 371 (1879). — Legge, B. of Ceylon, p. 1116 (1880). — Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. XVIII, p. 337, n. 68 (1882).

Capite et collo maxima ex parte aeneo-atro-viridibus, occipite nitidissime cyaneo-violaceo; dorso, uropygio supracaudalibus et corpore toto subtus albis; scapularibus, tectricibus alarum mediis et majoribus, remigibus ultimis dorso proximis, cauda, basi alba excepta, et subalaribus mediis et majoribus atro-viridibus nitentibus; remigibus albis: rostro toto nigro; pedibus et gula nudiuscula rubris; iride maris brunnea, foeminae flava (Gurney).

Juv. « *Rostro nigro, apice pallide corneo; capite et collo cinereis, plumis intermixtis pallide aeneo-viridibus; dorso (vel potius scapularibus?) alarumque tectricibus minoribus virescentibus, large cinerascenti marginatis; cauda a basi ad medium alba, inde nigra; remigibus cinereis, basi albidis* » (Wagler).

Long. tot. 1^{m},200; al. 0^{m},600; caud. 0^{m},120; rostri 0^{m},300; tarsi 0^{m},300.

Hab. in India (*Latham, Jerdon, Hume*); Aracan (*Blyth*); Tenasserim (*Blyth, Gould*); Ceylon (*Layard, Legge*) — in Nova Hollandia (*Latham, Gould, Ramsay*); Ins. Freti Torresii, Ins. Montis Ernesti (*D'Albertis*); in Papuasia — Nova Guinea meridionali, Ins. Yarru (*D'Albertis*), ad Flumen Fly (*D'Albertis*), prope Portum Moresby (*Goldie*).

Io ho descritto un bellissimo maschio adulto di questa specie, proveniente dalla Nuova Galles del Sud, e facente parte delle collezioni del D'Albertis.

Lo *X. asiaticus* forma due colonie, a quanto pare separate, una delle quali vive nella Nuova Olanda e si estende anche nelle isole dello stretto di Torres e nella parte meridionale della Nuova Guinea, l'altra colonia vive nell'India, nell'Arracan, nel Tenasserim e nell'isola di Ceylon.

Si era creduto che le due colonie appartenessero a due specie distinte *X. asiaticus* e *X. australis*, e che il secondo si distinguesse dal primo per avere la parte inferiore del dorso nera, mentre invece essa è bianca tanto negli individui indiani, quanto negli australiani; pare che l'errore sia derivato principalmente per l'inesattezza della descrizione del Gould, il quale indicò come nera la parte inferiore del dorso, mentre è bianca, e nere sono soltanto le scapolari.

Anche il Gould crede alla identità specifica degl'individui australiani e degli indiani, e suppone che lo *X. australis* si estenda per le isole della Sonda, cioè per Giava e Sumatra, fino nell'India.

Il Legge poi dice che con ogni probabilità questa specie deve trovarsi nella penisola di Malacca, che è stata trovata in diversi luoghi dell'Arcipelago malese e che è comune nelle Isole Aru! Ignoro su cosa si sia

fondato il Legge per emettere quest'ultima asserzione, che io credo erronea, giacchè in nessuno degli scrittori di ornitologia a me noti trovo quella notizia. Per quanto io so fra la Nuova Olanda e l'India questo Jabirù è stato osservato soltanto nelle isole dello stretto di Torres e nella parte meridionale della Nuova Guinea, per cui le due colonie australiana ed indiana sarebbero separate da gran tratto dell'Arcipelago malese.

Il Bennet (*l. c.*) discorre a lungo dei costumi di questo uccello in schiavitù.

Sebbene, seguendo Lord Walden ed altri recenti ornitologi indiani, io abbia riferito questa specie alla *Mycteria asiatica*, Lath., tuttavia questa identificazione non mi sembra fuori di ogni dubbio, giacchè nella descrizione del Latham si trovano caratteri che non convengono a questa specie; così le remiganti nere e la *mandibula superiore basi supra gibba, inferiore subtus tumida* mi fanno sospettare che la specie descritta dal Latham sia l'*Anastomus oscitans* (Bodd.). Così pure non mi sembra certo che l'*Ardea indica*, Lath., che dal Bonaparte e da altri è stata riferita a questa specie, spetti veramente alla medesima, giacchè essa fu descritta grande come l'*Ardea cinerea*, mentre lo *X. asiaticus* è molto maggiore.

Specie della famiglia delle *Ciconiidae* erroneamente indicata come propria delle Molucche:

Leptoptilus javanicus (Horsf.).

Hab. in Moluccis (!) (*G. R. Gr.*, P. Z. S. 1860, p. 364).

Ignoro d'onde il Gray abbia tratta l'erronea località che egli attribuisce a questa specie, la quale è propria delle Isole della Sonda e della regione Indo-Cinese.

Fam. IBIDIDAE

Gen. IBIS, Savigny. [1]

	Typus:
Ibis, Savigny, Syst. Ois. Egypte et Syrie, p. 392 (1810)	*Ibis religiosa*, Savigny.
Threskiornis, G. R. Gr., List Gen. B. App. p. 13 (1842)	*Tantalus aethiopicus*, Lath.
Thereschiornis, Brehm, Vögelfang, p. 299.	

---

(1) Vedi: Reichenow, Dr. Ant., Systematische Uebersicht der Schreitvögel, Fam. *Ibidae* (*Journ. f. Orn.* 1877, pp. 143-159).

Elliot, D. G., Review of the *Ibidinae*, or Subfamily of the Ibises (*P. Z. S.* 1877, pp. 477-510).

Sp. 915. Ibis molucca, Cuv.

Ibis molucca, Cuv., Règn. An. 2ª ed. I, p. 520 (nota) (1829). — Less., Tr. d'Orn. p. 568 (1831) (*partim*). — Pucher., Rev. et Mag. Zool. 1851, p. 337. — Hartl., Journ. f. Orn. 1855, p. 421. — Rchnw., Journ. f. Orn. 1877, p. 151. — Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. XVIII, p. 337, n. 69 (1882).
Ibis leucon part., Less., Compl. de Buff. Ois. p. 691 (1838).
Ibis strictipennis, Gould, P. Z. S. 1837, p. 106 (Australia). — Bp., Consp. II, p. 151, n. 4 (1855). — Id., Compt. Rend. XL, p. 724, n. 161 (1855). — Schleg., Mus. P. B. *Ibis*, p. 14 (1863). — Rosenb., Nat. Tijdschr. Ned. Ind. XXV, p. 253, n. 269 (1863). — Id., Journ. f. Orn. 1864, p. 136, n. 269. — Jerd., B. of Ind. III, p. 769 (1864). — Finsch, Neu-Guin. p. 182 (1865). — Sclat., P. Z. S. 1870, p. 663 (vivi). — Garrod, P. Z. S. 1873, p. 467, 638. — Gieb., Thes. Orn. II, p. 387 (1875). — D'Alb., Sydn. Morn. Herald, 13 March, 1876. — Sclat., Ibis, 1876, p. 361. — D'Alb., Sydn. Mail, 1877, p. 248. — Id., Ann. Mus. Civ. Gen. X, p. 20 (1877). — Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. X, p. 165 (1877) (Sorong). — Ramsay, Pr. Linn. Soc. N. S. W. I, p. 190 (1876). — Edd., Ibis, 1878, p. 112, 450. — Rosenb., Malay. Archip. p. 224 (1878-79). — D'Alb. e Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. XIV, p. 146 (1879). — Legge, B. of Ceyl. p. 1107 (1880). — D'Alb., Nuova Guin. p. 34, 304, 320, 532, 582, 588 (1880).
Threskiornis strictipennis, Gould., B. Austr. VI, pl. 46 (184-?). — Rchb., Syn. Av. *Grallatores*, t. 142, f. 1007-8 (1848). — Macgill., Narr. Voy. Rattlesn. II, p. 358 (1852). — G. R. Gr., P. Z. S. 1858, p. 197. — Id., Cat. B. New Guin. p. 62 (1859). — Bennet, Gath. of a Natural. (1860). — Gould, Handb. B. Austr. II, p. 284 (1865) — Ramsay, Ibis, 1865, p. 86. — Id., P. Z. S. 1867, p. 600. — Blyth, Ibis, 1867, p. 174; 1870, p. 176. — G. R. Gr., Hand-List, III, p. 40, n. 10224 (1871). — Ramsay, Pr. Linn. Soc. N. S. W. I, p. 385 (1876); II, p. 198, n. 608 (1877). — Id., P. Z. S. 1877, p. 340.
Geronticus melanocephalus, part., G. R. Gr., Gen. B. III, p. 566, n. 6 (1847).
Geronticus strictipennis, G. R. Gr., Gen. B. III, p. 566, n. 7 (1847).
Ibis stricticollis, « Gould » (errore), Jerd., B. of Ind. p. 708 (in syn. *Thresk. melanocephalae*) (1864).
Ibis aethiopica, part., Elliot, P. Z. S. 1877, p. 485.

Sawela, Abitanti di Ceram (*von Rosenberg*).

Alba; capite colloque nudis nigris, pileo et nucha maculis roseis notatis; juguli inferioris plumis longiusculis, acutis et rigidis; remigum primariarum apicibus nigro-viridibus nitentibus; remigibus tertiariis praelongis, pogoniis diffractis, violaceo-nigris; rostro nigro; tibiarum parte nuda et genubus saturate violaceis; tarsis et digitis pallide violaceis; iride fusca.

Juv. *Collo plus minusve vestito e plumis fuscescentibus; remigibus tertiariis albis, fusco punctulatis.*

Long. tot. circa $0^m,700$; al. $0^m,340$; caud. $0^m,115$; rostri $0^m,135$; tarsi $0^m,085$.

Hab. in Nova Hollandia (*Gould, Ramsay*); in Papuasia — Nova Guinea, ad Flumen Fly (*D'Albertis*); Sorong (*D'Albertis*); Salavatti (*von Rosenberg, Bruijn*); in Moluccis (*Labillardière*) — Ceram (*Moens, von Rosenberg*).

a (—) ♂ Salavatti 19 Giugno 1875 (*Bruijn*).

Esemplare adulto in abito imperfetto, ma colle macchie rosee sul pileo e sulla nuca, e colle remiganti terziarie, incompiutamente sviluppate, miste di bianco e di nero; i piedi nella spoglia secca appaiono di colore rosso.

b (189) ♂ Sorong Giugno 1872 « Becco, piedi ed occhi neri » (*D'A.*).

Esemplare giovane col collo in parte rivestito di piume nericcie, e tuttavia colle remiganti terziarie più sviluppate che non nel precedente, cioè in parte di color nero-ceruleo splendente ed a barbe decomposte; i piedi nella spoglia appaiono nerastri.

Questa specie, propria dell'Australia, della Papuasia e di alcune isole delle Molucche, somiglia all'*Ibis melanocephala* (Lath.) della regione indiana ed all'*Ibis aethiopica* (Lath.) della regione etiopica, cui anzi è stata erroneamente riferita dall'Elliot; ma dall'*I. aethiopica* essa differisce per le piume lunghe e sottili alla parte inferiore del collo degli adulti ed anche per le macchie rosee del pileo e dell'occipite; per questo ultimo carattere l'*I. molucca* differisce dall'*I. melanocephala*, alla quale somiglia per le lunghe e sottili piume della parte inferiore del collo. Si noti inoltre che l'*Ibis molucca* differisce dall'*I. aethiopica* per le dimensioni alquanto minori, per le macchie nero-verdi splendenti all'apice delle remiganti più piccole e per diverso colore dei piedi.

Il von Rosenberg fa notare che mentre l'epidermide della pelle della testa e del collo è nera, quella sotto le ali è di color rosso-minio e quella del groppone bianca.

L'*Ibis molucca* dall'Australia si estende fino nella Nuova Guinea settentrionale-occidentale ed in Salavatti; nelle Molucche è stata osservata finora soltanto in Ceram.

Il D'Albertis soleva vedere migliaia di questi Ibi sul fiume Fly ed alla foce del medesimo; nel mese di novembre essi erano di passaggio mattina e sera, senza che egli potesse riconoscere ove si recavano; erano diretti verso il Nord quando la marea scendeva, e tornavano al sud quando montava. L'anno precedente, il 20 dicembre, il D'Albertis aveva osservato presso l'Isola Attack gli stessi uccelli volare in gran numero ed a grande altezza, diretti verso il Nord.

L'Elliot (*P. Z. S.* 1877, p. 492), tratto in inganno dal nome inglese adoperato per quegli Ibi dal D'Albertis, sebbene questi usasse il nome scientifico di *I. strictipennis*, riferì quegli Ibi al *Carphibis spinicollis* (James), la quale specie non pare che sia stata mai osservata fuori dell'Australia.

David ed Oustalet (*Ois. Chin.* p. 453) indicano le Molucche tra le località abitate dall'*Ibis melanocephala* (Lath.), la quale cosa non è esatta, giacchè questa specie è confinata nella regione Indiana ed Indo-Cinese, e non si estende nelle Molucche, ove si trova invece l'*I. molucca.*

Gen. PLEGADIS, Kaup.

Typus:

Falcinellus, Bechst. (fide Ill., Prodr. Syst. Mamm. et Av. p. 260, (1811) (nec Vieill., Analyse, p. 47, 1816; nec Cuv., Régn. An. I, p. 486, 1817) . . . . *Tantalus falcinellus*, Linn.
Plegadis, Kaup, Natürl. Syst. p. 82 (1829). . . . . *Tantalus falcinellus*, Linn.
Tantalides, Wagl., Isis, 1832, p. 1231 . . . . *Tantalus falcinellus*, Linn.
Plegadornis, L. Brehm, Naumannia, 1855, p. 290 . . . . . *Tantalus falcinellus*, Linn.

Sp. 916. Plegadis falcinellus (Linn.).

Tantalus falcinellus, Linn., Syst. Nat. I, p. 241, n. 2 (1766). — Rosenb., Malay. Archip. p. 278 (1878-79) (Celebes).
Falcinellus igneus (Gm.). — Gould, B. Aust. VI, pl. 47 (1848). — Rchb., Vög. Neuholl. p. 24 (1851). — Bp., Compt. Rend. XLII, p. 993 (1856). — G. R. Gr., P. Z. S. 1858, p. 197. — Id., Cat. B. New Guin. p. 62 (1859). — Rosenb., Nat. Tijdschr. Ned. Ind. XXV, p. 255, n. 270 (1863) (Nova Guinea merid.). — Id., Journ. f. Orn. 1864, p. 137, n. 270. — Gould, Handb. B. Austr. II, p. 286 (1865). — Wald., Trans. Zool. Soc. VIII, p. 102 (1872). — Salvad., Cat. Ucc. Born. p. 360 (1874). — Elliot, P. Z. S. 1877, p. 503.
Ibis peregrina, S. Mull., Mus. Lugd. (Java, Celebes).
Falcinellus peregrinus, Bp., Consp. II, p. 159, n. 3 (1855).
Plegadis peregrinus, Bp., Compt. Rend. XL, p. 723, n. 182 (1855).
Ibis peregrinus, G. R. Gr., P. Z. S. 1860, p. 364 (Molucca).
Ibis falcinellus, Schleg., Mus. P. B. *Ibis*, p. 2, 3, 4 (Celebes, Java, Australia). — Finsch, Neu-Guin. p. 182 (1865). — Ramsay, Ibis, 1866, p. 335 (Port Denison). — Hartl. et Finsch, Vög. Ost. Afr. p. 730 (1870). — David et Oust., Ois. Chine, p. 455 (1877). — Ramsay, Pr. Linn. Soc. N. S. W. II, p. 198, n. 606 (1877).
Falcinellus falcinellus, G. R. Gr., Hand-List, III, p. 39, n. 10214 (1871).
Ibis (*Falcinellus*) **igneus**, Ramsay, Pr. Linn. Soc. N. S. W. I, p. 190 (1876). — Id., P. Z. S. 1877, p. 340.
Ibis falcinellus var. **peregrina**, Brügg., Abh. naturw. Ver. Brem. V. p. 98 (1876) (Celebes).
Ibis igneus (Gm.). — D'Alb., Sydn. Mail, 1877, p. 248. — Id., Ann. Mus. Civ. Gen. X, p. 20 (1877) (Fiume Fly e Katau).
Falcinellus rufus (Scop.). — Rchnw., Journ. f. Orn. 1877, p. 146.
Plegadis falcinellus, Salv. et Scl., Ibis, 1878, p. 112. — Dresser, B. of Eur. VI, p. 335, pl. 409 (1878). — D'Alb. et Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. XIV, p. 146 (1879). — D'Alb., Nuova Guin. p. 588 (1880). — Legge, B. of Ceyl. p. 1109 (1880). — Salvad., Mus. Civ. Gen. XVIII, p. 337, n. 70 (1882).

Capite, collo, dorso summo, margine cubitali et corpore subtus castaneis; pileo et facie nigro-viridibus, violaceo nitentibus; dorso imo, uropygio, alis et cauda nigro-viridibus, plus minusve violaceo nitentibus; pelle nuda perioculari viridi; rostro et pedibus fusco-olivaceis.

Long. tot. 0m,550; al. 0m,260; caud. 0m,100; rostri 0m,115; tarsi 0m,082.

Hab. in Europa, America, Africa, Asia, Nova Hollandia — India (*Jerdon, Hume*); Ceylon (*Layard, Legge*); Aracan (*Blyth*); Cocincina (*Hugel*); Cina ? (*Swinhoe*); Malacca (?); Sumatra (*Raffles*); Borneo (*Croockewit*); Java (*S. Müller*); Celebes (*Forsten*); in Papuasia — Nova Guinea (*von Rosenberg!*); parte meridionali Novae Guineae, ad Flumina Fly et Katau (*D'Albertis*); — Ins. Freti Torresii (*D'Albertis*); Nova Hollandia (*Gould, Ramsay*).

Io non ho esaminato alcun esemplare di Giava o di Celebes, sui quali

è stata fondata l'*Ibis peregrina*, S. Müll., ma secondo lo Schlegel tanto essi, quanto quelli dell' Asia e dell' Australia differiscono da quelli d' Europa per le dimensioni minori e pel colorito generalmente più cupo; talora le differenze sarebbero quasi impercettibili.

La distribuzione geografica di questa specie nella regione della quale noi ci occupiamo è poco ben nota. Il Gray (*P. Z. S.* 1860, p. 364) indicò le Molucche come abitate dall'*Ibis peregrina*, probabilmente per essere questa stata indicata di Celebes dal Bonaparte; poscia il Finsch (*Neu-Guinea*, p. 182) la disse anche di Ceram e di Salavatty, ma io dubito che queste località non siano esatte, tanto più che sono quelle nelle quali il von Rosenberg ha trovato l'*Ibis molucca*, mentre il Finsch non indica Salavatti tra le località abitate da questa specie; inoltre è da notare che nel Museo di Leida non si conserva alcun esemplare di quelle due località; finalmente il von Rosenberg (*Nat. Tijdschr. Ned. Ind.* XXV, p. 255, e *Journ. f. Orn.* 1864, p. 137) afferma che il *Falcinellus igneus* si trova nella Nuova Guinea meridionale, e qui realmente esso è stato osservato dal D'Albertis, il quale però non ve ne ha raccolto alcun esemplare. Egli mi fa sapere di averlo osservato più volte lungo il fiume Fly, nelle isole comprese fra Mibu, alla foce del fiume, e l'isola Canoa, e così pure presso Moatta alla foce del fiume Katau, nelle isole dello stretto di Torres ed al Capo York. Fra le località menzionate e Celebes corre un largo intervallo, nel quale il *Plegadis falcinellus* non sarebbe stato incontrato finora.

Ordo NATATORES

Fam. ANATIDAE

Gen. NETTOPUS, Brandt.

	Typus:
Nettapus, Brandt, Descr. et Icon. (1836)	*Anas aurita*, Bodd.
Anserella, Sw. (ubi?) (1837?). [1]	
Cheniscus, Broke, Ms. — Eyt., Mon. Anat. p. 15 (1838) . . .	*Anas coromandeliana*, Gm.
Microcygna, G. R. Gr., List Gen. B. p. 73 (1840)	*Anas coromandeliana*, Gm.
Nettopus, Agass., Nomencl. Zool. Ind. Univ. p. 249 (1846)	

Sp. 918. Nettopus pulchellus, Gould.

Nettapus pulchellus, Gould, P. Z. S. 1841, p. 89 (N. Australia). — Id., B. Austr. VII, pl. 4 (184-?) — G. R. Gr., Gen. B. III, p. 608, n. 2 (1844). — Rchb., Syn. Av. *Natatores*, tab. 96, f. 938-39 (1844) (ex Gould). — Bp., Compt. Rend. XLIII, p. 649, n. 62 (1856). — Elsey, P. Z. S. 1857, p. 28. — G. R. Gr., P. Z. S. 1858, p. 198. — Id., Cat. B. New Guin. p. 63 (1859). — Finsch, Neu-Guin. p. 183 (1865). — Gould, Handb. B. Austr. II, p. 357 (1865). — Schleg., Mus. P. B. *Anseres*, p. 77 (1866) (Amboina). — Ramsay, P. Z. S. 1868, p. 388 (Queensland). — Gieb., Thes. Orn. II, p. 701 (1875). — Ramsay, Pr. Linn. Soc. N. S. W. I, p. 194, 386 (1876). — D'Alb., Sydn. Mail, 1877, p. 248. — Id., Ann. Mus. Civ. Gen. X, p. 20 (1877). — Id., Ibis, 1877, p. 372. — Ramsay, P. Z. S. 1877, p. 346. — Id., Pr. Linn. Soc. N. S. W. II, p. 200, n. 650 (1877). — Masters, ibid. p. 276 (1877). — D'Alb. et Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. XIV, p. 133 (1879) (Katau, Fly). — D'Alb., Nuova Guin. p. 519, 588 (1880). — Legge, B. of Ceyl. p. 1067 (1880).
Anserella pulchella, G. R. Gr., Hand-List, III, p. 77, n. 10595 (1871).
Nettopus pulchellus, Sclat., P. Z. S. 1880, p. 505. — Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. XVIII, p. 400, n. 1 (1836).

Pileo nitide bruuneo-nigro; cervice, collo superne, dorso et alis nitidissime viridibus; lateribus capitis albis, sed macula suboculari lata nigra notatis; collo imo antico, pectoris abdominisque lateribus albis, nigro lunulatis; pectore et abdomine albis; supracaudalibus nitide viridibus, albido vermiculatis, lateralibus albidis, nigro lunulatis; subcaudalibus fusco-nigris; remigibus primariis nigris, secundariis maxima ex parte albis, speculum album formantibus; subalaribus nitide atro-viridibus; cauda nigra, superne viridi nitente; rostro, pedibus irideque nigris.

Foem. *Mari similis, sed lateribus capitis et colli albis, nigro punctulatis.*

Long. tot. $0^m,330$; al. $0^m,170$; caud. $0^m,070$; rostri $0^m,025$: tarsi $0^m,027$.

Hab. in Nova Hollandia septentrionali (*Gould*, *Ramsay*); in Papuasia — ad Flumen Katau (*D' Albertis*), ad Flumen Fly (*D'Albertis*); in Moluccis — Amboina (*Hoedt*).

a (78) ♂ juv. Fiume Katau Agosto 1876 « Becco, piedi ed occhi neri » (*D'A.*).

---

(1) Il nome generico *Anserella* viene attribuito allo Swainson colla data 1837 e l'Agassiz nel *Nomenclator Zoologicus* cita l'opera *Nat. Hist. of Birds*, nella quale non sono riuscito a trovarlo.

Individuo in abito imperfetto colle piume del pileo nericcie e marginate di bruno, col collo nero, variegato di bianco e sparso di piume verde cupo splendente; lati della testa variegati di nero e di bianco, con una grande macchia bianchiccia variegata di nero sulla regione auricolare.

b (790) ♀ ad. Fiume Fly (150 m.) Ottobre 1877 « Becco, piedi ed occhi neri » (*D'A.*).

Femmina adulta in abito perfetto colle parti superiori di un bel verde splendente, in alcuni punti con riflessi cerulei.

Questa bella specie si distingue facilmente dalle affini per le macchie semilunari scure sulla parte inferiore del collo, sui lati del petto e sui fianchi.

Essa vive nella parte settentrionale della Nuova Olanda, ma si estende anche nella parte meridionale della Nuova Guinea (ove è stata osservata dal D'Albertis tanto lungo il fiume Katau, quanto lungo il fiume Fly) e nelle Molucche, ove è stata raccolta in Amboina dall'Hoedt.

Lo Schlegel ha creduto che a questa specie fosse da riferire *La Petite Sarcelle de l'Isle de Luçon* (Sonnerat, Voy. Nouv. Guin. p. 91, pl. 55), sulla quale sono state fondate la *Sterna (!) multicolor*, Scop., Del. Flor. et Faun. Insubr. II, p. 92, n. 74 e l'*Anas manillensis*, Gm., S. N. I, p. 523, n. 91, ma questa cosa non mi sembra esatta, giacchè tanto la descrizione, quanto la figura del Sonnerat sono quelle di un uccello somigliante alla *Dendrocycna viduata* (Linn.), che l'Eyton, *Monogr. Anat.* p. 125, ammette come specie distinta, di cui dice esistere esemplari tanto nella sua collezione, quanto in quella di Lord Derby.

Gen. DENDROCYCNA, Sw.

	Typus:
Dendronessa, Wagl., Isis, 1832, p. 281 (nec Sw. 1831)	? *Anas arcuata*, Cuv.
Dendrocygna, Sw., Class. B. II, p. 365 (1837)	*Anas arcuata*, Horsf.
Leptotarsis, Gould, Ms. — Eyt., Mon. Anat. p. 111 (1838) . . .	*Leptotarsis eytoni*, Gould.
Dendrocycna, Sclat., P. Z. S. 1880, p. 508 (nomen emend.)	

Clavis specierum generis Dendrocycnae:

I. Abdomine rufo-castaneo; plumis laterum albo-fulvescentibus, nigro marginatis 1. *D. arcuata.*
II. Abdomine albido-grisescente, plumis laterum maculis rotundatis albis, nigro circumdatis ornatis . . . . 2. » *guttata.*

Sp. 919. Dendrocycna arcuata (Cuv.).

Anas javanica var. β., Horsf., Trans. Linn. Soc. XIII, p. 200 (1821) (Java).
Anas arcuata, Cuv., in Mus. Paris. — Horsf., Zool. Reas. in Java, pl. 65 (1822) (Java). — Less.,

Tr. d'Orn. p. 634 (1831) (Java). — Finsch, Neu-Guin. p. 183 (1865) (Port Essington, Amboina, Celebes, Java). — Rosenb., Reist. naar Geelwinkb. p. 118 (1875).

Dendrocygna arcuata, Sw., Class. B. II, p. 365 (1837). — G. R. Gr., Gen. B. III, p. 612, n. 1 (1845) (excl. syn.). — Gould, B. Austr. VII, pl. 14 (1848). — Rchb., Vög. Neuholl. p. 521 (1851). — ? Rosenb., Nat. Tijdschr. Ned. Ind. XXV, p. 256, n. 301 (1863). — ? Id., Journ. f. Orn. 1864, p. 138, n. 301. — Ramsay, Ibis, 1865, p. 87. — Diggl., Orn. Austr. pt. XXI (1870). — Legge, B. of Ceyl p. 1069 (1880). — Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. XVIII, p. 400, n. 2 (1882).

Anas badia, S. Mull., Verh. Land- en Volkenk. p. 159 (1839-44) (Molucche, *descr. nulla*).

Dendrocygna vagans, Eyt., Ms. — G. R. Gr., List Spec. B. Brit. Mus. *Anat.* p. 131 (1844) (sine descr.). — Fraser, Zool. Typ. pl. 68 (1849) (Manilla). — Rchb., Syn. Av. *Natatores*, t. CCLXXXVII, f. 2361 (1851) (ex Fraser). — G. R. Gr., P. Z. S. 1858, p. 198. — Id., Cat. B. New Guin. p. 63 (1859). — Id., Cat. B. Trop. Isl. p. 54 (1859) (Fiji). — Wall., P. Z. S. 1863, p. 487 (Timor). — Sclat., P. Z. S. 1864, p. 300. — Blyth, Ibis, 1865, p. 38, 39. — Pelz., Novara Reise, Vög. p. 137 (1865) (Manilla). — Sclat., P. Z. S. 1866, p. 149. — Schleg., Mus. P. B *Anseres*, p. 88 (1866). — Blyth, Ibis, 1867, p. 175. — Hartl. et Finsch, Fauna Centralpolyn. Orn. p. 211 (1867). — Ramsay, P. Z. S. 1868, p. 388. — Blyth, Ibis, 1870, p. 176. — Layard, Ibis, 1872, p. 99. — Wald., Trans. Zool. Soc. VIII, p. 102 (1872). — Id., Trans. Zool. Soc. IX, p. 242, 252 (1875). — Layard, P. Z. S. 1875, p. 30, 440 (Viti-levu). — Gieb., Thes. Orn. II, p. 31 (1875). — Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. IX, p. 49 (1876) (Bioto). — Layard, Ibis, 1876, p. 393. — Brüggem., Abh. naturw. Ver. Brem. V, p. 98 (1876). — Ramsay, Pr. Linn. Soc. N. S. W. I, p. 77, 195, 217, 386 (1876); II, p. 200, n. 654 (1877). — D'Alb., Sydn Mail, 1877, p. 248. — Id., Ann. Mus. Civ. Gen. X, p. 19, 20 (1877). — Id., Ibis, 1877, p. 372. — Sharpe, Journ. Pr. Linn. Soc. XIII, p. 505 (1877) — Tweedd., P. Z. S. 1877, p. 769, 834; 1878, p. 602, 712, 954. — Ramsay, Pr. Linn. Soc. N. S. W. III, p. 301 (1878); IV, p. 102, n. 211 (1879). — Rosenb., Malay. Archip. p. 279 (Goram), 373 (Aru, Kei), 564 (N. Guinea) (1878-79). — D'Alb. e Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. XIV, p. 134 (1879) (F. Fly). — Meyer, Ibis, 1879, p. 144 (Celebes). — Sclat., P. Z. S. 1880, p. 510. — D'Alb., Nuova Guin. p. 585, 588 (1880).

Dendrocygna arcuata (australis), Rchb., Syn. Av. *Natatores*, t. CCCXXXIV, f. 2650-51 (1851) (ex Gould).

Dendrocygna arcuata var. **gouldi**, Bp., Compt. Rend. XLIII, p. 649, n. 53 *c* (1856).

Dendrocygna arcuata var. **vagans**, Bp., ibid. n. 53 *d* (1856).

Dendrocygna badia, G. R. Gr., P. Z. S. 1860, p. 366 (Molucca).

Dendrocygna gouldi, Gould, Handb. B. Austr. II, p. 374 (1865). — Marie, Act. Soc. Linn. Bord. XXVII (1870). — Id., Ibis, 1877, p 363, n. 105 (Nova Caledonia). — Ramsay, P. Z. S. 1877, p. 346.

Anas vagans, Finsch, Neu-Guin. p. 183 (1865).

Anas (*Dendrocygna*) **vagans**, Mart., Journ. f. Orn. 1866, p 30, n. 190.

Pileo et taenia cervicali postica nigricantibus; lateribus capitis et collo fulvescentibus; gula albicante; collo imo et pectore laetius fulvescentibus, maculis lunulatis nigris notatis; dorsi plumis et scapularibus nigris, rufo-ochraceo marginatis; uropygio nigro; abdomine rufo-castaneo; plumis laterum et supracaudalibus albido-fulvescentibus, nigro marginatis; supracaudalibus mediis nigris, in medio plus minusve fulvescentibus; abdomine imo et tibiis albido-fulvescentibus, crebre nigricante maculatis; subcaudalibus albido-fulvescentibus immaculatis; alis nigris, tectricibus alarum superioribus minoribus et mediis castaneis; cauda nigra; rostro et pedibus cineraceis; iride nigra.

Long. tot. circa $0^m,500$; al. $0^m,215$; caud. $0^m,055$; rostri $0^m,044$; tarsi $0^m,052$

Hab. in Ins. Philippinis (*Cuming, Jagor, Novara, Everett*); Java (*Horsfield, Wallace*); Timor (*Wallace*); Celebes (*Forsten, Wallace, von Rosenberg, Meyer*); in Moluccis — ? Amboina (fide *Finsch*); in Papuasia — Nova Guinea, ad Flumen Fly (*D'Albertis*), Bioto (*D'Albertis*), ad Flumen Laloki (*Goldie*); — Nova Hollandia (*Gould, Ramsay*); Nova Caledonia (*Marie, Verreaux*); Ins. Fiji (*Rayner, Layard*).

a (607) ♂ Bioto Settembre 1875 « Becco nero; piedi cenerognoli; iride nera. Si nutre di semi » (*D'A.*).

b (61) ♂ Fiume Fly Luglio 1876 « Becco e piedi cenerognoli » (*D'A.*).

c (62) ♂ Fiume Fly Luglio 1876 (*D'A.*).

d (63) ♀ Fiume Fly Luglio 1876 « Becco e piedi cenerognoli; iride nera » (*D'A.*).

La femmina non differisce sensibilmente dai maschi, che sono tutti simili fra loro.

Questa specie si riconosce facilmente dalle affini per avere la parte inferiore del collo ed il petto con piccole macchie nere, che sui lati prendono forma semilunare, per le piume dei fianchi bianco-fulviccie marginate di nero, per la parte inferiore dell'addome e per le tibie bianchiccie, ma fittamente macchiettate di nero, e per le piume laterali del sopraccoda bianco-fulviccie, marginate più o meno di nero.

La *D. arcuata* vive nelle Isole Filippine, in Celebes, in Giava, in Timor, nella Papuasia, nella Nuova Olanda Settentrionale, nella Nuova Caledonia e nelle Isole Fiji. Pare che essa si trovi anche nelle Molucche, ma finora non se ne hanno altre prove che l'asserzione del Finsch, il quale afferma che si trova in Amboina; il von Rosenberg annovera bensì questa specie come trovata da lui in Goram e nelle isole papuane Kei ed Aru, ma gli esemplari del genere *Dendrocycna*, da lui raccolti in quelle isole e conservati nel Museo di Leida, appartengono alla *D. guttata*. Il Gray e l'Hartlaub e Finsch l'indicano anche delle Isole Marianne, supponendo che a questa specie sia da riferire il *Morillon des Iles Mariannes*, Less., Tr. d'Orn. p. 632 (1831), la quale cosa non mi sembra esatta; il Pucheran (*Rev. et Mag. Zool.* 1850, p. 636) non è riescito ad identificare l'esemplare menzionato dal Lesson e lo dichiara un giovane di specie a lui ignota.

Il D'Albertis, che ha trovato questa specie tanto presso la Baja Hall, quanto lungo il fiume Fly, dice che qui era molto abbondante in una laguna, nella quale vide anche molti *Nettopus* e la prima *Mycteria* da lui incontrata nella Nuova Guinea.

Il Ramsay dice che questa specie nei fiumi e nelle lagune presso Port Moresby è meno abbondante della *D. guttata*.

La storia della *D. arcuata* è molto imbrogliata ed il nome col quale essa deve essere distinta non è generalmente noto.

La prima menzione di questa specie si deve all'Horsfield, il quale la descrisse come varietà β dell'*Anas javanica;* poscia lo stesso Horsfield

descrisse e figurò la varietà menzionata col nome di *Anas arcuata*, ma senza far avvertire che egli descriveva soltanto questa varietà e non la forma tipica dell'*Anas javanica*, la quale ha il sopraccoda di color castagno.

Il Blyth (*Ibis*, 1865, p. 38, 39) fa appunto notare come nel Museo Indiano di Londra esistano le due specie raccolte dall'Horsfield in Giava e da lui distinte come due varietà, ma ha torto nel riferire la *D. arcuata* (vera) alla *Mareca awsuree*, Sykes, mentre invece questa spetta all'*Anas javanica* tipica e la *D. arcuata* è identica colla *D. vagans*, Fraser, delle Filippine e colla *D. gouldi*, Bp. Lo stesso errore hanno commesso lo Sclater, lo Schlegel, Lord Walden ed altri, ma è stato riconosciuto dal Legge (*l. c.*), il quale esattamente chiama col nome di *D. arcuata* la specie che da Giava si estende nella Nuova Olanda, e col nome di *D. javanica* quella che da Giava si estende nell'India ed in Ceylon.

Ho creduto di dover fare notare queste cose tanto più che anche recentemente lo Sclater (*P. Z. S.* 1880, p. 510) chiama queste specie col nome di *D. vagans*, Fraser, e dà erroneamente il nome di *D. arcuata* (Cuv.) alla specie col sopraccoda di color rugginoso, la quale deve invece chiamarsi *D. javanica* (Horsf.).

La *D. arcuata* e la *D. javanica* s'incontrano in Giava, che è il limite occidentale della prima ed il meridionale della seconda.

Sp. 920. **Dendrocycna guttata** (Forsten).

Anas guttata, Forsten, Ms. et. Mus. Lugd. (fide Schlegel).
Anas guttulata, Temm. (fide Wallace).
Dendrocygna guttulata, S. Müll., Ms. (fide Sclater).
Dendrocygna guttulata, Wall., P. Z. S. 1863, p. 36 (Buru, Ceram, Celebes). — Sclat., P. Z. S. 1864, p. 300. — D'Alb. e Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. VII, p. 839 (1875) (Baja Hall). — Salvad., ibid. p. 386 (1876) (Buru). — Ramsay, Pr. Linn. Soc. N. S. W. II, p. 395 (1876) (Port Moresby).
Anas punctata « Temm », Finsch, Neu-Guin. p. 183 (1865) (Ceram, Halmahera, Batjan, Celebes, Buro).
Dendrocygna guttata, Schleg., Mus. P. B. *Anseres*, p. 85 (1866) (Descr. princeps). — Blyth, Ibis, 1870, p. 176 (Mus. Lugd.). — G. R. Gr., Hand-List, III, p. 79, n. 10612 (1871). — Wald., Trans. Zool. Soc. VIII, p. 102 (1872). — Gieb., Thes. Orn. II, p. 31 (1875). — Rosenb., Reist. naar Geelwinkb. p. 3 (1875) (Ternate). — Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. IX, p. 49 (1876) (Bioto). — D'Alb., Sydn. Mail, 1877, p. 248. — Id., Ann. Mus. Civ. Gen. X, p. 19, 20 (1877) — Id., Ibis, 1877, p. 372. — Sharpe, Journ. Linn. Soc. VIII, p. 505 (1877). — Rosenb., Malay. Archip. p. 279 (Celebes), 324 (Goram), 407 (Ternate) (1878-79). — Ramsay, Pr. Linn. Soc. N. S. W. III, p. 301 (1878); IV, p. 102, n. 210 (1879). — D'Alb. e Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. XIV, p. 134 (1879) (Is. Yarru). — D'Alb., Nuova Guin. p. 193, 451, 519, 585, 588 (1880).
Dendrocygna arcuata, Rosenb. (nec Cuv.), Reist. naar zuidoostereil. p. 54 (Aru), 82, 83 (Kei), 101 (Goram) (1867).
Dendrocygna vagans, Rosenb. (nec Eyt.), Malay. Archip. p. 373 (Aru, Kei, Goram) (1878-79). — Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. XIV, p. 668 (1879).

Dendrocycna guttulata, Sclat., P. Z. S. 1880, p. 509.
Dendrocycna guttata, Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. XVIII, p. 401, n. 3 (1882).

Gaboera, Abitanti di Ternate (*von Rosenberg*).
Bebeka, Abitanti di Goram (*von Rosenberg*).
Larlelat, Abitanti delle Isole Kei (*von Rosenberg*).
Bursil, Abitanti delle Isole Aru (*von Rosenberg*).

Pileo brunneo-fusco; taenia cervicali postica nigricante, dorso et alis fusco-brunnescentibus, plumarum marginibus rufescentibus; loris fuscis; fascia superciliari, lateribus capitis et collo medio grisescentibus, fusco fasciolatis; gula albido-grisescente, lateribus colli obscurioribus; collo imo brunneo tincto, maculis transversis albis, fusco circumdatis notata; uropygio nigricante, supracaudalibus nigris, basalibus maculis latis albis transversis notatis; pectore et abdomine albido-grisescentibus; lateribus maculis rotundatis albis nigro circumdatis ornatis; tibiis maculis albis et fasciis transversis fuscis notatis; subcaudalibus albo nigroque transfasciatis; remigibus fuscis; subalaribus fusco-nigris, interioribus albo maculatis; rectricibus nigricantibus; rostro nigro; pedibus cinereis; iride fusca.

Juv. *Plumis laterum pallidioribus, maculis albis elongatis et lanceolatis notatis* (Schlegel).

Long. tot. $0^{m},480$; al. $0^{m},220$; caud. $0^{m},060$; rostri $0^{m},042$; tarsi $0^{m},044$.

Hab. in Celebes (*Forsten, von Rosenberg*); in Moluccis — Ternate (*Bernstein*); Halmahera (*Bernstein*); Batcian (fide *Finsch*); Buru (*Wallace, Hoedt, Bruijn*); Kelang (ad occasum Ceram) (*Hoedt*); Ceram (*Wallace, Moens*); Amboina (*Hoedt*); Goram (*von Rosenberg*); Ceram-laut (fide *Schlegel*); in Papuasia — Ins. Kei (*von Rosenberg*): Ins. Aru (*von Rosenberg*); Nova Guinea meridionali, Ins. Yarru (*D'Albertis*), prope sinum Hall, Nicura (*D'Albertis*), Bioto (*D'Albertis*), prope Portum Moresby (*Goldie*).

a (—) ♂ Kajeli (Buru) 27 Agosto 1875 (*Bruijn*).
b (—) ♂ Kajeli 28 Settembre 1875 (*Bruijn*).
c (—) ♀ Kajeli 8 Settembre 1875 (*Bruijn*).
d (52) ♂ Is. Yarru Agosto 1876 « Becco ed occhi neri; piedi cenerino-rosso. Si nutre di semi » (*D'A.*).
e (51) ♀ Is. Yarru Agosto 1876 « Becco nero, piedi cenerino-rosso; occhi neri. Si nutre di semi » (*D'A.*).
f (32) ♀ Nicura 13 Aprile 1875 « Becco scuro, quasi nero; piedi scuri traenti al rossigno; iride castagno. » (*D'A.*).
g (608) ♂ Bioto Settembre 1875 « Becco nero; piedi cenerognoli; iride nera » (*D'A.*).
h (609) ♀ Bioto Settembre 1875 (*D'A.*).
i (610) ♀ Bioto Settembre 1875 (*D'A.*).
j (611) ♀ Bioto Settembre 1875 (*D'A.*).

Tutti questi esemplari non presentano differenze di qualche importanza; lievi sono le differenze individuali nelle dimensioni, nel colorito bruno più o meno distinto del pileo e nei margini rossigni più o meno vivi delle piume delle parti superiori.

k (—) — pullus. Bioto Settembre 1875 (*D'A.*).

Pulcino. Parti superiori brune scure; parti inferiori bianco-gialliccie; pileo ed una linea postoculare di colore scuro nericcio; una larga fascia sopraccigliare che dalla base del becco si estende fin sull' occipite, lati della testa, due macchie sulle regioni scapolari ed altre due sui lati del groppone e margine delle ali di color bianco-giallognolo.

Questa specie si riconosce facilmente pel colorito bianchiccio-grigiastro delle parti inferiori con grandi macchie tondeggianti bianche circondate di nero sui fianchi; essa somiglia più che ad altra specie alla *D. arborea* (Linn.) delle Antille, ma ne differisce per le dimensioni minori, pei piedi più brevi, per mancare di macchie nere sulle cuopritrici delle ali, pel pileo totalmente bruno, per le piume del sopraccoda con grandi macchie bianche e per le piume delle tibie con macchie bianche e non nere.

La *D. guttuta* è propria, anzi esclusiva della sottoregione austro-malese, trovandosi da Celebes fino alla penisola orientale della Nuova Guinea, e non altrove; finora non è stata osservata nella parte settentrionale ed occidentale della Nuova Guinea e nelle isole papuane occidentali, cioè in Mysol, Salavatti, Batanta e Waigiou. Oltre che in Celebes, essa è stata trovata nel gruppo di Halmahera, nel gruppo di Amboina compresa Buru, nelle Isole Kei [1], nelle Isole Aru e nella parte meridionale ed orientale della Nuova Guinea.

Considerando il gran numero di esemplari conservati nel Museo di Leida ed il discreto numero degli esemplari sopranoverati sembra che questa specie sia piuttosto comune e tale la dice il Ramsay in tutti i fiumi e lagune presso Port Moresby; egli aggiunge che essa nidifica nelle cavità degli alberi e che i giovani ben presto mostrano le macchie sui fianchi, probabilmente dopo la prima muta. Anche il D'Albertis fa notare che essa era comune nelle lagune presso la Baja Hall; la femmina *f* (32), da lui uccisa presso Nicura nel mese di Aprile, aveva un uovo maturo; poco lungi, cioè presso Bioto, egli trovò questa specie nidificante anche nel mese di Settembre e soggiunge di avere avute alcune uova bianche ed i pulcini giallo e neri.

Il nutrimento di questa *Dendrocycna* consiste in « semi di piante acquatiche ed in piccole chiocciolette (*D' A.*) ».

---

(1) Nel mio Catalogo degli Uccelli delle Isole Kei (*Ann. Mus. Civ. Gen.* XIV, p. 628-670), seguendo il von Rosenberg, io annoverai la *D. vagans*, ma evidentemente questa citazione è da riferire alla *D. guttata*, giacchè nel Museo di Leida esistono esemplari di questa specie e non della *D. vagans*, raccolti dal von Rosenberg in quelle isole.

GEN. TADORNA, LEACH.

	Typus:
Tadorna, Leach, Ms. — Flem., Phil. Zool. II, p. 260 (1822)	*Anas tadorna*, Linn.
Casarca, Bp., Compt. List, p. 56 (1838)	*Anas casarca*, Linn.
Vulpanser, Keys. et Blas., Wierbelth. Eur. p. 84 (1840)	*Anas tadorna*, Linn.
Radjah, Rchb., Av. Syst. Nat. p. X (1852)	*Anas radjah*, Garn.

Sp. 921. Tadorna radjah (GARN.).

Sarcelle des malais, Garn., Voy. Coq. Zool. Atlas, pl. 49 (1826).

Anas radjah, Garn., Voy. Coq. Zool. I, 2, p. 602, pl. 49 (1826-28). — Less., Man. d'Orn. II. p. 417 (1828) (Bourou). — Id., Tr. d'Orn. p. 634 (1831). — Id., Compl. de Buff. Ois. p 719 (1838). — Mull., Verh. Land- en Volkenk. p. 159 (1839-44). — Wall., Ann. and Mag. N. H. (2) XX, p. 478 (1857) (Aru). — Finsch, Neu-Guin. p 183 (1865). — Schleg., Mus. P. B. *Anseres*, p. 69 (1866). — Gieb., Thes. Orn. I, p. 360 (1872). — Rosenb., Reist. naar Geelwinkb. p. 9 (Ternate), 84 (Andai), 118 (1875). — Id., Malay. Archip. p. 324 (Ceram), 407 (Ternate), 564 (Andai) (1878-79).

Tadorna radjah, Eyt., Mon. Anat. p. 106 (1838). — G. R. Gr., Gen. B. III, p. 613, n. 2 (1845). — Gould, B. Austr. VII, pl. 8 (1848). — Rchb., Syn. Av. *Natatores*, t. LIII, f. 396, 435-36 (1848). — Macgill., Narr. Voy. Rattlesn. II, p. 358 (1852). — G. R. Gr., P. Z. S. 1858, p. 198. — Id., Cat. B. New Guin. p. 63 (1859). — Id., P. Z. S. 1860, p. 365 (Batcian, Gilolo). — Id., P. Z. S. 1861, p. 438 (Aru). — Wall., P. Z. S. 1863, p. 36 (Bouru, Moluccas, New Guinea). — Rosenb., Nat. Tijdschr. Ned. Ind. XXV, p. 256, n. 302 (1863). — Id., Journ. f. Orn. 1864, p. 138, n. 302. — Sclat., P. Z. S. 1864, p. 189, 190. — Gould, Handb. B. Austr. II, p. 360 (1865). — Rosenb., Reis naar zuidoostereil. p. 54 (Aru) (1867). — Ramsay, Pr. Linn. Soc. N. S. W. I, p. 194, 217, 386, 395 (Port Moresby) (1876); II, p. 200, n. 652 (1877). — Masters, ibid. p. 276 (1877). — Ramsay, P. Z. S. 1877, p. 346. — Sharpe, Journ. Linn. Soc. XIII, p. 321 (Nicura); 505 (Laloki river) (1877). — Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. X, p. 166 (1877) (Andai). — Lenz, Journ. f. Orn. 1877, p. 381 (Ceram). — Ramsay, Pr. Linn. Soc. N. S. W. III, p. 300 (1878); IV, p. 102, n. 209 (1879). — Rosenb., Malay. Archip. p. 373 (Aru), 396 (Salavatty) (1878-79). — Sharpe, Journ. Linn. Soc. XIV, p. 688 (1879). — Sclat., P. Z. S. 1880, p. 511, 535. — D'Alb., Nuova Guin. p. 34, 50, 582 (1880). — Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. XVIII, p. 401, n 4 (1882).

Radjah eytoni, Rchb., Av. Syst. Natur. p. X (1852). — Bp., Compt. Rend. XLIII, p. 649, n. 51 (1856).

Anas leucomelas, Garn., Bp. Compt. Rend. XLIII, p. 649, in Syn. *Radjah eytoni* (1856) (errore). — G. R. Gr., P. Z. S. 1860, p. 365, in syn. *Tadornae radjah* [1].

Radjah radjah, G. R. Gr., Hand-List, III, p. 80, n. 10619 (1871).

Bursil, Abitanti di Aru (*von Rosenberg*).
Umukia, Abitanti di Andai (*von Rosenberg*).

Alba, dorso et scapularibus fusco-nigris, interscapulio fasciolis tenuissimis transversis obsoletis castaneis notato; pectore fascia transversa castanea, nigro lineolata, ornato; tectricibus alarum albis, majoribus, apicem versus, taenia stricta nigra ornatis; speculo alari nitide viridi, superne castaneo; remigum secundariarum apicibus late albis; remigibus primariis nigro-virescentibus; cauda nigra; subcaudalibus fusco-nigris, albido vermiculatis; « margine palpebrali flavo; rostro et pedibus albis; naribus nigricantibus; iride albida ». (Wallace).

Jun. *Pileo et cervice rufescente-castaneis, tectricibus alarum mediis castaneo limbatis.*

Long. tot. circa 0m,520; al. 0m,280; caud. 0m,110, rostri 0m,042; tarsi 0m,058.

---

(1) Non credo che il Garnot abbia mai usato il nome *Anas leucomelas* per questa specie; secondo il Lesson (*Man. l. c.*) il Garnot avrebbe adoperato il nome francese di *Canard leucomèle*.

Hab. in Moluccis — Buru (*Garnot, Wallace, Hoedt*); Kelang (*Hoedt*); Ceram (*Forsten, Wallace, Moens, von Rosenberg*); Obi (*Bernstein*); Batcian (*Wallace*); Halmahera (*Wallace, Bernstein, Bruijn*); Ternate (*Bernstein, von Rosenberg*); in Papuasia — Guebeh (*Hoedt*); Salavatti (*Wallace, von Rosenberg, Bruijn*); Nova Guinea, Sorong (*D'Albertis*), Andai (*von Rosenberg, D'Albertis*), Warbusi (*Beccari*), Nicura (*James*), prope Portum Moresby (*Goldie*), ad Flumen Laloki (*Stone*); Ins. Aru (*Wallace, von Rosenberg, Beccari*) — Nova Hollandia (*Voyage Coquille, Gould, Macgillivray, Ramsay*).

a (—) ♂ Sorong Giugno 1872 (*D'A.*).
b (—) ♂ Andai Agosto 1872 « Becco e piedi bianco-giallognoli; occhi giallo-pallido » (*D'A*).
c-d (—) ♂ Andai Agosto 1872 (*D'A.*).
e (—) — Andai Agosto 1872 (*D'A.*).
f (—) ♀ Andai Agosto 1872 « Becco e piedi biancastri; iride bianca » (*D'A*).
g (—) ♂ Salavatti Luglio 1874 (*Bruijn*).
h (—) — Salavatti Giugno 1875 (*Bruijn*).

Tutti questi esemplari sono adulti e simili fra loro; la femmina è un poco più piccola, ma altrimenti non differisce dai maschi.

i (101) ♂ Vokan (Aru) 2 Marzo 1873 « Iride bianca » (*B.*).
j (184) ♂ Vokan 15 Aprile 1873 (*B.*).
k (185) ♀ Vokan 15 Aprile 1873 (*B.*).

Questi tre esemplari delle Isole Aru sono adulti e simili fra loro; essi differiscono dai precedenti per avere la parte anteriore del dorso alquanto più rossigna.

l (—) ♀ Warbusi 31 Marzo 1875 (*B.*).

Esemplare in abito imperfetto; simile ai precedenti, ma colle piume del vertice e dell'occipite tinte di bruniccio, e colle cuopritrici bianche delle ali marginate sottilmente di nericcio.

m (—) ♀ Halmahera Luglio 1875 (*Bruijn*).

Esemplare giovane colle piume incompiutamente sviluppate, simile agli adulti, ma col pileo e colla linea mediana della cervice di colore scuro rugginoso, colle cuopritrici bianche delle ali marginate sottilmente di color nerastro, colla fascia nera all'apice delle grandi cuopritrici più larga e collo specchio verde meno bello.

Questa specie non è una tipica *Tadorna*, mancando del tubercolo frontale ed avendo i tarsi e le dita più lunghe, la membrana interdigitale più scavata e costumi arborei; essa è intermedia alle specie del genere *Dendrocycna* ed a quelle del genere *Tadorna;* perciò è stata separata

genericamente dal Reichenbach; essa somiglia alquanto pel colorito alla *T. cornuta* (Gm.) d'Europa, d'Asia e d'Africa

La *T. radjah* vive nelle Molucche, nella Papuasia e nella Nuova Olanda; il limite occidentale sembra essere l'isola di Buru; finora non è stata trovata nelle Isole Kei. Il Ramsay vorrebbe che gli esemplari di Port Moresby avessero la fascia pettorale più stretta di quelli d' Australia, i quali, secondo il Gray, differiscono da quelli delle Molucche per avere la parte anteriore del dorso alquanto più rossigna; la stessa cosa, come ho sopra notato, si osserva negli esemplari delle Isole Aru confrontati con quelli della Nuova Guinea settentrionale e di Salavatti.

Il Ramsay dice che questa specie sembra abbondante lungo la costa meridionale della Nuova Guinea; essa nidifica nelle cavità dei rami degli alberi; le uova sono di color bianco-giallognolo ed hanno 2 poll. inglesi (=0^m, 050) di diametro maggiore e poll. ingl. 1.6 (=0^m, 038) di diametro minore.

Specie del genere Tadorna erroneamente indicata come propria delle Molucche:

Tadorna scutulata, Müll.

Anas scutellata, G. R. Gr., Hand-List, III. p. 82, n. 10645 (1871).

Hab. in Moluccis! (*G. R. Gr.*, l. c.).

Questa specie è stata trovata in Giava e nel Tenasserim, ma non nelle Molucche.

Gen. ANAS, Linn.

	Typus:
Anas, Linn., Syst. Nat. I, p. 134 (1766)	*Anas boscas*, Linn.
Virago, Newt., P. Z. S. 1871, p. 651	*Anas castanea*, Eyt.

Clavis specierum generis Anatis:

I. Major; speculo alari nitide viridi; pileo et fascia transoculari ♂ et ♀ fusco-nigris . . . . 1. *A. superciliosa.*

II. Minor; speculo alari nigro-velutino, in medio per longitudinem fascia nitide viridi notato; capite ♂ nitide nigro-viridi, abdomine castaneo . 2. » *castanea.*

Sp. 922. Anas superciliosa (Gm.).

Supercilious Duck, Lath., Syn. III, p. 497. — Id., Gen. Hist. X, p. 327.

Anas superciliosa, Gm., S. N. I, p. 537, n. 111 (1788) (Nova Seelandia). — Lath., Ind. Orn. II, p. 852, n. 51 (1790). — Bechst., Lath. Uebers. III, p. 430 (1796); IV, p. 512. — Vieill., Nouv. Dict. V, p. 120 (1816). — Id., Enc. Méth. I, p. 145 (1823). — Steph., Gen. Zool. XII, pt. 2, p. 108 (1824). — Less., Tr. d'Orn. p. 633 (1831). — Eyt., Mon. Anat. p. 139 (1838). — Fras., P. Z. S. 1839, p. 114. — Müll., Verh. Land- en Volkenk. p. 159 (1839-44) (Timor, Java). — G. R. Gr., Gen. B. III, p. 615, n. 5 (1845). — Gould, B. Austr. VII, pl. 9 (1848). — Peale, Un. St. Expl. Exp. (1848). — Rchb., Syn. Av. *Natatores*, t. XLIX, f. 913-14 (1848); t. CCLXXXV, f. 2347 (1851). — Id., Vög. Neuholl. no. 311 (1851). — Hartl., Wiegm. Arch. 1852, p. 122, 136. — Macgill., Narr. Voy. Rattlesn. p. 328 (1852). — Id., Journ. f. Orn. 1854, p. 169. — Bp., Compt. Rend. XLIII, p. 649, n. 68 (1856) (excl. var. *a*). — Cass., Un. St. Expl. Exp. Ornithology, p. 339 (1858). — G. R. Gr., P. Z. S. 1859, p. 166 (Nova Caledonia). — Pelz., Sitzb. Ac. Wien, LXI, p. 319 (Ins. Norfolk). — Ibis, 1860, p 422. — Verr. et Des Murs, Rev. et Mag. Zool. 1860, p. 442 ((Nov. Caledonia). — Sclat., P. Z. S. 1861, p. 371 (esempl. vivo). — G. R. Gr., Ibis, 1862, p. 241. — Newt., Ibis, 1862, p. 285. — Wall., P. Z. S. 1863, p. 487 (Timor). — Sclat., P. Z. S. 1864, p. 9 (Huaheine). — Woodhouse, ibid. p. 11. — Sclat., ibid. p. 487. — Hartl., Ibis, 1864, p. 232 (Feejee Isl.). — Buller, Essay Orn. N. Zeal. (1865). — Finsch, Neu-Guin. p. 183 (1865). — Gould, Handb. B. Austr. II, p. 363 (1865). — Ramsay, Ibis, 1866, p. 335. — Sclat., P. Z. S. 1866, p. 418 (esempl. vivi). — Schleg., Mus. P. B. *Anseres*, p. 42 (1866). — Hector, New Zeal. Exp. p. 277 (1866). — Finsch, Journ. f. Orn. 1867, p. 336, 337. — Hutton, Ibis, 1867, p. 379. — Hartl., P. Z. S. 1867, p. 832. — F. et H., Orn. Centralpolyn. p. 213 (1867). — H. et F., P. Z. S. 1868, p. 4, 8. 118 (Pelew Isl.). — Müller, P. Z. S. 1869, p. 280. — Sclat., ibid. p. 659. — Hutton, Ibis, 1870, p. 395. — F. et H., Journ. f. Orn. 1870, p. 122. — Finsch, ibid. p. 357, 358. — Graeffe, ibid. p. 403 (Samoa). — Marie, Act. Soc. Linn. Bord. XXVII (1870). — G. R. Gr., Hand-List, III, p. 82, n. 10647 (1871). — Trav., Trans. and Pr. N. Z. Inst. IV, p. 207 (1871); V, p. 218 (1872). — H. et F., P. Z. S. 1872, p. 90, 108 (Pelew). — Hutton, Ibis, 1872, p. 247 (Chatam Isl.). — Gieb., Thes. Orn. I, p. 363 (1872). — Finsch, Journ. f. Orn. 1872, p. 33, 56, 185. — Potts, Ibis, 1873, p. 85. — Pelz., ibid. p. 123. — Buller, B. New. Zeal. p. 245 (1873) (syn. emend). — Finsch, Journ. f. Orn. 1874, pp. 173, 202. — Layard, P. Z. S. 1875, p. 440 (Fiji); 1876, p. 497 (Navigator's Isl.); 503 (Friendly Isl.). — Id., Ibis, 1876, p. 393. — Cab. et Rchnw., Journ. f. Orn. 1876, p. 329 (Neu-Hannover). — Ramsay, Pr. Linn. Soc. N. S. W. I, p. 77, 195, 216, 219 (1876); II, p. 200, n. 657 (1877). — Sharpe, Journ. Linn. Soc. XIII, p. 505 (1877) (Port Moresby). — Ramsay, P. Z. S 1877, p. 346. — Finsch, ibid. p. 737 (Kandavu), 776 (Euea), 785 (Ninafou). — Marie, Ibis, 1877, p. 363. — Layard, Ibis, 1878, p. 266 (New Caledonia), p. 279, 280 (New Hebrides). — Tristr., ibid. p. 279 (Aneitum). — Sclat., P. Z. S. 1878, p. 350. — Ramsay, Pr. Linn. Soc. N. S. W. III, p. 301 (1878); IV, p. 102, n. 213 (1879). — Sclat., P. Z. S. 1880, p. 517, 535. — Legge, B. of Ceyl. p. 1074 (1880). — Finsch, Voy. Challeng. Birds, p. 52 (1881). — Meyer, Verh. z-b. Gesell. Wien, 1881, p. 767 (Sumba). — Milne-Edw., Ann. Sc. Nat., Zoologie, Ser. VI, t. XIII, Art. 4, p. 41 (1882). — Salvad., Ann Mus. Civ. Gen. XVIII, p. 401, n. 5 (1882).

Anas leucophrys, Forst., (nec Vieill.), Descr. An. (ed. Licht.), p. 93 (1844).

Anas mulleri, Bp., Compt. Rend. XLIII, p. 649, n. 69 (1856).

Anas superciliosa, var., G. R. Gr., Cat. B. Trop. Isl. p. 54 (1859).

? **Anas superciliosa** var. **pelewensis**, H. et F., P. Z. S. 1872, p. 108.

? **Anas pelewensis**, H. et F., Ms. — Finsch, Journ. Mus. Godeffr. Heft VIII, p. 40 (1875). — Finsch, P. Z. S. 1877, p. 738.

Anas superciliaris, « Gm. » (errore), Layard, Ibis, 1880, p. 233 (Loyalty Isl.).

Superne fusca, plumarum marginibus rufescente limbatis; pileo et fascia a loris trans oculos nigricantibus; fascia superciliari, genis et gula pallide isabellinis; fascia ab angulo oris super genas e maculis parvis nigricantibus; lateribus colli nigro maculatis; cervice postica fuscescente; subtus fusca, plumarum marginibus pallide rufescentibus; alis dorso concoloribus, speculo alari nitide viridi, antice et postice nigro marginato; remigum secun-

dariarum apicibus albo limbatis; subalaribus albis; cauda fusca, rufescente limbata; rostro plumbeo, ungue nigra; pedibus fusco-flavidis; membrana interdigitali fusca.

Long. tot. circa 0m,510; al. 0m,265; caud. 0m,090; rostri 0m,054; tarsi 0m,043.

Hab. in Nova Zealandia (*Latham*, *Buller*); Ins. Norfolk (*von Pelzeln*); Ins. Chatam (fide *Gray*, *Hutton*); Ins. Campbell (fide *Gray*); Nova Hollandia (*Gould*, *Ramsay*); Tasmania (*Gould*); Timor (*S. Müller*, *Wallace*); Sumba (*Riedel*); Java (*Boie*, *Junghuhn*); in Papuasia — Nova Guinea, prope Portum Moresby (*Stone*), ad Flumen Laloki (*Goldie*), ad Caput South (fide *Ramsay*); Nova Hanovera (*Gazelle*); — Nova Caledonia (fide *G. R. Gray*, *Verreaux* et *Des Murs*, *Layard*); Ins. Loyalty dictis (*Layard*); Novis Hebridis (*Layard*, *Tristram*); Ins. Fiji (*Peale*, *Challenger*, *Layard*); Ins. Amicis (*Layard*), Tongatabu (*Peale*), Enea (*Hübner*); Ins. Samoa (*Peale*, *Gräffe*, *Layard*); Ins. Societatis, Tahiti (*Peale*), Huaheine (fide *Sclater*); Ins. Pelew (fide *Hartlaub* et *Finsch*).

Questa specie appartiene al gruppo di quelle del genere *Anas*, nelle quali tanto il maschio, quanto la femmina sono simili fra loro e rassomigliano alla femmina dell'*A. boscas*, Linn.; essa somiglia all'*A. obscura*, Gm. dell'America settentrionale, ma ne differisce per essere di colorito meno cupo, per avere lo specchio verde, e non verde-azzurro, e per altri caratteri.

L'*A. superciliosa* si estende sopra una vastissima area, giacchè dalla Nuova Olanda, ove è stazionaria, giunge verso occidente fino in Timor ed in Giava, verso mezzodì fino nella Nuova Zelanda e nell'Isola Campbell, verso oriente per le isole delle Polinesia meridionale fino nelle Isole della Società, e verso settentrione non solo nella Nuova Guinea meridionale e nel Nuovo Hannover, ma secondo Hartlaub e Finsch fino nelle Isole Pelew. Gli individui di Timor e di Giava, che io non ho esaminato, sono stati distinti specificamente dal Bonaparte col nome di *Anas mülleri*; quelli della Polinesia vengono descritti come più piccoli di quelli della Nuova Olanda e della Nuova Zelanda, ma non hanno ricevuto un nome specifico, invece quelli delle Isole Pelew sono stati distinti col nome di *Anas pelewensis*, F. et H.; questi non solo sarebbero più piccoli di quelli della Nuova Zelanda, ma si distinguerebbero anche per avere la fascia sopraccigliare, i lati della testa e la gola di colore rossigno-isabella più vivo, per la mancanza di fascia scura sulle gote, della quale si vedrebbe soltanto una traccia presso l'angolo della bocca, e per la fascia longitudinale, costituita da macchie di color chiaro, sul vessillo esterno delle remiganti terziarie; tuttavia da ultimo gli stessi Hartlaub e Finsch hanno rinunziato a considerare come specificamente distinti gli esemplari delle Isole Pelew, ma a me sembra che la cosa debba essere ulteriormente presa in considerazione.

Inoltre all'*A. superciliosa* erano stati riferiti gli esemplari delle Isole Sandwich, ai quali il Bonaparte dètte il nome di *Anas superciliosa* var. *sandwichensis*, e lo Sclater quello di *A. wyvilliana*; ma i medesimi sono veramente distinti [1].

L'*A. superciliosa* nidifica nella cavità degli alberi.

Sp. 923. Anas castanea (Eyt.).

Anas punctata, Cuv., Gal. de Paris (nec Burch.). — Less., Tr. d'Orn. p. 634 (1831) (Java!).
Mareca castanea, Eyt., Mon. Anat. p. 119, pl. — (1838). — G. R. Gr., Gen. B. III, p. 614, n. 4 (1845). — Rchb., Syn. Av. *Natatores*, t. CCLXXXIII, f. 2330-31 (1851) (ex Gould).
Mareca punctata, G. R. Gr., List. Spec. B. Brit. Mus. III, *Anseres*, p. 134 (1844). — Id., Hand-List, III, p. 81, n. 10631 (1871). — Meyer, Verh. z-b. Gesell. Wien, 1881, p. 767 (Sumba).
Anas punctata, Gould, B. Austr. VII, pl. 11 (1848). — Pucher., Rev. et Mag. Zool. 1851, p. 549. — Macgill., Narr. Voy. Rattlesn. II, p. 358 (1852). — G. R. Gr., P. Z. S. 1858, p. 198. — Id., Cat. B. New Guin. p. 63 (1859). — Gould, Handb. B. Austr. II, p. 365 (1865). — ? Sclat., P. Z. S. 1865, p. 861. — Schleg., Mus. P. B. *Anseres*, p. 47 (1866). — Ramsay, Ibis, 1866, p. 335. — Mull., P. Z. S. 1868, p. 280. — Sclat., P. Z. S. 1870, p. 300. — Newt., P. Z. S. 1871, p. 649 [2]. — Gieb., Thes. Orn. I, p. 360 (1872). — Ramsay, Pr. Linn. Soc. N. S. W. I, p. 195, 216, 219 (1876). — Id., P. Z. S. 1877, p. 346.
? **Anas punctata** var., G. R. Gr., P. Z. S. 1859, p. 166 (New Caledonia). — Id., Cat. B. Trop. Isl. p. 55 (1859) (New Caledonia). — Verr. et Des Murs, Rev. et Mag. Zool. 1860, p. 442.
Anas castanea, Newt., P. Z. S. 1871, p. 649 (nota). — ? Ramsay, Pr. Linn. Soc. N. S. W. III, p. 38, 115 (1878) (Hall Sound, Ethel River); p. 301 (1878); IV, p. 102, n. 212 (1879) (Port Moresby, South Cape). — Sclat., List Vert. An. Zool. Soc. Lond. 1879, p. 367. — Sclat., P. Z. S. 1880, p. 452, 518, 535. — Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. XVIII, p. 402, n. 6 (1882).
Anas (Virago) punctata, Ramsay, Pr. Linn. Soc. N. S. W. II, p. 200, n. 658 (1877).

Capite et collo nigro-viridibus, aeneo nitentibus; interscapulio nigro, plumarum marginibus castaneis, dorso fusco-nigro; pectore et abdomine castaneis, maculis rotundatis nigris ornatis; laterum maculis latioribus; abdominis imi lateribus albis; supracaudalibus et subcaudalibus nigris; tectricibus alarum, scapularibus et remigibus ultimis dorso proximis griseo-fusco-olivascentibus, scapularibus rufescente limbatis; tectricibus alarum majoribus albidis, speculo alari nigro-velutino in medio per longitudinem nitide viridi-cupreo; remigum

(1) La sinonimia della specie delle Isole Sandwich è la seguente:

Anas wyvilliana, Sclat.

Duck of the Sadwich Islands, Bloxh., Byron's Voy. p. 251.
Anas boschas, Hartl., Wiegm. Arch. f. Naturg. 1852, p. 137 (Oahu, in Mus. Berol.). — G. R. Gr., Cat B. Trop. Isl. p. 54 (1859) (Oahu, Sandwich Islands). — Finsch et Hartl., Orn. Centralpolyn. p XXXIX (1867). — Dole, Pr. Bost. Soc. Nat. Hist. XII, p. 305.
Anas superciliosa var. sandwichensis, Bp., Compt. Rend. XLIII, p. 649 (1856).
Anas superciliosa, Sclat. (nec Gm.), Ibis, 1871, p. 360.
Anas sandwichensis, « Bp. », Buller, B. New Zeal. p. 245, in Syn. *A. superciliosae* (1871).
Anas wyvilliana, Sclat., P. Z. S. 1878, p. 350. — Id., Ibis, 1879, n. 82. — Finsch, Ibis, 1880, p. 79. — Sclat., Voy. Challeng. Birds. p. 98, pl. XXII. — Id., P. Z. S. 1880, p. 517. — ? Streets, Bull. Un. St. Nat. Mus. pt. 7.

(2) Newton A., On a remarkable sexual Peculiarity in an Australian species of Duck (*P. Z. S.* 1871, pp. 649-651).

secundariarum apicibus albidis; remigibus rectricibusque fuscis; subalaribus nigricantibus, axillaribus albis; rostro plumbeo, ungue et maxillae marginibus nigris, mandibulae dimidio apicali rufo-carneo; pedibus plumbeis, membrana interdigitali obscuriore; iride brunnea.

Foem. *Capite et collo sordide grisescentibus, crebre fusco striatis; dorsi plumis et scapularibus fuscis, griseo-rufescente marginatis, uropygio obscuriore nigricante; gula albido-grisescente immaculata; corpore reliquo subtus griseo-rufescente, maculis nigris in medio plumarum praedito; alis et cauda uti in mari pictis, sed fascia longitudinali speculi nitide viridi; cauda fusca, rectricum marginibus pallidioribus; subcaudalibus fuscis, albido-rufescente marginatis.*

Long. tot. circa 0^m,450; al. 0^m,225; caud. 0^m,115; rostri 0^m,039; tarsi 0^m,033.

Hab. in Nova Hollandia (*Eyton, Gould, Ramsay*); ? in Nova Caledonia (fide *G. R. Gray*); ? in Papuasia — ? Nova Guinea, ? prope sinum Hall, ad Flumen Ethel (*Chevert*), ? prope Portum Moresby (*Goldie,* fide *Ramsay*), ? ad Caput South (fide *Ramsay*); — ? in Java (*Leschenault*); Sumba (*Riedel*).

Il maschio di questa specie si distingue facilmente per la testa e pel collo di color nero-verdone, per le parti inferiori di color castagno vivo, per lo specchio nero-velluto attraversato longitudinalmente da una fascia verde splendente con riflessi rameici e per altri caratteri; la femmina somiglia moltissimo agli esemplari maschi e femmine dell'*A. gibberifrons*, ma è più grande.

Io dubito fortemente che questa specie sia confinata nella Nuova Olanda, e che gli esemplari della Nuova Guinea meridionale attribuiti dal Ramsay alla medesima spettino invece all'*Anas gibberifrons.* Così pure mi sembra probabile che a questa specie, e non alla vera *A. castanea*, appartengano gli esemplari della Nuova Caledonia considerati dal Gray come varietà dell'*A. punctata;* questa mia supposizione viene convalidata dal fatto che nel Museo di Leida si conserva un esemplare femmina della Nuova Caledonia inviato dal Verreaux col nome di *Anas castanea* e che appartiene invece all'*Anas gibberifrons.*

Mi pare inoltre cosa dubbia e meritevole di conferma che l'*A. castanea* si trovi in Giava, d'onde si dice che provenga l'esemplare conservato nel Museo di Parigi col nome di *Anas punctata* e che sarebbe stato inviato dal Leschenault; io sospetto che quell'esemplare appartenga invece all'*Anas gibberifrons.*

Ignoro su cosa si fondasse il Gray (*Hand-List, l. c.*) per asserire che l'*A. castanea* si trovi nelle Molucche.

Credo opportuno di aggiungere la storia dell' *Anas gibberifrons*, potendo essere, come ho fatto avvertire più sopra, che ad essa si debbano riferire gli esemplari della Nuova Guinea meridionale dal Ramsay attribuiti all'*Anas castanea*.

Anas gibberifrons, S. Müll.

Anas (*Mareca*) **gibberifrons**, S. Müll., Verh. Land- en Volkenk. p. 159 (1839-44) (Celebes).
Mareca gibberifrons, G. R. Gr., Gen. B. III, p. 614, n. 5 (1845). — Wald., Trans. Zool. Soc. VIII, p. 102 (1872). — Id., Ibis, 1873, p. 321 (Andaman). — Hume, Str. Feath. II, p. 316 (1874). — Wald., in Blyth, B. of Burmah, p. 166 (nota) (1875). — Hume, Str. Feath. VIII, p. 115, n. 966 ter (1879). — Meyer, Ibis, 1879, p. 144. — Wald., Tweedd. Orn. Works, p. 201, 241 (1881).
Querquedula gibberifrons, Bp., Compt. Rend. XLIII, p. 650, n. 102 (1856). — Finsch, Journ. f. Orn. 1870, p. 356; 1872, p. 188. — Buller, B. New Zeal. p. 250 (1873). — Finsch, Journ. f. Orn. 1874, p. 173. — Hutt., Cat. B. New Zeal. p. 36 (1871). — Sharpe, Ibis, 1875, p. 329. — Layard, Ibis, 1878, p. 266 (New Caledonia). — Hutton, Trans. and Pr. New Zeal. Inst. XII, p. 271 (1880). — Ibis, 1880, p. 162. — Milne-Edw., Ann. Sc. Nat., Zoologie, ser. VI, t. XIII, Art. 4. p. 41 (1882).
? **Anas punctata** var., G. R. Gr., P. Z. S. 1859, p. 166 (New Caledonia). — Id., Cat. B. Trop. Isl. p. 55 (1859). — Verr. et Des Murs, Rev. et Mag. Zool. 1860, p. 442.
Anas gibbifrons, Wall., P. Z. S. 1863, p. 487 (Flores, Timor). — Finsch, Neu-Guin. p. 183 (1865). — Eyt., Syn. Anat. p. 94 (1869).
Anas punctata, part., Gould, Handb. B. Austr. II, p. 365, 366 (1865).
Anas gibberifrons, Schleg., Mus. P. B. *Anseres*, p. 58 (1866). — Buller, Ibis, 1870, p. 459. — Hutt., Cat. B. New Zeal. p. 36 (1871). — Gieb., Thes. Orn. I, p. 353 (1872). — Ramsay, Pr. Linn. Soc. N. S. W. II, p. 209 (1877). — Hartl., Ibis, 1877, p. 335. — Ramsay, Pr. Linn. Soc. N. S. W. III, p. 38 (1878). — Rosenb., Malay. Archip. p. 279 (Celebes) (1878-79). — Sclat., P. Z. S. 1880, p. 452, 519; 1882 (May 15).
Anas muta, S. Müll. (ubi?) (Schleg., Mus. P. B. *Anseres*, p. 58, in syn. *A. gibberifrontis*).
Querquedula andamensis, Tytl., Ibis, 1867, p. 333 (sine descr.).
Anas gracilis, Bull., Ibis, 1869, p. 41 (New Zealand). — Haast, ibid. (note) (South Australia). — Finsch, ibid. p. 380 (= *gibberifrons*). — Bull., Trans. and Pr. New Zeal. Inst. II, p. 392 (1869). — Hutt., Trans. and Pr. New Zeal. Inst. XII, p. 271 (1880) [1] (= *castanea*).
Nettion gibberifrons, G. R. Gr., Hand-List, III, p. 83, n. 10663 (1871).
Mareca punctata, Cuv.?, Ball J. A. S. B. XLI, p. 290, n. 62 (1872) (Andaman). — Id., Str. Feath. I, p. 88 (1872).
Anas punctata, Blyth (nec Cuv.), Birds of Burmah, p. 166 (nota) (1875).
Mareca albogularis, Hume, Str. Feath. I, p. 303 (1873) (Andaman). — Blanf., Ibis, 1873, p. 225.
Anas castanea, Sclat. (nec Eyt.), P. Z. S. 1879, p. 827 (18 esempl. vivi).

Fusco-grisea, pileo obscuriore fere unicolore; lateribus capitis fusco striolatis; dorsi plumis et scapularibus rufescente-griseo marginatis; uropygio fusco-nigricante; corpore subtus rufescente-griseo, medio plumarum fusco; tectricibus alarum, majoribus anterioribus albis exceptis, fusco-griseis; speculo alari nigro-velutino, in medio per longitudinem nitide viridi, remigum secundariarum apicibus albidis; remigibus primariis fuscis; subalaribus fusco-nigricantibus; axillaribus albis; cauda fusca, subcaudalibus fuscis, rufescente-griseo marginatis; rostro plumbeo, mandibulae dimidio apicali roseo; pedibus plumbeis; iride brunnea.

---

(1) Hutton, On *Anas gracilis*, Buller (*l. c.*).

Long. tot. 0m,380-0m,450; alae 0m,170-0m,206; caud. 0m,085-0m,102; rostri 0m,035-0m,041; tarsi 0m,034.

Hab. in Ins. Andamanis (*Tytler, Hume, Wardlaw-Ramsay*); in Java (*S. Müller, Mus. Dresdae* fide *Meyer* in litt.): Flores (*Wallace*); Timor (*S. Müller, Wallace*); Celebes (*Forsten, S. Müller, von Rosenberg, Meyer*); ? in Moluccis; ? in Papuasia — ? Nova Guinea meridionali, ? prope sinum Hall, ad Flumen Ethel (*Cheverl*), ? ad Caput South (fide *Ramsay*) — Nova Hollandia septentrionali (*Mus. Lugd.*) et meridionali (*Müller, Haast*); ? Nova Zealandia (*Buller*); Nova Caledonia (*Verreaux*, in *Mus. Lugd.*).

Io ho descritto un esemplare di Celebes, inviatomi dal Meyer Direttore del Museo di Dresda, ma le dimensioni da me indicate sono tratte dall' Hume e dallo Schlegel, siccome gli esemplari di Celebes vengono descritti come in generale più piccoli di quelli delle altre località.

I maschi e le femmine di questa specie, poco diversi fra loro, somigliano molto alle femmine dell'*Anas castanea*, tanto che è difficile distinguerli, tuttavia si può notare che i primi sono alquanto più piccoli ed hanno il colorito alquanto più oscuro ed il becco alquanto più breve.

Il tipo di questa specie era di Celebes, ove l'*A. gibberifrons* è comune; inoltre essa è stata trovata in Giava, della quale località è menzionata dal S. Müller ed esistono individui nel Museo di Dresda (*Meyer* in litt.), così pure vive in Timor ed in Flores, e verso settentrione nelle Isole Andaman. Lo Sclater (*P. Z. S.* 1880, p. 519) annovera le Molucche tra le località abitate dalla medesima, ma io non sono riuscito a trovare che alcuno ve l'abbia osservata finora; tuttavia è probabile che vi si troverà; inoltre questa specie non è indicata finora delle Isole Papuane; ma come ho avvertito, discorrendo dell'*A. castanea*, non è improbabile che alla medesima appartengano gli individui del Fiume Ethel, o Nicura, delle vicinanze di Port Moresby e del Capo South, nella Nuova Guinea meridionale, dal Ramsay attribuiti all'*Anas castanea*. Nella Nuova Olanda questa specie sarebbe stata trovata tanto nella parte settentrionale, d'onde il Museo di Leida ne possiede un esemplare ucciso presso Port Essington, quanto nella parte meridionale, dove è stato trovato un esemplare che il Bar. F. Müller ha inviato allo stesso Museo di Leida ed anche altri. Sembra che gli esemplari minori della Nuova Olanda, attribuiti dal Gould all'*A. punctata*, apparteuessero a questa specie, la quale si trova pure nella Nuova Caledonia, giacchè ne esiste un esemplare nel Museo di Leida, inviato dal Verreaux col nome di *Anas castanea*. Finalmente fu creduto che l'*Anas gibberifrons* si trovasse anche nella Nuova Zelanda avendo il Finsch asserita l'identità dell'*Anas gracilis*, Bull. della Nuova Zelanda coll'*Anas gibberifrons*, S. Mull., ma recentemente l'Hutton ha contestato quella iden-

tificazione e vorrebbe invece che la specie del Buller fosse identica coll'*Anas castanea*, Eyt., per cui l'*Anas gibberifrons* verrebbe esclusa dal novero delle specie della Nuova Zelanda.

Il von Rosenberg (*Reist. naar Geelwinkb.* p. 9) annovera l'*Anas querquedula*, Linn. fra gli uccelli di Ternate, e non è improbabile che realmente essa vi giunga, tanto più che è stata trovata in Celebes, ma fino ad ulteriori prove non credo di doverla annoverare in questo mio lavoro, considerando che lo stesso von Rosenberg più non la menziona fra gli uccelli di Ternate nel suo più recente lavoro, *Der Malayische Archipel*, p. 407.

Fam. PELECANIDAE

Gen. FREGATA, Briss.

Typus:

Atagen, Möhr., Gen. Av. p. 82 (1752). — G. R. Gr., Gen. B. III, p. 669 (1845) *Pelecanus aquilus*, Linn.
Fregata, Briss., Orn. VI, p. 506 (1760)
Tachypetes, Vieill., Analyse, p. 63 (1816) . . . . *Pelecanus aquilus*, Linn.

Clavis specierum generis Fregatae:

I. Major; dorso et scapularibus nitidissime violaceis . . . . 1. *F. aquila.*
II. Minor; dorso et scapularibus nitide viridibus, plus minus cyanescentibus; hypochondriis albis . . . . 2. » *minor.*

Sp. 924. Fregata aquila (Linn.).

The Man-of-War Bird, Edw., Glean. VI, p. 209, pl. 309 (juv.).
Fregata, Briss., Orn. VI, p. 506, t. XLIII, f. 2 (1760).
Pelecanus aquilus, Linn., Syst. Nat. I, p. 216, n. 2 (1766). — Gm., Syst. Nat. II, p. 572, n. 2 (1788). — Lath., Ind. Orn. II. p. 885, n. 10 (1790). — Bechst., Lath. Uebers. III, p. 504 (1811). — Cuv., Règn. An. I, p. 525 (1817). — Burt., Trans. Linn. Soc. XIII, p. 1 (1821) (letto 1818) [1]. — Vieill., Enc. Méth. p. 45, pl. 14, f. 2 (1823). — Cuv., Règn. An., ed. 2, I, p. 561 (1829).
La grande Frégate de Cayenne, D'Aub., Pl. Enl. 961.
La Frégate, Montb., Hist. Nat. Ois. IX, p. 246.
White headed Frigate, Lath., Gen. Syn. III, p. 591, n. 11.
Palmerston Frigate, Lath., l. c. p. 593, n. 12.
Pelecanus leucocephalus, Gm., Syst. Nat. II, p. 572, n. 17 (1788) (juv.). — Lath., Ind. Orn. II, p. 886, n. 12 (1790). — Bechst., Lath. Uebers. p. 507 (1811). — Raffl., Trans. Linn. Soc. XIII, p. 330 (1822).
Pelecanus Palmerstoni, Gm., Syst. Nat. II, p. 573, n. 18 (1788). — Lath., Ind. Orn. II, p. 886, n. 13 (1790). — Bechst., Lath. Uebers. p. 508 (1811).
Haliaeus aquilus, Ill., Prodr. p. 279 (1811).

---

(1) Burton, Edw., Observations on the Natural History and Anatomy of the *Pelecanus aquilus* of Linnaeus (*Trans. Linn. Soc.* XIII, p. 1-11, 1821, ma letto nel 1818).

Tachypetes aquila, Vieill., Nouv. Dict. XII, p. 143 (1817). — Id., Gal. Ois. II, p. 187, pl. 274 (1825). — Spix, Aves Bras. II, p. 82, t. 105 (1825). — Ranz., Elem. Zool. III, pt. IX, p. 174 (1826). — Less., Tr. d'Orn. p. 609 (1831) (Moluques, Bresil). — Wied, Beitr. IV, p. 885 (1832). — Nutt., Man. II, p. 491 (1834). — Aud., Orn. Biogr. III, p. 495 (1835). — Id., B. Am. VII, pl. 421 (1844). — Schomb., Reis. Brit. Guj. III, p. 763, n. 419. — Cass., Pr. Ac. Philad. 1856, p. 255. — Sclat., P. Z. S. 1856, p. 144 (Ascension). — Sclat. et Salv., Ibis, 1859, p. 233. — Tayl., Ibis, 1862, p. 201. — Gould, Handb. B. Austr. II, p. 499 (1865). — Frantz., Journ. f. Orn. 1869, p. 379 (Costa Rica). — Dohrn, Journ. f. Orn. 1871, p. 9. — Layard, P. Z. S. 1875, p. 29, 441 (Fiji). — Masters, Pr. Linn. Soc. N. S. W. I, p. 64 (1876) (Torres Straits). — Ramsay, ibid. p. 78, 386 (1876). — Finsch, P. Z. S. 1877, p. 770. — D'Alb., Sydn. Mail, 1877, p. 248. — Id., Ann. Mus. Civ. Gen. X, p. 20 (1877). — Cab., Journ. f. Orn. 1878, p. 366 (due vivi). — Sharpe, Rep. Trans. Ven. Exped. B. of Kerguel. p. 51 (1877). — Id., Phil. Trans. CLXXXVIII, p. 137 (1879). — Ramsay, Pr. Linn. Soc. N. S. W. III, p. 303 (Kerapoona) (1878); IV, p. 102, n. 222 (Port Moresby, South Cape, Louisiades, Duke of York Group, Solomon Isl.) (1879). — Sharpe, P. Z. S. 1879, p. 354 (Labuan). — Finsch, P. Z. S. 1880, p. 577 (Ruk, Carolines).

Fregata aquilus, Steph., Gen. Zool. XIII, p. 120 (1826). — Less., Man. Orn. II, p. 376 (1828). — ? Sperl., Ibis, 1868, p. 295 (Comoro Isl.). — Garrod, P. Z. S. 1873, p. 467. — Hume, Str. Feath. VIII, p. 116, n. 1000 (1879).

Fregata leucocephalus, Steph., op. cit. p. 122 (1826).

Fregata Palmerstoni, Steph., op. cit. p. 123 (1826).

Tachypetes aquilus, Vig., P. Z. S. 1831, p. 62 [1]. — Kittl., Küpfert. p. 15, t. 20, f. 1 (1833). — Sw., Class. B. II, p. 371 (1837). — Denny, P. Z. S. 1847, p. 40. — Peale, Un. St. Expl. Exp. Birds, p. 179 (1848). — Hartl., Wiegm. Archiv., 1852, p. 124. — Id., Journ. f. Orn. 1854, p. 160 (Ceylon), 170 (Paumotu). — Glog., Journ. f. Orn. 1855, p. 21. — Bp., Compt. Rend. XLI, p. 1114 n. 19 (1855). — Id., Consp. II, p. 166 (1855). — Tschudi, Journ. f. Orn. 1856, p. 146. — Burm., Syst. Ueb. Thiere Bras. III, p. 459 (1856). — Gosse, B. of Jamaica, p. 422 (1857). — Gundl., Journ. f. Orn. 1857, p. 239 (Cuba). — Cass., Un. St. Expl. Exp. Birds, p. 358 (1858). — Baird, B. N. Am. p. 873 (1858). — Jones, Naturalist in Bermuda (1859). — Id., Journ. f. Orn. 1859, p. 221. — Newt. A. et E., Ibis, 1859, p. 369 (St. Croix). — Blas. et Bald., Naum. Vög. Deutschl. XIII, p. 287 (1860). — Bryant, Pr. Bost. Soc. N. H. VII (1860). — Id., List B. Bahamas (1860) (Bahamas). — Albrect, Journ. f. Orn. 1861, p. 57. — Gundl., ibid. p. 348, 349; 1862, p. 96. — Dress., Ibis, 1866, p. 45. — Baird, Am. Journ. Sc. and Arts, XLI, p. 341 (1866). — Id., Journ. f. Orn. 1866, p. 343. — Ibis, 1867, p. 285. — Hartl. et Finsch, Orn. Centralpolyn. p. 265 (1867). — Rosenb., Reis naar zuidoostereil. p. 54 (Aru), 82 (Kei, Ceram) (1867). — Marie, Act. Soc. Linn. Bord. XXVII (1870) (Nova Caledonia). — Mellis, Ibis, 1870, p. 105 (S. Elena). — Finsch, Journ. f. Orn. 1870, p. 377. — Sundev., P. Z. S. 1871, p. 125 (Galapagos). — Finsch, Journ. f. Orn. 1872, p. 33, 58, 260. — Pelz., Ibis, 1873, p. 54. — Finsch, Journ. f. Orn. 1874, p. 216. — Gundl., Journ. f. Orn. 1875, p. 406. — Rosenb., Reist. naar Geelwinkb. p. 9 (Ternate) (1875). — Layard, Ibis, 1876, p. 393 (Fiji). — Id., P. Z. S. 1876, p. 499 (Navigator's Isl.), 504. — Cab. et Rchnw., Journ. f. Orn. 1876, p. 329 (Kerguelen). — Barb., Journ. f. Orn. 1876, p. 434. — Marie, Ibis, 1877, p. 863, n. 97. — Gundl., Journ. f. Orn. 1878, p. 163, 191, 193 (Porto Rico). — Penrose, Ibis, 1879, p. 275, 276 (Ascension Isl.). — Layard, Ibis, 1880, p. 233 (Loyalty Isl.). — Finsch, ibid. p. 333 (Marshall), ? 430 (Gilbert Isl.). — Id., Journ. f. Orn. 1880, p. 296 (Ponapé), 310 (Kushai), — Id., Ibis, 1881, p. 109 (Kushai), 115 (Ponapé), ? 248 (Navodo, Pleasant Isl.), 540 (New Brit.).

Tachypetes leucocephalus, Kittl., Küpfert. p. 15, t. 20, f. 2 (1833).

Fregata aquila, G. R. Gr., List Spec. B. Brit. Mus. *Anseres*, p. 190 (1844). — Rchb., Syn. Av. *Natatores*, t. XXXI, f. 372 (1848). — Id., Av. Syst. Nat. p. VII (1852). — Hartl., Journ. f. Orn. 1854, p. 170 (Galapagos). — Id., Orn. Westafr. p. 260 (1857). — Tayl., P. Z. S. 1858, p. 318 (ovum). — Id., Ann. and Mag. Nat. Hist. (3) III, p. 150 (1859). — Id., Ibis, 1859, p. 150; 1860,

---

(1) Vigors, On the Habits and Economy of the Fregate-Bird (*Tachypetes aquilus*, Vieill.) (*P. Z. S.* 1831, p. 62-63).

p. 11, 316. — Schleg., Mus. P. B. *Pelecani*, p. 2 (1863). — Tayl., Ibis, 1864, p. 96, 172. — Salv., Ibis, 1864, p. 372. — Finsch, Neu-Guin. p. 184 (1865). — Finsch, Journ. f. Orn. 1867, p. 339 (New Zealand). — Gundl., Journ. f. Orn. 1871, p. 279. — Layard, Ibis, 1871, p. 104. — Sclat., P. Z. S. 1871, p. 620 (2 vivi). — Bull., B. New Zeal. p. 339 (1873). — Sclat. et Salv., Nomencl. p. 124 (1873). — Salvad., Cat. Ucc. Born. p. 364 (1874). — Salvin, Trans. Zool. Soc. IX, p. 497 (1875). — Garrod, P. Z. S. 1876, p. 335, 341. — Brügg., Abh. naturw. Ver. Brem. V, p. 99 (1876). — Lenz, Journ. f. Orn. 1877, p. 382 (Saparoea). — Sclat. et Salv., P. Z. S. 1878, p. 117 (Ascension). — Rosenb., Malay. Archip. p. 324 (Ceram), 373 (Aru), 396 (Mysol, Salavatti) (1878-79). — Whitme, P. Z. S. 1878, p. 273 (Ellice Isl.). — Sclat., P. Z. S. 1879, p. 310. — D'Alb. et Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. XIV, p. 135 (1879) (Katau). — Salvad., ibid. p. 669 (Kei) (1879). — D'Alb., Nuova Guin. p. 588 (1880). — Saund., P. Z. S. 1880, p. 163 (Ins. Trinitatis). — Legge, B. of Ceyl. p. 1204 (1880). — Sclat. et Salv., Voy. Challenger, *Birds*, p. 117, 118 (1881). — Milne-Edw., Ann. Sc. Nat., Zoologie, sér. VI t. XIII, Art. 4, p. 37 (1882). — Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. XVIII, p. 402, n. 7 (1882).

Atagen aquila, G. R. Gr., Gen. B. III, p. 669, n. 1 (1845) (*partim*). — Gieb., Thes. Orn. I, p. 446 (1872).

Attagen aquila, Gould, B. Austr. I, Introd. p. C (1848).

Fregata leucocephala, Rchb., Syn. Av. *Natatores*, t. XXXI, f. 373-74 (1848).

Fregatte, Bolle, Journ. f. Orn. 1856, p. 29 (Is. Capo Verde).

Tachypetes Palmerstoni, Cass., Pr. Ac. Philad. 1856, p. 255. — Id., Un. St. Expl. Exp. Ornitology, p. 359 (1858). — Sclat., P. Z. S. 1864, p. 9 (Huaheine). — Wodh., ibid. p. 10. — Finsch, Journ. f. Orn. 1872, p. 58.

Atagen aquilus, G. R. Gr., Cat. B. Trop. Isl. p. 61 (1859). — Id., Hand-List. III, p. 130, n. 11161 (1871). — Ramsay, Pr. Linn. Soc. N. S. W. II, p. 203, n. 743 (N. Guinea) (1877).

Attagen aquilus, Jerd., B. of Ind. III, p. 853 (1863). — Beaw., Ibis, 1868, p. 405. — Holdsw., P. Z. S. 1872, p. 462.

Fregetta (sic) **aquila**?, Ramsay, Pr. Linn. Soc. N. S. W. I, p. 375 (1876) (Solomon Isl.).

Tarann, Abitanti delle Isole Kei (*von Rosenberg*).
Burung gunting, Abitanti di Ceram (*von Rosenberg*).

Major, niger, dorsi plumis et scapularibus lanceolatis, aeneo-viridi et purpureo nitentibus; rectricum scapis inferne, basin versus, albis; rostro cinerascente; sacco gulari nudo rubro miniato; pedibus dilute rubentibus, planta aurantiaca; iride nigra.

Juv. *Fusco-nigra; capite, collo et abdomine albis; collo antico rufescente.*

Long. tot. $0^{m},850$; al. $0^{m},650$; caud. rectr. ext. $0^{m},380$; rostri $0^{m},115$; tarsi $0^{m},018$.

Hab. in parte tropica vel subtropica Oceani Atlantici, Indici et Pacifici — ad ora meridionalia-orientalia Americae septentrionalis: Texas, Florida (*Baird*), in sinu Mexicano (*Audubon*); in Ins. Antillarum: Cuba (*Gundlach*); Jamaica (*Gosse*); Antigua et Ins. S. Crucis (*Newton*); Ins. Bahamensibus (*Bryant*), Ins. Bermudis (*Wedderburn*); ad ora Gujanae (*Schomburgk*), Brasiliae (*Spix, Wied, Burmeister*); ad ora occidentalia Americae: California (*Baird*); Venezuela (*Sclater*); Honduras (*Salvin*); Peru (*Tschudi*); Ins. Galapagos (*Darwin*); in Oceano Atlantico: Ins. Ascensionis (*Latham, Penrose, Challenger*); Ins. Trinitatis (*Saunders*); Ins. Sanctae Helenae (*Mellis*); Ins. Capitis Viridis (*Bolle*); ad ora occidentalia Africae (*Morgan*), Congo (*Tukey*); in Oceano Indico: ? Ceylon; Ins. Cocos (*Jerdon*); in sinu Bengalensi (*Jerdon*); Sumatra (*Raffles*); Labuan (fide *Sharpe*); Java (*De Bocarmé*); Celebes (*von Rosenberg* fide *Brüggeman*); in Moluccis — Halmahera (*Bernstein*); ? Ternate (*von Rosenberg*); Batcian (*Bernstein*); ? Ceram (*von Rosenberg*); Saparoea (*von Rosenberg*, fide *Lenz*); in Papuasia — ? Ins. Kei (*von Rosenberg*); ? Ins.

Aru (*von Rosenberg*); ? Mysol (*von Rosenberg*); ? Salavatti (*von Rosenberg*); Nova Guinea, ad Flumen Katau (*D'Albertis*), prope Portum Moresby (*Goldie*), ad Caput South (fide *Ramsay*); Ins. Ducis York (fide *Ramsay*); Nova Britannia (*Finsch*); Ins. Salomonis (fide *Ramsay*); — in Nova Hollandia (*Gould*); Nova Zealandia (*Büller*); Nova Caledonia (*Forster, Verreaux* et *Des Murs, Marie*); Ins. Loyalty dictis (*Layard*); Ins. Fiji (*Layard*); Ins. Samoa (*Peale*); Ins. Phoenix dictis (*Gräffe*); Ins. Cooki, Palmerston (*Latham*); Ins. Societatis (*Forster, Wodehouse*); Ins. Paumotu (*Peale*); Ins. Marquesis (*Forster*); Ins. Sandwich (fide *G. R. Gray*); Ins. Gilbert (*Finsch*); Ins. Marshall (*Finsch*); Ins. Carolinis (*Finsch*); Oceano Antartico, Ins. Kerguelen (*Gazelle*).

a (—) — D'incerta località (*D'A.*).

Esemplare adulto, in abito quasi perfetto, colle piume del dorso con bei riflessi violetti, ma colle cuopritrici delle ali in parte brune.

b (—) — D'incerta località (*D'A.*).

Esemplare in abito imperfetto, colle piume del dorso poco lunghe e con riflessi verdi, colle piume della gola superiormente di color grigio sudicio ed inferiormente bianchiccie, come quelle del petto.

c (101) ♂ juv. Fiume Katau Ottobre 1876 « Becco cenerino; piedi internamente bianchi, esternamente scuri, occhi neri. Si nutre di pesci » (*D'A.*).

Individuo giovane colla testa e col collo posteriormente e lateralmente bianchi; parte anteriore-inferiore del collo rossigna; addome bianco; piccole e medie cuopritrici delle ali grigio-brune; il resto delle piume nere.

Questa specie si distingue facilmente dalla *F. minor*, come dirò più sotto; il Cassin ha cercato di separare la grande Fregata in due specie, una dell'Oceano Atlantico (*F. aquila*) e l'altra dell'Oceano Pacifico (*F. palmerstoni*), ma senza sufficiente ragione.

La *F. aquila* occupa un'area molto più estesa della *F. minor*, giacchè si può dire che essa viva in tutti i mari tropicali, o subtropicali, tanto dell'emisfero orientale, quanto dell'occidentale, e quindi trovasi tanto nell'Atlantico, quanto nell'Oceano Indiano e nel Pacifico.

Nei mari delle Molucche e della Papuasia essa si trova insieme colla *F. minor* ed è probabile che s'incontri presso a poco nelle medesime località, ma per difetto di sufficienti confronti non si può affermare che essa esista realmente in tutte le località sopra indicate.

Finora la *F. aquila* non è stata indicata come propria del gruppo di Timor.

Scrive il von Rosenberg che nelle Isole Kei gli vennero offerti il 13 Agosto 1865 una ventina di esemplari vivi di Taraun (*T. aquilus*),

che erano stati presi nel ritirare una rete piena di pesci, sulla quale i Taraun erano venuti a' posarsi senza timore; di questo fatto egli fu testimonio più volte in Ceram.

Sp. 924. Fregata minor, Briss.

Fregata minor, Briss., Orn. VI, p. 509 (1760) (juv.). — Schleg., Dierent. Vög. p. 280. — Id., Mus. P. B. *Pelecani*, p. 3 (1863). — Finsch, Neu-Guin. p. 184 (1865). — Schleg. et Poll., Rech. Faun. Madag. p. 141 (1868) (Madagascar). — Bull., B. New Zeal. p. 342 (1873) (New Zealand). — Salvad., Cat. Ucc. Born. p. 364 (1874). — Sclat. et Salv., P. Z. S. 1878, p. 650 (Raine Isl., Admiralty Isl.). — Rosenb., Malay. Archip. p. 324 (Ceram), 407 (Ternate), 564 (N. Guin. etc.) (1878-79). — Hume, Str. Feath. VII, p. 447 (1878); VIII, p. 116, n. 1000 bis (1879). — Legge, B. of Ceyl. p. 1203 (1880). — Sclat. et Salv., Voy. Challenger, *Birds*, p. 117, 118 (1881). — Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. XVIII, p. 403, n. 8 (1882).

Petite Fregate, Buff., Hist. Nat. Ois. p. 30.

Lesser Fregate, Lath., Gen. Syn. III, p. 590, n. 10.

Pelecanus minor, Gm., Syst. Nat. II, p 572, n. 16 (1788). — Lath., Ind. Orn. II, p. 885, n. 11 (1790). — Less., Tr. d'Orn. p. 607 (1831) (Timor, Mariannes).

Tachypetes minor, Vieill., Nouv. Dict. XII, p. 144 (1817). — Ranz., Elem. Zool. III, pt. IX, p. 175 (1826). — Bp., Consp. II, p. 167 (1855). — Schleg., Handl. Dierk. I, p. 468, Vög. Pl. VIII, f. 97 (1857). — Verr. et Des Murs, Rev. et Mag. Zool. 1860, p. 442 (Nouvelle Caledonie). — Hartl., Orn. Beitr. Faun. Madag. p. 87 (1861) (Mauritius, Madagascar). — Gould, Handb. B. Austr. II, p. 499 (1865). — Hartl. et Finsch, Orn. Centralpolyn. p. 267 (1867). — Hartl., P. Z. S. 1867, p. 831 (Mackenzie). — Swinh., Ibis, 1868, p. 56 (Amoy). — Marie, Act. Soc. Linn. Bord. XXVII (1870). — Hartl., P. Z. S. 1872, p. 87, 90. — Finsch, Journ. f. Orn. 1864, p. 216. — Rosenb., Reist. naar Geelwinkb. p. 9 (Ternate), 118 (N. Guin.) (1875). — Masters, Pr. Linn. Soc. N. S. W. I, p. 64 (1876) (Torres Str.). — Sharpe, Rep. Trans. Ven. Exped., Birds of Kerguelen, p. 52 (1877). — Ibis, 1877, p. 363, n. 98. — Hartl., Vög. Madag. p. 399 (1877). — Layard, Ibis, 1878, p. 265 (New Caledonia). — Tristr., ibid. p. 266. — Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. XIV, p. 669 (Kei) (1879). — Sharpe, Phil. Trans CLXXXVIII, p. 152 (1879). — Id., Journ. Linn. Soc. XIV, p. 688, n. 53 (1879) (Port Moresby). — ? Sharpe, P. Z. S. 1879, p. 353 (Labuan). — Nichols., Ibis, 1882, p. 71 (Cocos, Keeling Isl.).

Atagen Ariel, Gould, Ms. — G. R. Gr., Gen. B. III, p. 669, n. 2, pl. 184 (1845) (ad.). — Gould, B. Aust. VII, pl. 72 (1848). — Layard, Ann. and Mag. Nat. Hist. XIV, p. 271 (1854) (Ceylon).

Fregata Ariel, Rchb., Syn. Av. *Natatores*, t. XXXI, f. 375 (1848) (ex Gray); t. CCCXVI, f. 2545-46 (1850) (ex Gould). — Sclat., P. Z. S. 1877, p. 555 (Admiralty Isl.). — Id., Voy. Challenger, *Birds*, p. 30 (1881).

Attagen Ariel, Macgill., Narr. Voy. Rattlesn. II, p. 359 (1852) (Torres Straits). — G. R. Gr., P. Z. S. 1858, p. 198 — Id., Cat. B. New Guin. p. 63 (1859). — Id., P. Z. S. 1861, p. 438. — Krefft, Ibis, 1862, p. 191. — Rosenb., Nat. Tijdschr. Ned. Ind. XXVII, p. 255, n. 287 (1863) (Nova Guin. merid.). — Id., Journ. f. Orn. 1864, p. 138, n. 287.

Tachypetes Ariel, Bp., Compt. Rend. XLI, p. 114, n. 20 (1855).

? **Fregata** sp., Newt. E., Ibis, 1865, p 153 (Rodriguez).

Tachypetes sp.?, Newt. E., Ibis, 1867, p. 359 (Seychelles).

? **Fregata aquilus,** Sperl., Ibis, 1868, p. 295 (Comoro Isl.).

Atagen minor, G. R. Gr., Hand-List, III, p. 131, n. 11162 (1871). — Gieb., Thes. Orn. I, p. 446 (1872). — Ramsay, Pr. Linn. Soc. N. S. W. II, p. 203, n. 744 (1877) (New Guinea).

Fregata (?) caroliniana, Less. (ubi?). — G. R. Gr., Hand-List, III, p. 131, in syn. *Atag. aquili.*

Attagen minor, Swinh., P. Z. S. 1871, p. 423. — Holdsw., P. Z. S. 1872, p. 406, 482. — Legge, Ibis, 1874, p. 33. — David et Oust., Ois. Chine, p. 534 (1877).

Tachypetes chambeyroni, Montrouzier, Bull. Soc. Geogr. Fr. (6) XII, p. 616 (1876) (Huon and Surprise). — Id., Moniteur Nouv. Caled. Mai 1877. — Layard, Ibis, 1878, p. 266.

Minor, tota nigra, viridi et caeruleo nitente; hypochondriis albis; remigibus tertiariis fusco-griseis; rostro griseo; sacco gulari nudo rubro; pedibus nigris; iride rubra, vel fusca.

Juv. *Nigro-brunnescens; capite et collo albido-rufescentibus; collo imo antico rufescente; pectore fusco-nigricante; abdomine et hypochondriis albis.*

Long. tot. 0m,800-0m,700; al. 0m,550-0m,520; caud. 0m,340-0m,320; rostri 0m,086-0m,082; tarsi 0m,015.

Hab. in Oceano Indico et Pacifico — Madagascar (*Goudot, Pollen* et *van Dam*); Comoro (*Sperling*); Ins. Mauritii (*Goudot*); Rodriguez (*Newton*); Seychelles (*Newton*); Ceylon (*Layard*); ad ora Sinica (*Swinhoe*); Labuan (fide *Sharpe*); Ins. Cocos (*Forbes*); ? Timor (*Lesson*); in Moluccis — Morotai (*Bernstein*); Ternate (*von Rosenberg*); Batcian (*Bernstein*); Ceram (*von Rosenberg, Beccari*); in Papuasia — Ins. Kei (*Beccari*); Misori (*Beccari*); Nova Guinea, Dorei-Hum (*Beccari*), prope Portum Moresby (*Goldie*, fide *Sharpe*); Ins. Ludovicianis (fide *G. R. Gray*); Ins. Admiralitatis (*Challenger*); — Ins. Freti Torresii (*Macgillivray, Challenger*); Nova Hollandia (*Gould, Ramsay*); Nova Zealandia (*Buller*); Nova Caledonia (*Verreaux* et *Des Murs, Layard*); Ins. Huon et Surprise (*Montrouzier*); Ins. Mackenzie (fide *Hartlaub*).

a (—) ♂ Ceram Ottobre 1873 (*B.*).
b (695) ♂ Piccole Kei Agosto 1873 (*B.*).
c (696) ♂ Piccole Kei Agosto 1873 (*B.*).
d-e (—) ♂ Pulo-Hum 28 Febbraio 1875 (*B.*).
f (—) ♂ Dorei-Hum 29 Febbraio 1875 (*B.*).

Tutti questi esemplari sono adulti in abito perfetto e simili fra loro, tranne lievi differenze nelle dimensioni.

g (—) ♂ Sowek (Misori) 8 Maggio 1875 (*B.*).
h (—) ♂ Pulo-Hum 28 Febbraio 1873 (*B.*).

Gli ultimi due esemplari sono giovani e differiscono dai precedenti per avere la testa ed il collo di color bianchiccio variegato di fulvo, il dorso di color bruno-nerastro, le cuopritrici delle ali bruniccie coi margini bianchicci, la parte anteriore-inferiore del collo di color fulvo, il petto nerastro e l'addome bianco; nell'ultimo, che sembra il più giovane dei due, il colore bruno del petto è meno esteso e meno variegato di bianco.

Questa specie si distingue facilmente dalla precedente per le dimensioni molto minori, pel dorso e per le scapolari non di un bel violetto splendente, ma di color verde splendente, più o meno volgente all'azzurro, pei fianchi con una grande macchia bianca anche negli adulti e per le remiganti terziarie di color bruno-grigio. È singolare che ad onta di tutte queste differenze lo Sclater ed il Salvin dicano che la *F. minor* si distingue dalla *F. aquila* soltanto per le dimensioni minori.

Questa specie passa per gli stessi stadi della precedente e nell'età giovanile le due specie si somigliano grandemente pel colorito.

La *F. minor* occupa un' area molto meno vasta di quella della specie precedente, trovandosi soltanto nell'Oceano Indiano e nella parte occidentale dell'Oceano Pacifico; mai è stata incontrata nell'Oceano Atlantico e neppure nelle parti centrali ed orientali dell'Oceano Pacifico. Nell'Oceano Indiano è stata trovata nelle Isole Mascarene ed in Ceylon; una sola volta è stata osservata dallo Swinhoe sulle coste della Cina presso Amoy; lo Sharpe l'annovera di Labuan; pare, secondo il Lesson, che si trovi sulle coste di Timor; è comune nel Mare delle Molucche e sulle coste delle isole Papuane, delle isole dello stretto di Torres e della parte settentrionale della Nuova Olanda; si trova sulle coste della Nuova Caledonia; una sola volta è stata osservata su quelle della Nuova Zelanda, che è il punto più australe nel quale sia stata trovata; la Nuova Caledonia colle Isole Huon e Surprise sono i punti più orientali, nei quali sia stata veduta, e finalmente le Isole Mackenzie presso le Caroline sono le più boreali nelle quali i naturalisti abbiano trovato questa specie.

Il Lesson in più luoghi (*Tr. d'Orn.* p. 607. — *Compl. de Buff. Ois.* p. 709) menziona gli esemplari delle Isole Caroline come la metà più piccoli delle Fregate delle coste del Brasile, la quale cosa probabilmente è una grande esagerazione. Pare che in qualche luogo il Lesson abbia descritto quegli esemplari col nome specifico *caroliniana*, che io non sono riuscito a rintracciare.

Gen. **PLOTUS**, Linn.

Typus:

Plotus, Linn., Syst. Nat. I, p. 218 (1766) . . . . *Plotus anhinga*, Linn.

Sp. 925. **Plotus novae hollandiae**, Gould.

Plotus novae hollandiae, Gould, P. Z. S. 1847, p. 34 (Australia). — Id., B. Austr. VII, pl. 75 (1848). — G. R. Gr., Gen. B. III, p. 664, n. 4, pl. 184 (1848). — Rchb., Syn. Av. *Natatores*, t. CCLXXVIII, f. 2302-3 (1850) (ex Gould); CCCXXXIV, f. 2648-49 (1850) (ex Gray). — Bp., Compt. Rend. XLI, p. 1115, n. 61 (1855). — Id., Consp. II, p. 181, n. 4 (1855). — Id., Compt. Rend. XLIII, p. 578 (1856). — Gould, Handb. B. Austr. II, p. 496 (1865). — G. R. Gr., Hand-List, III, p. 125, sp. 11102 (1871). — Gieb., Thes. Orn. III, p. 238 (1875). — Buller, Tr. N. Z. Inst. VII, p. 217 (1874) (New Zeal.). — Wald., in Blyth, Birds of Burma, p. 165 (1875). — Garrod, P. Z. S. 1876, p. 336, 337, 339. — Ramsay, Pr. Linn. Soc. N. S. W. I, p. 386 (1876), 395 (Port Moresby) (1876). — Id., P. Z. S. 1877, p. 349 (Laloki River). — Id., Pr. Linn. Soc. N. S. W. II, p. 203, n. 732 (1877) (New Guinea); III, p. 302 (1878) (Shaw's Lagoon, Laloki River); IV, p. 102, n. 221 (1879). — Legge, B. of Ceyl. p. 1195 (1880). — Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. XVIII, p. 403, n. 9 (1882).
Plotus, Elsey, P. Z. S. 1857, p. 28.
Plotus melanogaster part., Schleg., Mus. P. B. *Pelecani*, p. 26 (1863) (Individus de l'Australie).

— Wald., Trans. Zool. Soc. VIII, 2, p. 106 (1872). — Salvad., Cat. Ucc. Born. p. 367 (1874) (*partim*). — D'Alb. et Salvad. (nec Penn.), Ann. Mus. Civ. Gen. XIV, p. 135 (1868) (F. Fly). — D'Alb., Nuova Guin. p. 588, n. 169 (1880). — Tweedd., Orn. Works, p. 205 (1881).

Capite, collo et interscapulio brunneo-nigris, seu plumis nigris brunneo marginatis; taenia a regione suboculari in colli latera excurrente usque ad tertiam superiorem partem lata alba, inferius acute desinente; margine gulari albo, litteram W album formante; collo imo antico rufo; scapularibus tectricibusque alarum griseis, exterius et intus nigro marginatis, dorso imo et uropygio nigro-brunneis; gastraeo nitide nigro, paullum brunnescente; remigibus rectricibusque nigricantibus; rostro et pedibus nigro-virescentibus; iride castaneo-olivacea.

Long. tot. circa 0m,900; al. 0m,350; caud. 0m,220; rostri 0m,070; tarsi 0m,043

Hab. in Nova Hollandia (*Gould, Ramsay*); Nova Zealandia (*Buller*); in Papuasia — Nova Guinea, prope Portum Moresby (*Goldie* et *Shaw*), ad Flumen Fly (*D'Albertis*).

a (138) ♂ juv. Fiume Fly (200 m.) 18 Giugno 1877 « Becco e piedi nero-verdognoli; occhi castagno-olivacei. Si nutre di pesci » (*D'A.*).

Individuo in abito imperfetto, senza la fascia bianca sui lati della testa e del collo e senza la fascia bianca a W sul margine della gola, colla testa e col collo di color grigio-bruno e colle parti inferiori grigio-bianchiccie, variegate di nero.

Io ho descritto un esemplare adulto d'Australia portato dal D'Albertis.

Lo Schlegel ha riunito il *Pl. novae hollandiae*, Gould, al *Pl. melanogaster* (Penn.); anche il Blyth (*B. of Burma*, p. 165) afferma che la pretesa specie Australiana non differisce in alcun modo dalla specie Indiana; invece il Legge recentemente sostiene che le due specie sono realmente distinte; io ho creduto di seguire in questo mio lavoro la seconda opinione, sebbene non abbia argomenti propri per avvalorarla non avendo avuto opportunità di esaminare esemplari adulti della regione indiana.

Secondo il Legge il *Pl. novae hollandiae* si distingue per la fascia bianca sui lati della testa e del collo più larga, per la fascia gulare bianca a W e per la parte inferiore anteriore del collo rossigna. Il Gould invece descrivendo il suo *Pl. novae hollandiae* si fondava sulle scapolari più brevi e sulle dimensioni maggiori!

Il *Pl. melanogaster*, che si trova nell'India, in Ceylon, nelle Isole della Sonda e nelle Isole Filippine, avrebbe il suo confine in Celebes, per cui sarebbe separato dal *Pl. novae hollandiae*, che si trova nella Nuova Olanda e nella parte meridionale della Nuova Guinea, dalle Molucche.

È singolare che l'esemplare del Fiume Fly soprannoverato, sebbene non tanto giovane, non presenti traccia nè della fascia longitudinale bianca sui lati della testa e del collo, nè di quella a W sulla gola. Il Ramsay,

(*P. Z. S.* 1877, p. 349), discorrendo di un esemplare del Fiume Laloki, disse che esso differiva alquanto nel modo di colorazione da quelli d'Australia, ma non abbastanza per separarnelo specificamente; più tardi non fece più menzione di quelle differenze.

Gen. MICROCARBO, Bp.

Haliaeus, Bp. (nec Ill.), Consp. II, p. 177 (1855). — Id., Compt. Rend. XLIII, p. 577 (1856) . . . . *Pelecanus pygmaeus*, Pall.
Microcarbo, Bp., Consp. II, p. 177 (1855). — Id., Compt. Rend. XLIII, p. 577 (1856) . . . . *Pelecanus pygmaeus*, Pall.
Halietor, Heine, Journ. f. Orn. 1860, p. 202 . . . . *Pelecanus pygmaeus*, Pall.

Clavis specierum generis Microcarbonis:

I. Paullo major, rostro longiore et subtiliore, subtus fusco-virescens 1. *M. sulcirostris.*
II. Paullo minor, rostro breviore, margine frontali, superciliis, lateribus capitis et corpore subtus albis . . . . 2. » *melanoleucus.*

Sp. 926. Microcarbo sulcirostris (Brandt).

Carbo graculus, Temm. (nec Linn.), Man. d'Orn. II, p. 897 (1834); IV, p. 565 (1840).
Carbo sulcirostris, Brandt, Bull. Sc. Ac. Imp. Petersb. III, p. 56 (1837). — ? Cass., Un. St. Expl. Exp. Orn. p. 375 (1858). — S. Mull., Verh. Land- en Volkenk. p. 110 (1839-44) (Amboina). — Bp., Consp. II, p. 178 ex Borneo (1856). — Finsch, Neu-Guin. p. 183 (1865) (Java!).
Phalacrocorax sulcirostris, G. R. Gr., List. Spec. B. Brit. Mus. III, *Anseres*, p. 135 (1844). — Gould, B. Austr. VII, pl. 67 (1848). — Bull., B. New Zeal. Introd. p. XV (1873). — Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. XIV, p. 669 (Kei) (1879).
Graculus sulcirostris, G. R. Gr., Gen. B. III, p. 667, n. 11 (1845). — Rchb., Syn. Av. *Natatores*, t. CCCXVI, f. 247-48 (1850) (ex Gould). — G. R. Gr., P. Z. S. 1860, p. 366 (Batcian, Amboina). — Schleg., Mus. P. B. *Pelecani*, p. 13 (1863). — Rosenb., Reis naar zuidoostereil. p. 83 (Kei) (1867). — Finsch, Journ. f. Orn. 1870, p. 345 (New Zealand). — Hutt., Cat. B. New Zeal. p. 51, 81 (1870). — Finsch, Journ. f. Orn. 1872, p. 83, 258. — Pelz., Ibis, 1873, p. 124. — Finsch, Journ. f. Orn. 1874, p. 214. — Rosenb., Reist. naar Geelwinkb. p. 118 (1875) (Neu-Guinea). — Lenz, Journ. f. Orn. 1877, p. 381 (Ceram). — Rosenb., Malay. Archip. p. 324 (Ceram), 373 (Aru), 564 (N. Guinea) (1878-79).
? **Carbo purpuragula**, Peale, Un. St. Expl. Exp. Birds, p. 269, pl. 79, f. 1 (1848) (Manua Bay, New Zealand). — Hartl., Wiegm. Archiv, 1852, p. 124.
Haliaeus sulcirostris, Bp., Compt. Rend. XLI, p. 1115, n. 55 (1855). — Id., Consp. II, p. 178 (1855). — Id., Compt. Rend. XLIII, p. 578 (1856). — Blas., Ibis, 1861, p. 294. — Rosenb., Nat. Tijdschr. Ned. Ind. XXV, p. 255, n. 289 (1863). — Id., Journ. f. Orn. 1864, p. 138, n. 289.
Haliaeus stictocephalus, Bp., Consp. II, p. 178, n. 4 (1855) (Australia). — Id., Compt. Rend. XLIII, p. 578 (1856).
Microcarbo stictocephalus, Bp., Consp. II, p. 178, n. 4 (1855). — G. R. Gr., Hand-List, III, p. 129, n. 11150 (1871).
Graculus stictocephalus, G. R. Gr., Ibis, 1862, p. 252. — Buller, Essay Orn. New Zeal. (1865). — Finsch, Journ. f. Orn. 1867, p. 339. — Ramsay, Pr. Linn. Soc. N. S. W. II, p. 203, n. 741 (1877).
Phalacrocorax stictocephalus, Gould, Handb. B. Austr. II, p. 495 (1865). — Ramsay, Ibis, 1866, p. 335. — Id., P. Z. S. 1877, p. 348.
Graculus fuscicollis, Blyth, Ibis, 1867, p. 181 (*partim*).
Microcarbo sulcirostris, G. R. Gr., Hand-List, III, p. 129, n. 11149 (1871). — Salvad., Cat.

Ucc. Born. p. 365 (1874). — Id., Ann. Mus. Civ. Gen. X, p. 166 (1877) (Sorong). — D'Alb., Nuova Guin. p. 582, n. 175 (1880). — Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. XVIII, p. 403, n. 10 (1882).
Carbo squamatus, Mus. Vindob. — Pelz., Ibis, 1873, p. 124.
? **Graculus pygmaeus**, Rosenb. (nec Pall.?), Malay. Archip. p. 378 (Aru) (1878-79).

Nigro-virescens, plumis dorsi, scapularibus tectricibusque alarum grisescentibus, nigro marginatis; capite et collo punctulis albis notatis; margine gulari, plumarum colli imi pectorisque marginibus sordide grisescentibus; rostro et pedibus nigris; iride viridi.

Long. tot. circa $0^{m},600$; al. $0^{m},240$; caud. $0^{m},125$; rostri $0^{m},049$-$0^{m},045$; tarsi $0^{m},042$.

Hab. ? in India (*Blyth*); ? Java (fide *Finsch*); Borneo (*Croockewit*); in Moluccis — Halmahera (*Bernstein*); Batcian (*Wallace*); Ceram (*von Rosenberg*); Amboina (*S. Müller*); in Papuasia — Nova Guinea (*von Rosenberg*); Sorong (*D'Albertis*); Ins. Kei (*von Rosenberg*); Ins. Aru (*von Rosenberg, Beccari*); — Nova Hollandia (*Gould, Ramsay*); ? Nova Zealandia (*Peale*).

a (—) — D'incerta località (*B.*).

Esemplare adulto colla regione sopraccigliare e coi lati all'occipite sparsi di sottili piumette bianche alquanto dilatate all'apice.

b (102) ♂ Sorong Giugno 1872 « Becco e piedi neri; iride verde » (*D'A.*).

Simile al precedente.

c (468) ♀ Maikor (Aru) 12 Giugno 1873 (*B.*).

Simile ai precedenti, ma un poco più piccola.

d (467) ♀ Maikor 12 Giugno 1873 (*B.*).

Simile all'esemplare precedente, ma colle sottili piumette bianche dilatate all'apice sparse anche su tutto il collo.

Questa specie per la coda piuttosto lunga, stretta e composta di sole dodici timoniere viene riferita al genere *Microcarbo*, sebbene se ne allontani pel becco più lungo e più sottile. Si suole indicare come carattere distintivo della medesima la metà dorsale della mandibola superiore con sottili strie longitudinali, le quali si trovano anche in molti esemplari del *Phalacrocorax carbo* (Linn.); pel colorito essa somiglia al *Microcarbo pygmaeus* (Pall.), che ha il becco più breve e più grosso e dimensioni minori.

Il *M. sulcirostris* fu descritto dal Brandt sopra individui d'incerta località; esso si estende dalle Isole della Sonda fino in Australia e forse anche nella Nuova Zelanda. Nelle Isole della Sonda è stato trovato nella parte meridionale di Borneo dal Croockewit e secondo il Finsch si tro-

verebbe anche in Giava, ma non è improbabile che questa località non sia esatta e che il Finsch l'abbia menzionata invece di Borneo, che egli non cita. Il *M. sulcirostris* manca, a quel che pare, nelle isole del gruppo di Timor; finora non è stato incontrato in Celebes; nelle Molucche è stato trovato tanto nel gruppo di Halmahera, quanto in quelle di Ceram; nelle isole Papuane è stato osservato nelle Kei, nelle Aru e presso Sorong nella Nuova Guinea. Nella Nuova Olanda è specie comune; un esemplare di Port Mackay, inviato dal Museo Godeffroy a quello di Torino, è simile in tutto a quelli soprannoverati.

È cosa dubbia se il *M. sulcirostris* si trovi anche nella Nuova Zelanda, anzi il Buller non l'annovera fra gli uccelli di quella isola, ma secondo alcuni esso vi deve essere compreso, giacchè non sarebbe diverso dal medesimo il *Carbo purpuragula*, Peale, che fu trovato nella Baja Manua, e che non è stato menzionato dal Buller.

Il Blyth (*l. c.*) ha preteso che il *M. sulcirostris* sia identico col *Phalacrocorax fuscicollis*, Steph. dell'India; ignoro se questa identificazione sia esatta.

Sp. 927. **Microcarbo melanoleucus** (Vieill.)

Hydrocorax melanoleucus, Vieill., Nouv. Dict. VIII, p. 88 (1817) (Australasie).
Pelecanus melanoleucus, Vieill., Enc. Méth. 1, p. 342 (1823).
Phalacrocorax melanoleucos, Steph., Gen. Zool. XIII, pt. 1, p. 93 (1826). — Ramsay, Pr. Linn. Soc. N. S. W. IV, p. 102, n. 221 (1879) (Port Moresby).
Pelecanus dimidiatus, Cuv., Mus. Paris.
Carbo dimidiatus, Less., Tr. d'Orn. p. 604 (1831) (Nouvelle-Hollande). — S. Müll., Verh. Land- en Volkenk. p. 179 (1839-44) (Timor). — Pucher., Rev. et Mag. Zool. 1850, p. 537. — Hartl., Journ. f. Orn. 1855, p. 419. — Finsch, Neu-Guin. p. 183 (1865) (Kei, Ternate, Halmahera, Batjan, Celebes, Timor, India!).
Phalacrocorax flavirhynchus, Gould, P. Z. S. 1837, p. 157 (Nova Cambria Australi).
Graculus flavirostris, G. R. Gr., Dieff. Trav. II, App. p. 201 (1843).
Gracalus (sic) **melanoleucus**, G. R. Gr., Voy. Ereb. et Terr. *Birds*, p. 20 (1844).
Graculus melanoleucus, G. R. Gr., Gen. B. III, p. 667, p. 23 (1845). — Rchb., Syn. Av. *Natatores*, t. XXXV, p. 872-73 (1848). — G. R. Gr., P. Z. S. 1858, p. 198. — Id., Cat. B. New Guin. p. 63 (1859). — Id., P. Z. S. 1860, p. 366 (Batcian) — Id., Ibis, 1862, p. 251. — Schleg., Mus. P. B. *Pelecani*, p. 15 (1863). — Wall., P. Z. S. 1863, p. 487. — Bull., Essay Orn. New Zeal. (1865). — Pelz., Novara Reise, Vög. p. 159 (1865) (Neu-Seeland). — Finsch, Journ. f. Orn. 1867, p. 339; 1870, p. 375. — Hutt., Ibis, 1870, p. 396. — Id., Cat. B. New Zeal. p. 50 (1870). — Gieb., Thes. Orn. II, p. 273. — Pelz., Ibis, 1873, p. 124. — Finsch, Journ. f. Orn. 1874, p. 223. — Rosenb., Reist. naar Geelwinkb. p. 118 (1874) (Nova Guinea). — Finsch, Vög. Palau-Gruppe, Mus. Godeffroy, Heft VIII, p. 48 (1875). — Brügg., Abh. naturw. Ver. Brem. V, p. 99 (1876) (Celebes). — Ramsay, Pr. Linn. Soc. N. S. W. II, p. 203, n. 740 (1877). — Lenz, Journ. f. Orn. 1877, p. 381 (Ceram). — Rosenb., Malay. Archip. p. 373 (Aru, Südoster-Inseln), 564 (Nova Guinea) (1878-79). — D'Alb. et Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. XIV, p. 134 (1879) (Fiume Fly). — Nehrk., Journ. f. Orn. 1879, p. 410 (Ovum). — D'Alb., Nuova Guin. p. 588, n. 168 (1880). — Meyer, Verh. z. b. Gesell. Wien, 1881, p. 767 (Sumba).

Phalacrocorax melanoleucus, Gould, B. Austr. VII, pl. 70 (1848). — Macgill., Narr. Voy. Rattlesn. II, p. 359 (1852) (Is. Str. Torres). — Gould, Handb. B. Austr. II, p. 493 (1865). — Müll., P. Z. S. 1869, p. 280. — Marie, Act. Soc. Linn. Bord. XXVII (1870) (Nouvelle Caledonie). — Wald., Trans. Zool. Soc. VIII, pt. 2, p. 106 (1872) (Celebes, Salavatti, etc.). — Buller, B. New Zeal. p. 333 (1873). — Legge, Pr. R. Soc. Tasm. 1874, p. 35. — Ibis, 1877, p. 368, n. 99. — Ramsay, P. Z. S. 1877, p. 348. — Id., Pr. Linn. Soc. N. S. W. III, p. 302 (1878) (Port Moresby). — Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. XIV, p. 669 (1879) (Kei). — Tweedd., Orn. Works, p. 204 (1881).
Hypoleucus melanoleucus, Rchb., Av. Syst. Nat. p. VII (1852).
Haliaeus melanoleucus, Bp., Compt. Rend. XLI, p. 1115, n. 58 (1855). — Id., Consp. II, p. 177 (1855). — Id., Compt. Rend. XLIII, p. 577 (1856). — Rosenb., Nat. Tijdschr. Ned. Ind. XXV, p. 255, n. 288 (1863) (Ceram). — Id., Journ. f. Orn. 1864, p. 138, n. 288.
« **Phalacrocorax flavirostris**, Gould », G. R. Gr., P. Z. S. 1860, p. 366, in syn. *Gr. melanoleuci.*
? **Graculus hypoleucus**, G. R. Gr. (nec Brandt), P. Z. S. 1861, p. 438 (Kei).
Carbo melanoleucus, H. et F., P. Z. S. p. 4, 9. 118 (Pelew); 1871, p. 90, 114.
Microcarbo melanoleucus, G. R. Gr., Hand-List, III, p. 129, n. 11145 (1811). — Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. VII, p. 796 (1875) (Halmahera); XVIII, p. 403, n. 11 (1882).
Graculus brevirostris, part., Finsch, Journ. f. Orn. 1872, p. 259.
Carbo hypoleucus ?, Rosenb. (nec Brandt), Reist. naar Geelwinkb. p. 9 (1875) (Ternate).
? **Phalacrocorax leucogaster**, Sharpe (nec Gould?), Journ. Pr. Linn. Soc. XIII, p. 505 (1877) (Port Moresby).
Graculus dimidiatus, Rosenb., Malay. Archip. p. 279 (1878-79) (Celebes).

Pileo, cervice, corpore supra, lateribus corporis, subcaudalibus, subalaribus, alis et cauda nigris; tectricibus alarum et scapularibus subgrisescentibus, nigro marginatis; margine frontali, superciliis, lateribus capitis, gula, collo antico et laterali, pectore, abdomine et tibiis albis; rostro flavido, culmine fusco; pedibus nigris.

Long. tot. $0^m,550$; al. $0^m,235$; caud. $0^m,150$; rostri $0^m,032$; rostri hiat. $0^m,062$; tarsi $0^m,036$-$0^m,035$.

Hab. in Nova Hollandia (*Peron, Gould, Ramsay*); Nova Zealandia (*Novara, Hutton*); Nova Caledonia (*Marie*); Ins. Pelew (*Kubary, Tetens* in *Mus. Godeffroy*); Ins. Freti Torresii (*Macgillivray*); in Papuasia — Nova Guinea, prope Portum Moresby (*Goldie*), ad Flumen Fly (*D'Albertis*), Warmon (*Beccari*); Salavatti (*Mus. Walden*); Ins. Aru (*von Rosenberg, Beccari*); Ins. Kei (*von Rosenberg, Beccari*); in Moluccis. — Ceram (*von Rosenberg*); Amboina (*Beccari*); Batcian (*Wallace*); Halmahera (*Bernstein, Bruijn*); Ternate (*von Rosenberg*); — Celebes (*Forsten, von Rosenberg*); Timor (*S. Müller*); Sumba (*Riedel*).

a (—) — D'incerta località (?).
b (—) ♂ Amboina 22 Dicembre 1874 (*B.*).
c (—) ♀ Amboina 22 Dicembre 1874 (*B.*).

Questi tre esemplari sono adulti in abito perfetto.

d (—) — D'incerta località (*D'A.*).
e (535) ♀ Fiume Fly (430 m.) 27 Agosto 1877 « Becco giallognolo col culmine nero; piedi neri; palpebre verdognole. Si nutre di pesci » (*D'A.*).
f-g (—) ♂ Warmon (Sorong) 3-7 Luglio 1875 (*B.*).
h (—) ♂ Halmahera Luglio 1875 (*Bruijn*).
i (—) ♀ Halmahera Luglio 1875 (*Bruijn*).
j (—) — Halmahera 1874 (*Bruijn*).

Tutti gli esemplari dell'ultima serie, in abito meno perfetto dei precedenti, hanno le piume della parte superiore del dorso e taluni anche le scapolari con sottili margini grigiastri.

k (—) — Kei 1873 (*B.*).

Simile ai precedenti, ma col pileo e col collo di color nericcio-bruno.

l (439) ♀ Vokan 30 Maggio 1873 (*B.*).

Individuo giovane simile al precedente pel colore nericcio-bruno del pileo e della cervice, ma diverso da esso e da tutti gli altri per non avere il margine frontale ed i sopraccigli bianchi, ma nericci, come parte dei lati della testa; il colore nericcio-bruno della cervice non è nettamente separato dal bianco della parte anteriore del collo; le parti inferiori sono di un bianco sudicio, scorgendosi il colore nericcio della base delle piume.

Questa specie si riconosce facilmente perchè è la sola del genere *Microcarbo* che abbia le parti inferiori quasi interamente bianche; inoltre essa è ben caratterizzata per avere il margine frontale ed i sopraccigli bianchi anch'essi come i lati della testa.

Il *M. melanoleucus* si trova nella Nuova Olanda, compresa la Tasmania, in tutto l'Arcipelago austro-malese, nella Nuova Caledonia, nelle Isole Pelew e forse anche nella Nuova Zelanda. Nell'Arcipelago Austro-Malese esso è stato trovato non solo nelle Isole Papuane e nelle Molucche, ma anche in Celebes e nel gruppo di Timor. Nella Nuova Caledonia questa specie è stata osservata dal Marie e nella Nuova Zelanda durante il viaggio della Novara e dall' Hutton, il quale dice che essa non vi è rara; tuttavia il Finsch ha messo in dubbio la sua esistenza in quella isola, ove vive l'affine *Microcarbo brevirostris* (Gould), che ha soltanto la fascia sopraccigliare, i lati della testa e la parte anteriore del collo di color bianco, mentre il petto e l'addome sono neri.

Io dubito che gli esemplari delle Isole Pelew possano appartenere ad una specie distinta, giacchè il Finsch (*Vög. Palau-Gruppe, l. c.*) descrive un individuo in abito perfetto *col sottocoda e colle cuopritrici inferiori delle ali bianche*, e ciò che è più singolare egli dice che era simile in tutto a quelli d'Australia, mentre questi, come anche tutti quelli sopranoverati delle Molucche e della Papuasia, hanno quelle parti nere!

Tra i sinonimi di questa specie io ho citato il *Phalacrocorax leucogaster*, Sharpe, *l. c.*, supponendo che quella citazione, fatta sull'autorità

del Petterd, non sia da riferire alla specie così chiamata dal Gould, ma al *M. melanoleucus*, che dal Ramsay viene annoverato fra gli uccelli di Port Moresby.

Il von Rosenberg nel *Malayische Archipel*, p. 373, come specie delle Isole Aru, oltre al *Graculus sulcirostris* ed al *Gr. melanoleucus*, menziona il *Graculus pygmaeus*, ma io penso che questa ultima specie sia stata annoverata per errore, giacchè non è improbabile che qualche esemplare del *Microcarbo sulcirostris* più piccolo dell'ordinario sia stato scambiato pel *M. pygmaeus* (Pall.), che sembra avere il suo confine meridionale nelle Isole della Sonda.

Gen. **HYPOLEUCUS**, Rchb.

Typus:

Hypoleucus, Rchb., Av. Syst. Nat. p. VII (1852) . . . . *Pelecanus varius*, Gm.

Sp. 928. **Hypoleucus gouldi**, Salvad.

Phalacrocorax leucogaster, Gould, P. Z. S. 1837, p. 156 (Nova Cambria Australi) (nec Vieill. 1817, nec Meyen 1833, neque Cara 1842). — Id., B. Austr. VIII, pl. 69 (184-?). — Mull., P. Z. S. 1869, p. 280.
Carbo hypoleucus, Brandt, Bull. Ac. Sc. Petersb. III, p. 55 (1838).
Graculus leucogaster, G. R. Gr., Voy. Ereb. and Terr. Birds, p. 20 (1844).
Graculus leucogaster, G. R. Gr., Gen. B. III, p. 667, n. 22 (1845). — Rchb., Syn. Av. *Natatores*, t. XXXV, f. 875-76 (1848) (ex Gould). — Schleg., Mus. P. B. *Pelecani*, p. 20 (1863) (Tasmania). — Gieb., Thes. Orn. II, p. 272 (1875). — Ramsay, Pr. Linn. Soc. N. S. W. II, p. 203, n. 739 (1877).
Hypoleucus leucogaster, Rchb., Syn. Av. p. VII (1852). — Bp., Compt. Rend. XLI, p. 1115, sp. 44 (1855). — Id., Consp. II, p. 173 (1855). — Id., Compt. Rend. XLIII, p. 575 (1856). — G. R. Gr., Hand-List, III, p. 128, n. 11135 (1871).
Graculus hypoleucus, G. R. Gr., P. Z. S. 1858, p. 198 (Louisiade). — Id., Cat. B. New Guin. p. 53, 63 (1859). — Id., P. Z. S. 1861, p. 438 (Kè!).
? **Carbo leucogaster**, Cass., Un. St. Expl. Exp. Orn. p. 373 (1858).
Hypoleucus gouldi, Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. XVIII, p. 404, n. 12 (1882).

Pileo, cervice, dorso medio, uropygio et tibiis externe nitide nigro-viridibus, dorsi summi plumis, scapularibus tectricibusque alarum nigro-subgrisescentibus, nigro-viridi marginatis; lateribus capitis, collo antico et laterali et gastraeo reliquo toto albis; remigibus et cauda nigris subgrisescentibus; rostro et pedibus nigris.

Long. al. poll. gall. 9,5′ (= 0m,255); caud. 4,6′ (= 0m,122); rostri 1,10′ (= 0m,050) (ex Schlegelio).

Hab. in Nova Hollandia (*Gould, Ramsay*); Tasmania (*Gould*); in Papuasia — Ins. Ludovicianis (*Macgillivray*).

Non conosco questa specie *de visu;* secondo lo Schlegel essa differisce dall'*H. varius* (Gm.) della Nuova Zelanda e della Nuova Olanda per le dimensioni minori, per la gola più rivestita di piume, per la coda più corta e per le piume del dorso e per le scapolari senza margine nero,

la quale cosa è in contradizione colla descrizione originale del Gould, nella quale quei margini sono distintamente indicati!

Pare invece, che l'*H. leucogaster* si distingua dall'*H. varius* per mancare della macchia gialla avanti l'occhio sulla pelle nuda delle redini, le quali sarebbero di color nero-violaceo, come il resto della regione nuda perioculare.

Il Buller (*B. New Zeal.* p. 328) considera il *Phalacrocorax leucogaster*, Gould, come sinonimo del *Ph. varius!*

Annovero la presente specie fra quelle della Papuasia sulla fede del Gray, il quale ha riferito alla medesima un esemplare raccolto dal Macgillivray nelle Louisiadi e che si conserva nel Museo Britannico.

Lo stesso Gray più tardi (*P. Z. S.* 1861, p. 438) ha attribuito al *Graculus hypoleucus* la località Isole Kei, e non quella delle Louisiadi, ma probabilmente ciò è avvenuto per una svista, a meno che il Gray non abbia scritto *hypoleucus* invece di *melanoleucus*, la quale cosa pare probabile riflettendo che la citazione indicata sembra riferirsi ad esemplari probabilmente raccolti dal Wallace nelle Isole Kei, ove il *Microcarbo melanoleucus* realmente si trova.

Gen. PELECANUS, Linn.

	Typus:
Pelecanus, Linn., Syst. Nat. I, p. 215 (1766)	*P. onocrotalus*, Linn.
Onocrotalus, Briss., Orn. VI, p. 519 (1760)	
» Wagl., Isis, 1832, p. 1233	*O. hernandezi*, Wagl.
Cyrtopelicanus, Rchb., Av. Syst. Nat. p. VIII (1852) .	*Pelecanus trachyrhynchus*, Lath.
Leptopelicanus, Rchb., ibid.	*Pelecanus fuscus*, Linn.
Catoptropelicanus, Rchb., ibid.	*Pelecanus perspicillatus*, « Temm. ».

Sp. 929. Pelecanus conspicillatus, Temm.

New Holland Pelican, Lath., Gen. Hist. X, p. 402.

Pelecanus conspicillatus, Temm., Pl. Col. 276 (1824) (Terres Australes). — Banz., Elem. Zool. III, pt. 9, p. 158 (1826). — Less., Tr. d'Orn. p. 602 (1831) (Nouvelle-Hollande). — Id., Compl. de Buff. Ois. p. 707 (1838). — Licht., Abh. Ak. Wiss. Berl. 1838, p. 444. — G. R. Gr., Gen. B. III, p. 668, n. 7 (1845). — Rchb., Syn. Av. *Natatores*, t. XXXVII, f. 380-81 (1845). — Gould, B. Austr. VII, pl. 74 (1848). — Macgill., Narr. Voy. Rattlesn. II, p. 359 (1852). — Id., Compt Rend. XLI, p. 1114, n. 1 (1855). — Id., Consp. II, p. 161 (1855). — Elsey, P. Z. S. 1857, p. 28. — G. R. Gr., P. Z. S. 1858, p. 198. — Id., Cat. B. New Guin. p. 63 (1859). — Schleg., Mus. P. B. *Pelecani*, p. 36 (1863). — Rosenb., Nat. Tijdschr. Ned. Ind. XXV, p. 255, n. 284 (1863). — Id., Journ. f. Orn. 1864, p. 137, n. 284. — Sclat., P. Z. S. 1864, p. 158 (esempl. vivo). — Gould, Handb. B. Austr. II, p. 486 (1865). — Ramsay, Ibis, 1866, p. 335. — Sclat., P. Z. S. 1868, p. 268, 269. — Milne-Edw., Ibis, 1868, p. 365. — Müll., P. Z. S. 1869, p. 280. — Elliot, P. Z. S. 1869, p. 590. — Sclat., P. Z. S. 1871, p. 634. — Pelz., Ibis, 1873, p. 53 (Typus?). — Gieb., Thes. Orn. III, p. 49 (1875). — Ramsay, Pr. Linn. Soc. N. S. W. I, p. 196, 386 (1876); II, p. 203, n. 742 (1877) (New Guinea). — Id., P. Z. S. 1877, p. 348. — D'Alb., Sydn. Mail, 1877, p. 248. — Id., Ann. Mus. Civ. Gen. X, p. 19, 20 (1877). — Id., Ibis, 1877, p. 372 (Fly River)., — Ramsay, Pr. Linn. Soc. N. S. W. III, p. 302 (1878); IV, p. 102, n. 219 (1879). — D'Alb. et Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. XIV, p. 135 (1879)

(F. Katau). — D'Alb., Nuova Guin. p. 164, 588 (1881). — Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. XVIII, p. 404, n. 13 (1882).
Pelecanus australis, Steph., Gen. Zool. XIII, pt. 1, p. 113 (1826) (New Holland). — Elliot, P. Z. S. 1869, p. 578.
Pelecanus perspicillatus (errore), Rchb., Syst. Av. *Natatores*, t. CCLXXXI, f. 2319-20 (1850) (ex Gould).
Catoptropelicanus perspicillatus, Rchb., Av. Syst. Nat. p. VII (1852).
Catoptropelicanus conspicillatus, G. R. Gr., Hand-List, III, p. 130, n. 11158 (1871).

Albus, scapularibus, margine cubitali, tectricibus majoribus inferioribus, remigibus, cauda, uropygii lateribus ac supracaudalibus nonnullis fusco-nigris; pectore pallide flavo tincto; rostro albo-flavido, apicem versus caerulescente tincto, ungue rostri flava; marsupio gulari albo-flavido; orbitis pallide flavidis, annulo caerulescente circumdatis; iride brunnea; tarsis albo-flavidis, digitis et membrana interdigitali pallide griseo-caerulescentibus.

Long. tot. circa $1^m,500$; al. $0^m,600$; caud. $0^m,130$; rostri $0^m,370$; tarsi $0^m,110$.

Hab. in Nova Hollandia (*Latham, Gould, Ramsay*); Tasmania (*Gould*); Ins. Freti Torresii (*Macgillivray*); Ins. Touan (*D'Albertis*); Ins. Montis Ernesti (*D'Albertis*); in Papuasia — Nova Guinea, ad Flumen Katau (*D'Albertis*), prope Portum Moresby (*Goldie*).

a (100) ♀ Fiume Katau 30 Settembre 1878 « Becco bianco-rosco, punta gialla, solcature sui lati della metà apicale cenerino-violacee; spazio nudo intorno agli occhi e borsa di color paglierino; palpebre violacee; piedi cenerino-perla, occhi neri » (*D'A.*).

Esemplare adulto.

Questa specie si riconosce facilmente da tutte le altre non solo per la sua colorazione, ma anche per avere la regione nuda perioculare circondata anteriormente di piume, per cui le redini non sono interamente nude; per questo carattere il Reichenbach l'ha separata genericamente dalle altre specie.

Il *P. conspicillatus* è stato trovato in tutte le parti della Nuova Olanda ed anche nella Tasmania; inoltre esso emigra nella Nuova Guinea, ove è stato incontrato nella parte meridionale, tanto presso la foce del fiume Katau, quanto presso Port Moresby.

Questo pellicano, scrive il D'Albertis, « frequenta la spiaggia all'imboccatura del fiume Katau; l'esemplare ucciso era in compagnia di altri quattro; quello che volava in fronte sembrava più grande degli altri. Un giorno, mentre era ancorato presso l'Isola Monte Ernesto, passò una quantità straordinaria di Pellicani; alcuni rasentavano quasi il mare; ad un tratto si alzarono ad alcune centinaia di metri e poi in linea retta ripresero il loro cammino verso Sud. Ne vidi pure alcune centinaia sulla spiaggia di un'altra piccola isola nello Stretto di Torres ».

Gen. SULA, Briss.

Typus:

Sula, Briss., Orn. VI, p. 494 (1760).
Dysporus, Ill., Prodr. Mamm. et Av. p. 279 (1811) . . . . . *Pelecanus sula*, Linn.
Morus, Vieill., Analyse, p. 63 (1815) . . . . *Pelecanus bassanus*, Linn.
Moris, Leach, Syst. Cat. M. et B. Brit. Mus. p. 35 (1876)
Piscatrix, Rchb., Av. Syst. Nat. p. VI (1852) . . . . *Sula candida*, Briss.
Plancus, Rchb., l. c. (1852) . . . . *Sula major*, Briss.

Clavis specierum generis Sulae:

I. Superne albae;
a. major; cauda remigibus concolori, fusco-nigra; pedibus fusco olivaceis 1. *S. cyanops.*
b. minor; cauda grisescente; pedibus rubro-corallinis . . . . . . 2. » *piscatrix.*
II. Superne omnino fusco-nigra; abdomine albo . . . . 3. » *leucogastra.*

Sp. 933. Sula cyanops (Sund.)

Sula dactylatra (Bp.), Less., Voy. Coq. Zool. II, p. 494 (1826). — Id., Tr. d'Orn. p. 601 (1831) (Ile de l'Ascension). — Less., Compl. de Buff. Ois. p. 707 (1838). — G. R. Gr., Gen. B. III, p. 666, n. 3 (1845). — Pucher., Rev. et Mag. Zool. 1850, p. 626. — Hartl., Journ. f. Orn. 1855, p. 420. — Bp., Consp. II, p. 165 (1855). — Id., Compt. Rend. XLI, p. 1114, n. 15 (1855). — Sclat., Ibis, 1859, p. 352. — Bryant, Journ. f. Orn. 1861, p. 57, 59 (Bahama). — G. R. Gr., Hand-List, III, p. 126, sp. 11106 (1871). — Hume, Str. Feath. V, p. 311 (1877). — A. Milne-Edw., Ann. Sc. Nat., Zoologie, sér. VI, t. XIII, art. n. 35, pl. 13 (1882).
Sula nigrodactyla, Less. (Bp., Consp. II, p. 165, in Syn. *S. dactylatrae*).
Dysporus cyanops, Sund., Physiogr. Sällsk. Tidskrift, 1837, p. 218, t. 5. — Id., Isis, 1842, p. 858. — Id., Ann. and Mag. Nat. Hist. XIX, p. 236 (1847). — Licht., Nomencl. p. 103 (1854). — Hartl. et Finsch, Vög. Ost. Afr. p. 843 (1870). — Sund., P. Z. S. 1871, p. 125 (Galapagos Isl.). — Gigl., Viaggio Magenta, p. 843, 844, 861, 884 (1875) (Coste del Perù). — Nehrk., Journ. f. Orn. 1879, p. 410 (ovum). — Finsch, Ibis, 1880, p. 431, 434 (Gilbert Isl.).
Sula cyanops, G. R. Gr., Gen. B. III, p. 666, n. 5 (excl. syn.) (1845). — Bp., Consp. II, p. 166 (1855). — Id., Compt. Rend. XLI, p. 1114, n. 17 (1855). — Sclat., P. Z. S. 1856, p. 145. — Id., Ibis, 1859, p. 352. — Schleg., Mus. P. B. *Pelecani*, p. 39 (1863) (Détroits de la Sonde et de Torres). — Gould, Handb. B. Austr. II, p. 506 (1865). — Finsch, Neu-Guin. p. 184 (1865). — Sclat., P. Z. S. 1867, p. 336. — G. R. Gr., Hand-List, III, p. 126, sp. 11107 (1871). — Shelley, B. of Egypt, p. 294 (1872). — Heugl., Vög. N. O. Afr. p. 1480 (1873). — Salvad., Cat. Ucc. Born. p. 367 (1874). — Lawr., Pr. Bost. Soc. N. H. XIV, p. 302 (Socorro Isl.). — Salvin, Trans. Zool. Soc. IX, p. 406 (1875). — Masters, Pr. Linn. Soc. N. S. W. I, p. 64 (1876) (Bramble Cay). — Ramsay, Pr. Linn. Soc. N. S. W. II, p. 203, n. 734 (1877). — Gieb., Thes. Orn. III, p. 552 (1877). — Hume, Str. Feath. V, p. 307 (1877). — Sclat. et Salv., P. Z. S. 1878, p. 652 (Raine Isl.). — Ramsay, Pr. Linn. Soc. N. S. W. II, p. 303 (1878) (East Cape); IV, p. 102, n. 223 (South Cape, Duke of York Isl., Solomon Isl., Australia) (1879). — Sclat., P. Z. S. 1879, p. 310 (ovum). — Penrose, Ibis, 1879, p. 275, 283 (Ascension Isl.). — Finsch, Ibis, 1880, p. 218, 218. — Legge, B. of Ceyl. p. 1110 (1880) (Ceylon). — Id., Voy. Challenger, Birds, p. 120 (1881). — Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. XVIII, p. 404, n. 14 (1882).
Sula personata, Gould, P. Z. S. 1846, p. 21 (North Australia). — Gould, B. Austr. VII, pl. 77 (1848). — Rchb., Syn. Av. *Natatores*, t. 54, f. 2291 (1850) (ex Gould). — Id., Vög. Neuholl. n. 304 (1851). — Macgill., Narr. Voy. Rattlesn. II, p. 359 (1852). — Cass., Un. St. Expl. Exp. Orn. p. 368 (1858). — G. R. Gr., P. Z. S. 1858, p. 198. — Id., Cat. B. New Guin. p. 63 (1859). — Id., Cat. B. Trop. Isl. p. 61 (1859). — Jerd., B. of Ind. III, p. 852 (1864). — Cab. et Rchnw., Journ. f. Orn. 1876, p. 329 (Timor). — Ramsay, Nature XX, p. 125 (1879).
Sula piscator, Peale (nec Linn.), Un. St. Expl. Exp. Birds, p. 273 (1848).
Sula bassana, Thomps. (nec Linn.), Allen Exped. Niger, II, p. 175 (1848).

Dysporus personatus, Rchb., Av. Syst. Nat. p. VI (1852).
Sula melanops, Hartl., Ibis, 1859, p. 351, pl. X, f. 2 e 3. — Heugl., Faun. Roth. Meer, n. 332 et p. 32. — Brehm, Habesch, p. 230. — ? Layard, Ibis, 1867, p. 249 (Canary Isl.). — Heugl., Peterm. Geogr. Mitth. 1869, p. 418.
Dysporus dactylatra, Gundl., Journ. f. Orn. 1875, p. 403.

Alba, remigibus tectricibusque alarum majoribus fusco-brunneis; rectricibus 16, fuscis, basi albidis; facie et rostro ultra medium caeruleis, apice rostri olivaceo; pedibus olivaceis, membrana inter digitali fusca; iride flava.

Jun. *Capite, collo, dorso tectricibusque alarum minoribus et mediis fusco et albo variis.*

Long. tot. 0m,800; al. 0m,450; caud. 0m,210; rostri 0m,110; tarsi 0m,052.

Hab. in Oceano Atlantico aequatoriali (*Sundevall*) — Ins. Ascensionis (*Lesson*, *Penrose*, *Legge*); Ins. Bahamensibus (*Bryant*); ? Ins. Canariis (*Layard*); — in Mari Erythraeo (*Heuglin*); in Oceano Indico — Ceylon (fide *Legge*); Ins. Cocos (*Mus. Lugd.*); Timor (*Gazelle*); in Oceano Pacifico-Papuasia — Nova Guinea, ad Caput East (fide *Ramsay*); Ins. Ducis York (fide *Ramsay*); Ins. Salomonis (fide *Ramsay*); — Ins. Freti Torresii (*Challenger*); Nova Hollandia (*Gould*); Ins. Gilbert (*Finsch*); Ins. Phoenix (*Pickering*, *Gräffe*); Ins. Paumotu (*Peale*); Ins. Gardner et Ins. Wakes (*Pickering*); prope Ins. Sandwich (*Pickering*); Ins. Socorro (*Grayson*); Ins. Galapagos (fide *Sundevall*); ad ora Peruviae (*Mus. Berol.*, *Magenta*).

Questa specie è la più grande fra quelle che hanno la parte nuda della gola inferiormente circolare e senza la stretta stria nuda lungo il mezzo; essa si distingue inoltre per essere tutta bianca, tranne le remiganti, le cuopritrici maggiori delle ali e le timoniere che sono di color nero-bruno; i giovani hanno la testa, il collo, il dorso e le piccole e medie cuopritrici delle ali bruno-nere, variegate di bianco.

Come le due specie seguenti, la *S. cyanops* vive nei mari della zona intertropicale, tanto nell'Oceano Atlantico, quanto nell'Indiano e nel Pacifico.

Non trovo che questa specie sia stata osservata nelle Molucche; il Ramsay dice che essa trovasi in molte delle piccole isole presso il Capo East della Nuova Guinea.

La *S. cyanops* è molto comune sulle coste del Perù e della Bolivia; il Giglioli nelle sue note MS. intorno all'Ornitologia del Viaggio della Magenta scrive che i primi individui apparvero il 7 Agosto 1867 Lat. 23° 43′ S. Long. 84° 11 Ow. Greenwich, che probabilmente venivano dalle Isole San Felice e Sant'Ambrogio, e che seguirono la Magenta fino nel Porto del Callao, ove erano abbastanza numerosi. L'11 Agosto volavano in tal numero sopra la Magenta che la tolda era tutta sporca dei loro escrementi. Nei primi giorni della traversata dal Callao a Valparaiso seguivano la Magenta e l'ultimo individuo fu ucciso in Lat. 26° 07′ Sud long. 88° 50′ Owest Greenwich. Tutti avevano pesci del genere *Exocaetus* nello stomaco. Al Callao,

era bello il vedere un paio di queste Sule volando insieme piombare ad un tratto nell'acqua, tuffarvisi ed uscire col pesce preso ». Secondo il Giglioli il guano delle Isole Chinchas proviene in gran parte da questa specie. « Becco giallo verdognolo, più scuro alla base; parte nuda della faccia di color nero turchino; iride gialla; piedi plumbeo-verdastri » (*Giglioli*).

Io non ho alcun dubbio che la *Sula dactylatra*, Less. debba essere riferita a questa specie; il Lesson la descrisse come propria dell'Isola dell'Ascensione, il Sundevall indicò il suo *Dysporus cyanops* come proprio della regione equatoriale dell'Atlantico, ed altri, tra cui il Penrose, i Naturalisti del Challenger ed il Legge, hanno attribuito a quest'ultimo gli esemplari dell'Isola dell'Ascensione, collocata 8 o 9 gradi al sud dell'Equatore.

L'Hume ha espresso l'opinione che sotto il nome di *S. cyanops* siano comprese tre specie distinte, cioè la vera *S. cyanops* dell'Atlantico, la *S. melanops*, Hartl. del Mare Rosso e la *S. personata*, Gould dell'Australia Settentrionale, della Nuova Guinea e della Polynesia. Io non credo che l'Hume si apponga giustamente; un esemplare adulto dell'Isola dell'Ascensione, conservato da lungo tempo nel Museo di Torino col nome di *Sula dactylatra*, Less., non differisce che per le dimensioni un poco minori da un altro ugualmente adulto delle coste del Peru, raccolto durante il Viaggio della Magenta e che si conserva nello stesso Museo, insieme con altri due esemplari della stessa provenienza, ma in abito imperfetto; uno di questi ha una delle timoniere mediane bianchiccie coll'apice scuro.

Il Milne-Edwards recentemente (*l. c.*), discorrendo della *S. dacylatra*, ha espresso l'opinione che alla medesima sia da riferire la *S. variegata*, Tsch., ciò che non è esatto, essendo questa una specie al tutto diversa per le dimensioni molto minori e per avere *allo stato adulto* la testa, il collo e tutte le parti inferiori bianche, mentre il dorso le ali e la coda sono di color bruniccio, e *le piume del dorso e le cuopritrici delle ali* regolarmente marginate di bianco. La *S. variegata* è stata figurata abbastanza bene dal Reichenbach, *Syn. Av. Natatores*, t. XIII, f. 2289-90, col nome di *Sula cyanops!*

Sebbene il nome *Sula dactylatra* imposto dal Lesson a questa specie abbia la priorità, tuttavia non credo che si possa adoperare per causa del suo barbarismo ed anche per la inesattezza della descrizione del Lesson, nella quale si legge *tarses orangées*, mentre i tarsi appaiono tali soltanto in alcuni esemplari essiccati.

Sp. 931. Sula piscator (Linn.).

Sula fusca, Briss., Orn. VI, p. 499, pl. XLIII, f. 1 (1760) (juv.).
Sula candida, Briss., Orn. VI, p. 501 (1760). — Steph., Gen. Zool. XII, p. 103 (1826). — Telfair, P. Z. S. 1833, p. 32 (Rodriguez). - Rosenb., Nat. Tijdschr. Ned. Ind. XXV, p. 255, n. 286 (1863). — Id., Journ. f. Orn. 1864, p. 138, n. 286.
Pelecanus piscator, Linn., Amoen. Acad. IV, p. 239. — Id., Syst. Nat. I, p. 217, n. 6 (1766). — Gm., Syst. Nat. II, p. 578, n. 6 (1788). — Lath., Ind. Orn. II, p. 892, n. 27 (1790). — Bechst., Lath. Uebers. III, p. 523; IV, p. 532. — Vieill., Enc. Méth. I, p. 49 (1823). — Forst., Descr. An. (ed. Licht.), p. 247 (1844).
Pelecanus fiber, Linn., S. N. I. p. 218, n. 8 (1766). — Gm., Syst. Nat. II, p. 579, n. 8 (1788) — Lath., Ind. Orn. II, p. 893, n. 29 (1790). — Bechst., Lath. Uebers. III, p. 525; IV, p. 532. — Vieill., Enc. Méth. I, p. 48 (1823). — Forst., Descr. An. (ed. Licht.), p. 247 (1844).
Fou blanc, Buff., Hist. Nat. Ois. VIII, p. 371.
Lesser Gannet, Lath., Gen. Syn. III, p. 611, n. 26.
Morus pisoator, Vieill., Nouv. Dict. XII, p. 40 (1817).
Brown and white Booby, Lath., Gen. Hist. X, p. 441.
Dysporus piscator, Licht., Doubl. Verz. p. 87 (1823). — Sundev., Phys. Sällsk. Tidskr. 1837, p. 220. — Isis, 1842, p. 857. — Id., Ann. and Mag. N. H. XIX, p. 235 (1847). — Finsch, Journ. f. Orn. 1867, p. 339. — Hartl. et Finsch, Orn. Centralpolyn. p. 255 (1867). — Hartl., P. Z. S., 1867, p. 831 (Pelew). — H. et F., P. Z. S. 1868, p. 118. — Id., Journ. f. Orn. 1870, p. 122. — — Finsch, ibid. p. 375. — H. et F., P. Z. S. 1872, p. 90. — Finsch, Journ. f. Orn. 1872, p. 274. — Bull., B. N. Zeal. Introd. p. XV (1873). — Giglioli, Viaggio Magenta, p. 34, 113, 257, 260, 261, 329, 536, 716, 720 (1875). — Wald., Trans. Zool. Soc. IX, p. 246, 252 (1875). — Layard, P. Z. S. 1876, p. 504 (Fiji). — Nehrk., Journ. f. Orn. 1873, p. 410 (ovum). — Gundl., Journ. f. Orn. 1881, p. 401. — Wardl. Ramsay, Tweedd. Orn. Works, p. 660, n. 376 (1881).
Sula leucophaea, Steph., Gen. Zool. XIII, p. 106 (1826) (Cayenne). — G. R. Gr., Gen. B. III, p. 666, n. 11 (1845).
Sula fiber, Steph., Gen. Zool. XIII, p. 105 (1826). — G. R. Gr., Gen. B. III, p. 666, n. 6 (1845).
Sula erythrorhyncha, Less., Tr. d'Orn. p. 601 (1831).
Dysporus fiber, Sundev., Phys. Sällk., Tidskrift, 1837, p. 220. — Isis, 1842, p. 859. — Id. Ann. and Mag. N. H. XIX, p. 237 (1847).
Sula rubripes, Gould, P. Z. S. 1837, p. 156 (Nova Cambria Australi). — G. R. Gr., List Spec. B. Brit. Mus. III, *Anseres*, p. 183 (1844). — Hartl., Journ. f. Orn. 1855, p. 360 (Goldkuste).
Sula piscator, G. R. Gr., Gen. B. III, p. 666, n. 4 (1845). — Gould, B. Austr. VII, pl. 79 (1848). — Rchb., Syn. Av. *Natatores*, t. 19, f. 853 (1848). — Blyth, Cat. B. Mus. A. S. B. p. 297, n. 1739 (1849) (Bay of Bengal, Maldives). — Rchb., Vög. Neuholl. n. 306 (1851). — Macgill., Narr. Voy. Rattlesn. II, p. 359 (1852). — Hartl., Wiegm. Archiv, 1852, p. 125. — Id., Journ. f. Orn. 1854, p. 170. — Id., Orn. Westafr. p. 258 (1837). — Cass., Un. St. Expl. Exp. Ornith. p. 365 (1858). — G. R. Gr., P. Z. S. 1858, p. 198. — Id., Cat. B. New Guin. p. 63 (1859). — Id., Cat. B. Trop. Isl. p. 61 (1859). — Hartl., Journ. f. Orn. 1860, p. 176. — Id., Orn. Beitr. Faun. Madag. p. 87 (1861). — G. R. Gr., Ibis, 1862, p. 250. — Albrecht, Journ. f. Orn. 1862, p. 207. — Salv., Ibis, 1864, p. 378, 379. — Jerd., B. of Ind. III, p. 852 (1864). — Gould, Handb. B. Austr. II, p. 509 (1865). — Newt., Ibis, 1866, p. 200 (Guatemala). — Ramsay, Pr. Linn. Soc. N. S. W. II, p. 203, n. 736 (1877) (South Coast N. Guin. — Sclat. et Salv., P. Z. S. 1878, p. 651. — Sclat., P. Z. S. 1879, p. 310 (ovum). — Hume, Str. Feath. VIII, p. 116, n. 999 (1879). — Saund., P. Z. S. 1880, p. 163 (Trinidad Isl.). — Layard, Ibis, 1880, p. 233 (Loyalty Isl.); 1881, p. 134 (New Caledonia). — Sclat. et Salv., Voy. Challenger, Birds, p. 120 (1881). — Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. XVIII, p. 404, n. 15 (1882).
Sula rubripeda, Peale, Un. St. Expl. Exp. *Birds*, p. 274, pl. 83 (1848). — Hartl., Wiegm. Archiv, 1852, p. 125. — Id., Journ. f. Orn. 1854, p. 170.
Sula piscatrix, Rchb., Syn. Av. *Natatores*, Novitiae, t. 55 (CCLXXVIII), f. 2294-95 (1850) (ex Gould). — Sclat., P. Z. S. 1856, p. 145 (Ascension Isl.). — Schleg., Mus. P. B. *Pelecani*, p. 40

(1863). — Finsch, Neu-Guin. p. 184 (Aru?) (1865). — Schleg. et Poll., Rech. Faun. Madag. Ois. p. 140 (1868). — Swinh., Ibis, 1873, p. 231 (Hainan). — Salvad., Cat. Ucc. Born. p. 368 (1874). — Rosenb., Reist. naar Geelwinkb. p. 9 (1875) (Ternate). — Hume, Str. Feath. IV, p. 483 (1876); V, p. 312 (1877). — Gieb., Thes. Orn. III, p. 553 (1877). — Hartl., Vög. Madag. p. 397 (1877). — Rosenb., Malay. Archip. p. 324 (Ceram), 564 (N. Guin.) (1878-79). — Sharpe, P. Z. S. 1879, p. 353 (Labuan). — Id., Ibis, 1879, p. 272 (Borneo). — Legge, B. of Ceyl. p. 1180 (1880). — Nichols., Ibis, 1882, p. 701 (Cocos, Keeling Isl.). — Milne-Edw., Ann. Sc. Nat., Zoologie, sér. VI, t. XIII, Art. n. 4, p. 36 (1882).

Piscatrix candida, Rchb., Av. Syst. Nat. p. VI (1852). — Bp., Consp. II, p. 166 (1855). — Id., Compt. Rend. XLI, p. 1112, 1114, n. 18 (1855).

Piscatrix piscator, G. R. Gr., Hand-List, III, p. 126, sp. 11108 (1871).

Sula plumigula, Natter., in Mus. Vindob. — Pelz., Ibis, 1873, p. 52 (Nova Hollandia?) (Tipo esaminato).

Disporus Hernandezi, Gundl., Journ. f. Orn. 1878, p. 298 (Cuba); 1881, p. 401.

Ngollo, Abitanti di Ternate (*von Rosenberg*).

Alba, remigibus tectricibusque alarum majoribus fuseo-griseseentibus; cauda albido-grisescente; gula nuda; facie rostroque pallide caeruleis, hoc basi rubente (toto in exuvie rubro); pedibus corallino-rubris; iride brunnea; palpebris viridibus.

Jun. *Alba, dorso et alis fusco-eineraceis, albo variis; cauda grisescente, reetrieum apicibus albidis.*

Juv. *Fusco-cinerascens, fere unicolor; rectricum apicibus et rectricum mediarum scapis albidis.*

Long. tot. circa 0^m,600; al. 0^m,365; caud. 0^m,205; rostri 0^m,083; tarsi 0^m,031.

Hab. in Oceano Atlantico, Indico et Pacifico — in sinu Bengalensi (*Blyth, Jerdon*); Ins. Maldivis (*Layard*); ad ora Sinae (*Carson, Magenta*); Hainan (*Swinhoe*); Ins. Philippinis (*Pickering*); Labuan (*Treacher*); Borneo (*Ussher, Treacher*); Java (*Mus. Lugd.*); Ins. Cocos (*G. Schlegel, Forbes*); in Moluccis — Ternate (*von Rosenberg*); Ceram (*von Rosenberg*); in Papuasia — Ins. Aru (fide *Finsch*); Nova Guinea meridionali (fide *Ramsay*); — Ins. Freti Torresii (*Macgillivray, D'Albertis, Challenger*); Nova Hollandia (*Gould*); Nova Caledonia (*Layard*); Ins. Loyalty dictis (*Layard*); Ins. Phoenix (*Peale, Gräffe*); Ins. Societatis (*Forster*); Ins. Paumotu (*Peale*); Ins. Marquesis (*Jardin*).

Questa specie allo stato adulto si riconosce facilmente, fra quelle aventi il limite inferiore della regione nuda della gola in forma semicircolare, pel colore bianco delle piume, tranne le remiganti, e pel colore rosso dei piedi. I giovani somigliano a quelli della *S. leucogastra*, essendo di colore bruno uniforme, ma questo è un po' più chiaro e volgente al grigio, gli apici delle timoniere e gli steli delle mediane sono bianchicci ed i piedi rossi; vi sono anche altre differenze.

La *S. piscator* ha presso a poco la stessa distribuzione geografica della *S. leucogastra*. In America è stata trovata sulle coste del Guatemala e nelle Antille; nell'Oceano Atlantico è stata osservata nell'Isola Trinidad (*Lindsay*), nell'Isola dell'Ascensione e nell'Isola di Sant'Elena; nell'Oceano Indiano frequenta le coste di Madagascar e delle isole Mascarene (Co-

moro, Bourbon, Maurizio), è comune nel mare delle Indie, della Cina e degli Stretti della Sonda; trovasi anche nel Mare delle Molucche, ma non tanto frequentemente; nello stretto di Torres è comune e nidificante; finalmente sembra comune nell'Oceano Pacifico, essendo stata osservata presso molte isole della Polinesia: non credo che sia stata osservata lungo le coste occidentali dell'America meridionale. Come ho fatto già notare nel mio *Catalogo degli Uccelli di Borneo*, la *S. variegata*, Tschudi, delle coste del Perù e del Chilì, è specie affatto diversa dalla presente.

Sp. 932. Sula leucogastra (Bodd.).

Booby, Catesb., Carol. t. 87 (av. ad.).
Sula, Briss., Orn. VI, p. 495 (1760).
Pelecanus sula, Linn., S. N. I, p. 218, n. 7 (1766). — Gm., Syst. Nat. II, p. 578, n. 7 (1788). — Lath., Ind. Orn. II, p. 892, n. 28 (1790). — Bechst., Lath. Uebers. III, p. 524; IV, p. 532. — Raffl., Trans. Linn. Soc. XIII, p. 330 (1822) (Sumatra). — Vieill., Enc. Méth. III, p. 47, pl. 15, f. 3 (1823).
Petit Fou, Montb., Hist. Nat. Ois. VIII, p. 374.
Fou de Cayenne, D'Aubent., Pl. Enl. n. 973.
Lesser Booby, Lath., Gen. Syn. III, p. 614.
Pelecanus leucogaster, Bodd., Tabl. Pl. Enl. p. 57 (1783) (ex Pl. Enl. 973).
Pelecanus parvus, Gm., S. N. II, p. 576, n. 31 (1788) (ex Pl. Eol. 973). — Lath., Ind. Orn. II, p. 893, n. 30 (1790). — Bechst., Lath. Uebers. III, p. 525. — Vieill., Enc. Méth. I, p. 48 (1823).
Dysporus sula, Ill., Prodr. Mamm. et Av. p. 280 (1811). — Licht., Doubl. Verz. p. 87, n. 913, 914 (1823). — Wied, Beitr. Bras. IV, p. 890 (1832). - Sundev., Journ. f. Orn. 1855, p. 167. — Bp., Consp. II, p. 164 (1855). — Heugl., Ibis, 1859, p. 351 (Red. Sea). — A. et E. Newt., Ibis, 1859, p. 369 (St. Croix). — Verr. et Des Murs, Rev. et Mag. Zool. 1860, p. 442 (Nouv. Caledonie). — Mart., Journ. f. Orn. 1866, p. 29. — Hartl. et Finsch, Orn. Centralpolyn. p. 260 (1867). — Hartl., P. Z. S. 1867, p. 831 (Pelew). — H. et F., P. Z. S. 1868, p. 9, 118; 1872, p. 90. — Marie, Act. Soc. Linn. Bord. XXVII (1870). — H. et F., Journ. f. Orn. 1870, p. 122. — Dohrn, Journ. f. Orn. 1871, p. 8 (Capverden). — Finsch, Journ. f. Orn. 1872, p. 33, 58 (Samoa). — Wald., Trans. Zool. Soc. VIII, p. 106 (1872) (Celebes); IX, p. 246, 252, n. 214 (1875) (Filippine). — Gigl., Viaggio Magenta, p. 329, 331 (1875). — Finsch, Vög. Palau-Gruppe, Mus. Godeffr. VIII, p. 47 (1875). — Layard, P. Z. S. 1875, p. 441 (Fiji); 1876. p. 498 (Friendly Isl.), 504 (Fiji). — Id., Ibis, 1876, p. 393. — Ramsay, Pr. Linn. Soc. N. S. W. I, p. 80 (Fiji) (1876). — Marie, Ibis, 1877, p. 363. — David et Oust., Ois. Chin. p. 530 (1877). — Finsch, P. Z. S. 1877, p. 777 (Eua). — Tweedd., P. Z. S. 1878, p. 114, 954. — Finsch, P. Z. S. 1879, p. 16 (Duke of York Isl.). — Meyer, Ibis, 1879, p. 145 (Minahassa). — Nehrk., Journ. f. Orn. 1879, p. 410 (ovum). — Finsch, P. Z. S. 1880, p. 577 (Ruk, Carolines). — Id., Ibis, 1880, p. 431, 434 (Gilbert Isl.). — Wardl.-Ramsay, Tweedd. Orn. Works, p. 660, n. 375 (1881).
Morus sula, Vieill., Nouv. Dict. XII, p. 38 (1817) (Nouvelle Guinée).
Morus parvus, Vieill., op. cit. p. 41 (1817).
Sula brasiliensis, Spix, Av. Bras. II, p. 83, t. 107 (1825) (av. jun.). — Rchb., Syn. Av. *Natatores*, t. 29, f. 851 (1848). — Burm., Syst. Ueb. III, p. 458 (1856).
Sula fusca, Vieill. (nec Briss.), Gal. Ois. p. 194, pl. 277 (1825). — Bp., Syn. n. 360 (1828). — Nutt., Man. II, p. 500 (1834). — Aud., Orn. Biogr. III, p. 63 (1835). — Sund., Phys. Sällsk. Tidskrift, 1837, p. 220. — Less., Compl. de Buff. Ois. p. 707 (1838). — Aud., Syn. p. 311 (1839). — Id., Birds Amer. VIII, p. 57, pl. CCCCXXVII (1844). — G. R. Gr., Gen. B. III. p. 666, n. 7 (1845). — Gosse, B. of Jamaica, p. 417 (1847). — Gould, B. Austr. VII, pl. 78 (1848). — Peale, Un. St. Expl. Exp. Birds (1848). — Rchb., Syn. Av. *Natatores*, t. 29, f. 850 (1848). — Temm. et

Schleg., Faun. Japon. *Aves*, p. 131 (1850). — Lembeye, Aves Cuba, p. 135 (1850). — Rchb., Syn. Av. *Natatores*, Novitiae, t. 55 (CCLXXVII) f. 2296-97 (1851) (ex Gould). — Hartl., Wiegm. Archiv, 1852, p. 125. — Macgill., Narr. Voy. Rattlesn. II, p. 359 (1852). — Hartl., Journ. f. Orn. 1854, p. 168, 170. — Tsch., Journ. f. Orn. 1856, p. 147, 148. — Sclat., P. Z. S. 1856, p. 144 (Ascension Isl.); 1857, p. 237 (St. Domingo). — Cab., Journ. f. Orn. 1857, p. 238. — G. R. Gr., P. Z. S. 1859, p. 167 (New Caledonia). — Mart., Journ. f. Orn. 1859, p. 221. — Tayl., Ibis, 1859, p. 151; 1860, p. 316. — Gundl., Journ. f. Orn. 1857, p. 238; 1861, p. 56, 348. — Id., Journ. f. Orn. 1862, p. 95, 190. — Albrecht, Journ. f. Orn. 1862, p. 207. — Swinh., P. Z. S. 1863, p. 325 (Cina). — Rosenb., Nat. Tijdschr. Ned. Ind. XXV, p. 255, n. 285 (1863). — Id., Journ. f. Orn. 1864, p. 138, n. 285. — Pelz., Novara Reise, Vög. p. 156 (1865). — Swinh., Ibis, 1868, p. 347; 1870, p. 367 (Hainan). — Id., P. Z. S. 1870, p. 603 (Formosa). — Sclat., P. Z. S. 1875, p. 529 (vivi Portorico). — Garrod, P. Z. S. 1876, p. 335, 341; 1877, p. 451. — Gieb., Thes. Orn. III, p. 552 (1877). — Ramsay, Pr. Linn. Soc. N. S. W. IV, p. 84 (1879) (Savo). — Finsch, Ibis, 1880, p. 216, 219. — Tristr., Ibis, 1881, p. 144 (Savo). — Finsch, Ibis, 1881, p. 540 (New Britain).

Sula australis, Steph. (nec Gould), Gen. Zool. XIII, p. 104 (1826). — Hume, Str. Feath. V, p. 318 (1877); VI, p. 493 (1878); VIII, p. 116 (1879).

Sula fulica, Less., Tr. d'Orn. p. 601 (1831).

Dysporus fuscus, Sundev., Physiogr. Sällsk. Tidskrift, 1837, p. 220. — Id., Isis, 1842, p. 859. — Id., Ann. and Mag. N. H. XIX, p. 237 (1847).

Dysporus parvus, Sund., Physiogr. Sällsk. Tidskrift, 1837, p. 220. — Isis, 1842, p. 859. — Id., Ann. and Mag. N. H. XIX, p. 237 (1847). — Bp., Consp. II, p. 164 (1855). — Id., Compt. Rend. XLI, p. 1114, n. 11 (1855) (excl. Syn.).

Pelecanus plotus, Forst., Descr. An. (ed. Licht.) p. 278 (1844).

Phalacrocorax flavirostris, Gould?, apud Licht. in Forst., Descr. An. p. 278 (1844) (nota).

Sula fiber, G. R. Gr. (nec Linn.), List Spec. B. Brit. Mus. III, *Anseres*, p. 183 (1844). — Blyth, Cat. B. Mus. A. S. B. p. 296, n. 1738 (1849). — Hartl., Journ. f. Orn. 1854, p. 157 (Bonin). — Cass., Un. St. Expl. Exp. Orn. p. 363 (1858). — G. R. Gr., P. Z. S. 1858, p. 188 (Ké), 198. — Id., Cat. B. New Guin. p. 53, 63 (1859). — Baird, B. N. Am. p. 872 (1859). — Sclat. et Salv., Ibis, 1859, p. 233 (San Salvador). — G. R. Gr., P. Z. S. 1860, p. 366 (Gilolo). — Id., P. Z. S. 1861, p. 138. — Bryant, Journ. f. Orn. 1861, p. 56 (Bahama). — Albrecht, Journ. f. Orn. 1862, p. 207. — G. R. Gr., Ibis, 1862, p. 250. — Schleg., Mus. P. B. *Pelecani*, p. 41 (1863). — Jerd., B. of Ind. III, p. 851 (1864). — Tayl., Ibis, 1864, p. 96, 173 (Venezuela). — Hartl., ibid. p. 232 (Fiji). — Salvin, ibid. p. 381, 385. — Gould, Handb. B. Austr. II, p. 507 (1865). — Finsch, Neu-Guin. p. 183 (1865). — Rosenb., Reis naar zuidoostereil. p. 54 (Aru), 82, 83 (Kei) (1865). — Blyth, Ibis, 1867, p. 178. — Beav., Ibis, 1868, p. 405 (Bay of Bengal). — Frantz., Journ. f. Orn. 1869, p. 379. — G. R. Gr., Hand-List, III, p. 126, n. 11109 (1871). — Swinh., P. Z. S. 1871, p. 420. — Holdsw., P. Z. S. 1872, p. 482. — Sclat. et Salv., Nomencl. Av. Neotrop. p. 124 (1873). — Heugl., Orn. N. O. Afr. II, p. 1483 (1873). — Id., Journ. f. Orn. 1874, p. 50. — Salvad., Cat. Ucc. Borneo, p. 369 (1874). — Rosenb., Reist. naar Geelwinkb. p. 9 (Ternate) (1875). — Blyth, B. of Burma, p. 163 (1875). — Hume, Str. Feath. IV, p. 483 (1876). — Masters, Pr. Linn. Soc. N. S. W. I, p. 64 (1876) (New Guinea). — Ramsay, Pr. Linn. Soc. N. S. W. I, p. 386 (1876); II, p. 203, n. 735 (1877). — Id., P. Z. S. 1877, p. 349. — Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. X, p. 167 (Orangerie) (1877). — Rosenb., Malay. Archip. p. 279 (Celebes), 324 (Ceram), 373 (Aru, ecc.), 396 (Mysol, Salavatti), 407 (Ternate), 564 (N. Guinea) (1878-79). — Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. XIV, p. 669 (1879) (Kei). — Ramsay, Pr. Linn. Soc. N. S. W. IV, p. 102, n. 224 (1879). — D'Alb., Nuova Guin. p. 582 (1880). — Bocage, Orn. Ang. p. 521 (1881).

Sula plotus, G. R. Gr., Gen. B. III, p. 666, n. 9 (1845).

Dysporus brasiliensis ? Rüpp., Syst. Ueb. p. 140 (1845).

Sula parva, G. R. Gr., Gen. B. App. p. 30 (1849). — Rchb., Syn. Av. *Natatores*, t. 29 f. 852 (1848). — Albrecht, Journ. f. Orn. 1862, p. 207. — Jerd., B. of Ind. III, p. 852 (1864). — Jouan, Mém. Soc. Sc. Nat. Cherb. 1863 (Ibis, 1865, p. 338). — Hume, Str. Feath. V, p. 321 (1877). — Milne-Edw., Ann. Sc. Nat. Zoologie, ser. VI, t. XIII, Art. 4, p. 36 (1882).

Dysporus fuscus, Swinh., Ibis, 1860, p. 430.

Diomedea sp.?, Gräffe, Journ. f. Orn. 1870, p. 304, 411.

Sula sinicadvena, Swinh., Ibis, 1865, p. 109. — G. R. Gr., Hand-List, III, p. 126, sp. 11111 (1871).
Dysporus leucogaster, Sundev., P. Z. S. 1871, p. 125 (Galapagos).
Sula leucogastra, G. R. Gr., Hand-List, III, p. 126, sp. 11110 (1871). — Salvin., Trans. Zool. Soc. IX, p. 496 (1875). — Black. et Pryer, Ibis, 1878, p. 216. — Sclat. et Salv., P. Z. S. 1878, p. 651. — Sclat., P. Z. S. 1879, p. 310 (ovum). — Penrose, Ibis, 1879, p. 275, 281 (Ascension Isl.). — Legge, B. of Ceyl. p. 1177 (1880). — Sclat. et Salv., Voy. Challenger, Birds, p. 119 (1881). — Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. XVIII, p. 405, n. 16 (1882).
Dysporus fiber, Gundl., Journ. f. Orn. 1874, p. 314 (Porto Rico); 1875, p. 402 (Cuba); 1878, p. 163, 191.
Phalacrocorax sp. inc., Sclat., P. Z. S. 1876, p. 461 (Huan Gulf) (fide Wardlaw-Ramsay in litt.) (juv.).

Ngollo, Abitanti di Ternate (*von Rosenberg*).
Opdai, Abitanti delle Isole Aru (*von Rosenberg*).
Manemantoura, Abitanti delle Isole del Duca di York (*Hübner*).

Capite, collo, dorso, alis et cauda nigro-fuscis; pectore, abdomine et cruribus albis; subalaribus fuscis, mediis albis; axillaribus albis; subcaudalibus albis, plus minusve infuscatis; rostro, sacco gulari nudo pedibusque sordide olivaceo-flavis; palpebris dilutae caeruleis; iride sordide viridi.

Jun. *Subtus quoque fusca.*

Long. tot. circa $0^m,700$; al. $0^m,410$; caud. $0^m,220$; rostri $0^m,100$-$0^m,095$; tarsi $0^m,040$.

Hab. in America; Africa; Asia; Nova Hollandia; Polynesia; — Bengala (*Blyth*, *Jerdon*); Japonia (*Bürger*); Sina (*Swinhoe*); Formosa (*Swinhoe*); Hainan (*Swinhoe*); Ins. Philippinis (*Meyer*, *Cuming*, *Everett*); Malacca (*Blyth*); Sumatra (*Raffles*); Celebes (*Meyer*); in Moluccis — Halmahera (*Wallace*); Ternate (*Forsten*); Ceram (*von Rosenberg*, *Beccari*); Amboina (*Forsten*); in Papuasia — Ins. Kei (*von Rosenberg*, *Beccari*); Ins. Aru (*von Rosenberg*); Mysol (*von Rosenberg*), Salavatti (*von Rosenberg*); Nova Guinea (*Vieillot*), Aidouma (*S. Müller*), prope sinum Orangerie (*D'Albertis*), in sinu Huan (*Comrie*); Jobi (*Beccari*); Ins. Ducis York (*Hübner*); Ins. Salomonis, Savo (*Cockerell*); — Ins. Freti Torresii (*Macgillivray*, *Masters*, *Challenger*); Nova Hollandia septentrionali (*Macgillivray*); Nova Caledonia (*Forster*, *Verreaux*); Ins. Fiji (*Gräffe*, *Layard*); Ins. Amicis (*Layard*); Ins. Samoa (*Gräffe*); Ins. Phoenix (*Gräffe*); Ins. Cooki, Ins. Palmerston (fide *G. R. Gray*); Ins. Societatis (*Forster*); Ins. Paumotu (*Peale*); Ins. Marquesis (fide *G. R. Gray*); Ins. Christmas dictis (fide *G. R. Gray*); Ins. Gilbert dictis (*Peale*, *Finsch*); Ins. Carolinis (*Finsch*); Ins. Pelew (*Kubary*); Ins. Bonin (*Kittlitz*); Ins. Galapagos (*Sundevall*).

a (—) ♂ Baja Orangerie (N. G. or.) 8 Gennaio 1873 « Becco grigio-perla; piedi giallo-pallidi; occhi grigio-chiari » (*D'A.*).
b (—) ♀ Costa di Ceram Ottobre 1873 (*B.*).

Questi due esemplari, sebbene abbiano l'addome bianco, presentano le parti superiori di color bruno pallido.

c (—) ♀ juv. Costa di Ceram Ottobre 1873 (*B.*).
d (—) ♀ Kei Ralan 6 Ottobre 1873 (*B.*).

Simili ai precedenti, ma col bianco dell'addome tinto di grigio.

e (—) ♀ Ansus (Jobi) 19 Aprile 1875 (*B.*).

Esemplare giovane in muta, col bianco delle parti inferiori macchiato di bruno.

f (—) ♀. Baja Orangerie 8 Gennaio 1873 « Iride grigio-chiaro; becco grigio-perla; piedi giallo-pallido » (*D'A.*).

Esemplare giovane colle parti inferiori di color grigio lurido; anche in esso appare abbastanza distinto il confine netto fra il colore bruno del collo ed il colore grigio delle parti inferiori.

Questa specie si distingue facilmente dalle altre perchè è la sola che allo stato adulto presenti le parti superiori colla testa e col collo di colore scuro. I giovani somigliano notevolmente a quelli della *Sula piscator* (Linn.), giacchè tanto gli uni quanto gli altri sono di colore uniforme scuro, ma i primi si distinguono pel colore un po' più cupo, per la coda di colore bruno uniforme, non grigiastra, cogli steli delle timoniere mediani bruni e non bianchicci, per le dimensioni alquanto maggiori, pel becco alquanto più lungo e per altri caratteri.

La *S. leucogastra* occupa tutta la zona intertropicale dell' Oceano Atlantico, dell'Oceano Indiano e dell'Oceano Pacifico, per cui si può dire uno degli uccelli che ha maggiore diffusione. In America s'incontra tanto sulle coste orientali, dalla Florida fino a Rio Janeiro, quanto sulle occidentali, dall'Honduras fino al Chilì. In Africa è stata osservata nelle Isole del Capo Verde, sulla Costa d'Oro e nel Mar Rosso, ma non in Madagascar e nelle altre Isole Mascarene; nel Mare delle Indie la *S. leucogastra*, trovasi nella Baja del Bengala, sulle coste del Malabar e negli Stretti della Sonda; essa è comune fra la Cina e le Filippine, nei mari delle Molucche e delle Isole Papuane, sulla costa Nord-Est della Nuova Olanda, nella Polinesia e nelle Isole Galapagos.

Nidificante è stata trovata la *S. leucogastra* nelle Antille, nelle isole dello Stretto di Torres ed in alcune isole della Polinesia.

Io ho seguìto il Sundevall ed il Salvin nell'appellare questa specie col nome di *S. leucogastra* (Bodd.), siccome non credo che esista una forma minore, cui alcuni vorrebbero che appartenesse quel nome e l'altro di *S. parva* (Gm).

Non ho trovato alcuna differenza confrontando individui adulti dell'America meridionale, del Mare della Cina, della Nuova Olanda e delle Molucche.

GEN. PHAETHON, LINN.

Typus:

Lepturus, Briss., Orn. VI, p. 479 (1760).
Phaeton, Linn., S. N. I, p. 219 (1766) . . . . *Ph. aethereus*, Linn.
Phaethon, Ill., Prodr. p. 280 (1811).
Tropicophilus, Leach.
Phoenicurus, Bp., Consp. II, p. 183 (1855) . . . . *Phaethon phoenicurus*, Gm.

Sp. 933. Phaethon candidus (BRISS.).

? **Tropic Birds**, Catesb., Carol. Append. p. 14, pl. 14 (Bermuda, isole presso Porto Rico). — Edw., Av. III, p. CXLIX, pl. 149, f. 2.
Lepturus candidus, Briss., Orn. VI, p. 485, pl. XLIII, f. 2 (1760). — Bodd., Tabl. Pl. Enl. p. 22 (1783). — Ranz., Elem. Zool. III, pl. IX, p. 186 (nota) (1826). — Bp., Compt. Rend. XLI, p. 1115, n. 69 (1855).
Phaeton aethereus part., Linn., S. N. I, p. 219, n. 1 (1766). — Bp., Syn. p. 409, n. 361 (1828). — Less., Tr. d'Orn. p. 625 (*partim*) (1831). — Nutt., Man. II, p. 503 (1834). — Aud., Orn. Biogr. III, p. 442 (1835). — Id., B. Am. VII, p. 64, pl. CCCCXXVII (1844). — Denny, P. Z. S. 1847, p. 40. — ? Gosse, B. of Jamaica, p. 430 (1847).
Paille-en-queue blanc de l'Isle de l'Ascension, D'Aubent., Pl. Enl. 369.
Petit Paille-en-queue, Montbeill., Hist. Nat. Ois. IX, p. 225.
Phaeton aethereus var. β., Gm., S. N. II, p. 582 (1788). — Lath., Ind. Orn. II, p. 894, n. 1 (1790). — Vieill., Nouv. Dict. XXV, p. 466 (1817).
Phaethon candidus, Temm., Man. d'Orn. I, p. CXII (1820). — G. R. Gr., Gen. B. III, p. 663, n. 4, pl. CLXXXIII (1847). — Blyth, Cat. B. Mus. A. S. B. p. 296, n. 1736 (1849). — Bp., Compt. Rend. XLI, p. 1112 (1855) (Iles Marquesas). — G. R. Gr., Cat. B. Trop. Isl. p. 60 (1859). — Maill., Not. Ile Réunion (Bourbon), p. 163 (1862). — Ibis, 1863, p 104. — Schleg., Mus. P. B. *Pelecani*, p. 43 (1863). — Swinh., Ibis, 1864, p. 114 (Oceano Indiano). — Jerd., B. of Ind. III, p. 850 (1864). — Pelz., Novara Reise, Vög. p. 156 (1865) (Stewart Inseln). — Barboza, Journ. Sc. Math. Phys. e Nat. Ac. Lisb. I, p. 149, n. 157 (1866) (St. Thomé). — Schleg. et Poll., Rech. Faune Madag. Ois. p. 138 (1868) (Réunion, Mauritius, Tromlin, Cargados). — H. et F., P. Z. S. 1868, p. 9, 118 (Pelew Isl.). — Marie, Act. Soc. Linn. Bord. XXVII (1870) (Nouvelle Calédonie). — Dohrn, Journ. f. Orn. 1871, p. 8. — H. et F., P. Z. S. 1872, p. 90, 114. — Finsch, Journ. f. Orn. 1872, p. 31, 33, 57 (Samoa). — Ball, Str. Feath. I, p. 90 (1873) (Andaman). — Gundl., Journ. f. Orn. 1874, p. 314 (Porto Rico); 1875, p. 403. — Finsch, Vög. Palau-Gruppe, Mus. Godeffr. Heft VIII, p. 47 (1875). — Layard, P. Z. S. 1876, p. 498 (Samoa), 504 (Friendly Isl.), 506 (Fiji Isl.). — Id., Ibis, 1876, p. 393. — Montr., Bull. Soc. Géogr. 1876, p 646. — Gigl., Viaggio Magenta, p. 34, 976 (1876). — Hartl., Vög. Madag. p. 394 (1877). — Ibis, 1877, p 363. — Finsch, P. Z. S. 1877, p. 770, 782 (Ponapé), 787 (Ninafou). — Id., P. Z S. 1880, p. 577 (Ruk). — Layard, Ibis, 1878, p. 266. — Id., Journ. f. Orn. 1880, p. 296 (Ponapé), 309 (Kushai). — Nichols., Ibis, 1882, p. 70 (Cocos, Keeling Isl.). — Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. XVIII, p. 405, n. 17 (1882).
Phaeton aethereus var. α, Vieill., Enc. Méth. I, p. 39 (1823).
Phaeton aethereus var., Steph., Gen. Zool. XIII, 1, p. 125 (1826).
Phaeton albus, Schinz et Brodtm., Naturg. Vög. neue Ausg. p. 389 (1831-33).
Phaethon flavirostris, Brandt, Bull. Sc. Acad. Imp. St. Pétersb. I, p. 349, n. 3 (1837). — Id., Mém. Ac. Imp. Sc. St. Pétersb. III, p. 263, t. III, f. 1, 2 et t. IV (1840). — Rchb., Syn. Av. *Natatores*, t. XXX, f. 852-54 (1838). — Pucher., Rev. et Mag. Zool. 1850, p. 625. — Jard., Contr. to Orn. 1852, p. 36, pl. LXXXIV, f. 2 (ovum, Bermuda). — Sclat., P. Z S. 1856, p. 144 (Ascension Isl.). — Schleg., Handl. Dierk. I, p. 469, t. 8, f. 98 (1857). — Ibis, 1859, p. 105 (nota). — Baird, B. N. Amer. p. 885 (1859). — Bryant, Pr. Bost. Soc. N. H. VIII (1866). — Ibis, 1860, p. 98. —

Hartl., Journ. f. Orn. 1860, p. 175. — Id., Orn. Beitr. Faun. Madag. p. 86 (1861) (Mauritius, Madagascar, Bourbon). — Newt., Ibis, 1861, p. 116, 181, 276 (Mauritius, nido). — Bryant, List B. Bahama (Journ. f. Orn. 1861, p. 57). — Gundl., Journ. f. Orn. 1861, p. 348 (Cuba); 1862, p. 190. — Roch et Newt., Ibis, 1863, p. 175 (Madagascar). — Layard, Ibis, 1863, p. 248. — Beav., Ibis, 1867, p. 334 (Andaman). — E. Newt., Ibis, 1867, p. 345, 359 (Seychelles). — Salv., Ibis, 1870, p 116 (Costa Rica). — Gundl., Journ. f. Orn. 1871, p 279, 290. — G. R. Gr., Hand-List, III, p. 124, n. 11096 (1871). — Holdsw., P. Z. S. 1872, p. 482 (Ceylon). — Sclat. et Salv., Nomencl. Av. Neotrop. p. 124 (1873). — Hume, Str. Feath. II, p. 323 (1874) (Ross Isl.). — Gadow, Journ. f. Orn. 1876, p. 292. — Cab. et Rchnw., ibid. p. 330 (Mauritius). — Finsch, P. Z. S. 1877, p. 777 (Eua). — Hume, Str. Feath. V, p. 498 (1877). — Gundl., Journ. f. Orn. 1878, p. 163, 191. — Sclat. et Salv., P. Z. S. 1878, p. 651 (Fernando Noronha, Ascension, Tongatabou). — Moseley, Natural. on the Challenger, p. 25 (Bermuda), 563 (Ascension) (1879). — Hume, Str. Feath. VIII, p. 118, n. 997 (1879). — Ramsay, Pr. Linn. Soc. N. S. W. IV, p. 84 (1879) (Savo). — Penrose, Ibis, 1879, p. 275, 277 (Ascension). — Legge, B. of Ceyl. p. 1172 (1880). — Saund., P. Z. S. 1880, p. 163. — Finsch, Ibis, 1880, p. 219, 329, 333 (Marshall Isl.), 430, 434 (Gilbert Isl.); 1880, p. 102, 105, 107, 109 (Kushai), 115 (Ponapé). — Sclat. et Salv., Voy. Challenger, Birds, p. 119 (1881). — Tristr., Ibis, 1881, p. 144.

Phaethon Edwardsii, Brandt, Bull. Sc. Ac. Imp. St. Pétersb. I, p. 349 (1837). — Id., Mém. Ac. Imp. Sc. St. Pétersb. III, p. 271 (1840). — Rchb., Syn. Av. *Natatores*, t. CCLXXXVII, f. 2298 (1851) (ex Edwards).

? **Phaeton melanorhynchus**, Sundev., Phys. Sällsk. Tidskr. 1837. — Isis, 1842, p. 855 — Id., Ann. and Mag. N. H. XIX, p. 233 (1847).

Lepturus Edwardsii, Rchb., Av. Syst. Nat. p. VII (1852).

Lepturus flavirostris, Rchb., ibid.

? **Phaeton** sp., A. et E. Newt., Ibis, 1859, p. 370 (St. Croix).

Phaeton (*Lepturus*) **candidus**, Verr. et Des Murs, Rev. et Mag. Zool. 1860, p. 442 (Nouvelle Calédonie).

? **Phaeton flavo-aurantius**, Lawr., Ann. Lyc. New York, VII, p. 142 (1860). — G. R. Gr., Hand-List, III, p. 124, n. 11097 (1871).

Albo-sericeus, interdum plus minusve rosaceo tinctus; macula anteoculari, altera postoculari, margine subtili palpebrali, taenia supra tectrices medias alae, parte apicali scapularium, dimidio externo (parte apicali alba excepta) remigum primariarum et scapo rectricum duarum mediarum longissimarum nigris; rostro pallide flavo; tarso et digitorum basi flavidis, digitorum parte reliqua et membrana interdigitali nigris.

Long. tot. ad ap. rectr. mediar. 0m,630; al. 0m,275; caud. rectr. med. 0m,400; rostri 0m,049; tarsi 0m,018.

Hab. praesertim in zona intertropicali — in Oceano Atlantico — Florida (*Audubon*); Ins. Bermudis (*Catesby, Wedderburn, Challenger*); Bahama (*Bryant*); Ins. prope Porto-Rico (*Catesby, Gundlach*); Jamaica (*Robinson*); ? Ins. Sanctae Crucis (*Newton*); Cuba (*Gundlach*); Costa Rica (*Arcé*); Fernando Noronha (*Challenger*); Ins. Ascensionis (*Challenger, Penrose*); Ins. St. Thomé (fide *Barboza*); in Oceano Indico — Madagascar (*Roch*); Mauritius (*E. Newton, Gazelle*); Ins. Réunion seu Bourbon (*Lantz, E. Newton*); Ins. Rodriguez (*E. Newton*); Ins. Seychelles (*E. Newton*); Ceylon (*Holdsworth, Legge*); India (*Hume*); Ins. Andaman (*Tytler*); Ins. Cocos (*Forbes*); in Oceano Pacifico — in Papuasia — Ins. Salomonis, Savo (*Cockerell*), Ins. Stewart (*Novara*); — Nova Caledonia (*Verreaux* et *Des Murs*); Ins. Fiji (*Layard*); Ins. Amicis (*Layard*), Eua (*Hübner*), Tongatabou (*Challenger*); Ninafu (*Hübner*); Ins. Samoa (*Layard*); Ins. Marquesis (*Jardin*); Ins. Gilbert (*Finsch*); Ins. Marshall (*Finsch*); Ins. Carolinis (*Kittlitz, Finsch*); Ins. Pelew (*Kubary, Peters, Tetens*).

Questa specie si distingue facilmente dalle congeneri per le dimensioni minori, per la fascia nera lungo le cuopritrici medie delle ali e per lo stelo nero delle due timoniere mediane.

Essa vive principalmente nelle regioni intertropicali tanto dell'Oceano Atlantico, quanto dell'Oceano Indiano e dell'Oceano Pacifico; finora non è stata osservata nei mari delle Molucche, ma è probabile che vi si trovi; nelle Isole Papuane è stata trovata soltanto nelle Isole Salomone, cioè in Savo e nell'Isola Stewart.

Io ho creduto di dover designare questa specie col nome impostole dal Brisson, siccome esso fu adoperato da diversi autori binomilisti, Boddaert, Ranzani e Temminck, prima che il Brandt le imponesse il nome di *Ph. flavirostris*.

Il Ramsay (*Pr. Linn. Soc. N. S. W.* II, p. 203) indica la costa meridionale della Nuova Guinea fra le regioni abitate dal *Phaethon aethereus*, Linn. e dal *Ph. rubricauda*, Bodd.; non è improbabile che ambedue queste specie si trovino realmente anche in quella regione, ma siccome non sono riuscito a trovare il fondamento di quell'asserzioni ed il Ramsay non annovera quelle due specie in nessuno dei cataloghi degli uccelli della Nuova Guinea meridionale da lui pubblicati, neppure in quello degli Uccelli di Port Moresby, perciò non ho creduto di dovere annoverare quelle due specie in questo mio lavoro.

Il Ramsay (*Pr. Linn. Soc. N. S. W.* I, p. 375) annovera il *Ph. rubricauda* tra gli uccelli raccolti ad una certa distanza dalle coste delle Isole Salomone.

Fam. LARIDAE

Gen. **HYDROCHELIDON**, Boie.

	Typus:
Hydrochelidon, Boie, Isis, 1822, p. 563	*Sterna nigra*, Linn.
Viralva, Leach. — Steph., Gen. Zool. XIII, p. 166 (1826)	*Sterna nigra*, Linn.
Pelodes, Kaup, Natürl. Syst. p. 107 (1829)	*Sterna leucopareja*, Natt.

Sp. 934. **Hydrochelidon hybrida** (Pall.).

Sterna hybrida, Pall., Zoogr. Rosso-As. II, p. 338 (1811). — Schleg., Mus. P. B. *Sternae*, p. 32 (1863). — Finsch, Neu-Guin. p. 184 (1865). — Gieb., Thes. Orn. III, p. 533 (1877). — Rosenb., Malay. Archip. p. 279 (1878-79).

Sterna leucopareja, Natt., in Temm. Man. d'Orn. II, p. 746 (1820). — S. Müll., Verh. Land- en Volkenk. p. 125 (1839-44).

Sterna javanica, Horsf., Trans. Linn. Soc. XIII, p. 198 (1820). — Gray et Hardw., Ill. Ind. Zool. I, pl. 70, f. 1 (1832).
Sterna grisea, Horsf., Trans. Linn. Soc. XIII, p. 199 (1820).
? **Sterna cantiaca**, Raffl. (nec Gm.), Trans. Linn. Soc. XIII, p. 329 (1822).
Sterna delamotta, Vieill., Enc. Méth. p. 350 (1823).
Viralva indica, Steph., Gen. Zool. XIII, p. 169 (1826).
Viralva leucopareja, Steph., op. cit. p. 171 (1826).
Sterna delamottei, Vieill., Faun. Franc. p. 402 (1828).
Pelodes leucopareja, Kaup, Natürl. Syst. p. 107 (1829).
Sterna similis, Gr. et Hardw., Ill. Ind. Zool. I, pl. 70, f. 2 (1832).
Hydrochelidon fluviatilis, Gould (nec Naum.), P. Z. S. 1842, p. 140 (New South Wales). — G. R. Gr., Gen. B. III, p. 660, n. 8 (1846). — Gould, B. Austr. VII, pl. 31 (1848). — Blyth, Cat. B. Mus. A. S. B. p. 290 (1849) — Macgill., Narr. Voy. Rattlesn. II, p. 359 (1852). — Licht., Nomencl. Av. p. 38 (1854). — G. R. Gr., P. Z. S. 1858, p. 198. — Id., Cat. B. New Guin. p. 63 (1859). — Pelz., Novara Reise, Vög. p. 155 (1865).
Hydrochelidon hybrida, G. R. Gr., Gen. B. III, p. 660, n. 1 (1846). — Bp., Compt. Rend. XLII, p. 773, sp. 150 (1856). — Blas., Journ. f. Orn. 1866, p. 82. — Swinh., P. Z. S. 1871, p. 421. — Salvad., Cat. Ucc. Born. p. 372 (1874). — Saund., P. Z. S. 1876, p. 640; 1877, p. 794. — Dress., B. of Eur. VIII, p. 815, pl. 588, 589 (1877). — Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. X, p. 167 (1877) (Sorong). — Ramsay, Pr. Linn. Soc. N. S. W. II, p. 201, n. 676 (1877). — Tweedd., P. Z. S. 1877, p. 551. — Saund., P. Z. S. 1877, p. 724. — David et Oust., Ois. Chine, p. 524 (1877). — Hume, Str. Feath. VII, p. 49 (1878); VIII, p. 115 (1879). — Legge, B. of Ceyl. p. 996 (1880). — D'Alb., Nuova Guin. p. 582 (1880). — Tweedd., Voy. Challeng. Birds, p. 25 (1881). — Saund., ibid. p. 133 (1881). — Wardl. Ramsay, Tweedd. Orn. Works, p. 660, n. 367 (1881). — Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. XVIII, p. 406, n. 18 (1882).
Hydrochelidon grisea, G. R. Gr., Gen. B. III, p. 660, n. 6 (1846).
Hydrochelidon similis, G. R. Gr., Gen. B. III, p. 660, n. 9 (1846).
Hydrochelidon javanica, G. R. Gr., Gen. B. III, p. 660, n. 10 (1846).
Hydrochelidon indica, G. R. Gr., Gen. B. III, p. 660, n. 11 (1846). — Blyth, Cat. B. Mus. A. S. B. p. 290, n. 1700 (1849). — Layard, Ann. and Mag. Nat. Hist. XIV, p. 270 (1854). — Jerd., B. of Ind. III, p. 837 (1864). — Legge, Ibis, 1874, p. 32. — Hume, Nest and Eggs, III, p. 648 (1875). — Blyth, B. of Burma, p. 163 (1875).
Hydrochelidon leucopareja, Licht., Nomencl. Av. p. 98 (1854). — Gould, Handb. B. Austr. II, p. 406 (1865). — Holdsw., P. Z. S. 1872, p. 480. — Wald., Trans. Zool. Soc. VIII, p. 103 (1872). — Legge, J. A. S. B. 1874, p. 58. — Wald., Trans. Zool. Soc. IX, p. 244, 252 (1875) (Luzon). — Ramsay, Pr. Linn. Soc. N. S. W. I, p. 386 (1876).
Hydrochelidon leucogenys, Brehm, Vogelf. p. 350 (1855).
Hydrochelidon nilotica, Brehm, Vogelf. p. 351 (1855).
Hydrochelidon meridionalis, Brehm, Vogelf. p. 351 (1855).
Hydrochelidon delalandii, Bp., Compt. Rend. XLII, p. 773, n. 151 (1856).
Sterna innctata, Beav., Ibis, 1868, p. 404.
Gelochelidon innotata, G. R. Gr., Hand-List, III, p. 119, n. 11043 (1871).
Pelodes hybrida, G. R. Gr., Hand-List, III, p. 121, n. 11071 (1871). — Gurn., in Anders., B. of Damara Land, p. 362 (1871).
Pelodes indica, G. R. Gr., l. c. n. 11072 (1871).
Pelodes fluviatilis, G. R. Gr., l. c. p. 122, n. 11075 (1871).
Pelodes delalandii, G. R. Gr., l. c. n. 11076 (1871).
Sterna leucoptera (errore), Buckl., Ibis, 1874, p. 391.
Sterna melanauchen ?, Salvad. (nec Temm.), Ann. Mus. Civ. Gen. VIII, p. 385 (1876) (Buru).

Pileo, lateribus capitis superne et cervice nigris; mento et capitis lateribus inferne albis; corpore supra, alis et cauda cinereis; gula et gutture cinereis, pectore saturatiore; abdomine cinereo-nigricante; subcaudalibus et alis subtus albis; remigibus exterius griseis, intus albis, ad apicem fusco-nigricantibus; pogonio externo remigis primae nigricante;

pogonio externo rectricis primae albido; rostro saturate sanguineo, pedibus pallidioribus; iride fusca.

Ptil. hiem. *Corpore supra pallidiore, subtus albo; pileo albo, postice cum cervice striolato.*

Juv. *Pileo fusco, albo vario; fronte alba; dorso fusco vario; gastraeo albo.*

Long. tot. 0m,260; al. 0m,215-0m,208; caud. rectr. ext. 0m,080; rostri 0m,028; tarsi 0m,021.

Hab. in Europa; Asia; Africa — India (*Blyth, Jerdon*); Ceylon (*Diard, Holdsworth, Legge*); Formosa (*Swinhoe*); Ins. Philippinis (*Meyer, Challenger*); Borneo (*Diard, Schwaner, Doria et Beccari*); Sumatra (*Raffles*); Java (*Horsfield*); Celebes (*Forsten*); in Moluccis — Buru (*Bruijn*); in Papuasia — Nova Guinea, Sorong (*D'Albertis*); Salavatti (*Bruijn*) — Nova Hollandia (*Gould, Ramsay*).

a (147) ♀ Sorong Giugno 1872 « Becco ed occhi neri; piedi neri, traenti al rosso » (*D'A.*).

b (155) ♀ Sorong Giugno 1872 (*D'A.*).

Ambedue questi esemplari sono in abito imperfetto e presentano fra le piume bianche dell'addome non poche piume cenerine scure; il primo ha il pileo variegato di bianco; nel secondo le piume bianche sono in maggior numero.

c (—) ♂ Kajeli (Buru) 25 Settembre 1875 (*Bruijn*).

Esemplare adulto in abito invernale, colle parti superiori di color grigio chiaro, colle parti inferiori candide e col pileo e colla cervice bianchi, ma con strie longitudinali nere.

Questo è l'esemplare che in una precedente occasione (*l. c.*) io ho erroneamente riferito alla *St. melanauchen*, Temm.

d (—) ♂ juv. Salavatti 15 Maggio 1875 (*Bruijn*).

Esemplare in abito giovanile colle parti superiori macchiate di nericcio e colle parti inferiori candide.

Io ho attribuito gli esemplari suddetti alla *H. hybrida* (Pall.), cui ho riunito la *H. fluviatilis*, Gould, ma non sono ben sicuro che questa, cui sono da riferire gli esemplari della Nuova Olanda, della Papuasia e delle Molucche, non sia realmente distinta; nessuno degli esemplari soprannoverati è in abito perfetto, tuttavia mi sembra che essi siano alquanto più piccoli ed abbiano le parti superiori più chiare degli esemplari d'Europa in abito corrispondente; anche il Saunders fa notare che gli esemplari australiani presentano le parti superiori alquanto più chiare; tuttavia anch'egli riunisce quegli esemplari con quelli d'Europa e d'altre località,

per cui la *Hydrochelidon hybrida* occuperebbe una vastissima area, che dalla parte occidentale d'Europa si estende verso sud fino all'Africa meridionale, verso Oriente fino alle Filippine e verso Sud-Est fino nella Nuova Olanda.

Nelle Molucche essa è stata osservata soltanto in Buru, ma è probabile che s'incontri anche altrove.

Secondo il Saunders (*in litt.*) la forma più pallida si estende dall'Australia fino in Celebes.

Gen. GELOCHELIDON, Brehm.

Typus:

Gelochelidon, Brehm, Vög. Deutschl. p. 774 (1831) . . . . . *G. meridionalis*, Brehm.
Laropis, Wagl., Isis, 1832, p. 1225 . . . . *Sterna anglica*, Mont.
Chelochelidon, Brehm (1842) (fide G. R. Gr., Hand-List, III, p. 119).

Sp. 935. Gelochelidon anglica (Mont.).

? **Sterna nilotica**, Hasselq., It. p. 273, n. 41. — Gm., Syst. Nat. II, p. 606, n. 14 (1788). — Lath., Ind. Orn. II, p. 806, n. 9 (1790). — Hume, Nest and Eggs, III, p. 648 (1875).
? **Egyptian Tern**, Lath., Syn. VI, p. 376, n. 8.
? **Sterna stubberica**, Otto, Uebers. Buff. (1781-1809).
Sterna anglica, Mont., Orn. Dict. Suppl. (1813). — S. Müll., Verh. Land- en Volkenk. p. 125 (1839-44) (Sumatra). — G. R. Gr., Gen. B. III, p. 659, n. 11 (1846). — Schleg., Mus. P. B. *Sternae*, p. 34 (1863). — Heugl., Orn. N. O. Afr. II, p. 1425 (1873). — Saund., P. Z. S. 1876, p. 644. — Gieb., Thes. Orn. III, p. 529 (1877). — Dress., B. of Eur. VIII, p. 295, pl. 585 (1877). — Ramsay, Pr. Linn. Soc. N. S. W. II, p. 201, n. 678 (1877); III, p. 301 (1879) (Coutance Isl.); IV, p. 102, n. 214 (1879) (Port Moresby, South Cape, Duke of York Isl., Solomon Isl.). — Hume, Str. Feath. VIII, p. 115 (1879). — Legge, B. of Ceyl. p. 1011 (1880).
Sterna aranea, Wils., Am. Orn. VIII, p. 143, pl. 72, f. 6 (1814). — G. R. Gr., Gen. B. III, p. 659, n. 12 (1846). — Gieb., Thes. Orn. III, p. 529 (1877).
Sterna affinis, Horsf. (nec Rupp.), Trans. Linn. Soc. XIII, p. 199 (1820) (Java).
Sterna risoria, Brehm, Beitr. zur Vögelk. III, p. 650 (1822).
Thalasseus anglicus, Boie, Isis, 1822, p. 563.
Viralva anglica, Steph., Gen. Zool. XIII, 1, p. 174 (1826). — Less., Compl. de Buff. Ois. p. 716 (1838).
Viralva? affinis, Steph., ibid. p. 175 (1826).
Gelochelidon balthica, Brehm, Vög. Deutschl. p. 772 (1831).
Gelochelidon agraria, Brehm, ibid. p. 773 (1831).
Gelochelidon meridionalis, Brehm, ibid. p. 774 (1831).
Gelochelidon aranea, Brehm, ibid. p. 775 (1831). — G. R. Gr., Hand-List, III, p. 119 n. 11041 (1871).
Laropis anglica, Wagl., Isis, 1832, p. 1225.
Sterna macrotarsa, Gould, P. Z. S. 1836, p. 26 (Terra van Diemen). — G. R. Gr., Gen. B. III, p. 659, n. 13 (1846).
Viralva aranea, Gould, Voy. Beagl. III, p. 145 (1841).
Gelochelidon palustris, Macgill., Man. Brit. B. II, p. 237 (1842).
Gelochelidon anglicus, Blyth, Cat. B. Mus. A. S. B. p. 290, n. 1699 (1849) (India). — Jerd., B. of Ind. III, p. 836 (1864).
Gelochelidon anglica, Licht., Nomencl. Av. p. 98 (1854). — Bp., Compt. Rend. XLII, p. 772,

sp. 100 (1856). — Coues, Pr. Ac. Philad. 1862, p. 536. — Sclat., P. Z. S. 1863, p. 224 (Banjermassing). — Blas., Journ. f. Orn. 1866, p. 82. — Sclat. et Salv., P. Z. S. 1871, p. 572. — Coues, B. N. W. Am. p. 664 (1874). — Salvad., Cat. Ucc. Born. p. 371 (1874). — Blyth, B. of Burma, p. 163 (1875). — Hume, Str. Feath. VII, p. 491 (1878). — Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. XVIII, p. 406, n. 19 (1882).

Gelochelidon macrotarsa, Gould, Suppl. B. Austr. pl. 81 (186-?). — Id., Handb. B. Austr. II, p. 403 (1865). — G. R. Gr., Hand-List, III, p. 119, n. 11042 (1871).

Gelochelidon nilotica, G. R. Gr., Hand-List, III, p. 119, n. 11040 (1871).

Supra pallide margaritaceo-cinerea; pileo et cervice nigris; capitis colliqne lateribus et corpore subtus albis; remigibus griseis, ad apicem fuscis, basin versus intus albis; cauda, supra albo-cinerea; rostro et pedibus nigris; iride brunnea.

Ptil. hiem. *Pileo haud nigro, fronte alba; loris, occipite et cervice nigro striolatis; regione auriculari nigricante.*

Long. tot. 0ᵐ,340; al. 0ᵐ,325-0ᵐ,290; caud. rectr. ext. 0ᵐ,220; rostri 0ᵐ,039-0ᵐ,037; tarsi 0ᵐ,033-0ᵐ,030.

Hab. in Europa; Asia; Africa; America; Nova Hollandia — India (*Blyth, Jerdon*); Ceylon (*Holdsworth, Legge*); Sumatra (*S. Müller*); Borneo (*Mottley*); Java (*Horsfield, S. Müller*); in Moluccis — Halmahera (*Bernstein*); in Papuasia — Nova Guinea, ad Caput South (fide *Ramsay*); Ins. Coutance (*Goldie*); Ins. Ducis York (fide *Ramsay*); Ins. Salomonis (fide *Ramsay*); — Nova Hollandia (*Gould, Ramsay*).

Io non ho potuto esaminare alcun esemplare della Nuova Olanda (*G. macrotarsa*, Gould), ma secondo il Saunders essi non sarebbero differenti dagli esemplari delle altre località.

Il Museo di Torino possiede un esemplare ricevuto dal Sig. Cerruti, insieme con altri uccelli delle Molucche e della Papuasia, ma senza indicazione della precisa località; esso è molto giovane, ha dimensioni molto minori degli adulti, le parti superiori molto più chiare, ma non così uniformi come negli adulti, il pileo e la nuca con piccole macchie o strie nere, le redini macchiettate di nero e la regione auricolare nerastra; la base della mandibola inferiore è chiara.

La *G. anglica* è distribuita sopra una vastissima area, trovandosi in Europa, nella parte settentrionale dell'Africa, in America ed in gran parte dell'Asia, d'onde per l'Arcipelago Malese si estende fino nella Nuova Olanda. Nelle Molucche finora è stata osservata soltanto in Halmahera, e nella Papuasia soltanto presso il Capo South e nell'Isola Coutance, ove il Goldie, al dire del Ramsay, ne raccolse un esemplare.

Gen. STERNA, Linn.

Typus:

Sterna, Briss., Orn. VI, p. 202 (1760). — Linn., S. N. I, p. 227 (1766) *Sterna hirundo*, Linn.
Thalasseus, Boie, Isis, 1822, p. 563 . . . . *Sterna caspia*, Pall.
Actochelidon, Kaup, Natürl. Syst. p. 31 (1829) . . . . . . *Sterna cantiaca*, Gm.
Hydroprocne, Kaup, Natürl. Syst. p. 91 (1829) . . . . . . *Sterna caspia*, Pall.
Thalassoea, Kaup, Natürl. Syst. p. 97 (1829) . . . . *Sterna paradisea*, Brunn.
Sylochelidon, Brehm, Vög. Deutschl. p. 770 (1831) . . . . . *Sterna caspia*, Pall.
Pelecanopus, Wagl., Isis, 1832, p. 277 . . . . *Sterna pelecanoides*, King.
Helopus, Wagl., Isis, 1832, p. 1224 . . . . *Sterna caspia*, Pall.
Hydrocecropis, Boie, Isis, 1844, p. 178 . . . . *Sterna paradisea*, Brunn.

Clavis specierum generis Sternae:

I. Pileo plus minusve nigro:
 a. fronte alba, pileo reliquo nigro:
  a. dorso cinereo saturatiore . . . . 1. *S. bergii*
  b. dorso valde pallidiore, griseo-argenteo . . . . 2. » *bernsteini*.
 b. pileo toto nigro:
  a'. major, rostro flavo . . . . 3. » *media*
  b'. media, rostro nigro . . . . 4. » *longipennis*.
  c. minor, rostro rubro, apicem versus nigro, abdomine pulchre roseo induto . . . . 5. » *dougalli*.
II. Pileo albo, cervice tantum nigra, dorso albo-griseo . . . . . . 6. » *melanauchen*.

Subgen. *PELECANOPUS.*

Sp. 936. Sterna bergii, Licht.

Caspian Tern, Phill., Voy. to Botany Bay, p. 166, t. 177.
Caspian Tern var. β, Lath., Gen. Syn. III, p. 380 (1781).
Sterna caspia var. γ, Gm., S. N. II, p. 604 (1788). — Lath., Ind. Orn. II, p. 804 (1790). — Bechst., Lath. Uebers. III, p. 309.
Sterna caspia var. *b*, Vieill., Enc. Méth. I, p. 96 (1823).
Sterna bergii, Licht., Verz. Doubl. p. 80 (1823) (Caput Bonae Spei). — G. R. Gr., Gen. B. III, p. 658, n. 5 (1846). — Schleg., Mus. P. B. *Sternae*, p. 11 (1863). — Hartl. et Finsch, Faun. Centralpolyn. p. 216 (1867). — Id., Vög. Ost-Afr. p. 828 (1870). — G. R. Gr., Hand-List, III, p. 120, n. 11057 (1871). — Shelley, B. of Egypt, p. 298 (1872). — Heugl., Orn. N. O. Afr. II, p. 1436 (1873). — Hume, Str. Feath, I, p. 283 (1873) — Legge, Ibis, 1874, p. 33. — Saund., P. Z. S., 1876, p. 657. — Hume, Str. Feath. IV, p. 470 (1876) — Gieb., Thes. Orn. III, p. 529 (1877). — Ramsay, Pr. Linn. Soc. N. S. W. II. p. 201, n. 680 (1877). — Tweedd., P. Z. S. 1877, p. 551 (Philippines). — Sclat., P. Z. S. 1877, p. 557 (Admiralty Isl.). — Saund., P. Z. S. 1877, p. 796 (Dobbo). — Hartl., Vög. Madag. p. 384 (1877). — Butler, Str. Feath. V, p. 298 (1877). — Tweedd. Ibis, 1877, p. 323 (Sumatra). — Hume, Str. Feath. VI, p. 493 (1878); VIII, p. 116, n. 989 (1879). — Finsch, P. Z. S. 1879, p. 15 (Duke of York Isl.). — Sharpe, P. Z. S. 1879, p. 353 (Labuan) — Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. XIV, p. 670 (1879). — Legge, B. of Ceyl. p. 1026 (1880). — Finsch, P. Z. S. 1880, p. 577 (Ruk). — Id., Ibis, 1880, p. 330, 332, 431, 433; 1881, p. 113, 115 (Ponapé), 540 (New Britain). — Sclat. et Hartl., P. Z. S. 1881, p. 174 (Socotra). — Tweedd., Voy. Challeng. Birds, p. 25 (1881). — Sclat., ibid. p. 34 (1881). — Saund., ibid. p. 135 (1881). — Tristr., Ibis, 1882, p. 140, 144 (Rendova, Ugi Isl.). — Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. XVIII, p. 406, n. 20 (1882).

Sterna cristata, Steph., Gen. Zool. XIII, 1, p. 146 (1826). — Mottl. et Dillw., Contr. Nat. Hist. Lab. p. 61 (1855). — Swinh., Ibis, 1880, p. 68; 1863, p. 430. — G. R. Gr., Hand-List, III, p. 120, sp. 11058 (1871). — Salvad., Cat. Ucc. Born. p. 376 (1874). — Id., Ann. Mus. Civ. Gen. VII, p. 796 (1875) (Waigiou, Ansus); X, p. 167 (1877) (Sorong). — D'Alb., Nuova Guin. p. 582, n. 177 (1880).

Sterna velox, Rüpp., Atlas, p. 21, t. 13 (1826). — Less., Compl. de Buff. Ois. p. 716 (1838). — S. Müll., Verh. Land- en Volkenk. p. 125 (1839-44) (Nova Guinea). — G. R. Gr., Gen. B. III, p. 658, n. 3 (1846). — Rchb., Syn. Av. *Natatores*, t. XIX, f. 268 (1848). — Sclat., Journ. Pr. Linn. Soc. II, p. 170 (1858). — G. R Gr., P. Z. S. 1860, p. 366 (Batchian, Amboina). — Warth., Ibis, 1860, p. 127, pl. V, f. 4, 5, 6, 7, 8 (ova). — Swinh., Ibis, 1860, p. 429; 1861, p. 345. — Kirk, Ibis, 1864, p. 339. — Finsch, Neu-Guin. p. 184 (1865). — Swinh., Ibis, 1866, p. 134. — Cab. et Rchnw., Journ. f. Orn. 1876, p. 328 (Segaar-Bay).

Sterna pelecanoides, King., Surv. Int. Austr. II, App. *Aves*, p. 422 (1826). — G. R. Gr., Gen. B. III, p 658, n. 2 (1846). — Rchb., Syn. Av. *Natatores*, t. CCCXXXI, f. 2629-30 (1851) (ex Gould). — G. R. Gr., P. Z. S. 1858, p. 198. — Schleg., Mus. P. B. *Sternae*, p. 9 (1863). — Id., Ned. Tijdschr. Dierk. III, p. 350 (1866) (Aru). — Legge, Ibis, 1875, p. 407. — Rosenb., Reis naar zuidoostereil. p. 82 (1867) (Kei). — Id., Reist. naar Geelwinkb. p. 9 (1875) (Ternate), p. 118 (1875). — Id., Malay. Archip. p. 220, 279, 324, 373, 396 (Mysol, Salavatti), 406, 564 (1878-79).

Sterna longirostris, Less., Tr. d'Orn. p. 621 (1831). — Boie, Isis, 1844, p. 181. — G. R. Gr., Gen. B. III, p. 659, n. 43 (1846). — Pucher., Rev. et Mag. Zool. 1850, p. 635 (Cap). — Hartl., Journ. f. Orn. 1855, p. 420.

Pelecanopus pelecanoides, Wagl., Isis, 1832, p. 277, 1225. — G. R. Gr., List Spec. B. Brit. Mus. III, *Anseres*, p. 180 (1844). — Bp., Compt. Rend. XLII, p. 772, sp. 90 (1856).

Sterna poliocerca, Gould, P. Z. S. 1837, p. 26 (van Diemen). — Id., Syn. Austr. B. (caput). — Rchb., Syn. Av. *Natatores*, t. CCCXXXII, f. 2627-28 (1851) (ex Gould). — G. R. Gr., Ibis, 1862, p. 249. — Schleg., Mus. P. B. *Sternae*, p. 12 (1863). — Sclat., P. Z. S. 1864, p. 9 (Huaheine). — Finsch, Neu-Guin. p. 184 (1865). — Rosenb., Malay. Archip. p. 373 (Aru) (1878-79).

Sylochelidon poliocerca, G. R. Gr., List Spec. B. Brit. Mus. III, *Anseres*, p. 175 (1844).

Sylochelidon velox, Rüpp., Syst. Uebers. p. 139, n. 517 (1845).

Sterna ressa, S. Mull., in Mus. Lugd. — (Schleg., Mus. P. B *Sternae*, p. 9).

Sterna rissa, S. Mull. (Bp., Compt. Rend. XLII, p. 772, in syn. sp. 94).

Thalasseus pelecanoides, Gould, B. Austr. VII, pl. 23 (1848). — Macgill., Narr. Voy. Rattlesn. II, p. 358 (1853). — Rosenb., Nat. Tijdschr. Ned. Ind. XXV, p. 258, n. 295 (1863). — Journ. f. Orn. 1864, p. 138, n. 295. — Swinh., P. Z. S. 1871, p. 422.

Thalasseus poliocercus, Gould, B. Austr. VII, pl. 24 (1848). — Benn., Gath. of a Natur. p. 241 (1870). — Gould, Handb. B. Austr. II, p. 396 (1865).

Sterna rectirostris, Peale, Un. St. Expl. Exp. Birds, p. 281 pl. 18, f. 2 (1848) (Fiji). — Hartl., Wiegm. Archiv, 1852, p. 126.

Thalasseus cristatus, Blyth, Cat. B. Mus. A. S. B. p. 291, n. 1703 (1849). — Swinh., P. Z. S. 1863, p. 329. — Jerd., B. of Ind. III, p. 842 (1864). — Gould, Handb. B. Austr. II, p. 394 (1865). — Holdsw., P. Z. S. 1872, p. 482. — Blyth, Birds of Burma, p. 163 (1875).

Sterna novae hollandiae, Cuv., in Mus. Paris (nec Steph.). — Pucher., Rev. et Mag. Zool. 1850, p. 545. — Hartl., Journ. f. Orn. 1855, p. 419. — G. R. Gr., Hand-List, III, p. 120, n. 11059 (1871). — Rosenb., Malay. Archip. p. 397 (Waigiou) (1878-79).

Sylochelidon Bergii, Licht., Nomencl. Av. p. 98 (1854).

Pelecanopus poliocercus, Bp., Compt. Rend. XLII, p. 772, n. 91 (1856).

Pelecanopus nigripennis, Bp., ibid. n. 92 (1836) (= *novae hollandiae*, Cuv.).

Pelecanopus velox, Bp., ibid. n. 94 (1856).

Pelecanopus bergii, Bp., ibid. n. 95 (1856).

Sterna torresii, G. R. Gr., Cat. B. New Guin. p. 52 (*partim*), 63 (1859).

Sterna (Sylochelidon) poliocerca, G. R. Gr., Cat. B. Trop. Isl. p. 58 (1859).

Thalasseus bergii, Blas., Journ. f. Orn. 1866, p. 81. — David et Oust., Ois. Chin. p. 523 (1877).

Pelecanopus cristatus, Wald., Trans. Zool. Soc. VIII, p. 105 (1872).

Phaetusa astrolabae, Bp., in Mus. Paris (*partim*), fide Saund., P. Z. S. 1876, p. 658.
Sterna bergeri (errore), Ramsay, Pr. Linn. Soc. N. S. W. III, p. 301 (1878); IV, p. 102, n. 215 (1879) (Port Moresby, South Cape, Duke of York Isl., Solomon Isl.). — Id., Nature, IX, p. 15 (1879).

Ressa, Abitanti di Lobo (N. G.) (*S. Müller*).
Gaat, Abitanti delle Isole Aru (*von Rosenberg*).
Aururepika, Abitanti delle Isole del Duca di York (*Hübner*).

Ad. *Dorso, alis et cauda cinereis; fronte, capitis lateribus, collo toto corporeque subtus pure albis; pileo (fronte alba excepta) et nucha subcristata nitide et circumscripte nigerrimis; remigibus cinereo-sericeis, pogonio interno pro majore parte et scapis albis; pogonio externo remigis primae infuscato; subalaribus albis; rostro flavissimo, in exuvie plus minusve fuscescente; pedibus et iride nigris.*

Juv. *Superne sordide cinerea, plus minusve infuscata; pileo antice albo, postice nigro, albo vario; crista nigricante; colli lateribus albis, cinereo maculatis.*

Long. tot. 0m,440; al. 0m,345-0m,335; caud. rectr. ext. 0m,175; rostri 0m,060; tarsi 0m,026.

Hab. in Africa; Madagascar; Asia — India (*Jerdon*); Tenasserim (*Blyth*); Ceylon (*Layard, Legge*); Ins. Maldivis (*Layard*); Sina, Formosa (*Swinhoe*); Ins. Philippinis (*Challenger*); Labuan (*Mottley et Dillwyn*); Sumatra (*Buxton*); Java (*Schwaner*); Flores (*Semmelink*); Timor (*S. Müller*); Celebes (*Forsten*); in Moluccis — Halmahera (*Bernstein*); Ternate (*von Rosenberg*); Morotai (*Bernstein*); Batcian (*Wallace, Bernstein*); Obi majore (*Bernstein*); Ceram (*Moens, Forsten*); Amboina (*Wallace, Beccari*); in Papuasia. — Ins. Kei (*von Rosenberg*); Ins. Aru (*von Rosenberg, Beccari*); Mysol (*Wallace, von Rosenberg*); Salavatti (*von Rosenberg*); Waigiou (*Wallace, Bruijn*); Jobi (*Bruijn*); Nova Guinea, Dorei (*Beccari*), Sorong (*D'Albertis*), ad Sinum Segaar (*Gazelle*), Utanata (*S. Müller*), prope Portum Moresby (fide *Ramsay*), ad Caput South (fide *Ramsay*); Ins. Ducis York (*Hübner*); Nova Britannia (*Finsch*); Ins. Admiralitatis (*Challenger*); Ins. Salomonis (fide *Ramsay, Tristram*); — Ins. Freti Torresii (*Macgillivray*); Nova Hollandia (*Gould, Ramsay*); Tasmania (*Gould*); Ins. Norfolk (fide *G. R. Gray*); Ins. Fiji (*Peale, Gräffe*); Ins. Societatis, Huaheine (fide *Sclater*); ? Ins. Amicis (*Latham*); ? Ins. Sandwich (*Latham*); Ins. Gilbert (*Finsch*); Ins. Marshall (*Finsch*); Ins. Carolinis, Ruk, Ponapé (*Finsch*).

a (—) ♂ Ansus (Jobi) Aprile 1874 (*Bruijn*).
b (—) ♀ Dorei 19 Marzo 1875 (*B.*).

Questi due esemplari sono adulti in abito perfetto col pileo nero e colle remiganti di color grigio-argentino esternamente; la femmina è un poco più piccola del maschio.

c (—) ♂ Dorei 15 Aprile 1875 (*Bruijn*).
d (—) ♀? Ansus (Aprile 1874 ?) (*Bruijn*).
e (—) ♀ Ansus Aprile 1874 (*Bruijn*).

Questi tre esemplari sono adulti, ma in muta, colla parte anteriore nera del pileo variegata più o meno di bianco; le remiganti primarie sono grigio-argentine, come negli esemplari precedenti.

f (—) — Waigiou (*Bruijn*).

Esemplare in muta, in abito imperfetto, colle piume del pileo bianche sui margini, nere nel mezzo, e colla prima remigante non grigio-argentina come le altre, ma nerastra sul vessillo esterno e su parte dell'interno.

g (—) — Senza indicazione della località (*Bruijn*).

Simile al precedente, ma colle prime quattro remiganti nerastre.

h (—) ♀ Amboina 13 Dicembre 1874 (*B.*).
i (—) ♂ juv. Dorei 19 Marzo 1875 (*B.*).
j (—) — Amboina Febbraio 1873 (*B.*).
k (—) — Sorong Giugno 1872 (*D'A.*).
l (231) ♂ Sorong Giugno 1872 « Becco biancastro; occhi e piedi neri » (*D'A.*).
m (—) ♀ Wangel (Aru) 22 Luglio 1873 (*B.*).
n (—) — Aru (*B.*).

Tutti questi esemplari sono in abito imperfetto ed a quel che pare non adulti, avendo le parti superiori non di color cenerino uniforme, ma più o meno variegate di color cenerino più scuro; soltanto l'esemplare *i* ha tutte le remiganti di color grigio-argentino.

o (69) ♀ Vokan (Aru) 17 Marzo 1873 (*B.*).

Esemplare giovane colle parti superiori variegate di cenerino più scuro e con macchie cenerine sul collo tanto posteriormente, quanto anteriormenti e sui lati.

Questa grande specie è caratterizzata dal nero del pileo che non giunge fino alla base del becco, per cui la parte anteriore della fronte è di un bel bianco-argentino; le piume nere dell'occipite sono lunghe e formano una specie di ciuffo; il colore cenerino delle parti superiori degli adulti è più cupo che non in altre specie.

La *S. bergii* occupa un'area estesissima, trovandosi sulle coste occidentali dell'Africa meridionale, nell'Oceano Indiano e nell'Oceano Pacifico, fino alle Isole della Società e forse anche fino alle Isole Sandwich; nelle Molucche e nella Papuasia sembra che si trovi abbondantemente e dovunque.

Sp. 937. **Sterna bernsteinii**, Schleg.

Sterna bernsteinii, Schleg., Mus. P. B. *Sternae*, p. 9 (1863) (Halmahera). — Finsch, Neu-Guin. p. 184 (1865). — G. R. Gr., Hand-List, III, p. 120, n. 11060 (1871). — Saund., P. Z. S. 1876, p. 657. — Gieb., Thes. Orn. III, p. 530 (1877). — Hartl., Vög. Madag. p. 386 (1877). —

Sharpe, Phil. Trans. CLXVIII, p. 463 (1879). — Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. XVIII, p. 407, n. 21 (1882).
Thalasseus bernsteinii, Blas., Journ. f. Orn. 1866, p. 81, 86.

Similis St. PELECANOIDI, *sed rostro laete flavo, apicem versus nigro et apice ipso albido; fronte alba; corpore supra pallide griseo uti in* St. CANTIACA *et* GALERICULATA; *cauda supra dorso concolore; interscapulio magna ex parte albo.*

Long. al. unc. gall. 12,4 (= 0^m,334); caud. rectr. ext. 5.8 (= 0^m,154), rostri 2.2 (0^m,059); tarsi 1.0 (0^m,027).

Hab. in Moluccis — Halmahera (*Bernstein*); — ? Ins. Mascarenis: — Ins. Rodriguez (*Museo Britannico*); Ins. Bound et Ins. Balaenae (*Mus. Newton*).

Ho tratto la descrizione da quella dello Schlegel.

Questa specie è poco nota ed ancora incompiutamente descritta. Il tipo della medesima è un esemplare raccolto dal Bernstein il 22 Novembre 1861, presso Kaou sulla costa orientale di Halmahera; lo Schlegel asserì che essa ha la fronte bianca in tutte le stagioni, la quale affermazione riesce incomprensibile, mentre lo Schlegel ebbe un solo esemplare. Poscia a questa specie sono stati riferiti dal Saunders due esemplari dell'Isola Rodriguez conservati nel Museo Britannico e due altri dell'Isola Round e dell'Isola della Balena esistenti nella collezione di A. ed E. Newton; tutti questi avrebbero il becco interamente giallo, per cui il Saunders crede che il nero presso l'apice dell'esemplare tipico sia un carattere individuale; ma l'Hartlaub, molto opportunamente, mi sembra, fa notare che prima di ammettere la identità specifica degli esemplari menzionati dal Saunders con quello del Museo di Leida sarebbe necessario il loro diretto confronto.

Dice il Saunders che questa grande specie colle parti superiori molto chiare, più chiare che non nella *St. cantiaca* e nella *St. maxima* (= *cayennensis*, Gm.), è stata annoverata dallo Schlegel fra quelle che hanno la fronte bianca nell'abito di nozze, sebbene non si abbia alcuna prova di ciò, nè nell'esemplare tipico del Museo di Leida, nè negli altri delle Isole Mascarene, che egli attribuisce alla medesima specie, i quali sono tutti in abito invernale. Aggiunge il Saunders che questa specie è affine alla *St. maxima* e che, finchè non se ne avranno esemplari in abito perfetto, sembra che debba essere collocata vicino ad essa.

Il Saunders dice che il becco è lungo soltanto poll. ingl. 1 . 8 (= 0^m, 42), ma lo Sharpe fa notare che in ciò è occorso un errore, giacchè i due esemplari del Museo Britannico hanno il culmine del becco lungo poll. 2.3 — 2.4. Secondo lo stesso Sharpe quegli esemplari differiscono da altri

della *St. bergii*, alla quale specie la *St. bernsteini* sarebbe molto affine, 1° per le parti superiori di color grigio-argentino chiaro; 2° pel sopraccoda e per la coda di colore molto più chiaro, quasi bianco; 3° per le cuopritrici delle remiganti primarie terminate di bianco; e 4° finalmente per le remiganti primarie esternamente di color nerastro o grigio uniforme, senza uno spazio più chiaro tra il vessillo esterno e lo stelo. Io non sono in grado di comprendere il valore di quest' ultimo carattere, mentre anche nella *St. bergii* si verifica lo stesso fatto.

Sp. 938. Sterna media, Horsf.

Sterna media, Horsf. (nec Forst.), Trans. Linn. Soc. XIII, p. 195 (1821) (Java). — Finsch et Hartl., Vög. Ost-Afr. p. 830 (1870). — Salvad., Faun. d'Italia, Ucc. p. 279 (1872). — Heugl., Orn. N. Ost-Afr. II, p. 1430 (1873). — Salvad., Cat. Ucc. Born. p. 377 (1874). — Irby, Orn. Str. Gibraltar, p. 209 (1875). — Legge, Ibis, 1875, p. 408. — Saund., P. Z. S. 1876, p. 655 (Aru). — Tweedd., Ibis, 1877, p. 323 (Sumatra). — Ramsay, Pr. Linn. Soc. N. S. W. II, sp. 201, p. 679 (1877). — Dress., B. of Eur. VIII, p. 285, pl. 83 (1878). — Hume, Str. Feath. V, p. 301 (1877); VI, p. 493 (1878); VIII, p. 116, n. 990 (1879). — Rosenb., Malay. Archip. p. 109 (Sumatra) (1878-79). — Legge, B. of Ceyl. p. 1030 (1880). — Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. XVIII, p. 407 n. 22 (1882).

Sterna affinis, Rüpp. (nec Horsf.), Atlas, p. 23, tab. 14 (1826). — Less., Compl. de Buff. Ois. p. 716 (1838). — S. Müll., Verh. Land- en Volkenk. p. 125 (1839-44) (Sumatra). — Temm. Man. d'Orn. IV, p. 454 (1840) (Sicilia). — G. R. Gr., Gen. B. III, p. 658, n. 6 (1846). — Rchb., Syn. Av. *Natatores*, t. XIX, f. 267 (1848). — Warth., Ibis, 1860, p. 127, pl. V, f. 1, 2, 3 (ova). — Schleg., Mus. P. B. *Sternae*, p. 6 (1863). — Finsch, Neu-Guin. p. 184 (1865). — Schleg. et Poll., Rech. Faun. Madag. Ois. p. 146 (1868). — Cab., Decken Reis. p. 52 (1870). — Gieb., Thes. Orn. III, p. 528 (1877). — Hartl., Vög. Madag. p. 383 (1877). — Rosenb., Malay. Archip. p. 279 (Celebes) (1878-79).

Sterna bengalensis, Cuv., Mus. Paris. — Less., Tr. d'Orn. p. 621 (1831). — Pucher., Rev. et Mag. Zool. 1850, p. 512. — Hartl., Journ. f. Orn. 1855, p. 419. — Hume, Str. Feath. I, p. 284 (1873). — Legge, Ibis, 1874, p. 33. — Hume, Str. Feath. II, p. 318 (1874); IV, p. 474 (1876) (Laccadives).

Sterna arabica, Ehrenb. (Temm., Man. d'Orn. IV, p. 456, in syn. *St. affinis*).

Thalasseus torresii, Gould, P. Z. S. 1841, p. 140 (Port Essington). — Id., B. Austr. VII, pl. 25 (1848). — Rosenb., Nat. Tijdschr. Ned. Ind. XXV, p. 256, n. 294 (1863). — Id., Journ. f. Orn. 1864, p. 138, n. 294. — Blyth, Ibis, 1865, p. 39 (Malacca).

Sylochelidon affinis, G. R. Gr., List Spec. B. Brit. Mus. III, *Anseres*, p. 177 (1844).

Sterna torresii, G. R. Gr., Gen. B. III, p. 659, n. 23 (1846). — Rosenb., Syn. Av. *Natatores*, t. CCCXXXI, f. 1625-26 (1851). — G. R. Gr., P. Z. S. 1858, p. 188 (Aru), 198. — Id., Cat. B. New Guin. p. 52, 63 (1859). — ? Id., P. Z. S. 1861, p. 438 (Mysol). — Rosenb., Nat. Tijdschr. Ned. Ind. XXV, p. 256, n. 297 (1863). — Id., Journ. f. Orn. 1864, p. 138, n. 297. — Id., Reist. naar Geelwinkb. p. 118 (1875) (Nova Guinea).

Sterna velox, Hartl. (nec Rüpp.), Orn. Beitr. Faun. Madag. p. 86 (1861).

Thalasseus bengalensis, Blyth, Cat. B. Mus. A. S. B. p. 291, n. 1704 (1849) (Nicobar, Singapore). — Layard, Ann. and Mag. N. H. XIV, p. 270 (1854). — Bp., Compt. Rend. XLII, p. 772, n. 110 (1856). — Jerd., B. of Ind. III, p. 843 (1864). — Gould, Handb. B. Austr. II, p. 397 (1865). — Blyth, Ibis, 1867, p. 177.

Thalasseus maxuriensis, Licht., Nomencl. p. 98 (1854). — Bp., Compt. Rend. XLII, p. 772, n. 108 (1856); XLIII, p. 645 (1856).

Pelecanopus torresii, Bp., Compt. Rend. XLII, p. 772, n. 93 (1856).

Thalasseus affinis, Brehm, Vögelf. p. 345 (1855). — Bp., Compt. Rend. XLII, p. 772, n. 109 (1856). — Blas., Journ. f. Orn. 1866, p. 82.

Sterna melanocephala, Temm., in Mus. Lugd. — Bp., Compt. Rend. XLIII, p. 645 (1856) (= *Th. maxuriensis*).

Actochelidon affinis, G. R. Gr., Hand-List, III, p. 119, n. 11045 (1871).

Actochelidon maxuriensis, G. R. Gr., ibid. n. 11046 (1871).

Actochelidon media, G. R. Gr., ibid. n. 11047 (1871).

Thalasseus medius, Holdsw., P. Z. S. 1872, p. 482. — Blyth, B. of Burma, p. 163 (1875) (Arakan, Tenasserim).

Pelecanopus medius, Wald., Trans. Zool. Soc. VIII, p. 104 (1872). — Meyer, Ibis, 1879, p. 145 (Celebes).

Sterna poliocerca, Salvad. et D'Alb. (nec Gould), Ann. Mus. Civ. Gen. VII, p. 839 (1875) (Is. Yule). — D'Alb., Nuova Guin. p. 585, n. 138 (1880).

Supra dilute cinerea; pileo et nucha subcristata nigerrimis; capitis lateribus, collo et gastraeo toto albis; remigibus exterius cinereo-argenteis, intus late albis, in medio nigricantibus; scapis albis; pogonio externo remigis extimae basin versus nigricante; secundariis cinereis, apice et pogonio interno late albis; cauda dilute cinerea, rectrice extima purius alba; rostro flavo; pedibus nigris; iride fusca.

Ptil. hiem. *Fronte alba; pileo nigro maculato; nucha nigra.*

Long. tot. 0m,360; al. 0m,295; caud. rectr. ext. 0m,140; rostri 0m,052; tarsi 0m,025.

Hab. in Africa; Madagascar; rarissime in Europa; Asia — India (*Blyth, Jerdon*); Ceylon (*Diard, Holdsworth, Legge*); Ins. Laccadivis (*Hume*); Ins. Nicobaricis (*Blyth*); Tenasserim (*Blyth*); Malacca (*Blyth*); Singapore (*Blyth*); Sumatra (*S. Müller, Buxton*); Java (*Horsfield*); Celebes (*S. Müller, Forsten, Meyer*); in Papuasia — ? Nova Guinea (fide *von Rosenberg*); ? Mysol (*Wallace*); Ins. Aru (*Wallace*); Ins. Yule (*D'Albertis*); — Nova Hollandia septentrionali (*Gould, Ramsay*).

a (204) ♀ Is. Yule 11 Giugno 1875 « Becco giallo; piedi ed occhi neri » (*D'A.*).

Esemplare adulto in abito imperfetto colla fronte bianca, colle piume del vertice nere nel mezzo e marginate di bianco, e colla nuca nera; le remiganti primarie sono nerastre, appena tinte di grigio.

Questo è l'esemplare che in una precedente occasione (*l. c.*) io riferii alla *St. poliocerca*, Gould, e che ora riferisco invece alla specie presente, sebbene non sia al tutto sicuro della esattezza di questa determinazione.

Come fa notare anche lo Schlegel, la *St. media* somiglia molto alla *St. bergii,* ma ne differisce per le dimensioni minori, pel becco di un giallo più puro e pel nero del pileo che si estende fino alla base del becco.

La *St. media* si trova in Africa lungo la costa settentrionale, nel mar Rosso e lungo le coste orientali fino a Madagascar; essa trovasi inoltre nel Mare delle Indie, e per l'Arcipelago malese si estende fino nella parte settentrionale di Australia; è abbastanza comune in Celebes, ma finora non è stata osservata nelle Molucche; invece è stata trovata nelle Isole

Aru ed in Mysol dal Wallace e forse anche nell'Isola Yule dal D'Albertis, se pure veramente a questa specie è da riferire l'esemplare soprannoverato. Il von Rosenberg annovera questa specie fra quelle della Nuova Guinea, ma ignoro su cosa egli si fondi per asserire una tal cosa.

SUBGEN. *STERNA.*

Sp. 939. **Sterna longipennis**, NORDM.

? **Sterna camschatica**, Pall., Zoogr. Rosso-As. II, p. 335, n. 392 (1811). — ? Bp., Compt. Rend. XLIII, p. 645 (1856).
Sterna longipennis, Mus. Berol. — Nordm., in Erm. Verz. v. Th. u. Pfl. p. 17 (1835). — G. R. Gr., Gen. B. III, p. 659, n. 30 (1846). — Midd., Reis. Zool. p. 246, t. 25, f. 4 (1851). — Bp., Compt. Rend. XLII, p. 772, n. 122 (1856); XLIII, p. 645 (1856). — Schrenck, Vög. des Amurl. I, p. 512, t. 16, f. 6, 7 (ovum) (1860). — Radde, Reis. Sibir. p. 389 (1863). — Swinh., P. Z. S. 1863, p. 329. — Schleg., Mus. P. B. *Sternae*, p. 23 (1863) (syn. emend.). — Blas., Journ. f. Orn. 1866, p. 80 (syn. emend.). — Finsch et Hartl., Faun. Centralpolyn. Orn. p. 220 (1867) (syn. emend.). — Id., Journ. f. Orn. 1867, p. 339. — Dyb., Journ. f. Orn. 1868, p. 338. — Przew., Voy. n. 223 (1867-69). — Finsch, Journ. f. Orn. 1870, p. 365. — Homeyer, ibid. p. 439. — G. R. Gr., Hand-List, III, p. 118, n. 11030 (1871). — David, N. Arch. Mus. Bull. VII, Cat. n. 463 (1871). — Hartl. et Finsch, P. Z. S. 1872, p. 90, 112 (Pelew Isl.). — Finsch, P. Z. S. 1872, p. 253. — Tacz., Journ. f. Orn. 1873, p. 111; 1874, p. 334, 337 (ova); 1875, p. 257. — Finsch, Vög. Palau-Gruppe, Mus. Godeffr. Heft VIII, p. 41 (1875). — Tacz., Journ. f. Orn. 1876, p. 202 (Ussuri). — Saund., P. Z. S. 1876, p. 649. — Tacz., Bull. Soc. Zool. Fr. I, p. 261 (1876). — Hume, Str. Feath. IV, p. 472 (1876 (India). — Gieb., Thes. Orn. III, p. 534 (1877) (syn. emend.). — David et Oust., Ois. Chine, p. 526 (1877). — Finsch, P. Z. S. 1879, p. 15 (Duke of York Isl.). — Hume, Str. Feath. VIII, p. 116, n. 986 bis (1879). — Seebohm, Ibis, 1879, p. 23 (Kurile Isl.); 1880, p. 194. — Legge, B. of Ceyl. p. 1016 (1880). — Finsch, Ibis, 1881, p. 540 (New Britain). — Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. XVIII, p. 407, n. 23 (1882).
Chelochelidon longipennis, Bp. (fide Schleg., l. c.).
Sterna melanorhyncha, Finsch (nec Gould), Neu-Guin. p. 184 (1865) (Halmahera, Celebes!).
Sterna sp., Seebohm, Ibis, 1879, p. 23.

Gauaibowo, Abitanti delle Isole del Duca di York (*Hübner*).

Sterna St. HIRUNDINI *simillima, sed gastraeo obscuriore et rostro toto nigerrimo; pedibus obscure lateritio-rubris; iride flavo-brunnea.*

Pileo et nucha nigris; dorso et alis pulchre griseo-argenteis, uropygio et cauda albis; pogonio externo remigis extimae nigro, remigum reliquarum pogonio externo, parte interna pogonii interni et apice griseis, pogonio interno magna ex parte albo; rectrice extima in pogonio externo griseo; loris, lateribus capitis et partibus reliquis albis, abdomine griseo; scapis remigum rectricumque albis; rostro nigro; pedibus flavo-rubris; unguibus nigris.

Ptil. hiem. *Fronte et sincipite albis; occipite et nucha nigris; plumis nonnullis pilei et lororum nigro punctulatis* (ex Finsch).

Long. tot. 0m,375; al. 0m,252; caud. rectr. ext. 0m,145; rostri 0m,034, tarsi 0m,018.

Hab. in Sibiria (*Middendorf, Schrenck, Radde*); Kamschatka (*Pallas ?, Mus. Saunders*, fide *Legge*); ad Lacum Baikal (*Saunders*); Ins. Kurilibus (*Blackiston* et *Pryer*); Japonia, Jeso (*Mus. Tweeddale*); Sina septentrionali (*David*); India (*Hume*); in Moluccis —

Morotai (*Bernstein*); Halmahera (*Bernstein, Bruijn*); Ceram (*Forsten*); in Papuasia — Nova Guinea (*Wallace,* fide *Saunders*); Nova Britannia (*Finsch*); Ins. Ducis York (*Hübner*); — Ins. Pelew (*Heinsohn*).

a (—) ♀ Halmahera Luglio 1875 (*Bruijn*).

Esemplare in abito imperfetto, ma quasi adulto. Fronte e sincipite bianchi con qualche macchietta nera; vertice, occipite e nuca neri; lati della testa, collo e parti inferiori bianche candide; piccole macchiette scure sulla regione anteoculare; dorso ed ali di color grigio-argentino; la prima remigante col vessillo esterno nerastro; la parte bianca del vessillo interno delle remiganti non si estende fino all'apice *per cui questo non è interamente marginato di bianco; groppone, sopraccoda* e le 4 timoniere mediane di colore grigio più chiaro di quello del dorso; le tre timoniere esterne hanno il vessillo esterno di color grigio-plumbeo; le cuopritrici del margine cubitale sono di colore cinereo cupo e vi formano una specie di fascia; becco nero; piedi di color rossigno cupo.

La *Sterna longipennis,* di cui io non ho potuto esaminare l'adulto in abito perfetto, si distingue, secondo gli autori, dalla *St. hirundo* per l'addome più scuro e pel becco nero.

Il Saunders, cui ho inviato l'individuo soprannoverato, mi assicura che esso deve essere riferito a questa specie, della quale cosa io non era sicurissimo, avendo esso il groppone ed il sopraccoda di color cenerino chiaro, mentre quelle parti vengono descritte come bianche nella *St. longipennis;* inoltre esso ha le ali alquanto più brevi di quelle della *St. hirundo*, mentre secondo lo Schlegel la *St. longipennis* le avrebbe più lunghe.

Questa specie si estende dalla Siberia per l'Arcipelago malese fino nelle Isole Papuane e verso oriente fino nelle isole Pelew. Nelle Molucche essa è stata trovata tanto nelle Isole del Gruppo di Halmahera, quanto in quello di Ceram[1]; nelle Isole Papuane finora è stata osservata soltanto nella Nuova Guinea, nelle Isole del Duca di York e nella Nuova Britannia.

---

(1) Sembra che il Saunders (*P. Z. S.* 1876, p. 649, 650) non creda che siano riferibili a questa specie gli esemplari delle Molucche, giacchè citando lo Schlegel (*Mus. P. B.* STERNAE, p. 23), il quale riferisce alla *St. longipennis* oltre agli esemplari della Mandtchouria avuti dal Middendorf anche esemplari di Halmahera e di Ceram, ammette che soltanto i primi appartengano alla *St. longipennis!*

Sp. 940. Sterna dougalli, Mont.

Sterna dougalli, Mont., Orn. Dict. Suppl. (1813). — Vieill., Nouv. Dict. XXXII, p. 174 (1819). — Temm., Man. d'Orn. II, p. 738 (1820). — Vieill., Gal. Ois. II, p. 225 (1825). — Steph., Gen. Zool. XIII, p. 153 (1826). — Gould, B. of Eur. pl. 418 (1838). — Sund., Ofv. of K. V. A. Förh. 1869, p. 589. — Sclat. et Salv., 1871, p. 571. — Coues, B. N. W. Am. p. 688 (1874). — Rosenb., Reist. naar Geelwinkb. p. 118 (1875) (Nova Guinea!). — Legge, Str. Feath. III, p. 376 (1875); IV, p. 246 (1876). — Saund., P. Z. S. 1876, p. 652. — Dress., B. of Eur. VIII, p. 273, pl. 58 (1876). — Ramsay, Pr. Linn. Soc. N. S. W. II, p. 201, 210, n. 681 (1877). — Hume, Str. Feath. VI, p. 492 (1878); VIII, p. 116, n. 985 bis (1879). — Sharpe, Phil. Trans. CLXVIII, p. 464 (1879). — Legge, B. of Ceyl. p. 1033 (1880). — Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. XVIII, p. 407, n. 24 (1882).

Thalassoea dougalli, Kaup, Natürl. Syst. p. 97 (1829).

Sterna paradisea, Keys. et Blas. (nec Brunn.), Wirbelth. Eur. p. CXVII, 247 (1840). — Schleg., Rev. Crit. Ois. Eur. p. CXXX (1844). — G. R. Gr., Gen. B. III, p. 659, n. 35 (1846). — Bp., Compt. Rend. XLII, p. 772, n. 118 (1856). — Lawr. in Baird, B. N. Am. p. 863 (1859). — Coues, Pr. Philad. Acad. 1862, p. 551. — Jerd., B. of Ind. III, p. 840 (1864). — Salv., Ibis, 1864, p. 387 (Honduras). — Coues, Ibis, 1864, p. 389. — Moore, Ibis, 1865, p. 452. — Salv., Ibis, 1866, p. 199. — Blyth, Ibis, 1867, p. 177. — Baird, Ibis, 1867, p. 286. — G. R. Gr., Hand-List, III, p. 119, n. 11038 (1871). — Wald., Ibis, 1874, p. 149 (Andaman Isl.).

Sterna macdougalli, Macgill., Man. Brit. B. II, p. 233 (1842).

Hydrocecropis dougalli, Boie, Isis, 1844, p. 179.

Sterna gracilis, Gould, P. Z. S. 1847, p. 222 (Houtmann's Abrolhos). — Id., B. Austr. VII, pl. 27 (1848). — Rchb., Vög. Neuholl. n. 511 (1851). — Id., Syn. Av. *Natatores*, t. CCCXXXII, f. 2633-34 (1851) (ex Gould). — Macgill., Narr. Voy. Rattlesn. p. 358 (1852) (Cape York). — Bp., Compt. Rend. XLII, p. 772, n. 129 (1856). — G. R. Gr., P. Z. S. 1858, p. 198. — Id., Cat. B. New Guin. p. 63 (1859). — Id., P. Z. S. 1859, p. 166 (Nova Caledonia). — Id., Cat. B. Trop. Isl. p. 58 (1859) (Paumotu Isl., Tonga Isl.). — Verr. et Des Murs, Rev. et Mag. Zool. 1860, p. 441. — G. R. Gr., P. Z. S. 1861, p. 438 (Aru). — Schleg., Mus. P. B. *Sternae*, p. 19 (1863) (Nova Caledonia). — Finsch, Neu-Guin. p. 184 (1865). — Gould, Handb. B. Austr. II, p. 399 (1865). — Blyth, Ibis, 1866, p. 39 (= dougalli?). — Blas., Journ. f. Orn. 1866, p. 79. — H. et F., Faun. Centralpolyn. Orn. p. 215 (1867). — Marie, Act. Soc. Linn. Bord. XXVII (1866). — G. R. Gr., Hand-List, III, p. 119, n. 11039 (1871). — Holdsw., P. Z. S. 1872, p. 481 (Ceylon). — Hume, Str. Feath. II, p. 317 (1874); III, p. 376 (1876). — Gieb., Thes. Orn. III, p. 533 (1877). — Marie, Ibis, 1877, p. 363, n. 89. — Layard, Ibis, 1878, p. 265; 1879, p. 184, 365 (New Caledonia). — Ramsay, Pr. Linn. Soc. N. S. W. IV, p. 84 (1879) (Savo). — Id., Nature, XX, p. 125 (1879). — Layard, Ibis, 1880, p. 233 (Lifu). — Tristr., Ibis, 1882, p. 144 (Savo).

Sterna bicuspis, Ill. — Licht., Nomencl. Av. p. 98 (1854). — Bp., Compt. Rend. XLII, p. 772, n. 136 (1856); XLIII, p. 645 (1856).

? **Sterna tenuirostris**, Licht. (fide Blas., Journ. f. Orn. 1866, p. 79) [1].

Sterna douglasii (errore), Schleg., Mus. P. B. *Sternae*, p. 24 (1863). — Id., Ned. Tijdschr. Dierk. III, p. 349 (1866) (Aru). — Blas., Journ. f. Orn. 1866, p. 80. — Schleg. et Poll., Rech. Faun. Madag. Ois. p. 147 (1868) (Cargadon, Réunion, Mauritius). — Hartl., Vög. Madag. p. 385 (1877). — Gieb., Thes. Orn. III, p. 531 (1877). — Rosenb., Malay. Archip. p. 373 (Aru), 564 (N. Guin.!) (1878-79).

Sterna melanorhyncha, E. Newt. (nec Gould), Ibis, 1863, p. 460.

Sterna sp., Bernst., Ned. Tijdschr. Dierk. II, p. 351 (1865) (Obi).

Sterna versteri, Poll., in litt. (Schleg. et Poll., Rech. Faun. Madag. Ois. p. 147, in Syn. *St. douglasii*).

---

(1) Lichtenstein nel *Nomenclator Avium* ha un *Anous tenuirostris* e non una *Sterna tenuirostris*.

Sternula korustes, Hume, Str. Feath. II, p. 318 (1874).
? **Sterna nigrifrons**, Masters, Pr. Linn. Soc. N. S. W. I, p. 62 (1875) (Warrior Reef).

Supra pallide cinereo-cana, subtus alba, pectore et abdomine roseo tinctis; pileo toto et cervice nigerrimis; remige prima in pogonio externo nigricante, reliquis griseo-argenteis, intus usque ad apicem albo marginatis, secundariis cinereo-canis albo terminatis; cauda longissima, dorso concolori, sed rectrice extima alba; rostro ad basin rubro, ad apicem nigro; pedibus rubro-aurantiis; iride fusca.

Long. tot. 0m,350-0m,320; al. 0m,240-0m,210; caud. rectr. ext. 0m,185-0m,135; rostri 0m,039-0m,037; tarsi 0m,019.

Hab. in Europa; America septentrionali et centrali; Africa; Ins. Mascarenis; Asia — Bengala (*Dussumier*); Tenasserim (*Hume*); Ceylon (*Holdsworth*, *Legge*); Ins. Andamanis (*Wimberley*, *Hume*); in Moluccis. — Obi (*Bernstein*); in Papuasia — ? Nova Guinea (fide *von Rosenberg*); Ins. Aru (*Wallace*, *von Rosenberg*, *Beccari*); Ins. Salomonis, Savo (*Cockerell*); — Nova Hollandia (*Gilbert*, *Macgillivray*); Nova Caledonia (*Mus. Brit.*, *Marie*, *Layard*); Ins. Loyalty dictis (*Layard*); Ins. Tonga (fide *G. R. Gray*); Ins. Paumotu (fide *G. R. Gray*).

a (249) ♂ Vokan (Aru) 3 Maggio 1873 « Addome leggermente roseo » (*B.*).

Esemplare adulto in muta con le tre prime remiganti primarie destre e le due prime sinistre di colore nerastro con largo margine interno bianco, che va restringendosi verso l'apice, ove giunge; le timoniere sono notevolmente corrose; pileo e cervice di color nero intenso; parti superiori di color grigio-perla chiarissimo; addome lievissimamente tinto di roseo. Il becco nella spoglia secca è bianchiccio, coll'apice nerastro; i piedi sono bianchicci.

Io ho seguìto il Saunders nel considerare la *St. gracilis*, Gould, come non diversa specificamente dalla *St. dougalli*, Mont.; tuttavia io debbo avvertire di non essere interamente persuaso della giustezza di questa identificazione, giacchè l'esemplare soprannoverato, adulto ed indicato come maschio, è notevolmente più piccolo di un esemplare ugualmente adulto, ma in abito perfetto, conservato nel Museo di Torino come proveniente dalla Scozia. Le dimensioni maggiori sopra indicate sono appunto quelle di questo individuo, mentre le minori sono quelle dell'esemplare di Vokan.

Pare che anche lo stesso Saunders non sia così assoluto nell'affermare la identità della *St. gracilis* e della *St. dougalli*, giacchè egli dice: io debbo considerare la *St. gracilis* semplicemente come una forma della *St. dougalli* avente il becco più rosso di quello che non soglia essere negli ordinari individui settentrionali. Anche lo Schlegel aveva detto: noi siamo forzati ad ammettere che la *St. gracilis*, Gould, non debba essere considerata che

come una varietà più o meno localizzata, ma puramente individuale (!?) della *St. dougalli.*

Ammettendo la identità della *Sterna gracilis* colla *St. dougalli*, questa specie vivrebbe in Europa, specialmente nelle Isole Britanniche, in America lungo la costa orientale della parte settentrionale fino all'America Centrale e nelle Antille, in Africa al Capo di Buona Speranza, nel Natal e nelle Isole Mascarene, in Asia nel Bengala, nel Tenasserim, in Ceylon e nelle Isole Andamane; finalmente essa vive nell' Arcipelago malese, nella Nuova Olanda, nella Nuova Caledonia e secondo il Gray anche nelle Isole Tonga e Paumotu.

Nelle Isole dell'Arcipelago malese la *St. dougalli* si trova tanto nelle Molucche, quanto nella Papuasia; nelle Molucche è stata trovata dal Bernstein nelle Isole Obi e nella Papuasia dal von Rosenberg nelle Isole Aru e dal Cockerell nelle Isole Salomone; tanto nelle Isole Aru, quanto nelle Isole Obi sembra comune e nidificante. Il Museo di Leida ha ricevuto da ambedue le località una serie numerosa d'individui in tutte le livree e di tutte le età fino ai pulcini ricoperti di piumino.

Il von Rosenberg indica anche la Nuova Guinea fra le località abitate da questa specie, ma non conosco su quali argomenti siasi fondato per asserire una tale cosa. Secondo lo Schlegel gli esemplari di quelle diverse località variano notevolmente pel colore del becco, in alcuni di un nero uniforme ed in altri colla base giallastra (nella spoglia secca?).

Sp. 941. **Sterna melanauchen**, Temm.

? **Sterna sumatrana**, Raffl., Trans. Linn. Soc. XIII, p. 239 (1822). — Hume, Str. Feath. VI, p. 493 (1878); VIII, p. 116, n. 991 (1879).

Sterna melanauchen, Temm., Pl. Col. 427 (1827) (Celebes, etc.). — Less., Man. d'Orn. II, p. 382 (1828) (Moluques). — Id., Tr. d'Orn. p. 622 (1831) (Sumatra). — Id., Compl. de Buff. Ois. p. 715 (1838). — S. Müll., Verh. Land- en Volkenk. p. 125 (1839-44) (Lobo). — G. R. Gr., Gen. B. III, p. 659, n. 38 (1846). — Blyth, Journ. A. S. B. XV, p. 373 (1846) (Nicobar). — Gould, B. Austr. VII, pl. 28 (1848). — Rchb., Syn. Av. *Natatores*, t. 32 (XX), f. 282 (1848) (ex Temminck); t. 35, f. 2255-56 (1851) (ex Gould). — Id., Vög. Neuholl. p. 296 (1851). — Macgill., Narr. Voy. Rattlesn. II, p. 358 (1852). — Licht., Nomencl. Av. p. 98 (1854). — Schleg., Dierent. fig. p. 291. — Id., Handl. Dierk. t. 8, f. 102 (1857). — Sclat., Journ. Pr. Linn. Soc. II, p. 170, n. 169 (1858). — G. R. Gr., P. Z. S. 1858, p. 198. — Id., P. Z. S. 1859, p. 166 (Loyalty Isl., New Caledonia). — Id., Cat. B. New Guin. p. 53, 63 (1859). — Id., P. Z. S. 1861, p. 438 (Mysol). — Verr. et Des Murs, Rev. et Mag. Zool. 1860, p. 442. — Schleg., Mus. P. B. *Sternae*, p. 28 (1863). — Rosenb., Nat. Tijdschr. Ned. Ind. XXV, p. 256, n. 298 (1863). — Id., Journ. f. Orn. 1864, p. 138, n. 298. — Finsch, Neu-Guin. p. 184 (1865) (Batjan, Timor). — Gould, Handb. B. Austr. II. p. 400 (1865). — Pelz., Novara Reis. Vög. p. 154 (1865) (Nicobar, Stewart Ins.). — Finsch et Hartl., Faun. Centralpolyn. Orn. p. 224 (1867). — Swinh., Ibis, 1867, p. 230. — Marie, Act. Soc. Linn. Bord. XXVII (1870) (Nouvelle Caledonie). — H. et F., Journ. f. Orn. 1870, p. 402. — Swinh., Ibis, 1870, p. 79, 367 (Hainan). — H. et F., P. Z. S. 1872, p. 89, 90, 113 (Pelew, Mackenzie). — Finsch, Vög. Palau Gruppe, Mus. Godeffr. Heft VIII, p. 41 (1875). — Rosenb., Reist. naar Geelwinkb. p. 9

(1875). — Layard, P. Z. S. 1875, p. 440. — Id., Ibis, 1876, p. 155, 393 (Fiji). — Sclat., P. Z. S. 1876, p. 461. — Layard, ibid. p. 407, 503, 505. — Saund., P. Z. S. 1876, p. 661. — Masters, Pr. Linn. Soc. N. S. W. I, p. 62 (1876). — Ramsay, ibid. p. 78 (1876). — Gieb., Thes. Orn. III, p. 534 (1877). — David et Oust., Ois. Chin. p. 526 (1877). — Sharpe, Journ. Pr. Linn. Soc. XIII, p. 505 (1877). — Finsch, P. Z. S. 1877, p. 770. — Marie, Ibis, 1877, p. 363. — Hume, Str. Feath. V, p. 225 (1877). — Ramsay, Pr. Linn. Soc. N. S. W. II, p. 201, n. 686 (1877); III, p. 302 (1878) (South Cape). — Rosenb., Malay. Archip. p. 220, 279, 504 (1878-79). — Ramsay, l. c., IV, p. 102, n. 217 (1879) (Port Moresby, Duke of York Isl., Solomon Islands). — Sharpe, P. Z. S. 1879, p. 354 (Labuan). — Layard, Ibis, 1879, p. 365 (Noumea). — Nehrk., Journ. f. Orn. 1879, p. 406 (ovum). — Legge, B. of Ceyl. p. 1020 (1880). — Finsch, P. Z. S. 1880, p. 577 (Ruk). — Id., Journ. f. Orn. 1880, p. 295. — Id., Ibis, 1880, p. 330, 332 (Marshall Isl.), 431, 433 (Gilbert Isl.); 1881, p. 113, 115 (Ponapé), 540 (New Britain). — Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. XVIII, p. 408, n. 25 (1882).

Sterna marginata, Blyth, J. A. S. B. XV, p. 373 (nota) (1846).

Onychoprion melanauchen, Blyth, Cat. B. Mus. A. S. B. p. 293, n. 1713 (1849). — Hartl., Journ. f. Orn. 1856, p. 319. — Jerd., B. of Ind. III, p. 844 (1864) — Blyth, Ibis, 1865, p. 39. — Blair, Ibis, 1866, p. 221. — Wald., P. Z. S. 1866, p. 556 (Andaman). — Beav., Ibis, 1867, p. 34; 1868, p. 404. — Ball, J. A. S. B. XXXIX, p. 34, 243 (1870). — Swinh, P. Z. S. 1871, p. 422. — Ball, Str. Feath. I, p. 90 (1872). — Wald., Trans. Zool. Soc. VIII, p. 104 (1872) (=*sumatrana*, Raffl.). — Id., Ibis, 1874, p. 149 (Andaman). — Hume, Str. Feath. II, p. 73, 483 (1874). — Blyth, B. of Burma, p. 163 (1875) — Hume, Str. Feath. IV, p. 224 (1876).

Sternula melanauchen, Bp., Compt. Rend. XLII, p. 773, sp. 142 (1856). — Blas., Journ. f. Orn. 1866, p. 74. — G. R. Gr., Hand-List, III, p. 121, n. 11062 (1871). — Hume, Str. Feath. II, p. 319 (1874).

Sterna (Sternula) melanauchen, G. R. Gr., Cat. B. Trop. Isl. p. 59 (1859).

Sterna minuta?, Swinh. (nec Linn.), Ibis, 1860, p. 429.

Gygis sp., Hartl., Ibis, 1864, p. 232.

Gygis decorata, Hartl., Godeffr. Cat. I, p. 5 (1864).

Sterna hirundo?, Swinh., Ibis, 1866, p. 135; 1867, p. 230.

Onychoprion sumatranus, Salvad., Cat. Ucc. Born. p. 374 (Borneo) (1874).

Keenau, Abitanti di Lobo (N. G.) (*S. Müller*).

Alba; dorso, alis et cauda albo-griseis; taenia transoculari, occipite et cervice nigris; pogonio externo remigis primae superne saepius nigro; rostro et pedibus nigris; rostri apice albido.

Long. tot. 0m,360; al. 0m,220; caud. rectr. ext. 0m,140; rostri 0m,040-0m,037; tarsi 0m,018.

Hab. in Oceano Indico et Pacifico — Sinu Bengalensi (*Jerdon*); Ins. Nicobaricis (*Blyth, Novara*); Ins. Andamanis (*Blair, Wardlaw-Ramsay*); Tenasserim (*Davison*); Sina (*Swinhoe*); Hainan (*Swinhoe*); Malacca (*Jerdon*); Sumatra (*Raffles, Lesson, Mus. Berol., Hume*); Borneo (*Doria* et *Beccari*); Labuan (*Ussher*); Celebes (*Reinwardt*); Timor (fide *Hartlaub* et *Finsch*); in Moluccis (*Lesson*) — Morotai (*Bernstein*); Raou (*Bernstein*); Ternate (*Bernstein*); Batcian (fide *Finsch*); in Papuasia — Ins. Aru (*Beccari*); Mysol (*Wallace*); Nova Guinea (*Mus. Walden*, Lobo (*S. Müller*), prope Portum Moresby (fide *Ramsay*), ad Caput South (*Goldie*); Ins. D'Entrecasteaux (*Comrie*); Nova Britannia (*Finsch*); Ins. Salomonis (fide *Ramsay*); Ins. Stewart (*Novara*) — Ins. Freti Torresii (*Macgillivray, D'Albertis*); Nova Hollandia septentrionali (*Gould, Ramsay*); Nova Caledonia (*Verreaux* et *Des Murs, Layard*), Ins. Loyalty dictis (*Mus. Brit.*); Ins. Fiji (*Layard*); Ins. Amicis (*Layard*); Ins. Samoa (*Layard*); Ins. Gilbert (*Finsch*); Ins. Marshall (*Finsch*); Ins. Carolinis, Ruk, Ponapé (*Finsch*); Ins. Mackenzie (*Kubary*); Ins. Pelew (*Kubary*).

a (247) ♀ Vokan (Aru) 30 Aprile 1873 « Iride scurissima » (*B.*).

Esemplare adulto, ma colle remiganti incompiutamente sviluppate.

Ho esaminato inoltre tre maschi adulti dell'Isola York nello stretto di Torres, raccolti dal D'Albertis; due di questi hanno il vessillo esterno della prima remigante superiormente nero, il terzo invece ha quel vessillo esterno nero soltanto per un certo tratto, più esteso sulla prima remigante sinistra, che non sulla destra, nella quale soltanto verso l'apice si osserva un sottile margine nericcio.

Questa specie si riconosce facilmente allo stato adulto pel colore grigio chiarissimo del dorso, delle ali e della coda e per la fascia nera che dalle redini si estende posteriormente, allargandosi sull'occipite e sulla cervice.

La *S. melanauchen* dall'Oceano Indiano, e specialmente dalle isole Nicobar ed Andamane, si estende per l'Arcipelago Malese fino nell'Oceano Pacifico, ove è stata osservata in molte isole della Polinesia. Nelle Molucche non è stata osservata finora nelle isole del Gruppo di Ceram e neppure in Buru, ma è probabile che vi si trovi.

Sebbene sia probabile che fosse un giovane di questa specie il tipo della *Sterna sumatrana*, Rafll., tuttavia, non potendo essere certi di questa cosa, credo che sia meglio adoperare per questa specie il nome impostole dal Temminck.

Secondo il Blyth, il modo di colorazione dei giovani, variegati di nericcio superiormente, indicherebbe che questa specie abbia affinità colle specie del genere *Onychoprion ;* a me sembra invece che pel colorito chiarissimo la *S. melanauchen* si avvicini alle specie del genere *Gygis.*

Gen. **STERNULA**, Boie.

Typus:

Sternula, Boie, Isis, 1822, p. 563 . . . . *Sterna minuta*, Linn.

Sp. 942. **Sternula sinensis** (Gm.).

Chinese Tern, Lath., Syn. III, p. 365, n. 19 (Sina).
Sterna sinensis, Gm., Syst. Nat. II, p. 608, n. 22 (1788) (ex Latham). — Lath., Ind. Orn. II, p. 809, n. 20 (1790). — Saund., P. Z. S. 1876, p. 662. — Hume, Str. Feath. V, p. 325 (1877); VIII, p. 116, n. 988 bis (1879). — Legge, B. of Ceyl. p. 1019 (1880). — Finsch, P. Z. S. 1881, p. 540 (New Britain).
Sterna minuta, Horsf. (nec Linn.), Trans. Linn. Soc. XIII, p. 198 (1821) (Java). — Swinh., Ibis, 1860, p. 68; 1861, p. 345; 1862, p. 307. — Blas., Journ. f. Orn. 1866, p. 74 (*partim*). — Gieb., Thes. Orn. II, p. 535 (*partim*) (1877). — ? Rosenb., Malay. Archip. p. 279 (1878-79).
Sternula minuta, Blyth, Cat. B. Mus. A. S. B. p. 292, n. 1712 (1849). — Layard, Ann. and Mag. Nat. Hist. XIV, p. 271 (1854) (Ceylon). — Swinh., Ibis, 1863, p. 430. — Id., P. Z. S. 1864, p. 329.

— Jerd., B. of Ind. III, p. 840 (1864). — Swinh., P. Z. S. 1871, p. 422. — ? Wald., Trans. Zool. Soc. VIII, p. 118 (1872) (Celebes). — ? Meyer, Ibis, 1879, p. 145 (Celebes).

Sternula sinensis, Swinh., Ibis, 1863, p. 429. — Id., P. Z. S. 1863, p. 329. — Holdsw., P. Z. S. 1872, p. 481. — Legge, P. Z. S. 1875, p. 377. — Id., Ibis, 1875, p. 407. — Id., Str. Feath. III, p. 377 (1875); IV, p. 246 (1876). — Hume, Str. Feath. V, p. 325 (1877). — David et Oust., Ois. Chine, p. 527 (1877). — Ramsay, Pr. Linn. Soc. N. S. W. II, p. 201, n. 688 (N. Coast of N. Guinea) (1877). — Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. XVIII, p. 408, n. 26 (1882).

Sternula placens, Gould, Ann. and Mag. N. H. VIII, p. 192 (1871). — Id., B. New Guin. pt. III, pl. 7 (1876). — Mast., Pr. Linn. Soc. N. S. W. I, p 63 (1876) (Sue Isl.). — Hume, Str. Feath. III, p. 282 (1875) (Ceylon). — Ramsay, ibid. p. 386 (1876?). — Layard, Ibis, 1881, p. 134; 1882, p. 540.

Supra pallide cinerea; fronte et regione superciliari antica albis; vertice, occipite, nucha et loris nigris; supracaudalibus et cauda albis; lateribus capitis, collo et gastraeo toto albis; remigibus, prima nigricante excepta, griseo-argenteis; scapis remigum primariarum albis; rostro flavo, apice nigro; pedibus flavo-aurantiis.

Long. tot. 0m,205; al. 0m,190; caud. 0m,105; rostri 0m,030; tarsi 0m,019.

Hab. in Sina (*Latham, Swinhoe*); Formosa (*Swinhoe*); India (*Hume*); Ceylon (*Layard, Legge*); Java (*Horsfield*); ? Celebes (*Meyer*); — in Papuasia — ? Nova Guinea ad ora meridionalia (fide *Ramsay*); Nova Britannia (*Finsch*); — Ins. Freti Torresii (*Gould, Masters*); in Nova Hollandia (*Saunders, Ramsay*); Nova Caledonia (*Layard*).

Questa specie somiglia molto alla *St. minuta* d'Europa, ma ne differisce per avere gli steli delle prime remiganti primarie bianchi; inoltre essa è un poco più grande e più robusta ed ha le timoniere esterne un poco più lunghe. Secondo l'Hume la *St. sinensis* si distinguerebbe anche per avere nell'abito nuziale soltanto la prima remigante nera, mentre la *St. minuta* ne avrebbe due e la *St. pusilla*, Müll. (= *St. sumatrana*, Saund. (nec Raffles) = *St. saundersi*, Hume) ne avrebbe almeno tre.

Secondo il Saunders sovente sul groppone e sul sopraccoda degli esemplari uccisi durante l'inverno e nei giovani si osserva una tinta grigia.

Sempre secondo lo stesso Saunders questa specie si estende da Ceylon verso Nord-Est fino in Cina e verso Sud-Est fino in Australia; recentemente è stata trovata anche nella Nuova Caledonia; è probabile che alla medesima appartengano gli esemplari delle Isole della Sonda e di Celebes, che sono stati attribuiti alla *St. minuta*; non trovo che essa sia stata menzionata come abitante le Molucche; invece il Finsch la menziona tra gli Uccelli della Papuasia orientale, e precisamente della Nuova Britannia.

Il Gould ha dato una bella figura (*l. c.*) di questa specie.

Il von Rosenberg (*Nat. Tijdschr. Ned. Ind.* XXV, p. 256, n. 299 — *Journ. f. Orn.* 1864, p. 138, n. 299) annovera tra gli uccelli della Nuova Guinea anche la *Sternula nereis*, Gould, d'Australia e delle Isole dello Stretto di Torres; sebbene non sia impossibile che essa vi si trovi, tuttavia non credo che esistano argomenti per asserire che vi sia stata trovata.

Gen. ONYCHOPRION, Wagl.

	Typus:
Onychoprion, Wagl., Isis, 1832, p. 277	*Sterna serrata*, Forst.
Planetis, Wagl., Isis, 1832, p. 1222	*Sterna guttata*, Forst.
Haliplana, Wagl., Isis, 1832, p. 1224	*Sterna fuliginosa*, Gm.
Thalassipora, Boie. — Rüpp., Syst. Uebers. p. 140 (1845) . . .	*Sterna infuscata*, Licht.

Melanosterna, Bl. (G. R. Gr., Hand-List, III, p. 122).
Haliplanes, Blas., List B. Eur. p. 22 (1862).

Clavis specierum generis Onychoprionis:

I. Pileo dorso concolori, nigro-fusco . . . . 1. *O. fuliginosus.*
II. Pileo haud dorso concolori, nigro:
  a. dorso saturate griseo-fuliginoso . . . . 2. » *anaesthetus.*
  b. dorso cinereo . . . . 3. » *lunatus.*

Sp. 943. Onychoprion fuliginosus (Gm.).

Sooty Tern, Lath., Syn. VI, p. 352, n. 4. — Id., Gen. Hist. X, p. 102 (Ascension Isl.).
Sterna fuliginosa, Gm., Syst. Nat. II, p. 605, n. 11 (1788). — Lath., Ind. Orn. II, p. 804, n. 4 (1790). — Less., Tr. d'Orn. p. 622 (1831) (Iles Malouines). — Aud., B. N. Am. VII, p. 90, pl. 432 (1840). — Temm. et Schleg., Faun. Japon. p. 133, pl. 89 (1842). — Licht., in Forst., Descr. An. p. 276 (nota) (1844). — G. R. Gr., Gen. B. III, p. 659, n. 14 (1846) (syn. emend.). — Rchb., Syn. Av. *Natatores*, t. XXII, f. 828 (1848). — Lawr., B. N. Am. p. 861 (1858). — Cass., Un. St. Expl. Exp. Orn. p. 386 (1858). — G. R. Gr., P. Z. S. 1858, p. 198. — Id., Cat. B. New Guin. p. 63 (1859). — Hartl., Ibis, 1859, p. 350 (Red Sea). — Schleg., Mus. P. B. *Sternae*, p. 25 (1863). — Finsch et Hartl., Orn. Centralpolyn. p. 225 (1867). — Id., Vog. Ost-Afr. p. 831 (1870). — Harting, Brit. B. p. 169 (1872). — Finsch, Journ. f. Orn. 1872, p. 56 (Upolu). — Saund., P. Z. S. 1876, p. 666. — Cab. et Rchnw., Journ. f. Orn. 1876, p. 327. — Finsch, Journ. Mus. Godeffr. Heft XII, p. 39 (1876). — Dress., B. of Eur. VIII, p. 307, pl. 587 (1877). — Sclat., P. Z. S. 1877, p. 113 (Ins. Ducis York). — Saund., P. Z. S. 1877, p. 796 (Ascension Isl., Raine Isl). — Ramsay, Pr. Linn. Soc. N. S. W. II, p. 201, n. 686 (1877). — Gieb., Thes. Orn. III, p. 532 (1877). — Finsch, P. Z. S. 1879, p. 15 (Duke of York Isl.). — Sclat., P. Z. S. 1879, p. 447. — Sharpe, Phil. Trans. CLXVIII, p. 461 (1879). — Hume, Str. Feath. VIII, p. 116, n. 992 bis (1878). — Legge, B. of Ceyl. p. 1036 (1880). — Tristr., Ibis, 1881, p. 252 (Marquesas Isl.). — Finsch, Ibis, 1881, p. 540.
Sterna serrata, Reinh. Forst., apud Wagl., Natürl. Syst. der Amphib. p. 89 (nota) (1830).
Onychoprion serratus, Wagl., Isis, 1832, p. 277.
Planetis guttatus, Wagl., op. cit. p. 1222.
Haliplana fuliginosa, Wagl., op. cit. p. 1224. — Bp., Compt. Rend. XLI, p. 1112 (1855) (Iles Marquises); XLII, p. 772, n. 96 (1856). — Coues, Ibis, 1864, p. 392. — Id., Pr. Philad. Acad. 1862, p. 556. — Blas., Journ. f. Orn. 1866, p. 81. — G. R. Gr., Hand-List, III, p. 122, n. 11079 (1871). — Coues, B. N. W. Am. p. 698 (1874). — David et Oust., Ois. Chine, p. 528 (1877).
Sterna infuscata, Licht., Verz. Doubl. p. 81 (1823).
Hydrochelidon fuliginosum, Bp., Comp. List, p. 61 (1838). — Gosse, B. Jamaica, p. 433 (1847).
Sterna serrata, Forst., Descr. An. (ed. Licht.) p. 276 (1844) (Nova Caledonia). — Rchb., Syn., Av. *Natatores*, t. CCCXXXII, f. 2635-36 (1850). — Rchb., Vög. Neuholl. p. 348 (nota) (1851). — Pelz., Novara Reise, Vög. p. 154 (1865).
Sterna guttata, Forst., Descr. An. (ed. Licht.), p. 211 (1844) (Ins. Paschali) (juv.).
Thalassipora infuscata, Rüpp., Syst. Uebers. p. 140, n. 519 (1845). — G. R. Gr., Hand-List, III, p. 122, n. 11082 (1871).
Anous l'Herminieri, Less., Descr. Mamm. et Ois. p. 255 (1847).
Onychoprion fuliginosus, Gould, B. Austr. VII, pl. 32 (1848). — Macgill., Narr. Voy. Rat-

tlesn. II, p. 359 (1852). — Sclat., P. Z. S. 1856, p. 144 (Ascension Isl.). — Sclat. et Salvad., Cat. Ucc. Born. p. 373 (1874).
Sterna gouldii, Rchb., Syn. Av. *Natatores*, t. XXII, f. 829 (1848); CLXXII, f. 2667-68 (1850).
Haliplana infuscata, Licht., Nomencl. Av. p. 97 (1854). — Bp., Compt. Rend. XLII, p. 772, n. 99 (1856) (excl. syn.).
Haliplana serrata, Bp., Compt. Rend. XLII, p. 772, n. 97 (1856).
Sterna (Onychoprion) serrata, G. R. Gr., Cat. B. Trop. Isl. p. 59 (1859).
Anous fuliginosus, Finsch, Neu-Guin. p. 184 (1865).
Onychoprion fuliginosa, Gould, Handb. B Austr. II, p. 408 (1865).
Sterna luctuosa, Phil. et Landb., Wiegm. Arch. 1866, pt. 1, p. 126.
Haliplana fuliginosa, var. **crissalis**, Baird. — Lawr., Pr. Bost. N. H. S. 1871, p. 285.
Hydrochelidon infuscata, Heugl., Orn. N. O. Afr. II, p. 1457 (1873).
? **Hydrochelidon somalensis**, Heugl., Orn N O Afr. II, p. 1512, p. CCVII (1873).
Sterna (Haliplana) fuliginosa, Coues, B. N. W. Am. p. 698 (1874).
Onychoprion fuliginosum, Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. XVIII, p. 408, n. 27 (1882).

Ganaiboro, Abitanti delle Isole del Duca di York (*Hübner*).

Supra fuliginoso-nigricans; loris, vertice nuchaque nigerrimis; fronte, regione superciliari antica, margine alari et gastraeo toto albis; remigibus primariis intus fuscis, sed prima albida; rectrice prima in pogonio externo et a basi ultra medium albida; rostro et pedibus nigris; iride fusca.

Jun. *Supra fuliginosus; dorso, alarum tectricibus caudaque albo maculatis; subtus pallide griseo-infuscatus; subcaudalibus cinereis, apice pallide rufis* (J. et H.).

Long. tot. 0m,380; al. 0m,285; caud. 0m,155; rostri 0m,049; tarsi 0m,025.

Hab. in Oceano Atlantico, Indico et Pacifico — America; interdum Europa; Africa; Asia — India (*Hume*); Ceylon (*Legge*); ? Sina (*David*); Japonia (*Siebold*); Oceano Indico, inter Ins. Sumatra et Borneo (*Novara*); in Papuasia — ? Nova Guinea meridionali (fide *Ramsay*); Nova Britannia (*Finsch*); Ins. Ducis York (*Brown, Hübner*); — Ins. Freti Torresii (*Macgillivray*); Nova Hollandia (*Gould, Ramsay*); Nova Caledonia (*Forster*); Ins. Samoa, Upolu (*Gräffe*); Ins. Paumotu, Rosa, Homden (*Peale*); Ins. Marquesis (*Jardin, Tristram*); ? Ins. Sandwich (fide *G. R. Gray*).

Io ho sopra descritto un esemplare adulto dell'Isola Trinità nell'Oceano Atlantico, raccolto durante il viaggio della Magenta.

Questa specie è la più grande delle tre appartenenti a questo genere; inoltre essa ha la palmatura delle dita meno profondamente incavata e si distingue facilmente dalle altre due pel colore nero-fuliginoso intenso delle parti superiori.

L'*O. fuliginosus* ha una grandissima diffusione, vivendo nell'Oceano Atlantico, nell'Oceano Indiano e nel Pacifico. Non trovo che finora sia stato osservato nel mare delle Molucche; invece è stato trovato sulle coste di diverse Isole Papuane; il Ramsay l'ha menzionato una volta come abitante le coste meridionali orientali della Nuova Guinea, ma poscia non l'ha più annoverato nella Lista degli Uccelli delle vicinanze di Port Moresby; invece sappiamo con certezza che si trova nelle Isole Papuane Orientali, cioè nella Nuova Britannia e nelle Isole del Duca di York.

Sp. 944. **Onychoprion anaesthetus** (Scop.)

? **Sterna nubilosa**, Sparrm., Mus. Carls. pl. 62. — Sund., Oefv. Vet. Ak. Förh. 1869, p. 589.
L'Hyrondelle de mer de l'Isle de Panay, Sonn., Voy. Nouv. Guin. p. 125, pl. 84.
Sterna anaethetus (sic), Scop., Del. Flor. et Faun. Insubr. II, p. 92, n. 72 (1786) (ex Sonn.).
Panayan Tern, Lath., Syn. III, pt. 2, p. 363, n. 15 (ex Sonn.).
Sterna panayensis, Gm., Syst. Nat. II, p. 607, n. 16 (1788) (ex Lath.). — Schleg., Mus. P. B. *Sternae*, p. 26 (1863). — Rosenb., Nat. Tijdschr. Ned. Ind. XXV, p. 256, n. 300 (1863). — Id., Journ. f. Orn. 1864, p. 138, n. 300. — Schleg. et Poll., Rech. Faun. Madag. p. 148 (1868). — Cab. et Rchnw., Journ. f. Orn. 1876, p. 328. — Gieb., Thes. Orn. III, p. 536 (1877).
Sterna panaya, Lath., Ind. Orn. II, p. 808, n. 16 (1790). — Bechst., Lath. Uebers. III, p. 319; IV, p. 489. — Rchb., Syn. Av. *Natatores*, t. CCCXXXII, f. 2638-39 (1850) (ex Gould). — G. R. Gr., P. Z. S. 1858, p. 198. — Id., Cat. B. New Guin. p. 63 (1859). — Hartl. et Finsch, Orn. Centralpolyn. p. 228, t. IV, f. 1, 2, 3 (ova) (1867). — Heugl., Faun. Roth. Meer., p. 31. — F. et H., Vög. Ost-Afr. p. 833 (1870). — Layard, Ibis, 1879, p. 365 (Fiji).
Sterna oahuensis, Bloxh., Voy. Blonde, p. 251 (1826).
Sterna antartica, Cuv. (nec Forst.), Mus. Paris. — Less., Tr. d'Orn. p. 621 (1831) (Isle de France, Calcutta). — Pucher., Rev. et Mag. Zool. 1850, p. 541. — Hartl., Journ. f. Orn. 1855, p. 419.
Sterna melanoptera, Sw., B. W. Afr. II, p. 249 (1837). — Hartl., Syst. Orn. W. Afr. p. 255 (1857).
Sterna fuligula, Licht., in Forst., Descr. An. p. 276 (nota) (1844).
Sterna fuliginosa part., G. R. Gr., Gen. B. III, p. 619, n. 14 (1846). — Rchb., Syn. Av. t. CCLXXII, f. 2265-66 (1850). — Mus. Berol., Cab. Journ. f. Orn. 1857, p. 233 (nota).
Onychoprion panaya, Gould, B. Austr. VII, pl. 33 (1848). — Macgill., Narr. Voy. Rattlesn. II, p. 359 (1852). — Krefft, Ibis, 1862, p. 192.
Onychoprion anasthaetus, Blyth, Cat. B. Mus. A. S. B. p. 293, n. 1714 (1849). — Jerd., B. of Ind. III, p. 844 (1864). — Blyth, Ibis, 1855, p. 39. — Beav., Ibis, 1867, p. 334 (Andaman). — Wald., Ibis, 1874, p. 149.
Haliplana panayensis, Bp., Compt. Rend. XLII, p. 772, n. 98 (1856). — Hartl., Orn. Beitr. Faun. Madag. p. 86 (1861). — Salvin, Ibis, 1866, p. 199. — Blas., Journ. f. Orn. 1866, p. 80. — Newt., Ibis, 1867, p. 347 (Seychelles). — Cab., v. d. Decken's Reisen, III, p. 52 (1869). — Hartl., Vög. Madag. p. 388 (1877).
Sterna infuscata, Heugl., Ibis, 1859, p. 351. — Id., F. Roth. Meer, p. 32.
Sterna paynana (errore), G. R. Gr., P. Z. S. 1861, p. 438.
Haliplana discolor, Salv., Ibis, 1864, p. 381. — Coues, Ibis, 1864, p. 392 (note). — Lawr., Ann. Lyc. N. Y. VIII, p. 104 (1864). — Elliot, B. N. Amer. II, pl. 57 (1869).
Haliplana panaya, Coues, Ibis, 1864, p. 391.
Onychoprion panayensis, Gould, Handb. B. Austr. II, p. 411 (1865). — Sclat. et Salv., P. Z. S. 1871, p. 572.
Onychoprion anaesthetus, Beav., Ibis, 1868, p. 404. — Holdsw., P. Z. S. 1872, p. 482. — Wald., Trans. Zool. Soc. VIII, p. 104 (1872); IX, p. 244, 252 (1875).
Haliplana anosthaetus, G. R. Gr., Hand-List, III, p. 122, n. 11080 (1871).
Haliplana anaetheta, Swinh., P. Z. S. 1871, p. 422.
Sterna (Haliplana) anosthaeta, Coues, Key, p. 322 (1872).
Hydrochelidon anaesthetus, Heugl., Orn. N. O. Afr. II, p. 1453 (1873).
Onychoprion anaethetus, Salvad., Cat. Ucc. Born. p. 374 (1874).
Sterna (Haliplana) anaestheta, Coues, B. N. W. Am. p. 701 (1874).
Sterna anaestheta, Legge, Str. Feath. II, p. 377 (1875). — Hume, ibid. III, p. 474 (1876). — Saund., P. Z. S. 1876, p. 664. — Ramsay, Pr. Linn. Soc. N. S. W. II, p. 201, n. 684 (1877) (New Guinea); III, p. 302 (1878) (Port Moresby). — Legge, B. of Ceyl. p. 1040 (1880).

Haliplana anaestheta, David et Oust., Ois. Chin. p. 528 (1877).
Sterna anaetheta, Hume, Str. Feath. VIII, p. 116, n. 992 (1879).
Sterna anastheta, Ramsay, Pr. Linn. Soc. N. S. W. IV, p. 102, n. 216 (1879) (Port Moresby, South Cape et Louisiades, Duke of York Group, Solomon Isl., Australia).

Supra fuliginosus; pileo, nucha fasciaque per oculum ducta nigris; fronte, regione superciliari antica, margine cubitali et gastraeo toto albis; remigibus primis nigris, versus marginem internum albicantibus; cauda fuliginosa, rectrice extima alba, apicem versus nigricante; rostro et pedibus nigris; iride fusca.

Jun. *Notaei plumis margine pallide brunnescentibus; pileo per longitudinem albo et nigricante vario; gastraeo sordide albo.*

Long. tot. 0^m,310; al. 0^m,265-0^m,255; caud. rectr. ext. 0^m,145-0^m,120; rostri 0^m,040-0^m,038; tarsi 0^m,019-0^m,018.

Hab. in Oceano Atlantico, Indico et Pacifico — America, Africa, Asia — Japonia (fide *Legge*); India (*Jerdon*); Ceylon (*Legge*): Ins. Andamanis (*Blyth*); Singapore (*Blyth*); Sumatra (*Horner*); Ins. Freti Bangkae (*Magenta*); Borneo (*Diard*); Java (*Kuhl* et *van Hasselt*); Ins. Philippinis (*Sonnerat*); Celebes (*Wallace*); prope Timor (*D'Albertis*); in Moluccis — Obi (*Bernstein*); Banda (*D'Albertis*); in Papuasia — Nova Guinea meridionali-orientali, prope Portum Moresby (*Goldie*); ? Ins. Ludovicianis (fide *Ramsay*); ? Ins. Ducis York (fide *Ramsay*); ? Ins. Salomonis (fide *Ramsay*); — Ins. Freti Torresii (*Macgillivray*); Nova Hollandia (*Gould, Ramsay*); Ins. Fiji (*Gräffe, Layard*); Ins. Phoenix, Mac Kean (*Gräffe*); Ins. Sandwich (*Bloxham*); Ins. Aleuticis (*Mus. Norwich*).

a (35) ♂ In mare a quaranta miglia da Timor 1 Marzo 1872 « Becco, piedi ed occhi neri » (*D'A.*).
b (36) ♂ Banda 2 Marzo 1872 « Becco, piedi ed occhi neri » (*D'A.*).

Ambedue questi esemplari sono in abito imperfetto; molte piume del dorso volgono al grigio-ardesia ed hanno i margini bianchicci.

c (37) ♀ Banda 2 Marzo 1872 (*D'A.*).

Esemplare in abito imperfetto colle penne delle ali e della coda incompiutamente sviluppate, col dorso e colle cuopritrici delle ali in gran parte di color bruno; i fianchi e l'addome hanno una lievissima tinta cenerina.

Questa e la specie seguente differiscono nella struttura dalla precedente per avere la membrana interdigitale molto più profondamente incisa; inoltre l'*O. anaesthetus* si distingue dal precedente per le dimensioni minori e per avere il dorso e le ali di color grigio-fuliginoso notevolmente più chiaro della testa.

L'*O. anaestetus* ha presso a poco la stessa distribuzione geografica della specie precedente, trovandosi nell'Oceano Atlantico, nell'Oceano Indiano e nell'Oceano Pacifico. È probabile che esso sia comune nel Mare delle Molucche, sebbene finora sia stato osservato in poche località,

cioè in Obi ed in Banda; nella Papuasia è stato trovato nella Nuova Guinea meridionale presso Port Moresby, e secondo il Ramsay anche nelle Isole Luisiadi, nelle Isole del Duca di York e nelle Isole Salomone; si noti tuttavia che taluni esemplari di queste ultime isole sono stati riferiti dallo Sclater alla specie seguente.

Sp. 945. **Onychoprion lunatus** (PEALE).

Sterna lunata, Peale, Un. St. Expl. Exp. Birds, p. 277, pl. 74, f. 1 (1848) (Vincennes Isl.). — Hartl., Wiegm. Arch. 1852, p. 125. — Id., Journ. f. Orn. 1854, p. 170. — Cass., Un. St. Expl. Exp., Orn. p. 382 (1858). — G. R. Gr., Cat. B. Trop. Isl. p. 59 (1859). — ? Schleg., Mus. P. B. *Sternae*, p. 27 (1863) (Halmahera). — Finsch et Hartl., Orn. Centralpolyn. p. 231, pl. XIII, f. 3 (1867) (Mc Kean's Ins.). — Hartl., P. Z. S. 1867, p. 831 (Pelew Isl.). — H. et. F., P. Z. S. 1868, p. 4, 9, 118. — Sclat., P. Z. S. 1869, p. 124 (Solomon Isl.), 125. — H. et F., P. Z. S. 1872, p. 90, 113. — Finsch, Vög. Palau-Gruppe, p. 41 (Mus. Godeffroy, Heft VIII, 1875). — Rosenh., Reist. naar Geelwinkb. p. 9 (1875). — Saund., P. Z. S. 1876, p. 665. — Layard, Ibis, 1876, p. 393 (Fiji). — Gieb., Thes. Orn. III, p. 534 (1877). — ? Moseley, Natur. on the Challeng p. 479 (1879) (Admiralty Isl.). — Nehrk., Journ. f. Orn. 1879, p. 409 (ovum?). — ? Finsch, Ibis, 1880, p. 218. — Tristr., Ibis, 1881, p. 144.
Haliplana lunata, Coues, Ibis, 1864, p. 392. — Blas., Journ. f. Orn. 1866, p. 80. — G. R. Gr., Hand-List, III, p. 122, n. 11081 (1871). — Coues, B. N. W. Am. p. 698, 703 (nota) (1874).
Onychoprion lunatus, Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. XVIII, p. 409, n. 29 (1882).

Supra sordide cinereus; pileo, cervice fasciaque lata oculari nigris; fronte et gastraeo toto pure albis; remigibus nigricantibus, in pogonio interno pro majore parte albis, scapis albis; rectricibus externis albis, pogonio interno apicem versus obscure cinerascente; rostro et pedibus nigris; iride nigra.

Jun. *Supra cinereus, dorsi plumis albido marginatis; fronte alba, vertice et occipite albis, nigro striolatis; nucha nigricante; gula alba; alis et cauda cinereis; rectrice extima exterius, apice cinereo excepto, alba; rostro et pedibus nigris.*

Long. tot. 13 1/2" (= 0^m,366); al. 9 1/2" (= 0^m,258); caud. 5" (= 0^m,135); rostri 1" 7''' (= 0^m,043); tarsi 9''' (= 0^m,020) (*Finsch* et *Hartlaub*).

Hab. in Polynesia — Ins. Paumotu (*Peale*); Ins. Phoenix (*Gräffe*); Ins. Fiji (*Layard*); Ins. Pelew (*Mus. Godeffroy, Peters*); in Papuasia — Ins. Admiralitatis (*Challenger*); Ins. Salomonis (fide *Sclater*); in Moluccis — Halmahera (*Forsten*).

La descrizione dell'adulto è quella data da Finsch e da Hartlaub; quella del giovane è stata fatta da me sopra un esemplare delle Isole Pelew, conservato nel Museo di Torino.

Questa specie si distingue facilmente dalle due precedenti pel colore cinereo delle parti superiori, delle ali e della coda, e pel bianco del vessillo interno delle remiganti e delle timoniere.

Essa ha un'area di diffusione molto più ristretta di quelle delle due specie precedenti, trovandosi soltanto nel Pacifico e nel Mare delle Molucche; fu scoperta nelle Isole Vincennes dell' Arcipelago Paumotu dal

Peale, poscia è stata trovata nell'Isola Mac Kean del gruppo delle Phoenix dal Gräffe, nelle Isole Fiji dal Layard e nelle Isole Pelew dai collettori del Godeffroy; la sua esistenza nelle Isole Salomone è stata asserita dallo Sclater; lo Schlegel ha riferito a questa specie un esemplare di Halmahera, raccolto dal Forsten; questo è stato esaminato anche dal Saunders. Il Moseley menziona questa specie fra quelle vedute nelle Isole dell'Ammiragliato durante il Viaggio del Challenger, ma non pare che se ne sia raccolto alcun esemplare, giacchè lo Sclater non la menziona fra gli uccelli di quelle isole (*P. Z. S.* 1877, p. 557).

Il Ramsay (*Pr. Linn. Soc. N. S. W.* II, p. 201, n. 690) annovera anche la costa meridionale della Nuova Guinea fra le località abitate dalla *Gygis candida* (Gm.), ma siccome questa specie non si trova annoverata fra le specie di quella località negli altri lavori posteriori dello stesso Ramsay e neppure nella sua Lista degli Uccelli delle vicinanze di Port Moresby, perciò non ho creduto di comprenderla in questo mio lavoro, sebbene sia cosa possibilissima che la medesima s'incontri realmente nelle Isole Papuane ed anche nelle Molucche.

Gen. **ANOUS**, Leach.

	Typus:
Nodinus, Rafin. (1815)?.	
Noddi, Cuv., Règn. An. I, p. 521 (1817).	
Anous, Leach, Ms. — Steph., Gen. Zool. XIII, 1, p. 139 (1826) .	*Anous niger*, Steph.
Megalopterus, Boie, Isis, 1826, p. 980	*Sterna tenuirostris*, Temm.
Stolida, Less., Tr. d'Orn. p. 620 (1831)	*Sterna stolida*, Linn.
Gavia, Sw., Class. B. II, p. 373 (1837) (ex Brisson)	*Gavia leucoceps*, Sw.
Aganaphron, Gloger (1842).	

Clavis specierum generis Anoi:

I. Pileo cano, cervice canescente, sensim in fuliginosum dorsi colorem transeunte; regione anteoculari nigra:
   a. major, rostro robustiore; genis lateribus colli concoloribus . . 1. *A. stolidus.*
   b. paullo minor; rostro subtiliore; genis circumscripte nigricantibus 2. » *melanogenys.*
II. Pileo circumscripte albo-sericeo; collo, lateribus capitis et corpore reliquo saturate nigro-fuliginosis . . . . 3. » *albocapillus.*

Sp. 946. **Anous stolidus** (Linn.).

Noddy, Cat., Carol. I, t. 88 (1754).
Gavia fusca, Briss., Orn. VI, p. 199, t. 18, f. 2 (1769).
? **Sterna fusca**, Briss., Orn. VI, p. 220, t. 21, f. 1 (1760) (Ins. Dominicensi).
Sterna stolida, Linn., Amoen. Acad. IV, p. 240. — Id., S. N. I, p. 227, n. 1 (1766). — Gm., S. N. I, p. 227, n. 1 (1788). — Lath., Ind. Orn. II, p. 805, n. 6 (1790). — Bechst., Lath. Uebers. IV,

p. 482. — Vieill., N. D. XXXII, p. 178 (1819). — Id., Enc. Méth. I, p. 91, pl. 25, f. 1 (1823). — Less., Voy. Coq. I, p. 244 (1826) (Chili). — Bp., Syn. p. 356 (1828). — Less., Tr. d'Orn. p. 620 (1831). — Wied., Beitr. IV, p. 874 (1832). — Kittl., Küpfert. III, p. 27, tav. 36, f. 2 (err. f. 1) (1833). — Nutt., Man. II, p. 285 (1834). — Thomps., P. Z. S. 1835, p. 84 (Coast of Ireland). — Aud., Orn. Biogr. III, p. 516 (1835); V, p. 642, pl. 275 (1839). — Id., B. Am. VII, p. 153, pl. 440 (1844). — Denny, P. Z. S. 1847, p. 40. — Burm., Syst. Uebers. III, p. 53 (1856). — Schleg., Mus. P. B. *Sternae*, p. 36 (1863). — Rosenb., Nat. Tijdschr. Ned. Ind. XXV, p. 256, n. 296 (1863). — Id., Journ. f. Orn. 1864, p. 138, n. 296. — Schleg., P. Z. S. 1866, p. 426. — Mart., Journ. f. Orn. 1866, p. 30. — Schleg. et Poll., Rech. Faun. Madag. p. 149 (1868). — Rosenb., Malay. Archip. p. 407 (Ternate) (1878-79).

? **Sterna fuscata**, Linn., S. N. I, p. 228, n. 6 (1766) (ex Brisson) (juv.). — Gm., S. N. II, p. 610, n. 6 (1788). — Lath., Ind. Orn. II, p. 807, n. 14 (1790).

? **Le Petit Fouquet des Philippines**, Sonner., Voy. Nouv. Guin. p. 126, pl. 85 (1776).

? **Hirondelle de Mer brune de La Louisiane**, D'Aub., Pl. Enl. 997 (1784).

? **Sterna pileata**, Scop., Del. Flor. et Faun. Insubr. I, p. 92, n. 73 (1876) (ex Sonner.).

? **Sterna spadicea**, Gm., S. N. II, p. 610, n. 26 (1788). — Lath., Ind. Orn. II, p. 807, n. 13 (1790).

? **Sterna philippina**, Lath., Ind. Orn. II, p. 805, n. 71 (1790) (ex Sonn.). — Bechst., Lath. Uebers. III, p. 325.

Sterna senex, Leach, in Tuckey's Exped. to the Congo, App. p. 408 (1818). — Jard., Ann. and Mag. N. H. XVIII, p. 268.

Anous niger, Steph., Gen. Zool. XII, 1, p. 140, pl. 17 (1826).

? **Anous fuscatus**, Steph., op. cit. p. 141 (1826) (juv.). — G. R. Gr., Gen. B. III, p. 661, n. 9 (1846).

Anous ? spadicea, Steph., op. cit. p. 143 (1826).

Megalopterus stolidus, Boie, Isis, 1826, p. 980. — Keys. et Blas., Wirbelth. Eur. p. 98 (1840). — Gould, Voy. Beagle, p. 145 (1841) (Galapagos Isl.). — Macgill., Man. Brit. B. II, p. 236 (1842). — Hartl., Journ. f. Orn. 1854, p. 170.

Sterna unicolor, Nordm., in Erm. Verz. Thier. u. Pfl. p. 17 (1835) (juv?).

? **Gavia leucoceps**, Sw., Class. B. II, p. 373 (1837) (= Pl. Enl. 997).

Anous stolidus, G. R. Gr., List Gen. B. p. 100 (1841). — Gilb., P. Z. S. 1844, p. 35 (Houtmann's Abrolhos. — Gould, P. Z. S. 1845, p. 103. — G. R. Gr., Gen. B. III, p. 661, n. 1 (1846). — Gould, B. Austr. VII, pl. 34 (1848). — Blyth, Cat. B. Mus. A. S. B. p. 293, n. 1715 (1849). — Rchb., Syn. Av. *Natatores*, t. CCLXXIII, f. 2276-77 (1850) (ex Gould). — Macgill., Narr. Voy. Rattlesn. II, p. 359 (1852). — Hartl., Journ. f. Orn. 1854, p. 168 (Caroline). — Bp., Compt. Rend. XLI, p. 1112 (1855) (Marquesas); XLII, p. 773, n. 157 (1856). — Tsch., Journ. f. Orn. 1856, p. 149. — Gundl., Journ. f. Orn. 1857, p. 234. — Cass., Un. St. Expl. Exp. Orn. p. 391 (1858). — Lawr., B. N. Am. p. 865 (1858). — G. R. Gr., P. Z. S. 1858, p. 198. — Id., Cat. B. New Guin. p. 63 (1859). — Id., Cat. B. Trop. Isl. p. 59 (1859). — Sclat. et Salv., Ibis, 1859, p. 233. — A. et E. Newt., ibid., p. 371. — Blyth, ibid. p. 405 (Andaman). — Swinh., Ibis, 1860, p. 429. — Albr., Journ. f. Orn. 1861, p. 58. — Gundl., ibid. p. 348; 1862, p. 94. — G. R. Gr., Ibis, 1862, p. 249. — Coues, Pr. Ac. Philad. 1862, p. 557. — Swinh., Ibis, 1863, p. 430 (Formosa). — Id., P. Z. S. 1863, p. 329. — Sclat., P. Z. S. 1864, p. 9 (Huaheine). — Wodeh., ibid. p. 11. — Salvin, Ibis, 1864, p. 388, 392. — Swinh., ibid. p. 422. — Jerd., B. of Ind. III, p. 845 (1864). — Gould, Handb. B. Austr. II, p. 413 (1865). — Finsch, Neu-Guin. p. 184 (1865). — Pelz., Novara Reis. Vög. p. 155 (1865). — Blyth, Ibis, 1865, p. 40. — E. Newt., Ibis, 1865, p. 153 (Rodriguez). — Blas., Journ. f. Orn. 1866, p. 83, 86, 87. — Baird, ibid. p. 343. — Finsch, Journ. f. Orn. 1867, p. 338. — F. et H., Faun. Centralpolyn. Orn. p. 234 (1867). — H. et F., P. Z. S. 1868, p. 9, 118 (Pelew). — Ramsay, ibid. p. 388. — Sund., Ofv. af K. V. A. Förh. 1869, p. 590. — Mellis, Ibis, 1870, p. 107 (St. Helena). — Swinh, P. Z. S. 1870, p. 603. — Sclat. et Salv., ibid. p. 838. — H. et F., Journ. f. Orn. 1870, p. 122, 402 (Tonga). — Finsch, ibid. p. 370. — F. et H., Vög. Ost-Afr. p. 835 (1870). — Layard, Ibis, 1871, p. 104. — Sund., P. Z. S. 1871, p. 125 (Galapagos Isl.) — Swinh., ibid. p. 422. — Sclat. et Salv., ibid. p. 566. — G. R. Gr., Hand-List, III, p. 123, n. 11084 (1871). — Hutt., Cat. B. New Zeal. p. 43 (1871). — Finsch, Journ. f. Orn. 1872, p. 273. — H. et F., P. Z. S. 1872, p. 113 (Pelew). — Heugl., Orn. N. O. Afr. II, p. 1459 (1873). — Coues, B. N. W. Am. p. 710 (1874). — Salvad.,

Cat. Ucc. Born. p. 379 (1874). — Ramsay, Pr. Linn. Soc. N. S. W. I, p. 63 (1875). — ? Tweedd., Trans. Zool. Soc. IX, p. 244, 252 (1875). — Finsch, Vög. Palau-Gruppe, p. 42 (Mus. Godeffr. Heft VIII, 1875). — Gundl., Journ. f. Orn. 1875, p. 335. — Layard, P. Z. S. 1876, p. 497 (Fiji), 504 (Friendly Isl.). — Saund., ibid. p. 669. — Legge, Str. Feath. IV, p. 247 (1876). — Hume, ibid. p. 478. — Tristr., Ibis, 1876, p. 266 (New Hebrides). — Cab. et Rchnw., Journ. f. Orn. 1876, p. 327. — Finsch, Journ. Mus. Godeffr. XII, p. 40 (1870). — Ramsay, Pr. Linn. Soc. N. S. W. I, p. 375 (1876). — Sharpe, Ibis, 1877, p. 25 (Borneo). — Sclat., P. Z. S. 1877, p. 113 (New Ireland); 557 (Admiralty Isl.). — Saund., ibid. p. 797 (Inaccessible Isl.). — Finsch, ibid. p. 781 (Ponapé). — Lenz, Journ. f. Orn. 1877, p. 381 (Sanghi-Ins.). — Hartl., Vög. Madag. p. 391 (1877) — David et Oust., Ois. Chino, p. 529 (1877). — Ramsay, Pr. Linn. Soc. N. S. W. II, p. 202, n. 691 (1877). — Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. X, p. 167 (1877) (Baja Orangerie). — Sharpe, P. Z. S. 1878, p. 273 (Ellice Isl.). — Layard, Ibis, 1878, p. 265. — Gundl., Journ. f. Orn. 1878, p. 163, 191 (Porto Rico). — Rosenb., Malay. Archip. p. 220. — Finsch, P. Z. S. 1879, p. 15 (Duke of York Isl.). — Sclat., P. Z. S. 1879, p. 310 (ovum). — Penrose, Ibis, 1879, p. 280 (Ascension Isl.). — Layard, ibid. p. 365 (Fiji). — Hume, Str. Feath. VIII, p. 116, n. 993 (1879). Nehrk., Journ. f. Orn. 1879, p. 409 (ovum). — Finsch, Ibis, 1880, p. 332 (Marshall Isl.), 431, 433 (Gilbert Isl.). — Id., P. Z. S. 1880, p. 577 (Ruk). — Finsch, Journ. f. Orn. 1880, p. 295 (Ponapé), 307 (Kushai). — Legge, B. of Ceyl. p. 1043 (1880). — D'Alb., Nuova Guin. p. 582, n. 179 (1880). — Sclat., Voy. Challenger, *Birds*, p 33, 113 (1881). — Saund., ibid. p. 137 (1881). — Wardl.-Ramsay, Tweedd. Orn. Works, p. 660, n. 321 (1881). — Finsch, Ibis, 1881, p. 105, 109 (Kushai), 115 (Ponapé), 246, 247 (Pleasant Isl.), 540 (New Britain). — Tristr., ibid. p. 252 (Marquesas Isl.). — Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. XVIII, p. 409, n. 30 (1882).

Megalopterus tenuirostris, Rüpp. (nec Temm.), Syst. Ueh. p. 140, n. 520 (1845).

? **Anous leucoceps**, G. R. Gr., Gen. B. III, p. 561, n. 2 (1846).

Anous senex part., G. R. Gr., op. cit. n. 3 (1846).

Anous pileatus, G. R. Gr., op. cit. n. 4 (1846). — Bp., Compt Rend. XLII, p. 773, n. 158 (1856). — Swinh, N. Chin. As. Soc. Journ. Mai, 1859. — Id., Ibis, 1860, p. 360. — Pelz., Novara Reis. Vög. p. 155 (1865).

Anous, tenuirostris, Heugl. (nec Temm.), Ibis, 1859, p. 351. — König. Wart., Ibis, 1860, p. 128. — Hartl., Journ. f. Orn. 1861, p. 273. — ? White, Ibis, 1877, p. 150.

Anous rousseaui, Hartl., Beitr. Orn. Madag. p. 86 (1861) (juv.).

Anous frater, Coues, Pr. Acad. Philad. 1862, p. 558. — Salv., Ibis, 1864, p. 393.

? **Anous superciliosus**, Sharpe, Phil. Trans. CLXVIII, p. 468 (1879) (Central America and Antilles) (juv.?). — Ibis, 1879, p. 216.

? **Anous galapagensis**, Sharpe, Phil. Trans. CLXVIII, p. 469 (1879) (Galapagos Isl.). — Ibis, 1879, p. 217 (juv.).

Ganaiboro, Abitanti delle Isole del Duca di York (*Hübner*).

Major; *fuliginosus; pileo dilute cano, sensim in fuliginosum colli colorem transeunte; loris nigricantibus; remigibus majoribus rectricibusque nigris; rostro et pedibus nigris; iride fusca.*

Jun. *Pallidior, pileo cinereo-brunnescente, superciliis albidis.*

Juv. *Brunneo-fuliginosus; pileo concolori; plumarum marginibus pallidis.*

Long. tot. 0^m,400; al. 0^m,285; caud. 0^m,160; rostri 0^m,041; tarsi 0^m,026.

Hab. in Oceano Atlantico, Indico et Pacifico, ad ora Americae, Africae, Asiae meridionalis et Novae Hollandiae — India (*Jerdon*, *Hume*); Ceylon (*Legge*); Ins. Laccadivis (*Legge*); Ins. Andamanis (*Blyth*); prope Ins. Nicobaricas (*Novara*); Formosa (*Swinhoe*); Ins. Loochow (*Swinhoe*); ? Ins. Philippinis (*Sonnerat*); prope Sumatram (*Novara*), Borneo (*Sharpe*); Java (*Mus. Lugd.*); Ins. Cocos (*Kuhl et van Hasselt*); Ins. Sanghir (*Bültzingslöwen*); in Moluccis — Morotai (*Wallace*, *Bernstein*); Ternate (*von*

Rosenberg, *Bruijn*); in Papuasia — Nova Guinea meridionali, in sinu Orangerie (*D'Albertis*); Nova Britannia (*Finsch*); Ins. Ducis York (*Hübner*); Nova Hibernia (*Brown*); Ins. Admiralitatis (*Challenger*); Ins. Freti Torresii (*Macgillivray*); Nova Hollandia (*Gould*, *Ramsay*); Tasmania (*Gould*); ? Nova Zealandia; Nova Caledonia (*G. R. Gray*); Novis Hebridis (*Tristram*); Ins. Ellice (*Sharpe*); Ins. Gilbert (*G. R. Gray*, *Finsch*); Ins. Marshall (*Finsch*); Ins. Carolinis (*Kittlitz*, *Finsch*); Ins. Pelew (*Kubary*); Ins. Phoenix (*Gräffe*); Ins. Fiji (*Layard*); Ins. Amicis (*Layard*); Tonga (*Forster*); Ins. Cookii (*G. R. Gray*); Ins. Societatis, Tahiti (*Novara*), Huaheine (*Wodehause*); Ins. Paumotu (*Peale*); Ins. Marquesis (*Jardin*, *Tristram*); Ins. Sandwich (*Bloxham*); Ins. Gardner (*Pickering*); Ins. Galapagos (*Darwin*).

a (—) — Ternate Dicembre 1874 (*Bruijn*).

Esemplare adulto col becco piuttosto lungo (0^m, 041), simile ad altri esemplari del Mare di Corallo raccolti dal D'Albertis.

b (—) ♀ Baja Orangerie 10 Gennajo 1873 « Becco nero; iride nera; piedi scuri » (*D'A.*).

Esemplare giovane, in abito imperfetto, colle piume di color bruno-fuliginoso chiaro, col pileo di color bruno-grigiastro, con una fascia sopraccigliare grigio chiara, e notevolmente più piccolo del precedente; anche il becco, sebbene conformato come quello dell'individuo precedente, è molto più breve, 0^m,037. Mi sembra che questo esemplare corrisponda colla descrizione dell'*A. superciliosus*, Sharpe.

Questa specie si distingue pel colore grigio-perlaceo del pileo che sulla cervice si sfuma gradatamente nel color fuliginoso del dorso; inoltre essa presenta le redini, o meglio il nero della regione anteoculare nettamente separato dal grigio del pileo; le dimensioni di questa specie sono notevolmente maggiori di quelle delle altre conosciute, ed il becco è più robusto, ma proporzionatamente più breve, e coll'angolo della mandibola inferiore molto più vicino all'apice del becco.

L'*A. stolidus* vive in tutti i mari intertropicali; esso quindi è stato osservato sulle coste orientali ed occidentali dell'America, nelle Antille, nelle Isole dell'Atlantico, Capo Verde, Isola dell'Ascensione, St. Elena, ecc., sulle coste dell'Africa, delle Isole Mascarene, nel Mar Rosso, sulle coste di Ceylan e dell'India, presso l'Isola Formosa e le Isole Loochow, nel Mare della Sonda, nelle Molucche, nella Papuasia, sulle coste della Nuova Olanda, nella Polinesia, ed anche nelle Isole Galapagos. Nelle Molucche e nella Papuasia l'*A. stolidus* probabilmente è generalmente diffuso, tuttavia finora è stato menzionato soltanto di poche località.

Oltre ai due esemplari soprannoverati il D'Albertis ne ha raccolto

un altro che per le dimensioni e per la forma robusta del becco credo riferibile a questa specie; non è adulto ed ha perciò il pileo bianco variegato di bruno; esso è notevole perchè le piume chiare del pileo sono molto più decisamente bianche di quello che non sogliano essere negli adulti dell'*A. stolidus!* Disgraziatamente non è indicata la località di questo individuo.

Sp. 947. **Anous melanogenys**, G. R. Gr.

? **Sterna tenuirostris**, Kittl. (nec Temm.), Küpfert. III, p. 28, f. 1 (err. f. 2) (1823) (St. Helena; an potius Ins. Carolinis?).

Anous melanogenys, G. R. Gr., Gen. B. III, p. 661, n. 10, pl. 182 (1849). — Rchb., Syn. Av. *Natatores*, t. CCCXXXI, f. 2624 (1850) (ex Gray). — Bp., Compt. Rend. XLII, p. 773, n. 159 (1856). — Krefft, Ibis, 1862, p. 131. — ? Léoteaud, Ois. Trinité, p. 547 (1866). — G. R. Gr., Hand-List, III, p. 123, n. 11085 (1871). — Saund., P. Z. S. 1876, p. 670 (Coast of Central America, Africa, Australia and throughout Polynesia). — Cab. et Rchnw., Journ. f. Orn. 1876, p. 327 (Tonga Ins.). — Ramsay, Pr. Linn. Soc. N. S. W. II, p. 202, n. 693 (1877) (South Coast of New Guinea). — Sclat., P. Z. S. 1877, p. 557 (Admiralty Isl.). — Finsch, P. Z. S. 1877, p. 781 (Pelew Isl.). — Saund., P. Z. S. 1877, p. 798 (St. Paul Rocks, Inaccessible Isl.). — Moseley, A Natur. on the Challenger, p. 68 (1879). — Sharpe, Phil. Trans. CLXVIII, p. 467, 468 (1879). — Penrose, Ibis, 1879, p. 275, 280 (Ascension Isl.). — Layard, Ibis, 1879, p. 365 (Fiji). — Sharpe, P. Z. S. 1879, p. 354 (Labuan). — Finsch, Ibis, 1880, p. 219, 220, 323 (Marshall Isl.). — Id., P. Z. S. 1880, p. 557 (Ruk). — Finsch, Journ. f. Orn. 1880, p. 295 (Ponapé), 308 (Kushai). — Id., Ibis, 1881, p. 107, 109 (Kushai), 115 (Ponapé). — Sclat., Voy. Challenger, *Birds*, p. 34, 115 (1881). — Saund., ibid. p. 137 (1881). — Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. XVIII, p. 409, n. 31 (1882).

Anous sp., Krefft, Ibis, 1862, p. 191.

Anous tenuirostris, Hartl., Journ. f. Orn. 1854, p. 307 (descr. tantum?). — Coues (nec Temm.), Ibis, 1864, p. 393. — Salv., Ibis, 1866, p. 200. — Blas., Journ. f. Orn. 1866, p. 82 (*partim*). — Sclat. et Salv., P. Z. S. 1871, p. 566. — Coues, B. N. W. Am. p. 710 (1874). — Finsch, pt., Journ. Mus. Godeffr. VIII, p. 42 (1875).

Anous leucocapillus, Layard (nec Gould), P. Z. S. 1875, p. 30, 441 (Fiji). — Id., Ibis, 1876, p. 393 (Fiji). — Finsch, P. Z. S. 1877, p. 781 (Ponapé). — ? Nehrk., Journ. f. Orn. 1879, p. 410.

? **Anous plumbeigularis**, Sharpe, Phil. Trans. CLXVIII, p. 468 (1879) (Red Sea). — Ibis, 1879, p. 217.

Anous leucocephalus (errore), Finsch (nec Rchb.), Ibis, 1881, p. 115.

Nigro-ardesiacus, pileo et cervice cinereis, hac sensim in dorsi colorem transeunte; loris et genis nigricantibus; rostro nigro; pedibus fuscis.

Hab. in Oceano Atlantico, Indico, Pacifico — ad ora Americae centralis (*Saunders*); Honduras (*Salvin*); Ins. Trinitatis (*Leoteaud*); Ins. Ascensionis (*Penrose*); Rupe Sti Pauli, Ins. Inaccessible dicta (*Challenger*); Africa (*Saunders*); Labuan (*Treacher*); Nova Hollandia (*Saunders*); in Papuasia — ? Nova Guinea meridionali (*Ramsay*); Ins. Admiralitatis (*Challenger*); — Polynesia (*Saunders*); Ins. Fiji (*Layard*); Ins. Amicis, Tonga (*Gazelle*); Ins. Marshall (*Finsch*); Ins. Carolinis, Ponapé (*Kubary, Finsch*); Ins. Pelew (*Kubary*).

Non ho potuto esaminare alcun individuo di questa specie, per cui ne ho tratto la diagnosi dalla figura del Gray.

L'*A. melanogenys* somiglia all'*A. stolidus*, avendo com'esso le redini

nere ed il colore cenerino del pileo che va sfumandosi sulla cervice, ma ne differisce per le dimensioni minori, per le gote di colore nerastro e pel becco più sottile.

Questa specie, secondo il Saunders, ha una vasta area di diffusione trovandosi sulle coste dell'America Centrale, dell'Africa, d'Australia e nella Polinesia. Non è stata incontrata finora nelle Molucche; nella Papuasia è stata trovata nelle Isole dell'Ammiragliato; il Ramsay la indica come propria anche della Costa meridionale della Nuova Guinea, ma forse questa indicazione non è esatta, tanto più che egli posteriormente non l'ha più annoverata nella Lista degli Uccelli delle vicinanze di Port Moresby.

Sp. 948. **Anous leucocapillus**, Gould.

?**Hirondelle de Mer brune ou Mouette brune de la Louisiane**, D'Aub., Pl. Enl. 997 (1784).

?**Sterna tenuirostris**, Kittl. (nec Temm.), Küpfert. III, p. 28, f. 1 (errore f. 2) (1832) (St. Helena! an potius Ins. Carolinis?).

?**Gavia leucoceps**, Sw., Class. B. II, p. 373 (1837) (ex Pl. Enl. 997).

Anous leucocapillus, Gould, P. Z. S. 1845, p. 103 (North Coast of Australia). — Id., B. Austr. VII, pl. 35 (1848). — G. R. Gr., Gen. B. App. p. 30 (1849). — Macgill., Narr. Voy. Rattlesn. II, p. 359 (1852). — Bp., Compt. Rend. XLII, p. 773, n. 162 (1856). — Cass., Un. St. Expl. Exp. Orn. p. 393 (1858). — G. R. Gr., P. Z. S. 1858, p. 198. — Id., Cat. B. New Guin. p. 63 (1859). — Id., Cat. B. Trop. Isl. p. 60 (1859). — ? Hartlaub, Ibis, 1864, p. 232 (Fiji). — Coues, Ibis, 1864, p. 393. — Blyth, Ibis, 1865, p. 40. — Finsch, Neu-Guin. p. 184 (1865). — Gould, Handb. B. Austr. II, p. 419 (1865). — Blas., Journ. f. Orn. 1866, p. 82, 86. — F. et H., Faun. Centralpolyn. p. 237 (1867). — G. R. Gr., Hand-List, III, p. 123, n. 11088 (1871). — Hume, Str. Feath. II, p. 322 (1874) (Indian Ocean); IV, p. 247 (nota), 480 (1876). — Masters, Pr. Linn. Soc. N. S. W. I, p. 64 (1875) (Napean Isl.). — Layard, P. Z. S. 1876, p. 497 (Navigator's Isl.), 504 (Friendly Isl.). — Saund., P. Z. S. 1876, p. 670, pl. LXI, f. 3 (Raine Isl., Bristow Island, Paumotu Isl.). — Ramsay, Pr. Linn. Soc. N. S. W. II, p. 202, n. 694 (1877). — Sharpe, P. Z. S. 1878, p. 273 (Ellice Isl.). — Id., Ibis, 1878, p. 415 (Borneo). — ?Layard, Ibis, 1879, p. 365 (New Britain). — Sharpe, Phil. Trans. CLXVIII, p. 468 (1879). — Hume, Str. Feath. VIII, p. 116, n. 994 (1879). — Legge, B. of Ceyl. p. 1044 (1880). — Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. XVIII, p. 410, n. 32 (1882).

?**Anous leucoceps**, G. R. Gr., Gen. B. III, p. 667, n. 2 (1846).

?**Anous stolidus**, Rchb. (nec Linn.?), Syn. Av. *Natatores*, t. XX, f. 287 (1848).

Megalopterus tenuirostris, Peale (nec Temm.), Un. St. Expl. Exp. *Birds*, p. 284 (1848) (Paumotu Isl.). — Hartl., Wiegm. Arch. 1852, p. 127.

Anous tenuirostris, Blyth (nec Temm.), Cat. B. Mus. A. S. B. p. 293, n. 1716, spec. B (Mouth of Ganges) (1849) (teste Hume). — Hartl., Journ. f. Orn. 1854, p. 170. — Jerd., B. of Ind. III, p. 846 (1864). — Blyth, Ibis, 1867, p. 178. — Beav., Ibis, 1867, p. 334; 1868, p. 405. — Finsch (nec Temm.) pt., Mus. Godeffr. Heft VIII, p. 42 (1875) [1].

Anous leucocephalus, Rchb., Vög. Neuhol. n. 300. — Id., Syn. Av. *Natatores*, t. CCLXXIII, f. 2272-73 (1850) (ex Gould). — ? Ramsay, Pr. Linn. Soc. N. S. W. I, p. 77 (1875) (Fiji).

Sterna tenuirostris, Benn. (nec Temm.), Gath. of a Natur. p. 241 (1860) (Norfolk and Napean Isl.)

Sterna leucocapilla, Schleg., Mus. P. B. *Sternae*, p. 21 (1863) (Mer de l'Inde). — Gieb., Thes. Orn. III, p. 534 (1877).

---

(1) Vedi P. Z. S. 1877, p. 781.

Fuliginoso-nigricans; pileo sericeo-albo; loris nigricantibus; macula subtili palpebrae inferioris alba; remigibus nigris; rostro elongato subtili nigro; pedibus brunneis; iride obscura.

Long. tot. $0^m,300$; al. $0^m,226$; caud. $0^m,120$; rostri $0^m,039$; tarsi $0^m,020$.

Hab. in Oceano Pacifico et Indico — Nova Hollandia septentrionali (*Gould*, *Ramsay*); Ins. Freti Torresii (*Macgillivray*); Ins. Raine (*Ince*); Ins. Barnard (*Macgillivray*); Ins. Norfolk (*Bennet*); Ins. Napean (*Bennet*); ? Ins. Fiji (*Hartlaub*); Ins. Amicis (*Layard*); Ins. Samoa (*Layard*); Ins. Paumotu (*Peale*); Ins. Ellice (*Witmee*); Ins. Pelew (*Kubary*); prope ora occidentalia Americae meridionalis (fide *Sharpe*); in Papuasia — ? Nova Britannia (*Layard*); Ins. Bristow prope ora meridionalia Novae Guineae (*Macgillivray*); — Bŏrneo (*Ussher*); Oceano Indico (*Mus. Lugd.*, *Hume*).

Ho descritto un esemplare adulto conservato nel Museo di Torino come proveniente dal Brasile (!); ma questa località, non convalidata dal nome di alcun collettore, è probabilmente erronea.

Questa specie si distingue facilmente dalle altre pel colore bianco-sericeo del pileo nettamente separato dal color nero fuliginoso del resto del corpo, e che non va gradatamente sfumandosi nè sui lati della testa, nè sulla cervice; inoltre essa ha il color nero-fuliginoso più cupo delle altre specie, il becco più lungo e più sottile e le dimensioni alquanto minori.

L'*A. leucocapillus* si trova nell'Oceano Indiano e nel Pacifico; finora non è stato osservato nel Mare delle Molucche; della Papuasia si conosce un individuo catturato dal Macgillivray nell'Isola Bristow, posta presso la costa meridionale della Nuova Guinea; il Layard dice di possedere un individuo ucciso presso la Nuova Britannia, ma dalla descrizione sembra che si tratti piuttosto dell'*A. tenuirostris* (Temm.).

All'*A. leucocapillus*, anzichè ad altra specie, mi sembra riferibile la Pl. Enl. 997, sulla quale è fondata la *Gavia leucoceps*, Sw. ed anche la *Sterna tenuirostris*, Kittl., *l. c.* Si noti che il Kittlitz riferisce a questa specie non la fig. 1, ma la fig. 2, la quale cosa è manifestamente erronea, ed inoltre ha commesso a quanto pare un altro errore dicendo la sua *S. tenuirostris* di S. Elena, e la *S. stolida* delle Isole Caroline, mentre probabilmente doveva dire il contrario.

Il Ramsay, menzionando l'*Anous tenuirostris* (Temm.) (=*melanops*, Gould) (*Pr. Linn. Soc. N. S. W.* II, p. 202, n. 692), lo indica come proprio anche della costa meridionale della Nuova Guinea; non è improbabile che questa cosa sia esatta, ma siccome ignoro il fondamento di

quell' asserzione, ed il Ramsay posteriormente non ha più annoverato quella specie nella sua Lista degli Uccelli delle vicinanze di Port Moresby, perciò fino ad ulteriori prove, non ho creduto di doverla annoverare in questo lavoro.

Il von Rosenberg (*Nat. Tijdschr. Ned. Ind.* XXV (1863) p. 256 — *Journ. f. Orn.* 1864, p. 138) menziona il *Gabianus pacificus* (Lath.) e la *Bruchigavia gouldi*, Bp. fra le specie della Nuova Guinea; ignoro il fondamento di questa cosa, per cui ho creduto di non dovere annoverare in questo mio lavoro quelle due specie, sebbene non sia improbabile che la seconda almeno (*Larus novae hollandiae*, Steph.) s'incontri talora sulla costa meridionale della Nuova Guinea, giacchè essa, secondo il Macgillivray (*Narr. Voy. Rattlesn.* II, p. 358) frequenta le Isole dello Stretto di Torres, e fra le altre la Isola Pole, nella quale sono stati raccolti due esemplari dal D'Albertis.

Fam. PROCELLARIIDAE

Gen. **FREGETTA**, Bp.

Typus:

Fregetta, Bp., Compt. Rend. XLI, p. 1113 (1855) . . . *Thalassidroma leucogastra*, Gould.

Sp. 949. **Fregetta grallaria** (Vieill.).

Procellaria grallaria, Vieill., Nouv. Dict. XXV, p. 418 (1817) (Nouvelle Hollande). — Id., Enc. Méth. I, p. 344 (1823). — Schleg., Mus. P. B. *Procellaria*, p. 5 (1863). — G. R. Gr., Hand-List, III, p. 104, n. 10867 (1871). — Sclat. et Salv., Nomencl. Av. Neotrop. p. 148 (1873) (Brasilia). — Gieb., Thes. Orn. III, p. 304 (1877). — Ramsay, Pr. Linn. Soc. N. S. W. II, p. 203, n. 727 (1877).

? **Procellaria fregata**, Linn., Syst. Nat. I, p. 212, n. 2 (1766). — Banks, Draw. no. 14. — Kuhl, Mon. Procell. p. 138, pl. X, f. 3 (1820).

Thalassidroma oceanica, Bp. (nec Kuhl), in Mus. Taurin. (1828). — Id., Syn. B. N. Amer. in Ann. Lyc. New York, XI, p. 449, sp. 4 (1828).

Thalassidroma leucogastra, Gould, Ann. and Mag. N. H. XIII, p. 367 (1844). — Id., B. Austr. VII, pl. 63 (1848). — Rchb., Syn. Av. *Natatores*, t. CCLXVII, f. 2241-42 (1850) (ex Gould). — Macgill., Narr. Voy. Rattlesn. I, p. 285 (1852).

? **Thalassidroma fregetta**, G. R. Gr., Gen. B. III, p. 648, n. 7 (1844). — Lawr., Ann. Lyc. N. Y. 1851, p. 117 (Florida).

Fregetta leucogastra, Bp., Compt. Rend. XLI, p. 1113 (1855).

Fregetta lawrencei, Bp., ibid. — Id., Compt. Rend. XLII, p. 769, n. 60 (1856). — Id., Consp. II, p. 198 (1856). — Lawr., in Baird, B. N. Amer. p. 832 (1858). — Coues, Pr. Ac. Philad. 1864, p. 87, 91; 1866, p. 192.

Fregetta grallaria, Bp., Compt. Rend. XLII, p. 769, n. 59 (1856). — Id., Consp. II, p. 197 (1856). — Coues, Pr. Ac. Philad. 1864, p. 86, 91. — Gould, Handb. B. Austr. II, p. 480 (1865). —

?Gigl., Viaggio Magenta, p. 843, 844, 884, 887, 880, 920 (1776). — Salv., Rowl. Orn. Misc. IV, p. 229 (1876). — ? Id., P. Z. S. 1878, p. 735. — ? Id., Voy. Challenger, *Birds*, p. 141 (1881). — ? Forbes, Ibis, 1881, p. 314. — Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. XVIII, p. 410, n. 33 (1882).
? **Thalassidroma gracilis**, Elliot, Ibis, 1859, p. 391 (Coast of Chili).
? **Oceanites gracilis**, Coues, Pr. Ac. Philad. 1864, p. 85, 91; 1866, p. 192.
Thalassidroma leucogaster. Layard, B. of South Afr. p. 358 (1867). — Id., Ibis, 1867, p. 459. — Sperl., Ibis, 1868, p. 292; 1872, p. 75 (Tristan d'Acunha).
? **Procellaria gracilis**, Sclat. et Salv., Nomencl. Av. Neotrop. p. 148 (1873). — Gieb., Thes. Orn. III, p. 303 (1877).
Thalassidroma fregata, Hutt., Ibis, 1874, p. 39, 42 (New Zealand). — Bull., ibid. p. 121.
? **Thalassidroma segethi**, Ph. et Landb., Wiegm. Archiv, 1860, I, p. 282. — Iid., Ann. Univ. Chilì, XVI, p. 27 (1861).
? **Oceanites segethi**, Coues, Pr. Ac. Philad. 1864, p. 84, 91; 1866, p. 192 (=*gracilis*). — G. R. Gr., Hand-List, III, p. 104, n. 10862 (1871).
Procellaria lawrencei, Gieb., Thes. Orn. III, p. 305 (1877).
? **Procellaria segethi**, Gieb., op. cit. p. 308.
Fregata grallaria, Salv., Rowl. Orn. Misc. II, p. 338 (1876).
Oceanites leucogastra, Sharpe, Phil. Trans. CLXVIII. p. 131 (1879).
? **Oceanites grallaria**, Sharpe, P. Z. S. 1881, p. 11 (St. Ambrose).

Capite, collo, pectore summo et dorso nigro-fuliginosis; supracaudalibus, pectore imo, abdomine, gulae macula obtecta, parte basali subcaudalium et subalaribus internis albis; tibiis nigro-fuliginosis; remigibus rectricibusque nigris, sed harum basi obtecta alba; rostro et pedibus nigris.

Long. tot. circa $0^{m},210$; al. $0^{m},165$; caud. $0^{m},078$; rostri $0^{m},014$; tarsi $0^{m},040$.

Hab. ad ora Novae Hollandiae (*Vieillot, Gould*), Novae Zealandiae (*Hutton*); in Papuasia — ad ora Novae Guineae prope sinum Orangerie (*Macgillivray*); — in Oceano Atlantico, ad ora Ins. Tristrani d'Acunha (*Mus. Taur., Sperling*); ad ora Brasiliae (*Sclater, et Salvin*); ad ora Floridae (*Lawrence*); ? in Oceano Pacifico, ad ora Chiliae (*Philippi et Landbeck, Magenta*).

Io ho descritto un esemplare dell'Isola di Tristan d'Acunha nell'Oceano Atlantico, conservato nel Museo di Torino (Cat. n. 3256); questo è l'esemplare che fu menzionato dal Bonaparte fin dal 1828 col nome di *Thalassidroma oceanica*.

La *Fregetta grallaria* somiglia molto alla *F. melanogastra*, Gould, dalla quale differisce principalmente per avere tutto l'addome bianco, cioè senza la fascia scura lungo il mezzo.

Questa specie occupa un'area molto estesa, trovandosi nell'Atlantico, nei mari intorno al Capo di Buona Speranza ed in quelli d'Australia. Il Macgillivray menziona questa specie, la quale sarebbe stata osservata da lui presso la Baja Orangerie sulla costa meridionale della penisola orientale della Nuova Guinea.

Il Salvin inclina a riunire a questa specie la *Thalassidroma gracilis*, Elliot e la *Th. segethi*, Ph. et Landb., che egli col Coues e con altri considera come sinonimi; ma a me sembra che forse la prima sia da riferire

ad una specie distinta *avente soltanto il mezzo dell' addome bianco;* rispetto alla seconda io debbo far notare che tutti gli esemplari raccolti durante il Viaggio della Magenta sulle coste del Chilì, due dei quali si conservano nel Museo di Torino, sono notevolmente più piccoli dell'esemplare dell' Isola di Tristano sopra menzionato, ed inoltre nessuno di essi ha la macchia bianca nascosta sulla gola, per cui io opino che anche la *Fregetta segethi* debba essere considerata come specie distinta.

Quid *Procellaria typica,* « Bp., » Rosenb. (*Nat. Tijdschr. Ned. Ind.* XXV, p. 256, n. 290 (1863). — *Journ. f. Orn.* 1864, p. 138, n. 290) ex Nova Guinea (!)?

Gen. PUFFINUS, Briss.

Typus:

Puffinus, Briss., Orn. VI, p. 131 (1760) . . . . *Procellaria puffinus*, Linn.
Nectris, Kuhl (1820).
Thiellus, Gloger (1827).
Cimotomus, Macgill., Man. Brit. B. p. 13 (1842) . . . . . . *Puffinus anglorum*, Temm.
Thyellus, Rchb., Av. Syst. Nat. p. IV (1852) . . . . *Puffinus sphenurus*, Gould.
Ardenna, Rchb., Av. Syst. Nat. p. IV (1852) . . . . *Puffinus major*, Faber.

Clavis specierum generis Puffini:

I. Superne fusca; inferne alba; capite albo, nigro maculato . . . . 1. *P. leucomelas.*
II. Superne fuscae, inferne pallidiores, griseae:
a. cauda breviuscula (*Nectris*, Bp.) . . . . 2. » *tenuirostris.*
b. cauda longiuscula (*Thyellus*, Rchb.) . . . . 3. » *sphenurus.*

Sp. 950. Puffinus leucomelas (Temm.).

Procellaria leucomelas, Temm., Pl. Col. 587 (1835) (Japon). — G. R. Gr., List Spec. B. Brit. Mus. III, *Anseres*, p. 160 (1844). — Schleg., Mus. P. B. *Procellariae*, p. 211 (1863) (Morotai). — Finsch, Neu-Guin. p. 184 (1865) (Buru!).

Puffinus leucomelas, Less., Compl. de Buff. Ois. p. 711 (1838). — G. R. Gr., Gen. B. III, p. 617, n. 2 (1844). — Rchb., Syn. Av. *Natatores*, t. IX, f. 767 (1848) (ex Temminck). — Temm. et Schleg., Faun. Japon. *Aves*, p. 131, pl. 85 (1850). — Bp., Consp. II, p. 203 (1856). — Mart., P. Z. S. 1863, p. 330. — Coues, Pr. Ac. Philad. 1864, p. 130, 144. — Mart., Journ. f. Orn. 1866, p. 30. — G. R. Gr., Hand-List, III, p. 102, n. 10829 (1871). — David, Nouv. Arch. Mus. Bull. VII Cat. no. 468 (1871). — Swinh., P. Z. S. 1873, p. 690. — Tweedd., Trans. Zool. Soc. IX, p. 243, 252 (1875). — Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. VII, p. 976 (1875) (Dorei-Hum). — Brügg., Abh. naturw. Ver. Brem. V, p. 98 (1876) (Celebes). — Gigl., Viaggio Magenta, p. 331, 332 (1876). — Sharpe, Trans. Linn. Soc. (sec. series) Zool. I, p. 354, n. 273 (1876). — Gieb., Thes. Orn. III, p. 377 (1877). — David et Oust., Ois. Chine, p. 315 (1877). — Tweedd., P. Z. S. 1877, p. 688. — Finsch, P. Z. S. 1879, p. 9, 16 (Duke of York Isl., Amboina). — Meyer, Ibis, 1879, p. 114 (Celebes, Dorey). — Wardl.-Ramsay, Tweedd. Orn. Works, p. 660, n. 365 (1881). — Sharpe, P. Z. S. 1881, p. 800 (Borneo). — Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. XVIII, p. 410, n. 34 (1882).

Thiellus leucomelas, Bp., Compt. Rend. XLII, p. 769, n. 71 (1856).

Nectris leucomela, Aliq. (fide Bp., Consp. II, p. 203).

Kitai, Abitanti delle Isole del Duca di York (*Hübner*).

Superne fuscus, plumarum marginibus albis, capite albo, nigro maculato; supracaudalibus fuscis, late albo marginatis; gula, collo antico et corpore reliquo subtus pure albis; alis fuscis; tectricibus majoribus exterius albo marginatis; remigibus primariis nigris; cauda fusco-nigra; subalaribus albis, in medio nigricantibus; rostro pallide corneo, pedibus in exuvie pallidis.

Long. tot. 0m,460-0m,420; al. 0m,320-0m,300; caud. 0m,140-0m,135; rostri 0m,054-0m,047; tarsi 0m,051-0m,047.

Hab. in Japonia (*Siebold*); Sina (*David*); Ins. Philippinis (*Cuming*); Borneo (*Pryer*); Celebes (*von Rosenberg, von Musschenbroek*); in Moluccis — Morotai (*Bernstein*); Ternate (*Bruijn*); ? Buru (fide *Finsch!*); Amboina (fide *Finsch*); in Papuasia — Nova Guinea Dorei Hum (*Beccari*); Dorei (*Meyer*); Ins. Ducis York (*Hübner*).

a (—) ♂ Dorei Hum (N. G.) 22 Febbrajo 1875 (*B.*).

Esemplare adulto in abito perfetto.

b (—) ♁ Ternate 20 Settembre 1875 (*Bruijn*).

Simile al precedente, ma notevolmente più piccolo ed in muta, coi margini chiari sulle piume delle parti superiori soltanto su quelle recentemente mutate.

Questa specie si distingue facilmente da tutte le affini per la testa bianca con macchie nericcie lungo il mezzo delle piume.

Essa fu scoperta nel Giappone; la sua area di diffusione comprende inoltre le Filippine, le Molucche e le Isole Papuane fino a quelle denominate dal Duca di York. Il Finsch afferma che essa sia stata trovata anche in Buru, ma dubito che questa cosa, quantunque possibile, non sia esatta.

Sp. 951. **Puffinus tenuirostris** (Temm.).

? **Procellaria curilica**, Penn., Arct. Zool. II, p. 536.

? **Procellaria aequinoctialis**, Pall. (nec Linn.), Zoogr. Rosso-As. II, p. 314 (1811).

Procellaria tenuirostris, Temm., Pl. Col. Livr. 99 (1835) (Japon, Corée). — Schleg., Mus. P. B *Procellaria*, p. 26 (1863) (Japon, Sitka).

Puffinus tenuirostris, Less., Compl. de Buff. Ois. p. 711 (1838). — G. R. Gr., Gen. B. III, p. 647, n. 4 (1844). — Temm. et Schleg., Faun. Japon. *Aves*, p. 131, pl. 86 (1850). — G. R. Gr., Hand-List, III, p. 103, n. 10846 (1871). — ? Finsch, Journ. f. Orn. 1874, p. 210 (New Zealand). — Gigl., Viaggio Magenta, p. 332, 536 (1876). — Gieb., Thes. Orn. III, p. 378 (1877) (syn. emend.). — Black. et Pryer, Ibis, 1878, p. 218. — Finsch, P. Z. S. 1879, p. 16 (Duke of York Isl.). — Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. XVIII, p. 410, n. 35 (1882).

Puffinus brevicaudus, Brandt, Icon. Rossic. Av. t. 6, f. 17 (1836). — ? G. R. Gr., List Spec. B. Brit. Mus. III, p. 159 (1844). — Gould, Ann. and Mag. N. H. XIII, p. 505 (1844). — Id., B. Austr. VII, pl. 56 (1848). — Elwes, Ibis, 1859, p. 398. — Sclat., Ibis, 1860, p. 99 (nota). —

Swinh., P. Z S. 1863, p. 517. — Layard, Ibis, 1863, p. 245 (New Zealand). — G. R. Gr., Hand-List, III. p. 103, n. 10847 (1871). — Bull., B. New Zeal. p. 315 (1873). — Hutt., Ibis, 1874, p. 41. — Bull., ibid. p. 120. — Gigl., Viaggio Magenta, p. 735, 800 (1876). — Gieb., Thes. Orn. III, p. 376 (1877). — Ramsay, Pr. Linn. Soc. N. S. W. II, p. 203, n. 715 (1877).

Puffinus brevicaudatus, Rchb., Syn. Av. *Natatores*, t. CCCXXII, f. 2271-72 (1850). — Finsch, Journ. f. Orn. 1870, p. 371. — Hutt., Cat. B. New Zeal. p. 45 (1871). — Finsch, Journ. f. Orn. 1872, p. 273. — Id., Trans. New Zeal. Inst. V, p. 212 (1873).

Majaqueus brevicaudatus, Rchb., Av. Syst. Nat. p. IV (1852).

Puffinus curiculus « Brandt », Licht., Nomencl. Av. p. 100 (1854). — Bp., Compt. Rend. XLII, p. 769, n. 82 (1856). — G. R. Gr., Hand-List, III, p. 103, n. 10849 (1871).

Puffinus tenuirostris « Penn. », Bp, Compt. Rend. XLII, p. 769, n. 81 (1856).

Priofinus brevicaudus, Bp., Compt. Rend. XLII, p. 769, n. 67 (1856).

Nectris brevicaudus, Bp., Consp. II, p. 201 (1856). — Coues, Pr. Ac. Philad. 1864, p. 127, 143. — Gould, Handb. B. Austr. II, p. 459 (1865).

Nectris tenuirostris, Bp., Consp. II, p. 202 (1856). — Cass., Pr. Ac. Philad. 1862, p. 327. — Swinh, P. Z. S. 1863, p. 330. — Coues, Pr. Ac. Philad. 1864, p. 126, 143. — Dall, Trans. Chicago Ac. Sc. I, p. 303 (1869). — Baird, ibid. p. 322, 323, pl. XXXIV, f. 2 (1869).

Puffinus obscurus (errore), Elwes, Ibis, 1859, p. 397 [1].

Procellaria atlantica, Bull. (nec Gould), N. Zeal. Exhib. p. 256.

Kipoli, Abitanti delle Isole del Duca di York (*Hübner*).

Superne fusco-griseo-fuliginosus, inferne pallidior, fusco-cinereus; remigibus rectricibusque fusco-nigris; cauda breviuscula; rostro et pedibus in exuvie fusco-corneis.

Long. tot. circa 0m,400; al. 0m,275; caud. 0m,095; rostri 0m,034; tarsi 0m,049.

Hab. ? in Ins. Kurilibus (*Pennant*); Japonia (*Bürger*, *Blackiston* et *Pryer*); Corea (fide *Temminck*); in freto Kotzebue (*Dall*); in Papuasia — Ins. Ducis York (*Hübner*); — Nova Hollandia (*Gould*, *Ramsay*); Nova Zealandia (*Layard*, *Buller*).

Ho descritto un esemplare di Port Philip, avuto dal Museo di Melbourne col nome di *Puffinus brevicaudus*, Brandt, che secondo il Finsch non sarebbe diverso dal *P. tenuirostris*, fondato su esemplari del Giappone.

Questa specie si distingue dalle affini (aventi coda breve e colore scuro-grigio, più cupo sulle parti superiori, più chiaro sulle inferiori) per avere il becco piuttosto breve e le cuopritrici superiori delle ali grigie come le altre parti inferiori. Essa vive nel Mare Pacifico e dalle parti più settentrionali, tanto della costa occidentale, quanto dell'orientale, si estende fino sulle coste della Nuova Olanda e della Nuova Zelanda; una sola volta è stata incontrata nella sottoregione Papuana, cioè nelle Isole del Duca di York, ove l'Hübner ne avrebbe raccolto un esemplare, che il Finsch dice corrispondere in tutto colla tavola 86 della Fauna Japonica.

---

(1) Elwes, R., Note on the Breeding and Mode of Capture of the Short-tailed Petrel, or Mutton-Bird (*Puffinus obscurus*), in the islands in Bass's Straits (*Ibis*, 1859, p. 397).

Sp. 952. Puffinus sphenurus, Gould.

Puffinus sphenurus, Gould, Ann. and Mag. N. H. (ser. 1) XIII, p. 365 (1844). — Id., B. Austr. VII, pl. 58 (1848). — Rchb., Vög. Neuholl. No. 495 (1850). — Id., Syn. Av. *Natatores*, t. CCCXXVII, f. 2602-3 (1850). — Macgill., Narr. Voy. Rattlesn. II, p. 359 (1852). — G. R. Gr., P. Z. S. 1858, p. 198. — Id., Cat. B. New Guin. p. 63 (1859). — Finsch et Hartl., Fauna Centralpolyn. Orn. p. 245 (1867). — G. R. Gr., Hand-List, III, p. 109, n. 10843 (1871). — Ramsay, Pr. Linn. Soc. N. S. W. II, p. 203, n. 717 (1877). — D'Alb. et Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. XIV, p. 136 (1879) (Katau). — D'Alb., Nuova Guin. p. 588 (1880). — Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. XVIII, p. 411, n. 36 (1882).
Puffinus chlororhynchus, part., G. R. Gr., Gen. B. III, p. 647, n. 8 (1846). — Pelz. (nec Less.), Sitzb. K. Ak. Wien, XLI, p. 331 (1860). — G. R. Gr., Ibis, 1862, p. 244 (Norfolk Inseln). — Gieb., Thes. Orn. III, p. 376 (*partim*) (1877).
Thiellus sphenurus, Bp., Compt. Rend. XLII, p. 796, n. 70 (1856). — Id., Consp. II, p. 201 (1856). — Coues, Pr. Ac. Philad. 1867, p. 122, 142. — Gould, Handb. B. Austr. II, p. 466 (1865).
Procellaria sphenura, Schleg., Mus. P. B. *Procellaria*, p. 25 (1863).
Majaqueus sphenurus, Rosenb., Nat. Tijdschr. Ned. Ind. XXV, p. 256, n. 291 (1863) (Nova Guinea!). — Id., Journ. f. Orn. 1864, p. 138, n. 291).

Superne fusco-griseo-fuliginosus; inferne fusco-cinereus; gula purius cinerea; remigibus rectricibusque fusco-nigris; cauda longiuscula, gradata, fusco-nigra; rostro fusco-corneo, pedibus albidis, sed digitis externe fuscis; iride nigra.

Long. tot. circa 0m,420; al. 0m,285; caud. circa 0m,125; rostri 0m,037; tarsi 0m,046.

Hab. in regione Australiana — Ins. West-Wallaby dictis (*Gould*); Ins. Norfolk (*von Pelzeln*); Ins. Freti Torresii, Ins. Lord Howe (*Macgillivray*); Ins. Phoenix, Ins. Mac Kean (*Gräffe*); in Papuasia — Nova Guinea, ad Flumen Katau (*D'Albertis*).

a (88) ♀ Katau Ottobre 1876 « Becco color corno scuro; piedi biancastri, tranne le dita e la parte esterna dei tarsi che sono quasi nere; occhi neri » (*D'A.*).

Esemplare adulto, mancante delle due timoniere mediane.

Questa specie ed il *Puffinus chlororhynchus*, Less. costituiscono un gruppo distinto del genere *Puffinus*, caratterizzato dalla lunghezza notevole della coda, pel quale è stato proposto il nome generico *Thiellus*.

Il *P. sphenurus*, secondo alcuni si distinguerebbe dal *P. chlororhynchus* per le dimensioni alquanto minori, colla punta dell'ala molto lunga e pel becco bruno Esso si trova nei mari della regione Australiana ed è stato incontrato sulle coste occidentali d'Australia e specialmente nell'Isola West-Wallaby, nell'Isola Norfolk, nell'Isola Mac Kean del gruppo Phoenix, nelle Isole dello stretto di Torres e nella Nuova Guinea, ma qui finora soltanto presso il Fiume Katau.

Il Ramsay (*Pr. Linn. Soc. N. S. W.* II, p. 202, n. 716) indica la costa meridionale della Nuova Guinea fra le località abitate dal *Puffinus carneipes*, Gould, della quale cosa non ho potuto rintracciare alcuna prova,

per cui non ho creduto di doverlo annoverare in questo mio lavoro, tanto più che lo stesso Ramsay non l'ha menzionato in lavori posteriori relativi agli Uccelli delle vicinanze di Port Moresby.

Gen. **OESTRELATA**, Bp.

	Typus:
Rhantistes, Rchb. (nec Kaup), Av. Syst. Nat. p. IV (1852) .	*Procellaria cookii*, G. R. Gr.
Aestrelata, Bp., Consp. II, p. 188 (1855)	*Procellaria haesitata*, Temm.
Cookilaria, Bp., ibid. p. 190 (1855)	*Procellaria cookii*, G. R. Gr.
Pterodroma, Bp., ibid. p. 191 (1855)	*Procellaria macroptera*, Smith.
Oestrelata, Salvin, Ibis, 1875, p. 372.	

Clavis specierum generis Oestrelatae:

I. Major, long. tot. 0m,380; superne fusca . . . . 1. *Oe. neglecta.*
II. Minor, long. tot. 0m,330; superne nigro-ardesiaca . . . . 2. » *leucoptera.*

Sp. 953. **Oestrelata neglecta** (Schleg.).

Procellaria neglecta, Schleg., Mus. P. B. *Procellaria*, p. 10 (1863) (Iles Kermadec, Sunday Isl.). — Gieb., Thes. Orn. III, p. 306 (1877). — Finsch, P. Z. S. 1879, p. 15 (Duke of York Isl.).
Aestrelata neglecta, Coues, Pr. Ac. Philad. 1866, p. 147, 170. — Gigl. et Salvad., Atti Soc. It. Sc. Nat. XI, p. 457, n. 8 (1868). — Id., Ibis, 1869, p. 66. — G. R. Gr., Hand-List, III, p. 106, n. 10887 (1871).
Oestrelata neglecta, Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. XVIII, p. 411, n. 37 (1882).

Ururu, Abitanti delle Isole del Duca di York (*Hübner*).

Capite, collo et gastraeo albis, sed plumis capitis supra, colli et laterum ad apicem fusco tinctis; fronte, lateribus capitis, gula et gastraeo medio pure albis; subcaudalibus fuscis, basi alba; dorso, scapularibus, tectricibus alarum et corpore superne reliquo fuscis, basi plumarum albis; remigibus obscure fuscis, dorso concoloribus, pogonio interno maxima ex parte albo; alis subtus et subalaribus albis, ad apicem fuscis; rectricibus obscure fuscis, parte basali pogonii interni alba; rostro nigro; pedibus pallidis, digitis et membrana interdigitali nigris usque ad tertiam partem prope basin [1] (ex Finsch).

Long. tot. unc. 15 (= 0m,380); al. 10 (= 0m,254); caud. 3.7 (= 0m,090); rostri 1.2 (= 0m,030); 1.5 1/2 (= 0m,037).

Hab. ad ora Ins. Kermadec (*Mus. Lugd.* et *Mus. Salvin*); Ins. Sunday (*Mus. Lugd.*); in Papuasia — Ins. Ducis York (*Hübner*).

Non conosco questa rara specie *de visu*, per cui ne ho tratta la descrizione dalla sola compiuta data dal Finsch dell'esemplare dell'Isola del Duca di York, raccolto dall'Hübner. Il Salvin, cui il Finsch inviò quell'esemplare, dice che confrontato con un esemplare delle Isole Kermadec

(1) Il Finsch descrive le dita e la membrana interdigitale nere fino al terzo apicale!

presenta la testa un poco più chiara, più di bianco alla base delle remiganti ed il becco pochissimo più lungo.

Secondo lo Schlegel questa specie somiglia alla *Oe. incerta*, Schleg., ma è più piccola ed ha lo stelo delle remiganti biancastro; secondo lo stesso autore la *Oe. neglecta* somiglierebbe anche alla *Oe. parvirostris*, Peale.

Finora la *Oe. neglecta* sarebbe stata trovata soltanto nelle Isole Kermadec e Sunday a settentrione della Nuova Zelanda e nelle Isole del Duca di York. Credo cosa desiderabile di poter confrontare un maggiore numero di esemplari per stabilire la identità specifica degli esemplari di quelle diverse località, tanto più che lo Schlegel annovera la sua *Pr. neglecta* nel gruppo di specie caratterizzato dalle *cuopritrici inferiori delle ali di colore scuro senza bianco*, la quale cosa non pare che si verifichi nell'esemplare descritto dal Finsch.

Sp. 954. **Oestrelata leucoptera** (Gould).

Procellaria leucoptera, Gould, P. Z. S. 1844, p. 57. — Id., Ann. and Mag. Nat. Hist. XIII, p. 361 (1844). — G. R. Gr., Gen. B. III, p. 648, n. 6 (1844). — Schleg., Mus. P. B. *Procellaria*, p. 12 (1863) (Ternate). — Rosenb., Reist. naar Geelwinkb. p. 9 (1875). — Finsch, P. Z. S. 1879, p. 16 (Duke of York Isl.).
Procellaria cookii, Gould (nec G. R. Gr.), B. Austr. VII, pl. 51 (1848). — Rchb., Syn. Av. *Natatores*, t. CCLXIX, f. 2252-53 (1848). — Gieb., Thes. Orn. III, p. 302 (*partim*) (1875).
Rhantistes cookii, part., Rchb., Av. Syst. Nat. p. IV (1852).
Rhantistes velox, Bp. (nec Soland.), Compt. Rend XLII, p. 768, n. 24 (1856).
Cookilaria leucoptera, Bp., Consp. II, p. 190 (1856).
Aestrelata leucoptera, Gould, Handb. B. Austr. II, p. 454 (1865).
Aestrelata cookii part., Coues, Pr. Ac. Philad. 1866, p. 152. — Gigl. et Salvad., Atti Soc. It. Sc. Nat. XI, p. 457, n. 12 (*partim*) (1868). — Id., Ibis, 1869, p. 66 (*partim*).
Fulmarus (Cookilaria) leucopterus, G. R. Gr., Hand-List, III, p. 106, n. 10594 (1871).
Oestrelata leucoptera, Salv., Rowl. Orn. Misc. IV, p. 256 (1876). — Id., Ibis, 1876, p. 343 (Fiji). — Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. XVIII, p. 411, n. 38 (1882).
Pterodroma leucoptera, Ramsay, Pr. Linn. Soc. N. S. W. II, p. 202, n. 711 (1877).

Laguna-kikina, Abitanti delle Isole del Duca di York (*Hübner*).

Pileo, corpore supra et alis saturate nigro-ardesiacis; cauda griseo-ardesiaca; tectricibus alarum majoribus albo limbatis; facie, gula, gastraeo, basi pogonii interni remigum et margine cubitali pure albis; rostro nigro; tarsis et dimidio basali membranae interdigitalis albo-carneis; parte reliqua pedis nigra (ex Gould).

Long. tot. unc. angl. 13 (= 0m,330); al. 8 1/2 (= 0m,215); caud. 4 (= 0m,100); rostri 1 (= 0m,025); tarsi 1 1/8 (= 0m,029).

Hab. ad ora Novae Hollandiae (*Gould*, *Ramsay*); Ins. Fiji (*Filohl*, *Mus. Paris.*); in Papuasia — Ins. Ducis York (*Hübner*); in Moluccis — Ternate (*Bernstein*).

Non conosco questa specie *de visu*, per cui ne ho tratta la descrizione da quella del Gould.

Essa con altre specie affini presenta le cuopritrici inferiori delle ali bianche e somiglia molto alla *Oe. cookii* (G. R. Gr.) della Nuova Zelanda, colla quale da alcuni è stata confusa.

La *Oe. leucoptera* è propria dei mari intorno alla Nuova Olanda, d'onde si estende talora fino nelle Molucche, giacchè il Bernstein ne avrebbe raccolto un esemplare in Ternate. L'Hübner ne he trovato un altro nelle Isole del Duca di York, che a giudizio del Salvin appartiene a questa specie. ma il Finsch fa notare che esso presenta una fascia trasversale scura, quasi nera, sul groppone, per cui egli aveva creduto che potesse appartenere ad una specie distinta, non ancora descritta.

Gen. PRION, Lacép.

Typus:

Prion, Lacép., Mem. Inst. 1800–1, p. 514 . . . . *Procellaria vittata*, Gm.
Pachyptila, Ill., Prodr. Mamm. et Av. p. 274 (1811) . . . . . . *Procellaria vittata*, Gm.
Priamphus, Rafinesque (1815) (ubi?).
Pseudoprion, Coues, Pr. Ac. Philad. 1866, p. 164 . . . . *Prion turtur*, Gould.

Sp. 955. Prion turtur (Kuhl).

Procellaria turtur, Banks, Icon. ined. n. 15. — Kuhl, Mon. Procell., in Beitr. Orn. p. 143, pl. XI; f. 8 (1820). — Smith, Ill. Zool. S. Afr. pl. 54. — G. R. Gr., List Spec. B. Brit. Mus. III, *Anseres*, p. 165 (1844). — Id., Gen. B. III, p. 648, n. 21 (1844). — Schleg., Mus. P. B. *Procellaria*, p. 17 (1863). — Layard, B. South Afr. p. 361 (1867).
Prion turtur, Gould, Ann. and Mag. N. H. XIII, p. 366 (1844). — Id., Intr. B Austr. p. 117 (1848). — Id., B. Austr. VII, pl. 54 (1848). — Rchb., Syn. Av. *Natatores*, t. X, f. 773-75 (1848). — Bp., Consp. II, p. 193. — Id., Compt. Rend. XLII, p. 768, n. 44 (1856). — Pelz., Novara Reise, Vög. p. 147 (1865). — Gould, Handb. B. Austr. II, p. 1172 (1865). — Gigl., Faun. Vertebr. Oceano, p. 45. — Bull., B. New Zeal. p. 309 (1873). — Finsch, Journ. f. Orn. 1872, p. 256; 1874, p. 811. — Sharpe, Voy. Ereb. and Terror, Birds, App. p. 34, pl. 39. — Salvin, Rowl. Orn. Misc. p. 230 (1876). — D'Alb., Sydn. Mail, 1877, p. 248. — Id., Ann. Mus Civ. Gen. p. 20 (1877). — D'Alb. et Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. XIV, p. 136 (Kiwai) (1879). — D'Alb., Nuova Guin. p. 588, n. 172 (1880). — Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. XVIII, p. 411, n. 29 (1882).
Pseudoprion turtur, Coues, Pr. Ac. Philad. 1866, p. 166. — G. R. Gr., Hand-List, III, p. 108 (1871).
Pachyptila turtur, Cab., Journ. f. Orn. 1875, p. 449. — Cab. et Rchnw., Journ. f. Orn. 1876, p. 328 (Kerguelen).

Superne pallide cinereo-caerulescens, pileo vix saturatiore, scapis pilei plumarum nigricantibus; fascia superciliari alba; macula anteoculari fusca, sub oculos sensim pallidiore, usque ad aures producta; collo antico et gastraeo albo, lateribus cinereo lavatis; subcaudalibus ad apicem cinereo-caerulescentibus, longioribus nigricantibus; margine cubitali albido, tectricibus alarum minoribus cinereo-fuscis; scapularibus apicem versus cinereo-fuscis, apice ipso albo; remigibus primis quatuor exterius nigricantibus, intus albis, reliquis cinereis; rectricibus cinereis, mediis sex ad apicem nigris; rostro cinereo; pedibus fusco-cinereis; iride nigra.

Long. tot. 0m,300; al. 0m,195; caud. 0m,090; rostri 0m,027; tarsi 0m,032.

Hab. in Oceano Antartico, in parte meridionali Oceani Atlantici et Pacifici — Ins. Kerguelen (*Gazelle*, *Eaton*, *Challenger*); prope Caput Bonae Spei (*Layard*, *Novara*); ad ora Novae Hollandiae (*Gould*); ad ora Novae Zealandiae (*Büller*); in Papuasia — Nova Guinea, Kiwai (*D'Albertis*).

a (48) — Is. Kiwai (N. G. mer.) Luglio 1876 « Becco cenerino; piedi cenerino scuro; occhi neri » (*D'A.*).

Esemplare apparentemente adulto in abito perfetto.

Per la forma del becco, coi lati diritti, l'esemplare suddetto è da riferire al gruppo di specie comprese dal Coues nel genere *Pseudoprion*, e mi sembra che appartenga al *Prion turtur*, sebbene di questa cosa non sia sicuro; esso manca di ogni traccia di fascia trasversale scura sul groppone; il becco è di mediocre grandezza, e, come si è detto, ha i lati diritti, ma le lamelle sul margine interno della mandibola superiore giungono fino all'unghia del becco, per cui sono incerto se non sia piuttosto da riferire al *P. banksii* (Smith).

Il D'Albertis ottenne questo esemplare presso l'Isola Kiwai sulla costa meridionale della Nuova Guinea alla foce del Fiume Fly; egli discorrendo del medesimo esemplare dice: « Venuto a bordo stanco, dopo una notte tempestosa; vidi altri due individui che tentarono pure di venire a bordo, ma non vi riuscirono e caddero nell'acqua ».

Io non sono riuscito a dare nè la sinonimia compiuta, nè l'enumerazione esatta di tutte le località abitate da questa specie. Secondo lo Sharpe (*Phil. Trans.* vol. 168, p. 137) sarebbe questa la specie cui il Gmelin dette il nome di *Procellaria desolata*, alla quale dovrebbero essere riferiti oltre alla *Procellaria turtur*, Kuhl, anche il *Prion ariel*, Gould, il *Prion rossi*, G. R. Gr. ed il *Prion brevirostris*, Gould.

Fam. PODICIPITIDAE

Gen. PODICEPS, Lath.

	Typus:
Colymbus, Briss., Orn. VI, p. 34 (1760).	
Podiceps, Lath., Gen. Syn. Suppl. p. 294 (1787)	*Colymbus cristatus*, Linn.
Tachybaptus, Rchb., Av. Syst. Nat. p. III (1852)	*Colymbus minor*, Briss.
Sylbeocyclus, G. R. Gr. (nec Bp.), Hand-List, III, p. 94 (1871) . .	*Colymbus minor*, Linn.

Clavis specierum generis Podicipitis:

I. Gula et genis nigris; remigibus secundariis, magna ex parte albis; uropygii lateribus albidis . . . . 1. *P. gularis*.
II. Genis castaneis, mento vix nigro; remigibus secundariis basin versus tantum albis, uropygii lateribus rufo-castaneis. . . . . 2. » *tricolor*.

Subgen. *TACHYBAPTUS*, Rchb.

Sp. 956. Podiceps gularis, Gould.

? **New Holland Grebe**, Lath., Gen. Hist. X, p. 33.
? **Podiceps novae hollandiae**, Steph., Gen. Zool. XIII, p. 18 (1826) (ex Latham). — G. R. Gr., Gen. B. III, p. 633, n. 11 (1846). — Brügg., Abh. Naturw. Ver. Brem. V, p. 99 (1876). — Ramsay, Pr. Linn. Soc. N. S. W. II, p. 200, n. 667 (1877); III, p. 302 (1876) (Laloki River); IV, p. 102, n. 218 (1879). — Legge, B. of Ceyl. p. 1060 (1880).
Podiceps gularis, Gould, P. Z. S. 1836, p. 145 (Nova Cambria Australi). — Id., B. Austr. VII, pl. 81 (1848). — G. R. Gr., P. Z. S. 1858, p. 198. — Id., Cat. B. New Guin. p 63 (1859). — Gould, Handb. B. Austr. II, p. 513 (1865). — Hartl. et Finsch, Vög. Ost-Afr. p. 813 (1870). — Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. IX, p. 49 (1876) (Bioto). — Ramsay, Pr. Linn. Soc. N. S. W. I, p. 386 (1876). — D'Alb., Nuova Guin. p. 585, n. 137 (1880). — Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. XVIII, p. 411, n. 40 (1882).
Podilimbus gularis, Rchb., Syn. Av. *Natatores*, t. VI, f. 758-59 (1848) (ex Gould).
Tachybaptus gularis, Bp., Compt. Rend. XLII, p. 775, n. 55 (1856).
Podiceps tricolor part., Finsch, Neu-Guin. p. 185 (1865).
Podiceps minor part., Schleg., Mus. P. B. *Urinatores*, p. 43, 46 (1867). — Gieb., Thes. Orn. III, p. 246 (*partim*) (1877).
Sylbeocyclus novae hollandiae, G. R. Gr., Hand-List, III, p. 94, sp. 10766 (1871).
Podiceps fluviatilis, part., Dress., B. of Eur. VIII, p. 659 (1880).

Supra fusco-nigricans; genis et gula late nigris, fascia pone oculos oriente rufo-castanea circumdatis; collo antico imo fusco; gastraeo albo-sericeo grisescente; lateribus fusco et brunnescente mixtis; alis fuscis, remigibus, praesertim secundariis, intus late albis; subalaribus albis; rostro virescenti-griseo, apice albido, basi flavida; pedibus virescenti-griseis; iride flavo-citrina.

Long. tot. $0^m,290$; al. $0^m,103$; rostri $0^m,019$; tarsi $0^m,031$.

Hab. in Nova Hollandia (*Gould*, *Ramsay*); in Papuasia — Nova Guinea, Bioto (*D'Albertis*), ad Flumen Laloki (*Morton* et *Blunden*).

a (605) ♂ Bioto Settembre 1875 « Becco nero, piedi neri; si nutre d'insetti » (*D'A.*).

Esemplare in abito imperfetto colle parti superiori nerastro-bruniccie, colla gola nera sui lati, bianchiccia variegata di nero nel mezzo.

b (606) ♀ juv. Bioto Settembre 1875 (*D'A.*).

Esemplare giovane colla gola bianca e colla fascia castagna sui lati del collo pochissimo distinta.

Io ho descritto un maschio adulto in abito quasi perfetto della Nuova Galles del Sud, portato dal D'Albertis.

Questa specie è perfettamente distinta dal *Podiceps minor* d'Europa, col quale è stata confusa dallo Schlegel; essa si riconosce alle gote ed alla gola formanti un'area nera circondata da una fascia di color castagno che comincia dietro l'occhio, scorre sui lati del collo e inferiormente si

congiunge con quella del lato opposto, ma non così compiutamente da non lasciare uno spazio mediano alquanto nericcio; inoltre, come fa notare anche il Brüggeman, le parti inferiori sono più biancheggianti, e finalmente le remiganti, tanto primarie, qnanto secondarie, hanno più di bianco, le prime alla base, le seconde sul vessillo interno ed anche su parte dell'esterno, per modo che queste si possono dire bianche tinte di nericcio all'apice del vessillo esterno. Il becco è come quello del *P. minor*.

Il *P. gularis* si trova nella Nuova Olanda e nella parte meridionale-orientale della Nuova Guinea. D'Albertis scrive che esso era comune nelle lagune presso Bioto e di averne visto anche alla foce del fiume Nicura, ove l'acqua era salata.

Come ho già fatto notare altrove, non credo che si possa veramente riferire a questa specie il *Podiceps novae hollandiae*, Steph., che fu descritto dal Latham come avente diciotto pollici inglesi di lunghezza totale.

Sp. 957. **Podiceps tricolor**, G. R. Gr.

Podiceps (Sylbeociclus) tricolor, G. R. Gr., P. Z. S. 1860, p. 366 (Ternate).
Podiceps tricolor, Wall., P. Z. S. 1863, p. 20 (Bouru and the Moluccas), p. 487 (Flores, Timor) — Finsch, Neu-Guin. p. 185 (*partim*) (1865) (Ternate, Halmahera, Batjan, Celebes, Java, Buru). — Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. XIV, p. 670 (Kei) (1879); XVIII, p. 411, n. 41 (1882).
Podiceps gularis, Rosenb. (nec Gould), Reis. naar zuidoostereil. p. 82, 83 (1867) (Kei). — Id., Reist. naar Geelwinkb. p. 9 (1875).
Podiceps minor, part., Schleg., Mus. P. B. *Urinatores*, p. 43 (1867). — Finsch et Hartl., Vög. Ost-Afr. p. 811 (*partim*) (1871). — ? Wald. (nec Gm.), Trans. Zool. Soc. VIII, p. 204 (1872) (Celebes). — Gieb., Thes. Orn. III, p. 246 (*partim*) (1877). — Rosenb. (nec Gm.), Malay. Archip. p. 279 (Celebes), 324 (Ceram), 373 (Aru, Kei), 407 (Ternate), ? 561 (Nova Guinea) (1878-79).
? **Podiceps noctivagus**, S. Mull. (nec Temm. [1]), in litt. fide Schleg., l. c. p. 45 (1867).
Poliocephalus tricolor, G. R. Gr., Hand-List, III, p. 94, sp. 10761 (1871).
Podiceps minor var. **tricolor**, Brügg., Abh. naturw. Ver. Brem. V, p. 98 (1876) (Celebes).
Podiceps fluviatilis, part., Dress., B. of Eur. VIII, p. 659 (1880). — Legge, B. of Ceyl. p. 1059 (1880).

Marewil, Abitanti di Ternate (*von Rosenberg*).

Superne nitide niger, pilei et cervicis nitore virescente; uropygii lateribus rufo-castaneis; inferne nigricans, pectoris abdominisque plumarum marginibus griseo-brunnescente variis; genis et collo antico et laterali pulchre castaneis; mento vix nigricante; alis fusco-nigris, remigum basi intus alba; subalaribus albis, marginalibus fuscis, exterioribus majoribus rufescente tinctis; rostro nigro; basi mandibulae macula sursum versus oculos ducta flavo-citrina notata; pedibus nigro-virescentibus.

Long. tot. circa 0m,290; al. 0m,103; rostri 0m,025-0m,024; tarsi 0m,036.

---

(1) Il Temminck (*Tabl. Méth. Pl. Col.* p. 100) dette il nome di *Podiceps noctivagus* al *Castagneux des Philippines*, D'Aub., Pl. Enl. 945.

Hab. in Moluccis — Ternate (*Wallace, Forsten, Bernstein*); Halmahera (*Bernstein Bruijn*); Batcian (fide *Finsch*); Buru (*Wallace*); Amboina (*Hoedt*); Ceram (fide *von Rosenberg*); in Papuasia — Ins. Kei (*von Rosenberg*); ? Ins. Aru (*von Rosenberg*); ? Nova Guinea (*von Rosenberg*); — Celebes (*von Rosenberg, Meyer*); Timor (*Wallace, S. Müller*); Flores (*Wallace*); ? Java (*Diard, S. Müller*).

a (—) ♂ Halmahera Luglio 1875 (*Bruijn*).
b (—) ♀ Halmahera Luglio 1875 (*Bruijn*).
c (—) ♂ Halmahera Luglio 1875 (*Bruijn*).

Questi tre esemplari sono adulti, in abito perfetto e simili fra loro; lievissime sono le differenze nelle dimensioni; l'ultimo ha le piume nere delle parti inferiori coi margini tinti di un grigio più decisamente rossigno che non i due precedenti.

Anche questa specie è perfettamente distinta dal *Podiceps minor*, col quale a torto è stata confusa dallo Schlegel; essa si distingue facilmente pel becco notevolmente più lungo, col culmine più diritto e colla notevolissima macchia di color giallo limone alla base, diretta, come fa notare il Wallace, dal basso in alto verso l'occhio; inoltre cospicua è la differenza nel colorito più cupo tanto delle parti superiori, quanto delle inferiori; la macchia nera sul mento è appena segnata e non si estende punto sulle gote; i lati del groppone sono di color rossigno-castagno molto vivo, ma questo colore resta nascosto dalle piume dei fianchi, per cui quel bellissimo carattere non è stato menzionato da altri; finalmente le remiganti, anche le secondarie, sono quasi interamente nere, presentando soltanto una porzione bianca molto ristretta alla base, e le cuopritrici inferiori più esterne, presso la regione del carpo, sono tinte di rossigno.

Il *P. tricolor* è proprio delle Molucche, ove è stato trovato tanto nel gruppo di Halmahera, quanto in quello di Amboina compresa Buru; il Finsch cita anche Batcian fra le località abitate da questa specie; sembra che a questa specie sia da riferire un esemplare delle piccole Kei, conservato nel Museo di Leida; dice il von Rosenberg di avere veduto in quelle isole pochi individui in un piccolo lago situato nel boschetto dietro il villaggio di Doellah (Dulan?). Il von Rosenberg cita anche le Isole Aru e la Nuova Guinea come località abitate dal *Podiceps* che egli chiama *minor;* ma ignoro il fondamento di quelle asserzioni; il Brüggeman riferisce al *P. tricolor* gli esemplari di Celebes, il Wallace quelli di Timor e di Flores, ed il Finsch quelli di Giava; credo che questi ultimi dovranno essere nuovamente confrontati con quelli delle Molucche.

Le tre specie seguenti della famiglia degli *Sfeniscidi* sono state erroneamente annoverate fra quelle della Papuasia:

1. Apterodytes longirostris, Scop.

Le Manchot de la Nouvelle Guinée, Sonn., Voy. Nouv. Guin. p. 179, pl. 113.
Apterodyta longirostris, Scop., Del. Flor. et Faun. Insubr. II, p. 91, n. 69 (1776) (ex Sonnerat).
Aptenodytes longirostris, G. R. Gr., P. Z. S. 1858, p. 198. — Id., Cat. B. New Guin. p. 63 (1859).
Eudyptes longirostris, Finsch, Neu-Guin. p. 185 (1865).

2. Pygoscelis taeniata (Peale).

Le Manchot Papou, Sonn., Voy. Nouv. Guin. p. 181, pl. 115.
Aptenodytes papua, Forst., Comm. Goett. III, p. 140, pl. 3 (1781).
Apterodyta papuae, Scop., Del. Flor. et Faun. Insubr. II, p. 91, n. 71 (1786) (ex Sonnerat).
Catarrhactes papuensis, van der Hoev., Handb. Zool. II, p. 388 (1852-56).
Eudyptes papua, G. R. Gr., P. Z. S. 1858, p. 198. — Id., Cat. B. New Guin. p. 63 (1859). — Finsch, Neu-Guin. p. 185 (1865).

3. Spheniscus magellanicus (Forst.).

Le Manchot à collier de la Nouvelle Guinée, Sonn., Voy. Nouv. Guin. p. 180, pl. 114.
Aptenodytes torquatus, Forst., Comm. Goett. III, p. 146 (1781).
Apterodytes platirhingos (sic), Scop., Del. Flor. et Faun. Insubr. II, p. 91, n. 70 (1776) (ex Sonnerat).
Eudyptes torquata, G. R. Gr., P. Z. S. 1858, p. 198. — Id., Cat. B. New Guin. p. 63 (1859). — Finsch, Neu-Guin. p. 185 (1865).

Tutte tre queste specie vivono in luoghi molto lontani dalla Nuova Guinea, e posti molto più a Sud, cioè le prime due nelle Isole Falkland, Kerguelen, Crozet, Macquarie e Stewart, e la terza sulle coste dell'estremità australe d'America.

Ordo STRUTHIONES

Fam. CASUARIIDAE

Gen. CASUARIUS, Briss. [1].

Typus:

Casuarius, Briss., Orn. V, p. 10 (1760). — Lath., Ind. Orn. II, p. 664 (1790) . . . . *Struthio casuarius*, Linn.
Rhea, Lacép. (nec Lath.), Mém. de l'Inst. III, p. 519 (1800-1).
Hippalectryo, Gloger, Gemeinn. Handb. (1842) . . . . . . *Struthio casuarius*, Linn.

Clavis specierum generis Casuarii:

I. Casside lateraliter compressa:
  a. palearibus tribus, uno medio parvo inferiore, duobus lateralibus et superioribus majoribus . . . . 1. *C. tricarunculatus.*
  b. palearibus duobus:
    a. palearibus valde distantibus . . . . 2. » *bicarunculatus.*
    b. palearibus proximis:
      a'. minor, casside breviore et superius crassiore; ungue digiti interni breviore . . . . 3. » *galeatus.*
      b'. major; casside altiore et superius subtiliore; ungue digiti interni longiore . . . . » *australis* [2].
  c. paleari unico, magno, ad apicem plus minusve profunde diviso 4. » *beccarii.*
II. Casside pyramidali triquetra, facie postica plana et antrorsum inclinata:
  a. paleari unico, pyriformi, medio et collo imo flavis:
    a'. paleari majusculo, capite et collo summo caeruleis . . . 5. » *unoappendiculatus.*
    b'. paleari minusculo, capite et collo summo caeruleis, macula lata occipitali flava . . . . 6. » *occipitalis.*
  b. palearibus nullis:
    a. capite et collo versicoloribus:
      a'. gula caerulea, collo imo postico rubro-aurantio . . . 7. » *papuanus.*
      b'. gula rubra, cervice caerulea . . . . 8. » *picticollis.*
    b. capite et collo caeruleis, fere unicoloribus . . . . 9. » *bennetti.*

Sp. 958. Casuarius tricarunculatus, Becc.

Casuarius tricarunculatus, Becc., Ann. Mus. Civ. Gen. VII, p. 717 (1875) (Warbusi). — Sclat., Ibis, 1876, p. 245. — Id., P. Z. S. 1878, p. 214. — Meyer, Journ. f. Orn. 1878, p. 203. — Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. XII, p. 419 (nec p. 420) (1878). — Sclat., Ibis, 1879, p. 96. — — Salvad., Ibis, 1879, p. 105 (*partim*). — Id., Mém. R. Ac. Sc. Tor. ser. II, tom. XXXIV, p. 184 (1881). — Id., Ann. Mus. Civ. Gen. XVIII, p. 413, n. 1 (1882).

---

(1) Salvadori, T., Monografia del genere *Casuarius*, Briss. (*Mem. R. Ac. Sc. Tor.*, ser. II, tom. XXXIV, p. 173-217, tav. I, II).

(2) Annovero in questa chiave dicotomica il *C. australis* per completare l'enumerazione delle specie note del genere *Casuarius.*

Casside uti in C. galeato *lateraliter compressa; palearibus tribus, uno medio inferiore parvo, duobus lateralibus et superioribus majoribus.*

Hab. in Papuasia — Nova Guinea, prope Warbusi (*Beccari*).

Questa specie finora è imperfettamente conosciuta; la sua esistenza riposa sopra un solo individuo giovane, avuto vivo dal Beccari a Monni presso Warbusi, località posta un po' più al sud di Dorei; ecco le parole del Beccari (*l. c.*) intorno al medesimo:

« A Monni presso Warbusi ho comperato un piccolo Casoar, che forse è una specie nuova, ma che non è ancora abbastanza sviluppato per mostrare tutti i caratteri differenziali; è però distintissimo da tutti quelli indicati dallo Schlegel per la disposizione delle caruncole, che sono collocate molto diversamente, vale a dire due grandi distinte in alto ed una piccola, sferica, più in basso, solitaria e mediana. Il casco non è ancora sviluppato, ma è probabile che debba essere elevato e compresso (lateralmente) ». Queste parole il Beccari scriveva da Dorei il 5 Giugno 1875; più tardi, scrivendo da Ternate il 4 Agosto dello stesso anno, dopo aver parlato del *C. papuanus* e del *C. unoappendiculatus*, egli dice: « Ho tuttora vivo un individuo di un'altra specie trovata a Warbusi, e che chiamerei volentieri *C. tricarunculatus*, perchè ha tre caruncole che vanno sempre più sviluppandosi..... il suo casco non è ancora bene sviluppato, ma mi sembra che tenda a prendere una forma simile a quella del casco del Casoar di Ceram e di Aru..... Sembra positivo che questo *C. tricarunculatus* si trovi anche in Salvatti ».

L'individuo suddetto fu affidato dal Beccari alle cure del signor Bruijn in Ternate, nella speranza che sarebbe diventato perfettamente adulto. Il sig. Laglaize mi ha detto che aveva visto questo individuo l'ultima volta nel Luglio del 1877, che esso conservava ancora l'abito giovanile di color bruno ed il casco poco elevato e che notevolissime erano sempre in esso le tre caruncole. Egli avrebbe inteso dire dai cacciatori malesi, cui questa specie sarebbe nota, che essa si trova anche presso Wandammen.

Io credetti di aver riconosciuto un secondo individuo di questa specie in un esemplare inviato dal Laglaize al Conte Turati, e di esso io feci menzione in una mia nota intitolata *Intorno ad alcune specie di Casoar poco note* (*An. Mus. Civ. Gen.* XII, p. 420), ma dopo che esso fu montato la caruncola mediana, che appariva nella pelle disseccata, scomparve, per cui conviene dire che essa non fosse una vera caruncola, ma una semplice piega cutanea che ne aveva l'apparenza. L'esemplare del Museo Turati sembra riferibile al *C. salvadorii.* Dopo ciò l'esistenza del *C. tricarun-*

culatus riposa ancora soltanto sull' esemplare menzionato dal Beccari e che ignoro se sia ancora vivo.

L'Oustalet, discorrendo del tipo del *C. salvadorii*, lo dice proveniente da Warbusi, che egli colloca al fondo della Baja del Geelwink, la quale cosa non è esatta, trovandosi invece Warbusi molto più a settentrione sulla costa occidentale della stessa baja; è egli possibile che l' Oustalet invece di Warbusi, volesse scrivere Wandammen, che realmente si trova nel fondo di quella baja? Sarebbe importante di poter verificare questa cosa, giacchè se realmente si tratta di Wandammen, il tipo del *C. salvadorii* proverrebbe dalla stessa località, d'onde è venuto il tipo del *C. altijugus*, Sclat., che è stato già identificato col *C. salvadorii*, e quindi (a meno che non si voglia supporre che il *C. tricarunculatus* non sia una buona specie, ma fondato sopra una qualche anomalia del *C. beccarii*, cui sembra riferibile il *C. salvadorii*) non avremmo la singolarità del trovarsi presso Warbusi due specie di Casuari, cioè il *C. tricarunculatus* ed il *C. salvadorii*, mentre in nessun' altra località si è trovata finora più di una specie di Casuario.

Prima di terminare di discorrere di questa specie io debbo dire che è cosa grandemente dubbiosa per me se il *C. tricarunculatus*, Becc. sia una buona specie. Per risolvere questo dubbio converrà esaminare possibilmente l'esemplare tipico lasciato vivo dal Beccari al Bruijn in Ternate, o raccogliere altri esemplari nelle vicinanze di Warbusi. Se, come sospetto, la terza caruncola dell'individuo tipico menzionato dal Beccari è dovuta a qualche accidente, è probabile che gli esemplari di Warbusi appartengano al *C. salvadorii*, Oust. (= *C. beccarii*, Sclat.), cioè alla stessa specie di quelli di Wandammen.

Sp. 959. **Casuarius bicarunculatus**, SCLAT.

Casuarius bicarunculatus, Sclat., P. Z. S. 1860, p. 211, 248, 249, f. *b* (juv. ex patria ignota) (Tipo esaminato). — Id., Ibis, 1860, p. 310. — Id., Ann. and Mag. Nat. Hist. ser. III, vol. VI, p. 114 (nota) et p. 145 (1860). — Id., Ibis, 1861, p. 312. — Id., Trans. Zool. Soc. IV, p. 358, fig. *b*, pl. LXXIII (1862). — Crisp, P. Z. S. 1862, p. 137 (*cistifellea*). Schleg., Jaarb. zool. Genotsch. Nat. Art. Mag. 1862, p. 198 (1862). — Finsch, Neu-Guinea, p 180 (1865). — Sclat., P. Z. S. 1866, p. 168. — F. Schleg., Zool. Gart. 1866, p. 178. — Schleg., Ned. Tijdschr. Dierk. III, p. 250, 347 (1866). — Id., Dierent. Vogels, p. 239. — Id., in Rosenb., Reis naar zuidoostereil. p. 52 (nota) (1867). — Sclat., P. Z. S. 1869, p. 149. — G. R. Gr., Hand-List, III, p. 2, sp. 9849 (1871). — Gieb., Thes. Orn. I, p. 595 (1872). — Sclat., P. Z. S. 1872, p. 150, 495, pl. XXVI. — Garrod, P. Z. S. 1873, p. 470, 644. — Sclat., P. Z. S. 1873, p. 519. — Schleg., Mus. P. B. *Struthiones*, p. 10 (1873). — Rosenb., Journ. f. Orn. 1873, p. 390. — Id., Reist naar Geelwinkb. p. 117 (1875). — Sclat., P. Z. S. 1875, p. 87. — Id., Guide to the Gardens of the Z. S. L. p. 57 (1877). — Harting, Ostr. and Ostr. Farm. p. 110 (1877). — Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. XII, p. 346 (1878) (Ad. nel Museo di Brema). — Meyer, Journ. f. Orn. 1878, p. 203. — Id., Ibis, 1879

p. 96. — Rosenb., Malay. Archip. p. 373 (1878-79). — Sclat., List Vert. Anim. Z. S. L. ed. VII, p. 472 (1879). — Gould, B. New Guin. pt. XII, pl. 13 (1881). — Salvad., Mem. R. Ac. Sc. Tor. ser. II, tom. XXXIV, p. 185, tav. I, f. 1 (1881). — Id., Ann. Mus. Civ. Gen. XVIII, p. 414, n. 2 (1882).

? **Casuarius galeatus**, Wall. (nec Vieill.), Ann. and Mag. Nat. Hist. XX, p. 477 (1857).

? **Casuarius emeu**, G. R. Gr. (nec Lath.), P. Z. S. 1858, p. 187 (sternum) et p. 196 (*partim*). — Id., Cat. B. New Guin. p. 50, 61 (*partim*) (1859). — Finsch, Neu-Guin. p. 180 (*partim*) (1865).

? **Casuarius kaupi**, G. R. Gr., P. Z. S. 1861, p. 438 (nec Rosenberg, neque Sclater). — Rosenb., Natuurk. Tijdschr. Nederl. Ind. XXV, p. 252 (nec p. 251) (1863). — Id., Journ. f. Orn. 1864, p. 135 (nec p. 134).

Casuarius aruensis, Schleg., Ned. Tijdschr. Dierk. III, p. 347 (1866).

Casuarius galeatus, Rosenb. (nec Vieill.), Reis naar zuidoostereil. p. 52 (1867).

Kudari, Abitanti delle Isole Aru (*von Rosenberg*).

Casside nigra, lateraliter compressa, mediocri, basi stricta; capite caeruleo-virescente, collo caeruleo; cervice inferius rubro-miniacea; palearibus lateralibus valde distantibus, longis, rubro-violaceis; ptilosi avis adultae nigricante, juvenis brunnescente.

Hab. in Papuasia — Ins. Aru (*Wallace*), Wammer (*von Rosenberg*), Kobroor (*von Rosenberg*).

Questa specie appartiene al gruppo di quelle che, come il *C. galeatus*, hanno il casco compresso lateralmente e non appianato posteriormente; essa si distingue specialmente per aver due grandi caruncole, distanti l'una dall'altra, collocate sui lati del collo; inoltre, secondo lo Sclater, essa si distingue anche pel casco più piccolo di quello del *C. galeatus*, e che sorge sul vertice con una base molto più ristretta; pel colorito delle parti nude della testa e del collo l'adulto, quale è stato figurato dal Gould, somiglia a quello del *C. galeatus*; negli individui non ancora al tutto adulti, come quello figurato dallo Sclater, la testa e la parte superiore della cervice sono di colore ceruleo-verde, *la parte inferiore della cervice di color giallo-ocraceo*, tutta la parte anteriore e laterale del collo di color azzurro e le due caruncole di color carneo-violaceo.

Secondo il von Rosenberg, che al dire dello Schlegel avrebbe preso le sue note sopra un individuo vivo (giovane) ora esistente nel Museo di Leida, il becco ed il casco sarebbero di colore di corno volgente al grigio cupo, la base della mandibola inferiore volgerebbe al rosso grigio-brunastro, lo stesso colore si osserverebbe intorno alla base del casco, le parti nude della testa e del collo sarebbero di color ceruleo-grigio e le caruncole di color rosso-mattone.

Questa specie fu descritta nel 1860 dallo Sclater sopra un individuo giovane, vivente nel Giardino Zoologico di Londra, e d'incerta provenienza; un secondo individuo, anch'esso giovane e d'incerta località, visse nello

stesso giardino nel 1869; questo proveniva dal Giardino Zoologico di Rotterdam; ambedue morirono prima di arrivare all'età adulta ed ora sono nel Museo Britannico.

Un terzo individuo vivo, e questo adulto, acquistato nel 1872 dal Jamrack, che lo aveva comperato in Calcutta, visse pure nel Giardino Zoologico di Londra; esso morì l'anno seguente, il 1° Aprile 1873; la sua spoglia fu donata da Lord Walden al Museo dell' Università di Cambridge.

Un altro individuo adulto viveva nell'Ottobre del 1877 nel Giardino Zoologico di Londra, ove io l'ho visto; questo esemplare è stato menzionato soltanto nella Lista degli animali viventi nel Giardino Zoologico di Londra, settima edizione (1879, p. 472), esso sarebbe stato acquistato il 7 Marzo 1877 e morì, secondo una lettera scrittami dallo Sclater, il 9 Novembre dello stesso anno. Finalmente un esemplare adulto, d'ignota provenienza, si conserva da lungo tempo nel Museo di Brema, dove io l'ho esaminato.

Dobbiamo al von Rosenberg la conoscenza della patria di questa specie; egli ne raccolse due individui nelle Isole Aru, una femmina quasi adulta, uccisa il 15 Aprile 1865 in Wammer, piccola isola della regione Nord-Ovest del gruppo di Aru, ed una femmina giovane presa viva nell'isola di Kobroor; le spoglie di questi due individui si conservano nel Museo di Leida, ove li ho esaminati anche io: uno è pulcino; l'altro è grande, ma ancora di color bruno, e quindi non è una femmina adulta, come dice il von Rosenberg; in ambedue le caruncole sono perfettamente separate, ma non tanto quanto negli adulti [1].

Sebbene, come si è detto, la scoperta della patria di questa specie si debba al von Rosenberg, tuttavia la prima notizia della esistenza di una specie di Casuario nelle Isole Aru si deve al Valentyn (Vedi: S. Mull., *Verhandl. Land- en Volkenk.* p. 109) e nei tempi moderni al Wallace, che portò uno sterno, ora depositato nel Museo Britannico. Questo sterno fu riferito dal G. R. Gray prima al *C. emeu* (= *C. galeatus*) e poi al *C. kaupi*; lo Schlegel invece lo ha attribuito al *C. bicarunculatus*; ma

(1) Lo Schlegel, discorrendo di questi due individui (*Ned. Tijdschr. Dierk.* III, p. 347), dice che il più giovane dei due non ha traccia di caruncole (la quale cosa non è esatta), e che nell'altro, un po' più giovane del tipo dello Sclater, le due caruncole, sebbene separate da uno spazio considerevole, sono molto più ravvicinate che non nella figura *b* che si trova alla pag. 249 del Vol. IV delle *Transactions* della Società Zoologica di Londra. Aggiunge lo Schlegel: supponiamo che il Casoar delle Isole Aru sia identico col *C. bicarunculatus*, a meno che non si voglia farne una specie distinta coll'epiteto di *aruensis*.

ora che si conoscono due specie di Casuari delle Isole Aru mi pare che la cosa sia alquanto incerta.

Intorno ai costumi di questa specie ecco quanto ne dice il von Rosenberg: « Uno dei giorni di caccia più importanti per me nelle Isole Aru fu il 15 Aprile (1865), nel quale mi riuscì di uccidere la femmina quasi adulta di un Casuario, che più volte aveva veduta. Tuttavia fui alquanto deluso nella preda di questo uccello (di cui il Wallace, malgrado molte ricerche, potè avere soltanto uno sterno), giacchè mentre io aveva sperato di trovare anche qui il *C. kaupi* (= *unoappendiculatus*, Blyth), scoperto da me in Salvatti nel 1860, invece quando mi avvicinai all'uccello ucciso vidi giacere ai miei piedi un *C. galeatus* [1]. L'uccello aveva ancora il colore bruno-grigio dell'abito giovanile, il quale solo negli individui adulti si cangia in nero, cominciando dalle piume del collo.

« All'infuori del tempo degli amori, che nelle Isole Aru avvengono nei mesi di Giugno e di Luglio, i due sessi vivono separati. La femmina fabbrica una specie di nido grossolano fra i cespugli, sul nudo terreno, e cova le uova per 28 giorni, mentre il maschio fa la sentinella a poca distanza. In un nido non si trovano mai più di cinque uova, collocate su due linee, che s'incontrano ad angolo acuto $_{\circ}{}^{\circ\circ}{}_{\circ}$. Fuori del nido si trovano sempre uno o due uova, che la madre, appena i primi piccoli sono sbucciati dall'uovo, rompe perchè servano loro di nutrimento. In schiavitù questo Casuario mangia di tutto; ma in libertà si ciba principalmente di frutta. I vecchi maschi, che vengono feriti durante la caccia, assalgono il cacciatore, che può chiamarsi fortunato se riesce a cavarsela senza gravi ferite. Questo Casuario vive solamente nelle isole più grandi (?) e si chiama nella lingua degli abitanti *Kudari* ».

Probabilmente a questa specie sono da riferire anche le osservazioni del Wallace intorno ad un Casuario delle Isole Aru, che anche egli erroneamente chiama *Casuarius galeatus:* « Il gigante delle foreste Aruane, scrive il Wallace, è il Casuario; esso non è punto raro ed i giovani sono portati in gran numero a Dobbo, dove ben presto diventano domestici e vanno correndo per le strade e beccando ogni sorta di rimasugli. Quando sono molto giovani presentano larghe fascie di un bel bruno e di color fulvo pallido; a poco a poco essi diventano di color bruno chiaro, e finalmente neri quando saranno adulti. Essi sogliono riposare appoggiati sulle loro tibie (?), e dormono giacendo sul petto; sono molto scherzevoli

(1) Questo è un errore del von Rosenberg, mentre, come ha fatto notare lo Schlegel, si trattava del *C. bicarunculatus.*

rovesciandosi sul dorso e saltellando nella maniera più ridicola, con tutti gli atti di un piccolo gatto ».

Sono state fatte alcune osservazioni anatomiche intorno a questa specie: dal Crisp intorno alla cistifellea; che sarebbe molto più somigliante a quella dei mammiferi che non a quella degli altri uccelli, e dal Garrod, che indica la presenza di due carotidi, come nel *C. bennetti*, nel *Dromaeus novae hollandiae* e nello *Struthio camelus*, e che descrive la disposizione di alcuni muscoli.

Sp. 960. Casuarius galeatus, Vieill. (1).

Casuarius, Olear., Mus. 23, t. 13, f. 2. — Alb., Av. 2, p. 56, t. 60. — Frisch, Av. t. 105. — Briss., Orn. V, p. 10, t. I, f. 2 (1760).

Celà, Moehr., Av. Gen. 56.

Emeu, Dodart, Mém. 377. — Raj, Av. 36. — Clus., Exot. 97, t. 98. — Bont., Jav. 71. — Willugby, Orn. 105, t. 25. — Jonst., Av. 172, t. 56. — Aldrov., Orn. 3, p. 541, t. 541. — Alb., Av. 2, p. 39, t. 60.

Struthio casuarius, Linn., Syst. Nat. I, p. 265, n. 2 (1766). — Gm., Syst. Nat. I, p. 726, n. 2 (1788).

Galeated Cassowary, Lath., Syn. III, 1, p. 10, n. 1, t. 72.

Le Casoar, Perr. et Duvern., Mém. Ac. Sc. depuis 1666-1699, Tom. III, 2e part. p. 155, pl. 56, 57. — Montheill., Hist. Nat. Ois. II, p. 59.

Casoar des Indes orientales, D'Aubent., Pl. Enl. 313.

Casuarius Emeu, Lath., Ind. Orn. II, p. 664, n. 1 (1790). — Dum., Dict. Sc. Nat. VII, p. 199 (1817) (Ceram). — Less., Man. d'Orn. II, p. 209 (*partim*) (1828) (excl. Nova Guinea). — Id., Voy. Coq. Zool. I, pt. 2, p. 711 (*partim*) (1828). — Id., Tr. d'Orn. p. 7, pl. 2, f. 1 (1831) (ex Ceram, Bouru (!), Nova Guinea (!!!). — Temm., Tabl. Méth. Pl. Enl. I, p. 88 (1840). — G. R. Gr., Gen. B. III, p. 528 (*partim*) (1844). — Gulliver, P. Z. S. 1848, p. 37 (corpuscoli del sangue). — Bp., Compt. Rend. XLIII, p. 841, sp. 6 (1856). — G. R. Gr., P. Z. S. 1860, p. 362. — Finsch, Neu-Guin. p. 180 (*partim*) (1865). — G. R. Gr., Hand-List, III, p. 2, sp. 9848 (1871). — Schleg., Mus. P. B. *Struthiones*, p. 9 (1873). — Gulliver, P. Z. S. 1875, p. 488.

Casuarius casuarius, Ill., Prodr. Mamm. et Av. p. 247 (1811).

Casuarius galeatus, Vieill., Nouv. Dict. V, p. 345, pl. *B*, 11, f. 1 (1816). — Merrem., Abh. Berl. Ak. 1819, p. 179. — Steph., Gen. Zool. XIV, 2, p. 432, pl. 29 (1819). — Ranz., Elem. Zool. III, pt. 1, p. 97 (1821). — Vieill., Enc. Méth. p. 4, pl. 4, f. 2 (1823). — Id., Gal. Ois. II, p. 77, pl. 225 (1825). — Merrem, Ersch. Grueber's Encycl. XV, p. 348 (1826). — Altum, Journ. f. Orn. 1854, p. XXVII. — Gould, P. Z. S. 1857, p. 269. — Bennet, P. Z. S. 1857, p. 720. — Homeyer, Journ. f. Orn. 1859, p. 365. — Sclat., Ibis, 1859, p. 115. — Id., P. Z. S. 1860, p. 210, 250. — Blyth, Ibis, 1860, p. 307. — Sclat., Ibis, 1860, p. 310. — Id., Ann. and Mag. Nat. Hist. (ser. III), vol. VI, p. 145 (1860). — Rosenb., Journ. f. Orn. 1861, p. 45. — Blyth, Ibis, 1862, p. 78. — Crisp, P. Z. S. 1862, p. 137 (cistifellea). — Sclat., Trans. Zool. Soc. IV, p. 358, f. *a*, et p. 360 (nota), pl. 71 (1862). — Schleg., Jahrb. zool. Genotsch. Nat. Art. Mag. 1862, p. 196. — Sclat., P. Z. S. 1863, p. 234. — Id., P. Z. S. 1866, p. 168. — Schleg., Dierent. Vogels, p. 238. — F. Schleg., Zool. Gart. 1866, p. 177. — Sclat., P. Z. S. 1867, p. 179. — Müller, P. Z. S. 1867, p. 242. — Krefft, P. Z. S. 1867, p. 483. — Sclat., P. Z. S. 1868, p. 376. — Id., P. Z. S. 1869, p. 628. — Wall., Malay.

(1) Questa specie, per ragione di priorità, dovrebbe essere chiamata col nome di *Casuarius emeu*, Lath., ma siccome il nome *Emeu* è quello volgare delle specie del genere *Dromaeus* e l'adoperarlo per una specie del genere *Casuarius* potrebbe ingenerare confusione, perciò generalmente si usa a preferenza il nome di *C. galeatus*, sebbene posteriore.

Archip. II, p. 150 (1869). — Flower, P. Z. S. 1871, p. 32, 33, 34, 35. — Sclat., P. Z. S. 1875, p. 150, 495. — Gieb., Thes. Orn. I, p. 595 (1872). — Garrod, P. Z. S. 1873, p. 644. — Rosenb., Journ. f. Orn. 1873, p. 390. — Nathusius, Journ. f. Orn. 1874, p. 10. — Sclat., P. Z. S. 1875, p. 86, 87. — Harting, Ostr. and Ostr. Farm. p. 103, cum tabula (1877). — Sclat., P. Z. S. 1878, p. 80, 214. — Meyer, Journ. f. Orn. 1878, p. 202. — Nathus., Journ. f. Orn. 1879, p. 346. — Ibis, 1879, p. 96. — Pelz., Ibis, 1879, p. 376. — Rosenb., Malay. Archip. p. 323 (1879). — Sclat., List Vert. An. Z. S. L. 1879, p. 472. — Id., P. Z. S. 1880, p. 315. — Salvad., Mem. R. Ac. Sc. Tor. ser. II, tom. XXXIV, p. 188, tav. I, f. 2 (1881). — Id., Ann. Mus. Civ. Gen. XVIII, p. 414, n. 3 (1882). — Pelz., Ibis, 1882, p. 608.

Casuarius orientalis, S. Müll., Verh. Land- en Volkenk. p. 109 (*partim*) (1839-1844) (ex Ceram tantum, minime ex Nova Guinea). — Hartl., Journ. f. Orn. 1854, p. 257.

Javanese (!) **Cassowary**, Gulliver, P. Z. S. 1846, p. 26.

Hippalectryo casuarius, Sundev., Meth. nat. av. disp. tent. p. 152 (1872).

Casuarius javanicus (!), Gulliver, P. Z. S. 1875, p. 478, 488.

Casuarius beccarii, Pelz. (nec Sclat.), Ibis, 1879, p. 376-377 (esemplari vivi nel Giardino Zoologico di Schoenbrunn). — Id., Ibis, 1881, p. 401 (ovo).

Medius, niger; casside lateraliter compressa, alta, margine superiore crassiusculo, latere posteriore fere perpendiculari, valde breviore quam anteriore; capite pallide caeruleo-virescente, collo caeruleo-violaceo, postice rubro; area nuda utrinque colli laterum rubro-violacea, antice caeruleo marginata; palearibus duobus, proximis, rubro-carneis.

Long. tot. circa 1m,550; rostri hiat. 0m,125; tarsi 0m,260; ung. dig. int. 0m,080.

Hab. in Moluccis — Ceram (*Dumont, Forsten, Wallace, Beccari*); ? Amboina (*Beccari*).

a (—) ♂ Ceram Dicembre 1874 (*B.*).

Individuo adulto colle piume nere, col casco alto e bene sviluppato.

b (—) — jun. Ceram 1873 (*B.*).

Individuo non al tutto adulto, un poco più piccolo del precedente, col casco più piccolo, colle caruncole più brevi e colle piume, specialmente delle parti posteriori ed inferiori, in parte brune. L'area nuda sui lati del collo, invece di essere di color rosso-violaceo e marginata di azzurro anteriormente, come nel precedente, è percorsa da linee discendenti azzurre, se pure quelle parti sono state esattamente colorite nell'esemplare che è conservato nel Museo Civico di Genova.

c (—) ♀ juv. Wahai (Ceram) 1874 (*B.*).

Individuo giovane di color bruno, molto più piccolo del precedente, col casco appena incipiente, col capo e col collo ricoperti ancora di brevi piume; le due caruncole brevissime; la pelle della testa e del collo di colore azzurro, la cervice di colore giallo-ceraceo.

Questa specie appartiene al gruppo di quelle col casco compresso lateralmente; essa ha due caruncole sulla parte anteriore del collo, contigue fra loro e per questo carattere somiglia al *C. australis* del Capo

York più che non a qualunque altra specie. Secondo lo Sclater (*P. Z. S.* 1868, p. 376) le due specie differirebbero nei seguenti rispetti: 1° nella forma del casco, il quale nel *C. australis* sarebbe più elevato ed estremamente compresso verso i margini; 2° nei tarsi più grossi e più robusti nel *C. australis*, nel quale inoltre l'unghia del dito interno sarebbe più lunga e più diritta; 3° nel bel colore azzurro-cobalto della pelle nuda della gola e della parte anteriore del collo nel *C. australis*, mentre le stesse parti nel *C. galeatus* sono di color violetto cupo. Finalmente pare che il *C. australis* giunga a dimensioni maggiori di quelle del *C. galeatus*. Lo Sclater ha fatto anche notare che le caruncole del *C. australis* sono sparse di rari peli, i quali mancano nelle altre specie.

Il Flower (*P. Z. S.* 1871, p. 32 e seg.), discorrendo dello scheletro del *C. australis*, conferma che questo ha dimensioni maggiori di quelle del *C. galeatus*, ed inoltre, relativamente alla forma del casco, fa notare che mentre nel *C. galeatus* questo ha l'apice rivolto all'indietro, con il margine anteriore più lungo e molto convesso ed il posteriore più breve e verticale, nel *C. australis* invece il casco ha l'apice alquanto rivolto all'innanzi, con i due margini quasi di uguale lunghezza, l'anteriore quasi verticale e leggermente concavo ed il posteriore un poco inclinato all'innanzi ed alquanto convesso. Si noti tuttavia che questa cosa non è costante, giacchè non ho potuto constatarla negl'individui da me esaminati, e neppure appare nell'esemplare figurato dal Gould.

Per la forma del casco v'è una certa somiglianza fra il *C. galeatus* ed il *C. beccarii*, se non che il casco del *C. beccarii* è notevolmente più alto ed assottigliato sul margine; inoltre il *C. beccarii* differisce dal *C. galeatus* per avere non due caruncole affatto divise fin dalla base, ma una sola caruncola divisa all'apice.

Il *C. galeatus* è la specie più anticamente conosciuta. Il primo individuo giunse vivo in Europa nel 1597 [1] per opera di marinai olandesi, i quali lo avevano avuto in Giava e lo portarono in Amsterdam; esso fu posseduto prima dal Conte Solms di Gravenhage, poi dall'Elettore Ernesto van Keulen e finalmente dall'Imperatore Rodolfo II. Il *C. galeatus* viene ora frequentemente portato vivo in Europa e fino a questi ultimi tempi era l'unica specie che si conoscesse.

---

(1) *Hist. Gen. de Voy.* VIII, p. 112.

Il *C. galeatus* è la sola specie propria delle Molucche e forse vive esclusivamente in Ceram; è stato asserito che si trovi anche in Amboina, ma questa cosa non è certa, sebbene non sia improbabile stante la vicinanza di Amboina a Ceram, la facilità che hanno i Casuari di nuotare e l'abitudine di attraversare talora bracci di mare di qualche larghezza. Il Beccari (*Cosmos di Guido Cora*, 1875, p. 91) dice: « in Amboina sembra che si trovi un Casoar speciale, differente da quello di Ceram », ma questa cosa non è stata confermata da alcun fatto e neppure sembra probabile. Il Lesson ha asserito che il *C. galeatus* vive anche in Buru, la quale cosa non è stata confermata da altri; s'intende poi come l'asserzione del Lesson e di altri che questa specie si trovi anche nella Nuova Guinea derivi dall'errore d'avere confuso con essa una o l'altra delle specie della Nuova Guinea. Ignoro su cosa si fondasse il Wallace (*Ann. and Mag. Nat. Hist.* XX, p. 477) per asserire che il *C. galeatus* si trovi anche in Goram.

Si hanno poche osservazioni intorno ai costumi di questa specie allo stato selvatico; narra il Valentyn che nel 1660 alcune persone da cui era accompagnato trovarono in Ceram un Casuario che covava tre uova.

Il Wallace (*Ibis*, 1861, p. 286) scrive che questo Casuario è piuttosto comune nell'interno di Ceram, ma che tuttavia non potè ottenerne, nè vederne alcun individuo. Egli dice di averne veduto il casco colla mascella superiore nella casa di un indigeno ed accennò alla possibilità che la specie di Ceram differisse da quelle della Nuova Guinea. Più tardi nel *Malay Archipelago* (*l. c.*) dice che i Casuarii vanno vagando nelle estese foreste montane che coprono l'isola di Ceram, nutrendosi principalmente di frutta cadute, d'insetti e di crostacei; egli aggiunge che la femmina depone sopra uno strato di foglie da tre a cinque uova verdi elegantemente zigrinate, e che il maschio e la femmina le covano alternativamente per circa un mese.

Il von Rosenberg alla sua volta così si esprime: « Questo uccello è molto comune, ma raramente si uccidono, o si prendono i vecchi: i giovani e le uova mi venivano portati frequentemente. Il tempo della cova è al principio del monsone asciutto. Il nido suole trovarsi nei boschi più cupi, sotto folti cespugli; esso è composto di foglie, di steli di graminacee e di simili materiali, che la femmina aduna in un cumulo pianeggiante di un braccio e mezzo di diametro, nel quale essa depone da 3 a 5 uova, disposte a modo di un V. Parecchie uova vengono deposte fuori del nido. Il petto dell'uccello corrisponde all'apertura del V; cova soltanto la femmina e tutte le volte che essa è costretta ad abbandonare il nido copre

le uova con foglie. Dopo 30 giorni d'incubazione nascono i pulcini e vengono nutriti cogli animalucci che sono attratti dalle uova marcite e fetenti deposte intorno al nido. Come è noto, i giovani nel primo anno sopra un fondo grigio-gialliccio presentano strie longitudinali bruno-scure, nel secondo anno diventano di color grigio-gialliccio bruno uniforme e nel terzo mettono il colore nero degli adulti.

« Il nutrimento consiste principalmente in frutta, talora in quelle di Tomi-tomi. Gli Alfuri cacciano questi uccelli principalmente per le loro carni, che nei giovani hanno gusto squisito..... Anche le uova sono buone da mangiare ».

Il Beccari scrive quanto segue: « Alcuni cacciatori mi hanno raccontato che il Casoar di Ceram spesso va in mare ed usa accovacciarsi nei luoghi dove l'acqua è poco profonda, fra i coralli, dove abbondano pesciolini, granchi, ecc.: ritornato sulla spiaggia scuote le sue penne, e tutti i piccoli animali marini che vi erano rimasti impigliati diventano sua preda ».

Secondo il S. Müller in Ceram il Casuario contribuisce alla disseminazione delle noci moscate e dei frutti di Kanari, giacchè esso ingoia interi i frutti di questi alberi, ne digerisce soltanto le parti esterne più tenere e ne emette insieme cogli escrementi il nocciolo intatto, dal quale si sviluppa una nuova pianta. In ischiavitù questo Casoar mangia di tutto.

Due volte il *C. galeatus* si è propagato nel Giardino zoologico di Londra. Lo Sclater (*P. Z. S.* 1867, p. 179) ricorda che nel Giugno del 1866, per la prima volta in Europa, nacque un individuo in quel giardino.

Le uova, di forma piuttosto allungata, sono di color verde con numerosi punti rilevati, come quelli dello zigrino, ma esse variano trovandosene alcune più chiare ed altre più oscure; il Valentyn dice di averne veduto uno colore di fegato e senza macchie.

L'anatomia di questo uccello è stato argomento di numerosi studi per parte di Perrault e Duverney [1], di Merrem [2], di Meckel [3] e di alcune parziali ricerche del Geoffroy [4], del Gulliver intorno ai corpuscoli del

---

(1) Description anatomique de quatre Casoar, avec 2 pl. (*Mém. Ac. Sc.* depuis 1666-1699, t. III, P. 2, p. 155-171).

(2) Beschreibung des Gerippes eines Casuars (*Casuarii galeati*), nebst einigen beiläufigen Bemerkungen über die flachbrustigen Vögel (*Aves ratitae*) (*Abh. der Berl. Akad.* 1816-17, *Phys. Kl.* p. 179-198) (mit. 3 Taf.).

(3) Beiträge zur Anatomie des indischen Kasuars (*Arch. f. Anat. und Physiol.* 1830, p. 200-280 1832, p. 273-370).

(4) Composition des appareils génitaux, urinaires et intestinaux à leurs points de rencontre dans l'Autruche et dans le Casoar (*Mém. du Mus. d'hist. nat.* IX, 1822, p. 438-456, pl. 21).

sangue[1], del Garrod intorno ai muscoli delle estremità inferiori[2], del Flower intorno alle differenze del suo scheletro confrontato con quello del *C. australis*[3] e di altri.

Sp. 961. **Casuarius beccarii**, Sclat.

? **Casuarius** sp., S.Müll., Verh. Land- en Volkenk. p. 22 (1839-1844) (Utanata, Prinses Marianne-straat).
? **Casuarius orientalis**, S. Müll., Verh. Land- en Volkenk. p. 109 (*partim*, ex Nova Guinea) (1839-1844).
Casuarius beccarii, Sclat., P. Z. S. 1875, p. 87, f. 1, 2 (pag. 86) (Vokan, Aru), p. 527, pl. LVIII (Nova Guin. merid.), et p. 533. — Id., Nature, XII, p. 516 (1875). — Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. VII, p. 717 (nota) (1875). — Sclat., P. Z. S. 1876, p. 414 (esemplare vivo). — Harting, Ostr. and Ostr. Farm. p. 107 (1877). — Forbes, P. Z. S. 1877, p. 307, 316 (Cloaca et Bursa Fabricii). — Sharpe, Ibis, 1877, p. 325. — Sclat. et Salv., Ibis, 1872, p. 372 (nota). — Oust., Ass. Sc. de France, Bull. n. 539, p. 350 (1878). — Meyer, Journ. f. Orn. 1878, p. 202, 300. — Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. XII, p. 421, 422 (1878). — Sclat., P. Z. S. 1878, p. 214. — Sclat. et Salv., Ibis, 1878, p. 481. — Id., Ibis, 1879, p. 96. — D'Alb. et Salvad. Ann. Mus. Civ. Gen. XIV, p. 136, 137, 138, 139, 140, 141, 142, 143, 144, 145, fig. p. 137, 139, 140, 141, 142, 143 (1879). — Ibis, 1879, p. 482. — Sclat., List Vert. An. Z. S. L. 1879, p. 472. — D'Alb., Nuova Guinea, p. 494, 588 (1880). — Sharpe, Ibis, 1881, p. 500. — Salvad., Mem. R. Ac. Sc. Tor. ser. II, tom. XXXIV, p. 197, tav. I, f. 4 (1881). — Id., Ann. Mus. Civ. Gen. XVIII, p. 414, n. 4 (1882).
Casuarius bicarunculatus, Becc. (nec Sclat.), Ann. Mus. Civ. Gen. VII, p. 717 (1875).
Casuarius australis, D'Alb. (nec Wall.), Sydn. Mail, 1877, p. 243. — Id., Ann. Mus. Civ. Gen. X, p. 19 (1877). — Id., Ibis, 1877, p. 372.
? **Casuarius altijugus**, Sclat., Nature, XVII, p. 375 (1878). — Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. XII, p. 420, 421, 422 (1878). — Sclat. et Salv., Ibis, 1878, p. 481. — Salvad., Ibis, 1879, p. 105.
? **Casuarius salvadorii**, Oust., Ass. Sc. de France, Bull. n. 539, p. 350 (23 Febr. 1878). — Sclat., P. Z. S. 1878, p. 213, 214. — Meyer, Journ. f. Orn. 1878, p. 202, 203. — Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. XII, p. 420, 421, 422 (1878). — Sclat. et Salv., Ibis, 1878, p. 481; 1879, p. 96. — Salvad., Ibis, 1879, p. 105. — Pelz., Ibis, 1879, p. 377.
? **Casuarius tricarunculatus**, part., Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. XII, p. 420 (1878). — Ibis, 1878, p. 481.
Casuarius sclaterii, Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. XII, p. 422 (19 Luglio 1878) — Ibis, 1878, p. 481. — Meyer, Journ. f. Orn. 1878, p. 300. — Sharpe, Ibis, 1879, p. 116 (Tipo nel Mus. Brit.).

Niger; casside antice et postice crassa, lateraliter in medio valde compressa, altissima, margine superiore subtili; latere posteriore plus minusve retrorsum inclinato, interdum fere perpendiculari, breviore quam anteriore; capite griseo-caeruleo; taenia a mandibulae basi flavida, postice in rubrum colorem desinente; gula et lateribus colli caeruleis; cervice superne rubra, inferne aurantia; area nuda utrinque colli imi laterum carnea; paleari unico, longissimo, ad apicem diviso, pallide carneo.

Long. tot. 1m,600; rostri hiat. 0m,140; tarsi 0m,280; ung. digit. int. 0m,078.

Hab. in Papuasia — Ins. Aru, Vokan (*Beccari*); Nova Guinea meridionali prope

(1) *P. Z. S.* 1846, p. 26, 1848, p. 37, et 1875, p. 488.
(2) *P. Z. S.* 1873, p. 644.
(3) *P. Z. S.* 1871, p. 32-35.

insulam Touan (*Sclater*), ad Flumen Fly (*D'Albertis*), ? prope Wandammen (*Bruijn*), ? prope Warbusi (*Bruijn*, fide *Oustalet*), ? prope fretum Mariannae (*S. Müller*).

a (—) ♂ Vokan (Aru) 1873 (*B.*).

Individuo al tutto adulto, *tipo* della specie; di esso non si conoscono con certezza i colori delle parti nude della testa e del collo, le quali sono state dipinte di colore azzurro, più chiaro sulla testa: la cervice inferiormente è dipinta di color bruno, le caruncole e l'area nuda sui lati del collo di color carnicino.

b (105) — Fiume Fly 1876 (*D'A.*).

Grande individuo adulto, figurato negli *Ann. Mus. Civ. Gen.* XIV, p. 137, e nelle *Mem. R. Ac. Sc. Tor.*, Ser. II, Tom. XXXIV, p. 198: casco normale, piegato a destra, grosso e rigonfio verso la fronte, assottigliato verso la sommità, coi due margini, anteriore e posteriore, rivolti obliquamente all'indietro dal basso in alto; becco color di cuoio; occipite grigio-ceruleo; cervice posteriormente aranciata, regione avanti agli occhi e gola azzurre; caruncola grandissima, lunga $0^m,110$, lobi $0^m,065$; il lobo sinistro presenta una piccola digitazione sul margine interno presso la base; un'altra più grande è sul margine esterno del lobo destro, ma ambedue debbono essersi prodotte per lacerazioni; la grande sembra l'effetto di una lacerazione recente, forse avvenuta al momento della uccisione. Tarso $0^m,310$.

c (584) ♀ Fiume Fly (420 m.) 6 Settembre 1877 (*D'A.*).

Grande individuo adulto, figurato negli *Ann. Mus. Civ. Gen.* XIV, p. 137, e nelle *Mem. R. Ac. Sc. Tor.*, Ser. II, Tom. XXXIV, p. 199. Casco quasi come nel primo esemplare, ma meno piegato a destra; caruncola meno lunga, ma più larga, lunga $0^m,080$, divisa per quasi tutta la sua lunghezza. Casco verdognolo, nero anteriormente e sul culmine, color di cuoio posteriormente. « Occipite celeste, cervice superiormente rossa, inferiormente gialla; parte anteriore e laterale del collo azzurre, inferiormente vinacee; lungo la base della mandibola una linea gialla, la quale posteriormente passa al rosso; becco nero ». (*D'A.*).

d (19) ♂ Fiume Fly (Alligator Point) 30 Maggio 1877 (*D'A.*).

Individuo di mediocri dimensioni, figurato negli *Ann. Mus. Civ. Gen*, XIV, p. 140, e nelle *Mem. R. Ac. Sc. Tor.*, Ser. II, Tom. XXXIV, p. 200: casco non molto grande; caruncola piccola, lunga $0^m,040$; lobi $0^m,020$.

« Casco color di cuoio, anteriormente verso la base nero; occipite celeste-chiaro; cervice vinacea superiormente, inferiormente giallo-arancio vivo; gola azzurra; alla base della mandibola una stria gialla; caruncole bianco-rosee; becco corneo » (*D'A.*).

e (800) — Fiume Fly 1877 (*D'A.*).

Esemplare figurato negli *Ann. Mus. Civ. Gen.* XIV, p. 141 e nelle *Mem. R. Ac. Sc. Tor.*, Ser. II, Tom. XXXIV, p. 201.

Testa e collo soltanto. Casco guasto all'apice, molto alto e quasi verticale, ma un po' volgente a sinistra, col margine anteriore non molto inclinato posteriormente, e col posteriore quasi verticale; caruncola grandissima, lunga $0^m,120$; lobi $0^m,090$.

f (484) ♀ Fiume Fly (430 m.) 18 Agosto 1877 (*D'A.*).

Grande individuo adulto, figurato negli *Ann. Mus. Civ. Gen.* XIV, p. 142 e nelle *Mem. R. Ac. Sc. Tor.*, Ser. II, Tom. XXXIV, p. 202; casco meno alto che non nel precedente, guasto anch' esso all' apice, tutto solcato alla base, e col margine posteriore quasi verticale (come nel tipo del *C. salvadorii*). Caruncola grandissima, lunga $0^m,130$; lobi $0^m,065$.

« Casco presso la fronte e sul culmine nero, lateralmente all'innanzi verdognolo, posteriormente color di suola; becco nero; base della mandibola con una stria gialla che si estende sui lati della testa e termina di color rossiccio; occhi di color castagno; occipite celeste-chiaro; cervice rossa superiormente, arancio inferiormente; lati del collo inferiormente vinacei; collo anteriormente azzurro; caruncole bianco-rosee; piedi plumbei, traenti al verdognolo » (*D'A.*).

g (772) ♂ Fiume Fly 1 Novembre 1877 (*D'A.*).

Individuo adulto, figurato negli *Ann. Mus. Civ. Gen.* XIV, p. 143 e nelle *Mem. R. Ac. Sc. Tor.*, Ser. II, Tom. XXXIV, p. 203; casco piegato a destra, molto più basso che non nei precedenti, col margine anteriore molto inclinato all' indietro e col posteriore tondeggiante; caruncola mediocre, lunga $0^m,070$; lobi $0^m,050$.

Tutti questi esemplari sono grandi ed adulti, colle piume nere; il casco varia alquanto per l' altezza e per essere più o meno rivolto all'indietro; in quattro volge a destra, in uno lievemente a sinistra; in tutti è notevolmente grosso alla parte anteriore. La caruncola varia di grandezza, in alcuni è enorme, in tutti è divisa in due lobi.

Gli esemplari del Fiume Fly sono stati confrontati col tipo delle Isole Aru e sembrano appartenere alla medesima specie, sebbene non possiamo essere certi di questa cosa finchè non si conosceranno con certezza i colori delle parti nude della testa e del collo degli esemplari delle Isole Aru.

h (573) — Fiume Fly (430 m.) Settembre 1877 (*D'A.*).

Individuo giovane, simile al tipo del *C. sclaterii*, Salvad., che conservasi nel Museo Britannico. Casco poco elevato, a culmine tondeggiante; caruncole mediocri, lunghe $0^m,075$, lobi $0^m,055$. Piume di color bruno-nero.

i (485) — Fiume Fly (430 m.) 18 Agosto 1877 (*D'A.*).

Individuo giovane col casco appena sporgente e di color nero; caruncola piccola, con due lobi divisi fin presso la base. Piume di color bruno-rossigno. Pelle del collo senza colori vivaci.

j (718) — Fiume Fly (450 m.) 4 Ottobre 1877 (*D'A.*).

Individuo giovane col casco più piccolo del precedente, ma colle caruncole alquanto più lunghe. Piume bruno-rossigne.

Il tipo di questa specie è un esemplare adulto, avuto dal Beccari in carne in Vokan, la più settentrionale delle Isole Aru, ed ora conservato nel Museo Civico di Genova. Alla stessa specie fu riferito dallo Sclater (*P. Z. S.* 1875, p. 527, pl. LVIII) un individuo che visse nel Giardino Zoologico di Londra, e che nel 1873 era stato dato agli Ufficiali della nave da guerra inglese il Basilisk dai nativi di Touan o Cornwallis, piccola isola nello stretto di Torres, posta a quattro miglia di distanza dalla costa meridionale della Nuova Guinea [1], sulla quale, al dire dei nativi, essi lo avevano preso; esso fu portato a Wellington nella Nuova Zelanda nel Luglio dello stesso anno e si supponeva che allora avesse 9 mesi; poscia fu donato alla Società Zoologica di Londra da Sir James Fergusson; visse circa tre anni nel Giardino Zoologico di quella Società, ed ora si conserva nel Museo Britannico, ove io l'ho esaminato e descritto col nome di *C. sclaterii*, differendo dal tipo del *C. beccarii* pel casco basso, superiormente tondeggiante e col margine posteriore tondeggiante e grosso, e per la caruncola meno lunga; quando poi il D'Albertis portò in Europa la serie di Casuari del Fiume Fly soprannoverata io dovetti riconoscere che quell'esemplare non era al tutto adulto, e che, come quelli del Fiume

---

(1) Moresby, *Discovery and Surveys in New Guinea*, pp. 229, 230 (1876).

Fly, probabilmente apparteneva al *C. beccarii*, come anche lo Sclater aveva sospettato (*P. Z. S.* 1875, p. 527. — *Ibis*, 1877, p. 372, nota).

Finalmente dall'esame di quella serie io sono stato condotto ad ammettere che al *C. beccarii* appartengano anche gli esemplari delle vicinanze di Wandammen, nel fondo della Baja del Geelwink, ai quali sono stati dati i nomi di *C. salvadorii*, Oust. e di *C. altijugus*, Sclat., sebbene potremo avere la certezza di questa identificazione soltanto quando conosceremo il colore delle parti nude della testa e del collo di quegli esemplari [1].

Il von Pelzeln (*Ibis*, 1879, p. 376; 1881, p. 401) ha riferito al *C. beccarii* due individui viventi nel Giardino imperiale di Schoenbrunn presso Vienna, ma dall'esame dei disegni di quei due esemplari, che lo stesso Pelzeln ha avuto la cortesia di mandarmi, ho riconosciuto che essi appartengono invece al *C. galeatus*, della quale cosa anche il von Pelzeln è ora convinto (*Ibis*, 1882, p. 608).

---

(1) Agli esemplari del fondo della Baja del Geelwink, i quali se distinti dovranno portare il nome di *C. salvadorii*, appartengono le seguenti citazioni:

Casuarius salvadorii, Oust.

Casuarius altijugus, Sclat., Nature, XVII, p. 375 (1878) (Wandammen). — Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. XII, p. 420, 421, 422 (1878). — Ibis, 1878, p. 481. — Salvad., Ibis, 1879, p. 105.
Casuarius salvadorii, Oust., Ass. Sc. de France. Bull. no. 539, p. 350 (23 Febr. 1878). — Sclat., P Z. S. 1878, p. 213, 214, fig. in pag. 213. — Meyer, Journ. f. Orn. 1878, p. 202, 203. — Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. XII, p 420, 421, 422 (1878). — Ibis, 1878, p. 481; 1879, p. 96. — Salvad., Ibis, 1879, p. 105. — Pelz., Ibis, 1879, p. 377. — Salvad., Mem. R. Ac. Sc. Tor., ser. II, tom. XXXIV, p. 204, tav. 1, fig. 5 (1881).
Casuarius tricarunculatus, part., Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. XII, p. 420 (1878). — Ibis, 1878, p. 481.

Lo Sclater ha pubblicato una figura rappresentante la testa ed il collo dell'esemplare che fu da lui descritto col nome di *C. oltijugus*, nome che egli cortesemente soppresse in favore di quello di *C. salvadorii*, pubblicato quasi contemporaneamente dall'Oustalet.

Si noti che in quella figura le due caruncole appaiono perfettamente distinte e tali vengono descritte dallo Sclater, il quale dice: *le caruncole sono due, una per ciascun lato della linea mediana, ma divise fin* quasi *alla loro origine*; più sotto lo stesso Sclater soggiunge che il Casuario di Wandammen si distingue dal *C. beccarii* delle isole Aru *per le caruncole più compiutamente divise*. Invece l'Oustalet, descrivendo il tipo del *C. salvadorii*, dice: *la caroncule de la gorge est fortement bifide, comme dans le* C. beccarii.

Un terzo esemplare che sembra riferibile al *C. salvadorii* è quello da me menzionato precedentemente, discorrendo del *C. tricarunculatus*, e che è stato venduto dal Laglaize al Conte Turati come proveniente dalla Nuova Guinea; esso è stato inviato dal Bruijn, e certamente, come i due descritti dall'Oustalet e dallo Sclater, proviene dalla costa della Baja del Geelwink; in esso, dopo la preparazione, è scomparsa quell'apparente caruncola mediana, che io menzionai, dovuta forse ad una piega cutanea, che mi aveva fatto credere che si trattasse del *C. tricarunculatus*, ed inoltre le due caruncole laterali sembrano avere una base comune, o meglio sembrano i lobi di un'unica caruncola mediana divisa all'apice.

Il *Casuarius beccarii* per la forma del casco compresso lateralmente appartiene al gruppo delle specie che comprende il *C. galeatus* e si distingue dalle altre per avere una grande e lunga caruncola mediana divisa in due grandi e lunghi lobi.

Notevoli sono le differenze individuali, dipendenti dall'età, specialmente nella forma e nelle dimensioni del casco più o meno alto e più o meno piegato all'indietro.

Questa specie occupa un'area molto estesa, giacchè, secondo le identificazioni sopraindicate, oltre al trovarsi in Vokan, una delle Isole Aru, si troverebbe anche nella parte meridionale e centrale della Nuova Guinea, e si estenderebbe verso oriente fino nella penisola orientale-meridionale della Nuova Guinea (!), d'onde proverrebbe, se pure la località indicata è esatta, un esemplare acquistato recentemente dal Museo Britannico (*Ibis*, 1881, p. 500), e verso settentrione fino presso Wandammen nella parte meridionale della Baja del Geelwink, a meno che gli esemplari di questa ultima località non appartengano ad una specie distinta (*C. salvadorii*, Oust.)[1].

Sebbene per le scoperte del D'Albertis siasi constatato che frequente è il caso di specie di uccelli della Nuova Guinea, specialmente della parte meridionale e centrale, le quali si trovano anche nelle Isole Aru; tuttavia, il verificarsi questo fatto per una specie di Casuario, è molto importante ed è una prova della non molto antica separazione delle Isole Aru dalla Nuova Guinea; il fatto poi, oltre all'essere importante, è anche singolare pel trovarsi un'altra specie di Casuario nelle Isole Aru, cioè il *C. bicarunculatus*, il quale però non vive in Vokan, ove trovasi il *C. beccarii*, ma in due isole più meridionali, cioè in Wammer ed in Kobroor. Un'altra singolarità che appare in questo fatto è che mentre ambedue le specie di Casuari viventi nelle Isole Aru appartengono al gruppo del *C. galeatus*, tanto l'una quanto l'altra ne differiscono per divergere ciascuna in senso opposto dal *C. galeatus*, giacchè mentre l'una, il *C. bicarunculatus*, ha le due caruncole non solo distinte, ma molto allontanate, l'altra, il *C. beccarii*, ha le due caruncole saldate alla base e formanti una caruncola unica, divisa all'apice in due lobi.

Oltre che per la conformazione speciale delle caruncole, il *C. beccarii* si distingue per le particolarità del colorito, presentando la parte posteriore del collo rossa superiormente e giallo-aranciata inferiormente, almeno

(1) Il von Rosenberg menziona (*Der Malayische Archipel*, p. 563) un Casuario che vive presso le coste della Baia di Humboldt; non è impossibile che esso sia il *C. beccarii*.

tali erano gli esemplari adulti del Fiume Fly, raccolti dal D'Albertis. Le differenze che per rispetto al colorito si osservano tra quegli esemplari e l'esemplare che visse nel Giardino Zoologico di Londra, il quale secondo lo Sclater e l'Harting aveva la parte posteriore del collo di color arancio, probabilmente sono da attribuire a ciò che l'ultimo esemplare non era al tutto adulto.

Sp. 962. Casuarius unoappendiculatus, Blyth.

Casuarius n. sp., Blyth, Ibis, 1860, p. 193. — Sclat., P. Z. S. 1860, p. 210. — Id., Ann. and Mag. Nat. Hist. ser. III, vol. VI, p. 145 (1860).

Casuarius unoappendiculatus, Blyth, J. A. S. B. XXIX, p. 112 (juv.) (1860). — Id., Ann. and Mag. Nat. Hist. ser. III, vol. VI, p. 113 (1860). — Sclat., ibid. (nota). — Blyth. Ibis, 1860, p. 307. — Sclat., Ibis, 1860, p. 310. — Bennet, Ibis, 1860, p. 403, pl. 14 (juv.). — Sclat., ibid. et p. 420; 1861, p. 312. — Blyth, J. A. S. B. XXX, p. 185 (1861). — Ibis, 1862, p. 78. — Sclat., Trans. Zool. Soc. IV, p. 359, pl. 74 (juv.) (1862). — Schleg., Jahrb. zool. Genotsch. Nat. Art. Mag. 1862, p. 198, pl. — Id., Dierent. Vogels, p. 239, f. p. 240. et tabula. — Sclat., P. Z. S. 1863, p. 225. — Finsch, Neu-Guin. p. 180 (1865). — Sclat., P. Z. S. 1866, p. 34, 168. — F. Schleg., Zool. Gart. 1866, p. 179. — Schleg., Ned. Tijdschr. Dierk. III, p. 250, 317 (1866). — Id., in Rosenb., Reis naar zuidoostere I. p. 52 (nota) (1867). — Gould, Suppl. B. Austr. pl. 74, 75 (1869). — Newt., Ibis, 1870, p. 119, 120. — Schleg., Ned. Tijdschr. Dierk. IV, p. 53 (1871). — G. R. Gr., Hand-List, III, p. 2, sp. 9852 (1871). — Gieb., Thes. Orn. I, p. 595 (1872). — Sclat., P. Z. S. 1872, p. 147, 149, 150 — Schleg., Mus. P. B. *Struthiones*, p. 10 (1873). — Rosenb., Journ. f. Orn. 1873, p. 390. — Meyer, Sitzb. k. Ak. Wissensch. zu Wien, LXIX, p. 218 (1874). — Sclat., Ibis, 1874, p. 417. — Id., P. Z. S. 1874, p. 247, 495. — Id., P. Z. S. 1875, p. 85, pl. XX, f. 1, 2 (juv.), p. 87, 533. — Rosenb., Reist. naar Geelwinkb. p. 17, 69, 117 (1875). — Becc., Ann. Mus. Civ. Gen. VII, p. 717 (1875). — Salvad., ibid. p. 719 (1875). — Sclat., Ibis, 1876, p. 244. — Id., P. Z. S. 1876, p. 244. — Id., P. Z. S. 1876, p. 414 (esemplare vivo). — Forbes, P. Z. S. 1877, p. 307, 313, 314, 316 (Bursa Fabricii). — Sclat., P. Z. S. 1877, p. 419 (esempl. vivo in Amsterdam). — Harting, Ostr. and Ostr Farm. p. 112 (1877). — Oust., P. Z. S. 1878, p. 389. 390. — Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. XII, p. 346 (Sorong), 424, 424 (1878). — Ibis, 1878, p. 482. — Meyer, Journ. f. Orn. 1878, p. 203. — Rosenb., Malay. Archip. p. 396 (cum fig. capitis), 481, 563 (1878-79). — Ibis, 1879, p. 96. — Salvad., Mem. R. Ac. Sc. Tor. ser. II, tom. XXXIV, p. 205, tav. II, f. 6 (1881). — Id., Ann. Mus. Civ. Gen. XVIII, p. 414, n. 5 (1882).

Casuarius kaupi, Rosenb., Natuurk. Tijdschr. Nederl. Ind. XXIII, p. 43, tab. (1861) — Id., Journ. f. Orn. 1861, p. 44, tav. I. — Sclat., Ibis, 1861, p. 312. — Id., Trans. Zool. Soc. IV, p. 360 (nota) (1862). — Schleg., Jaarb. zool. Genotsch. Nat. Art. Mag. 1862, p. 199 — Rosenb., Natuurk. Tijdschr. Ned. Ind. XXV, p. 251, sp. 246 (1863). — Id., Journ. f. Orn. 1864, p. 134, sp. 246. — Finsch, Neu-Guinea, p. 181 (1865). — Sclat., P. Z. S. 1866, p. 168. — F. Schleg., Zool. Gart. 1866, p. 180. — Rosenb., Reis naar zuidoostereil. p. 52 (1867). — Newton, Ibis, 1870, p. 120. — Schleg., Mus. P. B. *Struthiones*, p. 12 (1873). — Rosenb., Journ. f. Orn. 1873, p. 390. — Id., Malay. Archip. p. 563 (1878).

Casuarius sp., Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. X, p. 167, sp. 180 (1877) (Sorong) (juv.).

Mambeba, Abitanti di Sorong (*von Rosenberg*).
Kallo, Abitanti di Salavatti (*von Rosenberg*).

Major, niger; casside pyramidali triquetra fusco-olivacea; capite, gula et collo postico summo caeruleis; collo imo et paleari unico, medio, pyriformi flavis; area nuda longitudinali juxta colli latera carnea, flavo circumdata.

Jun. *Genis et gula caeruleis, collo antico, paleari et area nuda juxta colli latera flavis; occipite et cervice virescentibus; ptilosi nigra* (ex Gould).

Juv. *Casside parum elevata et nondum triquetra; genis et gula caeruleis; collo antico, paleari unico, medio et area longitudinali juxta colli latera flavis; occipite et cervice erubescentibus; ptilosi brunnescente* (ex Blyth).

Long. tot. 1^m,655; rostri hiat. 0^m,133; tarsi 0^m,280; ung. dig. int. 0^m,084.

Hab. in Papuasia — Salavatti (*Bernstein, von Rosenberg, Bruijn*); Nova Guinea, Sorong (*Bernstein, D'Albertis, Beccari*), prope sinum Threshold (*Moresby*), Tangion-Ram (*Beccari, Bruijn*).

a (—) ♀ Tangion-Ram (Papua) Febbraio 1875 (*B.*).

Individuo adulto, molto grande.

b (—) ♂ Tangion-Ram 12 Febbraio 1875 (*Bruijn*).

Simile al precedente, ma un poco più piccolo.

c (—) — Salavatti (*Bruijn*).

Simile in tutto al precedente [1].

d (130) ♂ pullus. Sorong Maggio 1872 « Becco scuro; piedi gialli; occhi neri » (*D'A.*).

Giovane di forse un mese di età, di color fulviccio-chiaro con larghe strie brune sulle parti superiori.

e (—) — pullus. Sorong Febbraio 1875 (*B.*).

Pulcino da pochi giorni sortito dall'uovo, simile al precedente, ma di color fulvo-bianchiccio più chiaro e con larghe strie brune, più scure lungo le parti superiori e le coscie.

Ambedue questi giovani individui [2] presentano evidentissimo un rudimento dell'unica caruncola terminata da un ciuffetto di piume.

Il tipo di questa specie, descritto dal Blyth, era un giovane individuo d'ignota provenienza, vivente nel serraglio del Babu Rajendra Mullick in Calcutta, nel Marzo del 1860; esso a quanto pare è andato perduto. Nello stesso anno viveva un altro individuo giovane della stessa specie nel Giardino Zoologico di Amsterdam, e questo fu descritto e figurato dal Bennet (*l. c.*).

---

(1) La parte inferiore del collo di questo individuo, montato nel Museo Civico di Genova, è stata tinta di un giallo più vivo, e così pure più vivo appare il colore rosso-carnicino dell'area nuda sui lati del collo.

(2) L'individuo *d* è quello che in una precedente occasione (*Ann. Mus. Civ. Gen.* X, p. 167) dissi, sulla fede di altri, non avendolo meco in quel momento, privo di ogni traccia di caruncola, mentre ne ha un rudimento evidente.

Nel 1862 lo Sclater pubblicò una figura del tipo del Blyth nelle *Transactions* della Società Zoologica di Londra (*l. c.*), e nel 1869 il Gould (*l. c.*) pubblicò la figura dell'individuo vissuto nel Giardino Zoologico di Amsterdam, ma fatta quando non era ancora perfettamente adulto, mentre la figura dello stesso esemplare allo stato adulto era già stata pubblicata dallo Schlegel fino dal 1862 (*l. c.*).

Questa specie ha il casco in forma di piramide triangolare, colla faccia posteriore del medesimo piana, dilatata ed inclinata all'innanzi come nel *C. occipitalis*, nel *C. papuanus* e nel *C. picticollis*; dagli ultimi due il *C. unoappendiculatus* si distingue facilmente per avere la caruncola unica mediana, piriforme e di color giallo, come la parte inferiore ed anteriore del collo, sottostante alla gola azzurra; esso somiglia moltissimo al *C. occipitalis* di Jobi, dal quale differisce cospicuamente per mancare della grande macchia gialla occipitale propria di questa specie, per la caruncola piriforme più grande, per la faccia posteriore del casco molto più larga e di forma ovale, pel casco di colore più scuro e pel colore giallo del collo più intenso.

Nulla si sapeva intorno alla patria di questa specie prima che il Bernstein ne inviasse al Museo di Leida sei individui da lui raccolti in Salavatti e sulla costa della Nuova Guinea di rimpetto a Salavatti, e che lo Schlegel riconobbe appartenere al *C. unoappendiculatus*.

Siccome poi il von Rosenberg aveva raccolto in Salavatti il tipo del suo *C. kaupi*, così lo Schlegel suppose che questo fosse identico col *C. unoappendiculatus*, e per dar credito a questa supposizione, contro la quale stava il fatto della mancanza di caruncola nel tipo del *C. kaupi*, Rosenb., si disse (*P. Z. S.* 1866, p. 168) che essa non è sviluppata negli individui giovani, la quale cosa non è esatta, trovandosi invece la caruncola anche negli individui giovanissimi. Il von Rosenberg poi (*Journ. für Orn.* 1873, p. 390) per spiegare la mancanza della caruncola nel tipo del suo *C. kaupi* suppose che essa mancasse per un accidente, come per una morsicatura, o per altra circostanza.

Lo Sclater dapprima credendo di avere sottocchi un esemplare del *C. kaupii*, Rosenb., affermò che questo era realmente una specie distinta dal *C. unoappendiculatus*, ma poscia, quando il von Rosenberg stesso dichiarò assolutamente che il suo *C. kaupii* era lo stesso che il *C. unoappendiculatus*, riconobbe che il Casuario da lui considerato come *C. kaupii*, Rosenb. era diverso da quello del von Rosenberg e lo chiamò *C. westermanni*, che ora io credo si debba identificare col *C. papuanus*. Ad onta di tutto ciò, secondo me, non è tolta

ogni dubbiezza intorno al *C. kaupii*, Rosenb., e forse la questione è veramente insolubile, giacchè secondo il Kaup, Direttore del Museo di Darmstadt, nel quale il tipo del *C. kaupii*, Rosenb. si conserva, quell'esemplare ha la testa ed il collo originali, il corpo rifatto colla pelle dello stesso individuo, e le ali e le gambe di un altro individuo! (*P. Z. S.* 1872, p. 149). In verità non si comprende come questo individuo mutilato e rifatto possa essere quello stesso stato ucciso da un cacciatore del von Rosenberg e portatogli nella sua barca! Come va che il von Rosenberg non ha mai menzionato le mutilazioni di quell'individuo? Come va inoltre che anche il giovane individuo, che il von Rosenberg dice di aver avuto nella stessa occasione, non aveva neppure esso la caruncola mediana del collo, mentre essa è visibile anche nei giovanissimi individui del *C. unoappendiculatus?* Ad onta di questi dubbi io debbo dire che, avendo esaminato nel Museo Britannico il modello della testa del tipo del *C. kaupi*, mi sembra che realmente esso corrisponda colla testa del *C. unoappendiculatus*.

Questa specie è stata trovata finora soltanto in Salavatti e sulla costa opposta della Nuova Guinea fin presso Tangion-Ram a settentrione. Il von Rosenberg asserì da prima che essa si trovasse nelle Isole Aru (*Nat. Tijdschr. Ned. Ind.* XXV, p. 252; *Journ. of Orn.* 1864, p. 135), ma più tardi (*Reis naar zuidoostereil.*, p. 52) corresse l'errore. Il Giebel poi (*l. c.*) ha affermato che essa si trova anche in Mysol; probabilmente il Giebel è stato tratto in errore dal titolo del lavoro nel quale il von Rosenberg descrisse la prima volta il *C. kaupi*, *Neuve vogel soortem van Mysool en Salwatti* (*Nat. Tiidschr. Ned. Ind.* XXIII, p. 42-45), e non s'è accorto che la località Mysol non si riferisce al *Casuarius kaupi*, ma al *Plyctolophus macrolophus*, che si trova pure descritto nel medesimo lavoro.

Non è improbabile che il *C. unoappendiculatus* si trovi anche in Waigiou, ove Quoy e Gaimard (*Voyage de l'Uranie, Zool.* p. 31) videro piume di Casuario adoperate come ornamento dagl'indigeni.

Nulla si sa intorno ai costumi di questo Casuario in libertà. Esso è stato più volte tenuto vivo in ischiavitù: abbiamo menzionato come fosse vivo in Calcutta il tipo di questa specie e come un altro individuo abbia vissuto parecchi anni nel Giardino Zoologico di Amsterdam; nel 1874 il Moresby, Capitano del Basilisk, donò al Giardino Zoologico di Londra un individuo catturato il 29 Maggio 1874 all'estremità occidentale della Nuova Guinea e precisamente nella Baja Threshold (lat. S. 1°, long. E. 132°), venti miglia circa al Nord di Salavatti.

Il von Rosenberg scrisse che tornando in Ternate portò seco vivo un bell'esemplare di questo Casuario, donatogli dal Ragia di Salavatti: esso aveva più di due anni e sebbene quasi grande come gli adulti vestiva ancora l'abito bruno giovanile; ma il bel colore giallo del collo, che appare subito dopo deposto l'abito primo, spiccava già in tutto il suo splendore; invece il colore azzurro del capo era soltanto incipiente; la caruncola unica alla parte inferiore del collo aveva le ordinarie dimensioni. Quando esso veniva eccitato erigeva le lunghe piume che scendono dal groppone e contemporaneamente emetteva un grido molto forte a mo' di soffio, seguìto sovente da un grugnito, simile a quello del porco. Esso correva liberamente di qua e di là, era assai mansueto ed amico degli uomini, ma nemico acerrimo dei cani e dei gatti. Il suo mantenimento costava al von Rosenberg dieci fiorini al giorno!

Un novo deposto dalla femmina vissuta nel Giardino Zoologico di Amsterdam fu mostrato dallo Sclater alla Società Zoologica di Londra (*P. Z. S.* 1866, p. 34); esso era, come quello delle altre specie del genere *Casuarius*, di color verde chiaro, fittamente coperto di punti rilevati di color verde cupo, e misurava $0^{m},136$ per $0^{m},089$.

Sp. 963. Casuarius occipitalis, Salvad.

? **Casuarius papuanus**, part., Rosenb., Reist. naar Geelwinkb. p. 117 (1875) (Jappen). — Id., Malay. Archip. p. 563 (*partim*) (1875).
Casoar di Jobi, Beccari, Ann. Mus. Civ. Gen. VII, p. 718 (1875).
Casuarius occipitalis, Salvad., ibid. (nota). — Sclat., Ibis, 1876, p. 245 (nota). — Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. XII, p. 423 (1878). — Ibis, 1878, p. 482. — Meyer, Journ. f. Orn. 1878, p. 203, 300 (nota). — Ibis, 1879, p. 96. — Salvad., Mem. R. Ac. Sc. Tor. ser. II, tom. XXXIV, p. 209, tav. II, fig. 7 (1881). — Id., Ann. Mus. Civ. Gen. XVIII, p. 414, n. 6 (1882).

Orawai, Abitanti di Jobi (*Meyer*).

Major; niger, casside pyramidali triquetra, pallide olivacea, facie postica plana, antrorsum inclinata, stricta; paleari uno medio, pyriformi, parvo; capite, gula et parte superiore colli postici caeruleis, macula occipitali triangulari, colli parte nuda inferiore et paleari flavis; area nuda colli imi laterum rosea; rostro et pedibus fusco-olivaceis.

Long. tot. $1^{m},670$; rostri hiat. $0^{m},137$; tarsi $0^{m},280$; ung. dig. int. $0^{m},070$.

Hab. in Papuasia — Jobi (*Beccari*).

a (—) ♂ Ansus (Jobi) 16 Aprile 1875 (*B.*).

Grande individuo adulto, *tipo* della specie, il solo che si conosca finora.

Il *Casuarius occipitalis* somiglia moltissimo al *C. unoappendiculatus*, Blyth, ma ne differisce per la bella macchia triangolare gialla sull'occipite,

per la forma del casco, che ha la faccia posteriore molto più stretta e quindi non di forma decisamente ovale, ma allungata, pel colore giallo-olivaceo del casco, per la caruncola piriforme sul mezzo della parte inferiore del collo molto più piccola, pel colore giallo della parte inferiore del collo più verdognolo, e che si addentra in alto sui lati con due punte nell'azzurro della parte superiore, e finalmente per l'area nuda sui lati della parte inferiore del collo, la quale appare tutta di color carnicino e non circondata di giallo.

Come ho già fatto notare altrove, la descrizione originale data da me di questa specie non era al tutto esatta, giacchè essa fu fatta sopra uno schizzo inviato dal Beccari, nel quale non appariva la caruncola. Il Beccari nella lettera, nella quale mi scriveva del Casuario di Jobi, diceva come esso avesse la pelle del collo lacerata precisamente nel luogo ove sogliono trovarsi le caruncole, per cui soggiungeva: « non potrei assicurare che un rudimento di caruncola non esistesse, ma in ogni caso non poteva essere che solitaria e centrale e non più grande di un pisello »: e tale veramente è apparsa quando l'esemplare è stato diligentemente preparato e montato.

Il Beccari (*l. c.*) accenna ad un'altra specie di Casoar che esisterebbe in Jobi, giacchè egli intese dire dagli indigeni che esistono grandi differenze fra i Casuari maschi e femmine di Jobi, e siccome questa cosa non sembra ammissibile, poichè in tutte le altre specie non sogliono verificarsi differenze sessuali notevoli, perciò egli credette che realmente esistesse in Jobi una seconda specie di Casuario, che alcuno suppose potesse essere il *C. westermanni;* io non inclino ad ammettere una seconda specie di Casuario in Jobi, giacchè, da quanto sappiamo finora, in nessun altro luogo si trovano due specie insieme, ed inoltre il tipo del *C. westermanni*, secondo me, non è diverso dal *C. papuanus*. Non è improbabile che le differenze asserite dagl'indigeni di Jobi, come esistenti negli esemplari di quell'isola, siano quelle derivanti dall'età.

Tanto il Meyer (*Sitzb. k. Ak. Wissensch. Wien*, LXIX, p. 217), quanto il von Rosenberg (*Reist. naar Geelwinkb.* p. 117) avevano accennato all'esistenza di una specie di Casuario in Jobi; il von Rosenberg anzi lo riferì, non so con qual fondamento, ma probabilmente per una semplice supposizione, al *C. papuanus*.

Sp. 964. **Casuarius papuanus**, Rosenb.

? **Casuarius emeu**, part., Less., Voy. Coq. Zool. I, pt. 2, p. 717 (1828) (ex Nova Guinea). — Id., Man. d'Orn. II, p. 209 (*partim*) (1828). — Id., Tr. d'Orn. p. 7 (*partim*) (1831). — **Sclat.**,

Journ. Pr. Linn. Soc. II, p. 168, sp. 152 (1858). — G. R. Gr., P. Z. S. 1858, p. 196 (*partim*). — Id., Cat. B. New Guin. p. 50, 61 (*partim*) (1859). — Id., P. Z. S. 1861, p. 438. — Finsch, Neu-Guin. p. 180 (*partim*) (1865).

? **Casuarius orientalis**, S. Müll., Verh. Land- en Volkenk. p. 109 (*partim*) (1839-1844).

Casuarius bennettii, Schleg. (nec Gould), Ned. Tijdschr. Dierk. IV, p. 53 (1871) (Nova Guinea).

Casuarius papuanus, Rosenb., in litt. — Schleg., l. c. p. 54 (1871) (Tipo esaminato). — Id., Mus. P. B. *Struthiones*, p. 11 (1873) (Andai). — Rosenb., Journ. f. Orn. 1873, p. 390, 391. — Meyer, Sitzb. k. Ak. Wiss. Wien, LXIX, p. 216, 217 (1874). — Sclat., Ibis, 1874, p. 417. — Id., P. Z. S. 1875, p. 85, 87. — Rosenb., Reist. naar Geelwinkb. p. 84, 117, 144, pl. XVII (1875). — Beccari, Ann. Mus. Civ. Gen. VII, p. 717 (1875). — Salvad., ibid. p. 796 (1875) (Andai). — Sclat., Ibis, 1876, p. 258. — Harting, Ostr. and Ostr. Farm. p. 118 (1877). — Oust., P. Z. S. 1878, p. 389. — Meyer, Journ. f. Orn. 1878, p. 200, 201, 203, 299. — Ibis, 1878, p. 482; 1879, p. 96. — Rosenb., Malay. Archip. p. 563, 595 (1879). — Salvad., Mem. R. Ac. Sc. Tor. ser. II, tom. XXXIV, p. 210, tav. II, f. 8 (1881). — Id., Ann. Mus. Civ. Gen. XVIII, p. 414, n. 7 (1882).

Casuarius kaupii, Sclat. (nec Rosenb.), P. Z. S. 1871, p. 627 (Mansinam). — Id., P. Z. S. 1872, p. 147, 148, 149, 150, pl. IX (Mansinam). — Id., P. Z. S. 1873, p. 474. — Meyer, Sytzb. k. Ak. Wiss. Wien, LXIX, p. 216, 217 (1874). — Sclat., Ibis, 1874, p. 417 (nota). — Oust., P. Z. S. 1878, p. 389.

« **Casuarius papuensis**, Rosenb. », Sclat., P. Z. S. 1872, p. 149, 150.

Casuarius westermanni, Sclat., P. Z. S. 1874, p. 248 (Tipo esaminato). — Id., Ibis, 1874, p. 417 (nota). — Id., P. Z. S. 1875, p. 85, 87, 380, pl. XIX. — Id., Nature, XI, p. 516 (1875). — Id., Ibis, 1876, p. 245, 258. — Harting, Ostr. and Ostr. Farm. p. 119 (1877). — Sharpe, Ibis, 1877, p. 325. — Gould, B. of New Guin. pt. V, pl. 4 (1877). — Meyer, Journ. f. Orn. 1878, p. 200, 201, 203, 299. — Oust., P. Z. S. 1878, p. 389. — Ibis, 1878, p. 482; 1879, p. 96. — Sclat., List Vert. Anim. Z. S. L. ed. VII, p. 473 (1879).

Casuarius sp., Meyer, Sitzb. k. Ak. Wiss. Wien, LXIX, p. 216 (1874).

Casuarius edwardsii, Oust., P. Z. S. 1878, p. 389, pl. XXI (Dorei). — Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. XII, p. 425 (1878). — Meyer, Journ. f. Orn. 1878, p. 299, 300. — Rchnw., Journ. f. Orn. 1878, p. 203. — Sclat. et Salv., Ibis, 1878, p. 482. — Id., Ibis, 1879, p. 96.

Meswaar, Abitanti di Andai (*von Rosenberg*).
Wonggé, Abitanti di Dorei (*von Rosenberg*).
Nhamdia, Abitanti di Hatam (*von Rosenberg*).

Minor, niger; casside pyramidali triquetra, fusco-nigra, facie postica plana, antrorsum inclinata; palearibus nullis; capite, gula et collo antico caeruleis, occipite et regione auriculari grisco-virescentibus; collo postico aurantio,[1] *sensim supra colli latera in roseum-carneum colorem transuente; pedibus grisco-virescentibus; iride nigricante.*

Long. tot. $1^m,400$; tarsi $0^m,260$; rostri hiatus $0^m,120$; ung. dig. int. $0^m,078$.

Hab. in Papuasia — Nova Guinea, Dorei (*von Rosenberg*), Andai (*Bruijn*), Emberbaki (*Bruijn, Laglaize*), Monte Arfak (*Beccari, Bruijn*).

a (—) — Andai Giugno 1874 (*Bruijn*).
b (—) — Andai 1874 (*Bruijn*).
c (—) — Arfak Giugno 1874 (*Bruijn*).

Questi tre individui sono al tutto adulti e non presentano che lievi

---

(1) Nella descrizione originale dello Schlegel la parte posteriore del collo è indicata di color rosso-minio; questa indicazione deve essere stata data dal von Rosenberg, che poi nella figura sopra citata rappresenta quella parte di colore arancio.

differenze nelle dimensioni; essi non mostrano sulle parti nude della testa e del collo i colori proprii dei vivi.

d (—) ♂ jun. Emberbaki Luglio 1874 (*Bruijn*).

Individuo giovane di color bruno, nereggiante sulla parte inferiore del collo ed anteriore del tronco, colla testa e col collo rivestiti di piume, tranne i lati della testa e l'area sulla parte inferiore e laterale del collo che è tinta di giallo nella spoglia, mentre i lati della testa sono tinti di azzurro; il casco è appena incipiente.

e (—) — juv. Andai Giugno 1874 (*Bruijn*).

Individuo più giovane del precedente, di color bruno, cogli steli delle piume nerastri.

f (—) ♂ juv. Andai 8 ..... 1875 (*B.*).

Simile al precedente, ma un poco più piccolo e con macchie nerastre più distinte sulle parti superiori.

Oltre agli esemplari sopra mentovati ho esaminato il tipo di questa specie nel Museo di Leida ed altri esemplari nel Museo Britannico e nel Museo Turati.

Questa specie appartiene al gruppo di quelle col casco piramidale triangolare, avente la faccia posteriore piana ed inclinata all'avanti, e senza caruncole.

Essa somiglia al *C. picticollis*, ma ne differisce per diversa colorazione delle parti nude della testa e del collo; nel *C. papuanus* la gola è azzurra e la parte posteriore-inferiore della cervice è di color arancio, mentre nel *C. picticollis* la gola è rossa e la parte posteriore-inferiore della cervice è di color ceruleo.

Il *C. papuanus* fu scoperto dal von Rosenberg presso Andai; egli ne raccolse due esemplari, una femmina adulta ed un maschio giovane, che ora si trovano nel Museo di Leida; lo Schlegel da prima li riferì al *Casuarius bennetti*, ma ben presto corresse l'errore; altri due individui, e questi giovanissimi, furono raccolti dal Meyer presso Dorei; posteriormente il Bruijn ha inviato gl'individui sopra indicati, uccisi presso Andai ed Emberbaki; di questa ultima località ho visto anche un individuo adulto raccolto dal Laglaize. Il Beccari ha inviato un solo individuo giovane di Andai; egli dice che questa specie si trova anche sui monti Arfak, e di averne trovate le traccie sulle cime più alte da lui salite. Il von

Rosenberg (*Malay. Archip.* p. 563) crede probabile che questa specie viva anche presso la Baja di Humboldt, ove vide pelli di Casuari adoperate dagl'indigeni; a me pare più probabile che quelle pelli appartenessero al *C. beccarii*, od al *C. picticollis*, o ad altra specie non ancora descritta, giacchè nel fondo della Baja del Geelwink vive il *C. beccarii*, o *C. salvadorii*, e non è presumibile che il *C. papuanus* viva in due regioni, fra le quali è interposta quella abitata dal *C. beccarii*, o *C. salvadorii*.

Al *C. papuanus* secondo me sono da riferire tanto il *C. westermanni*, quanto il *C. edwardsii*.

Il tipo del *C. westermanni* visse per parecchi anni nel Giardino Zoologico di Londra; esso proveniva dal Giardino Zoologico di Amsterdam; era ancora giovane quando giunse in Londra e dallo Sclater fu riferito da prima al *Casuarius kaupi* del von Rosenberg, ma poscia, quando questi credette di poter asserire che la specie così da lui denominata era un esemplare del *C. unoappendiculatus*, lo Sclater ne fece il tipo dal *C. westermanni*; la prima figura che lo Sclater dette di quell'esemplare (*P. Z. S.* 1872, pl. IX) differisce notevolmente da quella data posteriormente nel 1875 (*P. Z. S.* 1875, pl. XIX); nella prima tutta la parte posteriore del collo appare rivestita di piume nerastre e la fascia trasversale dell'occipite è di color giallo; invece nella seconda figura, fatta quando l'esemplare era adulto, tutto il collo è nudo, la fascia sull'occipite appare grigia, l'occipite e la parte superiore della cervice sono di colore nero-violacco e la parte inferiore della cervice è di color rosso. Lo stesso esemplare è stato figurato una terza volta dal Gould, che ne ha dato due figure, una fatta dal vivo dal Wolf, e l'altra poco dopo la morte di quell'esemplare [1].

Il luogo di provenienza di quell'individuo è alquanto incerto; dice lo Sclater che, secondo quanto veniva asserito, esso sarebbe stato catturato da un missionario residente a Munsinam (*sic*), o più esattamente Mansinam presso Dorei nel 1869. Il Meyer ha fatto notare che Mansinam è il capoluogo della piccola isola di Manaswari, la quale per la sua piccolezza e per essere molto popolata non può albergare di certo alcuna specie di Casuario; è quindi molto più probabile che esso provenisse dai luoghi vicini, cioè da Dorei o da Andai, ovvero da Mansiman o Mansema alle falde del

---

(1) Nell'Agosto del 1876 viveva nel Giardino zoologico di Rotterdam un altro individuo adulto, di cui lo Sclater mi ha inviato cortesemente un disegno; esso era simile in tutto al tipo del *C. westermanni* diventato adulto.

Monte Arfak, anzichè supporre, come ha fatto il Meyer, che esso provenisse da Jobi, dove sappiamo di certo che vive il *Casuarius occipitalis;* il Beccari, come si è detto, ha supposto che in Jobi potessero trovarsi due specie di Casuari, ma nessun fatto conferma questa cosa, la quale sarebbe in opposizione con quanto si sa intorno alla distribuzione geografica delle varie specie di questo genere, ciascuna delle quali sembra occupare un'area distinta. Se, come sembra probabile, il tipo del *C. westermanni* proviene dalle vicinanze di Dorei, o di Andai, dove sono stati raccolti i tipi del *C. papuanus,* non vi può essere alcun dubbio intorno alla loro identità, sebbene nella figura del *C. papuanus,* pubblicata dal von Rosenberg, manchi ogni traccia della fascia chiara, grigia o grigioverdognola, dell'occipite, che si vedeva nel tipo del *C. westermanni;* nel resto quella figura, grossolanamente disegnata e colorita, si accorda abbastanza bene colle figure del *C. westermanni* pubblicate dal Gould.

Più difficile è di mettere d'accordo la figura del *C. edwardsii* (*l. c.*) con quelle del *C. papuanus* e del *C. westermanni*, ma siccome il tipo del *C. edwardsii* è anch'esso di Dorei, conviene supporre che quella figura sia stata molto inesattamente colorita dal Maindron, che ne dava lo schizzo all'Oustalet. Anche gli editori dell'*Ibis* hanno manifestato l'opinione che il *C. edwardsii* sia da riferire al *C. papuanus*, ma non potrei convenire con loro che esso rappresenti l'adulto di questa specie.

Poco si sa intorno ai costumi di questa specie, ma è naturale il supporre che essi non differiscano da quelli delle altre specie.

Dice il von Rosenberg che il primo individuo da lui avuto attaccò furiosamente il suo cacciatore Achmat, che lo aveva ferito, e fu con grande difficoltà che questi potè difendersi ed abbatterlo con un colpo di coltello da caccia.

Sp. 965. Casuarius picticollis, SCLAT.

Casuarius picticollis, Sclat., P. Z. S. 1875, p. 83, 85, pl. XVIII (Milne Bay, in Nova Guinea meridionali-orientali) et p. 349 (juv. Milne Bay) (Tipo esaminato). — Id., Brit. Assoc. 1875. — Id., Journ. f. Orn. 1876, p. 258. — Id., P. Z. S. 1876, p. 414 (vivo). — Id., List Vert. Anim. Z. S. L. ed. VI, p 423 (1877). — Gould, B. of New Guin. pt. V, pl. 3 (1877). — Forbes, P. Z. S. 1877, p. 307, 315, 316 (cloaca). — Harting, Ostr. and Ostr. Farm. p. 121 (1877). — Sharpe, Ibis, 1877, p. 352. — Meyer, Journ. f. Orn. 1878, p. 203. — Sclat., Ibis, 1879, p. 96. — Sharpe, Ibis, 1879, p. 116 (type). — Sclat., List. Vert. Anim. Z. S. L. ed. VII, p. 473 (1879). — Salvad., Mem. R. Ac. Sc. Tor. ser. II, tom. XXXIV, p. 213, tav. II, f. 9 (1881). — Id., Ann. Mus. Civ. Gen. XVIII, p. 415, n. 8 (1882).
Casuarius kaupii, Sharpe (nec Rosenb.), Ibis, 1881, p. 500 (South-eastern New Guinea).

Casside pyramidali triquetra, postice plana et antrorsum inclinata, nigra; paleari nullo;

occipite griseo-caeruleo[1]*; gula et area longitudinali juxta colli imi latera rubris; collo postico superius caeruleo-violaceo, inferius pallide caeruleo; ungue digiti interni longissima.*

Long. tot. 1^m,400; hiatus rostri 0^m,120; tarsi 0^m,245; unguis digiti interni 0^m,125.

Hab. in Papuasia — Nova Guinea orientali-meridionali, prope sinum Milne (*Bennet*).

Oltre al tipo ho esaminato parecchi esemplari di questa specie nel Museo Turati.

Il tipo della medesima è un individuo che ha vissuto nel Giardino Zoologico di Londra e che ora si conserva nel Museo Britannico; esso era stato dato, quando era ancora molto giovane dai nativi di Milne Bay nella Discovery Bay, sulla costa S.-E. della Nuova Guinea, a Mr. Goodman, medico della nave da guerra inglese il Basilisk; altri individui furono successivamente recati a bordo della stessa nave ed acquistati; quello fu portato a Sydney nell'Aprile del 1873 e rimase otto o nove mesi nel Giardino Botanico di quella città, d'onde fu poi inviato a Londra, ove visse nel Giardino Zoologico dal 27 Maggio 1874 fino al 16 Ottobre 1876.

La pelle di un altro individuo giovanissimo, anzi pulcino, probabilmente riferibile alla stessa specie, giacchè aveva la stessa provenienza, fu inviato dal Bennet allo Sclater; questo era rivestito ancora di piumino, di color bruno isabellino chiaro colla testa rossigna superiormente; il dorso era di color scuro con una fascia mediana e due laterali larghe di color bruno chiaro; queste fascie correvano regolarmente parallele lungo tutto il dorso. La lunghezza della pelle dal becco alla coda era di pollici inglesi 10.5 (= 0^m,266), del tarso 2.9 (= 0^m,070) e del becco dalla commessura 2.5 (= 0^m,061).

Due esemplari di questa specie si conservano nel Museo Turati: uno non è al tutto adulto ed ha l'unghia del dito interno lunga soltanto 0^m,068; in esso, oltre a 6 steli di penne sulle ali, si nota anche una sorta di unghia curva in corrispondenza del pollice; l'altro è perfettamente adulto.

A questa specie è da riferire anche l'esemplare della Nuova Guinea meridionale-orientale recentemente acquistato dal Museo Britannico e menzionato col nome di *C. kaupi* (*Ibis*, 1881, p. 500).

Questa specie appartiene al gruppo di quelle col casco in forma di piramide triangolare e senza caruncole; essa si distingue facilmente dalle affini, *C. papuanus* e *C. bennetti*, pel color rosso della gola, la quale in

---

(1) Nella tavola XVIII dello Sclater sopra indicata sull'occipite v'è una macchia trasversale bianchiccia, e la parte posteriore del collo è superiormente violacea ed inferiormente cerulea.

quelle specie è di color azzurro; si noti tuttavia che quel color rosso della gola non è sempre ugualmente cospicuo; inoltre il *C. picticollis* differisce dal *C. papuanus* per non avere la parte posteriore-inferiore della cervice rossa, ma celeste chiara, per cui somiglia più al *C. bennetti* che non al *C. papuanus*.

Il *C. picticollis* è stato trovato finora soltanto nella parte meridionale-orientale della Nuova Guinea presso Milne Bay.

Sp. 966. **Casuarius bennetti**, Gould.

Casuarius bennetti, Gould, P. Z. S. 1857, p. 269, pl. CXXIX. — Id., Ann. and Mag. Nat. Hist. (3) Vol. I, p. 299 (1858). — J. E. Gray, P. Z. S. 1858, p. 271, pl. CXLIV (ovum). — Id., Ann. and Mag. Nat. Hist. (3), II, p. 469 (1858). — Bennet, P. Z. S. 1859, p. 32. — Sclat., Ibis, 1859, p. 102, 115, 212, 335. — Gould, Birds of Austr. Suppl. pl. 72, 73 (pt. III, pl. 7, 8) (1859). — Bartlett, P. Z. S. 1860, p. 205, pl. CLXII (ovum). — Sclat., P. Z. S. 1860, p. 210. — Id., Ann. and Mag. Nat. Hist. (3), vol. VI, p. 145 (1860). — Id., Ibis, 1860, p. 310. — Bennet, Gatherings of a Naturalist in Australasia, p. 243, pl. IV (1860). — Sclat., Ibis, 1861, p. 197, 512. — Id., Trans. Zool. Soc. IV, p. 359, pl. LXII (1862). — Bennet, P. Z. S. 1862, p. 1. — Sclat., P. Z. S. 1862, p. 324 (pullus). — Schleg., Jaarb. zool. Genotsch. Nat. Art. Mag. 1862, p. 198. — Sclat., P. Z. S. 1863, p. 234, 518, pl. XLII. — Jouan, Mém. Ac. Sc. Nat. Cherb. IX, p. 323 (1863). — Sclat., P. Z. S. 1864, p. 271. — Gould, Handb. Birds of Austr. II, p. 561 (1865). — Sclat., Ibis, 1865, p. 338. — Id., P. Z. S. 1866, p. 168. — F. Schleg., Zool. Gart. 1866, p. 178. — Sclat., P. Z. S. 1867, p. 179. — Id., P. Z. S. 1869, p. 126, 628. — Id., P. Z. S. 1871, p. 627. — G. R. Gr., Hand-List, III, p. 2, sp. 9850 (1871). — Sclat., P. Z. S. 1872, p. 149, 150. — Gieb., Thes. Orn. I, p. 595 (1872). — Schleg., Mus. P. B. *Struthiones*, p. 11 (1873). — Benn. et Sclat., P. Z. S. 1873, p. 519. — Garrod, P. Z. S. 1873, p. 470, 644. — Rosenb., Journ. f. Orn. 1873, p. 391. — Ramsay, P. Z. S. 1874, p. 325. — Sclat., P. Z. S. 1875, p. 85, 87. — Sorby, P. Z. S. 1875, p. 362. — Sclat., Brit. Assoc. 1875. — Id., Journ. f. Orn. 1876, p. 258. — Benn. et Sclat., P. Z. S. 1876, p. 2. — Ramsay, P. Z. S. 1876, p. 122. — Sclat., P. Z. S. 1876, p. 414 (vivi). — Id., P. Z. S. 1877, p. 97, 113 (note). — Harting, Ostr. and Ostr. Farming, p. 123 (1877). — Oust., P. Z. S. 1878, p. 390. — Meyer, Journ. f. Orn. 1878, p. 203. — Ibis, 1879, p. 96. — Sclat., P. Z. S. 1879, p. 5 (nota) (si trova soltanto nella Nuova Britannia). — Id., List Vert. An. Z. S. L. 1879, p. 473. — Layard, Ibis, 1880, p. 303 (costumi). — Powell, P. Z. S. 1880, p. 493 (costumi). — Salvad., Mem. R. Ac. Sc. Tor. ser. II, tom. XXXIV, p. 214, tav. II, f. 10 (1881). — Id., Ann. Mus. Civ. Gen. XVIII, p. 415, n. 9 (1882).

Cassowary from the Solomon Islands (errore), Hutton, Ibis, 1869, p. 352.

Moorup, Abitanti della Nuova Britannia (*Brown*).

Minor, niger; casside pyramidali triquetra, postice plana et antrorsum inclinata, nigra; collo caeruleo, inferius utrinque area nuda vinacea praedito; rostro nigro; pedibus fuscis.

Jun. *Rufescens, nigro varius; pelle nuda colli caeruleo-violacea, rosea et interdum virescente.*

Pullus. *Rufus, superne per longitudinem nigro taeniatus.*

Long. tot. 1^{m},340; rostri hiatus 0^{m},110; tarsi 0^{m},240; unguis digiti interni 0^{m},073-0^{m},090.

Hab. in Papuasia — Nova Britannia (*Bennet, Layard, Brown, Powell*).

Ho veduto diversi esemplari di questa specie e tra gli altri un adulto

tutto nero nel Museo Turati; esso ha l'unghia del dito interno lunga 0^m,090.

Questa specie appartiene al gruppo di quelle col casco triangolare avente la faccia posteriore inclinata all'innanzi e si distingue dalle altre senza caruncole pel tarso notevolmente corto e pel colore ceruleo quasi uniforme della pelle nuda del collo allo stato adulto.

Il *C. bennetti* è proprio della Nuova Britannia; fu asserito che esso si trovasse anche nelle Isole Salomone (*P. Z. S.* 1872, p. 150), ma questa cosa non è esatta, e l'errore fu tosto rettificato (*P. Z. S.* 1873, p. 519); il Bennet fa notare che se mai un Casoar si troverà nelle Isole Salomone, esso molto probabilmente apparterrà ad una specie distinta.

La scoperta di questa specie si deve al Capitano Devlin, comandante del Cutter « Oberon », il quale ottenne vivi i primi esemplari dagli abitanti di un villaggio collocato presso due colline, conosciute dai naviganti col nome di Madre e Figlia, in quella parte della costa della Nuova Britannia che sta fra il Capo Palliser ed il Capo Stephen; essi non erano perfettamente adulti. Insieme cogli uccelli vivi il Cap. Devlin ebbe anche alcune uova. Uno di quei Casuari giunse vivo in Londra, visse per qualche tempo nel Giardino zoologico di quella città e fu descritto e figurato dal Gould. Dopo d'allora numerosi individui di questa specie, vivi ed in pelle, sono giunti in Europa. Sono stati studiati i suoi costumi in ischiavitù, la riproduzione ed alcuni fatti relativi all'anatomia. Il Bennet specialmente ha descritto in più luoghi i costumi degli individui da lui tenuti vivi. In ischiavitù questo Casoar ha i costumi degli altri; si addomestica facilmente e si nutre delle medesime sostanze; anch'esso ha l'abitudine d'ingollare tutto ciò che gli capita; il Bennet narra di uno che una volta fece scomparire un paio di manichini di mussolina, i quali erano in un vaso insieme con dell'amido, e che furono resi per l'ano dopo qualche tempo, perfettamente intatti, ma bisognevoli di una buona lavatura. Nel Giardino Zoologico di Londra questo Casoar si è riprodotto diverse volte.

Le uova sono, come quelle degli altri Casoar, di color verde, ora granulose ed ora quasi affatto liscie.

Lo Sclater dice (*P. Z. S.* 1863, p. 518) che una femmina cominciò a deporre uova nel mese di Marzo del 1863 con intervalli di circa 8 giorni (?) e che il maschio cominciò a covarle il 25 dello stesso mese, nel qual tempo erano già in numero di 5 (?); un altro uovo fu deposto posteriormente; il 17 Giugno, dopo 52 giorni di covatura, nacque un pulcino, che era molto debole, e che morì dopo 12 ore.

In altro luogo lo stesso Sclater (*P. Z. S.* 1863, p. 234) fa notare che il maschio soltanto cova le uova, e qui afferma che la covatura durò sette settimane.

Il Cap. Devlin narrò al Bennet che gli indigeni della Nuova Britannia prendono questi uccelli giovani, e che li allevano con molto amore.

Il Layard dice che gl'indigeni della Nuova Britannia per fare la caccia a questi uccelli circondano una grande estensione di terreno erboso e vi mettono il fuoco tutto intorno, lasciando soltanto una stretta uscita, per la quale gli uccelli spaventati cercano di fuggire, esponendosi per tal modo ai colpi di spiedo dei cacciatori.

Tanto il Brown, quanto il Layard recentemente hanno fatto notare che il vero nome dato a questo uccello dagl'indigeni della Nuova Britannia è *Moorup* e non *Mooruk,* come per molto tempo si è scritto.

Il Garrod riconobbe la presenza di due carotidi in questo come nel *C. galeatus*, e descrisse alcune cose relative ai muscoli delle estremità.

ADDENDA [1]

Ordo ACCIPITRES

Fam. FALCONIDAE

Gen. HIERAETUS, Kaup.

Typus:

Butaetus, Blyth (nec Less.), Journ. A. S. B. XIV, p. 174 (1845) . *Falco pennatus*, Gm.
Hieraetus, Kaup, Mus. Senckenb. III, p. 260 (1845) . . . . . *Falco pennatus*, Gm.
Gydaetes, L. Brehm, Allg. Deutsch. natur. Zeit. I, p. 48 (1856). . *Aquila nudipes*, Susemihl.

Sp. 967. **Hieraetus morphnoides** (Gould).

Aquila morphnoides, Gould, P. Z. S. 1840, p. 161 (New South Wales). — Id., Ann. and Mag. Nat. Hist. VIII, p. 68. — G. R. Gr., Gen. B. I, p. 14, n. 10 (1845) — Gould, B. Austr. I, pl. 2 (1848). — Bp., Consp. I, p. 14 (1850). — Strickl., Orn. Syn. p. 62 (1855). — Blyth, Ibis, 1862, p. 386. — Jerd., Ibis, 1871, p. 246. — Dress., B. of Eur. V, p. 485 (1874). — Ibis, 1877, p. 246.
Butaetus morphnoides, Blyth, Journ. A. S. B. XIV, p. 546 (1845).
Hieraetus cristatus, Blyth, Journ. A. S. B. XV, p. 4 (1846).
Aquila (Hieraetus) morphnoides, Kaup, Isis, 1847, p. 243. — Id., Contr. Orn. 1850, p. 69.
Aquila (Jeraetus) morphnoides, Kaup, Wiegm. Archiv, 1850, p. 36.
Jeraetus morphnoides, Bp., Rev. et Mag. Zool. 1854, p. 537, n. 203.
Aquila pennata part., Schleg., Mus. P. B. *Aquilae*, p. 8 (1862). — Gieb., Thes. Orn. I, p. 396 (*partim*) (1872). — Schleg., Mus. P. B. *Revue Rapaces*, p. 152 (*partim*) (1873).
Hieraetus morphnoides, Blyth, Ibis, 1863, p. 20. — Gould, Handb. B. Austr. I, p. 11 (1865). — Blyth, Ibis, 1866, p. 241; 1867, p. 183. — G. R. Gr., Hand-List, p. 12, n. 101 (1869). — Blyth, Ibis, 1870, p. 159. — Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. XVIII, p. 416, n. 1 (1882).
Nisaetus morphnoides, Sharpe, Cat. B. I, p. 254 (1874). — Id., P. Z. S. 1875, p. 338. — Gurn., Ibis, 1877, p. 419, 420. — Sharpe, Journ. Linn. Soc. Zoology, XVI, p. 424 (1882) (New Guinea). — Gurn., Ibis, 1882, p. 454 (New Guinea).
Aquila (Nisaetus) morphnoides, Ramsay, Cat. Austr. B. I, *Accipitres*, p. 28 (1876). — Id., Pr. Linn. Soc. N. S. W. II, p. 177, n. 10 (1877).

---

(1) Nell'*Addenda* verranno annoverate tutte le specie che sono state descritte come nuove, od indicate come proprie della Papuasia e delle Molucche dopo la pubblicazione delle due prime parti di questa opera, o durante la stampa di questa terza parte.

Worrowa, Abitanti della Nuova Guinea meridionale-orientale (*Goldie*).

Hieraetus H. PENNATO (Gm.) *affinis, sed paullo minor et remigibus primariis inferne fasciis transversis griseo-fulvescentibus notatis.*

Long. tot. poll. angl. 21 ½ (= 0m,540); al. 12.30-15.80 (= 0m,310-0m,390); caud. 7.30-9 ⅓ (= 0m,185-0m,240); rostri 1 ¾ (= 0m,045); tarsi 2.10-2.40 (= 0m,053-0m,060).

Hab. in Nova Hollandia (*Gould, Ramsay*); in Papuasia — Nova Guinea meridionali-orientali, Choqeri (*Goldie*).

Recentissimamente questa specie è stata trovata nella Nuova Guinea meridionale-orientale dal Goldie, il quale ne ha raccolti due esemplari presso Choqeri; dice lo Sharpe che ambedue sembrano al tutto adulti e che hanno sul petto strie longitudinali molto scure.

Questa specie somiglia moltissimo al *Hieraetus pennatus* (Gm.) d'Europa, d'Africa e d'Asia, dal quale si distingue principalmente per avere la pagina inferiore delle remiganti primarie attraversata da fascie grigio-fulviccie, mentre nel *H. pennatus* le remiganti primarie sono inferiormente unicolori.

Henicopernis longicauda (Garn.)

Henicopernis longicauda, Sharpe, Journ. Linn. Soc., Zoology, XVI, p. 424 (1882).

Hab. in Nova Guinea, prope Choqeri (*Goldie*), prope sinum Milne (*Hunstein*).

Sp. 968. Henicopernis infuscata, Gurn.

Henicopernis longicauda, Sclat. (nec Garn.), P. Z. S. 1879, p. 450.
Henicopernis infuscata, Gurn., Ibis, 1882, p. 128. — Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. XVIII, p. 417, n. 2 (1882).

Henicopernis H. LONGICAUDAE (Garn.) *similis, sed saturatior; pilei, occipitis cervicisque plumis latioribus et haud albo marginatis; scapularibus, interscapulio tectricibusque alarum non transfasciatis, sed fuscis unicoloribus, scapularibus inferioribus tantum fasciis duabus albidis notatis; supracaudalibus fuscis, maculis duabus albis in utroque pogonio ornatis; rectricibus fasciis quatuor fuscis et tribus pallidis notatis; capitis lateribus, gula et corpore subtus reliquo fuscescentibus, plumis pallide marginatis* (ex Gurney).

Hab. in Papuasia — Nova Britannia (*Brown, Richards*).

Si conoscono soltanto due esemplari di questa specie, raccolti dal Brown e dal Richards nella Nuova Britannia. Lo Sclater, annoverando uno dei due, lo riferì all'*H. longicauda*, facendo tuttavia notare come esso differisse dagli individui ordinari di questa specie; all'arrivo del secondo esem-

plare il Gurney riconobbe che essi appartengono ad una specie distinta, della quale cosa non ho alcun dubbio, giacchè io ho visto molti esemplari dell'*H. longicauda*, alcuni dei quali non adulti, e tutti erano simili fra loro.

Machaerorhamphus alcinus (Westerm.)

Machaerorhamphus alcinus, Sharpe, Journ. Linn. Soc., Zoology, XVI, p. 424 (1882).
Machaeramphus alcinus, Gurn., Ibis, 1882, p. 455 (Astrolabe Mountains).

Il Gurney ricorda un esemplare di questa specie raccolto nei Monti Astrolabe (Nuova Guinea orientale) dal Goldie; egli fa notare come quell'esemplare abbia un rudimento di ciuffo occipitale ed un collare cervicale bianco abbastanza distinto, sebbene irregolare.

? Sp. 969. **Baza gurneyi**, Ramsay.

Baza reinwardtii, Ramsay (nec Müll. et Schleg.), Pr. Linn. Soc. N. S. W. IV, p. 66 (1879). — Tristr., Ibis, 1882, p. 133, 141. — Sharpe, Journ. Linn. Soc., Zoology, XVI, p. 424 (1882).
Baza gurneyi, Ramsay, Journ. Linn. Soc., Zoology, XVI, p. 130 (November 1881) (Solomon Islands).

Baza B. REINWARDTII *simillima, sed pectore purius albo, fasciis transversis pectoris nigris saturatioribus, axillaribus albis vix fusco fasciolatis, tectricibusque alarum inferioribus albis, mediis tantum paullum fulvescente tinctis.*

Long. tot. $0^m,460$; al. $0^m,320$; caud. $0^m,185$; rostri $0^m,028$; tarsi $0^m,038$.

Hab. in Papuasia — Ins. Salomonis, Ugi (*Brown*), ad Caput Pitt (*Cockerell*), Ins. Russel (*Richards*); ? Nova Hibernia (*Brown*).

Dice il Tristram che due esemplari dell'Isola Russel (Isole Solomone), secondo il Gurney che li ha esaminati, sono da attribuire alla *B. reinwardtii*, cui perciò dovrebbe essere riunita la *B. gurneyi*; lo stesso Gurney (*in litt.*) mi assicura della identità specifica degli esemplari delle Isole Salomone con quelli della Nuova Guinea; tuttavia io non so nascondere alcuni dubbi intorno alla esattezza di quella identificazione. Ho esaminato recentissimamente un esemplare di Ugi (Isole Salomone) inviato dal Finsch al Museo Turati; esso è in abito perfetto, e per le dimensioni mi sembra una femmina. È un fatto che questo esemplare differisce da tutti quelli da me esaminati della Nuova Guinea e delle isole del gruppo di Amboina pel colore bianco puro del petto, per le fascie trasversali del medesimo di un nero più intenso, per le ascellari bianche con poche traccie di fascie scure, e per le cuopritrici inferiori delle ali di un bianco puro, tranne quelle della parte mediana che sono lievemente tinte di fulvo. Si noti che nella Parte Prima di questa opera, a pag. 30, discorrendo di un esemplare

della Nuova Irlanda, o di qualche isola vicina, io faceva notare come esso differisse da venti esemplari da me annoverati della *B. reinwardti* per le cuopritrici inferiori delle ali bianche senza tinta fulva. Dopo ciò io credo che gli esemplari del genere *Baza* delle isole poste ad oriente della Nuova Guinea dovranno nuovamente essere confrontati con quelli di questa grande isola e con quelli del gruppo di Amboina e che fino ad allora i primi potranno essere considerati come specificamente distinti.

Hypotriorchis severus (Horsf.).

Falco severus, Sharpe, Journ. Linn. Soc., Zoology, XVI, p. 424 (1882).

Hab. in Nova Guinea meridionali (*Goldie*).

Hypotriorchis lunulatus (Lath.).

Falco lunulatus, Sclat., P. Z. S. 1879, p. 447 (Duke of York Group).
Hypotriorchis lunulatus, Gurn., Ibis, 1882, p. 131 (New Britain).

Hab. in Ins. Ducis York (*Brown*); Nova Britannia (*Richards*).

Harpyopsis novae guineae (Salvad.).

Harpyopsis novae guineae, Sharpe, Journ. Linn. Soc., Zoology, XVI, p. 424 (1882).

Hab. in Ins. parva prope Caput East (*Hunstein*).

Dice lo Sharpe che due uova inviate dal Goldie come proprie di questo rapace sono di un bianco puro, e che gli sembrano di Bucero e non di un rapace.

L'isoletta presso il Capo East sarebbe il punto più orientale nel quale l'*H. novae guineae* sarebbe stata trovata.

Urospizias albigularis (G. R. Gr.).

Astur sp., Tristr., Ibis, 1879, p. 437.
Urospizias albigularis, Tristr., Ibis, 1882, p. 133, 141.

? Sp. 970. **Urospizias versicolor** (Ramsay).

Astur versicolor, Ramsay, Pr. Linn. Soc. N. S. W. VI, p. 718, 727 (1881). — Id., Nature, vol. 25, p. 282 (1882) (Solomon Islands).
Urospizias versicolor, Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. XVIII, p. 417, n. 4 (1882).

Superne et inferne nigro-ardesiaco-caerulescens; remigum basi intus alba; rectricibus duabus mediis et extima unicoloribus, reliquis obsolete fusco transfasciatis; plumarum capitis et cervicis basi alba, corporis reliqui fusca; iride laete flava, rostro nigro; ceromate et pedibus flavo-rubris (ex Ramsay).

Long. tot. unc. angl. 17 (= 0^m,430); al. 9.75 (= 0^m,248); al. 8 (= 0^m,203); tarsi 2.8 (= 0^m,070); rostri 1.2 (= 0^m,029).

Hab. in Papuasia — Ins. Salomonis, Ugi (*Morton*).

Non conosco *de visu* questa specie, la quale è stata descritta recentemente dal Ramsay; egli ne ebbe prima tre femmine una adulta, una giovane ed una in abito di transizione; poi ne ricevette altri esemplari, dall'esame dei quali il Ramsay sospettò che l'*A. versicolor* sia uno stadio dell'*Urospizias albigularis* (G. R. Gr.), la quale cosa egli si proponeva di verificare.

Urospizias poliocephalus (G. R. Gr.).

Astur spilothorax, Ramsay, Pr. Linn. Soc. N. S. W. I, p. 465 (1879).
Astur poliocephalus, Sharpe, Journ. Linn. Soc., Zoology, p. 425 (1882) (Choqeri range).

Il Ramsay (*l. c.*) descrive e riferisce dubitativamente all'*Urospizias spilothorax*, Salvad. un esemplare della regione presso Port Moresby, che a me sembra veramente doversi riferire a quella specie (= *A. poliocephalus*, G. R. Gr.).

Sp. 971. **Urospizias (?) pulchellus** (Ramsay).

Astur soloensis, Ramsay (nec Horsf.), Pr. Linn. Soc. N. S. W. IV, p. 66 (1879). — Nature, XX, p. 125 (1879). — Salvad., Ibis, 1880, p. 127. — Ramsay, Pr. Linn. Soc. N. S. W. VI, p. 181 (1881).
Astur pulchellus, Ramsay, Journ. Linn. Soc. Zoology, XVI, p. 131 (November 1881). — Tristr., Ibis, 1882, p. 141, n. 2. — Salv. et Sclat., Ibis, 1882, p. 453 (nota). — Ramsay, Ibis, 1882, p. 473.
Urospizias pulchellus, Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. XVIII, p. 417, n. 5 (1882).

Superne omnino pallide griseo-cinereo-caerulescens, fronte, auricularibus et gula fere albis; alis et cauda saturate griseo-cinereis, cauda inferne fere uti superne; pectore et abdomine laete et saturate rufo-vinaceis; tibiis rufo-vinaceo tinctis; rostro et pedibus nigris; ceromate et pedibus flavis (ex Ramsay).

Long. tot. poll. angl. 13 (= 0m,340); al. 7.3 (= 0m,183); caud. 6.4 (= 0m,160); rostri 1.1 (= 0m,028); tarsi 2.2 (= 0m,055).

Hab. in Papuasia — Ins. Salomonis, ad Caput Pitt (*Cockerell*); Ins. Florida (fide *Ramsay*).

Il Ramsay riferì da prima questa specie al *Tachyspizias soloensis* (Lath.), ma dalla descrizione che egli ne dette a me parve che fosse differente e sospettai che si trattasse invece del mio *Urospizias etorques*; recentemente il Ramsay, seguendo l'avviso del Finsch, l'ha distinta con nome specifico.

Urospizias etorques, Salvad.

Urospizias etorques (*partim*), Gurney, Ibis, 1881, p. 126 (ex Nova Guinea tantum), p. 453.
Astur etorques, Sharpe, Journ. Linn. Soc., Zoology, XVI, p. 425 (1882) (Astrolabe Mountains).

Il Gurney ha separato da questa specie gli esemplari della Nuova Britannia col nome di *U. dampieri;* egli li ha paragonati con un esemplare dei Monti Astrolabe all'estremità orientale della Nuova Guinea, che io dubito non appartenga realmente all'*U. etorques*, giacchè esso presenta sulle parti inferiori fascie grigio-rossigne trasversali, che non ho mai osservato nei numerosi esemplari adulti dell'*U. etorques* da me esaminati.

Sp. 972. **Urospizias dampieri**, Gurn.

Astur hiogaster?, Ramsay (nec Temm.), Pr. Linn. Soc. N. S. W. I, p. 369 (1876) (New Britain, New Ireland).
Accipiter etorques, Sclat. (nec Salvad.), P. Z. S. 1877, p. 109 (New Ireland?).
Astur etorques, Sclat. (nec Salvad.), P. Z. S. 1879, p. 447 (New Britain). — Ramsay, Pr. Linn. Soc. N. S. W. VI, p. 181 (1881) (New Ireland and Duke of York Group).
Urospizias etorques, Gurn. (nec Salvad.), Ibis, 1882, p. 126 (New Britain).
Urospizias dampieri, Gurn., Ibis, 1882, p. 453 (New Britain). — Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. XVIII, p. 417, n. 6 (1882).

Urospizias U. etorqui, Salvad., *similis sed paullo major, mento et gula summa pallide vinaceis unicoloribus, pectore fasciis transversis rufo-griseis notato, abdomine fasciis alternis rufis et albis notato; rectricibus mediis plumbeis et exterius saepius unicoloribus, reliquis obsolete fusco fasciatis; iride brunnea* (ex Gurney).

Long. al. unc. angl. 9.15-9.40 (= 0^m,232-0^m,240); tarsi 2.5 (= 0^m,063).

Hab. in Papuasia — Nova Britannia (*Brown, Richards*); Nova Hibernia (*Brown*, fide *Ramsay*); Ins. Ducis York (fide *Ramsay*).

Secondo il Gurney, questa specie differirebbe dall'*U. etorques*, per le dimensioni maggiori, per la diversa colorazione dell'iride e del mento e della gola e per le fascie trasversali delle parti inferiori e delle timoniere mediane.

? Sp. 973. **Accipiter (?) brachyurus** (Ramsay).

Astur brachyurus, Ramsay, Pr. Linn. Soc. N. S. W. IV, p. 465 (31 December 1879) (Estratto, p. 2 et Errata) (New Britain).
Accipiter rubricollis, Gurn. (nec Wall.?), Ibis, 1882, p. 128 (New Britain).
Accipiter (?) brachyurus, Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. XVIII, p. 417, n. 8 (1882).

Capite et corpore supra toto saturate griseo-schistaceis, genis pallidioribus; torque cervicali postico rufo; gula et corpore subtus griseo-cinereis, abdomine et subcaudalibus albis; alis superne nigricante-schistaceis, pogonio interno remigum basin versus cinereo, subtus fulvescente tincto, nigricante-schistaceo vario et fasciato, fasciis decem; cauda superne obscure griseo-schistacea, inferne cinerea; rectricibus mediis et extimis sine fasciis, reliquis fasciis nigricantibus 10 vel 12 notatis; pedibus flavis; rostro et unguibus nigris; ceromate flavido; iride rubra (ex Ramsay).

Long, tot. unc. angl. 13 (= 0^m,330); al. 8 (= 0^m,204); caud. 6 (= 0^m,152); tarsi 2.5 (= 0^m,062).

Hab. in Papuasia — Nova Britannia (*Richards*).

Non conosco *de visu* questa specie, per cui ne ho tradotta la descrizione del Ramsay.

Il Richards ne ha uccisa una femmina il 15 Agosto 1879 nella Nuova Britannia. Il Ramsay dice che la lunghezza notevole del dito mediano dà a questo uccello l'apparenza di un *Accipiter*, anzichè di un *Astur*.

Io credo che a questa specie sia da riferire l' *Accipiter rubricollis*, menzionato dal Gurney (*l. c.*), anzi credo che l'esemplare riferito a questa specie dal Gurney sia il medesimo che ha servito di tipo al Ramsay, giacchè tanto questi, quanto il Gurney fanno notare come sul cartellino di quell' esemplare adulto il Richards avesse scritto « Femmina; iride scarlatta; piedi gialli; becco nero. Nova Britannia, Agosto 15, 1879 ».

Lo stesso Gurney, il quale attribuisce quell' esemplare all' *Accipiter rubricollis*, dopo aver fatto notare la singolarità dell'essersi trovato nella Nuova Britannia questo uccello, che era noto finora soltanto di Buru e di Ceram, aggiunge che l' esemplare raccolto dal Richards corrisponde con una femmina di Ceram (*Wallace*) conservata nel Museo di Norwich, se non che questa ha una lieve tinta vinacea sul petto, mentre nell'esemplare della Nuova Britannia la stessa parte è di color grigio-pallido e la gola di color bianco-grigiastro; le fascie trasversali sulle remiganti primarie sono anche meno indistinte nell'esemplare della Nuova Britannia che non in quello di Ceram.

Dimensioni:

♀ Ceram Ala 8.40 (= 0^m,213); tarso 2.50 (= 0^m,063).
♀ Nuova Brit. » 8.25 (= 0^m,210); tarso 2.30 (0^m,058).

Non so nascondere il dubbio che l'esemplare della Nuova Britannia sia specificamente distinto; in tal caso l' *Accipiter brachyurus* (Ramsay) sarebbe una buona specie.

Fam. STRIGIDAE

Ninox theomacha (Bp.).

Ninox theomacha, Sharpe, Journ. Linn. Soc., Zoology, XVI, p. 425 (1882) (Astrolabe Mountains).

Ho veduto recentemente nel Museo Turati un individuo, che è indicato come il *tipo* di questa specie.

Ninox assimilis, Salvad. et D'Alb.

Ninox assimilis, Sharpe, Journ. Linn. Soc., Zoology, XVI, p. 425 (1882). — Gurn., Ibis, 1882, p. 455 (Astrolabe Mountains).

Lo Sharpe ed il Gurney menzionano un esemplare di questa specie; esso è il terzo che si conosca.

« Occhi di color giallo vivo: piedi di color giallo-croma » (*Goldie*).

Ninox odiosa, Sclat.

Ninox odiosa, Salvad., Orn. Pap. e Molucche, I, p. 86 (1880). — Id., Atti R. Ac. Sc. Tor. XVI, p. 620 (1881). — Gurn., Ibis, 1882, p. 131.

Mas. *Superne fusco-brunneus, pileo albo guttulato; superciliis in fronte conjunctis albis, vibrissis frontalibus nigris; interscapulio fusco-brunneo, immaculato; uropygio et supracaudalibus fusco-brunneis, maculis obtectis albis notatis; alis exterius et scapularibus maculis rotundatis albis notatis; remigibus intus basin versus albis, pogonio interno albo maculato; subalaribus albis, parce fusco maculatis; gula alba; pectore fusco-brunneo, albo guttato; ventre et hypochondriis albis, striis fuscis, ad apicem latioribus, ornatis; cauda fusco-brunnea, fasciis quinque interruptis albidis notata; rostro flavo; tarsis plumosis, albidis; digitis fuscis, setosis.*

Foem. *Mari similis, sed interscapulio, uropygio et supracaudalibus albo maculatis.*

Pullus. *Avi adultae similis, sed abdomine fasciis transversis fuscis notato.*

Long. tot. $0^m,270$-$0^m,280$; al. $0^m,190$-$0^m,200$; caud. $0^m,120$-$0^m,140$; rostri a cerom. $0^m,019$; tarsi $0^m,032$-$0^m,033$.

Hab. in Papuasia — Nova Britannia (*Brown, Kleinschmidt, Finsch*).

Le descrizioni sopra riferite sono state fatte su tre esemplari raccolti nella Nuova Britannia dal Kleinschmidt, ed ora conservati nel Museo Turati; io ho creduto di doverle qui riportare siccome quella che si trova nella Prima Parte di quest' opera è incompiuta per essere stata fatta sopra l'esemplare tipico mancante di coda.

Recentissimamente ho esaminato una femmina adulta raccolta dal Finsch nella Nuova Britannia.

Sp. 974. **Ninox terricolor**, Ramsay.

Ninox terricolor, Ramsay, Pr. Linn. Soc. N. S. W. IV, p. 466 (31 December 1879). — Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. XVIII, p. 417, n. 9 (1882).

Corpore toto supra, capite, alis et cauda fuscis, plumarum basi ardesiacis; alis e cauda vix pallidioribus et fasciis transversis dorso concoloribus notatis; pogonio interno remigum albis, quatuor vel quinque primis exceptis, quae usque ad basin fuscae; remigum rectricumque fasciis 8 vel 10, scapularibus albo maculatis; loris plumis rigidis, nigro terminatis vestitis; lateribus colli, pectore et lateribus corporis fusco-rufescentibus; abdominis

plumis fusco-rufescente terminatis, plumarum parte oblecta albido-fulvescente transfasciatis; tarsis fusco-fulvescentibus; subcaudalibus fulvis; margine alari inferne fusco-fulvescente, obsolete transfasciolato (ex Ramsay).

Long. tot. unc. angl. 9.5-10 (= 0^m,243-0^m,253); al. 6.5 caud. 3.8 (= 0^m,165); tarsi 1 (= 0^m,025); culm. 1 (= 0^m,025).

Hab. in Papuasia — Nova Guinea, ad Flumen Goldie (*Goldie*).

Non conosco *de visu* questa specie, che sembra piuttosto piccola.

Sp. 975. **Strix aurantia**, Salvad.

Strix aurantia, Salvad., Atti R. Ac. Sc. Tor. XVI, p. 619 (1881). — Rchnw. et Schal., Journ. f. Orn. 1882, p. 117. — Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. XVIII, p. 417, n. 10 (1882).
Strix aurantiaca, Gurney, Ibis, 1882, p. 132, pl. 2.

Rufo-aurantia, superne saturatior, nigro maculata; pilei medii plumis maculis nigris et macula parvissima apicali pallida notatis; facie albido-rubiginosa, macula lata anteoculari nigricante; apice plumarum dischi facialis nigro; gastraeo rufo-aurantio, maculis nigris, inferius furcatis, notato; subcaudalium maculis fuscis, obsoletis; tibiis immaculatis, vel maculis parvis notatis; alis rufo-aurantiis, nigro variis; remigibus et rectricibus rufo-aurantiis, nigro transfasciatis; caudae fasciis nigris 7-8; subalaribus gastraeo concoloribus; rostro albido; digitis fuscis.

Foem. *Mari simillima, sed valde major.*

Long. tot. circa 0^m,350-0^m,370; al. 0^m,240-0^m,250; caud. 0^m,105-0^m,115; rostri 0^m,040-0^m,042; tarsi 0^m,063-0^m,067.

Hab. in Papuasia — Nova Britannia (*Kleinschmidt, Richards*).

I tipi di questa specie sono due esemplari, maschio e femmina, raccolti dal Kleinschmidt nella Nuova Britannia e dal Godeffroy inviati al Museo Turati; essi sono adulti e similissimi fra loro pel colorito.

Questa bellissima specie si distingue facilmente dalle altre già note pel colorito rossiccio-arancio quasi uniforme, per le numerose macchie nere, per la mancanza di tinta grigia sulle parti superiori e per le numerose fascie nere delle remiganti e delle timoniere; anche la forma delle macchie nere delle parti inferiori, biforcate inferiormente, mi sembra caratteristica.

Il Gurney ha figurato recentemente un maschio di questa specie, raccolto dal Richards; egli dubita che la medesima non spetti veramente al genere *Strix*.

Sembra che anche il Finsch abbia raccolto questa specie nella Nuova Britannia; egli fa notare come essa ricordi alquanto la *Strix tenebricosa*.

Strix arfaki, Schleg.

Strix arfaki, Sharpe, Journ. Linn. Soc., Zoology, XVI, p. 425 (1882).
Strix tenebricosa part., Salvad., Orn. Pap. e Mol. I, p. 91 (1880).

Hab. in Nova Guinea orientali, prope Choqeri (*Goldie*).

Lo Sharpe inclina collo Schlegel a considerare gli esemplari della Nuova Guinea, somiglianti alla *Strix tenebricosa,* Gould, d'Australia, come specificamente diversi da questa.

Ordo PSITTACI

Fam. CACATUIDAE

Cacatua citrinocristata, Fraser.

Cacatua citrinocristata, Meyer, Verh. zool. bot. Gesell. Wien, 1881, p. 761.

Hab. in Sumba (*Riedel*).

Se questa specie si trova realmente in Sumba diventa poco probabile, come fa notare anche il Meyer, che essa viva in Timor-laut, come fece supporre il Wallace.

Cacatua ophthalmica, Sclat.

Cacatua ophthalmica, Sclat., P. Z. S. 1880, p. 67.

Dice lo Sclater di essere stato avvertito dal Brown che questa specie si trova nella Nuova Britannia, ma non nella Nuova Irlanda; pare che anche la località Isole Salomone sia erronea.

Fam. PSITTACIDAE

Sp. 976. Nasiterna finschii, Ramsay.

Nasiterna finschii, Ramsay, Pr. Linn. Soc. N. S. W. VI, p. 180 (♀), 720 (♂ et juv) (1881). — Nature, vol. 24, p. 277 (1881); vol. 25, p. 282, 356 (1882). — Tristr., Ibis, 1882, p. 138, 143. — Ramsay, ibid. p. 472. — Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. XVIII, p. 418, n. 1 (1882).

Viridis, subtus, lateribus exceptis, pallidior, abdomine medio rubro; subcaudalibus et macula postica tibiae flavis; plumis prope basin mandibulae caeruleo tinctis: subcaudalibus flavis, longioribus ad apicem caeruleo-virescentibus; cauda nigricante, pogonio externo rectricum viridi, macula apicali in pogonio interno rectricum quatuor extimarum flava; rectricibus duabus mediis viridi-caerulescentibus, scapo nigro (ex Ramsay).

Foem. *Mari similis, sed abdomine viridi-flavescente* (ex Ramsay).

Long. tot. unc. angl. 4.3 (= 0m,108); al. 2.6 (= 0m,064); caud. 1.6 (= 0m,038); rostri culm. 0.38 (= 0m,010); tarsi 0.35 (= 0m,009).

Hab. in Papuasia — Ins. Salomonis, Sancto Cristoval (*Richards*, *Morton*), Ugi (*Morton*).

Il Ramsay ha descritto prima una femmina e quindi il maschio ed altri esemplari che egli crede giovani; il Tristram ha menzionato un esemplare di questa specie, che egli dice caratterizzata da una piccola macchia di color rosa presso la base della mandibola, mentre il Ramsay indica quel carattere come distintivo dei giovani, avvertendo anche alla possibilità che gl'individui con quella macchia appartengano ad una specie diversa! Secondo il Ramsay gli adulti hanno le piume presso la base della mandibola tinte di azzurro, e la femmina differisce dal maschio per mancare dell'area rossa lungo il mezzo dell'addome.

Secondo il Tristram oltre l'addome anche la fronte sarebbe tinta lievemente di giallo, la quale cosa non è indicata dal Ramsay.

Sembra che questa specie sia la sola che si trovi nelle Isole Salomone, dove si è creduto a torto che vivesse la *N. pusio.*

Nasiterna pusio, Sclat.

Nasiterna pusio, Tristr., Ibis, 1882, p. 140. — Sclat., ibid. nota. — Tristr., l. c. p. 143, n. 63. — Ramsay, Ibis, 1882, p. 473.

Pare che, per errore, questa specie sia stata indicata come abitante le Isole Salomone, e che invece essa sia esclusiva delle Isole del Duca di York e delle isole vicine.

Nasiterna pusilla, Ramsay.

Nasiterna pusilla, Ramsay, Pr. Linn. Soc. N. S. W. II, p. 104 (1877). — Sharpe, Journ. Linn. Soc., Zoology, XVI, p. 425 (1882). — Ramsay, Ibis, 1882, p. 473. — Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. XVIII, p. 418, n. 2 (1882).

Hab. in Papuasia — Nova Guinea, prope sinum Moresby (*Goldie, Morton, Broadbent*), Choqeri (*Goldie*).

Dice lo Sharpe che le differenze fra questa specie e la *N. pusio*, Sclat. sono lievissime; sarebbe inoltre importante di poter determinare se la *N. pusilla* sia diversa dalla *N. beccarii*, ed in tal caso in cosa ne differisca.

Aprosmictus callopterus, D'Alb. et Salvad.

Aprosmictus callopterus, Gould, B. New Guin. pt. X, pl. 1 (1879). — Salvad., Ibis, 1881, p. 287. — Id., Ann. Mus. Civ. Gen. XVIII, p. 418, n. 3 (1882).

Io ho già fatto notare (*Ibis*, *l. c.*) che nella descrizione di questa specie è occorso un errore, per cui invece della frase « *Capite, collo et gastraeo toto rubro-puniceis; interscapulio, uropygio, supracaudalibus et subcaudalibus pulchre cyaneis* » si deve leggere « *Capite, collo et gastraeo toto rubro-puniceis; interscapulio, uropygio et supracaudalibus pulchre cyaneis* ». La correzione è importante tanto più che in una specie affine, nell'*A. chloropterus*, Ramsay, le piume del *sottocoda sono realmente di colore azzurrognolo cupo, marginate di rosso.*

Aprosmictus chloropterus, Ramsay.

Aprosmictus chloropterus, Sharpe, Journ. Linn. Soc., Zoology, XVI, p. 425 (1882). — Salvad., Ibis, 1881, p. 287. — Id., Ann. Mus. Civ. Gen. XVIII, p. 418, n. 4 (1882).

Hab. in Nova Guinea meridionali-orientali, Taburi (*Goldie*).

Aprosmictus dorsalis (L. et G.)

Gli esemplari delle Isole Sulla sono stati recentemente separati col nome di *Aprosmictus sulaensis,* Rchnw., Journ. f. Orn. 1881, p. 128.

Sp. 977. **Cyclopsittacus salvadorii,** Oust.

Cyclopsittacus salvadorii, Oust., Bull. Ass. sc. de France, 1880, p. 172. — Meyer, Journ. f. Orn. 1880, p. 312 (nota). — Ibis, 1881, p. 165. — Rchnw. et Schal., Journ. f. Orn. 1881, p. 79. — Salvad., Ibis, 1881, p. 287. — Rchnw., Journ. f. Orn. 1881, p. 136, 137 (Consp. Psitt. p. 72, 73) (1882). — Salvad., Atti R. Ac. Sc. Tor. XVIII, p. 593 (1882) [1]. — Oust., Ann. Sc. Nat., Zoologie, VI ser., t. XII, art. n. 8, p. 11 (1882). — Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. XVIII, p. 418, n. 5 (1882).

« Mas *adultus viridis, subtus flavescens, fronte viridi-cyaneo, nucha et genis flavis, auratis, macula postoculari pulcherrime cyanea; pectore coccineo; rostro nigricante; pedibus nigro-virescentibus* » (Oustalet).

Foem. *Viridis, superne saturatior, subtus pallidior flavescens; pileo prasino, pulcherrime caeruleo striolato* [2]; *genis flavidis, plumis longis, strictis, praeditis; macula postoculari laetissime caerulea; cervice viridi, paullum flavescente; pectore fascia transversa lata parum conspicua, pallide virescente; lateribus pectoris brunneo-aurantio tinctis, alis viridi-caerulescentibus, superne dorso concoloribus; remigibus intus basin versus late flavis; remigibus ultimis, dorso proximis, in pogonio interno macula aurantia ornatis; subalaribus pallide viridibus; cauda cuneata longiuscula superne viridi-caerulescente, subtus olivacea; rostro nigro; pedibus in exuvie plumbeis.*

---

(1) Salvadori, T., Intorno ad una specie poco nota del genere *Cyclopsittacus* (*Atti R. Ac. Sc. Tor.* XVII, pp. 593-595, 1882).

(2) Nella diagnosi dell'Oustalet si legge: *le front n'est pas d'un rouge vif passant en erriere au jaune orange, mais d'une couleur* CENDRE VERT *fortement mélangée de bleu d'outremer.* Nell'esemplare da me esaminato la fronte non è certamente di color *cendre verte*, ma di un bel verde erba.

« Mas junior *adulto similis, sed coloribus modestioribus, pectore caerulescente, plumis coccineis vix maculato* » (Oustalet).

Long. tot. circa 0m,220; al. 0m,115; caud. 0m,075; rostri 0m,020; tarsi 0m,016.

Hab. in Papuasia — Nova Guinea, ad littora orientalia sinus Geelwinkiani (*Bruijn*).

Io ho descritto un bellissimo esemplare di questa specie, indicato come femmina e conservato nel Museo Turati, cui è stato inviato dal Laglaize; probabilmente esso è uno dei tipi della specie, giacchè l'Oustalet descrivendola menzionò due soli esemplari. Ho riferito testualmente le descrizioni del maschio adulto e del giovane date recentemente dall'Oustalet.

Il *C. salvadorii* appartiene al gruppo della specie che comprende il *C. desmarestii*, ma si distingue da questa e da tutte le altre affini per avere il pileo non aranciato o rosso, ma di color verde con bellissime strie azzurre verso gli apici delle piume; inoltre esso si distingue per la lunghezza notevole delle strette piume delle gote e della regione auricolare ed anche per avere la coda alquanto più lunga di quella delle altre specie; per le dimensioni delle altre parti non differisce gran fatto dal *C. desmarestii*. Notevolissimo è il maschio adulto per la fascia trasversale rossa del petto ed anche per le lunghe piume lanceolate color giallo d'oro dei lati della testa; per questo carattere mi pare che questa specie debba somigliare al *C. cervicalis*.

Questa specie, che l'Oustalet con grandissima cortesia, di cui gli sono gratissimo, ha voluto dedicarmi, fu scoperta dai cacciatori del Bruijn sulla costa orientale della Baja del Geelwink in una località posta fra i gradi 136°30′ e 137° di longitudine orientale.

Sp. 978. **Cyclopsittacus coccineifrons**, Sharpe.

Ciclopsittacus coccineifrons, Sharpe, Journ. Pr. Linn. Soc., Zoology, XVI, pp. 318, 426 (1882). — Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. XVIII, p. 418, n. 6 (1882).

C. similis C. Diophthalmo, *sed fascia frontali, loris, genis et regione parotica sordide coccineis, nec scarlatinis distinguendus.*

Long. tot. 5.6 (= 0m,140); al. 3.65 (= 0m,090); tarsi 0.3 (= 0m,007) (Sharpe).

Hab. in Papuasia — Nova Guinea meridionali-orientali, in Monte Astrolabi (*Goldie*).

Lo Sharpe non dice in che cosa il *C. coccineifrons* differisca dal *C. aruensis* (Schleg.), col quale credo che dovrà essere confrontato.

Loriculus aurantiifrons, Schleg.

Loriculus aurantiifrons, Sharpe, Journ. Linn. Soc., Zoology, XVI, p. 426 (1882).

Hab. in Nova Guinea meridionali, prope sinum Milne (*Hunstein*).

Lo Sharpe riferisce a questa specie un esemplare raccolto presso Milne Bay.

Sp. 979. Geoffroyus agrestis, Tristr.

Geoffroyus agrestis, Tristr., Ibis, 1882, pp. 138, 143, n. 69 (San Cristoval). — Ramsay, Ibis, 1882, p. 472. — Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. XVIII, p. 418, n. 7 (1882).

« *G. capite, tergo, uropygio et cauda viridibus, spatio inter oculos et nares pallidiore; thorace, pectore, abdomine et crisso viridibus; rectricibus nigris, harum pogoniis externis viridi lavatis, internis flavo arcte marginatis; subalaribus caeruleis; cauda subtus flavida* » (Tristram).

Long. tot. unc. angl. 8.45 (= 0ᵐ,215); al. 4.8 (= 0ᵐ,120); caud. 2.25 (= 0ᵐ,057); tarsi 0.5 (= 0ᵐ,12).

Hab. in Papuasia — Ins. Salomonis, Sancto Cristoval (*Richards*).

Il Tristram dice di aver esaminato e descritto un maschio adulto e soggiunge: È questa una specie a colori modesti e poco vistosa, la quale sembra affine al *G. simplex* (Meyer) del Monte Arfak, dal quale differisce per la mancanza del collare azzurro, che però manca anche nella femmina e nei giovani di quella specie, e per le dimensioni molto minori. Resta a vedere se l'esemplare descritto sia veramente adulto, o non piuttosto un giovanissimo del *G. heteroclitus*; questa è l'opinione del Ramsay, il quale dice di aver avuto diversi esemplari corrispondenti colla descrizione del *G. agrestis*.

Sp. 980. Eclectus riedeli, Meyer.

Eclectus riedeli, Meyer, P. Z. S. 1881, p. 917 (Timor-laut). — Id., Verh. zool. bot. Gesell. Wien, 1881, p. 772. — Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. XVIII, p. 419, n. 8 (1882).

« Foem. *Capite et collo coccineis; dorso, uropygio, supracaudalibus, tectricibus alarum, remigibus secundariis externe, subalaribus minoribus, pectore et abdomine rubro-puniceis; margine alarum et pogonio externo remigum primariarum cyaneis; subcaudalibus caudaeque apice pulchre flavis; cauda supra rubro-punicea, subtus flava, basin versus aurorescente; rostro pedibusque nigris* » (Meyer).

Long. tot. circa 0ᵐ,360; al. 0ᵐ,220; caud. circa 0ᵐ,130; rostri 0ᵐ,040; tarsi 0ᵐ,020.

Hab. in Papuasia — Timor-laut, Cera (*Riedel*).

Il Meyer ha ricevuto un solo individuo di questa nuova specie; egli, giudicando per analogia di ciò che si verifica nelle altre specie del genere *Eclectus*, crede che esso sia una femmina.

Secondo il Meyer l'*E. riedeli* somiglia all'*E. cornelia*, Bp., tranne che

nella coda e nel sottocoda, che sono piuttosto come nella femmina dell'*E. roratus* (P. L. S. Müll.), cioè di color giallo, colla sola differenza che la faccia inferiore della coda è giallognola, anzichè rossigna; dalle femmine dell'*E. roratus*, dell'*E. cardinalis* e dell'*E. pectoralis* l'*E. riedeli* si distingue immediatamente per mancare del colore violetto sul dorso e sull'addome.

Il Meyer non crede chè l'*E. riedeli* sia la femmina dell'*E. westermani*, Bp., ma egli stesso soggiunge che il dubbio potrà essere risolto soltanto quando si avranno maschi di Cerà, ove è stato raccolto il tipo dell'*E. riedeli*.

Dasyptilus pesqueti (Less.).

Dasyptilus pesqueti, Sharpe, Journ. Linn. Soc., Zoology, XVI, p. 426 (1882).

Hab. in Nova Guinea orientali, Morocco (*Goldie*).

Secondo il Goldie questo uccello sarebbe molto raro, si troverebbe in coppie nei luoghi elevati ed il suo grido somiglierebbe alquanto a quello del *Microglossus aterrimus*.

Fam. TRICHOGLOSSIDAE

Lorius hypoenochrous, G. R. Gr.

Lorius hypaenochrous, Tristr., Ibis, 1882, p. 143 (Solomon Isl.). — Sharpe, Journ. Linn. Soc., Zoology, XVI, p. 426 (1882). — Ramsay, Ibis, 1882, p. 473.

Il Ramsay (*l. c.*) fa notare che questa specie è della Nuova Britannia e delle Isole del Duca di York. L'Hunstein poi avrebbe raccolto molti esemplari della medesima, alcuni in un'isola al Sud di Woodlark Islands, altri al Capo East ed altri sulla terra ferma nello Stretto della Cina.

Lorius erythrothorax, Salvad.

Lorius erythrothorax, Sharpe, Journ. Linn. Soc., Zoology, XVI, p. 426 (1882).

Hab. in Nova Guinea, prope Taburi (*Goldie*).

Eos cardinalis (G. R. Gr.).

Io dubito che la località *Isole del Duca di York*, colla quale il Bennet inviava un esemplare di questa specie allo Sclater non sia esatta, ed inclino a credere che l'*Eos cardinalis* sia esclusivo delle Isole Salomone.

Calcopsittacus scintillatus (Temm.).

Ho visto recentemente un esemplare di Port Moresby, inviato dal Finsch al Museo Turati; esso somiglia in tutto al tipo del mio *C. chloropterus*, avendo le cuopritrici inferiori delle ali interamente verdi e traccie soltanto di giallo sul vessillo interno delle remiganti.

Sp. 981. **Neopsittacus goldiei** (Sharpe).

Trichoglossus goldiei, Sharpe, Journ. Linn. Soc., Zoology, XVI, p. 318 (March 2, 1882); 426 (1882).

Neopsittacus goldiei, Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. XVIII, p. 419, n. 11 (1882).

Supra viridis; collo postico vix flavo striato propter marginem flavum plumarum; sincipite rubro, postice in apicem desinente; fascia postoculari, occipitem cingente, violaceo-caerulea; loris, lateribus capitis et auricularibus rubro-lilacinis; his superioribus caerulescentibus; regione suboculari striis parvis obsoletis caeruleis ornata; remigibus rectricibusque viridibus, intus pallide flavis; corpore subtus toto viridi-flavicante, plumis late striis saturatioribus viridibus in medio notatis; abdomine imo viridiore et vix striolato; subalaribus et subcaudalibus tamen distincte striatis.

Long. tot. 6.5 (= 0m,163); al. 4.2 (= 0m,101); caud. 3.1 (= 0m,077); tarsi 0.5 (= 0m,011).

Hab. in Papuasia — Nova Guinea meridionali-orientali, in Monte Astrolabi (*Goldie*).

Lo Sharpe mi ha inviato un disegno colorito di questa specie, dal quale ho tolto in parte la descrizione sopra riferita.

Questa specie somiglia moltissimo al *Neopsittacus versicolor* (Vig.) d'Australia, avendo la stessa maniera di distribuzione dei colori e le caratteristiche strie sottili delle parti inferiori, ma ne differisce per avere i lati della testa, la regione auricolare e l'occipite di colore rossigno-violaceo, per le sottili strie sulle parti superiori limitate alla cervice, e per le strie delle parti inferiori di color verde intenso e non gialle.

Coriphilus wilhelminae (Meyer).

Coriphilus wilhelminae, Sharpe, Journ. Linn. Soc., Zoology, XVI, p. 427 (1882).

Hab. in Nova Guinea orientali, Morocco (*Goldie*).

Coriphilus subplacens (Sclat.).

Hab. in Nova Britannia (*Finsch*).

Ho visto recentemente due esemplari, maschio e femmina, raccolti dal Finsch nella suddetta località. Il maschio non ha la base delle piume giallo-verdognole del pileo di colore rosso, come in altri esemplari da me osservati, per cui conviene considerare quel carattere come individuale.

Sp. 982. **Coriphilus** (?) **rubrigularis** (Sclat.).

Trichoglossus rubrigularis, Sclat., P. Z. S. 1881, p. 451 (New Britain). — Rchnw., Journ. f. Orn. 1881, p. 395. — Id., Consp. Psitt. p. 228. — Sclat., Ibis, 1882, p. 347. — Rchnw. et Schal., Journ. f. Orn. 1882, p. 118. — Rchnw., ibid. p. 239.
Trichoglossus rufigularis, Kleinschmidt, in litt.
Coriphilus (?) **rubrigularis,** Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. XVIII, p. 419, n. 12 (1882).

Airara, Abitanti della Nuova Britannia (*Kleinschmidt*).

Supra viridis; alis intus nigris, exterius dorso concoloribus; subtus dilutior et praecipue in gutture et in lateribus flavicantior; gula summa coccineo-rubra; capitis lateribus laete gramineo-viridibus; alarum pagina inferiore schistaceo-nigra, remigum pogoniis internis ad basin flavo transvittatis; subalaribus flavicanti-viridibus; cauda subtus schistacco-nigra, rectricum apicibus latis flavis, et harum quatuor utrinque extimarum pogoniis internis ad basin sanguineo-rubris; rostro rubro-flavido, pedibus rubris; unguibus nigris; iride rubro-flavida.

Long. tot. 6.7 (= 0m,167); al. 3.4 (= 0m,085); caud. valde graduata rectr. ext. 1.5 (= 0m,038), med. 3.2 (= 0m,080).

Hab. in Papuasia — Nova Britannia (*Kleinschmidt*).

Dice lo Sclater che questo piccolo pappagallo appartiene alla sezione che comprende il *Trichoglossus palmarum* (Gm.) delle Nuove Ebridi, dal quale sembra che differisca per mancare delle piume rosse formanti un margine alla base del becco, e per avere soltanto la parte superiore della gola rossa.

Charmosynopsis pulchella (G. R. Gr.).

Charmosynopsis pulchella, Sharpe, Journ. Linn. Soc., Zoology, XVI, p. 427 (1882).

Hab. in Nova Guinea orientali, Morocco (*Goldie*).

Charmosynopsis margaritae (Tristr.).

Trichoglossus (Charmosyne) Margarithae, Ramsay, Pr. Linn. Soc. N. S. W. VI, p. 720, (1881) (♂). — Nature, vol. 25, p. 355 (1882).
Charmosynopsis margaritae, Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. XVIII, p. 419, n. 13 (1882).

Mas. *Foeminae similis, sed uropygii lateribus rubris, macula utrinque flava destitutis.*

Charmosyna josephinae (Finsch).

Charmosyna josephinae, Sharpe, Journ. Linn. Soc., Zoology, XVI, p. 428 (1882).

Hab. in Nova Guinea orientali, in Montibus (*Goldie*).

Ordo PICARIAE

Fam. CUCULIDAE

Lamprococcyx meyeri (Salvad.).

Lamprococcyx meyeri, Sharpe, Journ. Linn. Soc., Zoology, XVI, p. 428 (1882).

Hab. in Nova Guinea orientali, Morocco (*Goldie*).

Lamprococcyx plagosus (Lath.).

Chalcites plagosus, Ramsay, Pr. Linn. Soc. N. S. W. III, p. 110 (1878) (Hall Sound). — Salvad., Ibis, 1880, p. 128.

Hab. in Nova Britannia (*Finsch*).

Una femmina della suddetta località è stata inviata dal Finsch al Museo Turati.

Nesocentor ateralbus (Less.).

Una femmina di questa specie, raccolta nella Nuova Britannia, è stata inviata dal Finsch al Museo Turati; essa ha le piume frontali e quelle della regione sopraccigliare nere, ma pare che quelle piume nere siano destinate a scomparire, per cui nello stato adulto questa specie avrebbe la testa interamente bianca.

Io sospetto che il *N. ateralbus* sia confinato nella Nuova Irlanda e nella Nuova Britannia, e che per errore sia stato indicato anche delle Isole Salomone, ove è rappresentato dal *N. milo*.

Nesocentor milo (Gould).

Recentissimamente io ho avuto l'opportunità di esaminare un esemplare adulto di Guadalcanar, inviato dal Finsch al Museo Turati, ed ho potuto riconoscere infondati i dubbi manifestati nella Prima Parte di questo mio lavoro (pag. 385) intorno alla identità del *N. milo* col *N. ateralbus*, dal quale il primo è perfettamente distinto.

Polophilus nigricans, Salvad.

Polophilus nigricans, Sharpe, Journ. Linn. Soc., Zoology, XVI, p. 428 (1882).

Hab. ad Caput East (*Hunstein*).

Fam. ALCEDINIDAE

Sp. 983. **Alcyone richardsi**, Tristr.

Alcyone richardsi, Tristr., Ibis, 1882, pp. 134, 143, n. 53, pl. IV (Rendova). — Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. XVIII, p. 419, n. 2 (1882).

« *Rostro nigro, capite caeruleo, fronte nigricantiore; macula inter rostrum et oculos et macula postoculari albis; dorso et cauda ultramarinis; secundariis superioribus caeruleo lavatis, remigibus nigris; gula et thorace albis; torque pectorali et lateribus ultramarinis; abdomine albo, crisso caeruleo, pedibus nigris* » (Tristram).

Long. tot. 4.9 (= 0m,125); al. 2.15 (= 0m,055); caud. 1.2 (= 0m,031); rostri a rictu 1.45 (= 0m,036).

Hab. in Papuasia — Ins. Salomonis, Rendova (*Richards*).

Dice il Tristram: « Questa specie si può distinguere immediatamente dall' *Alcyone pusilla* per le dimensioni minori, pel becco più largo, pel colorito più bello e più chiaro e per la fascia pettorale più larga. Nelle dimensioni e nelle proporzioni essa somiglia molto all' *Alcedo beryllina*, ma è di colore indaco e non celeste ».

Sp. 984. **Ceyx sacerdotis**, Ramsay.

Ceyx sacerdotis, Ramsay, Journ. Linn. Soc., Zoology, XVI, p. 128 (3 Nov. 1881). — Rchnw. et Schal., Journ. f. Orn. 1882, p. 215. — Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. XVIII, p. 420, n. 5 (1882).

Kabahadai, Abitanti della Nuova Britannia (*Brown*).

Macula anteoculari, lateribus gulae imae, pectore, lateribus, margine cubitali, subalaribus, subcaudalibus remigumque margine interno fulvo-aurantiacis; gula et macula supra colli latera albis; abdomine medio albo-fulvescente; basi plumarum dorsi nigra; plumis interscapulii, dorso, uropygio et supracaudalibus laete caeruleo-beryllinis; capite saturate caeruleo, plumarum apicibus beryllinis; cauda nigra, rectricum margine interno fulvo-aurantiaco; genis saturate caeruleis, cobaltino lavatis et a gula alba taenia fulvo-aurantiaca divisis; pedibus aurantiacis; rostro aurantiaco, culmine fuscescente (ex Ramsay).

Long. tot. unc. angl. 6 (= 0m,150); rostri 1.55 (= 0m,040).

Hab. in Papuasia — Nova Britannia (*Brown*).

Il giovane viene descritto dal Ramsay come simile all'adulto, ma col becco nero, bianco all'apice.

Secondo il Ramsay, questa specie è affine alla *Ceyx philippensis*, ma ne differisce per avere il mezzo dell' addome quasi bianco e la gola più estesamente bianca. A me sembra che la *Ceyx sacerdotis* sia molto affine alla *C. lepida* delle Molucche, ed anzi non riesco ad afferrarne le differenze; tuttavia non dubito punto che essa sia diversa.

Tanysiptera galatea, G. R. Gr.

Tanysiptera microrhyncha, Sharpe, Journ. Linn. Soc., Zoology, XVI, p. 429 (1882).

Hab. in Nova Guinea orientali, Morocco (*Goldie*), ad Caput East (*Hunstein*).

Sp. 985. **Tanysiptera danae**, Sharpe.

Tanysiptera mympha (sic), Ramsay (nec G. R. Gr.), Pr. Linn. Soc. N. S. W. IV, p. 467 (31st Dec. 1879).
Tanysiptera danae, Sharpe, Ann. and Mag. Nat. Hist. (ser. V), vol. VI, p. 231 (September 1880). — Meyer, Journ. f. Orn. 1880, p. 313 (nota). — Rchnw. et Schal., Journ. f. Orn. 1880, p. 315. — Sharpe, Journ. Linn. Soc., Zoology, XVI, p. 429 (1882). — Id., in Gould, B. of New Guin. pt. XIII, pl. 5 (1882). — Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. XVIII, p. 420, n. 5 (1882).

Tanysiptera affinis T. NYMPHAE, *Gray, sed pileo dorsoque brunneis, supercilio et lateribus capitis omnino rufo-brunneis facile distinguenda.*

Pileo, dorso et scapularibus brunneis, his obscurioribus; uropygio, supracaudalibus et gastraeo rubris, mento pallidiore; lateribus, subalaribus et margine interno remigum cervinis; alis nigro-cyaneis; tectricibus alarum laetissime cyaneis; rectricibus duabus mediis laete cyaneis, apice spatulato albo-roseo, rectricibus reliquis nigro-cyaneis; rostro rubro-corallino; pedibus fuscis.

Long. tot. circa $0^m,260$; al. $0^m,087$; caud. rectr. med. $0^m,150$; rostri $0^m,029$; tarsi $0^m,018$.

Hab. in Papuasia — Nova Guinea meridionali-orientali, prope sinum Milne (*Hunstein*), prope fretum Sinae (*Hunstein*), ad Flumen Goldie (*Goldie*), Taburi (*Goldie*).

Ho visto due esemplari di questa specie, inviatimi in comunicazione dal Conte Turati.

La *T. danae* rappresenta nella Nuova Guinea meridionale-orientale la *T. nympha*, G. R. Gr. della parte settentrionale-occidentale, e da essa si distingue principalmente pel pileo e pel dorso di color bruno e pei lati della testa bruno-rossigni.

Resta a sapersi se la *Tanysiptera* che il Beccari (*Ann. Mus. Civ. Gen.* VIII, p. 208) dice trovarsi presso Rubi, e che egli riferisce alla *T. nympha*, sia veramente questa specie, o non piuttosto la *T. danae*, come io inclino a credere.

Tanysiptera salvadoriana, Ramsay.

Tanysiptera salvadoriana, Ramsay, Journ. Linn. Soc., Zoology, XVI, p. 429 (1882). — Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. XVIII, p. 420, n. 6 (1882).

Hab. in Nova Guinea orientali, Morocco (*Goldie*).

Tanysiptera nigriceps, Sclat.

Hab. in Nova Britannia (*Finsch*).

Un esemplare di questa località, raccolto dal Finsch, si conserva nel Museo Turati.

Sp. 986. **Cyanalcyon quadricolor**, Oust.

Cyanalcyon quadricolor, Oust., Le Naturaliste, N. 41, 1 Déc. 1880, p. 323. — Rchnw. et Schal., Journ. f. Orn. 1880, p. 83. — Salvad., Atti R. Acc. Sc. Tor. XVI, p. 622 (1881). — Id., Ann. Mus. Civ. Gen. XVIII, p. 420, n. 7 (1882).
Halcyon quadricolor, Sharpe in Gould, B. New Guin. pt. XIII, pl. 7 (1882).

Cyanalcyon C. NIGROCYANEAE (Wall.) *similis, sed abdomine laete rufo-cinnamomeo, lateribus nigro et caeruleo variis; fascia transversa pectorali caerulea, inferius taenia stricta alba a colore cinnamomeo abdominis divisa; scapularibus caeruleis; uropygio laetissime caeruleo-cobaltino.*

Long. tot. 0m,205; al. 0m,100; caud. 0m,070; rostri 0m,046.

Hab. in Papuasia — Nova Guinea, in parte orientali sinus Geelwinkiani (*Bruijn*).

Io aveva creduto che il tipo di questa specie fosse un giovane della *nigrocyanea*, Wall., ma tanto l'Oustalet, quanto lo Sharpe (*in litt.*) mi hanno assicurato che si tratta di specie distinta; e realmente tale essa appare giudicando dalla bellissima figura che è stata pubblicata recentemente (*l. c.*); sembra che il becco di questa specie sia notevolmente più lungo di quello della *C. nigrocyanea*. La *C. quadricolor* somiglia alquanto ai giovani della *C. nigrocyanea* e presenta persistenti e maggiormente sviluppati i caratteri che in questa sono giovanili e transitori.

L'Oustalet dice, che il tipo di questa specie proviene da una località della costa settentrionale della Nuova Guinea, compresa fra il 136°30′ ed il 137° di Long. orientale, e nella quale trovasi anche il *C. salvadorii*.

Sauropatis juliae, Heine.

Todirhanphus chloris, Sclat., P. Z. S. 1869, p. 121 (Solomon Islands).
Halcyon juliae, Tristr., Ibis, 1881, p. 143, n. 51; 1882, p. 610.
Halcyon solomonis, Ramsay, Pr. Linn. Soc. N. S. W, VI, p. 833 (30 Nov. 1881).
Halcyon salmonis (sic), Nature, vol. 25, p. 355 (1882) (Solomon Islands).
Sauropatis salomonis, Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. XVIII, p. 420, n. 8 (1882).

Recentemente il Tristram ha espresso l'opinione che l'*H. salomonis*, Ramsay, sia identica coll'*H. juliae* delle Nuove Ebridi; questa cosa egli mi conferma in modo positivo in una sua lettera, per cui la *S. juliae* sarebbe la rappresentante della *S. chloris* anche nelle Isole Salomone. Per errore il Layard indicò la *S. juliae* come propria anche della Nuova Caledonia.

Sp. 987. **Sauropatis tristrami** (Layard).

Halcyon sp., E. L. C. Layard, Ibis, 1880, p. 299 (New Britain).
Halcyon tristrami, E. L. Layard, Ibis, 1880, pp. 299, 460, pl. XV (Solomon Isl., Makira

harbour). — Rchnw. et Schal., Journ. f. Orn. 1880, p. 84. — Tristr., Ibis, 1882, p. 609.
Sauropatis tristrami, Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. XVIII, p. 420, n. 10 (1882).

Akiki, Abitanti della Nuova Britannia (*E. L. Layard*).

Pileo, dorso et scapularibus caeruleo-virescentibus, taenia coronali, uropygio, supracaudalibus, alis et cauda supra purius caeruleis; macula utrinque frontali, collare cervicali et corpore subtus laete rufis; gula albicante; subalaribus rufo-cinnamomeis; lateribus capitis nigricantibus; rostro nigro, mandibulae basi subtus albida; pedibus fuscis.

Long. tot. circa 0m,180; al. 0m,108; caud. 0m,087; rostri 0m,045.

Hab. in Papuasia — Ins. Salomonis, Makira (*Richards*); Nova Britannia (*Layard*).

Questa specie si riconosce facilmente dalla *S. sancta* per le sue dimensioni molto maggiori, per le macchie rossigne sui lati della fronte e per la fascia coronale intorno al pileo azzurra e non rossigna.

Ho tratto la descrizione dalla figura citata e da quanto ne dicono il Layard ed il Tristram.

La *S. tristrami* si trova nelle Isole Salomone, ed a quanto pare anche nella Nuova Britannia e nelle Isole del gruppo del Duca di York, ma da quanto dice il Layard (*Ibis*, 1880, p. 299) non si comprende chiaramente se in ambedue quelle località od in una sola, ed in questo caso in quale delle due.

Sauromarptis tyro (G. R. Gr.).

Sauromarptis tyro, Meyer, Verh. zool. bot. Gesell. Wien, 1881, p. 768.

Hab. in Timor (!) (*Riedel*).

La presenza di questa specie in Timor mi pare cosa tanto straordinaria da farmi dubitare, che, il Riedel, sia incorso in qualche errore rispetto alla località degli esemplari di questa specie da lui inviati al Meyer.

? Sp. 988. Sauromarptis cyanophrys, Salvad.

Sauromarptis cyanophrys, Salvad., Atti R. Ac. Sc. Tor. XVI, p. 621 (1881). — Id., Ann. Mus. Civ. Gen. XVIII, p. 420, n. 11 (1882).

Pileo, genis, auricularibus et cervice nigris, ochraceo maculatis; interscapulio ochraceo, nigro transfasciato; plumis regionis superciliaris, a naribus incipientibus et postice ad colli latera ductis, caerulescente marginatis; scapularibus nigris; dorso, uropygio et supracaudalibus laete caeruleis; gastraeo rufo-ochraceo, gula rufescentiore, pectoris plumis tenuissime fusco limbatis; alis fuscis, tectricibus superioribus laete et late caeruleo marginatis; remigibus exterius caeruleo-virescentibus, intus basin versus rufis, subalaribus concoloribus, fusco variis; cauda supra saturate caerulea, subtus nigra; rostro supra nigro, subtus flavido; pedibus fuscis.

Jun. *Pectore summo et lateribus nigro-transfasciatis.*

Long. tot. 0m,310; al. 0m,165; caud. 0m,115; rostri 0m,040; tarsi 0m,021.

Obs. *Differt a* S. TYRONE *aruensi taenia superciliari caerulescente, gastraeo rufescentiore et saturatiore, rostroque paullo breviore.*

Hab. in Papuasia — Nova Guinea (*Gerrard*).

Ho esaminato due esemplari di questa specie, uno adulto e l'altro ancora giovane; essi sono stati inviati al Conte Turati dal Gerrard di Londra come provenienti dalla Nuova Guinea, ma il nome del collettore non è menzionato.

Questa specie rappresenta nella Nuova Guinea il *S. tyro* delle Isole Aru, dal quale differisce pei margini cerulei delle piume sopraccigliari, pel colore delle parti inferiori più vivo e più decisamente rossigno e pel becco un poco più breve.

Dopo la pubblicazione della descrizione di questa specie mi è venuto il sospetto che i due tipi non siano veramente della Nuova Guinea, ma delle Isole Aru, e che rappresentino due stadi, da me non prima osservati del *S. tyro*. Questo sospetto è avvalorato dal fatto che la località indicata non è attestata dal nome di alcun collettore e dall'essere le differenze menzionate non molto cospicue; converrà quindi attendere l'arrivo di esemplari indubbiamente provenienti dalla Nuova Guinea per riconoscere se il *S. cyanophrys* sia veramente distinto dal *S. tyro*.

GEN. CLYTOCEYX, SHARPE.

Typus:
Clytoceyx, Sharpe, Ann. and Mag. Nat. Hist. (ser. V), vol. VI, p. 231 (1880) *C. rex*, Sharpe.

Sp. 989. Clytoceyx rex, SHARPE.

Clytoceyx rex, Sharpe, Ann. and Mag. Nat. Hist. (ser. V), vol. VI, p. 231 (1880). — Meyer, Journ. f. Orn. 1880, p. 313 (nota). — Rchnw. et Schal., Journ. f. Orn. 1880, p. 315. — Gould, B. New Guin. pt. XII, pl. 6 (1881). — Sharpe, Journ. Linn. Soc., Zoology, XVI, p. 429 (1882). — Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. XVIII, p. 421, n. 12 (1882).

« Mas. *Capite brunneo; plumis oculum circumcingentibus et facie laterali brunneis; regione parotica nigra usque ad collum posticum nigrum producta et torquem latam formante; fascia supraparotica, genis imis et fascia lata cervicali ochrascenti-fulvis; interscapulio nigro; scapularibus et tectricibus alarum brunneis, his ochrascenti marginatis, minimis externis virescenti-cyaneo lavatis, tectricibus primariorum remigibusque saturate brunneis, extus sordide viridi lavatis; dorso postico et uropygio argentescenti-cyaneis; supracaudalibus et rectricibus saturate brunneis viridi-lavatis; gula alba; corpore reliquo subtus cum subalaribus ochrascenti-fulvis; remigibus infra fuscis, intus pallide ochraceo marginatis* » (Sharpe).

Long. tot. unc. angl. 12 (= 0m,304); al. 6.35 (= 0m,160); caud. 4.7 (= 0m,118); rostri culm. 1.95 (= 0m,049); tarsi 0.9 (= 0m,023).

Hab. in Papuasia — Nova Guinea meridionali-orientali (*Hunstein*), Taburi (*Goldie*).

Lo Sharpe aggiunge: un secondo esemplare ha la coda rossiccia, e residui di margini scuri sulle piume delle parti inferiori e del collare cervicale; questi margini sono segni d'immaturità. La coda, rossigna in alcuni individui, in altri verde scura, mostra sufficientemente le affinità di questa specie col *Dacelo gaudichaudi*.

Come fa osservare lo Sharpe, questa specie è notevolissima per la forma del becco, che sembra costituito come da due cucchiai riuniti in modo che le concavità si corrispondano.

Melidora macrorhina (Less.)

Melidora macrorhina, Sharpe, Journ. Linn. Soc., Zoology, XVI, p. 429 (1882). — Id. in Gould, B. of New Guin. pt. XIII, pl. 6 (1882).

Hab. in Nova Guinea orientali, Taburi (*Goldie*), ad Caput East (*Hunstein*).

Lo Sharpe (*l. c.*) riferisce una nota dell'Hunstein, il quale attribuisce i piedi di *color rosso* (!) agli esemplari del Capo East; in tal caso questi non appartengono certamente alla *M. macrorhina*, che ha i piedi verdognoli, o cenerini.

Fam. PODARGIDAE

Aegotheles insignis, Salvad.

Una femmina, inviata dal Brujin al Laglaize, ed ora conservata nel Museo Turati, differisce dal maschio pel colorito rossiccio-cannella molto più vivo e più uniforme che non nel maschio; in essa mancano i punti bianchicci e neri delle parti superiori e delle inferiori; le grandi macchie bianche della fronte e delle parti inferiori sono come quelle del maschio.

Aegotheles bennetti, Salvad. et D'Alb.

Aegotheles bennetti, Sharpe, Journ. Linn. Soc., Zoology, XVI, p. 440 (1882).

Hab. in Nova Guinea, Taburi (*Goldie*).

Fam. CAPRIMULGIDAE

Sp. 990. Eurostopus nigripennis, Ramsay.

Eurystopodus nigripennis, Ramsay, Pr. Linn. Soc. N. S. W. VI, p. 843 (1881, 25 December). — Ibis, 1882, p. 465.

Caprimulgus nobilis, Tristr., Ibis, 1882, pp. 134, 143, n. 44 (Rendova Island). — Ibis, 1882, p. 466.
Eurostopus nigripennis, Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. XVIII, p. 421, n. 15 (1882).

« *Atro-fuscus, nigro minute vermiculatus; capite et occipite striis nigris elongatis insignibus; gula cinnamomeo maculata; fascia gulari alba (in medio) interrupta; pectore fusco lineis nigris striato; humeris et tectricibus alarum brunneo-umbrinis, quaque pluma insigni annulo albicante terminata; alarum primariis nigris, tertia maculam albam, quarta vittam interruptam in secunda vix videndam ostendente; secundariis nigris, rufo maculatis; tectricibus subalaribus et abdomine castaneis, brunneo transversim striatis; cauda nigra, fasciis latis fuscis vermiculatis interrupta; rectricibus duabus exterius castaneo fasciatis, eodemque modo omnibus rectricibus subtus rufo fasciatis* » (Tristram).

Long. tot. unc. angl. 12 (= 0m,304); al. 8.75 (= 0m,222); caudae 6.2 (= 0m,157).

Hab. in Papuasia — Ins. Salomonis, Rendova (*Richards*).

Il Tristram ha potuto esaminare un solo esemplare di questa specie, che, da quanto egli mi scrive, non appartiene al genere *Caprimulgus*; questa cosa è stata fatta notare anche dall' Editore dell' *Ibis*, il quale avverte che il disegnatore ha arbitrariamente aggiunto nella figura lunghi peli presso l'angolo della bocca. L'*E. nigripennis* è affine all' *E. albigularis*, ma ne differisce per le dimensioni minori, per le ali molto più brevi e per diversa colorazione delle parti inferiori.

Il Ramsay ha descritto pure questa specie, e l'ha riferita giustamente al genere *Eurostopus*; il nome del Ramsay ha la precedenza di pochi giorni su quello del Tristram.

Fam. CYPSELIDAE

Macropteryx mystacea (Less.).

Un esemplare nidiaceo delle Isole Salomone inviato dal Finsch al Museo Turati ha le piume delle parti superiori terminate, o marginate all'estremità, di color rossigno-ocraceo, e le parti inferiori fulvo-rossigne coi margini delle piume bianchi, per cui le parti inferiori presentano un disegno a squame.

Collocalia infuscata, Salvad.

Collocalia infuscata, Salvad., Atti R. Ac. Sc. Tor. XVI, p. 450 (1882). — Id., Ann. Mus. Civ. Gen. XVIII, p. 422, n. 20 (1882).

Ho fatto già notare (*l. c.*) di aver esaminato altri tre esemplari raccolti dal Beccari in Ternate, simili in tutto al tipo di questa specie, la quale è ben distinta da tutte le altre conosciute.

Ordo PASSERES

Fam. MUSCICAPIDAE

Monarcha castaneiventris, Verr.

Ho esaminato recentemente un maschio di questa specie, raccolto in Guadalcanar nelle Isole Salomone e dal Finsch inviato al Museo Turati; esso ha i caratteri del genere *Monarcha* e non quelli del genere *Pomarea*, nel colorito somiglia al *M. dichrous* per le parti superiori, pel capo e pel collo neri, ed al *M. inornatus* pel colore castagno delle parti inferiori.

Sp. 991. **Monarcha richardsii** (Ramsay).

Piezorhynchus richardsii, Ramsay, Pr. Linn. Soc. N. S. W. VI, p. 177 (1881). — Id., Nature, vol. 24, p. 277 (1881).
Pomarea richardsii, Tristr., Ibis, 1882, pp. 136, 142, n. 25. — Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. XVIII, p. 422, n. 2 (1882).

Corpore supra, alis et cauda nigris, his inferne fusco-nigris; pectore et corpore reliquo subtus rufo-cinnamomeis; gula, mento, pectore summo, loris, fronte et auricularibus nigris; ciliis nigris; occipite, cervice et annulo circumoculari albis; rostro caeruleo; pedibus nigris (ex Ramsay).

Long. tot. unc. angl. 5.7 (= 0m,142); al. 2.95 (= 0m,074); caud. 2.55 (= 0m,065); rostri 0.7 (= 0m,015); tarsi 0.7 (= 0m,015).

Hab. in Papuasia — Ins. Salomonis, Ugi (*Richards*), Rendova (*Richards*).

Dice il Tristram che questa bellissima specie è una tipica *Pomarea* e che nelle dimensioni e nella forma si avvicina molto alla *P. castaneiventris*, alla quale somiglia anche per avere le parti inferiori ugualmente di colore castagno. Io inclino invece a riferire questa specie al genere *Monarcha* insieme col *M. castaneiventris*.

Il *M. richardsii* è notevolissimo per avere l'occipite, la cervice e l'anello perioculare di un bianco puro, che spicca notevolmente sul resto delle piume; per questi caratteri mi pare che forse il *M. richardsii* si avvicini alle specie dei generi *Arses* ed *Ophryzone*.

Monarcha inornatus, Less.

Monarcha inornata, Ramsay, Journ. Linn. Soc., Zoology, XVI, p. 129 (3 Nov. 1881).

Hab. in Ins. Salomonis, Fead (*Brown*).

Dice il Ramsay che gli esemplari delle Isole Salomone hanno l'addome di color rossigno (castagno) più cupo e le parti superiori di colore grigio-cinereo anche esso un poco più cupo, che non negli esemplari delle altre località.

Sp. 992. **Monarcha periophthalmicus**, SHARPE.

Monarcha periophthalmicus, Sharpe, Journ. Linn. Soc., Zoology, XVI, pp. 318, 430 (1882). — Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. XVIII, p. 422, n. 4 (1882).

Monarcha affinis M. FRATRI, *sed regione periophthalmica tota nigra distinguendus* (Sharpe).

Long. tot. 5.5 (= 0m,162); al. 3.4 (= 0m,085); tarsi 0.75 (= 0m,018).

Hab. in Papuasia — Nova Guinea meridionali-orientali, in Monte Astrolabi (*Goldie*).

Monarcha pileatus, SALVAD.

Hab. in Buru (*Meyer* in *litt.*).

Sp. 993. **Monarcha squamulatus** (TRISTR.)

Piezorhynchus squamulatus, Tristr., Ibis, 1882, pp. 136, 142, n. 24 (Ugi). — Ramsay, ibid. p. 472.
Monarcha squamulatus, Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. XVIII, p. 423, n. 6 (1882).

Mas. « *Capite nigro-resplendente, fascia alba circum collum a latere thoracis; dorso nigro; uropygio late albo; cauda nigra, rectricibus tribus externis albo terminatis; tectricibus superioribus medialiter nigris, macula alba, ad apicem nigro marginata, instructis; tectricibus majoribus albis, nigro marginatis in pogonio externo, duas fascias albas ostendentibus; remigibus nigris, duabus maculis albis ad extremum secundariorum; mento et thorace nigris, fascia pectorali quasi squamosa, plumis ad basin nigris, macula alba tetragona nigro marginata; pectore, abdomine, subalaribus et crisso albis; tarsis et pedibus plumbeis; rostro nigro* » (Tristram).

Long. tot. unc. angl. 6.45 (= 0m,153); al. 3.12 (= 0m,080); caud. 2.9 (= 0m,073); rostri a rictu 0.75 (= 0m,019); tarsi 0.8 (= 0m,021).

Hab. in Papuasia — Ins. Salomonis, Ugi (*Richards*).

Dice il Tristram: « questa specie appartiene allo stesso gruppo del *Piezorhynchus verticalis*, ma è ancora più affine al *P. vidua* di San Cristoval, dal quale si può immediatamente distinguere per le dimensioni maggiori e per la bella fascia sulla gola, sfaccettata come un diamante ».

Il Ramsay, giudicando da una larga serie di esemplari inclina a credere che questa specie non sia diversa dal *Monarcha vidua*, e che questo, il *M. melanocephalus* ed il *M. squamulatus* siano fondati sopra stadi diversi della stessa specie. Il Ramsay dubita anche della identità del *M. vidua* Tristr. col *M. brodiei*, Ramsay.

Sp. 994. **Monarcha ugiensis**, Ramsay.

Pomarea (Monarcha) ugiensis, Ramsay, Journ. Linn. Soc., Zoology, XVI, p. 128 (30 Nov. 1881) (Ugi Island). — Rchnw. et Schal., Journ. f. Orn. 1882, p. 224.
Pomarea ugiensis, Tristr., Ibis, 1882, pp. 136, 142, n. 27. — Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. XVIII, p. 422, n. 3 (1882).

Nitidissime nigro-caerulescens; cauda inferne fusco-nigra; remigibus sublus fusco-nigris, in pogonio interno basin versus griseo-rufescentibus; tectricibus alarum inferioribus grisescentibus, nigro marginatis; rostro nigro-caeruleo, apice et tomiis albidis; pedibus nigris.

Long. tot. 0m,190; al. 0m,092; caud. 0m,080; rostri 0m,021; tarsi 0m,022.

Hab. in Papuasia — Ins. Salomonis, Ugi (*Brown*, *Richards*).

Ho esaminato recentemente un maschio di Ugi, inviato dal Finsch al Museo Turati.

Questa specie è notevole per la sua grandezza; lungo e robusto è il becco; pel colorito nero essa si avvicina al *M. chalybeocephalus*, ma nel *M. ugiensis* ambedue i sessi sono ugualmente coloriti. Secondo me, questa specie spetta al genere *Monarcha* e non al genere *Pomarea*, cui credo che debba essere riferita soltanto la *P. nigra* (Sparrm.) delle Isole della Società e delle Isole Marchesi.

Recentissimamente, nella seduta del 28 Novembre 1882 della Società Zoologica di Londra, è stata letta una comunicazione del Ramsay contenente la descrizione di una nuova specie di *Monarcha* delle Isole Salomone, per la quale è stato proposto il nome di *Monarcha* (*Piezorhynchus*) *browni*, Ramsay.

Sauloprocta (?) **cockerelli**, Ramsay.

Rhipidura cockerelli, Ramsay, Pr. Linn. Soc. N. S. W. VI, p. 181 (1881). — Tristr., Ibis, 1882, p. 142, 145. — Ramsay, Ibis, 1882, p. 473.

Il Ramsay (*l. c.*) conferma essere questa una specie perfettamente distinta dalla *Sauloprocta tricolor*; ma egli ora la riferisce al genere *Rhipidura*, cui è probabile che realmente sia da attribuire.

Rhipidura threnothorax, S. Müll.

Rhipidura threnothorax, Sharpe, Journ. Linn. Soc., Zoology, XVI, p. 431 (1882) (Astrolabe Range).

Dice lo Sharpe, che io bene mi sono apposto supponendo che a questa specie sia da riferire la *R. ambusta*, Ramsay.

Rhipidura obiensis, Salvad.

Rhipidura sp., Bernst., Ned. Tijdschr. Dierk. II, p. 351 (1865) (Obi).

Sp. 995. **Rhipidura finschii**, Salvad. sp. nov.

Rhipidura R. setosae (L. et G.) *simillima, sed notaeo purius cinereo et remigibus tertiariis late albo marginatis diversa.*

Supra cinerea, pileo paullo saturatiore; macula superciliari obtecta et gula albis; fascia pectorali lata cinerea, maculis linearibus albis, plus minusve conspicuis, ornata; abdomine fulvescente, subcaudalibus fulvo-albidis; alis fuscis, remigibus tertiariis exterius late albo marginatis, tectricibus majoribus albo limbatis; tectricibus alarum inferioribus cinereis, albo marginatis; cauda fusco-nigra, rectricis extimae macula apicali lata et pogonio externo apicem versus, rectricisque secundae macula parva apicali albis; rostro pedibusque fuscis.

Long. tot. circa $0^m,170$; al. $0^m,083$; caud. $0^m,083$; rostri $0^m,012$; tarsi $0^m,014$.

Hab. in Papuasia — Nova Britannia (*Finsch*).

Il tipo di questa specie è una femmina raccolta nella Nuova Britannia dal Finsch e dal medesimo inviata al Museo Turati. Io l'ho confrontato con moltissimi esemplari della *R. setosa* della Nuova Guinea, delle Isole Aru e di Jobi e da tutti differisce pel colorito cenerino più puro delle parti superiori e pei larghi margini bianchi delle remiganti terziarie; per questo carattere essa sta alla *R. setosa* come la *R. obiensis* sta alla *R. vidua.*

Rhipidura hyperythra (G. R. Gr.).

Rhipidura hyperythra, Sharpe, Journ. Linn. Soc., Zoology, XVI, p. 431 (1882).

Hab. in Nova Guinea meridionali-orientali, Morocco (*Goldie*).

Rhipidura rubrofrontata, Ramsay.

Rhipidura rubrofrontata, Ramsay, Pr. Linn. Soc. N. S. W. IV, p. 82 (January 1879). — Layard, Ibis, 1880, p. 293. — Ramsay, Pr. Linn. Soc. N. S. W. VI, p. 178 (1881). — Salvad., Orn. Pap. e Mol. II, p. 68, sp. 314 (1881).
Rhipidura russata, Tristr., Ibis, 1879 (October), p. 440. — Salvad., Ibis, 1880, p. 130. — Tristr., Ibis, 1880, p. 247. — Salvad., Orn. Pap. e Mol. II, p. 67, sp. 312 (1881). — Tristr., Ibis, 1882, p. 137. — Ramsay, Ibis, 1882, p. 472.
Rhipidura rufofronta (!), Ramsay, Nature, vol. 20, p. 125 (1879). — Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. XIV, p. 508, n. 110 (1879).
Rhipidura rufofrontata, Salvad., Ibis, 1880, p. 129.

Il Ramsay recentemente assicura che la *R. russata*, Tristr. non è diversa dalla sua *R. rubrofrontata*, la quale cosa io già sospettai (*Ibis*, 1880, p. 130), ma è stata negata dal Tristram (ibid. p. 247); dice il Ramsay che avendo confrontato il tipo con altri esemplari ricevuti

posteriormente egli si è accorto che il primo non era perfettamente adulto, e che il colore rossigno-castagno del dorso si estende negli adulti fino alla cervice, tingendo la regione interscapulare; per cui, conclude il Ramsay, la *R. rubrofrontata* è la stessa che la *R. russata*, Tristr.

Dopo ciò il numero delle specie da me annoverate nel secondo volume di questa opera dovrà essere diminuito di uno.

Sp. 996. **Rhipidura tenebrosa**, Ramsay.

Rhipidura tenebrosa, Ramsay, Pr. Linn. Soc. N. S. W. VI, p. 835 (30 Nov. 1881) (Solomon Islands). — Nature, vol. 25, p. 355, 356. — Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. XVIII, p. 423, n. 8 (1882).

Saturate fusco-olivacea, capite minus olivascente; alis et cauda fusco-nigricantibus; rectricibus, duabus mediis exceptis, late albo terminatis: subalaribus cinereo terminatis; marginibus tectricum minorum (?) albo punctulatis; tectricibus mediis et majoribus ad apicem macula alba, fulvo marginata, ornatis, unde alae fascias duas praebent; abdominis plumis et subcaudalibus maculis albo-fulvescentibus ornatis; regionibus anteoculari, auriculari et gulari maculis albis raris notatis; frontis plumis lanceolatis, forsan erectilibus; vibrissis quam rostro longioribus, nigris; rostro fusco, mandibulae basi albida; pedibus fuscis (ex Ramsay).

Long. tot. unc. angl. 7 (= 0m,178); al. 3.35 (= 0m,085); caud. 3.95 (= 0m,100) rostri 0.65 (= 0m,017); tarsi 0.84 (= 0m,022).

Hab. in Papuasia — Ins. Salomonis, Sancto Cristoval (*Stephen* fide *Ramsay*).

Dice il Ramsay di aver descritto un esemplare in cattivo stato, conservato nello spirito, raccolto in San Cristoval. Ignoro a quale specie la *R. tenebrosa* sia da avvicinare.

Myiagra ferrocyanea, Ramsay.

Un maschio adulto di Ugi nelle Isole Salomone è stato inviato recentemente dal Finsch al Museo Turati, ove io ho avuto l'opportunità di vederlo; grandissima pel colorito, come ha fatto notare il Ramsay, è la somiglianza di questa specie col *Monarcha dichrous*, G. R. Gr.

Myiagra cervinicauda, Tristr.

Myiagra cervinicauda, Ramsay, Pr. Linn. Soc. N. S. W. VI, p. 726 (1881). — Nature, vol. 25, p. 282. — Tristr., Ibis, 1882, pp. 137, 142, n. 20. — Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. XVIII, p. 423, n. 9 (1882).

Mas. *Gula, pectore summo et corpore toto supra plumbeis; alis, cauda, capite et gula fere nigricantibus; capite, gula et pectore summo viridi nitentibus, alis et cauda vix nitentibus; loris nigris; margine interno remigum, subalaribus et subcaudalibus, pectore imo et abdomine pure albis; iride brunnea; rostro et pedibus nigris* (ex Ramsay).

Long. tot. unc angl. 4.9 (= 0m,124); al. 2.61 (= 0m,066); caud. 2.4 (= 0m,061); rostri 0.65 (= 0m,016); tarsi 0.65 (= 0m,016).

Hab. in Papuasia — Ins. Salomonis, Ugi (*Morton*), Sancto Cristoval (*Richards*).

Il Tristram descrisse soltanto la femmina di questa specie; il maschio è stato descritto posteriormente dal Ramsay, il quale fa notare che esso è molto diverso, e che somiglia a quello della *Myiagra plumbea* d'Australia; i maschi giovani somigliano alle femmine.

Monachella saxicolina, Salvad.

Monachella mulleriana (Schleg.). — Sharpe, Journ. Linn. Soc., Zoology, XVI, p. 83 (1882). — Sharpe in Gould, B. of New Guin. pt. XIII, pl. 11 (1882).

Hab. in Nova Guinea meridionali-orientali, Morocco (*Goldie*).

Dice il Goldie di aver trovato questo uccello insieme colla *Grallina bruijnii.*

Sp. 997. **Poecilodryas albifacies**, Sharpe.

Poecilodryas albifacies, Sharpe, Journ. Linn. Soc., Zoology, XVI, p. 318, 432 (1882). — Id. in Gould, B. of New Guin. pt. XIII, pl. 12 (1882). — Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. XVIII, p. 423, n. 11 (1882).

Similis P. LEUCOPSI, *sed regione periophthalmica tota alba distinguenda* (Sharpe).
Long. tot. 4.5 (= 0m,112); al. 2.85 (= 0m,069); tarsi 0.8 (= 0m,017).

Hab. in Papuasia — Nova Guinea meridionali-orientali, in Montibus Astrolabi (*Goldie*).

Gerygone palpebrosa (Wall.).

Pseudogerygone palpebrosa, Sharpe, Journ. Linn. Soc., Zoology, XVI, p. 432 (1882).

Hab. in Nova Guinea meridionali-orientali, Choqeri (*Goldie*)

Sp. 998. **Aethomyias guttata**, Sharpe.

Aetomyias guttata, Sharpe, Journ. Linn. Soc., Zoology, XVI, p. 432 (1882). — Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. XVIII, p. 423, n. 12 (1882).

Domida, Abitanti della Nuova Guinea meridionale (*Goldie*).

Superne viridi-olivacea, uropygio pallidiore, capite obscuriore; tectricibus alarum minoribus dorso concoloribus, majoribus fusco-cinereis, exterius viridi-olivaceo tinctis; remigibus fusco-cinereis, exterius viridi-olivaceo marginatis, margine remigum primariarum brunneo-olivaceo; supracaudalibus brunneo-olivaceis; cauda (?) *brunnea, rectricibus, exterius brunneo-olivaceo marginatis, prope apicem vix nigricantibus; loris albidis, prope frontem fuscis; palpebris et auricularibus pallide brunneis, his lineis scapalibus pallidioribus notatis; genis et gula albis, gastraeo reliquo pallide flavo; collo antico et pectore fuscescentibus; lateribus pectoris et abdominis obscure viridi-olivaceis; pectore striolis latiusculis fuscis notato; genarum plumis ad apicem fuscis; gula maculis ovatis nigricantibus notata; subcaudalibus pallide*

flavis, in medio fuscescentibus; subalaribus et axillaribus olivaceo-virescentibus; rectricibus inferne fusco-cinereis, margine interno albido; rostro fuscescente, mandibula pallidiore; pedibus fuscis (ex Sharpe).

Long. tot. poll. angl. 4.2 (=0m,106); al. 2.4 (= 0m,060); caud. 1.9 (=0m,048); rostri 0.55 (=0m,045), tarsi 0.75 (=0m,019).

Hab. in Papuasia — Nova Guinea meridionali-orientali, Choqeri (*Goldie*).

Dice lo Sharpe, che questa specie è affine all'*Ae. spilodera* (G. R. Gr.), dalla quale si distingue per avere la testa di color bruno-olivastro un poco più scura del dorso e le piume auricolari e perioculari di color bruno chiaro, mentre nell'*Ae. spilodera* la testa è di color bruno-nericcio come le piume perioculari ed auriculari; inoltre in questa i piedi sono gialli, mentre nell'*Ae. guttata* sono bruni.

Fam. CAMPOPHAGIDAE

Graucalus sclaterii, Salvad.

Graucalus sclaterii, Salvad., Atti R. Acc. Sc. Tor. XVI, p. 622 (1881).

Hab. in Papuasia — Nova Britannia (*Kleinschmidt*).

La femmina di questa specie differisce da quella del *Gr. papuensis* pel colore cenerino delle parti superiori più cupo, per le ali più oscure, quasi nero-ardesia, pel colore cenerino delle parti inferiori molto più chiaro e per le dimensioni molto maggiori.

Un maschio, raccolto nella Nuova Britannia dal Finsch, è stato inviato recentemente dal medesimo al Museo Turati.

Graucalus hypoleucus, Gould.

Graucalus elegans, Ramsay, Pr. Linn. Soc. N. S. W. VI, p. 176 (1881). — Id., Nature, vol. 24, p. 277 (1881). — Tristr., Ibis, 1882, p. 142, n. 33. — Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. XVIII, p. 423, n. 13 (1882).
Graucalus hypoleucus, Tristr., Ibis, 1882, p. 145.

Hab. in Papuasia — Ins. Salomonis, Guadalcanar (*Cockerell*); — Ins. Freti Torresii (*Museo Turati, Finsch*).

Ho esaminato recentemente un *Graucalus* maschio di Guadalcanar, inviato dal Finsch al Museo Turati coll'indicazione di *Graucalus* sp. nov., Ramsay; non dubito che questo sia uno dei tipi del *Gr. elegans* del Ramsay; io l'ho confrontato accuratamente con esemplari del *Gr. hypoleucus*, Gould, dello Stretto di Torres, della nuova Guinea meridionale e

delle Isole Aru e non ho trovato che presentasse differenze di qualche importanza, anzi esso è in tutto simile ad un maschio della Nuova Guinea meridionale, e precisamente di Naiabui, *h* (576) annoverato a pag. 138 della Parte Seconda di questa opera.

Graucalus axillaris, Salvad.

Graucalus axillaris, Sharpe, Journ. Linn. Soc., Zoology, XVI, p. 433 (1882).

Hab. in Nova Guinea meridionali-orientali, Taburi (*Goldie*).

Graucalus maforensis (Meyer).

Graucalus maforensis, Sharpe in Gould, B. New Guin. pt. XIII, pl. 4 (1882).

Nella tavola citata la femmina è rappresentata colle redini nere, mentre l'esemplare di tal sesso raccolto dal Beccari le ha cenerino-nericcie; forse questo non è al tutto adulto.

Edoliisoma montanum (Meyer).

Edoliisoma montanum, Sharpe in Gould, B. New Guin. pt. XIII, pl. 3 (1882).

Sp. 999. Edoliisoma poliopse, Sharpe.

Edoliisoma poliopse, Sharpe, Journ. Linn. Soc., Zoology, XVI, pp. 318, 433 (1882). — Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. XVIII, p. 423, n. 14 (1882).

♀ E. schisticipiti ♀ *affinis, sed mento, genis anticis et regione parotica tota schistaceis distinguenda* (Sharpe).

Hab. in Papuasia — Nova Guinea meridionali-orientali, Morocco in Montibus Astrolabi (*Goldie*).

Lalage karu (Less.).

Lalage karu, Sharpe, Journ. Linn. Soc., Zoology, XVI. p. 434 (1882) (Choqeri district).

Lo Sharpe conviene ora nel dover separare la *L. karu* dalla *L. leucomela* (V. et H.).

Campochaera sloetii (Schleg.).

Campochaera sloetii, Sharpe, Journ. Linn. Soc., Zoology, XVI, p. 434 (1882).

Hab. in Nova Guinea meridionali-orientali, Choqeri (*Goldie*).

Lo Sharpe nulla dice intorno all'esemplare raccolto dal Goldie presso Choqeri, per cui ignoro se esso presenti i caratteri della supposta forma meridionale (*C. flaviceps*, Salvad.).

Fam. DICRURIDAE

Sp. 1000. **Dicruropsis (?) longirostris** (Ramsay).

Dicrurus (Chibia) longirostris, Ramsay, Pr. Linn. Soc. N. S. W. VII, p. 300 (1882).
Dicruropsis (?) **longirostris,** Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. XVIII, p. 424, n. 16 (1882).

Corpore toto nigro, sub quamdam lucem chalybeo nitente; alis et cauda superne nigris, inferne brunnescentibus, pogonio externo remigum rectricumque nitide viridi; scapularibus tectricibusque alarum et caudae superioribus metallice viridibus; plumis capitis squamarum ad instar, ad apicem viridi nitentibus; plumis colli lanceolatis; vibrissis brevibus; rostro et pedibus nigris; iride rubro-brunnea (ex Ramsay).

Long. tot. poll. angl. 12 (= 0m,300); al. 5.7 (= 0m,142); caud. 5.3 (= 0m,134); rostri 1.8 (= 0m,045); tarsi 1.1 (= 0m,025).

Hab. in Papuasia — Ins. Salomonis, Sancto Cristoval (*Stephen*).

Dice il Ramsay che questa specie, affine alla *D. laemosticta* della Nuova Britannia, differisce da tutte per la lunghezza e per la forma compressa del becco.

Chaetorhynchus papuensis, Meyer.

Chaetorhynchus papuensis, Sharpe, Journ. Linn. Soc., Zoology, XVI, p. 434 (1882).

Hab. in Nova Guinea meridionali-orientali, Choqeri (*Goldie*).

Fam. LANIIDAE

Cracticus mentalis, Salvad. et D'Alb.

Cracticus mentalis, Sharpe, Journ. Linn. Soc., Zoology, XVI, p. 435 (1882).

Hab. in Nova Guinea meridionali-orientali, Montibus Astrolabi (*Goldie*).

Grallina bruijnii, Salvad.

Grallina bruijnii, Sharpe, Journ. Linn. Soc., Zoology, XVI, p. 435 (1882).

Hab. in Nova Guinea meridionali-orientali, Morocco (*Goldie*).

Secondo lo Sharpe, i maschi inviati dal Goldie avrebbero non solo la gola, ma anche tutto il petto nero; le redini pure sono nere. Parrebbe quindi che io avessi descritto soltanto la femmina, a meno che gli esemplari della Nuova Guinea meridionale-orientale non appartengano ad una specie distinta, la quale cosa non sembra probabile, considerando che le

differenze indicate dallo Sharpe sono appunto quelle che sogliono incontrarsi nei due sessi della *Gr. picata* d'Australia.

Da una nota del Goldie sappiamo, che questo uccello frequenta i ruscelli sassosi, saltellando sulle pietre, e che si nutre d'insetti.

Rhectes uropygialis, G. R. Gr.

Rectes uropygialis, Gould, B. New Guin. pt. XII, pl. 3 (1881).

Rhectes jobiensis, Meyer.

Rectes jobiensis, Gould, B. New Guin. pt. XII, pl. 4 (1881).

Rhectes cristatus, Salvad.

Rhectes cristatus, Sharpe, Journ. Linn. Soc., Zoology, XVI, p. 435 (1882).

Hab. in Nova Guinea meridionali-orientali, Choqeri (*Goldie*).

Sp. 1001. **Colluricincla rufigaster**, Gould.

Colluricincla rufogaster, Gould, P. Z. S. 1845, p. 80 (Clarence River, New South Wales). — Id., B. Austr. Intr. p. XXXVII (1848). — G. R. Gr., Gen. B. App. p. 14 (1849). — Bp., Consp. I, p. 366 (1850). — Gould, Handb. B. Austr. I, p. 226 (1865). — G. R. Gr., Hand-List, I, p. 386, n. 5842 (1869). — Ramsay, Pr. Linn. Soc. N. S. W. II, p. 181, n. 137 (1877). — Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. XVIII, p. 424, n. 17 (1882).
Myiolestes gouldi, G. R. Gr., P. Z. S. 1858, p. 180 (Brown's River, Barnard Isles).
Myiolestes griseatus, G. R. Gr., P. Z. S. 1858, p. 180 (Cape York, Dunk Isl.).
? **Colluricincla parvissima**, Gould, Ann. and Mag. Nat. Hist. (4), X, p. 114 (1872). — Gieb., Thes. Orn. III, p. 796 (1877). — Ramsay, Pr. Linn. Soc. N. S. W. II, p. 181, n. 138 (1877).
Pinarolestes rufigaster, Sharpe, Cat. B. III, p. 296 (1877). — Forbes, P. Z. S. 1878, p. 192. — Id., Voy. Chall. *Birds*, p. 86 (1881). — Sharpe, Journ. Linn. Soc., Zoology, XVI, p. 425 (1882).

Supra fusco-olivacea, pileo et dorso vix grisescentibus; annulo perioculari albido-fulvescente; regione anteoculari albida; gula albida; gastraeo reliquo fulvo-rufo, collo antico obsolete fusco striolato; alis et cauda fusco-olivaceis; subalaribus laete rufis; margine interno remigum albido-rufescente; rostro pallide corneo; pedibus ardesiacis.

Long. tot. $0^m,195$; al. $0^m,095$; caud. $0^m,075$; rostri $0^m,023$; tarsi $0^m,028$.

Hab. in Nova Hollandia (*Gould, Ramsay, Challenger*); in Papuasia — Nova Guinea meridionali-orientali, Montibus Astrolabi (*Goldie*).

Ho descritto un esemplare di Port Mackay nella Nuova Olanda, conservato nel Museo di Torino.

Questa specie somiglia alla *C. megarhyncha* (Q. et G.), ma ne differisce principalmente per avere la coda olivacea come il dorso.

Lo Sharpe attribuisce alla *C. rufigaster* gli esemplari dei Monti Astrolabe.

Pachycephala soror, Sclat.

Pochycephala soror, Sharpe, Journ. Linn. Soc., Zoology, XVI, p. 436 (1882).

Hab. in Nova Guinea meridionali-orientali, Choqeri (*Goldie*).

Pachycephala dubia, Ramsay.

Pachycephala dubia, Sharpe, Journ. Linn. Soc., Zoology, XVI, p. 436 (1882).

Superne pallide brunnescens, pileo saturatiore; loris fuscis; fascia superciliari, lateribus capitis et pectore pallidissime brunnescentibus; gula albida, obsolete brunnescente striolata; abdomine et subcaudalibus albis; alis fusco-cineraceis, tectricibus minoribus dorso concoloribus, remigibus secundariis vix olivascente marginatis; subalaribus albidis; cauda fusco-cineracea; rostro nigro; pedibus fuscis.

Long. tot. 0^m,140; al. 0^m,080; caud. 0^m,060; rostri 0^m,013; tarsi 0^m,020.

Hab. in Papuasia — Nova Guinea meridionali, Morocco (*Goldie*).

Lo Sharpe mi ha inviato, affichè lo esaminassi, un esemplare di questa specie, la quale somiglia molto alla *P. griseiceps*, G. R. Gr. per le forme e per la distribuzione delle macchie, ma ne differisce per avere le parti superiori, comprese le ali e la coda, di color bruno pallido e non olivastre, e l'addome bianco senza tinta olivastra.

Pachycephala hyperythra, Salvad.

Pachycephala hyperythra, Sharpe, Journ. Linn. Soc., Zoology, XVI, p. 436 (1882).

Hab. in Nova Guinea meridionali-orientali, Choqeri (*Goldie*).

Pachycephalopsis hattamensis (Meyer).

Pachycephala hattamensis, Sharpe in Gould, B. New Guin. pt. XIII, pl. 8 (1882).
Pachycephalopsis hattamensis, Sharpe, ibid. (testo).

Sp. 1002. **Pachycephalopsis poliosoma**, Sharpe.

Pachycephalopsis poliosoma, Sharpe, Journ. Linn. Soc., Zoology, XVI, pp. 318, 435 (1882). — Id. in Gould, B. New Guin. pt. XIII, pl. 9 (1882). — Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. XVIII, p. 424, n. 20 (1882).

Cinerea, pileo vix obscuriore, supracaudalibus vix olivascentibus; lateribus capitis pileo concoloribus, sed loris vix albicantibus, regione suboculari nigricante; gula et abdomine imo medio albis, pectore et abdominis lateribus cinereis; subcaudalibus pallide brunnescentibus; alis fuscis, tectricibus minoribus dorso concoloribus; subalaribus cineraceis; cauda fusca, superne brunnescente: rostro nigro; pedibus plumbeis (?).

Long. tot. circa 0^m,150; al. 0^m,095; caud. 0^m,060; rostri 0^m,016; tarsi 0^m,028.

Hab. in Papuasia — Nova Guinea meridionali, in Montibus Astrolabi (*Goldie*).

Ho èsaminato e descritto il tipo di questa specie, che è una vera *Pachycephalopsis*, per la forma similissima alla *P. hattamensis* (Meyer), ma differente pel colore cenerino del dorso e delle parti inferiori e per altri caratteri.

Pachycare flavogrisea, Meyer.

Pachycare flavogrisea, Sharpe, Journ. Linn. Soc., Zoology, XVI, p. 436 (1882).

Hab. in Nuova Guinea meridionali-orientali, Morocco (*Goldie*).

Fam. DICAEIDAE

Dicaeum aeneum, Pucher. et Jacq.

Mas. *Corpore supra aeneo-viridi nitente; capitis collique lateribus et pectore cinereis; gula albida, interdum partim rubro tincta; fascia lata pectorali transversa rubro-miniata; lateribus olivaceis; abdomine medio et subcaudalibus albidis; alis et cauda supra dorso concoloribus, sublus fuscis; margine interno remigum ac subalaribus albis; rostro pedibusque nigris.*

Long. tot. 0m,086; al. 0m,051; caud. 0m,025; rostri 0m,011; tarsi 0m,014.

Hab. in Ins. Salomonis, Ugi (*Cockerell*).

Ho recentemente esaminato due maschi adulti di questa specie raccolti in Ugi e dal Finsch inviati al Museo Turati; uno ha la gola bianchiccia, e l'altro in mezzo al bianchiccio della gola presenta qualche traccia di rosso.

Ho dato qui la descrizione del maschio, siccome esso non era ancora stato descritto.

Questa specie è perfettamente distinta dal *D. erythrothorax*, Less. di Buru, col quale è stata confusa dal Ramsay; essa si distingue facilmente pel colore verde metallico di tutte le parti superiori e pel colore rosso del petto che non forma una macchia centrale, ma una larga fascia trasversale, somigliando perciò alquanto al *D. eximium*.

Melanocharis bicolor, Ramsay.

Melanocharis bicolor, Sharpe, Journ. Linn. Soc., Zoology, XVI, p. 436 (1882).

Hab. in Nova Guinea meridionali-orientali, Choqeri (*Goldie*).

Lo Sharpe conferma la esattezza dei caratteri indicati dal Ramsay come distintivi di questa specie.

Oreocharis arfaki (Meyer).

Oreocharis arfaki, Sharpe, Journ. Linn. Soc., Zoology, XVI, p. 436 (1882).

Hab. in Nova Guinea meridionali-orientali, Morocco (*Goldie*).

Fam. MELIPHAGIDAE

? Sp. 1003. **Myzomela tristrami**, Ramsay.

? **Myzomela pammelaena**, Tristr. (nec Sclater), Ibis, 1879, p. 439. — Salvad., Ibis, 1880, p. 130. — Tristr., Ibis, 1882, p. 142, 145.
Myzomela tristrami, Ramsay, Pr. Linn. Soc. N. S. W. VI, p. 178 (1881). — Id., Nature, vol. 24, p. 277 (1881). — Tristr., Ibis, 1882, p. 145, n. 11. — Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. XVIII, p. 424, n. 21 (1882).

Majuscula, nigerrima, paullum nitens; remigum primariarum pogonio interno basin versus albis; pedibus nigris; rostro longiusculo, robusto, incurvato, flavido-corneo, apice tantum nigro (ex Ramsay).

Long. tot. unc. angl. 4.8-5 (= 0m,122-0m,126); al. 2.7 (= 0m,068); caud. 1.95 (= 0m,050); tarsi 0.8 (= 0m,021).

Hab. in Papuasia — Ins. Salomonis (*Richards*).

Il Ramsay distingue questa nera specie al becco, che sarebbe *giallo* tanto negli adulti, maschi e femmine, quanto nei giovani. Secondo lo stesso Ramsay i giovani e le femmine adulte hanno le cuopritrici inferiori delle ali *bianchiccie*, lasciando così supporre che negli adulti non siano tali, ma *nere*.

Lo stesso Ramsay ha supposto che siano individui di questa specie e non della vera *M. pammelaena*, Sclat. quello delle Isole Salomone che è stato attribuito alla medesima dal Tristram, ma questi assicura che esso ha il becco affatto nero, per cui converrebbe credere o che nelle Isole Salomone vivano due specie interamente nere del genere *Myzomela*, ovvero, come è più probabile, che la *M. tristrami* non sia realmente diversa dalla *M. pammelaena*, Sclat., se pure anche questa specie è veramente diversa dalla *M. nigrita*, G. R. Gr.

Myzomela rosenbergii, Schleg.

Myzomela rosenbergii, Sharpe, Journ. Linn. Soc., Zoology, XVI, p. 437 (1882).

Hab. in Nova Guinea meridionali-orientali, Choqeri (*Goldie*).

Sp. 1004. **Myzomela erythromelas**, Salvad.

Myzomela erythromelas, Salvad., Atti R. Ac. Sc. Tor. XVI, p. 624 (1881). — Id., Ann. Mus. Civ. Gen. XVIII, p. 424, n. 22 (1882).

Nigerrima; capite et collo rubris; loris et plumis palpebralibus nigris; subalaribus nigris; rostro nigro; pedibus, ut videtur, plumbeis.

Long. tot. 0m,100; al. 0m,063; caud. 0m,034; rostri 0m,012; tarsi 0m,014.

Hab. in Papuasia — Nova Britannia (*Kleinschmidt*).

Il tipo di questa specie è un maschio adulto, raccolto dal Kleinschmidt nella Nuova Britannia e dal Godeffroy inviato al Museo Turati.

Questa specie appartiene al gruppo di quelle nere e rosse; essa si distingue facilmente dalle altre per avere il rosso confinato alla testa ed al collo ed il resto del corpo nero.

Sp. 1005. **Myzomela pulcherrima**, Ramsay.

Myzomela pulcherrima, Ramsay, Pr. Linn. Soc. N. S. W. VI, p. 179 (1881). — Id., Nature, vol. 24, p. 277 (1881). — Tristr., Ibis, 1882, pp. 135, 142, n. 9. — Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. XVIII, p. 424, n. 23 (1882).

Capite toto, collo, pectore, lateribus, interscapulio medio, dorso, uropygio et supracaudalibus pulcherrime rubris; macula anteoculari, lateribus imis, abdomine medio, subcaudalibus, alis caudaque nigris; pogonio interno remigum basin versus cinereo tinctis; subalaribus fusco-nigricantibus (ex Ramsay).

Long. tot. unc. angl. 4.9 (= 0m,123); al. 2.6 (= 0m,066); caud. 1.75 (= 0m,044); rostri 0.85 (= 0m,022); tarsi 0.7 (= 0m,018).

Hab. in Papuasia — Ins. Salomonis, Ugi (*Richards*).

Questa bella specie si distingue dalla *M. nigriventris* (Peale) delle Isole Samoa, cui è molto affine, pel colore rosso che scende sulle parti inferiori molto più in basso, fino sui fianchi.

Myzomela sclateri, Forbes.

Myzomela sclateri, Gould, B. New Guin. pt. XII, pl. 10 (1881).

Myzomela cineracea, Sclat.

Myzomela cineracea, Salvad., Atti R. Ac. Sc. Tor. XVI, p. 624 (1881). — Gould, B. New Guin. pt. XII, pl. 11 (1881).

Dopo la pubblicazione della seconda parte di questo mio lavoro ho esaminato un esemplare di questa specie, raccolto dal Kleinschmidt nella Nuova Britannia; esso è il secondo di cui si sia fatta menzione finora, è indicato come femmina ed ha la gola tinta di rosso, pel quale carattere la femmina si distingue dal maschio. Questa specie differisce dalla *M. obscura*, Gould, pel colorito più decisamente cinereo.

Dimensioni della femmina: lungh. tot. circa 0m,125; al. 0m,065; coda 0m,046; culm. del becco 0m,021; tarso 0m,018.

Glycychaera fallax, Salvad.

Tephras whitei, Ramsay, P. Z. S. 1882, p. 357 (Aru). — Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. XVIII, p. 422 (nota) (1822).

A me sembra che la descrizione della *Tephras whitei* si accordi con quella della mia *Glycychaera fallax;* le piume dei fianchi piuttosto lunghe ed e barbe decomposte sono al tutto caratteristiche. Ho già fatto notare (*Orn. Pap. e Mol.* II, p. 311) che uno degli esemplari tipici di questa specie era stato raccolto dal D'Albertis nelle Isole Aru.

Sp. 1006. **Melilestes poliopterus**, SHARPE.

Melilestes polioptera, Sharpe, Journ. Linn. Soc., Zoology, XVI, pp. 318, 438 (1882).
Melilestes poliopterus, Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. XVIII, p. 424, n. 24 (1882).

Melilestes M. NOVAE GUINEAE (Less.) *similis, sed saturatius virescens, gastraeo virescentiore, capite et alis cinereo-plumbeis.*

Capite cinereo-plumbeo; dorso viridi-olivaceo; gastraeo viridi-flavo, gula cinereo tincta, inferius laete flava; alis et cauda cinereo-plumbeis; remigibus intus et subalaribus albis; rectricibus ad apicem pogonii interni albo limbatis; rostro fusco; pedibus plumbeis.

Long. tot. 0m,130; al. 0m,072; caud. 0m,040; rostri 0m,030; tarsi 0m,017.

Hab. in Papuasia — Nova Guinea meridionali-orientali, Montibus Astrolabi (*Goldie*).

Ho esaminato e descritto il tipo di questa specie, la quale differisce dal *M. novae guineae* (Less.) pel colorito più decisamente verde tanto delle parti superiori, quanto delle inferiori, per la gola superiormente verde-cenerognola ed inferiormente di un bel giallo, per la testa di color cenerino-plumbeo e per le ali dello stesso colore senza tinta verde-olivastra sui margini esterni delle remiganti e delle cuopritrici superiori.

Melilestes iliolophus, SALVAD.

Melilestes iliolophus, Sharpe, Journ. Linn. Soc., Zoology, XVI, p. 437 (1882).

Hab. in Nova Guinea meridionali-orientali, Choqeri (*Goldie*).

Lo Sharpe mi ha inviato, affinchè lo esaminassi, un esemplare di Choqeri; esso è simile in tutto ad altri tipici di Miosnom e di Jobi, ove avrei creduto che questa specie fosse confinata!

Melidectes torquatus, SCLAT.

Melidectes torquatus, Sharpe, Journ. Linn. Soc., Zoology, XVI, p. 438 (1882).

Hab. in Nova Guinea meridionali-orientali, Morocco (*Goldie*).

Sp. 1007. **Stigmatops blasii**, nov. sp.

Myzomela Boiei, Blas. et Nehrk. (nec S. Müll.), Verh. zool. bot. Gesellsch. Wien, 1881, p. 425, n. 25 (Amboina).

Hab. in Moluccis — Amboina (*Platen*).

Veggasi la descrizione di questa nuova specie alla fine dell'*Addenda*.

la descr. p. 56

Sp. 1008. **Ptilotis marmorata**, Sharpe.

Ptilotis marmorata, Sharpe, Journ. Linn. Soc., Zoology, XVI, pp. 319, 438 (1882). — Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. XVIII, p. 425, n. 25 (1882).

Cinerascens, plumis capitis in medio obscurioribus; dorsi plumis in medio fuscis, olivascente marginatis; corpore subtus cineraceo-olivascente, plumis gulae pectorisque, squamarum ad instar, conspicue albido vix olivascente marginatis; abdomine medio albido; subcaudalibus rufescentibus, in medio obscurioribus; alis fuscis, tectricibus alarum dorso concoloribus, remigibus exterius olivacco limbatis, intus late rufo marginatis; subalaribus pallide rufescentibus; rectricibus fuscis, exterius olivaceo, intus rufo limbatis; rostro nigro; pedibus plumbeis.

Long. tot. 0m,190; al. 0m,097; caud. 0m,085; rostri 0m,021; tarsi 0m,027.

Hab. in Papuasia — Nova Guinea meridionali-orientali, Morocco (*Goldie*).

Ho esaminato e descritto il tipo di questa specie, la quale somiglia molto alla *Pt. cinerea*, Sclat., ma ne differisce per le dimensioni minori e per le piume della gola e del petto marginate di bianco, lievemente tinto di olivastro, per cui su quelle parti appare un disegno a squame molto cospicuo.

? Sp. 1009. **Euthyrhynchus** (?) **fulviventris** (Ramsay).

Plectorhyncha (?) **fulviventris**, Ramsay, Pr. Linn. Soc. N. S. W. VI, p. 718 (1881) (South-east Coast of New Guinea). — Nature, vol. 25, p. 282 (1882). — Sharpe, Journ. Linn. Soc., Zoology, XVI, p. 439 (1882).
Euthyrhynchus (?) **fulviventris**, Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. XVIII, p. 425, n. 26 (1882).

Corpore supra et sublus brunneo, olivacco tincto, uropygio et supracaudalibus brunnescentibus, pogonio externo remigum vix olivaceo-flavo tincto, capite et cervice magis olivaceo-flavis; gula vix fulva, gastraeo reliquo magis fulvescentibus; alis et cauda pallide brunneis; remigum pogonio interno fulvo; pedibus carneis; rostro flavido, culmine fusco (ex Ramsay).

Long. tot. unc. angl. 8 (= 0m,200); al. 3.8 (= 0m,097); caud. 3.2 (= 0m,081); rostri 0.95 (= 0m,024).

Hab. in Papuasia — Nova Guinea meridionali-orientali, in Montibus (fide *Ramsay*).

Dice il Ramsay che l'unico esemplare da lui veduto di questa specie mancava di lingua, per cui riesce difficile determinare a quale famiglia esso appartenga; egli lo ha quindi riferito dubitativamente al genere *Plectorhyncha*.

Il Ramsay alla descrizione aggiunge: terza remigante primaria poco più corta della quarta, quinta e sesta eguali fra loro e più lunghe di tutte, la quarta poco più breve della quinta; la coda non così eguale come nella *Plectorhyncha lanceolata*, Gould.

Io sospetto che questa specie debba essere riferita al genere *Euthyrhynchus*; lo Sharpe, cui io ho manifestato il mio dubbio, crede che essa sia identica coll' *E. flavigula* (Schleg.).

Xanthotis polygramma (G. R. Gr.).

Xanthotis polygramma, Sharpe, Journ. Linn. Soc., Zoology, XVI, p. 440 (1882).

Hab. in Nova Guinea meridionali-orientali, Choqeri (*Goldie*).

Philemonopsis meyeri (Salvad.).

Philemonopsis meyeri, Sharpe, Journ. Linn. Soc., Zoology, XVI, p. 440 (1882).

Hab. in Nova Guinea meridionali-orientali, Choqeri (*Goldie*).

Sp. 1010. **Zosterops delicatula,** Sharpe.

Zosterops delicatula, Sharpe, Journ. Linn. Soc., Zoology, XVI, pp. 318, 440 (1882). — Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. XVIII, p. 425, n. 27 (1882).

Zosterops affinis Z. frontali, *sed genis anticis cum loris et sincipite nigris et praecipue pectore lateribusque delicate cinereis distinguenda* (Sharpe).

Long. tot. 3.8 (= 0m,094); al. 2.3 (= 0m,058); caud. 1.55 (= 0m,057); tarsi 0.65 (= 0m,014).

Hab. in Papuasia — Nova Guinea meridionali-orientali, in Montibus Astrolabi (*Goldie*).

Differisce da tutte le specie congeneri delle sottoregione Papuana pel colore cenerino del petto e dei fianchi.

Sp. 1011. **Zosterops hypoxantha,** Salvad.

Zosterops hypoxantha, Salvad., Atti R. Ac. Sc. Tor. XVI, p. 623 (1881). — Id., Ann. Mus. Civ. Gen. XVIII, p. 425, n. 28 (1882).
Zosterops sp., Finsch, Ibis, 1881, p. 533.

Superne viridi-olivacea, uropygium versus flavicantior; pileo, loris capitisque lateribus fuliginoso-nigris, auricularibus brunnescentibus; annulo periophthalmico albo; gastraeo laete flavo, lateribus paullum olivascentibus; remigibus fusco-nigris, exterius viridi-olivaceo marginatis, intus albido marginatis; subalaribus albidis, flavido tinctis; rectricibus fusco-nigris; rostro fusco; pedibus cinereis; iride brunnea.

Long. tot. 0m,100; al. 0m,057; caud. 0m,036; rostri 0m,011; tarsi 0m,016.

Hab. in Papuasia — Nova Britannia (*Kleinschmidt*).

Il tipo di questa specie è un maschio raccolto dal Kleinschmidt nella Nuova Britannia e dal Godeffroy inviato al Museo Turati; ho esaminato

inoltre un altro maschio della Baja Blanche nella Nuova Britannia, che mi è stato inviato dal Tristram.

Questa specie somiglia molto alla *Z. fuscicapilla*, Salvad. dei Monti Arfak, ma ne differisce principalmente per le parti inferiori di colore decisamente giallo e non giallo-verdognolo, pel color nericcio del capo più esteso posteriormente e sui lati, ove confina col giallo puro della gola. Le dimensioni di questa specie sono un poco minori di quelle della *Z. fuscicapilla*.

Sp. 1012. **Zosterops rendovae**, Tristr.

Zosterops rendovae, Tristr., Ibis, 1882, pp. 135, 142, n. 13. — Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. XVIII, p. 425, n. 29 (1882).

Superne brunneo-olivacea, lateribus concoloribus, genis infuscatis; corpore subtus et subcaudalibus flavo-citrinis (ex Tristram).

Hab. in Papuasia — Ins. Salomonis, Rendova (*Richards*).

Ho tratto la incompiuta descrizione sopra riferita da quella del Tristram, il quale crede che la specie da lui chiamata *Z. rendovae* sia identica con quella descritta dal Ramsay col nome di *Tephras olivaceus*, la quale cosa non sembra esatta, giacchè le descrizioni date da essi non si accordano; nel *Tephras olivaceus* il Ramsay descrive le *parti inferiori tinte di un bruno-grigio chiaro* (*light ashy-brown*), *che diventa quasi bianco sull'addome e sul sottocoda*, mentre il Tristram descrive la *Zosterops rendovae* colle *parti inferiori, compreso il sottocoda, di color giallo limone*.

? Sp. 1013. **Zosterops ramsayi**, Salvad.

Tephras olivaceus Ramsay (nec **Zosterops olivacea**, Hartl.), Pr. Linn. Soc. N. S. W. VI, p. 180 (1881).
Zosterops (Tephras?) olivacens (sic), Nature, vol. 24, p. 277 (1881).
Zosterops ramsayi, Salvad., Ann. Mus. Civ Gen. XVIII, p. 425, n. 30 (1882).

Superne sordide brunnea, olivaceo tincta, fronte et capitis lateribus infuscatis; alis et cauda fusco-nigricantibus, pogonio externo remigum rectricumque olivaceo tincto, pogonio interno remigum albo marginato; axillaribus albis, vel cinereo-albis; gula, pectore et lateribus cinereo-fusco lavatis, abdomine et subcaudalibus fere albis, rostro et pedibus nigris (ex Ramsay).

Long. tot. unc. angl. 4.6 (= 0^m,117); al. 2.7 (= 0^m,078); caud. 1.93 (= 0^m.049); rostri 0.6 (= 0^m,015); tarsi 0.77 (= 0^m,020) (ex Ramsay).

Dice il Ramsay: in questa specie non vi è traccia di anello bianco perioculare, il becco è lungo ed appuntato, la coda non rotondata, la prima e la sesta remigante eguali e la terza uguale alla quarta.

Secondo il Ramsay questa specie appartiene al genere *Tephras*, H. et Finsch, ma questo non sembra sufficientemente distinto dal genere *Zosterops*.

Il Tristram (*in litt.*) afferma recisamente che il *Tephras olivaceus*, Ramsay, è identico colla sua *Zosterops rendovae*, giacchè egli crede che il tipo del Ramsay sia quello stesso da lui descritto, e spiega le differenze che appaiono nella descrizione del Ramsay *colla fretta*, colla quale questi avrebbe esaminato l'esemplare tipico!

Fam. PITTIDAE

Pitta mackloti, Temm.

Pitta mackloti, Sharpe, Journ. Linn. Soc., Zoology, XVI, p. 440 (1882).

Hab. in Nova Guinea orientali, Choqeri (*Goldie*), prope sinum Milne, ad Caput East (*Hunstein*).

Una femmina della Nuova Britannia raccolta dal Finsch, e da questi inviata al Museo Turati, differisce dagli esemplari della Nuova Guinea per le dimensioni alquanto minori, pel colore decisamente olivaceo-bruno del dorso e per la estensione molto minore del colore ceruleo-plumbeo del sopraccoda; la cervice è di color rosso-rugginoso piuttosto vivo ed inoltre anche in questo esemplare si osserva la fascia azzurrognola lungo il mezzo del pileo come in *taluni* esemplari della Nuova Guinea, per cui forse negli esemplari delle isole ad oriente della Nuova Guinea è costante quel carattere che si trova soltanto in alcuni individui della Nuova Guinea.

Dopo ciò credo che converrà attendere e confrontare un maggior numero di esemplari delle isole poste ad Oriente della Nuova Guinea per decidere se questi (*Pitta novae hiberniae*, Ramsay) costituiscano, o no una specie distinta dalla *P. mackloti*.

Fam. TIMELIIDAE

Brachypteryx murina (Temm.).

Brachypteryx murina, Sharpe, Journ. Linn. Soc., Zoology, XVI, p. 440 (1882).

Hab. in Nova Guinea meridionali-orientali, Choqeri (*Goldie*).

? Sp. 1014. **Eupetes pulcher**, Sharpe.

Eupetes pulcher, Sharpe, Journ. Linn. Soc., Zoology, XVI, pp. 319, 440 (1882). — Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. XVIII, p. 425, n. 31 (1882).

Eupetes affinis E. castanonoto, Salvad., *sed pileo rufescente-brunneo, nec dorso concolori, et fascia gutturali nigra, gulam albam cingente, absente* (Sharpe).

Hab. in Papuasia — Nova Guinea orientali-meridionali, in Montibus Astrolabi (*Goldie*).

Lo Sharpe, dopo aver dato la frase sopra riferita, ha pubblicato una descrizione molto più dettagliata di questa specie, che forse non è realmente diversa dall'*E. castanonotus*, Salvad.

Cinclosoma ajax (Temm.).

Cinclosoma ajax, Gould, B. New Guin. pt. XII, pl. 5 (1881). — Sharpe, Journ. Linn. Soc., Zoology, XVI, p. 441 (1882).

Foem. *Mari similis, sed fascia superciliari postice producta albida; lateribus capitis brunneis; gula alba; pectore et lateribus rufis; tectricibus alarum mediis et majoribus brunneis, ad apicem nigris et macula alba notatis.*

Hab. in Nova Guinea orientali, Choqeri (*Goldie*), prope sinum Milne (*Hunstein*).

Sebbene la descrizione suddetta sia tolta da un esemplare, il sesso del quale non è stato constatato colla descrizione, tuttavia è probabile che essa sia veramente quella della femmina, per cui l'esemplare tipico di questa specie deve essere un maschio giovane e non una femmina come fu indicato.

Drymoedus beccarii, Salvad.

Drymoedus beccarii, Sharpe, Journ. Linn. Soc., Zoology, XVI, p. 442 (1882).

Hab. in Nova Guinea orientali, Choqeri (*Goldie*).

Fam. TURDIDAE

Gen. **OREOCINCLA**, Gould.

Typus:
Oreocincla, Gould, P. Z. S. 1837, p. 145 . . . . *Turdus varius*, Pall.

Sp. 1015. **Oreocincla papuensis** (Seebohm).

Geocichla papuensis, Seeb., Cat. B. Brit. Mus. V, p. 158, pl. IX (1881).
Oreocincla papuensis, Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. XVIII, p. 426, n. 33 (1882).

Superne brunneo-olivaceo-rufescens, plumis apicem versus paullum ochraceis et lunula nigra marginatis; pileo et cervice maculis subapicalibus ochraceis ornatis; tectricum alarum apicibus ochraceis; cauda dorso concolori, rectricibus lateralibus apicem versus albidis, rectricis extimae pogonio quoque interno ad apicem late albo; gastraeo albo, pectore fulvescente tincto, plumarum apicibus lunula nigra ornatis; gula, abdomine medio et subcaudalibus albis immaculatis; dimidio basali pogonii interni remigum pallide fulvescente; dimidio basali axillarum et dimidio apicali subalarum albis, dimidio apicali axillarum et dimidio basali subalarum nigris; rostro fusco, mandibulae basi pallida; remigibus tertia, quarta et quinta fere aequalibus et longioribus; pedibus pallidis (ex Seebohm).

Long. al. unc. angl. 4.4 (=0^m,111); caud. 3.05 (=0^m,078); rostri 0.95 (=0^m,024); tarsi 1.12 (= 0^m,029).

Hab. in Papuasia — Nova Guinea meridionali-orientali (*Goldie*).

Si conosce un solo individuo di questa specie, raccolto dal Goldie nella parte meridionale-orientale della Nuova Guinea; esso ora si conserva nel Museo Britannico.

Pare, che questa specie sia affine alla *O. heinei*, Cab. della parte settentrionale d'Australia, somigliandole per avere il vessillo interno della prima timoniera bianco all'apice per più di un pollice, ma che ne differisca per avere distinte macchie ocracee sul pileo e sulla nuca.

Fam. PLOCEIDAE

Sp. 1016. Munia grandis, Sharpe.

Munia grandis, Sharpe, Journ. Linn. Soc., Zoology, XVI, pp. 319, 442 (1882). — Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. XVIII, p. 426, n. 34 (1882).

Munia similis M. jagori, *sed major et pileo colloque totis et corpore subtus toto nigerrimis, hypochondriis castaneis exceptis, distinguenda* (Sharpe).

Long. tot. 4 (= 0^m,100); al. 2.2 (= 0^m,055); tarsi 0.65 (= 0^m,014).

Hab. in Papuasia — Nova Guinea meridionali-orientali, Taburi in Montibus Astrolabi (*Goldie*).

Munia forbesi, Sclat.

Munia forbesi, Gould, B. New Guin. pt. XII, pl. 7 (1881).

Donacicola spectabilis, Sclat.

Donacicola spectabilis, Gould, B. New Guin. pt. XII, pl. 8 (1881).

Donacicola nigriceps, Ramsay.

Donacicola nigriceps, Gould, B. New Guin. pt. XII, pl. 9 (1881). — Sharpe, Journ. Linn. Soc., Zoology, XVI, p. 442 (1882).

Hab. in Nova Guinea orientali, Choqeri (*Goldie*).

Fam. STURNIDAE

Sp. 1017. **Calornis feadensis**, Ramsay.

Calornis (Aplonis) feadensis, Ramsay, Journ. Linn. Soc., Zoology, XVI, p. 129 (3 Nov. 1881). — Rchnw. et Schal., Journ. f. Orn. 1882, p. 227.
Calornis feadensis, Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. XVIII, p. 426, n. 35 (1882.

Corpore toto superne et inferne obscure fusco-brunneo, fere nigricante; alis et cauda vix nitentibus; rostro fusco-nigricante; pedibus plumbeis (ex Ramsay).

Long. tot. circa unc. angl. 7 (= 0^m,177); al. 4.4 (= 0^m,112); caud. 2.5 (= 0^m,062); tarsi 1 (= 0^m,025); rostri 0.95 (= 0^m,024).

Hab. in Papuasia — Ins. Salomonis, Ins. Fead dicta (*Brown*).

Dice il Ramsay che questa specie è affine alla *Calornis fusca*, Gould, dell'Isola Lord Howe, dalla quale tuttavia sarebbe ben distinta.

Macruropsar magnus (Rosenb.).

Macruropsar magnus, Sharpe in Gould, B. New Guin. pt. XIII, pl. 10 (1882).

Lamprocorax grandis, Salvad.

Ho esaminato recentemente un esemplare di Guadalcanar, apparentemente adulto, inviato dal Finsch al Museo Turati.

Esso, nella lunghezza totale e nelle dimensioni di alcune parti, è notevolmente minore del tipo da me misurato nel Museo del Jardin des Plantes.

Lung. tot. 0^m,275; al. 0^m,150; coda 0^m,104; becco 0^m,022; tarso 0^m,032.

Probabilmente l'individuo del Museo Turati è una femmina.

Sp. 1018. **Lamprocorax** (?) **minor** (Ramsay).

Sturnoides minor, Ramsay, Pr. Linn. Soc. N. S. W. VI, p. 726 (1881).
Sternoides (sic) **minor**, Nature, vol. 25, p. 282 (1882).
Lamprocorax (?) **minor**, Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. XVIII, p. 426, n. 36 (1882).

Corpore toto, tectricibus alarum, subalaribus et subcaudalibus nigris, nitore metallico viridi vix conspicuo; remigibus et rectricibus fuscis terricoloribus; tectricibus remigum primariarum nigro tinctis, pogonio externo remigum primariarum basin versus nigricante, pogonio interno remigum vix brunneo-rufescente tincto; rectricibus duabus mediis et pogonio externo reliquarum fusco-nigricantibus, inferne pallidioribus; rostro et pedibus nigris; plumis capitis, colli, pectoris et interscapulii summi acutis et vix purpurascentibus.

Long. tot. 7.4 (= 0^m,186); al. 4.3 (= 0^m,110); caud. 3 (= 0^m,075); rostri 1.05 (= 0^m,028); tarsi 1 (= 0^m,025).

Hab. in Papuasia — Ins. Salomonis, Sancto Cristoval (*Morton*).

Si legge nel *Nature* (*l. c.*): « Questa specie è più piccola delle altre note finora (del genere *Sturnoides*), dalle quali differisce inoltre per avere il becco più arcuato e per le remiganti secondarie e primarie di color bruno-terra.

Dalla descrizione del Ramsay sembra che questa specie sia congenere col *Lamprocorax grandis*, Salvad. = *Lamprotornis fulvipennis*, Jacq. et Pucher. (nec Sw.), anch'esso delle Isole Salomone, ma notevolmente più grande; tuttavia non è impossibile che si tratti di un giovane del *Lamprocorax grandis*, la quale cosa appare molto probabile considerando che altrimenti due specie molto affini vivrebbero nella stessa Isola di San Cristoval.

FAM. PARADISEIDAE

Manucodia comriei, SCLAT.

Manucodia comrii, Sharpe, Journ. Linn. Soc., Zoology, XVI, p. 442 (1882).

Hab. in Ins. Normanby (*Goldie*).

Manucodia chalybeata (PENN.)

Manucodia chalybeata, Sharpe, Journ. Linn. Soc., Zoology, XVI, p. 442 (1882).

Hab. in Nova Guinea meridionali-orientali, Taburi (*Goldie*).

Manucodia atra (LESS.).

Manucodia chalybea, Sclat. (nec Auct.), P. Z. S. 1881, p. 450 (esemplare vivo in Londra).
Manucodia atra, Forbes, P. Z. S. 1882, p. 347 (trachea).

Manucodia keraudreni (LESS. et GARN.).

Phonygama keraudreni, Sharpe, Journ. Linn. Soc., Zoology, XVI, p. 442 (1882).

Hab. in Nova Guinea meridionali-orientali, ad Caput East (*Hunstein*).

Sp. 1019. Manucodia hunsteini (SHARPE).

Phonygama hunsteini, Sharpe, Journ. Linn. Soc., Zoology, XVI, p. 442 (1882) (East Cape).
Manucodia hunsteini, Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. XVIII, p. 426, n. 37 (1882).

« *Manucodia similis* M. KERAUDRENI, Less, *sed purpureo nec chalybeo nitens; capite undique oleaceo-viridi* » (Sharpe).

Long. tot. poll. angl. 13.5 (= 0m,342); rostri 1.45 (= 0m,037); al. 7.1 (= 0m,180); caud. 6.8 (= 0m,172); tarsi 1.55 (= 0m,040).

Hab. in Papuasia — Nova Guinea orientali, ? ad Caput East (*Hunstein*), vel in Ins. Normanby (*Hunstein*).

Dice lo Sharpe: Questa specie sembra ben distinta dalla *M. gouldi* e dalla *M. keraudreni* avendo le ali e la coda un pollice più lunghe, ed anche il becco più lungo e più robusto..... Essa è più grande di ambedue quelle specie ed interamente di colore *violaceo* ad eccezione della testa che è *verde-oleacea*, come nella *M. gouldi*; non vi è traccia di azzurro-acciaio in tutto l'uccello.

Non è certo se l'esemplare inviato dall' Hunstein sia stato raccolto presso il Capo East nella Nuova Guinea, ovvero nell' Isola Normanby.

? **Drepanornis albertisii**, Sclat.

Drepanornis albertisii, Sharpe, Journ. Linn. Soc., Zoology, XVI, p. 445 (1882).

Hab. in Nova Guinea meridionali-orientali, Taburi (*Goldie*).

Lo Sharpe fa notare che i quattro esemplari inviati dal Goldie sono femmine, o maschi giovani, che hanno la coda molto più chiara degli esemplari del Monte Arfak, e che converrà esaminare maschi in abito perfetto della Nuova Guinea orientale prima di poter decidere a quale specie essi appartengano.

? Sp. 1020. **Craspedophora intercedens** (Sharpe).

Ptilorhis intercedens, Sharpe, Journ. Linn. Soc., Zoology, XVI, p. 444 (1882).
Craspedophora intercedens, Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. XVIII, p. 426, n. 39 (1882).

« *Mas similis mari* P. alberti, *sed rostro breviore et crassiore et pectore imo et abdomine toto purpurascentibus.*

« *Foemina similis foeminae* P. magnificae *et eodem modo colorata; supra pallide castanea, pileo concolori, sed quam* P. magnifica *clarius rufa; regione parotica et striga malari sordide castanea nec nigricantibus; subtus multo pallidior, haud ita crebre nigro transfasciata* » (Sharpe).

Long. tot. poll. angl. 12 (= 0^m,300); al. 7.25 (= 0^m,183); caud. 4.1 (= 0^m,104); rostri 2.1 (= 0^m,52); tarsi 1.7 (= 0^m,041).

Hab. in Papuasia — Nova Guinea orientali, ad Caput East et prope sinum Milne (*Goldie*).

Scrive lo Sharpe: « Io ho già fatto notare le differenze che si osservano nelle femmine della *Ptilorhis* propria della parte meridionale-orientale della Nuova Guinea, ed ora che le trovo costanti non esito più nel considerarla come distinta. Non conviene dimenticare che nel genere *Ptilorhis* le femmine delle diverse specie sogliono differire, mentre i maschi si somigliano moltissimo.

« Il maschio della *P. intercedens* certamente è molto simile al maschio della *P. alberti*, ma ha il becco più corto e più robusto ed il colorito delle parti inferiori più estesamente rosso-porporino, essendo il colore

bruno-olivaceo confinato al petto, mentre nella *P. alberti* la maggior parte del petto è di colore bruno-olivaceo, e soltanto la parte inferiore dell'addome è di color rosso-porporino ».

Non so se veramente la *P. intercedens* meriti di essere considerata come specificamente distinta, come vorrebbe lo Sharpe, il quale ha cambiato più volte di opinione intorno a questo argomento.

Da prima (*Journ. Linn. Soc., Zoology*, XIII, p. 501) discorrendo di una femmina di Munikahila, nella Nuova Guinea meridionale-orientale, lo Sharpe disse che essa aveva tale piumaggio da mostrare che si trattava della VERA *P. magnifica* e non dell'Australiana *P. alberti;* poscia (op. cit. XIV, p. 630) riferì due maschi raccolti dal Broadbent presso Port Moresby alla *P. alberti* e finalmente ora ha fatto degli esemplari del Capo East e della Baia Milne una specie distinta. Si noti che il Ramsay invece ha riferito gli esemplari della Nuova Guinea meridionale-orientale, cioè una femmina uccisa presso il Capo East e due maschi adulti e due giovani raccolti presso Port Moresby, alla *P. magnifica*.

Seleucides nigricans (SHAW).

Seleucides nigricans, Gould, B. New Guin. pt. XII, pl. 1, 2 (1881).
Seleucides alba, Sclat, P. Z. S. 1881, p. 450 (esemplare vivo in Londra).
Seleucides nigra, Forbes, P. Z. S. 1882, p. 333 (trachea).

Paradisea raggiana, SCLAT.

Paradisea raggiana, Sharpe, Journ. Linn. Soc., Zoology, XVI, p. 443 (1882).

Hab. in Nova Guinea meridionali-orientali, Choqeri (*Goldie*), prope sinum Milne (*Goldie*), ad Caput East (*Hunstein*).

Uranornis rubra (LACÉP.).

Paradisea rubra, Sclat., P. Z. S. 1881, p. 450 (esemplare vivo in Londra).

? **Diphyllodes chrysoptera**, GOULD.

Diphyllodes chrysoptera, Sharpe, Journ. Linn. Soc., Zoology, XVI, p. 443 (1882).

Hab. in Nova Guinea meridionali-orientali, Choqeri (*Goldie*).

Dice lo Sharpe che gli esemplari di Choqeri sono in tutto simili ai tipi del Gould, e siccome gli esemplari di Jobi, come ho già avvertito altrove, differiscono alquanto dalle figure che l'Elliot e il Gould hanno dato di questa specie, perciò, secondo lo stesso Sharpe, diventa cosa dubbia se i secondi siano veramente da attribuire alla *D. chrysoptera*.

Il Goldie afferma che questo uccello trovasi nelle regioni selvaggie e fittamente boscose, al principio dei valloni, o sui ripidi fianchi dei medesimi, dove esso fa una spiazzata lunga circa 7 piedi e larga 4, dalla quale asporta tutte le foglie ed i piccoli ramoscelli. Sembra che questa spiazzata sia un luogo di sollazzo, dove l'uccello va saltellando e svolazzando. Gli indigeni ne conoscono il canto ed imitandolo attraggono l'uccello, ma se questo scorge qualcuno s' invola e per allora più non si fa vedere. Quando non ha il nido trovasi sugli alberi più alti. Il nido consiste in semi. Gli occhi sono scuri ed i piedi azzurri.

Cicinnurus regius (Linn.).

Cicinnurus regius, Sharpe, Journ. Linn. Soc., Zoology, XVI, p. 444 (1882).

Hab. in Nova Guinea meridionali-orientali, Taburi (*Goldie*), ad Caput East (*Hunstein*).

Aeluroedus stonei, Sharpe.

Aeluroedus stonii, Gould, B. New Guin. pt. XII, pl. 10 (1881). — Sharpe, Journ. Linn. Soc., Zoology, XVI, p. 445 (1882).

Hab. in Nova Guinea meridionali-orientali, Choqeri (*Goldie*).

Il Goldie ha inviato due uova di questa specie, bianche e molto diverse da quelle dell'unico uccello giardiniere di cui si conoscono finora le uova.

Ordo COLUMBAE

Fam. TRERONIDAE

Ptilopus xanthogaster (Wagl.).

A pag. 6, discorrendo degli individui di Lettie, che lo Schlegel attribuisce a questa specie, e del *Pt. purpuratus*, Steph. (nec. Gm.) ho manifestato il dubbio che quegli individui e quella denominazione potessero invece spettare al *Pt. flavicollis*, G. R. Gr. di Timor; è questo un errore, nel quale non so come io sia incorso, e che mi preme di rettificare; il *Pt. flavicollis* ha il pileo roseo-lilacino e secondo alcuni non sarebbe diverso dal *Pt. ewingii*, Gould, d'Australia.

Sp. 1021. **Ptilopus richardsii**, Ramsay.

Ptilopus richardsii, Ramsay, Pr. Linn. Soc. N. S. W. VI, p. 732 (21 Agosto 1881). — Nature, vol. 25, p. 282, 355. — Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. XVIII, p. 427, n. 1 (1882).

Ptilopus rhodostictus, Tristr., Ibis, January 1882, pp. 139, 144, n. 74, pl. V (Ugi).— Ramsay, ibid. p. 473.

Pileo pallide griseo, vix vinaceo tincto, postice taenia flavido-virescente cincto; loris et regione mandibulari plumosa pileo concoloribus; cervice flavido-virescente subgrisescente; collo reliquo et pectore pallidioribus; mento pallide flavo; dorso, uropygio et supracaudalibus viridibus, scapularibus in medio pulchre rosaceis; abdomine medio et subcaudalibus pulchre aurantiacis, subcaudalibus laetioribus; alis exterius metallice viridibus, cyanescentibus; tectricibus minoribus dorso concoloribus; remigibus secundariis flavo limbatis, alis subtus griseo-plumbeis; remige prima ad apicem abrupte subulata; cauda viridi, apice late flavo; rostro virescente; pedibus rubris.

Long. tot. $0^m,224$; al. $0^m,135$; caud. $0^m,075$; rostri $0^m,014$; tarsi $0^m,018$.

Hab. in Papuasia — Ins. Salomonis, Ugi (*Morton, Richards*).

Ho esaminato e descritto un maschio di Ugi, dal Finsch inviato al Museo Turati.

Questa bellissima specie appartiene al gruppo tipico del genere *Ptilopus,* che comprende il *P. xanthogaster;* da questo e dalle altre specie del medesimo gruppo essa si distingue facilmente per le belle macchie rosee sulle scapolari. Nei giovani queste macchie sono più piccole o mancano.

Dice il Ramsay che il Morton trovò questo colombo piuttosto abbondante in Ugi, ma non altrove; il Morton scoprì anche il nido e le uova; il nido, come quello delle specie congeneri, è fatto con pochi ramoscelli collocati nella biforcazione di un ramo, a circa venti piedi dal suolo.

Ptilopus gestroi, Salvad. et D'Alb.

Ptilopus gestroi, Sharpe, Journ. Linn. Soc., Zoology, XVI, p. 445 (1882).

Hab. in Nova Guinea meridionali-orientali, Choqeri (*Goldie*).

Ptilopus bellus, Sclat.

Ptilopus bellus, Sharpe, Journ. Linn. Soc., Zoology, XVI, p. 445 (1882).

Hab. in Nova Guinea meridionali-orientali, Choqeri (*Goldie*).

Ptilopus salomonensis, G. R. Gr..

Ptilopus johannis, Ramsay (nec Sclat.), Pr. Linn. Soc. N. S. W. VI, p. 724 (1881). — Nature, vol. 25, p. 282, 355 (1882).
Ptilopus ceraseipectus, Tristr., Ibis, 1882, p. 139, 144, n. 73.
Ptilopus salomonensis, Tristr., op. cit. p. 145.

Certamente è in errore il Ramsay riferendo a questa specie il *Ptilopus johannis,* Sclat. delle Isole dell'Ammiragliato.

Il Ramsay ed il Tristram vorrebbero che non si usasse per questa specie il nome *Pt. salomonensis,* perchè questo fu fondato sopra una femmina, la quale non differisce da quella di altre specie affini, ma siccome sappiamo che quella femmina proveniva dalle Isole Salomone, ove le altre specie non vivono, non può esservi dubbio intorno alla specie che con quel nome deve esser chiamata.

Ptilopus eugeniae, Gould.

Ptilopus eugeniae, Ramsay, Pr. Linn. Soc. N. S. W. VI, p. 724 (1881) — Id., Journ. Linn. Soc., Zoology, XVI, p. 131 (1881). — Nature, vol. 25, p. 355 (1882). — Tristr., Ibis, 1882, pp. 139, 144, n. 72.

Hab. in Ins. Salomonis, Ugi (*Richards*).

Ho esaminato recentemente un bell'esemplare di Ugi, inviato dal Finsch al Museo Turati; dal medesimo ho tratto la seguente descrizione, che riferisco, essendo incompiuta quella data a pag. 56, fatta sul tipo mutilato:

Viridis; capite albo, occipitem versus et genis pallide flavicantibus; mento pure albo; gutture pulcherrime rubro-purpureo, inferne et ad latera violaceo cincto; abdomine, pectore et tibiis viridi-griseis; abdominis imi lateribus flavis, subcaudalibus flavidis, in pogonio interno viridi maculatis; dorso et alis viridibus; regione cubitali grisea; remigibus secundariis apicem versus flavo-limbatis; remigibus tertiariis earumque tectricibus macula subapicali grisea ornatis; ala subtus cinereo-plumbea, subalaribus viridi nitentibus; cauda superne viridi, fascia lata apicali obsoleta grisea, subtus fusco-cinerea, fascia lata apicali albido-cinerea; rostro in exuvie rubro, apice flavo; pedibus rubris.

Long. tot. 0m,220; al. 0m,125; caud. 0m,065; rostri 0m,014; tarsi 0m,020.

Dalla sinonimia di questa specie, descritta a pag. 56, sono da togliere le citazioni che appartengono alla specie seguente e dalle descrizioni quella della femmina che appartiene pure alla specie seguente.

Nella chiave dicotomica che comprende le specie del sottogenere *Jonotreron* (pag. 52) alla fine del capoverso *b'''* invece di *eugeniae* ♀, si corregga *lewisii.*

? Sp. 1022. Ptilopus lewisii, Ramsay.

Ptilopus viridis var., Ramsay, Pr. Linn. Soc. N. S. W. IV, p. 73 (1879) (Lango, Guadalcanar). — Id., Nature, vol. 20, p. 125 (1879). — Salvad., Ibis, 1880, p. 128. — Ramsay, Nature, vol. 24, p. 239 (1881). — Tristr., Ibis, 1882, p. 144, n. 76, p. 145. — Ramsay, ibid. p. 473.
Ptilopus geelwinkianus, Layard (nec Schleg.), Ibis, 1880, p. 307.
Ptilopus eugeniae ♀, Ramsay, Journ. Linn. Soc., Zoology, XVI, p. 131 (1881). — Nature, vol. 24, p. 239 (1881).
Ptilopus lewisii, Ramsay, Pr. Linn. Soc. N. S. W. VI, p. 724 (1881). — Nature, vol. 25, pp. 282 355 (1882). — Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. XVIII, p. 427, n. 4 (1882).

Sincipite, loris et mento griseo-cinereis; occipite, cervice, auricularibus, lateribus colli et corpore reliquo superne viridi-aeneis, flavido tinctis; remigibus inferne et pogonio interno superne griseo-cinereis; subalaribus viridibus; remigibus secundariis in pogonio externo apicem versus limbo subtili flavo ornatis; tertiariis macula subapicali pallide grisea, fere alba, notatis; regione cubitali (?) plaga pallide cinereo-grisea ornata; cauda superne dorso concolori, rectricibus, in parte obtecta basin versus nigricantibus, macula subapicali cinereo-grisea notatis, inferius cinereo-nigricantibus, fascia transversa apicali cinereo-alba notatis; parte infera gulae et pectore summo plaga pyriformi rubro-purpurea, exterius in violaceum colorem vergente et taenia stricta violacea marginata, ornatis; pectore imo et corpore infero reliquo viridi-flavicantibus; regione anali et subcaudalibus flavis, his pogonio interno viridibus; tibiis griseo-cinereis, superne viridi, intus flavo tinctis; rostro flavo; pedibus rubris (ex Ramsay).

Long. tot. unc. angl. 7.5-8.0 (= 0m,189-0m,204); al. 4.5-5.0 (= 0m,112-0m,127); caud. 2.5 (= 0m,052); rostri 0.7 (= 0m,015); tarsi 0.8 (= 0m,017).

Hab. in Papuasia — Ins. Salomonis, Lango (*Cockerell*), Guadalcanar (*Cockerell*, *Layard*), Florida (*Morton*), Malayta (*Morton*).

La storia di questa specie è alquanto complicata; essa fu prima considerata dal Ramsay come varietà del *Ptilopus viridis* (Linn.) di Amboina; io feci notare la impossibilità di questa cosa e la probabilità che si trattasse invece di una specie non ancora descritta; poscia il Layard l'attribuì al *Ptilopus geelwinkianus*, Schleg. (!) ed il Ramsay la considerò come femmina del *Pt. eugeniae*, Gould; io seguii questa ultima opinione discorrendo di questa specie a pag. 56 del presente volume, prima che venisse a mia conoscenza che il Ramsay recentemente l'aveva già ammessa come specie distinta, chiamandola *Pt. lewisii*. Non so se questa ultima opinione sia esatta, o se piuttosto il *Pt. lewisii* non sia fondato sopra la femmina del *Pt. eugeniae*.

Il *Pt. lewisii* sembra affine al *Pt. viridis*, e pare che ne differisca per l'area rosso-porporina della regione del gozzo volgente al violaceo sui lati ed inferiormente marginata dello stesso colore. È appunto questo carattere, il quale si verifica anche nel maschio del *Pt. eugeniae*, che mi fa dubitare che il *Pt. lewisii* sia la femmina del medesimo.

Megaloprepia poliura, Salvad.

Megaloprepia poliura, Sharpe, Journ. Linn. Soc., Zoology, XVI, p. 446 (1882).

Hab. in Nova Guinea meridionali-orientali, Choqeri (*Goldie*).

Carpophaga rubricera, G. R. Gr.

Carpophaga rubricera, Tristr., Ibis, 1882, p. 144, n. 79.

Il Tristram (*l. c.*) annovera anche questa specie tra quelle delle Isole Salomone, mentre invece, come ho fatto notare più volte, con ogni probabilità essa è esclusiva della Nuova Irlanda e del Nuovo Hannover; nelle Isole Salomone si trova la *C. rufigula*, Salvad., che la rappresenta.

Carpophaga pistrinaria, Bp.

Recentemente il Museo Turati ha ricevuto dal Finsch un esemplare di questa specie di Ugi nelle Isole Salomone ed un altro della *C. van-wyckii* della Nuova Britannia ed avendoli confrontati insieme, ho riconosciuto che veramente essi appartengono a due specie distinte, affini e reciprocamente rappresentantesi.

Le due specie si possono distinguere ai seguenti caratteri:

a. dorso, uropygio, supracaudalibus et alis griseo-aeneo-virescentibus; cauda superne viridi-grisescente . . . . *C. pistrinaria.*
b. dorso, uropygio, supracaudalibus et alis nitide viridi-aeneis, vix grisescentibus; cauda superne cyaneo-virescente . . . . » *van-wyckii.*

Per tutto il resto, cioè per le dimensioni e pel colorito della testa, del collo e delle parti inferiori, le due specie sono simili.

Sp. 1023. Carpophaga finschii, Ramsay.

Carpophaga finschii, Ramsay, Journ. Linn. Soc., Zoology, XVI, p. 129 (3 Nov. 1881). — Tristr., Ibis, 1882, p. 144, n. 80. — Ramsay, ibid. p. 478. — Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. XVIII, p. 428, n. 9 (1882).

Margine frontali, lateribus capitis et colli cum auricularibus, mento et gula griseo-vinaceo tinctis; annulo circumoculari albo; vertice pallide griseo-cinereo, nucha et cervice obscure cinereis; dorso, corpore reliquo supra et alis saturate aureo-viridibus, sub quamdam lucem cupreo nitentibus; remigibus nigris, primariis in pogonio externo metallice viridi-caerulescentibus; tectricum remigum primariarum ad apicem aureo-viridibus; pectore et abdomine cinnamomeo-castaneis, subcaudalibus saturatioribus; rectricibus pulchre caeruleo-chalybeis, fascia lata (apicali?) cineracea, plumarum apicibus obscure aureo-viridibus; rostro nigro, ceromate rubescente; pedibus rubro-purpureis; iride rubra.

Magnitudine Carpophagae rufigastrae (L. et G.) (ex Ramsay).

Hab. in Papuasia — Nova Hibernia, Irish Cove (fide *Ramsay*).

Il Ramsay non dice a quale specie sia affine la *C. finschii*, ma dalla descrizione sembra che essa somigli alla *C. rufiventris* (=*rufigaster*, Q. et G.), dalla quale pare che differisca principalmente per avere la parte superiore della testa (il vertice?) di colore grigio cenerino chiaro.

Il Ramsay non menzionò da prima la località abitata dalla *C. finschii*; il Tristram suppose che si trovasse nelle Isole Salomone, ma recentemente il Ramsay ha fatto notare che essa è propria della Nuova Irlanda.

Sp. 1024. **Carpophaga salvadorii**, Tristr.

Carpophaga salvadorii, Tristr., P. Z. S. 1881 (13th Dicember), p. 996 [1]. — Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. XVIII, p. 428, n. 10 (1882).

« *Carpophaga capite, collo et thorace pallide vinaceis, annulo albo constricto ad basin cujusque mandibulae, pectore et dorso superiore laete vinaceis, hoc colore sensim transeunte in castaneum quo abdomen et crissum tinguntur; scapularibus resplendente-nigris, figuram conspicuam tamquam V conjunctim formantibus; alis et dorso inferiore schistaceis; supraecaudalibus et cauda nigris; hac fascia lata alba, duos pollices ante terminum, instructa; rostro cinereo; tarsis, pedibus et iride rubris* (Tristram).

Long. tot. unc. angl. 16.75 (= 0m,425); al. 10.3 (= 0m,255); caud. 6 (= 0m,153).

Hab. in Papuasia — Ins. Ludovicianis, Ins. St. Aignan dicta (*Richards*).

Questa specie è stata descritta recentemente dal Tristram, il quale mi ha fatto l'onore d'imporle il mio nome.

Secondo lo stesso Tristram la *C. salvadorii* differisce dalla *C. pinon*, cui è molto affine, per avere la testa di color roseo, mentre nella *C. pinon* la testa è grigia, pel colore castagno della parte superiore del dorso più vivo, pel color nero della parte inferiore del dorso e pel colore castagno del dorso che va facendosi più intenso posteriormente, invece di essere, come nella *C. pinon*, vinaceo che va sfumandosi in grigio-ardesiaco. Inoltre la fascia bianca della coda è molto più larga.

I due sessi sono identici.

Il Tristram ha ricevuto dal Richards tre esemplari di questa specie, un maschio e due femmine, raccolti nell'Isola di St. Aignan del gruppo delle Luisiadi.

Carpophaga brenchleyi, G. R. Gr.

Dopo aver esaminato recentemente una femmina di Ugi, inviata dal Finsch al Museo Turati, penso che questa specie debba essere compresa nella sezione di quelle che hanno colorito ardesiaco, e forse avvicinata alla *C. mullerii*, o meglio anche alla *C. melanochroa*, Sclat. delle Isole del Duca di York.

---

(1) Tristram, H. B., Description of a new Fruit-pigeon of the genus *Carpophaga* from the Louisiade Archipelago (*P. Z. S.* 1881, p. 996).

Fam. COLUMBIDAE

Gymnophaps albertisii, Salvad.

Gymnophaps albertisii, Sharpe, Journ. Linn. Soc., Zoology, XVI, p. 446 (1881).

Hab. in Nova Guinea meridionali-orientali, Taburi (*Goldie*).

Janthoenas albigularis, Bp.

Janthoenas albigularis, Sharpe, Journ. Linn. Soc., Zoology, XVI, p. 446 (1882).

Hab. in Nova Guinea meridionali-orientali, Choqeri (*Goldie*).

Sp. 1025. Janthoenas philippanae, Ramsay.

Janthoenas philippanae, Ramsay, Pr. Linn. Soc. N. S. W. VI, p. 721 (1881). — Nature, vol. 25, p. 282.
Janthoenas philippanae, Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. XVIII, p. 429, n. 13 (1882).

Capite, cervice, gula et collo superiore pallide griseis, vix roseo tinctis; alis et cauda superne et inferne caeruleo-ardesiacis fere nigris; corpore reliquo ardesiaco-caerulescente, pulcherrime nitoribus, pro lucis adiectu, viridibus vel pallide roseis ornato; rostro rubro-corallino; pedibus saturate flavis; iride laetissime flava; cute nuda circumoculari superne flavo-rubescente, inferne griseo-caerulescente (ex Ramsay).

Long. tot. 15.2 (= 0m,380); al. 9.5 (= 0m,240); caud. 6 (= 0m,153); rostri 1.3 (= 0m,032); tarsi 1.2 (= 0m,030).

Hab. in Papuasia — Ins. Salomonis, Ugi (*Morton*).

La *J. philippanae*, dice il Ramsay, « sebbene molto affine alla *Janthoenas pallidiceps*, ne differisce per avere il fondo delle piume non *bruno-nerastro*, ma ceruleo-ardesiaco, e pel color roseo molto più vivo e volgente al violetto ».

Reinwardtoenas crassirostris (Gould).

Il Museo Turati ha recentemente ricevuto dal Finsch una femmina quasi adulta di questa specie, disgraziatamente incompleta nella coda. Per quanto io so, questo è il primo esemplare adulto, o quasi, che giunga in Europa e di cui ora per la prima volta pubblico la descrizione:

Nigro-ardesiaca, subtus pallidior cinerascens; capite sordide griseo, mento albido, occipite longe cristato; rectricibus nigris, lateralibus fascia lata obliqua cinerea notatis; rostro et pedibus rubris.

Long. tot. circa 0m,400; al. 0m,195; caud. circa 0m,180; rostri 0m,021; tarsi 0m,025.

Hab. in Ins. Salomonis, Ugi (*Mus. Turati*).

Non credo che l'esemplare descritto sia perfettamente adulto, giacchè mi pare che il colore grigio sordido della testa debba essere sostituito da colore grigio puro.

Non vi può essere più alcun dubbio che la *R. brownii* (Sclat.) sia una specie distinta, avendo essa le parti inferiori bianche, mentre nella *R. crassirostris* le stesse parti sono cinereo-lavagna; inoltre questa specie è notevole pel lungo ciuffo occipitale.

Macropygia doreya, Bp.

Macropygia doreya, Sharpe, Journ. Linn. Soc., Zoology, XVI, p. 446 (1872).

Hab. in Nova Guinea meridionali-orientali, Taburi (*Goldie*).

Il Goldie fa notare che di due esemplari uccisi quello col pileo chiaro è il maschio.

Macropygia rufocastanea, Ramsay.

Macropygia crossi, Tristr., Ibis, 1882, p. 144, n. 83. — Ramsay, ibid. p. 474.

Macropygia nigrirostris, Salvad.

Ho esaminato due esemplari della Nuova Britannia, maschio e femmina, raccolti dal Finsch e da lui inviati al Museo Turati; essi sono simili in tutto ai tipi della Nuova Guinea.

Fam. GOURIDAE

? Phlogoenas rufigula (J. et P.)

Phlogoenas rufigula, Sharpe, Journ. Linn. Soc., Zoology, XVI. p. 446 (1882).

Hab. in Nova Guinea meridionali orientali, Choqeri (*Goldie*).

Uccello terragnolo; fa un rumore simile al rullo di un tamburo (*Goldie*).

Dubito che gli esemplari di Choqeri appartengano alla forma meridionale, *Ph. helviventris* (Rosenb.), anzichè alla vera *Ph. rufigula*.

Phlogoenas jobiensis, Meyer.

Hab. in Nova Britannia (*Finsch*).

Il Finsch ha inviato al Museo Turati una femmina adulta, da lui raccolta nella Nuova Britannia.

Phlogoenas johannae, Sclat.

L'esemplare delle Isole Salomone attribuito (*Ibis*, 1882, p. 144, 146) a questa specie dal Tristram, con ogni probabilità, appartiene invece alla specie seguente. Questa cosa viene accennata recentemente (*Pr. Linn. Soc. N. S. W.* VII) p. 300) anche dal Ramsay, il quale aveva creduto (*Ibis*, 1882, p. 473) che quell'esemplare fosse della Nuova Britannia.

Sp. 1026. **Phlogoenas salomonis**, Ramsay.

Phlogoenas johannae, Tristr. (nec Sclat.), Ibis, 1882, p. 144, 146.
Phlogoenas salomonis Ramsay, Pr. Linn. Soc. N. S. W. VII, p. 299 (1882). — Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. XVIII, p. 429, n. 20 (1882).

Corpore superne rufescente-brunneo, violaceo metallico tincto, praesertim in regione interscapulari et in tectricibus alarum; remigibus primariis et secundariis et pogonio interno rectricum inferne fuscis; capite fusco, lateribus capitis et gula sensim pallidioribus; collo antico et pectore cinnamomeis, abdominem versus pallidioribus; plumis nonnullis pectoris laterum violaceis nitentibus, gastraeo reliquo rufescente-brunneo, subcaudalibus saturatioribus rufescentibus; rostro fusco; pedibus rubro-purpureis (ex Ramsay).

Long. tot. poll. angl. 11 (= 0m,280); al. 6.5 (= 0m,163); caud. 4 (= 0m,100); rostri 1 (= 0m,025); tarsi 1.3 (= 0m,032).

Hab. in Papuasia — Ins. Salomonis, Sancto Cristoval (*Stephen*).

Dice il Ramsay che il tipo di questa specie è un maschio, avente il becco robusto e curvo e la coda rotondata di dodici timoniere; egli aggiunge che le piume del petto di color cannella chiaro contrastano grandemente col colore bruno cupo rossigno delle altre parti inferiori.

Chalcophaps stephani (P. et J.).

Hab. in Nova Britannia (*Finsch*).

Il Finsch ha inviato recentemente al Museo Turati un maschio giovane da lui raccolto nella località sopraindicata.

? Sp. 1027. **Chalcophaps mortoni**, Ramsay.

? **Chalcophaps chrysochlora**, var. **sandwichensis**, Ramsay, Pr. Linn. Soc. N. S. W. III, p. 379 (1879) (New Hebrides).
Calcophaps chrysochlora, Ramsay (nec Gould), op. cit. IV, p. 73, n. 25 (1879) (Gaudalcanar). — Tristr., Ibis, 1882, p. 144, n. 35, p. 146.
Chalcophaps mortoni, Ramsay, Pr. Linn Soc. N. S. W. VI, p. 725 (1881). — Nature, vol. 25, p. 282, 355. — Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. XVIII, p. 429, n. 21 (1882).

Fronte caeruleo-ardesiaca; vertice, occipite, cervice, scapularibus, regione interscapulari et tectricibus alarum minoribus brunneo-rufis, uropygio saturatiore, fascia antica et altera postica pallide-cinnamomeis; supracaudalibus et cauda superne cinnamomeo-rufis, rectrice

extima in medio macula cinereo-caerulescente et fascia subapicali nigricante notata; secunda et tertia cinnamomeo-rufis et fascia subapicali nigra notatis; subcaudalibus cinnamomeis, mediis longioribus brunneo et nigricante mixtis; gastraeo laete cinnamomeo; subalaribus et pogonio interno remigum primariarum et secundariis anterioribus laete cinnamomeo-rufis; remigibus superne fuscis, cinnamomeo tinctis, pogonio externo remigum tertiarum, tectricibusque alarum mediis et majoribus pulcherrime viridi-aeneis; pro lucis adjectu cervice et scapularibus purpurascentibus (ex Ramsay).

Long. tot. 8.5 (= 0m,215); al. 6 (= 0m,153); caud. 4 (= 0m,100); rostri 0.9 (= 0m,018); tarsi 1.1 (= 0m,028).

Hab. in Papuasia — Ins. Salomonis, Ugi (*Morton*), Gaudalcanar (*Cockerell*); — ? Novis Hebridis (*Mackinlay*).

Io non riesco a trovare in che cosa la *Ch. mortoni* differisca dalla femmina della *Ch. stephani;* forse le dimensioni attribuite dal Ramsay alla *Ch. mortoni* sono un poco maggiori.

Il Ramsay riferì da prima un esemplare femmina delle Isole Salomone alla *Ch. chrysochlora,* ma il Tristram ha fatto già notare come probabilmente esso fosse da riferire alla *Ch. stephani.*

Mi pare cosa dubbia che gli esemplari delle Nuove Ebridi siano identici con quelli delle Isole Salomone, come suppone il Ramsay.

Eutrygon terrestris (G. R. Gr.).

Eutrygon terrestris, Sharpe in Gould, B. New Guin. pt. XIII, pl. 2 (1882).

Hab. in Nova Guinea meridionali-orientali, Montibus Astrolabi (*Goldie*).

Otidiphaps cervicalis, Ramsay.

Otidiphaps cervicalis, Sharpe, Journ. Linn. Soc., Zoology, XVI, p. 447 (1882). — Sharpe in Gould, B. New Guin. pt. XIII, pl. 1 (1882). — Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. XVIII, p. 430, n. 23 (1882).

Hab. in Nova Guinea meridionali-orientali, Taburi (*Goldie*).

« Questo uccello terragnolo si trova soltanto nell'interno, nei luoghi elevati; manda un grido lungo e lamentevole; se questo viene imitato l'uccello accorre; esso allora cammina avanti ed indietro colla coda eretta e spiegata, in cerca dell'intruso; quando è disturbato vola sugli alberi bassi ed entro i cespugli, ma tosto se ne fugge. Il nido è composto di pochi ramoscelli, raccolti insieme al piede di un qualche grosso albero in luogo solitario » (*Goldie*). Le uova in numero di due sono di un bianco puro.

Salvin e Godman pubblicarono la descrizione dell'*O. regalis* nel Luglio del 1880 e non nell'Ottobre, come per errore è detto a pag. 190.

Ordo GALLINAE

Fam. MEGAPODIIDAE

Megapodius brenchleyi, G. R. Gr.

Ho esaminato recentemente una femmina adulta di Savo (Isole Salomone), che il Finsch ha inviato al Museo Turati; essa corrisponde abbastanza bene colla descrizione che io ho dato di questa specie a pag. 240, traducendola da quella del Ramsay, se non che invece di *alis et cauda superne*, *dorso*, *uropygio......... saturate fusco-olivaceis* devesi dire *brunneo-olivaceis;* inoltre nella spoglia i piedi appaiono affatto *nerastri*, per cui nella frase si dovrà dire *pedibus in exuvie nigricantibus.*

Anche dopo l'esame di questo esemplare io non sono in grado di decidere se il *M. brenchleyi* sia una specie veramente distinta dal *M. eremita*, non avendo esemplari tipici di questo, coi quali confrontare quello delle Isole Salomone.

Aepypodius arfakianus (Salvad.).

Talegallus pyrrhopygius, Schleg. — Sharpe, Journ. Linn. Soc., Zoology, XVI, p. 447 (1882).

Hab. in Nova Guinea meridionali-orientali, Choqeri (*Goldie*).

« Occhi bruno scuro; piedi gialli, di color bruno scuro sul davanti; pelle nuda del capo livida, come nel *Catheturus lathami*, ma nell'esemplare appena ucciso quella pelle era di color chiaro, gialla, carnicina ed azzurrognola. Questi uccelli furono trovati in luoghi molto aspri e volarono sopra un albero basso quando furono disturbati. Il nido, come quello del *Catheturus lathami*, è composto di foglie, ma è più piccolo avendo soltanto 6 piedi di diametro e 3 di altezza » (*Goldie*).

Fam. TURNICIDAE

Sp. 1028. **Turnix saturata**, Forbes.

Turnix melanotus, Layard (nec Gould), Ibis, 1880, p. 302 (Mioko Isl.).
Turnix sp., Finsch, Ibis, 1881, p. 539 (New Britain).
Turnix melanonota, part., Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. XVIII, p. 9, n. 19 (1782). — Id., Orn. Pap. et Moluc. III, p. 258 (*partim*) (1882).

Turnix saturata, Forbes, Ibis, 1882, pp. 428, 430, pl. XII [1]. — Salvad., Ann. Mus. Civ. Gen. XVIII, p. 430, n. 1 (1882).

« *Affinis* T. MELANONOTAE, *sed rostro crassiore magisque curvato, superciliis magis rufescentibus et colore subtus omnino (praesertim in mento, gula et pectore) intensiore distinguenda* » (Forbes).

Long. al. poll. angl. 3.2 (= 0m,080); tarsi 0.85 (= 0m,023).

Hab. in Papuasia — Nova Britannia (*Kleinschmidt*, *Layard*); Ins. Ducis York (*Layard*).

Dice il Forbes: « la *Turnix saturata* differisce dall' australiana *T. melanonota*, alla quale è molto affine, pel colorito generale più cupo delle parti superiori, come anche pel colore rossiccio più intenso delle parti inferiori, e che si estende sulla gola e sul mento, mentre questo è quasi bianco negli esemplari australiani della *T. melanonota*. Inoltre la fascia sopraccigliare è molto più cospicua ed il becco è più grosso, più robusto, più curvo e di color giallo sudicio, mentre è color di corno nella *T. melanonota* ».

Nella figura della *T. saturata* non appare il collare cervicale rossigno, che è molto cospicuo in due esemplari dell'Isola Pole da me descritti come appartenenti alla *T. melanonota*.

Il Forbes crede che la *T. saturata* sia l'unica specie del genere *Turnix* che si trovi nelle isole Papuane, la qual cosa non è esatta, mentre presso Port Moresby trovasi la *T. melanonota*, Gould.

Alla *T. saturata* deve essere riferito quanto dice il Layard della *Turnix* di Mioko (Vedi antea, p. 258).

ORDO GRALLATORES

FAM. ARDEIDAE

Zonerodius heliosylus (LESS.).

Tigrisoma heliosylos, Sharpe, Journ. Linn. Soc., Zoology, XVI, p. 447 (1882).

Hab. in Nova Guinea meridionali-orientali, Choqeri (*Goldie*).

---

(1) FORBES, W. A., On a New Species of Hemipode from New Britain (*Ibis*, 1882, pp. 428-431, pl. XII).

Il Forbes in questo lavoro dà anche una lista delle specie del genere *Turnix* proprie della Regione Australiana, ma non compiuta, giacchè egli ha ommesso di annoverare la mia *Turnix beccarii* (*Ann. Mus. Civ. Gen.* VII, p. 675, 1875) di Celebes.

Ordo NATATORES

Fam. LARIDAE

Hydrochelidon hybrida (Pall.).

Hydrochelidon nigra, Blas. et Nehrk. (nec Auct.), Verh. zool. bot. Gesellsch. Wien, 1882, p. 432 (Amboina).

Hab. in Amboina (*Platen*).

L'esemplare di Amboina, che in un recentissimo lavoro del Blasius e del Nehrkorn [1] viene riferito dubitativamente alla *Hydrochelidon nigra* (Linn.) (= *leucoptera*, Temm.) è un giovane della *H. hybrida*, come ho potuto assicurarmene mediante l'esame di quell'esemplare, che il Blasius ha avuto la cortesia d'inviarmi.

Nella stessa occasione nella quale mi veniva inviato l'esemplare del genere *Hydrochelidon* menzionato precedentemente, e ciò avveniva mentre questi ultimi fogli erano sotto stampa, io riceveva dal Blasius, affinchè lo esaminassi, anche un *Melifagide* di Amboina, che credo riferibile ad una nuova specie del genere *Stigmatops*, la quale ho già menzionata a pag. 543 col nome di *Stigmatops blasii*, e di cui ora aggiungo la descrizione:

Griseo-olivascens, dorso magis olivascente; pilei cervicisque plumis in medio linea fusca notatis et fusco-olivascente limbatis; genis paullum rufescente tinctis; subtus grisescens, pectore vix olivaceo tincto, collo antico squamato, seu plumis prope apicem pallidioribus et apice ipso fusco marginato; alis et cauda grisescentibus; subalaribus et margine interno remigum, basin versus, albis; iride brunnea; rostro fusco; pedibus in exuvie plumbeis.

Long. tot. 0m,120; al. 0m,057; caud. 0m,045; rostri 0m,016; tarsi 0,m016.

Il tipo di questa specie è un esemplare, forse non adulto, che dubitativamente è stato riferito alla *Myzomela boiei* dal Blasius (*l. c.*).

Mi pare che questa nuova specie presenti qualche affinità colla *Stigmatops squamata*, Salvad. di Khoor, di cui si conservano esemplari soltanto nel Museo di Leida, e dalla quale essa differisce per le dimensioni molto minori, pel colorito volgente più al grigio, pel disegno a squame di tutta la parte anteriore del collo e per altri caratteri.

---

(1) Dr. Platen's ornithologische Sammlungen aus Amboina (*l. c.* pp. 411, 434).

INDICE SINONIMICO

INDICE DELLE MATERIE

Fine della PARTE TERZA ed ultima.